Anno CLI — 1893. Venerdì 1.° dicembre N. 331

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno ital. lire 36 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casteria, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MORATORIA DEL CREDITO MOBILIARE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A PROPOSITO DI UN NUOVO DISASTRO

Sospensione del Credito Mobiliare

Dalla costituzione del giovane regno sinora, giammai forse l'Italia si trovò in un momento peggiore politico e finanziario. La situazione aggrovigliata e difficilissima si è funestamente aggravata improvvisamente, con una rapidità di sciagure che impressiona.

L'Italia non sa come trovare il respiro ed è come il reietto dell'Esodo costretta a dir: *la sera fosse la mattina! la mattina fosse la sera!*

Mentre tutti gli uomini chiamati al Quirinale esponevano *le difficoltà finanziarie* governative; mentre già queste facevano disperare allo Zanardelli la possibilità della combinazione di un nuovo ministero, poichè al Diogenino di Gardone non riusciva fatto di trovar il Ciclope che s'adattasse di sopportar il titanico peso delle finanze italiane, titubando il Sonnino, scivolando il Saracco, ecco fulminea e strepitosa piombare la notizia della sospensione del Credito Mobiliare.

Le azioni di questo stabilimento, che ai rosei tempi di Depretis-Magliani erano a 1300, si sono sprofondate a 130; ed erano a 410 due mesi fa!

La società con 75 milioni di capitale, 60 di versato, si trova costretta alla chiusura degli sportelli ed ha chiesto la moratoria, anticamera del fallimento.

Con numerose sedi in tutte le principali città dell'Italia, il Credito Mobiliare aveva attratto a sè grande parte del capitale privato ed era in buon volgare la produttrice dell'olio pel meccanismo del credito industriale d'Italia.

Slanciato in ardite speculazioni da pochi mesi, aveva assorbito la Banca di Credito Veneto, le era succeduto sulla piazza di Venezia.

La catastrofe è immensa dovunque. Le piazze che più trattavano le azioni del Credito Mobiliare come Torino, Firenze, Genova avranno scosse terribili, ma, ripetiamo, tutta Italia avrà a soffrire. Tutti o quasi tutti gli stabilimenti industriali della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, delle due Sicilie ne ricevevano sovvenzioni, dandogli la loro carta bancaria.

Il grande Stabilimento nazionale delle acciaierie di Terni vi aveva la propria cassa, vi dava il suo giro. E qui nel Veneto la Società delle Costruzioni Venete ci aveva le proprie obbligazioni al cui servizio pensava l'infausto stabilimento.

Per le conseguenze la catastrofe del Credito Mobiliare, benchè meno clamorosa, è più sanguinosa di quella della Banca Romana, giacchè depaupera il capitale italiano, dissangua l'industria nazionale sino all'esaurimento.

La moratoria del Credito Mobiliare, che probabilmente sarà susseguita dalla liquidazione, ha per conseguenza la liquidazione **morale** dei massimi finanzieri italiani che vi appartenevano.

In questa condizione, legittime divengono le perplessità dell'on. Zanardelli, già per sua natura oscillante, non solo, ma di qualsiasi si accinga ad occupare il potere.

Giacchè le responsabilità sono immense, e solo un Governo forte, un Governo di concentrazione, appoggiato largamente dalla Camera, potrebbe risollevare la fiducia all'interno ed all'estero, mentre intorno a noi crollano i più vecchi Istituti di credito, e i francesi ghignando sui nostri malanni, ci gridano: *disarmate!*

Gli accordi colla Banca Nazionale sfumati

Le prime impressioni

Roma 30, *ore* 2.25 *p.*

La notte scorsa si protrasse fino alle due l'adunanza tenuta per avvisare al salvataggio del *Credito Mobiliare*, la cui situazione fu riconosciuta assai grave. Erano presenti Ceriana, Bertarelli, Suppiei, Bruno, Cavallini, Grillo, Nitti della Banca Nazionale.

La discussione fu animatissima. Prevalse l'opinione di aiutare codesto Istituto, sempre contro garanzie personali degli amministratori e garanzie ipotecarie dell'Istituto. L'operazione, dicevasi, si sarebbe fatta, non al *Mobiliare* ma ad un sindacato formato per rappresentarlo.

Ma gli amministratori del *Credito* furono restii ad accettare le condizioni che la Banca imponeva.

Ieri si era tenuta un'altra adunanza. Fino alle due e mezzo pom., però, nessuna decisione era stata presa.

Le preoccupazioni del mercato e della Borsa erano gravi.

Il *Credito Mobiliare* stamane ha depositato al Tribunale civile i bilanci, chiedendo la moratoria, gli accordi colla Banca Nazionale essendo andati falliti.

Questa notizia ha destato, come potete immaginare, una forte impressione nel mondo bancario e commerciale, dove era entrata la fiducia che l'accordo con la Banca Nazionale sarebbe avvenuto.

Il bilancio del « Credito »

I compromessi — Contraccolpo in Italia

Deliberazioni della Camera di commercio

Il Re si interessa del disastro

Roma 30, *ore* 9.40 *p.*

Frascara, direttore del Credito Mobiliare, assistito dal senatore Parenzo, ha presentata la domanda di moratoria alla Camera di Consiglio della III sezione del Tribunale, composta del vicepresidente Diamanti e dai giudici De Sancti e Nazzari, che ha emesso ordinanza di rimando all'udienza di domani per decidere sulla domanda di moratoria.

Il bilancio fu presentato al tribunale in base alla situazione del 31 ottobre con la valutazione a perdita di 19 milioni.

Il numero dei creditori compromessi e depositanti è di oltre 20.000.

Dicesi che nella crisi del Banco di Credito Mobiliare la Banca Nazionale sia esposta con 51 milioni, il Banco di Napoli con 11, la Banca di Sicilia con 7, e altri istituti minori con 4 milioni.

La Borsa di Firenze è chiusa.

Molte ditte sono costrette a sospendere i pagamenti.

Dispacci da tutta Italia dicono che ovunque gli affari sono nulli e molto il panico.

La Camera di commercio oggi ha prorogato di 24 ore il termine utile per gli effetti della liquidazione fine mese e per le eventuali esecuzioni coattive.

Eccovi il comunicato della Camera di commercio:

« Vista la domanda avanzata del sindaco di Borsa, da molti agenti di cambio e da alcuni operatori di Borsa, riconosciuta l'eccezionalità del caso, sentita la deputazione di Borsa, la presidenza della Camera di commercio — valendosi delle facoltà ad essa consentita dall'art. 23 del regolamento per l'esecuzione del codice di commercio — proroga di ore 24 il termine utile per gli effetti in liquidazione nelle operazioni fine mese e per le eventuali esecuzioni coattive ».

Il Re, ricevendo oggi i ministri dimissionari per la solita firma reale, li ha interrogati minutamente sulla crisi del Credito Mobiliare.

Alla Borsa di Milano

Milano 30, *ore* 10 *ant.*

Oggi alla Borsa completo arenamento negli affari. Nulla fu conchiuso per nessun titolo.

L'impressione a Trieste

Dimostrazioni in Borsa

Trieste 30, *ore* 6 *p.*

(*Veritas*) Il moratorio del Credito mobiliare impressionò. La Borsa fu eccitatissima. La Banca anglo-austriaca si rifiutò di pagare un *cheque* Guiccioli di 6000 fiorini del versamento di 70,000 fiorini, adducendo il moratorio del Credito mobiliare e le relazioni del Mobiliare con Guiccioli.

La notizia sparsasi in Borsa produsse indignazione generale nel ceto commerciale. I banchieri, disgustati di simile inaudito procedere, improvvisarono una vibrata dimostrazione, gridando: *Fuori, abbasso l'Anglo-austriaca*, aggiungendo ingiurie e facendo ovazioni a Guiccioli.

Occorse l'intervento della Direzione di Borsa. Giunta la notizia alla centrale della Banca a Vienna, telefonicamente ordinò il pagamento del *cheque*. Ciò calmò il tumulto, scongiurando un serio pericolo pei direttori dell'Anglo-austriaca.

L'impressione prodotta a Venezia

A Venezia, come a Roma — e come in tutte le città dove il *Credito Mobiliare* ha succursali — la notizia che la sede centrale di Roma avea presentato i registri della azienda al Tribunale e chiesto la moratoria, destò una grave impressione.

I commercianti, gli agenti di cambio, gli esercenti di Banche ieri non parlavano d'altro e i commenti furono dei più vivaci.

Fin dal mattino accorsero creditori e depositanti, in Calle del Dose a S. Marina, dove ha sede la succursale.

Ma fin dalle dieci gli sportelli erano stati chiusi.

All'Ascensione, nel vecchio negozio Fiorentini, è aperto il banco di cambiovalute, tenuto dalla *Società Generale di Credito Mobiliare*, ma non vi si eseguiscono che le operazioni di cambio.

La sospensione dei pagamenti diede luogo a scene, per le quali dovette intervenire la pubblica forza.

Un particolare.

La ditta Fischer e Reichsteiner ieri riceveva un assegno sul Credito Mobiliare (sede di Venezia) crediamo di 32,000 lire. Fortunatamente, lo presentò subito pel pagamento. Un giorno solo di ritardo sarebbe bastato perchè quella somma non fosse pagata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

LA CRISI

Il Ministero trasformista

Colloquii tra Zanardelli e Saracco

Saracco non si è ancora deciso

Roma 30, *ore* 8. 35 *p.*

L'onor. Saracco, giunto stanotte da Acqui, ebbe stamane con Zanardelli una conferenza di oltre due ore.

Dopo poco finita la conferenza, si son visti Saracco e Sonnino passeggiare, conversando, per via Nazionale.

Alle 3 pom. Zanardelli si è recato novellamente al Quirinale, poi Zanardelli e Saracco tennero una nuova conferenza. Si trattò della questione del programma e non delle persone, e Saracco non diede ancora una risposta definitiva, riservandosi di consultare gli amici.

A Montecitorio si ritiene che Saracco entrerà nel Gabinetto. Dicesi anzi che non rifiuterà il Tesoro.

Cocco-Ortu, Cuccia, Gallo e Vacchelli sembrano sicuri.

Primerano invece pare tentenni, ma credesi che finirà per accettare. Egli frequenta ora Montecitorio oltre il solito e conversa con molti deputati.

Zanardelli-Saracco-Sonnino

Crispi, Nicotera e Zanardelli

Il pessimismo del «Diritto» – La lista della «Riforma»

Nuove difficoltà

Roma 30, *ore* 10.30 *p.*

Stasera in un colloquio tra Zanardelli, Saracco e Sonnino si discuteranno le basi del programma.

Si esagera la importanza della visita che Zanardelli ieri fece a Crispi. Credesi che Zanardelli abbia pregato Crispi di accettare la presidenza della Camera. Crispi parte stasera per Napoli.

La *Tribuna* di stasera narra che Zanardelli, dopo aver visitato ieri Crispi, oggi ha visitato Nicotera. Il suo colloquio fu della massima cordialità.

Sono premature tutte le notizie sui sottosegretari.

Il *Diritto*, che l'altra sera era molto ottimista, oggi scrive: « Data la difficoltà della situazione, la soluzione della crisi non sembra tanto prossima ».

La *Riforma* di stasera pubblica la seguente lista: *Zanardelli* presidenza e interni, *Saracco* esteri, *Sonnino* tesoro e finanze, *Branca* lavori, *Cuccia* giustizia, *Gallo* istruzione, *Vacchelli* agricoltura, *Primerano* guerra, *Morin* marina, *Cocco Ortu* poste e telegrafi.

Ma all'ultima ora a Montecitorio corrono voci che Saracco mette delle difficoltà.

I documenti dei Sette

Il Comitato dei Sette sta ordinando i volumi di documenti, prevedendo che la Camera ne ordinerà la pubblicazione.

Un discorso di Luigi Ferrari

L'onor. Luigi Ferrari terrà un discorso agli elettori di Rimini il 15 dicembre, spiegando la sua condotta come sotto-segretario agli esteri e come deputato.

Saggia determinazione di alcuni deputati veneti

I deputati veneti Schirati, Bonin, Carlo Donati meno il Danieli, hanno dichiarato recisamente che non avrebbero appoggiato l'on. Sonnino in un appoggio dato all'on. Zanardelli da essi ritenuto quale responsabile e complice delle colpe del cessato gabinetto.

Si afferma anzi che l'on. Comandini ed una diecina circa dei suoi amici si sarebbero definitivamente staccati dal gruppo, riprendendo la loro libertà d'azione.

Nei circoli parlamentari del partito d'ordine viene molto lodato il contegno di questi deputati veneti.

La notizia verrà bene accolta dal partito della regione che cominciava a disapprovare il contegno di parte dei suoi rappresentanti.

La crisi italiana giudicata all'estero

Si telegrafa da Berlino alla zanardelliana *Tribuna*:

« I giornali tedeschi non credono che Zanardelli avrà sufficiente autorità per mantenersi a capo del governo. »

Il processo Chauvet-Pinto

Chauvet scarcerato?

Roma 30, *ore* 10,25 *p.*

L'*Opinione* di stasera dice che Camera di Consiglio si terrà domani e posdomani per esaminare intorno all'arresto di Chauvet. Registra l'ipotesi che Chauvet possa essere scarcerato. Io credo però difficile la scarcerazione.

Invece vi assicuro che l'istruttoria si terminerà verso il 15 dicembre e il processo pubblico avrà luogo in gennaio.

Vi confermo credersi che l'imputato Merlo, complice del Pinto, trovasi a Parigi.

LE 244,000 LIRE DELL'ONOR. CRISPI e un'osservazione giusta

Un deputato di parte *moderata* ci scrive da Roma:

Caro Macola. Poichè tu parli così simpaticamente di Francesco Crispi, perchè non presenti due righe di logica osservazione a chi lo accusa di essere anche lui uno dei peccatori nei pasticci della Banca Romana?

Che egli cioè, se fosse stato disonesto, come vorrebbero farlo apparire, avrebbe approfittato dei quattro anni di potere per spegnere il suo debito colla Banca Romana, poichè ha maneggiato durante quel periodo somme enormi e senza controllo di alcuno. Non lo ha fatto, e ha pensato invece a soddisfare i suoi impegni dopo abbandonato il potere; mentre da presidente del Consiglio il suo nome non comparve nell'incartamento del Tanlongo che per una letterina lecitissima di raccomandazione a favore di persona amica.

Ti scrivo questo in difesa di un uomo, pel quale non sono stato mai entusiasta, ma che tutti i dì vedo crescere di fronte ai nani che vivono nel comune ambiente.

Abbimi *L'aff. tuo....*

LE 3000 LIRE DI UN DEPUTATO SOCIALISTA

Il *Parlamento* di Roma, notando che, in fine dei conti, il deputato socialista Maffei ebbe 3000 lire dalla Banca Romana, mentre ne spese 100 mila per le Cooperative del Reggiano, aggiunge:

« Di grazia, chiedere ad un banchiere che per sua professione commercia del danaro, una somma non per sè ma pel proprio partito, è forse un delitto? »

Non è questa la questione, caro *Parlamento*. La questione sta invece qui: se sia lecito a un deputato chiedere in prestito denari ad una Banca di emissione, quando sa come alle Banche di emissione, così strettamente legate allo Stato, faccia tanto comodo avere dei deputati amici per inevitabili discussioni alla Camera.

Ecco una osservazione imbarazzante per più di qualcuno!

ZANARDELLI TRASFORMISTA!!

Il corrispondente dell'*Italia del Popolo* telegrafa al suo giornale:

« Conferii ieri sera e stamane coll'on. Fertis. Nel primo colloquio egli si limitò a dirmi che non avrebbe partecipato alla combinazione Zanardelli.

La seconda volta invece non mi nascose il suo disgusto pel contegno di Zanardelli verso i legalitari.

Aggiunse di non poter nemmeno concepire l'idea di un gabinetto di pura Sinistra, il quale cerchi il suo principale appoggio sui Centri.

Intanto, dopo averli buttati a mare, perchè inutili, gli amici di Zanardelli mettono ancora i legalitari in canzonatura. »

I FIGLI DI GARIBALDI

(Dall'*Italia del Popolo*)

In verità che questi signori, e specialmente il Menotti, fanno fare una bella figura alla memoria del padre loro.

Leggiamo una moltitudine di giornali esteri. Non ce n'è uno che non produca il loro nome fra i compromessi ed i sofferenti.

Uno di Londra, che abbiamo sott'occhio, dice averli il padre lasciati in povertà.

Gli è che quel giornale non sa che il padre fu costretto, per causa loro, ad accettare una gravissima pensione dallo Stato; e quando egli morì, ad essi giovani e grandi e grossi e capaci di lavorare, lo Stato fissò pure una grossa pensione, che si pappano per diritto di sangue, tal quale come se fossimo in pieno Medio Evo.

Non solo, ma l'isola di Caprera, che costò originariamente al loro padre poche migliaia di lire, adesso è valutata dallo Stato settecentomila — e ancora protestano!

Come poi il Menotti abbia fatto, dopo tanti denari che ha mangiati allo Stato, a trovar credito per più di trecentomila lire in due Banche d'emissione (delle altre non si sa!) è uno di quei misteri che formano il nimbo del patriottismo in Italia.

Ciò non toglie che sia deputato e consigliere provinciale e consigliere comunale di Roma. E noi siamo convintissimi che se domani egli desse la dimissione da tutte queste cariche, sarebbe rieletto trionfalmente.

A PROPOSITO DI UOMINI... ONESTI

Oggi ci è capitato sottomano il documento seguente che testualmente ricopiamo:

Spese fatte da S. E. il Ministro comm. Lanza nel viaggio da Firenze a Roma e ritorno.

Carrozze cittadine . . .	L.	7
Mancia a camerieri . . .	»	5
Per vitto	»	10
	L.	22

Firenze, 31 decembre 1870.

Pel Ministro
CAVALLINI

Il Cassiere GIURINI — *Per Quitanza* G. LANZA

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOTIZIE VARIE DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Sbarbaro moribondo

Roma 30, *ore* 11.40 *p.*

Il prof. Sbarbaro è ammalato di polmonite acuta. I medici disperano di salvarlo e la sola speranza è nella sua fibra robusta.

Lo curano la moglie e i cognati.

Gli amici accorrono alla casa del professore per chiedere della sua salute.

Stasera lo stato del professore è gravissimo; egli è entrato in agonia.

Dallo Zanzibar e dal Benadir

Si ha da Zanzibar che è giunto ivi il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi, dopo toccato

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 74

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Come vi piace!

Gerardo salutò i due uomini, e andò via.

Nel pomeriggio, tornò Ponson.

Il giudice lo attendeva con viva impazienza.

— Ebbene? gli domandò.

— Sono andato a trovare — disse Ponson — il brigadiere Loemor, che è un originale come il suo nome. Siamo stati insieme due ore, e non ha pronunziato cinque parole:

— Avete cercato?

— Coscienziosamente... ma senza risultato.

— Sta bene. Ora anderemo a Creil.

— Agli ordini del signor giudice.

— Anzi date disposizioni perchè si attacchi la mia carrozza. Noi, qui, non abbiamo più nulla da fare.

Prima, però, di andar via, il signor Langier volle prender congedo da Roberto Valogues.

Il povero giovane era vicino al cadavere di suo padre, e piangeva dirottamente.

Quando vide entrare il magistrato si alzò:

— Ebbene? — disse — Avete scoperto l'assassino? Vendicherete mio padre?

— Lo spero.

— Conoscete l'assassino?

— Io non ho ancora una certezza assoluta... ma ho gravi sospetti contro una persona che non perderò di vista.

— Ebbene — esclamò impetuosamente Roberto — Vendicate mio padre. Egli era buono... generoso... non ha mai fatto male a nessuno. Il colpevole è dunque senza scusa.

E ricadde a sedere vicino al cadavere, baciando quella mano ormai gelida, e piangendo a calde lagrime.

— Povero giovane! — mormorò Langier allontanandosi, e commosso suo malgrado da quel dolore così sincero.

Gerardo era tornato a Creil.

Marcella lo attendeva mortalmente ansiosa, e appena lo vide li mosse incontro per chiedergli:

— Ebbene? Di che si tratta? Valogues è morto?

— Pur troppo!

— Assassinato!

E Marcella, come il povero Roberto, aggiunse:

— Assassinato! Lui sì buono, sì generoso.... Raccontami tutto, te ne prego, sono ansiosa di sapere.

Il giovane dottore fecè il racconto che tutti conoscono ormai.

— E il colpevole? — domandò Marcella, si hanno notizie e sospetti?

— Credo che Langier abbia dei sospetti.

— Sopra chi?

— Fino a quando questi sospetti non saranno divenuti certezza, e non saranno resi di pubblica ragione, non posso parlare.

— Ma tu conosci cotesta persona?

— Sì... conosco l'uomo su cui cadono i sospetti del giudice istruttore. E sono io che ho fatto nascere cotesti sospetti.

— Come?

— Colla mia relazione medica.

— E sei almeno sicuro di non ingannarti? Hai pensato, figlio mio, alla enorme responsabilità che pesa sopra di te?

— Io ho fatto una relazione esatta basata sopra osservazioni scientifiche inconfutabili. Una relazione che nessuno potrebbe sconfessare. In base a quella relazione sarà forse accusato un uomo che certamente è innocente.

— Dio!

— Io sono persuaso della sua innocenza, che mi è garantita dal suo passato e dalla sua indole. E' impossibile che egli sia il colpevole. Eppure.

— Tu hai dei dubbi?

— Come uomo sono sicuro di lui. Ma come medico ho dovuto dire la verità.

— E come medico hai scoperto una qualche prova schiacciante.

— No.. ma qualche cosa che può essere un indizio grave, e che è sopratutto un inesplicabile mistero. Ma chi prova che, partendo da questo indizio, il giudice istruttore non vada sopra una falsa strada? Io non potevo fare a meno di dire quello che ho detto, eppure ho spavento delle conseguenze, che le mie parole potranno produrre.

— Sembra che cotest'uomo ti interessi molto.

— Moltissimo.

— Forse che io lo conosco?

— Sì. Ma te ne prego non rivolgermi altra domanda.

— E Roberto?

— E' pazzo di dispiacere. Amava tanto suo padre! Tu non hai detto nulla a Modesta?

— No. Volevo consultarmi con te. Ma è certo che converrà dirle la catastrofe, che colpisce l'uomo che adora.

Marcella era pallida e tremante.

— Hai veduto il signor Beaufort?

— Sì! — rispose Gerardo trasalendo.

— E che cosa dice? Egli, a quanto odo, accompagnava Valogues... ed è stato ferito al suo fianco. La sua ferita è molto grave? e perchè non mi parli di lui?

— Non vedo troppo la ragione per cui dovrei parlartene.

In quel momento entrò Modesta, la quale corse ad abbracciare il fratello che non aveva più visto dopo che la notte era partito per recarsi a La Novice.

La giovinetta veniva ad annunziare che c'era da basso un domestico, che lo attendeva e per cose urgenti.

Gerardo discese subito, e si trovò faccia a faccia con Giovanni, il cameriere di Beaufort, che egli conosceva per avere visto altre volte in casa del suo padrone.

— Che cosa c'è? domandò Gerardo. Forse che il signor Beaufort sta peggio della sua ferita?

— No... non è di lui che si tratta.

— Dunque?

— Il signor dottore non sa probabilmente che in casa del mio padrone abita un suo amico, il signor Giovanni Daguerre De Morienval.

— Ebbene?

— Egli aveva un domestico... ma in questi giorni è andato a casa sua, per modo che il signor Daguerre è solo nella parte dell'appartamento che il mio padrone gli ha serbato.

— Ma questi dettagli.

— Erano indispensabili per mettervi al corrente di quel che accade.

— Avanti, dunque.

— Stamattina non ho veduto uscire il signor Daguerre alla sua ora abituale... e la cosa mi ha messo in qualche apprensione. In ogni modo ho aspettato... ma vedendo che non si faceva vivo neanche nel pomeriggio, sono entrato nel suo appartamento. E vi assicuro che è stata una buona idea!

— È forse malato?

— È moribondo!

— Diamine! *(Continua)*

i porti del Benadir. A bordo del *Volturno* è arrivato pure Filonardi, che ritorna nei prossimi giorni a Mogadisciu, sede centrale della Compagnia italiana pel Benadir. Negli scali del Benadir regna tranquillità perfetta.

Patriarca e Vescovi

Dicesi che sia prossima a esser definita la questione del Patriarcato di Venezia. Il Governo darebbe l'*exequatur* a monsignor Sarto pel Patriarcato di Venezia e ad altri 30 Vescovi. Viceversa il Vaticano nominerebbe Arcivescovo di M[illegible] il prelato indicato dal Governo italiano.

La rivoluzione brasiliana

La Legazione Brasiliana presso il Re comunica aver ricevuto da Parigi, da Guanabar, delegato speciale brasiliano in Europa, il seguente dispaccio:

« *Para 28, ore* 9.35 *p*.

La notizia dell'adesione dello Stato di Para agli insorti è completamente falsa.

Vi fu qui un tentativo di rivolta subito represso. Lauro Jodrè governatore. »

ANCORA DEL VIAGGIO DI BOTTEGO
Episodi e dettagli
L'opinione del capitano Casati
sulle spedizioni e gli affari africani
Considerazioni

Curioso ed interessante è il racconto fatto da Bottego ad un corrispondente del *Caffaro*, sulle vicende del suo viaggio. Egli narra, fra altro, di aver trovato sul Giuba la carcassa del piroscafo della spedizione Von der Decken, spedizione che fu tentata trent'anni fa, e che miseramente fallì.

Come si sa, il barone Von der Decken aveva montato il fiume col suo piccolo piroscafo, ed era giunto felicemente in quel punto ove una piccola isoletta divide il Giuba in due rami. Von der Decken volle risalire il ramo sinistro, ma arenò, e fu poi trucidato coi suoi, dai Somali rivieraschi.

Bottego portò seco, mesta reliquia, un rotolo del fil di ferro che il viaggiatore tedesco aveva messo attorno al bordo del vapore, a mo' di rete, per ripararsi dalle freccie avvelenate.

Il vaporetto è tuttora lì, quasi intatto, colla sua ancora pendente dalla prora, la poppa squarciata. Lascia non lieve impressione nell'animo del viaggiatore quel muto testimone della civiltà europea e della barbaria africana.

La catena dell'àncora serve agli indigeni per tener legata una piroga pel tragitto del fiume; la carcassa poi è per loro una specie di miniera di ferro, del quale si servono per fabbricare le lance. Bottego per lasciare un ricordo del suo passaggio, voleva, bucando la ciminiera del vaporino coi colpi del suo fucile comporvi un numero e lasciare così tracce del suo passaggio, ma non ne ebbe il tempo.

***

Sul Ganane, Bottego fu attaccato tre volte dagli indigeni, e per difendersi sparò in quei scontri 3500 cartuccie delle 6000 che avea seco, e delle quali, a spedizione finita, non gliene rimaneva che una dozzina circa.

— Ho gettato via tutto il bagaglio — aggiunse Bottego sorridendo — sessanta basti da cammello, parecchie balle di tessuti di lana e di seta, casse di conterie e di viveri, duecentoventi litri di alcool, ma non ho gettato via neppure una cartuccia. Le cartuccie in Africa significano la vita, il successo.

***

A Lugh, che è un importante villaggio Somalo di circa 3000 abitanti, trovò, come altra volta scrivemmo, i due europei della spedizione Ruspoli: l'ingegnere svizzero Brochardt, e il sig. Emilio Dal Seno, rimasti là soli, ammalati, con un fucile e 80 cartuccie.

Questi due viaggiatori erano ricoverati in casa del capo del villaggio, un pascià ottantenne che risolvette il problema di dominare i suoi sudditi, sposando venti mogli e inviando i suoi numerosi figli a reggere le regioni tributarie.

Ed erano costretti i due infelici a non uscire mai dalla capanna del loro protettore, perchè la popolazione li avrebbe massacrati. Due giorni prima difatti erasi tentato di assassinare il Brochardt, che riportò una ferita alla nuca, fortunatamente leggiera.

Il Bottego si trattenne qualche giorno a Luch; partì poi portando seco i due disgraziati viaggiatori.

Durante la sua permanenza in quel villaggio ebbe campo di osservare i costumi di quegli abitanti, che non mancano di presentare un lato assai interessante.

In fatto d'amore, per esempio, esiste a Luch la più ampia libertà. Le donne che vi sono bellissime, abbandonano i loro mariti appena ne sono stanche e si limitano ad avvertirli così dell'abbandono; — Senti, tu non mi piaci più: vado con quell'altro. — Il marito risponde: Va pure. — E tutti sono per tal modo contenti.

Un indigeno, a cui il Bottego aveva chiesto se non gli avrebbe fatto dispiacere l'infedeltà della moglie, gli diede questa risposta eminentemente filosofica:

— Se veramente amo mia moglie, non m'importa niente che mi tradisca; se non l'amo, non mi importa niente di mandarla via.

***

La perdita di un servo, negro affezionato e intelligente, lo addolorò assai. Era un giovanotto che contava di portar seco in Italia. Infaticabile, svelto, fedele, obbediva ciecamente.

Un giorno dopo aver cacciato un'antilope, andò a dissetarsi nel fiume. Non lo rividi più, aggiunse Bottego, trovai il suo fucile sulla sponda; o annegò o fu mangiato dai coccodrilli.

I coccodrilli non sono meno terribili degli indigeni. Un giorno uno di questi animali riuscì ad afferrare per il muso un asino e a trascinarlo fino nel Giuba; un altro giorno una pecora subì la stessa sorte.

La spedizione dovette pure subire l'assalto di un leone affamato, che si slanciò tre volte sulla zeriba ferendo un servo ed un mulo. Il servo morì in seguito alle ferite riportate.

***

Bottego dovette più volte far camminare gli ammalati a furia di bastonate. Lasciarli addietro, era come abbandonarli alla morte.

Al ritorno, quando giunse a rivedere il mare, uno degli uomini della scorta si gettò ai suoi piedi e gli abbracciò le ginocchia:

— Ti ringrazio, padrone, di avermi bastonato! — esclamò piangendo. — Se tu non m'avessi fatto camminare, a quest'ora sarei già morto.

***

Bottego, ch'è anche appassionato naturalista, portò una quantità d'insetti, presi nel Ganane Guddà.

Fra gli altri animali, un rarissimo Etterocefalo, un rosicchiante dalla forma assai strana, di cui non esiste in Europa alcun esemplare e che venne descritto più volte ma mai portato da nessun viaggiatore.

Bottego mostrava questo animaletto, nell'alcool, della grandezza d'una talpa, dal piccolo muso bidentato, simile a quello della foca, dalle quattro mani di scimmia, coll'orgoglio di un grande scopritore.

Parlando del viaggio, miracoloso in vero, del capitano Bottego, e discutendo la problematica praticità di quella spedizione, e delle antecedenti compiute nel paese dei somali, Casati si domandava che altri risultati avevan prodotto questi ingenti sacrifizi di vite e di denari, se non che l'aver arricchiti i musei, i con collezioni d'armi e d'insetti, di piante, e di sementi.

Egli trova che, tirate le somme, il prodotto è sproporzionato allo sciupio di forze e di energie fatto per ottenerlo.

***

E non c'è che dire, egli ha ragione.

Le Società geografiche italiane, son divise da interessi, scopi, ambizioni diverse. La fusione di esse, unire i mezzi di cui possono disporre, organizzare, anzichè tante piccole spedizioncelle, quando ne sia il tempo e l'opportunità, una grande spedizione, che non si accontentasse di rilevar una linea sola, ma tutto il paese che attraversa, studiandolo largamente, giungendo fino ai laghi Stefania e Rodolfo (se nella Somalia) conquistandone, quando ne valga la pena, il territorio, imponendosi agli abitanti, mostrando in tutti i modi la propria superiorità, ecco come si potrebbe trar qualche serio vantaggio da una spedizione africana.

***

Analizziamo il già fatto in questo ultimo periodo di febbre d'esplorazione.

Baudi e Candeo giungono ad Ime; Robecchi vien da Mogadiscio rifacendo la stessa strada; Ruspoli parte da Barbera seguendo il medesimo itinerario; Bottego giunge al Giuba ricalcando, fino all'Uebi, le medesime orme.

Non siamo lontani dal vero, certo, asserendo che queste quattro spedizioni avran costato, facendo una cifra tonda, 300,000 lire, e ci si risponda ora se con 300,000 lire, unendo le forze, le armi, e tutto il materiale di quelle 4 spedizioni, non si avrebbe potuto, senza rifare 4 volte lo stesso itinerario, con matematica sicurezza attraversare tutta la Somalia, dando alla geografia, alla idrografia, alla etnografia, la risoluzione di problemi, ch'ora si dicon spiegati, ma che sinceramente dobbiamo confessare, son ben lungi dall'aver avuta una completa soluzione, quello del Giuba compreso.

Ma questa fusione di società, sian ben lungi dall'ottenerla, chè anzi il generale Barattieri, ha intenzione di divider il bilancio della Società geografica italiana di Roma, facendo devolver una data somma a suo favore e della quale egli, a Massaua, intende disporre a suo talento, per scopi geografici e di esplorazione.

***

Dal lato commerciale l'Africa è un paese da lasciar agli africani, o a chi ne sa più di noi.

Per es., l'appalto delle dogane nella costa di Benadir, annunziato come uno splendido affare, a giudizio di Casati, non dà ragione alle rosee previsioni che si son fatte.

Egli dice infatti, che la Società Filonardi ha appaltato le dogane della costa somala, è sta bene: la cessione fu fatta dal sultano di Zanzibar; lo Zanzibar è soggetto all'Inghilterra: ma supponiamo oggi o domani l'Inghilterra dichiari lo Zanzibar suo possedimento; il contratto di Filonardi scade: o l'appalto è un buon affare, e allora l'Inghilterra non è così papera da rinnovarlo, e sulle terre ove sta piantata la bandiera italiana avremo i gabellieri inglesi; e avremo fatto spedizioni, speso sangue e denari a pro d'altri; o gli è un affare magro, e allora rimarrà sulla schiena a noi e seguiteremo a tirare le castagne dalle brage per gli altri.

Il ragionamento è logico e facciamo punto, convinti, per quanto africanisti, che Casati ha ragione.

***

All'ultimo momento ci vien fatto rilevare una lettera diretta al *Folchetto*, da un compagno di viaggio del Ruspoli, il Dal Seno, nella quale spiega le ragioni che l'obbligarono a lasciare la sua spedizione per unirsi poi a Bottego che lo trovò a Lugh.

Da quella lettera togliamo un brano che conferma pienamente quanto abbiamo scritto più su. Eccolo:

« Vedevo che la spedizione (Ruspoli) non poteva dare alcun utile risultato, perchè diretta senza un fine; reiasso, e *perchè non faceva che seguire, o quasi, le orme del capitano Bottego che ci precedeva....* »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
La crisi ministeriale francese

Parigi 30, *ore* 10 *a*.

Spuller accettò il mandato di formare il Gabinetto. Ci assicura il concorso di Raynal per l'interno e di Burdeau per le finanze.

Assicurasi che il portafoglio degli esteri è stato offerto a Constans.

Parigi 30, *ore* 8.20 *p*.

Spuller si recò alle 4 pom. presso Casimiro Perier per informarlo che, incontrando alcune difficoltà per formare il Gabinetto, lo pregava di recarsi a conferire con Carnot. Infatti Casimiro Perier si recò all'Eliseo.

Perier poi, in seguito alla conferenza avuta con Carnot, alla presenza di Spuller, accettò di continuare le trattative iniziate da Spuller per la formazione del Ministero.

Perier infatti incominciò le pratiche per la formazione del Gabinetto, di cui assumerà gli esteri; Raynal assumerà l'interno, Burdeau le finanze e Spuller la giustizia.

I fatti di Aigues Mortes

Parigi 30, *ore* 4 *p*.

Il processo pei fatti di Aigues Mortes fu rinviato alla Corte d'Assise di Angoulème.

Avellan dal Sultano

Costantinopoli 30, *ore* 4 *p*.

Nei circoli diplomatici si ritiene quasi certa la visita dell'ammiraglio russo Avellan a Costantinopoli, considerandola cosa naturale, anzi inevitabile. Però è falsa la notizia che Avellan arriverebbe colla squadra russa. Quando arriverà, sarà ricevuto come tutti gli altri ammiragli che visitarono il Sultano.

Al Reichstag tedesco

Berlino 30, *ore* 9.20 *p*.

Il Reichstag terminò in prima lettura la discussione dei bilanci, che furono rinviati alla Commissione di finanza.

Domani si discuterà la mozione del Centro, chiedente l'abrogazione della legge sui gesuiti.

I nostri vini in Germania

Berlino 30, *ore* 3.20 *p*.

La Commissione del Reichstag per i trattati di commercio tenne seduta. Di Boetticher, rispondendo a domanda di Lieber del Centro, disse che il Governo studiò gli effetti delle facilitazioni accordate all'importazione dei vini italiani, e i rapporti degli Stati confederati provano che non sono sfavorevoli. Di Boetticher addusse fatti in prova di questa dichiarazione, che è confermata da Marschall.

La Landwehr austriaca

Vienna 30, *ore* 8.10 *p*.

Alla Camera dei deputati si decise con 170 voti, contro 65, di intraprendere la discussione del progetto supplementare della *landwehr*.

Officine di anarchici

Marsiglia, 30 — Si è scoperta una officina di anarchici nei sotterranei.

Si operarono tre arresti.

LE VITTIME
del disastro di Limito

Milano 30, *ore* 7.40

Il numero delle vittime del disastro ferroviario avvenuto presso Limito non è ancora accertato.

Dicesi che i morti sieno 22, di cui cinque soltanto accertati.

I feriti sono una quindicina, di cui uno è morto ieri all'ospedale.

Sullo stato della signora Frandin i medici non si pronunciano ancora. Si hanno speranze per la sua guarigione, abbenchè non sia la signora ancora fuori di pericolo.

Alla narrazione che abbiamo data ieri (per lettere, dispacci, informazioni dei nostri *reporters*) dal disastro ferroviario di Limito poco abbiamo da aggiungere — perchè nulla di nuovo ci hanno portato ieri i giornali di Milano, più vicini di noi al luogo della catastrofe.

Sull'inchiesta per stabilire la responsabilità niente si ha ancora di positivo.

E il numero, e il nome dei morti e dei feriti non sono ancora ben precisati.

A chiarimento del nostro dispaccio odierno, riassumiamo dai giornali e da nostre lettere di ieri le notizie sui morti e sui feriti, in gran parte veneti.

Si suppone che nella carrozza di terza classe sfracassata e incendiata vi fossero 50 passeggieri: ora di questi una ventina rimasero feriti, e al cimitero di Pioltello all'ultima ora furono calcolati 22 morti. E diciamo calcolati, perchè, solo cinque cadaveri sono riconoscibili: restano più molte ossa e vari tronchi, di cui si fa un conto solo approssimativo.

Ecco i nomi dei riconosciuti:

Berto Francesco, di 40 anni, capo-conduttore del diretto. Aveva la testa schiacciata. Spirò circa tre ore dopo la catastrofe.

Toniolo, di 25 anni, controllore.

Pezzali, di 25 anni, frenatore, morto sulla locomotiva.

Voivodich Giovanni, bimbo di pochi mesi.

Ghezzi, di Seregno, di 30 anni.

I feriti ricoverati negli ospitali di Milano sono:

Valtorta Giovanni di 41 anni, manuale ferroviario ammogliato con 4 figli minorenni, a certa Longoni Annunciata. Egli riportò frattura al capo, contusione gravissima al ventre, frattura al piede sinistro con asportazione delle dita. E' morto ier l'altro.

Pisan Giuseppe di 21 anni, contadino di Asolo di Treviso; versa in grave stato; parecchie ferite al piede destro e scottature gravi lungo tutto il dorso.

Strilhiche Matteo d'anni 54, nativo di Isola di Vellia, Treviso, assistente palombaro; ha per moglie Elena Cralich ed è padre di 4 figli minorenni.

Bidois Eugenio di 39 anni, muratore di Visnà di Vazzole circondario di Conegliano, ove ha la moglie De Luca Natalia; riportò una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra.

Arnaboldi Angelo di 37 anni, negoziante in foglie a Lentate sul Seveso. Ha gravi scottature al viso ed alle mani.

Boidani Antonio, marinaio, d'anni 56, nativo di Cittavecchia, Dalmazia, ove tiene la moglie, Cornelia Staniick e 4 figli minorenni. Ha contusioni gravi con versamento articolare al ginocchio destro e altre gravi ferite.

Zoccolotto Pietro, d'anni 30, giornaliero, nativo di Sintrai di Belluno, ha delle ferite lacero-contuse al lombo e nella regione del femore sinistro, più altre ferite e depidermizzazioni al pollice, al naso, alla fronte ed all'orecchio sinistri, nonchè una scottatura di primo grado alla mano destra.

Andreatta Luigi d'anni 40, contadino di Fonte (Treviso) in serio stato con molte ferite.

Sgombich Elisabetta, d'anni 25, moglie a Vojvodich Giorgio, nativa di Isola Veglia domiciliata in Matiusca (Trieste). Ha molte contusioni.

La Sgombich è quella cui morì fra le braccia l'unico bimbo Giovanni, ancora lattante.

Miolo Teofilo, d'anni 17, celibe, compositore, nativo di Conselve nel Veneto; il di lui cognato *Contiero Giuseppe*, abitante a Conselve, ambedue con ustioni e ferite.

Sernau Pietro, d'anni 47, guardia stalloni governativo addetto al deposito di Palmanova. Ritornava assieme ad un altro compagno della Scuola di cavalleria a Pinerolo ove aveva accompagnato dei cavalli. E' ferito alla testa.

Del suo compagno egli non sa se sia vivo o morto.

Battilana Luigi, d'anni 20, carrettiere, tornava dal Brasile ed era diretto a Treviso. Ha tutto il corpo coperto di ferite e scottature. E' in istato grave.

Altri quattro feriti, tratti più tardi di sotto ai frantumi delle carrozze, furono trasportati invece all'ospedale di Treviglio.

Fra essi havvi un russo, lievemente scottato e un viaggiatore dalmata, le cui condizioni invece sono assai disperate.

Fra i feriti, occupanti uno scompartimento di seconda classe prima delle *sleeping-car* vi era — oltre la signora Frandin, trasportata in grave stato a Milano — anche la signora Errera Eugenia maritata Vigevano, d'anni 28, accompagnata dalla di lei cameriera Faustina Manfardini, abitanti al quarto piano della casa n. 7 in via Dante a Milano. La signora riportò parecchie gravi scottature alle braccia ed alle mani, una ferita al capo e diverse contusioni alle gambe. E' in serio stato ma senza pericolo di vita. La cameriera invece uscì quasi illesa.

CRONACA VENETA

Dispacci della « Gazzetta »
Terribile uragano in Sardegna
Strade rotte — Inondazioni — Vittime

Cagliari 30, *ore* 5.10 *p*.

Un uragano impetuosissimo produsse inondazioni a Campidano e altri Comuni della provincia. Le tramvie e le ferrovie sono interrotte.

I danni nelle campagne sono gravissimi; sono specialmente danneggiati Sestu, Monserrato, Quartuccio, Selargius, Elmas e altri Comuni.

Parte della linea del tramvia di Campidano è asportata. Numerose frane si formarono lungo le ferrovie secondarie. E' crollato il ponte di Barrali. Nessun treno potè partire da Cagliari.

Le autorità si recarono sui luoghi. Finora si conoscono soltanto quattro vittime, due a Elmas e due a Selargius. Numerosissimo bestiame è perduto.

Cagliari 30, *ore* 9 *p*.

Nel Comune di Sestu, una ventina di case sono crollate e una quarantina seriamente danneggiata. Un contadino, travolto dalla corrente, versa in grave stato.

Sulla linea Asti-Genova
Apertura di una galleria

Acqui 30, *ore* 4.20 *p*.

Si è festeggiata l'apertura della galleria Turchino sulla linea Asti-Genova.

Alle 8.30 è partito un treno speciale da Genova col sindaco signor Falcone Oliva e i principali funzionari della Società Mediterranea.

Alle 12 cadde il diaframma felicemente. Il sindaco di Genova salutò il trionfo della scienza e del lavoro. Salutò Saracco, a cui devesi questo avvenimento.

Il treno, splendidamente ricevuto a Campoligure, proseguì per Acqui, dove vi sarà banchetto, offerto dalla Società Mediterranea.

Vedova suicida

Milano 30, *ore* 5 *p*.

Stamane Luisa Cassola, vedova Ochetti proprietaria del Caffè Brisa, si gettò dalla finestra e morì.

La causa del suicidio fu il dispiacere provato per la morte del marito, che del resto l'aveva lasciata in ottime condizioni.

IL PROCESSO PEL RICATTO A FRASCARA
Altri 4 milioni di buoni da una lira
L'assassino della Viotti

Ci scrivono da Torino, 30:

(*Zuccaro*) Mi venne oggi assicurato che l'onorevole Meriani, deputato di Torino, assumerà la difesa nel prossimo processo, a Roma, del Visotto, contro l'on. Frascara, in cui sarebbe complice l'avv. Calvi, subito arrestato assieme agli altri due ricattatori.

— Oggi vennero da Torino, dall'officina Carta-Valori, spediti a Roma altri 4 milioni di biglietti da una lira; estinti i biglietti emessi, siamo tutt'oggi a un totale di 15 milioni. Altri 4 milioni se ne spediranno ancora il giorno 6 dicembre.

— L'autorità giudiziaria tiene il segreto assoluto sul contrasto avvenuto fra la serva dell'assassinata Viotti ed il Fino, presunto assassino. Alla serva è giunta una lettera minatoria; qualcuno dubita che l'abbia spaventata ed impaurita.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1° dicembre: S. Candida verg.

Sabato 2 dicembre: S. Aniano vesc.

Sole leva ore 7. m. 34; tram. 4 m. 28

Temp. Mass. del 29: 7.6 — Min. del 30: 1.0

LA COSTA ADRIATICA
e le Convenzioni marittime

Abbiamo rilevato in un nostro precedente articolo la condizione di inferiorità che si è creata per gli scali adriatici in genere e per Venezia in ispecie, coi nuovi itinerari stabiliti, placitante il potere legislativo con la sanzione poi del potere esecutivo.

Ci viene uno scrupolo: ed è quello, che imparziali sempre con tutto e con tutti, si possa ciò nonpertanto sospettare che l'amore che, naturalmente, dobbiamo sentire prepotente per questa nostra Venezia, e per le relazioni sue commerciali con le altre provincie poste sull'Adriatico, ci abbia potuto far vedere con pensiero diffidente lo stato di cose creato con le nuove Convenzioni; ma ciò non è; e lo scrupolo nostro non ha fondamento.

Ed infatti, lasciamo pur in disparte il porto di Venezia, ed anzi tutti i porti della costa italiana Adriatica, vediamo quale sia lo stato di fatto in cui si trovano oggidì alcune altre principalissime regioni italiane, cominciando da quelle che sono bagnate dal mare Jonio, che all'infine non è per il geografo che una sotto denominazione dell'Adriatico. Ivi abbiamo gli importanti scali di Gallipoli, Taranto e Catanzaro, antichissimi porti della Magna Grecia.

***

Taranto! che in questo ultimo ventennio ha assunto il posto di dipartimento marittimo, destinato a diventare una delle prime difese dello Stato; — Taranto! che dal giorno in cui si conchiusero le or cessate Convenzioni marittime sempre reclamò, in unione a Gallipoli e a Catanzaro, contro l'inopportuno orario che fissava gli approdi in ore notturne; — questa Taranto, che ha pur un grande avvenire strategico, non ha ottenuto nemmeno un servizio marittimo diurno; e ha dovuto subire la riconferma del precedente orario, con la breve fermata dei piroscafi nel suo porto per sole due ore. Due sole ore furono e saranno insufficienti anche se fossero di pieno giorno per un così importante scalo, attesa la complicazione aggrovigliata delle formalità burocratiche e finanziarie degli uffici che presiedono ai pubblici servizi. Figurarsi poi se paiono sufficienti le due ore notturne, anzichè diurne, tenute ferme per Taranto e con esso per Gallipoli, e per Catanzaro! Anzi per Catanzaro il termine di fermata non è neppur di due, ma bensì di ore 1 e minuti 45.

Di fronte a cosifatti inconvenienti e mali trattamenti che avrebbero dovuto essere dalla paterna vigilanza del Governo rimossi, dopo tanti e faticosi e dispendiosi studi di Commissioni, di Sottocommissioni, inchieste e relazioni, che cosa si è trovato di nuovo? La toccata di Cotrone!

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse

Venezia 30 Novembre

Rendita it. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
9° Lt. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	— —	— —
Francia	3 1/2	115 —	115 25	— —	— —
Belgio	3	— —	115 25	— —	— —
Londra	3	28 77	28 83	28 78	28 84
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	232 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		232 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depositi e conti corr. pronti ci sovvenz. [illegible]

Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 29			
Rendita ital. cont.	94 35	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	94 55	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	495 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	178 —	Obblig. a. Meridion.	3 5 75
Lanificio Rossi	1282 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	297 50
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	115 20
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	28 79
		Berlino a vista	142 10

Torino 30	
Rendita contanti	93 40
Rendita fine	94 70
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	— —
Credito fondiario	— —
Banca nazionale	1000 —
Banco di Torino	— —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	47 —
Cambio vista s. Francia	115 30
Cambio 3 mesi s. Londra	29 00
Roma 30	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 90 —
Banca generale	139 —
Credito mobiliare	135 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 30	
Rendita Italiana	93 95 —
Cambio Londra	28 70 —
» Francia	114 75 —
Azion F. M.	— —
Azion Mobil.	— —
Genova 30	
Rendita ital. 5 %	93 85 —
Azioni Banca naz.	— —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	— 60
Ferrovie mediterranee	— —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	115 35
» [illegible] Londra	29 03
Carbonia	— —
Londra 29	
Inglese	98 7/16
Italiano	81 1/8

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	—	98 77
Id. 3 % perp.	99 12	99 20
Id. 4 1/2 fine	104 90	104 85
Id. Ital. 5 %	81 55	81 40
Camb. s. Lond.	25 16	25 18
Consol. ingl.	98 7/16	98 7/16
Obblig. Lomb.	307 —	307 25
Cambio Italia	13 1/2	13 1/2
Rend. turca	22 42	22 37
Banca Parigi	641 —	640 —
Tunis. nuove	482 —	484 —
Egiziano 6 %	512 81	512 81
Rendita ungh.	95 81	95 1/2
Rend. spag. est.	61 —	61 03
Banca sc. Par.	60 —	60 —
Banca Ottom	590 93	590 62
Cred. Fond.	10 45	10 48
Az. Suez.	2738 —	2738 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 12	90 —
Ferr. mer.	533 —	526 —
Prest. russo	83 20	83 25
Id. portog.	20 —	20 —
Vienna 30		
Rend. in carta		97 55
» argento		97 25
» oro		117 65
» corona		96 85
Az. della Banca		1004 —
» Stab. di cred.		342 50
Londra		124 95
Zecchini imp.		5 88
Napoleoni d'oro		9 92 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		207 25
Cambio Vienna		163 —
Rendita Italiana		80 90
Londra		
Consolidato		98 03
Rendita Italiana		81 1/8
Berlino 30		
Mobiliare		205 70
Austriache		43 50
Lombarde		— —
Rendita Italiana		80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Nap. 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 63 — pel 10 marzo 79 26 — pel 10 maggio —,— —,— nuovo 79 26

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 16 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78 16 — pel 10 marzo 75 14 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 75 16

Cereali

Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0,68 1/4, Granoturco D. 0.45 — Farine extrastate da 2 15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo Rio F. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good — — — — Zucchero mascabado Z. 12 cent. 3

Vendite caffè Rio nella settimana sacchi 55 000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 167,000

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5 16.

Nuova York 29 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 29 novembre, N. 281, contiene:

Regi decreti che convocano rispettivamente i collegi di Soresina, di Spezia e Roma 2, perchè procedano alla nomina del deputato — Regio decreto che dichiara istituzioni pubbliche di beneficenza i collegi San Marco ed Engleschi ?? annessi alla R. Università di Padova — Regi decreti che trasformano il legato Lifranco di Guglione Scora e la Cappella del SS. Corpo di Cristo in Positano — Regio decreto che concentra l'opera pia Monte Gaudio di Napoli nella locale Congregazione di carità — Regio decreto che erige in ente morale il legato Vetrano e ne concentra l'amministrazione nella Congregazione di carità di Briano — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Avviso — Rettifiche di inserzione.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetti Franca, drogheria, Lucca — Cristofori Bernardo, forno, Mantova — Garbarino Giov., drogheria, Acqui — Liberati Emilia, cappelli, Spoleto — Rinaldi A., mode, Verona — Bonagenti Luigi, hotelliere, Milano — Tirio Francesco e comp., articoli militari, Milano — Turchi e comp., cave selci, Roma.

Stato Civile di Venezia

29 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Minni dott. Botto Luigi, [illegible] con Monti Alessandrina, [illegible], celibi.

Celebrato a Mira il 25 novembre

Scapolo Antonio, fabbro con Modenato Giuseppina, casalinga, celibi.

Celebrato a Marango il 25 novembre

Di Bon Osvaldo, facchino con Sega Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Sambo Modesto Maria, 75, casal., coniug., Venezia — Occhiuzzo Brunarollo Giuseppina, 65, casal., coniug., Venezia — Masi Boffoni Eloisa, 45, coniug., civile, Casa di Valmarino — Lancerotti Giovanni, 84, coniug., [illegible], Venezia — Errico Francesco, 7, studente, Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mira.

Movimento del Porto

Arrivati il 28 da Cowes sch. ital. « Luca » cap. Bello con sale all'ordine — da Palermo brig. ital. « Nicolò » cap. Stampa vuoto all'ordine.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Ralegna con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Danao » cap. Andriola con merci diverse a P. Pastalva

Aste

Il 15 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Busan Paolo da Rottanova divisa in due lotti della porzione di fabbricato al map. 505 e terreni sottoposti ai map. 534 c, 505 b, 058 a, sul dato di L. 4360

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.10	O. Milano		1.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12.15	O. Verona		9.55
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. (1) Milano		12.30
M. Verona	6.02	18.02	A. Parigi (Torino)	2.40	14.40
D. (1) Milano	7.15	19.15	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	O. Milano	9.25	21.25

(1) Questo treno si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.55
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.30	22.30

D. Udine-Trieste-Vienna		6.05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7.45	T. Treviso (Tram)		11.46
O. Udine-Triest.-Vienna		10.55	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
O. Pontebba Vienna	2.20	14.20	D. Trieste Udine	6.20	18.20
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	T. Treviso (Tram)	7.25	19.25
M. Udine-Trie.-Vienna	6.15	18.15	O. Trieste Udine	10.45	22.45
» » »	10.20	22.20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11.05	23.05

O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8.55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 8.55 10.30 15.10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.14 10.10 13.06 17.48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 15.45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Stabio) e Mestre 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6.30.

Qual'è la durata di fermata dei vapori a Cotrone? Quattro ore e tutte di pieno giorno, cioè dalle 1 alle 5.

Dunque: Taranto e Gallipoli due ore di notte, Catanzaro un'ora e tre quarti; Cotrone quattro ore di giorno.

* * *

E che cosa è questo Cotrone? Una piccola città, per noi preziosa, perchè prezioso ci è qualunque lembo di terra di questa nostra Italia. Ma al postutto e nei riguardi commerciali (chè questo è l'unico nostro tema) che cosa è Cotrone?

E' una cittadella di 6500 abitanti, cara alle memorie storiche dell'antica Grecia, che onora in essa la vincitrice di Sibari, e che sacra fu ai misteri della mitologia e famosa culla della scuola pitagorica.

Ma non è con le memorie di tempi remoti, nè con le glorie del passato che una città possa invocare ai pratici tempi che corrono, le amorose predilezioni di fugaci opportunità politiche.

Per Cotrone il paese ha dovuto spendere ingente capitale allo scopo di crearvi un porto; ed in verità che di questo sacrificio, che è gravato su tutti i cittadini d'Italia, non pareva vi fosse tornaconto.

Di Cotrone, che coltiva la pastorizia e l'agricoltura, pur nobilissime industrie, nessuno avrebbe potuto credere che dal Governo si potesse d'un tratto fare un grande centro commerciale. Esso non è nè grande nè piccolo centro di commercio; ma quando si rifletta alla distribuzione degli orari per le toccate dei vapori nel suo porto in raffronto con le toccate degli altri porti del Jonio, e chi stesse soltanto alla eloquenza degli itinerari, conchiuderebbe che il primo porto nel mar Jonio sia proprio Cotrone!

Vedremo in altro articolo, quale sia la condizione che si è creata dalla provvidenza del governo alle provincie della Calabria.

Il prof. Alessandro Berti, genero dell'illustre Ferrara, ci scrive una bella lettera, piena di sentimento e di cuore a proposito della malattia che affligge l'onorando senatore.

Il prof. Berti ha però un torto; quello di credere che l'aggettivo *povero vecchio*, che precedeva il nome del sen. Ferrara sia stato usato in senso poco rispettoso; mentre era chiaro, che con esso si intendeva deplorare soltanto le condizioni del malato. Quell'aggettivo era usato (e noi lo abbiamo tolto) da un giornale di Genova, aggiungendovi di nostro poche parole, che rispondevano a una verità conosciutissima nel nostro ambiente; che cioè da qualche anno gli acciacchi che affliggevano il sen. Ferrara, esigevano che altri lo sostituisse: e questa constatazione di fatto non era mancanza di rispetto quando si pensi che il vecchio direttore della nostra Scuola di commercio ha 83 anni compiuti.

Non bisogna mai permettere che i riguardi personali pregiudichino l'interesse di una pubblica istituzione. In questo converrà, speriamo, il prof. Berti, malgrado l'immenso affetto che egli porta all'illustre uomo.

Navigazione — La Camera di commercio ha ricevuto dalla locale sede della Navigazione Generale Italiana la seguente circolare che regola il servizio di imbarco merci per la corrente settimana:

Preveniamovi che il servizio per questa settimana verrà regolato come segue:

Linea XIII — (*Venezia-Corfù-Pireo-Costantinopoli*) vapore *Assiria*, cap. M. Monticelli, imbarco tutta la giornata di sabato 2 dicembre p. v. e la domenica fino alle ore 14.

Linea XI. — (*Venezia-Palermo-Genova-Marsiglia*) piroscafo *Selinunte*, cap. P. Cusmano, imbarco tutta la giornata di sabato 2 dicembre e successiva domenica anche durante la notte, partendo il vapore lunedì 4 p. v. alle ore 6.

Linea XII — (*Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria*) vapore *Gottardo*, cap. G. B. Campagno, imbarco tutte le giornate di sabato e domenica, 2 e 3 p. v. dicembre.

Enrico Ferri a Venezia — L'onor. Enrico Ferri, il quale si trova oggi a Venezia, per una difesa alle Assise, terrà stasera stessa alle 8 una conferenza pubblica al Ridotto sul tema: *Socialismo e pubblica moralità.*

Furto audace. — Solo oggi veniamo a conoscenza di un furto audace, consumato giorni or sono dai soliti ignoti.

La signora Adele Colognese abitante al ponte dell'Angelo n. 394, nubile, di 27 anni, tiene in affitto un magazzino in calle dei Fabbri n. 933, affittatole dalla signora Antonietta Motrù, ivi abitante al terzo piano.

Un mese fa, occorrendole una trapunta, la signora Colognese si recò nel magazzino per prenderla e trovò tutto in piena regola.

Poche sere fa, la Motrù si recò dalla Colognese e, tutta spaventata, le disse che la porta del magazzino era aperta e la serratura scassinata.

La Colognese accorse e constatò infatti che i ladri avevano rubato quanto vi era di migliore, e cioè: un tappeto nuovo, due materassi di lana, uno specchio con cornice di noce, una coperta, due tappeti di pelle gialla, una trapunta, una coperta di lana e parecchi effetti di biancheria.

Un importo cioè di oltre 200 lire. Il furto deve essere stato consumato dalle sei alle nove della sera, ed i ladri mostrarono vera audacia sia per la località frequentatissima, sia per i molti inquilini della casa che vanno e vengono in quell'ora.

Ladreide — Nicolò Gianlombardo di 33 anni, fu arrestato alla Marittima per furto di 200 grammi di tabacco, sottratti da una cassa. La refurtiva gli venne sequestrata addosso.

— Michele Pivato di 20 anni da Paderno (Treviso) manovale, abitante a Dorsoduro N. 1148, fu arrestato a S. Pantaleone perchè trovato in possesso di un fascio di legna del valore di L. 15, la cui provenienza non seppe giustificare. Indosso gli si rinvennero quattro lire che si ritiene siano il prodotto di altra legna rubata e venduta.

Due sandoli — Marco Seibessi di 29 anni, abitante a Castello N. 3763 rinvenne un sandolo abbandonato, quasi nuovo, senza forcola e senza remi.

— Un altro sandolo fu rinvenuto nel canale delle Orfanelle da certo Giovanni Fabris di 25 anni abitante pure a Castello N. 3777 — Il sandolo aveva i remi e le forcole. Tali natanti furono depositati al Municipio.

Arresti e contravvenzioni — Vincenzo Varin di 24 anni, abitante a S. Polo, per contravvenzione alla sorveglianza speciale;

Vincenzo del Pra di anni 32 abitante a Cannaregio per mandato della R. Procura;

Giuseppe Losi di 42 anni, abitante a S. Croce N· 93; Vincenzo Travaglini di 37 anni, facchino alla marittima, e Giuseppe Battistone di 54 anni, pescivendolo, abitante a S. Polo, tutti tre per ubbriachezza; Giovanna Sguardio di 52 anni, abitante a Castello, per ubbriachezza e questua.

Orsola Bratus di 21 anni, da Gorizia, donna generosa, per ordine della R. Prefettura di Udine, dovendo scontare un anno di reclusione per furto.

Tre contravvenzioni per titoli diversi e quattro alle solite colombe.

In trappola — Il famoso Canzi Carlo al secolo Carlo Albertazzi di Milano, è giunto a Venezia, scortato dai carabinieri, da Milano, dove venne arrestato.

E' costui quel truffatore, che carpì a certo Campagnoli di Murano del denaro e rubò pure un anello alla di lui moglie, dando ad intendere di avergli procurato un impiego presso la ditta Erba di Milano.

Fu rinchiuso nelle Criminali.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Serata di beneficenza — L'ottima orchestra veneziana della nostra *Verdi*, sapientemente guidata dal Tirindelli, non poteva meglio confermare gli splendidi precedenti successi. La prima parte del programma della serata di ieri al *Rossini*, ad essa affidata, fu accolta con entusiastico, continuato applauso dall'affollato e sceltissimo uditorio, che ebbe campo anco una volta di apprezzare il valore del direttore e dei singoli componenti l'orchestra, che, a detta anche degli autorevoli critici di Trieste, può gareggiare colle migliori. Ponchielli, Wagner, Brahms, Boccherini, Rameau ed il preludio dell'*Atenaide*, dello stesso Tirindelli, ebbero esecuzione ed interpretazione perfette. Il pubblico, che alla fine di ogni pezzo salutò la distinta schiera con battimani fragorosi, volle insistentemente la replica della *Siciliana* del Boccherini, del *Rigodon*, delle Danze di Brahms.

L'orchestra eseguì poi, fuori programma, prima di ripetere il secondo numero di Brahms, due tempi del sempre affascinante *Peer Gynt* di Grieg.

— La seconda parte del programma comprendeva *I Pagliacci* di Leoncavallo, nei quali — segniamo la pura cronaca — meritarono calde approvazioni il baritono Casini e il secondo tenore Maini; — pochi e sforzati applausi ebbero il tenore Emiliani alla fine del primo atto, ed il soprano Kate Bensberg. Tutto il resto passò in silenzio.

Fenice — Appreudiamo con vivo piacere che ieri un impresario serio giunse a Venezia per presentare alla Presidenza della nostra *Fenice* un attraente programma di spettacolo d'opera e ballo, da darsi nel prossimo carnevale. Auguriamo fin d'ora che le trattative abbiano felice compimento, e che al prossimo Santo Stefano possano riaprirsi i battenti del Massimo teatro.

Goldoni — Doppia attrattiva per affollare stasera il teatro: salutare la brava Compagnia Rossi che dà la sua ultima recita — applaudire la gentile Teresa Mariani, di cui ricorre la beneficiata.

Si rappresenta una commedia, sempre interessante, sempre simpatica — la *Dionisia* di Alessandro Dumas.

Le parti principali sono distribuite così: Signore Mariani *Dionisia*, Bergonzio *Marta*, Mezzanotte *Signora di Thauzette* — signori Rossi *Brissot*, Rosaspina *Andrea*, Masi *Thouvenin*, Zampieri *Fernando*.

Augurii, augurii!

Malibran — Ebbe iersera ottimo successo il dramma in un prologo e quattro atti *Il Principe* di Luigi Sugana. Una trentina di chiamate al proscenio.

E' un dramma storico-romantico, a tinte forti, scritto per teatri popolari, ma congegnato con molta abilità e in modo da ricavarne degli effetti non volgari. Non rifaremo l'intreccio complicatissimo del lavoro, per non togliere curiosità al pubblico.

L'esecuzione fu buona — e *Il Principe* si ripete stasera a richiesta generale.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia, *Letizia italiana*, Lapo Migliorati — 2. Sinfonia, *Sakuntala*, Goldmark — 3. Preludio *Atenaide*, Tirindelli — 4. Fantasia, *Otello*, Verdi — 5. Serenata, *Stelle D'oro*, Ghin — 6. Waltz, *Bouquet*, Strauss.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

Revolverate a un trabaccolo

Udienza del 30 novembre

Il giorno 5 agosto Gandolfi Romeo detto *Calcina* d'anni 26 di Cervia (Ravenna) sparò verso il tocco, sul trabaccolo *S. Tommaso*, 4 colpi di rivoltella contro il marinaio Mario Greco, colpendo nello stesso tempo il marinaio Braura Nicolò.

Le ferite riportate dai due marinai non furono gravi: il Greco guarì in 18 giorni, il Braura in 5.

* * *

Le cause del tentato omicidio furono vecchi rancori che il Gandolfi nutriva verso il Greco. Bisogna notare, poi, che entrambi erano compagni a bordo di un altro trabaccolo, il *Montecristo*.

Venuto un giorno il Gandolfi a litigio col capitano del trabaccolo, certo Luigi Bellini, per questioni d'interesse, abbandonò il trabaccolo, discendendo a Magnavacca.

A Magnavacca il Bellini, venuto nuovamente a diverbio coll'accusato, gli diede un ceffone. Andato da Magnavacca a Ravenna, a casa sua, trovò una lettera raccomandata direttagli dal capitano Bellini, contenente minaccie e con un poscritto pure minaccioso del Greco. Egli, dopo poco tempo d'imbarco sul trabaccolo *S. Tommaso*, ed in seguito ad una breve navigazione giunse a Venezia. Arrivato che fu alla Stazione Marittima vide che si trovava colà ancorato il *Montecristo*.

Verso il tocco vide il Greco Mario che si dirigeva verso il trabaccolo ove egli era imbarcato e gli parve vedergli in mano qualche cosa di lucente. Impressionato da questo fatto e dalle minaccie che gli erano state dirette per lettera dal Greco, gli chiese così alla lontana: Che cosa vuoi? L'altro, gli rispose: Vieni dal signor Bellini che vuol parlarti.

E egli di rimando: Come! hai il coraggio di venire dopo aver sparlato di me col signor Bellini ed avermi minacciato.

Il Greco allora balzò a bordo ed il Gandolfi impaurito si recò sotto coperta, prese un *revolver*, che aveva comperato nel suo ultimo viaggio a Fiume, risalì e sparò.... Il resto i lettori lo sanno già. Il Greco per parare i colpi afferrò il marinaio Braura Nicola e del suo corpo si fece scudo.

Compiuto il misfatto, il Gandolfi si lasciò arrestare. Al momento dell'arresto si mostrò spiacente di non aver ucciso il Greco e di aver ferito il Braura.

* * *

Il Gandolfi è un giovanotto di simpatico aspetto, bruno, è uno dei bei tipi romagnoli. E' difeso dall'avv. Sarfatti.

Compongono la Corte il comm. Vittorio Vanzetti presidente ed i giudici Poli e Cerchiari. Funge da P. M. il cav. Specker.

* * *

L'imputato nel suo interrogatorio ammette il fatto e nega lo scopo di vendetta, ma sostiene che ferì il Greco per paura, senza sapere quello che si faceva.

Molti testimoni mancano, vengono lette le loro deposizioni; altri vengono escussi. Sono deposizioni poco interessanti.

Il P. M. cav. Specker sostiene l'intenzione che aveva il Gandolfi di uccidere il Greco, e chiede ai giurati un verdetto affermativo.

L'avv. Sarfatti, dopo aver richiamata l'attenzione dei giurati sulle ragioni di razza, fa considerazione dell'ambiente sociale delle Romagne e su quanto quegli abitanti siano disformi da noi pacifici settentrionali. Ma talvolta il difensore nella foga del suo dire, durante l'arringa, non sembra assolutamente meridionale? Sostiene che il Gandolfi non ebbe l'intenzione di uccidere. Egli volle soltanto ferire, e questo ferimento fu commesso per eccesso di legittima difesa.

L'oratore parla per circa due ore e mezza, svolgendo gran copia d'argomenti e terminando con una eloquente perorazione.

Il P. M. replica brevemente ribadendo l'accusa.

Risponde l'avv. Sarfatti.

* * *

A questo punto il presidente rinvia il processo a stamane alle 9 1/2.

Oggi si tratterà, poi, il processo contro Buttis Vittorio per reato di stampa.

Lo difende Enrico Ferri.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — *Dionisia* — Ore 8 1/2
Malibran — *Il Principe* — Ore 8.

CRONACA ITALIANA

Cronachetta friulana

Udine, 30 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Disgrazia gravissima — L'altro ieri in Villasantina (Tolmezzo), il cocchiere Andrea Benzel, al servizio del signor Grassi, proprietario degli stabilimenti climatici di Arta, entrando con la carrozza in paese, e volendo discendervi mentre il veicolo era ancora in moto, non si sa come cadde, andando a finire sotto le gambe del cavallo, il quale coi calci gli sfracellò il cranio!

Incendio in Municipio — L'altra sera si manifestò il fuoco nell'ufficio municipale di S. Vito al Tagliamento. Per fortuna il cursore comunale avvertì subito il fuoco e col concorso dei carabinieri e di molti volonterosi l'incendio fu presto domato arrecando un danno di sole 500 lire.

Cronachetta rodigina

Rovigo 30 *novembre* — Ci scrivono:

Feste rodigine — La società delle feste rodigine, allo scopo di apportare qualche beneficio alla città e specialmente alla classe operaia, che nella stagione invernale trova maggior penuria di lavoro, fra qualche giorno presenterà il programma delle feste che intende dare; un programma vario ed attraente.

Ma perchè la presidenza possa raggiungere lo scopo che si è prefisso, fa un nuovo appello a tutti quegli egregi cittadini che sino ad ora non si sono inscritti nel sodalizio a volerlo fare subito, onde poter aumentare il fondo sociale, ed assicurare con una buona copia di lavori un tozzo di pane a chi soffre.

Le iscrizioni si ricevono nei negozi dei signori Bosello Federico e Leone Udine.

Disgrazia — Certo Giacomo Previatello ieri, mentre discendeva da una scala con un grosso carico sulle spalle, perdette l'equilibrio e cadde a terra riportando una grave ferita lacero-contusa alla testa. Fu subito condotto e curato all'ospitale.

Agenzia Stefani

Rio Janheiro, 30. — Demello con alcuni suoi bastimenti lasciò questa baia per ignota destinazione; supponesi per il sud.

Buenos Ayres, 30. — Il Senato ha approvato l'imposta sugli alcools.

Nelilla, 30. — Martiny Campos rifiutò la tregua domandata da Muley Araaf a cui annunziò che le operazioni militari incomincierebbero oggi.

Necrologio

Ci scrivono da Pianiga, 30, e pubblichiamo dolenti perchè estimatori dell'egregio defunto:

Questa notte, dopo lunghissime sofferenze, spirò il signor Silvio Calzavara Pinton, per molti anni medico condotto ed ora consigliere del nostro Comune.

Fu uomo giusto ed integro. Patriotta, sofferse il carcere austriaco; modesto, mai se ne vantò.

Scende nella tomba accompagnato dal compianto di tutti i buoni. Pianiga ed il nostro partito perdono in lui un valido difensore.

Sincere condoglianze alla famiglia.

* * *

A Milano è morto il cav. Emilio Boselli — A Roma il cav. Pietro Feoli, già sindaco di Albano — A Bergamo il capitano contabile del Distretto Natale Ruffoni — A Genova il cav. Giuseppe Solignac, ispettore del Cimitero.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 30, *ore* 3 *p.*

Notevolissima continuità di languore nel mercato odierno.

Si vorrebbe ora comperare qualche buona greggia tra le 45 e le 46 lire, ma complessivamente i detentori non accettano queste proposte e preferiscono guardare l'avvenire.

Lo stato di malessere penoso che presentò stamane la nostra Borsa ebbe funeste conseguenze anche sugli affari delle sete.

Lione 30, *ore* 2 *p.*

Affari calmi; prezzi invariati. Passammo alla condizione:

	organz	rame	greggie	pesate	totale
Fran. It. b.	6 b.	2 b.	19 b.	4 b.	31
Asia »	17 »	7 »	69 »	117 »	210
totale b.	23 b.	9 b.	88 b.	121 b.	241
	k. 1978 k.	730 k.	6264 k.	5987 k.	14,959

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Stando a quel consiglio Charney con un misto di musco di foglia triturata e di terra umida compose un mastice che applicò sulla piaga. Il suo fazzoletto lacerato gli fornì delle bende.

In queste occupazioni trascorse un'ora; ma la risposta non giunse.

Venuto il momento del desinare, Ludovico entrò nel cortile, il suo modo brusco ed affaccendato non annunziava nulla di buono.

A mala pena si degnò rispondere alla domanda del prigioniero con frasi rotte ed aspre.

— Aspettate, diavolo! Avete una gran premura voi? lasciategli il tempo di scrivere! »

Sembra presentire la parte che doveva fare in tutto questo negozio e preparararvisi anticipatamente.

Charney non desinò.

Egli cercò di aver pazienza, aspettando il decreto di vita o di morte di Picciola e per farsi coraggio si provò di provare a sè medesimo che il governatore non poteva, senza peccar di crudeltà, rispondere con un rifiuto ad una domanda tanto semplice. [illegible] negozii di maggior premura di quello. Ad ogni menomo rumore gli occhi suoi si volgevano ad un tratto verso la porticina, dalla quale credeva sempre veder tornare il suo messaggio. Venne la sera: nulla la notte: nulla! Egli non potè chiuder occhio.

XV.

Il domani di gran mattino gli fu finalmente consegnata la risposta attesa con tanta impazienza. Il comandante gli diceva in istile laconico ed asciutto che non si poteva fare alcun mutamento nelle pareti, nei fossati e nelle fortificazioni della città senza il permesso del governatore di Torino; in seguito a domanda del signor Charney egli ne riferirebbe a S. E.: *perchè*, soggiungeva, *il pavimento d'un cortile di prigione è anch'esso una muraglia.*

Charney rimase confuso alla lettura di questo messaggio. Fare della esistenza d'un fiore una questione di Stato, un guasto alle fortificazioni, ed aspettare la decisione del governatore di Torino! Aspettare un secolo quando un giorno può uccidere! Questo governatore non vorrà poi alla sua volta riferirsene al ministro, ed il ministro all'imperatore, e l'imperatore al Senato? Ed oh! come si ridesta profondo il suo disprezzo per gli uomini! Lo stesso Ludovico non gli pare più che l'agente del suo carnefice. Al grido della sua disperazione l'uno risponde in linguaggio amministrativo, alle sue preghiere, l'altro oppone la consegna militare.

Si accostò all'inferma, la cui bellezza si deforma, i cui colori si cancellano; e malinconicamente la contempla. E' la sua felicità che scompare; è la sua poesia che svanisce. [illegible] come un orologio le cui molle si arrestino; [illegible] ha cessato di volgersi verso il sole, allo stesso modo che una fanciulla morente chiude gli occhi per non vedere l'amante che troppo teme di rimpiangere.

In mezzo alle sue riflessioni desolanti la parola del suo vecchio compagno di prigionia si fa di nuovo intendere:

— Caro signore, gli dice il buon vecchio col suo accento paterno abbassando gli occhi e curvando la fronte fino alle ultime sbarre dell'inferriata per accostarsi il più possibile a colui al quale si rivolge.... essa muore.... e morrà, temo.... che farete voi qui così solo, quali occupazioni vi potranno distrarre dopo quella che aveva per voi tanti fascini? La noia vi ucciderà alla vostra volta: la solitudine che fu interrotta ridiventa così grave! Non potrete resistere; è come me, se ora fossi separato da mia figlia, dalla mia Teresa, da quest'angelo custode, il cui sorriso mi sa consolar di tutto! Quanto alla vostra pianta, il vento dell'Alpi ve ne aveva senza dubbio portato il germe, o forse, passando, un uccello ne lasciò cadere il seme nel cortile; ma ora se anche la medesima combinazione vi mandasse un'altra Picciola, non sarebbe che per rinnovare il rammarico lasciato dalla prima, perchè anticipatamente saprete di doverne aspettar la morte. Credetemi, caro signore, lasciate che i miei amici si adoperino. Piegatevi, la libertà vi sarà più facile che non pensiate.... Si citano già molti tratti di clemenza e di generosità del nuovo imperatore. In questo mentre è a Torino, e Giuseppina lo accompagna.

Egli pronunziò quest'ultimo nome come se [illegible] della riuscita vi andasse congiunto.

— A Torino? interruppe Charney, drizzando il capo [illegible]

— A Torino, [illegible] ripetè il vecchio, [illegible] destare nello spirito del conte una debole attenzione.

— E qual è la distanza precisa da Fenestrelle a Torino?

— Pigliando da Giaveno, Avigliano e dalla via maestra, vi sono quasi sedici leghe.

— Quanto tempo ci vuole?

— Dieci o dodici ore almeno; perchè in questo momento la via dev'essere ostruita dalle truppe, dagli equipaggi, dai carri di tutti i dintorni che vanno alle feste,.. La strada che gira per le vallate costeggiando il fiume, è senza dubbio la più lunga, ma richiederebbe, io credo, meno tempo.

— Ditemi, signore, colle comunicazioni che avete voi, trovereste qualcuno che potesse andare a Torino oggi... questa mattina medesima?

— Mia figlia se ne occuperà.

— E dite che il generale Bonaparte... il... primo console...

— L'imperatore, corresse dolcemente Girardi.

— Sì, l'imperatore; è esso ancora a Torino? ebbene gli scriverò, manderò una supplica all'imperatore!

E pronunciò quest'ultima parola con accento determinato, come per rinfrancarsi nel suo proposito.

— Ah! sia benedetto Dio! perchè è lui, che vi manda questo buon pensiero, in cui non entra l'orgoglio umano... Sì, scrivete, rivolgetevi a lui per chiedere la grazia; Fossombroni, Cotenna e Delarue, amici miei, vi sosterranno, come sosterranno me pure il ministro Marescalchi, il cardinal Caprara, [illegible] nuovo regno. Mio caro compagno, noi lasciamo questa vita operosa e forte, io per seguire mia figlia dove [illegible]

[Continua]

“OVOID„

BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA** — Sono PREVENTIVI CURI di tutte le IRRITA ONI e ATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Preziosi per

Signore, Oratori, Milita i
Artisti di canto
Avvocati, Maestri.

L'uso degli “ Ovoid „ permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima CATRAMINA mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti, Marinai
Sportsmen, Viaggiatori
Predicatori, Ferrovieri.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo golosi degli “ Ovoid „ i quali ancorchè non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici trascurati di malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni o della Vescica, si ricorra anche all' uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi “ Ovoid „ e a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.
IN VENEZIA: Deposito presso i signori Bötner, Zampironi, grossisti, e nelle Farmacie: Ponci, Centenari, Galvani, ecc. ecc.

DEPOSITI NELLE FARMACIE DELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA (elencate in ordine alfabetico). — **Alessandria:** Molinari, grossista; Mocafighe — **Alba:** Borgna, Sottero — **Ancona:** Tedesco e Foligno, Russi e C. grossisti; Angiolani, Medie; Casaretto, droghiere — **Acqui:** Sturlati — **Aquila:** Allegri, Barone, Perrucia — **Arona:** De Gobbi — **Arezzo:** Ceccherelli, Quadrelli — **Assisi:** Sorcini — **Ascoli Piceno:** Morganti, Rosati — **Asti:** Sacco, Bensi e Penna — **Avellino:** Tulimiere, Amedeo, Pelosi — **Belluno:** Locatelli — **Benevento:** Palmieri, D'Aversa, Zazo — **Bergamo:** Terni, De Blaw Volpi — **Bologna:** Zarri, Bonavia e C., Bernaroli e Gandini, grossisti; Tarlazzi, Maccagnani, Veratti, Cazzani, Cassarini — **Biella:** Aimonino, Regis — **Bari:** Monteleone, Paganini Villani e C., grossisti; Lippolis, Morelli, Fato, Favia — **Barletta:** De Gioia, De Nittis, Capasso — **Bra:** Morino — **Brindisi:** Cellia — **Brescia:** Mazzoleni, grossista; Girardi, Grassi, Tosana — **Cagliari:** Daga — **Caltanisetta:** Alessi — **Chiavenna:** Del Curto — **Città di Castello:** Vegni — **Capua:** Graniti, grossista — **Casale:** Clivio Montalenti — **Caserta:** Gadola, grossista; De Raffaele, Rossi, Paravani — **Catania:** Guglielmini, Spadaro, Grassi, Tolentino — **Catanzaro:** Prota Giurleo Leoni — **Chieti:** Palombaro, Bianchini — **Civitavecchia:** Tomassini — **Como:** Civati e Severini, Orsenigo — **Cosenza:** Anastasio, Allegrini, Valentini — **Crema:** Tarra — **Cremona:** Tiscornia, grossista; Biazzi, Moncassoli Uggeri — **Cuneo:** Arisio, Forneris — **Cesena:** — Montemaggi, Venerucci — **Faenza:** Renzi, Carboni — **Ferrara:** Navarra, Cabrini — **Firenze:** Pegna, Davani e Bossi, Baroncelli e Minuti, Astrua, grossisti; Janssen, Roberts, Forini, Banchi, Bartolini, Francesconi — **Foggia:** Accettulli, Altamura, Valentini — **Foligno:** Sesti, Ferapi — **Forlì:** Toniani e Nigrisoli, Schiavi, Muratori — **Frosinone:** Dori — **Fano:** Giacobini — **Genova:** Bruzza, Rissotto e Persiani, Perini, grossisti; Cabella, Mojon — **Girgenti:** Alaino, Nastri — **Grosseto:** Severi — **Ivrea:** — Borgialli — **Intra:** Caccia — **Lecce:** Pasca, Olita, grossisti; Bari, Cottera — **Lecco:** Silva — **Livorno:** Maffi, grossista; Jacchia, Angelini, Castelli, Crecchi — **Lucca:** Tessadori, Massali, Landi, Baldi — **Lodi:** Crespi — **Marsala:** Fici, Fici Vaccaro — **Macerata:** Simoncelli, Nardi — **Mantova:** Rapuzzi e Steiner, grossisti; Bertelli, Pasquali, Libera, Seipiotti — **Massa:** Orlandi — **Messina:** Bombara, grossista; Arrosto, Scarduio, Tripodo, Ruffo — **Modena:** Brighenti, Farmacia dell'Ospedale, Marini — **Mondovì:** Botto — **Montepulciano:** Franceschi, Morganti — **Molfetta:** Panzini — **Mortara:** Beffa, Morelli — **Napoli:** Galante e Pivetta, Lancellotti, Imbert, Molinari, Tortora, Paganini Villani e C., grossisti; Scarpitti d'Emilio, Cutolo, Petriccione, Durts, Berriola, Arena, Marra Marra, Cristiano, Lucente Nozza, Curti, Bruno — **Novara:** Bellotti — **Novi Ligure:** Camusso, Centrale — **Narni:** Federici — **Osimo:** Marchetti — **Padova:** Pianeri e Mauro, Cornelio, Monis, Bernardi, Burer, Cerato — **Pallanza:** Vidali — **Palermo:** Petralia, Dato, Semes e Camarda, grossisti; Incorpora, Artibali, Alongi, Rizzo — **Pavia:** Bertolini, Cavaglieri, Astolfi — **Parma:** Gibertini, Guareschi, Artusi — **Perugia:** Carderi, S. Martino, Severini — **Pesaro:** Baffi e Scoppa, Peroni — **Pescara:** Fratelli Bucco, grossisti, Luise — **Piacenza:** F.lli Melloni, Pulzoni, Schiaffrino — **Pinerolo:** Garzino — **Pistoia** — Venzi, Nanucci, Tozzi — **Pisa:** Bottari, Rossini, Piccinini, Petri — **Porto Maurizio:** Massabò — **Potenza:** Bruno, Motta, Petrucelli — **Ravenna:** Cavalieri, Ghigi — **Reggio Calabria:** Minniti, Gianotti, Sollina — **Reggio Emilia:** Bezzi, Margini, Guazzi — **Rimini:** Legnani, grossista; Duprè, Bilancioni — **Racconigi:** Gallo, Giordana — **Roma:** Manzoni e C., Fr.lli Bonacelli, Colonelli e Bordoni, grossisti; Farmacia della Maddalena, Reale Garneri, Berretti, Scellingo, Puttignani, Perretti — **Rieti:** Villani — **Rovigo:** Fabris — **Salerno:** Greco, Pilato — **Saluzzo:** Marengo — **Sanremo:** Wiedemann — **Sassari:** Defraia — **Savona:** Ramerino — **Siena:** Parenti, Sapori — **Siracusa:** Broggi, Boccadifuoco — **Sondrio:** Cogliati — **Senigallia:** Brigidi — **Spezia:** Della Torre, Pasqua, Prati, Cooperativa — **Spoleto:** Mariani, Sabatini — **Susa:** Borelli — **Taranto:** Candelli, Ragusa, Liuzzi — **Terni:** Cerafogli, Morganti — **Teramo:** Crocetti, Olivieri — **Torino:** Gandolfi e Ottino, Borelli e Pavesio, Schiapparelli, grossisti; Taricco, Brunero, Torta, Giordano, Prato — **Tortona:** Rivara — **Treviso:** Millioni, Brivio — **Trapani:** Lipari, Barresi — **Trani:** De Lisantis, Vista — **Trieste:** Serravallo, grossista — **Udine:** Comessati, grossista; Girolami e Filippuzzi, Minisini, droghiere — **Varese:** Navarro — **Venezia:** Bötner, Zampironi, grossisti; Ponci, Centenari, Galvani — **Verona:** De Stefani, Pasoli, grossisti; Tantini, Steccanella, Negri, Candio e Selmo — **Vicenza:** Della Vecchia, Valeri, Galleazzi — **Viterbo:** Volpini, Spinetti — **Vercelli:** Operti, Del Piano — **Voghera:** Oppizzi, Balduzzi — **Vigevano.** Forno.

PUBBLICITA' ECON ICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatori a provvigione cercansi da primaria fabbrica inglese velocipedi. Richiedesi referenze ottime. Offerte C. 9284 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 658

Casa industriale cerca persona intelligente pratica contabilità, seria. Rifiutansi offerte anonime. Battaglia, posta, Milano. 659

Si cerca uno scultore in marmo, posizione sicura in Germania. Deve però avere speciale attitudine per la scultura di capelli vestiti e nudi. Scrivere Otto Schütze a Lipsia, Wiesen Strasse, 19b. 660

Cercasi cameriera italiana oppure straniera con ottime informazioni che sappia bene disimpegnare faccende domestiche e praticissima lavori femminili. Dirigersi N. 7470 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 661

Cercansi due viaggiatori, diversi impiegati, magazziniere per importantissima ditta commerciale. Cercasi pure socio con piccolissimo capitale. Scrivere Ott. Panichetti. Firenze. 661

Causa salute cedesi pasticceria bottiglieria ben avviata, situata su principale corso di Milano, guadagno sicuro 1500 annue. Rilievo dalle 10,000 alle 12,000 lire. Scrivere M. A. D. C. posta Milano. 657

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCHIO DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati fr al e scelti in Terranuova d'Amer ca

ha sostenuto e sostiene vittoriosame e la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI.** - Questo otti o ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano:** F. FRA ZOJA — **Legnago** G. VALERI — **Padova:** CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso:** ZANETTI — **Udine:** COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia:** BÖTNER, ZA RONI — **Verona:** CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza:** SI VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imita

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 519.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani,** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bede** Palazzo Sciarra.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenze e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitare la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA,** S. SALVATORE VENEZIA

VOLETE DIGERIR BENE!!

A TAVOLA BEVETE FERRO-CHINA BISLERI

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 253

F. Bisleri, concessionario - Milano

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 253

Anno CLI — 1893. Sabato 2 dicembre N. 332

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LA MORATORIA DEL CREDITO MOBILIARE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Credito Mobiliare

La Banca Generale

Informazioni retrospettive

Roma 30, *ore* 2.25 *p.*

L'impressione della moratoria e della chiusura degli sportelli del Credito Mobiliare continua immensa, e ha dato l'allarme anche agli stessi uomini politici del Settentrione. Mi consta che deputati di Torino, Genova e Firenze sono stati chiamati per urgenza ai capoluoghi.

Dicesi che verrà presentata alla Camera ed al Senato interpellanza sull'imprevidenza del Governo, nel non aver saputo scongiurare il disastro.

Il capitale del Credito Mobiliare effettivamente versato era di 60 milioni. Le perdite accusate nel bilancio presentato al 31 ottobre sono di circa 20 milioni; ma calcolando le nuove perdite dal 31 ottobre in poi, le difficoltà di realizzazione di molti enti sociali a 10 milioni, rimarrebbe sempre metà del capitale illesa. Ciò varrà ad assicurare i correntisti. Le azioni del Mobiliare versate le 400 avrebbero a riavere 200 lire.

In base a queste considerazioni le borse odierne aprirono brillanti a 170 sul corso di iersera di 130, piegando per realizzi al tocco a 160, alle 2 pom. a 145. (*Non sappiamo a quest'ora il corso di chiusa.* — N. d. R.)

Per ritiro di depositi la consorella Banca Generale piegò a 118, diffondendosi il panico ovunque.

Notate che il denaro alle prime firme bancarie costa ora 6 0[0], cioè 9 0[0] ai poveri onesti galantuomini, che non hanno la fortuna o la calamità di essere banchieri.

La responsabilità -- Il ricatto Frascara

Roma 1, *ore* 8. 35 *p.*

Ognuno si chiede a chi spetta la responsabilità. Notoria è a tutti l'imprevidenza di Giolitti, imprevidenza che è la dote celebre di tutti i Ministeri di Sinistra.

Quando il Re andò a Berlino, ministro Crispi, questi a prevenire il tracollo delle borse francesi, aveva presto preparato un sindacato per sostenere la rendita.

Giolitti, a contraccolpo del viaggio di Metz del Principe di Napoli, non preparò difesa.

Le condizioni del Credito Mobiliare e della Banca Generale erano già gravi questo estate.

Infatti strappai a persona solitamente straordinariamente bene informata che il comm. Frascara e il comm. Rava, che si trovavano alla fine di luglio a Carlsbad, anzichè negoziare un prestito pel Governo agli Stern, Porges, Goldsmidt ed altri colossi franco tedeschi, tentassero fusioni ed accordi per sostenere le loro banche.

Si sa che il comm. Frascara, veduto il buio, voleva dimettersi, e si dice che la notizia delle sue dimissioni e della sua probabile nomina a direttore della Banca d'Italia fossero *tendenziose*.

Il comm. Frascara è fratello del deputato Frascara, un beniamino della ditta politica Giolitti-Roux.

Giolitti e Grimaldi sapevano tutto, come dovevano averlo saputo Zanardelli e lo stesso Crispi.

Le difficoltà quindi perdurano. Vociferasi che da parte di un gruppo tedesco fosse avanzato il progetto di acquistare le attività del Credito mobiliare per farne un nuovo istituto netto.

Parlasi fra le tante fantasticherie della fusione dei due istituti in uno nuovo: Banca generale di Credito mobiliare italiano, ma è inammissibile.

***

Sappiamo da fonte indiscutibile che l'on. Zanardelli è preoccupatissimo.

Il senatore Parenzo che assistette il comm. Frascara nella domanda di moratoria, è tra i beniamini dell'on. Zanardelli.

A qualsiasi ministro s'impone il dovere della ricostituzione dell'istituto. Domani vi riferirò le trattative urgenti e segrete che si stanno facendo a tal uopo.

Accordo con la Banca Nazionale?

Roma 1, *ore* 10,25 *p.*

La crisi mobiliare ha fatto accorrere molti correntisti agli sportelli della *Banca Generale del C. M.*

Questa ha pagato prontamente. Assicurasi sia avvenuta una convenzione della Banca Generale con la Nazionale.

Il mercato e assicura intorno alla Banca Generale, che stamane ha pagato 3 milioni e 400 mila lire.

La moratoria fu accordata

Roma 1, *ore* 10.30 *p.*

Il Tribunale stamane ha accordato al *Credito Mobiliare* la moratoria per sei mesi senza l'obbligo di convocare i creditori e colla autorizzazione a continuare le liquidazioni di borsa e a fare i rinnovi dei riporti, senza però pagare le differenze degli interessi.

La liquidazione fine mese alla Borsa

La Camera di commercio comunica che la liquidazione della Borsa della fine novembre venne compiuta oggi regolarmente.

A Milano

Sull'effetto prodotto a Milano il nostro corrispondente commerciale ci scrive:

Eccovi qualcosa di particolari sui danni che potrà risentire la nostra piazza dalla sospensione dei pagamenti al Credito Mobiliare.

La nostra piazza è esposta per circa 2000 correntisti privati in 3,000,000 circa, e altrettanti conti correnti di Banche in 2,000,000 circa. La Borsa di Milano tuttavia fece, benchè laboriosissima, la sua liquidazione. Genova e Roma invece l'hanno dovuta protrarre.

Le azioni del Mobiliare erano ieri sera a 160.

Molte le richieste di rendita in Borsa, perchè i privati che operavano in piccolo a mezzo della Banca si devono coprire in effettivo per la liquidazione, non avendo più il mezzo del riporto. Grosse partite di rendita venduta andarono così a posto sfuggendo all'occhio... ed evitando il ribasso. Parigi pare fosse poco esposta. Berlino le è assai più.

E il governo, di cui il Mobiliare era uno dei più o meno fidi agenti, come si trova in questo affare? Corrono altre voci gravi.

Il Banco di Sicilia e il Mobiliare

Florio garantisce

Palermo 1, *ore* 9 *p.*

È inesatto che il Banco di Sicilia sia impegnato per 7 milioni nel Credito Mobiliare.

Esso aveva un credito diretto di 70,000 lire; più 350,000 garantite; e più 900,000 lire in risconti, buoni ed effetti commerciali.

Essendo gli uffici del Mobiliare nel palazzo Florio, questi ha risoluto di garantire i correntisti possessori di libretti di risparmio alla sede di Palermo.

Riproduciamo testualmente questo dispaccio, quantunque esso ci riesca poco chiaro. Preghiamo il direttore dei telegrafi di raccomandare ai suoi dipendenti di usare un po' più diligenza nella trascrizione dei dispacci particolari, la quale da qualche tempo a questa parte lascia molto a desiderare.

A VENEZIA

Dicesi che un noto agente in valori conoscesse la catastrofe da parecchio ed avesse ricevuto ordine di vendite di azioni dai meglio informati.

— Calcolasi la nostra piazza esposta con 1500 azioni.

— L'Agenzia del Credito Mobliliare era rappresentata qui dai cav. Arnoldo Levy e Kun.

— Non vi era che un Comitato di sconto senza cauzione.

— Del resto le operazioni della sede di Venezia sembrano regolarissime.

— Un aneddoto. L'altro ieri al Florian il signor De Toni parlava col comm. Gobbetti Bey del disastro ferroviario, quando entrò in camera un noto banchiere e l'interruppe: — « Ho timore di un maggior disastro! »

— Quale?

— Quello del Credito Mobiliare.

Il De Toni non attese un minuto e corse dal cambiovalute del Credito Mobiliare a comperare della rendita dando in cambio uno *chéque* della Società stessa.

Il fortunato signore deve una bella candela ai suoi santi!

— La sede del Credito Mobiliare come si sa era quella dell'antica Banca di Credito Veneto, in palazzo Papadopoli a S. Marina.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

LA CRISI

Le gravi difficoltà di Zanardelli

Saracco è restio — Sonnino segue Saracco

Nicotera e Giolitti

Si dubita che Zanardelli riesca

Roma 1, *ore* 9,20 *p.*

Sono sorte gravi difficoltà sulla soluzione della crisi, come previdi iersera, telegrafandovi all'ultima ora, malgrado le notizie ottimiste dei giornali.

Saracco oppose forti difficoltà alla sua accettazione di entrare nel gabinetto.

Le difficoltà sue sono di varia natura, ma vertono principalmente nel programma generale formulato dallo Zanardelli.

Saracco nella conferenza avuta l'altra sera non si accordò con Zanardelli in parecchi punti del programma finanziario.

Inoltre, Saracco essendosi recato al Senato a consultare gli amici più autorevoli, questi gli dissero di essere lieti della sua entrata al potere, ma aggiunsero che non potevano compromettersi di appoggiare Zanardelli, complice e manutengolo di Giolitti.

Queste risposte resero Saracco sempre più esitante e svogliato.

Stamane vi fu un'altra conferenza lunghissima tra Zanardelli, Saracco e Sonnino.

Credesi fermamente che in essa si siano accentuati i dissensi, anzichè diminuiti.

Dopo la conferenza, Saracco si è recato immediatamente al Quirinale.

Il Re, conferito con Saracco, ha chiamato subito Zanardelli.

Si fanno gli ultimi tentativi per ottenere un accordo.

Ma negli ambulatorii del Senato e della Camera si dava quasi per sicuro l'insuccesso.

Oggi Zanardelli ebbe conferenze anche con Sonnino e Vacchelli. Stasera vedrà Fortis.

Qualcuno crede che non riuscendo negli ultimi tentativi di accordo con Saracco, Zanardelli farebbe un Ministero a base di pura Sinistra, offrendo un portafoglio a Fortis.

Altri credono che Zanardelli finirà col rinunziare al mandato.

I giornali si sbizzarriscono, nel fare i nomi dei vari ministri; ma tutto è prematuro, fintanto che non si fisseranno le basi della combinazione.

È prematuro anche perchè il rifiuto di Saracco renderebbe dubbia l'accettazione di Sonnino.

Posso assicurarvi che Nicotera promise a Zanardelli che appoggerebbe la nuova combinazione.

Eguali promesse fecero Crispi e Giolitti, malgrado le notizie contrarie che danno i giornali.

Malgrado tutte queste promesse di appoggio, molti cominciano a dubitare che Zanardelli riesca.

L'*Opinione*, accennando alla incertezza della situazione, dice che Saracco diede nessuna risposta decisiva salvo quella di respingere il portafoglio degli esteri.

Il *Fanfulla* dice che questo portafoglio si offrì al generale Dal Verme.

Roma 1, *ore* 10.50 *p.*

Secondo l'*Italie*, una delle cagioni delle divergenze fra Saracco e Zanardelli sarebbe derivante dal fatto che il primo vuole maggiori economie nei bilanci della guerra e della marina.

Il *Diritto* dice che è esclusa la possibilità della entrata al ministero di Morin, che trovasi attualmente ammalato e di Bettolo, perchè troppo giovine.

Il *Parlamento* dice che si fecero vive pratiche per indurre l'on. Fortunato ad accettare il sottosegretariato agli interni.

Stasera alle 7 Zanardelli si recò di nuovo al Quirinale.

La *Tribuna* dice che Zanardelli ha abbandonato l'idea di assumere Primerano alla guerra. Ora si parla di San Marzano.

Però si crede che finiranno col restare Pelloux e Racchia.

Zanardelli oggi ha conferito con entrambi, ma tutto finora è prematuro.

Riuscendo la combinazione con Saracco e Sonnino, per ora, sono certi soltanto Gallo all'istruzione, Vacchelli alle finanze e Cocco-Ortu alle poste e telegrafi.

Zanardelli convoca la presidenza della Camera

Lo scioglimento del comitato dei Sette

Roma 1, *ore* 11.10 *p.*

Zanardelli ha convocato per stasera l'ufficio di presidenza della Camera.

Fra gli altri argomenti, si tratterà la questione del comitato dei Sette. Questo ha consegnato tutti i documenti.

Alcuni fra questi essendo lettere, private documenti riservati, dei quali il parlamento pubblico non ha diritto di riconoscere il contenuto, essi verranno restituiti agli interessati dal Comitato, che pertanto considerasi sciolto.

Un incidente

fra l'onorevole Galli e l'onorevole Fani

Domenica in Piazza S. Silvestro, presso l'ufficio telegrafico centrale, essendo con un amico l'on. Galli incontrò l'on. Fani, uno dei componenti il Comitato dei Sette e — pur escludendo lui, perchè non presente quando l'on. Galli fu chiamato — l'apostrofò vivamente.

Disse che il suo nome erasi fatto, fra le *rinnovazioni regolari*, nient'altro che per spirito partigiano e chiamò i membri del Comitato con un epiteto poco parlamentare. Affermò inoltre che avevano detto il falso, stampando che sulla cambiale di 5000 lire aveva dato un acconto di 500 lire solo *dopo tre anni*.

Il fatto fece chiasso.

Ieri il Comitato pubblicò un bollettino in cui dice di dover rettificare, e stampa che invece di *dopo tre anni*, deve leggersi *dopo tre mesi*!!

Mentre dunque pareva, che sebbene precisissima l'origine della cambiale, l'on. Galli Roberto l'avesse lasciata giacere *per tre anni*, si rileva che la cosa era delle più regolari!

L'impressione alla Camera è grandissima; anche perchè si sa del salvataggio di qualche altro.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, Petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

La morte di Pietro Sbarbaro

Gli ultimi momenti

Particolari della sua agonia

Ricordi e aneddoti della sua vita

Pregi e difetti

Roma 1, *ore* 7.45 *p.*

Il prof. Pietro Sbarbaro è morto stamane alle 9.5.

La sua agonia fu lunga e dolorosa.

Stanotte, dopo le due mi recai a vedere il suo stato. Sbarbaro, seduto su una poltrona, rifiutava di adagiarsi sul letto e di prendere qualunque medicina. Era pallidissimo, smunto, colla barba incolta, gli occhi spenti. Vaneggiava.

Diceva: — *Correggete le cartelle. L'articolo è splendido! Lo distruggerò! Rientrerò alla Camera! Che discorso! Due guardie mi arresteranno! E' un errore volere la precedenza del matrimonio civile! Il ministero della giustizia è un'ingiustizia!* e simili vaneggiamenti.

Vedendo una persona che non conosceva, gli fu detto essere un *reporter* di giornali, venuto a chiedere notizie.

Allora Sbarbaro ha detto: *Lo riconosco, è un impiegato del ministero di giustizia, ma però è un galantuomo!*

Alle tre di stanotte alla famiglia è riuscito di metterlo sul letto.

Un prete stette tutta la notte nella stanza di studio.

Quando verso l'alba il prete è entrato nella stanza da letto, Sbarbaro lo ha riconosciuto e ha gridato:

— *No! Chi vi ha autorizzato a chiamare il prete? Chi porta i preti in casa mia! Esca! Esca!*

Poi ha preso il crocifisso dalle mani della sua signora e lo ha baciato dicendo: — *Questo sì, il prete no!*

Quando qualcuno si avvicinava al suo letto, gridava: — *Rispettate il professore Sbarbaro!*

Poi si è assopito.

Sbarbaro è morto poverissimo.

Ieri la famiglia ebbe per carità da una signora cinque lire, e diede così il mezzo alla famiglia di mangiare.

I mobili sono sequestrati in casa.

La moglie inviò una domanda di sussidio alla Casa Reale, scrivendo sulla busta: *Dalla famiglia Sbarbaro.* Le venne respinta senza arrivare a destinazione. Telegrafò a *S. M. Umberto Primo, Roma. Pietro Sbarbaro scrittore delle glorie di Casa Savoia, trovasi nell'agonia privo di mezzi.* CONCETTA SBARBARO.

E' probabile che la salma di Pietro Sbarbaro sia trasportata a Savona.

Il Re diede 400 lire per la moglie di Sbarbaro e l'Associazione della Stampa 200.

I funerali avranno luogo domani alle 3 pom.

La salma verrà trasportata a Savona, patria del defunto professore.

Chi dice che Sbarbaro era cattivo non dice precisamente il vero; era un uomo di passione e che dalla passione si lasciava condurre. — Eccessivo nella lode, spietato nel biasimo.

La sua immensa erudizione, conseguenza di una memoria fenomenale, gli dava un vantaggio incalcolabile su quelli coi quali polemizzava, o contro quelli che egli voleva combattere.

A proposito di memoria narriamo questo aneddoto:

Chi scrive queste righe si ricorda di averlo veduto leggere sul Corso a Roma, una sola volta, un avviso alto due metri della compagnia equestre Cardinali, poi volgere il tergo, e ripeterne la lettura dal basso in su, indicando volta per volta gli *a capi*!!

***

— Sbarbaro nella vita era una spugna; tutto assorbiva, tutto raccoglieva, e spremeva poi secondo le sue impressioni. Anzi per chi non lo conosceva, questa mania di impadronirsi nella conversazione di quanto poteva servire a scopo di offesa giornalistica, deponeva poco favorevolmente per lui, se non si fosse fin da principio convinto che Sbarbaro era più che altro un gran fanciullone.

Egli accoglieva volentieri le lodi sperticate e spesso vili che gli prodigavano intorno amici o persone che lo temevano; ma sapeva distinguere fra la lode interessata ed esagerata e la parola sincera; — anzi la durezza dell'amico gli imponeva.

Aveva un senso di vanità che testimoniava del suo squilibrio fra intelletto e criterio.

***

— Uscito la prima volta dal carcere, egli si recò a Savona. L'autore di queste righe andò a intervistarlo (e fu la prima volta che lo conobbe) per incarico di un giornale. Sbarbaro appena lo vide, e seppe trattarsi di un giornalista, gli buttò le braccia al collo, chiamandolo amico, come se da molto tempo una corrente di sentimenti fosse esistita.

Egli in quell'epoca era più eccitato che mai; eletto deputato, come protesta contro la corruzione degli uomini parlamentari da lui battuta in breccia, traversava un momento di esaltazione; era felice di sè, di chi lo circondava, del suo avvenire; gioiva in una parola, e un pochino... posava.

Era dell'86 o dell'85, salvo il vero.

In uno scompartimento di prima classe, dove si viaggiava in cinque o sei per accompagnarlo col conte Cigolini a Pegli, egli declamava i suoi futuri discorsi e raccontava quello che in Parlamento avrebbe detto, e le risposte, e gli attacchi, e le repliche che aveva in animo di fare. — Pareva un ragazzo dimentico di tutti gli altri bisogni della vita, che parlava e gesticolava, appena alzato dal letto (e forse anche in letto), e continuava mentre lo invitavano a vestirsi, a mangiare, a bere, a passeggiare.

***

— Non concepiva nè l'interesse materiale, nè il danaro. — Quella finita canaglia di Somaruga, grande amico di un nostro ministro, aveva usato e abusato di queste qualità del povero Sbarbaro, fino a pagargli il famoso libro *Regina o Repubblica*, sul quale l'editore non dovette guadagnare meno di 100,000 lire, **cento cinquanta lire.**

Anzi lo Sbarbaro ebbe a raccontare, che un giorno appunto in quell'epoca di rumore intorno al suo nome avendo bisogno di denari *per mangiare*, si presentò al Sommaruga suo editore, il quale frugandosi nel taschino del *gilet* gli diede due lire, e poi altri cinquanta centesimi pescati nelle tasche dei calzoni!

— Sbarbaro aveva la libidine della *réclame*; le lodi lo vellicavano dolcemente, diremo quasi sensualmente, poichè non aveva altri piaceri; nè le donne, nè l'arte, nè la tavola, nè i viaggi; studiava per il rumore e scriveva per la notorietà. Gli attacchi lo facevano scattare con eccessi di forma violenta, spesso efficacissima, sempre temuta, poichè per quanto grande fosse la dose di filosofia di un individuo, un attacco di Sbarbaro cuoceva e irritava.

— Da quindici anni egli si era sposato a una donna che gli fu la più devota, la più fedele, la più affezionata compagna. Ella lo ammirava e lo compativa, lo difendeva e lo minacciava. Alla mancanza di educazione suppliva col criterio e col cuore. Era felice

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 75

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Io l'ho trovato steso sul letto che rantolava. E non ha nemmeno potuto rispondere alle mie chiamate, perchè era senza conoscenza.

— Di che si tratta?

— Non ne so nulla. Io credo che si tratti di una emorragia, perchè ho visto del sangue su di un asciugamano, e anche in una catinella.

— Ma, insomma, voi dite che sta molto male.

— Il fatto è che non darei cinque soldi della sua pelle.

— Andiamo subito.

Il giovane medico e Giovanni si diressero in fretta verso la casa di Beaufort, e arrivarono in meno di un quarto d'ora.

— Il signore vuole qualche cosa da me? — chiese Giovanni. — Io posso tanto meglio essere a sua disposizione, in quanto il mio padrone non è ancora tornato.

— State nella camera vicina. E, occorrendo, vi chiamerò.

Daguerre non era morto, ma come il domestico aveva detto, rantolava,

A colpo d'occhio Gerardo si assicurò dell'esattezza della descrizione fattagli dal domestico.

Sul tappeto c'erano delle fascie inzuppate di sangue, e del sangue ce n'era sui lenzuoli, in una catinella. Anche gli abiti erano macchiati di sangue e di fango.

Allora l'attenzione di Gerardo si portò subito sul viso del malato, e vide che non si trattava di una emorragia spontanea dal naso, dalla bocca o dalle orecchie.

— Si tratta dunque di una ferita! mormorò Gerardo. — Ferito anche l'amico di Beaufort! Ma che cosa significa tutto questo?

Con un gesto rapido, scoprì il letto dove Daguerre giaceva, e vide che aveva sulla spalla sinistra un vero mucchio di asciugamani messi là evidentemente per frenare l'uscita del sangue.

Il giovane medico, volendo premunirsi da ogni possibile indiscrezione del cameriere di Beaufort, andò a chiudere a chiave la stanza dove Giovanni si trovava, e poi tornò vicino a Daguerre per levare pian piano tutte le compresse, finchè mise a nudo la piaga.

Daguerre era stato ferito sotto la spalla sinistra.

Gerardo lavò prima di tutto la piaga, e poi mormorò:

— È un colpo d'arma da fuoco!

Il giovane medico cominciò a sondare la ferita con prudenza. E dopo alcuni assaggi, che dovevano essere molto dolorosi perchè strappavano dei gemiti a Daguerre, senza però trarlo dal suo stato letargico, sentì un corpo duro, che resisteva, pure muovendosi, sotto la sonda.

— Questa è la palla! — si disse Gerardo.

— E quindi, con rara maestria, cercò ed estrasse il proiettile.

Quando lo ebbe esaminato, vide che era una palla di piccolo calibro, e che, essendo rimasta nel tessuto muscolare, non aveva perduto la sua forma sferica.

La palla medesima non aveva leso alcuno degli organi essenziali.

Da che proveniva dunque quella singolare debolezza di Daguerre?

— Si direbbe — mormorò Gerardo — che quest'uomo è stato ferito da molte ore! Nessuno lo ha curato, ed egli ha perduto moltissimo sangue. Si trova anzi in un tale stato di debolezza che non so sia ancora possibile di salvarlo.

Intanto egli aveva messo il proiettile in disparte, per preparare delle sfilaccie. Ma, quasi per istinto, non poteva distogliere lo sguardo da quella palla, nè il suo pensiero dal dramma misterioso avvenuto nella notte nella foresta di Halatte.

In ogni modo, il suo dovere di medico prevalse, per il momento, sopra ogni altra considerazione.

Egli curò Daguerre, e gli fece riprendere i sensi.

Ma il primo atto del malato, appena ebbe ripreso conoscenza, fu di guardarsi attorno con terrore. E vedendo il medico domandò:

— Chi siete voi?

La sua voce era debole come un soffio.

— Io sono il dottore Gerardo. Ma non muovetevi e non parlate. Ce ne va della vostra vita.

— Ma pure... debbo dirvi...

— Non ora, non ora.

— Due parole sole. Non dite a nessuno, a nessuno che io mi sono ferito. Perchè io mi sono ferito nel disarmare il mio revolver. È stata una imprudenza. Ma non voglio che si sappia, e io affido il segreto al vostro onore, al vostro segreto professionale.

— Basta così. Conosco il mio dovere.

— Grazie, dottore.

E come se non avesse atteso che questa promessa, Daguerre lasciò ricadere la testa pesantemente e chiuse gli occhi, senza muoversi di più.

Era nuovamente svenuto!

Curvo sul letto, preoccupato, pensieroso, Gerardo si diceva:

— Quest'uomo ha mentito. È impossibile che abbia potuto farsi questa ferita. Ci sono due fatti che la smentiscono. La ferita, se prodotta da una arma esplosa a bruciapelo, avrebbe bruciato la pelle. E poi il tragitto della palla sarebbe diverso. Dunque quest'uomo ha mentito. La evidenza lo prova. Ma perchè ha mentito?

E per la seconda volta, gli tornarono in mente il fatto dello stagno dei Cervi, e il ricordo dell'assassinio di Luigi Valogues.

La palla che ha colpito Daguerre è là, sul caminetto dove Gerardo l'ha posata.

E il dottore torna ad avvicinarsi, attratto da non so quale fascino invincibile e misterioso.

Finalmente, involge con cura il proiettile, e se lo pone in tasca.

— Quale è dunque la sua idea?

Per il momento nessuna.

Accanto al letto di un moribondo, egli non può essere che medico. In questa sua qualità cura amorosamente Daguerre e lo fa tornare in sè.

Oramai l'ammalato non rantola più come prima. Egli ha provato gran sollievo dell'estrazione della palla e del fasciamento della ferita.

Daguerre respira liberamente. Ma il suo sguardo ha una strana espressione di terrore, e si posa con inquietudine sui vestiti insanguinati buttati sul tappeto.

Quei vestiti rivelano tutto un dramma misterioso e lugubre.

Il soprabito è strappato in più luoghi, come se colui che lo portava avesse subita una lotta, o avesse dovuto traversare un bosco di spine.

(*Continua*)

quando nel corteggio che seguiva il marito trovava chi gli parlava chiaro, e gli diceva: « *badate Sbarbaro, voi finirete daccapo in prigione* »; — e lei subito: *hai capito professore; ascolti questo signore che ti vuol bene.*

L'altro giorno, proprio l'altro giorno, la povera donna ci scriveva che il *professore* era ammalatissimo, e che si annunziasse il ritardo della pubblicazione della sua *Libera Parola*. Sbarbaro aveva firmata sulla busta la lettera, per far capire la provenienza, come una suprema sua preghiera. Poi la malattia si aggravò e sopravvenne la morte.

Sbarbaro aveva fatto la campagna del 59 nell'esercito regolare; poi giovanissimo ebbe cattedra universitaria.

Venne eletto deputato dell'87 a Pavia in una elezione parziale; ma non fu rieletto; il suo primo discorso segnò alla Camera un successo; certo se egli non fosse stato intemperante, avrebbe preso posizione.

Era oratore facile; ma aveva la voce poco gradita e la pronuncia spiccatamente ligure.

Lascia la moglie nella miseria; non ha figli; ha qualche parente a Savona.

Collo Sbarbaro sparisce uno dei tipi più curiosi e più noti di quest'ultimo periodo della vita pubblica italiana. m.

NOTIZIE VARIE
DALLA CAPITALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le monete italiane di rame in Francia

Roma 1, ore 7.50 p.

Telegrafasi da Parigi che si è distribuito alla Camera il progetto, secondo il quale le casse pubbliche sono autorizzate a ricevere le monete di rame italiane fino al 31 gennaio 94.

Il Vaticano e le elezioni amministrative

Il *Fanfulla* dice che la segreteria di Stato del Vaticano ha diretto una circolare ai parroci perchè redigano una lista di elettori che sostengono i candidati cattolici e per avere informazioni intorno agli elettori influenti per censo e per ingegno.

DUE NOTE CARATTERISTICHE
sull'on. Clemente Pellegrini

In una corrispondenza all'*Italia Reale* di Torino, che si occupa di cose veneziane, parlando dell'on. Clemente Pellegrini, tra l'altro si scrive:

« Due note caratteristiche sull'uomo. Benchè sia radicale avanzatissimo, si dice che tutti i sabati arda in casa sua un lumincino davanti ad un'immagine della Madonna.

Inoltre egli è un amico personale, e non lo nasconde, di parecchi fra i più eminenti cattolici di Venezia. Un luogo dove egli si reca di sovente per affari di professione e per relazioni amichevoli è lo studio dell'avv. comm. Paganuzzi, presidente generale dell'Opera dei Congressi. »

A PROPOSITO DELLE IMPOSTE
ventilate dal democratico trasformista Zanardelli

Persona egregia ci scrive:

Vedo sui giornali che si vuole aumentare di un decimo l'imposta fondiaria (che paga fra governativa, provinciale e comunale dal 45 al 55 0[0 del netto secondo la natura dei fondi) e che si vuol crescere il prezzo del sale, con danno della salute della povera gente, e danno della proprietà, la quale dovrà aumentare i salari o diminuire i fitti o veder i suoi campi mal coltivati. E si aumentino pure questi cespiti. L'amministrazione liberale è tanto da esserlo persino col denaro degli altri, ci ha portato a questo. Ma si aumenti per debito di giustizia anche di un decimo la tassa di ricchezza mobile.

Si faccia un migliore accertamento della medesima.

Quanto ai fabbricati, si potrebbe procedere ancora con una maggiore fiscalità, che impedisse i contratti di affitto simulati.

LE CONDIZIONI MILITARI DELL'ITALIA
Auto-difesa dell'on. Pelloux

Finalmente abbiamo sott'occhio la relazione che l'onor. Pelloux in *articulo mortis* ha presentata alla Camera dei deputati sulle condizioni militari dell'Italia.

E' evidente che questa sedicente relazione era destinata ad impressionare non la Camera, che non avrebbe più avuta l'opportunità di discuterla, ma la massa del pubblico, che nessuna obbiezione avrebbe potuto fare alle molte dichiarazioni dell'ex-ministro.

E che ciò sia, lo prova il fatto che mentre non era ancora distribuita alla Camera, veniva stampata dai giornali ufficiosi od amici.

***

Il grande riformatore, quello che aveva un *fine* da raggiungere, fa precedere alla relazione questa dichiarazione:

Dichiaro subito, ed altamente dichiaro che allorquando venni chiamato alla direzione dell'amministrazione della guerra, trovai l'esercito in condizioni buonissime, sia per quanto riguarda il personale, sia per quanto riguarda il materiale.

Ed è forse appunto perchè tutto camminava nel migliore dei modi possibili, aggiungiamo noi, che l'onor. Pelloux ha voluto, con una sequela di innovazioni, non richieste, portare il disgusto nel corpo, e non migliorare il resto.

Ma andiamo avanti.

***

Assicura l'on. ex ministro, e tenta provarlo con una statistica fatta ad *usum delphini* che le compagnie *non furono mai di 30 o 40 uomini durante il periodo della forza minima.*

Ognuno che abbia assistito allo sfilare di un Reggimento ha potuto assicurarsi che le cose stavano invece proprio così, come non garba all'on. Pelloux di ammettere, tanto che spesse volte per formare una compagnia ci volle tutto l'intiero battaglione *nessuno eccettuato*, nemmeno i *quartilieri*.

E dall'inchiesta fatta circa i disordini avvenuti a Roma pei fatti di Aigues Mortes, non è forse risultato che le compagnie chieste dall'autorità di P. S. erano di 40 uomini, ciò che costituì la difesa del ff. di questore?

Nè la statistica da lui presentata vale a provare il contrario.

Infatti, che importa che p. es., nel febbraio del 1893 ci fossero sotto le armi 164894 uomini?

Non sanno anche i *boccali di Montelupo* che un buon terzo di questa forza rappresenta militari che non fanno servizio alle compagnie?

Si tolgano quelli delle compagnie di sussistenza, delle compagnie di disciplina, delle compagnie di sanità, i piantoni dei Distretti, dei Comandi di Corpo d'armata, di Divisione di Brigata, gli attendenti degli ufficiali generali e superiori, dispensati da ogni servizio, e tutti gli altri disseminati in tutta la caterva degli uffici militari, e poi tirate le somme si veda se detratti questi dai 164,894, cui l'on. Pelloux accenna nella sua statistica, non venga questa scemata da un terzo.

***

Ma vi ha di più. Noi non abbiamo elementi per provarlo, ma non mettiamo pegno che nella cifra suddetta non sia compreso qualche migliaio di soldati *mandati in licenza illimitata in attesa del congedo assoluto a scopo di economia*, che per essere in *licenza* potrebbero benissimo figurare come presenti al corpo.

E se ciò fosse, a che si ridurrebbero i 164 mila fatti figurare nel febbraio 1893 sulla statistica presentata dall'on. ex ministro?

Abbiamo dunque due versioni. Quella del pubblico che *ha vedute* le compagnie-scheletro di 30 e 40 uomini, e la statistica dell'on. Pelloux, la quale può anche essere veritiera nel suo complesso, ma non distrugge l'accusa che il paese gli ha fatto e gli fa, di aver cioè ridotto l'esercito durante la forza minima, a tale stremo, che può presentare un pericolo serio.

In un prossimo articolo prenderemo in esame il resto della relazione.

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »
Una votazione sui gesuiti
e una vittoria dei cattolici

Segnaliamo ai lettori questa grave votazione avvenuta ieri nel Parlamento tedesco, a proposito della proposta di abrogare la legge di espulsione che vigeva contro i gesuiti.

La legge è passata, e il telegramma riferisce gli incidenti della seduta.

Berlino 1, ore 9.20 p.

Si discute la mozione del Centro per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Hompesch, del Centro, raccomanda la mozione; dice che il partito del Centro la difenderà energicamente perchè risponde ai diritti cattolici. (*Applausi al Centro*).

Soggiunge che i gesuiti passarono il tempo di prova puri, senza macchia. Essi mai turbarono la pace pubblica.

Il Governo deve considerare seriamente, se sia saggia cosa mantenere una legge ledente il diritto di milioni di cittadini tedeschi.

Conclude dicendo che la Germania ha nulla a temere dell'abrogazione della legge.

Manteuffel dichiara che il partito conservatore voterà contro la mozione.

Merback, a nome del partito dell'Impero, Marquardsen, a nome dei nazionali liberali, e Schroeder, a nome dei progressisti, dichiarano che voteranno contro la mozione.

Liebber del centro respinge il rimprovero che il Vaticano segua una politica ostile agli interessi nazionali tedeschi. Il cardinale Rampolla dichiarò recentemente che il Vaticano di proposito deliberato evita d'ingerirsi dell'organizzazione politica della triplice alleanza, come pure dell'alleanza opposta a questa.

Ma dato pure il caso che tale ingerenza esistesse ciò non avrebbe alcun significato pei gesuiti e se il Vaticano volesse seguire la politica dell'amicizia verso russi o verso francesi l'infallibilità del Papa, pei cattolici tedeschi, non estendesi al compimento del loro dovere verso il popolo l'Impero e la patria tedesca. (*Vivi applausi*) I cattolici, continua Lieber, mantengono la loro attitudine presa dalla fondazione dell'Impero.

Bloos socialista, Hodenberg guelfo, Radzwill polacco, Eugenio Richter progressista, dichiarano a nome dei rispettivi partiti di essere favorevoli alla mozione Hompesch, respingendo qualunque legge eccezionale.

Approvasi con 173 voti contro 136 la mozione Hompesch proponente l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

La crisi ministeriale francese
(Per dispaccio)

Parigi 1, ore 11.10 ant.

Si assicura che Casimiro Perier terminerà oggi la formazione del gabinetto, che sarebbe così composto: ***Perier***, presidenza ed esteri; ***Raynal***, interno; ***Burdeau***, finanze; ***Spuller***, istruzione; ***Dubost***, giustizia; ***Jannard***, commercio; generale ***Mercier***, guerra; ammiraglio ***Lafont***, oppure ***Lefevre***, marina; ***Loubet***, lavori; ***Keryegu***, agricoltura; ***Delcane***, segretariato alle colonie.

Il nuovo ministero francese

Parigi 1, ore 8.20 p.

Il nuovo Ministero si completerà stasera e leggerà lunedì la sua dichiarazione in Parlamento.

Un principe in missione
Un ministro inglese in disgrazia della Regina

Parigi 1, ore 10.20 p.

Il *Figaro* riferisce la notizia che il principe Cristiano, genero della Regina Vittoria, partirà fra breve per la Germania. Egli è incaricato dalla Regina di una missione presso l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Federico.

Sembra vi siano ora rapporti freddi fra la Regina e Gladstone perchè egli ha rifiutato assolutamente di proporre per l'ordine della Giarrettiera il duca di Fife, genero del principe di Galles.

La Spagna nel Marocco

Mellila 1.°, ore 10 a.

Martinez Campos occupò senza resistenza la posizione Gidi Aguariach, e cominciò i lavori della difesa.

Le truppe riguadagnarono iersera l'accampamento.

Oggi riprenderanno i lavori. Campos conferì con Muley Araaf che lo assicurò che gli spagnuoli non verrebbero attaccati.

Il colera a Tripoli
(Per dispaccio)

Tripoli 1. — Dal 32 al 25 novembre si ebbero se decessi di colera all'Ospedale militare. Dal 25 nessun decesso.

La rivoluzione brasiliana

Rio Grande 1 — Gli insorti sono vittoriosi presso Bage. Il generale Isidoro, dello stato maggiore del governo, fu fatto prigioniero. Si smentisce la presa di Karityba.

I forti governativi bombardarono le navi insorte. Il trasporto *Madeira* s'incendiò.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

ANCORA DEL DISASTRO FERROVIARIO DI LIMITO
I cadaveri e i miseri resti umani
La perizia medica

Narrano i giornali di Milano:

Il dott. Bergonzo, perito medico nominato per tale circostanza, dice che il numero dei morti è di 23, e 24 con quello morto a Milano; e dei 23, diciannove sono abbrustoliti od in istato di semi-combustione.

Dall'esame finora fatto si può constatare che una sola vittima venne conosciuta per donna, di sette non si conosce il sesso e parte degli altri sono riconosciuti per uomini.

Per tali riconoscimenti i periti passano a minute osservazioni sui bacini.

I cadaveri sono deposti nel modesto cimitero di Limito. Di questi ve ne hanno quattro non ustionati e sono il capo conduttore Berto, il fuochista Pezzali, il mercante di legnami Ghezzi ed il bambino Vojotovich.

Un altro tutto bruciato venne riconosciuto come già narrammo, pel controllore Tognola; i restanti non sono ancora stati riconosciuti o lo furono in modo molto incerto e su dati che possono essere molto fallaci.

Ecco come son distinti questi miseri resti umani, a ognuno dei quali è apposto un cartellino col semplice numero d'ordine:

N. 1. bacino di donna; manca l'utero e la vescica.

N. 2. tronco di uomo; senza gambe e senza braccia.

N. 3. bacino di uomo; nessun segno personale.

N. 4. tronco d'uomo (?) braccio monco, avambraccio destro senza arto inferiore.

N. 5. bacino e coscia di uomo; gli fu trovato appresso un temperino rosso.

N. 6. fianco con bacino di uomo; mutande di fustagno e camicia di flanella colorata a quadrettini.

N. 7. tronco con capo, bacino e coscie da uomo con un cinto erniario doppio di gomma; frammenti di abiti, una rivoltella ed una scatola di tabacco; gli furono trovati denari nel taschino del gilet.

N. 8. frammenti del bacino; non riconoscibile il sesso.

N. 9. tronco con testa e bacino da uomo, con camicia di tela a quadretti rossi e maglia di cotone.

N. 10. testa, tronco e bacino di uomo con piccoli frammenti di flanella rossa al collo.

N. 11 tronco di donna.

N. 12 tronco con testa, bacino e frammenti di femore; braccio destro con molto pelo; è uomo adulto.

N. 13 (questi avanzi son quelli del Tognolo Achille come da verbale in atti e son posti su un pezzo d'asse a terra) tronco con capo e braccia.

N. 14 bacino di maschio adulto.

N. 15 bacino irriconoscibile.

N. 16 colonna vertebrale con bacino; irriconoscibile il sesso.

N. 17 testa, braccio e frammenti di torace.

N. 18 frammenti di colonna vertebrale con pezzi di braccio.

N. 19 frammenti di tronco con visceri carbonizzati e cranio.

Orribile è il n. 7; la posizione degli arti inferiori indica ch'egli morì colle gambe spalancate; ha i denti stretti, il cranio scoperto. E' tutto bruciato tranne i capelli.

A questo cadavere fu trovato avvinto quello di una donna che gli teneva i capelli fra le dita strappandogliene un ciuffo.

CRONACA ITALIANA
MILANO INSEGNA
(Dall'*Italia del Popolo*)

Nel resoconto del Consiglio comunale di Milano, seduta di ieri, i lettori troveranno segnato un fatto che potrà volare come mosca bianca attraverso tutta l'Italia.

Pare che la Giunta abbia commesso grave errore lasciando scadere certi termini legali per la dichiarazione di una eredità fatta dal Comune.

I consiglieri radicali dissero giustamente all'Amministrazione moderata:

— Chi rompe paghi.

E il sindaco Vigoni rispose:

— Noi non decliniamo nessuna responsabilità.

Cioè il sindaco e gli assessori, che sono generalmente facoltosi, pagheranno del proprio l'esosa regia multa, se i tribunali decideranno che la multa è bene applicata dal fisco.

Così si risponde ovunque la parola responsabilità abbia un significato e non sia soltanto una frase tanto nelle leggi che nelle abitudini.

Così si fa costantemente nella vecchia Inghilterra, maestra alle genti in fatto di giustizia e probità nell'amministrazione.

Noi non siamo sicuramente teneri del sindaco Vigoni, ma diciamo che questa volta, rispondendo da galantuomo alla buona, all'antica, è stato all'unissono colle tradizioni e l'ambiente della città, d'una città di lavoratori, non di impiegati e parassiti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 dicembre: S. Aniano vesc.
Domenica 3 dicembre: I. Avvento
Sole leva ore 7. m. 34; tram. 4 m. 28
Temp. Mass. del 30: 7.6 — Min. dell'1: 5.4

L'on. Ferri
e i socialisti della Camera del Lavoro
al solito Ridotto
Arresto e liberazione del cittadino Buttis

Dunque iersera l'onorevole neofito del socialismo, Enrico Ferri, trovandosi a Venezia, per non perdere il suo tempo prezioso, tenne una conferenza socialistica. Voleva tenerla alla *Camera del Lavoro*, che come sapete è il focolajo del socialismo veneziano e che, come immaginerete facilmente, sarebbe stato il luogo naturale della concione. Ma la *Camera del Lavoro* ha giurato e spergiurato presso il Municipio di non essere quello che è; ha giurato e spergiurato di non avere la minima idea di fare del socialismo, nel senso turbolento della parola; e finchè le resta qualche cosa ancora da sperare dal Consiglio, da quel palladio di sincerità che è e che fu sempre, ci tiene più che mai a nascondere la sua vera natura e le sue velleità sovversive.

Viceversa poi essa fece battere da alcuni giorni *assemblea generale*, e passò ai sozii la parola d'ordine di trovarsi tutti iersera al Ridotto — la non mai abbastanza laudata arena delle baccanti private e politiche, esotiche e nostrali.

Come tutti i catecumeni, che hanno dinanzi la visione vaga, indistinta di un mondo nuovo e nebuloso (e perciò appunto fascinatore) i sozii calarono unanimi al facondo e fecondo convegno.

La corvina capellatura e il fluente pappafico del giovane apostolo socialista mantovano furono salutati da uno scroscio febbricitante di applausi.

Non così il Messia dei Cristiani, non così il gran Maometto, furono accolti giammai dalle turbe dei loro seguaci fedeli.

Fu un momento di frenesia indescrivibile, grande; grande, e, per me, inafferrabile come gli ideali del Ferri e dei suoi.

L'onor. di Mantova parlò dalle otto e un quarto alle dieci; un'ora e tre quarti di dolce e soave distillazione socialistica, accolta da un uditorio giubilante sempre e fremente di entusiasmo specialmente allorquando non capiva una zetta. Marx e tutta la plejade dei suoi discepoli sfilarono dinanzi a quel pubblico, curvati sotto il bagaglio delle loro teorie strampalate ed amene, le fisonomie stralunate e minacciose, e nei pugni serrati tutti i fulmini di Giove Statore.

***

Uscirono i socialisti tutti satolli di precetti stupefacenti e rigonfi di legittima boria.

E per affermare all'incredula e vile cittadinanza extrasocialista che lè dentro, dal fluente pappafico era scesa sui capi fortunati una manna novella — il segreto di viver felici — intonarono il *Canto dei lavoratori*.

Un critico filarmonico a spasso assicurò che il coro era intonatissimo e lodevole da parte di tutti, ma specialmente da parte dell'onorev. Ferri — un soprano ammirevole, che avrebbe provocato l'elogio di Parini, e da parte di alcuni *bassi*, molto *bassi*, noti a tutto il mondo filarmonico-politicante veneziano.

Dovere di cronisti fedeli, però, ci costringe a notare che la polizia non volle dividere il parere del critico peripatetico.

Tanto è vero, che, giunta la canora comitiva al Ponte dell'Olio, essa procedette all'arresto e condusse in Questura, a San Marco, il cittadino Buttis, cancelliere aulico di quell'illustre penalista che risponde al nome non meno illustre di Enrico Mimiola *juniore*, di Fonzaso, nelle montagne feltresi.

Egli, in tanta armonia di concenti, si era permessa una stonatura, stridendo in maniera insopportabile: *Viva il socialismo!*

E la questura lo agguantò.

***

Fece bene, la questura. Ma il Ferri che, oltre a socialista fiammante, è deputato, si sarebbe presentato alle autorità di P. S., le quali — ossequenti alle abitudini che vigono in Italia di secondar sempre i desideri legittimi o illegittimi di un rappresentante del popolo sovrano — gli avrebbero promesso di riporre al più presto in libertà quel reo di lesa... armonia.

Crediamo infatti che il cittadino Buttis sia stato ammesso iersera stessa a riveder le stelle, libero e puro.

Quanto all'onorevole dal fluente pappafico, dopo aver ottenuta la liberazione dell'imprudente filarmonico, sarebbe corso alla stazione a gambe levate, precisamente come corre verso i siderei ideali, che sono sogno e meta del suo largo cuore.

Probabilmente però egli avrà perduto *la corsa* — come certo perderà *la corsa* battendo la falsa strada socialista dove da poco si è incamminato. *fs*

Monsignor Bernardi — Annunziamo con la massima soddisfazione che monsignor Bernardi continua a migliorare in salute; ha ricuperato la gamba paralizzata dall'assalto apopletico; e conserva una perfetta lucidezza di mente.

Auguriamo di cuore che il miglioramento dell'egregio sacerdote abbia a seguitare e si verifichi presto una completa guarigione.

Monete di bronzo — Ieri dev'esser arrivato a Genova da Liverpool un piroscafo con 300 barili di monete di bronzo.

Di questi barili ne rimarranno 70 a Genova; 75 (L. 150,000) sono destinati alla Tesoreria di Milano; 15 (L. 30,000) per ciascuna delle Tesorerie di Alessandria, Bergamo, Cuneo, Novara, Pavia, Torino, **Venezia**, Verona e Vicenza; 10 (L. 20,000) a Brescia, Como, Cremona e Udine.

Obbligati come siamo e saremo ad aver le tasche piene di *palanche* con la scarsezza degli spezzati d'argento e di carta, non sarebbe fuor di proposito tornassero in moda le scarselle di cuoio.

Cassa di risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di novembre:

Libretti emessi N. 503 - Depositi N. 1981 - L. 1,954,871:11 — Libretti estinti N. 371 - Rimborsi N. 1430 - L. 1,731,017:25.

Il Club Ignoranti può esser lieto delle feste di beneficenza che, per sua iniziativa allestite, danno sempre esito splendido. Anche dalla serata di giovedì al *Rossini* potè essere versato dal Club nella Cassa per la beneficenza di Natale

Atti della Camera di Commercio
Listini Borse
Venezia 1 Dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	— —	— —
Francia	2 1[2	114 75	114 90	— —	— —
Belgio	3	— —	115 25	— —	— —
Londra	3	28 68	28 72	28 70	28 74
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	232 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		232 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 1

Rendita ital. cont.	93 67	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	93 87	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	480 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	120 —	Obblig z. Meridion.	3 6 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	297 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	115 —
Navig. generale	290 —	Londra a 3 mesi	28 70
		Berlino a vista	142 75

Torino 1

Rendita contanti	93 70
Rendita fine	93 77
Azioni ferrovie medit.	488 —
Azioni ferrovie merid.	603 —
Credito mobiliare	150 —
Banca nazionale	1030 —
Banca di Torino	240 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	114,90
Cambio 3 mesi s. Londra	29 02

Roma 1

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 95 —
Banca generale	138 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 1

Rendita italiana	93 65 —
Cambio Londra	28 70 —
» Francia	114 50 —
Azion F. M.	— — —
Azion Mobil.	— — —

Genova 1

Rendita ital. 5 %	93 00 —
Azioni Banca naz.	— —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	605 —
Ferrovie mediterranee	— —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 35
» sconto Londra	29 03
» Germania	— —

Londra 30

Inglese	98 3[16
Italiano	80 9[16

Parigi Chiusura

	30	1
Rend. fr. 3 %	98 77	98 90
Id. 3 % perp.	99 20	99 57
Id. 4 1[2 fine	104 85	105 27
Id. Ital. 5 %	81 10	81 45
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 3/16	98 7/16
Obblig. Lomb.	307 25	307 50
Cambio Italia	13 1/4	13 1/4
Rend. turca	22 37	22 40
Banca Parigi	640 —	640 —
Tunis. nuove	484 —	485 50
Egiziano 6 %	512 81	512 0
Rendita ungh.	95 1/4	95 1/2
Rend. spag. est	61 03	61 50
Banca sc. Par.	60 —	58 —
Banca Ottom.	590 62	590 93
Cred. Fond.	10 48	10 53
Az. Suez.	2738 —	2740 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 —	90 30
Ferr. mer.	526 —	532 —
Prest. russo	83 25	83 60
Id. portog.	20 —	20 1/4

Vienna 1

Rend. in carta	97 60
» argento	97 25
» oro	117 75
» corone	96 50
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	341 75
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	995 —

Berlino

Azioni Credit.	206 —
Cambio Vienna	162 25
Rendita Italiana	80 30

Londra

Consolidato	98 09
Rendita Italiana	81 1/4

Berlino 1

Mobiliare	203 90
Austriache	42 70
Lombarde	— —
Rendita Italiana	80 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 1 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 34 — pel 10 marzo 79,26 — pel 10 maggio —,— —,— aturo 79 26.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 90 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 77,90 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 75 27.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0 68 3/8 Grano turco D. 0.45 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good — — — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 167,000

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5 15

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Padova — Ci scrivono in data 30:

L'odierno mercato fu poco attivo ed i grani erano offerti da 18 a 18,50 — I granoni un po' più ricercati da 11,50 a 12 — Avena ferma da 17,50 a 18 secondo la qualità fuori dazio comunale.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 30 novembre, N. 282, contiene: Regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste del bilancio di previsione dell'Amministrazione del fondo per il culto — Regio decreto che erige in ente morale l'Opera pia Cantucci, la cui Amministrazione è affidata alla Congregazione di carità — Regio decreto che trasforma il legato dotale Bonari di Rovato in istituto di sussidio per allattamento di bambini e lo concentra nella locale Congregazione di carità — Regi decreti coi quali l'Amministrazione dell'Opera pia Eula e Mondino di Marozzo e i legati Polizzi e Cicala di Palermo, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che autorizza la Congregazione di carità di Avezzano degli Irpini ad accettare la eredità Rossi, e le affida l'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie istituita coi fondi provenienti dall'eredità stessa — Regio decreto col quale alcune fondazioni, lasciti di culto e istituzioni autonome di beneficenza di Ravenna sono invertite, trasformate e concentrate nella locale Congregazione di carità — Regio decreto che riconosce personalità giuridica al Montegrani di Virle Treponti, ne trasforma lo scopo e ne affida l'Amministrazione alla locale Congregazione di carità — R. D. col quale l'Amministrazione del Brefotrofio esposti di Faenza è autorizzata ad accettare la rendita Utili, per la fondazione di un Ospizio di maternità o baliatico, che viene costituito in ente morale. — Avviso — Rettifiche di intestazione.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Giardini Luigi, libreria, Milano — Monti Luigi, cappelli, Tortona — Rambelli Giuseppe, calzoleria, Ravenna.

Moratorie

Soc. generale di credito mob ital. Roma.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Egadi » cap. Dodero m. d. della Navig. Gen. Italiana — da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Nicolich m. d. del Lloyd Austro Ungarico.

Partiti il 23 per Trieste vap. aust. « A Carlotta » cap. Radeglia m. d. — per Costantinopoli bark aust. « Emma » cap. Flaich vuoto — per Genova vap. ellen. « Andrea Vagliano » cap. Michalesimo vuoto.

Arrivati il 25 da Cipro bark ital. « Margherita » cap. Mondaini con carubbe e vino all'ordine — da Liverpool vap. ingl. « Palmira » cap Robertz m. d. ai fratelli Pardo di Giuseppe.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,55
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		6,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tr.-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

— detratte le spese pel concerto — la somma di lire 408.59. Bravo il Club Ignoranti, il quale otterrà certo risultati anche superiori nella serata che si sta allestendo per la metà del corr. mese al teatro Malibran.

Consiglio comunale — La Giunta municipale nella seduta 27 andante deliberò di convocare il Consiglio comunale in adunanza straordinaria per il giorno di lunedì 4 dicembre alle ore 20 1\|2 per trattare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica: 1. proposta relativa all'Esposizione artistica biennale deliberata dal Consiglio nelle sedute 19 aprile e 12 maggio a. c. e all'adattamento del salone e locali annessi nel pubblico giardino per l'Esposizione stessa — 2. Proposta di modificazione parziale dello schema di contratto di permuta di parte della Sacca Sessola coll'isola di S. Maria della Grazia, approvato nella seduta consigliare 21 luglio a. c. in seguito ad osservazioni fatte dal Ministero della guerra, e deliberazioni riguardo al pagamento del prezzo convenuto — 1. Proposta relative al progetto di Lazzaretto nell'isola della Grazia e spesa conseguente — 4. Proposta relativa alla costruzione di alcune latrine pubbliche — 5. Proposta relativa al modo di pagamento della spesa già deliberata nella seduta 30 gennaio a. c. per acquisto del teatro Camploy e case annesse — 6. Rinnovazione ordinaria del Comitato direttivo del civico Museo — 7. Nomina del presidente dello Spedale civile e rinnovazione del quarta dei membri componenti il Consiglio d'amministrazione dello Spedale stesso.

Più vari altri argomenti in seduta segreta.

Bollettino della questura — Una giornata senza interesse.

Il nostro *reporter* che guadagna il suo pane quotidiano a furia di delitti e di furti (degli altri) era ieri di malumore. Nessuno avea tentato di ammazzarsi, nessun suicidio tragico; nè un'omicidio, nè una rissa a base di coltellate poteva registrare nel suo taccuino.

E' pur vile il mondo!!

Sdegnoso, ci portava questa magrissima cronaca, documento della pochezza umana; un arresto per ubbriachezza e disordini, tre contravvenzioni ad altrettanti studenti per schiamazzi notturni, una per protrazione d'orario e due all'art. 2 della legge sanitaria.

R. Marina. — Da ora in avanti la *Venezia* invece che la *Gazzetta di Venezia*, recherà il bollettino ufficiale del Ministero della marina, la sera.

Il bollettino, come è noto, porta tutti i movimenti e promozioni nel Corpo della R. Marina e delle RR. navi.

Così la *Venezia* darà al dipartimento le notizie ventiquattr'ore prima dello stesso foglio d'ordine del *Dipartimento*.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Era sereno il cielo, ed una sera
D'una tepida e bella primavera,
Il *primo*, si specchiava nel *secondo*
Che correva veloce e non profondo.
Mentre stava a pensar parea vicina
Una graziosa e gentil bambina
E passando mi chiede: Quali nuove?
— Fa bel tempo, e l'*inter* dice che piove.

Spiegazione della Sciarada precedente LA-TRINA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Festeggiatissima la gentile signorina Mariani nella *Dionisia*, che iersera — ultima della stagione — fu recitata per sua serata d'onore. La Mariani e tutta la Compagnia interpretarono bellamente il forte lavoro di Dumas, e furono spesso applauditi e salutati alla fine da lunghi battimani. La signorina Mariani fu regalata di molti fiori e d'altri oggetti.

La Compagnia drammatica Rossi parte stamane per Padova.

— Questa sera comincia un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di operette comiche della città di Napoli, diretta da Raffaele Scognamiglio. Riudremo *I Granatieri*, la graziosissima operetta del Valente, che a Venezia ottenne sempre così entusiastico successo colla Compagnia Maresca. *Ninì la Capraia* sarà la brava Vincenzina Barbetti.

La Compagnia Scognamiglio, che ha un ricco repertorio anche di attraenti novità, rappresenterà fra l'altro la zarzuela del Ciapi *El Rey que rabiò*, il *Babbeo del principe di Teora*, la zarzuela *Cadiz* ecc.

Furono aperti abbonamenti per quindici rappresentazioni coi prezzi: all'ingresso L. 7 — allo scanno L. 7 e alla poltrona L. 12.

Malibran — Questa sera esordirà la grande compagnia americana *Chicago* con uno spettacolo eccentrico, che si chiuderà colla pantomima americana *Mefisto*.

— Anche iersera fu applauditissimo l'ultimo lavoro romantico di Luigi Sugana *Il Principe*, che sarà poi ancora ripresentato fra noi, quando, fra qualche giorno ritornerà sulle scene del *Malibran* la brava Compagnia del cav. Dominici.

Si osserva che è indovinatissimo il taglio delle scene, e efficacissima la teatralità.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono in data del 30: (*rit.*)

(*Tito*) L'altra sera ebbe luogo la serata della avvenente signorina Calente, la quale cantò col tenore De Rubeis l'ultimo atto della *Favorita* e s'ebbe favorevoli accoglienze.

Le furono regalati dei fiori, uno specchio a libro per parte della Direzione teatrale e degli oggetti di valore.

Sabato 2 dicembre serata d'onore della bravissima signorina Erminia Ferri.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *I Pagliacci* — Ore 8 20
Goldoni — *I Granatieri* — Ore 8.
Malibran — I. Rapp. Comp. Amer. Chicago Ore 8 1\|2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia
Udienza del 1 dicembre

Revolverate in un trabaccolo

Ieri alle due circa fu pronunciata la sentenza contro Romeo Gandolfi, accusato, come abbiamo detto ieri, di aver tirato 4 colpi di rivoltella contro i due marinai Greco Mario e Braura Nicolò.

Avendo i giurati ritenuto si trattasse di tentato omicidio ed avendo ammesso le attenuanti la Corte condannò Gandolfi Romeo alla pena della reclusione per anni 6, mesi 3 e giorni 7.

***

L'esercito vilipeso da un giornale

Finito il processo Gandolfi si cominciò quello contro certo Buttis Vittorio, scritturale d'avvocato e gerente responsabile del giornale socialista la *Nuova Idea*. Il Buttis è un *laeder* del partito socialista, uomo instancabile si occupa di tutto quello che può riflettere il suo partito, nel quale i suoi *compagni* hanno riposto molta fiducia, ed è anche capo sezione alla Camera di Lavoro.

Egli, come gerente responsabile, deve rispondere di delitto contro i poteri dello Stato, perchè pubblicò un articolo, a proposito del processo di Verona, contro i quattro ufficiali di cavalleria, che ebbero poi la soddisfazione di vedere l'ingiusta sentenza nel Tribunale di Verona, completamente riformata dalla nostra Corte d'Appello.

In detto articolo si vilipende in modo specialissimo l'esercito con frasi volgarissime, che costituiscono un vero reato.

Siedono al banco della difesa l'on. Ferri, l'avv. Mimiola, l'avv. A. Bizio e l'ex moderatone e italianone avv. Ivanovich.

***

Il Buttis, nel suo interrogatorio dichiara che non ha scritto l'articolo, ma che l'avrebbe scritto, tanto egli approva le belle cose che contiene, e prende occasione per fare le sue brave dichiarazioni socialiste.

Si lagna perchè si sequestrò la *Nuova Idea* e non la *Gazzetta* che riferiva parte dell'articolo.

Avv. Bizio: (*ironicamente*) Ma, la *Gazzetta* è la *Gazzetta*!

***

Il P. M. Specker fa una bella, sobria e dignitosa requisitoria dimostrando i settari fini dei detrattori dell'esercito.

Mentre il cav. Specker parla il Buttis ride e gestice tanto che il presidente gli dice:

Accusato, vi esorto a tenere un contegno più decente!

***

L'on. Ferri prende la parola raccomandando ai suoi numerosi *compagni* che affollano l'aula di non applaudirlo (*Dunque, era certo degli applausi* **spontanei!**) indi comincia la sua concione. Noi non ripeteremo quello che disse il deputato neo-socialista con una vocina melata e con un garbo da non si dire.

A un certo punto l'on. Ferri trova opportuno ricordare quanto fu scritto contro il militarismo da un autore che (*guardate combinazione!*) è il Macola, lo strenuo difensore d'oggi degli ufficiali intraprendenti, e cita un piccolo brano del libro, senza leggere il resto, libro stampato più di dieci anni fa sotto l'impressione del servizio militare da due anni lasciato, e sconfessato più volte parzialmente da chi non ha mai preteso di aver avuto a vent'anni il criterio che può avere ora.

A buon conto si potrebbe osservare al Ferri che quasi tutti i maggiori nostri parlamentari sono stati repubblicani e non a vent'anni, e avanzatissimi in idee politiche e sociali, mentre il Macola non è stato neppure cinque minuti repubblicano nè radicale!

E' ben vero che per certa democrazia il raziocinio diventa un pleonasmo!!

***

Appena finita l'arringa, il Ferri fu salutato dai *compagni* da quegli applausi ch'egli attendeva e che furono tosto repressi dall'egregio presidente comm. Vanzetti.

***

Uscita la Corte dall'aula, gli applausi si rinnovarono, e fu gridato: *Viva Ferri! Viva il socialismo*, a cui taluno rispose gridando: *Bravi, ragazzi!*

Il processo del notaio Angeli

Oggi sarà rinviato il processo contro il notaio Angeli che si doveva trattare alla Corte d'assise perchè la procura del Re trovò che, dovendosi presentare l'imputato al dibattimento, non c'era il tempo necessario per fare certe pratiche di legge necessarie. Il dott. Angeli si costituirà, per essere processato nella prima quindicina di gennaio.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA VENETA

Chioggia 29 *novembre* — *Consiglio comunale* — *Fra Venezia e Chioggia* — Ci scrivono:

Nelle ultime sue tornate il consiglio comunale approvò in seconda lettura il bilancio preventivo 1894, elesse ad assessore il sig. Colombo Angelo in sostituzione al dimissionario cav. Rodolfo ing. Poli, e deliberò — *fra gli altri argomenti* — il concentramento nella congregazione di carità, dietro proposta di quest'ultima, di alcune istituzioni di beneficenza, ed il non concentramento di altre.

Intorno alla pia fondazione Istituto Rossi, il consiglio, contro il parere della congregazione, deliberò il non concentramento, basandosi ad una relazione di quel consiglio direttivo. Ma in proposito dovrà nuovamente deliberare il consiglio congregatizio proponente e decidere le autorità superiori.

— Si annunciò, tempo fa, che una nuova impresa di navigazione a vapore avrebbe esercita la linea Chioggia-Venezia e viceversa.

La notizia viene ripetuta anche oggidì con insistenza, ma non si scorge ancora tradotto in pratica il progetto.

Vuolsi sieno sorte difficoltà pel sito d'approdo del nuovo piroscafo, essendo le località disponibili nel canale Lombardo occupate dai vapori della società lagunare e dal vaperino dell'impresa Miari.

Este 1° *dicembre* — *Cooperativa di Lavoro e Credito* — *Nozze* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Domenica u. s. ebbero luogo in seno alla Cooperativa di Lavoro e Credito le nuove elezioni per la nomina delle cariche. Alcuni membri erano rinunciatari. La votazione — regolarmente proceduta — diede risultati soddisfacentissimi attesochè fu riconfermato a presidente l'egregio sig. Tono Catterino con unanimità di voto, riportando su 106 votanti 105 voti: i membri del nuovo Consiglio d'amministrazione — meno qualche voto disperso e qualche scheda bianca — ottennero splendida votazione e risultarono eletti i signori Apostoli Giovanni — prof. Troter — cav. Ferro dott. Antonio — Faccioli Girolamo — Vanzo Eugenio — Scaranto Angelo — Argenton Angelo — Falliva G. Batta — Stona e Fusato, questi ultimi tre braccianti del Distretto di Este. Concorsero all'urna ben 70 braccianti: ciò notiamo particolarmente perchè tanto di maggior merito loro, l'ottima scelta fatta di tutti i preposti. La Cooperativa di Lavoro e Credito, alla direzione della quale fanno parte degli stessi braccianti, con il senno, la serenità e l'intelligenza dei suoi capi, non può che prosperare: e bene auguriamo.

— Ieri la distinta signorina Cappello Elisa diede la mano di sposa all'egregio signor Pastore Umberto. Capitano del Genio.

Alla coppia gentile, augurii di felicità.

Necrologio

A Mantova è morto il co. Giovanni Beffa Negrini — A Cremona l'avv. G. B. Bazzi — A Sassari il prof. Cesare Parente, preside dell'Istituto tecnico — A Bologna il march. Francesco Dezun — A Salò il notaio Giovanni Capra — A Torino il cap. cav. Giovanni Pezza — A Oropa l'avv. Leopoldo Cambieri — A Roma il cav. Giovenale Sicca — A Napoli il maestro Luigi Pelella.

***

A S. Giov. d'Acri è morto mons. Agapios Doumani, vescovo di questa città. Aveva 92 anni — A Parigi il padre Alessio Adolfo Pean missionario — A Londra sir John Drummond Hay.

COMMERCI E INDUSTRIA

Il mercato serico a Milano
Conseguenze del nuovo disastro bancario

Milano 1°, *mattina*.

Riferendovi oggi sul mercato della seta non posso non accennare ai fatti sopravvenuti in queste ultime ventiquattr'ore, i quali avendo avuta grande influenza su tutti gli affari aggravarono anche la triste situazione del mercato serico, di cui quotidianamente vi informo. Accenno alle sinistre impressioni prodotte dalla sospensione dei pagamenti dell'importante *Credito Mobiliare*, che sulla nostra piazza aveva credito fortissimo, e che esercitava pure, con speciale riparto, il ramo sete. Così la giornata di ieri è passata riservatissima, più del solito, e stamane il mercato si è aperto con ristrettissime trattazioni, essendo gli affari pressochè sospesi.

Mentre ciò avviene sulla nostra piazza, notizie telegrafiche segnalano importanti acquisti di sete a Yokohama, eseguiti dagli Stati Uniti d'America.

***

L'andamento degli affari e il livello dei prezzi, che, ragguagliati in oro sarebbero discesi ai minimi limiti, sotto ai quali non caddero mai le sete, hanno ridestato però fra gli interessati nell'industria e nel commercio serico, sentimenti di solidarietà che non si dovrebbero mai lasciar raffreddare anche in momenti, nei quali il vento spira favorevole all'odierno bersagliato articolo.

Parlasi di accordi per riduzione di produzione, di progetti per opporre resistenza all'incessante china del ribasso.

Rimedi consimili vengono per lo più escogitati quando la fase della crisi è giunta al suo ultimo stadio e se da una parte spero ed auguro efficacia ai mezzi sopraccennati, dall'altra esprimo tanto più volentieri fiducia nella forza delle circostanze nella eccessiva moderazione dei corsi, negli avvenimenti che vanno svolgendosi in modo soddisfacente al consumo, anche nel grande continente americano.

I PROGRESSI DELL'INDUSTRIA
Il petrolio solidificato

In una officina di Londra, si prepara oggi il petrolio solidificato in mattoncini, adatti pel consumo privato e per usi industriali. Il nuovo prodotto avrebbe una potenza calorifera tre volte maggiore di quella del carbon fossile, e farebbe in confronto a quest'ultimo combustibile, una economia del 10 per cento; in modo che un battello, che per un determinato viaggio consuma mille tonnellate di carbone, avrebbe bisogno soltanto di una provvista di 200 tonnellate di mattoncini di petrolio, per compiere lo stesso percorso. Si dice che il petrolio venga trattato, in proporzione del 15 per cento, con certe materie chimiche, le quali a una temperatura di circa 200 gradi convertono il petrolio in una massa solida: questa è poi raffreddata, compressa e trasformata in pani. (Dalla *Rivista Marittima*).

Agenzia Stefani

Budapest 1 — Sabato si sottoporrà alla Camera il progetto concernente il diritto di matrimonio.

Buenos Ayres 1 — La Camera aggiornò il protocollo chileno.

Il Senato ridusse i dazi sul petrolio.

Genova 1. — E' giunto il vapore *Wesra*.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuovi elementi di grammatica italiana, — G. Piazza — IX edizione, riveduta dal prof. Rossi. — C. Clausen, editore. Torino.

Secondo la notizia ufficiale che ne dava il Bollettino della pubblica istruzione nel 1875, il lavoro del Piazza «era ... dei due libri adottati dal maggior numero ... ginnasi del Regno.» D'allora in poi si sono mutati più volte i programmi e gli insegnanti dei Ginnasi e nelle Scuole tecniche e normali, ma la grammatica del Piazza ha continuato a diffondersi, con vantaggio degli studi e degli insegnanti.

Essa si è andata mano a mano modificando, subendo le innovazioni e i ritocchi che l'autore trovava opportuni, non tanto per seguire i mutabili programmi, quanto per adattarla alle esigenze che si venivano manifestando in un campo così peculiare di studi. Le copiose edizioni esaurite sino ad oggi, sono la migliore testimonianza della bontà dell'opera, che tiene ancora adesso un posto distinto fra le tante pubblicate. L'ottava edizione e questa, della quale ci occupiamo, furono rivedute e in parte modificate dall'egregio prof. Rossi; egli lasciò intatto il disegno generale per giudizio di filologi e letterati, come di insegnanti, riputato veramente lodevole dal lato didattico.

A noi pare sinceramente che le innovazioni del Rossi abbiano accresciuto pregio alla grammatica del Piazza; così per l'opera sua si è avvantaggiata la determinazione delle regole della concordanza, della pronuncia, dell'accentuazione: sono semplificate e chiarite le regole della scrittura che i giovani devono intendere come la riproduzione fedele dei suoni. La stessa scelta degli esempi per chiarire l'applicazione delle regole è un'altra parte del lavoro che concorre a far risaltare l'armonia delle diverse parti, ed è più particolarmente utile a questa grammatica, la quale, per gli eccellenti frutti dati, tanto si raccomanda a insegnanti e a studenti.

***

Scrittrice, della Regina di Navarra — **Fiori secchi**, di Jolanda — L. Cappelli, Rocca S. Casciano (Firenze), editore.

La collezione dei libri di lettura gaia e istruttiva dedicata esclusivamente alle nostre signorine si è, in questi giorni, accresciuta di due bei volumi, offertici dall'editore L. Cappelli di Rocca S. Casciano. Le autrici sono note e assai favorevolmente per i loro lavori spiranti sempre una grazia e una invidiabile semplicità a cui si accompagna la soave poesia del sentimento.

Le signorine, a cui questi due elegantissimi libri sono destinati, troveranno in ogni pagina brillare, mirabilmente associate, la nota dell'affetto con quella dell'esperienza: Ecco i titoli dei due gentili lavori: Della **Scrittrice!** — *Un errore di ortografia* — *Alcune pagine di un vecchio quaderno* — *Bianca* — *Le scatole di Spa* — Dei **Fiori secchi**: *Meteore* — *Cuore di bimba* — *Semprevivi* — *Piccole leggende* — *Natale* — *Senza sole* — *Charitas* — *Vecchie storie*.

***

Manuale Tigrè-Italiano, con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano, del capitano M. CAMPERIO (Ulrico Hoepli, editore)

Ai lettori che si recano nell'Eritrea e che sono in continui rapporti commerciali coll'Africa italiana comunichiamo una buona notizia

Nella collezione dei Manuali Hoepli si è pubblicato, in questi giorni, un nuovissimo volumetto che va a collocarsi nella serie filologica già doviziosamente fornita.

E' un manuale della lingua *tigrè* parlata nella colonia Eritrea, compilato dal capitano M. Camperio, che soggiornò a lungo nel Mensa, la Toscana Eritrea, dove la lingua è purissima. — L'autore, colla collaborazione di due Mensa, maestri di *tigrè-italiano* nella scuola della Missione Svedese di Gheleb e col prezioso ajuto del pastore dott. Rodiso, che da otto anni predica in *tigrè*, ha superato felicemente le difficoltà di traduzione eufonica, ed il volumetto è arricchito d'un copioso dizionario *tigrè-italiano* e *italiano-tigrè* con frasario e dialoghi utili; ciò riuscirà di grande aiuto non solo agli italiani, soldati ed agricoltori, ma agli stessi indigeni, che dovranno imparare la nostra lingua.

***

E' uscito dalla tipografia G. Derossi di Torino in elegante volume di circa 300 pagine: **La Sericoltura Italiana**. Sono cenni riassuntivi sulla campagna serica del corrente anno, dovuti alla penna del dotto ed elegante scrittore cav. Alessandro geometra Marini di Torino.

In esso raccogliesi con finezza di apprezzamento tutto ciò che si riferisce a tale industria cominciando dal commercio del seme-bachi dall'apertura della campagna bacologica fino alla fine con rapporti governativi sugli allevamenti dei filugelli, sui mercati e prezzi dei bozzoli e chiude con larghi cenni sui raccolti e sulle rendite. Tratta diffusamente della sperula Vasco ed espone il ritratto dell'inventore cav. Amedeo Vasco, vero tipo di gentiluomo piemontese, la di cui vita si riassume nel volere è potere. Contiene inoltre un cenno biografico del cav. prof. Luigi Mercolini, nonchè sulla invenzione Piotti per la filatura della seta e sull'isolatore Rampazzo per le incrociature nella confezione del seme bachi. Ci piace che ricordi questo nostro concittadino ora direttore del R. Osservatorio sericolo di Mirano Veneto.

Termina con numerose varietà.

E' un libro utile ai cultori dell'arte serica e lo raccomandiamo ai filandieri, ai Comizi agrari ed ai bachicultori.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Pria che la tua salma venga a noi rapita per sempre, unendosi al dolore immenso delle tue care figlie abbiti o

PIETRO GARDANI

il tributo di stima ed amore dei tuoi nipoti, ai quali fosti secondo padre e guida sicura nel sentiero della vita.

La cara tua memoria non potrà mai cancellarsi dai nostri cuori a te sempre congiunti per riconoscenza ed affetto.

Venezia, 1 *Dicembre* 1893.

F. Z. - N. S.

MARIA BATTISTELLA

a 20 anni, dopo lungo inesorabile morbo, sopportato colla rassegnazione d'una martire, la notte del 30 Novembre, volava al Cielo.

Il padre, la madre, l'amorosissimo fratello Giacomo ed i congiunti accasciati da un dolore che sfugge ad ogni conforto ne porgono il triste annunzio e pregano pace pel loro Angelo benedetto.

Pieve di Soligo, 1 *Dicembre* 1893.

Oggi un anno una vita ancor giovane, laboriosa, tutta consacrata al benessere della famiglia, quasi improvvisamente si spense a Treviso in **LUCIANO FANTABIO** fu **Francesco**, raro esempio di padre, di marito, di amico. Per chi ebbe la fortuna di conoscerlo e avvicinarlo, tornerebbe oggi superfluo enumerare i tanti suoi meriti. Uomini di tali virtù non si dimenticano mai!

Alla desolata consorte, che lo piange ancora, come il primo giorno e non può abituarsi all'immenso vuoto da lui lasciato, agli orfani figli Giuseppe e Mariano inconsolabili di tanta perdita, ai parenti ed amici tutti del povero, lagrimato estinto torni di conforto il sapere che anche gli affezionatissimi suoi cognati ricordano addolorati con preci e fiori questo giorno funesto.

Povera vedova, disgraziati figliuoli, avete perduto nel vostro **Luciano** un vero tesoro; è ben giusto il vostro cordoglio. Noi piangiamo con voi e genuflessi ai piè della sua croce nel camposanto, irrorando di calde lagrime le zolle che ne ricoprono la fredda salma, animati da quella fede cristiana, che ci dice tutto con la morte non esser finito, ripetiamo a vostro e nostro conforto: « Luciano amatissimo, arrivederci lassù. »

A. C. - C. C. - A. C. - A. Dr. P.

Vedi quarta pagina

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Scusate, signore, scusate se non sembro ancora intieramente soddisfatto di queste protezioni, che mi offrite con tanta benevolenza e con tanto disinteresse. La mia stima e la mia gratitudine sono vostre; ma è all'imperatore medesimo che deve essere consegnata la mia domanda, questa sera, o domattina al più tardi. Potete voi assicurarmi un messaggio fedele?

— Sì, disse il vecchio dopo alcuni istanti di riflessione.

— Ancora una domanda, aggiunse Charney, non temete voi di essere compromesso dal servizio segnalato che state per farmi?

— Il piacere di farvi servigio cancella ogni timore. Se io posso in qualche modo alleviare il vostro infortunio, avvenga che può! mi sottopongo ai destini del cielo.

Charney si sentì commuovere sino in fondo al cuore da queste parole tanto semplici.

— Come vorrei stringervi la mano! disse, e sollevò il braccio verso la piccola finestra. Girardi spenzolò il suo attraverso l'inferriata — invano. Allora inspirato da uno di quei sentimenti di tenera esaltazione, così vivi nell'anima di un recluso, egli sciolse la sua cravatta, ne tenne un capo, e l'altro buttò a Charney, il quale lo prese con trasporto; una doppia stretta, una doppia commozione, vibrarono più volte affettuosamente lungo quella stoffa insensibile.

E ripassando presso a Picciola: *Ti salverò*! mormorava Charney.

Rientrato nella sua *camera*, prese la più fina, la più candida delle sue pezzuole, tagliò con cura lo stuzzicadenti, rinnovò l'inchiostro e subito si pose all'opera. Terminata la sua supplica, e questo non accadde senza cagionare dure angosce al suo orgoglio ribelle, dalla finestra coll'inferriata calò lungo la parete del cortile una cordicella, a cui Charney attaccò lo scritto; dopo di che la corda risalì.

Un'ora dopo, la persona incaricata di consegnar la supplica all'imperatore, accompagnata da una guida, si metteva in viaggio attraverso le valli di Susa, Bussolino e S. Giorgio, costeggiando la sponda destra della *Dora Riparia*.

Erano entrambi a cavallo, ma per quanto affrettassero, inaspettati ostacoli ritardarono la loro corsa. Pioggie recenti avevano avvallato il terreno, il fiume era straripato in molti luoghi, e la Dora Riparia ed i laghi d'Avigliano erano uniti fra loro da torrenti. Già le fucine di Giaveno, ruggendo sempre più lontanamente alle loro spalle, annunciavano che la luce stava loro per mancare. Felici allora di seguire la via maestra, giunsero al magnifico stradale di Rivoli, non senza stenti; e ad ora tarda furono finalmente a Torino.

Colà seppero che l'imperatore e re era partito per Alessandria.

XVI.

Il domani, all'alba, la città di Alessandria era tutta vestita a festa, ed una popolazione immensa circolava di già nelle sue vie tappezzate e pavesate di fogliami e di bandiere. La folla si dirigeva dal palazzo comunale, in cui erano Napoleone e Giuseppina, all'arco del trionfo eretto all'estremità del sobborgo che dovevano seguire per andare a visitare le pianure illustri di Marengo.

Sulla via da Alessandria a Marengo, sempre la stessa folla di popolo, le stesse grida, le stesse fanfare.

Non mai pellegrinaggio a Nostra Donna di Loreto, non mai giubileo a Roma avevano attirato tanta gente quanta allora si dirigeva verso quel campo di battaglia raffreddato appena.

Gli è che colà deve compiersi l'atto più importante delle feste del giorno. L'imperatore Napoleone deve assistere ad un combattimento simulato dato in commemorazione della vittoria riportata in quel luogo medesimo, cinque anni prima, da Buonaparte primo console.

Tavole e sgabelli sono schierati lungo la via. Vi si mangia, vi si beve, vi si rappresenta la commedia all'aria aperta, vi si fa persino la predica, e più di un pulpito si è rizzato all'improvviso fra il teatro e la bettola. Monaci, misti alla folla e standosene in disparte sugli orli delle vie, non contenti di benedire i passanti li esortano alla sobrietà, alla calma, e vendono loro piccole immagini d'avorio e rosari benedetti.

Nella lunga ed unica strada del villaggio di Marengo, tutte le case, trasformate in alberghi, danno l'immagine tumultuosa del movimento ed anche della confusione.

Ad ogni finestra, per attirare e tentare gli avventori, penzolano prosciutti affumicati, mortadelle, ghirlande di quaglie, rosari di fritelle e di confetture. Si entra, si esce, pigiandosi, italiani e francesi, soldati e borghesi; le piramidi di marzapane, di lasagne o di ravioli ed i cumuli di maccheroni spariscono sotto le mani dei compratori.

Nelle scalinate strette ed oscure, uno cerca l'altro lungo una doppia linea ascendente e discendente; taluni carichi ancora delle loro provviste, per metterle al riparo della rapacità dei vicini, sollevano le braccia sopra la testa; ma nelle tenebre, un braccio più lungo od una mano più abile sottrae il ghiotto boccone, o sia un panetto col burro, o siano quaglie, prosciutto, o sia pure un pasticcio od uno stuffato nella sua tegghia; ogni cosa, contenente e contenuto, scompare. E sorgono grida, bisticci, risate lunghe, che dal primo gradino salgono fino all'ultimo. Il ladro della linea ascendente, contento del suo bottino, si volta e vuol discendere; il derubato della linea discendente, costretto a ritornare per comperare altro cibo, vuol risalire, e tutti commossi da quel flusso e riflusso in contrattempo, sono travolti come un turbine fra gli scoppi di risa, le bestemmie ed i pugni distribuiti a casaccio; e taluni vengono sospinti nella via, altri nelle sale ove cantano a perdifiato i bevitori, dimentichi dei buoni consigli dei monaci.

Attraverso le tavole cariche di cibi e le panche cariche di commensali, da una camera all'altra si vedono moltiplicarsi le fantesche, le donne, le une coi grembiali a colore, coi capelli impolverati, ed il piccolo pugnaletto civettuolo, ancor oggi principale ornamento della loro chioma; altre in giubboncino corto, con lunghe trecce, il collo, la fronte, le orecchie rutilanti di gioielli dorati, e coi piedi nudi.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Domenica 3 dicembre N. 333

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PRIMO INSUCCESSO DI ZANARDELLI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le prime notizie d'ieri

Entrerebbe anche Fortis?!

Roma 2, ore 12 20 p.

La situazione è immutata. Continuano le conferenze.

Zanardelli ieri sera vide Fortis; stamane vide prima Saracco, poi Fortis.

Stamane a Montecitorio si riteneva possibile l'entrata di Fortis con Saracco e Sonnino. Dicevasi che Zanardelli è impaurito dei malumori di alcuni suoi partigiani per una combinazione a base di Sonnino e Saracco, ossia fuori della Sinistra, e abbia cercato di mitigarne gli effetti introducendo Fortis.

Davasi la seguente lista:

Zanardelli, *Presidenza e Interni*
Saracco, *Tesoro*
Sonnino, *Finanze*
Vacchelli, *Agricoltura*
Cocco-Ortu, *Poste e Telegrafi*
Gallo, *Istruzione*
Fortis, *Lavori pubblici.*

La lista è almeno prematura.

Fortis, interrogato da alcuni giornalisti, ha assicurato che Zanardelli gli ha fatta l'offerta di entrare senza fissare il portafogli. Egli si riservò di rispondere, dopo visto la piega che prendeva la risoluzione della crisi, e quali uomini entravano nel Ministero.

La combinazione Saracco-Sonnino è fallita

Un ministero di pura sinistra?!

Roma 2, ore 7. 50 p.

Sono fallite le trattative di Zanardelli con gli on. Saracco e Sonnino.

Questi dice di aver dichiarato allo Zanardelli di non voler entrare nella combinazione.

Oggi l'on. Saracco diceva in Senato: — *Me ne sono lavate le mani.*

Le ragioni della rottura sono parecchie; principalmente la convinzione che la combinazione avrebbe avuta una dubbia maggioranza, specialmente sulla questione delle imposte.

Sonnino iersera ebbe una conferenza con Zanardelli, che stamane alle 9 ha visto Saracco.

Alle 2 ebbe luogo un'altra conferenza tra Zanardelli, Sonnino, Gallo e Vacchelli. In questa Sonnino ha dichiarato esplicitamente il suo distacco, promettendo che appoggerebbe il governo quando venisse la questione delle imposte.

Anche l'on. Fortunato pare definitivamente deciso a rifiutare.

Fallita la combinazione Saracco-Sonnino, che avrebbe avuto l'opposizione di Giolitti, Zanardelli si è deciso a fare il Ministero nella pura Sinistra, mettendo nel governo tutti giolittiani, meno l'onor. Gallo, che era oppositore a Giolitti.

Con questi criteri Zanardelli si è rivolto al Fortis.

Già iersera aveva manifestata questa intenzione, vedendo le titubanze di Saracco e Sonnino. L'on. Lacava, ministro dimissionario, iersera gli scrisse un biglietto, domandando notizie. Lo Zanardelli gli rispose; — *Ricomincierò daccapo.*

Oltre quello di stamane, oggi vi fu un nuovo colloquio fra Fortis e Zanardelli.

Fortis ha accettato di entrare al governo.

Il Ministero così sarebbe:

Zanardelli *Presidenza e interni*
Dal Verme *esteri.*
Vacchelli *Tesoro.*
Guicciardini *finanze.*
Fortis *lavori.*
Gallo *istruzione.*
Cocco-Ortu *poste e telegrafi.*
Racchia *marina.*
San Marzano *guerra.*
Rinaldi *giustizia.*
Baccelli *agricoltura.*

Oggi Zanardelli ha conferito con l'onor. Rudinì, come conferì con altre notabilità parlamentari.

Il *Parlamento* di questa sera dice che oggi, alle 3 e mezzo, quando prima l'onor. Saracco, poi l'onor. Sonnino informarono lo Zanardelli, che rifiutavano di entrare nel Ministero, Zanardelli ha esclamato: — *Potevate dirmelo prima!*

Infatti il primo insuccesso indebolisce la nuova combinazione.

Il primo insuccesso dell'on. Zanardelli

La combinazione coi centri fallita

Tutto e nient'altro che la Sinistra

Come si prevedeva, la gravità della situazione finanziaria s'impose agli on. Saracco e Sonnino, che hanno dichiarato di non accettare d'entrare nel ministero Zanardelli.

Il vecchio d'Acqui se n'è lavato le mani. L'on. Sonnino l'ha imitato . . . . . dietro le imposte, colla scusa che la maggioranza giolittiana, nata al grido di nessuna imposta, li avrebbe abbandonati fra l'uscio ed il muro. Piuttosto quindi di rimanere schiacciati, essi si sono ritirati.

L'on. Zanardelli con mirabile disinvoltura ha fatto divergenza in piena sinistra, cadendo nelle braccia legalitarie dell'on. Fortis e salvando il gran de partito dall'abbominevole contaminazione dei centri.

Un'osservazione: la nuova combinazione non ha, se ne togli l'on. Gallo, alcun rappresentante del mezzogiorno.

Quale sarà l'attitudine dell'on. Crispi? Una sola. Appoggiare tutti gli sforzi degli zanardelliani e di qualsiasi gruppo affine, finchè riescano vani: esserne chiamato alla successione nel caso più che probabile d'insuccesso.

Il rifiuto di Saracco-Sonnino ha esasperato l'arbitro della situazione che, isterico com'è, da un gabinetto antigiolittiano pensa farne uno di giolittiano addirittura.

Credesi che, pur d'essere re d'un giorno lo Zanardelli, per lunedì creerà un Ministero purchessia anche se fosse tra i Carneadi della Camera.

Calde felicitazioni vennero fatte in Senato all'on. Saracco per la sua determinazione.

Dicesi che un'alto personaggio siasi mostrato irritato dell'insuccesso dell'on. Zanardelli.

Pessima impressione

Tutto è ancora incertissimo

Roma 2, ore 9. 45 p.

La lista ultima di Sinistra e di Estrema Sinistra mandatavi ha prodotto pessima impressione al Senato e alla Camera.

Zanardelli, che dapprima era deciso in favore della lista, comincia a tentennare innanzi all'impressione prodotta.

L'on. Gallo ha dichiarato che accettava un portafoglio essendovi Saracco e Sonnino; ora ha preso tempo a pensare.

L'on. Fortis, interrogato stasera, ha detto nulla essere deciso. L'incertezza è grandissima.

Zanardelli stasera si è recato al Quirinale a conferire col Re.

Il Ministero di *pura* (Cavallotti direbbe svergognata) Sinistra sarebbe adunque un fatto compiuto o quasi.

Fallito il tentativo trasformista lo Zanardelli riuscì a mettere insieme sette od otto mezze figure, che il paese poco conosce e che parlamentarmente non hanno seguito e scarso valore.

Il Ministero nasce morto; ci vuol altro per sollevare il paese!

Non è questo però che noi vogliamo oggi osservare. È invece la meravigliosa sicumera con cui un deputato pel solo fatto che qualche migliaio di voti lo ha battezzato legislatore, si crede cappello capace per tutte le teste!

In questi giorni si è sentito dire per esempio che il Fortis (avvocato) avrebbe avuto indifferentemente o un Ministero politico, o quello dell'agricoltura, o quello delle poste, mentre poi è finito ai *Lavori Pubblici*. Figuriamoci con quale competenza!!

Il Cocco-Ortu (avvocato e mediocre) dopo aver oscillato anche lui un po' qua, un po' là, ha preso posto alle *Poste e telegrafi.*

Vacchelli, preconizzato ai lavori pubblici e poi alle finanze, pare accomodato al *Tesoro.*

Baccelli (medico) dall'istruzione balza all'*agricoltura!*

Un generale, il Dal Verme, che è sempre vissuto al reggimento prende *gli esteri.*

Un altro avvocato (benedetti avvocati) il Guicciardini, che fu una volta segretario generale dell'agricoltura, si è sentito la forza invidiabile di assumere *le finanze*, in un momento come questo senza essersene mai profondamente occupato!

Riassumendo.

Abbiamo: *sette avvocati* su dieci ministri preposti a dicasteri, dei quali alcuni ignorano affatto il meccanismo del servizio e le sue funzioni; *un medico* che non è il più adatto per guarire l'agricoltura malata, le industrie tisiche e il commercio che rovina; due generali e un ammiraglio.

E sarebbe questo il Governo, dal quale l'Italia dovrebbe attendere la sua salute?

Quale disillusione! E quale avvenire!

∴

Era stato scritto questo articolo, che, come si vede, rispecchiava la pessima impressione dell'ambiente nella capitale, quando ci capitava questo dispaccio, che ci viene confermato anche da notizie private e dirette:

Roma 2, ore 10,20 p.

La *Tribuna*, nella sua terza edizione delle dieci, commentando la situazione, dice che il passo di Zanardelli verso Saracco e Sonnino era utile e doveroso. — Zanardelli — soggiunge — dopo fallito il passo, può con coscienza tranquilla tentare altra via o dimettere il *non ambito incarico.*

Le parole della *Tribuna* sono significative.

Stasera qualche amico di Zanardelli diceva non essere impossibile che Zanardelli domani rassegni il mandato.

In tal caso mi si assicura che il Re incaricherebbe l'on. Crispi.

IL TENTATO E TRAMONTATO TRASFORMISMO

dell' on. Zanardelli

Avevamo notato l'altro giorno, come l'on. Zanardelli gran sacerdote della famigerata Sinistra, dopo aver brancolato qua e là, rimangiando il suo ultimo discorso di Iseo tentava inaugurare un nuovo trasformismo.

L'*Adriatico*, visto il principale preso in fragante si ingegnò a giustificarlo, osservando che dopo tutto Sonnino e Saracco erano di centro destro. Se non è zuppa...

Ma contemporaneamente a noi buona parte della stampa indipendente e non disponibile moveva la stessa accusa di contraddizione al sire di Brescia.

Citiamo il *Paese*, l'*Italia del Popolo*, il *Veneto*, la *Gazzetta di Parma*, il *Corriere Mercantile*, la *Sentinella Bresciana*, la *Provincia di Vicenza*, la *Gazzetta di Mantova*, la *Lega Lombarda*, il *Don Marzio* e qualche altro che non ricordiamo.

Il *Roma* per esempio diretto da un deputato di Napoli, scriveva ieri:

« L'on. Zanardelli, per stare ai patti, avrebbe dovuto non allontanarsi di un millimetro dalla maggioranza giolittiana, invece fa l'occhietto languido a Sonnino, protende le braccia all'onorevole Branca, e perfino vorrebbe entrare a Montecitorio a braccetto dell'on. Baccelli per farselo sedere accanto sul banco ministeriale.

Dove, da chi troverà appoggio dunque l'onorevole Zanardelli?

Un ministero di sinistra non lo può fare; di quella mezza sinistra che ha tenuto su fino a ieri l'on. Giolitti, non è più possibile; e dovrà racimolare i colleghi su tutti i banchi, circondandosi anche di ambizioso mediocrità. »

Ma quello che meglio scolpisce la situazione è lo Scarfoglio, che nel suo *Mattino* scrive:

« A quest'ora l'on. Zanardelli deve essersi ben pentito di tutte le sue tirate sulla necessità e sulla utilità dei partiti, con le quali avvelenò per venti mesi la vita all'on. Giolitti. Se egli avesse risparmiato quel cilicio al suo protetto, prima di tutto lo avrebbe reso meno infelice, e poi avrebbe risparmiato a sè la mortificazione di risuscitare il trasformismo. Trovarlo vivo e vigente e continuarne la tradizione, è poco male: trovarlo morto e ridargli vita, dopo avergli cantato con così alta voce il *requiescat*, è alquanto grave.

Ora ricomincierà la vecchia storia, e sentiremo ripetere che il Ministero è di Sinistra perchè di Sinistra è il presidente del Consiglio: la verità si è che l'on. Zanardelli, senza esitare un momento, ha riconosciuto l'impossibilità di governare con un Ministero di partito, ed è andato in cerca dell'on. Sonnino, il quale lo condurrà dolcemente, per la trafila dei sottosegretarii di Stato, sino agli ultimi confini della Destra, probabilmente sino a quell'esecrato Salandra, il cui solo nome l'anno scorso fece contrarre e sussultare tutti i nervi della Sinistra.

Tanto meglio. Noi abbiamo sempre deplorato la necessità, in cui fu messo l'on. Giolitti, d'essere il Cireneo d'un partito che non esiste; e siamo lieti che con Zanardelli si converta al trasformismo, cioè alla composizione di maggioranze momentanee intorno a questioni determinate, l'ultimo partigiano delle divisioni sistematiche. »

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

In seguito alla moratoria del Credito Mobiliare

Conseguenze - Aumento della Rendita

La Banca Generale

Una sentenza relativa al « Credito »

Roma 2, ore 9.20 p.

Quantunque perduri l'accasciamento anche nei non interessati per la catastrofe bancaria, la crisi del Credito Mobiliare passa in seconda linea.

A rassicurare i correntisti ed anche gli azionisti stessi è duopo osservare che la lunghezza del termine della moratoria è buon segno che le condizioni dell'istituto non sono così orride come furono dipinte. Alcuni anzi degli amici di Frascara dicono che non è improbabile un risorgimento dell'istituto stesso, anche senza fusioni.

L'aumento delle azioni, che oggi sfiorarono un istante anche il 175, è devoluto dalla gran mancanza di titoli, speculatori avendone vendute antecedentemente più di quante esistono.

Il forte aumento della nostra rendita oggi a Parigi (chiusa a 82.20) ha permesso qualche buon realizzo. Lo stesso Mobiliare profitta delle buone disposizioni del mercato francese, allietato dalla formazione del nuovo Ministero francese e bene impressionato dalla severità della Banca d'Italia. Il Credito Mobiliare ha molto consolidato, parte però vincolato pei depositi delle numerose aziende industriali.

La perfetta agilità di pagamento della Banca Generale fece rimontare le azioni. Si può assicurare che il primo momento del panico è passato anche per questo istituto.

La Commissione dei creditori, incaricata della sorveglianza del Credito Mobiliare, è composta di persone note, integre, doviziose: del senatore della Somaglia, pres. della Croce Rossa, del comm. Gallotti, del conte Cerasi, dell'ing. Cantoni e del comm. Giacchi pel Banco di Napoli.

Un finanziere mi fa osservare che, se la Borsa di Parigi avesse continuato in questi dì al ribasso, un crak universale sarebbe successo in Italia.

Il Tribunale con sentenza d'oggi ha autorizzata l'amministrazione del Credito Mobiliare a rinnovare cambiali, a esigere cambiali e altri titoli che vengono in scadenza, e ciò con effetto immediato anche prima che cominci a funzionare la Commissione amministrativa, nominata dal Tribunale.

Questa sentenza deve rassicurare in parte correntisti e azionisti.

La piazza di Venezia non ha sentito scossa dalla crisi, salvo qualche ritiro di depositi; — alla Banca Veneta non fu che di un milione in due giorni.

Le interrogazioni di Imbriani

Roma 2, ore 11.10 p.

L'on. Matteo Renato Imbriani, tanto per non perdere tempo, ha inviato alla segreteria le seguenti interrogazioni, per il giorno di riapertura della Camera:

1. al Ministro degli esteri, circa la conferenza di Monza, Kalnoky Brin.

2. al Ministro del Tesoro, circa la violata fede pubblica, per ciò che riguarda il cambio dei biglietti di Stato.

3. al Ministro della guerra, per conoscere quando intenda provvedere alla dolorosa condizione degli ufficiali ammogliati, senza superiore permesso.

4. al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze, circa la soluzione della questione del Tavoliere delle Puglie, per ciò che riguarda il Tavoliere così detto delle tre popolazioni.

5. al ministro dei lavori pubblici circa la designata ferrovia Trani-Corato.

I funerali di Sbarbaro

Molta gente assistè oggi ai funerali di Sbarbaro. Vi parteciparono 2000 persone, principalmente studenti. Sul feretro furono deposte tre corone. Vi erano quattro bandiere di associazioni.

Al camposanto pronunciò un discorso il pubblicista Melillo.

L'estradizione di Monzilli

Si ha da Londra che il giudizio d'estradizione per l'imputato Monzilli fu rinviato a venerdì 8 corrente.

Dal Bollettino Militare

Il comandante la Scuola di Modena

Il generale Guarasci comandante della Scuola di Modena, è destinato al comando della brigata Napoli, composta del 75° e 76° fanteria.

Il generale Pezzoli è nominato comandante della Scuola di Modena.

Massa, colonnello dell'11° bersaglieri, fu nominato comandante della brigata Modena.

Corticelli, colonnello del 40° fanteria, fu trasferito all'11° bersaglieri.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La politica ecclesiastica del governo ungherese

Budapest 2, ore 6.10 p.

Camera dei deputati. Il governo presenta il progetto relativo alla legazione matrimoniale, come pure quello che modifica la legge sul diritto dei genitori nella educazione religiosa dei figliuoli.

Il ministro di giustizia dichiara che con questi progetti rimane esaurito il programma della politica ecclesiastica del governo.

Il progetto sul diritto matrimoniale dichiara nulli i matrimoni che non furono contratti davanti le autorità civili competenti. I curati, che celebreranno matrimoni religiosi prima che sia compiuto il matrimonio civile, saranno condannati a forti ammende; in caso di recidiva anche al carcere.

Un attentato contro il principe di Bulgaria

La *Kölnische Zeitung* ha da Sofia:

L'ex ufficiale bulgaro Ivanoff fu arrestato per attentato contro il principe.

∴

Iersera avemmo questo dispaccio:

Sofia 2, ore 6.10 p.

L'arrestato Ivanoff fu già luogotenente bulgaro. L'anno scorso lasciò la guarnigione di Rustschuk, appropriandosi tremila franchi. Se ne è fuggito in Russia, ove prese servizio nel trentesimo reggimento. Aveva relazione cogli emigrati bulgari, che lo persuasero di ritornare in Bulgaria a uccidervi il Principe e Stambouloff.

Infatti Ivanoff ritornò in Bulgaria in ottobre, e si mise d'accordo con suo fratello cadetto studente a Sofia. I due fratelli progettarono di commettere l'attentato durante il soggiorno della Corte a Filippopoli, ma non trovarono l'occasione di compiere il loro proposito.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 76

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

I calzoni sono macchiati di sangue fin quasi al ginocchio, e anche le scarpe sono coperte della terra sabbiosa della foresta di Halatte.

E tutti i vestiti poi hanno quell'odore di muffa, di umidore, di foglie morte, di cui s'impregnano gli abiti dei cacciatori, che passano la notte nella foresta.

In tutti c'è sangue. La camicia e la sottoveste sono forati.

Sul lenzuolo e sulla coperta, invece, nessuna traccia di colpi d'arme da fuoco.

Gerardo, uno a uno, aveva preso quegli abiti, e li esaminava silenziosamente.

Daguerre, senza osare di interrompere quella operazione, la seguiva collo sguardo.

Ci fu un momento in cui i suoi occhi si incontrarono con quelli di Gerardo. E il giovane medico fu colpito dall'espressione di atroce terrore, che si leggeva negli sguardi dell'ammalato.

— Che cosa cercate? — balbettò finalmente Daguerre.

— Cerco di scoprire per quale scopo avete voluto ingannarmi poco fa, pretendendo di esservi ferito da voi.

— Che cosa vi importa?

— Mi importa molto. Puo essere che voi siete stato vittima di un attentato, e dovreste avvertirne la giustizia.

— La giustizia? Ma di che vi immischiate? Io vi dico che c'è stata dell'imprudenza per parte mia, e niente altro. Voi curatemi, e non cercate di più.

— Quando io sarò fuori di questa camera — disse gravemente Gerardo — io non ripeterò se non quello, che voi mi avrete autorizzato a dire, poichè la mia professione mi obbliga ad essere segreto come un confessore.

— Meno male.

— Ma nulla però può impedire al medico di assumere informazioni quando sospetta qualche cosa... di fortificare i suoi dubbii, e di formarsi una convinzione. Ora io vedo che mentite nell'asserirmi che vi siete ferito da voi... e ho il diritto di pregarvi di dire la verità.

— Ma ancora una volta io vi domando a che vi giovi saperla.

— Se poteste leggere nella mia mente, vi assicuro che sareste spaventato dei pensieri che vi trovano luogo.

— Non capisco il motivo di tanta apprensione, per una ferita che non deve essere grave. Lo dico io stesso, perchè ora, dopo la vostra medicatura, mi sento molto meglio. In ogni modo, pensate voi per caso che io sia stato vittima di un tentativo d'assassinio?

— Forse!

— Supponete così, se vi piace, e finiamola.

— In questo caso, perchè non volete prevenire la giustizia?

Quell'appello alla giustizia doveva avere il dono di commuovere singolarmente Daguerre, perchè egli si turbò molto... e rimase in silenzio guardando alternativamente Gerardo, e i suoi abiti macchiati di fango e di sangue.

— Io non posso rispondervi — disse finalmente — se non si tratta di una faccenda che riguarda me solo. So io quello che debbo fare. Voi supponete che io sia vittima di un tentato assassinio.

— C'è dunque un colpevole, e bisogna punirlo.

— È un giudizio, lo ripeto, che spetta a me solo. Supponete che si tratti di una vendetta... di un affare personale fra due uomini, che hanno dei torti reciproci da rimproverarsi. Supponete infine che la divulgazione di questi torti reciproci interessi l'onore di una terza persona.. per esempio di una donna. Non vedete voi la necessità del silenzio... e che il segreto rimanga seppellito inesorabilmente?

Gerardo guardava attentamente Daguerre.

Quello che egli aveva detto era certamente possibile, ed era in ogni caso abilissimo! Ma era poi la verità?

Il medico ne dubitava, e quindi si promise di assicurarsi.

Pel momento non doveva fare altro che andarsene. E così fece.

— Preverrò — disse a Daguerre — il domestico di Beaufort acciocchè vegli che non vi manchi nulla. E nella serata vi manderò una infermiera.

— Questa mi basterà... e posso fare a meno del cameriere. Ho un gran sonno e spero di dormire.

— Come volete. Però gli darò ordine di stare attento ad ogni vostro segnale. E appena suonate.

— Grazie dottore. Voi pensate a tutto.

— Tornerò domattina.

— E spero che mi troverete meglio

— Io ne sono sicuro. A rivederci signor Daguerre.

L'ammalato, appena partito il medico, si sollevò sul letto.

Il suo viso, pallido per la enorme perdita di sangue, si era subito colorato agli zigomi, come se Daguerre non avesse vissuto e respirato durante tutto il tempo che Gerardo era rimasto vicino al suo letto, e come se la sua partenza valesse a rendergli il respiro e la vita.

E appena fu certo che Gerardo si era allontanato, si alzò lentamente e penosamente.

Ma appena fu in piedi, vacillò, tanta era la sua debolezza.

Però, Giovanni Daguerre era un uomo risoluto che aveva un enorme impero sopra sè stesso.

Comandò ai suoi muscoli di essere forti, e lo furono quanto bastava per permettergli di trascinarsi fino alla porta, che comunicava col resto dell'appartamento, e che era chiusa a chiave.

Una volta sicuro di non essere più disturbato, andò a prendere i suoi abiti, e si mise ad osservarli.

— Se qualcuno vedesse questi vestiti — mormorò — come farei a spiegare lo stato nel quale si trovano? C'è della gente che sarebbe capace perfino di scuoprire che questo fango è della foresta di Halatte! Fortunatamente sono ancora in tempo.

Dopo qualche secondo di raccoglimento, Daguerre riprese:

— C'è però questo imbecille di medico che ha tutto visto e tutto esaminato con una attenzione, che mi procura un crudele imbarazzo. Spero che non abbia capito nulla. E in ogni modo abbia capito o no, il segreto professionale gli impedirà di parlare. Mancando a questo dovere egli sarebbe disonorato fra i colleghi. E poi non ho forse un altro mezzo per costringerlo a tacere?

Egli rimase lungamente meditando, colla testa inclinata sul petto.

— Stranezze del caso! — mormorò finalmente — Gerardo è mio figlio... ed io sono nelle sue mani... ed egli potrebbe perdermi. Se indovinasse! Ma non indovinerà nulla... e in ogni modo tacerà. Per ora l'importante è di fare sparire le traccie dell'avvenimento.

Si era, come i lettori sanno in settembre.

E siccome in quella regione dove l'umidità dell'Oise produce spesso dei nebbioni, le serate sono talvolta assai fresche, Daguerre aveva ordinato, che gli preparassero il fuoco nel caminetto.

(*Continua*

Venerdì, allorchè il Principe tornò a Sofia, fu seguito dai fratelli Ivanoff. Il prigioniero fu riconosciuto per emigrato bulgaro e si constatò che viaggiava nello stesso treno del Principe. Fu denunziato alla gendarmeria.

Assicurasi che Ivanoff fece completa confessione. La Corte marziale lo giudicherà.

La soluzione della crisi francese

Parigi 2, ore 10 ant.

Perier si recherà stamane all' Eliseo per informare Carnot che i negoziati per la composizione del gabinetto sono ultimati.

Il Ministero fu composto, come fu già telegrafato, eccetto le seguenti modificazioni: *Viger* all' agricoltura, *Lefevre* alla marina, *Marty* al commercio, *Jounart* ai lavori.

I nuovi ministri decisero di accettare la discussione immediata dell' interpellanza sopra la formazione del gabinetto, appena sarà presentata alla Camera.

Il giornale ufficiale pubblicherà domani i decreti di nomina dei nuovi ministri.

Anarchico arrestato

Bruxelles 2, ore 4 p.

Iersera, nel momento in cui il Re e il conte di Fiandra accompagnavano alla stazione del Nord il duca di Sassonia Coburgo partente da Bruxelles un individuo gridò: *Viva l'anarchia!* Arrestato, fu riconosciuto per un anarchico pericoloso.

Il processo pei fatti d' Aigues Mortes

Nimes 2, ore 7 p.

Gli imputati pei fatti di Aigues Mortes compariranno innanzi alla Corte d' Assise d'Angoulème l' 11 corr.

Un seguito degli amori franco-russi

Il governo russo ha decretato di metter subito sullo scalo nell'arsenale di Nicolajeff una grande corazzata che porterà il nome di *Parigi*.

Ora i francesi, per rispondere degnamente, dovrebbero dare a qualche loro grande nave il nome di *Siberia* che caratterizza la Russia come Parigi sintetizza la Francia.

Nuovi ministri bulgari

(Per dispaccio)

Sofia, 2 (Sobranje) — Leggesi l' ukase del principe che accetta le dimissioni di Zidkow, ministro dell' istruzione, ed affida a Stambuloff l' *interim*, per l'istruzione, nominando Slawkew al commercio e all'agricoltura, Pomionoff alla giustizia, Petkoff ai lavori.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

UNA PAROLA SENSATA

L' autorevole *Journal de Genève*, periodico conservatore, occupandosi ripetutamente delle cose nostre, scrive:

« Noi non siamo di quelli che levano le braccia al cielo e dicono che l' Italia è rovinata. No, essa non è rovinata.

Essa è soltanto imbarazzata per aver troppo presto speso e scontato l' avvenire; essa possiede due ricchezze sostanziali che altre nazioni le invidiano: il suolo più fertile sotto il più bel clima d' Europa e una popolazione sobria e laboriosa sopra ogni altra, e talmente fatta per il lavoro che dove emigra essa è perseguitata e cacciata da coloro, ai quali fa una terribile concorrenza ».

POLITICA E GIUSTIZIA

E' enorme

Sotto il titolo: *Il deplorato San Giuliano*, il *Don Chisciotte* ha pubblicato un capitolo di storia retrospettiva del caduto Ministero, capitolo che prova fino a che punto spingessero la loro sfrontata inframmettenza i cooperatori di un Governo, che tanto male ha fatto al paese.

Dal breve articolo del giornale romano e dalle due lettere riportatevi, si rileva che l' ex-sottosegretario di Stato all' agricoltura e commercio, non appena emanata dalla Corte di Catania la nota sentenza a lui sfavorevole e che lo dichiarava decaduto dal beneficio d' inventario nella eredità paterna, giurò vendetta al primo presidente comm. Corsi, e non ebbe pace finchè il guardasigilli non l' ebbe traslocato.

L' integro magistrato, fatto consapevole delle minaccie, già mostrava in una sua lettera privata di temerle, ma di confidare nella equanimità del Governo d' Italia. Purtroppo però il trasloco venne, e imprevisto, e non preceduto dalla consueta e dovuta interpellazione, e contro, anzi, le preghiere vive più del Corsi, che chiedeva di non essere allontanato da Catania, del cui clima la sua cagionevole salute si giovava.

* * *

E proprio a Bologna, dove non voleva andare, fu destinato, ad onta delle pietose ragioni d' *umanità* che per lui militavano « poichè — scrive il *Don Chisciotte* — le condizioni della salute assai malferma del comm. Corsi non gli avrebbero permesso di passare a un clima meno clemente di quello di Catania.

E pur troppo — continua il giornale — il venerando uomo rimase vittima del dovere: poichè, appena giunto in Bologna, nel rigido dicembre, l' artrite gottosa di cui soffriva venne talmente inacerbita dal mutato clima che, dopo tre mesi, morì ».

Il fatto ci pare addirittura enorme, e, se il *Don Chisciotte* non riportasse il testo di lettere, sulla cui autenticità non cade dubbio, non lo crederemmo!

Mai un' inframmettenza così sfacciata della politica nella giustizia sarebbe sembrata possibile!

E dire che ai tempi dell' ottimo Rudinì si è fatto tanto chiasso per il trasloco di un magistrato partigiano di Venezia!

Oh! i *Rabagas*!

LA COMICA RIVOLUZIONE BRASILIANA

Cannoneggiamento con effetti negativi — Ciò che fece Peixoto — Protesta del corpo diplomatico — Il ministro del Portogallo — Un contr' ammiraglio destituito — Barbarie e vandalismo — Si domanda energia a tutti i governi europei — Razzie.

Riceviamo da Rio Janheiro, dal solito nostro corrispondente, una fra le persone più autorevoli di quella colonia italiana, la seguente corrispondenza, sulla quale richiamiamo l' attenzione del ministro per gli affari esteri:

Rio Janheiro, 23 ottobre 1893.

La rivolta è sempre allo stesso punto; il cannoneggiamento dall' una e dall' altra parte s' è fatto più frequente e più vivo, ma gli effetti sono sempre negativi, cioè le navi senza danni e le fortezze intatte; se qualche proiettile colpisce il punto avversario non è mai tale da essere causa di danno serio e che non possa essere prontamente riparabile.

All' infuori di ciò, le parti combattenti si trovano nelle stesse posizioni e condizioni che vi ho descritto nella precedente mia.

Il maresciallo Peixoto aveva fatto i lavori di trincea nella praia di Santa Lucia, di fronte all' Ospedale principale, per collocarvi delle artiglierie onde battere la fortezza Villegaignon, in mano dei rivoltosi; il corpo diplomatico estero fece rimostranze che pare abbiano molto irritato il maresciallo-presidente, il quale forse suo malgrado, dovette promettere e spergiurare che a quelle trincee non avrebbe mai fatto collocare pezzi di artiglieria e che avrebbero servito soltanto alla difesa del litorale con la fucileria e le mitragliatrici.

* * *

A proposito di diplomatici, pare che l' ira mal repressa del presidente Peixoto siasi scaricata sul ministro del Portogallo; il quale recatosi al palazzo presidenziale per reclamare contro l' arruolamento dei suoi connazionali, fatto su basi un po' troppo larghe, si ebbe risposte punto garbate, talchè il ministro del minuscolo Portogallo dichiarò che si sarebbe ritirato a bordo della nave da guerra portoghese *Mindello* ed affidata la tutela dei portoghesi al ministro inglese.

Il corpo diplomatico approvò la condotta del ministro portoghese.

* * *

Il naviglio da guerra estero continua ad aumentare; la Repubblica Nord-Americana ha già in porto quattro navi, delle quali due assai potenti, moderne, comandate da un contrammiraglio. Costui, sia stranezza americana, sia proposito incomprensibile, dopo ancorato col suo incrociatore *Newark* fece visita di prammatica ed ufficiale al contr' ammiraglio Custodio de Mello, comandante la squadra brasiliana, ma rivoltata.

Il caso fece rumore fra gli ufficiali di tutte le squadre e nel corpo diplomatico e sorpresa nella popolazione.

Dietro vivaci rimostranze del maresciallo Peixotto il presidente della Repubblica degli Stati Uniti tolse il comando al contr' ammiraglio e lo sostituì.

* * *

Lo stato d' assedio per la terza volta promulgato e che deve durare fino al 28 del corrente mese fruttò una continuità di arresti, negli avversarii del governo.

Vi sono molti che vennero gettati in carcere senz' altra colpa che di essere oppositori od avere carattere politico avverso al governo.

Le carceri ne sono piene, ma il paese tace e ciò è logico e naturale, data l' apatia e la paura brasiliana.

La vigilanza del governo si estende alla stampa estera, poichè in questi giorni venne sequestrato alla posta il *Times* di Londra e l' *Atlantico* di Lisbona, qui assai diffuso.

* * *

Dal Rio Grande sono pervenuti, dicesi, molti reclami, non solo a riguardo del reclutamento forzato, di cui vi feci parola nella precedente mia, ma per sevizie, atti di barbarie e di vandalismo a danno degli italiani residenti nell' interno di quello Stato, commessi dalle truppe del governo.

Non ho ancora potuto avere particolari, ma pare che i fatti sieno stati gravi ed orribili.

E' inutile che perda tempo in considerazioni; se il Governo nostro, se i Governi europei non prendono un' attitudine energica, risoluta, sono fatti che si ripeteranno e forse con un crescendo, che avrà la sua origine nel vedere la fiacchezza dell' Italia nel difendere la vita e le sostanze dei propri connazionali all' estero.

In porto vi sono ora quattro navi da guerra italiane, quattro nord-americane, due inglesi, due germaniche, una francese ed una portoghese. Sono attese ancora una portoghese, una austriaca, una spagnuola, una nord-americana, una argentina ed una uruguayana. Non c' è male!

Rio de Janheiro, 24. ottobre.

Il reclutamento per l' esercito e per la guardia nazionale, nelle strade, di giorno e di notte si è fatto così generale da incutere timore in tutti, e quindi il Consolato è da qualche giorno costantemente affollato di italiani, i quali vanno a chiedere il rilascio del certificato di nazionalità (*papeletas*).

Omai più nessuno, vecchio o giovane, operaio o professionista, si sente sicuro dal pericolo di essere arrestato, od anche con mal garbo, per essere condotto in un quartiere e vestito del poco brillante uniforme brasiliano.

E' una febbre che ha invaso il Governo per accrescere il suo brillante esercito. Nella sola nottata di avant' ieri furono *razziati*, come le pecore od i bufali al campo più di 200 individui.

* * *

Ma il Consolato non è soltanto frequentato da coloro che vanno a provvedersi di un mezzo che li garantisca dal servizio militare; piovono anche in quell' ufficio i reclami per vessazioni e persecuzioni della polizia e della soldatesca.

Ieri, ad esempio, v' incontrai una povera donna che piangeva dirottamente perchè gli avevano da cinque o sei giorni arrestato il marito — un operaio — come compromesso politico; figurarsi! Ed è tenuto come diciamo noi in segreta e, come dicono qui, *incommunicabile*.

Due sono le supposizioni che possono farsi; o che costui siasi lasciato andare a qualche parola azzardata sulle cose politiche del giorno, eppure che qualche poliziotto segreto (che fra parentesi ve ne è ora una colluvie di ogni nazionalità e di ogni classe) abbia voluto sfogare contro quel disgraziato una vendetta per qualche rancore personale. Comunque è ridicolo, ma doloroso, il rigore che gli si usa.

Mentre il console sbrigava l' addolorata donna, col dirigere alla polizia una lettera, compariva un individuo pur esso invocante la tutela dell' autorità nostra pel fatto di aver avuto in una sua *venda*, dove pure tiene ristorante, diversi soldati di cavalleria ed alunni della scuola militare, i quali dopo aver mangiato e bevuto copiosamente non vollero pagare se non con minaccie.

Il povero esercente andò col conto dal maggiore della scuola militare ed il maggiore lo mandò dal colonnello, ed il colonnello gli rispose che egli non sapeva che farci e lo mandò con Dio! Che fare? Ricorse al console ed ora vedremo cosa si risponderà.

Commenti non ne faccio, ma ripeto che si va molto male; e se la rivolta dura ancora qualche tempo, avremo a vederne delle belle! Avvisatene il ministro Brin.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Sandonato al Consiglio provinciale di Napoli

Un voto che provoca tumulti

Una riunione di studenti

Napoli 2, ore 6.40 p.

Fu ritirata la mozione del consigliere provinciale Marciano, che invitava l' onor. Sandonato a dimettersi da presidente del Consiglio provinciale.

Su contro-proposta di Billi, Casale e Debernardis, il Consiglio respinse le dimissioni presentate da Sandonato. (*Applausi, fischi e tumulti*)

17 consiglieri provinciali, tra i quali Della Rocca, De Bernardis, De Martino, Sorrentino, Billi e Casale, dichiarano di dimettersi dopo il voto di oggi.

— Oggi si tenne riunione di studenti universitari. Arrivarono lettere degli studenti di Padova e Firenze, affermanti la loro solidarietà.

Si decise di inviare una Commissione al ministro, chiedente una sessione straordinaria di esami in marzo.

Tentato suicidio per amore

Faenza 2, ore 5.10 p.

Ieri con una soluzione di fosforo tentava di suicidarsi una giovane ventenne, perchè si riteneva tradita dall' amante.

Venne salvata e il matrimonio dei due amanti affrettato.

Ancora il disastro di Limito

Le responsabilità

Abbiamo da Milano:

Circolava la notizia che dalle prime indagini fatte risulterebbe come nessuna colpa del sinistro possa attribuirsi al capo stazione di Limito, che aveva fatto eseguire tutto quanto a lui incombeva.

Nessuna colpa avrebbero pure il macchinista ed il fuochista del diretto. La responsabilità ricadrebbe su un cantoniere.

Si riferisce che l' on. Engel da Treviglio mandò al ministero dei lavori pubblici un dispaccio, firmato anche da altri, chiedente che egli appuri una circostanza, e cioè se sia vero o no che il capo stazione di Limito per sette od otto volte abbia scritto ai suoi superiori di Treviglio, Verona e Milano, avvertendoli di non poter più oltre assumersi la responsabilità del servizio.

In questi ultimi giorni avrebbe anzi telegrafato, dichiarando che da un paio di notti non dormiva.

Fu allora che martedì gli si mandò un aiutante, il quale doveva andare in servizio con il treno successivo a quello in cui avvenne lo scontro.

Il telegramma stesso chiederebbe conto altresì del fatto che — contro i regolamenti — la direzione aveva lasciata la stazione priva di qualsiasi armamentazione chirurgica, cosicchè prima di poter apprestare le prime cure ai feriti dovettero passare circa due ore.

Da parecchio tempo poi si notava la possibilità di sinistri lungo la linea Treviglio-Milano, pel fatto che alla notte coincidono quasi su di essa quattro treni (un diretto, un direttissimo, un omnibus ed un merci) su due binari.

Su tutto questo farà luce l' inchiesta che segue il suo corso.

UNO SCONTRO ALLA STAZIONE BRIGNOLE

Due vagoni fracassati

Abbiamo da Genova, 2:

Gli scontri ferroviari sono all' ordine del giorno. A pochi giorni di distanza da quello terribile di Limito, uno ne avvenne ieri mattina alla stazione Brignole, fortunatamente senza gravi conseguenze, e senza disgrazie di persone.

Erano le 10.35.

Il treno merci N. 1211 lasciò la stazione diretto a Spezia.

Senonchè appena passato il cavalcavia di Montesano, in causa di un falso scambio, invece di proseguire per la linea libera, entrò in un binario morto, lungo il quale stazionavano due vagoni vuoti.

Il macchinista, accortosi subito del pericolo cui andava incontro, diede prontamente il contro-vapore, sperando in tal modo di evitare una disgrazia. Il binario morto di cui trattasi, ha infatti una brevissima estensione, e termina con una scarpata presso il cavalcavia in ferro di Porta Romana, sicchè il pericolo che sovrastava al treno merci era grandissimo.

A malgrado però della pronta misura adottata dal macchinista, il cozzo fra il treno merci ed i due vagoni fu inevitabile.

L' urto fu anzi così violento, che i due carri, i quali recavano i NN. 70,804 e 78,728 furono lanciati al di là della scarpata, sul terrapieno latistante.

Naturalmente, furono entrambi danneggiatissimi. Le spese di riparazione si calcola supereranno le 1000 lire.

Il treno merci non subì guasto alcuno, tanto che potè retrocedere subito in stazione e ripartire poi per Spezia con undici minuti di ritardo.

Come abbiamo notato in principio, non si ebbe fortunatamente a verificare alcuna disgrazia di persone.

L'assassino della Viotti

Il suicidio d' uno studente

Ci scrivono da Torino, 2:

(*Zuccaro*) Mi venne oggi assicurato che la servente dell'assassinata Viotti non ha riconosciuto quelli che andarono dalla sua padrona; cosicchè cade completamente tutta la scoperta dell' assassino, ed il gran delitto entra di nuovo nel buio!

L'accusato attuale afferma che se quando l' arrestarono disse: « sono rovinato, mi hanno fatto la spia » intendeva alludere a dispiaceri avuti colla moglie, la quale avevagli detto voler ricorrere alla questura.

— Ieri sera uno studente in medicina certo S. si inferì gravi coltellate per suicidarsi. Venne condotto all'ospedale in cattivo stato.

Cronaca del maltempo

Danni enormi in Sardegna

Vittime umane

Nel comune di Sestu in Sardegna una ventina di case sono crollate ed una quarantina furono seriamente danneggiate. I giornali sardi ci recano tristi particolari.

Un contadino, travolto dalla corrente, versa in grave stato.

Torrenti impetuosi penetrarono in molti paesi distruggendo tutto. Ad Assemini furono abbattute più di cinquanta case, sotto le quali perirono tre persone. Ad Elmas, vi sono altre vittime ed altre case diroccate. Uguale sorte toccò a Decimomannu. A S. Sperate completa rovina. Tutto il paese è distrutto. Mancano precise notizie. Si accerta vi siano molte vittime. A Sestu, metà del paese è distrutto.

I paesi di Pirri, Monferrato, Selargius, Quartuccio e Quarto, ai quali non si può giungere per l' alluvione, sono terribilmente colpiti. Campagne non se ne vedono più. Fin dove spazia l' occhio, si scorge soltanto acqua, masserizie domestiche, strumenti di lavoro, provviste, botti di vino, bestiame grosso e minuto.

Tutto fu distrutto, portato via dalla corrente furiosa. Nessun treno può partire, nè delle ferrovie primarie, nè delle secondarie, nè della tramvia, avendo dappertutto l' acqua distrutto i ponti, spezzati gli argini e asportato i binari per moltissimi chilometri.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 dicembre: I. Avvento
Lunedì 4 dicembre: S. Barbara verg.
Sole leva ore 7. m. 35; tram. 4 m. 27
Temp. Mass. dell'1: 11.5 — Min. del 2: 7.4

GLI ABBONAMENTI PEL 1894

La *Gazzetta di Venezia* farà quest' anno [...] condizioni ai suoi abbonati, da invogliare i [...] ritrosi. Vi sarà il regalo di un volume illus[...] il regalo di un giornale settimanale illustrat[...] dei più interessanti e migliori che si pubbl[...] a Milano, fatto apposta per le famiglie; e [...] qualche altra cosa.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle s[...] patie del pubblico, che la apprezza anche [...] fattura, deve penetrare fin nelle case più mode[...] e diventare la compagna più assidua e più ne[...] saria di ogni buon corregionale.

A giorni, il programma.

La Camera di commercio ha r[...] vuto dalla sede locale della Navigazione Gene[...] italiana la seguente comunicazione:

Il governo avendo disposto perchè il nostro [...] scafo *Sumatra* riprenda il servizio postale, lo ab[...] messo sotto carico a disposizione di questi sig[...] commercianti in sostituzione al preannunciato [...] *Assiria* per la partenza di domenica 3 corrente [...] nea XIII postale per Corfù-Pireo-Costantinopoli.

Furto di botti — Giuseppe Crovato, [...] taio a S. M. Mater Domini, transitando pe[...] Fondamente Nuove, vide in una barca c[...] da due individui, dei quali uno fu riconos[...] per certo Bianchi Giuseppe, una botte vuo[...] sua proprietà.

Interrogato il Bianchi ed il compagno c[...] fossero in possesso di quella sua botte, an[...] rispondere, fuggirono.

Ritornato a casa, dopo un' inventario nel m[...] gazzino, s' accorse che ben 90 botti manca[...] dal suo deposito.

Fatte indagini, si seppe che certo Amedeo, b[...] taio, in buona fede ne avea acquistate 22 a m[...] zo di un tal Zennaro.

Sequestrata la refurtiva, il Zennaro ed il Bi[...] chi furono arrestati insieme ad un' altro indi[...] duo, loro complice e manutengolo.

Il Crovato però, secondo una versione rec[...] tissima, avrebbe fatto sequestrare come sue le [...] botti, che viceversa poi apparterrebbero al[...] ditta di Venezia.

Il vecchio che tentò di uccider[si] nel « Caffè Adriatico » — La sera del [...] scorso mese, i lettori ricorderanno, il macel[...] Angelo Ottolin, di 60 anni, uscito il giorno p[...] ma dalla sala di osservazione dell'Ospedale ci[...] si tagliava con un rasoio la gola nel *Caffè* d[...] *l' Adriatico*, producendosi una ferita lunga 15 c[...] timetri interessante i muscoli sottostanti. La tr[...] chea era pure tagliata.

L' abbondante emorragia faceva ritenere che [...] vecchio dovesse soccombere.

Oggi invece egli è pienamente guarito. Però [...] trova sempre nella sala di osservazione, per[...] pericoloso a sè ed agli altri.

Arresto — Per corruzione di mino[...] venne arrestato e deferito all' autorità giudi[...] certo Antonio G. di 35 anni, abitante a Dor[so] duro.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Vigilante auro-lucente
viene il *primo* d'Oriente.
Del *secondo* il Nume irato
fe' di *Troja* acerbo il fato.
Il mio *tutto* al pio romito
va aguzzando l' appetito.

Spiegazione della Sciarada precedente: LU-NARIO

LOTTO — Estrazione del 2 Dicembre

Venezia	22	32	88	2 [...]
Bari	66	43	29	5 [...]
Firenze	6	48	8	43 [...]
Milano	44	80	2	76 [...]
Napoli	33	58	52	75 [...]
Palermo	51	65	6	22 [...]
Roma	4	25	37	66 [...]
Torino	69	8	74	63 [...]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 2 Dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 35
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 20	140 40	— —	— —
Francia	2 1[2	114 30	114 0	— —	— —
Belgio	3	— —	115 25	— —	— —
Londra	3	28 61	28 67	28 63	28 70
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		232 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 2			
Rendita ital. cont.	94 55	Raffineria Zuccheri	2[?]4 —
Rendita fine	94 70	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	496 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	163 —	Obblig z. Meridion.	3 6[?]0
Lanificio Rossi	1282 —	Obbligaz nuove 3 0[0	297 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	114 65
Navig. generale	294 —	Londra a 3 mesi	28 66
		Berlino a vista	141 90

Torino 2	
Rendita contanti	94 35
Rendita fine	94 55
Azioni ferrovie medit.	405 50
Azioni ferrovie merid.	615 50
Credito mobiliare	168 —
Banca nazionale	1070 —
Banca di Torino	238 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	14 —
Cambio vista s. Francia	114 32
Cambio 3 mesi s. Londra	28 82
Roma 2	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 42 —
Banca generale	1 2 —
Credito mobiliare	165
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 2	
Rendita italiana	94 60 —
Cambio Londra	28 59 —
» Francia	113 87 ½
Azion F. M.	612 —
Azion Mobil.	269 — —
Genova 2	
Rendita ital. 5 %	94 45 —
Azioni Banca naz.	1075 —
Credito mobiliare ital.	165 —
Ferrovie meridionali	40[?] —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	23[?] —
Società Veneta	—
Cambio vista sc. Francia	114 40
» sconto Londra	28 83
» Germania	— —
Londra 1	
Inglese	98 3[16
Italiano	81 1[4

Parigi Chiusure	1	2
Rend. fr. 3 %	98 90	99 22
Id. 3 % perp.	99 57	99 00
Id. 4 1[2 fine	105 27	105 12
Id. Ital. 5 %	81 45	82 20
Camb. s.Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	98 7/16	98 ¼
Obblig. Lomb.	307 50	307 25
Cambio Italia	13 ¾	12 ⅞
Rend. turca	22 40	22 52
Banca Parigi	640 —	643 —
Tunis. nuove	485 50	487 —
Egiziano 6 %	512 0	512 50
Rendita ungh	95 ½	95 ⅞
Rend. spag. est	61 50	61 93
Banca sc. Par.	58 —	60 —
Banca Ottom	590 93	593 12
Cred. Fond.	1053	1056
Az. Suez.	2740 —	2735 —
Azioni Panama	15 —	— —
Lotti turchi	90 30	90 75
Ferr. mer.	532 —	5[?]3 —
Prest. russo	83 60	83 95
Id. portog.	20 ¼	20 18

Vienna 2	
Rend. in carta	97 65
» argento	97 25
» oro	117 75
» corone	96 60
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	343 —
Londra	124 15
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 92 —
Berlino	
Azioni Credit.	206 —
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	80 —
Londra	
Consolidato	98 03
Rendita Italiana	81 ¼
Berlino 2	
Mobiliare	207 10
Austriache	43 —
Lombarde	— —
Rendita italiana	81 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,12 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 34 — pel 10 marzo 79 48 — pel 10 maggio —,— —,— future 79 48

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 76 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 77 76 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio —,— — pel future 75 41

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.68 ½ Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 /5 a 2.35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 1 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 18 40
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3
Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55 000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 167,000

Coloniali

Londra 1 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	debole
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Rio Ianeiro 29 — Entrate della settimana sacchi 57,000 — Deposito totale sacchi 135,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.600 — Tendenza del mercato —— — Cambio sopra Londra pence 10 5[16.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 140,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 48.000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,200 — Tendenza del mercato calmo.

Petrolj

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White G. 5 10.
Nuova York 1 — Petrolio Standard White G. 5 15

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 30 — Mercato del grano — calmo
Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso da 18.— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,12 a 12,87 = nostrano colorito da 12,62 a 12,37 = basso da 12,12 a 12,12 Avena da 17,— a 16,50 = segala nuova da 14.— a 13,—.

Rovigo 28 novembre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fine da 18,85 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 12,50 a —,— = giallencino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,50 napoletano da 11,— a 11,50 = estero da —,— a —,— segala da — — a —,— = avena da 16 25 a 17.—.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ciccengeli Nicola, cappelli, Roma.

Moratorie

Oldini M. e comp., manifatture, Milano — Piana Paolo, oreficerie, Sassari — Società generale credito mobiliare, Roma.

Stato Civile di Venezia

30 novembre. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Pedenin Domenico, commissionato con Bortoluzzi detta Ceccon Ida, possidente, celibi — Matscheg Federico, vice cancell. di Pretura con Marzolo Edvige, civile, celibi — Fornasier Pietro, bottaio con Cristante Maria, casal., celibi — Tommasi Giuseppe, macellaio con Rossi Lucia, casalinga, celibi — Tisoa Luigi, negoz. burro con De Lorenzo Maria chiam. Italia, possidente, celibi

Decessi: Milanese Carlotta, 50, nubile, casal., Oderzo — Vedova Luppi Carola, 44, coni., casal., Venezia — Bertoni Maria Antonia, 39, nubile, sarta, id. — Buffo Giuseppe, 63, coni., calzolaio, id. — Fontana Umberto, 29, coni., impieg. alle Assic. Generali, id. — Berletti Guido, 19, celibe, studente, Udine.

Più 1 bambini al disotto degli anni 7.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Zelarino.
Parè Dionisio, d'anni 51, coni., facchino decesso a Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,10	D. Milano	
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova	
O. Milano		12,15	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano	
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2.40 [...]
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45 [...]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25 [...]
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre				
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze	
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2.— [...]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20 [...]
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10 30 [...]
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine	
O. Pontebba Vienna		6.15	O. Pontebba Udine	
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)	
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15 [...]
O. Pontebba Vienna	2.20	14,20	O. Trieste Udine	6 20 [...]
T. Treviso (Tram)	5.10	17,10	T. Treviso (Tram)	7.25 [...]
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45 [...]
O. » » »	10 20	22.20	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05 [...]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.	
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.	
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Portogr.	10 10 [...]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15[...] 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10[...] 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14-[...] Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,[...] alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14.[?] Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Un buon teatro iersera per la prima della Compagnia d'operette Scognamiglio.

Si rappresentò la notissima operetta del maestro Valente *I Granatieri* — che conserva ancora del prestigio nella commedia e nella musica.

L'esecuzione, in generale buona, fu applauditissima — e provocò frequenti risate.

Si distinsero la Barbetti una spigliata Ninì, la De Petris una eccellente Beatrice e il tenore Zera.

Stasera *I Granatieri* si replicano e avranno certo un altro successo.

Presto *Regina e contadina* del maestro Sarria.

Malibran — La Compagnia di varietà Chicago venne qui preceduta da molta fama — e non l'ha smentita.

Esercizii ginnastici, pantomime, imitazioni d'animali, strumenti comici — tutto il programma piacque e riscosse fragorosi applausi.

Sono assicurate così anche le altre rappresentazioni che darà qui la Compagnia Chicago.

La Marylka a Torino. — Iersera andò in scena al *Vittorio Emanuele* di Torino la nuova opera *Marylka* — parole di Valle, musica di Tanara. Il soggetto è tratto da una cronaca polacca. L'esito ci viene trasmesso con questo dispaccio:

Torino 2, ore 11 p.

(*Zuccaro*) — Alla *Marylka* assisteva molto pubblico. V'era anche il conte di Torino.

Il successo fu mediocrissimo. Sette chiamate all'autore, quasi tutte contrastate. Qualche fischio. Fu bissato un intermezzo sinfonico. — Ottima l'esecuzione.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

Al teatro Minerva incomincia stasera (2) un breve corso di rappresentazioni: la Compagnia veneziana Zago-Privato. Si annunciano molte novita.

Antonio Baggetto, uno dei migliori allievi del bravo Pucci, professore nel nostro Liceo musicale, canta ora in America, dove ottenne, in vari teatri del Chilì splendidissimo successo nell'*Aida*, nel *Trovatore*, nel *Roberto*, nell'*Africana*, nei *Pagliacci*, ecc.

Tutti i giornali che ne giungono di là recano relazioni entusiastiche sul valente tenore, che ci auguriamo di poter presto riapplaudire.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° regg. fanteria, oggi dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia Militare, Galli — 2. Rimembranze del ballo *Brahma*, Dall'Argine — 3. Mazurka *Cuore d'artista*, Rapisarda — 4. Pot-pourri dell'opera *l'Africana*, Meyerbeer — 5. — Valzer nel ballo *I Brachenfels*, Mazutto — 6. Pot-pourri dell'opera *Carmen*, Bizet — 7. Galopp *The Ringhs*, D'Albert.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *I Pagliacci* — Ore 8 20
Goldoni — Comp. Scognamiglio - *I Granatieri* — Ore 8 1|2.
Malibran — Comp. Amer. di Chicago Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'assise di Venezia

Il gerente della «Nuova Idea» condannato

Iermattina finì il processo contro il Buttis gerente della *Nuova Idea*, giornale socialista, accusato di aver pubblicato un articolo che insultava l'esercito, ecc.

Iermattina — gli avvocati e il P. M. non avendo ripresa la parola — l'egregio presidente comm. Vanzetti chiuse il dibattimento e lesse i quesiti ai giurati.

Alle 11.10 dopo esser stati ritirati per tre quarti d'ora, i giurati uscirono pronunciando un verdetto col quale si ammise il vilipendio all'esercito nei due articoli, ritenendolo però reato continuato.

Non venne il Buttis ritenuto colpevole della contravvenzione all'art. 42 della legge sulla stampa.

***

Il P. M. cav. Specker in base al verdetto propose che il Buttis venisse condannato alla pena di 3 mesi di detenzione, sostenendo che l'esercito è un'istituzione costituzionale, come ebbe anche a decidere la Cassazione di Roma.

L'avv. Ivanovich cercò di combattere la tesi giuridico-costituzionale del P. M. — ma la Corte, alle 2, pronunciò sentenza, condannando il Buttis a **2 mesi e 15 giorni di detenzione.**

Così giustizia fu fatta!

NUOVO PRANZINI CONDANNATO A MORTE alle assise del Rodano

Giovanni Maria Russeuil, ex equilibrista prima e poi un *signor Alfonso* della peggiore specie, fu ieri l'altro condannato a morte alle assise del Rodano.

Della scuola del Pranzini e del Prado, di assassina memoria, anche il Russeuil strangolò una disgraziata e galante meretrice, supponendola in possesso di una grossa sostanza.

Quest'infelice, che rispondeva al nome di Clotilde Acrthéas, abitava un appartamentino alla salita del Gourguillon in Lione, ebbe la triste sorte di accettare la visita del Russeuil la notte dal 29 al 30 gennaio 1892.

Russeuil sedotto dal lusso dell'appartamento, ideò il piano malvagio dell'assassinio di Clotilde colla speranza di un grosso bottino.

Prese le debite cautele, col vantaggio di una forza erculea, mise tosto in pratica il diabolico proposito, soffocando la supposta proprietaria, e commettendo sulla testa della vittima mille sevizie.

Dopo un cinico esame al cuore per garantirsi della morte, rovistò tutti i mobili, avendo l'accortezza di rimettere ogni cosa al suo posto; inutile rivista però: dovette accontentarsi delle 7 lire, ch'egli stesso avea assegnato alle carezze di Clotilde. Sceso dall'appartamento con l'aiuto di un compagno andò a lavarsi le mani insanguinate, chè dando la stretta erano penetrate nel collo della vittima e anche la testa, colla quale, orribile a dirsi, aveva tempestato di colpi il naso dell'assassinata.

Dopo nove mesi soltanto questo malvagio cadde in potere della polizia e in un modo ingegnosissimo. In seguito a sospetti positivi, la questura di Lione incaricò uno dei suoi agenti più scaltri di contrarre relazione con Gian Maria Russeuil. In men che si dice la relazione diventò intima e si allargò, comprendendovi altri agenti, i quali proposero all'antico equilibrista l'uccisione della nonna di uno di essi, che, sola e con 60 mila lire in contanti, abitava nei dintorni di Chambery; « Tu solo sembri tagliato alla bisogna, essendo audace e forte e poi ce ne desti già una prova nell'assassinio di Gourguillon ».

A questa uscita improvvisa, il Russeuil confessò l'avvenimento e accettò l'incarico del nuovo delitto per le spese del quale ricevette dagli agenti un anticipo di 50 lire.

Alla sera alle 4 avrebbe avuto il resto e l'affare sarebbe stato conchiuso. E' ovvio dire che a questa ora fu arrestato e condotto in *Domo Petri*.

Il verdetto dei giurati fu conforme al desiderio del P. M. e l'assassino Russeuil fu condannato alla pena capitale.

Egli avrà tronca la testa sotto la ghigliottina in una piazza di Lione.

R. Marina. — Da ora in avanti la *Venezia* invece che la *Gazzetta di Venezia*, recherà il bollettino ufficiale del Ministero della marina, la sera.

Il bollettino, come è noto, porta tutti i movimenti e promozioni nel Corpo della R. Marina e delle RR. navi.

Così la *Venezia* darà al dipartimento le notizie ventiquattr'ore prima dello stesso foglio d'ordine del *Dipartimento*.

LA NOTA MONDANA

Oggi una rubrica per voi, signore e signorine.

Non vi ho dimenticate, vedete, per la politica pesante e noiosa che non mi preoccupa, non mi accalora e non mi appassiona; — io sono, come voi, una martire di essa. E per essa mi si nega lo *spazio*, per essa van cestinate (orribile parola) tante linee scritte, per voi, per voi sole, belle e gentili.

***

Eppure mai come in questo momento le signore hanno avuto ragione di entusiasmarsi della moda. La varietà delle stoffe non ha limiti e tutte hanno una ricchezza di tinte, una morbidità invidiabile. Le guarnizioni sono splendide; ma mi duole dirlo, diventa ogni giorno più difficile seguire le mutazioni di questa fata fantasiosa.

La stoffa che si ritrova nelle vesti, nei mantelli è il *moire*; ma non il solo *moire* striato, un po' duro all'occhio ed al tatto, bensì una stoffa morbidissima con un ondeggiamento ampio, scintillante, che fa pensare all'acqua illuminata dalla luna e ai suoi riflessi pallidi e freddi.

Il rosso che va dalla tinta forte e sfacciata detta *éminence* alla tonalità tenera della fuchsia, abbonda tanto nei tessuti che nelle guarnizioni e nei cappelli.

Del velluto del nord, che ha della pelliccia la ricchezza senza averne il prezzo esorbitante, si compongono molti mantelli e gran parte di certe *toilettes*.

Il velluto non è più unito, ma tempestato di palline cangianti, che ne accrescono la bellezza e l'effetto.

Il raso si nasconde sotto le trine, le passamanterie di *jais*, di perline d'oro.

Il bianco, il giallo, il nero si combinano mirabilmente; così l'eliotropio, il rosa e l'azzurro senza che per questo rimanga urtata l'armonia dell'insieme. Per le grandi *toilettes* da visita o da serata sono risuscitate le vere stoffe *Pompadour*; hanno il fondo *moire* a piccoli dischi e poi una gaia seminagione di mazzi di fiori; rose di tutte le tinte, miosotidi, fuchsie, ecc.

Furoreggiano sempre le mantelline, che non si oppongono all'ampiezza delle maniche, ma non sono più tutte di quella forma rotonda, disinvolta e simpatica che si usava l'anno scorso; hanno davanti due lunghe stole, che scendono fino al fondo della gonna, e in complesso non aggiungono loro bellezza. Per le giovanette, o per chi non può affrontare certi prezzi esorbitanti di pelliccie e velluti, si fanno le mantelline di un panno a doppia tinta, che si ottiene con uno speciale procedimento chimico, e che, nero, verde, marrone all'esterno, ha l'interno di una tinta più gaia.

I cappelli, sempre piccoli per le signore, saranno coperti di rose del colore quasi di quelle di maggio quel colore che sta così bene alla più adorabile fra le deesse dell'olimpo Veneziano....

CONTESSA MARIA.

Necrologio

A Verona è morto il cav. dott. Francesco Gelmi — A S. M. in Stelle (Verona) l'avv. Paolo Bianchini, sindaco di quel Comune.

***

A Torino è morto l'industriale Antonio Lavezzi — A Firenze il ragioniere Emilio Mannoli — A Mantova il co. Gio. Beffa Negrini — A Neviano di Parma l'agricoltore Pietro Bertogalli — A Palermo Francesco Falcone — A Torino il capitano contabile Alfonso De Renzo; si è suicidato — A Torino il capitano di cavalleria Giacinto Giario.

***

A Parigi è morto il cap. Braneau de Mirè, ufficiale d'ordinanza del generale Galliffet.

CRONACA VENETA

Una sciagura a Padova

Scoppio d'ossigeno — Un morto

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Padova 2, ore 11.35 p.

Poco fa si udì al Caffè Pedrocchi una forte detonazione. Si credette trattarsi di una bomba.

Invece trattavasi di una grave disgrazia. Il farmacista Gaetano Cornelio triturava una miscela per la fabbricazione di ossigeno. Questo scoppiò riducendolo cadavere. I vetri della stanza andarono in frantumi, minacciando puranco un incendio.

Accorsero i pompieri.

Corriere rodigino

Rovigo 2 *novembre* — Ci scrivono:

Suicidio — A Borsea, domenica, un pover'uomo, mentre era all'osteria a fare una partita, fu preso da subitaneo malore.

Andò a letto ma il giorno successivo il male crebbe; accorso il dott. De Paoli, ordinò alcune medicine di momentanea efficacia. Il martedì lo stato dell'ammalato peggiorò e il poveretto cominciò a dar segni di alienazione mentale, e nello stesso giorno, mentre la moglie accudiva alle faccende domestiche, l'ammalato con un affilato coltello si tagliò la gola. Alle grida della moglie accorsero i vicini ed il dott. De Paoli, che constatò la ferita essere mortale.

L'infelice morì giovedì mattina e prima di spirare disse che si era ucciso perchè il diavolo gli era apparso dicendogli: — *Ucciditi perchè ormai dev'esser finita per te.*

Furti — A Pontecchio, la scorsa notte i soliti ignoti rompendo il catenaccio penetrarono nella baracca di certo C. T., povero diavolo, mancante di una gamba che ha un esercizio di fruttivendolo, ed esportarono tutto quanto vi si trovava.

Il furto fu audacissimo essendo la baracca in pieno abitato; fu aperta una sottoscrizione in beneficio del danneggiato.

— L'altra notte, a Cà Emo, i medesimi ignoti rubarono a Mazzola Francesco. Poi passarono nel pollaio del parroco Don Luigi e portarono via tutto, recandogli un danno di circa L. 67.

Nuovi avvocati — Pochi giorni fa si sono laureati alla Corte d'Appello di costì i tre dottori Giovanni Bonon, Ezio Ancona e Ferruccio Marchi, superando brillantemente la prova. Agli egregi giovani facciamo le nostre congratulazioni ed auguriamo una splendida carriera, quale s'addice al loro ingegno.

Appalto di lavori — La prefettura fu dal ministro dei lavori pubblici autorizzata a disporre l'appalto dei lavori per l'argine destro dell'Adige nella località Marezzana Doria, nel Comune di Lendinara. Tale appalto sarà fatto mediante unica prova d'asta entro 8 giorni, secondo la prescrizione dell'art. 87 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e credendolo opportuno la prefettura mediante privata licitazione fra Società cooperative di lavoro e produzione regolarmente costituite secondo la disposizione del regolamento 29 agosto 1890 numero 7040.

Conferenza — Il giorno 3 del corr. mese, l'egregio nostro consultore agricolo, cav. Tito Poggi, terrà una conferenza in Loreo sul tema: coltivazione delle barbabietole da foraggi, delle rape e di altre piante non appartenenti nè alla famiglia delle leguminose nè a quella delle graminacee.

Siamo sicuri che gli agricoltori di quel paese accorreranno numerosi a sentire l'utile parola del valente conferenziere.

Cronachetta friulana

Udine, 30 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Guardia disgraziata.* — Ieri mattina la Guardia di P. S. Marson Benedetto in distaccamento a Pontebba, essendo scivolata sulla neve, ruppesi la gamba sinistra.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. — I nostri bravi dilettanti rappresentarono iersera al Minerva, con molta *verve*: *Proviamo* di L. Castelvecchio. Alla commedia seguì un festino di famiglia, animatissimo.

Padova 2 *dicembre* — Ci scrivono:

Un fatto raccapricciante — Certo dal Molin Federico, di Arquà Petrarca, stava pulendo un'arma da fuoco, carica a pallini.

Fatalmente partì il colpo, che ferì certo Todaro Guido alla spalla sinistra, producendogli gravissime lesioni.

Nel preciso momento Maria Carlotta Todaro, una bambina di due anni e mezzo, sorella al ferito, avvicinatasi al focolare, ebbe le vesti incendiate, riportando ustioni tali da renderla in pochi istanti cadavere.

Il paese commenta la strana coincidenza!

La povera bambina morta ed il ferito sono visitati da quei buoni contadini.

Aggressione a Conselve — L'altra notte a Conselve uno sconosciuto aggredì certo Sattin Lorenzo, intimandogli *o la borsa o la vita*!

Il Sattin non obbedì all'intimazione dell'aggressore ed allora questo, tratto di tasca un coltello, gli diede alcuni colpi, ferendolo in varie parti del corpo.

Compiuto il fatto l'aggressore si dava alla fuga.

Vigonovo, 1 *dicembre* — *Cose comunali* — Ci scrivono:

(*Argo*) La R. Prefettura di Venezia, nell'approvare il conto consuntivo nell'esercizio 1892 ed il bilancio di previsione pel 1894, ebbe a fare speciali richiami all'amministrazione comunale per le eccessive spese di beneficenza, invitandola a studiarne le cause e provvedere analogamente, non potendo permettere che dette spese assumano proporzioni gravose pel bilancio comunale, la cui sovrimposta supera il rapporto del 1.58 p. cento.

L'egregio sindaco, sig. avv. G. B. de Castello, ha saggiamente pensato di render pubbliche per le stampe tali decisioni e smentire certi tribuni di banchetto che, anche di recente, hanno sfogato il loro maltalento contro l'amministrazione del comune, coll'accusarla del peccato proprio contrario di quello, di cui le fa censura la superiorità: la larghezza cioè nel soccorso ai poveri.

SPORT

L'ultima riunione della caccia al cervo a Gallarate

Gallarate 30 — L'ultimo appuntamento della Società milanese della caccia a cavallo al cervo riuscì poco numeroso: una dozzina di *sportsmen* in tutto, fra questi due ufficiali di quel presidio. La briosissima baronessa Cantoni, su *Penombra*, teneva allegra la comitiva in aspettativa dei ritardatari; fra altro narrò la pietosa istoria di un bellissimo daino risparmiato venerdì scorso, il qual daino, ricondotto a Castellazzo, ebbe l'imprudenza di rompere il cancello del proprio chiuso, d'invadere il giardino del barone e mettersi a correre all'impazzata; ma la sua imprudenza gli costò la vita, poichè, rincorso, dopo mezza ora veniva barbaramente ucciso.

Alle 1 venne lanciato il primo daino, che a furia di essere aizzato dal sig. Cislaghi e da un inserviente prese risolutamente la fuga verso Somma. Mezza ora dopo i cani, seguenti la pista, lo scovarono e lo fecero loro preda.

Alle 3 il secondo daino s'inselvò nei pineti di Casorate ed i cani non ve lo poterono scovare. La riunione terminò alle 4.

Ieri la maggior parte dei componenti la Società milanese sono partiti per Pordenone dove si fermeranno una quindicina di giorni per la caccia al cervo.

Le riunioni di questa stagione per questo genere di caccia furono animate e briose. Le signore intervennero quasi tutte con una encomiabile perseveranza.

Sopra i 29 tra cervi e daini lanciati sulla nostra brughiera, 6 non fu possibile rintracciare e certo rimarranno, se pur già non lo furono, preda dei cacciatori di quel contado.

Agenzia Stefani

Belgrado, 2. — La notizia pubblicata da alcuni giornali della dimissione del ministro degli esteri Nitrolic è infondata.

Atene, 2. — Approvasi con 110 voti contro 61 l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Buenos Ayres, 2. — Bernajo fu designato candidato al posto di governatore di Buenos Ayres.

Teneriffa, 2. — Ieri settantaquattro casi e 8 decessi di colera.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 2, ore 3 p.

Il mercato odierno passò ancora sotto l'impressione della crisi bancaria, che colpì anche la nostra piazza, e quindi quasi ogni operazione rimase sospesa.

Pochissime le richieste dei compratori, ed ancor queste vincolate ad offerte che ribassano ogni giorno, ottenendo però per lo più un rifiuto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vita di Francesco Arese — Francesco Arese fu uno dei precursori del nostro risorgimento, ai quali la patria nostra deve molta ammirazione, perchè il pensiero della indipendenza e della libertà di essa fu sempre costante in lui e rinunciò per esso agli agi d'una grande esistenza, uscì dalla patria e corse vent'anni ramingo, colla fortuna dimezzata e il domicilio instabile, protesta continua contro un governo pieno di forza e implacabile nei suoi rancori.

Ma Francesco Arese non fu solo uno di quei benemeriti che, scaldati dalla fiamma virile del patriotismo e dominati da un desiderio alto e puro di vita nazionale e indipendente, ciascuno per sua parte preparavano tale affievolimento di vecchio e tale ambiente di nuovo da rendere non certo facile ma possibile a Vittorio Emanuele II ed al suo grande ministro quell'intuizione della patria, che un decennio di gagliarda politica bastò a creare vitale e progressiva. — Francesco Arese fu anche un cooperatore dei fondatori della nostra patria, quantunque non sia uscito mai dalla cerchia di privato cittadino, poichè rese molti servizi all'Italia.

La sua figura era quindi molto degna di essere particolarmente lumeggiata, e ben fece il Bonfadini a porla in risalto nel grande quadro degli avvenimenti, per cui fu preparato e compiuto il nostro risorgimento.

Noi siamo certi che al libro del Bonfadini faranno lieta accoglienza gli studiosi della nostra storia, i quali vi troveranno una grande ricchezza di documenti inediti, tra i quali molte lettere di Napoleone III, che con l'Arese era unito da vincoli di verace amicizia, di Cavour, di Ricasoli, ecc.

Il volume è pubblicato dagli editori L. Roux e C.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

A questi quadri così vivaci, così animati della strada e del villaggio, della casa e della piazza, a questo ronzio, a queste canzoni, alle grida, alle risate, ai rumori di parole, di bicchieri e di piatti, altri chiassi stanno per succedere.

Fra un'ora il cannone tuonerà contro questo villaggio, cannone quasi inoffensivo, è vero, e che altro non spezzerà che i vetri; questa via non eccheggerà più se non delle grida dei soldati accesi di un furor guerriero di comando; e ciascuna di queste case scomparirà sotto il fumo delle schioppettate.. a polvere.

E allora si guardi chi può dal saccheggio. Guai se le provviste non sono messe prontamente al sicuro! E guai anche alla contadinella dai piedi nudi, perchè la piccola guerra fa talvolta la scimmia della grande nei suoi eccessi, e segnatamente l'imita nello splendore degli spettacoli. In fatti, nulla di più grandioso di più solenne di quello che si prepara in questo momento nei campi di Marengo.

Già un trono magnifico, circondato di stendardi tricolori, sorge sopra una delle poche colline che rilevano il terreno; già truppe di tutte le armi, di tutte le uniformi sfilano rapidamente per pigliar posto. La trombetta fa appello ai cavalieri, ed il tamburo stende il suo rullo su tutta la superficie del suolo, che l'artiglieria ed i forgoni fanno tremare. Gli aiutanti di campo, colle loro splendide vesti, passano, ripassano, s'incrociano in mille versi. Le bandiere si svolgono al vento, che fa pure ondulare quel mare mobile di pennacchi di piume; appare il sole, gran convitato alle feste di Napoleone, radioso lampadario delle pompe dell'impero, e tinge di fuoco l'oro ed i ricami, il bronzo dei cannoni, gli elmetti e le corazze, e le sessanta mila baionette, che fanno irta la pianura.

Poco stante, dinanzi alle truppe che sboccano a passo celere sul campo delle loro operazioni, la folla dei curiosi, dando indietro, descrive un immenso circolo di ritirata, come i flutti dell'Oceano, sui quali viene a passare un'ondata enorme. Alcuni cavalieri, spingendosi di galoppo contro i crocchi tardivi, spazzano rapidamente il campo.

Il villaggio è deserto, le tende gioconde sono ripiegate, le panche capovolte, le canzoni, le grida sono cessate; d'ogni intorno nell'ampio circuito della pianura si vedono correre uomini interrotti nei loro giuochi o nel loro pasto, e donne sbigottite dal baleno delle sciabole o dal nitrito de' cavalli, trascinarsi dietro i loro figliuoli.

Che se coll'occhio si percorrono allora le linee di questa armata, ancora nella sua unità e schierata sotto le medesime bandiere, dal contegno dei soldati, dalla fierezza o dalla malinconia silenziosa che sta sui loro volti, si riconosce senza fatica coloro, che agli ordini del maresciallo supremo Lannes, furono designati come vinti o come vincitori. E si vede lui stesso, seguito da numeroso stato maggiore, riconoscere il terreno sul quale fece già così bella figura, e distribuire a ciascuno la sua parte.

Colà devono ripetersi i principali movimenti eseguiti nella terribile giornata del 14 giugno dell'anno 1800; ma si avrà cura di omettere gli sbagli che vi furono commessi; perchè questa che si prepara al nuovo imperatore è un'adulazione strategica od un madrigale a colpi di cannone.

I battaglioni si allineano, si svolgono, si piegano secondo gli ordini del capo, quando si odono rumorose sinfonie sulla via d'Alessandria. Un mormorio vago va crescendo e si propaga fra quelle numerose popolazioni, che, protette dalle rive del Tanaro, della Bormida, dell'Orba e dai burroni di Tortona, formano la cinta mobile ed animata della vasta arena.

Ad un tratto suona il tamburo, grida ed evviva sorgono da tutti i lati in mezzo a flutti di polvere; luccicano le sciabole, i fucili si drizzano e risuonano come per movimento unanime, ed una splendida carrozza tirata da otto cavalli bardati, stemmata colle armi di Italia e di Francia, trasporta fino ai piedi del trono Giuseppina e Napoleone Buonaparte.

Costui, dopo aver ricevuto gli omaggi di tutta la deputazione d'Italia, gli inviati di Lucca, di Genova, di Firenze, di Roma e della Prussia medesima, impaziente del riposo, si slancia sul suo cavallo, e subito la pianura si illumina di fuochi e si copre di fumo.

Tali erano i giuochi del giovane conquistatore! La guerra per divertirlo negli ozi; la guerra per compiere i suoi alti destini! A quell'anima ardente, nata pel dominio, ed a cui la conquista del mondo non avrebbe bastato, bisognava la guerra.

Un ufficiale, designato dall'imperatore, spiegava a Giuseppina, rimasta sola sul suo trono e quasi spaventata da quello spettacolo, il segreto delle evoluzioni e lo scopo dei gran movimenti.

Le aveva mostrato l'austriaco Mélas nell'atto che cacciava i Francesi dal villaggio di Marengo, rovesciandoli a Pietra Marassi, a Castel-Ceriolo, e Buonaparte che di repente lo arrestava in mezzo ai trionfi coi novecento uomini della sua guardia consolare. Ed ora egli chiama tutta la sua attenzione sopra uno dei momenti decisivi della battaglia. I repubblicani piegano; ma Desaix è comparso sulla via di Tortona. La terribile colonna ungherese, sotto gli ordini di Zach, si muove pesantemente e gli va incontro...

L'ufficiale parlava ancora, quando Giuseppina si avvide di un lieve tumulto intorno a lei. Avendone chiesto la causa, ella apprese che una giovinetta dopo aver imprudentemente passata la linea delle operazioni a rischio di essere mille volte stritolata da una carica di cavalleria o dall'urto di un cassone, era l'unica causa di quel movimento, ostinandosi a volere, non ostante la resistenza delle guardie e le rimostranze delle dame, giungere fino a Sua Maestà.

XVII.

Apprendendo che l'imperatore aveva lasciato Torino per Alessandria, la figlia di Girardi (giacchè è lei, lei stessa che, seguita da una guida, ha portato la petizione di Charney), rimase a bella prima sbigottita e quasi scoraggiata; ma subito pensò che erano nelle sue mani la gioia e l'unica speranza di un povero prigioniero. Ignorava peraltro il conte quale persona fosse incaricata della pericolosa supplica. Non badando al tempo, alle fatiche, al rischio d'arrivar troppo tardi, essa perseverò, e significò alla guida che la meta del loro viaggio non era Torino, ma Alessandria.

(*Continua*)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nei suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H. 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi cameriera francese buonissima, preferendo che sappia ben stirare e cucire. Dirigersi Grasso, Piazza Giustiniani, 8, interno 3, Genova. 651

Per impianto città industria, Italia guadagno, buon impiego cercansi due persone abili, intelligenti L. 800 cauzione. Scrivere subito Z. 0., fermo posta, Milano. 652

Abili operaie in maglierie (tricotouse) trovano lavoro tutto l'anno nella Fabbrica Lazzaro Palazzi 16, fuori porta Venezia. 653

Cerco giovane piazzista metalli, casse forti. Scrivere Ferro, posta, Milano. 654

Signorina con diploma universitario - Storia Geografia - conoscente francese, musica, collocherebbesi istitutrice, damigella compagnia. C. B. fermo posta, Palermo. 655

Occasione — Dizionario amministrativo, Ferrari 40,000 voci. Dirigersi Tedeschi, G. Piccinini. 656

Lezioni

Lezioni di lingue straniere — Signorina forestiera insegna inglese, tedesco, francese con buonissimo metodo. Scrivere Mary, Haasenstein e Vogler, Venezia. 3776

RENDITA ITALIANA

Modo di Riparare le perdite subite per il ribasso della Rendita Italiana guadagnare insieme 40 a 50%. *COMBINAZIONE SPECIALE* PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A: M. de GRAMMONT, Officier en Retraite Chevalier de la Légion d'Honneur Rue de Choiseul, PARIS

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano. 3770?

Le Sole Vere Acque di

CÉLESTINS Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.
HOPITAL Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE fabbricate col Sali naturali estratti dalle acque delle sorgenti dello stabilimento termale di Vichy. SCATOLE di L. 1, 2 e 5.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque Scatole di pacchetti per un litro L. 5
Succursale per l'Italia in Genova presso *Bauchieri e Sammichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner* 3771

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente ed amobigliare tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50 e 2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Paronzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.
MEDAGLIA D'ARGENTO ...
all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia
Vendita autorizzata con disposizione Ministeriale, comunicata dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.
Presso della bott. L. 2 50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ... Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4...

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a **L. 1,25** il pezzo; più centesimi 50 per il porto; tre pezzi **L. 3,25** e 12 pezzi **L. 12,50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, Chincaglierie Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo **L. 2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode** — **Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili mensili, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Scenestrini semplici e doppi, mensili oblungh, per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITÀ'

in *ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO* grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guariscono radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo **L. 4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte, Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che paiono non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

NON FATE ACQUISTO

di nessun rimedio o specialità farmaceutica per liberarvi dai

RAFFREDDORI, TOSSI, CATARRI, ECC.

senza aver provate le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

RAMMENTATE

che con un solo flacone di

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

vi liberate prontamente da tali malattie, impedendo che degenerino in malattie più gravi, quali

Bronchiti, Polmoniti, Tisi, ecc.

Gli illustri dottori Prof. Cesare Lombroso, Prof. Cav. Longhi, Prof. Comm. Barone Gamba, Prof. Vittorio Dall'Olio e moltissimi altri distinti Medici, constatarono e dichiararono che le

PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI

per la loro potente azione antisettica, superiore a qualunque altro preparato, sono il **rimedio migliore per prevenire e guarire le MALATTIE DI PETTO.**

Hanno virtù terapeutiche cento volte superiori a tutti i preparati di Catrame.

RIMEDIO IL PIU' efficace, economico, di grato sapore, digeribilissimo — l'indispensabile in ogni famiglia.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e completo biglietto di visita. Chiedere sulla *Creosotina* dietro semplice biglietto di visita.

Unici produttori:
Dompè-Adami Chimici
Milano — Corso S. Celso, 10 — Milano

In **Venezia** presso la Farmacia Dr **G. BALDISSEROTTO**, via Garibaldi, 1778. 3404

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI **F. BISLERI - MILANO**

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**

DA CELEBRITA' MEDICHE **riconosciuta e dichiarata La Regina delle ACQUE da TAVOLA**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 16/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è un'ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. — Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente del quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 228.

È uscito

GIU' LE ARMI!

Almanacco popolare illustrato della pace

pel 1894

Attualità — Bozzetti, novelle e poesie — Storia dell'anno — Articoli interessantissimi.

Scritti di: Edmondo De Amicis, Ada Negri, Bruno Sferani, A. G. Barrili, N. Colajanni, G. De Castro, A. De Gubernatis, G. Ferrero, A. Fogazzaro, E. Ferri, A. Gislanzoni (scritto postumo), A. Graf, O. Guerrini (Stecchetti), C. Lombroso, V. Pareto, P. Premoli, C. Romussi, G. Rosa, L. A. Vassallo (Gandolin), ecc., ecc.

Disegni originali di L. Bazzaro, L. Rossi, V. Bignami, Nino Desta, C. Linzaghi, B. Lampugnani.

Splendide riproduzioni — Ritratti

Un elegante volume di oltre 100 pagine per Cent. **30**

Si vende dall'Editore **C. Aliprandi**, dai librai e presso le edicole.

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali donano un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac.	da L.	2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc.	da L.	2,50 e 3,50
al chiodi di garofano		2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc.	L.	1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo		1,25
Inglese (Victoria)		1,25
alla Canfora		1,25
alla Rosa, internazionale		1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la PREMIATA PROFUMERIA

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti — Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

---

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di persone distratte e facili e lasciarseli scappare di mano. Però anche questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutti ciò che è fragile e che può facilmente andare rotto.

Bottiglia piccola Cent. ... — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal ... — *Firenze*

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è preparata coll'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e possiede effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto di cui ridonano alla pelle tutte quelle che ne vorranno adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze da letto e delle camere degli ammalati.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Savagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 4 dicembre N. 334

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LA CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

STORIA TUTTA DA RIDERE

dell' acrobatismo zanardelliano

I migliori rifiutano

I mediocri abboccano

Voci dei giornali

I lettori vedano e giudichino della serietà, colla quale procedono le varie trattative fra uomini politici più o meno indiziati al portafoglio. I migliori han rifiutato, i mediocri vengono palleggiati fra un dicastero e l'altro; e i soliti Cocco Ortu, i Gallo, i Vacchelli passano nelle 24 ore dinanzi le porte di tutti i Ministeri.

Si capisce che lo Zanardelli è pentito di aver accettato un incarico da molti anni ambito! Ma ora dinanzi lo spettro dell'insuccesso lo spaventano i fischi della platea!...

« Ha fatto pure un Ministero il Giolitti; e non devo farlo io? »

Ecco, perchè a furia di spinte e di suppliche, il capo parte bresciano riescirà a mettere insieme mezza dozzina di ambiziosi di buona volontà, e un paio di generali comandati.

E poi i giornali che si preparano a diventare ufficiosi soffieranno nelle trombe per far sapere all'Europa chi sieno e che cosa sieno gli illustri ignoti dell'imminente Gabinetto.

E poi?....

Riccio ci telegrafa — *Roma 3, ore 12 15 p.*

Intorno a Zanardelli sono due correnti: gli amici più affezionati e sinceri gli consigliano di rinunciare al mandato.

Pochi amici desiderosi di utili personali, gli consigliano di formare un Ministero come vi ho telegrafato ieri.

Credo che avrà prevalenza la seconda corrente.

Il Ministero, come vi ho annunciato, patirà lievi modificazioni: alle finanze, invece di Guicciardini, entrerebbe Boselli, cui fu telegrafato. Arriverà oggi.

Invece del generale Dal Verme parlasi agli esteri di Marselli, ma egli non ha ancora accettato.

Alla guerra andrebbero San Marzano o Morra, Alla giustizia Rinaldi o Canonico.

Pel rimanente: Zanardelli terrebbe la presidenza e gli interni, Fortis avrebbe i lavori, Gallo l'istruzione, Cocco Ortu le poste e telegrafi, Vacchelli il tesoro, Racchia la marina, Baccelli l'agricoltura.

Roma 3, ore 7.45 p.

Canonico ha rifiutato il portafoglio della giustizia, dicendo apertamente in Senato che rifiutava di entrare in un Ministero fatto come vorrebbe farlo Zanardelli, dopo che sono tramontate senza esito le sue trattative con Saracco e Sonnino.

Roma 3, ore 8.15 p.

Pel Ministero di Giustizia, dopo il reciso rifiuto del senatore Canonico, parlasi del senatore Puccioni. Agli Esteri, dopo il rifiuto del generale Marselli, si riparla dell'onor. Barattieri, governatore dell'Eritrea.

L'ex-ministro dell'Istruzione, onor. Carlo Boselli, oggi ha conferito con Vacchelli, preconizzato al Tesoro; poi si è recato a conferire con Zanardelli.

S'ignora completamente il risultato di questo colloquio.

Fortis ha fatto sapere agli amici legalitari, che è disposto ad accettare il portafoglio dei Lavori.

La candidatura di Baccelli all'Agricoltura ha incontrato molte opposizioni, specialmente per la sua assoluta incompetenza in questioni di credito; perciò la candidatura sua sarebbe, *pro bono pacis*, abbandonata; egli si metterebbe invece alla presidenza della Camera.

In tal caso il portafoglio dell'Agricoltura si darebbe a Cocco-Ortu, prima destinato alle Poste e Telegrafi.

E questo portafoglio verrebbe affidato a De Riseis, attualmente questore della Camera.

Così la lista ministeriale, secondo l'ultima versione, sarebbe:

Zanardelli agli *Interni*
Puccioni alla *Giustizia*
Barattieri agli *Esteri*
De Riseis alle *Poste e Telegrafi*
San Marzano alla *Guerra*
Cocco-Ortu all' *Agricoltura*
Gallo all' *Istruzione*
Fortis ai *Lavori*
Vacchelli al *Tesoro*
Boselli alle *Finanze*
Racchia alla *Marina*.

Per i sottosegretari si parla di Picardi o Nunzio Nasi agli Interni, Rinaldi alla Giustizia, Afan de Rivera alla Guerra, Ronchetti all'Istruzione.

Per mostrarvi quali peregrini criteri si usi seguire attualmente nell'ambiente parlamentare, vi accennerò a questo fatto, che oggi circolava alla Camera una sottoscrizione di deputati per pregare Zanardelli di concedere un sottosegretariato a Giovagnoli!!

Roma 3, ore 9 p.

Boselli si è riservato di dare la sua risposta domani sull'accettazione o meno del portafogli delle finanze, volendo prima consultare gli amici; alcuni dei quali lo spingono a rifiutare.

Il generale San Marzano e il senatore Puccioni finora non hanno accettato, ma tutti credono che essi finiranno con l'accettare.

Se domani Zanardelli ha l'accettazione di tutti e tre, domani stesso avrà luogo il giuramento del nuovo Gabinetto e la pubblicazione dei decreti nella *Gazzetta Ufficiale*. Il Senato e l Camera si riunirebbero, allora, giovedì.

* * *

Si dice che Zanardelli sia intenzionato, dopo la presentazione del nuovo Ministero, di procedere alla nomina del presidente della Camera e al completamento dell'ufficio presidenziale, alla votazione di un altro esercizio provvisorio, alla votazione di alcune leggine urgenti; e poi a prorogare la sessione. Dopo la proroga, chiuderebbe la sessione, cominciando a genaaio la sessione nuova

Oggi Zanardelli si recò a conferire col Re.

Stamane i ministri dimissionari, invitati per telegramma da Giolitti, si recarono al Quirinale, per la firma di alcuni decreti. Il Re, dopo la firma, tenne conversazione con dei alcuni ministri. Oggi si ebbe pur luogo una conferenza con Rudinì e Zanardelli.

Rifiutando Barattieri e San Marzano i rispettivi portafogli, ritiensi da molti che resterebbero ai loro posti Brin e Pelloux (!!!).

Roma 3, ore 9.30 p.

L'*Italie* smentisce che Zanardelli abbia messo quale condizione alla accettazione dell'incarico la facoltà di poter sciogliere all'occorrenza la Camera.

La *Tribuna* pubblica la lista mandatavi; aggiunge che Puccioni ha rifiutato per è contrario al progetto sul divorzio e sulla precedenza del matrimonio civile, che Zanardelli sostiene. Secondo questo giornale, tornasi quindi a parlare di Canonico, che stasera ebbe una conferenza con Zanardelli.

San Marzano stasera fu chiamato al Quirinale a conferire con il Re.

Fra i sottosegretarii, la *Tribuna* fa il nome di Bettolo alla marina.

Roma 3, ore 10.50.

Malgrado le assicurazioni della *Tribuna*, vi confermo che il senatore Canonico ha rifiutato il portafoglio della giustizia, Zanardelli quindi si è rivolto ai senatori Miraglia e Pascale.

Parole dell' *Opinione*

Riproduciamo le seguenti parole dell'*Opinione*, che potrebbero voler significare ciò che fin dal primo giorno della presente crisi noi abbiamo affermato essere la migliore fra le soluzioni possibili della presente situazione:

« Oggi ancor meglio d'ieri sono dimostrate la verità e l'opportunità delle parole solenni dell'on. Rudinì — che, ad uscire dalle presenti angustie occorrano grande audacia, risoluzioni pronte e sopratutto potenti; ma per esse si deve fare appello a quell'amor di patria, a quegl'impeti di concordia, che resero possibile la nostra politica redenzione.

Il solo conforto dunque, che si dovrebbe trarre dall'insuccesso dell'on. Zanardelli, è che esso non ci faccia ostinati a tentare anguste vie, a serrarci in più angusti confini. »

Parole del *Secolo*

Lo stesso *Secolo* organo dei radicali intransigenti, scrive:

Zanardelli si è accordato coi giolittiani, entrando nel Ministero — come stasera si annunzia — l'on. Fortis il cui nome, sfida all'opinione pubblica, fu accolto a Montecitorio con istupore.

Il Ministero Zanardelli si annunzia una continuazione pura di Giolitti, col medesimo indirizzo economico e finanziario, coll'identica base nella Camera e col medesimo ambiente morale.

I giolittiani stasera giubilanti e trionfanti come di una riparazione ottenuta, ne minacciano altre contro i Sette.

Povera Italia!...

IL MANIFESTO DEI RADICALI AL PAESE

I punti più vibrati

Commenti della « Tribuna »

Roma 3, ore 11.20 p.

Stasera vari giornali pubblicano il manifesto.

E redatto, come sapete, dall'onor. Cavallotti, e porta la firma di trenta deputati.

Ve ne riproduco alcuni punti, i più vibrati, per darvene una idea.

*

Comincia così, testualmente:

« Chiamato a succedere a un Ministero che il Parlamento rovesciò per aver mancato alla promessa di risparmiare nuovi aggravi al paese, il Ministero di Giovanni Giolitti cadeva per avere mancato alla verità verso il Parlamento, al rispetto verso la giustizia, ai doveri della moralità.

Sotto la condanna della insorta coscienza pubblica cadeva — e prima che i pubblici poteri avessero pur tempo di firmarla — dopo avere manomesso i diritti della sovranità popolare, del Parlamento, dei Municipi, dei cittadini; sagrificata la cosa pubblica a non confessabili ingerenze; compromesso il Governo nella intimità di delinquenti; data risposta di violenze al grido della miseria; turbata la pace pubblica, insidiati i tribunali, aggravati per il povero i consumi, inacerbite le imposte, dato il tracollo ai mercati, ai valori, portato ad altezze vertiginose il cambio, fatto rifiorire il corso forzoso, avviata verso il fallimento la nazione.

Prosegue poi:

Nessuna transazione di nessuna specie col *morale disordine*, qualunque ne siano e in qualunque campo si trovino autori, mecenati o perdonatori pietosi, lodatori dell'ultima ora, occultatori, alleati, continuatori e solidali. E se leggi gravissime, di origine impura, da quel disordine inquinate uscirono, e rovinarono il credito sotto pretesto di salvarlo, che quelle leggi si rivedano.

Nessuna tregua di lotta, intorno a questa bandiera:

abbandono reciso di qualunque imposta nuova, e di qualunque inasprimento di imposte esistenti;

inizio di trasformazione tributaria, a sollievo immediato delle classi meno abbienti;

pareggio effettivo del bilancio, mediante *economie per* 100 *milioni* da chiedersi: al bilancio della guerra, al decentramento, alli organici amministrativi, ai lavori improduttivi, all'ultroneo concorso della lista civile. Esclusi dalle economie i lavori pubblici produttivi, il bilancio dell'agricoltura, e lasciati al bilancio dell'istruzione, in pro della istruzione primaria e dei maestri, i risparmi sulle spese inutili di esso.

E conchiude:

Vi ha un limite di sacrifici tollerabili, ragguagliato alle forze vitali, che per nessun popolo è dato impunemente varcare. L'Italia da un pezzo lo ha varcato già.

E' l'ora di gridar: *basta!* e di pensare *non a imposte, ma a sollievi.*

Questa la parola che diciamo, e che alto ripeterebbe, se fosse in quest'ora sinceramente consultato, nei paventati Comizi, il paese, il quale disilluso dei partiti, non crede più ai nomi, ma guarda alle cose. Intorno a questa insegna accoglieremo quanti onesti, di sicura fede, vogliano unirsi con noi, e col popolo di cui sentiamo in quest'ora battere il cuore col nostro, e che sempre e comunque, in questa lotta o in ogni altra ci avrà seco, modesti soldati di ogni sociale giustizia, fedeli ai doveri della bandiera che serviamo.

* * *

Stasera il manifesto fu riprodotto da varii giornali.

La *Tribuna* ha poche parole di commento. Concorda in molti punti. Ne biasima le troppo crude premesse. Dice che nessuno deve menar vanto degli ultimi tristi incidenti alla Camera. Nota la speranza manifestata, di 100 milioni d'economia; ma vorrebbe che si indicasse e spiegasse il modo di ottenerle.

PERCHE' SARACCO E SONNINO

rifiutarono l'offerta importante di Zanardelli

I giornali zanardelliani si auguravano sino a ieri l'inaugurazione dell'annunciato nuovo trasformismo, poichè con Saracco e Sonnino comprendevano solidificate le basi del Gabinetto. Ora che la combinazione è sfumata, vogliono far credere che ragioni finanziarie soltanto abbiano determinato Zanardelli ad appoggiarsi completamente a Sinistra ed anche all'estrema Sinistra. Quanto poco esatti sieno gli zanardelliani ce lo dicono le seguenti parole, che leggiamo dal *Corriere di Napoli*:

« Le ragioni per cui Saracco rifiutò sono di tre ordini: politiche, morali e finanziarie.

Politiche, perchè un ministero Zanardelli non può essere logicamente se non la continuazione del ministero Giolitti; morali, perchè la Camera eletta su un programma come quello del 3 novembre 1892, escludente in modo assoluto qualunque imposta, non ha più a fronte del paese l'autorità necessaria per discutere e votare nuovi sacrifizi; finanziarie infine, perchè secondo Saracco non si vuole vedere la profondità dei mali che incombono al paese e la gravità dei pericoli che lo minacciano.

Il rifiuto di Saracco rese poi naturalmente impossibile un accordo con Sonnino. »

La crisi italiana giudicata all'estero

Il corrispondente romano del *Times* continua la campagna a favore di Crispi, dimostrando che la scelta fatta dal Re non sia rigorosamente corretta secondo gli usi costituzionali.

Aggiunge che la scelta infelice servirà solo ad aumentare le esistenti difficoltà.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Voci sul Credito Mobiliare

Terni salvato

Roma 3, ore 10,20 p.

Quantunque si diffonda che le voci ottimiste su questo istituto sieno state sparse espressamente da alcuni detentori di azioni per farle crescere, lettere particolari da Roma assicurano che è opinione generale che il Mobiliare *salverà sè e gli altri.*

Secondo una mia eccellente informazione, la Banca Nazionale assumerebbe il servizio di Cassa delle acciajerie di Terni, salvando così questo massimo opificio nazionale.

Troviamo nel *Folchetto*:

« Passato il primo momento, sembra che i capitalisti abbiano compreso come questa crisi, con l'*alt* del Credito Mobiliare, si circoscriva sollecitamente e come non si corra così presto allo temuta rovina, Anche all'estero — dove non si esagera mai nell'ottimismo verso la nostra potenza finanziaria — la catastrofe del Credito Mobiliare non ha prodotto quelle gravi scosse che molti si aspettavano la sera del 30 novembre. »

Ancora la vertenza Avellone-Fontana

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e quello dei procuratori non essendo stati accolti i loro reclami in seguito al noto incidente scoppiato alle Assise di Roma tra l'avv. Avellone e il presidente Fontana, deliberarono di dimettersi e di convocare l'assemblea generale per decidere in proposito.

Nella seduta d'Assise cui allude il dispaccio, il presidente Fontana ordinò e fece eseguire l'allontanamento dalla sala dell'avv. difensore Avellone.

Avellone protestò e ricorse.

E in seguito, il cav. Fontana venne sospeso.

Ma poi l'autorità giudiziaria procedette a una inchiesta, che riuscì a favore del cons. Fontana.

D'onde i nuovi reclami dell'Avellone e la solidarietà dei colleghi del Foro Romano, affermatasi ora anche in seno ai due Consigli dei procuratori e degli avvocati; solidarietà che diventa prepotenza.

Bonghi ritornerà alla Camera

La *Unione Monarchica* ha deliberato oggi che al secondo collegio di Roma, rimasto vacante per le dimissioni di Simonetti, venga posta la candidatura di Ruggero Bonghi.

LE CONDIZIONI MILITARI DELL' ITALIA

Auto-difesa dell' on. Pelloux

Come abbiamo promesso, procediamo nell'esame della Relazione presentata dall'ex ministro della guerra alla Camera dei deputati.

Dopo aver ridotta alle sue vere proporzioni la forza di pace, passiamo al capitolo che riguarda la forza di guerra designata dall'on. Pelloux al 1.° luglio del 1893, nella cifra di 1,006085 uomini. Asserisce egli, che « *lo straordinario aumento della forza di guerra da molto tempo desiderato e tanto raccomandato al governo, verificatosi in questi ultimi tre anni, ha due cause principali*:

1.° La legge da lui proposta e dal *Parlamento approvata circa l'estensione temporanea dell'obbligo di servizio a talune determinate classi;*

2.° *L'aumento da lui proposto, e dal Parlamento approvato, del contingente annuo di prima categoria unica.*

A questo proposito ci sia lecito di osservare che l'on. Pelloux non può chiedere il *brevetto d'invenzione* per queste proposte approvate dal Parlamento.

Da anni esse venivano ventilate e discusse da quanti si occupano di questioni militari, senza che l'on. Pelloux, troppo occupato nella politica, avesse tempo di studiarle per conto suo, visto che le suddette innovazioni vennero *proposte* ed accettate dopo molto tempo che egli teneva il portafoglio della guerra.

* * *

Ma non ci fermeremo su questa rivendicazione di privativa, alla quale pare tenga moltissimo l'on. Pelloux.

Solo ci permetteremo di domandare a lui: quanti uomini di questo *milione e più* di soldati sono in grado di presentarsi alle armi, non diremo perfettamente istruiti, ma che abbiano *almeno* quelle cognizioni *indispensabili* per entrare in campagna o disimpegnare *convenientemente* il servizio territoriale?

L'on. Pelloux (è troppo noto ormai) ha trascurata quasi completamente l'istruzione di questa grande massa, tanto che v'è qualche categoria di qualche classe che non venne mai, per quanto ci si assicura, chiamata all'istruzione sia pure di 8 giorni!

Ma crede sul serio l'on. Pelloux, che le classi di terza categoria chiamate per una volta 5 o 6 anni or sono, ad un periodo d'istruzione di *otto* giorni, rammentino qualche cosa di quanto *tumultuariamente* fu loro in questi *otto* giorni insegnato?

Crede l'on. Pelloux, che sia *seria e proficua* la istruzione militare in 12 lezioni, a due per domenica, impartita presso le Società di Tiro a Segno nazionale, e per dato e fatto della quale si ottengono le esenzioni dalle chiamate?

Se egli lo crede, noi non ci sentiamo la forza di dividere questo suo ottimismo.

* * *

Nelle chiamate per istruzione, l'obbiettivo principale è la rivista finale che passerà il Comandante di Presidio, per cui *otto* giorni devono essere divisi così:

Due per arrivo, vestizione e armamento.

Tre per maneggio d'armi (*presentat'arm*) e sfilamento in parata, e l'ultimo è destinato alla svestizione e alla sistemazione dei conti individuali.

Ciò per le chiamate.

Per quanto poi ha tratto alla istruzione presso le Società di Tiro, non si fermi l'on. Pelloux a quanto si fa presso i principali centri, ma si incarichi di far ispezionare le diverse Società di Provincia, veda di far esaminare coloro ai quali si firmano i libretti che danno titolo per l'esenzione, e poi rimanga, se ne ha la coscienza, nel suo attuale ottimismo.

Sulla carta sono è ben vero 1,006,085 uomini; ma quanti di questi sono veri soldati?

Ed ora dovremmo parlare della *mobilitazione e preparazione alla mobilitazione.*

Dice l'on. ministro che *l'argomento è delicato*, ed appunto perchè, forse per questa sola volta, siamo con lui, che diremo poche parole *e di volo.*

Col sistema di mobilitazione *misto* da lui adottato, si facilita, non è da dubitarne, il raggiungimento delle bandiere in caso di guerra.

Quindi, mentre siamo disposti ad ammetter questo vantaggio, ci domandiamo *non senza sgomento*, se date le condizioni attuali, sia questa una misura *prudente.*

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 77

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Ed era infatti tutto pronto per modo che bastava avvicinare un fiammifero alla legna, perchè la fiamma scintillasse viva e crepitante.

Quando il fuoco fu bene acceso, Daguerre stracciò in pezzi i suoi indumenti, e li buttò sulla legna accatastata, svoltandoli di tanto in tanto per accelerarne la combustione.

Quando l'operazione fu terminata, tornò in letto.

Quest'ultimo sforzo lo aveva sfinito, e per la terza volta perdette i sensi.

Il suo svenimento fu più lungo delle altre volte.

E appena tornato in sè, mormorò:

— Dio! come sono debole! È vero che la ragione non manca! Quale notte spaventevole! E quanto invecchiano certe ore! Sono molto debole, ma mi sento meglio... e parmi che starei meglio ancora se mangiassi qualche cosa.

Infatti suonò il campanello.

Ma durante alcuni minuti, nessuno rispose alla sua chiamata,

Finalmente, dopo un quarto d'ora all'incirca, comparve il domestico di Beaufort.

— Il signore desidera qualche cosa? domandò.

— Vorrei un po' di brodo e un po' di vino di Borgogna.

— Vengo subito a servire il signore a cui domando scusa se non sono accorso subito. Ma io sono così meravigliato e stordito...

— Che cosa c'è di nuovo?

— Abbiamo in casa tutti i giudici del tribunale.

— Diamine! E perchè?

— Stanotte hanno assassinato il signor Valogues mentre traversava la foresta di Halatte, e anche il mio padrone per poco non è rimasto vittima. E' stato ferito alla testa, ma per fortuna si tratta di cosa lieve.

— Tutto questo però non mi spiega perchè i giudici siano venuti in casa di Beaufort.

— Prima di tutto il signor Langier, il giudice d'istruzione, ha voluto riaccompagnare il padrone il quale non avrebbe potuto tornare a piedi da La Novice.

— Ebbene, questa è cosa naturale, nè c'è ragione di allarmarsi. Che cosa dicevano?

— Ho udito parlare di un revolver. Il padrone pareva contrariato.. e anche il dottore Gerardo.

— Il dottore è ancora qui?

— Mentre usciva dal cancello del giardino ha incontrato quei signori, che arrivarono ed è tornato indietro con loro.

— Beaufort non ha chiesto di me?

— Finora no.

— Se qualcuno volesse vedermi... direte che sono gravemente indisposto, e che riposo.

— Non dubitate.

E con questa assicurazione il cameriere si ritirò.

— Se Beaufort si ricorda — disse Daguerre — del duello che vuole avere con me... capiterà qui certamente. Ma vedendomi malato, attenderà la mia guarigione. E quando sarò guarito.

Un dolore più acuto della sua ferita gli strappò un grido.

— Ma che il dottore non abbia estratta la palla? — mormorava. Ma sì... mi ricordo anzi che l'esaminava con attenzione... e che l'ha posata là sopra al caminetto. Ma perchè l'esaminava? Avrebbe egli dei sospetti? Il meglio è distruggere anche questa.

In così dire egli si alza di nuovo, va dritto al caminetto.

— Ma la palla non c'è! — mormora sgomentato. E se l'ha portata via, ciò significa che egli da dei sospetti... dei quali vuole sincerarsi. Io sarò un uomo perduto!

A un tratto ode rumore di passi, e si ricaccia prestamente sotto le coltri.

E' infatti Giovanni che torna col brodo e col vino che gli aveva ordinato.

Daguerre non può a meno di notare la fisonomia scomposta del domestico e gli chiede:

— Ma che cosa accade dunque? Vi vedo anche più atterrito di dianzi.

— E ho ragione! Quale disgrazia!

— Di che si tratta?

— Il signor Beaufort... il mio povero padrone...

— Che gli è accaduto?

— Il giudice istruttore l'ha condotto via.

— Arrestato Beaufort?

— Sì, signore. Arrestato! Come se vi fosse senso comune a credere che il padrone possa avere assassinato il signor Valogues.

E il fedele domestico, dopo aver collocato il vino, il brodo, e un po' di carne fredda vicino a Daguerre, esce piangendo come un fanciullo.

Daguerre lo guarda andar via, e un sorriso sinistro gli erra sulle labbra pallide.

— E' strano — mormora — come mi sento in voglia di mangiare con appetito!

Che cosa era dunque avvenuto?

Il lettori già sanno che il signor Langier non aveva permesso a Beaufort di tornare a Creil con la carrozza di Gerardo, e che si era offerto di accompagnarlo lui stesso.

E così aveva fatto.

Una volta a casa di Beaufort, il giudice aveva detto:

— Una domanda, signor Beaufort.

— Dite pure! — aveva risposto.

— Stamattina, quando abbiamo trovato quel revolver di cui presumibilmente si è servito l'assassino del povero Valogues, mi avete detto che ne possedete uno simile.

— E' vero.

— Vorreste favorire di mostrarmelo?

— Volentierissimo. Abbiate la bontà di venire nel mio gabinetto, e vedrete se le due armi non siano uguali. Solamente non capisco di quale utilità vi potrà essere questo confronto.

Il magistrato non rispose, e seguì Beaufort nel viale che metteva alla casa.

Il dottore Gerardo veniva in senso inverso, a testa bassa, pensando a tutti gli enigmi che si presentavano al suo cervello.

Beaufort lo chiamò:

— Siete stato a cercare di me? — gli disse.

— No... sono venuto per il vostro amico Daguerre che è a letto.

— Oh!... bella... Che ha?

— Ancora non saprei dire! — rispose il dottore imbarazzato.

— Non credo alla sua malattia! — pensò Beaufort. Egli è che ha paura il vigliacco, perchè sa che domani dovrà trovarsi di fronte ad un uomo.

E allora soltanto, ricordandosi che avrebbe avuto bisogno di testimoni per quel duello, disse a Gerardo:

(*Continua*)

E siccome l'argomento è scottante non entreremo a parlare delle conseguenze possibili che da questo sistema possono derivare; che chiunque, anche non militare, abbia fior di senno può da sè stesso ventilare.

CRONACA ESTERA

QUANDO RITORNERANNO I GESUITI in Germania?

Come ci annunciò la *Stefani*, il *Reichstag*, con voti 231, contro 136, approvava la mozione di Hompesch proponente l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Ciò però non vuol dire ancora che da oggi i gesuiti possano fare la loro solenne entrata nell'impero germanico.

Il cancelliere Caprivi ha fatto due anni sono dichiarazioni esplicite in proposito, dichiarazioni sulle quali gli organi del Centro ora cavillano dicendo che esse furono fatte dal conte di Caprivi quando egli era presidente del Consiglio prussiano, mentre ora non lo è più.

Però anche accettata questa strana teoria, il cancelliere dipende sempre dal Consiglio Federale, senza il consenso del quale nessuna legge può essere attuata od abrogata nell'Impero.

Ed alcuni Stati, come la Sassonia ed il Würtemberg, sono recisamente contrari al ritorno dei gesuiti in Germania.

Nelle repubbliche americane

(Per dispaccio)

Lima, 3. — Dimostranti ostili alla repubblica dell'Equatore lapidarono la legazione e il consolato come rappresaglia alla dimostrazione avvenuta nell'Equatore, causa il rigetto del trattato sulla delimitazione dei confini.

Rio Janheiro 3 — Villagagnon fu quasi distrutta.

Buenos Ayres 3 — La Camera ha approvato il protocollo chileno.

Buenos Ayres 3 — Dicesi imminente lo scoppio della rivoluzione a Bahia.

Dispacci della «Gazzetta»

Gli anarchici a Londra

Londra 3, *ore* 7.30 *p.*

Gli anarchici tentarono di tenere un *meeting* a Trafalgar Square. La polizia li disperse senza incidenti.

Un nuovo sottosegretario di Stato francese

Parigi 3, *ore* 10.20 *p.*

Il deputato Lebon fu nominato sottosegretario di Stato per le colonie.

Crisi ministeriale in Bulgaria

Belgrado 3, *ore* 8.20 *p.*

Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto Dokic. Credesi che il generale Grue sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

La *Scupcina* venne aggiornata.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

DAL BRASILE

Nostra corrispondenza particolare

raccomandata al Ministero degli esteri

Continua il cannoneggiamento — La squadra ribelle — Vittime — Reclutamento — Danni gravissimi al Commercio — Fatti luttuosi — Maltrattamenti ai italiani — Assassinio — Aumenta il martirologio — Enormità! — Nuove vittorie degli insorti.

Rio de Janheiro, 8 novembre.

Ben poco offre la rivolta di novità da scrivervi: cannoneggiamento quotidiano, un po' più vigoroso, un po' più continuato per le tre fortezze della barra (Santa Cruz, Lage e S. Giovanni) in mano del governo e la fortezza di Villegaignon in possesso dei rivoltosi; la squadra ribelle un po' va in aiuto di Villegaignon ed un po' si sfoga su Nictheroy omai disabitata e molto danneggiata. I tiri contro questa disgraziata città sono diretti a colpire le posizioni che vi ha eretto il governo di Peixoto e le truppe che le difendono, le quali si fanno ascendere al numero di 5 a 6 mila.

Ieri ed oggi i rivoltosi coi grossi cannoni rispondono coi loro tiri a quelli delle fortezze con una vivacità, dall'un e dall'altro lato, nuova ed insolita; con le mitragliatrici ed i cannoni a tiro rapido tempestano il litorale, per cui vi furono feriti e morti anche borghesi o truppe curiosi o disgraziati passanti, nelle vie vicine al porto.

La squadra poi ha rivolti i suoi colpi ieri ed oggi anche all'arsenale di guerra, situato vicinissimo all'ospedale; i danni furono rilevanti ed i proiettili che sbagliavano l'arsenale andavano a colpire le case vicine e qualche volta anche le lontane con grande spavento della popolazione che, al solito, si dette a fuggire nella campagna. Le Banche chiusero le loro porte e molti negozi le imitarono.

Nel resto la situazione è invariata; il solito reclutamento barbaro e selvaggio per la cosidetta guardia nazionale, che oggi si esercita in luoghi anche molto lontani dalla città; la consueta aggressione della stampa ufficiosa contro il corpo diplomatico, le squadre europee in porto e gli stranieri in generale, a cui con un coraggio poco abituale ha risposto la *Gazeta de Noticias* con uno splendido articolo, che ebbe il plauso di tutti gli stranieri.

Giova però notare che l'Aranjo, autore di quell'articolo, da non più di due mesi è ritornato dall'Europa dove era rimasto per circa due anni.

* *

Le sofferenze ed i danni del commercio sono enormi e crescono ogni giorno; si parla di cambiali protestate per somme enormi e non si vede ancora, dopo più di due mesi, come e quando potrà finire la rivolta.

Non credo che vi sia in tutto il mondo un popolo tanto somaro da reggere, senza tirar calci, una situazione così dannosa e per sì lungo tempo. Durante la lunga rivolta non ha messo in esercizio che le gambe, quando qualche granata scoppiò sulla città o sentì il forte rombo dello scoppio di un deposito di polvere come avvenne giorni sono. Mi trovavo, per caso, in una Ouvidor, quando saltò il deposito di polvere all'isola del Governador; non ho mai assistito, nè forse assisterò mai più a spettacolo simile; una fuga furiosa incrociavasi in tutti i sensi. Mi salvai dall'essere buttato a terra buttandomi nel vuoto d'una bottega chiusa e tanta era la furia del correre che sull'angolo di rua Gonçalves Dias, i fuggenti si scontrarono d'impeto, ne vennero cadute senza fine coll'inevitabile rotolamento dei cappelli a cilindro.

Si capisce che con un popolo simile tutto sia possibile.

A proposito dello scoppio di quella polveriera forse il telegrafo vi avrà già annunciato che ne rimasero vittime 8 marinai e 3 ufficiali inglesi, fra i quali il comandante in secondo del *Sirius*; dei cadaveri non ne fu rintracciato che uno. Essi, pare, fossero andati a quell'isolotto per diporto. Il fatto produsse grave impressione in tutte le squadre estere; i giornali tacquero.

* *

In una delle mie precedenti lettere ho accennato che nel Rio Grande del Sud i nostri poveri connazionali sono più che mai assoggettati a maltrattamenti, sevizie e ruberie. Questo stato di cose è diventato normale, e, quasi quasi, non vi si fa colà più caso. Ciò che più ha commosso questa colonia è un nuovo ed efferato assassinio.

Non è quasi ancora scomparsa la commozione dell'uccisione barbara del povero Giovanni Rizzo, pel quale non si ebbe ancora giustizia e soddisfazione, e un'altro italiano è trucidato orribilmente, aumentando il martirologio italiano nel Rio Grande un'altra vittima.

Eccovi il fatto. Un sergente di polizia, con alcuni soldati, si presentava nella colonia *Antonio Prado* all'abitazione del nostro connazionale Antonio Primo Riginato, capo di numerosa famiglia, con intendimento di invadere il suo terreno ed impossessarsi dei cavalli che teneva e di quelle altre cose che meglio gli garbassero; naturalmente il povero Riginato si oppose con vigorosa protesta a quella invasione.

Irritati i soldati, si impadronirono colla forza del Riginato, ferendolo gravemente e poi legatolo sopra un cavallo lo trascinarono seco loro.

I parenti e gli amici della povera vittima cercarono con ogni maniera di ottenere la liberazione del Riginato, ma non potettero riuscirvi, e dopo cinque giorni di sevizie, di torture, l'infelice nostro connazionale moriva fra gli scherni selvaggi dei suoi sicari.

E' una nuova pagina di barbarie che si è scritta nella storia della rivoluzione rio-grandense ed è scritta con sangue italiano.

Sono enormità che fanno rabbrividire e per le quali il sangue affluisce alle tempia; sono delitti che chiamano vendetta, ed il nostro Governo deve esigerla pronta e solenne, tanto più quando gli autori di sì nefande atrocità sono agenti del Governo, è la polizia, quella polizia che dovrebbe essere la garanzia ed invece è la perenne minaccia della vita e delle sostanze private.

Voi mi permetterete la domanda al ministro degli esteri, se e fino a quando noi dovremo assistere allo sgozzamento degli italiani per opera di soldati e poliziotti, senza che da parte dell'Italia non venga una protesta energica che non ammetta e non permetta tergiversazioni, che faccia comprendere a tutti che non si ammazza un italiano come si può ammazzare un cane.

Comprendo che il Brasile è tanto lontano dal palazzo della Consulta, per cui quindi non si sentono i gemiti degli assassinati, i pianti delle derelitte loro famiglie; ma via, anche i lontani sono italiani ed un poco più di tutela per loro non guasterebbe. Non vi pare?

* *

Le notizie dal Rio Grande del Sud recano nuove vittorie degli insorti, i quali lentamente vanno acquistando vantaggi.

Da Santa Caterina poi si ha che il nuovo Governo insurrezionale, composto di amici e fautori di Custodio De Mello, va organizzando soldati e guardia nazionale e tutte le amministrazioni.

Nel porto di Desterro, capitale di Santa Caterina, trovasi ancorata una squadra insurrezionale composta dell'incrociatore *Repubblica*, della torpediniera *Marcilio Dias*, dei vapori *Pallas*, *Tris*, *Itapemerim* e *Legalidade*, e dal rimorchiatore *Santa Caterina*.

Si crede che questa squadra, appena potrà imbarcare gente armata, verrà a farne lo sbarco a Rio Janheiro, o vicinanze, per aiutare Custodio De Mello.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

Rivista Settimanale di Borsa

Nè la crisi ministeriale, nè la sospensione dei pagamenti del Credito Mobiliare ebbero forza di arrestare la ripresa della nostra Rendita a Parigi. — Si direbbe anzi che la caduta del Ministero sia stata colà salutata come un avvenimento favorevole e come un ottimo coefficiente di rialzo. Nè si può dire che abbiano avuto torto perchè amministratori più infelici non è presumibile possano funestare il disgraziato nostro paese.

Il disastro del Mobiliare ha provocato naturalmente un gran panico, ma non ha impedito che la liquidazione si compia quasi dappertutto in modo regolarissimo. — Le Azioni degli istituti più legati al Mobiliare subirono s'intende un forte contraccolpo, ma cessata la sorpresa e mitigatosi il panico che ne fu conseguenza si è fatto strada la riflessione e considerato che le condizioni del Mobiliare non sono così disastrose come si temeva e che le conseguenze non saranno molto estese; anche i prezzi di dette Azioni si sono alquanto rimessi — A prova che l'opinione che le condizioni del Mobiliare non sieno molto gravi, sta il fatto che le sue Azioni vengono ancora quotate a L. 170.

E' certo che di disgrazie non avevamo proprio bisogno — ma ad ogni modo non crediamo che neppure questa debba essere la nostra rovina. — Non è male tutto ciò che nuoce e può dirsi che purgatosi un po' l'ambiente si possa respirare d'ora in avanti un po' meglio.

Consoliamoci intanto del sostegno della Rendita e della spiccata tendenza al ribasso del cambio.

Rendita italiana 5 0[0]	94 60	a 94,70
Azioni Banca Nazionale	2070	a 2080
» Banca Generale	165	a 1[illegible]0
» Rubattino	295	a 296
» Meridionali	614	a 615
» Mediterranee	494	a 495
» Acciaieria di Terni	200	a 205
» Banca Veneta	235	a 236
» Credito Mobiliare	170	a 175
» Cotonificio Veneziano	243	a 244
» Costruzioni Venete	25	a 26
» Società Veneta Lagunare	—	a —
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0]	486	a 487
id. id. id. 4 1[2] 0[0]	493	a 494
id. id. Banco di Napoli	425	a 430
Cambi		
Londra a 3 mesi	28,60	a 28,62
Germania 3 mesi	139,75	a 140,—
Olanda 3 mesi	235 —	a 236.—
Francia a vista	114,50	a 114,30
Svizzera a vista	114,25	a 114,20
Austria a vista	231.—	a
Oro 22.85 a 22.80		

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 79,19 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre 79 34 — pel 10 marzo 79 48 — pel 10 maggio —.— — future 79 48

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 76 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 77 76 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio —.— — pel future 75 41

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0 68 1/4 Granturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 18 40 Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id. sostenuto
id. raffinati	id. debole
id. in pani	id. calmo
id. cristallizzati	id. idem

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1. dicembre N. 283, contiene:

Regi decreti che trasformano gli scopi delle fondazioni di beneficenza Teresa Buscatti di Racconigi e del Monte frumentario di Mus[illegible]lero — Regio decreto che trasforma gli scopi di alcune Confraternite di Cingoli, e ne affida l'amministrazione a quella congregazione di carità — Regi decreti coi quali l'amministrazione di alcune istituzioni di beneficenza di Turi e il legato di Guido Mora di Porta S. Giorgio sono rispettivamente concentrati nelle locali congregazioni di carità — Relazione regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Savignano di Romagna e nomina un Regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Bollettino demografico dei comuni di provincia mese di ottobre 1893 — Rettifiche d'intestazione.

CRONACA ITALIANA

Sbarbaro avvelenato?

Telegrafasi da Roma al *Caffaro*:

Si susurra già da alcuni — e vi telegrafo la voce per solo debito di cronaca — che lo Sbarbaro sia stato avvelenato. Si accenna ad un tipo misterioso, un certo Fritz Gessner, il quale si presentò al professore, se ne cattivò la fiducia, e volle curarlo raccomandandogli però di star sempre solo. Quindi gli ordinò delle cartine, senza però lasciar ricette. Dopo queste cartine, lo Sbarbaro peggiorò rapidamente e morì.

Il Gessner è scomparso. Vi manderò altri particolari su questa curiosa cronaca.

Il suicidio del capitano De Renzo

Sessanta missionari in America

Ci scrivono da Torino 2:

(Zuccaro) La causa del suicidio, avvenuto ieri, del capitano contabile De Renzo — uccisosi con due revolverate — fu una malattia incurabile.

In una lettera che si trovò egli chiuse, mandando un evviva al Re ed alla Regina.

— Partirono da Torino 60 missionari salesiani dell'istituto Don Bosco; essi si recano nelle Americhe del sud e del nord.

Da Genova domani andranno a Barcellona onde riunirsi con altri missionari francesi.

Per le esposizioni riunite in Milano

Ci scrivono da Milano:

Il comitato dell'esposizione internazionale operaia ha prorogato il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione alla mostra stessa a tutto il 31 dicembre 1893.

Un redattore del «Corriere» che si spezza una gamba

Ieri l'altro notte, appena ricevuta notizia del disastro di Limito, il capo-cronista del *Corriere della Sera* A. G. Bianchi si recò sul luogo.

Nel fare investigazioni fra i rottami scivolò e cadde fratturandosi una gamba.

Estrazioni a prestiti

Reggio Calabria — *Delegazioni* 1871 — 34ª estrazione del 2 dicembre 1893:

234	337	480	527	867	1230	1320	1397
1949	2096	2204	2375	2453	2691	2786	2969
3153	3176	3243	3346	3387	3393	4058	4309
4928	5406	5597	5687	5692	5757	5759	6089
6177	6306	6441	6693.				

Rimborsabili in L. 500 per delegazione, dal 21 dicembre 1893.

LA BANCA NAZIONALE

Non cambia più del tutto i suoi biglietti

Era già una parvenza ridicola quella del cambio dei biglietti *pagabili al portatore* in moneta metallica. Il commerciante deve fare domande sopra domande, ad ore fisse, andare, tornare e chiedere 3000 lire di cambio per ottenere il visto magari per... 50 o 100 lire al massimo.

Ma da qualche giorno la Direzione generale ha deliberato ed ordinato a tutte, le sedi di non cambiare più niente del tutto perchè — e vi dicono con tutta serietà la ragione — ciò è molto gravoso per la Banca.

I biglietti della Banca sono dunque emessi alla fede pubblica a solo vantaggio della Banca stessa e a danno di chi per forza se n'è dovuto fidare.

C'è però in questo fatto, osserva giustamente l'*Italia del Popolo*, un abuso di potere, commesso a man salva, perchè il Ministero non ha ancora, dopo cinque mesi, disposto come la legge votata prescrive, il decreto reale, che deve contenere le norme per il baratto dei biglietti.

E si capisce che il ritardo è tutta una camorra d'accordo.

In che mani siamo!

Necrologio

Ci scrivono da Cinto di Portogruaro, 2:

Ieri nella sua villa di Bando Marcello spirava, dopo lunga infermità, la nobildonna Cecilia Marcello bar. Cattanei di Momo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

* *

A Milano è morto il dott. Decio Nulli, una delle individualità più note e rispettate della democrazia lombarda. Dopo la campagna garibaldina del 60, alla quale prese valorosa parte, emigrò nell'Argentina e si laureò in legge a Buenos Ayres, dove poi coprì cariche importanti in quella magistratura. Era ritornato, come console della Repubblica Argentina, a Milano, dove godeva la stima di tutti ed ebbe molte cariche.

A Parma è morto Ulisse Ferri, tipografo e cons. comunale — A Milano il dott. Decio Tulli; Giuseppe Pin, veneziano, abilissimo litografo; Antony Richman viceconsole degli Stati Uniti — Ad Ancona Ercole Felicioli che faceva parte di parecchie pubbliche amministrazioni — A Dronero don Giuseppe Allione parroco.

* *

A Berlino è morto M. Toelcke, il decano della democrazia socialista tedesca — A S. Paolo (Brasile) il banchiere Bernardino Abratz — A Parigi il dott. prof. Fischer.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aversano Gennaro, tessuti, Napoli — De Giovanni Margherita e Pietro, coniugi, caffè e birra, Torino — De Leo Vincenzo, mercerie, Trani — Di Paolo Antonio, calzoleria, Lanciano — Finacca Santi, mercerie Patti — Garbero Giovanni concimi artificiali, Torino — Gattermayer e Cacciniga, esercizio da capomastro e osteria, Milano — Lubrano Vincenzo, vini, Napoli — Nenna Leonardo, cuoiami, Trani — Nigri Francesco, alcool, Trani — Orlando Giuseppe, pizzicheria, Padova — Reggiani Antonio, liquori e vini, Milano — Sanguinetti Felice, Acqui

Moratorie

Società generale credito mobiliare, Roma.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

G. B. Zanchi, vendita biade e coloniali, Cannaregio, 4625.

Melville e Ziffer, vendita merletti, ricami, stoffe, S. Marco, 142.

Luigia Aston, vend. pane, Cannaregio, 5736.

Volture

Da Giuseppe Segato a Guadagnin Antonio, v[illegible] vi[illegible]e, Castello, 5622.

Eliminazioni

Facco Cecilia, caffè S. Marco, 3289.

Pain Luigi, vendita vino, ecc., S. Polo, N. 61.

Bellotti Anna, caffè, Castello, N. 3140.

Stato Civile di Venezia

1 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Coria Marchi Domenica, 38, coni., casal., Venezia — Mion Fabris Margherita, 82, ved., casal., Mestre — Panizzo Angela, 20, nubile, ricov., Venezia — Brazzon Maria, 81, nubile, già villica, Arquà Polesine — Lattes Leopoldo, 71, coni., sensale, Venezia — Baschiera Giovanni, 67, celibe, facchino, Aviano — Novello Bortolo, 66, ved., ricov., Venezia — Rumor Domenico, 51, coni., facchino, id. — Martorelli Vincenzo, 49, coni., ufficiale regia marina, Napoli — Fael Giacomo, 49, coni., oste, Venezia — Pedrocco Vittorio, 27, celibe, fabbro ferraio, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

2 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimoni: Fogazzaro Vittorio, carpentiere con Dal Neri Teresa, perlaia, celibi — Resto Enrico, prestinaio con Fiorio Teresina, perlaia, celibi — Fedrigo detto Butolin Angelo, muratore con Prior Immacolata chiam. Vittoria, casal. celibi.

Decessi: Perri Acerboni Teresa, 64, coni., civile, Adria — Pesso Vianello Maria, 57, coni., casal., Venezia — Centazzo Rosada Luigia, 24, coni., casal., id. — Luppoli Gio. Batt., 81, ved., già tecnico, Rivarolo Ligure — Cazzarisi Francesco 70, coni., regio pens., Venezia — Barbieri Emilio, 54, coni., ortolano, Chioggia — Mellari Giuseppe, 20, celibe, operaio al Cotonificio, Orsago — Vuchicevich Pietro, 18, celibe, marinaio, Cattaro (Dalmazia).

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Foggia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 25 novembre al 2 dicembre:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dai Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 2 dicembre. Frumenti stazionari ed frumentoni aumentati:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 12.50 a 13.— = riso soprafino da L. 33.— a 34.— = sottofino da L. 30,50 a 31,50 = mezzano da L. 28,50 a 29,50 = ordinario da L. 27 — a 28,— = chinese da L. 28,— a 30,— = giapponese da L. 20,— a 29,— cascami mezzo riso da L. 19,— a 23,— = Risetta da L. 14,50 a 15,50 giavone da L. 14,— a 15,— = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altra specie da L. 12,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,— a 16,50.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 dicembre: S. Barbara verg.
Martedì 5 dicembre: S. Saba abate.
Sole leva ore 7. m. 36; tram. 4 m. 27
Temp. Mass. del 2: 11.1 — Min. del 3: 3.7

GLI ABBONAMENTI PEL 1894

La *Gazzetta di Venezia* farà quest'anno tali condizioni ai suoi abbonati, da invogliare i più ritrosi. Vi sarà il regalo di un volume illustrato, il regalo di un giornale settimanale illustrato, uno dei più interessanti e migliori che si pubblichi a Milano, fatto apposta per le famiglie; e forse qualche altra cosa.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

A giorni, il programma.

Un idillio reale

Il principe di Battenberg, la poetessa Clara Vacaresco, il granduca Salvatore, l'arciduca Rodolfo, tutti questi nomi abbandonati alla folla curiosa o incredula, raccontano la storia di due cuori incontratisi ai piedi di un trono, urtantisi contro invincibili ostacoli e scaglianti lungi il fardello della vita o il fardello del potere, per trovare nell'oblio della morte, o nell'ombra dell'oblio la felicità intravista o sognata.

Ma v'è uno di questi idilli reali che è rimasto grande, rispettato e poetico, che onora coloro che ne furono e sono gli attori, in cui nessuno ha mancato alla sua missione, in cui ciascuno è uscito radioso dalla lotta, e che costituisce una pagina staccata e melanconica in questo libro eterno che la pietà degli uomini scrisse in omaggio dei cuori irreparabilmente feriti.

In questo idillio si possono citare i nomi: è una rassegna d'onore! E davanti a ciascuno di essi, come apparirà da questo rapido racconto, teste s'inchineranno rispettose.

* *

Ieri il *reporter* portava in ufficio questa semplice nota:

« E' arrivata e alloggia al *Grand Hôtel Danieli*, la principessa Elena d'Orlèans, con tre persone del seguito. »

* *

Un giorno alla Corte Britannica, la bellezza irresistibile di Elena d'Orlèans, il suo sorriso d'angelo, l'etereo splendore de' suoi occhi sarmati colpirono il duca di Clarenza, che dichiarò all'avvenente fanciulla la passione sua: e si amarono!

L'idea di una unione indissolubile vagheggiata come un sogno supremo brillava dinanzi agli occhi di questi due pellegrini dell'amore, i quali nel fervore della passione non pensavano che la diversità della fede sorgeva per dividerli — non consentendo la religione degli uomini, quello che consente la religione di Dio.

* *

Il Conte di Parigi, padre alla principessa d'Orlèans, erasi piegato a dare il suo assenso, subordinato al beneplacito del Santo Padre.

Non occorreva di più: la principessa comprendendo che da Leone XIII dipendeva oramai il raggiungimento dei suoi voti, si recò subitamente a Roma, e sola, senza raccomandazioni, non potendo nè volendo l'erede di un'antica dinastia francese oggi esiliata rivolgersi agli ambasciatori della Francia repubblicana, trovò modo di esser ricevuta al Vaticano.

* *

Leone XIII, compreso di pietà, paternamente l'accolse.

La principessa Elena disse del suo amore, fece intravedere al Papa l'azione conciliante che avrebbe potuto esercitare una principessa cattolica, assisa forse in avvenire, sul trono d'Inghilterra; ricordò come fosse stato permesso altra volta il matrimonio della principessa Maria di Chartres con Vladimiro di Danimarca; pianse e supplicò....

Il Papa fu inflessibile.

Le inesorabili necessità della fede, e forse più quelle della politica vaticana, prevalsero sulle lagrime, sull'appassionato linguaggio della fanciulla; — e un crudele no, venne pronunziato — no rigido e solenne — come quelli che nella vecchia Inghilterra suonarono funesti per la fede cattolica.

* *

« Comprendo — disse il vegliardo — l'angoscia dell'anima vostra e vi compiango. Ma quando si ha l'onore e la gloria di essere discendenti di quella illustre dinastia che rese grande la Francia, gemma della Chiesa, bisogna saper frenare, i palpiti del cuore, e sacrificarsi alla fede e alla grandezza avita.

Ed è perciò ch'io non solamente devo impedire quanto voi domandate e oppormi a questo parziale sacrificio della fede di S. Luigi, ma devo anche comandare che voi, voi stessa, diciate del mio rifiuto al duca di Clarenza, facendogli accettare senza rimpianti e senza recriminazioni la mia volontà; — che voi stessa infine lo consigliate ad altra unione, ad altri affetti.

Poi il Santo Padre si alzò quasi di scatto, mentre la bellissima fanciulla si ritirava rimpiangendo la sorte che la faceva nascere principessa di Francia.

* *

Di ritorno in Inghilterra, fedele alla sua missione di dolore, ripetè al duca di Clarenza il volere del Papa, dando in olocausto alla fede, alla obbedienza, tutto il suo amore.

* *

Moriva pochi mesi dopo il povero principe, che nel delirio della febbre invocava costantemente la sua Elena amata, ormai lontana dalle nebbie inglesi.... e l'idillio spezzato dalle esigenze della politica vaticana, fu sepolto dalle strette della morte!

Ed ora Elena d'Orlèans va a chieder pace all'Oriente luminoso.

Possa la bella fanciulla scoprire in quella classica terra testimone di un'epoca grandiosa, nei monumenti immortali di una grandezza scomparsa, nella imponente distesa del deserto, argomento di sollievo alla sua anima gentile, e la calma dello spirito.... l'oblio.

Comm. avv. Vincenzo Mikelli. — Nella udienza sovrana del 29 ottobre p. p. questo nostro egregio concittadino venne promosso intendente di finanza di prima classe.

Ci informano che la lettera del sottosegretario di Stato, che gli ha comunicato, in data 30 novembre p. p. tale provvedimento, conchiude nei seguenti termini:

« Persuaso che anche nel disimpegno delle sue nuove funzioni ella spiegherà la solerzia, la sagacia e la rettitudine, a cui ha sempre informato i suoi atti, continuando a mettere a servizio dell'amministrazione i suoi talenti legali, le estese cognizioni in materia finanziaria, e la non comune sua esperienza di pubblici negozi, il sottoscritto le soggiunge che con decreto ministeriale del 25 novembre corrente le venne assegnata la importante provincia di Perugia. »

Congratulazioni all'egregio uomo della considerazion colla quale così a buon diritto è tenuto.

Per l'esattezza è bene sapere che i depositi ritirati alla Banca Veneta in questi giorni non superano le 540.000 lire. Inutile poi dire, che questo curioso segno di panico, non altera affatto la serena solidità dell'Istituto.

Questo diciamo, perchè ieri si era stampato che il ritiro dei depositi aveva raggiunto il milione.

Utile e buona ecco le doti della Nocera.

A proposito di un telegramma, che ci pervenne l'altro ieri compilato in un modo indecifrabile, sì da doversene lagnare seriamente, ci si fa sapere che il dispaccio fu trasmesso col sistema Hughes e che l'inconveniente è da imputarsi l'ufficio di Roma.

Da Cherzo a Chioggia e da Chioggia a Venezia — Vincenzo Bonaldo, di 54 anni, da Chioggia, pescatore, si trovava a Cherzo, in Dalmazia, per ragioni del suo mestiere.

Sere fa, mentre pescava, cadde sul bragozzo e riportò una grave lussazione al capo articolare del femore sinistro.

Il poveretto da Cherzo fu trasportato a Chioggia presso la famiglia; ma ieri dovette essere ricoverato al nostro Ospedale.

Un ragazzo smarrito — Ieri alle quattro pom. una donna tutta tremante e piangendo si recò alla Questura centrale denunciando che un suo figlio di tre anni Giovanni Spezzamonte, abitante a Castello, si era allontanato da casa alle tre e non vi aveva più fatto ritorno.

Abbiamo chiesto informazioni alla questura ieri sera alle otto; ma ci si rispose non essere ad essa pervenuto alcuna notizia che il bambino fosse stato rinvenuto.

Due ragazzi feriti — Giovanni Fussetto di 6 anni, abitante a S. M. Mater Domini, ieri alle due cadde sulla pubblica via e riportò una ferita al sopraciglio sinistro, che fu medicata all'Ospitale dal dott. Moretti.

Giovanni Bazzatto di 12 anni, studente, abitante a S. Silvestro Corte Petrina 1449 fu accompagnato ieri dalla propria madre all'Ospedale civile per due ferite al palmo della mano sinistra.

Almanacchi. — Ci avvicinia no al 94 e già è cominciata l'esposizione dei nuovi almanacchi. Il Migone, il noto milanese che ha larga industria in profumerie, ha preparato un gentile omaggio a signore e signorine, col *chronos*, almanacco, di profumo gratissimo, per portafoglio.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		[illegible]
M. Verona	6,02	18 02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,[illegible]
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,[illegible]
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5 [illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10 5[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5 20	17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,[illegible]
O. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,[illegible]
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,[illegible]
» » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 [illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavarzuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.½ Partenza da Cavarzuccherina ore 6,30.

Il *chronos* dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: *artiglieria, fanteria, alpini, bersaglieri, cavalleria, marina e corazzieri.* Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il *chronos* è un vero gioiello di bellezza e di utilità.

Arresto — Certo Pontiza Pasquale fu arrestato dagli agenti di S. Polo perchè si permetteva in pubblico esercizio offendere le guardie di P. S. coi titoli da non ripetere e condotto al Sestiere offendeva Sua Maestà il Re.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — I *Granatieri* ebbero anche iersera il solito grande successo, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, che gremiva dall'alto in basso il teatro.

La graziosa operetta del Valente si replica anche questa sera.

— Proseguono le prove d'orchestra dell'opera comica *Regina e contadina*, del maestro Sarria, l'applaudito autore della *Campana dell'eremitaggio* e del *Babbeo e l'intrigante.*

Malibran — Pubblico numeroso e applausi anche iersera allo spettacolo di varietà dato dalla Compagnia americana *Chicago*.

Stasera terza rappresentazione con nuovo programma.

Teatri di Padova — Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Al Garibaldi agisce la compagnia lel comm. Cesare Rossi. Mercoledì avremo la *Danza Macabra* con la presenza dell'autore.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — Comp. Scognamiglio - *I Granatieri* — Ore 8 1|2.
Malibran — Comp. Amer. di Chicago Ore 8 1|2
Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatello.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

CRONACA VENETA

IL VILE PREZZO DEI CEREALI
Gravi conseguenze

Riceviamo la seguente lettera, che contiene delle indiscutibili verità.

∴

« Qui si stenta a vendere il frumentone a L. 10 ed il frumento a L. 16. E' una cuccagna! contadini colla loro parte — causa i prezzi vili — non riescono a scontare le antecipazioni, malgrado il raccolto del frumentone buono.

I possidenti, i fittabili, par'o dei piccoli e medi, non sanno come cavarsela. Chi farà nella stagione invernale lavorare, ed i contadini senza lavoro come faranno a vivere? E si parla di bonificare altre terre, di dissodare le incolte! Seguitando di questo passo, io opino che converrà disfare le bonifiche e ritornare alla pesca!...

E notisi che questi terreni sono fra i più fertili, che un prodotto medio in frumento dà 18 e 20 e in frumentone 20 e 30 quintali.

Checchè ne dicano i dottrinari con concime chimico, o senza, sistema Solari od altro, noi in Italia, fatti tutti i conti, non possiamo produrre frumento a meno di L. 20; il frumentone a meno di L. 14. Di tutti i conti colturali che ho esaminato, e fatti da professori, che promettevano il grano a L. 10 l'ettolitro, non uno trovai esatto e pratico. Notate che io sono esclusivamente cerealicultore, e la mia produzione sta sui 20 quintali di grano e 30 di frumentone per ettaro *netto*, e studio di raggiungere il massimo dei prodotti sia con concimi, sia con semine a righe, ecc.; ma in fin d'anno, tirate le somme, trovo, che il grano mi costa 18-20, il frumentone 12-14, non tenendo calcolo del capitale speso nella riduzione, affossatura delle terre, ecc.

∴

L'Italia, perdurando questi prezzi, andrà incontro a brutti guai. La cerealicultura non rimuneratrice, retrocederà; per mangiare dovrà esportare il suo scarso oro, e data una guerra, si troverà a brutt passi. I lavori di Bonifica furono iniziati quando il grano era sopra le 30 lire, e così i molti dissodamenti.

Io non domando di ritornare a quei tempi; ma siccome i nostri vini ed altri nostri prodotti pagano enormità per entrare in Russia e negli Stati Uniti, principali esportatori a nostro danno, — un dazio a scala mobile, — che impedisse la discesa del frumento al disotto di L. 20, dell'avena e segale a 16 e del frumentone a L. 14, sarebbe un bene per tutti, proteggerebbe il consumatore, e permetterebbe al produttore coltivazioni, che agli attuali prezzi non può produrre che con perdita. Bisogna pensare che due terzi della popolazione d'Italia è agricola e che vivendo del ricavo dei campi, tanto *minor valore* ricava, tanto minor valore riverserà sulle arti, industrie, ecc.

Ma già, chi comanda e fa la legge in Italia è l burocrazia, sono i professori, i politicanti; ma i pratici, chi vive la vita dei campi non pesa. — La Commissione pei contratti agrarii informi, tutti deputati, senatori e professori, e non un agricoltore!

Di tutti i discorsi dei deputati non uno che si sia occupato del vile prezzo dei cereali. Almeno se ne interessasse qualche deputato fra quelli che si dicono agrarii! »

Dal Basso Ferrarese, dicembre '93.

G. B.

Corriere rodigino

Rovigo 3 *dicembre* — Ci scrivono:

Riunione — La prima riunione del Comitato per mostra didattica, di cui vi parlai in altra mia, avrà luogo il giorno 7 del corr. dicembre nel locale delle scuole femminili di via Miani, alle ore 12.

Inaugurazione di una bandiera — Oggi, alle ore 12, nel vicino Comune di Grignano verrà inaugurata la bandiera della Società di M. S. fra gli operai di quel paese, di cui è presidente il sindaco signor Bedendo.

La festa riuscirà geniale perchè sappiamo vi sarà un banchetto di 100 coperti circa. Domani riferiremo.

Disgrazia — Il capitano del reggimento di cavalleria *Umberto I*, signor Alberto Giolo, che trovasi qui in licenza corse ieri un grave pericolo. Nel mentre percorreva in carrozza l'argine del fiume Adige, presso Badia, il cavallo prese paura e spiccò un salto rovesciando la vettura dalla parte del fosso.

Fortunatamente l'egregio capitano se la cavò riportando solamente una leggiera contusione. Ci congratuliamo con lui pel grave pericolo scampato, e gli auguriamo una sollecita guarigione.

Funerali — I funerali fatti ieri alle ore 4 pom., alla cara memoria del compianto operaio Luigi Mainente, tolto all'affetto della famiglia e degli amici, riuscirono commoventi pel numeroso concorso di popolo.

Cronachetta friulana

Udine, 3 *dicembre* — Ci scrivono:

P. e. Cherchèz la femme! — Una sera dello scorso novembre certo Giuseppe Comugnero tornava da Rubignacco a Cividale, dopo essere stato a trovare come di consueto l'innamorata. Essendosi accorto d'essere pedinato con insistenza da due o tre individui, che sempre più gli si facevano alle costole giunto presso la filanda Moro, si fermò chiedendo la ragione dell'inseguimento ed invitandoli ad avvicinarsi se avessero qualche cosa da aggiustare con lui. Per tutta risposta partirono due colpi di fucile, uno dei quali, carico a pallini andò a colpire alle gambe il Comugnero, e i proiettili del secondo colpo gli passarono sopra la testa.

Come sospetti autori di tale aggressione vennero arrestati certi G. Cumini e a Braidotti da Rubignacco.

Un incendio doloso — L'altro ieri in Dignano ad opera sospetta di certo C. P. venne appiccato il fuoco al fienile della contessa Corradini-Monaco. Le fiamme in breve distrussero il fabbricato arrecando un danno assicurato di circa 5 mila lire.

Treviso 3 *novembre* — Ci scrivono:

Iersera si sono riaperte le sale del simpatico nostro Circolo Sociale, il quale colla splendida inaugurazione, ha brillantemente festeggiato il suo ventesimosesto anno di vita. Con semplicità e buon gusto addobbato, l'appartamento fu tutto rimesso a nuovo sotto la direzione della presidenza, che ne diede speciale mandato ai signori ing. Mussetti, tenente Marzinotto e dott. Enrico Usigli, ai quali faccio i miei complimenti per l'opera così bellamente compiuta. Il circolo sarà d'ora innanzi il ritrovo serale di tutti, che vi troveranno sale di lettura, ricche di giornali, sale da giuoco con bigliardo, sala per musica, ecc. Tratto, tratto poi riavremo — come negli scorsi anni — quei geniali trattenimenti che affolleranno di pubblico gentile ed eletto, come iersera, il vasto salone da ballo.

Il presidente avvocato Patrese, il vicepresidente nob. De Lutti, coi colleghi della direzione, facevano degnamente gli onori di casa, e distribuivano a tutti gli invitati, grato ricordo della bella serata, l'interessante programma, elegantemente stampato. La prima parte fu affidata alla signora Tilde Vanzi, alla contessina Pina Soranzo, all'avvocato Liberali ed al sig. Carlo Duse, i quali recitarono molto bene il proverbio *Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare*, riscuotendo meritamente frequenti e sinceri battimani; — ed il sig. Duse disse poi intelligentemente il grazioso monologo di Rasi *Semplicità*.

Per la parte musicale la direzione del Circolo non poteva meglio affidarsi: — il violoncellista L. S. Giarda, professore all'istituto di Padova, ci fece apprezzare con lodevolissima esecuzione la sua *Simple histoire*; — la signorina Jone Biliotti e l'avv. Guido Ehrenfreund ci presentarono ciascuno due brillantissime composizioni di Pier Adolfo Tirindelli, il quale ormai può competere coi più noti autori di musica da camera. *Amare, soffrire!* e il *Brindisi*, perfettamente cantati dall'Ehrenfreund, *Amor, Amor!* e *Portami via* squisitamente accentate dalla signorina Biliotti, saranno ben presto note dovunque presso ogni buongustaio, come già sono graditamente ricordate nella nostra regione, e a Gorizia, a Trieste, a Vienna. Bravo l'autore e bravissimi davvero gli interpreti, dei cui meriti non torna ch'io parli a voi, che aveste ed avrete ancora spesso la fortuna di apprezzarli. I battimani più cordiali salutarono e lo Ehrenfreund e la signorina Jone Biliotti, la quale gentilmente ci accordò la richiesta replica del *Portami via.*

Chiuse poi applauditissimo il Tirindelli col suo magico violino, sul quale cantò, come sa lui solo le canzoni di Sarasate, e quindi una paginetta di Veracini, che è tutta una miniatura, resa ancor più soave dall'accento affascinante dell'esecutore.

Al piano sedette il simpatico Giulio Tirindelli, fratello di Pier Adolfo.

Un'orchestrina attaccò poi tosto un brillante valzer, e i più fidi a Tersicore non seppero abbandonare le sale del Circolo prima delle due del mattino, augurandosi frequente il ripetersi di sì riuscitissime feste.

Este, 2 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) Oggi l'egregio signor Ferro dott. Giacomo si è unito in matrimonio con la distinta signorina Brusoni Carolina.

Alla coppia felice, sinceri auguri.

Mira, 3 *dicembre* — Ci scrivono:

Ieri ebbero luogo qui i funerali di Pietro Gardani che riuscirono imponenti per sfarzo di cerimoniale, e per concorso di rappresentanze, parenti, amici ed ogni classe di persone.

Fu un vero plebiscite di affetto e di riverenza all'uomo probo, all'integerrimo commerciante, al filantropo popolare.

Ben disse — fra gli altri — sulla bara il signor Millossevich, che se tutti i ricchi imitassero questo esempio di carità illuminata, la questione sociale sarebbe risolta.... *Quod superest dat pauperibus!*

La salma venne trasportata al Cimitero di Venezia, da cui la benemerita famiglia è originaria.

L'egregia figlia superstite signorina Fanny ne personifica le nobili, generose e filantropiche tradizioni.

Padova 3 *dicembre* — Ci scrivono:

Oggi, al tocco, nell'Aula Magna della nostra R. Università, il prof. Cavagnari, lesse la annunciata commemorazione del compianto ed illustre prof. senatore Tolomei.

Il discorso lodatissimo durò un'ora. Pubblico piuttosto scarso ma, in compenso, ovazione rumorosa al commemorante.

— Burrascosissima l'odierna seduta al Gabinetto di lettura per la nomina delle cariche sociali. Presiedeva il signor Della Torre. Parlarono a più riprese, vivacemente, i professori Tamassia, Brugi, Landucci ed altri. Piccato dal tenore di un innocentissimo ordine del giorno votato dall'assemblea, il signor Della Torre annunciò le proprie dimissioni.

Dicesi che rimpiazzerà l'avv, cav. G. Viterbi. A presidente sarà eletto l'ex sindaco Vettore co. Giusti.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Unisce il mio *primier*, sebben non sia
Nè sindaco, nè prete. A ogni mortale
Arreca il mio *secondo* l'allegria.
Onorate l'altissimo *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: DI-GIUNO

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La popolazione e il sistema sociale (*) — Dopo il *Socialismo cattolico*, che ha avuto la fortuna veramente singolare di avere in breve due edizioni italiane e di essere tradotto in francese, in inglese e in ispagnolo, dopo l'*Ora presente*, che ha sollevato tante e così varie discussioni, Francesco S. Nitti, ha pubblicato ora un nuovo libro su *La popolazione e il sistema sociale*.

Nessun argomento forse ha maggior interesse di questo della *Popolazione*, da cui tutti gli altri problemi sembrano direttamente o indirettamente derivare. La stessa questione sociale non è che uno dei tanti lati di questo terribile e multiforme prisma.

Da quando agli occhi dell'Inghilterra esterrefatta da crisi economiche, Roberto Malthus espose le deduzioni desolanti della sua ferrea legge, fino ad oggi sociologi, economisti, statisti, si sono affannati a ricercare se veramente l'umanità sia dominata dalla fatale condanna della natura, che la costringe a lottare fra le forme e le deviazioni di un istinto invincibile.

Nessuna delle opere pubblicate in Europa negli ultimi tempi porta, sul problema della popolazione, tanta luce di ricerche nuove come questa del Nitti, che sarà senza dubbio oggetto di ampie discussioni.

Nella prima parte del suo libro, il Nitti studia l'ambiente storico in cui tutte le dottrine della popolazione sono nate e si sono svolte, e mostra come esse, invece di dominare il fenomeno, lo abbiano seguito.

Nella seconda parte del libro, il Nitti indaga lungamente quali sieno le vere leggi della popolazione.

In ultimo il Nitti formula quella che egli crede la vera legge di popolazione.

E' un libro questo che parrà a molti una rivelazione di un ordine di idee interamente nuovo, che a tutti sembrerà degno di esser avidamente studiato, poichè apre nuovi orizzonti alla concezione sociale prevalsa finora.

(*) F. S. NITTI, *La popolazione e il sistema sociale* — 1 volume in 8.o gr. Editori L. ROUX e C. (Torino-Roma).

COMMERCI E INDUSTRIA

Il mercato della sete e la crisi del Credito Mobiliare

Milano 3, mattina

Ho assunto esatte informazioni sulla quantità di seta e di bozzoli posseduta in proprio dal Credito Mobiliare e mi sono fatto persuaso che è ad arte, che si vanno spargendo notizie allarmanti.

Il Credito Mobiliare non ha sete; di suo ha solo alcuni letti di bozzoli — e questi sono depositati presso la Cassa di Risparmio.

Non è a temere quindi che abbiano a gravitare improvvisamente sul mercato.

Circa agli affari conclusi in questa settimana, non potrei darvene esatto conto, ed essi non riflettono che ad un'entità limitata, con irregolarità di valutazioni.

In greggie si fece da L. 44.50 a 46 pel rango da bel corrente a sublime, L. 47 fino a 48.50 per classico. Organzini da L. 54 a 58 per i sublimi, a seconda del titolo, L. 51 a 53 per i belli correnti e correnti; trame da L. 47 a 47.50 dal bel corrente al sublime.

Bozzoli trascurati; qualche raro affare per speciale incontro intorno a Lire 10,75 a 11, quattro per uno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 Novembre 1893
(Vedi avviso in IV pagina)

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Oh! oh! disse la guida grattandosi l'orecchio, i miei cavalli, sebbene di secondo cambio, hanno avuto il fatto loro, ed io pure... ora Alessandria... sapete che è molto lontano da Torino...

— Ragione di più per metterci in viaggio subito.

— Mi rimetterò in viaggio subito, signora, rispose la guida, ma per voltare le spalle ad Alessandria ed a Torino! A metà strada da Rivoli, ho un cugino che marita sua figlia, bisognerà bene che alloggi *gratis* i miei cavalli e me stesso; sarà tanto di guadagnato, senza contare il pranzo di nozze.

E siccome la giovinetta ribatteva: « Io non mi rifiuto, soggiunse egli, di ricondurvi domattina a Fenestrelle, come eravamo intesi. Vi accomoda? No? Allora buon viaggio, signora! »

Tutto quanto ella potè dire per fargli mutare avviso fu inutile; la guida se ne stette inchiodata nella sua tenacità piemontese.

Una volta messa sulla via del sacrificio, Teresa non guardava più indietro.

Risoluta a continuare da sola il viaggio, pregò l'ostessa dell'albergo in cui era alloggiata in via *Dora Grossa*, di procurarle mezzi di trasporto per Alessandria, il più presto possibile, ed i più rapidi che potesse trovare. L'ostessa mandò in giro per la città; ma per quanto i suoi servitori la percorressero in tutti i versi, carrozze pubbliche, diligenze, carri, animali da tiro e da sella erano andati via od impegnati per le feste d'Alessandria.

Teresa, desolata di questo contrasto fatale, assorta nella sua fantasticheria, colla fronte china, se ne stava sulla soglia dell'albergo, sfidando, in virtù della notte, gli sguardi che avrebbero potuto riconoscerla nella sua città natale, quando si udì un rumore di ruote, rallegrato da sonagli. E poco stante si arrestarono innanzi a lei due mule robuste, trascinando una di quelle lunghe carriuole da venditori girovaghi, profonde e chiuse come armadii, che contengono oggetti da mettere all'incanto ed offrono, unico sedile, una panchetta di cuoio, mal riparata da un paravento di tela incerata.

Il marito e la moglie, possessori della carrozza e delle mercanzie, scesi dalla banchetta, mandarono grossi sospiri di soddisfazione, picchiarono i piedi, si stirarono le braccia per uscire dal torpore, e salutando l'ostessa come una vecchia conoscenza, si rifugiarono nei due canti del camino, offrendo le loro mani ed il loro volto al fuoco di sarmenti che vi scoppiettava; poi, raccomandarono di accomodare le mule in scuderia, si rallegrarono a vicenda di essere arrivati, e si fecero dar da cena facendo conto d'andar a letto il più presto possibile.

Dal canto suo, l'ostessa si preparava a fare altrettanto; i camerieri, mezzo addormentati, attendevano sbadigliando a chiuder l'albergo, e Teresa, sempre pensosa e impressionata dolorosamente da tutti quei preparativi, pensava al tempo che trascorreva, alla speranza che svaniva, al fiore che se ne moriva!

— Una notte! una notte! pensava; ed il disgraziato conterà i minuti mentre io dormirò! Domani forse mi sarà ugualmente impossibile trovar un'occasione di partenza!

E guardava a volta a volta attentamente i due mercanti seduti a mensa, come se l'unica sua speranza fosse riposta in essi. Pure ella ignorava qual via dovevan percorrere, e se volessero, e se potessero incaricarsi di lei; e la poveretta, poco avvezza a trovarsi sola, seduta essa pure in mezzo a gente ignota, non osava interrogarli. Spinta dal suo buon volere, trattenuta dalla sua timidezza, col piede innanzi e la bocca socchiusa, essa stava immobile, muta, incerta, quando ad un tratto, venendole innanzi, la fantesca le presentò un lume ed una chiave, e le indicò col dito la camera che doveva occupare.

Richiamata al sentimento della sua condizione, e costretta a risolvere, Teresa allontanò dolcemente col braccio la fantesca, e facendosi innanzi senza gran commozione verso la coppia che cenava:

— Perdonate la mia domanda; qual via dovete pigliare lasciando Torino?

— La via d'Alessandria, mia bella fanciulla.

— D'Alessandria! E' il mio buon angelo che v'ha condotti fin qui.

— Il vostro buon angelo ci ha fatto pigliare delle brutte strade, signora, disse la donna.

— Ma, vediamo, in che vi possiamo esser utili? aggiunse il mercante.

— Un negozio di premura mi chiama ad Alessandria; mi ci volete condurre?

— Impossibile!

— Vi pagherò bene!... dieci lire di Francia.

— E' difficile, signorina, soggiunse l'altro. Prima di tutto la panca è stretta, ed a starci in tre non si starà comodi. E' vero che non dovete occupare molto posto, ma c'è un'altra difficoltà, fanciulla mia. Noi ci rechiamo al *mercato* di Revigano, vicino ad Asti, e non ad Alessandria — a metà strada.

— Ebbene, disse la giovinetta, conducetemi fino alle porte d'Asti; ma partiamo questa sera, subito.

— Impossibile! impossibile! Noi non vendiamo nè il nostro sonno, nè le nostre fatiche.

— Raddoppierò la somma! — interruppe Teresa a voce bassa.

Il marito guardò la moglie consultandola coll'occhio.

— No, no, disse costei, sarebbe volersi ammalare; e poi *Losca* e *Zoppa* hanno bisogno di riposo. Le vuoi ammazzare?

— Venti lire! mormorò il marito.

— *Losca* e *Zoppa* valgono assai più.

— Per la metà della strada, la somma doppia!

— Che importa? Val meglio un doppio zecchino di Venezia che una parpagliuola di Genova! »

Pur l'idea delle venti lire, l'esca di un guadagno così facile, non tardò ad agire sulla moglie come sul marito, e dopo qualche resistenza da un lato, e molte preghiere dall'altro le mule tornavano alla carrozza.

Teresa, avviluppata nella sua mantellina, a causa del freddo della notte, si accomodò alla meglio sulla panchetta fra i due sposi; e si ripigliarono le mosse.

Suonavano le undici a tutti gli orologi di Torino.

(Continua)

UBBLICITA' CONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi due viaggiatori, diversi impiegati, magazziniere per importantissima ditta commerciale. Cercasi pure socio con piccolissimo capitale. Scrivere Ott. Panichetti. Firenze. 662

Causa salute cedesi pasticceria bottiglieria ben avviata, situata su principale corso di Milano, guadagno sicuro 1500 annue. Rilievo dalle 10,000 alle 12,000 lire. Scrivere M. A. D. C. posta Milano. 657

Viaggiatori a provvigione cercansi da primaria fabbrica inglese velocipedi. Richiedesi referenze ottime. Offerte C. 9284 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 658

Casa industriale cerca persona intelligente pratica contabilità, seria. Rifiutansi offerte anonime. Battaglia, posta, Milano. 659

Si cerca uno scultore in marmo, posizione sicura in Germania. Deve però avere speciale attitudine per la scultura di capelli vestiti e nudi. Scrivere Otto Schütze a Lipsia, Wiesen Strasse, 19b. 660

Cercasi cameriera italiana oppure straniera con ottime informazioni che sappia bene disimpegnare faccende domestiche e praticissima lavori femminili. Dirigersi N. 7470 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 661

Diversi

Maria — La via che noi calchiamo è coperta di spine, e la percorriamo con piede timido ed incerto; ma se un giorno potremmo vincere i nostri nemici, porteremo la nostra fronte coraggiosa, ne smaschereremo gl'infami, per porre innanzi agli occhi di tutti la verità senza ostentazioni e senza incertezze. **Pavlosto**

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo per pulire qualunque metallo in pochi minuti. Cent. 50 la bottiglia

Vernice per Mobili per lucidare istantaneamente l'amobiglia tutta di casa. Cent. 80 la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

Parrucchieri e Pettinatrici
dalle alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
VENEZIA

Pillole di catramina
BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI
delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.50
Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. - MILANO.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali

L'Ufficio Internazionale Pubblicità
Haasenstein e Vogler
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144
Piano Primo

concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

INDICATORE UFFICIALE delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei signori proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi

HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia - *Piazza S. Marco, 144* - Venezia

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro morbidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Preparazione speciale
DELLE
PELLI
per Esportazione

Wm, Mars & Son
Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora
59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1.—

Si vende in Venezia presso il grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** = Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari
Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederlo a tutti i liquoristi, caffettieri, drogherie e farmacisti

PER I DENTI
FATE USO GIORNALIERO DEGLI
Elixir, Polveri, Paste
Dentifricie Olandesi

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Cassa di Risparmio di Venezia
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1893

ATTIVO

Immobili	L.	311.632
Cartelle fondiarie	»	2.107.904 —
Denaro in Cassa	»	590.871
Buoni del Tesoro	»	2.000.000 —
Titoli dello Stato	»	12.046.000
» garantiti dallo Stato	»	2.403.001
» di Provincie e Comuni	»	4.059.629
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000 —
Mutui Ipotecarii	»	3.246.715
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.078.768
Conti correnti garantiti	»	243.711
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	131.800 —
Cambiali	»	718.019
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi	»	348.852
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	21.424
Debitori per rendite maturate e dietim	»	—
Crediti in sofferenza	»	14.796
Mobili	»	12.555
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	211.141
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.701.741
Totale delle attività	L.	30.508.294
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	300.452
Somma totale	L.	30.808.747

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.	12.250.972
» in conto corrente	»	11.221.109
» speciali	»	43.644
Conti Correnti garantiti	»	129.5.8
Fondo pensioni	»	47.666
Creditori diversi	»	30.093
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.972.884
Risconto del portafoglio	»	5.345
Fondo Beneficenza	»	51.057
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.500.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 506.473.35		3.006.473
Totale delle passività	L.	29.769.744
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.039.002
Somma Totale	L.	30.808.747

Venezia, li 20 Novembre 1893.

Il Presidente di turno,
A. B. RATTI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli su tutte le Piazze del Regno;

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

PASTIGLIE TANTINI
contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.03 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

CARTA INGLESE
per profumare le camere
= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Martedì 5 dicembre N. 335

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 29 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LA CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

MINISTERO COSTITUITO

I sottosegretarii

Prime avvisaglie della prossima battaglia

Roma 4, ore 5 p.

Il Ministero si dava stamane costituito così:

Zanardelli *presidenza e interno* — Baratieri *esteri* — San Marzano *guerra* — Racchia *marina* — Inghilleri *giustizia* — Gallo *istruzione* — Di Blasio *poste e telegrafi* — Fortis *lavori pubblici* — Boselli *finanze* — Vacchelli *tesoro* — Cocco Ortu *agricoltura.*

Più tardi si seppe che l'on. Boselli avea rifiutato le finanze, malgrado le insistenze vivissime; anzi si aggiunse che iersera aveva dato ordine a casa di preparare le valigie per partire stamane, ma stamane fu chiamato al Quirinale, dove si è recato a mezzogiorno. Ignorasi la natura della conferenza avuta dal Boselli col , ma si mantiene la rinunzia di lui.

Vacchelli aveva detto che, uscendo Boselli, rinunzierebbe; ma poi è restato; anzi, oltre al Tesoro, ha assunto l'*interim* delle finanze.

Stamane alle 11.30 vi fu riunione dei nuovi ministri presso Zanardelli. E' durata poco.

Poi al tocco Zanardelli si è recato a visitare i ministri uscenti. In alcuni Ministeri, non trovando i ministri dimissionari, ha lasciato la propria carta da visita.

Ciuffelli ha già assunto l'ufficio di capo gabinetto della presidenza.

San Marzano, nuovo ministro della guerra, sarà nominato senatore.

Per i sottosegretari sono certi Afan de Rivera alla guerra, Picardi agli interni, Squitti all'istruzione, Ronchetti alla giustizia, Daneo all'agricoltura. E' probabile Solimbergo agli esteri.

Smentite recisamente che siasi pensato di offrire il sottosegretariato degli interni a Luigi Rossi.

Alcuni deputati sembrano decisi a provocare un voto subito dopo la presentazione del Ministero alla Camera.

Cavallotti ha ripetuto a vari deputati non doversi dare due giorni di vita all'attuale gabinetto.

Domani i ministri daranno il giuramento e prenderanno possesso dell'ufficio.

Riunione di ministri

Giudizi e notizie dei giornali

Crispi presidente della Camera

Roma 4, ore 9.20 p.

Oltre alla riunione tenuta alle 11.30, oggi alle 4 pom. i nuovi ministri tennero un'altra riunione. Ventilaronsi i nomi dei sottosegretari.

Brunicardi ha declinato il sottosegretariato dei lavori pubblici. Tornasi a parlare per quel posto di Del Giudice.

Qualcuno dice che all'istruzione andrebbe Panizza, avendo Squitti il sottosegretariato delle finanze.

L'*Opinione* e Bonfadini nel *Fanfulla* lodano la temperanza di linguaggio nel manifesto dell'estrema Sinistra.

L'*Opinione* risponde alle accuse dei giornali zanardelliani a Saracco che dicono causa del primo insuccesso della combinazione ministeriale. Dice che dal primo momento l'on. Saracco consigliò la combinazione Crispi.

La *Tribuna* dice che nella riunione che si tenne stasera dai ministri si ventilò la proposta di affidare a Guicciardini il portafoglio delle finanze rifiutato da Boselli.

Il resto è immutato.

In ogni caso domani avrà luogo la presentazione del gabinetto.

La *Tribuna* dice che la Camera si convocherà giovedì o sabato. Ripete le notizie mandatevi iersera intorno alla proroga dei lavori parlamentari a gennaio. Aggiunge essere probabile la nomina del presidente dopo le vacanze natalizie. Dice che la parte liberale designa a presidente Crispi.

Dunque non più Consiglio, non più Saracco, non più Sonnino, non più Boselli, non più Vacchelli; oggi il deputato Guicciardini illustre semi-ignoto viene preconizzato alle finanze.

Prima volevano dargli *le poste e i telegrafi*, poi *l'agricoltura*, poi *i lavori pubblici* ed ora *le finanze*! Così è! Questa gente, che deve salvare l'Italia, ha attitudini meravigliose, come il loro capo, Zanardelli, che comincia ad avere i Lavori pubblici, per passare successivamente agli Interni, alla Grazia e giustizia, e alla presidenza del Consiglio. Teste buone per tutti i cappelli, non cappelli per tutte le teste!

E questo è il futuro Governo, che ci prepara la *svergognata sinistra* (direbbe Cavallotti).

Che farsa!

Primerano dal Re

Roma 4, ore 10.20 p.

Oggi Primerano, capo di stato maggiore dell'esercito, fu ricevuto al Quirinale ed ebbe una lunga conferenza col Re.

Quanto ha speso il Comitato dei Sette

Il Comitato dei Sette ha speso dodicimila lire in otto mesi, comprese le spese di viaggi e di corrispondenze.

A ciascuno dei quattro impiegati, messi a disposizione del Comitato, fu data una gratificazione di 400 lire. L'on. Mordini davanti la presidenza della Camera elogiò gli impiegati.

La legge sulle Banche – Una proroga

È probabile che per numerose difficoltà si rinvieranno i termini per l'attuazione della legge sulle Banche; invece che al primo gennaio la Banca d'Italia funzionerebbe il 10 agosto.

I LUDRI E LUDRETTI DI ROMA

(Dall'*Italia Reale* di Torino)

Parrebbe che non ci possa essere nulla di più repugnante e vergognoso che certe rivelazioni venute fuori in questi giorni.

Ma la verità è che v'ha qualche cosa, in fatto d'immoralità, che supera anche questo, ed è la spudoratezza con la quale taluni portano in giro la loro responsabilità.

— E' uno spettacolo disgustoso ed irritante (ci diceva ieri un reduce da Roma) quello che porgono quasi tutti i colpiti dall'inchiesta bancaria. Pensate voi che se ne diano per intesi, e che salti loro in mente di ritirarsi almeno dalla vita parlamentare? Neppur per sogno. Essi continuano a portar alta la testa, come se fossero i più puliti uomini della terra.

Se sono deputati, si interessano alla crisi, mettendo in giuoco la loro influenza... supponendo che ne abbiano ancora. E se poi sono impiegati, posso assicurarvi che non mai furono veduti entrare nei pubblici uffici e nei ministeri così sicuri, soddisfatti, imperturbabili...

IL COMITATO

da accusatore diventato accusato

I giornali giolittiani (non intinti di pece zanardelliana) continuano la loro campagna contro il *Comitato dei Sette*, e in questo poco dovremmo essere interessati noi, che ministeriali non eravamo. A buon conto, siccome si accusa il Comitato di parzialità, che sono state veramente commesse, (al punto da mettere alla berlina qualche deputato, perchè *crispino*, per una cambiale di 5000 lire, che si andava estinguendo, mentre nulla si disse di cambiali di 30,000 pagate *parzialmente* all'ultimo momento e di cui mai si soddisfecero gli interessi) riportiamo qualche breve articolo.

Oggi ne scegliamo uno del *Mattino* di Napoli che dice:

« Il Comitato dei Sette o dei 33 .˙., come vi piace meglio, da pubblico accusatore si è mutato in pubblico accusato. Nato da una esaliazione di coliche politiche, per gli sforzi di un partito che degli scandali bancari voleva farsi un ariete contro il Governo costituzionale che da trent'anni ci regge, cioè contro la borghesia che ha fatto l'Italia e che l'ha organizzata, non ha saputo guarire dalla sua tabe originaria: doveva essere un giurì d'onore, ed è stato un tribunale politico.

Non pure tutta la sua opera è stata *diretta ad alleviare la responsabilità di certi uomini* per aggravar la mano su quella dei ministri; ma nella stessa parzialità, con la quale a molti si è fatto conoscere anticipatamente il giudizio che è con gelosia nascosto al Ministero, e nella manovra gesuitica di far leggere la relazione prima che il Gabinetto avesse potuto con un voto, rinvigorire la sua posizione assai scossa, il preconcetto politico è risultato ad evidenza.

∴

Ora di che si lamentano questi giurati? E perchè nei giornali avversi al Gabinetto caduto e amici del nuovo fanno levare un alto pianto contro coloro che osano giudicare il loro verdetto? Chi sono essi, che si arrogano una così bizzarra immunità da ogni censura?

Nati dalle passioni politiche, nutriti di passioni politiche, avendo compiuto un'opera dalla quale le passioni politiche trapelano ad ogni passo, bisogna bene che si adattino ad essere discussi con passione.

Sinora i Sette hanno giudicato: ora bisogna che si rassegnino a comparire alla loro volta in giudizio, che esibiscano tutti i documenti che furono la base del loro verdetto, e che rispondano personalmente di quanto fecero. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le forze francesi agglomerate al nostro confine

Una lettera alla « Riforma »

Roma 4, ore 9.30 p.

La *Riforma* ha ricevuto una lettera, firmata Egisto Belli. Egli dice di essere reduce da Nizza, dove stette due anni.

Assicura sul suo onore che da Nizza a Barcellonetta sono scaglionati 40000 francesi e forse più. In ogni villaggio sonvi uno o due battaglioni di presidio; a Modane 5000 uomini; grossi posti avanzati si trovano a qualche metro dal nostro confine.

Tutte le forze militari francesi s'avviano lentamente verso il confine e da una profondità di 150 chilometri si concentra immenso materiale d'artiglieria, genio, provviste e munizioni.

La Francia scusa tutto ciò colla paura della presenza di molti uomini delle nostre truppe fra il Colle di Tenda e Bardonecchia, e accumula una enorme forza, quanto può vicino al confine, per servirsene alla prima occasione.

Questa lettera viene a proposito per rispondere all'articolo che porta il *Figaro*, ieri giuntoci, il quale, continuando nella diffusione di ridicole fiabe cominciata da qualche tempo, pubblica una lettera — firmata *Un repubblicano socialista* — nella quale si afferma che, sotto il protesto della pace, seri pericoli si addensano alla frontiera. Le truppe italiane si trovano quivi normalmente concentrate e Re Umberto — continua l'ameno *repubblicano* — col pretesto della caccia, visitò tutte le posizioni avendo dei generali come bracchi.

La lettera continua in questi termini:

« Si è obbligati di confessare che, se l'Italia traversa una dura crisi economica, essa ha almeno impiegato utilmente il suo denaro nell'organizzazione militare, e ch'essa ci prepara una sorpresa del genere di quella dei tedeschi, nel 70. Se al mese di settembre, noi non fummo attaccati, fu perchè l'Imperatore d'Austria ha rifiutato il suo concorso. Ma questo rifiuto esiste ancora oggi, dopo l'intervista di Monza? »

Ed aggiunge che molti fra i 200 mila italiani, viventi a Marsiglia e nei paesi lungo il confine sono irreggimentati, onde, appena aperte le ostilità, far saltare i ponti e devastare le strade!

Conchiude domandando provvedimenti urgenti.

Noi crediamo che il provvedimento più urgente da prendere sarebbe quello di inviare l'autore della lettera in una casa di alienati.

Il processo Chimirri-Fazzari

Le arringhe

Roma 4, ore 10.50.

Oggi continuò il processo Chimirri-Fazzari.

L'avvocato Sansonetti terminò l'arringa per la parte civile.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria conchiuse per l'esistenza del reato di diffamazione continuata, chiedendo che Fazzari sia condannato a 14 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, e il gerente del *Parlamento* Penacchiotti a 11 mesi e 1000 lire di multa.

L'avvocato Coboevich pronunciò l'arringa di difesa. Poi il processo fu rinviato all'udienza di domani per le repliche.

Tanlongo in Cassazione – I motivi del ricorso

Le carte scomparse

L'avvocato Pessina, difensore di Tanlongo, ha formulato il ricorso in Cassazione. Motivo del ricorso sono che le perquisizioni in casa Tanlongo non le fece un giudice o un pretore, ma un funzionario di pubblica sicurezza. Il motivo è avvalorato dalla scomparsa di alcune carte, come fu accertato dal Comitato dei Sette.

La nostra Marina Mercantile

Roma 4, ore 11.20 p.

Oggi si distribuì la Relazione di Comandu sulle condizioni della Marina mercantile. Le cifre sono gravissime, mostrando la decadenza della nostra marina mercantile negli ultimi due anni.

Abbiamo ricevuto anche noi questa Relazione, della quale ci occuperemo fra giorni, dopo un diligente esame.

« Le Banche e il Parlamento »

Il libro di Colaianni: *Le Banche e il Parlamento*, è arrivato a Roma oggi. Tutte le copie arrivate alla libreria Treves andarono vendute.

Banche popolari

Vennero diramati gli inviti dalla presidenza dell'associazione fra le Banche popolari per una adunanza del comitato che avrà luogo il giorno 8 corr.

L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione sull'opera del comitato, situazione patrimoniale, consuntivo 1892, determinazione della data del prossimo congresso. Ma l'oggetto più importante sarà questo: Esame della condizione fatta alle Banche popolari dal nuovo ordinamento degli istituti d'emissione e dalle presenti difficoltà finanziarie.

Dopo tanto tempo di ingiustificata inerzia, la presidenza si è finalmente scossa.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc. dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

IL CREDITO MOBILIARE

e le speculazioni

Ai tempi di Balduino — Il comm. Frascara — Le cause della crisi — Patriottismo? — Giuoco di borsa — Le cauzioni delle esattorie — Immobilizzazione di valori mobiliari.

Se dopo i gravi avvenimenti succedutisi nel volgere dell'anno 1893 l'Italia, e per essa il suo governo, non facesse giudizio, ci sarebbe a dubitare seriamente del suo avvenire.

Anche pel Credito Mobiliare, il secondo istituto di credito del nostro paese, venne il suo fatale quarto d'ora! E la causa? La causa è identica a quella che trasse nel precipizio, o quasi, tutti gli altri Istituti. Ha deviato dal suo indirizzo!

Chi ricorda i tempi floridi di questo Istituto, il 1868, per esempio, allorchè alla direzione sedeva quello scaltro ed intelligente uomo, che rispondeva al nome di Balduino? In quell'anno avevamo un disavanzo di bilancio di mezzo miliardo, avevamo sei miliardi di meno di debito, avevamo il patrimonio degli enti ecclesiastici quasi intatto, avevamo sulle spalle soltanto metà delle imposte attuali. A ciò non aveva riflettuto il mediocre ministro delle finanze di quei tempi, ma ci aveva ben riflettuto lo scaltro direttore generale del Credito Mobiliare, il quale per una somma di 180 milioni, aveva ottenuto la compartecipazione nel prodotto dei tabacchi per 10 anni.

Povera finanza! Trattata allora come una debitrice quasi insolvibile, pagava il resto del carlino nel 1884, mutuando 68 milioni dalle Banche, per pagare la differenza nello *stok* riconsegnato dall'infausta Regia!

∴

Il direttore generale attuale, comm. Frascara, a cui tutta la stampa tributò finora elogi per la sua intelligenza, forse fu troppo patriotta, epperciò l'Istituto del Credito Mobiliare vide rapidamente declinare la sua fortuna.

Difatti, se è vero ciò che comunemente si asserisce, che in questi ultimi mesi il Credito Mobiliare abbia perdute somme ingenti per sostenere la nostra rendita a Parigi, bisogna ben dire che il suo direttore fosse animato dal più alto sentimento di patriottismo. Ma talvolta le imprese più lodevoli costituiscono un demerito verso terzi, e questi sarebbero, nel caso nostro, gli azionisti, i quali in pochi giorni si videro deprezzate le azioni ed oggi si vedono piombati nella più penosa incertezza sul risultato finale.

Ma il direttore del Credito Mobiliare non si è certo slanciato volontariamente nella lotta contro banchieri esteri per sostenere la nostra rendita. Egli vi fu spinto dal Ministero, che nel riordinamento degli Istituti di emissione, sperava di ricavare lo specifico per risanare il credito e la circolazione, ed invece prostrò l'uno ed asciugò l'altra dell'ultimo spicciolo d'argento, avendo dovuto ripararvi lì per lì, ed in modo molto posticcio, con emissione di bronzo e carta minuta, e chiudendo un occhio se i privati, sostituendosi al Governo, aprirono delle zecche per loro conto.

Se io fossi un grande azionista del Credito Mobiliare e dovessi rimanere perdente, vorrei esercitare l'azione giudiziaria, non solo contro chi giuocò alla Borsa, ma contro quelli che istigarono a giuocare.

∴

Questo malvezzo del governo di far sostenere i suoi valori col giuoco era già stato inaugurato da Magliani, e ci fa sovvenire che nell'aprile 1885 il deputato Adolfo Sanguinetti alla Camera denunziava che dalla tesoreria di Genova partivano ogni giorno per la Francia casse piene di marenghi dirette al signor Soubeyran, il quale fungeva da nostro agente di cambio, per sostenere la nostra rendita coi nostri denari, affinchè Magliani avesse potuto poi procedere alla conversione! I tesorieri teneveno allora gelosamente custodito l'oro e lo negavano ai commercianti onesti che ne domandavano per pagare cambiali all'estero; ma Magliani mandava fuori l'oro mutuato per l'abolizione del corso forzoso a decine di casse, e l'oro non tornava più. Preso il ministro alla gola, si credeva che aveva mandato — in aprile — l'oro a Parigi per pagare i *coupons* del futuro luglio!! Quanto zelo!

L'onor. Giolitti era già in quei tempi censore della politica finanziaria di Magliani, per cui non so persuadermi come sotto il suo ministero siasi voluto spingere un potente istituto a giuocare alla Borsa e giuocare quindi la propria posizione.

Se pare che il giuoco di Borsa sia stato il motivo che determinò la chiusura degli sportelli, ben altra causa esisteva già da molti anni, la quale o tosto o tardi avrebbe prodotto un fatale arenamento.

∴

La causa è l'immobilizzazione di tanti valori nelle cauzioni delle esattorie. E certo che l'Istituto ha reso grandi servigi alla finanza, assumendo esattorie che per l'importanza delle cauzioni non avrebbero potuto assumersi che da potenti istituti di credito. E' vero che l'obbiettivo suo era di fornire la Banca di una corrente continua di denaro; ma se fra i contribuenti vi sono i zelanti che pagano a tempo e sovente anticipano le rate, vi sono anche quelli che non pagano e si lasciano espropriare.

Nella provincia di Bari, prese l'appalto di 17 Esattorie. Se quella provincia non avesse avuto il beneficio di portare il suo vino in Austria, in pochi anni l'avremmo vista espropriata dal fisco, come la Sardegna. L'esattore, si sa, alla scadenza dell'effetto deve pagarlo senza indugio, mentre il governo rimborsa con molto suo comodo e non sempre integralmente.

L'anno scorso la Ditta Trezza abbandonava l'esattoria di Roma, perchè l'aggio che le si corrispondeva (0,80 al cento) non bastava neppure a compensarla delle spese e delle perdite d'imposte pei contribuenti irreperibili o insolvibili, specie delle tasse locali. E pretendeva l'1.50 per cento. Non volle aderire il comune, ma fece uffici presso il Credito Mobiliare affinchè assumesse l'esattoria.

L'esattoria fu accettata.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 78

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Andate via?

— Sì.

— Non potreste accordarmi dieci minuti?

— Volentieri.

— Allora venite con noi.

Beaufort precedeva il giudice, Ponson, e Gerardo, e li condusse fino al suo gabinetto — a quel gabinetto dove il giorno innanzi era entrata Marcella per domandare perdono a suo marito, e per dirgli che aveva una figlia.

— Eccoci arrivati — disse Beaufort — ed ecco qua il mio revolver.

Infatti egli si dirige sicuramente verso una panoplia, dove l'arma deve trovarsi appesa. Ma il braccio che si era già alzato rimane immobile, e Beaufort rimane cogli occhi fissi sul posto dove il revolver dovrebbe essere.

— Ebbene? — domanda Langier.

Beaufort si volge, un po' pallido, ma sorridente.

— Credevo — dice — il revolver fosse qui, e non c'è. Ma abbiate un minuto di pazienza. Siccome me ne servo quasi ogni giorno per tirare in giardino, il mio cameriere lo avrà preso per pulirlo.

— Beaufort suonò il campanello.

Cosa singolare! Di quei quattro uomini, compreso lo stesso Beaufort, non ce n'era uno che non si trovasse imbarazzato! Senza sapere perchè, ciascuno di essi presentiva vagamente che stava per accadere qualche cosa di grave.

Giovanni si presentò.

— Datemi il mio revolver — disse Beaufort.

E come il domestico si dirigeva alla panoplia, Beaufort gli disse:

— Al suo posto non c'è, ho già visto io.

— Allora il signore lo avrà ancora dimenticato sulla tavola del tiro a segno.

— Può essere. Andate a prenderlo e fate presto.

— Mi stupisce che quell'arma non sia al suo posto. Scusatemi di farvi aspettare.

Il giudice si inchinò in atto di cortesia, e poi chinandosi all'orecchio di Ponson gli disse:

— Volete fare una scommessa?

— Cioè?

— Il cameriere non porterà nulla.

Ponson pareva disorientato.

— Comincio a crederlo anch'io! — mormorò.

Dopo quattro o cinque minuti la porta si aperse.

Tutti gli sguardi si volsero avidamente verso Giovanni che tornava, ma il domestico aveva le mani vuote.

— Ebbene? — chiese Beaufort.

— Sulla tavola del tiro il revolver non c'è. Dove può essere?

— Che volete che ne sappia io?

— Ma il signore non l'ha adoperato ieri nel pomeriggio?

— No.

— Ieri mattina il signore ha tirato come d'abitudine.

— E' vero.

— Io ho pulito subito il revolver, e l'ho attaccato alla panoplia, al suo solito posto, pochi minuti prima dell'arrivo di quella signora, con cui il signore si è trattenuto così a lungo.

— Chi era quella signora? chiese il giudice.

Beaufort si rivolse verso Gerardo, e con profonda emozione rispose:

— La signora Marcella Langon, la madre del dottore.

— Mia madre! — esclamò Gerardo meravigliato. Che cosa voleva?

— Era venuta per parlarmi di sua figlia e di Roberto Valogues. Ed ecco appunto perchè ieri sera accompagnavo Valogues. Gli stavo parlando del matrimonio di suo figlio con vostra sorella.

— E a quale titolo avevate accettato una missione simile?

— A titolo d'amico di Valogues.

Il cameriere intervenne.

— Io dicevo dunque, che io avevo rimesso il revolver al posto pochi minuti prima dell'arrivo di quella signora. Posso ora aggiungere un'altra circostanza.

— Quale? — domando il giudice.

— Dopo che quella signora era uscita, sono entrato nel gabinetto del signore... e per caso notai che il revolver non c'era più.

— Ne siete sicuro? — domandò il giudice.

— Assolutamente. Per modo che sarà facile alla giustizia precisare in quale momento il revolver è scomparso.

— Sta bene! disse il signor Langier. Non abbiamo più bisogno di voi.

Quando il domestico se ne fu andato, il giudice chiese a Beaufort.

— In quale modo spiegate voi questa sparizione?

— Non la spiego — disse Beaufort con calma. E come voi mi limito a constatarla puramente e semplicemente. Però, debbo manifestarvi un timore che mi viene ora in mente.

— Cioè?

— Il mio revolver è scomparso... e quello trovato nella foresta di Halatte vi ho già detto che era somigliantissimo a quello da me posseduto. Non potrebbe essere che fosse proprio il mio?

Gerardo trattenne un gesto angoscioso.

Quanto al giudice si contentò di pensare:

— Ecco un uomo abilissimo! Avvedendosi di cadere, mette le mani avanti.

Dopo un breve silenzio, il signor Langier disse:

— Voi fate questa ipotesi molto leggermente e ne parlate come di una cosa naturalissima. Ma sapete che è invece un incidente molto grave?

— Sarà come voi dite.

— In qual modo il vostro revolver è uscito da qui?

— Lo ignoro assolutamente.

— Non avete sospetti?

— Nessuno! Su chi volete che sospetti?

— Non sapete che qualcuno lo adoperasse?

— No... a meno che il mio socio, Daguerre De Morienval non sia venuto a prenderlo nella mia assenza.

— La cosa è possibile?

— Possibile, sì... ma non la credo probabile, perchè Daguerre ha delle armi sue.

— Abita dunque in questa casa?

— Sì. E deve essere nel suo appartamento perchè mi hanno detto, entrando, che è in letto indisposto.

— Prima di andare a trovarlo, vorrei far vedere al vostro domestico il revolver che era nella foresta.

Beaufort suonò il campanello, e un minuto dopo comparve Giovanni.

Il giudice istruttore aveva collocato sul tavolo e bene in vista, il revolver scoperto da Ponson.

Per modo che il domestico, appena entrato, lo vide.

Nel suo sguardo si dipinse la meraviglia ed esclamò:

— È stato ritrovato! Dove diamine era?

— Siete sicuro — disse il signor Langier — che quest'arma appartenga al vostro padrone?

— Diamine!

— Esaminatelo bene.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Martedì 5 dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 al semestre e lire 6,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 78 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

MINISTERO COSTITUITO

I sottosegretarii

Prime avvisaglie della prossima battaglia

Roma 4, ore 5 p.

Il Ministero si dava stamane costituito così: Zanardelli *presidenza e interno* — Baratieri *esteri* — San Marzano *guerra* — Racchia *marina* — Inghilleri *giustizia* — Gallo *istruzione* — Di Blasio *poste e telegrafi* — Fortis *lavori pubblici* — Boselli *finanze* — Vacchelli *tesoro* — Cocco Ortu *agricoltura*.

Più tardi si seppe che l'on. Boselli avea rifiutato le finanze, malgrado le insistenze vivissime; anzi si aggiunse che iersera aveva dato ordine a casa di preparare le valigie per partire stamane, ma stamane fu chiamato al Quirinale, ove si è recato a mezzogiorno. Ignorasi la natura della conferenza avuta dal Boselli col , ma si mantiene la rinunzia di lui.

Vacchelli aveva detto che, uscendo Boselli, rinunzierebbe; ma poi è restato; anzi, oltre al Tesoro, ha assunto l'*interim* delle finanze.

Stamane alle 11.30 vi fu riunione dei nuovi ministri presso Zanardelli. E' durata poco.

Poi al tocco Zanardelli si è recato a visitare i ministri uscenti. In alcuni Ministeri, non trovando i ministri dimissionari, ha lasciato la propria carta da visita.

Ciuffelli ha già assunto l'ufficio di capo gabinetto della presidenza.

San Marzano, nuovo ministro della guerra, sarà nominato senatore.

Per i sottosegretari sono certi Afan de Rivera alla guerra, Picardi agli interni, Squitti all'istruzione, Ronchetti alla giustizia, Daneo all'agricoltura. E' probabile Solimbergo agli esteri.

Smentite recisamente che siasi pensato di offrire il sottosegretariato degli interni a Luigi Rossi.

Alcuni deputati sembrano decisi a provocare un voto subito dopo la presentazione del Ministero alla Camera.

Cavallotti ha ripetuto a vari deputati non doversi dare due giorni di vita all'attuale gabinetto.

Domani i ministri daranno il giuramento e prenderanno possesso dell'ufficio.

Riunione di ministri

Giudizi e notizie dei giornali

Crispi presidente della Camera

Roma 4, ore 9.20 p.

Oltre alla riunione tenuta alle 11.30, oggi alle 4 pom. i nuovi ministri tennero un'altra riunione. Ventilaronsi i nomi dei sottosegretari.

Brunicardi ha declinato il sottosegretariato dei lavori pubblici. Tornasi a parlare per quel posto di Del Giudice.

Qualcuno dice che all'istruzione andrebbe Panizza, avendo Squitti il sottosegretariato delle finanze.

L'*Opinione* e Bonfadini nel *Fanfulla* lodano la temperanza di linguaggio nel manifesto dell'estrema Sinistra.

L'*Opinione* risponde alle accuse dei giornali zanardelliani a Saracco che dicono causa del primo insuccesso della combinazione ministeriale. Dice che dal primo momento l'on. Saracco consigliò la combinazione Crispi.

La *Tribuna* dice che nella riunione che si tenne stasera dai ministri si ventilò la proposta di affidare a Guicciardini il portafoglio del finanze rifiutato da Boselli.

Il resto è immutato.

In ogni caso domani avrà luogo la presentazione del gabinetto.

La *Tribuna* dice che la Camera si convocherà giovedì o sabato. Ripete le notizie mandatevi iersera intorno alla proroga dei lavori parlamentari a gennaio. Aggiunge essere probabile la nomina del presidente dopo le vacanze natalizie. Dice che la parte liberale designa a presidente Crispi.

Dunque non più Consiglio, non più Saracco, non più Sonnino, non più Boselli, non più Vacchelli; oggi il deputato Guicciardini illustre semi-ignoto viene preconizzato alle finanze.

Prima volevano dargli *le poste e i telegrafi*, poi l'*agricoltura*, poi *i lavori pubblici* ed ora *le finanze*! Così è! Questa gente, che deve salvare l'Italia, ha attitudini meravigliose, come il loro capo, Zanardelli, che comincia ad avere i Lavori pubblici, per passare successivamente agli Interni, alla Grazia e giustizia, e alla presidenza del Consiglio. Teste buone per tutti i cappelli, non cappelli per tutte le teste!

E questo è il futuro Governo, che ci prepara la *svergognata sinistra* (direbbe Cavallotti).

Che farsa!

Primerano dal Re

Roma 4, ore 10.20 p.

Oggi Primerano, capo di stato maggiore dell'esercito, fu ricevuto al Quirinale ed ebbe una lunga conferenza col Re.

Quanto ha speso il Comitato dei Sette

Il Comitato dei Sette ha speso dodicimila lire in otto mesi, comprese le spese di viaggi e di corrispondenze.

A ciascuno dei quattro impiegati, messi a disposizione del Comitato, fu data una gratificazione di 400 lire. L'on. Mordini davanti la presidenza della Camera elogiò gli impiegati.

La legge sulle Banche – Una proroga

È probabile che per numerose difficoltà si rinvieranno i termini per l'attuazione della legge sulle Banche; invece che al primo gennaio la Banca d'Italia funzionerebbe il 10 agosto.

I LUDRI E LUDRETTI DI ROMA

(Dall'*Italia Reale* di Torino)

Parrebbe che non ci possa essere nulla di più repugnante e vergognoso che certe rivelazioni venute fuori in questi giorni.

Ma la verità è che v'ha qualche cosa, in fatto d'immoralità, che supera anche questo, ed è la spudoratezza con la quale taluni portano in giro la loro responsabilità.

— E' uno spettacolo disgustoso ed irritante (ci diceva ieri un reduce da Roma) quello che porgono quasi tutti i colpiti dall'inchiesta bancaria. Pensate voi che se ne diano per intesi, e che salti loro in mente di ritirarsi almeno dalla vita parlamentare? Neppur per sogno. Essi continuano a portar alta la testa, come se fossero i più puliti uomini della terra.

Se sono deputati, si interessano alla crisi, mettendo in giuoco la loro influenza... supponendo che ne abbiano ancora. E se poi sono impiegati, posso assicurarvi che non mai furono veduti entrare nei pubblici uffici e nei ministeri così sicuri, soddisfatti, imperturbabili...

IL COMITATO

da accusatore diventato accusato

I giornali giolittiani (non intinti di pece zanardelliana) continuano la loro campagna contro il *Comitato dei Sette*, e in questo poco dovremmo essere interessati noi, che ministeriali non eravamo. A buon conto, siccome si accusa il Comitato di parzialità, che sono state veramente commesse, (al punto da mettere alla berlina qualche deputato, perchè *crispino*, per una cambiale di 5000 lire, che si andava estinguendo, mentre nulla si disse di cambiali di 30,000 pagate *parzialmente* all'ultimo momento e di cui mai si soddisfecero gli interessi) riportiamo qualche breve articolo.

Oggi ne scegliamo uno del *Mattino* di Napoli che dice:

« Il Comitato dei Sette o dei 33 ∴, come vi piace meglio, da pubblico accusatore si è mutato in pubblico accusato. Nato da una esaliazione di coliche politiche, per gli sforzi di un partito che degli scandali bancari voleva farsi un ariete contro il Governo costituzionale che da trent'anni ci regge, cioè contro la borghesia che ha fatto l'Italia e che l'ha organizzata, non ha saputo guarire dalla sua tabe originaria: doveva essere un giurì d'onore, ed è stato un tribunale politico.

Non pure tutta la sua opera è stata *diretta ad alleviare la responsabilità di certi uomini* per aggravar la mano su quella dei ministri; ma nella stessa parzialità, con la quale a molti si è fatto conoscere anticipatamente il giudizio che è con gelosia nascosto al Ministero, e nella manovra gesuitica di far leggere la relazione prima che il Gabinetto avesse potuto con un voto, rinvigorire la sua posizione assai scossa, il preconcetto politico è risultato ad evidenza.

∴

Ora di che si lamentano questi giurati? E perchè nei giornali avversi al Gabinetto caduto e amici del nuovo fanno levare un alto pianto contro coloro che osano giudicare il loro verdetto? Chi sono essi, che si arrogano una così bizzarra immunità da ogni censura?

Nati dalle passioni politiche, nutriti di passioni politiche, avendo compiuto un'opera dalla quale le passioni politiche trapelano ad ogni passo, bisogna bene che si adattino ad essere discussi con passione.

Sinora i Sette hanno giudicato: ora bisogna che si rassegnino a comparire alla loro volta in giudizio, che esibiscano tutti i documenti che furono la base del loro verdetto, e che rispondano personalmente di quanto fecero. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le forze francesi agglomerate al nostro confine

Una lettera alla « Riforma »

Roma 4, ore 9.30 p.

La *Riforma* ha ricevuto una lettera, firmata Egisto Belli. Egli dice di essere reduce da Nizza, dove stette due anni.

Assicura sul suo onore che da Nizza a Barcellonetta sono scaglionati 40000 francesi e forse più. In ogni villaggio sonvi uno o due battaglioni di presidio; a Modane 5000 uomini; grossi posti avanzati si trovano a qualche metro dal nostro confine.

Tutte le forze militari francesi s'avviano lentamente verso il confine e da una profondità di 150 chilometri si concentra immenso materiale d'artiglieria, genio, provviste e munizioni.

La Francia scusa tutto ciò colla paura della presenza di molti uomini delle nostre truppe fra il Colle di Tenda e Bardonecchia, e accumula una enorme forza, quanto può vicino al confine, per servirsene alla prima occasione.

Questa lettera viene a proposito per rispondere all'articolo che porta il *Figaro*, ieri giuntoci, il quale, continuando nella diffusione di ridicole fiabe cominciata da qualche tempo, pubblica una lettera — firmata *Un repubblicano socialista* — nella quale si afferma che, sotto il protesto della pace, seri pericoli si addensano alla frontiera. Le truppe italiane si trovano quivi normalmente concentrate e Re Umberto — continua l'ameno *repubblicano* — col pretesto della caccia, visitò tutte le posizioni avendo dei generali come bracchi.

La lettera continua in questi termini:

« Si è obbligati di confessare che, se l'Italia traversa una dura crisi economica, essa ha almeno impiegato utilmente il suo denaro nell'organizzazione militare, e ch'essa ci prepara una sorpresa del genere di quella dei tedeschi, nel 70. Se al mese di settembre, noi non fummo attaccati, fu perchè l'Imperatore d'Austria ha rifiutato il suo concorso. Ma questo rifiuto esiste ancora oggi, dopo l'intervista di Monza? »

Ed aggiunge che molti fra i 200 mila italiani, viventi a Marsiglia e nei paesi lungo il confine sono irreggimentati, onde, appena aperte le ostilità, far saltare i ponti e devastare le strade!

Conchiude domandando provvedimenti urgenti.

Noi crediamo che il provvedimento più urgente da prendere sarebbe quello di inviare l'autore della lettera in una casa di alienati.

Il processo Chimirri-Fazzari

Le arringhe

Roma 4, ore 10.50 .

Oggi continuò il processo Chimirri-Fazzari.

L'avvocato Sansonetti terminò l'arringa per la parte civile.

Il Pubblico Ministero nella sua requisitoria conchiuse per l'esistenza del reato di diffamazione continuata, chiedendo che Fazzari sia condannato a 14 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, e il gerente del *Parlamento* Penacchiotti a 11 mesi e 1000 lire di multa.

L'avvocato Coboevich pronunciò l'arringa di difesa. Poi il processo fu rinviato all'udienza di domani per le repliche.

Tanlongo in Cassazione – I motivi del ricorso

Le carte scomparse

L'avvocato Pessina, difensore di Tanlongo, ha formulato il ricorso in Cassazione. Motivo del ricorso sono che le perquisizioni in casa Tanlongo non le fece un giudice o un pretore, ma un funzionario di pubblica sicurezza. Il motivo è avvalorato dalla scomparsa di alcune carte, come fu accertato dal Comitato dei Sette.

La nostra Marina Mercantile

Roma 4, ore 11.20 p.

Oggi si distribuì la Relazione di Comandù sulle condizioni della Marina mercantile. Le cifre sono gravissime, mostrando la decadenza della nostra marina mercantile negli ultimi due anni.

Abbiamo ricevuto anche noi questa Relazione, della quale ci occuperemo fra giorni, dopo un diligente esame.

« Le Banche e il Parlamento »

Il libro di Colaianni: *Le Banche e il Parlamento*, è arrivato a Roma oggi. Tutte le copie arrivate alla libreria Treves andarono vendute.

Banche popolari

Vennero diramati gli inviti dalla presidenza dell'associazione fra le Banche popolari per una adunanza del comitato che avrà luogo il giorno 8 corr.

L'ordine del giorno è il seguente:

Relazione sull'opera del comitato, situazione patrimoniale, consuntivo 1892, determinazione della data del prossimo congresso. Ma l'oggetto più importante sarà questo: Esame della condizione fatta alle Banche popolari dal nuovo ordinamento degli istituti d'emissione e dal presenti difficoltà finanziarie.

Dopo tanto tempo di ingiustificata inerzia, la presidenza si è finalmente scossa.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

IL CREDITO MOBILIARE

e le speculazioni

Ai tempi di Balduino — Il comm. Frascara — Le cause della crisi — Patriottismo? — Giuoco di borsa — Le cauzioni delle esattorie — Immobilizzazione di valori mobiliari.

Se dopo i gravi avvenimenti succedutisi nel volgere dell'anno 1893 l'Italia, e per essa il suo governo, non facesse giudizio, ci sarebbe a dubitare seriamente del suo avvenire.

Anche pel Credito Mobiliare, il secondo istituto di credito del nostro paese, venne il suo fatale quarto d'ora! E la causa? La causa è identica a quella che trasse nel precipizio, o quasi, tutti gli altri Istituti. Ha deviato dal suo indirizzo!

Chi ricorda i tempi floridi di questo Istituto, il 1868, per esempio, allorchè alla direzione sedeva quello scaltro ed intelligente uomo, che rispondeva al nome di Balduino? In quell'anno avevamo un disavanzo di bilancio di mezzo miliardo, avevamo sei miliardi di meno di debito, avevamo il patrimonio degli enti ecclesiastici quasi intatto, avevamo sulle spalle soltanto metà delle imposte attuali. A ciò non aveva riflettuto il mediocre ministro delle finanze di quei tempi, ma ci aveva ben riflettuto lo scaltro direttore generale del Credito Mobiliare, il quale per una somma di 180 milioni, aveva ottenuto la compartecipazione nel prodotto dei tabacchi per 10 anni.

Povera finanza! Trattata allora come una debitrice quasi insolvibile, pagava il resto del carlino nel 1884, mutuando 68 milioni dalle Banche, per pagare la differenza nello *stok* riconsegnato dall'infausta Regia!

∴

Il direttore generale attuale, comm. Frascara, a cui tutta la stampa tributò finora elogi per la sua intelligenza, forse fu troppo patriotta, epperciò l'Istituto del Credito Mobiliare vide rapidamente declinare la sua fortuna.

Difatti, se è vero ciò che comunemente si asserisce, che in questi ultimi mesi il Credito Mobiliare abbia perdute somme ingenti per sostenere la nostra rendita a Parigi, bisogna ben dire che il suo direttore fosse animato dal più alto sentimento di patriottismo. Ma talvolta le imprese più lodevoli costituiscono un demerito verso terzi, e questi sarebbero, nel caso nostro, gli azionisti, i quali in pochi giorni si videro deprezzate le azioni ed oggi si vedono piombati nella più penosa incertezza sul risultato finale.

Ma il direttore del Credito Mobiliare non si è certo slanciato volontariamente nella lotta contro i banchieri esteri per sostenere la nostra rendita. Egli vi fu spinto dal Ministero, che nel riordinamento degli Istituti di emissione, sperava di ricavare lo specifico per risanare il credito e la circolazione, ed invece prostrò l'uno ed asciugò l'altra dell'ultimo spicciolo d'argento, avendo dovuto ripararvi lì per lì, ed in modo molto posticcio, con emissione di bronzo e carta minuta, e chiudendo un occhio se i privati, sostituendosi al Governo, aprirono delle zecche per loro conto.

Se io fossi un grande azionista del Credito Mobiliare e dovessi rimanere perdente, vorrei esercitare l'azione giudiziaria, non solo contro chi giuocò alla Borsa, ma contro quelli che istigarono a giuocare.

∴

Questo malvezzo del governo di far sostenere i suoi valori col giuoco era già stato inaugurato da Magliani, e ci fa sovvenire che nell'aprile 1885 il deputato Adolfo Sanguinetti alla Camera denunziava che dalla tesoreria di Genova partivano ogni giorno per la Francia casse piene di marenghi dirette al signor Soubeyran, il quale fungeva da nostro agente di cambio, per sostenere la nostra rendita coi nostri denari, affinchè Magliani avesse potuto poi procedere alla conversione! I tesorieri teneveno allora gelosamente custodito l'oro e lo negavano ai commercianti onesti che ne domandavano per pagare cambiali all'estero; ma Magliani mandava fuori l'oro mutuato per l'abolizione del corso forzoso a decine di casse, e l'oro non tornava più. Preso il ministro alle strette dal coraggioso deputato, si scusò magramente, dicendo che aveva mandato — in aprile — l'oro a Parigi per pagare i *coupons* del futuro luglio!! Quanto zelo!

L'onor. Giolitti era già in quei tempi censore della politica finanziaria di Magliani, per cui non so persuadermi come sotto il suo ministero siasi voluto spingere un potente istituto a giuocare alla Borsa e giuocare quindi la propria posizione.

Se pare che il giuoco di Borsa sia stato il motivo che determinò la chiusura degli sportelli, ben altra causa esisteva già da molti anni, la quale o tosto o tardi avrebbe prodotto un fatale arenamento.

∴

La causa è l'immobilizzazione di tanti valori nelle cauzioni delle esattorie. E certo che l'Istituto ha reso grandi servigi alla finanza, assumendo esattorie che per l'importanza delle cauzioni non avrebbero potuto assumersi che da potenti istituti di credito. E' vero che l'obbiettivo suo era di fornire la Banca di una corrente continua di denaro; ma se fra i contribuenti vi sono i zelanti che pagano a tempo e sovente anticipano le rate, vi sono anche quelli che non pagano e si lasciano espropriare.

Nella provincia di Bari, prese l'appalto di 17 Esattorie. Se quella provincia non avesse avuto il beneficio di portare il suo vino in Austria, in pochi anni l'avremmo vista espropriata dal fisco, come la Sardegna. L'esattore, si sa, alla scadenza dell'effetto deve pagarlo senza indugio, mentre il governo rimborsa con molto suo comodo e non sempre integralmente.

L'anno scorso la Ditta Trezza abbandonava l'esattoria di Roma, perchè l'aggio che le si corrispondeva (0,80 al cento) non bastava neppure a compensarla delle spese e delle perdite d'imposte pei contribuenti irreperibili o insolvibili, specie delle tasse locali. E pretendeva l'1.50 per cento. Non volle aderire il comune, ma fece uffici presso il Credito Mobiliare affinchè assumesse l'esattoria.

L'esattoria fu accettata.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 78

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Andate via?

— Sì.

— Non potreste accordarmi dieci minuti?

— Volentieri.

— Allora venite con noi.

Beaufort precedeva il giudice, Ponson, e Gerardo, e li condusse fino al suo gabinetto — a quel gabinetto dove il giorno innanzi era entrata Marcella per domandare perdono a suo marito, e per dirgli che aveva una figlia.

— Eccoci arrivati — disse Beaufort — ed ecco qua il mio revolver.

Infatti egli si dirige sicuramente verso una panoplia, dove l'arma deve trovarsi appesa. Ma il braccio che si era già alzato rimane immobile, e Beaufort rimane cogli occhi fissi sul posto dove il revolver dovrebbe essere.

— Ebbene? — domanda Langier.

Beaufort si volge, un po' pallido, ma sorridente.

— Credevo — dice — il revolver fosse qui, e non c'è. Ma abbiate un minuto di pazienza. Siccome me ne servo quasi ogni giorno per tirare in giardino, il mio cameriere lo avrà preso per pulirlo.

— Beaufort suonò il campanello.

Cosa singolare! Di quei quattro uomini, compreso lo stesso Beaufort, non ce n'era uno che non si trovasse imbarazzato! Senza sapere perchè, ciascuno di essi presentiva vagamente che stava per accadere qualche cosa di grave.

Giovanni si presentò.

— Datemi il mio revolver — disse Beaufort.

E come il domestico si dirigeva alla panoplia, Beaufort gli disse:

— Al suo posto non c'è, ho già visto io.

— Allora il signore lo avrà ancora dimenticato sulla tavola del tiro a segno.

— Può essere. Andate a prenderlo e fate presto.

— Mi stupisce che quell'arma non sia al suo posto. Scusatemi di farvi aspettare.

Il giudice si inchinò in atto di cortesia, e poi chinandosi all'orecchio di Ponson gli disse:

— Volete fare una scommessa?

— Cioè?

— Il cameriere non porterà nulla.

Ponson pareva disorientato.

— Comincio a crederlo anch'io! — mormorò.

Dopo quattro o cinque minuti la porta si aperse.

Tutti gli sguardi si volsero avidamente verso Giovanni che tornava, ma il domestico aveva le mani vuote.

— Ebbene? — chiese Beaufort.

— Sulla tavola del tiro il revolver non c'è. Dove può essere?

— Che volete che ne sappia io?

— Ma il signore non l'ha adoperato ieri nel pomeriggio?

— No.

— Ieri mattina il signo ha tirato come d'abitudine.

— E' vero.

— Io ho pulito subito il revolver, e l'ho attaccato alla panoplia, al suo solito posto, pochi minuti prima dell'arrivo di quella signora, con cui il signore si è trattenuto così a lungo.

— Chi era quella signora? chiese il giudice.

Beaufort si rivolse verso Gerardo, e con profonda emozione rispose:

— La signora Marcella Langon, la madre del dottore.

— Mia madre! — esclamò Gerardo meravigliato. Che cosa voleva?

— Era venuta per parlarmi di sua figlia e di Roberto Valogues. Ed ecco appunto perchè ieri sera accompagnavo Valogues. Gli stavo parlando del matrimonio di suo figlio con vostra sorella.

— E a quale titolo avevate accettato una missione simile?

— A titolo d'amico di Valogues.

Il cameriere intervenne.

— Io dicevo dunque, che io avevo rimesso il revolver al posto pochi minuti prima dell'arrivo di quella signora. Posso ora aggiungere un'altra circostanza.

— Quale? — domando il giudice.

— Dopo che quella signora era uscita, sono entrato nel gabinetto del signore... e per caso notai che il revolver non c'era più.

— Ne siete sicuro? — domandò il giudice.

— Assolutamente. Per modo che sarà facile alla giustizia precisare in quale momento il revolver è scomparso.

— Sta bene! disse il signor Langier. Non abbiamo più bisogno di voi.

Quando il domestico se ne fu andato, il giudice chiese a Beaufort.

— In quale modo spiegate voi questa sparizione?

— Non la spiego — disse Beaufort con calma. E come voi mi limito a constatarla puramente e semplicemente. Però, debbo manifestarvi un timore che mi viene ora in mente.

— Cioè?

— Il mio revolver è scomparso... e quello trovato nella foresta di Halatte vi ho già detto che era somigliantissimo a quello da me posseduto. Non potrebbe essere che fosse proprio il mio?

Gerardo trattenne un gesto angoscioso.

Quanto al giudice si contentò di pensare:

— Ecco un uomo abilissimo! Avvedendosi di cadere, mette le mani avanti.

Dopo un breve silenzio, il signor Langier disse:

— Voi fate questa ipotesi molto leggermente e ne parlate come di una cosa naturalissima. Ma sapete che è invece un incidente molto grave?

— Sarà come voi dite.

— In qual modo il vostro revolver è uscito da qui?

— Lo ignoro assolutamente.

— Non avete sospetti?

— Nessuno! Su chi volete che sospetti?

— Non sapete che qualcuno lo adoperasse?

— No... a meno che il mio socio, Daguerre De Morienval non sia venuto a prenderlo nella mia assenza.

— La cosa è possibile?

— Possibile, sì... ma non la credo probabile, perchè Daguerre ha delle armi sue.

— Abita dunque in questa casa?

— Sì. E deve essere nel suo appartamento perchè mi hanno detto, entrando, che è in letto indisposto.

— Prima di andare a trovarlo, vorrei far vedere al vostro domestico il revolver che era nella foresta.

Beaufort suonò il campanello, e un minuto dopo comparve Giovanni.

Il giudice istruttore aveva collocato sul tavolo e bene in vista, il revolver scoperto da Ponson.

Per modo che il domestico, appena entrato, lo vide.

Nel suo sguardo si dipinse la meraviglia ed esclamò:

— È stato ritrovato! Dove diamine era?

— Siete sicuro — disse il signor Langier — che quest'arma appartenga al vostro padrone?

— Diamine!

— Esaminatelo bene.

(*Continua*)

Come saprete, la cauzione dell' esattore è uguale al 1|6 delle riscossioni; la riscossione dell' esattoria di Roma è di 36 milioni di lire.

Sarebbero dunque sei milioni immobilizzati; ma possiamo dire sette, se prestata in rendita, perchè viene scemata d' un 10 per 0|0 per tener conto delle oscillazioni dei prezzi di Borsa.

Non so se anche in questo quinquennio abbia assunta l' esattoria di Milano; ma da varii giornali fu dichiarato che l' aveva assunta.

La riscossione a Milano è di 26 milioni, epperò la cauzione non fu minore di cinque milioni.

***

Insomma, o assunta o non assunta, a quest' ora deve trovarsi ancora impegnata la cauzione del precedente quinquennio; epperò sono dodici milioni immobilizzati per due esattorie soltanto.

Aggiungiamo, ora, le cauzioni delle 17 esattorie della provincia di Bari e le altre, per quelle poste in diverse provincie, ed avremo molto di più di quella somma che occorreva per salvare l' Istituto, se il patrimonio fosse stato disponibile.

Il Ministero pensa tanto poco a questa specie di immobilizzazioni, che, nell' ultima legge sulle Banche, autorizzò gli Istituti di emissione ad assumere anche le ricevitorie provinciali, che importano immobilizzazioni ben più gravi.

Se gli Istituti d' emissione si rovinarono colle immobilizzazioni edilizie, il Credito Mobiliare deve il suo disastro all' immobilizzazione di tanti valori mobiliari e (*si vera sunt exposita*) alla lotta di Borsa, affrontata per istigazione d' un ministro del tesoro, nè serio, nè coscienzioso,

A. ANNARATONE.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il Ministero Perier davanti la Camera

Una prima vittoria per 31 voti

Parigi 4, ore 8.10 p.

L' aula e le tribune della Camera sono affollate.

Casimiro Perier legge la dichiarazione ministeriale. La dichiarazione dice che le ultime elezioni generali suonarono la condanna della reazione, affermarono la libertà di coscienza e la fede nel progresso. Il nuovo Gabinetto corrisponderà a tali voti del paese, esso si opporrà alle dottrine socialiste; però i poteri pubblici eserciteranno la loro azione in favore di una più equa ripartizione delle imposte. Il nuovo Ministero lascierà in disparte la separazione della Chiesa dallo Stato e la revisione della Costituzione.

Quanto alla questione politica estera, in cui gli indimenticabili avvenimenti fecero scomparire qualsiasi dissidio nel Gabinetto, si ispirerà alla dignità della nazione, abbastanza potente per volere sinceramente la pace, e per difendere dappertutto i suoi interessi commerciali.

La dichiarazione termina, facendo appello al concorso della maggioranza.

La lettura del programma del Ministero fu accolta da vivi e frequenti applausi.

Il deputato *Grousset* presenta una proposta di amnistia generale.

Reynal combatte la proposta, e dice che il Governo potrà usare clemenza verso i minatori condannati, ma respinge l' amnistia ed è anzi deciso [illegible] contro i rivoluzionari. (*Violenti proteste* [illegible] *al Centro.*)

La Camera rifiuta con 257 voti contro 226 di passare alla discussione degli articoli della proposta Grousset.

La questione monetaria
e la riforma doganale agli Stati Uniti

Washington 4, ore 8.40 p.

Cleveland ha diretto al Congresso un messaggio che afferma prematuro qualsiasi provvedimento precipitato per risolvere la questione monetaria: propone al Congresso di autorizzarlo a convocare una conferenza monetaria internazionale. Il messaggio dice poscia che la riforma della tariffa doganale deve comprendere la riduzione dei dazi per gli articoli di prima necessità e la franchigia in favore delle materie prime alle industrie necessarie.

L' ambasciatore degli Stati Unid a Roma

Washington 4, ore 7.15 p.

Van Alen ha declinato il posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Rome.

Un proclama di De Mello

(Per dispaccio)

New York 4 — De Mello diresse al *York Herald* un proclama in cui dichiara che volle consolidare la pace del Brasile, e sostituirvi il regime civile al militarismo.

Attorno a Melilla

(Per dispaccio)

Melilla, 4. — Gli spagnuoli occupano tutta la linea di frontiera. I Kabili si contentano di osservare vigilando che gli spagnuoli non oltrepassino la frontiera.

Il dramma in un circo

Una baronessa cavallerizza

Un feroce Otello alle Assise

di Puy - de - Dôme

Lo scorso agosto narrammo del dramma svoltosi in un circo brasiliano a Clermont-Ferrand. Il barone De Rahden, marito della elegante e avvenente prima cavallerizza della compagnia diretta da un italiano, il sig. Pierantoni, con tre colpi di revoltella uccideva per gelosia il tenente dei dragoni danesi Federico De Castenkiold, discendente da nobilissima famiglia, che invaghito della baronessa De Rahden, aveva abbandonato Copenaghen per seguirla a Berlino, a Milano a Barcellona e, raggiuntala a Clermont-Ferrand, era entrato come cavallerizzo nel circo Brasiliano.

Ieri, dinanzi alle Assise di Puy-de-Dôme, incominciò il processo contro il barone De Rahden, accusato di assassinio.

Riservandoci d' informare i lettori del verdetto, togliamo dai giornali francesi qualche particolare sui nobili attori del processo.

L' eroina, Eugenia Weiss, figlia di un sensale della borsa di Breslavia, per rimediare alle conseguenze di una catastrofe finanziaria, che aveva travolto la fortuna del padre, divisò di trarre partito dalla sua non comune abilità di amazzone ed entrò, come cavallerizza, nel circo Ciniselli. Trovandosi a Pietroburgo, conobbe un russo, il barone De Rahden prima ufficiale di marina, poi sottotenente nei cosacchi, quindi giornalista, e autore sfortunato di opere letterarie.

Il barone, giovane elegante di 29 anni, si innamorò della cavallerizza Weiss e la sposò; ma non avendo mezzi per vivere, si contentò di limitare la sua opera di capo di famiglia, a curare che i contratti della moglie coi direttori delle compagnie fruttassero più che fosse possibile.

***

La corona baronale recò poca letizia all' ardita amazzone: lo sposo era geloso, irascibile, attaccabrighe, e spingeva l' amor proprio maritale al punto di sfidare gli spettatori che criticassero i voli equestri della consorte, o che l' ammirassero troppo ardentemente; di scene simili ne fece anche a Milano.

Un bel giorno, a Copenaghen, gli sposi conobbero il nobile tenente Castenkiold che, invaghito della moglie, cominciò col divenire l' amico del marito, questi però finì col concepire dei sospetti; seguì un duello alla sciabola, in cui il barone fu ferito, ma sopravvenne la riconciliazione ed il marito donò al tenente il ritratto della moglie e ne ebbe in ricambio quella stessa sciabola a cui erano stati commessi i suoi giorni: poscia si separarono.

Dopo una corsa attraverso l' Europa, inseguita più o meno vivamente dal Castenkiold, la cavallerizza baronessa giunse al Circo brasiliano a Clermont Ferrand. Nel frattempo il nobile tenente aveva tentato invano di far saltare il banco di Monte Carlo ed aveva finito... col saltare lui.

***

Un po' per amore alla cavallerizza blasonata, un po' per bisogno, il tenente Castenkiold cercò di entrare nel Circo brasiliano. Egli aveva già superato felicemente gli esami d' alta scuola, di salto di barriere, ecc. quando il geloso barone oppose il veto alla sua ammissione. Ciononostante lo trovò nei corridoi del teatro e, acceso d' ira, l' uccise.

La baronessa De Rahden fu ammirata anni or sono anche in Italia.

Secondo l' atto d' accusa, questo dichiara di aver *flirtato* col Castenkiold, di avergli scritti dei biglietti amichevoli, e di avergli persino concesso dei baci, ma [illegible] per legittima difesa, avendolo il Castenkiold assalito nel circo e percosso col bastone.

Vedremo che cosa ne penseranno i giurati.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

A PROPOSITO DEL DEPUTATO COMPROMESSO

Il *Pungolo* di Napoli annunciava quattro giorni fa, in forma quasi sibillina, che tra poco sarebbe scoppiato un altro scandalo a Roma, a causa di un deputato (non appartenente al Mezzogiorno), sul quale — diceva — pesano gravi accuse di fatti abbietti.

Lo stesso giornale aveva ieri l' altro il seguente dispaccio da Roma:

« La notizia che vi ho dato, di un altro e gravissimo scandalo in prospettiva che colpirebbe un deputato, ha destato nei crocchi di Montecitorio una viva impressione e una legittima curiosità di sapere di chi si tratti.

Ma io non posso dirvi di più di quello che vi ho detto, e non intendo di assumere la parte di accusatore pubblico — tanto più che spero ancora che il deputato stesso senta il dovere di dare le sue dimissioni, e di chiamare in giudizio coloro che lo hanno accusato e lo accusano.

Forse gli elementi del processo sono già pronti, e il procuratore generale della Corte d' Appello non tarderà molto a prendere quelle iniziative a cui l' ufficio suo lo obbliga. »

Come è noto, questo deputato dovrebbe essere quel tale, del quale già si occupò la stampa italiana, quando parve per alcuni fatti che dovesse essere complice e manutengolo di briganti.

Una donna che si frattura il cranio

Falsificazione delle uova

Torino 4. — Una povera vecchia ieri a Torino, mentre scopava una scala, cadde a capo fitto, sbattendo orribilmente il cranio sui gradini.

Accorsi pietosamente i casigliani trasportarono la ferita all' Ospitale di S. Giovanni, dove naturalmente forse morrà, disperando i medici di salvarla.

— Sul mercato di Torino s' è scoperto una nuova sofisticazione. — Quella delle uova.

A ben guardare si scopre però facilmente la frode, che una macchia bianca di mastice mal cela un piccolo foro, pel quale v' è entrato il contenuto dell' uovo, e che servì poi per introdurvi una miscela di minio e zafferano, che vorrebbe imitare il tuorlo, e della colla di pesce mista a gomma, per surrogare l' albume.

Attenti dunque alla macchia bianca.

L' INCETTA DELL' ARGENTO È PERMESSA!

Una sentenza del Tribunale di Torino

Ci scrivono da Torino, 3:

(*Zuccaro*) Voi ricorderete che tempo fa vi telegrafai essersi arrestati a Torino due cambiavalute, un orologiere ed un calzolaio perchè facevano, al Banco di Napoli, l'incetta dell'argento. — Vi ricorderete anche che poi vi telegrafai che uno dei detti cambisti, certo Garrone ed un altro, andavano, venivano da Lione per trasportare colà l'argento; anzi, vi ricorderete, che un bel giorno il Garrone fuggì, con una gherminella, con diecimila lire di spezzati e non ritornò più!

Orbene, il nostro tribunale pronunciò la sentenza che assolse tutti! — meno il contumace Garrone che — quale ladro — venne condannato a 14 mesi di prigione.

Il tribunale penale sentenziò adunque che « l'incetta individuale è un fatto stigmatizzabile dalla coscienza pubblica, ma non può esser vietato da alcun disposto di legge, perchè la legge solo può punire coloro, che con mezzi fraudolenti producono un aumento od una diminuzione nei prezzi dei salari, derrate, merci, e titoli, e non può punire gli incettatori di spezzati d'argento che lo fanno per lucro personale; non potendo tal fatto — stigmatizzabile perchè commettesi un' opera non di buon cittadino — determinare un aumento nel valore dei cambi ed inoltre la moneta non può esser compresa fra le merci suscettive di aumento o di diminuzione di valore poichè il valore della moneta è fissato dalla legge nè può essere alterato. »

Tale l'importante, sentenza di tutta attualità, pronunciata dal tribunale penale.

Un curioso concorso

Duemila lire di premio

Riceviamo da Torino una circolare che invita le pettinatrici italiane ad un concorso nazionale di pettinatura da tenersi in Torino, sulle norme di quelli di Parigi, di Londra, di Milano.

Il concorso avrà luogo la sera del 25 gennaio 1894 al teatro Scribe. Tempo utile per l' inscrizione fino al 2 gennaio 1894.

Il Comitato, che non deve mancare di danaro, ha disposto vari premi per la somma di lire 2000 alle concorrenti ed alle signore pettinate, più rimborserà le spese di viaggio in seconda classe alle concorrenti abitanti fuori di Torino.

Le nostre navi in mare

Massaua 4. — E' giunta la nave italiana *Cariddi*.
Pirro 4. — E' partita la nave italiana *Monzambano*.

Estrazione di un prestito

Risultato della ventesima Estrazione del prestito della città di Spezia, creazione 8 agosto 1883, eseguita il primo corrente. Obbligazioni estratte N. *dieci* le quali portano i Numeri 3338 — 5413 — 2555 — 4313 — 1554 — 955 — 959 — 3936 — 2567 — 2051.

Tutte sono rimborsabili col 1.° p. v. gennaio.

La sezione italiana

all' Esposizione del progresso a Parigi

I premiati

Parecchi giornali esteri, e fra questi principalmente l' *Epoque* di Parigi, hanno lusinghieri articoli intorno al concorso dei produttori italiani all' importante *Exposition internationale du progrès* al palazzo dell' Industria a Parigi. La relazione della giuria e l'assegnazione dei premi riuscirono la migliore conferma alle lodi fatte alla sezione italiana.

Il nostro corrispondente parigino ci manda il seguente elenco dei premiati:

Membri della giuria (fuori concorso): cav. Rubini segretario della Camera di commercio italiana a Parigi, giurato per le macchine — comm. Enrico Galante, giurato per i prodotti chimici — cav. Sabino consigliere della Camera di commercio italiana a Parigi, giurato pei prodotti viuicoli e alimentari — Ernesto Fiori di Milano per la bigiutteria e oreficeria — Rossi di Venezia giurato per i mobili — cav. Aimoni di Parigi, giurato per i marmi e bronzi.

Medaglie d' oro: Ditta Melville e Ziffer, merletti e trine di **Venezia** — Antonio Rossi (di collaborazione) della ditta G. Rossi e figli, mobili, **Venezia** — Il deputato Prinetti (ditta Prinetti, Stucchi e C.) macchine, Milano — Scarani di Bologna per macchine — Fratelli Zari, pavimenti mosaico e legno — Francesco Bernasconi bigiuttiere di Milano — Antonio Frilli, marmi e sculture di Firenze — Valcarenghi Giordano pel vermouth di Milano — Società di mutuo soccorso la *Lira italiana* a Parigi.

Medaglie di vermiglio: Ing. E. Dubosc per le macchine di Torino — Domenico di Leva per i mobili intarsiati di San Remo — ing. S. Ghilardi e C. pavimento in mosaico di Milano — Dalle Pezze e C. di **Venezia**, grande specchio in mosaico rappresentante Venezia.

Medaglie d' argento: F. Ferro, lampadari e vetri di **Murano** — Huck Barbon e C., fiori in perle, **Venezia** — Antonio e fratelli Millin, spugne, di **Venezia** — E. Petralli e C. mosaicisti, Firenze — Società anonima l' *Appula* di Barletta per l' acido tartarico — Meroni e Fossati, mobili artistici, Milano — Angelo Duse, mobili lavorati, Milano — Gentina Carlo, pittore e decorazioni, Parigi — T. Zaragese di Rende (Cosenza) — Fratelli Avezzano di Torino — Del Prato Filiberto di S. Remo.

Medaglie di bronzo: Alessandro Cori, vetri imitazione il merletto, di **Venezia** — Faustino Dall' Acqua, di Legnano — Girardi e Frezotti, di Torino — Cavalier Francesco De Luca, bronzi artistici, Napoli — Carmine De Luca, ferrature, Napoli — G. Quaranta, di Parigi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 dicembre: S. Saba abate
Mercordì 6 dicembre: S. Nicolò de' Bari.

Sole leva ore 7. m. 37; tram. 4.26
Temp. mass. del 3: 5.8 — Min. del 4: 0.8

GLI ABBONAMENTI PEL 1894

La *Gazzetta di Venezia* farà quest' anno tali condizioni ai suoi abbonati, da invogliare i più ritrosi. Vi sarà il regalo di un volume illustrato, il regalo di un giornale settimanale illustrato, uno dei più interessanti e migliori che si pubblichi a Milano, fatto apposta per le famiglie; e forse qualche altra cosa.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

A giorni, il programma.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta straordinaria di ieri sera

Alle 9 precise si fa l' appello nominale:

Presenti: Alessandri — Ancona — Baldin — Biasutti — Bordiga — Brazzoduro — Caroncini — Castellani — Ceresa — Chiarion Casoni — Cicogna — Clementini — Concina — De Bedin — Dostenich — Feder — Fornoni — Franchi — Franco — Gambillo — Gosetti — Grimani — Guggenheim — Ivanovich — Levi — Liva — Manfrin — Marsili — Occioni Bonaffons — Parenzo — Pellegrini — Radaelli — Ratti — Ricco — Selvatico — Suppiei — Tecchio — Tiepolo — Trentinaglia — Valmarana — Vanzetti — Vicentini — Vivanti — Wirtz — Zennaro.

Ordine del giorno

Sulla proposta relativa alla Esposizione artistica biennale deliberata dal Consiglio nelle sedute 19 aprile e 12 maggio a. c. e all' adattamento del salone e locali annessi nel pubblico giardino per l' Esposizione stessa — non ha luogo alcuna discussione e la parte è approvata.

Sulla *proposta di modificazione parziale dello schema di contratto di permuta di parte della Sacca Sessola coll' isola di S. Maria della Grazia, approvato nella seduta consigliare 21 luglio a. c. in seguito alle osservazioni del Ministero della Guerra, e deliberazioni riguardo al pagamento del prezzo convenuto* — prende la parola il cons. *Gosetti* per sapere se si è riparato agli inconvenienti, rilevati dalla Commissione d' igiene.

Franchi — Condivide le premure del cons. assicurandolo che la Giunta nulla trascura perchè fra breve sia appagato il desiderio di tutti: — a questo punto il sindaco unisce il suo al voto del consigliere Gosetti.

L' on. *Clementini* — Chiede schiarimenti circa le servitù militari che possono pendere sull' isola di S. Maria della Grazia e fa raccomandazione onde prima di concludere il contratto si voglia prendere tutte le precauzioni possibili.

La parte è approvata.

Il progetto di Lazzaretto nell'Isola della Grazia e la spesa conseguente, per una spesa complessiva di lire 230,662;55 secondo il preventivo tecnico — è approvato senza discussione e dopo una raccomandazione del cons. *Dostenich* onde in questo lavoro siano favorite le cooperative della Camera di Lavoro.

Sulla costruzione di alcune latrine pubbliche, il consiglio non prende la parola e ne approva la costruzione di tre per la spesa di lire 13500, salvo la spesa dell' acqua e dell' illuminazione.

Le tre latrine, speriamo non sul sistema di quelle dell' istituto Marco Polo, saranno piantate una in fondamenta dell' Arsenale, un' altra in campo S. Pantaleone e la terza a Rio Terrà dei Sabbioni.

Circa il modo di pagamento della spesa deliberata per acquisto del teatro Camploy e case annesse, il Consiglio accetta la proposta della giunta.

Nomine

Per la rinnovazione ordinaria del comitato direttivo del civico museo, i consiglieri scendono dagli scanni per la votazione; lo spoglio delle schede è favorevole al sig. Lorenzetti prof. Carlo che è eletto.

Nomina del presidente dell' ospedale civile e rinnovazione del quarto dei membri componenti il consiglio d' amministrazione dello spedale stesso.

Risultano: confermato a presidente il dottor Pancrazio e rieletto consigliere il dottor Radaelli.

Dopo ciò il consiglio si raduna in seduta segreta.

IL LIBRO DI UN FRATE

P. Michieli e l'ordine dei Francescani in Oriente

Chi non ha visto qualche volta a Venezia quel frate giovane, biondo, dalla barba di un rosso dorato che gli incornicia il pallido viso, dagli occhi neri, vivaci, dalle mani bianche, affusolate, dal portamento disinvolto, dalla tunica linda, dall' assieme simpatico, come se un certo senso di corretta mondanità si fosse felicemente fuso colle lane severe di S. Francesco?

Quel frate è un veneziano, Padre Luigi Michieli, che ha portato nel suo ordine una nota vigorosa di italianità, non ignota a quei fieri servi di Dio, i soli che rappresentino nel lontano Oriente il nome della patria e ne ricordino le grandezze, i soli che dalle spiaggie africane mediterranee alle coste della Siria combattano tutti i dì colle scuole, colla propaganda, coll'esempio per la loro Italia, l' invadenza ingorda dei francesi.

***

Crispi che apprezzava l' opera della vecchia corporazione religiosa, la aiutava, la sorreggeva, la sosteneva, la proteggeva validamente; — il Rudinì, succeduto più tardi, trovava invece opportuno ridurre gli scarsi assegni alle scuole fondate dai missionari nell' Oriente ripiene sempre del gran nome di Venezia, preoccupato più che dell' avvenire, della necessità di risparmiare qualche misero migliaio di lire!

Eppure è per opera di questi frati che, fra gli strilli e gli urli degli arabi, si ode il suono caro della favella di Dante e di Manzoni. Il santo d'Assisi fu il primo a far udire a quelle genti il dolce sì. E il sì continuò a ripetersi e si ripete dalle spiaggie del Mediterraneo a quelle del Mar Rosso, dalla pianura di Saron alle vette del Libano, in Egitto come in Palestina, per opera dei figli di quel Grande. Dovunque in Oriente sono scuole italiane dirette, sostenute, mantenute da Francescani; e in quelle scuole gli arabi apprendono, colla loro lingua, il linguaggio della religione e dell' Italia.

***

Le condizioni religiose della Palestina e delle regioni circostanti non sono certamente troppo ridenti, se eccettuiamo alcuni paesi dell' Armenia e il monte Libano. Oltrechè il carattere camaleontico di quelle popolazioni, la molteplicità delle sètte cristiane costituisce l' ostacolo prepotente ad una maggiore diffusione del cattolicismo in quelle pur simpatiche contrade.

I greci e gli armeni lo fanno per la maledetta fame dell' oro, i russi per fanatismo politico, i cofti per ignoranza, altri per altri fini. I cattolici soli soffrono, e si determinano per la difensiva quando non ne possono più.

Il bello poi è che là tutti hanno un qualche potente protettore, e gli italiani soli sono abbandonati all' unica protezione di Dio, il quale aiuta chi si aiuta e abbandona a sè stessi gli inerti.

Bisogna dirlo: l' Italia in Palestina, in Egitto, in Siria non fa nulla, o almeno pochissimo. E' perciò che, in quei paesi, l' Italia non figura quale nazione di primo ordine, come è; nè mostra di avere un Re che ha il titolo di Re di Gerusalemme.

E perchè?

Tutto sarebbe pronto in Oriente, tutto concorrerebbe a farvi rivivere l' italica grandezza, purchè una mente grave, un cuore forte raccogliesse gli elementi dispersi, senza timore di opporsi a chicchessia e di tollerare per la verità e per la giustizia contro qualunque.

I riguardi, la rassegnazione, il tacere, sperando nell'avvenire, umiliarono sin qui gli italiani, i quali se da cinquanta anni in qua furono poco considerati, meno difesi, niente temuti, dopo che la Francia incominciò a fare all'amore colla Russia, ebbero sempre la peggio. Oggi poi che la Francia e Russia si sono strette ad un patto, qu-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	94 20
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 80	140 —	— —	— —
Francia	2 1|2	114 —	114 4	— —	— —
Belgio	3	— —	115 25	— —	— —
Londra	3	28 57	28 65	28 58	28 66
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		232 1|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 4			
Rendita ital. cont.	94 12	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	94 30	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	498 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	160 —	Obblig. z. Meridion.	3?7 —
Lanificio Rossi	1285 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	297 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	114 56
Navig. generale	298 —	Londra a 3 mesi	28 66
		Berlino a vista	141 60

Torino 4	
Rendita contanti	94 25
Rendita fine	94 40
Azioni ferrovie medit.	489 —
Azioni ferrovie merid.	624 —
Credito mobiliare	164 —
Banca nazionale	1000 —
Banca di Torino	240 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	114 70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 92
Roma 4	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 07 —
Banca generale	1 1 —
Credito mobiliare	160 —
Azioni S. Acqua Pia	945 —
Azioni S. immobiliare	58 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	94 25 —
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 12 ½
Azion F. M.	619 — —
Azion Mobil.	160 — —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	94 45 —
Azioni Banca naz.	1055 —
Credito mobiliare ital.	167 —
Ferrovie meridionali	524 —
Ferrovie mediterranee	479 —
Navigazione generale	295 —
Banca Generale	155
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 15
» sconto Londra	28 85
» Germania	141 75
Londra 2	
Inglese	98 3|4
Italiano	81 3|4

Parigi Chiusura	2	4
Rend. fr. 3 %	99 22	99 20
Id. 3 % perp.	99 00	99 47
Id. 4 1|2 fine	105 12	105 11
Id. Ital. 5 %	82 20	81 32
Camb. s.Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 ¼	98 ¼
Obblig. Lomb.	307 25	307 —
Cambio Italia	12 ⅞	12 ¾
Rend. turca	22 52	22 62
Banca Parigi	643 —	648 —
Tunis. nuove	487 —	483 —
Egiziano 6 %	512 0	513 75
Rendita ungh	95 ⅞	95 81
Rend. spag. est	61 93	62 50
Banca sc. Par.	60 —	62 —
Banca Ottom	593 12	595 93
Cred. Fond.	10 56	10 60
Az. Suez.	2735 —	2720 —
Azioni Panama	— —	15 —
Lotti turchi	90 75	91 —
Ferr. mer.	5 3 —	543 —
Prest. russo	83 95	83 30
id. portog.	20 18	20 ¼
Vienna 4		
Rend. in carta		97 55
» argento		97 30
» oro		117 70
» corone		96 65
Az. della Banca		1003 —
» Stab. di cred.		344 —
Londra		124 20
Zecchini imp.		5 88
Napoleoni d' oro		9 92 ½
Berlino		
Azioni Credit.		207 25
Cambio Vienna		162 60
Rendita Italiana		81 —
Londra		
Consolidato		98 ⅝
Rendita Italiana		81 ¾
Berlino 4		
Mobiliare		207 60
Austriache		43 40
Lombarde		— —
Rendita italiana		81 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78 34 — pel 10 marzo 79.03 — pel 10 maggio —,— —,— future 79 77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 77 76 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 77.76 — pel 10 marzo 75 66 — pel 10 maggio —,— — pel future 75 66

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0,68 ½ Granoturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 2 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 18 40 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi	— mercato	pesante
Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	debole
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5 40.
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre N. 284, contiene:

Regio decreto che approva il regolamento per il servizio del Genio civile e per il Consiglio superiore dei lavori pubblici — Regio decreto col quale l' amministrazione del legato Giordano di Tremestieri Etnee, eretto in ente morale, è concentrato nella locale congregazione di carità — Regio decreto che rettifica l' art. 6 del regolamento del R. Collegio Ghislieri di Pavia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Proroga al termine per l' ammissione nei plotoni allievi ufficiali di complemento e nei plotoni allievi sergenti — Sottufficiali in licenza straordinaria in attesa di congedo che desiderano rientrare in servizio — Valore della lira sterlina per i pagamenti del prestito anglo-sardo — Diciottesima estrazione delle 63 obbligazioni da lire 50) di capitale ciascuna, ferrovia Udine-Pontebba — Notificazioni — Avviso — Proroga della validità di biglietti delle strade ferrate.

Stato Civile di Venezia

3 dicembre. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15

Matrimoni: Trame Eugenio, muratore con Masin detta Pin Luigia, sarta, celibi — Zoccolin Isidoro bracciante, celibe con Zanta Maria, fiammiferaia, vedova — Gasparini Pietro, facchino con Bosio Emma, operaia al Cotonificio, celibi — Trevisan Carlo, rimessaio con Siveldello Sofia, perlaia, celibi — Pavan detto Stecco Alessandro, carpentiere celibe con Viani Angela, casalinga, vedova.

Celebrato a Lione nel 12 aprile

Quarin Antonio, mosaicista con Monti Teresa, cucitrice.

Decessi: Bortolini Chinega Giustina, 78, ved., pens aust, Venezia — Dal Secco Camillo Ermenegildo, 70, ved., casal., id. — Novello Albertini Luigia, 64, ved., sarta, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap Milella con merci diverse a P. Pantaleo - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Londra vap ingl. « Zaire » cap Botting con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 28 da Cardiff vap. ingl. « Hildebrande » cap. Navi con carbone all' ordine - da Trieste vap. aust. « Tibisco » cap. Guttman con merci diverse al Lloyd aust ung. - da Marsiglia e scali vap ital. « Malabar » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital.

Appalti

Il 22 dicembre presso la Deputazione provinciale Palazzo ex Corner in Venezia si terrà l' asta per l'appalto della manutenzione della strada S. Giuliano per Mestre a Mirano per lire 10 000 per il primo lotto; manutenzione delle strade dal passaggio a livello vicino alla stazione di Mestre al paese stesso, da Mestre a Marocco e da Mestre al ponte girevole sul Sile alla Fossetta per lire 16908:75 pel secondo lotto; manutenzione della strada dal ponte girevole sul Sile alla Fossetta al ponte in ferro sul Livenza presso S. Stino per lire 7929:90; manutenzione delle strade dal ponte in ferro sul Livenza presso S. Stino fino a Portogruaro, da Portogruaro a Teglio Veneto e da Portogruaro al ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana per lire 11249:80.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14.15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5 10	17.10	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. Udine-Trieste-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,40 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14.— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

le sarà la sorte dei figli della penisola in quelle contrade?

Questa è la nota triste della politica.

* *

Il padre Luigi Michieli si è adunque con amore e con zelo occupato dei paesi del sole, e ha pensato che sarebbe stato cosa buona e utile farli conoscere un po di più ai suoi concittadini, e fare meglio apprezzare l'opera dei missionari italiani.

Così, egli ha compilato due grossi volumi in forma di album, ricchi di litografie ricavate da fotografie, che riproducono oltre ai principali siti, tutti quegli edifici di scuole, chiese, collegi, fabbriche, laboratorii, ospizii, case, tutto insomma, che dalla miracolosa attività dei francescani ebbe ed ha in Terra Santa vita ed incremento. Ciò vuol dire che si ha il paese innanzi, fin nelle più minute circostanze, quando si pensi quale e quanta parte ne occupino i benemeriti Padri, i soli che fino al presente secolo abbiano avuto permesso di soffermarsi, anche quando gli altri sacerdoti dovettero abbandonarla.

Il lavoro è stato offerto dal Padre Michieli a Sua Maestà il Re, che ricevette il simpatico frate in udienza privata, e gli fece presentare poi come segno del suo grato animo uno splendido orologio colle cifre reali.

E sull'esempio del Re, è sperabile che le persone ben provviste, le quali non sono sorde alle parole collegate di *religione* e di *patria*, vorranno incoraggiare l'opera del frate veneziano, compiuta colla grande idealità della fede e col sentimento forte di amore verso l'Italia nostra.

La cattedra patriarcale di San Marco. — Scrive il corrispondente veneziano della *Lega Lombarda*:

« In attesa che l'*exequatur* finalmente venga concesso, il Capitolo e la Fabbriceria di S. Marco, preparano al Patriarca una nuova sedia episcopale nel presbiterio della basilica. Si era pensato dapprima ad una sedia in marmo, simile all'antica cattedra di S. Marco, detta alessandrina esistente nel Tesoro della chiesa, ma poscia per diverse difficoltà il progetto fu abbandonato.

La nuova cattedra venne invece costrutta in legno e consiste in un baldacchino con cornice, sostenuto da due colonne in istile classico, tutte intagliate alla maniera delle tarsie dei due quadri laterali del presbiterio. La sedia in legno di bosso, è pure anch'essa tutta ad intagli, quantunque debba venir ricoperta di stoffe di differenti colori a seconda del rito. Una larga frangia d'oro antica, ricchissima, adorna la fronte del baldacchino.

Questo lavoro sarà presto compiuto e non istuonerà certo in mezzo alle meravigliose bellezze del coro di San Marco. »

Pei martiri di Belfiore. — Giovedì alle 9 avrà luogo ai Frari la annuale cerimonia commemorativa in onore dei martiri di Belfiore, sepolti in quel tempio. Le Società militari e quelle del Tiro a segno deporranno una corona.

Santa Barbara — Ieri a San Giorgio la brigata del genio festeggiò Santa Barbara con un brillante trattenimento, cui intervennero anche molte gentili signore. La festa riuscì splendidamente, a merito speciale del maggiore comandante cav. Tucci, del capitano della decima Abruzzese e dei tenenti Giordano e Tardivo.

Oggi la *Venezia* darà un resoconto particolareggiato.

L'interprete Zanon — L'altro giorno il corrispondente da Venezia della *Sera* di Milano, telegrafava al suo giornale correre voce a Venezia che fra le vittime del disastro di Limito si trovasse anche l'interprete Pietro Zanon, veneziano.

Il figlio del Zanon, appresa la notizia, fu diretto dall'egregio prefetto, il quale con tutta sollecitudine telegrafò a Milano. Gli fu risposto che Pietro Zanon non è compreso tra le vittime identificate del disastro. Ma non fu escluso che egli possa trovarsi tra le vittime irriconoscibili, ed occorrendo quindi sapere se il Zanon abbia viaggiato col treno fatale, il prefetto telegrafò a Genova per avere notizie in proposito. Finora non giunse risposta.

L'interprete Zanon, il quale si trovava a Chicago, in qualità di perito presso quella Esposizione, scrisse alla famiglia che sarebbe partito da Chicago per far ritorno a Venezia; ma aggiunse che, appena arrivato a Genova, avrebbe mandato un telegramma. Il telegramma non essendo pervenuto, si ha speranza che egli si trovi ancora in America, o in viaggio.

P. S. La speranza è divenuta certezza. Ieri il figlio del Zanon ricevette da Parigi un dispaccio di certo Pagliarin, il quale dice che il Zanon pranzò con lui a New York, prima che egli, Pagliarin, partisse di là per l'Europa, e che poi si è fermato colà.

A 18 anni! — Maria Lewis sarta, abitante in calle Redivo a S. Luca N. 4518, amoreggiava con un soldato del 36° reggimento fanteria.

Partito un mese fa il reggimento per Alessandria, la Maria attese invano notizie del suo innamorato.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, i suoi genitori l'attendevano a colazione.

Tutto ad un tratto si videro comparire davanti la Maria in uno stato compassionevole; proveniva dal piano superiore.

La giovane, senza che alcuno della famiglia se ne accorgesse, era salita al terzo piano e avea trangugiato una pozione di ammoniaca; sorpresa dai dolori ridiscese e si presentò ai genitori chiedendo aiuto.

Trasportata da questi all'ospedale, fu subito soccorsa e ieri sera era fuori di pericolo.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Fine di un'ubbriacona — Ieri mattina alle sei e mezza fu trovata cadavere in calle della Mandola una donna sui 60 anni circa. Il cadavere, collocato in una barca, fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale ove la donna fu identificata per la mendicante Maria Falesello vedova Comin di 56 anni circa, senza fissa dimora, dedita alla ubbriachezza. Indosso aveva 60 centesimi.

Si ritiene sia morta di apoplessia,

Quel Pasquale Pontizza, arrestato, come dicemmo ieri, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza oltraggiava gli agenti in un pubblico esercizio e quindi il Re, fu dal cav. Fassetta, ispettore del sestiere di S. Polo, rilasciato in libertà e deferito all'autorità giudiziaria per sola ubbriachezza perchè si è potuto stabilire che egli non sapeva quello che si diceva nel suo stato anormale.

Mentre lavorava — Ieri alle quattro e mezza pom. fu trasportato all'ospedale dal proprio compagno di lavoro il falegname e muratore Giuseppe Artuso di 29 anni da Mogliano Veneto, abitante ai Frari N. 5052

Mentre lavorava, riportò una grave distorsione alla articolazione radio carpea sinistra.

Il pescatore Vincenzo Bonaldo caduto, come narrammo ieri, sul suo bragozzo e trasportato da Cherzo a Chioggia, quindi all'Ospedale civile della nostra città, moriva ieri mattina alle ore tre.

Fu inoltrato rapporto all'autorità giudiziaria, che ordinò l'autopsia del cadavere per stabilire la causa della morte.

Tentativo di corruzione? — L'altra sera gli agenti di P. S. rilevarono la contravvenzione all'esercente Antonio Fael di 41 anni, oste a Cannaregio N. 2660-61, per protrazione d'orario.

Secondo il rapporto degli agenti, il Fael avrebbe tentato di corromperli, offrendo loro da bere e da mangiare perchè gli fosse tolta la contravvenzione.

Il Fael è quindi chiamato a rispondere anche di ciò all'autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Bellon di 42 anni, pescivendolo, abitante a Dorsoduro N. 2241 per disordini e rivolta alle guardie.

Due.. donne per mandato della procura dovendo scontare pene di polizia.

Due contravvenzioni per protrazione d'orario, una ad un esercente sprovvisto di licenza e sette all'articolo due del Regolamento sulla legge sanitaria.

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pronome ed avverbio è il mio *primiero*
Diprezzato e fuggito chi è *secondo*
Di costumi nobili è dotato chi è *intero.*

Spiegazione della Sciarada precedente: E-TERNA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Lo spettacolo d'opera per Carnevale sembra ormai definitivamente deciso al teatro *Rossini*, già assunto dall'impresa che tenne in questo ultimo tempo il *Politeama* a Genova. La stagione si aprirebbe la sera di Natale col *Mosè*, al quale seguirebbero la *Gioconda* di Ponchielli e l'*Ebrea* di Halevy. Dato un programma di repertorio, la scelta delle opere può esser detta felice, e all'impresa, soddisfacendo le esecuzioni, non mancheranno ben ripiene cassette, quali sin d'ora le auguriamo.

Riguardo alle intenzioni del signor Borachi per aprire la *Fenice*, nulla riteniamo sia stato possibile conchiudere, avendo le masse nostre già preso impegno pel *Rossini*.

Goldoni — Questa sera avremo la prima rappresentazione dell'opera comica del maestro Sarria *Regina e contadina*, parole del Cammarano.

Del Sarria abbiamo da parecchi anni nel repertorio delle migliori nostre compagnie liriche le due belle operette *Il babbeo e l'intrigante* e *Le campane dell'eremitaggio.*

Regina e contadina viene eseguita dai migliori artisti della Compagnia Scognamiglio.

Malibran — Un bel teatro anche iersera alla terza rappresentazione della Compagnia americana Chicago, ed applausi ripetuti a tutti gli artisti.

La Compagnia non dà a Venezia che poche altre rappresentazioni.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 4:

(Tito) Il *clou* della stagione, potè dirsi sabato scorso colla serata d'onore della esimia prima donna soprano signorina Erminia Ferri.

Nel teatro si affollava un pubblico sceltissimo, lieto di onorare la valente artista che era stata il *caposaldo* del nostro spettacolo.

Accolta da una vera ovazione, la sig. Ferri cantò con gentile maestria l'aria e cavatina *Casta diva* della *Norma* e dovette ripeterla, mentre intanto la scena si adornava di una profluvie di fiori. Noto un'anfora bellissima con un ricco mazzo della Direzione teatrale, e varie *corbeilles*, corone, mazzi, ed altro, doni di ammiratori.

Raramente davvero vedemmo nel nostro teatro tanto entusiasmo; dopo l'aria, la sig. Ferri dovette presentarsi quattro volte al proscenio.

La sig. Del Calice, che assunse la parte di *Piccolo Hayda* dopo la partenza della sig. Sgarzi, piacque meritamente, specie la seconda sera e fu applaudita.

Al Teatro Regio di Torino — *Zuccaro* ci scrive:

Oggi venne pubblicato il cartellone del teatro Regio, la cui impresa venne affidata all'esimio prof. Cesari e Comp. Si daranno quattro opere e due balli, una è nuovissima, scritta appositamente pel Regio dal Leporini, cioè i *Dispetti amorosi*. Si daranno poi la *Vally* del Catalani, l'*Otello* ed il *Falstaff*; i due balli saranno *Die puppenfee* e la *Nelly*. A direttori di orchestra vennero scritturati il Conti, il Baravallo ed il Romei.

Il *Regio* si aprirà il 23 corrente col *Falstaff* in cui canteranno la Strakosh, la Pedri, la Monteiro, il comm. Blanchart, l'Iribarne, l'Armani, Augelini, ecc.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *I Pagliacci* — Ore 8 20
Goldoni — Comp. Scognamiglio - *Regina e contadina* — Ore 8 1|2.
Malibran — Comp. Amer. di Chicago Ore 8 1|2
Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatelli.

A proposito di un opuscolo dell'on. dep. Paolo Clementini

L'on. Paolo Clementini, uno dei pochi deputati veneti che all'ingegno e alla coltura accoppino l'amore dello studio e intenda l'alto ufficio conferitogli dal suffragio popolare, come una missione e non come una dignità da sfruttarsi nei lunghi ozi e nei pettegolezzi della vita parlamentare, ha pubblicato un suo lungo ed accurato studio sulle riforme tributarie a base progressiva.

Per la importanza dell'argomento e per la serietà con cui è trattato, saremmo tentati di riprodurlo nella sua integrità nelle nostre colonne — ma la tirannia dello spazio non ci consente di riferirne che qualche brano.

Per oggi riferiamo quanto l'on. deputato scrive intorno all'imposta fondiaria:

« L'imposta sui fabbricati solo in occasione della prossima revisione potrebbe costituire oggetto di studio:

a) circa l'estensione del diritto al rimborso dell'imposta pagata (ammesso coll'art. 9 della legge 11 luglio 1889) per appartamenti di case per un anno sfittati, ancorchè tutto il resto dell'edificio appartenente ad uno stesso proprietario non sia rimasto sfittato, con prendersi a base dell'accertamento del reddito, e separatamente, i vari fitti attribuiti ai singoli appartamenti ad uso abitazioni, ognuno dei quali pel proprietario rappresenta un cespite distinto di reddito, adottandosi in una parola per il rimborso dell'imposta a causa di sfitti il principio accolto dalla legislazione francese ed un tempo dai regolamenti che erano in vigore nelle provincie napoletane e siciliane;

b) circa la revisione parziale dei redditi dei fabbricati da accordarsi quando la diminuzione del reddito con effetto continuativo perduri per un certo periodo di tempo, per esempio, oltre un biennio, anche se dipendente da crisi edilizie o da mutate condizioni economiche di una città;

c) circa l'esenzione dall'imposta per i nuovi fabbricati per un periodo quinquennale, anzichè biennale, per incoraggiare il rifabbrico, tanto necessario nei riguardi dell'igiene, di centri abitati e costituire così per l'avvenire una più larga base d'imposizione;

d) circa una diversa determinazione del quoto di reddito, da dedursi ai riguardi dell'imponibilità, più razionale e più conforme alle condizioni di fatto, con ammettere cioè per gli opifici la deduzione soltanto del quarto, per gli altri fabbricati ad uso abitazione la deduzione del quinto e per i magazzini e botteghe la deduzione dell'ottavo, avvegnachè essendo accordato, per virtù della legge 11 luglio 1889, per lo sfitto di un anno il rimborso dell'imposta, non v'ha più ragione che sia considerato, in corrispondente misura, per la deduzione, l'evento degli sfitti o perdite secondo i criteri della legge 26 gennaio 1865, e per la considerazione quanto al reddito dei magazzini e botteghe che le spese a titolo di riparazioni e di mantenimento dei medesimi si riducono a poca cosa e sono certamente inferiori di assai a quelle occorrenti per le manutenzioni e le riparazioni straordinarie ed ordinarie delle case di abitazione e degli opifici. »

Necrologie

A Livorno è morto il co. ing. Achille Reinz De Cardenas — A Napoli il fonditore Vittore Bottacchi — A Torino il negoziante Filippe Galimberti — A Lodi il cav. Emilio Boselli agricoltore, veterano delle patrie battaglie — A Bassignana di Alessandria il cav. dottor Giuseppe Tosini cons. comunale — A Pinerolo il rag. municipale Adolfo Camesso.

* *

A South Kensington è morto il generale Alessandro Cunningham — A Mulhouse il nestore degli industriali G. Steinbach.

CRONACA VENETA

SULLE CONDIZIONI DELLE ACQUE POTABILI nei Comuni circostanti alla città di Udine

Udine, 4 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. c.) — Già da varii anni la città nostra è fornita dell'ottima acqua potabile delle sorgenti di Zompitta, con la massima soddisfazione di tutta la popolazione le di cui condizioni sanitarie sono — dopo l'uso di tale acqua — *notevolmente* migliorate. Ora il provvidente nostro Municipio, riconoscendo fondati i reclami delle frazioni della città, non ancora fornite di tale liquido salutare, ha stabilito di derivare da Zompitta una conduttura speciale da servire per tutte le frazioni.

Il nostro egregio prefetto, comm. G. Batt. Gamba, cui in modo speciale, appassionato, stanno a cuore le condizioni sanitarie dei suoi amministrati, sentito in proposito il Consiglio provinciale sanitario, incaricava speciale Commissione per esaminare ed istudiare le condizioni del suolo — in riguardo alla conduttura delle acque dei pozzi e delle fontane nei Comuni circostanti alla città di Udine.

Verso la fine dello scorso novembre detta Commissione ha compiuto la diligente opera sua, presentando una elaborata relazione dei suoi studi.

La quale si chiuse, dichiarando che le condizioni delle acque potabili usate attualmente nei Comuni circostanti alla città di Udine risultano *cattive*, che i terreni non si prestano per l'impianto dei pozzi artesiani, e che perciò si renderebbe di grande, indiscutibile utilità la costituzione di un *Consorzio* per costruire, assieme al Comune di Udine, un grandioso acquedotto apportatore di vita e prosperità. — Ogni spesa, ogni sacrificio finanziario da sopportarsi sarà evidentemente compensato dalla grande utilità dell'opera da costruirsi.

Alla pronta e sollecita attuazione della quale l'egregio capo della nostra provincia fa, con apposita circolare accompagnante tale relazione, vive premure ai Municipi interessati, suggerendo anche i mezzi più atti a procurarsi le somme occorrenti estinguibili in trenta od anche in cinquanta annualità.

Speriamo che l'importante studio della Commissione e le solerti ed efficaci premure del prefetto abbiano a sortire l'esito che si meritano, e che fra non molto si possa stampare che tutti i Comuni aventi interesse hanno adottato deliberazioni *conformi ai principi di civiltà e di umanità ed al bene inteso interesse pubblico.*

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Corriere rodigino

Rovigo 4 *dicembre* — Ci scrivono:

Infanticidio o procurato aborto! — Sino da ieri corse voce che una servente di una rispettabile famiglia di qui, abbia fatto sparire barbaramente il frutto delle proprie viscere.

Altri dicono trattarsi invece di un procurato aborto. Intanto per ordine dell'autorità giudiziaria la giovane venne sottoposta alla visita medica le cui risultanze furono per lei schiaccianti. Essa però nega assolutamente tutto, e dice anzi di non essere mai stata incinta. Le ricerche del feto riuscirono finora infruttuose.

Monselice 4 *dicembre* — Ci scrivono:

(B. A.) Ieri nella sala delle assemblee ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne della scuola privata riconosciuta, diretta dalla maestra Pietrogiovanna Maria.

Riuscì una riunione geniale piacevole, dalla quale le numerose mamme gentilmente intervenute hanno potuto raccogliere una prova nuova e solenne della vera e sana educazione ed istruzione che vengono impartite alle loro figliuolette.

Applauditissimo il discorso d'apertura della festa, detto dalla esimia istitutrice, la quale, rifuggendo dalla vana rettorica, uscendo dalle pastoie dei vecchi ordinamenti didattici, ci intrattenne con semplicità ed efficacia e con nostro vivo interesse sui sistemi moderni di insegnamento e sui doveri degli educatori.

Sono stati eseguiti dalle alunne vari pezzi al piano, recitati con garbo e brio, indirizzi, dialoghi in versi e cantati anche dei graziosi cori.

Con spigliatezza, eleganza e precisione venne dato un saggio di ginnastica, e ne va resa lode al maestro Favero, intelligente e solerte istruttore.

Questa festa dello studio e del lavoro a quanti ebbero il piacere di intervenire, lascierà certo un gradito, caro ricordo.

Agenzia Stefani

Belgrado 4. Il generale Grenic è incaricato di formare il nnovo Gabinetto.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 27

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Impaziente di giungere alla meta del suo viaggio e di poter presto mandare buone novelle a Fenestrelle, Teresa avrebbe voluto sentirsi trasportata in un carro impetuoso, da cavalli rapidi come il vento, e quella carriola pesava greve greve sul suolo, le mule camminavano a passo lento, sollevando un passo dopo l'altro, e la regolarità de' loro sonagli sembrava crescere l'indolenza dell'andatura.

La viaggiatrice sperò sulle prime che il moto avesse a svegliare le povere bestie o che la frusta del conduttore avesse ad affrettarne il piede. Vedendo che costui se ne stava inoperoso e si accontentava di far scoppiettare la lingua per unico incitamento, essa prese a spiegargli quanto le importasse di giungere presto ad Asti, per essere di buon'ora alle porte d'Alessandria.

— Bella figliola, le rispose la sua nuova guida, a me pure non piace passar la notte a contar le stelle ma bisogna che il mercante vegli alla propria mercanzia. Abbiamo terraglia e porcellana che venderemo a Revigano, e se le mule pigliassero la mano potrebbero ridurre la mercanzia a cocci.

— Come! signore, voi siete negoziante di maiolica? esclamò Teresa.

— Precisamente.

— Ah! mio Dio! disse gemendo la viaggiatrice, e non vi è possibile andare un po' più presto?

— Volete la mia rovina?

— Gli è che ho tanto bisogno di arrivare!

— E noi! E' forse questa una ragione per spezzar tutto?

Il negoziante ebbe l'aria di concedere molto moltiplicando per alcuni istanti i colpetti di lingua; ma le mule eran troppo avvezze al passo e non lo mutarono.

Teresa allora si rimproverò amaramente di non essersi informata più presto del tempo che occorreva per giungere ad Asti; e sopratutto si rimproverò di non aver percorso essa medesima Torino, per scoprirvi un mezzo di trasporto più pronto; oramai non le rimaneva altro partito che la rassegnazione; si rassegnò.

La carrozza tirava innanzi al solito. *Losca* e *Zoppa* non andavano nè più presto, nè più lentamente; il mercante e sua moglie, che fino allora non avevano fatto che cianciare delle sorti probabili del loro commercio alla fiera di Revigano, tacevano, ed in quella oscurità, in quel silenzio, non ostante l'intorpidimento doloroso dei suoi piedi, cagionato dal freddo, Teresa cominciava ad assopirsi al tintinnio monotono dei sonagli. La sua testa, dondolando da dritta a mancina, cercava a volta a volta un guanciale o sulla spalla della moglie o sulla spalla del marito, poi ricadeva greve sul petto.

— Appoggiatevi bene a me, disse il conduttore, e buona notte, figliuola bella!

Accettò il consiglio la fanciulla, si accomodò alla meglio e si immerse nel sonno.

Dormì così bene, per molte ore, che solo la luce del giorno le fece aprir gli occhi.

Meravigliata di trovarsi all'aria aperta, nel mezzo della strada, le tornò la memoria; fatta un'ispezione intorno a sè, vide con meraviglia e con terrore che la carrozza non si moveva più e pareva da un pezzo immobile allo stesso luogo.

Il mercante, sua moglie, le mule medesime sonnecchiavano profondamente, ed i sonagli non facevano più intendere una nota.

Teresa vide non lungi, alle sue spalle, la punta di molti campanili; i vapori del mattino, disegnando bizzarre figure in un orizzonte ristretto, le mostravano fantasticamente aggruppate, la vetta di Superga, il castello di Mil'e-Fiori, la Villa della Regina, la chiesa dei Cappuccini, e tutte le belle decorazioni della magnifica collina di Torino.

« Misericordia! mio Dio! esclamò essa, dove siamo? E' già giorno, ed a mala pena abbiamo lasciato i sobborghi! »

Il mercante si destò a quelle parole, e dopo di essersi stropicciato gli occhi, si affrettò a rassicurarla.

« Ci avviciniamo ad Asti, disse; quei campanili che vedete laggiù alle vostre spalle, sono quelli di Revigano. *Losca* e *Zoppa* non meritano rimproveri, si sono addormentate un pochino e dovevano averne molto bisogno; purchè non abbiano approfittato del mio sonno per andar troppo presto.

Teresa sorrise, e l'altro;

— Andiamo, in viaggio!

E fece schioccare la frusta, svegliando di botto la moglie e le mule.

Alla porta d'Asti, l'onesto mercante si accomiatò dalla fanciulla, la depose a terra, si fece il segno della croce colla moneta di venti lire che ricevette da lei, ed augurandole il buon viaggio, fece far volta faccia alle sue mule, per rimettersi sulla via di Revigano.

Era dunque a metà strada! Ma Teresa più non sperava d'arrivare per la levata da letto dell'imperatore.

— Per altro, diceva, un imperatore deve levarsi tardi.

Eh oh! come ella avrebbe voluto ricacciare sotto l'orizzonte il sole, che già annunziava la sua venuta con raddoppiamento di luce! Parevale che intorno a lei ogni cosa dovesse provare l'agitazione che la tormentava, e che dovesse vedere tutta la popolazione d'Asti in piedi, prepararsi al viaggio d'Alessandria; così essendo, in tanta folla di veicoli d'ogni sorta, la dovrebbe ottenere facilmente un posticino, foss'anche in una carriola.

Pensate la sua meraviglia, nel trovar le vie deserte e silenziose! La luce del sole vi penetrava appena, e non rischiarava ancora altro che il tetto delle case più alte e le cupole delle chiese.

Si ricordò d'un suo parente dal lato materno, che abitava Asti da molti anni. Poteva costui esserle di grande aiuto; vedendo, al pian terreno d'una casa di aspetto piuttosto meschino, brillare una luce rossiccia attraverso i vetri, osò picchiare ed informarsi dell'abitazione di questo suo parente.

Si socchiuse un finestrino, ed una voce asciutta e stridula le disse che da tre mesi l'individuo di cui si trattava abitava una casa sua di Mombercelli, ed il finestrino si richiuse.

Sola, in mezzo alla via, Teresa incominciava ad atterrirsi della solitudine. Per farsi cuore, ella fece la preghiera del mattino, volgendosi verso una madonna che stava entro una nicchia a pochi passi di là, e dinanzi alla quale ardeva una piccola lampada. Finita appena la sua preghiera, udì alcuni passi nella via, ed un uomo apparve.

(Continua)

Le famiglie **Gardani** e **Solvent** rimasero vivamente commosse alle espressioni di affetto spontanee e sincere dell'intero paese di Mira e di tutti gli amici che hanno voluto concorrere alla triste cerimonia pel defunto

PIETRO GARDANI

Esse non sanno trovare frasi adeguate per esternare la loro perenne gratitudine alle due famiglie Boldrin, le quali nella dolorosa occasione hanno addimostrato una nobiltà e generosità di cuore senza pari.

Alle incarnazioni poi del sentimento, Dott. Alvise e dott. Vincenzo Boldrin, il migliore per quanto meschino tributo, si è quello di rendere pubblica la dichiarazione d'una perpetua riconoscenza.

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si ricerca per un giornale quotidiano un esperto correttore, il quale possedendo la necessaria capacità, potrebbe anche collaborare nel giornale stesso e quindi ottenere una retribuzione maggiore. Offerte indicanti l'età, luogo di nascita ed eventualmente l'operosità già spiegata nel giornalismo, (per ora senza documenti giustificativi) sono da indirizzarsi per l'ulteriore inoltro sotto H. 9579 M. ai signori Haasenstein e Vogler, Milano. 663

Institutrice française, 34 ans, fille d'officier, ayant excellente éducation instruction complete, piano, chant, dessin, références, désire situation dans famille italienne M lle Blanche Girard, 2, rue S. Lazare, Versailles. (6)

Diversi

Mio tutto — Solo oggi posso risponderti causa grave malattia *E*. Quali terribili angoscie per incertezza operazione. Ora pericolo scongiurato. Tuo per la vita
Lepanto

Pellegrina — Ricevuta carissima. Scrivimi lungo, lungo. Prossime feste sarò.... spero poterci vedere. Ricordami sempre. Ti bacio.

2 Agosto — Fiat voluntas tua. Almeno reg. lami subito altro scritto. Abbracciati amorevolmente. 3869

Angelo — Leggesti corrispondenza 30 scorso? Pregaiti per amore che ricevi portarmi. Son ... giorni che nulla so di te perchè qui nulla vogliono dirmi. Tuo
2870 **Angelo**

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER. NORIMBERGA. H2830H

„OVOID"
BOMBONI ALLA CATRAMINA
BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**. Sono **preventivi sicuri** di tutte le **IRRITAZIONI** e **MALATTIE** dell'**APPARATO RESPIRATORIO**.

Preziosi per
Signore, Oratori, Artisti di canto Avvocati, Maestri, Militari

Indispensabili per
Fumatori, Ciclisti Predicatori, Marinai, Ferrovieri, Sportsmen Viaggiatori.

L'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima **Catramina**, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Badate ai Bambini che sono oltremodo golosi degli « Ovoid » i quali ancorchè non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici o trascurati di malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra anche all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA
BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi « Ovoid » e a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola « Ovoid » L. 1 — Tre scatole, franche di porto L. 3, da A. BERTELLI e C. Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26.

In **VENEZIA** Deposito presso i signori **Bötner; Zampironi**, grossisti, e presso le Farmacie **Ponci; Centenari; Galvani**

AVVISO

Ai nostri signori clienti ed al pubblico in generale, abbiamo di rendere noto che col **1. Dicembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

"IL COMUNE" di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, a volersi rivolgere al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. **GIULIO LEVI CASES**, Via Spirito Santo, Padova.

Raccomandiamo anche in questa occasione i nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.
Formula: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Fraz., 0,20; Soli., 0,15 Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat. picc. Cent. **50**, Grande L. **2**,—
Deposito e vendita presso Premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Parrucchieri e Pettinatrici dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. ... a L. 2 il pezzo

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO
2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.
Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80
Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 3:6

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

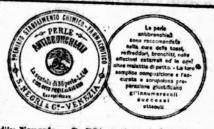
Ogna Gio. Batta del fu Antonio

fabbricatore di mobiglie d'ogni specie in legni orientali, accetta qualunque ordinazione e a prezzi da non temere concorrenza. 3:18

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bedo** Palazzo Sciarra.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

GRANDIOSO E VARIATO ASSORTIMENTO — EFFEMERIDI COMMERCIALI GASTRONOMICI

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ultimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblungh, per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi minimi!

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Dimagrare
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

È uscito
GIU' LE ARMI!
Almanacco popolare illustrato della pace
pel 1894

Attualità — Bozzetti, novelle e poesie — Storia dell'anno — Articoli interessantissimi.

Scritti di: Edmondo De Amicis, Ada Negri, Bruno Sperani, A. G. Barrili, N. Colajanni, G. De Castro, A. De Gubernatis, G. Ferrero, A. Fogazzaro, E. Ferri, A. Gislanzoni (scritto postumo), A. Graf, O. Guerrini (Stecchetti), C. Lombroso, V. Pareto, P. Prem..., C. Romussi, G. Rosa, L. A. Vassallo (Gandolin), ecc., ecc.
Disegni originali di L. Bazzaro, L. Rossi, V. Pignami, Nino Desto, C. Linzaghi, R. Lampugnani.
Splendide riproduzioni — Ritratti

Un elegante volume di oltre 100 *pagine per Cent.* **30**

Si vende dall'Editore **C. Aliprandi**, dai librai e presso le edicole.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di *L. Rigollot*

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario — Milano

„L'ottimo fra i purganti."
acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Conto corrente colla st

Conto corrente colla

Anno CLI — 1893. Mercordì 6 dicembre N. 336

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 15 al semestre e lire 8 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I SOLITI TIRA-MOLLA

Duo mesi di vita

Riapertura del Parlamento · I sottosegretari preconizzati

Altre voci e notizie

Roma 5, ore 12.10 p.

L'on. Guicciardini, preconizzato ministro delle finanze, è giunto stamane. Alle 8 si è recato alla presidenza della Camera per conferire con Zanardelli.

Poi verso le 9 sono arrivati alla presidenza tutti i nuovi ministri e si tenne una riunione plenaria durata fino alle 11.

Rimasti soli Guicciardini e Zanardelli con alcuni intimi la conversazione è continuata.

Guicciardini esce adesso dal gabinetto del presidente, accompagnato dal deputato Talamo, che mi assicura Guicciardini essersi riservato di rispondere se accettava o no il portafoglio delle finanze.

Roma 5, ore 6.35 p.

Oggi l'onor. Guicciardini, tornato negli uffici della presidenza della Camera, dove si raccolse il Consiglio dei nuovi ministri, ha risposto a Zanardelli che rifiutava il portafoglio delle finanze.

Ebbe quindi luogo una nuova riunione di ministri; ma Guicciardini non vi prese parte: egli uscì dalla sala dove erano raccolti i nuovi ministri, prima che si iniziasse la discussione.

La riunione continua ancora mentre io telegrafo.

Nei corridoi della Camera sono animatissime le conversazioni; si commentano vivacissimamente anche dagli stessi amici del neo-Presidente i continui insuccessi di Zanardelli.

Noto come Rudinì, Branca, Simonelli, Socci, Garavetti, Campi, De Martino, Colaianni, Montagna ed altri molti si trovano a Montecitorio alle sei, mentre non lo sono che raramente a quest'ora.

Dicesi che Vacchelli abbia rifiutato di assumere nello stesso tempo il portafoglio del tesoro e l'*interim* delle finanze. Egli sarebbe disposto di accettarne uno solo.

Per coprire il portafoglio delle finanze, Zanardelli avrebbe telegrafato al senatore Consiglio, ex direttore del Banco di Napoli, il quale però, a quanto si dice, opporrebbe un rifiuto.

Roma 5, ore 8.45 p.

La riunione dei ministri negli uffici della presidenza della Camera è finita alle ore 6.10. I ministri si sono ritirati alla spicciolata, senza rivelare ad alcuno le decisioni. Pare però che il senatore Consiglio, cui si avrebbe fatto l'offerta del portafoglio delle Finanze o del Tesoro, gli abbia rifiutati entrambi.

Taluno spera tuttavia di indurre Consiglio a recedere dal rifiuto e ad accettare uno dei portafogli, mentre Vacchelli assumerebbe l'altro.

Altri sperano di indurre Vacchelli ad accettare il Tesoro e l'*interim* delle Finanze.

Prevale questa seconda ipotesi.

Certo è che domani alle ore 10 il neo-gabinetto si presenterà al Re, e presterà giuramento.

Oggi il signor Ciuffelli, capo-gabinetto di Zanardelli, si è recato a palazzo Braschi, dicendo che domani Zanardelli prenderà la consegna del suo alto ufficio, e che gli si lasciasse libero un appartamento. E siccome Zanardelli abiterà a palazzo Braschi, alcuni uffici si dovranno trasportare presso la direzione delle Carceri.

Domani l'onor. Picardi prenderà anch'egli possesso del sottosegretariato degli interni.

Zanardelli, come sapete, stabilirà tre gabinetti: uno della presidenza, diretto da Ciuffelli; l'altro politico, diretto da De Negri, ex-revisore della Camera, ora capo-divisione alla statistica; il terzo amministrativo, diretto da Perla, ora referendario al Consiglio di Stato.

***

Ripetonsi i soliti nomi pei sottosegretari di Stato.

Stasera l'*Agenzia Italiana* parla di Colosimo; ma pare che tale voce la abbia diffusa lui stesso.

Roma 5, ore 1 p.

All'ultima ora vengo sapere che Vacchelli ha accettato anche l'*interim* delle Finanze.

Zanardelli si è recato stasera al Quirinale ad annunziare al Re la formazione del Gabinetto conforme alla lista mandatavi ieri, meno le Finanze.

La Camera e il Senato sono convocati per martedì.

Si fanno altri nomi di sottosegretari, come Turbiglio; ma nulla fu deciso, meno che circa Picardi, che va agli Interni.

Una decisione definitiva si prenderà domani, nel Consiglio che avrà luogo dopo il giuramento.

Vi assicuro che un ministro, conversando con un suo intimo amico politico, ha detto testualmente:

— Siamo sicuri di durare due soli mesi; ma ci imponiamo tuttavia il sacrificio di assumere la croce del potere, nell'interesse del pubblico. Zanardelli ci ha imposto di accettare, come egli, a sua volta, ebbe l'obbligo di formare il Gabinetto.

***

La *Tribuna* di questa sera smentisce che Giolitti abbia consigliato Boselli a rifiutare l'offertogli portafoglio.

Boselli non vide mai Giolitti in questi ultimi giorni. Vide Brin che, invece, lo ha consigliato ad accettare.

Cocco-Ortu ha nominato suo capo-gabinetto Mortara, capo-divisione al Tesoro.

L'*Italia Militare* dice che San Marzano manterrà il bilancio della guerra a 246 milioni, e che si opporrà alla riduzione dei corpi d'armata. Dicesi che accetterà il progetto di Pelloux, sull'ordinamento dell'esercito.

Il generale Afan de Rivera è arrivato oggi e ha conferito con San Marzano. Si dice che egli assumerà domani il sottosegretariato della guerra.

E' certo Daneo come sottosegretario al tesoro.

Roma 5, ore 11 p.

Riassumo le voci che corrono all'ultima ora sui sottosegretari di Stato.

I sottosegretari possibili e probabili sono: Picardi, agli Interni — Afan de Rivera, alla Guerra — Turbiglio, alle Poste e Telegrafi — Panizza, all'Istruzione — Daneo, al Tesoro — Palumbo, alla Marina — Lanzara, alle Finanze — Ronchetti, alla Giustizia.

La vecchia e la nuova sessione

Roma 5, ore 10,20 p.

L'*Opinione* dice che il decreto di chiusura della sessione si promulgherà dopo ottenuto l'esercizio provvisorio del bilancio di giustizia, fatta la discussione sulla legge di proroga delle decime e forse quella sul progetto di proroga della legge bancaria.

La nuova sessione comincierebbe in gennaio, con un discorso della Corona.

Le malignità dell'«Adriatico»

L'*Opinione* rileva le inesattezze delle informazioni dell'*Adriatico* circa il colloquio tra Rudinì e Zanardelli. Esse mostrano — dice — che l'*Adriatico* non è ora in buone relazioni con Zanardelli, altrimenti avrebbe saputo che Rudinì non usò mai di dare consigli, non richiesto. Si recò da Zanardelli per compiere un atto di cortesia doverosa. Zanardelli erasi recato prima a visitare Rudinì, e non lo aveva trovato a casa. Allora Rudinì si recò a restituire la visita.

L'*Adriatico* avea questo telegramma da Roma, certo con una coda fatta in redazione:

« Questa mattina l'onor. Rudinì fece sapere all'on. Zanardelli che desiderava parlargli. Lo Zanardelli naturalmente si affrettò a fargli sapere che lo avrebbe ricevuto assai volentieri. Infatti nel pomeriggio ebbero fra loro un colloquio che, peraltro, non durò molto. Si commenta assai questa mossa del Rudinì, specialmente per il momento in cui egli si è deciso a farla. Sebbene non si conosca lo scopo della visita qualcuno suppone che il Rudinì abbia voluto portare all'on. Zanardelli i suoi consigli; come altra volta, anni addietro, durante una crisi, egli volle darli perfino al Re, chiedendogli appositamente udienza. »

Evidentemente all'*Adriatico* si ignora quell'uso di convenienza sociale, per il quale si rendeva doverosa la visita dell'on. Rudinì.

Il manifesto dei socialisti

Dicesi che il partito socialista pubblicherà a sua volta un manifesto, nel quale, esponendo il proprio programma di riforme sociali, proclamerà non aver fede che possano essere effettuate dal Parlamento, il quale, per predominanza degli interessi borghesi, rifugge dall'occuparsi seriamente della questione sociale e dell'emancipazione del proletario, la quale non potrà esser che l'opera dei lavoratori stessi.

IL MINISTERO DEI FETI!

NOTABENE

Ieri avremo trovate trenta persone, che a passeggio, al caffè, a tavola, facevano cadere il discorso sulla politica, soltanto per il gusto di dire qualche cosa su quell'aborto concepito dall'accoppiamento obbligato dello Zanardelli con quella.... grinzosa e svergognata Sinistra.

Dal più al meno, erano tutte persone, che di politica si interessano, finchè leggono il giornale; ma che credono doveroso occuparsene un po' di più ora, mentre il nostro povero paese è minacciato da uno sfacelo generale, perchè quel poco che aveva di sano è ormai intaccato, e il resto è corrotto!

Il parlamentarismo è screditato; le istituzioni monarchiche per mancanza di affermazione propria, discusse; il sentimento religioso per fatalità speciali politiche, deriso o diminuito; il senso morale, depresso; il credito, traballante; la proprietà, oberata; le masse qua e là insorgenti!

E dinanzi a una condizione di cose tanto fosca, che penna di partigiani interessati ad attenuare, non può assolutamente negare, si vede chiamato alla testa del governo, un dottrinario, schiavo di formule che fanno a pugni con ogni buon criterio di governo, un settario, che (bontà sua) si è dimenticato di esserlo, solo quando ha avuto bisogno di elementi viventi all'infuori dell'orbita dei suoi pretoriani!

Che farà quest'uomo? Quale corrente seria e vigorosa di ricostituzione potrà egli imprimere al paese, circondato da quei sette od otto capi servizio, veri feti politici, racimolati fra i mediocri, che ambiscono un portafoglio quale esso sia?

Quel Baratieri, ex moderato, sinistro fervente e servo devoto di Zanardelli, semplice e fortunato colonnello fino ad ieri, ignaro di tutti gli usi diplomatici, irredento e irredentista, mentre vige la triplice alleanza; — quale contributo di forze porterà nelle nostre relazioni coll'estero?

Che cosa potranno dire a lui e che cosa saprà egli rispondere ai rappresentanti delle grandi potenze senza l'imbeccata del principale, incerto e oscillante anche lui in fatto di politica estera, perchè stretto da una parte dai trattati, dall'altra dai vincoli coi radicali francofili?

Che cosa farà nelle attuali distrette quel buono e corto generale di San Marzano, ereditiere inconsciente dell'eredità del Pelloux, dopo le splendide prove fatte in Africa, dove con 20.000 uomini scelti ed eccellentemente armati ha avuto l'abilità di mantenere tre mesi il contatto coi barbari senza ardire di attaccarli?

— E quel povero Cocco Ortu, che non sa scrivere una lettera senza lasciarvi cadere quattro spropositi di grammatica, a qual titolo è stato fatto ministro, quando si eccettui la sua devozione illimitata all'on. Zanardelli?

— E quel taciturno di De Blasio, vera macchietta degli *Uomini seri* del Ferrari, che tace per nascondere la propria deficienza, e che se apre la bocca, la apre per dire la cosa più semplice del mondo colla gravità di un oracolo?

— E quel Gallo, bravo giovane, ma preposto all'Istruzione, senza esser passato nemmeno pel tramite del segretariato generale, e nominato ministro, essendo un semplice libero docente di estetica e avvocato senza avvocatura?

— E il Fortis, come si può trovare ai Lavori Pubblici, egli che è soltanto un discreto legale, e essenzialmente un uomo politico con tutti gli eccessi della partigianeria?

— E il Vacchelli, come può bastare da solo a risolvere la tremenda crisi che attraversiamo, crisi complessa e travagliata dinanzi alla quale si rimpiccolisce l'animo di uomini più forti e più competenti?

***

Questi sono i discorsi, che più o meno girano dai crocchi parlamentari ai crocchi di quei cittadini, i quali seguono con qualche interesse il movimento politico del paese. E lo stesso concetto, senza arrivare ai medesimi particolari di persone per accusarli di mediocrità e di impotenza si è fatto strada ormai in tutta l'Italia, che assiste dolorosamente stupita alla inconscienza che campeggia in alto.

Poichè, diciamolo pure. C'è qualche cosa che non funziona nella nostra macchina e che potrebbe prima o poi arrestare questo movimento di discesa. Tutti lo vedono, tutti lo sentono, tutti lo intuiscono, mentre i più ortodossi, i più fidi, i più affezionati all'alta idealità della costituzione, cominciano a chiedersi inquieti, se un brutto giorno da troppe voci non si deva udire spandersi per l'aria una formidabile interrogazione, che potrebbe segnare il principio della fine: *« le istituzioni..... E perchè ? ? »*

E' notevole anzitutto un giudizio della *Lombardia*, giudizio certo non sospetto, poichè quel foglio milanese è tra i più fidi all'on. Zanardelli. Tuttavia la *Lombardia* fa delle riserve, e dice che « le qualità del presidente non bastano oggi a dar forza e prestigio al Ministero, i cui uomini non hanno intorno a loro quella fiducia che è la maggior forza dei governi rappresentativi. »

Il *Sole* dubita che Fortis al governo potrà mantenere le promesse fatte, e crede che non saprà continuare a proporre nè monopolii sugli spiriti, o sulle assicurazioni, nè aumenti di tasse, od altro dei buoni progetti di cui ebbe tante volte a parlare!

La *Gazzetta di Mantova* chiama il Gabinetto Zanardelli *Ministero dei rifiuti*: — aggiungendo che il suo capo non ha raccolto che rifiuti, non ha mietuto che ripulse. « Zanardelli con la sua iperestesia settaria, e con le attitudini alla dittatura, che lo segnalano, non potrà adoperarsi che ad affrettare la temuta rovina e finirà col far rimpiangere perfino il proprio predecessore ».

E il *Corriere di Napoli* dimostra che abbiamo un *Ministero di segretari generali*, il quale « non troverà nessuna corrente di simpatia nel paese, e sarà ridotto a rimanere a discrezione della vecchia maggioranza.

Scarfoglio nel *Mattino*, dopo un brillante raffronto fra Giolitti e Zanardelli, conchiude che « dalla caduta del 23 novembre ne è venuto questo finora, che ha giovato al caduto e ha nociuto a chi ne aiutò il precipizio. La sola presentazione del Gabinetto Zanardelli a Montecitorio sarà per l'on. Giolitti una vera rivendicazione ».

L'*Opinione* dubita della *serietà* dell'opera alla quale l'on. Zanardelli ha tentato di mettersi, e aggiunge che ha finito col presentare la peggiore fra tutte le liste che in questi giorni eransi fatte annunciare.

Il *Fanfulla* osserva che il ministero Zanardelli risulterà una specie di passaggio fantastico di ombre, sulla tela di una lanterna magica, che scompariscono prima di diventare persone ».

E' notevole ancora il riserbo che mantiene anche la *Tribuna*, che fu fra i primi ad applaudire al conferimento del mandato pel Gabinetto all'on. Zanardelli.

La *Sentinella bresciana* dice che la corrente avversaria tornerà ad essere la stessa contro il Gabinetto anche per la ragione che il ministero presentato da Zanardelli non può essere considerato che come emanazione del precedente.

L'*Italia del Popolo* in varî articoli ha già detto che cotesto è un Ministero di complici.

L'*Arena* lo chiama il *Ministero degli sconosciuti*, e afferma che precede di poco Crispi.

La *Difesa* giudica che logicamente il nuovo Gabinetto dovrebbe suscitare la stessa indignazione di quello caduto; e così scrive la *Lega Lombarda*.

La *Gazzetta di Treviso* lo battezza il Ministero degli *untorelli*.

L'*Italia Centrale*, visto i nomi dei nuovi ministri, cava la conseguenza che Zanardelli non abbia che una idea confusa e incerta della situazione.

Il *Comune* afferma che il solo nome di Zanardelli basta ad ispirare fiducia.

***

Un telegramma da Milano, in data di ieri, reca:

« Le notizie pervenute oggi circa la soluzione della crisi cagionano nei nostri circoli democratici non poca sorpresa e non lieve disappunto.

Già le difficoltà incontrate dallo Zanardelli per creare una solida e autorevole combinazione avevano fatto nascere forti dubbi sulla vitalità del Ministero presieduto dell'illustre deputato di Iseo. Ma la lista dei nuovi ministri che si dava stamane per l'ultima e definitiva, pare tale da togliere l'adito ad ogni lieta speranza. »

Filippo Turati nella sua pregevole rivista socialista in un magnifico articolo dice che il gabinetto è una delusione completa.

***

All'estero non si vede con miglior occhio l'avvenimento del ministero Zanardelli.

Il *Temps* è dispiacente che la combinazione Zanardelli-Saracco sia fallita perchè un Ministero simile avrebbe messo risolutamente il dito sulla piaga facendo abbandonare all'Italia i sogni dei megalomani e tornando alla antica politica per rialzarne il credito.

Dubita che l'on. Zanardelli abbia adesso bastevole energia per ristabilire la tassa sul macinato e per economizzare 50 milioni sul bilancio della guerra che sono gli unici e supremi rimedi alla situazione attuale. (*Si capisce il dadà dei francesi; — indebolirci militarmente!*)

I giornali di Vienna, giuntici iersera, parlando dei nuovi candidati alla combinazione ministeriale dell'on. Zanardelli osservano che la maggior parte di essi sono delle mediocrità politiche, o come dicono, delle celebrità sconosciute.

Aggiungono che il Gabinetto Zanardelli con uomini simili non avrà lunga durata.

E la lista potrebbe continuare, mietendo in tutti i campi politici, dal clericale al socialista; meno, bene inteso, nel campo di coloro che si preparano a ricevere i soliti *incoraggiamenti* dal ministro dell'interno.

Ma tanto.... il pubblico li conosce!

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

IN VATICANO

Il prossimo conclave

Contro la politica francofila di Leone XIII

Roma 5, ore 9.30 p.

Ricevetti, da buona fonte, informazioni curiosissime intorno al lavorio che si sta facendo in alcuni circoli cardinalizi in vista della sede vacante. Il piccolo gruppo di membri del Sacro Collegio che osteggiano più o meno apertamente la politica francofila di Leone XIII ed alla cui testa milita un porporato che ha occupato un posto eminente nelle nunziature, aveva ottenuto che alla Segreteria di Propaganda fosse nominato monsignor Domenico Iacobini, devoto agli interessi della prelatura triplicista.

Quel posto è considerato come cardinalizio; ma quando si accorse che, come il prefetto di Propaganda, S. E. Ledochowski, monsignor Iacobini avversava le sue tendenze ed i suoi insegnamenti favorevoli alle istituzioni repubblicane, il Papa rimosse monsignor Iacobini da quel posto e lo nominò nunzio a Lisbona.

Ora, gli sforzi di monsignor Iacobini tendono a farlo richiamare dall'estero per esser nominato all'arcivescovado di Bologna, che è pure un posto cardinalizio. Le arti poste in opera per decidere Leone XIII sono insistenti e stringenti. Vi ha persino chi vorrebbe convincerlo della necessità di innalzarlo immediatamente alla dignità cardinalizia, quand'anche dovesse essere l'unico cardinale creato nel prossimo concistoro.

Mi è stato assicurato che, nella mente di alcuni suoi protettori, monsignor Iacobini è sin d'ora un candidato possibile alla tiara, il cardinale Vincenzo Vannutelli avendo perduto il favore di parecchi cardinali triplicisti, in seguito a sue recenti dichiarazioni che lo mostrano proclive ad un'adesione verso la politica di Leone XIII.

Bonghi candidato a Roma

Una sua lettera alla Costituzionale

Roma 5, ore 10.20 p.

Bonghi ha accettato la candidatura al secondo Collegio di Roma con la seguente lettera al presidente dell'Associazione Costituzionale:

« Già vecchio alla vita pubblica italiana, non riconosco il diritto di non rientrarvi quando uo-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 79

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Giovanni prese il revolver e dopo averlo guardato in tutti i sensi lo ricollocò sulla tavola.

— Ebbene?

— Ebbene sono sicurissimo. E anche il padrone deve essere certo come me.

— Badate che tutti i revolver, in fondo, si somigliano.

— Lo so... Ma ci sono due prove che questo revolver è quello del padrone.

— Due prove?

Il giudice e Ponson pendevano dalle labbra del domestico.

— Prima questa macchia di ruggine che non ho mai potuto cancellare interamente.

— Ci avevate già detta questa circostanza? — disse Langier a Beaufort.

— E l'altra prova? — chiese Ponson al domestico.

— Un giorno, nello smontare il calcio, il cacciavite vi sfuggì, e sul tamburo fece questo sgraffio.

— E vero! esclamò Beaufort. Me n'ero scordato.

— Io no... perchè quello sgraffio mi valse una lavata di capo.

— Dal momento che non c'è più dubbio possibile, signor Beaufort.

— Nessuno, signor Langier...

— Questo revolver è il vostro.

— E il mio.

— E non potreste dirmi in qual modo quest'arma ha potuto uscire di casa vostra e servire all'assassinio del signor Valogues?

— Vi ho già risposto — disse Beaufort che cominciava ad impazientirsi — che io non sono in caso di darvi cotesta spiegazione, e che anzi la domando a voi. Il vostro compito è appunto quello di schiarire certi misteri.

— Questo, per esempio, è facile.

— Me ne compiaccio molto... e vi sarei grato se voleste compiacervi di dirmi che cosa pensate di questo enigma che mi tormenta.

— Vi contento subito. Basta stabilire pochi fatti. La mattina voi adoperaste il vostro revolver, il vostro domestico lo ripulisce e lo rimette al suo posto.

— Va bene.

— Ecco un primo fatto accertato. Passiamo al secondo.

— Ascolto.

— Nell'annunciarvi la visita della signora Langon il vostro domestico nota che il revolver è sempre là dove l'ha messo. Pochi minuti dopo la vostra partenza il vostro domestico nota che il revolver non c'è più. Credete il vostro domestico capace di mentire?

— No.

— E il terzo?

— Il terzo è la conclusione dei primi due. Uscendo avete portato con voi il revolver...

— È falso.

— Lo avete portato con voi, e voi stesso lo avete perduto nella foresta di Halatte.

Beaufort alzò le spalle con assai poco rispetto alla dignità del giudice e disse:

— Perchè non vi spingete fino a dire che sono io che ho assassinato Valogues?

— Io non formulo nessuna accusa. Ma non posso lasciarvi ignorare più a lungo che da stamani raccolgo contro di voi indizii assai gravi.

— Come?

— Per modo che il mio dovere mi costringe ad assicurare la vostra persona alla giustizia, fino a tanto che questi indizii siano sufficientemente spiegati.

Beaufort trasalì.

— Voi mi arrestate? — esclamò.

— Sì.

— Arrestare me? — Ma che significa questo scherzo?

— Io non saprei scherzare nell'esercizio delle mie funzioni — disse severamente il giudice — e vi prego di seguirmi.

— Ma, infine, come farete a sostenere una così ridicola accusa? Se non avete che indizii, aspettate che siano schiariti gli equivoci, e io vi do' la mia parola che non uscirò più di casa senza il vostro permesso.

— No... no...

— E se non avete fiducia nella mia parola, cosa naturale dal momento che mi credete un assassino, lasciatemi in custodia del signor Ponson.

— Non è possibile.

Beaufort si tacque, e guardò successivamente i quattro uomini, che erano presenti nel suo gabinetto.

Giovanni, il cameriere, piangeva.

La fisonomia del signor Langier era come sempre impassibile e fredda. Egli era quasi convinto della reità di Beaufort, e gli indizii raccolti a suo carico bastavano a legittimare l'arresto.

Ponson, invece, non era punto calmo, e si agitava come un orso nella sua gabbia. Ma egli non poteva parlare poichè Langier non lo interrogava. E d'altronde lo avere scoperto che quel revolver apparteneva a Beaufort, aveva, bisogna dirlo, un po' scombussolato le sue idee.

Quanto a Gerardo, pallido e commosso, non osava alzare lo sguardo sul marito di Marcella.

Il signor Langier, al finire del colloquio che aveva avuto con lui a La Novice mentre commentavano il rapporto sulla ferita di Beaufort, aveva concluso col dirgli:

— Io ho speranza di fare una scoperta più decisiva della vostra.

Il giudice aveva mantenuto la sua parola e aveva fatto la scoperta che aveva annunziato. E quindi Gerardo, malgrado la sua amicizia per Beaufort, e malgrado la sua convinzione morale che egli non potesse essere colpevole del delitto imputatogli, non poteva a meno di riconoscere che allo stato delle cose, il signor Langier aveva il diritto di essere severo e di circondarsi di precauzioni.

Senza dubbio la fisonomia del giovane dottore tradiva questo intimo sentimento, perchè Beaufort, giungendo le mani, gli disse con tristezza:

— Come? Anche voi, Gerardo mi credete colpevole? Che cosa ho dunque fatto per meritare sospetto simile?

Gerardo fu vinto da quella franchezza. E correndo incontro a Beaufort per stringergli la mano, disse:

— No... no... io non vi credo colpevole. Il caso ha riunito contro di voi certi fatti, che rimangono, pel momento inesplicabili. Ma sono persuaso che il mistero sarà presto schiarito.

E poi, con una dolorosa emozione soggiunse:

— Debbo confessarvi che io pure ho involontariamente contribuito alla vostra sventura.

— Come?

— Ho dovuto formulare le osservazioni mediche che mi risultavano dalla vostra ferita.

— Stamani avevo dunque indovinato che non eravate più lo stesso per me. E che cosa avete dunque scoperto, amico mio?

— Questo non mi riguarda più. Io ho consegnato le mie osservazioni al signor Langier il quale le apprezzerà come crede.

Beaufort allora si volse al giudice.

— Non potrei conoscere — disse — questo rapporto?

— A suo tempo, sì.

— Io vi prego — riprese Gerardo volto a Beaufort — di non serbarmi rancore. Il medico doveva fare il suo dovere. Ma qui c'è l'uomo, c'è l'amico che vi ama, vi rispetta, e che proclama altamente la sua fede incrollabile che voi siete innocente:

(*Continua*)

mini come lei e i suoi soci fanno invito, in momenti assai tristi per il mio paese. Una opinione franca e leale io la prometto illuminata quanto Iddio mi ha permesso di farmela. — Dei molti travagli che ho durati in mia vita mi parrà compenso assai maggiore di ogni speranza, l'essere rappresentante di questa Roma, di cui ho avuto sin da giovane così alto e largo concetto, così vivace e ardente desiderio.

Wollemborg e Colajanni

Il deputato Wollemborg, rispondendo alle accuse contenute nel libro di Colajanni, scrive alla *Tribuna* cercando di giustificare il suo silenzio, quando scoppiarono gli scandali bancari.

La lettera, che si riduce a riportare un brano di discorso pronunziato da Wollemborg alla Camera, non menoma la critica di Colajanni.

Noi abbiamo fra le mani il libro dell'on. Colajanni, il quale in complesso accusa l'on. Wollemborg di non aver parlato alla Camera, mentre nessuno meglio di lui poteva svelare i fattacci della Banca Romana, e mentre egli con tre o quattro altri possessori di quelle rivelazioni aveva preso impegno di dir tutto, dato che fosse stato eletto a deputato.

Noi, che conosciamo personalmente l'on. Wollemborg, ci ricordiamo di avergli mosso lo stesso appunto; ma egli spiegava il suo silenzio dicendo che non voleva assumersi la responsabilità di ferire così brutalmente il credito nazionale, perchè gli avevano promesso che tutto si avrebbe potuto risanare senza la necessità di uno scandalo.

I giornalisti compromessi negli scandali bancari

Iersera l'Associazione della stampa tenne seduta affollatissima e si discussero le responsabilità bancarie dei giornalisti.

Presiedeva Bonghi. Erano presenti molti deputati, fra i quali Cavallotti, Luzzatto, Pandolfi, Rinaldi.

Si votò quasi all'unanimità un ordine del giorno di Riccio e Vassallo, per rinviare a una Corte d'onore tutti i giornalisti, i cui nomi risultano dall'ordinanza del giudice istruttore e dalla relazione del Comitato dei Sette.

La faccenda del riso Pinto

Roma 5, ore 11.20 p.

E' giunto Simino, segretario del signor Merlo di Genova, che si crede compromesso nell'affare del riso e che è fuggito all'estero.

Il Simino fu condotto ammanettato a *Regina Coeli*. Oggi fu sottoposto a un lungo interrogatorio dal giudice istruttore De Feo e dal procuratore del Re, Pescatore.

Chauvet, Gallina e Pinto subiscono giornalmente lunghi interrogatori. A tutti fu concesso di scrivere alla famiglia.

Smentite la notizia di un colloquio tra Chauvet e la sua famiglia, notizia data da alcuni giornali.

Ieri Pinto ebbe la visita del figlio, da pochi giorni arruolatosi soldato volontario.

Processo Fazzari-Chimirri

Oggi si è continuato il processo Fazzari.

Verso la fine, causa le interruzioni del pubblico, il presidente fece sgombrare la sala.

Domani parlerà Ceneri, parte civile.

Grimaldi a S. Remo

L'on. Grimaldi, che sempre migliora in salute, andrà a passare la convalescenza a S. Remo. Partirà appena lasciato il Ministero.

Una decisione della Cassazione

La Cassazione decise non esservi reato nella provvista degli spezzati d'argento.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

MORALE IN ITALIA

Sandonato ed il Consiglio provinciale di Napoli

Uno dei colpiti o biasimati, o deplorati dal Comitato dei Sette, ha aperto coraggiosamente la marcia del dare le dimissioni. E' il Sandonato, che le ha date da presidente del Consiglio provinciale di Napoli.

Il risultato?

Rielezione — come già i lettori hanno saputo dal telegrafo — con bella maggioranza di voti, sopra un onorevolissimo ordine del giorno, che suona precisamente così:

« Il Consiglio,

« Letta la lettera di dimissioni da presidente del Consiglio provinciale, presentate per personale delicatezza dall'onor. Di Sandonato, a seguito della mozione proposta dal consigliere Marciano,

« Udita la discussione,

« Provvedendo sulle dimissioni suddette,

« Poichè non esiste *alcun motivo*, che possa aver menomato l'estimazione o la fiducia del Consiglio verso il presidente, onor. Sandonato, la cui figura di vecchio patriota non è sminuita, ma riesce completata dalla *poco sua prospera finanza*,

« Delibera di non accogliere le dimissioni. »

Questo ordine del giorno fu approvato con maggioranza di 27 voti, fra gli applausi del Consiglio.

E fin qui nulla che abbia avuto virtù di sorprenderci, per quanto sia ameno quel veder dichiarare solennemente che la condanna dei Sette non è un *motivo* per cui non si debba aver di un individuo la massima stima.

Lo stesso avverrà di tutti i fornicatori della Banca Romana sol che si presentino agli elettori. Saranno rieletti.

*

Ma il lato curioso della cosa è in quel merito che si fa al Sandonato di aver una *finanza poco prospera* — concetto, merito che, prima ancora d'essere accennato nell'ordine del giorno, fu ampiamente sviluppato nella discussione.

Leggete qui testualmente quel che disse, nel Consiglio provinciale, il signor D'Ambrosio:

— Sandonato è un uomo che, in quaranta anni, avendo coperto le più alte cariche a cui possa aspirare un libero cittadino, è costretto nella sua tarda età a far debiti per vivere: vuol dire che quest'uomo è più onesto di tanti e tanti altri.

Ecco un principio d'alto ordine morale, osserva giustamente Dario Papa, e principio degno di venir inserito nei libri che s'intitolano *I doveri degli uomini*.

Quando siete vecchi procurate di avere dei debiti, e questa sarà una ragione di rispetto — di patriottico rispetto.

Potete, come il Sandonato, vivere per quarant'anni della politica, non avendo professione, nè patrimonio, viverne allegramente e grassamente come di una marcita, facendone vivere anche i vostri amici e clienti.

Me procurate di avere dei debiti: ciò vi renderà rispettabili — quando avrete i capelli bianchi — e degni di continuar a coprire le più alte cariche.

Questa è la morale in onore del Regno d'Italia.

UNA RARITA' DELLA SPECIE

La rileva l'*Italia del Popolo*:

« Ecco un uomo che, se fosse italiano, potrebbe essere fatto vedere come una rarità della specie.

Il deputato francese Bartou fu sollecitato da Carnot — dicono i giornali — perchè assumesse il sottosegretariato delle colonie.

Ed egli oppose un rifiuto, dicendo che gli studi da lui fatti finora non lo indicavano per quel posto.

Figuratevi se si sono mai sentite a dire cose simili in Italia!

Qual'è quel Baratieri che non si senta indicato per assumere la direzione della politica estera, o quel Fortis che non si senta capace pei lavori pubblici, come per qualunque altro dicastero?

Gli è ben anco per questo che siamo così ben governati. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Alla Camera dei deputati

Elezione del presidente

La questione monetaria italiana

Parigi 5, ore 8.10 p.

Dupuy venne eletto presidente in sostituzione di Casimiro Perier con 251 voti contro 213 dati a Brisson.

Viene deciso poscia di nominare, giovedì, una Commissione pei crediti supplementari.

Tale Commissione esaminerà pure il progetto relativo al ritiro della moneta divisionaria italiana.

Parecchi deputati avevano chiesto che si nominasse all'uopo una Commissione speciale, ma vi rinunciarono dietro le osservazioni del ministro delle finanze.

Le fortificazioni del Gottardo

Berna 5, ore 9.20 p.

Il Consiglio nazionale nell'odierna seduta ha eletto Comtesse presidente.

Il colonnello Mueller ha presentato un progetto regolante l'organizzazione delle fortificazioni del Gottardo.

Questa organizzazione comprende un comandante in capo col grado di colonnello divisionario ed un completo stato maggiore.

Inoltre si costituirà una guarnigione di sicurezza reclutata di preferenza fra le truppe della *landwher* onde mettere i forti del Gottardo al riparo da ogni eventuale sorpresa prima che la mobilizzazione dell'esercito si possa effettuare.

Il comandante delle fortificazioni del Gottardo avrà ai suoi ordini le guardie-forti regionali delle vallate.

Il progetto si sottoporrà, se approvato, *ad referendum*.

Scoperta di dinamite

Londra 5, ore 7.50 p.

Nel pomeriggio d'oggi un usciere si è recato a fare un pignoramento di mobili al N. 27 a Chancerislane e trovò una scatola di ferro contenente 24 libbre di dinamite.

Il locatario dell'appartamento, certo Schneider, si allontanò prima che entrasse l'usciere. La dinamite venne trasportata all'ufficio di polizia a Bowstreet, ove fu immersa nell'acqua.

Piroscafo italiano incagliato in Brasile

Londra 5, ore 11.20 p.

Secondo un dispaccio del *Lloyd*, il piroscafo italiano *Napoli*, proveniente da Genova e diretto a Santos, s'incagliò presso l'isola Victoria (Brasile) riportando una falla.

A bordo tutti salvi.

Nell'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres, 5 — I raccolti sono principiati, dando risultati eccellenti.

Le elezioni municipali si fecero in calma completa.

Il ministro delle finanze Terry progettò di ridurre al 4 0[0 la tassa sugli utili delle Banche.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

LA NAVIGAZIONE AEREA

Sempre sulla dirigibilità degli areostati

Diamo la notizia per quel che vale, ad ogni modo nulla v'è d'impossibile non avendo la scienza detta ancora la sua ultima parola.

In Austria l'ingegnere Giorgio Wellmer ha tenuto davanti ad un eletto consesso d'ingegneri, una conferenza per far conoscere una sua invenzione sulla dirigibilità degli areostati.

L'apparecchio volante avrebbe, po' su po' giù, la forma delle ultime torpediniere, portante al di sopra la navicella, mentre sotto si troverebbero i grandi e leggerissimi motori.

L'apparecchio volante consisterebbe di tre ruote a vela composte di tre paia di ali. Le vele sono di panno, avendo la facoltà, simile alle ali degli uccelli, di aprirsi e di chiudersi.

Fra gli altri particolari descritti con la più rigorosa esattezza scientifica, merita di essere notato che le vele girano con la velocità di 45 chilometri all'ora, mentre l'areostato percorre una distanza di 162 chilometri, trasportando 16 viaggiatori, ed avendo i motori la forza di 100 cavalli.

Il progetto è accolto con immenso entusiasmo, e sembra certo che anche il Governo concorrerà con una somma ragguardevole per portare ad effetto la grandiosa invenzione del Wellmer.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Una importante casa bancaria che sospende i pagamenti

Il suicidio del direttore!

Firenze 5, ore 9.20 p.

La antica ditta bancaria dei fratelli Dufresne ha sospeso i pagamenti.

Il cav. Signo Emetaz, direttore alla Casa, si suicidò nel pomeriggio.

Come potete immaginare questo tragico rovescio ha destato in città una impressione penosissima ed è il tema stasera di tutti i discorsi.

Pare che al crak non sia estraneo il deperimento del *Credito Mobiliare*.

Il corrispondente fiorentino promette diffusi particolari, che verranno inseriti nella *Venezia* d'oggi.

Gli scandali dell'ospedale oftalmico

Torino 5, ore 10 p.

(*Zuccaro*) Vi ho più volte telegrafato e scritto sugli scandali dell'ospedale oftalmico.

Orbene, oggi vi comunico una notizia che nella cittadinanza fece profonda impressione.

Il senatore Lessona — commissario regio per la inchiesta degli scandali stessi — emanò l'ordine che, in seguito alle risultanze dell'inchiesta governativa, la quale constatò i fatti gravissimi, scandalosi, dichiara di incombergli il dovere di disporre che i due dottori cav. prof. Bono e Roggeri non debbano più prendere servizio e debbano definitivamente abbandonare l'ospedale.

Il prof. Bono, come sapete, ne era anche direttore!

IL DUELLO GINORI PARONELLI

Un tiro giuocato alla questura

L'altr'ieri mattina per tempissimo ebbe luogo il duello fra l'on. marchese Ginori e Paronelli redattore del *Secolo XIX* di Genova, in seguito ad una aspra polemica fatta in quel giornale a proposito di certe *avences* per un riavvicinamento franco-italiano, condotte dal Ginori a Parigi.

**

Nello scontro avvenuto alla pistola, il Paronelli rimase colpito da una palla ad una coscia. Gli avversarii si riconciliarono.

Il marchese Ginori per battersi dovette ricorrere ad uno stratagemma perchè sapeva d'essere sorvegliato dall'autorità di P. S. che voleva impedire il duello.

Alcune guardie stanno appostate nei pressi dell'Hôtel Isotta ove abitava il marchese, ed alle 4 del mattino vedono aprirsi la porta e vi escono mezza dozzina di persone già largamente provate allo studio delle sottigliezze questurine. Infatti, messo il cappello a tuba sul capo a un cameriere e cacciatagli sulle spalle una pelliccia, lo si accompagnò sino allo sportello della vettura, complimentandolo: — Buon giorno, marchese — buona fortuna. — Speriamo rivederla sano.

Le guardie montarono in una vettura e... via di corsa dietro al presunto marchese, mentre l'autentico, sottrattosi alla sorveglianza, poco dopo uscì dall'Albergo ed andò a battersi.

Le monete di cuoio

Firenze 5 — Un signore che ha delle malinconie e che si firma colle inziali D. G., scrive alla *Nazione* una lettera, dalla quale togliamo alcuni brani:

« Si chiede tre soldi per cambiare 5 lire di carta in moneta metallica. Si dà il 9 0[0 a chi porta i fogli da una lira, dopochè il cambio dell'oro è salito al 18 0[0 e quello dell'argento al 12 0[0.

Non circola più moneta divisionaria. Mancano non solo gli spezzati d'argento, ma anche il rame e la moneta cartacea da una lira.

Il governo ha diritto d'opporsi con tutti i mezzi all'incetta del denaro pubblico, che è necessario istrumento di cambio e di commercio; e se non può con la forza deve sostituire una derrata, qua in Italia più comune e che in natura tra i generi di prima necessità si trovi all'oro all'argento, al rame incettato ora dagli emissari antipatriottici; e ciò per gabbare i conati di questi nemici d'Italia ausiliari dello straniero!

Si imiti gli antichi romani che fecero a Lucullo ingoiare l'oro strutto, e mancando d'oro e d'argento coniarono monete di cuoio in questa terra italica, ove sovrabbondano i vitelli, e che fu perciò chiamata *Vetulia*, cioè terra di vitelli, da cui a dir del Micali e dell'Inghirami, venne il nome di Italia! »

Saran buone, al caso, le scarpe vecchie dell'on. Di Rudinì.

Cominciano le carnevalate

Si ha da Girgenti che una grande dimostrazione percorse la città, acclamando l'on. Gallo, nuovo ministro della pubblica istruzione. Il Gallo — si aggiunge — gode colà simpatie generali, per ingegno, coltura e onestà.

Adagio Biagio.... nel far amicizie nuove

Napoli 3. — Biagio Gengarelli e Bernardo Nicoli non si conoscevano, nè s'erano mai visti in vita loro quando ieri incontratisi per caso, divennero in nome di Bacco, e mercè sua, ben presto *intimissimi* amici.

Un pranzetto fatto a dovere dovea coronare quel giorno felice e consacrare la nuova amicizia.

Bernardo fece la proposta, che anzi avrebbe pagato lui, e Biagio, buon uomo, con riconoscenza accettava.

Sedevano mangiando e bevendo allegramente, benchè a Biagio non piacesse troppo quel vino... avea un certo sapore...

Infatti, egli si sentiva male; avea dolori, nausee, un inferno nello stomaco.

Bernardo Nicoli assisteva premuroso il compagno; non sapeva indovinar la causa di quel malessere; sarebbe corso alla farmacia per prender del bicarbonato di soda. L'avrebbe guarito istantaneamente.

Uscì egli infatti, ma per non più ritornare, e Biagio intanto s'accorgeva che il suo amico, sbottonandogli il gilet, per alleviargli le sofferenze, l'avea anche alleggerito del portafoglio contenente 100 lire.

MEDICI E FARMACISTI IN EUROPA

Interessante statistica

Nel 1892 si avevano in Italia 19,180 medici-chirurghi e 10,942 farmacisti forniti di laurea e matricola; 172 della bassa matricola, che veniva anticamente concessa negli Stati pontifici e 1392 assistenti di farmacia. La media su 100,000 abitanti era di 62 medici chirurghi e di 36 farmacisti matricolati,

Dei 19,120 medici-chirurghi, 7038 avevano conseguito la laurea nella Università di Napoli!

Negli altri Stati esteri i medici e farmacisti, in rapporto alla popolazione, sono assai in minor numero che in Italia.

Infatti per 100,000 abitanti l'Italia ha 36 farmacisti; l'Impero germanico 13,3; la Prussia 11,9; la Baviera 15,5; l'Austria 9,3. Ciò dovrebbe essere di ammonimento al Governo, che vorrebbe aumentare la produzione, diciamo così, dei farmacisti, col diminuire a torto gli studi.

In quanto ai medici per 100,000 abitanti l'Italia ne ha 62, l'Impero germanico 43, il Regno di Prussia 32, la Baviera 35, la Francia 39, l'Austria 36, i Paesi Bassi 41 e la Svezia 17.

Ed anche gli studenti di queste discipline in Italia non fanno difetto, perchè nel decorso anno scolastico erano inscritti 6576 studenti all'intero corso medico-chirurgico; 1520 per la matricola in farmacia, e 130 per la laurea dottorale in chimica e farmacia.

E non sono pochi davvero!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primiero* è musicale
Il *secondo* è affermativo,
Ed il *terzo* negativo.
Un augello hai nel *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: CI-VILE

Atti della Camera di Commercie

istini Borse

Venezia 4 Dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 90
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1[2	114 35	114 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 64	28 70	28 66	28 72
Svizzera	4	114 30	114 60	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1[2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 5[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 5

Rendita ital. cont.	— —	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita fine	93 90	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	496 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	141 —	Obblig z. Meridion.	307 —
Lanificio Rossi	1278 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	298 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	114 75
Navig. generale	295 —	Londra a 3 mesi	28 70
		Berlino a vista	142 —

Torino 5

Rendita contanti	93 77
Rendita fine	93 87
Azioni ferrovie medit.	496 —
Azioni ferrovie merid.	618 —
Credito mobiliare	139 —
Banca nazionale	1040 —
Banca di Torino	235 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	14 —
Cambio vista s. Francia	114,70
Cambio 3 mesi s. Londra	28 88

Roma 5

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	93 85 —
Banca generale	131 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	950 —
Azioni S. immobiliare	35 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 5

Rendita italiana	93 95 —
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 25 —
Azion F. M.	618 25 —
Azion Mobil.	160 — —

Genova 5

Rendita ital. 5 %	93 90 —
Azioni Banca naz.	1040 —
Credito mobiliare ital.	163 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	142 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 85
» sconto Londra	28 90
» Germania	141 80

Londra 4

Inglese	98 3[16
Italiano	81 1[4

Parigi Chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	99 20	99 25
Id. 3 % perp.	99 47	99 57
Id. 4 1[2 fine	105 12	105 17
Id. Ital. 5 %	81 32	81 65
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/16
Obblig. Lomb.	307 —	307 —
Cambio Italia	12 3/4	13 —
Rend. turca	22 62	22 65
Banca Parigi	648 —	646 —
Tunis. nuove	485 —	486 —
Egiziano 6 %	513 75	513 43
Rendita ungh.	95 81	95 5/8
Rend. spag. est	62 50	62 53
Banca sc. Par.	62 —	62 —
Banca Ottom	595 93	596 87
Cred. Fond.	10 60	10 65
Az. Suez.	2720 —	2720 —
Azioni Panama	15 —	17 —
Lotti turchi	91 —	91 —
Ferr. mer.	543 —	542 —
Prest. russo	83 30	83 80
id. portog.	20 1/4	19 93

Vienna 5

Rend. in carta	97 60
» argento	97 30
» oro	117 95
» corone	96 75
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	343 —
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	993 —

Berlino

Azioni Credit.	207 40
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	81 —

Londra

Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	81 1/4

Berlino 5

Mobiliare	206 50
Austriache	43 20
Lombarde	— —
Rendita Italian	80 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 5 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 79,19 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 34 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio —,— —,— uture 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 32 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 76 32 — pel 10 marzo 75 80 — pel 10 maggio —,— — pel future 75,94.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,69 1/4 Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 4 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 63 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 197,600

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato ante

Zucchari barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 4 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

4 dicembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Capanna Francesco, furiere maggiore con Ferraro Italia, casalinga, celibi — Maestri Mario, capo furiere Regli Equipaggi con Fainello Giovanna, casalinga, celibi — De Pol Giuseppe, barcaiuolo con Mauzo Elisabetta, casalinga, celibi.

Celebrato a Farra di Soligo il 2 dicembre
Gardini Gustavo con Reufini Regina, possidenti.

Celebrato a Zoppola il 27 novembre
Conato Pietro Adriano, cuoco con Vallin Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Avon De Pauli Maria, 60, coni. casal. — Proto Paolina, 71, nubile, possidente — Hagard Carlo, 91, vedovo, già maestro drammatico — Morucoli Domenico, 82, coni., già orefice — Grotti Giovanni, 80, coni., ricov. — Tomasini Angelo, 77, vedovo, possidente — Guzzardi Domenico, 70, vedovo, vend. combustibili. — Tutti di Venezia.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Dolo l'altro a Battaglia.

Caporin Zanardo Agustina, 75, ved. casal., decessa a Piove.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 5 — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 27 novembre al 2 dicembre:

Frumento fino al quint. L. 18,87 a 18,30 Mercantile —, Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,50 Riso 38 a 34 Granoturco 13,25 a 11,25 Olio d'oliva commest. 135 a 110 Paglia di frumento 4,75 Fieno 7,87 Vino comune all'ettolitro 30,— a 21,—

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benfaremo e D'Angelo, sartoria, Napoli — Buonanno Grazi no, Avellino — Camici Alfredo, forno, Livorno — Ceri Angiolo, mercerie, Firenze — Confalonieri Francesco, mercerie, Como — Damerini Oliudo, manifatture. Forlì — Franceni fratelli. mercanti di campagne, Roma — Labardi Alfredo, maglierie, Firenze — Lami Jacopo e Labindo, tintoria, Pisa — Lo Bue Francesco e comp., coloniali, Palermo, Magri Cesare, cappelli, Napoli — Milazzo Parrinello Nicolò e comp., commissioni, Trapani — Pesarini Luigi, commioni, Roma — Prada Santino, caffè, Milano — Simeoni fratelli, droghe, Roma — Toni Gaetano, sartoria, Reggio Emilia — Valle Giuseppe, impresa lavori, Roma.

Moratorie

Cacace V. e figli, ferrareccie, Napoli — Dinella Pasquale, biancheria, Napoli — Gareffi-Battistella Bianca, biancherie, Genova — Società generale di credito mobiliare, Roma — Wagnière Federico e comp, banca, Firenze.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 6 dicembre: S. Nicolò de' Bari.
Giovedì 7 dicembre: S. Ambrogio v.
Sole leva ore 7. m. 38; tram. 4.26
Temp. mass. del 4: 4.2 — Min. del 5: —1.

GLI ABBONAMENTI PEL 1894

La *Gazzetta di Venezia* farà quest'anno [...] condizioni ai suoi abbonati, da invogliare i [...] ritrosi. Vi sarà il regalo di un volume illustr[...] il regalo di un giornale settimanale illustrato, [...] dei più interessanti e migliori che si pubbli[...] a Milano, fatto apposta per le famiglie; e [...] qualche altra cosa.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle [...] patie del pubblico, che la apprezza anche [...] fattura, deve penetrare fin nelle case più modes[...] e diventare la compagna più assidua e più nec[...] saria di ogni buon corregionale.

A giorni, il programma.

LA COSTA ADRIATICA

e le Convenzioni marittime

Dicevamo in uno dei precedenti articoli che [...] fatale pel nostro paese il lavorio continuo che [...] è fatto da chi ci ha governato, e che si farà pro[...]babilmente da chi sarà per governarci, allo sco[...]po di disfare il poco che abbiamo di buono, per [...] sostituirvi il cattivo od il pessimo, ed in ogni [...] caso l'illogico e l'ingiusto!

La rassegna, che con i presenti appunti stiamo [...] facendo, forse non risponde alla vastità del tito[...]lo. Guai per noi e per lo spazio del giornale, se [...] ci ponessimo a riscontrare, punto per punto, tut[...]te le anomalie che si manifestano nelle dispo[...]zioni legislative riguardanti i servizi marittimi. Per fare un lavoro completo, dovremmo fermar[...]ci col pensiero ad ognuno dei porti che si af[...]fgiano sulla costa del mare Adriatico ponendoli in raffronto con quelli che sono posti sulla costa del Tirreno. Ma ci vorrebbe altro! Noi non dobbiamo mettere a partito la pazienza dei lettori.

Lungo la costa delle Calabrie, e precisamente tra Reggio e Napoli, abbiamo settimanalmente fra l'andata e il ritorno, dei piroscafi in servizio postale, oltre una sessantina di approdi; [...] che vuol dire mensilmente più di 250; e (abbiamo la nostra buona ragione di completare il conteggio annualmente 3000; e, per aritmetica conseguenza, nei quindici anni di durata delle Convenzioni marittime, le toccate ai porti compresi fra Reggio e Napoli, sommeranno alla cospicua cifra di 45,000 circa.

***

Ma come si ottiene questa cifra? La si ottiene perchè in quella breve zona di costa — Reggio-Napoli — sono ben diecinove gli scali toccati dai piroscafi nazionali postali, i quali approdano, tra andata e ritorno, in taluni di quei porti due volte, in tali altri quattro ed in parecchi persino sei volte per settimana.

Tale abbondanza di toccate in una limitata zona, la quale manca affatto di relazioni commerciali transoceaniche e pochissime ne ha di internazionali — e nella quale tutta la attività industriale e commerciale si limita agli scambi interprovinciali, non può dirsi un bene. Essa non reca un significante vantaggio alla costa interessata e produce d'altronde un danno a tutto il paese, distogliendo dalla generalità degli interessi nazionali, un coefficente ragguardevole di sovvenzione ed una parte notevole del materiale navigante sovvenzionato, che dovrebbe essere più equamente distribuito, in modo da rispondere al necessario sfogo dell'attività commerciale italiana.

***

Cara (e non si sospetti che ciò sia di doppio senso) è la libertà che noi abbiamo conquistata a forza di sacrifici di sangue e di danaro; e sia essa pur benedetta ad onta delle abnegazioni che tuttora si impongono, specialmente a talune regioni, e fra queste, alla nostra Venezia. Ma pur benedicendo a questa libertà politica, noi interroghiamo che cosa mai abbia fatto il Governo di nuovo e di buono nei riguardi marittimi e ferroviari, nell'interesse dell'Adriatico.

Si costrussero o si completarono ferrovie lungo la costa, per speculazioni strategiche, piuttosto che per soddisfazione di desideri commerciali, che al mare sono rivolti. Ma pareva che ragioni di suprema equità, non solo, ma gli stessi interessi generali del paese, avrebbero dovuto indurre i governanti a provvedere alla espansione dei commerci marittimi. Non è necessario dirlo, perchè tutti lo sanno: per la costa adriatica nulla si è fatto, od assai male, in confronto di quel tanto di bene che sarebbe stato consigliato dall'interesse generale del paese, e imposto dalla equità nel distribuire, con i grassi balzelli, anche i magri profitti. E così ci troviamo in presenza di una condizione di cose, la quale è supremamente ingiusta;

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,55
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
» » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

e così l' accennato esempio che nel breve tratto della costa tirrena compresa fra Reggio e Napoli, le toccate abbondano, pur essendo colà ferrovie costruite ed in costruzione, a carico dei bilanci dell' Italia nuova. E dal lato opposto, per tutta la lunghezza della nostra costa, da Venezia a Brindisi, gli approdi effettivi sono soltanto quattro, cioè: Venezia, Ancona, Bari e Brindisi!

Meschinissimi paesucci; scogli quasi deserti della costa tirrena hanno i loro approdi; — sulla costa adriatica abbiamo dei centri commerciali di grande importanza, i quali non vedono mai la ciminiera di un vapore in linea sovvenzionata.

Abbiamo legislatori nell' uno e nell' altro ramo parlamentare; abbiamo Camere di commercio che diuturnamente studiano qualche cosa; abbiamo Consigli di provincie e di città, che eleggono Commissioni, le quali si danno alle più sudate elucubrazioni per il bene economico del paese. Con tanta abbondanza di facitori di leggi, di proposte, di reclami e di modifiche, siamo a questi passi: che la costa adriatica, invece di vedere colle nuove Convenzioni migliorata la già depressa sua condizione in fatto di trasporti — non correlativa al sempre aumentato risveglio della sua attività nel commercio e nell'industria — si trova oggi peggio di ieri!

Ruba ad Udine e si arresta a Venezia. — Il 26 novembre p. p. veniva perpetrato, ad opera di un ignoto, un furto di lire 200 a danno di certo Case Antonio, oste ad Udine.

L' ufficio di P. S. di Udine sospettando che l' autore del furto fosse un giovanotto in sui venti anni visto in quella sera nell' osteria del Case, ed essendo venuto a sapere che detto giovanotto la mattina seguente era partito per Venezia, ne diede avviso a questo ufficio.

Attivate le opportune indagini, ieri mattina gli agenti Marini e Bonotti della squadra mobile, riuscirono a mettere le mani su tale Cibien Pietro di Belluno di anni diciotto, i di cui connotati corrispondevano a quelli dell' individuo segnalato. Questo Cibien, condannato altre volte per furto, messo alle strette dalle domande del delegato Furolo, dopo infinite reticenze, confessò di essere stato egli l' autore del furto commesso a danno del Case. *Va sans dire* che il giovanotto fu trattenuto in arresto e messo a disposizione dell' autorità giudiziaria di Belluno.

Sulla persona gli si rinvennero lire 38.50, residuo della somma rubata, ed in casa gli si sequestrarono poi un tabarro, una giacca, un paio di pantaloni ed altri effetti di biancheria, acquistati coi denari rubati.

Chi ha vinto 400,000 lire? — Nella estrazione del prestito Bevilacqua La Masa che ebbe luogo ieri l' altro a Genova vinse il primo premio di quattrocentomila lire la cartella recante la serie 16133 n. 17. Auguri ai lettori.

Povera famiglia! — Ieri l' altro sera la famiglia Zambelli a S. Polo, festeggiava il ritorno d' un figlio, cannoniere sulla r. nave *Esploratore*.

Dopo il pranzo si ballava allegramente, quando colto da grave malore, Giacomo Zambelli, capo della famiglia, stramazzava a terra morto da sincope.

Non aveva che 50 anni.

Morte misteriosa — Narrammo a suo tempo, come il pescatore Vincenzo Bonaldo di Chioggia, in seguito a lussazione riportata a Cherso, fosse trasportato a Chioggia e di là allo Spedale di Venezia, dove morì.

Dicemmo pure che dovea esser eseguita l' autopsia del cadavere.

Ed ora, eccone i risultati:

L' esame, per quanto minuto e diligente, non ha portato che poca luce.

Si rinvenne un coagulo sanguigno nell' arteria polmonare destra, e si ritiene che ciò abbia procurato l' asfissia.

Ma non può esser esclusa l' ipotesi, sia avvenuta la morte in seguito all' esaurimento nervoso per la lesione riportata, o per la mancanza di cure pronte, e forse per i disagi della lunga traversata da Cherso a Chioggia, e da Chioggia a Venezia.

Furto di due cuori — Antonio Molaro, si trova da un anno circa in qualità di scaccino nella chiesa all' interno dell' ospedale.

Ieri l' altro, alle due pom. egli constatò che, dall' altare della Madonna erano stati rubati due cuori votivi, d'argento.

Ad uno di questi è sovrapposta una fiamma, all' altro due angioletti che sorreggono una corona.

I cuori che hanno la lunghezza di 12 centimetri e sette di larghezza, sono traforati tutto all' intorno.

Hanno il valore di L. 12.

Dalla coperta alla stiva! — Iersera fu condotto all' Ospedale civile il marinaio Michele Gerbart, di 32 anni, celibe, di Sarengrat (Austria). Caduto accidentalmente dalla coperta nella stiva del legno *Battoi*, ancorato alla Marittima, riportò frattura alla mano sinistra e contusioni piuttosto gravi al fianco sinistro. Fu dapprima curato all' ospedale di Santa Chiara.

Arresti e contravvenzioni — Giuseppe Fabiano d' anni 27 venditore ambulante e Giuditta Dalla Santa di 50, per mandato della r. Procura.

Grego Bernardo di 55 anni, abitante a Dorsoduro n. 2921, per contravvenzione all'ammonizione.

Giovanni Frisan di 38 anni, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Guglielmo Petrai di 25 anni e Francesco Comenti di 37, per disordini.

4 contravvenzioni all' art. 2 della legge sanitaria.

Scuola superiore di commercio. — Il cav. Barocci ha regalato alla Scuola Superiore di commercio — sezione di merceologia — alcune pelli, che riusciranno di aiuto efficace nell' insegnamento oggettivo della importante materia. Crediamo, e speriamo, che il lodevole esempio del cav. Barocci sarà seguito da altri negozianti della città.

Anno nuovo, acquisti nuovi — Passando per S. Salvatore dalla profumeria Longega, ci accorgiamo essere giunti alla fine anche del 93; difatti vediamo esposta una infinita quantitità di almanacchi e calendari per l' anno nuovo di tutte le qualità e per tutti gusti, vanno menzionati in ispecial modo quei fini, elegantissimi per gabinetto dei quali ve ne sono di veramente magnifici.

Un' altra cosa anche merita un elogio speciale è lo stupendo Calendario in cromolitografia che il Longega offre quest' anno alla sua clientela, esso è una cosettina graziosa con vari soggettini finiti elegantemente, lavoro riuscitissimo d' una primaria casa editrice di Berlino.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Piacque molto iersera la graziosissima operetta del Sarria, *Regina e Contadina*, nella quale specialmente si distinsero, riscuotendo frequenti applausi, le signore Bianchi e Vergy, il tenore Zera, i baritoni Marberti e Barbetti, ed il caratterista Bertini. *Regina e Contadina* ha musica facile, spigliata, spesso brillante; fu fatta con cura e con cura interpretata dalla compagnia Scognamiglio, la quale ha saputo presentare, interessando, anche uno spettacolo, diremo così, per famiglia; — chi vuol divertirsi ad una operetta, senza assistere ad alcuna scollacciatura gradita solo a parte del pubblico, vada a sentire questo lavoro del Sarria, che fa passare piacevolmente un paio d' ore.

Regina e Contadina si replica questa sera.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*u.*) Da sabato sera agisce al *Teatro di Società* la Compagnia d' operette Mastracchio.

In quattro sere diede già tre operette diverse: le *Campane di Corneville*, i *Pescatori di Napoli* ed il *Duchino*. Inoltre si annunciano prossime: *I moschettieri al convento* ed *Il cuore e la mano*, le eleganti operette di Audran e di Lecocq.

La fortuna dunque non dovrebbe mancare a questo spettacolo così vario e dato poi veramente bene, senza tutte quelle scurrilità cui certe compagnie amano infiorare le loro rappresentazioni.

Per l' arte musicale — Una bella promessa — In seguito ad un pettegolezzo sorto fra il maestro Cowen, l'autore della *Signa*, che non piacque di recente al *Dal Verme* di Milano, e l' editore Sonzogno, questi ha scritto al *Times* una lettera, in cui fa vedere che il signor Cowen ed i giornalisti inglesi, suoi amici, hanno tutti i torti. Dice che in Italia non c' è nessun esclusivismo d' arte, e conclude:

« Per parte mia credo tanto utile al progresso artistico che siano note le migliori produzioni di tutte le scuole, che l' anno venturo aprirò a mie spese a Milano un grande teatro lirico, nell' intento di creare una vera accademia internazionale, sulle cui scene riprodurrò i diversi lavori veramente riusciti dei compositori di tutti i paesi.

L' impresa è ardua, ma non sarà la mancanza di buona volontà che m' impedirà di condurla a buon fine nell'interesse dell' arte. »

Il teatro a cui accenna il sig. Sonzogno è evidentemente la Canobbiana, che, com' è noto, sarà rimodernato dall' architetto Sfondrini.

Una nuova commedia di Praga — Abbiamo da Torino:

La nuova commedia in quattro atti di Marco Praga, *L' erede*, ottenne l' altra sera al Gerbino un grande successo di applausi: vi furono una ventina di chiamate.

Il lavoro appartiene al genere romantico, dissimulato con ingredienti di fattura moderna.

Il « Faust » a Pordenone — Ci telegrafano da Pordenone 5, ore 11.5 p.:

Alla undicesima rappresentazione del *Faust* abbiamo avuto un teatro affollato. La seratante, soprano Specht, fu festeggiatissima. Venne bissata la romanza. Le vennero offerti fiori e gioie.

Necrologio

A Milano è morto il ragioniere Francesco Berretta — Ad Asti il tenente colonnello cav. Basilio Lodezzano — A Palermo il cav. avv. Nicolò Garaio — A Cagliari il medico cav. Gaetano Manca — A Mantova il baritono Virgilio Collini — A Borgonato di Brescia il conte Ignazio Lana — A Milano il nob. Luigi Carcano.

* *

A Warnich è morto lord George Guy Greville, quarto conte di Warwich — A Vienna il dott. Giuseppe Böhm, professore di botanica all' Università.

* *

Ci telegrafano da San Giovanni di Terranuova che Porrer, vescovo cattolico, è morto di pneumonite.

Un telegramma da Londra ci informa che è morto il prof. Tyndall.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' Appello di Venezia
(Udienza del 5 dicembre)

Lavandaia assolta

Guatto Luigia, una povera lavandaia abitante a Castello, è stata condannata a due mesi di reclusione per omicidio involontario, era cioè per avere messo la notte una lucerna a petrolio sulla testiera del letto, che, rovesciandosi, cagionò ad un suo bambino delle ustioni, per le quali morì.

La Corte, ritenuta l' accidentalità del fatto, dichiarò non farsi luogo a procedere.

Ingiurie

Bonaldi Giuseppe di anni 42, commissionato, di Venezia, questionando con una guardia magazzino alla ferrovia, pel ritiro di una botte di vino, ebbe ad ingiurarla, per cui il Tribunale lo condannò a L. 250 di multa.

L' avv. Sarfatti sostiene non esservi reato, perchè la guardia non era nell' esercizio delle sue funzioni, ma la Corte conferma la sentenza.

* *

Perinelli Gaetano, spazzino, di Verona, ingiurò invece una guardia municipale, che lo richiamava sulla polizia della strada.

Il Tribunale di Verona lo condannò a 25 giorni di reclusione, che vennero confermati dalla Corte.

Furto

Fainelli Carlo, contadino, di S. Floriano, fu condannato per furto di fieno a 100 giorni di reclusione. Egli sostiene non trattarsi di furto, per la grande amicizia che aveva col proprietario del fieno, ma la Corte non fa buona tale eccezione e conferma la sentenza.

L'eredità di un milione
Si ritentò corrompere i periti

Ci scrivono da Ancona:

La causa Bonaviri, che doveva dibattersi dinanzi alla nostra Corte d'Assise per falsificazione del testamento del defunto Bonaviri di Messina — trattasi dell'eredità di un milione — e per tentata corruzione dei noti periti calligrafi prof. Giovanni Thevenet e Raffaele Pavia di Milano — è stata rinviata a tempo indeterminato.

I due periti vennero tentati prima con la somma di lire 20,000, poi con quella di 100,000, ma tanto la prima, quanto la seconda offerta venne, naturalmente, da loro respinta.

CRONACA VENETA

Cronachetta trevigiana

Treviso, 5 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Nella elezione supplementare per un consigliere provinciale avvenuta domenica scorsa a Spresiano — essendo stata annullata, come è noto, per irregolarità la votazione di luglio — il cav. Guglielmo Nardi ebbe 110 voti, ed il comm. Leopoldo Piazza ne ebbe 20.

Nelle elezioni di luglio il cav. Nardi ne aveva avuti 4, il comm. Piazza 44.... ed il candidato clericale Scarpis 121. Ritiratosi quest'ultimo, i clericali votarono... non certo per il moderato avv. Piazza!

— Il Consiglio Comunale sarà convocato per sabato sera 9 corr.

— Nel bersaglio a tiro ridotto della Società Ginnastica avranno luogo domenica 8 corr. e giorni festivi seguenti due gare a *waterly* ed a rivoltella, con numerosi premi in medaglie d'oro e d' argento, e diplomi.

— L'altra sera il falegname Luigi De Fol visitando con un amico una nuova fornace del cav. Appiani, cadde accidentalmente da una certa altezza, riportando gravissime contusioni, in seguito alle quali morì ieri sera all'Ospitale dove era stato trasportato.

— Un' altra disgrazia. E' toccata ad un soldato del Distretto che mentre si disponeva al trasporto delle gallette, cadde dal terzo piano del quartiere, riportando delle contusioni alla testa e la frattura del femore sinistro. Sembra però che il suo stato sia grave.

Corriere rodigino

Rovigo 5 *novembre* — Ci scrivono:

Incendio — L' altro ieri a Massa Superiore si sviluppò un incendio nel fienile di Sivieri Gaetano abbruciando ogni cosa per un valore complessivo di L. 2795. Il Sivieri è assicurato.

La causa dell' incendio si ritiene sia stata la fermentazione del fieno.

Furto. — Ieri notte a Boara i soliti ignoti, mediante una leva, scassinarono e levarono una finestra della bottega di Astolfi Nicodemo e rubarono istrumenti da barbiere per un valore di L. 30.

Altro incendio. — L' altra notte a Grignano scoppiò un incendio nel fienile del sindaco sig. Bedendo. Furono salvati il bestiame e gli attrezzi rurali.

Lo stabile era coperto di assicurazione.

Feto rinvenuto. — Ieri fu rinvenuto il feto partorito della disgraziata giovane, di cui vi parlai, in mezzo alle feccie levate dal pozzo nero che trovasi in casa dei suoi padroni.

Pare che la creaturina fosse di soli 7 mesi, e trattasi per ciò di un procurato aborto.

A domani maggiori schiarimenti.

Banchetto. — Il banchetto di Grignano, di cui vi tenni parola ieri, riuscì cordialissimo. Parlarono applauditi il comm. Casalini, Bedendo, Gallan e Rossi.

Un incendio e la carità verso il pressimo!

Abbiamo notizia d' un incendio avvenuto nei pressi di Padova e precisamente nella stradella Piovego vicino al gazometro.

Si tratta d' un casolare che fu distrutto dalle fiamme; due bestie bovine, masserizie, alcuni oggetti d' oro e molti attrezzi rurali, tutto andò perduto.

Fortunatamente per la ditta proprietaria Malanotti, il casolare era assicurato presso l' *Adriatica*.

Accorsero i pompieri, ma nessuno fra i tanti curiosi volle dar mano alle pompe per l' opera di spegnimento.

Che brava gente!

Provvidenzialmente accorse un picchetto del 75.o fanteria, e con l'opera indefessa e coraggiosa scongiurò danni maggiori.

Castelfranco Veneto 5 *dicembre* — *Luce elettrica* — Ci scrivono:

Altra volta ci siamo fermati sull' importante lavoro che, fra poco, andrà ad abbellire Castelfranco. Intendiamo parlare del lavoro della pubblica illuminazione elettrica. Se non siamo male informati, possiamo assicurare che entro il mese la città sarà illuminata col nuovo sistema.

Abbiamo detto nell' ultima nostra corrispondenza che l' esclusività di questa innovazione qui spettava anzichenò ai due egregi cittadini ingegneri Morello cav. dott. Federico e Zannoni dott. Vittorio. Ora dobbiamo aggiungere che a facilitare il loro compito concorse con ogni mezzo possibile, il sig. cav. Vittorio Rinaldi, figlio al sig. commendatore Pietro. Abbiamo sentito parlare con entusiasmo della parte avuta e dell' interessamento preso da questo egregio giovane per la riuscita dell' opera.

Auguri di splendido successo.

San Donà di Piave. 5 *novembre.* — Ci scrivono:

E' partito per la residenza di Massa Superiore il pretore avv. G. E. Dudrèville.

Egli si allontana da qui coll' affettuoso saluto di amici numerosissimi e col voto sincero espressogli da questi e da legittimi rappresentanti i Comuni del Mandamento di vederlo presto in quel più alto posto che merita.

Il benvenuto diamo all' avv. Leone Luzzatti, nuovo nostro pretore, che, ne siamo sicuri, saprà essere pari alla fama che lo precede.

Agenzia Stefani

Londra, 5 — Il *Daily News* smentisce l' accordo anglo-francese per porre lo Stato a cuscinetto nell'alto Mekong sotto l' alta sovranità della China.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE
Il mercato di Milano
La riduzione del lavoro nell' industria serica

Milano 5, *mattino.*

Le piccole speranze di miglioramento, che il sabato aveva fatto nascere, per ora non si sono verificate.

Il consumo si mostrò ancor oggi riservato e, sebbene con richieste diverse, egli non applicò che ad affari di poca importanza, pretendendo riduzione di prezzo ognor più sensibile. I detentori però non volendo e non potendo seguire tale via, rifiutano, riescendo perciò l' interesse all' odierno mercato ben meschino.

A prezzi ridotti vi sarebbero compratori; ma non sembra il caso ed il venditore in generale nella situazione attuale preferisce aspettare.

* *

Vi ho già informati che l' Associazione Serica di Torino ha votato un ordine del giorno proponendo la temporanea chiusura degli stabilimenti serici per iscongiurare la crisi attuale. Per discutere su tale proposta si riunirà anche l' Associazione Serica di Milano.

Intanto in alcuni circoli del commercio serico non si è mancato di esaminare il quesito e so come alcuni intendano proporre al voto della nostra Associazione che — qualora accettata la massima della temporanea chiusura degli stabilimenti — non ora si sospendano i lavori, sibbene nel periodo tra marzo aprile e maggio.

Nel *Bollettino della Camera di commercio francese a Milano* trovo firmata A. G. altra proposta. « Se — dice il signor A. G. — non è possibile intendersi sull' adozione della sospensione completa del lavoro durante un determinato tempo, un' intesa potrebbe altrimenti essere.

Sarebbe quella d' una riduzione d' orario senza privare l' operaio della sua mercede e senza disorganizzare le maestranze, gl' industriali potrebbero intendersi per non fare che mezza giornata sino a quando giudicheranno necessario continuare in questa riduzione di lavoro. »

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Camillo Boito, **Decorazione policroma.** Cinquanta cromolitografie artistiche con testo illustrativo (U. Hoepli, editore — Milano).

A indicare subito il carattere che più specialmente distingue la presente pubblicazione l' autore ha posto, al disopra del titolo, il motto *Arte utile*. L' Arte si presenta in quest' opera con intenti sinceramente pratici, che per nulla offendono le geniali ispirazioni, ma le ravviva, le rinvigorisce, e le volge tutte in un campo di immediata utilità alla pittura decorativa policroma. Il Boito, seguendo l' iniziativa che gli veniva posta dall' editore Hoepli, ha scelto e coordinato quanto di meglio si poteva desiderare in una collezione di disegni e di motivi per la decorazione destinata ad abbellire con nuova gaiezza di tinte e di disegno, volte, soffitti, pareti, membri architettonici, infinità di oggetti industriali, riempendo di leggiadre allegorie, da coprire i vani lasciati dall' ornamento.

Il Boito ha con ottimo discernimento divisa la pregevolissima raccolta — un piccolo lavoro per la splendidezza della riproduzione — in cinque parti: Decorazioni tratte dalla natura; Decorazioni naturali geometrizzate e stilizzate; trasformazioni libere di motivi naturali e di organismi geometrici; — e, in fine, la figura nelle decorazioni. Ogni parte comprende dieci bellissime tavole, ognuna delle quali è ricca dei modelli più ammirati non tolti dalle vecchie raccolte, ma dai migliori lavori dei più celebrati maestri contemporanei.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Di grazia, signore, gli disse ella, mi saprebbe indicare le carrozze che vanno ad Alessandria?

— E' tardi, bella fanciulla, le rispose lo straniero; carrozze e carrozzieri, tutti sono impegnati da tre giorni.

E tirò dritto.

Passò un altro. Ed alla medesima domanda di Teresa, si arrestò a guardarla bruscamente e disse:

— Volete dunque molto bene ai francesi! Razza maledetta!

E si allontanò più presto del primo.

La poveretta fu intimidita, e non si rinfrancò che alla vista di un giovane operaio, il quale usciva da casa sua cantando.

A lui rivolse per la terza volta la domanda:

— Ah! ah! signora, le disse egli in aria allegra, la vuol vedere una battaglia? Ma non vi sarà posto per le belle fanciulle, laggiù. La mi creda, rimanga. Oggi è festa, ed i ballerini si acciufferanno per decidere chi avrà per compagna la *più bella*. La signora ne val la pena. Una piccola guerra in onor suo, che ne dice? queste guerricciole valgono quanto l'altra!

E facendosi innanzi, con una smorfia graziosa, cercò di afferrarla per il corpo; ma all'occhiata che ella gli lanciò, riprese la sua canzone e la sua strada.

Un quarto, un quinto, attraversarono la via alla loro volta. Teresa non pensò più ad interrogarli; gli sguardi suoi si dirigevano verso le porte, che s'aprivano allora d'ogni intorno, e verso le carrozze ferme in fondo ai cortili. Finalmente, non senza fatica, e per favore speciale, ottenne d'essere ricevuta in una carrozza per andar solamente ad Annone, dove si doveva pigliare un viaggiatore di cui ella avrebbe occupato intanto il posto.

Da Annone a Felizzano, da Felizzano ad Alessandria, nuovi contrasti, altre noie.

Ma essa trionfò di tutto.

Giungendo a quest'ultima città, Teresa sapeva già che l' imperatore non vi era più, e però, senza fermarvisi un istante, prese colla folla, a piedi, la via di Marengo.

Colà, stretta d'ogni intorno dalla folla, spiando attentamente gli intervalli, rasentando l'orlo della strada, essa tentò sempre di guadagnar terreno su quanti la precedevano. Nè badando nè alle fanfare, nè agli spettacoli, in mezzo a quel popolo di curiosi, che si agitava, cantando, parlando, dibattendosi allegramente al caldo e nel polverio, straniera essa sola alle feste del giorno, colla faccia inquieta, l'occhio fisso, asciugando colla mano il sudore che le colava dalla fronte, essa passava, facendo per la gravità dei suoi lineamenti contrasto con tutte quelle faccie gioconde.

Tutta la sua energia erasi allora concentrata nell'azione del camminare, nella volontà di andar innanzi. E forse neppure l'idea che la faceva agire, lo scopo ch'ella voleva raggiungere le si presentarono allo spirito.

Ma costretta da una fermata improvvisa della folla a rallentare il passo, le tornò il pensiero. Pensò al padre suo, tormentato forse prolungamente della sua assenza, a Charney, che forse malediceva la scelta del messaggero e l'accusava di trascuranza e d'oblio. E allora portò con improvvisa commozione la mano al busto, come se la supplica avesse potuto sfuggirle. E di nuovo, le si presentò agli occhi il padre, povero vecchio desolato, per aver ceduto alle sue istanze, e già timoroso di aver perduto la figlia.

Al ricordo di questo padre adorato, una lagrima bagnò le palpebre di Teresa, la cui meditazione dolorosa fu ad un tratto interrotta da grida giocondé.

Un vuoto immenso erasi formato dietro di lei ed intorno quel vuoto la folla sembrava turbinare.

Teresa si volse e subito due mani presero le sue dai due lati insieme, e non ostante la sua resistenza, la sua stanchezza e la poca voglia che sopratutto in quel momento doveva averne, eccola costretta a prendere parte ad una danza, che gira turbinosa sulla via, raccogliendo qua e là le belle fanciulle ed i giovinotti di buona volontà.

Non fu questo l' accidente meno penoso del suo viaggio.

Ma il coraggio non l' abbandonò ancora, perchè credeva di toccare la meta.

Svincolatasi da quella singolare associazione, fatto un ultimo sforzo per aprirsi una via attraverso la moltitudine che la precedeva, ella giunse finalmente in vista della pianura, ed i suoi sguardi meravigliati e contenti, dopo di aver vagato qualche tempo su quella bella armata schierata nei campi di Marengo, si accesero d' improvviso arrestandosi sul rialzo che serviva di base al trono imperiale.

Forza, costanza, ardore, tutto le tornò allora. Ma come giungere fin là, attraverso a quelle migliaia di uomini e di cavalli? Vi poteva ella pensare?

Pur ciò che prima era stato un ostacolo doveva venirle in aiuto.

Le prime schiere della folla, che sboccava a flotti da Alessandria, per conservare una buona posizione, si spartivano a dritta ed a mancina, guadagnando le sponde del Tanaro e della Bormida. Vi fu un momento, in cui spinte dalle schiere seguenti, si versarono così rapide nella pianura, che sembravano voler invadere il campo di battaglia.

Un centinaio di cavalieri venne innanzi a questa moltitudine disordinata e, facendo luccicare le sciabole nude e scalpitare i cavalli, la costrinsero a rientrare nei suoi limiti. Tutti perdettero il terreno colla rapidità con cui l' avevano guadagnato; tutti, tranne una persona sola!

Sopra una delle pieghe di quel medesimo terreno, scorreva una sorgente circondata da pochi alberi e da una siepe di bianco spino.

Sospinta dall' onda dei curiosi, Teresa, pallida e tremante, dirigendosi ancora per istinto verso quel trono eretto dinanzi a lei, era stata lanciata, trascinata sino a quel fitto di verdura. Spaventata dal violento impulso, temendo di urtare contro gli alberi, chiudendo gli occhi come il fanciullo il quale crede passato il pericolo quando più non lo vede, aveva abbracciato il tronco di un pioppo per farsene un sostegno, una difesa, ed era stata così un pezzo immobile, con le orecchie piene del frastuono della folla e del fogliame.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatori a provvigione cercansi da primaria fabbrica inglese velocipedi. Richiedesi referenze ottime. Offerte C. 9285 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 658

Casa industriale cerca persona intelligente pratica contabilità, seria. Rifiutansi offerte anonime. Battaglia, posta, Milano. 659

Si cerca uno scultore in marmo, posizione sicura in Germania. Deve però avere speciale attitudine per la scultura di capelli vestiti e nudi. Scrivere Otto Schütze a Lipsia, Wiesen Strasse, 19b. 660

Cercasi cameriera italiana oppure straniera con ottime informazioni che sappia bene disimpegnare faccende domestiche e praticissima lavori femminili. Dirigersi N. 7470 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 661

Cercansi due viaggiatori, diversi impiegati, magazziniere per importantissima ditta commerciale. Cercasi pure socio con piccolissimo capitale. Scrivere Ott. Panichetti. Firenze. 662

Diversi

Causa salute cedesi pasticceria bottiglieria ben avviata, situata su principale corso di Milano, guadagno sicuro 1500 annue. Rilievo dalle 10,000 alle 12,000 lire. Scrivere M. A. D. C. posta Milano. 657

Case o stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco. 3619

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotès { Livres etc. etc. dernières Nouveautès

Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI**. - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

INIEZIONE TONICA ASTRINGENTE

Rimedio sicuro per curare in poco tempo le blenorragie incipienti e le croniche, come pure le leucorree (fiori bianchi delle donne) senza arrecare quei pericolosi danni, che d'ordinario si lamentano con l'uso di altre iniezioni, preparate senza criterio clinico.

Questa iniezione, di nota composizione, contenente sostanze attive ed innocue, ha 30 anni di splendidi risultati di cura come risulta da innumerevoli certificati delle più grandi celebrità mediche.

Bottiglie con istruzione dettagliata L. 3,00. In tutta Italia contro vaglia di L. 4,00.

CONTRO IL VERME SOLITARIO

L'elettuario tenifugo è preferito da molti valenti medici come il più innocuo rimedio per espellere infallibilmente ed in poche ore la tenie (verme solitario), senza produrre disturbo alcuno. Si adopera facilissimamente, facendone delle pillole con ostia: non è necessario preparazione preventiva, nè l'uso di purgante.

Dose L. 5.00 — In tutta Italia contro vaglia di L. 6,00.

Farmacia di Antonio Cannone, NAPOLI, Via Roma, 369.

SCIATICA

(ISCHIALGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.

Dirigersi a **C. Vismara**, chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Baviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. o a Londra, 16 Harington Road S. W. — Brevetto inglese.

Ogna Gio. Batta del fu Antonio

fabbricatore di mobiglie d'ogni specie in legni orientali, accetta qualunque ordinazione e a prezzi da non temere concorrenza. 3-18

Palazzo Zollio a San Cassiano N. 2661, piano primo

Acqua di Firenze

PREPARATA

dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola

Guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata

Ospedale Mag. di Milano

10 anni di successo

Flacone L. 1.50, franco nel Regno L. 2.50. Spedire vaglia *Farmacia Bolis*, Via Broletto, 12, Milano.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

VANZET

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Ultimo ritrovato della Chimica

Guardarsi dalle contraffazioni

Brevetto d'invenzione

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo

In **VENEZIA** vendita presso **Longega Antonio**, profumiere — **Bertini e Parenzan — Zampironi** farmacia.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore FERRO-CHINA BISLERI poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Giovedì 7 dicembre N. 337

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA COMICA ISTORIA DEL COMPIANTO MINISTERO ZANARDELLI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LA FARSA MINISTERIALE

Noi crediamo che dalla costituzione del Regno d'Italia in poi, non si sia mai dato spettacolo più comico di questo periodo di crisi ministeriale!

Dopo il fenomeno di candidati-ministri che sorgono, prendono forma di consistenza e scompaiono dinanzi al caleidoscopio politico, dopo i contorcimenti dell'on. Zanardelli, palleggiato da Destra all'estrema Sinistra per domandare una qualunque pietosa assistenza, dopo il tentativo del viaggio a Canossa e le battiture al petto dinanzi ai legalitari già sdegnati per l'abbandono di Fortis, ora si annuncia la rinunzia del mandato.

E dire che i ministri preconizzati si avevano fatta la tenuta nuova! Che bella farsa, se le condizioni dell'Italia permettessero di ridere!

Ecco intanto i telegrammi nell'ordine cronologico di arrivo:

UNIFORMI RIENTRATE

Nuove difficoltà - Zanardelli dal Re

Si intravede la fine

Roma 6, *ore* 12.10 *p.*

Tutti credevano che stamane avrebbe avuto luogo al Quirinale il giuramento del nuovo Ministero.

Iersera uno dei nuovi ministri riteneva sicuro, e non faceva mistero con alcuno, che il giuramento si sarebbe fatto alle ore nove; aggiungeva anzi questo particolare: che, cioè, il neo-presidente Zanardelli avea ingiunto ai colleghi tutti di provvedersi e aver pronte per Natale o Capodanno le uniformi di ministri.

Malgrado queste affermazioni e la fonte attendibile onde derivano, si osserva intanto che Zanardelli non ha mandato la partecipazione ufficiale pel giuramento d'oggi a nessun ministro. Tutta la notte è passata senza l'arrivo di questa partecipazione, epistolare o telegrafica.

Invece stamane i nuovi cosidetti ministri ricevettero dal loro presidente avviso di trovarsi a una riunione negli uffici della presidenza della Camera.

E' facile arguire da tutto cotesto, che sono sopravvenute nuove gravi difficoltà nella definitiva costituzione del Gabinetto.

Frattanto, all'ora nella quale vi telegrafo, la riunione ministeriale dura ancora.

La riunione è oggetto di molti e vivi commenti in tutti i circoli, a Montecitorio e fuori.

⁂

Zanardelli si è recato iersera, a tarda ora, al Quirinale, chiamatovi da Sua Maestà. La conversazione è durata lungamente. E di qui, pare, nacquero le nuove difficoltà che dilazionarono la composizione definitiva e il giuramento del Ministero.

In alto loco si sarebbe — e legittimamente — impressionati della pessima accoglienza avuta in paese dal Gabinetto Zanardelli, e dal linguaggio della stampa anche più temperata e devota alla Monarchia, la quale stampa ripete schiettamente che l'avvento, le esigenze e le mosse radicalesche di Zanardelli possono provocare pericoli e complicazioni non lievi.

L'on. Zanardelli è ritornato stamane al Quirinale, per una nuova conferenza col Re.

Ne è uscito poco appresso, eccitatissimo: parlava a scatti, aspramente, gesticolando, come nei suoi momenti di parossismo nevrotico più accentuati.

Subito dopo è uscito pure il generale Ponzio-Vaglia, aiutante di campo del Re. Era in vettura, e da taluni ritiensi sia andato a portare a Zanardelli l'avviso che S. M. aveva deciso di differire alle 4 di oggi il giuramento del nuovo Ministero.

Altri intravedono la probabilità che in seguito ai colloqui col Re, Zanardelli possa rinunziare al mandato — quantunque egli ben comprenda che questa sarebbe per lui una decapitazione, e faccia di tutto per evitarla, magari a costo di dare al paese un governo mostriciattolo, anzichè il governo forte, saggio e autorevole, di cui avrebbe necessità.

⁂

Uomini politici seriissimi, che ho ragione di ritenere benissimo informati, assicurano inoltre che non s'intende accordare a Zanardelli la chiesta chiusura della Sessione. Evidentemente, Zanardelli voleva strozzare la Sessione e aprirne una di nuova, per trarre dalla augusta parola la vitalità che manca al feto da lui creato e messo al mondo. Ma, se le assicurazioni sono esatte, come ho ragione di credere, il giuoco sarebbe stato, come vedete, sventato. Sventato non tanto allo scopo di scongiurare la venuta di un ministero per tante ragioni ostico e osteggiato in paese — quanto perchè si comprende che un discorso della Corona in questi critici momenti, con questo bel Ministero, non potrebbe certo essere convenientemente apprezzato non solo, ma potrebbe suscitare commenti e conseguenze assai sfavorevoli.

I vari colloqui del Re

Farini è chiamato al Quirinale

Crispi chiamato dal Re

Gustose scenette buffe

L'on. Fortis e il palazzo di Giustizia

Roma 6, *ore* 7 *p.*

Intanto vi confermo l'esattezza delle notizie mandatevi nel precedente dispaccio — notizie che hanno sollevato la massima curiosità ed eccitato l'ambiente, già turbato dalla nascita, che si diceva sicura, del Ministero ibrido Zanardelli.

Stamane S. M. vide anche il generale Baratieri, che doveva assumere gli esteri — ed ebbe con lui un lungo colloquio. Ed è ben notare che l'assunzione del Baratieri — ex disertore triestino — ha prodotto a Vienna impressione pessima.

Il Re ebbe altresì un colloquio con il generale San Marzano, che dovea assumere il portafoglio della guerra.

Quando lo Zanardelli lasciò stamane il Quirinale — dal Quirinale, come vi dicevo nel precedente dispaccio, uscì Ponzio Vaglia, aiutante di campo di S. M. — e andò a chiamare l'on. Farini, presidente del Senato.

Questa notizia, sparsasi subito nei circoli politici, destò la massima sorpresa. Si aspettava l'annuncio ufficiale del Ministero costituito — e invece. . . .

Invece l'on. Farini si recò al Quirinale ed ebbe col Re un colloquio di oltre due ore.

E stasera si sparse rapida la voce che l'onorevole Farini, come presidente del Senato, avea ricevuto l'incarico di comporre il gabinetto, essendo fallito nell'incarico medesimo l'on. presidente della Camera.

Si soggiunge che l'on. Farini abbia designato Saracco o Crispi — e che quindi il generale Ponzio Vaglia abbia, in nome del Re, telegrafato all'on. Crispi.

In generale tutto cotesto — e cioè questo nuovo periodo della crisi — viene accolto con grande soddisfazione; soltanto i pochi zanardelliani e si capisce, sono furenti contro l'*alto loco*.

Alle 2.30 pom. Zanardelli ha convocato a Montecitorio i colleghi non ancora ministri. Da principio mancava il generale San Marzano, che si è recato alla riunione tardissimo.

La riunione è terminata alle 6.30 — poi lo Zanardelli si recò al Quirinale.

Qualche radicale aveva messo in giro la voce che il Re si fosse rifiutato a una riduzione della lista civile. Questa voce è menzognera — fu anzi il Re il primo a proporre allo Zanardelli la riduzione della lista.

⁂

Ma ora viene la parte buffa di questa *epopea zanardelliana* — la parte buffa, che stasera provoca le risate di tutta Roma.

I designati ministri avevano informato i loro predecessori che oggi avrebbero preso possesso dei dicasteri.

L'on. Fortis — che aveva, pare, una gran fretta di sedere sulle cose dei lavori pubblici e di farsi chiamare ministro — voleva assumere l'ufficio fino da avant'ieri; ma il sottosegretario uscente on. Sani si oppose.

Oggi alle 2 tutti i ministri vecchi erano ai loro posti, pronti a ricevere i ministri nuovi e a far loro la consegna del dicastero. Aspettarono, ma invano. Nessuno dei designati nuovi ministri si presentò. Anzi — viceversa — un dispaccio dell'on. Giolitti, presidente del Consiglio uscente, avvisava ognuno dei suoi colleghi che S. M. il Re li aspettava tutti domani giovedì per la solita firma reale dei decreti.

Stupore, meraviglia grandissima delle loro eccellenze — specialmente dell'on. Grimaldi, il quale aveva già preparate le valigie per lasciar Roma e andarsene a S. Remo.

Mentre i vecchi ministri leggevano il dispaccio del Giolitti il quale li avvertiva che il loro ufficio continuava — ecco giungere il vice-ammiraglio Racchia, vecchio e nuovo ministro della marina, il quale — ignaro di quanto era successo, dell'arenarsi cioè del Ministero Zanardelli — veniva a far la visita di congedo ai suoi vecchi colleghi, credendo che nella mattina i ministri nuovi fossero andati a giurare, per lui — mantenuto nella carica — non essendo necessario un giuramento nuovo.

I vecchi ministri allora lo informarono degli avvenimenti della giornata — e che cioè il Ministero nuovo si stava squagliando, prima ancora di aver assunto consistenza, solidità e vitalità.

Il viceammiraglio Racchia — anch'egli, come gli altri, sorpreso — corse a Montecitorio, ove trovò che Zanardelli aveva indetta la riunione, a cui vi ho accennato dapprima.

⁂

Vi ho detto prima della gran premura del Fortis di assumere l'ufficio al Ministero dei lavori pubblici.

Ebbene, sappiate che il deputato milanese on. Beltrami ha presentato al ministro dei lavori pubblici una interrogazione sullo stato delle trattative col Governo per la liquidazione delle pretese della Ditta che assunse la costruzione del palazzo di giustizia.

L'interrogazione fu dal Beltrami presentata quando credeva che il Fortis fosse ministro dei lavori pubblici — quel Fortis che è poi l'avvocato della ditta assuntrice predetta.

"Il Re si riserva di deliberare„

Rassegna del mandato?

Rudinì al Quirinale

Roma 6, *ore* 10.20 *p.*

Pare che la forma usata stamane da S. M. il Re per annunziare a Zanardelli che non approvava la lista dei ministri presentatagli, sarebbe stata: *Il Re si riserva di deliberare.*

Zanardelli comprese che codesta formula implicava disapprovazione.

La *Tribuna* stasera annunzia che Zanardelli ha rinunziato al mandato, ma aggiunge mancarle il tempo per controllare la notizia.

L'*Opinione* dice che Zanardelli, per completare il Gabinetto, avrebbe chiamato anche Perazzi, ma all'ultima ora si afferma che Zanardelli ha rassegnato il mandato.

Stasera fu chiamato al Quirinale Rudinì.

Oggi San Marzano ebbe un lungo colloquio con Pelloux.

ULTIMA ORA

Zanardelli rinunzia al mandato

Roma 6, *ore* 11.20 *a.*

Vi devo confermare le mie previsioni. Le difficoltà opposte dalla Corona sono le seguenti:

1.° La mancanza di titolare alle *Finanze*, essendo esso indispensabile nel momento attuale;

2.° La difficoltà di approvare qualunque riduzione nelle spese militari, essendo tutt'altro che tranquille le condizioni attuali all'estero;

3.° L'opposizione al programma di Zanardelli di chiudere la sessione per ragioni già telegrafatevi stamane.

Sembra sicura la rinunzia del mandato.

La rinunzia del mandato

Un egregio uomo politico ci telegrafa d'urgenza come assoluta conferma delle notizie già date:

Roma 7 **(urgenza)** *ore* 12.10 *ant.*

Ho visto in questo momento l'onor. Vacchelli (preconizzato ministro al Tesoro). Mi disse che, essendo stato impossibile trovare un ministro alle finanze, e la Corona negando l'approvazione di qualunque *interim*, il Re chiamò a consiglio il Farini. Allora Zanardelli rinunziò il mandato.

Crispi si presenta agli occhi di tutti fatale come la provvidenza.

Roma 7, *ore* 12.25 *a.* **(urg.)**

Ritenete sicura la rinunzia di Zanardelli.

Stasera ho visto vari suoi colleghi, che lo lasciarono in questo momento, dicendo ai deputati ansiosi: — Tutto è finito!

Gallo stasera fa sull'accaduto il seguente racconto: — Quando Zanardelli ha presentato la lista al Re, S. M. gli ha detto stamane: — Manca il titolare alle finanze!

Zanardelli ha risposto, che per ora Vacchelli terrà l'*interim*, e che sperava fra giorni di trovarne il titolare.

Il Re ha risposto che procuri di completare prima tutto il Gabinetto.

Zanardelli è ritornato più tardi al Quirinale una seconda volta, dicendo che per ora è impossibile di trovare il titolare alle finanze.

Il Re ha risposto: — Mi lasci la lista; mi riservo di esaminarla per risponderle.

Poi S. M. fece chiamare prima Farini per sottoporgli la lista e sentirne il parere.

Stasera fu chiamato al Quirinale anche Rudinì e fu spedito un dispaccio a Crispi che è a Napoli, sempre per interrogarli intorno alla lista.

Questa insolita domanda di pareri è ritenuta come la più chiara ed esplicita riprovazione.

L'on. Gallo, conversando stasera col deputato Colajanni Federico, lo ha assicurato che Zanardelli disse come il nome di Baratieri venne consigliato dal Re. Impossibile quindi il dissenso per la nomina del Baratieri.

Dal canto mio vi confermo tutti e quattro i motivi discussi, compreso il nome di Baratieri.

Dietroscena piccantissimo

Perchè nessuno dei cessati ministri

è stato tenuto da Zanardelli

Dove arriva a ficcarsi Tanlongo

Si ha da Roma:

Appena chiamato l'on. Zanardelli a comporre la nuova amministrazione, venne fuori la notizia, non saprei dirvi da chi divulgata, ma certo da tutti noi raccolta, essere egli deciso a non dare posto nel futuro Gabinetto ad alcuno dei membri del precedente gabinetto.

La cosa parve naturale, perchè giustificata dal modo e dalle ragioni che trassero alla fine il ministero Giolitti, e non se ne fece caso.

Ora, però, si è venuti a notare che uno dei membri suddetti, malgrado le decisioni appioppate allo Zanardelli, è entrato nella sua combinazione, cioè il Racchia ministro della marina.

E qui occorre vi dia il dietroscena piccante al quale alludo, per potervi spiegare il perchè di questa eccezione.

⁂

Quando l'ex presidente del Consiglio, Giolitti, si presentò al Re per portargli le dimissioni del Gabinetto, Umberto, contro l'usato, le accettò senz'altro ed anche in modo brusco, che venne rilevato subito da una persona altolocata presente.

Bisogna sapere che il Re è adiratissimo coll'on. deputato di Dronero, pel fatto che, in certo modo, gli ha imposta la firma del decreto di nomina a senatore di Bernardo Tanlongo.

Quando l'anno scorso Giolitti gli presentò tale decreto, la prima volta, Umberto si rifiutò di firmarlo, perchè brutte voci erano pervenute — caso strano — anche fino a lui, sul conto del governatore della Banca Romana — e questo è noto a tutti. — Di più: invitò l'on. Giolitti di appurare le voci stesse prima di suggerirgli ancora una volta di apporre la sua firma al decreto in parola. L'on. Giolitti ne rimase sconcertato, ma non si perdette d'animo, per questo; ed il domani convocò apposito Consiglio di ministri ai quali sottopose la cosa a modo suo; quindi si recò di bel nuovo dal Re, annunziandogli che il Consiglio dei ministri aveva deliberato *ad unanimità* di insistere presso il Re per la firma del decreto.

Il Re firmò; poi successe quel che successe.

⁂

Ora, prima di dare incarico formale allo Zanardelli della formazione del Gabinetto, Umberto gli pose la precisa condizione che nessuno dei membri dell'amministrazione Giolitti avesse ad entrare a far parte della amministrazione Zanardelliana, poichè egli ritiene che tutti essi sieno colpevoli, in questo benedetto affare Tanlongo, e la Corona, per causa dei suoi consiglieri, non ebbe a farvi la più bella figura di questo mondo.

E Zanardelli promise e mantenne nel lavorio suo di preparazione la parola data, e non fece eccezione che pel solo Racchia.

A questo proposito bisogna notare che, quando si tenne il memorando Consiglio dei ministri, nel quale si decise di far pressione sull'animo del Capo dello Stato, perchè firmasse il decreto del Tanlongo, il Racchia non vi assisteva per una semplice ragione, che allora non era peranco ministro e che il dicastero della marina era in quel tempo retto dal Saint-Bon.

Così è pure che lo Zanardelli, il quale sapendo che avrebbe avuto l'incarico dal Re di formare il nuovo Gabinetto, prima ancora di recarsi al Quirinale, si era già messo d'accordo cogli onorevoli Pelloux e Brin, nel senso che contava di tenerli con sè nella futura combinazione; ma si dovette poi rimangiare la promessa fatta.

Ed ecco come e per opera di chi vennero esclusi, dalla nuova amministrazione, i ministri tutti del Gabinetto Giolitti.

COME A VIENNA

fu appresa la notizia di Baratieri agli esteri

Si telegrafa da Roma all'*Italia del Popolo*:

Ho parlato stasera con persona appartenente alla diplomazia; non addetto all'ambasciata austriaca, però assiduo frequentatore della medesima: egli mi assicurava che la notizia della nomina del generale Baratieri al ministero degli esteri era arrivata a Vienna come una bomba.

« — Come mai, dicevami il mio interlocutore, l'on. Zanardelli si indusse a dare il portafoglio degli esteri ad un irredento, stato disertore dell'Austria, mentre la sua provincia era, come è attualmente, parte dell'Impero austriaco?

E noti bene, che l'on. Zanardelli non avrebbe dovuto ignorare come il conte Kalnoky, nell'estate scorsa, abbia fatto sapere al governo italiano, che non sarebbe stato accettato l'invio del Baratieri quale rappresentante dell'Italia alle grandi manovre austriache, allo scopo di non dare una onorificenza, come usasi a manovre finite, appunto ad un disertore dell'Austria.

Come vogliono, concludeva, che tale nomina possa essere bene accolta nel nostro paese? »

COME VENIVA ACCOLTO IN ITALIA

il Ministero Zanardelli

Ieri abbiamo riferito i commenti, giustamente ben poco benevoli, coi quali tutta la stampa indipendente della penisola accolse il Gabinetto minacciato con tanti stenti dall'onor. Zanardelli. La lista potrebbe continuare a lungo; e quantunque ora sia cosa finita, fra i molti giudizi sfavorevoli ci limitiamo a notare i seguenti:

⁂

Scarfoglio, nel *Mattino* di Napoli, esaminando la situazione, dichiara il Ministero debole ed impotente, ed aggiunge:

« Allo stato presente delle cose, io nutro poca speranza che, mentre il ministerino o *minestrino Zanardelli* vivacchia, si possa produrre a Montecitorio una pacificazione di animi e un riordinamento di uomini e di gruppi. La fissazione della Sinistra vi ha svegliato tutte le vipere che vi dormivano da dieci anni, e il Comitato dei Sette ha eccitato in esse le vescichette velenose ».

L'*Unità Cattolica* osserva che abbiamo un *Ministero di ripiego*, e dimostra che non c'è da aspettar troppo per assistere anche alla *liquidazione* del nuovo presidente del Consiglio.

Se fosse lecito ridere sulle sventure del paese, dice

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 80

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Grazie, Gerardo... grazie delle vostre parole che scemano la mia amarezza. E voi, dunque, signor Langier siete proprio deciso ad arrestarmi?

— E' un penoso dovere.

— Ma io vi giuro che sono innocente. Questo arresto segna il mio disonore. E voi dovrete pensarci due volte prima di macchiare così d'infamia la fronte di un uomo onesto.

— Credete, signor Beaufort, che io mi auguro di cuore d'esser costretto a convenire che mi sono ingannato.

— E intanto manterrete la vostra risoluzione?

— Lo debbo.

— E mi arrestate subito?

— Sul momento.

Beaufort strinse i pugni.

— Io un assassino! — esclamò — Quale follia. Ma è possibile che un'idea simile sia venuta in mente a un uomo sensato? Ma non bastava a garantirmi tutta una vita di onestà, di virtù?

— Si fa tardi — disse il giudice alzandosi.

— Comprendo debbo seguirvi.

— Sì.

— Ma non potreste contentarvi di una cauzione?

— Impossibile.

— Sia dunque come volete. Ma io vi avverto signor Langier, che voi incorrete in una grave responsabilità. E che rispondere quando l'uomo accusato così ingiustamente e frettolosamente verrà a domandarvi conto della vostra fretta e della vostra condotta ingiustificabile?

— Io ho la mia coscienza per me... e non debbo rendere conto a nessuno di quel che opero nell'interesse della giustizia.

Andiamo, dunque, poichè io debbo cedere alla vostra violenza. Addio, mio caro Gerardo. Vogliate dire a vostra madre, che io non ho potuto condurre a buon porto la missione che mi aveva confidato. Non nascondetele nulla di quanto è accaduto. E a suo tempo saprete perchè.

Gerardo avrebbe pur voluto domandare qualche spiegazione, ma non ne ebbe tempo e modo.

Langier e Ponson si erano avvicinati a Beaufort.

Non abbiate paura — disse — Non ho alcuna voglia di cercar di fuggire.

Cinque minuti dopo Langier, Ponson, e Beaufort si dirigevano in una carrozza verso il tribunale di Creil, e Gerardo ripigliava malinconicamente la via che doveva ricondurlo a casa.

— Povero uomo! — pensava — Io sono sicurissimo che egli è innocente. Ma come avviene dunque che egli possa parere colpevole? Imperocchè è certo che le prove stanno contro di lui. E mentre deploro che Langier lo abbia arrestato non posso a meno di riconoscere che l'arresto è dalle apparenze giustificato.

Appena tornato, Marcella volle interrogarlo.

— Ebbene? — Chiese. — Come sta il signor Beaufort? Si hanno traccie dell'assassino?

— Ci sono molte novità, madre mia. Intanto ti dirò che la ferita del signor Beaufort è insignificante e procede bene, ma...

— Prosegui.

— Il signor Beaufort mi ha raccomandato di non tacerti nulla. Il motivo lo ignoro, ma non importa...

— Lo saprai a suo tempo.

— Dunque il fatto è che si sono accumulati a suo carico gravi indizii, sui quali non ha potuto fornire spiegazioni interamente accettabili. Poi una ultima fatalità è accorsa.

— Insomma... che succede?

— Il signor Beaufort è stato tratto in arresto.

Marcella guardò suo figlio come trasognata, e come se non comprendesse bene quello che egli diceva.

— Arrestato il signor Beaufort? — disse finalmente.

— Sì.

— E per quale motivo?

— Sotto l'imputazione di avere assassinato Valogues.

Marcella si mise a ridere.

— Tu vuoi scherzare! — disse.

— Piacesse al cielo! Non dico che la verità.

— La verità?

— Pur troppo!

— Raccontami dunque tutti i particolari. E' una faccenda che mi interessa molto.

Gerardo la mise al corrente di quello che era accaduto, e Marcella non interruppe mai il suo racconto.

— Talchè — disse quando Gerardo ebbe finito la sua relazione ha terminato di convincere il giudice che Beaufort fosse colpevole.

— Sì.

— Tu non hai nulla a rimproverarti, e io non ti rimprovero. E' la fatalità, come ora dicevi. Solamente voglio sapere una cosa da te.

— Parla.

— Sei tu davvero e profondamente convinto della sua innocenza?

— Sì.

— Ebbene — bisogna che tu salvi Beaufort. Ed è il tuo dovere poichè hai contribuito alla sua rovina.

— Ma che posso fare?

— Non lo so ancora. Ci penseremo insieme. Ma so che è un'infamia accusare Beaufort d'assassinio. E' necessario salvarlo, figliuolo mio. Ah! se tu sapessi:

— Che cosa?

— Presto dovrai sapere tutto. Intanto ti consiglio di amare molto quell'uomo che merita la tua affezione e tutto il tuo rispetto. Non dimenticare mai queste parole, mio caro Gerardo.

— Io non intendo queste reticenze. Tu non conoscevi Beaufort — e ti sei opposto quando io volevo aprirgli la porta della nostra casa. Da che nasce dunque questo grande interessamento?

— Abbi un po' di pazienza — e lo saprai.

Il giorno dopo Gerardo tornò a visitare Daguerre.

Questi dormiva, e si svegliò subito alla prima chiamata del dottore.

— Come vi sentite? gli disse Gerardo.

— Meglio — molto meglio. La mia ferita è una sgraffiatura.

— Non tanto — non tanto. Voi siete ancora debolissimo. E quantunque le cose procedano bene, ogni imprudenza potrebbe riuscirvi fatale.

— Quanto alla debolezza avete ragione. Ho tentato di alzarmi dal letto, e non ne ho avuto la forza.

Intanto Gerardo aveva gittato intorno a sè uno sguardo distratto e trasalì.

Non vedeva più i vestiti maculati di fango e di sangue che c'erano la sera innanzi.

— Chi è — domandò indifferente — che ha messo all'ordine la vostra camera.

— E' Giovanni — il cameriere di Beaufort.

— Ah!

Ci fu un breve silenzio.

— Avete avuto molto freddo? domandò poi Gerardo.

— Perchè?

— Perchè mi accorgo che avete acceso il fuoco.

Daguerre parve seccato da quella osservazione, e rispose:

— Sì... ieri sera, avevo molto freddo, e pregai Giovanni di accendere un po' di fuoco.

Il giovane medico si era curvato sul focolare, ed esaminava attentamente le ceneri.

— Che cosa guardate? — domandò Daguerre inquieto.

(*Continua*)

la *Gazzetta dell' Emilia*, bisognerebbe chiamare l' attuale Gabinetto semplicemente *Ministero ridicolo*. Lo stesso giornale dopo aver giustamente rilevato come in Italia, quando uno si è rivelato buon idraulico gli affidano magari una cattedra di lingua amarica, augura che il programma ministeriale, che non dovrà essere troppo in contraddizione con quello esposto da Fortis, abbia la stessa accoglienza e lo stesso successo ottenuti nella Sala di Santa Lucia a Bologna.

Il *Veneto* ad una lettera parlamentare del suo corrispondente romano, che è deputato, premette il titolo *Da Natale a Santo Stefano*.

Sono dello stesso avviso il *Messaggiero* che dichiara il ministero debolissimo, ed il *Popolo Romano*, il quale scrive che vi si comprendono troppe incognite.

Così il *Commercio* di Milano scrive che abbiamo il *Ministero dei Carneadi*, e l'*Italia del Popolo* dicendo qualche cosa dei singoli componenti il Gabinetto intitola l' articolo *Un ministero di ichs e di ipsilon* e conchiude che questo nuovo governo *significa niente*.

***

E all' estero esprimono uguali giudizi.

Ci giungono le *Neue Freie Presse*, il *Neues Wiener Journal*, l' *Extrablatt* e la *Deutsche Zeitung* con lunghi articoli di fondo dedicati al nuovo Ministero italiano.

Osservano concordemente che — eccezion fatta per Zanardelli e per Fortis — tutti gli altri ministri sono delle nullità, delle comparse che non faranno nè caldo, nè freddo per rialzare il prestigio dell' Italia, caduto tanto in basso in seguito al misero stato delle sue finanze.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che un tale Ministero non durerà a lungo.

Col primo d' anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per l' udienza papale del 17
Si annuncia un importante discorso politico-sociale di Leone XIII

Roma 6, ore 9.30 p.

Vi confermo quanto già vi telegrafai, che l' udienza papale in San Pietro per le Società cattoliche avrà luogo domenica 17 dicembre alle 8.

Il Papa scenderà nella basilica in portantina e celebrerà subito la messa all' altare dei SS. Processo e Martiniano; quindi siederà sul trono ed ascolterà la lettura dell' indirizzo fatta dal principe don Francesco Massimo, presidente della Federazione Piana delle Società cattoliche. Il Papa risponderà con un importante discorso politico sociale, poichè indicherà alle Società cattoliche il loro campo di azione nelle elezioni politiche ed amministrative.

La Commissione delle Società cattoliche, composta del conte Adolfo Pianciani, della principessa Massimo, della duchessa Maria di Braganza e della marchesa Cavalletti, presenterà un *album* contenente le firme e a ricordo della fausta ricorenza. Le Società cattoliche interverranno coi loro stendardi e si schiereranno lungo il passaggio del Papa.

Le scuole cattoliche canteranno un apposito inno in onore del Papa e dall' alto della cupola suoneranno le trombe d' argento all' ingresso del Pontefice.

Il processo Chauvet e complici
per l' affare del riso Pinto

Roma 6, ore 10,20 p.

Avanti il giudice istruttore e il procuratore del Re si fece oggi il confronto del comm. Castorina ex direttore delle gabelle con i detenuti Gallina e Chauvet.

Il *Parlamento* dice essere risultato che a Castorina nulla vi è da rimproverare, essendo la verifica delle bollette del riso questione di competenza del Gallina.

Chauvet sostenne che nessuna partecipazione egli ebbe nella falsificazione delle bollette, nessuna ingerenza nella verifica.

Branca e Colaianni

L' on. Branca a proposito del libro di Colaianni sulle Banche, scrive alla *Tribuna* che come segretario generale del commercio 1876-79 e direttore delle Banche anche nel 1880, mai nascose la verità a fronte alta, attirandosi le ire delle Banche, degli intraprenditori e della stampa.

Si temono sempre disordini a Montecitorio

Roma 6, ore 11.20 p.

Notasi che a Montecitorio vi è da un paio di giorni un doppio servizio di guardie in borghese ed in divisa e di carabinieri.

Ignorasi la causa di tale apparato, eccetto che temesi possa mancare l' ordine nel periodo di interregno fra i due Ministeri, oppure siasi convinti che possano ripetersi delle nuove dimostrazioni sotto il palazzo di Montecitorio.

Per soccorrere il « Napoli »

Per le disposizioni date dal ministero della marina, l'ammiraglio Magnaghi, comandante la divisione navale d'America, ha inviato la nave *Bausan* all' Isola Grande per prestare soccorso al piroscafo *Napoli* della Veloce, che si trova investito in detta località.

Dal Bollettino giudiziario
Movimento nelle Cancellerie

Dal Bollettino giudiziario d' oggi vi stralcio le notizie relative al Veneto:

Brenzoni fu nominato vice-pretore a Caprino.

Veronese Tavoso, cancelliere della pretura di Vicenza, fu collocato a riposo; Delpan, cancelliere della soppressa pretura di Arsiero, fu destinato a Venasca; Lombardini, cancelliere della pretura di Mirano, fu nominato vice-cancelliere di pretura a Venezia; Fiore, cancelliere della pretura di Codroipo, fu tramutato a Oderzo; Piovesan, cancelliere a Cannobio, fu tramutato a Villafranca.

Ballarin, segretario della procura del Re di Vicenza, fu nominato cancelliere alla pretura di Vicenza.

Asti, vice-cancelliere della pretura di Ampezzo, fu nominato cancelliere della pretura di Crespino; Spollaore, vice-cancelliere, fu nominato cancelliere della pretura a Codroipo; Costa, vice-cancelliere della pretura di Sacile, fu nominato cancelliere della pretura di Cannobio.

Dal Bianco, sostituto-segretario, fu nominato segretario della procura di Vicenza.

Montolini fu destinato vice-cancelliere a Codroipo; Nordio, vice-cancelliere di Adria, fu tramutato ad Ampezzo; Maderni, vice-cancelliere di pretura a Soave, fu nominato sostituto segretario della procura di Vicenza; Andreoli, Gambarini e Capri furono nominati vice-cancellieri delle preture di Sacile, Adria e Soave.

Dai porti francesi

Con odierna ordinanza, il ministro dell'interno ammette in libera pratica le navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

ANCORA UN ESAME RETROSPETTIVO
sull'amministrazione dell'incompianto Pelloux

Quantunque sia sperabile che coll' uomo sieno seppelliti anche i metodi portati nella sua amministrazione dall'ex ministro per la guerra, pure ci sia permesso, come chiusa degli articoli già pubblicati, stampare questa ultima onorevole ammenda.

Nei numeri passati abbiamo detto che l' onor. Pelloux venne al potere (nel modo con cui venne) senza una idea propria. Noi avevamo torto.

Un cortese lettore ci richiama alla memoria un opuscolo dell' on. Pelloux dal titolo: *Appunti sulle nostre condizioni militari*, opuscolo, che per le giuste idee che conteneva, mise in evidenza l' autore, e fece desiderare la di lui presenza in un Ministero per attuarle.

Disgraziatamente però le idee del *colonnello Pelloux* furono attuate dal *ministro Pelloux* precisamente alla rovescia.

Giammai si è dato il caso di un uomo che abbia agito peggio del famoso padre Zappata che predicava bene e razzolava male.

Noi siamo certi che l' on. Pelloux deve essere assai pentito di aver stampato quei suoi *appunti*, i quali suonano palese contraddizione a tutti i suoi atti di ministro della guerra.

Decisamente, mai come in questo caso fu vero il proverbio del silenzio che è d' oro, specialmente per chi, pur avendo delle idee proprie, crede poi di subordinarle alle esigenze di.... un seggiolone ministeriale.

***

Ma siccome i lettori potrebbero credere che noi esageriamo, così spigoleremo fra gli *appunti* dell' onor. Pelloux per mettere a confronto le *idee* con le opere.

Nella omai famosa *relazione*, il ministro Pelloux rivendica la paternità della categoria unica e della ferma progressiva che ne è la conseguenza, e dell' aumento del contingente.

Ecco quanto si legge a pag. 187 e 188 dei suoi appunti scritti quando non era ministro:

« Del resto, se si vuole ammettere che contin« genti numericamente forti danno l' indizio della « potenza militare di un paese, *anche quando « non si hanno i mezzi finanziari per istruire ed « educare a dovere questi contingenti*, non vediamo « il perchè non si dovrebbe andare fino in fondo « nell' applicazione di quel concetto che se non « altro sarebbe un sistema, ecc.

« Sarebbe così realizzato l' ideale della catego« ria unica del servizio obbligatorio per tutti an« che in tempo di pace, della *nazione armata « nella sua più pura espressione*, e la quistione mi« litare sarebbe decisamente risoluta secondo il « concetto della potenza del numero. **È vero che « non si saprebbe poi come inquadrare tutte que« ste forze; è vero che in guerra non avrebbero « compattezza alcuna e non reggerebbero alla pri« ma prova seria**; MA IL MONDO SAPREBBE CHE INCORPORIAMO ANNUALMENTE UN CONTINGENTE DI 100,000 UOMINI!

E l' on. Pelloux in omaggio a queste sue idee, chiare, precise, compreso il punto ammirativo che le chiude, ci ha regalata la Categoria unica e l'aumento del contingente.

***

E quasi ciò non bastasse, citeremo un altro brano degli *appunti* per quanto riguarda la *ferma progressiva*, conseguenza inevitabile della Categoria unica, quando le condizioni del bilancio richiedono le maggiori economie da parte del ministro della guerra.

« La ferma progressiva (dice l' on. Pelloux) « *anche limitando la ferma a 2 anni a poche mi« gliaia di uomini* **ed in qualunque modo la si « applicasse, consacrerebbe come già abbiamo « detto il principio che due anni di servizio ba« stano per fare buoni soldati**, ED È CIÒ CHE NON CREDIAMO DI AMMETTERE.

« *Siamo scesi alla ferma di 3 anni, ed abbia« mo fatto molto bene*, **ma non andiamo più in là, « non pensiamo a riduzioni parziali o ad altre « combinazioni le quali avrebbero lo stesso risul« tato** perchè SACRIFICHEREMMO DI TROPPO LE ESI« GENZE MILITARI! E a pag. 160.... *siamo del pare« re che non dobbiamo assolutamente andare più « al di sotto di quanto le nostre leggi attuali di re« clutamento prescrivono.* »

Ora noi potremmo continuare per un pezzo a spigolare negli *appunti* dell' on. Pelloux, trovandovi ad ogni piè sospinto una contraddizione con quanto ha fatto il ministro Pelloux, ma ci pare che basti quanto abbiamo riportato, per provare che il ministro ha abbandonate tutte le sue convinzioni... alla politica, alla opportunità... alla smania di arrivare e di *restare*.

Vogliano i destini d'Italia che un giorno non abbiamo a scontare caro l' opportunismo dell' onor. Pelloux.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Le fortificazioni del Gottardo

Berna 6, ore 9 p.

Al Consiglio nazionale si discute il progetto che regola l' organizzazione delle fortificazioni del Gottardo.

Decurtius ritiene che l' istituzione di un esercito permanente sia contraria alla Costituzione.

Ceresole dice che questo progetto regola l' organizzazione di fatto, ma non porta nessuna innovazione. Quanto al preventivo delle spese fu chiesto dagli oppositori alla Commissione, già prevenuta di tale domanda.

Frey, capo del dipartimento militare, difende il progetto sotto il doppio aspetto costituzionale e militare.

Mueller dichiara la Commissione pienamente d' accordo e presenta le previsioni esatte di spese che si crederanno necessarie per la nuova organizzazione. Soggiunge che, se finora il Consiglio federale non entrò in particolari sul progetto, fu per evitare di palesare il piano delle fortificazioni svizzere. Rispondendo a Decurtius disse che nulla havvi nel progetto somigliante la istituzione di un esercito permanente.

Decurtius replica, osservando che le truppe a guardia delle fortificazioni del Gottardo costituiranno effettivamente una guarnigione militare. Non bisogna giuocare sulle parole.

Si passa quindi alla votazione definitiva del progetto, e si decide con 84 voti contro 25 di aprire la discussione sopra la proposta della Commissione.

Trattati di commercio

Berlino 6, ore 8.10 p.

La Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il trattato di commercio, ha approvato con 12 voti contro 8 quello colla Rumania, e con 13 voti contro 7 quello colla Serbia.

Il processo pei fatti di Aigues-Mortes

Angouleme 6, ore 9 p.

La data del processo pei fatti Aigues Mortes non è ancora fissata. Probabilmente si discuterà dinanzi alla Corte d' Assise di Angouleme il 27 dicembre.

Sequestro di dinamite a Londra

Londra 6 — L' individuo presso cui si scoperse la scatola di dinamite, di cui ieri vi telegrafai, è un americano chiamato Snyder, inventore d' un nuovo proiettile.

La dinamite e gli esplodenti sequestrati sono campioni.

Il nuovo Ministero serbo
(Per dispaccio)

Belgrado 6 — Il Gabinetto si è costituito con Gruic alla presidenza e agli esteri coll' *interim* della guerra e Vesnic ai culti. Gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli, eccetto Dokic e Nikolis.

ARENAMENTO COMMERCIALE IN FRANCIA
Tristi conseguenze della crisi dell' argento

Se è vero che male diviso è mezzo gaudio, gli italiani possono confortarsi nei loro dolori, leggendo il resoconto commerciale della Francia dei dieci mesi del 1893.

L' arrnamento commerciale tocca i 300 milioni; l'esportazione dei prodotti industriali diminuì di 90 milioni. E pel bilancio 1894 si prevede uno spareggio di 240 milioni, compresi i bilanci straordinari.

La malattia italiana non è un prodotto speciale degli armamenti, ma un risultato della situazione generale nel mondo. L' Inghilterra soffre di crisi economica intensa; negli Stati Uniti la crisi monetaria è gravissima.

In Spagna il cambio avvicina il 50 0/0, tanto che gli industriali e produttori, i quali strepitavano per avere un trattato di commercio con la Francia, ora non lo vogliono più, avendo nel cambio un aiuto utilissimo. La Germania deve lottare col Reichstag per avere le imposte necessarie; ed in Austria l' operazione della valuta sta sulle stampelle.

E' un male generale prodotto dalla crisi dell' argento, la quale squilibrò interamente le relazioni e le situazioni economiche, e dagli armamenti della Francia, i quali costringono l' Europa intiera a stare in difesa.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Conseguenze funeste di un' aggressione

Milano 6, ore 11.10 p.

E' morto il noto negoziante di sete Giuseppe Girola proprietario anche di un bellissimo negozio.

Il Girola due anni or sono veniva aggredito su di un treno diretto presso Parigi da uno sconosciuto che gli puntò un revolver alla gola e lo derubò di una somma considerevole.

Tale fu l' impressione che provò il Girola per tal fatto che da allora la sua salute andò sempre più deperendo, finchè stamane morì.

Anticamente era commesso della nota ditta in seterie Osnago.

Un fratricidio

Palermo 6, ore 8.15 p.

Avvenne una grave rissa tra i fratelli Giovanni e Giulio Caruso figli del capo delle guardie campestri; Giulio rimase ucciso da Giovanni che rimase ferito e si è costituito.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Commendatori in moratoria
Un bel casetto

Nelle *coulisses* della Borsa fa il giro quest' amena storiella:

Qualche settimana fa un amico d' infanzia del comm. Frascara si recò nel gabinetto dell'allora primo finanziere italiano, che tutto sicuro viveva fiducioso nelle sue e nelle forze altrui.

— Che cosa sono tutti quelli astucci che hai sul tavolo?

— Aprili. Sono dei piccoli presenti pei miei colleghi del consiglio di amministrazione, che dalla bontà del ministero (Giolitti) mi sono state accordate.

Erano tante commende della Corona d' Italia.

Commende senza commenti!

Necrologio

A Busseto è morto il dott. Giuseppe Pizzetti — A Torino il cav. Maurizio Nicolis di Robilant, parente del defunto ministro — A Parma il ragioniere Gaetano Fanfoni — A Casale Monferrato il farmacista Pietro Gila — A Carloforte di Sardegna l' attore drammatico Luigi Mazzoli.

***

A Bayreuth è morto Wölfel, architetto del famoso teatro wagneriano — A Coatren il marchese di Rays.

NOTA SIBILLINA
Sciarada-Incastro

Chi, apportator di luce,
In chi riluce, adduce,
Fa cosa che riluce.

Spiegazione della Sciarada precedente: FA-GIA-NO

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cassani Emilio e Antonio e Piazza Rachele, marmi, Milano — Meloni Raffaele, cereali e tessuti, Oristano — Melegari Ferdinando, cappelli, Pisa — Miceli Angeli Domenico, tessuti, Monteleone — Milanese Giuseppe, tipografia, Novi-Ligure — Schinelli Giuseppe, selleria, Voghera — Società anonima « La cooperativa » tipografia, Roma

Moratorie

Pinna Paolo, oreficerie, Sassari — Società gen. credito mobiliare, Roma.

Stato Civile di Venezia

5 dicembre. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Massaria Enrico, burchiaio con Gagetta Teresa, casalinga, celibi — Callegaro Angelo, magazzio con Zanetto Eugenia, domestica, celibi — Mori Luigi, fabbro ferraio con Quarti Rosa, già domestica, vedovi.

Celebrato il 30 ottobre a Trieste

Verona Eugenio, dott. in legge agg. municipale con Giurovich Caterina, civile, celibi.

Decessi: Falesello Comin Marianna, 50, ved., casal., Venezia — Scarazzati Marcantonio, 68, ved., già contad., Trecenta — Tonetti Pietro 66, ved., sarto, Padova — Savio Vincenzo, 64, coni., seggiolaio, Agordo — Ravagnolo Giovanni, 60, ved., armatore, Venezia — De Deme Giuseppe, 23, celibe, Tambre — Bonaldo Vincenzo, 54, coniug., pescatore, Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 5. — Frumento Piave da L. 19,— a 19,1/2 fino Polesine 18,85 a 19,— = buono mercantile 18,60 a 18,3/4 basso 18,— a 18,1/4 = Frumentone pignolo 12,— a 13,— = giallo friul. 11,— a 11,1/2 Avena 16 3/4 a 17,— Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per prime costo.

Da qualche tempo tutti i mercati che si vanno susseguendo passano sempre eguali, con affari stentati a prezzi prezzi presso che invariati in tutto.

Verona 4 — Mercato del grano — Leggero aumento. Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 17,50 a 17,— = segala nuova da 14,— a 13,50.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 dicembre: S. Ambrogio v.
Venerdì 8 dicembre: Immacolata Concezione.
Sole leva ore 7. m. 39; tram. 4.26
Temp. mass. del 5: 6.1 — Min. del 6: 0.0

GLI ABBONAMENTI PEL 1894

La *Gazzetta di Venezia* farà quest' anno tali condizioni ai suoi abbonati, da invogliare i più ritrosi. Vi sarà il regalo di un volume illustrato, il regalo di un giornale settimanale illustrato, uno dei più interessanti e migliori che si pubblichi a Milano, fatto apposta per le famiglie; e forse qualche altra cosa.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

A giorni, il programma.

È inutile richiamare l' attenzione dei nostri lettori sulla importanza delle notizie politiche che pubblichiamo in prima pagina, e più inutile sarebbe far rimarcare una volta di più l' abbondanza e la esattezza del nostro servizio telegrafico che gareggia coi primi giornali del Regno.

Abbiamo detto questo soltanto per avvertire il nostro pubblico che oggi la *Venezia* porterà il complemento di quelle notizie.

Amenità doganali dell' « Adriatico ». — Il commercio veneziano è stato ieri preso da viva preoccupazione, nell' apprendere dalla cronaca cittadina dell' *Adriatico*, come qualmente un ben grave fatto sia avvenuto nel giorno 30 novembre p. p. negli uffici della R. Dogana di Venezia.

Trattasi di questo:

Un negoziante ritirò un cassone di fichi secchi dal bordo di un piroscafo; e presentatolo alla Dogana fu obbligato a pagare lire 20 anzichè 15, perchè — *secondo una disposizione ministeriale*, i fichi, essendo rinchiusi in scatole di cartone, dovevano essere contemplati nella voce di tariffe *frutta secche conservate nel sale e nell'aceto*, anzichè *frutta secche in fichi*.

Non c' è che dire: il reclamo dell' egregio anonimo negoziante è giustissimo. Ci vuole infatti una bella dose di trascendentalità chimico-botanica per disporre che i fichi secchi diventino fichi in sale ed aceto, unicamente perchè sono rinchiusi in cartone.

Ma la grave denunzia dell' *Adriatico* è risultata eminentemente umoristica là dove prende a gabbo la sapienza ed il buon senso.... di chi? di un Ministero di buona memoria? — Nossignori, degli ufficii e delle Ricevitorie del Dazio di consumo!

E' splendido!

Dopo aver ammesso che la curiosa metamorfosi gabellaria dei fichi secchi avvenne per *disposizione del ministero del suo cuore*, tanto per battere la sella non potendo battere il cavallo, se la piglia col Ricevitore, con gli impiegati e col direttore della Dogana, i quali — certo perchè hanno buon senso — ridono più sinceramente dell' *Adriatico* della stranissima disposizione ministeriale!

Se non poterono provocare l' ilarità dell' *Adriatico* i fatti bancari, almeno che lo vediamo ridere questa volta, anche se ora si accorge di aver riso alle spalle dei suoi amici.

Tentato suicidio di un Gonzaga. — Santa Marcon di 63 anni, rimasta vedova di Giuseppe Gonzaga mediatore, da soli tre mesi vive col frutto del proprio lavoro, vendendo ed acquistando vestiti usati.

Ella ha tre figli, due maschi ed una femmina, quest'ultima, vedova, vive da sola. Uno dei figli, Angelo, è cameriere a bordo di un piroscafo della N. G. I. l'altro, Giovanni Natale di 28 anni, già soldato di marina si trovava anche lui in qualità di cameriere presso la stessa Società; ma pel suo temperamento veniva licenziato.

Giunto a Venezia, egli abbandonò la casa paterna un mese prima della morte del padre e andò a convivere con una donna di facili costumi.

Un mese fa circa, consumati i suoi risparmi, egli fu abbandonato dall'amante prezzolata e bussò nuovamente alla porta di casa della madre, la quale lo accolse e lo mantenne nella speranza che un giorno o l' altro trovasse un altro impiego.

Lunedì sera, festa di S. Barbara, il Natale fece baldoria coi suoi vecchi commilitoni e la sera susseguente, disse alla madre che sarebbe rimasto fuori di casa fino ad ora tarda, dovendo contraccambiare ai compagni le gentilezze ricevute.

Ieri mattina, alle dieci circa, la madre che dorme nel piano sottostante alla cucina, dove il Natale occupa una camera, salì e vista chiusa la

---

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 60
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 40	114 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 65	28 70	28 66	28 74
Svizzera	4	114 30	114 35	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 1/4

Milano 6

Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	93 62	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterr.	494 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	132 —	Obblig. s. Meridion.	307 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	114 60
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	28 68
		Berlino a vista	141 80

Torino 6

Rendita contanti	93 30
Rendita fine	93 40
Azioni ferrovie medit.	490 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	960 —
Banca di Torino	210 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	114 65
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 6

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 47 1/2
Banca generale	120 —
Credito mobiliare	155 —
Azioni S. Acqua Pia	954 —
Azioni S. immobiliare	25 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6

Rendita italiana	93 30 —
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 25 —
Azioni F. M.	613 — —
Azioni Mobil.	156 — —

Genova 6

Rendita ital. 5 %	93 37 —
Azioni Banca naz.	960 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	617 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	132 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 60
» sconto Londra	28 84
» Germania	141 75

Londra 5

Inglese	98 —
Italiano	81 1/4

Parigi Chiusure

	5	6
Rend. fr. 3 %	99 25	99 20
Id. 3 % perp.	99 57	99 50
Id. 4 1/2 fine	105 17	105 12
Id. Ital. 5 %	81 65	81 50
Camb. s. Lond.	25 17	25 19
Consol. ingl.	98 1/16	97 7/8
Obblig. Lomb.	307 —	306 50
Cambio Italia	13 —	12 7/8
Rend. turca	22 65	22 70
Banca Parigi	646 —	646 —
Tunis. nuove	486 —	485 50
Egiziano 6 %	513 43	513 12
Rendita ungh	95 5/8	95 3/4
Rend. spag. est	62 53	63 —
Banca sc. Par.	62 —	62 —
Banca Ottom	596 87	598 75
Cred. Fond.	10 65	10 58
Az. Suez.	2720 —	2722 —
Azioni Panama	17 —	18 —
Lotti turchi	91 —	92 37
Ferr. mer.	542 —	541 —
Prest. russo	83 80	83 75
id. portog.	19 93	19 7/8

Vienna 6

Rend. in carta	97 55
» argento	97 35
» oro	118 —
» corone	96 65
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	342 50
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 87
Napoleoni d' oro	9 93 —

Berlino

Azioni Credit.	206 25
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	80 40

Londra

Consolidate	98 —
Rendita Italiana	81 1/8

Berlino 6

Mobiliare	207 40
Austriache	43 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80 06 — pel 10 marzo 80,35 — pel 10 maggio —,— —,— future 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 71 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 76,71 — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 76 20

Cereali

Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0,68 6/8 Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 2 7/8

Nuova York 5 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 5 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id. fermo
id. raffinati	id. calmo
id. in pani	id. idem
id. cristallizzati	id. idem

Petroli

Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 5.10.
Nuova York 5 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre, N. 285, contiene:

Regio decreto che radia la Regia nave Pietro Micca dal quadro del naviglio dello Stato — Regio decreto che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Sant'Anna, borgata del comune di Caltabellotta — Regio decreto che dispone siano fatti a spese dello Stato i funerali di Sua Eccellenza Francesco Genala — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Modigliana (Firenze) di Santa Teresa di Riva (Messina) e di Pavia e nominano i rispettivi commissari straordinari — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale del Regio Ispettorato delle strade ferrate — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d' Italia fino al 2 dicembre 1893 — Elenco dei candidati dichiarati idonei nel concorso ai posti di aiutante allievo nel Corpo Reale del Genio civile — Rettifiche d' intestazione — Avviso.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	O. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

porta della camera del Natale, bussò per sentire se era rincasato.

Un lamento acuto le rispose la vecchia, ritenendo che il figlio fosse ubbriaco, uscì per i suoi affari.

Ella rincasò verso le due e visto ancora la porta chiusa bussò di nuovo. Non ebbe alcuna risposta, solo le parve udire lo stesso lamento.

Tentò di aprire la porta, ma questa era chiusa internamente. Allora soltanto constatò che dalla cucina mancavano una mannaia ed un traverso di legno da coltrina. Vide inoltre che il cassettone, dove era usa tenere il carbone ed il carboncello, era quasi vuoto.

Presaga di qualche disgrazia, scese in istrada e chiamò in soccorso la guardia municipale n. 5 ed un agente di P. S. che passavano per là.

Questi salirono e aperta violentemente la porta, un odore di gas carbonico si sprigionò dalla camera che era completamente al buio.

Aperte imposte e finestre, videro il Natale steso sul letto che non dava più segni di vita.

La guardia municipale corse in cerca di un medico, e visto il dott. Giorgi gli narrò l'accaduto. Questi con tutta premura si recò insieme all'agente e prestò al Natale, per oltre un'ora, le cure suggerite dalla scienza.

Quando rinvenne, lo fece trasportare all'Ospedale, essendo il suo stato abbastanza grave.

In mezzo alla camera si rinvennero due lettere, una chiusa diretta al delegato di P. S. del Sestiere di Castello, che fu sequestrata; l'altra aperta in cui erano scritte le seguenti parole: *Perdonatemi tutti, vi bacio, addio Angelo, addio Luigia, le due ombrelle sono dal pistor qui abbasso. Vi raccomando la lettera. Addio, addio.*

Ieri sera lo stato del Gonzaga non era rassicurante.

Si ritiene che la causa di tale risoluzione sia stata l'abbandono della... amante.

Dalli, dalli, è caduto in trappola Giacomo Sbrojò di 18 anni, da Chirignago e Vittorio Trabucco da Carpenedo sono due venditori ambulanti di latte.

E' loro costume, come quello di tanti altri loro compagni, di lasciare i cesti contenenti i vasi e bottiglie del latte abbandonati sulla pubblica via, mentre si recano dai clienti a portare la merce. Ciò produceva loro del danno, perchè più volte quando ritornavano sul luogo trovavano che qualche vaso o bottiglia aveva preso il volo. Malgrado questo, il sistema non venne abbandonato, e i ladri continuarono ad approfittarne.

Ieri mattina però, uno di questi ladri cadde tra le unghie di uno dei rivenditori e precisamente del Trabucco.

Transitando pel Campo Mania il Trabucco vide un individuo che sotto il tabarro teneva due bottiglie di latte.

La fisonomia di costui ignota al Trabucco per quella di un venditore di latte lo mise in sospetto e lo avvicinò dicendogli: Di chi è quel latte e dove lo avete acquistato?

In sulle prime, preso così all'improvviso, l'individuo titubò, poscia rispose evasivamente. Mentre ciò accadeva, ecco sopraggiungere lo Sbrojò, il quale aveva constatato l'ammanco di due bottiglie contenenti cinque litri di latte dalle ceste che aveva lasciato abbandonate in Salizzada S. Luca.

Riconosciute le bottiglie, l'individuo fu dai due rivenditori accompagnato all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove fu scoperto pel pregiudicato Pietro Vardanego di 23 anni, da Cavazzo abitante a S. Girolamo.

Naturalmente fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Come e perchè si picchiano... — Ieri alle tre nello scalo di S. Lucia per questione di lavoro, vennero a conte a due facchini, Cesana Ermanno di 27 anni e Carlo Dogà di 30. Il Dogà pronunziava offese atroci all'indirizzo del compagno.

Questi allora, fuori di sè, menò un pugno sul viso all'offensore, producendogli una contusione grave all'occhio destro e la frattura delle ossa nasali.

Il Cesana fu arrestato.

— L'altro giorno il rigattiere Giuseppe Bevilacqua con bottega a Dorsoduro n. 982 ebbe una contesa per vecchi rancori col gondoliere Luigi Pontinello. Il Bevilacqua ha riportato nella rissa delle forti contusioni agli occhi prodotte da pugni, contusioni giudicate guaribili in quindici giorni. Il Pentinello si è reso latitante.

Scroccone — Giuseppe Casagrande, di 47 anni, da Bologna, di passaggio a Venezia, l'altra sera a mezzanotte, fu arrestato perchè, dopo avere mangiato e bevuto per un importo di L. 1.20 nell'esercizio di Francesco Calò in Calle della Mandola, non aveva denari per pagare lo scotto.

In acqua! — Ieri sera verso le 7 3|4 Angelina Zampolli di 20 anni abitante a S. Luca, moglie a Fabris Giuseppe di anni 30, causa dispiaceri famigliari, gettavasi nel Canalazzo, dalla fondamenta Cavalli, promiscua al Municipio. Veniva portata a terra dai barcaiuoli Dabalà Antonio e Tres Carlo con la gondola 406. Un pompiere la prese dal canale e coadiuvato dai sovraccennati Dabalà e Tres, la trasportò al distaccamento dei pompieri alla Centrale. Le prime cure le vennero prodigate dai pompieri sotto la direzione del dott. Fano capo sanitario. Poscia venne trasportata alla propria abitazione.

Sandolo smarrito — Costantini Luigi, un infermo infelice e povero, da vari giorni lamenta invano la scomparsa di un suo sandolo, che teneva legato alla riva del Ramo degli Albanesi.

Al Costantini, che abita al N. 4036 dello stesso ramo, oggi non resta che rivolgersi alla gegenerosità di chi ha veduto o trovato il natante, per averne notizie.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Frequentemente applaudito anche iersera il bravo baritono Lelio Casini, interprete sempre coscienzioso della parte di « Tonio » nei *Pagliacci*. Festeggiandosi la sua serata il distinto artista cantò pure molto lodevolmente il terzo atto del *Torquato Tasso* di Donizetti, nel quale meritò nuovi battimani.

Malibran — La Compagnia americana *Chicago* che continua con successo le sue rappresentazioni di varietà a questo teatro, annuncia che sta allestendo per domani una brillante mattinata per bambini.

— Lunedì il grande spettacolo dato dal Club degli Ignoranti per la beneficenza di Natale. Saranno sorteggiati 20 regali, fra gli altri i mobili per una stanza da letto, che oggi saranno esposti nel negozio Salerni in Campo S. Luca.

Goldoni — Si attende alacremente a metter in scena una interessantissima novità spagnuola *El rey que rabiò* del maestro Ciapi.

Sabato avrà luogo la prima rappresentazione.

— Questa sera si ripeterà per l'ultima volta la bella e fortunatissima operetta del Valente *I Granatieri.*

— Lo Scognamiglio sta preparando una rappresentazione diurna festiva *di famiglia* con una delle migliori operette del suo repertorio.

Gli «Ultimi Parusconi» a Udine. — Ricevemmo iersera questo dispaccio:

Udine 6, ore 11.10 *p.*

Successone gli *Ultimi Parusconi* del Sugana. Molte chiamate a ogni atto, moltissime alla fine, grida di *bis.* La bella commedia si replica. Assisteva alla recita il fior fiore della cittadinanza. Teatro zeppo.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — *I Granatieri* — Ore 8 1|2.
Malibran — Spettacolo eccentrico — Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 6 dicembre)

Maltrattamenti a una figliuola

I coniugi Trombini Antonio e Rosa di Rovigo, all'udienza 7 ottobre 93 di quel Tribunale furono riconvinti d'avere maltrattata una loro figlia d'anni 15 e condannati ciascuno a mesi 10 di reclusione.

L'avvocato Maneo domanda alla Corte l'applicazione dell'art. 390 C. P. e cioè di eccesso nei mezzi di correzione, ma la sentenza fu interamente confermata.

Falso giuramento

Di Gallo Antonio d'anni 67 da Panlaro, negoziante di legname, fu denunciato da certo Primus Paolo di avere prestato un falso giuramento in causa civile fra essi vertente relativamente alla definizione di una Società nel negoziato dei legnami.

Svoltosi il dibattimento avanti al Tribunale di Tolmezzo, questo con sentenza 3 ottobre 93, pure ritenendo la materialità del falso, assolse il Gallo stante le di lui condizioni di demente.

Appellarono il P. M. e la P. C. Primus Paolo rappresentato dall'avvocato Da Pozzo di Tolmezzo che sostengono la responsabilità del Gallo.

L'avvocato Andrea Bizio sostiene invece la appellata sentenza di assoluzione che la Corte conferma.

Tribunale penale di Venezia
Udienza del 6 dicembre

30 ettolitri di vino artificialmente colorito

L'ostessa Calzavara Antonia di Mestre comperò 30 ettolitri di vino per l'importo di Lire 637 da certo Baldan Luigi di S. Bruson. Arrivato il vino, s'accorse che non aveva un sapore normale, ed insospettitasi lo fece analizzare presso il nostro laboratorio chimico municipale che lo riscontrò tinto con materie coloranti derivate dal catrame.

Il Baldan ricorse ieri in Tribunale contro la sentenza del Tribunale di Dolo che le condannò a tre giorni di carcere e L. 50 di multa.

Difendono il Baldan gli avvocati Beretta-Faccanori e Feder.

La Calzavara s'è costituita P. C. con gli avvocati Marco Levi ed Adriano Diena.

Il Baldan sostiene non esser vero ch'egli abbia venduto del vino artificialmente colorato. Afferma che il vino non era di prima qualità, ma buono.

L'avv. Beretta-Faccanoni, che aveva sostenuto nel primo giudizio la difesa del Baldan, con efficace arringa, improntata alla convinzione della innocenza del suo difeso, deplora che questa causa siasi voluta portare in sede penale mentre poteva avere una soluzione in sede civile.

La Calzavara voleva rescindere il contratto e ricorse allo stratagemma dell'analisi chimica per avere la scusa bella è pronta per far ciò.

L'avv. Levi della P. C. con molta efficacia dopo varie considerazioni di fatto, chiede che il Tribunale confermi in ogni sua parte la sentenza del pretore, più lo condanni alle spese del secondo giudizio, compresa la parcella della P. C.

Il P. M. Dal Pian chiede anch'egli la conferma della prima sentenza.

L'avv. Feder sostiene brillantemente la mancanza d'identità nel campione del vino presentato per la perizia.

Chiede il non luogo a procedere in confronto del Baldan.

L'avv. A. Diena svolge eloquentemente la questione di diritto e lo fa da pari suo con gran numero di argomenti e con fini ed acute osservazioni.

L'avv. Feder replica brevemente.

Il Tribunale assolse il Baldan per non provata reità; e i colleghi presenti si congratularono del risultato cogli avvocati difensori Feder e Beretta Faccanoni.

Il dramma del circo
L'assoluzione del barone De Rhaden

Riferimmo ieri del dramma avvenuto lo scorso agosto nel circo equestre di Clermont-Ferrand, i cui attori comparvero l'altro giorno alle assise di Puy-dû-Dôme.

All'udienza il barone de Rhaden disse d'avere ucciso il suo rivale in un impeto di gelosia irrefrenabile, dopo che questi l'aveva colpito col suo bastone.

Al dibattimento era presente anche sua moglie vestita con molta eleganza. Si mostrava però imbarazzata e confusa. Essa cercò di non aggravare la situazione del marito.

Invece il padre di lei ne fece un brutto quadro presentando sotto foschi colori l'accusato.

I giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione.

L'accusato uscì dall'aula insieme alla moglie colla quale si è riconciliato.

CRONACA VENETA

FRA DUE LITIGANTI
la «Veneta» e l'«Adriatica»
il pubblico non gode

E' proprio così! I capi-stazione di Udine delle due Società ferroviarie la *Veneta* e l'*Adriatica*, non sappiamo se per ispirazione superiore, presentano il peregrino spettacolo di un pugilato continuo a base di dispetti. Si arriva prima o dopo, e dalle due parti si questiona sugli orari, si cavilla; e intanto il pubblico (che le Società vogliono evidentemente persuadere del bisogno di unire in una sola mano i due servizi) urla e strepita, perchè le coincidenze perdute portano gravissimi inconvenienti e ritardi alle comunicazioni coi paesi del basso Friuli.

Noi giriamo il lagno al comm. Borgnini, che di solito parla poco e fa molto; e al comm. Marchiori per la Veneta, colla speranza che i due egregi uomini vogliano rimediare a uno sconcio intollerabile.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) L'ingegnere-capo dell'ufficio provinciale del Genio civile, cav. Giulio Oliva, venne in seguito a sua domanda collocato a riposo per anzianità.

Lo surroga l'ing. cav. Filippo Errera, era capo dell'ufficio stesso per la provincia di Belluno.

— Antecipando il Carnevale si ballerà al *Circolo sociale* anche durante il dicembre, e precisamente nei sabati 16 e 30 corr.

Il *Circolo* terrà poi assemblea generale dei soci nella domenica 17 corr.

— I presidenti dei tre Istituti pii: Congregazione di Carità, Istituto Torazza e Asilo Infantile, hanno diramato una circolare di invito ad una adunanza che si terrà lunedì 11 corr. alle ore 8 p. nella sala del Municipio, per costituire un Comitato che organizzi qualche festa di beneficenza durante il p. v. Carnevale.

Cronachetta friulana

Udine, 7 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un uomo aggredito sulla via e derubato* — Certo Luigi Tarondo, giovinotto sui 18 anni dalla Marsure, ritornando in patria dopo essere stato a lavorare in Germania, giunto alla stazione di Tarcento, scese dal treno, volendo fare, per economia, il resto del viaggio a piedi. Ma giunto in una data località presso Tricesimo, da uno sconosciuto gli fu imposto l'*alt*, e con tutta buona maniera gli rovistò il baule ed il portamonete dal quale gli estrasse una banconota austriaca da 50 fiorini, dandosela quindi a gambe. Il derubato ha denunziato il furto patito, descrivendo a larghi tratti l'*uomo* che lo aggredì.

L'asilo infantile Marco Volpe è stato aperto lunedì mattina. Vennero intanto accolti i primi cento bambini inscritti, ed affidati alle sapienti ed onorevoli cure dell'egregia direttrice sig. Cusani e delle sue brave maestre.

Tutti i bambini mangiarono di buon appetito la buonissima minestra; parecchi ne vollero il *bis* e qualcuno anche il *tris*!

Il comm. Volpe sorvegliava paternamente la sua nuova e numerosa famiglia.

Rapina — Fu presentata, ai Reali Carabinieri di Tricesimo, denuncia di una rapina che presenta circostanze abbastanza strane.

Luigi Tarondo di Giov. Batt., di anni 18, da Savorgnano di Torre (frazione del comune di Povoletto) ritornava dall'Ungheria, dov'era stato *a far la stagione*. Per risparmio di spesa, smontò alla stazione di Tarcento, e s'incamminò verso il proprio paese.

Quando però fu a circa un chilometro e mezzo da Tricesimo, nella località detta *Braida Mata*, uno sconosciuto — sulla trentina, statura snella, barba folta e nera, piccoli baffi, berretto di pelo — avvicinatosegli, lo fermò, e volle che gli lasciasse rovistare nella valigia.

E poichè non si trovava il morto, diede al Tonello due pugni sulla schiena — gli frugò poscia nella tasca interna della giacca dove trovò una busta contenente una nota di stato austriaca da cinquanta fiorini, la quale, come disse, faceva proprio al caso suo.

Poi, pacificamente, si allontanò... e buonanotte!

Consiglio comunale di Vicenza

Vicenza 6 *novembre* — Ci scrivono:

Alle 12 1|2 si è radunato il Consiglio Comunale per trattare i molti oggetti posti all'ordine del giorno.

Presiede all'adunanza il conte Antonio Porto testè eletto sindaco e la giunta composta dei signori: Mazzoni avv. Giovanni, Cavalli dott. Luigi, Ronzani dott. Giacomo, Rossi Antonio, Zanella comm. Giuseppe e Gasparella avv. Girolamo.

Aperta la seduta, il Consiglio prese atto del programma della nuova amministrazione.

Promette di presentare al più presto alle deliberazioni del Consiglio l'argomento dell'acquedotto per una decisione, tanto più ora necessaria in seguito alla proposta fatta dall'ing. Carli di assumere la costruzione dell'acquedotto.

Questa proposta però cesserebbe spirato l'anno corrente.

La giunta s'interesserà quindi dell'importante argomento dei fabbricati delle scuole, del bagno pubblico, del cimitero.

Si fece quindi la nomina di molti rappresentanti del Comune a istituti diversi.

La seduta continua.

Corriere rodigino

Rovigo 6 *dicembre* — Ci scrivono:

Rissa — In piazza Garibaldi iersera due facchini vennero fra loro a contesa. Dalle parole vennero alle vie di fatto, e uno di essi cadde a terra riportando alla testa una ferita lacero-contusa in causa della quale le guardie di P. S. dovettero condurlo all'Ospitale per la medicatura. La ferita fu giudicata guaribile in 7 giorni.

Trattenimento — Per alcune sere, cominciando da giovedì, al Caffè della Borsa e vi sarà un trattenimento vocale e istrumentale con ottimi artisti.

— *Ancora dell'infanticidio.* — La giovane, di cui vi ho parlato due volte, accusata d'infanticidio con procurato aborto, si mantiene sempre nella più ostinata negativa quantunque tutte le prove sieno per lei schiaccianti. Essa trovasi ancora all'Ospitale ove l'autorità continua nelle sue indagini. Coll'istruzione del processo si metterà in chiaro ogni cosa, e allora informeremo esattamente i lettori della *Gazzetta*.

Bassano, 6 *dicembre* — Ci scrivono:

Giorni sono le guardie di finanza della Stazione di Piave trassero dal Brenta il cadavere di Lorenzon Ferdinando nativo di Breda di Piave; sospettasi ch'egli siasi suicidato. Fu per diverso tempo cocchiere in casa del senatore conte Michiel, ma da due anni circa non si trovava più a quel servizio, poichè quantunque ancora in giovane età non era più adattato per lui.

Il conte Michiel, però, generoso come sempre, nel licenziarlo provvide ai suoi più urgenti bisogni, assegnandogli 20 lire mensili. Da quel tempo egli cambiò più servizii, ed ultimamente si trovava senza padrone.

Verona — *Suicidio* — Iermattina Enrico Centazzo, agente dell'agenzia giornalistica Brusadelli, si suicidò con due colpi di rivoltella. Era affetto da mania suicida, altra volta tentò di ammazzarsi ma ne fu distolto da cause esteriori. Gli ultimi giorni li passò nel divertimento e nell'ozio. Lasciò una lettera ai *suoi cari*, nella quale dice di non poter più tollerare la malinconia di cui si sente invaso.

Agenzia Stefani

Lima 6 — Il ministro e il console dell'Equatore sono partiti.

Gibilterra 6 — Il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutsche Lloyd è partito per Genova.

New York 6 — E' giunto *Fulda* del Norddeutsche Lloyd.

Buenos Ayres 6 — Il governo proporrà un prestito di trenta milioni per consolidare il debito fluttuante.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 6, *ore* 3 *p.*

Continua la sosta negli affari. La domanda di merce si fa ogni giorno meno viva. Vi fu qualche venditore di buone greggie da 45 a 46 lire — altri detentori rifiutarono 47 e 48 per articolo di lieve maggior merito. Altrettanto dicasi per gli organzini.

I bozzoli sono sempre assai deboli.

Da Lione si telegrafa che la tendenza apparve migliore su quella piazza. Oggi passarono alla condizione:

	organz.	trame	greggie	pesate	totale
Fran. It. b.	18 b.	2 b.	12 b.	— b.	32
Asia »	14 »	31 »	71 »	116 »	232
totale b.	32 b.	33 b.	83 b.	116 b.	264
	k. 9752	k. 2409	k. 5976	k. 5906	k. 24,043

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Il movimento di ritirata di tutto quel popolo fu così rapido all'avvicinarsi dei soldati, che, quando Teresa rialzò il capo e si guardò intorno, si vide sola, proprio sola; la separavano dall'armata il gruppo d'alberi e la siepe di bianco spino, dalla moltitudine un fitto turbine di polvere, sollevato sotto l'ultima ondulazione dei fuggitivi.

Senza esitare a cacciarsi attraverso la siepe, la fanciulla si gettò subito nel fitto degli alberi: e, rinfrancata alquanto, prese cognizione dei luoghi.

Ombreggiata da una ventina di pioppi e di alberi, la sorgente, incassata nel suolo e tappezzata di edera e di musco, gorgogliava con lieve rumore dando origine ad un ruscello di cui si poteva accompagnar coll'occhio il corso nella pianura, seguendo la linea di miosotidi bianchi che fanno alle acque un'orlatura. Il vapore che saliva dalla sorgente aiutò Teresa ad uscire dal suo turbamento. Le parve di essersi introdotta in un'oasi di frescura e di riposo, e che la siepe la proteggesse insieme contro la polvere, il caldo ed il rumore.

Per un istante, la pianura divenne quasi silenziosa; più non si udivano nè grida di ufficiali, nè evviva della folla, nè nitriti di cavalli.

Ma un movimento singolare si manifestò sopra il suo capo. Era un crepitio continuo negli alberi. Guardò, e vide i rami delle alberelle e dei pioppi coperti di una quantità innumerevoli di passeri, di cardellini e di cento altri uccelli, che, cacciati dalle mosse dei soldati e dalle rapide evoluzioni dei curiosi, erano andati come la fanciulla a cercare un riparo in quella solitudine di verdura.

L... paura li aveva come paralizzati: non si udiva nè un grido, nè un gorgheggio uscir dalle loro schiere così fitte, che i rami piegavano sotto il peso. I leggeri viaggiatori avevano quasi visto invadere il loro nuovo asilo senza pensare a fuggire, tanto il rumore e lo spettacolo da cui erano circondati li avevano percossi di stupore.

Reggimenti di cavalleria si avanzano e si arrestano colà appunto dove poc'anzi si agitava il popolo, nè gli uccelli abbandonano il loro ricovero. Solamente, aguzzando il becco, battendo le ali, voltandosi di qua e di là, sembrano impensierirsi dello scioglimento di tutto ciò, ed è appunto questo movimento, moltiplicato attraverso al fogliame, che ha eccitato l'attenzione della Torinese.

Questi soldati, chiudendole ogni comunicazione colla strada, fermano a breve andare gli sguardi dell'innocente fanciulla, chiusa così d'ogni interno dalle truppe.

— Non è che una guerra inoffensiva, pensa essa; e se io fui imprudente, Dio conosce lo scopo dei miei sforzi e mi proteggerà.

Volgendo allora la sua attenzione all'opposto lato, ed avanzandosi fino all'estremità di quell'isoletta di verzura, intravvede a trecento passi innanzi a lei, il palco in cui Giuseppina e Napoleone si sono seduti.

Di là al luogo in cui si trova, l'intervallo è talvolta ingombro di soldati sotto le armi, che fanno le evoluzioni; ma talvolta pure il terreno libero lascia il passaggio possibile.

Teresa si fa ardita; il momento è venuto. Sta già per attraversare la siepe... ma si ritrae vergognosa e confusa, pensando alle sue vesti in disordine, alle sue chiome scapigliate, alle mani ed alla faccia coperte di sudore e di polvere. Presentarsi a quel modo ai sovrani di Francia e d'Italia, sarebbe volersi far respingere, rischiar forse di far fallire la sua missione!

Rientra adunque nel fitto degli alberi, si accosta alla sorgente, e snodato l'ampio cappello di paglia, agita la nera capigliatura, la ravvia colle dita, rifà le trecce, accomoda il collarino; poi, inginocchiandosi presso alla sorgente, e specchiandosi, si lava le mani e la faccia, e prima di rialzarsi, rivolge al cielo una fervida preghiera pel padre suo e per Charney.

Oh! il vago schizzo dell'Albano, che appariva ad un tratto sopra una gran tela di battaglia di Salvator Rosa!

Mentre Teresa spiava di nuovo l'istante favorevole alla sua traversata, di repente, da venti parti insieme si udirono gli spari dell'artiglieria. Il suolo parve tremare, gli uccelli inerpicati sugli alberi, spiccando tutti insieme il volo, e gridando, si diressero verso i boschi di Volpedo e verso le ombrie di Voghera.

Era incominciata la battaglia.

Teresa, assordata dal rumore del cannone, intimidita da tutto quel frastuono, se ne stava in una specie di torpore, cogli occhi sempre fissi su quel trono, che a volta a volta appariva o spariva agli occhi suoi dietro una siepe di lance o di baionette.

Dopo una mezz'ora, durante la quale ogni altro pensiero fuor di quello di un istintivo terrore parve abbandonarla, la sua energia ebbe il sopravvento. Esaminò essa con calma gli ostacoli da vincere per giungere al rialzo pavesato, e non li credette insuperabili.

Due colonne di fanteria, allungandosi in una schiera la cui doppia base si appoggiava ai fianchi dell'isolotto, avevano incominciato a fare lo schioppettate. Ella sperò di potere attraverso quella nebbia di polvere, aprirsi un passaggio senza nemmaneo essor vista. Pure esitava, quando un drappello d'ussari, arsi dalla sete, invase il suo asilo.

Allora essa non esitò più; il suo coraggio, fatto più forte dal pudore, la spinse di corsa fra le due colonne di fanteria, e, quando il fumo si dissipò, i soldati mandarono clamori di meraviglia nel vedere in mezzo ad essi una veste bianca, un cappellino di donna, ed una giovinetta leggiadra, che, non ostante le loro grida, proseguiva a correre.

Uno squadrone di corazzieri accorreva per appoggiare una delle linee. Per poco il capitano non buttò a terra Teresa; ma, pigliandola in tempo fra le sue braccia, la sollevò, e, sacramentando, senza informarsi in qual modo la vaga fanciulla si trovasse in mezzo al campo di battaglia, incaricò due soldati di condurla al quartiere delle donne.

Le toccò salire in groppa dietro un corazziere, e fu così che si diresse verso il luogo in cui le dame del seguito dell'imperatrice Giuseppina, accompagnate da alcuni aiutanti di campo e dai deputati delle città italiane, se ne stavano nel rialzo.

(Continua)

La Nobil Donna

Cecilia Marcello Baronessa Cattanei di Momo

nella sua Villa di Bando Marcello serenamente spirava il primo giorno del corrente Dicembre nell'età di anni 78.

Sposata giovinetta al bar. Gerolamo Cattanei di Momo ne aveva avuto due figli, Gerolamo Filiberto e Carlo, e dopo i primi anni di matrimonio nei quali brillò nella Società più elevata, s'era tutta consacrata alle cure della famiglia e dei figli. Appartenente ad una delle più nobili e cospicue famiglie Veneziane nella quale era gentilizio retaggio la cultura dell'ingegno, sentì e comprese i tempi nuovi, ed educò i figli ad altissimi sentimenti. La vita di Gerolamo Filiberto fu una meteora splendente di luce ahi troppo breve, di cui colla degna e virtuosa consorte Venezia piange ancora la perdita irreparabile, ed il Bar. Carlo che aveva risposto animoso all'appello della patria in momenti supremi, dovè lasciare poi la carriera delle armi pel compito non meno nobile e pio di consolare la madre colpita da tanta sventura. — Ei fu mirabilmente assecondato dall'egregia sua sposa che ebbe per l'ottima Suocera fino all'ultimo istante della sua vita, le cure più intelligenti e delicate. La Baronessa Cecilia Cattanei ai modi semplici e cortesi accoppiava una prontissima intelligenza ed un'estesa coltura. Si occupava e parlava di affari con criterio perfettissimo, con cognizioni esatte e speciali, sì che il suo conversare tornava graditissimo ed ammirevole, il suo consiglio prezioso.

Chi ebbe la fortuna di conoscere davvicino le virtù rare di questa nobilissima Dama non può che vivamente deplorarne la scomparsa dalla scena del mondo e serbarne la memoria più venerata e più cara.

Un amico.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Meccanico od operaio intelligente avrebbe occasione fare buona posizione, disponendo qualche somma, rilevando officina meccanica avviata anche con specialità lucrosa, favorevolissime condizioni, 16994, posta, Milano. 666

Si ricerca per un giornale quotidiano un esperto correttore, il quale possedendo la necessaria capacità, potrebbe anche collaborare nel giornale stesso e quindi ottenere una retribuzione maggiore. Offerte indicanti l'età, luogo di nascita ed eventualmente l'operosità già spiegata nel giornalismo, (per ora senza documenti giustificativi) sono da indirizzarsi per l'ulteriore inoltro sotto H. 9579 M. ai signori Haasenstein e Vogler, Milano. 663

Institutrice française, 34 ans, fille d'officier, ayant excellente education instruction complete, piano, chant, dessin, références, désire situation dans famille italienne M.lle Blanche Girard, 2, rue S. Lazare, Versailles. 661

Signorina tedesca cerca subito posto quale bonne. Offerte sub 8 O 3936 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bonne tedesca con eccellenti certificati cerca subito posto. Scrivere sub 8 P 3937 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Nizza — Salute Florida. Scrivimi quando puoi, amami di cuore, tanti, tanti baci. **Giovedì**

Snellena — Ebbi tutto. Tua lettera mi rassicura, ma sarai costante? Ardentemente ti bacia il tuo **Inutile dirlo**

146, 10, 8, 62, 7, 23, 2, 8, 10, 12, 5, 12, 7, 146, 10, 8, 12, 7, 29, 10, 3, 29, 1, 3, 16, 6, 1, 8, 16, 1, 17, 10, 3, 146, 10, 12, 10, 3, 39, 8, 146, 5, 10, 8, 5, 1, 23, 10, 79, 2, 1, 6, 3, 7, 10, 56, 1, 16, 1, 1, 23, 1, 17, 7, 16, 6, 1, 7, 56, 1, 3, 6, 10, 12, 5, 1, 23, 10, 12, 7, 10, 1, 29, 1, 12, 10, 56, 3, 1, 17, 10, 3, 16, 10, 8, 6, 5, 3, 10, 12, 7, 146, 10. 2939

Prego. Cambiare ora spedizione pollo. Gatto pronto grinfie ... Lasciasi tempo. 3912

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

PITIECOR

È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO PER I BAMBINI GRACILI PER GLI ADULTI - PEI CONVALESCENTI È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

CREOSOTO e NON CATRAME

CONFRONTO:

Scientificamente è dimostrato che il **CREOSOTO** nelle malattie di Petto, spiega azione terapeutica di gran lunga s ore al Catrame.

La CREOSOTINA, che racchiude i principii attivi del CREOSOTO combinato alle resine ed acido benzoico dei balsami e che costituisce la se delle **RINOMATE**

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

SPIEGA NATURALMENTE VIRTÙ TERAPEUTICA cento volte SUPERIORE a tutti i preparati di Catrame e suoi derivati sotto qualunque forma vengano messi in commercio; ciò che fu pienamente constatato e dichiarato da illustri Medici.

Il grande favore che hanno conseguite le PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI subito nel loro inizio - dimostra che la buona fede del Pubblico fu troppo sfruttat riguardo ai preparati di Catrame, dai quali, non avendo ottenuti quei beneficii tanto decantati, sfiduciato accolse con vero favore il nuovo prodotto

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

che, se a aver proprietà miracolose, costituiscono un medicamento efficace, essendo la loro pr parazione scientifica e razionale.

Tutti poss no convin si di questa verità facendo il confronto dei beneficii avuti dall'uso e **Pillole di Creosotina Dompé-Adami** con qualsiasi altro preparato di catrame o simili raccomandati per la guarigione delle **TOSSI, CATARRI e MALATTIE DI PETTO IN GENERE.**

Ai Farmacisti chiedete precisamente un flacone di

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

GRATIS scolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della **CREOSOTINA**, unitamente a certificati Medici, dietro semplice biglietto di visita ai Chimici **Dompé-Adami** Corso San lso, 10, Milano.

RIVOLUZIONE FINANZIARIA

Un servizio in argento GRATIS

oltre il concorso a tutte le vincite di L. 200,000, 10,000, 5,000, ecc.

a chi acquista un Lotto da 100 Numeri della **Lotteria Italiana Privilegiata**

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco finimento in argento è dato GRATIS oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE

L'astuccio originale misura C.tri 32 p. 20

N.B. — *I Biglietti da* **5** *Numeri (Lire Cinque)* i quali concorrono alle grandi vincite da L. **200,000, 10,000, 5,000, 1,000** e minori hanno in **DONO**: Un elegante Sachét in seta-raso profumato per signora con dipinto a mano — oppure — un Portabiglietti in seta raso per uomo.

I Biglietti da **1** *Numero (Lire Una)* i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. **200,000, 10,000, 5,000, 1,000** e minori, hanno in **DONO**: Eleganti cromoliiografie o il calendario per l'anno 1894.

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di L. 1. 5, 100, per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla RANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di Fco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova - od ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 10 del mese di Novembre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	112,275,849,21
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	101,807,153,94
id. maggiore di 3 mesi	»	162,996,30
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi		206,944,00
Cedole di rendita e cartelle estratte		90,514,99
Anticipazioni		31,086,671,02
Buoni del Tesoro acquistati direttame		2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli		15,374,437,04
Immobili		2,992,876,97
Altri impieghi diretti		12,551,666,47
Effetti ricevuti all'incasso		703,318,65
Crediti		40,103,486,93
Sofferenze		19,616,304,45
Depositi		138,649,672,62
Partite varie	»	99,078,272,83
Totale		577,200,160,45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		5,495,411,64
Totale Generale	L.	582,695,572,09

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891 coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	241,771,864,—
per conto del Tesoro	»	3,874,216,50
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	36,418,170,03
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	»	65,752,952,72
Partite varie	»	138,649,672,62
	»	4,759,844,43
Totale	L.	575,930,012,30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	6,765,559,79
Totale Generale	L.	582,695,572,09

G. CREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici

Aratri, erpeci, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinacce, Sgranatrici, pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania. 485

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 519.

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opera, 6
PARIS

REGALI PER LE FESTE

Elegantissime scatole di profumeria

DELLA DITTA

PIETRO BORTOLOTTI

inventore dell'ACQUA DI FELSINA

BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti, Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La rinomata produzione Italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della Consunzione, della Scrofola, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto al l'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a ch richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Venerdì 8 dicembre N. 338

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 12 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le sue succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità comunicata cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

ZANARDELLI È SPACCIATO!

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il telegrafo annunzia quello che ormai si aspettava.

Zanardelli e i suoi colleghi prima di essere insediati hanno rinunziato al mandato.

Era quello che di meglio essi potevano fare. Il paese li aveva condannati per impotenza prima di ammetterli alla prova. Ormai la figura di Crispi si impone, circondata da tutti gli uomini di buona volontà e di schietta fede monarchica. Le necessità premono.

Finalmente la Corona ha il terreno libero, e può dare all'Italia un governo forte e leale, quale lo richiede la gravità delle circostanze!

Conflitto costituzionale!!
Fiscalismo di Giolitti e Rosano
I brancolamenti di Zanardelli

Roma 7, *ore* 8.20 *p.*

Giolitti e Rosano continuando nel loro sistema di insipienza e di violenza, seguitano a sequestrare i telegrammi dei giornali, anche i più innocenti. Ignoro quali delle notizie che vi mando vi arriveranno, trattandosi che alcuni sequestri sono superlativamente assurdi. Credesi che questi comici sequestri provengano anche dalla incapacità degli impiegati addetti alla censura.

I candidati ministri riunitisi nuovamente, hanno deliberato di lasciare completa libertà d'azione a Zanardelli, circa la crisi, rimettendosi a quanto avrebbe egli deciso di fare.

Zanardelli come vi telegrafai si è recato al Quirinale stamane, alle ore 9 ed oggi alle 3.

Si ignorano le decisioni prese. Pare che queste decisioni si sapranno stasera alle 9.

L'*Opinione* dice che il Ministero, il quale è incompleto, invece di completarsi, metterebbe il dilemma: o la accettazione come è costituito, o la revoca del mandato, sostenendo che l'uomo politico che riceve l'incarico ha il diritto di formare il Gabinetto a suo beneplacito. Il mandato si può revocare, non devesi rassegnare.

L'*Opinione* mostra la gravità di tale decisione.

Posso assicurarvi che malgrado il linguaggio reciso degli zanardelliani, alcuni intimi dello Zanardelli sono desiderosi che egli accetti il portafoglio a tutti i costi, lo spingono a tentare una modificazione parziale del Gabinetto; aborto, e a fare una lista più possibile della prima ripudiata.

In seguito a ciò Zanardelli avrebbe tentato di sostituire Inghilleri, proposto alla giustizia e riluttante.

Volevasi sostituirlo col senatore ex ministro Pessina; ma fu scartato essendo egli avvocato di Bernardo Tanlongo.

Dicesi che Zanardelli abbia pensato perfino a Simonelli, per completare il Gabinetto. Ma è difficile che Simonelli accetti.

L'*Agenzia Italiana* dice che il Re, confermando a Zanardelli il mandato di comporre il Ministero, lo ha pregato di accordarsi con Brin.

Ma l'una cosa e l'altra devono essere pii desiderii di quella Agenzia.

L'Austria non si sarebbe lagnata per la entrata di Baratieri
Indegne manovre
Difficoltà e sconvenienze gravi
Baratieri non fu mai disertore!

Roma 7, *ore* 9.10 *p.*

De Bruck, ambasciator d'Austria, conversando con varii uomini politici, ha vivamente protestato contro la voce corsa che egli direttamente o indirettamente si sia occupato della crisi italiana, e della presenza di Baratieri nel Ministero.

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* smentiscono recisamente qualsiasi voce sorta sulla crisi proveniente dalla presenza di Baratieri. Chiamano queste voci *indegne manovre* degli zanardelliani, che ripetono il giuoco di Giolitti di spargere false notizie, affine di scoprire la Corona. Il *Fanfulla* aggiunge che De Bruck ha scambiato anzi con Baratieri la carta da visita. Baratieri stesso iersera smentiva la voce. Fortis nei corridoi di Montecitorio dichiarava falsa la voce che l'Austria abbia fatto delle osservazioni per l'entrata di Baratieri. Ricorderete che iersera vi telegrafai che anche Gallo smentiva recisamente.

L'*Opinione* in un importante articolo mostra la impossibilità che il Ministero come formato abbia vita. Esso è una vera dimostrazione di impotenza. Insiste sugli effetti per la mancanza del titolare alle Finanze. Essendosi cercato omai dovunque, mostra la difficoltà di coprire quel vuoto. Mostra pure la difficoltà e la sconvenienza che inevitabilmente deriverebbe dal fatto che Baratieri, maggior generale di recente nomina, si trovasse nello stesso gabinetto con San Marzano, vecchio tenente generale, mentre è notorio che la Guerra è quasi alle dipendenze degli Esteri.

∴

La *Tribuna* di questa sera dice che De Bruck ha chiamato *mauvais jeu* le voci fatte correre circa l'Ambasciata, di opposizione a Baratieri.

Vi aggiungo che oggi De Bruck, conversando col deputato Cappelli, esprimeva il suo vivissimo dolore per le voci, reputate offensive alla dignità dell'Italia e alla correttezza dell'Ambasciata.

L'*Italia Militare* smentisce che Baratieri sia stato renitente alla leva austriaca. Quando gli spettava la leva, era già ufficiale dell'esercito italiano, e come figlio unico la legge allora vigente in Austria lo esentava dal servizio militare. È falso che egli abbia assistito a grandi manovre austriache; e cade quindi l'annunzio del preteso sgarbo, che gli sarebbe stata negata una decorazione. È pure falso che gli si neghi di entrare negli Stati austriaci. Ogni anno si reca al paese nativo, nel Trentino. La massima deferenza e cortesia sono sempre passate fra lui e le autorità imperiali.

I dimissionari alla firma
Voci contraddittorie del «Diritto» e della «Tribuna»

Roma 7, *ore* 11.10 *p.*

Alla firma reale di stamane i ministri dimissionari presentarono pochi decreti; Pelloux aveva soltanto parecchi traslochi di ufficiali, ma di nessun generale.

Il *Diritto* di questa sera raccoglie la voce, che la Corona persistendo nella primitiva idea che il Ministero si debba completare avanti di assumere il potere, Zanardelli sarebbe esonerato dall'incarico.

Invece la *Tribuna* di stasera dice che il Re darebbe il suo consenso al Ministero così come lo ha composto Zanardelli.

Io credo entrambe queste notizie premature; e credo poi inesatta quella della zanardelliana *Tribuna*.

Notizie sicure potrò averne soltanto tardissimo.

Stamane il Re ha ricevuto novellamente Farini.

Il doloroso ritorno di Zanardelli
I candidati rinunziatari
Zanardelli impotente
Crispi arriva oggi

Roma 7, *ore* 11.50 *p.*

Zanardelli si è recato alle ore 9 di questa sera al Quirinale e ne è ritornato subito.

Si è recato immediatamente alla presidenza della Camera.

Dopo pochi minuti, vari *nuovi ministri* gli si sono presentati per domandargli notizie.

Molti deputati aspettavano nei corridoi, per sapere la verità.

Dapprima è disceso Racchia, poi Inghilleri dando notizie contraddittorie: uno diceva che il Ministero si completerebbe con Carcano alle finanze; l'altro diceva essere ormai tutto fallito.

Finalmente, altri *ministri nuovi* usciti dalla stanza di Zanardelli, dissero la verità. Baratieri aveva scritto a Zanardelli di rinunziare irrevocabilmente a qualsiasi offerta. La lettera di Baratieri ha indotto Zanardelli a rinunziare al mandato, tanto più che anche Racchia, Sanmarzano e Vacchelli oggi avrebbero fatta la identica dichiarazione di Barattieri.

Dicesi che la rinunzia ufficiale si farà stanotte o domattina.

Roma 7 (*Urg.*), *ore* 12.— *p.*

Confermovi la rinunzia di Zanardelli al mandato.

Crispi ha telegrafato da Napoli che imprescindibili doveri professionali gli impedirono di rendersi oggi all'invito fattogli di tornare a Roma; arriverà domattina.

Crispi e la Banca Nazionale

Mi risulta da fonte ineccepibile che in questi giorni, l'on. Crispi ha saldato completamente il suo debito colla Banca Nazionale.

Credo di sapere che egli abbia venduto a non buone condizioni per il mercato attuale una cartella di rendita e altri valori.

L'on. Crispi ha fatto certamente il suo dovere saldando completamente le rimanenze del suo debito. Ma è certo che questo gli è costato un grave sforzo e che questo sforzo dimostra la fierezza dell'uomo, che non vuole aver vincoli o legami con persone. Ed è bene rendergliene giustizia.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Bollettino della pubblica istruzione

Roma 7, *ore* 8.15 *p.*

Dal *Bollettino della pubblica istruzione* uscito oggi tolgo le seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Viola venne nominato assistente alla cattedra di anatomia patologica all'Università di Padova.

Dabalà, preside del Liceo di Udine, fu promosso alla prima classe. Carazzi, incaricato dell'insegnamento della storia naturale al Liceo di Vicenza, Dalvego, id. a Padova, titolari, furono nominati professori alla prima classe del Ginnasio superiore di Udine e di Venezia.

Mazzoni, destinato alla prima classe del Ginnasio inferiore di Belluno. Inguanotto, reggente la cattedra matematica del Ginnasio di Lovere è nominato incaricato di matematica al Ginnasio-Liceo Marco Polo di Venezia.

Margaria, venne assegnato titolare di francese al Ginnasio di Verona.

Berghi, fu incaricato dell'insegnamento della matematica al Ginnasio di Treviso.

Bombessi, fu promosso economo al Convitto di Cividale.

Franco, fu nominato maestro alla scuola normale di San Pietro al Natisone.

Gualano, fu nominata maestra alla scuola normale inferiore di Verona.

Dalben e Gherini furono pure incaricate dell'insegnamento alla Scuola normale di Verona.

De Dominicis fu nominato distributore alla Biblioteca Marciana in Venezia.

Venne stabilita una sessione straordinaria di esami di licenza liceale che comincierà il 27 dicembre in dodici Licei del Regno, fra i quali è compreso quello di Padova.

A Pagani Luigia, direttrice della Scuola di Feltre, venne conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione.

Processo Fazzari-Chimirri
Fazzari condannato!

Roma 7, *ore* 11.20 *p.*

Finita l'arringa del difensore Rossi, il Tribunale si ritirò. Pronunziò poi la sentenza di condanna del Fazzari a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 971 lire di multa.

Fazzari al momento della sentenza si era allontanato dall'aula.

Un nuovo opuscolo sul Patriarcato di Venezia

L'on. Rinaldi ha pubblicato un nuovo opuscolo sulla questione del Patriarcato di Venezia tra il Vaticano e il Governo.

Per gli operai morti sul lavoro

L'ambasciata di Francia presso il Re comunica all'*Agenzia Stefani*: Il generoso francese signor Pietro Ramodec legò 300,000 franchi a favore dei giovanetti che al 3 febbraio 1890 abbiano compiuto al più 15 anni, siano figli legittimi o naturali riconosciuti di operai o capi squadra, tanto francesi quanto stranieri, morti fra il tre febbraio 1887 e il 3 febbraio 1890 in seguito a un accidente avvenuto nello stesso periodo di tempo in una miniera di Francia o di Algeria. Gli interessati residenti in Italia che desiderassero indicazioni complementari, dovranno rivolgersi prima del 20 corr. al Ministero dei lavori pubblici, in Parigi, o alla Cancelleria dell'ambasciata francese presso il Re d'Italia.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

COME SI FABBRICA LA GLORIA

Leggesi in una biografia ufficiosa del neo ministro (rientrato) degli esteri, deputato Baratieri:

« Nel 1887-88 fece parte del corpo di spedizione a Massaua e l'opera di lui, che comandava uno dei reggimenti di cacciatori, *riuscì di non poca utilità*, anche per gli studi da lui eseguiti »

Queste non sono che frasi, le quali non vogliono dir nulla.

Il generale Baratieri — allora colonnello — comandando un reggimento in Africa, non fu nè più nè meno utile degli altri ufficiali occupanti uguale posizione.

Se ne stette lungamente, inutilmente, oziosamente accampato coi suoi soldati ad Abd-el-Kader prima, al piano delle Scimmie poi, a Saati infine, come stettero tutti gli altri, ad aspettare che il Negus venisse a farci le fiche sul naso.

Chi fu in Africa allora se ne ricorda perfettamente, e ride oggi, sentendo parlare della *non poca utilità* del generale Baratieri durante la buffa impresa del 1887-88.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Le frottole del « Figaro » e dei giornali francesi

Vienna 7, *ore* 8.50 *p.*

Di fronte alla notizia assolutamente infondata del *Figaro* e d'altri giornali francesi che l'Italia avrebbe avuto intenzione di attaccare nel settembre scorso la Francia e ne sarebbe stata impedita soltanto dall'intervento energico dell'Austria-Ungheria, il *Fremdenblatt* dichiara sapere, da fonte autentica, che nei circoli competenti ignorasi completamente tale intenzione attribuita all'Italia che invece vuole pace, e non pensò giammai, nè pensa presentemente, ad attaccare la Francia.

Il Gabinetto austro-ungarico, soggiunge il *Fremdenblatt*, non ebbe, dunque, affatto occasione ad opporsi a tale pretesa intenzione, oppure rifiutare la cooperazione dell'Austria-Ungheria per un eventuale attacco contro la Francia.

Per l'estradizione di Monzilli

Londra 7, *ore* 7.30 *p.*

Monzilli è comparso stamane davanti il Tribunale di Powstreet sotto l'imputazione di complicità nel peculato a danno della Banca Romana e per corruzione.

In seguito a domanda del difensore di Monzilli, la causa fu rinviata ad otto giorni.

Sempre ostilità francesi!

Parigi 7, *ore* 8.20 *p.*

Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione di finanza. S'incominciò la discussione del progetto inteso ad autorizzare le casse dello Stato a ricevere temporaneamente le monete di rame estere.

La maggior parte dei commissari eletti si dichiararono contrari al progetto, adducendo il motivo che l'Italia non s'impegnava a farne il rimborso in oro.

Smentita dell'impianto di una succursale della « Landerbank » in Italia

Vienna 7, *ore* 9.45 *p.*

La notizia che la *Landerbank* avrebbe inviato in Italia un rappresentante per fondarvi una succursale è assolutamente infondata.

Alla Scupcina
Programma del nuovo Ministero

Belgrado 7, *ore* 10.20 *p.*

Gruic legge il programma del nuovo Ministero. Il programma dice che il Governo cercherà di mantenere buoni rapporti con tutti gli Stati; rispettando reciprocamente i propri diritti.

Intende poi di provvedere alle finanze coll'aumentare le economie e volgere l'attenzione speciale sull'esercito.

Il programma fu vivamente applaudito.

Trattori e osti viennesi contro la birra

Si telegrafa da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

L'agitazione contro la birra di Pilsen prende vaste dimensioni. I trattori ed osti viennesi hanno intenzione di indirizzare una circolare a tutti i consorzi di osti e trattori dell'Austria-Ungheria e della Germania, facendo conoscere in questa la loro posizione ostile alla birra di Pilsen.

Inoltre sono intenzionati di pubblicare proclami al pubblico consumatore, in cui dimostreranno i motivi del loro sciopero e renderanno avvertito il pubblico che hanno intrapreso la campagna contro la birra di Pilsen per porre un fine allo sfruttamento della Società per la fabbricazione della detta birra.

Spagna e Marocco
(Per dispaccio)

Madrid 7. — L'infante Antonio lasciò Melilla ritornando in Ispagna. La notizia desta sorpresa.

Melilla 7. — Martinez Campos prosegue attivamente l'inchiesta sul contrabbando di guerra. Le autorità militari, che comandavano a Melilla prima di Campos, sarebbero gravemente compromesse.

Naufragio
(Per dispaccio)

New York 7. — La nave inglese *Jason* naufragò al Massachussets. Si deplorano ventisei annegati.

A proposito della morte di Sbarbaro

Si ha da Roma:

Il racconto della *Capitale* circa l'asserita procurata morte di Sbarbaro, non è più creduto che da pochi; però si osserva che la *Capitale*, le cui gravi allusioni politiche non vennero smentite, non fu sequestrata. Che significa ciò?

L'elezione del deputato al II. Collegio di Roma
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 5 *dicembre*.

Per le dimissioni dell'onor. Simonetti causate sia dalla sua incompatibilità per la carica che riveste presso la Banca Nazionale, sia per la *disapprovazione* scagliatagli dal Comitato dei Sette, si è reso vacante il II. Collegio di Roma.

Tre sono i candidati: — Montenovesi radicale, Galluppi progressista e Ruggero Bonghi.

Il Montenovesi fu già in lotta nelle elezioni generali col Simonetti, e rimase soccombente per meno di 100 voti.

E' però da notarsi che molti di coloro che votarono pel Montenovesi allora, in odio al Simonetti, il quale non solo non si è mai curato del Collegio, non solo prese mai la parola alla Camera, ma si sapeva implicato, sia pure indirettamente, nelle malversazioni della Banca Romana, della quale era censore, non darannogli oggi il voto.

Infatti il II. Collegio di Roma è fra i più temperati, sia perchè è composto per la maggior parte di impiegati, sia perchè i non impiegati sono tutti commercianti seri che non sognano i placidi tramonti.

D'altra parte sono note le polemiche che, suscitate allora dalla candidatura Montenovesi, rilevarono fatti che gettarono una luce non bella sulla condotta del dott. Montenovesi, quale primario dell'ospedale di S. Giacomo.

Allora anche la massoneria aiutava sottomano il Montenovesi, ma ora essa deve mantenersi neutrale perchè uno degli altri due candidati è pure sua creatura: il Galluppi, professore della nostra Università, assessore delegato reggente l'ufficio VI, Istruzione.

Colto, buono, onesto, simpatico, avrebbe tutte le doti per essere un buon rappresentante della Nazione

Ma al II Collegio è quasi una x incognita; quindi è che se il Governo lascierà le mani libere agli elettori e non farà indebite pressioni sugli impiegati la candidatura Bonghi trionferà certamente.

Bonghi gode molte simpatie e maggiori ne ha raccolte anche fra coloro che non appartengono al suo partito, dopo la guerra sleale che il Giolitti gli ha mossa durante le ultime elezioni.

Giova aggiungere che il Bonghi è anche socio onorario della Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati, che risiede nell'orbita del II Collegio e conta oltre 150 soci.

Del valore di Ruggero Bonghi è inutile dire. E desiderio generale che egli trionfi.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 81

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Il medico non rispose subito. Si era fatto orribilmente pallido, e la profonda emozione gli impediva di articolare parola.

Finalmente riuscì a dominarsi, e disse:

— Ma sapete, signor Daguerre, che voi avete commesso una grave imprudenza?

— Quale?

— Ieri sera vi avevo detto di non fare alcun movimento.

— Vi ho obbedito.

— Non credo, perchè vi siete alzato.

— No... no.

— Come no? Dove sono andati gli abiti che ieri vidi in quell'angolo della vostra camera?

— Il cameriere, dovendo rifare la stanza, li ha messi al posto, che diamine! La cosa è naturale.

— Naturalissima, infatti. E vorreste avere la bontà di dirmi dove è che il vostro cameriere li ha messi?

— In che cosa vi interessa?

— Molto.

— Dal canto mio potrei conoscere la ragione di questo singolare interessamento?

— Certamente, ma non ora.

— Ebbene, voi avete indovinato. Io mi sono alzato per prendere un po' d'aria. Sotto la finestra c'era un povero che chiedeva l'elemosina, e gli ho buttato quei vestiti.

— È tutto?

— Che cosa desidera di più?

— Desidero sapere la verità, poichè quello che mi avete detto è una menzogna.

— Vi faccio notare che mi insultate in casa mia e quando mi trovo in uno stato che mi è impossibile di difendermi.

— E voi, signore, credete di fare opera coraggiosa abbassandovi fino a mentire?

— Ma infine che cosa volete?

— Vorrei solamente sapere per quale ragione avete bruciato i vostri abiti. E' inutile negare. Nella cenere nera riconosco dei brandelli dei vostri abiti. E vi faccio notare che se un giudice d'istruzione avesse dei sospetti sopra di voi, trarrebbe un serio argomento da questo fatto.

— Quali sospetti potrebbe avere? Non vi ho io spiegato in quale modo sono stato ferito? Non dimenticate che ci va di mezzo l'onore di una donna. E così stando le cose, voi dovete comprendere che ogni precauzione è più che ragionevole.

Gerardo non rispose.

I dubbii si accumulavano nel suo spirito. Il suo sguardo onesto e fermo non si staccava dall'ammalato, il quale, imbarazzato, si volse da una parte per non dover sostenere quello sguardo.

A un tratto il medico si avvicinò al letto.

— Signor Daguerre — disse — io vi annunzio che tornerò tutti i giorni.

— Tutti i giorni? E a far che? Io sto benissimo. E anzi, ringraziandovi delle vostre cure, vi dispenso da visite ulteriori.

— E io vi dichiaro che tornerò tutti i giorni, fino a quando non avrò schiarito il mistero che ora mi preoccupa.

— No, signore. Io sono padrone in casa mia, e spero bene che non vorrete venirvi contro la mia volontà. Io vi interdico la mia porta, e vi ordino di non passarla più.

— Io non vi dico che non siete nel vostro diritto, ma voi non ne userete.

— Vi sbagliate.

— Non mi sbaglio. E vi assicuro che vi adatterete a ricevere almeno una mia visita ulteriore.

— E come ci sarò obbligato?

— Con questo talismano, che mi aprirà tutte le porte meglio di tutte le chiavi, e meglio di tutte le raccomandazioni.

E nel momento stesso mostrava al malato un piccolo corpicino rotondo che teneva delicatamente fra il pollice e l'indice.

— Che cos'è? — domandò Daguerre — Non vedo bene.

— Gerardo si avvicinò.

— Questa — disse — è la palla che ho estratta dalla vostra ferita. Io l'ho voluta conservare, e ho fatto bene, perchè altrimenti l'avreste potuta perdere, come avete fatto sperire i vostri vestiti.

— Ebbene?

— Ora io cerco il revolver da cui è uscita questa palla, e io vi assicuro che lo troverò, e vi dirò con piacere a chi appartenga il revolver in questione. D'altra parte sono convinto che voi mi riceverete con eguale piacere per sapere il nome del proprietario del revolver.

Gerardo avrebbe potuto parlare lungamente, ma Daguerre non lo ascoltava più.

— Quest'uomo ha dei dubbii — pensava — e in caso io sono un uomo perduto.

Come si sarebbe potuto difendere? Egli non lo sapeva!

Il dottore era andato via. E Daguerre era rimasto al suo posto, immobile, cogli occhi fissi.

Se avesse potuto muoversi, camminare, si sarebbe bene burlato delle minacce di Gerardo! Egli sarebbe fuggito! Ma la sua ferita lo inchiodava al letto. Muoversi, camminare, stancarsi, equivaleva a morire.

E Daguerre non voleva esporsi alla morte!

Gerardo, uscendo dalla casa di Daguerre, era andato dritto al tribunale di Creil per domandare di Langier.

Il giudice istruttore non era nel suo gabinetto, ma il cancelliere lo ricevette subito.

— Sarebbe possibile — Chiese Gerardo — vedere il rivolver del povero signor Valogues che deve trovarsi fra le carte del processo?

— E' facilissimo.

— Il cancelliere gli diede quell'arma, e poi, siccome aveva molto da fare, lo lasciò solo nell'ufficio durante qualche minuto.

Gerardo non domandava di più.

Egli fece girare il bariletto, e ne estrasse una cartuccia morta. Era quella che aveva tirata a caso il povero Valogues. E la palla estratta dalla spalla di Daguerre vi combaciava perfettamente.

Gerardo era profondamente commosso mentre faceva quella operazione.

— Che cosa pensare? — disse fra se e se, dopo che fu uscito dal gabinetto del cancelliere — Evidentemente queste sono prove molto più gravi e concludenti di quelle raccolte contro quel povero Beaufort. E se, come è certo, Beaufort non è l'assassino, non bisogna cercarlo molto lontano da lui.

Il giorno dopo, come lo aveva promesso, egli ritornò da Daguerre.

Vedendo lo sguardo inquieto del malato, impotente a difendersi e a sfuggire alle investigazioni del medico, Gerardo sentì confermati i sospetti suoi.

Alla debolezza di Daguerre, egli indovinò una nuova imprudenza.

Il ferito aveva tentato di alzarsi.

— Badate.. voi vi ucciderete! gli disse Gerardo.

Poi, dopo aver chiuso la porta della camera, andò a prendere una poltrona e si mise a sedere vicino al letto, rimanendo lungamente senza parlare.

(*Continua*)

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

La questione di un vaso di Carnot — La fuga di due orsi — Rispettiamo Superga!

(*Nostra corrispondenza*)

Ci scrivono da Torino 6:

(*Zuccaro*) Vi ricorderete che vi telegrafai un giorno che a Marsiglia, nella gran gara delle bande, il ricco vaso di Sèvres donato dal presidente Carnot era stato vinto dalla banda di Torino, e vi ricorderete che giorni sono vi scrissi che quel vaso la banda lo aveva donato, onde farne domenica ventura una lotteria a favore della *Casa benefica*. Orbene, oggi cominciò a correre la voce che domenica avverrà una dimostrazione contro l'accennata banda, in teatro, perchè si trova che commise atto poco delicato nel porre a lotteria un omaggio del presidente della Repubblica francese, mentre il posto di quel vaso è il Museo civile: il Municipio poi dovrebbe dare una somma alla banda, sapendo che essa si recò in Francia a sue spese. Vedremo cosa accadrà!

— Ieri due orsi, di proprietà del signor Bechesni, che li teneva in corte racchiusi in una gabbia, *fuggirono* pel cortile. Grande spavento degli inquilini e di quanti stavano in strada. Allora il Bechesni scese con un vetterly e tirò una fucilata al più grosso e lo ammazzò; l'altro potè essere preso e ricondotto nella gabbia con gioia del pubblico spaventato.

— Il dottore Bottero, venerando decano della stampa liberale italiana, scrisse oggi nella sua *Gazzetta del Popolo* un settimo articolo in cui attacca ancora una volta il canonico prof. Lanza, perchè corre voce che il ministro Rattazzi stia per farlo — certo in buona *fede* — nominare prefetto della basilica di Superga, alta carica sovrana che fino ad oggi venne conferita a prelati liberali e patrioti, mentre il Lanza, da un libro testè da lui pubblicato, si rileva esser prete intransigente, nerissimo, non certo patriota, così che il Re ed i Principi quando si recassero a Superga dovrebbero trovarsi a contatto di un prelato che per patriotismo non ha nulla a che fare coi due antecessori abati Stellardi e Paratino. Nel *Rispettiamo Superga!* il dottor Bottero in questi giorni attacca vivamente il canonico Lanza, con una analisi, critica le sue idee clericali.

Il delegato De Riso deriso un'altra volta!

Si ha da Genova, 7:

Ieri alle ore 3 pom., in una villa nei pressi della nostra città ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori Mario Orsini Moscino e rag. Raffaele Oberti. Al primo assalto il signor Moscino riportava una ferita al braccio destro, per la quale, secondo il parere dei medici, lo scontro ebbe termine.

Gli avversari si comportarono secondo le regole della perfetta cavalleria e si riconciliarono sul terreno.

***

Questo per la cronaca.

E ora si potrebbe esclamare: *De Risum teneatis!* Anche questa volta, la seconda in meno di cinque giorni, Monna Questura rimase con un palmo di naso, malgrado le reti *intricatissime* tese in ogni lato della città, e fuori della stessa affinchè le tenzoni non avessero luogo.

Poichè sta il fatto che l'ormai celebre delegato De Riso (che io propongo per la nomina a presidente della società per la Pace) aveva tentato tutti i mezzi, aveva sguinzagliato tutti i suoi segugi più fini per scoprire la località dove si doveva consumare l'*orribile reato* e quivi procedere a una retata solenne, imponente.

Ve l'immaginate voi il naso dell'elegante e cerimonioso funzionario quando appreso che il *delitto* era stato consumato a sua insaputa?

Mi si dice che, per il duplice smacco subito, il delegato De Riso, sia letto con 40 gradi di febbre; ma io non ci credo; è troppo di spirito, e non vorrà certo accasciarsi per così poco!

Le istituzioni di pubblica beneficenza e i Monti di Pietà

Ci scrivono da Bologna in data 6:

Il Bollettino delle Opere Pie che esce in Bologna pubblica i progetti che l'on. Giolitti presentò alla Camera nella tornata del 23 novembre sulle riforme della legge sulle O. P. e per regolare i Monti di Pietà.

Tali progetti non hanno ormai più che un valore storico, essendo caduti con le dimissioni del ministero, ma meritano, ciò nondimeno, di esser conosciuti, in quanto dimostrano come a forza d'insistere nei congressi di Padova, Bologna e Firenze, si sia persuaso il governo che è mestieri di fare qualche cosa.

Il progetto di riforma alle leggi sulle O. P. sanziona varie modificazioni che non hanno però virtù di semplificare il sistema attuale; espressamente menziona quella che stabilisce la concentrazione delle Opere Pie dotali.

Il progetto sui Monti di Pietà, tende a disciplinare tali istituti in rapporto al Credito, rispettando la loro origine, ma applicando norme più conformi alla loro essenza.

Vedremo in che conto il nuovo governo terrà i nuovi progetti.

L'esposizione internazionale di Nizza

Nella prima quindicina del prossimo gennaio verrà inaugurata a Nizza un'esposizione internazionale, sportiva e industriale che durerà fin verso la fine del seguente febbraio.

La mostra sorgerà sulla Place Anglicane, a pochi passi dalla famosa *Promenade des Anglais*.

I lavori di costruzione degli edifizii sono quasi ultimati.

L'apertura delle gallerie è esclusivamente in ferro. Negli spazii non coperti da fabbricati si sta allestendo un giardino la cui esecuzione venne affidata ad un distinto orticoltore di Monaco.

Il comitato esecutivo è composto da cospicue personalità della nobiltà, del censo, del sangue e dello ingegno francesi; del comitato d'onore fanno parte anche il console generale d'Italia, marchese Carcano e il comm. Cranero di Genova.

La campagna serica del 1892

Dalla relazione dell'on. Peyrot

Produzione dei bozzoli

Nonostante che la sericoltura abbia negli ultimi anni subito considerevoli influenze di fatti nuovi — come sarebbero talune malattie dei bachi e i dazi protettori — e di nuove scoperte — come sarebbe la tessitura delle materie filamentose tratte dai regni vegetale ed animale — tuttavia l'Italia non ha perduto il posto che occupava fra le nazioni relativamente a tale ramo di industria.

La bachicoltura mosse i primi passi nel nostro paese e andò in breve prendendo tale sviluppo da alimentare un'industria che dà lavoro a migliaia di contadini e di operai. Seguirne le vicende è dunque doveroso, e lo studio di mantenerla in vita prospera e fruttuosa deve interessare non solo il Governo, ma il paese tutto.

Crediamo quindi di far cosa grata a nostri lettori segnalando loro l'ampia, diligente e istruttiva relazione che l'on. Giulio Peyrot ha presentata alla *Commissione centrale dei lavori per le dogane* sulla campagna serica del 1892, e riassumendola nelle sue linee generali dagli *Annali dell'industria e del commercio*.

Premesso che nel 1892 il consumo ebbe il sopravvento sulla produzione, e perciò la nota dominante di tutto l'anno fu la prevalenza della richiesta sull'offerta, l'on. Peyrot nota che in febbraio si ebbero i listini più bassi dell'annata; ma poi, a cagione dell'esaurimento delle sete di Yokohama e della diminuita esportazione dall'estremo Oriente, i prezzi presero la via dell'aumento raggiungendo i limiti massimi in sul principio di ottobre.

In complesso la produzione dei bozzoli nel 1892 risultò inferiore a quella dell'anno precedente.

***

Nel 1892 si verificò in Italia una diminuzione sensibile in confronto degli anni precedenti, sia nel numero degli allevatori, sia nella quantità di seme posto in incubazione, sia nella quantità di bozzoli prodotti; e causa principalissima di tale diminuzione fu lo scarso profitto che da alcuni anni gli allevatori ritraevano dall'allevamento dei bachi. Tuttavia il raccolto dei bozzoli, benchè più scarso di quello dell'anno precedente, apparve soddisfacente. Infatti, se nel quinquennio 1888-92 la produzione dei bozzoli discese da chilogr. 43,899,433 raccolti nel 1888 a 34,641,491 raccolti nel 1892, però il rendimento medio in bozzoli per ogni oncia di seme posto in incubazione salì da chilogrammi 32,81 a chilogr. 32,12.

La relazione dell'on. Peyrot è corredata di particolareggiati prospetti sui prezzi medii della foglia e del seme e sul numero dei Comuni nei quali furono allevati bachi da seta distinti per regione, nonchè di raffronti tra la produzione del 1892 e quella degli anni precedenti.

Per amore di brevità ci limiteremo a rilevare che dall'esame del prospetto relativo al numero degli allevatori per ogni regione e alla quantità di seme posto in incubazione emerge che la Lombardia ebbe il primato nel 1892 per la quantità media di seme posta in incubazione da ogni allevatore (oncie 3,39); mentre il Piemonte diede una media di oncie 1,51, e la Liguria segnò la quantità minore (oncie 1,11), non tenendo conto della media (oncie 0,90) data dalla Sardegna, dove l'industria serica ha pochissima importanza.

Nel 1892 si ebbe poi la media più bassa del quinquennio relativamente al seme posto in incubazione da ogni allevatore: infatti da oncie 2,39 raggiunte nel 1888, si discese a oncie 1,97 nel 1892. Così l'incubazione del seme indigeno fu inferiore a quella del seme giapponese e di altre razze incrociate ed importate; poichè s'impiegarono 514,348 oncie di quello indigeno e 531,743 oncie di quello estero, risultando una percentuale del seme indigeno sulla quantità totale del seme impiegato del 49 0/0.

In causa dello scarso raccolto, i prezzi dei bozzoli nel 1892 aumentarono sensibilmente su quelli dell'anno precedente: in totale furono venduti mg. 1,307,471 di bozzoli al prezzo medio di L. 33.78 al mg. per un importo di L. 44,168,205.

Le indagini fatte sulla produzione diedero i seguenti risultati: mg. 1,759,758 di razze pure; mg. 1,280,253 di razze incrociate a bozzolo giallo; mg. 369,911 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino; e mg. 54,227 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco. Complessivamente tale produzione, venduta al prezzo medio sopraindicato, diede circa 117 milioni.

***

Raggruppando i dati diligentemente raccolti dall'on. Peyrot, possiamo presentare ai lettori il seguente prospetto della produzione dei bozzoli per nazione nel 1892 in confronto al 1891:

	1891 Chilog.	1892 Chilogr.		Differenza Chilogr.
Italia	37,922,562	34,641,491	—	3,281,071
Francia	6,883,587	7,680,169	+	796,582
Austria-Ungheria	2,614,900	2,164,600	—	450,300
Spagna	1,026,000	865,000	—	161,000
Turchia	7,067,000	7,754,000	+	687,000
Grecia	200,000	200,000		—
Russia	2,600,000	2,250,000	—	350,000

Un altro giorno riassumeremo i dati non meno interessanti sulle vicende dell'industria serica nell'anno passato.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 dicembre: Immacolata Concezione.
Sabato 9 dicembre: S. Provolo v.
Sole leva ore 7. m. 40; tram. 4 m. 26
Temp. Mass. del 6: 6.6 — Min. del 7: —0.2

GLI ABBONAMENTI PEL 1894

La *Gazzetta di Venezia* farà quest'anno tali condizioni ai suoi abbonati, da invogliare i più ritrosi. Vi sarà il regalo di un volume illustrato, il regalo di un giornale settimanale illustrato, uno dei più interessanti e migliori che si pubblichi a Milano, fatto apposta per le famiglie; e forse qualche altra cosa.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

A giorni, il programma.

LA COSTA ADRIATICA
e le Convenzioni marittime

Chi ci ha seguito nello studio sommario, nel quale siamo pur oggi occupati, deve aver fatta propria la nostra convinzione, che è questa: il governo, questo ente impersonale, che dirige a suo modo tutte le forze politiche ed economiche del paese, ha sempre riguardato l'Adriatico come un non valore nello svolgimento delle attività della nostra Italia.

Scriviamo in un giornale politico, e però, ci guardiamo bene dal confortare le nostre querimonie, che senza dubbio resteranno sterili, a mezzo di dati statistici e di richiami a consuetudini commerciali. Ma chi può disconoscere che nefasta fu in ogni occasione la potenza direttiva centrale, ai riguardi di questo caro nostro mare, a capo del quale sta Venezia, che, non per metafora, ma per secolari conquiste nel campo della civiltà, del progresso e dei commerci internazionali, era (pur troppo non possiamo dire che sia) la Regina dell'Adriatico?

Ma dai voli della rettorica, discendiamo al campo pratico della nostra Rassegna.

***

Dopo tanti anni che le città della sponda adriatica reclamavano la continuazione delle loro relazioni commerciali con i porti istriani, dalmati, albanesi e greci, bruscamente interrotte, ma non spente, da politiche vicende, mai si è potuto ottenere un vero, regolare e proficuo servizio marittimo corrispondente a quei voti. Naturale conseguenza fu che i commerci deviarono; e altri centri più attivi, forse più accorti e in ogni caso più coadiuvati dai rispettivi governi, seppero trarre profitto di questa rilassatezza forzata. Trieste e Fiume insegnino!

Perduta da noi ogni influenza verso i porti suaccennati, pare che dopo più che un quarto di secolo, dagli archivi polverosi dei ministeri siansi dissepolte le petizioni vanamente innalzate, per dare una postuma ed oramai improficua riparazione a bisogni che in origine erano bensì urgenti, ma che, per essere rimasti negletti, ora più non si sentono.

Basta a rafforzare il fin qui detto, l'esame dei servizi stabiliti dalle novissime Convenzioni per l'interno dell'Adriatico ed affidati ad una intraprendente, sebbene non grande, società di navigazione.

Da Venezia a Zara sono 51 leghe; perchè il Governo ha voluto aumentare questa distanza, obbligando i vapori a passare per Trieste coll'aggiunta di altre 24 leghe? Ed era forse una necessità questa toccata che costituisce una deviazione alla rotta diretta verso Zara? Assolutamente no, perchè già il Governo aveva provveduto alle comunicazioni della costa occidentale dell'Adriatico con Trieste, a mezzo delle linee XI e XIII di altra Società sovvenzionata. Era proprio sentito il bisogno di questo triplicato parallelismo?

***

E non basta. Per arrivare agli scali dell'estrema costa orientale adriatica, vale a dire Vallona, Durazzo, S. Giovanni di Medua ed Antivari, i vapori delle Società sovvenzionate devono percorrere una rotta spezzata, di danno all'imprenditore dei trasporti, di danno al commerciante che vorrebbe approfittare, e non può, di tale servizio. Valga il vero: da Venezia si ha un percorso infruttuoso verso Trieste; da Trieste si discende a Zara, in inevitabile e per ciò non rimuneratoria concorrenza col servizio di altre Società estere; — da Zara si ritorna alla costa occidentale, cioè ad Ancona; e da Ancona finalmente incomincia la rotta diretta verso gli scali del Montenegro e dell'Albania. È un giro vizioso che non può essere affrontato dalle merci, e meno ancora lo può dal viaggiatore.

Fortuna ha voluto che, per ragioni economiche, questa stravagante linea è soltanto bisettimanale; ma nessuno può garantire che un bel giorno il Governo si desti volendoci regalarne la duplicazione col renderla settimanale. Ed invero il potere di farlo esiste, perchè, disgraziatamente, è già consacrato nell'articolo 1° del quaderno d'oneri per il servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi per le due coste dell'Adriatico! E in verità sarebbe, per le finanze dello Stato, triste il duplicato regalo!

***

La linea ora considerata è anormale; l'altra che segue è addirittura sconcordante ancor più della prima con gli interessi dell'Adriatico in generale e di Venezia in particolare. Alludiamo alla linea B (servizio settimanale Ancona-Zara) che, oltre i nominati scali di partenza e di arrivo, comprende anche quelli di Barletta, Bari e Fiume.

E Venezia? Dove sta Venezia in questa linea?

Invano si ricerca segnato il nome di questa che nella navigazione è per giudizio universale della gente pratica uno dei migliori porti di ancoraggio, e nei commerci è lo scalo naturale dell'Europa centrale.

Perchè Fiume — questa fortunata concorrente del grande emporio di Trieste, e arteria principale di vaste e ricche provincie — non deve avere una regolare congiunzione con Venezia, l'unico porto italiano nell'Adriatico pel transito internazionale?

La Regina Vittoria a Venezia?

— Il *Figaro* giuntoci iersera, dà per certa la notizia che la Regina Vittoria d'Inghilterra verrà anche quest'anno in Italia.

Secondo il giornale parigino, essa ha rinunciato al suo soggiorno a Napoli e Roma. Passerà alcuni giorni a Firenze, si fermerà una settimana alla villa di Monza, messa a sua disposizione da Re Umberto, ed andrà poi in Germania facendo una tappa a Venezia.

Alla Corte d'Appello. — Nella pubblica udienza di ieri fu solennemente insediato il comm. Carlo Bussola nelle sue alte funzioni di procuratore generale. La Corte era al completo, e cioè magistrati giudicanti e magistrati del P. M.

Il comm. Bussola fu introdotto al cospetto della Corte col cerimoniale di legge, e fu il comm. Favaretti sostituto procuratore generale che per privilegio di anzianità ebbe l'onore di presentare l'illustre magistrato.

Il saluto della Corte fu portato da S. E. Santamaria Niccolini con un discorso seducentissimo, elegante, severo. Egli toccò magistralmente dei doveri di chi amministra la giustizia; accentuò fra gli applausi dei colleghi e della curia presente, alla necessità che il giudice sia esempio di elevato carattere e di nobile indipendenza malgrado tutto e se occorre contro tutti. Poi toccò finemente delle glorie di Venezia, cogliendo questa occasione per manifestare una volta di più le simpatie che lo legano alla nostra città.

Rispose con pari eleganza il procuratore generale; e ricorrendo col suo pensiero alla lunga carriera percorsa, affermò che molti avranno potuto essergli superiori (come egli modestamente volle dichiarare) nel sapere, nessuno certo lo vinse nello scrupoloso adempimento delle sue funzioni.

Egli parlò, interrotto da vivi segni di approvazione, tre buoni quarti d'ora, svolgendo concetti purissimi sulla missione del magistrato e dell'avvocato.

Chiuse mandando un saluto a tutta la cittadinanza, della quale egli disse di avere appreso per fama superata dall'accoglienza ricevuta, la tradizionale cortesia, gentilezza ed ospitalità.

Ottima impressione.

Cronaca rosa — Un carissimo e simpatico giovane, il conte Dionisio Grimani e una fanciulla veramente bella, la contessina Luisa Bragadin, due nomi genuinamente veneziani, si sono ieri fidanzati. Auguri fervidi, e congratulazioni cordiali.

Consiglio scolastico provinciale — Il Consiglio, sotto la presidenza del R. Prefetto, approvò la nomina di maestri elementari nei Comuni di Venezia, Murano, Bucano e Marcon.

Prese atto della nomina della sig.ª Carlotta Vannier ad insegnante di lingua francese nella Scuola professionale.

Prese atto della rinunzia dell'insegnante Paderneschi in Campagna Lupia.

Approvò la nomina per un anno del prof. Mion a direttore didattico di Mirano.

Accolse in parte il ricorso dei maestri di Salzano per aumento del decimo sullo stipendio.

Diede parere favorevole all'accoglimento di 4 domande di patenti per titoli prodotte da quattro insegnanti privati.

Approvò il sussidio concesso al prof. Guido Argentini per un posto di perfezionamento all'interno.

Autorizzò l'esenzione delle tasse scolastiche a 11 alunni del Marco Polo, a 41 del Marco Foscarini, ed a 10 della Scuola tecnica Sebastiano Caboto.

Deliberò di invitare i Comuni di Dolo, Campagna Lupia e Camponogara ad ottenere l'accordo per la istituzione, a spesa in comune, di una scuola mista in Lughetto.

Concesse 14 sussidi a maestri bisognosi.

Deliberò su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L' « Eridano ». — Questa mattina alle otto il R. trasporto *Eridano* uscirà dall'Arsenale e prenderà ormeggio alla *boa* di S. Nicolò del Lido per l'imbarco delle polveri e dei materiali per essere altrove trasportati.

L'*Eridano* si recherà a Taranto, dove trasporta le famiglie degli operai che dal nostro Arsenale passeranno in quello di Taranto.

Beneficenza di Natale. — Il benemerito Club Ignoranti prepara al *Malibran* l'annunciata serata in modo splendidissimo, tale che ne assicura un esito magnifico. Il fondo pei i poveri otterrà forte aumento, cosicchè sarà possibile maggior numero di beneficati.

Il programma, definitivamente fissato per lunedì sera sarà davvero attraente: Pier Adolfo Tirindelli ha accettato di deliziare col suo violino e riuscirà poi interessante il sorteggio dei venti regali, fra i quali va notato quello di una completa stanza da letto. La stanza stessa fu esposta ieri nel deposito mobili del Salerni a San Luca e da tutti ammiratissima. Chi ne diverrà il fortunato padrone? Lo saprete lunedì sera, recandovi tutti al *Malibran*.

— La Ditta Fasoli, nell'occasione dell'apertura del nuovo negozio in Merceria dell'Orologio, versò per la beneficenza di Natale L. 51.59, quale ricavato del 10 per 100 sulla vendita fatta il primo giorno.

Linea di navigazione tra l'Italia e l'America centrale. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero d'agricoltura industria e commercio la comunicazione che la Società di navigazione la *Veloce* ha istituita una linea di piroscafi tra Genova e Colon (America Centrale).

Le partenze avranno luogo da Genova il 1° di ogni mese.

I piroscafi destinati alla linea sono, per ora, il *Rosario* ed il *Las Palmas*, che hanno circa 2000 tonnellate di registro e 1600 cavalli di forza ciascuno.

L'itinerario, nell'andata, sarà il seguente: Genova-Barcellona-Malaga-S. Croce di Teneriffa-Barbadas-La Guayra-Puerto Cabello-Sabanilla-Cartagena-Colon.

E nel ritorno.

Colon - Cartagena - Sabanilla-Puerto Cabello-La Guayra-Ponce (Portoricco) Saint Thomas-Genova.

La Società sta pure studiando l'impianto di una linea sussidiaria che colleghi la linea Genova Colon con i porti delle Antille; e si propone inoltre di stabilire, mediante opportuni accordi con la Compagnia ferroviaria dell'Istmo di Panama e con quella di navigazione del Pacifico, un servizio cumulativo per le coste occidentali del continente americano.

Per chi viaggia. — In occasione della prossimità di due giorni festivi, 8 e 10 dicembre corr., tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle ferrovie nei giorni 6, 7, 8, 9 e 10 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11.

Uno beve, l'altro fa la guardia — Semolini Francesco facchino di 45 anni ieri mattina beveva dell'acquavite, mediante un foro praticato in una botte della ditta Weiss, collocata vicino al magazzino N. 2 alla Marittima.

Mentre beveva, il compagno Luigi Basso di 27 anni lo nascondeva col proprio mantello per facilitargli la bevuta; ma visti dagli agenti di P. S. furono arrestati.

Un tiro birbone — Ieri, alla Giudecca, si scaricavano da una barca dei sacchi di carbone per collocarlo in un magazzino di fronte alla riva.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Dicembre

Rendita naz. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 10
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 30	114 5[illegible]	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 62	28 69	28 61	28 68
Svizzera	4	114 25	114 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 6

Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	93 62	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterr.	494 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	132 —	Obblig. s. Meridion.	3.7 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	114 60
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	28 68
		Berlino a vista	141 80

Torino 7

Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 40
Azioni ferrovie medit.	492 —
Azioni ferrovie merid.	615 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	930 —
Banca di Torino	210 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	114 3
Cambio 3 mesi s. Londra	28 78

Roma 7

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 20 —
Banca generale	131 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	960 —
Azioni S. immobiliare	23 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	93 21 —
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 25 —
Azioni F. M.	614 50 —
Azioni Mobil.	152 — —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	93 42 —
Azioni Banca naz.	920 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	617 —
Ferrovie mediterranee	494 —
Navigazione generale	295 —
Banca Generale	132 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 50
» sconto Londra	28 86
» Germania	141 60

Londra 6

Inglese	98 1/16
Italiano	80 7/8

Parigi Chiusure

	6	7
Rend. fr. 3 %	99 20	99 —
id. 3 % perp.	99 50	99 20
Id. 4 1/2 fine	105 12	105 12
Id. Ital. 5 %	81 50	81 70
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	97 7/8	98 1/16
Obblig. Lomb.	306 50	306 25
Cambio Italia	12 7/8	12 3/8
Rend. turca	22 70	22 77
Banca Parigi	646 —	647 —
Tunis. nuove	485 50	486 —
Egiziano 6 %	513 12	511 87
Rendita ungh.	95 3/4	95 3/8
Rend. spag. est.	63 —	63 1/4
Banca sc. Par.	62 —	62 50
Banca Ottom.	598 75	599 68
Cred. Fond.	1058	1051
Az. Suez.	2722 —	2717 —
Azioni Panama	18 —	17 —
Lotti turchi	92 37	93 25
Ferr. mer.	541 —	543 —
Prest. russo	83 75	83 65
Id. portog.	19 7/8	19 93

Vienna 7

Rend. in carta	97 50
» argento	97 25
» oro	117 95
» corone	96 55
Az. della Banca	1004 —
» Stab. di cred.	344 50
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	207 10
Cambio Vienna	162 20
Rendità Italiana	80 20

Londra

Consolidato	98 01
Rendita Italiana	81 —

Berlino 7

Mobiliare	207 10
Austriache	43 60
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 84

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 79,91 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79,91 — pel 10 marzo 80,20 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 71 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 76.71 — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 76,06.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0 69 3/4 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo Rio B. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 18 75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 6 — Zucchero greggi — mercato calmo

Zucchero	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolii

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5 40.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre, N. 286, contiene:

Regio decreto col quale è soppressa nella categoria furieri del Corpo Reali Equipaggi la specialità telegrafist, il cui personale passa a far parte della categoria timonieri — Regi decreti coi quali le opere pie Volpi, Sacchi, Molina e Maletta, il pio legato Guizzardi di Berno Demo, che è eretto in ente morale, e l'amministrazione dei legati Ardizzone e De Angelis di Rometta sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazioni di carità — Regio decreto che converte il monte frumentario di Borgosotollo in opera pia elemosiniera a beneficio dei poveri infermi — Regio decreto che trasforma la confraternita di Brant nel comune di Saint-Pierre e ne affida l'amministrazione alla locale congregazione di carità — Regi decreti che trasformano alcune opere pie di S. Giovanni in Croce ed i monti frumentari di Massa Martana, amministrati dalle rispettive congregazioni di carità — Regio decreto che concentra le fondazioni di beneficenza Francesco Castelli ed Antonio Castelli nella Congregazione di carità di Guanzate — Regio decreto che autorizza il comune di Briona (Novara) ad accettare l'eredità Velini per la fondazione in un Asilo infantile il quale viene eretto ente morale — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Fiesta (Messina), di Cremona di Gualtieri e Guastalla e nominano i rispetti Regi commissari straordinari — Reintegrazione di grado onorifico militare — Rettifiche d'intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la Società italiana per le strade ferrate esercente la rete adriatica all'immediata occupazione di uno stabile.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Como Pietro, confetteria, Novi Ligure — Consonni Vincenzo, albergo Concordia, Parma — Penzellini Giuseppe, vini, Milano — Torrasi Vincenzo, sartoria, Trapani.

Moratorie

Heitz, Brugnone e comp., commissioni, Catania.

Stato Civile di Venezia

6 dicembre — Nascite: Maschi 10 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Fadiga Giovanni, falegname con Bacco Domenica, domestica, celibi — Zennaro detto Gallinetta Giosuè chiam. Emilio, negoziante frutta con De Col Ipa, casalinga, celibi.

Decessi: Lanza Semenzato Maria, 64, v d, casal, Venezia — Sabo Milio Giovanna, 33, coni., casal, id. — Zaninati Francesco, 74, coni, secondo nozze, regio pens., id. — Zambelli Giacomo, 49, coni., pellaiuolo, id. — Missi detto Missovich Vincenzo, 35, coni., orefice, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Trieste vap aust. « Arciduc. Carlotta » cap. Radeglia con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « Trieste » cap. Guttman con merci diverse.

Arrivati il 30 da Odessa vap. ingl. « Oranlap » cap. Andreos con grano Società Generale di Credito mobiliare Italiano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30

D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
D. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,45.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Cerii Umberto Grassetti di 20 anni e Angelo Mascain di 19 attesero che i facchini, addetti al trasporto dei sacchi, entrassero nel magazzino e destramente li chiusero dentro.

Ciò fatto, si recarono nella barca e rubato un sacco di carbone del peso di 35 chilogrammi e del valore di due lire, si dettero alla fuga. Usciti, i rinchiusi, dopo aver ripetutamente bussato, e constato il furto, corsero ad avvertire le autorità, le quali, con lodevole solerzia, si misero subito sulle traccie dei ladri, che vennero arrestati.

Un rotolo di tappeto. — Martino Puppini, negoziante tappeti a S. Polo, veniva la sera del 4 corr. derubato di un rotolo di metri 15 di tappeto del valore di 30 lire che stava esposto nella mostra della sua bottega.

Quali autori di detto furto vennero arrestati i facchini pregiudicati Luigi Petterli e Andrea Barrieri.

Esposizione universale di Anversa 1894. — Come è noto, il 5 maggio 1894 si aprirà in Anversa una Esposizione universale alla quale sono invitate a prender parte colle loro produzioni tutte le nazioni.

L'Italia ha il più grande interesse di figurare degnamente a questa futura festa del lavoro.

Fra i prodotti che senza alcun dubbio saranno in essa più apprezzati, hanno posto di certo i mobili intagliati e scolpiti, le vetrerie, i merletti, le stoffe, le oreficerie, nella produzione dei quali, come di altri, Venezia è maestra.

Convinti quindi della utilità che dalla menzionata esposizione potrà derivare allo sviluppo delle relazioni nostre con l'estero, raccomandiamo vivamente ai nostri migliori industriali di concorrervi colle loro più pregevoli opere.

Sappiamo che la nostra Camera di Commercio ed il Consolato Belga hanno già ricevuto dal Comitato di Anversa alcuni stampati.

Gli interessati ad ogni modo potranno avere da essi ogni più particolareggiata informazione in proposito.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Alla mensa il *primiero*;
Al cane l'*altro* ed al fanciullo il *terzo*;
E per casa l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada-Incastro precedente:

LU-CERNA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Stasera ultima definitiva dei *Granatieri*, che anche ieri richiamarono numeroso pubblico, meritando continui applausi a tutta la Compagnia.

— Domani sera udremo la zarzuella *El Ray que Rabiò*, in tre atti, nella quale debutterà la brava sig. Paolina Parmigiani.

— Domenica la Compagnia Scognamiglio darà rappresentazione diurna.

Malibran — La Compagnia *Chicago* presentò iersera col solito successo un altro programma di spettacolo.

Oggi si daranno due rappresentazioni: una per bambini, alle ore 2 1/2, ripetendosi l'applaudita pantomima *Mefisto*; l'altra alla sera con prezzi ribassati a cinquanta centesimi.

Al concorso aperto dalla R. Accademia di S. Cecilia in Roma per una composizione per soli, coro e orchestra furono presentati quattro lavori. Nessuno fu ritenuto degno della medaglia d'oro; venne solo assegnata una menzione onorevole alla composizione del maestro Antonio Cicognani di Faenza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia, *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Finale II. *Edmea*, Catalani — 3. Fantasia, *Otello*, Verdi — 4. Serenata, *Stelle d'oro*, Ghin — 5. Preludio, *Atenaide*, Tirindelli. — 6. Sinfonia, *Sakuntala*, Goldmarck.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — *Pagliacci* — Ore 8 1/2

Goldoni — *I Granatieri* — Ore 8 1/2.

Malibran — 2 1/2 Spettacolo eccentrico — Ore 8 1/2 Variatissimo spettacolo.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 7 dicembre)

Furto

Balasso Gio. Batt., contadino di Due Ville, rubò da un pacco depositato nella stazione di Thiene, due pelli di vitello.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale di Vicenza, che lo condannò a mesi 5 di reclusione, abbenchè il Balasso sostenesse di avere rinvenute quelle due pelli.

Ferimenti

Boscolo Pasquale, Giovanni, Cherubino, Sante e Tiozzo Pasquale, pescatori di Sottomarina, ferirono altro pescatore, Boscolo Luigi, e furono condannati alla reclusione, il primo per 6 mesi, e gli altri per 10 giorni cadauno.

Gli imputati sostengono che tutti furono coinvolti in una rissa, che ricevettero percosse e si difesero, senza sapere quando e da chi fu ferito il Luigi Boscolo.

L'avv. Feder domanda che sia ritenuto ferimento avvenuto in rissa ad opera di mano ignota. Ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

* * *

Giachin Giovanni e Gelain Andrea, fabbri-ferrai di Cittadella, questionando con Giovanni Dalla Bona, dalle parole passarono alle vie di fatto, e lo percossero alla testa causandogli lesioni con conseguenze superiori a 19 giorni. Furono condannati a 6 mesi di reclusione dal Tribunale di Padova.

Il P. M. appellò perchè fosse escluso che il ferimento avvenne in rissa. I difensori avv. Micich e Cicogna sostengono invece essere risultata luminosamente la rissa fra gli imputati ed il Bona, perchè anche i primi riportarono ferite ad opera del secondo, ed in via delle attenuanti, concludono che respinto l'appello del P. M., sia diminuita la pena inflitta dai primi giudici.

La Corte accoglie le conclusioni della difesa e riduce la pena a mesi 3.

* * *

Silvestri Giacomo, contadino di S. Vito, fu condannato a mesi 5 di reclusione perchè con una roncа ferì Clementi Matteo con conseguenze di malattia per 20 giorni;

Il Silvestri accampa la provocazione grave, ma la Corte conferma la sentenza dei primi giudici.

UN VENTRILOQUISTA ED I SUOI GUAI

Al Malibran, con la compagnia americana, agisce (è il termine teatrale) un'eccentrico ventriloquista.

Udendolo ieri sera, far miagolar gatti, abbaiar cani, ruggire leoni.... di carta pesta, ci risovenne un fatterello, che a titolo di curiosità narriamo ai nostri lettori.

Il signor Block, celebre ventricolista, passeggiava in compagnia di due amici in una delle strade di Waliasey piccolo paese vicino a Liverpool.

I tre amici parlavano delle meraviglie del ventriloquismo, quando al Block venne la brutta ispirazione di dare ai suoi compagni un saggio di abilità.

Il Block portava in mano una piccola valigia.

Tutto di un tratto cominciò a picchiare fortemente sulla valigia; poi la scaraventò a terra dandole tre o quattro calci formidabili. Dalla valigia, uscirono ululati e guaiti come di un cane che vi stesse rinchiuso.

La condotta del crudele professore attrasse l'attenzione del pubblico, che cominciò ad inveire contro di lui, ed una vecchia signora gli tirò un'ombrellata sfondandogli il cappello a cilindro.

In quel trambusto arrivò certo Charles H. Scott ispettore della società protettrice degli animali, il quale, agguantato l'incauto ventriloquista per la gola e tempestandolo di pugni, gridò:

« *Mascalzone! vergognatevi di maltrattare in tal guisa una povera bestia!* »

Lo Scott prese la valigia per portarla alla polizia e spergere querela contro Block, ma apertala rimaso di stucco nel trovare che era affatto vuota.

Le conseguenze del fatto furono: che il ventriloquista si trovò col cappello sfondato e la faccia pestata a segno che gli sopraggiunse una risipola che lo tenne a letto per 15 giorni.

Egli sporse querela contro il manesco e zelante difensore degli animali, ed il signor Scott comparve avanti il tribunale, che lo assolse, essendo egli stato tratto in inganno dalla sorprendente abilità ventriloquista del professor Block.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Necrologio

Ci scrivono da Rovigo, 7:

Ieri fra il generale compianto ebbero luogo i funerali del negoziante Giuseppe Luzzatti. Fu esempio di illibatezza e di virtù specchiata e per ciò amato e stimato da tutti. Lasciò morendo i seguenti legati: Alla Casa di Ricovero L. 1000 — ai poveri della città di Rovigo, senza distinzione di sesso e di religione L. 1000 — all'ospitale di Rovigo L. 500 — all'Asilo Infantile L. 200 — al Patronato maschile L. 200 e al Patronato femminile. L. 200.

* * *

A Milano sono morti il dottor Sifico Rodolfo Frattini, il ragioniere Francesco Beretta, il co. Gustavo Galli della Loggia maggior generale nella riserva — A Mantova il nob. Antonio Fogolari del Tolde — A Ronciglione (Roma) l'avv. Vincenzo Gentili, notaio, vicepretore — A Milano il nob. Luigi Carcano.

* * *

A Parigi è morto Regnier figlio del celebre artista della Comèdie ed Augusto Legrand agente di cambio.

CRONACA VENETA

Il direttore della Banca d'Isernia arrestato

Ci telegrafano da Padova in data di ieri sera ore 10:

Venne arrestato Colombelli Francesco di Padova, ex direttore delle Banca popolare di Isernia, accusato di truffe a di falsi colà commessi.

Ancora dell'acquedotto Mestre, Mirano e Dolo

Ci scrivono da **Dolo**:

L'ing. Tosoni nel suo *ritorno offensivo*, per usare della bellica espressione dell'ottimo ingegnere, pone la questione a modo suo, vale a dire la pone male, e, naturalmente, se le conclusioni che ne ricava tornano al fatto suo, non arrivano però a scuotere la posizione guadagnata da' suoi avversari.

Ad ogni modo giustizia vuole che si constati la relatività della colpa del nostro contradditore perchè, tormentato come Egli è dalla fissazione dei *pozzi a filtro* e per soprasselle a *doppia canna*, intravede e ragiona come vede.

A parte la bubbola dei tre milioncini, che per quanto al diminuitivo occorrerebbero tuttavia per provvedere d'acqua potabile solo 9 Comuni, fermiamoci pel momento al punto pratico.

Fautori convinti dell'acquedotto ci siamo convertiti a quest'idea quando gli esperimenti ripetutamente fatti provarono che l'acqua potabile nella zona nostra è inutile il cercarla. Detto semplicemente questo pare inutile aggiungere dippiù; l'edificio dell'ingegner Tosoni crolla come il provverbiale castello fatto dai fanciulli colle carte da giuoco.

E infatti che cosa suggerisce l'igiene moderna? Che cosa domandano le nostre popolazioni? Acqua potabile.

E' possibile fornirla a mezzo dei pozzi comuni, dei pozzi trivellati, dei pozzi tubulari Northon, dei pozzi artesiani? No, e perchè? Per la semplicissima ragione che l'acqua potabile manca.

Dunque?... casca il palco. Può essere del resto che l'ing. Tosoni nella sua viva fede nei pozzi a filtro, confidi di scaturire per essi l'acqua potabile, ma il tempo dei taumaturghi è passato e, per quanto concittadino di S. Antonio di Padova, il Tosoni non potrà estendere l'azione dei filtri oltre l'ufficio loro, e i filtri, si sa, che chiariscono l'acqua, ma non la rendono potabile.

* * *

La seconda fissazione che martella il nostro contradditore si è la questione della spesa e, se non conoscessimo l'uomo, crederemmo ch'egli la esageri a proposito conoscendo il lato debole delle Amministrazioni comunali, facili ad impressionarsi davanti alle cifre grosse.

Su questo punto osserveremo che il conto esposto nelle colonne dell'*Adriatico* non depone a favore delle facoltà matematiche dell'ing. Tosoni, specialmente per noi che conosciamo progetti i quali comprendono, non nove, ma oltre 20 comuni e sommano appena 1,200,000 lire per le spese d'impianto.

Naturale che quando parlasi di acquedotto non si si propone di costruire tanti pozzi quanto sono le case dei vari Comuni, ma bensì di provvedere adeguatamente ai bisogni delle singole frazioni collocando un numero relativo di fontanini. Nè ciò costituisce difetto essendo proprio delle grandi opere di pubblica utilità di mirare al massimo vantaggio generale trascurando le esigenze individuali, che snaturerebbero altrimenti la essenza loro.

Sarebbe come con altre parole nel tracciato d'una grande linea ferroviaria, reclamata da necessità nazionali, rinunziare alla sua costruzione, non potendo assegnare una fermata a tutti i paesi da essa attraversati.

Spresiano. — Ci scrivono:

Quantunque i corrispondenti dell'*Adriatico* si arrabattino per dimostrare che il Nardi è proprio l'eletto per volontà degli amministrati, pure vi posso accertare che pressioni ne vennero esercitate e molte per fargli ottenere voti.

E' curioso frattanto vedere come si sia tentato ogni modo per far apparire fervente credente il sig. Nardi. La trovata fu ingegnosissima.

A Treviso, non so più in quale epoca, il Municipio, per scopi edilizi, voleva far abbattere una cappella votiva, posta proprio accanto alla tipografia del neo consigliere provinciale. Questi vi si oppose, ma avendo poco ottenuto a Treviso, pensò di recarsi direttamente a Roma, dove, disse, ottenne da Re Umberto la concessione che la cappella, desiderata dai suoi concittadini, non fosse abbattuta. Il fatto sta che la cappella è tuttora in piedi.

Rovigo *7 dicembre* — Ci scrivono:

Nuovo ingegnere. — Con recente decreto ministeriale il cav. Malusa, ingegnere capo dell'ufficio del genio civile di Parma, è stato traslocato a Rovigo. Egli è un impiegato intelligente, gentile coi suoi dipendenti e cortese con tutti; sia dunque il ben arrivato fra noi.

Furto — L'altra notte alcuni ladri si recarono nel pollaio di Valleriani Giuseppe e vi rubarono diversi capi di pollame pel valore di L. 45.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 7, mattino.

Poco dissimile da quello di ieri si presenta anche il mercato d'oggi.

Non fa difetto la domanda di merce, ma esiste sempre la stessa sperequazione di vedute, e da ciò, magre le conclusioni.

Pur troppo, un tale andamento dura lunga pezza ma è lecito sperare che una buona volta si sia per arrivare al termine.

Dai corsi attuali poco havvi più a temere, quindi, se taluno rendesi retrivo ad idee di nuovi ribassi e si ostina al sostegno, non si può che riconoscerne il giusto criterio.

L'America, dopo essersi reso conto dell'esistenza della seta sulla piazza e delle pretese annesse, ha acquistato diversi lotti di greggia a titolo tondo; ma ancor essa si tiene assai bassa nella valutazione e i prezzi che oggi ha praticato sono tutt'altro che confortanti.

Lione 7, ore 3.40 p.

Situazione stazionaria — Condizione di ieri mercato sete invariata.

GRANI

Milano 7 mattino

La sfiducia negli affari mantiene il mercato dei grani nella più ostinata calma.

Intanto, come al solito in questo periodo di tempo, s'ingrossa la falange di quelli che vorrebbero vendere per prepararsi agli impegni di fin d'anno; ed invece i compratori vanno sempre più restringendosi ai soli consumatori, ed anche questi con acquisti limitati. Chi non ha urgente bisogno di rifornirsi si astiene completamente comperare.

In tanta miseria di affari i prezzi declinano lentamente per frazioni minime, ma pur sensibili fatta considerazione che sono già vili in tutte le specie di cereali.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Un nuovissimo Atlante mondiale. — Chi desidera procurarsi un buon *Atlante*, e non dispone d'una somma considerevole per acquistare una delle splendide opere di gran valore, chiede sempre consiglio a qualche persona dotta perchè gli indichi una pubblicazione che riunisca nelle sue tavole la chiarezza, la precisione e sia nel tempo stesso alla portata di tutte le borse. E la persona colta, la persona dotta, suggerisce allora al giovanetto, al padre di famiglia, al negoziante, all'impiegato qualche atlante edito oltr'Alpe, rifatto ed accomodato per uso degli italiani. In tutto 25 o 40 carte che riguardano il mondo intero.

Oggi però è apparsa una nuova pubblicazione, destinata a soppiantare tutte le altre. Un Atlante mondiale, il primo che aspiri ad un battesimo veramente italiano, dopo una lunga, elaborata incubazione ha veduto la luce mercè le cure e la solerzia di un editore intraprendente e noto a tutti per la sua fortunatissima collezione dei manuali Ulrico Hoepli.

L'Atlante Mondiale Hoepli, apparso in questi giorni, ci stupisce per il miracoloso buon mercato, per la bellezza delle sue tavole, l'armonia della coloritura e l'esattezza scrupolosa delle indicazioni. Ed invero la sorpresa è giustificata; l'editore — lo si capisce — nel produrre questo Atlante fu animato non dalla cupidigia di far denari ma da un altissimo senso di emulazione.

* * *

La vita prolungata (Milano, Treves). — E' un titolo seducente, che richiamerà l'attenzione del pubblico. Si tratta della celebre scoperta di Brown-Séquard, il professore di fisiologia all'Università di Parigi. Quando l'eminente fisiologo ne diede la prima notizia all'Accademia delle Scienze, l'incredulità fu grande come la sorpresa; ma poco a poco si riconobbe che il nuovo metodo terapeutico era poggiato sulla scienza, e le cure fatte diedero risultati meravigliosi. Fu fondato l'Istituto Séquardiano diretto dal dottor Goizet, che ora ha diramazioni in tutto il mondo; in Italia ne è rappresentante esclusivo il dottor Raffaele Jona di Milano.

Tutta la storia di questa scoperta, tutto il metodo di cura, e il racconto delle guarigioni ottenute, si trovano in un libro prezioso, pubblicato dallo stesso dottor Goizet, sotto dettatura, per così dire, di Brown-Séquard, che a quest'ora ha centinaia di edizioni; e si presenta adesso al pubblico italiano nella traduzione dello stesso dottor Jona, unica autorizzata. Il libro ha un doppio titolo: *Forza e salute*, o *La vita prolungata col metodo Brown-Séquard*.

* * *

L'opuscolo di N. Colajanni, ch'era tanto aspettato, è uscito finalmente a Milano presso la casa Treves. S'intitola *Banche e Parlamento, fatti discussioni e commenti*. L'opuscolo è riuscito un bel volume che tratta a fondo tutta la questione; esso è diviso in cinque parti: I. La Banca Romana. — II. L'inchiesta parlamentare. — III. La quistione morale. — IV. La legge bancaria. — V. I protagonisti e l'ambiente. — Il nome del deputato che primo rivelò gli scandali bancarii, dà grande valore a questa pubblicazione, ch'è di tutta attualità.

SALVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

UNA PAROLA D'AFFETTO E DI DOLORE
NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

LUIGIA BARBIERI nata BROZOLO

Volge appena un mese dacchè noi, spinti da verace amicizia, piangevamo sulla tua tomba, ahi troppo presto aperta, una così diletta e gentile persona perduta. Ed oggi, data triste e melanconica, siamo tratti di nuovo a spargere amare lagrime sulla tua crudele dipartita. Povera Luigia! Buona, pia ed affettuosa, eri l'idolo de' tuoi cari, amata e stimata da tutti, non v'ha chi non ricorda in te le belle doti di mente e di cuore di cui andavi adorna. E morte ti colse, ahi troppo presto! lasciando inconsolabile l'infelice tuo sposo di cui eri il giusto suo orgoglio, quando più lieta di belle speranze ti sorridea l'avvenire de' tuoi cari bambini che tanto idolatravi. Ma ora tu sei lassù, il cuore cel dice, e di là tu preghi per noi che mesti e sconsolati lasciasti in questa valle di lagrime. Prega adunque per l'afflitto tuo Giacomo oggetto di tutte le tue tenerezze, per i cari tuoi bambini, per tutti i tuoi parenti. Prega anche per gli amici tuoi addolorati, i quali nello scrivere queste disadorne parole, dettate però dall'affetto e dal cuore, hanno unicamente un conforto, la speranza che com'essi giammai si dimenticheranno di te, non vorrai dimenticarti di loro nella tua beata dimora.

Emanuele Matcotti e famiglia

Venezia, li 8 dicembre 1893.

ALLA CARA MEMORIA
DI

LUIGIA BARBIERI nata BROZOLO

Al termine di questo giorno 8 dicembre compiesi il trigesimo della tua morte — triste fatto — o povera donna a soli 8 lustri, quando più bella ti sorrideva la sorte, un inesorabile morbo ti colpiva e abbandonavi per sempre questa terra, lasciando inconsolabili il marito, i figli, i genitori, parenti e fratelli e noi tutti tuoi dipendenti, che memori delle tue tante virtù, dimenticarti non potremmo mai, e oggi maggiormente che si compie un mese con dolore ci ricordiamo scorgendovi il vuoto che lasciesti per passare a vita migliore, migli re perchè terminavi di sopportare i dolori che ti procurava quella crudele malattia, e migliore perchè se al di là vi è riservata la ricompensa per i buoni a te certo n'aspetta una larga parte, stantechè tutte le migliori qualità di moglie, di madre e di donna in te erano degnamente e scrupolosamente rappresentate.

Confortati da tale speranza noi continueremo a lavorare con crescente amore in questa casa, nella quale tu sei stata assieme al marito, per 10 anni la stella guidatrice di ogni buono e giusto andamento.

Pace alla tua anima benedetta.

Per i dipendenti, Albergo Centrale Vapore

L. L.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Giunta là, toccando finalmente la meta, Teresa non poteva più venir meno nella sua intrapresa. Ella aveva superate troppe difficoltà; non la doveva, no, vincere l'ultima; e però, quando ebbe chiesto di parlare all'imperatore, e le fu risposto che percorreva allora la pianura alla testa delle sue truppe: « Ebbene! voglio vedere l'imperatrice! » esclamò essa con fermezza. Questa cosa non era più facile dell'altra. Per sbarazzarsi della sua importunità si cercò d'intimidirla, non si riuscì. Le si disse che bisognava aspettare la fine delle evoluzioni; ed ella si rifiutò, e volle camminare verso il trono. La si trattenne; ed ella si dibattè, ed alzò la voce fino a tanto che Giuseppina medesima si volse verso di lei.

XVIII.

Agli ordini di Giuseppina si schiuse il passo a Teresa, la quale apparve supplice, ed ancora trattenuta e resistente.

Un cenno pieno di bontà dell'imperatrice fece accorrere libera e tuttavia scapigliata dalla lotta, fino ai gradini del trono, la fanciulla, che si curvò, e traendo precipitosamente dal seno una pezzuola:

— Signora! signora! un povero prigioniero!

Giuseppina non comprese sulle prime che cosa significasse quella pezzuola che le veniva presentata.

— E' una petizione che mi volete consegnare? diss'ella.

— Eccola, signora, eccola! è la supplica di un povero prigioniero!

E scorrevano le lagrime dalle guance della postulante, il cui volto era animato da un sorriso di speranza. L'imperatrice le rispose con un altro sorriso, le stese la mano, e la costrinse a risollevarsi, e, curvandosi verso di lei in atto pieno di bontà:

— Andiamo, andiamo, fanciulla mia, rimettetevi. Vi sta molto a cuore quel povero prigioniero?

Teresa arrossì, e chinò gli occhi.

Non gli ho mai parlato, rispose essa; ma è tanto disgraziato! Leggete, signora.

Giuseppina spiegò la pezzuola, e si intenerì pensando quanto miserie e quante privazioni testimoniasse quella pezzuola, su cui erano scritti penosamente caratteri con un inchiostro fittizio; poi arrestandosi alla prima parola:

— Ma è all'imperatore che si dirige!

— Che importa, non siete voi sua moglie? Leggete, leggete, signora; leggete di grazia!

Si era nel più forte della mischia. La colonna ungherese, sebbene mitragliata dall'artiglieria di Marmont, aveva ripreso il suo formidabile movimento.

Zach e Desaix si trovavano in faccia l'un dell'altro, e dal loro urto doveva dipendere la salvezza e la perdita dell'armata.

Il cannone tuonava in tutte le direzioni; il campo di battaglia era infuocato; le grida dei soldati miste alle fanfare di guerra, sembravano agitar l'aria come un uragano.

L'imperatrice lesse quanto segue:

« *Sire*,

« Due lastre di meno nel cortile del mio carcere non commuoveranno le fondamenta del vostro impero, e tale è l'unico favore ch'io domando alla Vostra Maestà. Non è sopra di me ch'io invoco gli effetti della vostra protezione; ma in questo deserto murato in cui espio i miei torti verso di voi, un solo essere seppe recare qualche sollievo alle mie pene, un solo essere gettò qualche gioia sulla mia vita. E' una pianta, Sire, è un fiore cresciuto tra le lastre del cortile, in cui talvolta mi è concesso respirar l'aria per vedere il cielo. Ah! non vi affrettate ad accusarmi di delirio e di pazzia! Questo fiore fu per me argomento di studi così dolci e così consolanti! Fissi sovr'esso, gli occhi miei si sono aperti alla verità; io gli devo la ragione, il riposo, fors'anco la vita! e l'amo come voi amate la gloria!

« Ebbene, in questo momento la mia povera pianta se ne muore in mancanza di spazio e di terreno; se ne muore, od io non posso soccorrerla, ed il comandante di Fenestrelle rinvia la domanda al governatore di Torino, e quando essi decideranno in proposito, la mia pianta sarà morta. Ecco perchè, Sire, a voi mi rivolgo, a voi che con una parola potete tutto, anche salvare il mio fiore! Fate togliere quelle due lastre che pesano sopra di me, come sovr'esso; salvatelo dalla morte, salvate me dalla disperazione. Ordinate; è la vita della mia povera pianta ch'io vi domando; ve la domando supplichevole, in ginocchio, e lo giuro, di questo beneficio vi terrò conto nel mio cuore.

« Perchè dovrebbe morire? essa ha, lo confesso, ammorzato il colpo che la vostra mano possente voleva far cadere sopra di me: ma ha pure fiaccato il mio orgoglio, ed è lei che ora mi getta supplichevole ai vostri piedi. Dall'alto del vostro doppio trono, vi degnerete voi di abbassare gli sguardi sopra di noi? Saprete voi comprendere quali legami possono avvincere un uomo ad una pianta in questa solitudine, che non lascia al prigioniero se non un'esistenza vegetativa? No, voi non sapete, Sire, e vi guardi la vostra stella dal saper mai quanto possa la prigionia sullo spirito più saldo e più fiero. Io non mi lamento della mia, la sopporto rassegnato; prolungatela, e duri pure quanto la mia vita, ma grazia per la mia pianta!

« Pensate, Sire, che questa grazia che imploro da Vostra Maestà, subito, oggi stesso mi occorre! Voi potete lasciar la spada sospesa qualche tempo sulla fronte del condannato e risollevarla poi perdonando; ma la natura segue altre leggi da quelle della giustizia degli uomini. Due giorni ancora, e forse l'Imperatore Napoleone non potrà più far nulla per il fiore del prigioniero di Fenestrelle.

« CHARNEY ».

Un gran frastuono d'artiglieria scoppiò ad un tratto: un denso fumo rotto a circoli, a rombi di fuoco, dai cento mila baleni della fucilata, coprì il campo di battaglia d'una ampia rete luminosa e buia insieme; poi i fuochi si spensero, e si avrebbe detto che una mano scendente dall'alto allontanasse ad un tratto la cortina di nuvole che celava i combattenti.

(Continua)

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll' uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo; più centesimi 50 per il porto; tre pezzi L. **3,25** e 12 pezzi L. **12,50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Paronzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata so crtolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso a Premiata Profumeria di ANTONIO ONGEGA S. Salvatore, Venezia.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1886
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitare la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

pel Veneto si g. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

ops sufficient for an Abundant Lather

Guarante to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest redients, and combining a far larger percentage of glycerine thar possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DEL ATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Cotour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventiye of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid oap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane svizzero tedesco bravo disegnatore e cesellatore, perfezionato in più scuole professionali d'arte tedesche, cerca posto conveniente fabbrica o negozio d'argenteria. Offerte sotto iniziali 5295 Haasenstein e Vogler, Firenze. 666

Giovane sedicenne cerca occupazione casa signorile come servitore. Offerte Barucchello, via Paolo Frisi, 13, Milano. 668

Filati mercerie casa grossista cerca viaggiatore pratico Lombardia. Scrivere A. Z. 583 Milano. 669

Diversi

2 Ottobre — Scusami ma t'ingannasti perchè mi fermai sotto.. Questa sera verrò da te... 3919

RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

MALATTIE SEGRETE

Curate dal **D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza**, via Passarella, N. 2, Milano, dal'e 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.) 357

TORD TRIPE

distruttore o sterminatore de

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00

Inventore A. Cousseau — Marsiglia

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— **Sconto ai rivenditori** —

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

GRANDIOSO E VARIATO ASSORTIMENTO

1894 — GENNAJO — 1 — Lunedì — Circons. di N. S.

EFFEMERIDI COMMERCIALI GASTRONOMICI

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta posta, cartoncino ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili ..., per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITA'

in **ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Vendita: **Venezia** — **Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

AVVISI ECONOMICI

5

Cent. LA PAROLA

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto al l'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a richiesta, aggiungendo Cent. ...

Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a sceglierè uno più delizioso e soave dell'altro.

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla

Anno CLI — 1893. Sabato 9 dicembre N. 339

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

FRANCESCO CRISPI AL POTERE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

NUOVA FASE DELLA CRISI

Lo scioglimento

Pochissime parole, come sfogo al nostro legittimo orgoglio!

Tre mesi fa, quando l'Italia giovane, l'Italia forte, l'Italia generosa, con un moto spontaneo del suo animo offeso, si era rivolta al fiero Siculo nei giorni tristi di Aigues Mortes, e lo aveva invocato come rivendicatore della dignità nazionale, noi soli, intuendo le gravi difficoltà che si sarebbero aggiunte alla codardia della politica estera del Ministero caduto, abbiamo affermato contro amici e contro avversari: **Crispi è l'uomo.**

Le menti brevi sorrisero; i politicanti, che non vedono oltre il domani, chiamarono sogni gli sforzi nostri. Tre mesi dopo gli avvenimenti ci davano ragione, e oggi Francesco Crispi risorge.

Ed ora noi non erriamo, affermando che attorno a Francesco Crispi, si raccoglieranno *fra oggi e domani* le personalità maggiori della nostra vita politica, che non poterono portare il peso della loro autorità a un Gabinetto di piccoli settari. I Ricotti, i Saracco, i Sonnino, i Cremona, i Perazzi uniti al vecchio uomo di Stato ridaranno finalmente all'Italia la dignità all'estero, la tranquillità all'interno, il credito alla finanza profligata!

Roma 8, ore 10.40 p.

(*Ufficiale*) — « Zanardelli ha rassegnato iersera al Re il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

Il Re stamane ha accettato la rinunzia del mandato. »

I zanardelliani dicono essere del seguente tenore la lettera di rinunzia, che l'on. Zanardelli a mezzo del suo segretario Ciuffelli inviava iersera al Quirinale:

« Ricevo in questo momento la lettera di dimissioni del generale Baratieri. Nelle attuali condizioni politiche, non potendo presentarmi alla Camera senza Oreste Baratieri ministro degli esteri, rassegno il vostro mandato ».

La lettera dunque vorrebbe far credere che solo il generale Baratieri ha dato le sue dimissioni, mentre anche Vacchelli, Racchia e San Marzano, preconizzati ministri del Tesoro, della Marina e della Guerra, dichiararono a Zanardelli di ritirarsi.

Il Re stamane ha visto il presidente del Senato, on. Farini, poi Zanardelli, che è uscito adesso dal Quirinale.

Impossibile far ora previsioni.

Si parla dell'incarico dato a Farini. Altri crede probabile che l'incarico sarà dato a Crispi. Altri infine parla di un Ministero Saracco-Rudinì-Brin.

Roma 8, ore 3.15 p.

Crispi è arrivato alle 1.30. Si è recato direttamente al Quirinale a conferire con Sua Maestà.

Roma 8, ore 8.10 p.

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che l'on. Crispi fu già incaricato della formazione del Ministero.

Qualcuno aggiunge che Crispi si sia riservato di rispondere. Io credo la notizia prematura.

Finora la Corona interroga le più spiccate personalità parlamentari, ma pare molto probabile che l'incarico lo avrà l'on. Crispi.

Il colloquio del Re con Crispi è durato due ore. Crispi è uscito di palazzo in carrozza di Corte e si è mostrato di ottimo umore ai molti deputati, che erano ad aspettarlo.

Dicesi che, dando l'incarico a Crispi, non è improbabile che entrino nel Gabinetto Saracco e Baccelli. Con Crispi l'on. Saracco accetterebbe di entrare.

Roma 8, ore 8.35 p.

Si dice che gli onor. Farini e Zanardelli abbiano consigliato al Re di incaricare l'on. Crispi di formare il gabinetto.

Crispi stasera ha conferito con l'onor. Saracco.

La conferenza conferma la notizia che Crispi avrà formalmente l'incarico di formare il gabinetto. Ma finora, se non l'incarico ufficiale, ebbe l'invito ufficioso.

I zanardelliani volevano tentare delle dimostrazioni favorevoli a Zanardelli; le truppe furono consegnate; ma i zanardelliani debbono segnare fra le loro glorie un nuovo insuccesso completo, perchè non avvenne alcuna dimostrazione, salvo quella della completa gioia per l'insuccesso del loro capo.

Posso assicurarvi che l'onor. Crispi non ha alcun concetto ristretto nella soluzione della crisi Non farà alcuna limitazione di partiti e di gruppi.

Crispi crede necessario il concorso di tutte le intelligenze parlamentari di qualsiasi parte.

La *Riforma*, organo dell'onor. Crispi, stasera dice che approvava il primo indirizzo tentato da Zanardelli alla soluzione della crisi, ossia l'accordo tra Sonnino e Saracco.

L'onor. Crispi aveva domani un'importante causa a Napoli, ma ha telegrafato, pregando il differimento.

Roma 8, ore 11.10 p.

Stasera alle ore 8 il Re firmò il decreto che incarica l'onor. Crispi di formare il Gabinetto.

L'onor. Crispi per convenienza fece la sua prima visita a Zanardelli, per comunicargli la decisione del Re.

Assicurasi che Zanardelli si dimetterà pure da presidente della Camera. La lettera delle dimissioni si comunicherà alla riapertura della Camera.

Ritenete sicura l'entrata nel Gabinetto di Saracco e Sonnino. Probabile che entri anche Ricotti.

Amici comuni tentano un riavvicinamento personale tra Crispi e Rudinì. In ogni caso potete ritenere che la Destra terrà una benevola condotta verso l'onor. Crispi.

Zanardelli resterà a Roma pei prossimi lavori parlamentari.

DOPO LA LIQUIDAZIONE

Il Re regna e non governa?

E' proprio il caso di ripetere: *la volpe cambia il pelo, ma non il vizio.* — I giornali zanardelliani e qualche foglio notoriamente repubblicano e pagato coi denari francesi, tentano di insinuare che la Corona si sia resa colpevole di atto incostituzionale, accettando o provocando la rassegna del mandato da parte del deputato Zanardelli.

Ragioniamoci un po' su, senza declamazioni.

Ci pare intanto lecito domandare, se il Sovrano, che per lo Statuto può nominare e revocare i ministri (art. 65) deva o no preoccuparsi di un fatto, sul quale qualunque cittadino può manifestare il parere suo; *se cioè un Gabinetto possa nel suo complesso rappresentare un assieme di forze tali da affidare dell'amministrazione che esso prepara al paese.* Ora il Ministero messo in piedi dallo Zanardelli rispondeva a questo fine supremo, reso ancora più impellente dalle gravi necessità del momento? Evidentemente no; lo han detto, lo han capito tutti, e lo hanno dichiarato gli stessi giornali (vedi caso) che oggi si trovano alleati colla parte zanardelliana nella campagna di insinuazioni aperta contro la Corona. Citiamo per campione quel candido e disinteressato *Secolo*, che non più tardi di domenica ebbe a scrivere:

« Il Ministero Zanardelli si annunzia una continuazione pura di Giolitti, col medesimo indirizzo economico e finanziario, coll'identica base nella Camera e col medesimo ambiente morale.

I giolittiani stasera giubilanti e trionfanti come di una riparazione ottenuta ne minacciano altre contro i Sette ».

Ciò non toglie che oggi, per buttare il discredito sul Re, il quale ha il torto di dividere l'opinione di tutti e di non rassegnarsi a mettere eternamente lo spolvero sulla carta, si gridi sui tetti che la soluzione è stata incostituzionale, e voluta da intrighi di Corte!

***

A che cosa si riducano poi questi intrighi di Corte, nessuno lo sa! Si deplorava prima l'azione eccessiva del ministro Rattazzi; ma altri nomi non sono stati fatti; e per chi conosce un po' davvicino l'organizzazione dei servizi di Corte e le persone, che avvicinano il Re, la insinuazione appare affatto destituita di base. In tutto il periodo della crisi poi, il ministro Rattazzi non uscì dal riserbo più scrupoloso; il tramite fra il Sovrano e gli interpellanti, fu il solo aiutante di campo generale. Gli intrighi adunque non esistono che nella mente di chi è interessato a creare leggende: e la leggenda colpevole sarebbe questa; che il Re non ha voluto Baratieri, perchè trentino, in seguito a rimostranze delle Potenze centrali.

Il *Secolo*, che già si illudeva di avere mano più libera per la sfacciata propaganda francofila, annunzia pomposamente in un articolo di fondo, che la mancanza del titolare al Ministero delle Finanze e il discredito già piovuto sull'annunziato gabinetto, sono stati pretesti per obbligare lo Zanardelli a rassegnare il mandato.

« Il vero motivo (scrive il purissimo *Secolo*) è la nomina di Baratieri al Ministero degli affari esteri. Baratieri è nato nel Trentino, per conseguenza è un *irredento*. Di più è renitente alla leva austriaca, donde la sua incompatibilità a quel posto. Così i ministri in Italia non sono ministri d'Italia, e su di essi pende, come sui cardinali papabili, il *veto* delle Corti straniere. E' bene a sapersi.

Così Zanardelli non fu voluto. Malgrado le savie norme costituzionali che distinguono fra il regnare e il governare, la confusione delle due funzioni è qui palese e flagrante. E' così che si spiega facilmente la politica punto nazionale che ci ha condotti al precipizio.

La morale che se ne deve trarre è assai semplice e la lasciamo ai lettori.

Intanto Zanardelli, quando si riaprirà la Camera, dovrebbe dire come stanno le cose e chiamarla giudice di questa grave questione: se il Governo in un paese costituzionale deve essere quello voluto dalla maggioranza parlamentare, o piuttosto quello imposto da una volontà irresponsabile. »

***

Tante parole e tante bugie. E non lo diciamo noi, che appariremmo troppo partigiani per non essere sospetti; lo dice un giornale progressista, amico del *Secolo*, anzi intinto di radicalismo, il *Folchetto*, ma che grazie a Dio non pensa come il *Secolo* di rendere l'Italia una vassalla della Francia.

Citiamo adunque il giornale romano senza voler ricorrere alla testimonianza del Fortis, del Comandini, di vari altri deputati, che affermavano pubblicamente come S. M. avesse accettato senza difficoltà e senza osservazioni il nome del Baratieri.

E si noti che anche accolta la versione, essa sarebbe stata pienamente giustificata; poichè vi sono riguardi internazionali, ai quali nessuno può mancare e molto meno un capo di Governo.

Ora, come si fa a mettere a contatto nella posizione eccelsa di rappresentante dell'Italia, un suddito dell'Austria (più caro a noi è vero per titoli di italianità) ma certo non il più atto per mantenere rapporti, consacrati da un'alleanza?

Quanto criterio in quella scelta per un presidente del Consiglio!

A buon conto, ecco qua le parole del *Folchetto*:

« Qualcuno, non sapendo dove diamine trovare la ragione dell'improvviso mutamento, inventava delle difficoltà per la designazione dell'on. Baratieri a ministro degli esteri.

E si diceva: l'on. Baratieri è trentino.

Bella scoperta! Non lo sapeva l'onor. Zanardelli prima di ieri?

L'on. Baratieri — si diceva di più — è in condizione di non poter neppure recarsi in Austria, perchè renitente di leva.

Eh! certo un ministro degli esteri che non può recarsi all'estero, è un bel caso!

Ma io non so se questo affare della renitenza sia vero. So invece che ogni anno l'on. Baratieri va a passare qualche mese nel Trentino, in pieno territorio austriaco, e nessuno gli dà molestia. Anzi, gli fanno festa tutti, anche le autorità. E mi ricordo di aver sentito dire, lassù, che persino l'Imperatore vuol bene al bravo soldato italiano.

Eppoi, chi ricorda più, e in Italia e in Austria, i vecchi reati politici?

Basta dire che l'Andrassy, condannato a morte nel 1818, fu poi per tanti anni cancelliere di quell'Imperatore che lo aveva fatto appiccare in effigie.

Cose vecchie, dimenticate!

E v'è, d'altra parte, una ragione che le val tutte, per smentire questa ciarla.

Il Re sapeva omai da sette giorni che l'onorevole Zanardelli destinava il portafogli degli esteri all'on. Baratieri. E non sollevava alcuna obbiezione.

Se l'avesse sollevata ieri, doveva essere avvenuto qualche cosa di nuovo.

Ora — parliamo chiaro — si dice, e anche, sebbene con molte cautele, si stampa: che al Quirinale, contro la nomina del generale Baratieri a ministro degli esteri, sarebbero pervenute rimostranze dall'ambasciata d'Austria.

Basta questa nuda esposizione della cosa, per comprendere che non può esser vero.

L'Italia e il suo Re non ascoltano suggerimenti nè rimostranze da potenze straniere, negli affari di casa.

Anche gli stranieri lo sanno, e non pensano neppure a farci l'offesa di non chiesti consigli. »

***

La cabala venne però raccolta e sparsa con maggiore o con minore crudezza di forma, dagli organi più devoti allo Zanardelli, fra i quali non è mancato bene inteso il nostro desolato *Adriatico!* Ma, come si fa, qualche volta bisogna pur compatire e rispettare le grandi sventure!

Intanto la verità è, come telegrafava ieri il Comandini al *Corriere della Sera*, che lo Zanardelli aveva compromessa la propria posizione fino dalla sera del 23 novembre quando, impedendo che la seduta della Camera continuasse (dopo la lettura della relazione dei Sette), aveva esautorato sè stesso nel momento che Giolitti cadeva. E il suo esautoramento si è palesato nelle difficoltà che molti dei suoi stessi amici gli hanno opposto in questi giorni di crisi, costringendolo con rifiuti continui a formare un Ministero senza competenza, senza autorità, senza prestigio, che peggio sarebbe finito se si fosse presentato al Parlamento.

Forse era da questo che si poteva dedurre che lo Zanardelli fosse l'indicato dalla maggioranza?

Lasciamo adunque che i settari strepitino; e questa la prova migliore della bontà della causa che gli amici veri dell'ordine difendono. Poichè è bene scriverlo e ripeterlo cento volte; il paese si infischia ormai di destra e di sinistra, aborre le combinazioni a base di clientele politiche e personali, e desidera che il Sovrano con una azione energica sappia una buona volta smantellare la famosa formula inventata per maggior comodo di demolizione, *che il Re regna e non governa.*

I DEMOCRATICI E ZANARDELLI

Sono curiosi i giudizi di alcuni democratici più in vista, su Zanardelli.

Colaianni, nel *Giornale di Sicilia*, dice:

« Sono celebri le strette di mano e le carezze che il neo presidente del Consiglio (!!) distribuisce con grande generosità agli amici e agli avversari.

Abbracciò con tenerezza ed effusione Andrea Costa un momento prima di far dare l'autorizzazione per arrestarlo: e voleva continuare a stringere la mano al forte cavaliere della democrazia dopo averlo visto condannare. Ma Alberto Mario sempre fiero rispose sdegnosamente: *Alle strette di mano di Zanardelli preferisco le manette del ministro Cantelli!* »

Per la soluzione della crisi

All'estero non mutano consiglio

La stampa estera — tedesca e inglese — continua concorde nello stesso avviso scrivendo della crisi ministeriale italiana.

Nessun giornale importante viennese ha finora commentato la scelta del generale Baratieri a ministro degli esteri d'Italia. L'*Adendblatt* (supplemento della sera) del *Neues Wiener Tagblatt* giornale liberale, scrive:

« Il Gabinetto Zanardelli sembra morire prima di aver cominciato a respirare.

« L'opinione pubblica aveva preparato al nuovo Gabinetto un'accoglienza ostile.

La situazione richiede un Governo forte che abbia la maggioranza della Camera e goda la fiducia delle due alleate.

Ci vorrebbe un Ministero Crispi. »

Gli altri giornali giuntici ieri sera dall'estero hanno commenti nello stesso senso.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il duello Fazzari-De Nicolò — Fazzari ferito

Roma 8, ore 8.15 p.

Essendo finito il processo contro Fazzari, oggi ebbe luogo un duello alla sciabola tra Fazzari e l'avv. De Nicolò, pei noti incidenti avvenuti in udienza. I padrini di De Nicolò erano i deputati De Martino e Sola. I padrini di Fazzari erano Menotti Garibaldi e Carbonelli. Dopo sei assalti, Fazzari rimase leggermente ferito al braccio. Gli avversari si strinsero la mano.

I lettori ricordano che, durante il processo intentato dal Chimirri contro il Fazzari, processo finito ieri con la condanna del Fazzari, nell'udienza del 24 novembre avvenne fra l'avv. De Nicolò difensore di Chimirri e il Fazzari un vivissimo alterco. Il Fazzari a una frase del De Nicolò disse: Mi sento superiore a De Nicolò. Questi soggiunge: Ringrazio Fazzari della sua generosità. E l'altro di rimando: Buffone! De Nicolò si tolse la toga e uscì dall'aula, Fazzari lo seguì — e ne avvenne un altro scambio di ingiurie e pugni. Di qui la sfida e il duello.

Il libricino di Bernardo Tanlongo

Che cosa conteneva

Ieri il giudice istruttore Capriolo, delegato dal presidente delle Assise Montanari, procedette all'apertura del plico di Tanlongo, sequestrato presso il notaio Bertarelli. Vi si è trovato un libricino, rilegato in pelle nera, contenente i conti delle operazioni fatte per acquisti di rendita per operare il rialzo dal 1881 fino al 1888. Vi si sono trovate lettere di quasi tutti i ministri del Tesoro, di Sella, di Minghetti, Depretis, Magliani e un biglietto di Luzzatti.

Note di marina

L'ispettore generale dei macchinisti

Roma 8, ore 11.50 p.

È arrivato a Roma da Spezia il direttore delle costruzioni, accompagnato dal tenente-colonnello meccanico cav. Piana, chiamatovi dal Ministero.

Pare sia intenzione del ministro di interpellare i direttori delle costruzioni navali ed i capi-meccanici principali dei tre dipartimenti sulle possibili economie da introdursi nelle officine e nell'andamento dei lavori.

Io credo che un ben ordinato sistema di lavoro a cottimo sarebbe il più economico e proficuo.

Il lavoro dell'operaio sarebbe ben controllato e le fatiche straordinarie verrebbero in tal modo premiate.

Un'altra economia il ministro della marina potrebbe attuarla col disporre speciali ricompense a quei capi di carico di bordo che economizzassero materiali sulle dotazioni ordinarie mensili.

Stando ai *si dice*, la succitata commissione studierebbe un nuovo organico nel corpo dei macchinisti, rendendolo corpo autonomo, nominando il veneziano Bernardi contrammiraglio e ispettore del nuovo corpo.

Il viaggio del « Volturno »

Si ha da Zanzibar che il *Volturno* con a bordo il Duca degli Abruzzi è partito per Aden e Massaua.

I soldati in Sicilia

I giornali militari smentiscono la notizia che in Sicilia i soldati sieno intervenuti alle riunioni dei socialisti.

Seconda gara di tiro a segno in Roma

I Ministeri della guerra e degli interni accettarono la proposta dell'onor. Fortis di eseguire nel 1895 la seconda gara del Tiro a segno.

Si attende in proposito l'adesione del Ministero d'istruzione pubblica.

Il raccolto delle castagne

Secondo le notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto delle castagne nel corrente anno, nel Regno si ragguaglia a quintali 2,100,000.

*Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 82

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Mio caro signore — disse finalmente il giovane medico — voi siete sulla via della guarigione, e se non fate delle pazzie, non avete più bisogno della opera del medico. Quindi voi avete il diritto di domandarmi il perchè di tanta mia insistenza a venire trovarvi. E questo motivo io ve lo dirò.

— Finalmente

— Ve lo dirò, non senza aggiungere la narrazione di tutto quello che ho fatto, e di quello che intendo di fare.

— Di quello che avete fatto? chiese Daguerre con terrore.

— Sì. Io ho cominciato coll'assicurarmi che il proiettile da me estratto dalla vostra spalla, è precisamente quello stesso che è uscito dal revolver del signor Valogues.

— Come?

— Il signor Valogues, sentendosi ferito, tirò sopra il suo assassino. E siccome il signor Beaufort fu pure ferito, e come la perizia medica non ha potuto per disgrazia precisare il calibro della palla, ne è avvenuto che i sospetti si sono portati sopra il signor Beaufort, essendo accertato che anche l'assassino di Valogues era stato ferito.

— È giusto che i sospetti si portino sopra Beaufort dal momento che sul luogo del delitto hanno trovato il revolver che gli appartiene.

— Come lo sapete?

— Dalla bocca di Giovanni.

— Bene. Ora, signor Daguerre, facciamo insieme una ipotesi. Supponiamo che io vada dal giudice di istruzione e gli dica che voi, la notte in cui Valogues fu ucciso, foste ferito alla spalla e che il proiettile da me estratto e che conservo è indubbiamente quello che è uscito dall'arme della vittima, che cosa credete che direbbe il giudice?

— Menzogna! menzogna! mormorò Daguerre battendo i denti.

— Alla vostra fisonomia sconvolta dal terrore vedo bene che non si tratta di una menzogna.

— Ma il revolver trovato nella foresta di Halatte prova..

— Esso prova, signor Daguerre, che voi avete commessa una infamia di più. Voi eravate nello studio del signor Parlangent, quando Valogues riscosse quella enorme somma. E certamente voi sapevate che Beaufort lo sarebbe andato ad accompagnare a La Novice. A voi, abitando nella stessa casa, era facilissimo prendere il revolver di Beaufort. E voi lo avete preso, calcolando bene di lasciarlo sul luogo del delitto.

— Scusate — che interesse avrei avuto a fare sospettare di Beaufort?

— È una cosa che saprò. Ma intanto la ragione non vi mancava — cioè di allontanare da voi i primi sospetti e avere il tempo di fuggire. Inoltre voi siete malvagio. Il vostro piccolo patrimonio è stato inghiottito nella catastrofe delle ferriere di Beaufort, e voi dovevate accusare lui come l'artefice della vostra rovina.

— Infine, signore — disse Daguerre che aveva tentato di riprendere un po' di sangue freddo — che cosa concludete?

— Dico che, nella mia coscienza, voi siete l'assassino del signor Valogues. Disingannatemi se potete.

Il ferito strinse i pugni rabbiosamente.

— Perchè debbo darmi questa pena? — rispose. E' un'idea assurda.

— No... cotesto non è rispondere... davanti ad un'accusa di questo genere voi dovreste affrettarvi a dimostrarne la insussistenza.

— Voi non siete un giudice.

— Il medico lo è spesso.

— Ma io non ho conti da rendervi, nè vi debbo spiegazioni intorno a un dubbio che è un'ingiuria.

— Ve ne supplico, signor Daguerre. Se voi siete innocente, ditemi una sola parola.

— Io vi dico, signore — disse Daguerre, che pigliava coraggio dall'attitudine non aggressiva di Gerardo — che voi abusate della mia pazienza, e dello stato in cui io mi trovo:

Io non accolgo coteste stupide frasi — disse solennemente il giovane medico — poichè la situazione, che è più grave di quanto voi possiate credere, non me lo consente. Voi non pensate dunque che io posso recarmi dal giudice, fargli parte delle mie osservazioni, e comunicargli i miei sospetti?

— Ma.

— Dunque rispondete alle mie domande, precise e categoriche.

Da chi siete stato ferito?

— L'onore di una donna mi impedisce di dirvelo.

— No... perchè io vi giuro che i nomi degli attori di questo dramma, se è vero, rimarranno eternamente sepolti nel mio cuore.

— Non posso parlare.

— Per farvi vedere quali siano le mie buone disposizioni per voi, sono disposto a transigere su questo punto. Passiamo dunque sopra alla questione dei nomi. Dove eravate voi la notte del delitto?

— Non posso dirvi nemmeno questo.

Perchè designandovi la località, vi confiderei il segreto di cui sono depositario.

— Ed è a questo modo che rispondete a me, a me che ho delle prove terribili contro di voi, a me che, sulla base di queste prove, vi accuso di un abbominevole delitto?

— Io non posso rispondere altrimenti.

— Sta bene. Vedremo se muterete contegno quando un altro verrà ad interrogarvi in mia vece.

— Chi mai?

— Il signor Langier.

Il ferito si sollevò sul letto esclamando:

— Voi non farete questo.

— No! bella!.. Chi me lo impedirà?

— Io.

— Ma come?

— Col ricordarvi che il segreto della mia ferita non vi appartiene. Voi siete medico, e avete conosciuto questo segreto solamente a causa dell'esercizio della vostra professione. Ora voi avete obbligo stretto di non lasciare trapelare nulla. Il segreto professionale vi lega, e io spero di non dovervi richiamare in mente i precetti che l'onore vi impone.

Daguerre aveva ragione!

Gerardo lo sapeva!

L'onore, il segreto professionale gli chiudevano la bocca.

Aveva scoperto un segreto come medico, ma come uomo, come cittadino non poteva disporne, a nessun patto, neanche per salvare un innocente!

Il giovane medico si trovava dunque in questa spaventevole situazione: che, dopo avere suo malgrado, aiutato a sospettare Beaufort aveva ora la gioia di sapere che Beaufort era innocente, e non poteva stornare l'accusa dal capo di questo, per farla portare sul vero colpevole!

(*Continua*)

LO SFACELO FINANZIARIO

La via crucis finanziaria — La Banca Nazionale — Il Credito Mobiliare — L'accasciamento — Cause vecchie e nuove — Il pregiudizio democratico — Le trincee e i soldati di stoppa — Crisi di Stato.

E' noto che molti illustri capitani superstiti di cento battaglie finirono malamente di malattia e di acciacchi, come i più poltroni fra i borghesi, e d'altra parte si sa che assai gente muore di paura di malattie immaginarie. Per sfuggire una larva di bandito vagolante al mezzo della strada si precipita nell'abisso.

Il fantasma della guerra ha depauperato l'Europa, l'ha resa isterica; e, condannata sotto le coltrici di bambagia dai suoi medici, ha perduto in molte parti la sua energia, che la caratterizzava in faccia al mondo. Ma chi è ricco può starsene sotto le coperte, e secondo Carducci (che fece bene a rifiutare il portafoglio dell'istruzione) ahimè,

> ozio di piangere,
> Dritto d'amar il misero non ha.

Premesso questo, alla poverissima Italia è toccata l'immensa sventura di esser legata, vincolata, ammanettata, con la camicia di forza della triplice alleanza da un decennio a questa parte e non le è stato permesso di prendere nessuna iniziativa.

Possiamo asserire senza tema di essere smentiti che le sole imprese finanziarie e industriali, le quali non peranco crollarono in Italia, sono superstiti del crac del 1872 e resistettero agli opprimenti, insulsi, dolorosi, malcauti inceppamenti che dal 1876 si sono frapposti allo sviluppo economico nazionale.

Guerra di tariffe, pregiudizio democratico di togliere gli intermediari tra lo Stato e i privati, parlamentarismo invadente, banche elettorali, tutto capitò sopra il mercato italiano: piaghe di tutto il mondo, si sa, ma fatte nostrane!

* * *

Uno fra i pochi istituti che rimasero tutt'altro che incolumi, ma pur diritti in tanto crollare di cose e di affari, fu la Banca Nazionale.

Questa, avvantaggiandosi di combinazioni fortunate, potè anche per l'altezza del prezzo delle azioni (buone, coefficiente contro i subitanei tracolli) e per l'abilità di chi seppe ben collocarle, potè diciamo resistere finora; ma cadute o disciolte case secolari che avallavano le firme degli Stati, colla demolizione lenta, continua, barbara, crudele, specialmente da parte di banchieri stranieri qui stabiliti impinguatisi a nostro carico, resa quasi solitaria, è stata in questi giorni presa di mira con violenza inaudita. Basta dire che le sue azioni risalite giovedì da 930 a 960, erano mercoledì a 900! mentre, si sa, vi fu un tempo che toccarono il 4800, se ben ricordiamo, e non son molti anni valevano 2500!

* * *

A sostenere assai istituti la Banca Nazionale si diede pena, e non ha guari trattava di toglierne alcuni di peso al Credito Mobiliare.

E' a notarsi che il ribasso grave delle di lei azioni colpisce le maggiori fortune private d'Italia. Il Mobiliare, che restò intrattato da 150 a 160, è affollato di cause, e senza ammettere l'opinione ottimista del *Fanfulla*, può lentissimamente riaversi. Riaversi come? Ecco il problema. Invano si predica contro l'accasciamento delle nostre borse; da un paio di anni non vi erano transazioni di borsa notevoli altro che quelle prodotte dal capriccio dei ribassisti onnipotenti; i sindacati mal fatti, mal combinati riuscivano sempre disastrosi; anzi gli abili, all'annuncio di un sindacato, vendevano.

Il pregiudizio democratico, cui accennavamo, per serbar casta la pelle del volto, non permise ai ministri delle finanze di combinarsi con banchieri italiani; si arrivò al punto che niuno voleva affari collo Stato; si collocò alla chetichella (preferendo esser sconciati all'estero, che lievemente taglieggiati in Italia) miliardi di titoli, i quali al primo accidente ritornavano in gola al mercato italiano, soffocandolo.

Intanto s'inventava la banca elettorale, cui tutti attingevano, mentre il banchiere, ch'esponeva la fortuna della famiglia, il nome avito, e qualche volta la vita, meditava lungamente prima d'accordare un fido di mille lire, il più indebitato e violento uomo di parte si buscava le venti, le trenta, le quaranta mila lire.

Fu come ammettere in chiesa al primo posto le cortigiane.

Fallite venti case di fama europea, liquidatene un'altra diecina di rinomanza più che italiana, decimato l'aiuto di Trieste, e di altre piazze, *tutte le trincee sono state abbandonate*.

Vi sono soldati di stoppa che le guardano, come in un famoso episodio della guerra della indipendenza del Messico.

Se il ministero in Francia conservatore non fosse stato formato, se quello di conciliazione in Austria non funzionasse, se la piazza di Berlino non fosse discretamente tranquilla, basterebbe un pugno di arditi *faiseurs* alla borsa di Parigi, per far sprofondare la nostra rendita di 20 punti. Ciò non si ha coraggio di dire. I banchieri lo sanno, i giornalisti occupati del taglio di barba del Vacchelli e del crescere di quella del Di Blasio, non lo sospettano. C'è più che una crisi ministeriale, c'è una crisi di Stato.

* * *

I socialisti e i demagoghi gridino a lor talento, ma vedranno, se mai la Camera si scioglie, che gli abbienti col legittimo **diritto della tutela della proprietà base di ogni codice**, verranno alla riscossa, cacceranno trecento avvocati e vorranno gente che di finanza, di economia, di saggi interessi del paese non si occupi, ma si preoccupi.

* * *

Se non si mettesse al principio del programma immediato politico d'Italia la finanza, allora al paese non resterebbe che il crudo senso di questa parola: *fine*.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ESTERA

Nelle Repubbliche americane

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 8. — Lo stato d'assedio sarà probabilmente prorogato di due mesi.

Rio Janheiro 8. — La situazione commerciale è migliorata. La fiducia rinasce.

Una delle solite insinuazioni

Il *Gaulois* dice che i grandi concentramenti di truppe che si vanno compiendo in Provenza sono fatti per sorvegliare le numerose colonie italiane, sparse nel Mezzogiorno della Francia le quali, dice quel giornale, *ad un dato momento potrebbero divenire pericolose.*

Scioglimento delle Cortes in Portogallo

Ci telegrafano da Lisbona che il Re firmò il decreto che scioglie le Cortes. Le elezioni generali furono fissate pel 14 gennaio prossimo.

Meravigliosa attività di Gladstone

Secondo la *Saint James Gazette*, Gladstone non si contenterebbe in mezzo alle sue fatiche parlamentari di rileggere o di commentare Omero.

Egli avrebbe il progetto di dare una traduzione completa in prosa d'Orazio, di cui non esistono in inglese che delle versioni poetiche.

Attorno a Melilla

(per dispaccio)

Melilla 8. — Le condizioni di pace proposte dalla Spagna stabiliranno probabilmente l'occupazione temporanea di una posizione nel territorio marocchino; resa di 12,000 fucili e degli ostaggi; la condanna dei capi ribelli.

Pel processo di Aygues Mortes

Un telegramma da Marsiglia ci informa che a presiedere la Corte d'Assise d'Angoulême, durante il processo per i fatti d'Aigues-Mortes è stato destinato Aubin consigliere presso la Corte d'Appello di Bordeaux. Fungerà da pubblico ministero il procuratore generale Alphandèry.

Risarcimento di danni
a famiglie di linciati a Nuova Orleans

(Per dispaccio)

Nuova Orleans 8. — Un tale Abbagnello avendo intentato alla città un processo per risarcimento di danni ed interessi per l'importo di 25,000 dollari pel linciamento di suo padre all'epoca dell'assassinio di Henderson, che qui dicevasi dovuto alla mafia, il Tribunale gli accordò cinquemila dollari.

Altre sei cause della stessa indole sono pendenti, ed è probabile che si regoleranno allo stesso modo.

Nel Siam

(Per dispaccio)

Londra 8. — Grey annunzia che fu firmato il protocollo circa lo stabilimento dello Stato di Cusinetto nel Siam. L'accordo che porrebbe lo Stato sotto il controllo della China non fu conchiuso.

DRAMMATICO LINCIAGGIO
nel tribunale di Ottumwa

La città di Ottumwa, Iowa, venne funestata da un delitto mostruoso, seguito da un linciaggio dei più drammatici.

Certo Frederick Gustavson oltraggiò una fanciullina di quattro anni, attirandola nella propria abitazione. Venne arrestato dopo poco e la notizia del delitto si sparse repentinamente in tutta la città. Quando il miserabile venne tradotto, verso le due e mezzo, davanti al giudice Truitt, una folla enorme si adunò attorno il tribunale.

Vedendo che si tentava un linciaggio, lo sceriffo e gli agenti fecero chiudere le porte. In questo mentre arrivò la madre della fanciullina, tenendo una corda in mano. Accompagnata da sua madre, la signora Son si aprì un varco attraverso la folla, e montando in tribunale domandò agli uomini presenti di prendere il miserabile, che aveva commesso l'infame delitto.

Lo sceriffo, Macityre, ed il Sindaco, M. Eone, sono intervenuti per vedere di sedare il tumulto; ma non furono ascoltati. Ed in meno che si suole dirlo, le porte del tribunale furono atterrate, e il Gustavson, tratto dalle mani dei guardiani, sotto gli occhi stessi del giudice, venne condotto sulla scala ed appiccato in presenza di migliaia di persone, con la corda portata dalla madre della vittima.

Per dieci minuti, Gustavson si è dibattuto e le sue contorsioni erano orribili a vedersi. Ad un tratto la corda si spezzò e il corpo del giustiziato cadde sul pianerottolo.

La ragazzetta oltraggiata è morta.

Dramma sanguinoso
fra ufficiali e borghesi

Un falso onore militare è stato causa a Schroda di un dramma sanguinoso.

Giorni sono due ufficiali ed un borghese furono eletti a prender parte alla Commissione per la compera del bestiame. I due ufficiali si rifiutarono di lavorare col borghese semplicemente perchè... borghese. Questi allora li richiese d'una soddisfazione colle armi.

I due ufficiali declinarono per lo stesso motivo.

Il borghese, che è certo signor Gregor, giurò di schiaffeggiarli ovunque li avesse incontrati.

L'altro giorno all'Hôtel Huettner in Schroda (provincia di Posen) imbattutosi nell'ufficiale Mikulski, che era uno di quei due, lo schiaffeggiò.

Mikulski traeva allora di tasca il revolver, gridandogli:

— Vi risponderò con questo!

Gregor trasse a sua volta il proprio: ambedue spararono, ferendosi gravemente.

Quattro medici li assisterono con ogni sollecitudine, ma non sono riusciti ancora ad estrarre le palle. Il loro stato è disperato.

La luce elettrica nei treni austriaci

In seguito al disastro di Limito, il Ministero del commercio austriaco ha ordinato che, entro tre mesi, tutte le compagnie ferroviarie austriache abbiano provveduto i loro treni di luce elettrica.

Dispacci della «Gazzetta»

Le poste svizzere

Berna 8, ore 8 10 p.

Il Consiglio degli Stati approvò con voti 34, contro 1, la legge federale delle poste.

NOTE VATICANE

Il Papa ed Emilio Olivier

L'enciclica — Il ministero francese

Scrivono da Roma 7:

Il Vaticano va in gaudio per un articolo di Emilio Olivier (*) sul *Figaro* a favore della restituzione di Roma al Papa, ed è stato impartito l'ordine ai giornali clericali di far tesoro dell'iniziativa!...

L'Olivier è stato circa un mese fa a Roma, ha veduto qualche cardinale, ma molto privatamente, poi chiese di vedere il Papa. Il cardinale Rampolla gli fece osservare che il Papa l'avrebbe ricevuto molto volentieri, ma siccome la sua visita avrebbe certamente dato luogo a commenti politici, così era bene evitare una discussione, tanto più per riguardo della posizione di Olivier di fronte al governo della repubblica.

L'ex ministro dell'impero non avendo avvicinato che cardinali e monsignori, è naturale che non abbia portato da Roma che una nota stonata. Ritornando ora forse il Papa lo riceverà.

Il Papa sta dando l'ultima mano all'enciclica, che pubblicherà il giorno della chiusura dell'anno giubilare.

In essa, a quanto si dice, il Papa volgerà parole di ringraziamento a tutto l'orbe, che prese parte alle manifestazioni di devozione e di affetto alla sua persona. Quindi prenderà argomento per parlare delle condizioni, in cui si trova il Papato e la Chiesa, consolandosi per una parte e censurando dall'altra coloro che sono causa del male, che si lamenterà.

Il cardinale Rampolla, conosciuta la dichiarazione del nuovo Ministero francese nella parte che lo concerne, ha telegraficamente incaricato il nunzio a Parigi, monsignor Ferrata, di far pervenire al signor Perier le felicitazioni della Santa Sede, assicurando che si seguirà per parte del Vaticano una linea di condotta per facilitare la politica del Governo all'interno.

(*) L'abbiamo letto. Volevamo anzi farvi su qualche osservazione, ma ci siamo accorti fin dalle prime che si trattava di una imbottitura di retorica inconcludente. Il vecchio ministro piange sulle rovine di Roma antica e papale e — da buon ministro di Napoleone III — non può persuadersi che sia sorta tra quelle rovine la terza Roma: quella d'Italia.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Ancora per la nomina del prefetto di Superga — Echi della catastrofe aeronautica Charbonnet — L'assassinio della Viotti — Ancora del vaso di Carnot.

Ci scrivono da Torino, 7:

(*Zuccaro*) V'ho ripetutamente scritto sul fatto degli attacchi della *Gazzetta del Popolo* contro la nomina del canonico prof. Lanza, che si dice siasi fatta o si stia facendo nella qualità di prefetto di Superga, attacchi perchè il Lanza è ultra-clericale intransigente, mentre a Superga occorre un prete liberale, devoto a Casa Savoia. Orbene, oggi la stessa *Gazzetta*, in un settimo articolo, attacca il ministero di Casa Reale, e dice:

« Noi ci siamo astenuti dal far coro coi molti che accusano il ministro della Real Casa d'immischiarsi un po' troppo della politica militante; ma ingenuamente confessiamo che se tal nomina s'avverasse, conscio od inconscio, egli avrebbe fornito a quelle accuse la base la più evidente e disgraziata. Superga è luogo di pellegrinaggi patriottici e nazionali, ed il ministro della Real Casa, nominando il Lanza, avrebbe incoraggiato il partito retrivo, nemico dichiarato di leggi esistenti. Ed il Lanza andrà a Superga con quella sua tirata — nel suo *Manuale di religione* — contro il regime che ha fatta l'Italia? »

Sono moltissimi a Torino quelli che credono che in seguito alla critica vivace e giusta della *Gazzetta*, il Re difficilmente nominerà il Lanza.

— Stamane nella chiesa della Consolata ebbe luogo — davanti a molto popolino — una funzione di ringraziamento votivo della vedova Charbonnet e due compagni, scampati miracolosamente dalla catastrofe aeronautica alpina dello scorso ottobre. La vedova fece eseguire da un pittore un quadro raffigurante i superstiti in atto che, dal ghiacciaio della Bersanese dove avvenne il disastro, imploravano dalla Madonna la grazia.

— Oggi mi venne assicurato che finalmente domani verrà posto in libertà quel tale Zino, creduto assassino della vedova Viotti. Così siamo piombati di nuovo nel mistero sul truce assassinio!

— Vi scrissi ieri di malumori riguardo la lotteria di quel vaso di Sèvres donato da Carnot alla nostra banda municipale. Orbene, vi comunico che, vista la disapprovazione generale, verrà invece posto alla lotteria un altro vaso appositamente acquistato. Ed il vaso di Carnot andrà nel museo civico.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

I fasci si estendono nelle Calabrie
Agitazione attivissima

I *Fasci* si avanzano rapidamente e non passeranno tre o quattro mesi ed il più piccolo paesello di Calabria avrà il suo.

Già la provincia di Reggio ne è piena, e dove non sono ancora costituiti, regna tale un'agitazione da far supporre la imminenza della loro costituzione, specialmente a Palmi, a Gioia Tauro, a Cittanova, a Radicena, a Villa San Giovanni, a Bagnara, a Sant'Eufemia d'Aspromonte.

Nella provincia di Catanzaro incomincia anche una agitazione insolita e di ciò si occupano i giornaletti locali.

L'*Avvenire Vibonese* sotto la rubrica *Emigrazione* rileva in certo modo la posizione difficile di questi nostri contadini, e ieri un articolo del signor G. Teti incoraggiava la costituzione di pacifici *Fasci*, atti a chiedere efficacemente i diritti, fin qui negati.

Fra non molto le Società operaie di Monteleone, Nicotera, Tropea, Pizzo, Soriano saranno costituite in *Fasci operai.*

Il suicidio di una bambina

Il fatto che ebbe ieri l'altro il suo epilogo alla Corte d'Assise di Torino, risale al 31 agosto. Lo narrammo a suo tempo, ma siccome esso a quest'ora sarà già stato dimenticato, non sarà inutile ripeterlo togliendolo dai giornali torinesi.

La bambina undicenne Belfront Alessandrina, abitante coi suoi zii Franco Claudio e Belfront Virginia — portinai in piazza S. Carlo, N. 1 — si trovava improvvisamente investita dalle fiamme nella portineria stessa. Veniva soccorsa dallo zio che accorse dal piano superiore e che le gettò un secchiello d'acqua addosso, ma sovratutto dall'opera di un passante, il signor Michele Drovetto, che si strinse addosso alla bambina, la gettò a terra rotolandola su sè stessa e riuscì così a spegnere il fuoco.

Tuttavia la povera Alessandrina, per le ustioni riportate, moriva dopo qualche ora.

Allora sorse subito in quella casa una gravissima accusa, che cioè gli zii avessero dato fuoco alle vesti della piccina perchè la odiavano e la maltrattavano. Si giungeva perfino ad asserire che le vesti dovevano essere state intrise di materie infiammabili. Fatto sta che i coniugi Franco furono arrestati fra l'indignazione popolare. L'autorità giudiziaria però dovette convincersi che l'accusa era stata assai esagerata.

La bambina, portata all'ospedale e tosto interrogata, quantunque con difficoltà pel grave suo stato, disse che, stanca di vivere, aveva acceso un pezzo di carta per darsi fuoco alle vesti e morire, ma alle scottature non potè trattenere le grida.

Dichiarò inoltre che non soffriva mali trattamenti dai suoi zii.

In seguito si venne in chiaro che la piccola Alessandrina, dotata di precoce intelligenza, era discola assai, e perciò spesse castigata. Essa, il giorno prima dell'avvenimento, sforzando una cassettina, aveva sottratto agli zii lire 19.50 con cui andò a comperare un orologio, una catenella ed un anello. Il Franco, adirato, la minacciò di rinviarla a casa dei suoi genitori, e la voleva condurre in questura.

La ragazza si sarebbe così espressa: *Piuttosto mi ucciderò!* e come s'è visto mantenne la parola.

ECHI DEL DISASTRO DI LIMITO
L'indennizzo ad un ferito

Leggiamo nella *Cronaca Trevigliese* che il nobile russo Alberto di Valinsky lasciò l'Ospedale di Treviglio, e aiutandosi colle gruccie giacchè le contusioni riportate non gli permettevano di muovere liberamente le gambe, se ne partì, dopo aver intascato le 1200 lire che, a titolo di indennizzo, gli furono pagate dall'Amministrazione della Rete Adriatica.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 dicembre: S. Provolo v.
Domenica 10 dicembre: II d'avvento
Sole leva ore 7. m. 42; tram. 4 m. 26
Temp. Mass. del 7: 6.2 — Min. del 8: —0.8

I REGALI DELLA "GAZZETTA"
ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato.*

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Ospiti — Ieri alle 2.15 pom. è giunto da Vienna Ernesto Gonthier duca di Slesvig Holstein Londesbourg Augustenbourg, fratello dell'imperatrice Augusta Vittoria di Germania.

E' sceso all'*Hôtel de l'Europe.*

Il duca viaggia con tre persone di seguito, in incognito, sotto il nome di conte di Guthier.

E' nato a Dolzig l'11 agosto 1863 — e successe nel ducato a suo padre, il duca Federico, il 14 gennaio 1880.

Il duca Ernesto è un bell'uomo, di simpaticissimo aspetto.

Antonio Vecelli — E' ancora vivo il compianto destato in città della morte di un luminare della scienza medica, il senatore Angelo Minich — e un luminare dalla scienza chirurgica scende nella tomba fra il compianto di tutta la cittadinanza.

Antonio nob. Vecelli, cadorino, ma da più che vent'anni dimorante fra noi, fu della chirurgia italiana uno dei più illustri maestri. Per quasi vent'anni prodigò agli ammalati del nostro ospedale le sue cure intelligenti e affettuose — uguale coi ricchi come coi poveri — rispettato dai colleghi che riverivano e ammiravano in lui l'operatore geniale e valoroso, il quale pochi, forse nessuno poteva pareggiare nella prestezza, nella franchezza, nella serenità delle più difficili e complicate operazioni chirurgiche. Si disse bene di lui che forse Venezia non ebbe nè avrà un ingegno chirurgico maggiore.

Da qualche tempo era ammalato e ormai non

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 50
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 —	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 30	114 5	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 62	28 69	28 61	28 68
Svizzera	4	114 25	114 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 6

Rendita ital. cont.	93 50	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	93 62	Sovvenzioni	— —
Azioni Meditarr.	494 —	Società Veneta	— —
Banca Generale	132 —	Obblig. z. Meridion.	3 7 —
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	114 60
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	28 68
		Berlino a vista	141 80

Torino 7

Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 40
Azioni ferrovie medit.	492 —
Azioni ferrovie merid.	615 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	900 —
Banca di Torino	210 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	114 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 78

Roma 7

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 20 —
Banca generale	131 —
Credito mobiliare	152 -
Azioni S. Acqua Pia	960 —
Azioni S. Immobiliare	23 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	93 21 —
Cambio Londra	28 55 —
» Francia	114 25 —
Azion F. M.	614 50 —
Azion Mobil.	152 — —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	93 42 —
Azioni Banca naz.	920 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	617 —
Ferrovie mediterranee	494 -
Navigazione generale	295 —
Banca Generale	132
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 50
» sconto Londra	28 86
» Germania	141 60

Londra 6

Inglese	98 11/16
Italiano	81 3/8

Parigi Chiusure

	7	8
Rend. fr. 3 %	99 —	98 97
Id. 3 % perp.	99 20	99 92
Id. 4 1/2 fine	105 12	105 13
Id. Ital. 5 %	81 70	81 70
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 1/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	306 25	306 25
Cambio Italia	12 3/4	12 3/4
Rend. turca	22 77	22 77
Banca Parigi	647 —	647 —
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	511 87	512 56
Rendita ungh	95 3/4	95 3/4
Rend. spag. est	63 1/4	62 83
Banca sc. Par.	62 50	62 50
Banca Ottom	599 68	599 16
Cred. Fond.	10 51	10 52
Az. Suez.	2717 —	2723 —
Azioni Panama	17 —	17 —
Lotti turchi	93 25	92 87
Ferr. mer.	543 —	543 —
Prest. russo	83 65	83 60
id. portog.	19 93	19 81

Vienna 7

Rend. in carta	97 50
» argento	97 25
» oro	117 95
» corone	96 55
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	344 50
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 91 1/

Berlino

Azioni Credit.	207 10
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	80 20

Londra

Consolidato	98 01
Rendita Italiana	81 —

Berlino 8

Mobiliare	207 10
Austriache	43 70
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,91 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,91 — pel 10 marzo 80,20 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 71 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 76,71 — pel 10 marzo 76 06 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 76,06.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,69 5/8 Grano turco D. 0,47 — Farine extrastate da 2,20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 6 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 80 — — Zucchero mascabado D. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	fermo

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi 45,000 — Deposito totale sacchi 136,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 3/16.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 45,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— Vendita della settimana sacchi 85,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,400 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 dicembre, N 287, contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile di Cadrezzate ed autorizza la locale congregazione di carità ad accettare nell'interesse dell'asilo stesso il lascito Canetta — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Sonnino (Roma) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Militari in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente alla milizia mobile ed alla milizia territoriale che cambiano domicilio o residenza — Tabelle di reclutamento e di mobilitazione dei corpi del R. esercito a datare dal 1 gennaio 1894 — Lascito del maggiore generale comm. Virginio Monticelli — Rettifiche d'intestazione — Avviso,

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mazzucotelli Giuseppe, velocipedi, Lodi — Piergiovanni e Alfede, Grosseto — Trebbi Augusto, tessuti, Bologna.

Moratorie

Molinari Cesare muline, Genova.

Stato Civile di Venezia

7 dicembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 13.

Matrimoni: Bevilacqua Angelo, mosaicista con Penso Italia casalinga, celibi — Moscelli Ignazio, marinaio mercantile con Olivotto Anna, casalinga, celibi — Angoletti Antonio, fonditore in bronzo con Faresin chiam. Faresin Carla, cucitrice, celibi — Bruguera Cesare, facchino, celibe con Tres chiam. Tressi Francesca, perlaia, vedova

Celebr. to a Feltre il 4 dicembre

Zanoni Amedee, bandaio con De Toffoli Maria chiam. Marianna, domestica, celibi.

Decessi: Montanaro Friso Maria, 84, vedova, ricov., Venezia — Mazzoleni Morandi Teresa, 80, ved., casal., id. — Biasutto Monselesan Margherita, 53, coni., casal., id. — Osellador Giovanni, 77, vedovo, già pescatore, Chioggia — Vendrame Vincenzo, 63, coni., vetturale, Mestre — Guolo Giuseppe, 49, coni., confetturiere, Venezia — Tagliapietra Giuseppe, 42, coni., bracciante, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si forma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

i sperava più. Ma la notizia della sua morte, avvenuta iermattina alle 8, se non giunse inaspettata, fu a tutti dolorosissima. Vecelli godeva meritamente una sana popolarità.

Il cav. Vecelli occupò parecchie cariche pubbliche, ed ora sedeva nel Consiglio provinciale. Anche nei pubblici negozii, come nelle private relazioni, era franco, leale, spesso anzi rude nella franchezza — e perciò il suo giudizio, di uomo colto e intelligente, era ricercato e apprezzato.

Ai figliuoli di lui — Alessandro, Lavinia, Cesare — mandiamo le più cordiali condoglianze.

I funerali del cav. Vecelli avranno luogo oggi alle 3 pom. partendo dalla casa del defunto a S. Silvestro.

Le cause della carestia del pesce — Un assiduo ci scrive:

« Stamane mi recai in pescheria e gironzando colà mi venne il ticchio di vedere com'erano composte le cosidette *pescade*.

Esse erano composte di cefali, sogliole ecc. tutti di lunghezza inferiore ai 6 centimetri.

Ho vedute delle sogliole che, pesate poi con una bilancia di precisione, riscontrai non arrivavano ai 4 grammi.

C'erano dei cefeli lunghi anche 4 centimetri e che pesavano appena 5 grammi.

Quando si pensi che un chilogramma di quella *menuagia* che il pescatore vende per un prezzo irrisorio, è formato da oltre 200 pesciolini che dopo un anno formerebbero per lo meno 20 chilogrammi di bei cefali e sogliole, si può avere un'idea del danno enorme recato a tutto il pubblico che è costretto a pagare 20 volte più in causa di questa distruzione di pesce novello.

Si domanda che cosa fa il municipio, che cosa la prefettura, che cosa il governo, che cosa la società regionale veneta per la pesca! »

Il Ferro-hina-Bisleri è gustosissimo.

Il giuoco delle palle. — Alle 6 pom. ierl'altro, gli agenti di P. S. transitando il Campo S. Stefano, videro il venditore di paste Sante Gasparini da Belluno, che teneva giuoco con le palle nella trattoria condotta da Adami Gaetano al n. 2933. Al giuoco prendevano parte alcuni militari. Gli agenti sequestrarono le palle e rilevarono la contravvenzione al Gasparini ed all'Adami.

Scroccone arrestato — Certo Eugenio Fontebasso di Ponte di Brenta, si recò all'osteria di Giuseppe Marchiò a S. Giobbe. Mangiò e bevve per L. 2.85 e poi con un pretesto se ne uscì, cercando di sfuggire senza pagare. Ma la pattuglia delle guardie di P. S. lo arrestò.

Improvviso malore — Ieri alle una pom. mentre entrava nella bottega del biadaiuolo appiedi il ponte delle Pignate, un signore dell'età di oltre 60 anni, stramazzò a terra colpito da malore. Fu trasportato alla propria abitazione in calle del Tagliapietra a S. Salvatore N. 4902 terzo piano. Versava in stato grave. E' certo Daronco di Belluno.

Un fazzoletto — Antonio Bravis detto *el Mago* di 31 anni, ammonito, abitante a Castello N. 553 fu arrestato per furto di un fazzoletto di lana del costo di L. 3, in danno di certa Luigia Bacci detta *Todara*, venditrice di vestiti fatti in Via Garibaldi N. 1886.

Una giacca — Due giorni fa, un individuo in sui 30 anni, si presentò dalla rigattiera al Ponte delle Erbe ai SS. Giov. e Paolo, certa Maddalena Giulai, per acquistare una giacca. Stabilito il prezzo in L. 3.50 per una usata, il giovinotto disse alla rigattiera di mandare la donna con la giacca dietro di lui, che avrebbe consegnato l'importo.

La rigattiera consegnò alla serva la giacca e le disse di ritirare il denaro.

Ma in Campo S. Salvatore, il giovinotto indicò alla serva un portone dichiarando essere quella la sua abitazione, si fece consegnare la giacca dicendole che avrebbe portato abbasso il denaro. La serva aspettò — ma l'uomo non ricomparve.

La sera dopo alle otto e mezza gli agenti della squadra mobile arrestarono certo Giovanni Favro, facchino di 30 anni, senza fissa dimora, supposto autore della truffa.

Per un poco di acquavite — I due facchini Francesco Semolin e Luigi Basso, sorpresi, come narrammo, mentre uno beveva dell'acquavite e l'altro faceva la guardia, vennero condannati per citazione direttissima; il Semolin a tre mesi e mezzo di reclusione, il Basso a giorni 52 della stessa pena.

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della nuova zarzuela *El Rey que rabiò* (Il Re idrofobo) in tre atti del maestro R. Chapi.

Per questo lavoro lo Scognamiglio fece confezionare espressamente il vestiario, gli scenari e gli attrezzi. Anche l'orchestra fu completata negli istrumenti di legno.

Nella parte del *Re* debutterà la prima donna, tanto favorevolmente nota al pubblico veneziano, signora Paolina Parmigiani.

Malibran — Oggi e domani la Compagnia americana dà le ultime sue rappresentazioni. — Lunedì parte, e martedì riprende le sue recite la Compagnia del cav. Dominici.

« Ultimi paruconi » a Udine — Ci si scrive in data del 7:

Confermo il successo ottimo e lieto ottenuto dal conte Sugana, con le sue scene storico-famigliari.

Il titolo interessante, il recente successo ottenuto al vostro Rossini, *l'autore assiste* ecc., il simpatico nome dell'autore, valsero ad attirare ieri sera al Minerva un pubblico numerosissimo e scelto, che applaudì in parecchie parti il lavoro.

Bellissimo il dialogo, forbito lo stile, spiccati ed interessanti i caratteri.

Al *Teatro Minerva* la Compagnia Zago-Privato fa affaroni. Ieri sera rappresentandosi l'esilarantissima commedia: *I fastidi de un gran omo* vi fu un pienone. Domenica due rappresentazioni, una diurna alle 3 1|2, e l'altra all'ora solita.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — *Pagliacci* — Ore 8 1|2

Goldoni — *El Rey que rabiò* — Ore 8 1|2.

Malibran — Spettacolo eccentrico — Ore 8 1|2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Esiste il *secondo*
Dacchè mondo è mondo:
Il *primo* anche tu
Il sai, non è più:
La terra tal fiata
Si trova isolata:
Aguzza l'ingegno!..
Il *tutto* è sostegno.

Spiegazione della Sciarada precedente: PAN-TO-FOLA

NOTA SU E. PALADINO

Ci scrivono da Alessandria:

(M. T. F.) L'eminente scienziato polacco Ochorowicz invitò la media Paladino a recarsi da lui per nuove sedute sperimentali. Questa si è messa ormai in viaggio per la Polonia e precisamente per Varsavia. Colà starà forse un mese perchè l'Ochorowicz desidera fare uno studio serio tanto di essa, quanto dei fenomeni, che potranno aver luogo colla di lei medianità, per scriverne un libro.

Si comprende subito che il distintissimo professore dell'Università di Lemberg ha fiducia nella forza medianica di Eusapia Paladino e va indagando senza timore professionale intorno ad Iside. Desideriamo vivamente che le dette sedute abbiano un esito felice perchè il medesimo professore, dopo il *mea culpa* per la sua ricalcitrante incredulità rispetto alla realtà dei fatti spiritici, reciti il *mea culpa* per la sua avversione alla teoria spiritica.

Il dott. Richet, della Sorbona, scrisse, a quel perfetto gentiluomo che si chiama Ercole Chiala, di essere contentissimo che la nota media napolitana si presti in nuove sedute coll'Ochorowicz, per la fiducia ch'egli ripone nelle doti eminenti dello scienziato e dell'amico. Dal canto suo, poi, fa conto di tornare in Italia per esperimentare nuovamente con Eusapia Paladino, perchè il fenomeno spiritico lo interessa più che mai.

Cosa dirà il prof. Enrico Morselli di queste notizie? Che gli si impedisce di esperimentare la Paladino nel suo laboratorio? O non sa che mentre egli pensa, ciò altri scienziati la invitano e la hanno presso di loro liberamente senza ostacoli? Bisogna rammentarsi del *Bussate e vi sarà aperto*. Ecco tutto, caro professore!

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA VENETA

UN DUELLO A PADOVA

Ci giunge stanotte questo dispaccio da **Padova** 9, ore 0.10 a.

(S.) Un ora fa avvenne uno scontro alla sciabola fra due giovanotti padovani per una questione accesa iersera. Lo scontro finì con una ferita leggera alla testa e due punti di cucitura. I duellanti si sono riconciliati.

Corriere rodigino

Rovigo 7 *dicembre* — Ci scrivono:

Prestito — Al presidente della deputazione provinciale venne dato incarico dai suoi colleghi di combinare un'operazione di credito colla Banca Nazionale di L. 100000. Tale somma si dovrà rimborsare coi prodotti della prima rata di sovraimposta 1894.

Bonifica Polesana — La presidenza del Consorzio per la bonifica a destra di Canalbianco e Po di Levante, ha impartito le necessarie istruzioni agli interessati consorziali, per avvertirli che non essendosi potuto terminare le pratiche per la sospensione totale della imposta consorziale 1893, rimane per intanto autorizzata la sospensione anche della rata della imposta suddetta.

Furto — Un abile ladro, a Ramodipalo, approfittando del momento in cui la Tosi Luigia si era allontanata da casa, vi si introdusse e rubò da un cassettone aperto L. 38 fra monete d'argento e di rame.

Trattenimento — Iersera al Caffè della Borsa riuscì bellissimo l'annunciato trattenimento eseguito dagli artisti L. Taboga ed E. Ranzati, accompagnati al piano da un bravo maestro, che suonò anche egregiamente negli intermezzi. Vi furono molte risate e moltissimi e meritati applausi.

Mostra didattica — Ieri alle ore 12 ebbe luogo la annunciata adunanza del comitato esecutivo della mostra didattica, che si terrà in Rovigo nel settembre 1894. Erano intervenuti molti rappresentanti della provincia e della città. Il cav. V. Minelli presidente, mostrò da quali cause furono provocate le corrispondenze ostili pubblicate sull'*Adriatico*, provenienti da Occhiobello; e gli adunati furono concordi nel trovare infondate quelle censure mosse da alcuni maestri di quel comune, giacchè il comitato esecutivo è provato essere nella sua grande maggioranza di maestri, direttori didattici, delegati scolastici, sopraintendenti e di altre persone, a cui sta molto a cuore l'istruzione popolare.

Fu letto il programma, il quale venne approvato nelle sue linee generali, e fu incaricata la presidenza di rivolgere un caldo appello ai sindaci ed ai rappresentanti d'altri enti morali, affinchè concorrano tutti coi prodotti delle scuole e col contributo economico a rendere importante tale mostra, che produrrà indubbiamente grandi vantaggi morali e materiali alle scuole della nostra provincia.

Entro il mese il comitato si riunirà nuovamente.

Cronachetta friulana

Udine, 8 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Una donna che beve in isbaglio una soluzione di sublimato corrosivo — Un triste caso ha funestato la piccola frazione di Fusca, presso Tolmezzo. L'altra sera una donna, presso a partorire, ebbe bisogno dell'opera di un medico, il quale, fatto il compito sue, si lavò le mani in una catinella, ove aveva gettato del sublimato corrosivo che aveva portato seco. Licenziossi quindi dall'ammalata ordinandole certi polveri.

Volle fatalità che egli avesse a dimenticare nella stanza alcuni dei cartoccini contenenti il sublimato di cui erasi servito, e che scambiati dai famigliari per la medicina ordinata, questi ne somministrarono alla puerpera. La poverina fu subito colta dagli spasimi dell'avvelenamento, per modo che quando giunse il sanitario trovavasi già in fin di vita. Nè si fu in tempo a darle gli antidoti suggeriti dalla scienza; la disgraziata donna morì da lì a qualche ora.

Si chiamava Maria Busolini, di anni 28, moglie di certo Addeno da Fusca.

L'illiade dell'infanzia — In Palmanova il bambino Minsin Elia, avvicinatosi per riscaldarsi al focolare, un guizzo di fuoco gli lambì la vesticciuola che in un attimo s'accese, producendo all'infelice Elia ustioni di tanta gravità, che determinarono la di lui morte avvenuta poco dopo.

Padova — *Statue pel Cimitero* — Ci scrivono:

Fino dal giorno in cui vennero esposti, in salone, i bozzetti presentati dagli artisti padovani e riguardanti le dodici statue da collocarsi nella chiesa del nostro cimitero, la stampa avvertì la infelicità della esposizione. Gli artisti-autori, naturalmente, trovarono quel giudizio non già troppo severo, ma semplicemente assurdo. A tranquillizzarli è arrivato il responso della Commissione chiamata ad esaminare i bozzetti, nessuno dei quali — ahimè — fu trovato degno di scelta. E' doloroso ma è anche meritato. Adesso gli artisti, anzichè rinnovare i minuscoli bozzetti, hanno intenzione di proporre la presentazione di una delle 12 statue a grandezza naturale, purchè la commissione stabilisca un tipo nei riguardi dello stile. Si vorrebbe, inoltre, ottenere una miglioria nel prezzo dal Comune fissato per ogni statua, ma ciò appare fin d'ora assai difficile ad ottenersi.

Motta di Livenza, 8 *dicembre* — Ci scrivono:

Al signor Lepido Rocco, direttore delle nostre scuole, su proposta del Consiglio scolastico provinciale fu accordata la medaglia d'argento, quale benemerito della pubblica istruzione.

Una tale onorificenza è rara, quindi altrettanto significante. Non so quando gli verrà consegnata, ma credo tra breve, e con qualche solennità; come ben lo merita il signor Rocco Lepido.

Roncade 7 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Eros*) Mi gode l'animo annunziare che a comporre la nuova Giunta municipale di questo Comune sono stati eletti i signori cav. Lattes, Bianchini, Sartori e Groppo, quali assessori effettivi, ed i signori cav. Berengan e Manera quali supplenti.

Un'amministrazione comunale così composta dà le migliori garanzie di buon ordine, equità e giustizia; ed ove non si sdegni seguire le orme della cessata amministrazione Berengan, potrà facilmente mantenere i bilanci nelle attuali buone condizioni, pur provvedendo, come per lo passato, con assennato criterio, ad ogni ramo dei pubblici servizi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Vita americana, di TULLIO DE SUZZARA VERDI, tradotto dall'inglese da Edoardo Arbib.

Ecco un altro interessantissimo libro che la benemerita Casa editrice Ulrico Hoepli mette in luce.

L'autore è un italiano, che vive da quarant'anni in America e degli americani ha il forte e ardito spirito di iniziativa.

Povero e oscuro, esulò in America dopo la guerra alla quale prese parte, e seppe, col solo aiuto del suo ingegno, elevarsi ad una delle posizioni più eminenti, tanto da rendersi deferenti i principali uomini politici degli Stati Uniti. Come medico, egli ha pochi rivali. Il suo è uno studio accuratissimo, coscienzioso, splendido per verità e chiarezza.

La minuta analisi che egli fa di tutte le principali fasi della vita americana, impressiona ed incatena vivamente l'attenzione del lettore. Questo libro, senza essere, come giustamente nota il traduttore, nè un trattato nè un manuale, nè la descrizione di un viaggio; senza che l'autore assuma tuono cattedratico, e con vana erudizione riesca oscuro ed opprimente, giunge a poco a poco ad imporre l'ammirazione per la grande Confederazione americana, e dà una idea esatta dell'azione del Governo e della magistratura sull'andamento della Repubblica.

Egli dimostra con molti esempi che l'origine della grandezza e della prosperità degli Stati Uniti devesi esclusivamente alla somma dei singoli sforzi individuali dei cittadini, allo spirito energico di iniziativa di ciascuno di essi. Si capisce come la società americana, malgrado i suoi difetti, è educata moralmente e politicamente a vincere con sforzi individuali o collettivi, qualsiasi difficoltà, senza sperare, come si fa pur troppo da noi, che l'azione del Governo sottentri alla mancanza della nostra intraprendenza.

Nella società americana l'ingerenza del Governo è limitata al puro necessario.

La ferma e tenace volontà del popolo americano di progredire ad ogni costo, rese possibile la resistenza della Confederazione alla guerra di secessione del 61 e permise di pagare in soli 28 anni, fra interessi, rimborsi e pensioni sei miliardi di dollari (ben trenta miliardi di franchi). E notisi che il valore della proprietà, che nel 60 era di 16 miliardi di dollari, salì nel 90 a 63 miliardi.

Nulla è trascurato di tutto ciò che può esser atto a far progredire negli Stati Uniti. Quarant'anni fa nessuna donna esercitava professione. Ora ve ne sono migliaia che professano la medicina e moltissime l'avvocatura. Una grandissima quantità di esse fu ammessa negli impieghi governativi, in pianta stabile e con onorario fisso.

Risulta da documenti, che produce l'autore, che in tutti i Ministeri di Washington, dove sono impiegate migliaia di donne, non solo nella telegrafia e telefonia ma in molti importantissimi altri rami, come negli uffici del Censimento, in quello delle Patenti, ove servono anche come periti nell'esame dei modelli presentati, nell'ufficio pensioni, ecc., esse si dimostrarono di abilità pari e molte volte superiori agli stessi uomini.

Che dire della donna nell'insegnamento? Nel censimento del 1890 risultò esservi agli Stati Uniti 362,000 maestri di cui 130,000 uomini e 232,000 donne.

Quanto è falsa la nostra dottrina, secondo la quale quasi quasi il vero e più conveniente stato della donna è quello di vivere a sè, circondata solo dal lusso e dalla mollezza, o cieca schiava dell'uomo!

E pensare che tante e tante doti di questo popolo americano, potrebbero essere comuni a tutti i popoli e che di esse la nostra Italia avrebbe bisogno più di tutte le altre nazioni!

A noi sembra di aver fatto mirabilia da quando siamo usciti di servitù, mentre leggendo il libro del sig. Verdi e paragonando 30 anni di vita americana con 30 anni di vita italiana, ci sentiamo realmente pigmei, e vediamo con rammarico quanto di più avremmo potuto fare, e quanto dobbiamo imparare.

Necrologio

A Firenze è morto il pittore prof. Giovanni Costa — A Recanati il cav. Luigi Ferroni — A Novara il canonico comm. Pietro Durio — A Torino il maestro Giuseppe Coggiola, scrittore di giornali educativi — A Milano il negoziante Giuseppe Girola e l'ing. Antonio Iarosch — A Piacenza Giovanni Zanini, muratore e pompiere, patriota popolarissimo — A Chiusa Pesio di Cuneo G. M. Arimondi — A Graglia Emilio Garzena costruttore — A Milano il comm. Angelo Arpesani presidente d'appello.

***

In Harenau è morto l'oculista dott. Giulio Mannhardt — A Parigi Augusto Legrand, agente di cambio.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 8. — Si ha da Rio Grande che gli insorti attaccarono Bage, ma furono respinti.

Rio Janheiro 8 — La nave italiana *Dogali* è partita ieri.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Lione 8

Piccola corrente d'affari e prezzi irregolari.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 10	B. 17	Ch. 2,322
Trame	» 5	» 20	» 1,775
Greggie	» 22	» 76	» 7,252
Pesate	» 3	» 160	» 8,310
Totale	B. 40	B. 273	Ch. 19,659

Genova 8

Malgrado i prezzi molto ridotti, non si trova volontà alcuna ad operare per sete, e quindi il nostro mercato rimane in perfetta calma.

COTONI

Liverpool 7

Vendite probabili di cotoni, balle 12,000.

Il mercato dei pronti aprì attivo e a prezzi sostenuti.

Middling americani	4 3|8
Good Oomra	3 13|16

I cotoni a consegna apersero sostenuti a prezzi in rialzo di 1|64 di denaro.

SAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alessandro, Lavinia e Cesare Vecelli partecipano la morte del loro amatissimo genitore **Cav. Antonio Nob. Vecelli** avvenuta il giorno 8 alle ore 8.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle 3 pom.

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

Convocazione di Assemblea Generale ordinaria

Sono invitati i signori azionisti all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel giorno di domenica 24 dicembre p. v. alle ore 1 pom. nel locale della Borsa, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Approvazione del Verbale dell'Assemblea Generale 11 Dicembre 1892;
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1892-93;
4. Discussione ed approvazione del bilancio suddetto e determinazione dell'investita del Fondo di riserva;
5. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità, dei Sindaci effettivi e supplenti.

Avvertenze

Il bilancio 1892-93, la relazione dei Sindaci ed il Verbale dell'ultima Assemblea Generale 11 dicembre 1892, sono depositati nell'Ufficio della Società, a disposizione dei signori Azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare nelle ore d'ufficio della Cassa sociale (9-11 ant. e 2-4 pom.) ed al più tardi entro il 20 Dicembre p. v. le azioni, per le quali verrà rilasciato al depositante ricevuta comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia, 29 *Novembre* 1893.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. MUSATTI.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 31

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

E fu allora un magnifico spettacolo il contemplare al sole quella carica splendida, in cui Desaix aveva perduta la vita. Zach ed i suoi Ungheresi, urtati di fronte da Boudet, al fianco sinistro dalla cavalleria Kellerman, turbinavano in disordine, e l'intrepido console, ristabilendo subito la sua nuova linea di battaglia da Castel-Ceriolo a San Giuliano, ripigliava l'offensiva, rovesciava gli imperialisti su tutti i punti e costringeva Mélas a battere in ritirata.

Questo improvviso mutamento di posizione, questi gran movimenti dell'armata, questo flusso e riflusso d'uomini, obbedienti alla voce d'un capo, che solo stava immobile in mezzo all'apparente disordine... V'era invero di che impressionare la più fredda immaginazione. Però dal seno dei gruppi di spettatori posti intorno al trono partirono applausi ed evviva, e quel rumore, contrastando cogli altri che lo circondavano, tolse finalmente l'imperatrice dalla profonda meditazione su cui era immersa; di quei quadri grandiosi, di quelle ultime e splendide manovre, la futura regina d'Italia, quella aveva veduto, perchè distratta [illegible] sulla supplica singolare che ancora teneva in mano, ma più non leggeva.

Aveva però rassicurato la giovinetta, la quale, ritta innanzi a lei, dal canto suo pensava.

Allegrata da quello sguardo, pieno di così dolci promesse, certa del trionfo, baciò mille volte con riconoscenza, con intenerimento la mano delicata e potente insieme, in cui brillava l'anello nuziale di Napoleone. Essa si ritrasse nel quartiere delle donne, e quando la pianura fu libera, subito cercò una chiesa, una cappella in cui potere spargere in silenzio le sue lagrime e dire le sue orazioni di grazia appiedi della Vergine, protettrice di coloro che soffrono.

XIX

Giudicate se l'imperatrice regina dovesse provare un senso di pietà alla lettura di quella supplica.

Non doveva ogni parola svegliare la sua simpatia? Giuseppina anch'essa faceva suo culto d'un fiore. Era insieme la sua scienza e la sua passione, e più d'una volta aveva dimenticato lo splendore e le noie del potere, spiando un bottone che si socchiudeva, studiando la struttura d'una corolla nelle sue belle terre della Malmaison.

Colà spesso s'era sentita più felice nel contemplare la porpora dei suoi cactus, che quella del suo manto imperiale, ed i profumi delle sue magnolie la avevano inebbriata più dolcemente delle lusinghe dei cortigiani. Era colà che le piaceva regnare, che riuniva sotto un medesimo scettro mille popolazioni vegetali venute da tutte le parti del mondo. Essa le conosceva, le classificava per ordini e per razze, e quando uno dei sudditi nuovi le si mostrava per la prima volta, essa sapeva coll'analisi interrogarlo sull'età sua e sulle sue abitudini, ed apprendere da lui il suo nome e la sua famiglia, e mandarlo a pigliar nella folla dei suoi fratelli il posto assegnatogli dalla natura.

Ad esempio di Napoleone, essa rispettava le leggi e le costumanze dei popoli vinti. Le piante di tutti i paesi trovavano nelle serre della Malmaison il terreno primitivo ed il loro clima naturale; era un mondo in miniatura. Vi si vedeva in uno spazio circoscritto rupi e savane, la terra delle foreste vergini e la sabbia dei deserti, banchi di argilla e di marmo, laghi, cascatelle e greti inondati; vi si passava dai calori del tropico alle frescure delle zone più temperate. Colà tutte le razze differenti crescevano e si sviluppavano insieme, separate solo da una lieve muraglia di verzura o da frontiere di vetro.

Quando Giuseppina vi andava in giro, dolci fantasticherie le venivano, vedendo certi fiori. L'ortensia aveva testè preso il nome di sua figlia, ed anche pensieri di gloria le si affacciavano; perchè dopo i trionfi di Buonaparte essa aveva reclamato la sua parte del bottino, e le ricordanze d'Italia e dell'Egitto sembravano crescere sotto gli occhi suoi. La soldanella delle Alpi, la violetta di Parma, l'adonide di Castiglione, il garofano di Lodi, il salice d'Oriente, la croce di Malta, il giglio del Nilo, l'ibisco di Siria, la rosa di Damietta — erano queste le sue conquiste. E di queste almeno la massima parte sono rimaste alla Francia!

In mezzo a tante ricchezze, ella ha pure il suo fiore diletto, il suo fiore adottivo, il suo bel gelsomino della Martinica, i cui semi, raccolti da lei e da lei seminati, le ricordano il suo paese, la sua infanzia, le sue corone di fanciulla, il tetto paterno ed i primi amori con un primo sposo!

Oh! come ha compreso bene i terrori del disgraziato per la sua pianta! quanto deve amarla egli che ne ha una sola! come non impietosirsi sulla sorte del povero prigioniero? La vedova di Beauharnais non sempre allogiò nel palazzo consolare ed imperiale. Non ha, no, dimenticato i suoi giorni di prigionia, e poi cotesto Charney, Giuseppina lo conobbe tanto sereno ed indolente in faccia ai piaceri del mondo, e così beffardo rispetto alle più dolci affezioni umane! Qual mai mutamento avvenne in lui? Chi dunque potè piegare l'anima superba? Tu non ti volevi curvare neppure dinanzi a Dio, ed eccoti ora in ginocchio, implorando grazia per la tua pianta! Oh! essa ti verrà conservata!

In questa disposizione di spirito, le ultime evoluzioni delle truppe, tutto quel vano simulacro di battaglia, più non le cagionano che impazienza e dispetto, timorosa com'è di veder perdere uno di quegli istanti necessari forse all'esistenza del fiore del prigioniero.

E però, quando Napoleone, circondato dai suoi generali, venne a raggiungerla, aspettandosi i suoi rallegramenti e tuttavia commosso da quella fatica soldatesca che tanto gli piaceva:

« Sire, un ordine per il governatore di Fenestrelle! Subito un espresso! esclamò essa coll'occhio acceso, la voce forte, come se si fosse trattato d'una nuova vittoria e fosse stata la sua volta di spiegar tutta l'energia del comando. E mostrava la pezzuola, tenendola tesa fra le mani perchè Napoleone potesse leggere subito.

L'imperatore, dopo d'averla guardata da capo a piedi, stupito e scontento, le volse le spalle e passò oltre. Si avrebbe detto ch'egli avesse terminato la sua rivista con lei.

(Continua)

Grande Ospedale degl' Incurabili

Avendo adoperato contro le malattie broncopolmonari croniche la Lichenina al Catrame, l'Eterolito di Iodoformio e terpina, l'Eterolito di iodoformio terpina e creosoto, e l'Olio di fegato di merluzzo al iodobromuro di calcio preparati dal prof. Valente d'Isernia, posso accertare di averli riconosciuti ben tollerati e confereati, massime gli Eteroliti, che sono assai utili e presentano preparazione medicinale.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Deputato al Parlamento, Medico primario degli Incurabili e professore della Cattedra di Pediatria nella R. Univ. di Napoli:

Egregio Sig. Valente Luigi
Chimico-farmacista — Isernia.

I prodotti chimici onde V. S. ha arricchito la nuova farmacopea sono degni di particolare elogio.

Io li ho esperimentati utilissimi; segnatamente quelli forniti di sostanze balsamiche producono ottimi risultati nelle alterazioni delle vie respiratorie.

Mi congratulo con lei, e spero che la sua instancabile operosità dia nuovi frutti pel bene dell' umanità e della scienza. — Con sensi di alta stima.

Dev. DOMENICO CAPOZZI
Prof. di patologia speciale e Clinica medica nell'Ospedale degl' Incurabili.

Ospedale Clinico Gesù e Maria

Egr. Sig. Valente Luigi, Chim. Farmacista

Ho in vari infermi esperimentato i di Lei preparati chimico-farmaceutici di Lichenina al Catrame, d'Eterolito di iodoformio e terpina e col creosoto, di olio di fegato di merluzzo speciale al iodobromuro di calcio, e posso assicurarle che sono state bene tollerati e che hanno prodotto un'azione terapeutica vantaggiosa.

Mi creda

Dev. Comm. ERRICO DE RENZI
Professore nella R. Università di Napoli e nella prima Clinica medica

Ospedale della Pace

Tanto la lichenina al catrame, quanto l'eterolito di iodoformio e terpina e col creosoto come l'olio di fegato di merluzzo speciale al iodo-bromuro di calcio, preparati dal chimico Valente sono i migliori che io abbia veramente riconosciuti efficaci nella cura delle diverse malattie degli organi pel respiro; sia per loro chimica purezza, sia per il loro ben definito e distinto valore terapeutico, sia per la loro costante azione chimico-terapeutica.

Prof. Comm. MARIANO SEMMOLA
Senatore del Regno, professore di materia medica nella R. Università di Napoli, medico primario di clinica terapeutica nell'Ospedale della Pace.

Speciali Prodotti Farmaceutici
L. VALENTE
LICHENINA AL CATRAME
Eterolito di Iodoformio e Terpina
Eterolito di Iodoformio-Terpina e Creosoto
Olio-Fegato-Merluzzo al Iodobromuro di Calcio
PER LA CURA RAZIONALE
la più pratica ed efficace nelle malattie di
GOLA E PETTO
Deposito unico ISERNIA
Vendita in tutte le Farmacie

3839

Ospedale di S. Spirito -- Roma

Egregio Signore,

Non ho potuto prima d'ora portare a termine le mie osservazioni sui suoi rimedi.

Ecco quello che posso dirle con certezza. Il suo *Eterolito di iodoformio e terpina* ha diminuito l'espettorazione, migliorandone anche le qualità in alcuni casi di tubercolosi polmonare: gl'infermi ne hanno risentito benessere ed hanno guadagnato nella nutrizione.

Questo rimedio, come pure gli altri da Lei inviati (*Eterolito di iodoformio terpina e creosoto, Lichenina al catrame, Olio di fegato di merluzzo al iodo bromuro di calce*) hanno dato risultati favorevoli in tutte le forme di catarro bronchiale cronico, risultati che ne consigliano l'uso.

I suoi rimedi sono stati tollerati bene da tutti gl'infermi.

Mi creda con la maggior stima di Lei

Dev. GIULIO BASTIANELLI
Medico primario nell'Ospedale di S. Spirito

Clinica Medica -- Roma

I preparati chimico-farmaceutici di *Lichenina al catrame*, di *Eterolito di iodoformio e terpina*, di *Eterolito di iodoformio-terpina e Creosoto* e di *Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, del chiarissimo chimico Prof. Valente d'Isernia, sono stati dal sottoscritto usati e con risultato eccellente nelle diverse malattie degli organi del respiro, specialmente nello stato cronico.

Comm. Prof. DAVIDE LUPO.

Gentilissimo Sig. Luigi Valente
Chimico Farmacista — Isernia

Ho fatto uso dei suoi preparati speciali di *Lichenina al catrame*, di *Eterolito di iodoformio-terpina e creosoto*, e dell'*Olio di fegato di merluzzo al iodio-bromuro di calcio*, ed ho trovato tutte queste preparazioni benissimo tollerate, e dirò anzi prese volentieri dai malati; ciò che forma un progresso per la somministrazione di tali importanti farmaci, che per lo più somministrati in altre maniere, sono rifiutati dai malati.

Salutandola distintamente mi confermo

Dev. Suo Prof. FRANCESCO OCCHINI.

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Ex-carabiniere bella presenza, cerca occupazione qualunque, pronto presentare qualunque documento richiesto. Molteni, Luigi Canonica 106 Milano. 667

Si cerca uno scultore in marmo, posizione sicura in Germania. Deve però avere speciale attitudine per la scultura di capelli vestiti e nudi. Scrivere Otto Schütz a Lipsia, Wiesen Strasse, 19b. 660

Bonne tedesca con eccellenti certificati cerca subito posto. Scrivere sub 8 P 3937 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi cameriera italiana oppure straniera con ottime informazioni che sappia bene disimpegnare faccende domestiche e praticissima lavori femminili Dirigersi N. 747 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 661

Viaggiatore esperto nel ramo maglieria diminuita con seria conoscenza della fabbricazione della stessa e della clientela delle principali piazze italiane, troverebbe impiego presso Daniele Bellavita, Cappuccio, 21, Milano. Esigesi ottime referenze sotto ogni rapporto 670

Cercasi socio amministratore con capitale per ingrandimento industria avviatissima. Dirigersi Invernizzi, viale Monforte, 10. 671

Trovano subito posto 2 giovani da banco, 2 fattorini giovani, occorre pratica perfetta nei generi alimentari. Offerte al negozio Bonadi in Milano al Carrobio. 672

Diversi

Vaniglia — Tuo silenzio inquietavami. Ora ti so ammalata seriamente, figurati mio dolore. Pregoti possibilmente farmi avere tue notizie. Bacioti ardentemente.
3952 **Edera**

Lezioni di lingue straniere — Signorina forestiera insegna inglese, tedesco, francese con buonissimo metodo. Scrivere Mary, Haasenstein Vogler, Venezia. 3776

Case e stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco 3619

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele.*
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner.* 3771

Quarta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

INTROUVABLE NULLEPART
Curiotès { Livres etc. etc. / dernières Nouveautés
Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPA**
Campo S. Geremia, N. 225

"Dimagrare"
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA
e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

INIEZIONE TONICA ASTRINGENTE

Rimedio sicuro per curare in poco tempo le blenorragie incipienti e le croniche, come pure le leucorree (fiori bianchi delle donne) senza arrecare quei pericolosi danni, che d'ordinario si lamentano con l'uso di altre iniezioni, preparate senza criterio clinico.

Questa iniezione, di nota composizione, contenente sostanze attive ed innocue, ha 30 anni di splendidi risultati di cura come risulta da innumerevoli certificati delle più grandi celebrità mediche.

Bottiglie con istruzione dettagliata L. 3,00. In tutta Italia contro vaglia di L. 4,00.

CONTRO IL VERME SOLITARIO

L'elettuario tenifugo è preferito da molti valenti medici come il più innocuo rimedio per espellere infallibilmente ed in poche ore la tenie (verme solitario), senza produrre disturbo alcuno. Si adopera facilissimamente, facendone delle pillole con ostia: non è necessario preparazione preventiva, nè l'uso di purgante.

Dose L. 5.00 — In tutta Italia contro vaglia di L. 6,00.

Farmacia di Antonio Cannone, NAPOLI, Via Roma, 369.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
del chimico farmacista
J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI.** - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO — Il più ATTIVO, Il più GRADEVOLE, Il più NUTRITIVO — 2, Rue Castiglione, Paris
Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la **Tosse gli Umori, le Eruzioni** della pelle, ecc., ecc.

SOLO L'ACQUA
CHININA MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'chetta i nomi dei proprietari
A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.
Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano
Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.
Si spedisce il Campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. — Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

„L'ottimo fra i purganti."
acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro Rosso di *P. Rigollot*

Vero
Estratto di Carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE
OTTIMO RICOSTITUENTE PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO

Esigere il facsimile della firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.
Unico deposito all' ingrosso in VENEZIA presso la Ditta
GIROLAMO CELIN

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** — GOTTA E REUMATISMI
GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dott. Lécorché
F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

SCIATICA
(ISCHIALGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.

Dirigersi a **C. Vismara,** chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Riviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harington Road S. W. — Brevetto inglese.

Conto corrente colla posta
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Conto corrente colla

Anno CLI — 1893. Domenica 10 dicembre N. 340

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 2565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MENTRE SI RISOLVE LA CRISI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'annuncio dell'incarico dato a Crispi scoppiò nel campo zanardelliano come una bomba. Da principio non volevano crederla vera; erano così avvezzi a crederlo morto! Noi ricordiamo benissimo un famoso articolo dell'*Adriatico* di un buon mese fa, che chiamava l'avvento del vecchio siculo, sogno di pazzi!

L'atto di energia della Corona, che quantunque legittimo, voluto, anzi imposto dalle circostanze, contrasta colla condotta scrupolosamente mite del nostro Re, rialzò il prestigio del potere regio, che si andava tutti i giorni sminuendo per opera di chi sogna la liquidazione costituzionale.

***

La condotta della stampa estera, unanime nel segnare in Crispi l'uomo atto a salvare il nostro credito, e la aspettativa non malevola della stampa francese, che dinanzi alla probabilità della sua resurrezione non dava nelle solite escandescenze, devono aver influito sulle deliberazioni del Monarca; — poichè il paese vive anche del suo credito, e il credito rialzato all'estero, diventa risparmio nella economia nazionale.

A Parigi la rendita rialzò immediatamente di un punto, e le azioni del nostro massimo istituto, come quelle di tutti i valori, segnarono pure un forte aumento. Così cadono le bugiarde previsioni di chi teme Crispi (il *Secolo* in prima riga) perchè Crispi sa mettere a posto la piazza; ciò che dà la prova migliore della fiducia che ha in lui il mondo degli affari, malgrado le accuse di megalomania, lanciate dai partigiani di una politica vassalla della Francia, o della cosidetta politica casalinga, che insegnava a risparmiare cinque per screditarci dieci!

***

Intanto Crispi rivolgendosi a Destra ha dimostrato ancora una volta, che i risentimenti personali vanno deposti dinanzi alle necessità di governo; e l'esempio, non dubitiamo, varrà a guidare nella loro condotta, tutti gli amici nostri politici, compresi coloro che non vedevano colla stessa simpatia il ritorno al potere di chi oggi significa *ordine colla Monarchia all'interno, rispetto del paese all'estero.*

Crispi all'opera
Ministero popolarissimo

Roma 9, *ore* 12.30 *p.*

Si conferma che l'on. Crispi farà un gabinetto a larga base parlamentare.

Avendogli qualcuno ricordato che la destra lo abbandonò il 31 gennaio, l'on. Crispi ha risposto: *Questa è storia, ora necessita l'unione di tutti i patrioti pel bene della patria!*

Crispi non sarebbe alieno dal porre Rudinì agli esteri, se Rudinì accettasse. Rifiutando Rudinì, Crispi darebbe il portafoglio all'ambasciatore Catalani.

Qualcuno dice non improbabile che la combinazione vada fino a Boselli all'istruzione e a Baccelli all'agricoltura.

E' certa l'entrata di Saracco e Sonnino; quasi certo che il generale Ricotti andrà alla guerra.

Gli zanardelliani fanno correr la voce che Crispi non sarebbe alieno dall'invitare Zanardelli a prendere il portafoglio di grazia e giustizia.

Brin andrebbe alla marina.

Tutti prevedono una lunghissima durata a questo ministero Crispi, che è popolarissimo.

Crispi dal Re — Il suo contegno
Confronti della condotta sua con quella di Zanardelli
Sonnino e Saracco

Roma 9, *ore* 7.40 *p.*

Il dialogo fra il Re e Crispi, ieri, fu cordialissimo.

Il Re gli disse affettuosamente: *Sono nelle sue mani.*

Gli mostrò poi il decreto firmato col quale gli si dava l'incarico di formare il Ministero.

Crispi gli rispose che non voleva accettare l'incarico ufficiale fino a tanto che non fosse sicuro della riuscita.

L'atto riguardoso di Crispi verso il Re venne molto apprezzato.

L'annunzio comparso oggi dell'incarico ufficiale dimostra che Crispi è sicuro di riuscire.

Crispi ritiene che domani annunzierà che il Gabinetto è formato.

Tutti lodano il contegno corretto di Crispi.

Notasi la differenza di procedere nella composizione del Ministero tra Zanardelli e Crispi: mentre Zanardelli faceva tutte le trattative negli uffici di presidenza della Camera, Crispi se ne sta a casa sua fuori degli sguardi e dei cicalecci indiscreti.

Potete ritenere, come vi telegrafai prima, che Saracco e Sonnino formeranno parte sicuramente del nuovo Gabinetto.

Accordo perfetto tra Crispi, Saracco e Sonnino
Si chiama Nicotera
Colloquio Crispi-Rudinì
Ressmann e Catalani

Roma 9, *ore* 8.10 *p.*

Crispi stamane si è recato da Zanardelli e lo ha pregato per cortesia di assumere il portafoglio della Giustizia. Zanardelli ha rifiutato, come già si sapeva. Crispi allora esuberando nei riguardi ha inviato un amico comune a far nuove pratiche, ma Zanardelli gli ha lasciato comprendere essere impossibile che egli entri.

Crispi ha poi vistato Cosenz, ex-capo dello Stato maggiore, e con lui ha conferito lungamente sulla situazione dell'esercito.

Dopo la visita in casa del generale Cosenz, ci fu una adunanza in casa Crispi, presenti Saracco e Sonnino, coi quali regna accordo completo. Vennero assegnati loro i portafogli finanziari, della Finanza, cioè, e del Tesoro.

Crispi poi chiamò l'onor. Guido Baccelli e Maggiorino-Ferraris. Si crede abbia affidato a Baccelli l'Agricoltura e a Ferraris le Poste.

Nella odierna riunione avvenuta tra Crispi, Sonnino e Saracco, si decise di chiamare Nicotera a conferenza. Gli si telegrafò alla sua casa in Roma. Venne risposto che Nicotera trovasi a Napoli.

Allora decisero di telegrafargli a Napoli.

Nicotera rispose subito e disse che arriverà stasera alle ore 8.15.

Stasera ci fu anche un colloquio tra Crispi e Rudinì. Credesi che Crispi abbia offerto a Rudinì il portafoglio degli esteri. Ignoro la risposta di Rudinì; ma posso assicurarvi aver egli dichiarato apertamente di essere disposto ad appoggiare Crispi con tutte le sue forze. Uguale contegno avrà tutta la Destra.

Sembra sicura la entrata di Ricotti alla Guerra; è probabile Boselli alla istruzione.

Crispi ha telegrafato anche agli ambasciatori Ressmann e Catalani per udirne il parere intorno alla situazione politica.

Le voci dei giornali

Roma 9, *ore* 9.30 *p.*

Il *Fanfulla* ha reso omaggio al nobile intendimento di Crispi di riunire nel Gabinetto tutti i principali uomini politici di ogni colore. Dice però esser necessario intendersi intorno al programma, che al momento attuale si riassume in questi termini: risanamento della circolazione; larghe economie nelle spese civili e sopratutto nelle spese militari (? ? !) onde trarne autorità ad imporre sacrifici al paese; politica pacificatrice e vivificante a base di decentramento.

Se questo programma intenderanno Crispi e gli amici suoi di attuare, il *Fanfulla* darà loro il leale suo appoggio.

Il *Diritto* dice che la scelta di Crispi è fuori della linea. Crispi non tiene nell'attuale maggioranza il seguito che ha invece Zanardelli. L'amministrazione di Crispi fu tra le più dispendiose. Lascia dubitare che l'uomo non corrisponda alle necessità della situazione. L'articolo, improntato ad evidente dispetto, contrasta con la dichiarazione di terza pagina, nella quale è detto che il giornale appoggierebbe Crispi.

L'*Opinione* ha un articolo di aspettazione benevola. Dice che mentre poco fa nulla indicava che Crispi fosse vicino al potere, ora vi è per lui una grande corrente dell'opinione pubblica. Tutti quelli che amano fare astrazione dalle meschine gare dei partiti, concordano nel tentare la pronta risoluzione della crisi, che acquistava carattere di vera e miseranda prostrazione.

Attenderà i fatti, felice di poterli approvare.

La *Riforma* dice che bisogna sconoscere l'uomo per dubitare la declinazione dell'incarico. Ma tuttavia Crispi non si dissimula le difficoltà grandi del momento ed esorta tutti gli uomini di buona volontà di appoggiarlo per obbedire alla voce del paese.

Il giornale ricorda le grandi vittorie riportate da Crispi, dal 1848 in poi; ricorda donde gli vennero le difficoltà. Soggiunge però che ora Crispi guarderà solo al programma, dimenticando il passato; e che con ciò egli non domanda dedizione alcuna, ma una feconda equità.

La *Tribuna* di stasera, in un articolo favorevolissimo a Crispi, dice che egli è il solo uomo il cui prestigio potesse fargli accettare la eredità della combinazione, fallita da Zanardelli, per colpa non sua. Crispi ha diritto di contare sul patriottismo di tutti gli amici suoi, quanti sentono, nella amarezza del momento che attraversiamo, la necessità che ha la patria di contare su tutti.

L'arrivo e l'appoggio di Nicotera
Colloquio Crispi-Colajanni
Si chiama anche Cavallotti
Le congratulazioni a Crispi

Roma 9, *ore* 9.35 *p.*

Nicotera è giunto stasera col treno da Napoli ad ora tarda. Crispi gli aveva telegrafato: *Io ho bisogno di te; vieni subito.*

Interrogato da amici sul suo atteggiamento, ha risposto: Appoggierò con tutte le forze il Ministero Crispi. Sono ministeriale.

Crispi stamane ebbe un lungo colloquio con Colajanni: discorsero delle condizioni della Sicilia, accordandosi per serii provvedimenti utili alla Sicilia.

Crispi ha anche telegrafato a Cavallotti, che era a Trani, per udire il parere. Cavallotti arriverà domani.

Crispi avrebbe detto a Zanardelli che se non accettava la Giustizia gli offriva la presidenza della Camera. Pare che Zanardelli rifiuti anche la presidenza della Camera.

Il portafoglio della Marina fu offerto a Brin, che dicesi è disposto accettare.

Moltissimi deputati e personalità politiche, di tutti i partiti, telegrafarono a Crispi mandandogli congratulazioni. I siciliani gli telegrafarono senza eccezione, tutti.

Caetani agli Esteri?
I rifiuti di Zanardelli
La «Tribuna» simpatizza
Una interpellanza di Cavallotti

Roma 9, *ore* 10.25 *p.*

Crispi ha conferito anche col duca Caetani di Sermoneta, ex-sindaco di Roma e deputato. Il colloquio ha fatto credere a taluno che a Sermoneta sarebbero stati offerti gli Esteri. Credo però prematura la voce.

Secondo la *Tribuna* di questa sera, il portafoglio degli Esteri sarebbe offerto a Ressmann, oppure a Sermoneta; ma aggiunge che i nomi finora sicuri sono solo: Saracco, Sonnino, Baccelli, Boselli e Ferraris-Maggiorino. Dice che Zanardelli professandosi grato dell'offerta fattagli da Crispi del portafoglio della Giustizia, la declinò dichiarando che avrebbe seguito con la massima simpatia l'opera di Crispi. Quanto alla presidenza della Camera, Zanardelli dice che se ne parlerà a miglior tempo.

Crispi alle ore 7.35, non avendo la famiglia a Roma, si è recato a pranzo all'*Hôtel del Quirinale*, accompagnato da Perelli. Damiani si è recato a rilevarlo.

L'on. Cavallotti ha mandato una interpellanza alla presidenza del Consiglio sui risultati che frutta all'Italia, per la sua indipendenza, per l'onore nazionale, la triplice alleanza, in compenso dei danni incalcolabili che costa; sull'incidente Baratieri in rapporto al sentimento e alla dignità nazionale; sui diritti statutari del Parlamento di fronte alla Corona.

RISPOSTA DI CRISPI
ad una profezia avverata

Da un amico carissimo riceviamo e pubblichiamo:

Crispi abita al largo Mignanelli, vicino piazza di Spagna.

Il palazzo ha due entrate, per l'una, quella della via Gregoriana, si sale un centinaio di gradini, per l'altra una sessantina.

L'appartamento decoroso, senza esser nè fastoso, nè opulento, come piacque a taluni *reporters* di dirlo.

Sette od otto stanze in fila, arredate con buon gusto borghese, come di qualche direttore di Banche, o capo divisione.

Soltanto nelle tre stanze: studio, anticamera e biblioteca, che formano come la testa del martello, si osserva un aspetto particolare, quasi una caratteristica.

La biblioteca semplicissima è benissimo disposta, ordinata metodicamente e vi predominano libri di giure e di storia; nessun lusso, ostentazione di modestia quasi; ma bella luce dagli ampli finestroni e.... un grande ritratto con dedica di Guglielmo II.

L'anticamera ha larghi sedili, comode poltrone e sopra un grande tavolo un ammasso di giornali di ogni paese, tra cui la *Riforma*, il *Times*, ecc.

Lo studio, correttissimo, contiene varie graziose mobiglie e dei ritratti famigliari. Il banco è solido a prova.... di pugno.

Fu nella biblioteca che l'on. Crispi ci ricevette sette od otto mesi fa, al crepuscolo, ben rasato di fresco ed in abito di società, perchè era aspettato ad un pranzo di gala.

Il forte vecchio era severo, ma nel suo aspetto traspariva il piacere di vedere i suoi amici, quegli amici, che da anni seguirono la sua fortuna, lieti di vederlo sano e salvo dagli attacchi di tutti, come quella quercia, che resistette al Palatino durante la vita degli ultimi Cesari.

Crispi affetta un po' la flemma inglese e non si direbbe che sia della natura dell'Etna: un vulcano coperto di neve.

Uno di noi, salutandolo con gioia, gli disse:

— On. Crispi, nel nuovo anno la risaluteremo presidente.

Eravamo nel periodo dell'onnipotenza giolittiana.

— Che dite mai! Voi, giovani, vi lasciate andar a foggiar l'avvenire ai caldi fantasmi del cuore; io non ho più ambizione, non ho più voglia; ma l'Italia sa che fino all'ultimo anelito può comandarmi qualsiasi sacrifizio; vi vedo con piacere immenso, o giovani.

— Noi veniamo al posto di quelli, che vi cantavano l'osanna quando eravate.... in alto seggio, pronti ad un vostro cenno.

— Il vostro zelo mi piace, ma non pensate ad uomini, che passano, pensate alla patria, che deve esser stabile e forte, ad una grande patria.

— Uomini però ci vogliono della vostra fibra. Noi vogliamo un generale, non serviamo caporali....

L'OTTIMA IMPRESSIONE ALLA BORSA DI PARIGI
dell'incarico a Crispi

Mentre giorni fa all'annuncio del ministero Zanardelli, calava il nostro consolidato sulle piazze estere, la Borsa di ieri di Parigi salutò l'avvenimento di Crispi con un punto di aumento.

La nostra Rendita che avea chiuso l'altro dì a 81.70 montò in chiusura di iersera a 82.85, cioè 1.15 d'aumento!

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I vecchi ministri alla firma

Roma 9, *ore* 11.10 *p.*

Domattina gli antichi ministri si recheranno alla firma dei soliti decreti.

Per Ruggero Bonghi

Si pubblicò un manifesto favorevole alla candidatura Bonghi. L'ex deputato Plebano (direttore del *Fanfulla*) cui erasi offerto la candidatura allo stesso Collegio (Roma II) scrive appoggiando quella di Bonghi.

Un'interrogazione sulla crisi

Il solito on. Barzilai, Salvatore di Trieste, ha presentato alla presidenza della Camera, la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio se sia vero che una compiacente deferenza verso una potenza straniera abbia influito sulla soluzione della crisi ministeriale attuale. »

Trattative ipotetiche

A Vienna si pretende che la Russia avesse aperte trattative anche coll'Italia per ottenere l'impianto di un deposito di carbone, per la sua squadra del Mediterraneo, su di un lembo di costiera italiana.

Le trattative sarebbero state troncate in seguito al reciso rifiuto opposto dall'Italia al desiderio russo. Fra noi, a Roma, questa notizia di fonte viennese, è ritenuta una fiaba.

Lo stato delle campagne

Ecco le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne:

Lo stato delle campagne è buono al nord delle Puglie, in Calabria e in Sicilia. Al centro le pioggie tennero in molti luoghi sospesi i lavori e ritardarono le ultime semine senza però produrre danni sensibili. Il frumento cresce bene dovunque, i pascoli e gli ortaggi sono belli; le olive danno prodotto mediocre. Si desidera generalmente tempo asciutto e freddo.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Una bomba alla Camera francese
Numerosi feriti
Il sangue freddo della Camera
Particolari interessanti - Impressione enorme

Parigi 9, *ore* 7.31 *p.*

Oggi alle ore 4 precise dalla tribuna pubblica, dalla parte della Destra, si ode d'improvviso una detonazione. Le signore fuggono spaventate, gridando. Dicesi che l'abate Lemire e un usciere sieno rimasti uccisi. Un giornalista fu ferito.

Fra il disordine cagionato dall'incidente e dal fumo intenso, è impossibile conoscere subito le conseguenze dello scoppio.

Subito dopo la detonazione avvenuta nell'aula, si sollevò una densa nube di cenere che coprì il pubblico, i giornalisti, ed andò fino alle ultime tribune.

Il presidente Dupuy conservando la pienezza del suo sangue freddo, invita i colleghi a restare ai loro banchi. Dicesi che vi sia circa una ventina di deputati feriti situati verso i settori di Destra.

Uno di essi traversa la sala colle mani insanguinate.

Alcuni feriti sostenuti da deputati e giornalisti vengono condotti alla questura della Camera ove ricevono le prime cure.

I questori hanno ordinato di chiudere tutte le porte.

Si trovarono palle, limature di ferro, proiettili

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 83

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Egli ricordava che in un recente congresso medico era stata trattata questa questione:

« Nel caso in cui una condanna minacciasse un individuo ingiustamente accusato di un delitto, di cui il medico abbia conosciuto il vero autore a causa dell'esercizio della sua professione, può il medico recarsi dai giudici a designare il vero colpevole?

Dopo aveva lungamente discusso, il congresso aveva risposto negativamente, per la ragione che nessuno ha il diritto di porre la sua coscienza al disopra della legge.

E solamente, in via di transanzione, il congresso aveva consentito al medico di cercare, con altri mezzi che non fossero una conclusione, di salvare l'innocente, senza però denunciare colui che si era affidato al suo segreto professionale.

Gerardo, oppresso sotto quella impossibilità morale di agire, rimase lungamente a meditare.

— Ma — disse finalmente — Se voi fate appello così energico al mio dovere professionale, ciò significa che a voi manca qualsiasi altro mezzo di difesa. Avete ragione... io non posso denunziarvi. Ma la mia convinzione è ormai incrollabile. Voi siete l'assassino del signor Valogues.

Daguerre rifletteva. Era evidente che il suo spirito era agitato da lotte crudeli.

— Ebbene — disse dopo un po' di tempo — dinanzi alla vostra perspicacia, sarebbe puerile seguitare nelle negative. Ebbene a voi, Gerardo Langon, medico, dichiaro che quanto avete scoperto nell'esercizio della vostra professione, è la pura verità. Sono io che ho assassinato il signor Valogues e ferito Beaufort:

— Miserabile! Miserabile!

— Moderate i vostri termini! Che io abbia commesso e no questo delitto è affare che mi riguarda. Il vostro dovere è quello di dimenticare quanto vi ho detto. E sono certo che lo adempirete.

— E Beaufort, innocente, che è arrestato sotto l'imputazione di un reato che non ha commesso?

— Che volete che vi faccia io? Veda di tirarsi fuori come meglio può.

— Le prove contro di lui sono gravi. Egli è già disonorato pel fatto dell'arresto... e poi... non avete pensato che dovrà andare in corte d'assise?

— Beaufort gode una buona reputazione. Egli è salvo... e io con lui.

— Intanto, non è cosa sicura avere l'assoluzione. Ma ammettendo pure che sia assoluto... è certo che rimarrà disonorato per tutta la vita, perchè il sospetto peserà sempre sopra di lui.

— È una esagerazione!

— E poi, conviene fare l'altra ipotesi. Supponiamo che sia condannato.

— La mia salvezza è anche più certa.

— Ma non vi sentite fremere all'idea che un vostro amico, un uomo generoso e buono, sconterà il fio di un delitto commesso da voi?

— Voi, parmi, fate appello ai miei sentimenti di onore e di pietà.

— Certamente.

— Ma vi pare di dar prova di buon senso, mio caro, col supporre sentimenti simili in chi, or sono cinque minuti vi ha confessato di essere un assassino?

— Infame! infame! — ripeteva Gerardo nauseato da tanto cinismo.

— Come volete. Io salvo la mia pelle, e sono nel diritto. Parliamo d'altro.

— Voi fate molto a fidanza sul segreto che debbo serbare.

— Si capisce.

— Ma io debbo pur dirvi che, per quanto vi concerne, non ho ancora preso una risoluzione.

— Non potete prenderne che una... la risoluzione di tacere.

— Forse. Ma ci penserò.

— Suppongo — disse Daguerre con ironia — che, dopo aver bene riflettuto, non mancherete di venirmi ad informare del risultato delle vostre meditazioni, dappoichè alla fine dei conti io sono il principale interessato.

— Certo. Se io mi decido a denunziarvi, non vi priverò della facoltà di andare voi stesso dal signor Langiere a rivelargli tutto. Avrete così il beneficio delle circostanze attenuanti.

— Vi ringrazio — disse Daguerre sempre ironico, perchè sicuro del silenzio del medico — ma preferisco di non dover ricorrere a cotesta ultima tavola di salvezza.

— Domani tornerò.

— Vi vedrò con piacere. Io non vedo mai alcuno. Alcuni amici di Creil ai quali ho detto di aver preso una polmonite, sono venuti a trovarmi... ma di rado. Quindi la vostra visita mi sarà sempre di gradimento e di distrazione.

Il giovane medico uscì, mentre il ferito lo guardava insistentemente.

Tornato a casa, rimase tutto il giorno nella sua camera, assorto in profonde meditazioni.

Che cosa doveva fare?

Egli sapeva bene che il dovere gli imponeva di conservare il terribile segreto.

Ma non vi erano dei casi in cui al medico era consentito, dimenticando la sua riserva, di infrangere il vincolo del segreto professionale?

Egli cercò nella sua biblioteca tutti i libri che trattavano la questione, e tutti arrivarono ad una stessa conclusione; non potere il medico rivelare i segreti appresi a causa dell'esercizio della sua professione.

Un solo libro, scritto da un autore rispettato e noto, offriva una via di scampo.

« Se l'innocente fosse in pericolo di essere ingiustamente condannato — diceva quel libro — non si potrebbe biasimare il medico, il quale andasse a trovare i giudici per avvertirli senz'altra indicazione, che essi sono sopra una falsa via.

« Certamente anche questo semplice passo, potrebbe non senza ragione essere considerato come una indiretta denunzia, resa solamente scusabile dalla gravità delle circostanze: ma almeno non potrebbe essere ritenuta come una precisa violazione dell'obbligo professionale. »

Gerardo chiuse il libro, e passeggiò lungamente nella sua camera.

— Ebbene — disse — farò appunto così. Io andrò a trovare il signor Langier e lo metterò in guardia contro se stesso, dicendogli che egli è sopra una via sbagliata. Io non oltrepasso il mio diritto, così facendo, e non trasgredisco punto al mio dovere.

E una volta presa questa risoluzione, il giovane medico non pensò più che a eseguirla.

Il signor Langier si trovavava appunto in ufficio.

E appena Gerardo si fece annunziare fu subito ricevuto.

Il magistrato, additandogli una sedia, lo considerava curiosamente.

Era evidente che Gerardo era in preda a una grande emozione; e il signor Langier cercava di indovinarne il motivo.

(*Continua*)

di piombo, in vari punti dell'aula, fino alla tribuna dei giornalisti.

L'esplosione quindi è realmente dovuta ad una bomba.

La seduta è ripresa alle 4.30.

Le tribune pubbliche sono sgombrate.

L'emozione indiscrivibile.

Parigi 9, ore 9.40 p.

Le ultime notizie recano non esservi alcuna persona rimasta mortalmente ferita.

L'abate Lemire e l'usciere, che si credevano morti, sono solamente feriti.

Una ventina di spettatori, fra i quali vi sono parecchie signore, feriti, vennero condotti agli uffici della questura della Camera.

Essi hanno gli abiti insanguinati, e macchiano di sangue le sale che attraversano offrendo uno spettacolo raccapricciante.

La grave notizia si è diffusa rapidamente per tutta Parigi e vi produce u[illegible]rme impressione.

Molta folla accorsa, staziona [illegible] vicinanze del palazzo Borbone, ove accorse pure molta forza pubblica.

Si fanno diligenti indagini per scoprire gli autori dell'infame attentato; ma finora invano.

Parigi 9, ore 10.15 p.

Ripresa la seduta, si convalidano le elezioni iscritte all'ordine del giorno.

Casimiro Perier felicita la Camera di avere ascoltato la voce del presidente e di avere proseguito con calma le sue discussioni; soggiunge che la Camera fece il proprio dovere, e che anche il Governo farà il suo, applicando le leggi sancite contro gli attentati (*Applausi prolungati*).

Dupuy associasi alle parole di Casimiro Perier, e dice che si recherà presso i feriti. Finisce protestando contro l'odioso attentato commesso. (*Vivi applausi.*)

La seduta è tolta subito dopo.

Allorchè Dupuy esce dall'aula ed attraversa gli ambulacri, è fatto oggetto delle più calde ovazioni dei deputati e dei giornalisti che lo circondano felicitandolo per il coraggio e per il sangue freddo di cui diede esempio. Tutti gridano: *Viva Dupuy!*

Questi risponde: *Viva la Repubblica!*

Assicurasi che i feriti non sembrano gravi.

Dupuy, Perier, Raynal percorrono le varie sale trasformate in ambulanze e visitano i feriti. Perdura negli animi una viva commozione.

Parigi 9, ore 11,20 p.

La bomba scoppiò all'altezza della gradinata della tribuna della Camera, da cui venne lanciata.

Essa avrebbe fatto maggior numero di vittime, se fosse scoppiata battendo nel pavimento.

Parecchi spettatori, fra cui uno ferito, affermano che videro un individuo lanciare un oggetto dalla tribuna ove si trovavano.

L'autore dell'attentato sarebbe ferito al braccio destro, dicesi anche che il braccio sarebbegli stato asportato dalla esplosione.

Il prefetto, il procuratore generale, il procuratore della Repubblica, il commissario delle delegazioni, il capo della polizia sono sul luogo.

Gli spettatori sospetti e quelli che potevano dare informazioni sono stati sottoposti ad un interrogatorio.

Un individuo che quando entrò nella tribuna suscitò dei sospetti perchè si rifiutò ostinatamente di togliersi il soprabito è guardato a vista. Egli ha un braccio ferito.

A Parigi l'impressione prodotta dall'attentato aumenta.

I giornali vanno a ruba.

Capannelli di gente nelle vie e nei ritrovi pubblici commentano il gravissimo incidente.

I boulevards sono animatissimi. Sei individui dalla cera sospetta sono attualmente guardati a vista.

Presumesi che il principale autore dell'attentato sia riconosciuto da parecchi spettatori; sarebbe certo Lendir.

Molte persone subirono un interrogatorio dai numerosi commissari di polizia inviati a palazzo Borbone.

Carnot delegò un ufficiale d'ordinanza a visitare i feriti.

Dai frammenti della bomba rinvenuti, risultò che essa era di zinco; la materia esplodente sarebbe polvere di clorato, almeno giudicandola dal suo odore caratteristico.

Dupuy dal proiettile riportò un'erosione al cuoio capelluto.

I feriti indicati dalla Questura della Camera sono trentotto; due vennero trasferiti all'infermeria del deposito di polizia.

Si eseguirono tre nuovi arresti.

Uno degli uffici della Camera è trasfarmato in prigione (?!)

Lenoir, il presunto principale autore dell'attentato, fu tradotto al Deposito di polizia.

Fra i feriti trasportati all'ospedale uno ha il cranio aperto, il suo stato sembra disperato.

Finchè i Governi frolli, schiavi di sciocche teorie gabellate per teorie liberali, ammetteranno che l'anarchia che vuol dire distruzione dell'ordine sociale è un principio politico, queste scene avverranno e si moltiplicheranno. — E' la logica dei fatti che lo porta!!

Niente armi e munizioni al Madagascar

Parigi 9, ore 9 p.

In seguito all'agitazione esistente in alcuni punti dell'isola di Madagascar, il governo francese ha deciso di prendere i provvedimenti necessari per impedire assolutamente l'importazione nel Madagascar di armi perfezionate e munizioni.

Il comandante della stazione navale francese ha ricevuto istruzioni in questo senso.

Le monete di rame italiane

Parigi 9, ore 9.10 p.

La commissione parlamentare di finanza ha deliberato di chiedere schiarimenti al Governo sul progetto inteso ad autorizzare le casse di stato a ricevere provvisoriamente le monete di rame italiane.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Saggia deliberazione della Camera dei lordi

Ci telegrafano da Londra che l'altro giorno alla Camera dei lordi fu approvato con 148 voti contro 28 l'emendamento Budley, appoggiato da Salisbury, sul *bill* concernente la responsabilità dei padroni negli accidenti sul lavoro. Il governo quindi fu battuto.

Attorno a Melilla

(Per dispaccio)

Melilla 9. — Muly Araaf chiese l'aggiornamento della conferenza con Martinez Campos finchè riceverà la risposta dei dispacci da lui spediti a Tangeri. Credesi che Campos accorderà l'aggiornamento.

La salute di Gladstone

Londra 9. — Gladstone soffre di dolori intestinali; nulla però di allarmante.

Un prestito di dieci milioni per l'India

Un telegramma da Londra ci reca che la Camera dei comuni approvò in prima lettura il *bill* pel prestito di dieci milioni per l'India.

Il colera a Costantinopoli

Lo *Standard* ha da Atene:

I progressi del colera a Costantinopoli sono allarmanti.

Revolver che esplode

Pericolo corso dall'Arciduca Ottone

Budapest 9. — L'Arciduca Ottone proveniente dal tiro a segno corse serio pericolo. La sua pistola si scaricò casualmente; la palla gli penetrò nel braccio sinistro senza però ledere l'osso. La palla fu immediatamente estratta. Lo stato dell'Arciduca è soddisfacente.

Nella tredicesima giornata dell'abortito gabinetto Zanardelli

La nota comica

La nota comica del dramma parlamentare è rilevata dal *Folchetto*, narrandoci che è stata rappresentata dal mucchio di congratulazioni telegrafiche che hanno ricevuto *per isbaglio* i membri del gabinetto Giolitti.

I concittadini dei candidati al gabinetto Zanardelli, non potendo trattenere l'esplosione del legittimo entusiasmo, non si sono limitati a fare delle dimostrazioni sulle vie, ma hanno inviato dei telegrammi indirizzandoli *presidente ministri, ministro istruzione, ministro esteri, ministro poste,* ecc. senza aggiungere altra designazione.

Così i telegrammi indirizzati a Zanardelli, a Gallo, a Baratieri, a Di Blasio, sono stati naturalmente aperti da Giolitti, Brin, Martini, Finocchiaro, ecc.

DAL BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

Dopo settantacinque giorni — La protezione all'estero — Disillusione — Ciò che aveva stabilito il Corpo diplomatico — Colossale sciocchezza — Stato d'assedio — Per il «Carlo R.» — A proposito di emigrazione.

Rio de Janheiro 20 novembre.

Compiono oggi due mesi e mezzo, 75 giorni, se più vi piace, dacchè scoppiò la rivolta e dopo tanto tempo si può dire che siamo al *sicut erat in principio*.

Non un fatto d'arme, nè un tentativo dalla parte di mare per invadere la terra, nè da terra si è mai tentata un'azione in mare; si guardano e si tirano delle cannonate ogni giorno, ma risultato serio, nulla. Qualche piccolo guasto facilmente riparabile e nulla più.

Chi ne paga le spese è la popolazione. I tiri alti, di cannone o di fucile, lanciati dal mare sulla costa, passano sopra il capo dei soldati, frastagliati lungo il litorale, e vanno a cadere in città, e bazza a chi tocca.

Comprenderete agevolmente che, ripetendosi giornalmente fatti consimili, non è consolante per chi ha degli affari in città e non può restare per due mesi e mezzo fuori di essa; e più di tutto ciò incomoda assai agli stranieri, i quali non hanno poi passione alcuna nè per Peixoto, nè per De Mello, e la di cui unica preoccupazione è quella di fare i propri negozi, senza la minaccia di essere colpiti da una scheggia di proiettile di cannone o da una palla di fucile, quando transitano per la via o sono seduti allo scrittoio, oppure mentre stanno al ristorante a far colazione, come accadde ad un giovine, impiegato in un banco inglese, e che vi lasciò la vita.

Qui ormai, noi stranieri, possiamo benissimo morire ammazzati, contemplando il vessillo della rispettiva nazione sulle navi in porto, le quali raccolgono quanti più possono molluschi sulla loro carena, forse per poi farne una collezione pei nostri musei.

***

Questa della protezione all'estero è praticamente nel nostro caso una grande mistificazione e veramente pochi sono gli stranieri qui, che conservino a tale riguardo delle illusioni e vi facciano su un qualche serio affidamento.

E questa disillusione è tanto più forte, inquantochè un bel giorno, durante questo periodo di rivoluzione, quando si temeva un bombardamento e disordini in città, il corpo diplomatico aveva presa collettivamente una disposizione, per la quale, quando vi si pensa su, si diventa ilari e vien da ridere.

Udite! In caso di grave pericolo, secondo avevano deciso i nostri diplomatici, un distaccamento di marinai di ogni nave doveva scendere al Largo do Paço, dove si trova lo sbarcatoio di mare e la stazione delle barche Ferry.

Là dovevano dirigersi *tutti gli stranieri*, onde porsi sotto la protezione dei marinai. Ma non avevano riflettuto i nostri diplomatici che i 200,000 circa stranieri, residenti in Rio Janheiro, non potevano capire tutti in quella piazza, certo non più ampia della vostra S. Marco — che inoltre gli stranieri abitano sparsi in questa estesissima città, e che durante il lungo percorso, con donne e bambini, per arrivare al Largo do Paço, correvano ben più grave pericolo di quello a cui i nostri diplomatici volevano difenderli col suddetto sbarco.

Infine poi come si poteva supporre che le famiglie di tante e sì numerose colonie potessero accampare sul nudo suolo di quella piazza come nomadi zingari?

Eppure una sciocchezza tanto colossale era stata decisa e fu la mansueta lotta dei brasiliani, che ci ha risparmiati dal ridicolo in cosa tanto seria e grave.

Dopo ciò, ditemi voi come noi possiamo vivere tranquilli e fidenti nell'azione tutelare e difensiva, per la vita e le sostanze, che vantano di accordarci i governi d'Europa.

Sono cose che non si dovrebbero fare neanche per ridere.

***

Gli effetti dello stato d'assedio, che fu ora emanato anche per lo Stato di Pernambuco, si sentono vieppiù acuti; qui quattro giornali furono già soppressi: *Cidade do Rio, Gazeta da Tarde, Revista Illustrada* e *Apostolo*, non contando il *Journal do Brazil*, che ha prevenuto il governo, sospendendo le sue pubblicazioni.

Il *Journal do Commercio* continua ad uscire, ma politicamente parlando, non esiste; esso non pubblica che qualche notizia di cronaca, statistiche e varietà, ma nulla, assolutamente nulla, di politica e di rivolta.

Anche gli arrestati sono molti, ed a poco a poco gli oppositori del governo vanno a popolare la fortezza della Concezione, destinata a raccogliere i facili compromessi politici.

***

La notizia qui pervenuta che l'autorità marittima ha eseguita una inchiesta circa il viaggio del *Carlo R.* da Genova a Rio de Janheiro e ritorno, perchè respinto dai porti brasiliani, per la propagazione del colera fra gli emigranti, che aveva imbarcati, ha fatta la migliore impressione.

Non è la prima volta, che approdano qui vapori con uno stragrande numero di emigranti, per cui necessariamente pessime dovevano riuscire le condizioni igieniche di tanta gente agglomerata in uno spazio relativamente ristretto e poco arieggiato.

Ricordo benissimo che in passato il defunto giornale *Il Bersagliere* più di una volta pose in risalto questo inconveniente, dovuto alla rilassatezza delle autorità marittime dei porti italiani, nelle visite ai vapori in partenza per l'America.

Bisogna vedere, quando sbarca quella gente, lo stato compassionevole in cui si trova.

Gli interessi della marina sono meritevoli di riguardo, senza dubbio, ma i poveri emigranti hanno pure diritto ad un poco di tutela. Sono poveri diavoli già bastantemente disgraziati di dover lasciare la patria, per dura necessità, per non esporsi leggermente a trovare la loro tomba nei gorghi dell'Oceano.

***

A proposito di emigrazione, dacchè quella italiana cessò per le condizioni sanitarie dei porti italiani e per i turbamenti politici del Brasile, qui si può dire che cessò completamente l'immigrazione, poichè da nessuna parte ne arriva, eccetto qualche centinaio di nazionalisti spagnuoli; — i famosi cinesi, che un anno addietro erano così vivamente desiderati e voluti, non si fecero ancora vedere, nè forse li vedremo in avvenire, perchè il Governo cinese ha simpatia e fede nella emigrazione per questo paese.

Naturalmente questa mancanza di immigrazione ha rese vuoti tutti gli Asili a tal uopo creati, quali quello dell'isola dei Fiori, di Pinheiro, di Mariano Procopio e di S. Paolo; complessivamente in questo momento questi quattro stabilimenti non ricettano una cinquantina di immigranti.

E' indubitato che se al Brasile vogliono colonizzare, non possono farlo che coll'elemento italiano, sia per il numero quanto per l'attitudine sua. Di ciò i brasiliani di buon senso sono convinti.

Orbene; perchè il governo italiano non tratta per avere condizioni vantaggiose per permettere l'emigrazione al Brasile? Perchè non esige garanzia di buon collocamento e buon trattamento pei nostri emigranti, voluti e desiderati?

Ora che al ministero di agricoltura e commercio fu istituito un ufficio per l'emigrazione, tale problema devrebbe studiarsi, ma seriamente e non soltanto sulle basi dei rapporti consolari, ma sulle informazioni e sulle considerazioni, che gli possono venire fornite di qui da persone, che conoscono e visitarono il paese, disinteressate e bramose del benessere dei nostri connazionali.

Se la politica ci darà un poco di tregua, sarà argomento per qualche mia corrispondenza, certo di far cosa utile e gradita alle buone popolazioni della vostra regione, che tanto largo contributo ha dato di emigranti per questo paese.

E tanto più lo farò volentieri perchè l'emigrazione del Veneto è quella che più di tutte ha d'uopo della protezione degli uomini di cuore e del Governo inquantochè è quella che nella colonizzazione brasiliana, consacra faticoso e ingrato lavoro, ritraendone scarsi lucri.

***

Le navi da guerra straniere in porto aumentano ogni giorno; ne abbiamo ora 5 italiane, 5 nord-americane, 2 germaniche, 1 olandese, 2 francesi, 4 inglesi, 1 olandese, 1 austriaca, 1 norvegina, 1 argentina, 1 spagnuola, 2 portoghesi, e se ne attendono altre ancora.

Gli equipaggi di tutte queste navi si trovano sempre consegnati a bordo; soltanto a qualche ufficiale, per turno, è consentita un poco di libertà a terra.

Convenitene che restare per mesi e mesi sopra poche tavole in un porto, sotto un sole ardente, non è cosa molto gradevole, e sono da compiangere quei poveri giovani relegati così a bordo coll'unico passatempo di osservare i tiri di cannone che si fanno giornalmente nella baja.

***

Dal Rio Grande e da Santa Caterina non si hanno notizie di sorta; il telegrafo non fa servizio che pel Governo e la posta è rarissima perchè le Compagnie brasiliane per la navigazione di cabotaggio cessarono il loro servizio e non la si può avere che quando, per caso, delle navi straniere toccano i porti di quegli Stati.

Ma non credo che nel presente caso si possa dire dal Governo: nessuna nuova buona nuova.

***

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

Il Governo decise di sostituire Gonzales comandante la squadra attualmente a Montevideo.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Grave ferimento per questione politica

Cesena 9, ore 6.20 p.

Nei dintorni di Cesenatico, un certo Luigi Emiliani, diciottenne e sfegatato repubblicano, feriva gravemente al dorso con arma da fuoco il giovane socialista Tito Caimmi, figlio al consigliere provinciale Pio Caimmi.

Pare che il fatto sia avvenuto in seguito a questioni politiche insorte fra i due giovani. Contro il feritore, datosi alla latitanza, venne spiccato mandato di cattura.

Una banca in pericolo

Palermo 9, ore 3 p.

Si vocifera insistentemente che una Banca cittadina abbia chiesto la moratoria. Da qualche tempo infatti tale istituto ha cessato di fare le operazioni di sconto.

I correntisti si affrettarono a ritirare i loro depositi e c'è grande panico sulla piazza.

Disordini a Partinico, in Sicilia

Palermo 9, ore 10 p.

Giunge notizia da Partinico di disordini ivi scoppiati. I soci del Fascio locale organizzarono una dimostrazione contro il Municipio. La folla invase la casa comunale. Ignorasi il movente della dimostrazione. Persone partite da Partinico stamane alle ore dieci dicono che allora nulla prevedevasi. Preparavasi soltanto la crisi al Municipio, il sindaco essendosi dimesso tre giorni sono.

E' partita per Partinico molta truppa.

Corriere ferrarese

La crisi comunale e la nomina del conte Masi nella Giunta amministrativa — Albero del Natale.

Ci scrivono da Ferrara, 8 dicembre:

(*Minimus*) Dopo molto armeggiare del partito contrario, il conte Cosimo Masi ha dato la sua dimissione da sindaco, fedele al programma da lui esplicato, dopo essere per tre volte stato eletto all'alto ufficio: e cioè che egli non sarebbe stato il sindaco di nessun partito, ma il sindaco di tutti.

La Giunta solidale si dimise con lui: venne nominata una nuova Giunta ed un ff. di sindaco.

Il conte Masi ebbe poi di questi giorni la più giusta delle soddisfazioni, mentre taluni, per ragioni sempre di partito, lo attaccarono di incapacità amministrativa. Il Consiglio provinciale lo nominava, a pieni voti, membro della Giunta amministrativa; — e sono certo che il conte Masi porterà in seno alla Giunta il contributo di quella solerzia, di quella capacità, di cui tante volte ha dato prova nei diversi pubblici uffici.

La festa per l'albero del Natale, a beneficio dei poveri, avrà luogo il 24 corrente nel teatro Tosi Borghi. Moltissime sono le offerte in generi alimentari, e molte quelle in denaro; l'opera filantropa del benemerito Comitato si può dire fin d'ora pienamente riuscita.

GIORNALISMO SCIENTIFICO

Guido Baccelli e Francesco Durante hanno fondato in Roma un giornale dal titolo *Il Policlinico* che avrà per iscopo di raccogliere le forze produttive di tutta Italia sul campo della Medicina e della Chirurgia nei rispetti scientifici e pratichi.

Il primo numero uscirà il 15 del corrente mese e conterrà lavori dei professori Baccelli, Durante, D'Antona, Novara, ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 dicembre: II d'avvento

Lunedì 11 dicembre: S. Damaso p.

Sole leva ore 7. m. 43; tram. 4 m. 26

Temp. Mass. del 8: 6.2 — Min. del 9: —12

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola *l'Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Il patriarcato di Venezia

L'on. A. Rinaldi ha pubblicato la risposta alle critiche vaticanesche mosse al suo libro intorno al patriarcato di Venezia.

L'on. Rinaldi dichiara, anzitutto, che egli nel rispondere ha soddisfatto al desiderio di vedere restituita la sincerità alle sue opinioni, ai documenti storici e dalle leggi, poichè gli avversari non si sono rimasti dal falsare ed alterare tutto. Ritorna quindi sulla dottrina canonica del regio patronato, e la sua tesi illustra di nuovi documenti, e con acute interpretazioni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		1 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18.20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.5 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 90
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 50	139 70	— —	— —
Francia	2 1|2	114 —	114 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 59	28 64	28 58	28 63
Svizzera	4	113 90	114 20	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi a conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 9

Rendita ital. cont.	93 30	Raffineria Zuccheri	273 —
Rendita fine	93 92	Sovvenzioni	11 —
Azioni Mediterr.	496 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	140 —	Obbligaz. Meridion.	3?7 —
Lanificio Rossi	1275 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	298 —
Cotonificio Cantoni	385 —	Francia a vista	114 85
Navig. generale	298 —	Londra a 3 mesi	28 60
		Berlino a vista	141 50

Torino 9

Rendita contanti	93 85
Rendita fine	93 95
Azioni ferrovie medit.	495 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	940 —
Banca di Torino	220 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	114 35
Cambio 3 mesi s. Londra	28 77

Roma 9

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 20 —
Banca generale	136 —
Credito mobiliare	153 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9

Rendita italiana	93 90 —
Cambio Londra	28 52 —
» Francia	114 20 —
Azior F. M.	618 75 —
Azion Mobil.	— 159 —

Genova 9

Rendita ital. 5 %	94 05 —
Azioni Banca naz.	1000 —
Credito mobiliare ital.	158 —
Ferrovie meridionali	622 —
Ferrovie mediterranee	497 —
Navigazione generale	300 —
Banca Generale	140 —
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 50
» sconto Londra	28 83
» Germania	141 40

Londra 8

Inglese	98 11|16
Italiano	81 1|4

Parigi Chiusure

	8	9
Rend. fr. 3 %	98 97	99 05
id. 3 % perp.	99 92	99 40
id. 4 1|2 fine	105 13	105 22
id. Ital. 5 %	81 70	81 85
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	97 5/16	98 1/16
Obblig. Lomb.	306 25	307 —
Cambio Italia	12 ¾	12 5/8
Rend. turca	22 77	22 77
Banca Parigi	647 —	652 —
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	512 56	511 25
Rendita ungh	95 ¾	95 7/8
Rend. spag. est	62 83	63 ¾
Banca sc. Par.	62 50	63 —
Banca Ottom	599 16	600 —
Cred. Fond.	10 52	10 60
Az. Suez.	2723 —	2727 —
Azioni Panama	17 —	16 —
Lotti turchi	92 87	93 —
Ferr. mer.	543 —	550 —
Prest. russo	83 60	83 70
id. portog.	19 81	19 81

Vienna 9

Rend. in carta	97 60
» argento	97 40
» oro	118 20
» corona	96 65
Az. della Banca	1002 —
» Stab. di cred.	344 25
Londra	124 55
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 92 —

Berlino

Azioni Credit.	207 10
Cambio Vienna	162 —
Rendita Italiana	80 50

Londra

Consolidato	97 15
Rendita Italiana	81 ¼

Berlino 9

Mobiliare	208 10
Austriache	44 20
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,91 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb. 79,91 — pel 10 marzo 80,20 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 59 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 76 59 — pel 10 marzo 76,06 — pel 10 maggio —,— — pel future 76,06

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0 69 ½, Granoturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Nolì cereali Liverpool D. 3

Nuova York 8 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 ¾, — Rio good 18 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre, N. 288, contiene:

Regio decreto che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di ente morale ecclesiastici soppressi — Regio decreto che concerne gli esami di ammissione per gli impieghi nel Ministero di grazia e giustizia — Regi decreti coi quali l'amministrazione dell'Opera pia dotale Leopoldo I di Montelugo Fiorentino, il legato Martinelli di Gavardo, l'opera pia Paragallo di Napoli, le opere pie Fernoli Baletta, Granata, Rovilà e Raimondi di Dovera il legato Venzoli, l'Ospedaletto dei poveri e il legato comunale di Grassotto le amministrazioni dell'istituzione di beneficenza Pietro Calonego di Roncade, dei legati Gottardis, Della Maestra e Schiratti di Fagagna, della pia fondazione Beltrame di S. Michele al Tagliamento (eretta in ente morale), dell'istituzione di beneficenza Brancadoro di Maltignano, le opere pie Monte Santissimo, monte Barese e monte Caputo di Ruva di Puglia, ed i legati di beneficenza Valcarenghi Cagnoli e Duroni di Azzanello pure eretti in ente morale sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto col quale lo spedale Martino in Racabrato è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare la eredità che ne costituisce la dotazione — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i termini per la ricostituzione dei Consigli comunali di Cavaion Veronese (Verona), Ricadi (Catanzaro) e Ozasi (Sassari) — Decreto ministeriale che estende ai comuni di Germanelo, Arquate, S. Giovanni alla Castagna e Rancio (Como) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Rettifiche d'intestazioni.

Stato Civile di Venezia

8 dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Meneguzzi Alvise, operaio al Cotonificio con Pesinetti Nicoletta, fiammiferaia, celibi — Ester Vettore ch. Vittorio, facchino con Buseghin detto Cocoli Vincenza, domestica avventizia, celibi — Bozzo Giovanni, fabbro all'Arsenale con Frelich Giovanna, casal., celibi — Piasentini detto Zemello Giovanni, muratore con Travaglini Anna, casalinga, vedovi.

Decessi: Martini Nobin Augusta, 73, coni., casal., Venezia — Todesco Varini Elisabetta, 51, coni., casal., id. — Penzo Lizza Maria Angela, 49, coni., casal., id. — Dal Moro Antonio, 53, coni., vetraio, Murano.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 5 dicembre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fioretino fino da 18,85 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 12,50 a —,— = giallencino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,50 napoletano da 11,— a 11,50 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 16,25 a 17,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Bari e scali vap. ital. «Bario» cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo — da Trieste vap. aust. «Massimiliano» cap. Craglietto con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Dopo aver chiesto agli scrittori del Vaticano perchè non credettero di ricordare mai, che per oltre dieci secoli il patriarca fu eletto dal Senato di Venezia, il quale aveva la cura di allontanare dalla sala, prima della discussione, tutti i seguaci della Curia pontificia, che si dicevano papisti, esamina le cause di risoluzione, di decadenza e di rivocazione allegate contro la Corona d'Italia.

Egli termina assicurando con esempi tolti dalla storia di Napoli e di Venezia, che la rivendicazione dei diritti del principato civile non è guerra al principio religioso, facendo quest'ultima avvertenza: *Si persuadano gli scrittori della Civiltà Cattolica e degli altri giornali. Non si giova alla causa della religione, quando si combatte con cavilli il buon diritto dei popoli.*

Ferrovia di Valsugana — Abbiamo da Vienna 9, ore 8.25 pom.:

« Alla Camera dei deputati approvasi, senza modificazioni, il progetto di costruzione della ferrovia di Valsugana. »

Oggi la *Venezia* darà un articolo di persona competentissima sull'importante argomento che interessa così direttamente la nostra città ed il Veneto intero.

L'Eridano partirà, come dicemmo, per Taranto, domattina (lunedì) alle ore undici ant. Le famiglie degli operai borghesi che devonsi recare a Taranto ed il personale militare dovranno trovarsi a bordo alle sette.

Decesso — Ci giunge una dolorosa notizia. E' morta ieri mattina dopo lunga malattia, la signora Ida Naya Dal Zotto. Era donna di vero ingegno; ingegno pronto e vivace. Fu aiuto efficace di artisti che movevano i primi passi; benefica e moglie amorosissima. All'egregio amico, il prof. Antonio Dal Zotto, mandiamo le nostre più cordiali condoglianze.

Un fermo di spezzati alla stazione — Tribunali e Corte di Cassazione hanno giudicato non costituire reato l'incetta di argento; ma pure la nostra questura non dà tregua agli incettatori, e se non può arrestarli, rileva loro di tanto in tanto contravvenzioni.

L'altra sera partirono per Roma, per gli esami da vice-ispettore i delegati Bellotti, Costi e Frau. Erano alla stazione per salutarli alcuni colleghi, tra i quali i delegati Manganiello e Furolo.

Mentre attendevano l'ora della partenza del treno, il Furolo vide avviarsi verso uno scompartimento di seconda classe un individuo, la cui corporatura non si addiceva al magro viso. — Guarda Manganiello, disse Furolo; non ti pare che quel signore sia gravido, o quanto meno idropico? Mentre faceva tale osservazione, il *signore* saliva stentatamente sul predellino, ed entrato nello scompartimento si sdraiò sul divano in modo non naturale. — Quello deve essere ammalato, ripetè il Furolo, e salito nello scompartimento così disse al forestiere:

— Signore, ella deve sentirsi male, io sono il medico della ferrovia, mi dica quali disturbi ha e cercherò di guarirla.

— Io sto benissimo, rispose l'altro, e mi meraviglio della sua domanda. — Ebbene, allora, faccia il favore di scendere; io sono un funzionario di P. S. e devo verificare se ella trasporta dell'argento.

A tali parole, il... signore diventò livido, e, suo malgrado, dovette scendere. Accompagnato nell'ufficio del delegato Manganiello, lo si sbottonò. Legata attorno al ventre, egli aveva una fascia larga 40 centimetri contenente la egregia somma di 8170 lire in spezzati d'argento da due, una e da mezza lira. Gli fu rilevata la contravvenzione ferroviaria ed egli dovette esborsare lire 720:25 per tassa e multa spettante alla ferrovia; quindi gli si riconsegnò il rimanente della somma e lo si lasciò partire col treno. E' costui certo Carlo Bonato, di 32 anni, falegname, di Chignola Po. Essendo senza lavoro, si dette al bel mestiere dell'incettatore per conto del pollivendolo Carlo Goldani di Milano, abitante in via San Marco, N. 34 di questa città.

I funerali del prof. Vecelli — Splendidissimi pel concorso di amici e conoscenti riuscirono ieri i funerali del compianto professore cav. Antonio Vecelli. Numerosissimo lo stuolo dei medici fra i quali notavansi parecchi appartenenti all'esercito ed alla marina. Notammo inoltre rappresentanze dell'Università di Padova ed alcune signore. Molte torcie e splendide corone fra le quali notiamo quelle dell'ispettore e dei primari, dei secondari dell'Ospedale, dell'Ospedale, della famiglia e di amici. Sulla bara parlarono l'assessore Franchi pel Municipio, il dott. Calza per l'Ospedale, il comm. Fambri per la Deputazione e Consiglio provinciale, essendo il cav. Vecelli consigliere provinciale, il comm. Cesare Augusto Levi ed un capitano medico di marina.

Oggi, la salma del dott. Vecelli sarà cremata.

Furto di preziosi — Arresto del ladro — Sequestro della refurtiva — L'altra sera alle otto, certa Lucia Batean vedova Marcolongo, stiratrice, abitante a S. Francesco della Vigna N. 3152 si assentò con la famiglia, da casa, per andare a giuocare alla tombola presso una famiglia di conoscenti. Quando rincasò, trovò che la porta della sua camera era stata aperta e che dal primo cassetto del *comò* erano stati rubati catene, orecchini, orologi, braccialetti, anelli fermagli nonchè trecento lire circa in biglietti di banca e rame, per un complessivo importo di circa 900 lire.

La chiave del *comò* era chiusa nel cassetto di uno scrittoio, quindi il ladro dovette far uso di chiave falsa. Per terra, nell'andito che conduce alla casa della Marcolongo, fu rinvenuto un martello che servì per aprire la porta della camera. Tale martello era stato tempo addietro portato in casa della Marcolongo dal fabbro Telemaco Migliaccio di 10 anni operaio all'arsenale, amante di una delle sorelle della stiratrice.

Da alcuni indizii, rilevati dall'ufficio del Sestiere di Castello, a carico del fabbro fu proceduto all'arresto di costui che si mantenne in sulle prime negativo; ma messo poi alle strette, confessò di essere stato lui solo l'autore del furto ed indicò che la *refurtiva* era da lui stata nascosta nel suo paglericcio. Gli agenti di P. S. recatisi subito alla sua abitazione, rinvennero infatti tutti gli effetti preziosi ed il denaro ivi nascosto. Il Telemaco, manco dire, fu tradotto in carcere.

La Camera di commercio ci comunica questa lettera ad essa pervenuta dal ministro di agricoltura industria e commercio:

Come è noto a codesta Camera nella colonia Eritrea si fa un ragguardevole commercio di esportazione della madreperla che si pesca in quelle acque. Questo prodotto viene lavorato in parecchie città di Italia, ma gli industriali che si occupano di tale lavorazione non lo importano direttamente, bensì lo ricevono di seconda mano dall'estero, e specialmente da Trieste.

E' superfluo far rilevare come questo stato di cose torna a danno dei nostri industriali, che devono così acquistare il prodotto a prezzo più caro, mentre sarebbe loro agevole averlo a condizioni più favorevoli, acquistandolo direttamente sul mercato di Massaua.

Prego codesta Camera di richiamare su questo argomento l'attenzione degli industriali di codesta provincia che possono avervi interesse, eccitandoli ad incaricare un loro rappresentante di recarsi a Massaua a studiare il modo di avviare un traffico diretto della madreperla col nostro paese.

Gradirò di conoscere quale risultato avranno le pratiche che codesta Camera farà a questo riguardo.

Assicuro frattanto la Camera che questo Ministero presterà tutto l'appoggio ai nostri industriali, perchè si possa riuscire nell'intento di avocare all'Italia un commercio così importante e che ogni appoggio essi avranno anche dal governatore dell'Eritrea, il quale appunto ha richiamata l'attenzione di questo Ministero. E' superfluo aggiungere che questa amministrazione esaminerà con la maggiore benevolenza tutte le proposte che verranno fatte dai nostri industriali nello scopo di attivare relazioni dirette tra l'Italia e l'Eritrea per il commercio della madreperla.

Per il ministro,
A. DI SAN GIULIANO.

Un annegato — Ieri alle tre pom. l'ingegnere Mazzi avvertiva il noto Graziotin che al Lido era stato rinvenuto un cadavere.

Il Graziotin vi si recò con una gondola e vicino a S. Nicoletto vide infatti una barca con entro il cadavere di un individuo. La barca apparteneva al trabaccolo *Elena*, carico di pietre per la diga del Lido, comandato dal capit. Frizziero ed il cadavere era di un marinaio del trabaccolo stesso, certo Vincenzo Zennaro di Chioggia, di 40 anni.

L'altra sera verso le nove, il Zennaro faceva ritorno nel trabaccolo. Essendo alterato dal vino, nel montare sulla barca che lo doveva condurre al trabaccolo, scivolò dalla riva e precipitò nel canale, andando a battere la tempia sinistra sulla estremità della barca e riportando all'occhio una grave contusione. Sia per la ferita, sia per il suo stato anormale, sia forse perchè non sapeva nuotare, il disgraziato rimase annegato.

I compagni di bordo se ne accorsero soltanto ieri e rinvennero il cadavere vicino alla riva.

Accorso il medico della compagnia di disciplina di stanza a S. Nicoletto, tagliò i vestiti del Zennaro e ne esaminò il cadavere per vedere se vi fossero altre ferite; ma nulla rinvenne. Più tardi sopraggiunse il maresciallo dei RR. carabinieri del Lido ed il cadavere fu fatto trasportare in quel cimitero.

Il Zennaro lascia la moglie in istato interessante.

Incendio — Alle ore 8 e tre quarti di ieri mattina si sviluppò un grave incendio nell'abitazione del consigliere comunale Zennaro Giuseppe in Calle nuova a S. M. Mater Domini.

Il fuoco fu provocato dal contatto della stufa coi coltrinaggi di una stanza, e divorò i mobili, le tappezzerie, danneggiando quadri ad altro per un valore di circa 400 lire.

I primi ad accorrere e a spegnere l'incendio furono certi Mommo Giovanni e Lorenzo Bonuso aiutati da altri vicini fino a che giunsero i pompieri del distaccamento n. 8 e quelli del Municipio col comandante Bassi.

La casa di proprietà del cav. Alessandro Vianello è assicurata.

Magazzini generali — Giovedì scorso fu stipulato al Municipio il nuovo contratto per l'esercizio dei Magazzini Generali.

Per ragioni legali si dovette recedere dal divisamento di costituire all'uopo una Società anonima — e fu questo rilievo una delle cause del ritardo, che in buona sostanza non è imputabile a chicchessia.

La forma del vincolo, quale fu adottata, che mette innanzi i nomi dei concessionari è anzi la miglior garanzia che si potesse desiderare per lo avviamento dell'azienda.

Questa avrà corso infatti sotto la ditta collettiva « Impresa dei Magazzini Generali Rossi-Breda Cantoni » e l'esercizio comincierà il 1. Marzo 1894 al più tardi.

Il suicida — Quel Gonzaga, che l'altro giorno, tentò suicidarsi asfissiandosi — dopo molte sofferenze — è morto ieri alle 12.20 allo Spedale.

Ordinanza di sanità marittima — La Camera vi Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

Partecipo che con ordinanza odierna è stata revocata quella precedente 9 febbraio 1893 N. 1 che richiamava in vigore l'ordinanza 11 novembre p. p. N. 3 riguardante le provenienze dai porti francesi del Mediterraneo, che saranno d'ora in avanti ammesse a libera pratica.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* è manifesto
E l'*altro* m'appartiene;
Scienza è l'*inter* che presto
Scoprir fa arterie e vene.

Spiegazione della Sciarada precedente: MEN-SOL-A

LOTTO — Estrazione del 9 Dicembre

Venezia	44	89	7	61	52
Bari	9	48	18	71	17
Firenze	77	53	4	36	79
Milano	29	48	65	44	12
Napoli	62	36	37	6	41
Palermo	65	17	51	69	26
Roma	68	27	70	82	30
Torino	70	75	87	60	81

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione della stagione, il secondo ed il terzo atto del *Rigoletto* e l'opera i *Pagliacci*.

Goldoni — Oggi, alle 14 1$|$2, ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione degli applauditi *Granatieri* di Valente.

Questa sera poi si ripete la zarzuela *El Rey que rabiò*. E' spettacolo abbastanza interessante, ed allestito con molta cura e proprietà dall'ottima Compagnia Scognamiglio.

Malibran — Anche a questo teatro si daranno le due ultime rappresentazioni; la prima alle 4 1$|$2, l'altra alle 8 1$|$2, con programa variato, che si chiuderanno colle sempre applaudite pantomime *Flap, flip, flop*, e *Mefisto*.

Il concerto Palloni a Vienna. — Ci telegrafano da Vienna alle 12.20 di notte:

Il concerto Palloni ebbe successo trionfale. Sollevarono entusiasmo le canzoni di Tirindelli.

Le arie antiche furono applauditissime. Profusione di fiori. — Serata indimenticabile.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° regg. fanteria, oggi dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Seccardi — 2. Finale 2° nell'opera *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 3. Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 4. Danza delle ore e finale 3° *Gioconda*, Ponchielli — 5. Polka *Andalusa*, Masuto — 6. Finale 3° (parte 1°) *Don Carlo*, Verdi — 7. Galopp *Ziboldone*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — *Pagliacci* — Ore 8 1$|$2
Goldoni — *El Rey que rabiò* — Ore 8 1$|$2.
Malibran — Ultime rappresentazioni, la prima alle 2 1$|$2, la seconda alle 8 1$|$2.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 9 dicembre)

Furti

Lorenzato Giuseppina, di 14 anni, era al servizio di Seresin Giacomo in Padova, ed in più riprese rubò lire 35. Il Tribunale di Padova sulla confessione dell'imputata la condannò a 3 mesi di custodia in casa di correzione, ed essendo il minimo della pena, la Corte non potè che confermar la sentenza.

* *

Sornaga Leone, d'anni 18, è quel capo-squadra dell'Impresa De Paoli e Mazzaro che nello scorso settembre fu arrestato per furto di spugne e di libri da alcuni colli esistenti alla Marittima, ed il Tribunale, ritenendolo colpevole, lo condannò a 3 mesi di reclusione.

Il Sornaga nega di avere rubato; e quanto ai libri dice d'averli raccolti perchè sparsi nel vagone, essendo sotto il sacco che li conteneva, e che li depositò in un cassetto nell'ufficio del guardia-magazzino Fuga, per poi consegnarli al proprietario; e quanto alle due spugne sequestrate in sua casa, dichiara di averle rinvenute per terra in un posto, dove era stato fatto uno scarico di spugne.

L'avv. Coen dimostra come non si possa parlare di furto, mancando il dolo nel Sornaga, ma la Corte conferma la sentenza del Tribunale di Venezia.

Esercizio arbitrario della medicina

Il prete Galvan Cristoforo, di Bovolenta, fu condannato dal Tribunale di Padova a L. 84 di multa, per esercizio arbitrario della medicina.

Il sacerdote Galvan dice che recatosi in una famiglia di contadini, e visti dei ragazzini malandati di salute, consigliò il padre a condurli dal medico, ma lo stesso gli dichiarò che il dottore, esaminatili, disse che erano pieni di fagiuoli. Allora soltanto pregato da quel povero padre, suggerì di dare ai bambini del tamarindo e bismuto, e siccome non sapea tenere a mente quei medicamenti, così li scrisse in lapis su un pezzetto di carta.

L'avv. Cicogna dimostra chiaramente l'insussistenza della contravvenzione, e la Corte, accogliendo le concludenti sue deduzioni, dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Monete false

Franceschinis Antonio, sopranominato Spadari da Padova, aveva ricevuto un franco falso. Dolendogli di essere stato danneggiato, cercò di darlo a qualche avventore perchè girasse, ma non riuscendo, lo consegnò alle cucine economiche, donde, verificata la falsità, fu denunciato e condannato.

Spadari dice che continuamente viene imbrogliato ricevendo mezzi franchi falsi o medaglie, e che in buona fede spendette quella in questione.

Ma la buona fede in Spadari non fu ritenuta neanche dalla Corte, che confermò la sentenza nel merito, riducendo la condanna a L. 30 di multa.

Curioso processo per separazione coniugale
Sperpero di un milione

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, dà molti piccanti particolari intorno al processo intentato dalla principessa Galatro-Colonna nata Mackay contro il di lei marito.

Essa lo accusa di aver sperperato in pochissimo tempo più di un milione colle sue pazze prodigalità, di aver persino venduti i regali, che essa li aveva fatti all'epoca del fidanzamento.

Oltre a ciò la principessa accusa suo marito di non aver saputo mantener dei buoni rapporti colla di lei madre.

Sembra che neppure col suocero, il principe Galatro-Colonna, abbia saputo mantenere dei rapporti amichevoli nè cattivarsene la stima, poichè il milionario scrive a sua figlia d'essere felice della decisione che essa ha presa e pregandola a non curarsi delle ciarle del mondo, ma soltanto della di lei felicità.

Il processo si svolgerà dinanzi ai tribunali italiani poichè il principe è suddito italiano. Egli è nato a Napoli nel 1858 e il suo matrimonio con Miss Evelina Mackay avvenne a Parigi nel 1885.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 9 *dicembre* — Ci scrivono:

Un pazzo fuggito — Ieri certo Rossi Bellino di anni 36, di Grignano, affetto da grave frenosi malinconica, aprì la finestra della camera di sicurezza, ruppe con molta facilità la rete di filo di ferro e si gettò nel cortile, rimanendo illeso perchè la finestra è piuttosto bassa. Dopo, scavalcando il portone, che mette nell'ambulatorio, potè infilare la porta, che trovò aperta, ed uscire, correndo, gesticolando e gridando. Il portiere Brusaferro Achille, accortosene, lo inseguì e raggiuntolo in via Pestrina, colla sua forza ed agilità, potè afferrarlo, e coll'aiuto di altri ricondurlo all'ospitale ove gli si dovette mettere la camicia di forza.

Incendio — L'altra sera, in Adria, s'incendiò la casa del signor Donà Agostino.

Gli accorsi riuscirono subito a domare le fiamme, e per questo la famiglia Donà se la cavò solo con un po' di spavento.

Padova 8 *dicembre* — *Incendio* — *Fucilata* — *Minaccie* — *Furto* — Ci scrivono:

A Montagnana prese fuoco accidentalmente il fienile di G. B. Vicentin. In breve l'incendio prese vaste proporzioni distruggendo anche l'intero fabbricato. Danno circa duemila lire. Nessuna disgrazia.

— Ad Arquà Petrarca, per futili motivi, Turato Giovanni venuto a diverbio col suo compaesano Giacomo Damolin gli sparò a bruciapelo un colpo di fucile che andò fortunatamente a vuoto. Il Turato non è, si capisce, tipo da scherzare!

Salotto Antonio può ben ringraziare la benemerita. Infatti mercè l'intervento dei RR. carabinieri di Stanghella non ebbero alcun effetto le minaccie a mano armata, contro di lui vociate da certo Sacchetto Modesto.

— Ignoti, intradottisi di notto nella chiesa parrocchiale di Conca D'Albero, rubarono venti lire custodite in una delle cassette.

Stienta 8 *dicembre* — Ci scrivono:

(R. S.) Lessi nel N. 135 del giornale la *Concordia*, un articolo riguardante la filantropica promessa fatta dal conte Camerini, ai proletari di questo paese, di assegnare loro lavoro nel più breve tempo possibile.

Questi indigenti operai vissero e vivono colla speranza di poter procacciarsi, colle proprie fatiche, il necessario nutrimento nella rigida stagione, desiderio che presto, sono certo, sarà esaudito.

Necrologio

A Sala Bagarna di Parma è morto il parroco don Pietro cav. Ghironi. — A Bologna il conte Antonio Sampieri. — A Torino ing. prof. Carlo Morello. — A S. Cassiano l'attore e istruttore filodrammatico Giovanni Conti. — A Copolago l'avv. Giosia Bernasconi sindaco e consigliere di Stato.

* *

A Zurigo è morto il prof. di astronomia Wolf. — A Strasburgo Giuseppe Felice Bernhard, che occupava alti uffici negli Istituti di carità — A Budapest il colonnello Karmendy — A Henfrille Edmondo Caulier borgomastro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore quattro ant. del giorno 9 Dicembre 1893 cessava di vivere la signora

Ida Lessiak vedova Naya rimaritata Dal Zotto

Il marito addoloratissimo ne dà il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo il giorno 12 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa evangelica alemanna ai SS. Apostoli, partendo dalla casa dell'Estinta a S. Maurizio.

La moglie, i figli, i cognati, i nipoti ed i parenti partecipano la morte del loro amato

DANIELE SERENA

I funerali avranno luogo il giorno 11 corr. alle ore 10 partendo dalla casa S. Marco, Ponte Barcaroi, 1827.

L'Assemblea degli interessati del **Consorzio Vallio e Meolo**, è invitata alla elezione di sei Consiglieri uscenti per anzianità e di uno cessato per morte, che seguirà il giorno 22 Dicembre alle ore 10 1$|$2 ant. nel locale di Residenza Consorziale, Calle Larga S. Marco, con avvertenza che l'adunanza avrà luogo in unica convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

4005 **La Deputazione.**

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 32

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Per abitudine andò allora a visitare quel campo di battaglia che il sangue non aveva arrossato, ed in cui non giaceva al suolo altro che la messe nascente.

I soldati che occupavano il villaggio di Marengo in qualità d'Austriaci, esitando a far la parte di vinti, prolungarono la resistenza oltre il tempo indicato dal programma. Ne risultò una viva irritazione fra essi e gli avversari. I due reggimenti erano di diverse armi, ed avevano avuto rivalità di guarnigione. Cominciarono gli insulti, le provocazioni d'ambo le parti; poi si incrociarono le baionette.

Una mischia terribile stava per nascere; e ci vollero tutti gli sforzi dei generali per impedire che la falsa guerra divenisse guerra vera. Finalmente non senza pena acconsentirono a far la pace, scambiandosi le fiaschette. Ahi! le fiaschette erano vuote! Per riempirle si visitarono a forza le cantine del villaggio; ci furono eccessi, ma al grido di: *Viva l'imperatore!*

Tutto ciò fu messo in conto dell'entusiasmo.

Dopo molti bicchieri e molte trattative, gli Austriaci si decisero a battere in ritirata barcollando; ed i Francesi vincitori fecero il loro ingresso in Marengo, danzando, cantando la Marsigliese, e frammettendo talvolta alle loro grida d'ordinanza, l'antico grido: *Viva la Repubblica!*

E tutto ciò fu posto in conto dell'ubbriachezza.

Rimesse in linea le truppe, Napoleone distribuì la croce d'onore ai vecchi soldati, che cinque anni prima si erano trovati sul medesimo luogo. Poi, alla loro volta furono decorati i principali magistrati della Cisalpina. Poi con Giuseppina, pose la prima pietra di un monumento destinato a perpetuare la memoria della battaglia di Marengo. E finalmente, l'imperatore, gli ambasciatori, i magistrati, il popolo e l'armata, tutti insieme ripresero la via d'Alessandria.

E la sorte di Picciola ancora non era decisa!

XX.

La sera, in uno dei quartieri preparati per essi nel palazzo reale d'Alessandria, Napoleone e Giuseppina, dopo il desinare ufficiale, se ne stavano l'uno intento a dettar lettere ad un segretario, camminando a gran passi, fregandosi le mani in aria soddisfatta; l'altra dinanzi ad un grande specchio, ammirando con ingenua civetteria l'eleganza delle sue vesti e la ricchezza dei suoi ornamenti.

Partito il segretario, Napoleone sedette, appuntò i gomiti sopra una lunga tavola coperta di velluto rosso a frange d'oro, appoggiò la testa fra le mani e parve riflettere; ma quelle meditazioni nulla dovevano aver di penoso, perchè la sua faccia serbava l'impronta di una dolce fantasticheria.

A lungo andare, Giuseppina si stancò di quel silenzio. Già era stata maltrattata una volta in quel medesimo giorno, a causa della supplica di Fenestrelle, e, comprendendo allora che la sua protezione era stata malaccorta per soverchia premura, aveva promesso a sè stessa di scegliere meglio il momento.

Essa credette venuto l'istante, ed andandosi a sedere all'altra estremità della tavola, per star di fronte al marito, appoggiò i gomiti al par di lui, prese al par di lui un'aria astratta; e poco dopo entrambi si guardarono sorridendo.

— A che pensi? disse Giuseppina, accarezzandolo colla voce e collo sguardo.

— Penso che il diadema ti sta benissimo, e che sarebbe stato un peccato se avessi trascurato di metterne uno nel tuo scrigno.

Il sorriso di Giuseppina si cancellò a poco a poco; quello di Napoleone divenne più aperto, perchè a lui piaceva combattere in lei le apprensioni penose, che ella non sapeva ancora superare, pensando all'immensa altezza a cui erano giunti da poco. E non per sè stessa tremava, la nobile donna!

— Non preferisci tu vedermi imperatore meglio che generale? proseguì egli.

— Certo; come imperatore, tu hai il diritto di far grazia, ed io ho una grazia da domandarti.

Questa volta fu sulla faccia dello sposo che si cancellò il sorriso per riapparire su quello della sposa.

Corrugò egli il sopracciglio, e si preparò a resistere, temendo che l'influenza esercitata sul suo cuore da Giuseppina lo facesse cadere in ispiacevoli debolezze.

— Ci siamo ancora! Giuseppina, mi avevi pur promesso di non cercare mai più d'interrompere il corso della giustizia! Credi tu che il diritto di far grazia ci sia accordato solo per soddisfare ai capricci del nostro cuore? No; noi non dobbiamo farne uso se non per raddolcire l'applicazione troppo rigida della legge, correggere gli errori dei tribunali! Porgere sempre la mano ai nemici gli è volerne crescere il numero e l'insolenza!

— Sire, ribattè Giuseppina, trattenendo uno scoppio di riso, mi accorderete non di meno il favore, che imploro da Vostra Maestà.

— Ne dubito.

— Ed io, non ne dubito. Prima di tutto, io vengo a chiedervi il licenziamento di due... oppressori! Sì, sire, lascino essi il loro posto! siano cacciati, strappati, se è necessario!

Così parlando, stringeva la pezzuola contro la bocca; poichè, vedendo la faccia sbigottita di Napoleone, non era più padrona di sè stessa.

— Come, sei tu che mi ecciti a punire, Giuseppina! E di chi si tratta?

— Di due lastre, sire, che sono di troppo in un cortile.

E le balzò dalle labbra la risata lungamente trattenuta. Si levò egli, e buttandosi le braccia dietro le spalle, e guardandola tra il dubbio e la meraviglia:

— Come! che significa? due lastre! ti fai tu beffe di me?

— No! disse ella; e levandosi in piedi alla sua volta, ed accostandosi a lui, ed appoggiandosi colle due mani allacciate al suo omero, disse con quella graziosa indolenza da creola:

— Da queste due lastre dipende una vita preziosa. Ascoltatemi bene, sire, perchè per comprendermi vi bisogna tutta la vostra buona volontà.

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

5 Cent. LA PAROLA

URGE

un insegnante elementare patentato di preferenza sott'ufficiale del R. Esercito anche per l'insegnamento della ginnastica. — Spedire documenti *Collegio Giorgione*, Castelfranco Veneto, Direzione. 3995

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Ex-carabiniere bella presenza, cerca occupazione qualunque, pronto presentare qualunque documento richiesto. Molteni, Luigi Canonica 106 Milano. 667

Si ricerca per un giornale quotidiano un esperto correttore, il quale possedendo la necessaria capacità, potrebbe anche collaborare nel giornale stesso e quindi ottenere una retribuzione maggiore. Offerte indicanti l'età, luogo di nascita ed eventualmente l'operosità già spiegata nel giornalismo, (per ora senza documenti giustificativi) sono da indirizzarsi per l'ulteriore inoltro sotto H. 9579 M. ai signori Hassenstein e Vogler, Milano. 663

Institutrice française, 34 ans, fille d'officier, ayant excellente éducation instruction complete, piano, chant, dessin, références, désire situation dans famille italienne M.lle Blanche Girard, 2, rue S. Lazare, Versailles. 664

Meccanico od operaio intelligente avrebbe occasione farsi buona posizione, disponendo qualche somma, rilevando officina meccanica avviata anche con specialità lucrosa, favorevolissime condizioni, 16995, posta, Milano. 665

Giovane svizzero tedesco bravo disegnatore e cesellatore, perfezionato in più scuole professionali d'arte tedesche, cerca posto conveniente fabbrica o negozio d'argenteria. Offerte sotto iniziali 5293 Haasenstein e Vogler, Firenze. 666

Cameriera è domandata da distinta famiglia, esigesi sappia servizio per signora, stirare e tenere importante guardaroba. Necessitano ottime referenze. Scrivere subito SQ 4002 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane sedicenne cerca occupazione casa signorile come servitore. Offerte Barucchello, via Paolo Frisi, 13, Milano. 668

Filati mercerie casa grossista cerca viaggiatore pratico Lombardia. Scrivere A. Z. 555 Milano. 669

Impiegato, conoscitore lingua straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

50, 1, 5, 23, 10, 6, 7, 12, 10, 8, 10, 6, 3, 7, 146, 5, 1, 56, 7, 29, 3, 1, 29, 1, 12, 10, 56, 5, 1, 7, 23, 2, 8, 10, 12, 5, 1, 23, 10, 29, 2, 1, 6, 3, 7, 7, 56, 1, 3, 6, 10, 12, 5, 1, 23, 10, 12, 2, 10, 8, 7, 9, 14, 29, 3, 5, 146, 10, 3, 10. 3996

Anno CLI — 1893. Lunedì 11 dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 16 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

FRANCESCO CRISPI ALL'OPERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Conferenze con uomini politici

Quale sarà il Ministero

Commenti — Dicerie — Giudizi di giornali

Roma 10, *ore* 3.10 *p.*

Oggi l'on. Crispi alle 10 ha visto Nicotera. Discussero il programma che farà il Governo, specialmente riguardo le spese militari. Vi è possibilità di riduzione in varie spese amministrative del bilancio della guerra, senza diminuire i corpi d'esercito. Discussero altresì sulla possibilità di altre economie e su quali imposte possibili e sul quando presentarle alla Camera.

Dopo l'on. Nicotera, è entrato dall'on. Crispi l'on. Sonnino, per continuare l'esame della situazione finanziaria.

Dopo mezzogiorno, l'on. Crispi riceverà la visita del generale Primerano, capo di stato maggiore, per sentire anche il suo parere sulla questione militare, in rapporto alla questione finanziaria.

Roma 10, *ore* 7.50 *p.*

L'onor. Crispi si occupa meno delle persone che di studiare il programma del Gabinetto, principalmente dal lato finanziario.

Stamane ha chiesto al Ministero del Tesoro l'elenco degli aumenti delle spese nell'esercizio presente e negli esercizi prossimi.

Smentite la notizia, data da alcuni giornali, sulla probabile entrata di Fortis al Ministero.

Stasera arriva l'onor. Cavallotti per conferire con Crispi.

Stamane, licenziandosi da Crispi, l'onor. Nicotera gli disse che avrebbe interamente appoggiato il Ministero. Gli disse anche che sarebbe ripartito per Napoli, per trovarsi a Roma all'apertura della Camera. Ma Crispi vivamente lo pregò di restare a Roma fino al termine della crisi. Nicotera allora è rimasto.

Iersera l'onor. Rudinì, conversando con gli onor. Antonelli e Damiani, disse che appoggierebbe il Ministero.

Non è improbabile l'abolizione del Ministero delle Poste e Telegrafi, unendosi quel dicastero, com'era prima, a quello dei Lavori pubblici. Si farebbe così una sensibile economia. Nel caso non si abolisca, si parla per quel portafoglio di Ferraris Maggiorino o di Damiani.

Ecco la lista probabile degli altri ministri:

Crispi, *Presidenza e Interni*
Saracco, *Lavori pubblici*
Perazzi, *Tesoro*
Sonnino, *Finanze*
Calenda (procuratore generale presso la Cassazione di Napoli), *Giustizia*
Boselli, *Agricoltura*
Baccelli, *Istruzione*
San Marzano, *Guerra*
Brin, *Marina*.

Nel caso che l'onor. Brin rifiuti la Marina, si parla di Racchia.

Manca il titolare degli Esteri; si telegrafò a Catalani, ora ministro a Copenaghen.

L'on. Crispi ha telegrafato a Ricotti per udirne il parere.

L'*Economista d'Italia* constata che l'annunzio del Ministero Crispi fu accolto a Parigi con un aumento della rendita. La borsa di Parigi volle fare un'accoglienza entusiastica all'avvento di Crispi, comprendendo che egli è il solo uomo che possa pacificare gli animi coll'alto intelletto e la mano robusta per guidare il paese nella sua rigenerazione economica, nella sua restaurazione morale e per riaccendere negli italiani la coscienza di sè stessi e l'affetto alle istituzioni.

Per creare difficoltà all'on. Crispi si spargono voci false. State in guardia.

Dicevasi che Crispi fosse intenzionato di rendere responsabile il Ministero della Casa Reale, sottoponendolo al controllo della Camera. La notizia è falsa. Nulla verrà mutato nel Ministero della Casa Reale.

Dicesi che Ressmann arrivi stasera. L'on. Crispi lo ha chiamato per consultarlo intorno alla situazione.

Roma 10, *ore* 9.10 *p.*

Il generale Ricotti domani arriverà a Roma, chiamato da Crispi, che ne chiederà il parere sulla questione delle spese militari.

L'*Opinione*, sotto il titolo *Quello che noi vogliamo*, lascia comprendere quale programma vorrebbe Rudinì per appoggiare Crispi. Riconosce che si debbano abbandonare i rancori, i pregiudizi, i risentimenti. Nei momenti difficili — dice — si deve salvare il paese, abbandonando i riguardi personali. Ma vi sono convinzioni irremovibili. Si debbono abbandonare le vecchie consuetudini parlamentari. Il Ministero non deve dipendere da gruppi parlamentari. Bisogna anche risolvere le questioni d'ordine morale. Il Governo deve essere corretto. Deve revocarsi l'ultima legge bancaria e rifarla secondo i criteri espressi da Rudinì alla Camera e da Brambilla in Senato. Si devono fare larghe economie, riducendo anche gli organici militari. Solo allora si possono giustificare le imposte. Per la giustizia deve tornare in onore l'indipendenza della magistratura. Nessuna ingerenza dev'essere nelle elezioni.

L'*Opinione* conchiude questo suo articolo di stasera testualmente: « Seguiremo chiunque saprà propugnare e attuare questo programma, che manterremo alto e forte contro chiunque ».

Roma 10, *ore* 10.5 *p.*

L'onor. Crispi ebbe oggi al Quirinale un colloquio lunghissimo col Re. Informò S. M. della crisi e della pronta soluzione, probabile per domani.

L'onor. Crispi nelle ore pomeridiane, dopo aver conferito con Primerano, conferì con Brin, Farini e Baccelli.

La *Tribuna* smentisce che Cosenz vada alla guerra e raccoglie la voce essere probabile per quel portafoglio il generale Morra. Aggiunge che, avendo Ressmann rifiutato gli esteri, vi andrà Catalani o Sermoneta.

Per l'agricoltura fa i nomi di Boselli, Mussi o Garelli; per l'istruzione di Carducci, Cremona o Boselli.

Vi riferisco queste notizie della *Tribuna* per debito di cronista, perchè credo abbia maggiori probabilità la lista precedentemente mandatavi.

Per i sottosegretari si parla di Antonelli all'interno, Damiani agli esteri, Placido alla giustizia.

A Montecitorio si diceva che nel programma finanziario di Crispi sonvi 35 milioni di economie, mantenendo i corpi d'armata a 12, e 60 milioni di imposte nuove, rimaneggiamenti delle imposte vecchie e riforme amministrative per le quali si chiederebbero pieni poteri.

L'onor. Galli e l'onor. Di Broglio

Roma 9, *ore* 8.35 *p.*

Vi posso annunziare che il vostro onor. Galli avrà il sottosegretariato dei Lavori pubblici o dell'Agricoltura.

Si è pensato anche all'onor. Di Broglio (che gode moltissima stima e che ha un avvenire solido nel partito) per un sottosegretariato, dato che le combinazioni parlamentari lo permettano.

COSCIENZIOSITÀ DI CRISPI NEL SUO MANDATO

I telegrammi particolari che diamo più sopra mostrano come Crispi abbia intesa la necessità di riuscire, non soltanto nella apparenza, bensì nella sostanza del mandato affidatogli.

Impernando l'*imperium et libertas* di Disraeli, secondo quel che crediamo e possiamo giudicare, Crispi intende umanamente la dignità della nazione, col diritto dei cittadini, allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dello statuto, ma sotto la tutela dello stato.

La tutela di stato di Crispi non è il paterno regime di Metternich, ma è la quiete della classe che lavora, che è la maggiore sfruttata, che è la meglio equilibrata. Crispi con quella sua fisonomia peculiare che abbiamo altra volta in lui riconosciuta, quella cioè di traversar la corteccia per arrivare al midollo della questione, sa che oggi il problema sta nella finanza, ed è per questa sua consapevolezza ed è per la nozione che l'uomo è tutto dedito al compito che gli detta la coscienza, che le borse, compresa quella dell'ostile Parigi, salutarono bene il suo avvento.

Diciamo bene e non entusiasticamente, non per altro che, perchè l'uomo d'affari è un cervello, non un cuore. Il cervello obbedisce al calcolo, il cuore all'istinto.

Crispi quindi di tutto si è occupato; piucchè di persone, di economie e di imposte, di disgravii di inutile lusso e di pesi sui contrabbandieri legalizzati dalle commissioni municipali di tassazione.

Gravissimo è il compito, come dicevamo l'altro giorno nel nostro articolo sullo sfacelo finanziario.

Crispi ha parlato con tutti i capi-gruppo parlamentari, offrendo loro il proprio intelletto per la patria, chiedendo loro l'appoggio nell'opera di salvamento dello stato. Tutti, perchè onesti e patrioti, diedero consigli, promisero appoggi.

Questa resipiscenza di bene dev'essere salutata colla massima gioia da tutti. Vi sono rami di imposte che dovrebbero produr di più se regolati da vera giustizia indipendente da eccessi di maggioranza, vi sono balzelli inutili perchè improduttivi. *Non fate niente di inutile*, disse Talleyrand; *è da cattivo artista*.

Chi sono gli artisti o meglio gli scienziati delle finanze ai quali Crispi si rivolse? Saracco ai lavori, Perazzi alle finanze, Sonnino al tesoro, cioè tre gran valori, tre dei migliori, che lo stesso Zanardelli ieri aveva ricercato.

Pur troppo non si tratta di alleviare, si tratta di gravare, ma come talvolta l'equilibrista può sopportare quintali di ferro sopra una spalla, che non saprebbe nel fianco, bisogna conoscere la forza dei muscoli, su cui vanno a cadere i pesi. Epperciò noi lodiamo in Crispi il non essersi rinserrato fra i suoi amici, ma l'aver chiesto avvisi ed indicazioni da Rudinì a Cavallotti, da Nicotera a Zanardelli stesso.

Il paese bisogna che si convinca essere il momento solenne, essere il momento dei sacrifizi rimuneratività, non delle ferite a casaccio.

Ed è questa la differenza tra Zanardelli e Crispi; il primo brancolava a casaccio, il secondo agisce con metodo e tattica; il primo come un cieco, il secondo come un uomo di scienza, la maggiore e più difficile di tutte: *quella di governare gli uomini*.

CRISPI GIUDICATO ALL'ESTERO

La stampa tedesca — Queste parole di un francese

Tutti i giornali viennesi giuntici iersera si occupano della crisi italiana, ed esprimono unanimemente la loro soddisfazione per l'incarico affidato all'on. Crispi, che chiamano il salvatore della patria, l'unico pilota, che saprà salvare felicemente la nave dello Stato, finora pericolante tra gli scogli delle finanze.

Riguardo alla nomina di Baratieri i giornali ufficiosi della Cancelleria di Vienna non fanno alcun commento.

I giornali liberali importanti affermano però non essere vera la notizia che il Governo austro-ungarico abbia fatto a Roma delle osservazioni, circa la nomina di Baratieri a ministro degli esteri.

Aggiungono che la voce fu messa fuori ad arte dai radicali.

***

Il *Mémorial Diplomatique* di Parigi ci giunge con un articolo, in cui non dividonsi le riserve della stampa francese pel ritorno di Crispi.

Il *Mémorial* osserva che oramai egli soltanto è capace di reagire contro gli errori commessi.

RESIPISCENZE SINTOMATICHE?

L'*Adriatico*, che non sa che dire e ripetere su tutti i toni la variazione sul motivo «Sinistra», e che ha le sue buone ragioni per volere gli uomini di quel partito *svergognato* (dice Cavallotti) al potere, in mancanza di meglio, mostra la tendenza di adattarsi ormai alla resurrezione aborrita di Crispi.

Facciamo *buon viso a cattivo gioco*, deve dire il confratello; e così tutto il suo studio consiste ora nel persuadersi che la sua coscienza è larga e profonda come le sue convinzioni.

Se non sarà la Sinistra completa, quella di Zanardelli o di Fortis, pazienza; qualche cosa di Sinistra anche Crispi rappresenta; e intanto la *Riforma*, nemica di ieri, diventa oggi il verbo che si cita per giustificare i salti di quarta!

E così giorni fa, quando Zanardelli si presentava contrito al Saracco e al Sonnino, sconfessando la sua chiesa, l'*Adriatico* trovava patriotico quel passe, quantunque quei due nomi fossero gli avversari della vigilia.

E poi si dice che l'*Adriatico* eccita la piazza! Male lingue! L'*Adriatico* è invece il vero giornale d'ordine, e come il buon Cavalletto pensa che qualunque Governo rappresenta il principio di autorità, al quale è necessario prestare la propria opera patriotica e disinteressata, poichè i ministri dell'interno passano, mentre i principî restano.

UNA CARRIERA FATTA MOLTO IN FRETTA

In una lettera da Roma si racconta che il signor Bladier, segretario particolare del sottosegretario di Stato on. Rosano, venne, dopo la presentazione delle dimissioni del ministero Giolitti, promosso da segretario di seconda classe alla prima.

Contemporaneamente, si è riformato il ruolo di merito dei sei segretari di prima classe, includendovi nei primi posti il Bladier, mentre la sua promozione alla prima classe non è ancora pubblicata. E per finire, si è preparato un decreto per promuoverlo, in base al ruolo di merito fatto per lui, consigliere di prefettura.

Tutto questo in otto giorni e senza alcun merito speciale del Bladier, mentre anche ai migliori, per percorrere tale strada, occorrono otto anni.

I decreti sono fatti, ma non si è avuto ancora il coraggio di pubblicarli.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume**, che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il caso Avellone-Fontana

Roma 10, *ore* 10.25 *p.*

Affollatissima la riunione degli avvocati oggi, per trattare la questione ch'ebbe l'avvocato Avellone col cav. Fontana presidente d'Assise. Come ricorderete, Avellone arrivò un po tardi all'udienza, e il presidente lo mandò fuori, avendolo prima sostituito con altro difensore. La magistratura interpellata diede poi ragione al presidente Fontana.

Presiedeva il senatore Baccelli, che ha fatto una lunga e minuziosa relazione.

L'assemblea all'unanimità deplorò il contegno del presidente Fontana e respinse le dimissioni del consiglio dell'ordine. Invitò l'avvocato Avellone a querelare per oltraggio e abuso di autorità il presidente Fontana, e decise di invitare tutti i consigli dell'ordine del Regno ad associarsi alla difesa di Avellone.

Assistevano alla riunione Bonacci, Pierantoni, Turbiglio, Aguglia e altri deputati.

Un discorso De Nicolò

Il deputato De Nicolò pronunzierà domani un discorso favorevole alla candidatura Bonghi.

Effetto della paura?!

Roma 10, *ore* 11.10 *p.*

Il *Parlamento* dice che stamane il dottor Cervelli, medico della Camera dei Deputati, si è recato a Montecitorio per visitarvi la farmacia e gli apparecchi medici chirurgici. La visita credesi abbia avuto luogo dopo la bomba di Parigi.

Questo è semplicemente ridicolo. (*N. d. R.*)

Il primo villaggio italiano a Massaua

Si ha da Massaua che oggi, presente il deputato Franchetti, fu inaugurato il primo villaggio di contadini italiani sull'altipiano. Il padre Bornoni celebrò messa, benedì i campi e le case. Da vari giorni i coloni iniziarono l'aratura dei propri poderi. La salute fisica dei contadini è ottima, il morale eccellente, l'opera della colonizzazione procede bene.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

ANCORA DELL'ESPLOSIONE ALLA CAMERA FRANCESE

I deputati feriti

L'autore dell'attentato

Parigi 10, *ore* 10 *ant.*

Il medico della Camera afferma avere curato iersera una cinquantina di feriti dall'esplosione avvenuta alla Camera. Aggiungendovi le persone curate dai deputati, di professione medici, il numero dei feriti si valuta da ottanta a cento, però la cifra ufficiale non è peranco conosciuta.

Ecco frattanto la lista dei deputati feriti come è data dalla questura della Camera: Leclech, ferito all'orecchio sinistro; l'abate Lemire ha parecchie ferite alla testa, il suo stato migliorò nella serata; il conte Lanjuinais ferito alla testa; Dufaure, Cousin, Delaferronnais, Dumas, Leffet, Lecoupanec leggermente feriti.

L'emozione continua profonda in tutta Parigi.

Gli arresti eseguiti alla Camera ascendono ad una sessantina.

Gravi sospetti pesano ora su certo Champeaux, calzolaio, venuto recentemente a Parigi. Alloggiava in camera ammobiliata. Egli non è ferito.

I chiodi che chiudevano la bomba non sono chiodi da ferrare i cavalli, come ne era corsa la voce, ma chiodi da grosse scarpe.

Champeaux avrebbe perduta la sua sicurezza, vedendosi inviare in prigione.

Un altro incidente avvenne alla partenza della vettura che trasportava gli arrestati, fra cui certo Girard, a cui un curioso disse: *Questa volta siete preso.*

Goron, capo di polizia, arrestò immediatamente il curioso.

Telegrammi dai dipartimenti recano che dovunque l'attentato produsse viva emozione.

Parigi 10, *ore* 11.20 *a.*

Gli studenti fecero iersera una dimostrazione nel quartiere latino gridando: *Abbasso gli anarchici!*

Stanotte si perquisirono i domicili degli arrestati e di parecchi anarchici.

Il *XIX Siècle* crede che l'autore dell'esplosione al palazzo Bourbon sarà conosciuto oggi. I sospetti pesano specialmente su quattro individui, cioè Vincent, Vaillant, Tallon e Cottin, conosciuti come anarchici.

I giornali sono unanimi nello stimatizzare l'attentato. Alcuni gettano la responsabilità sui socialisti. I socialisti respingono la resposabilità e biasimano vivamente l'attentato.

Parecchi giornali, fra cui alcuni radicali, chiedono misure di repressione speciale.

Parigi 10, *ore* 3 *pom.*

L'individuo che gettò ieri la bomba alla Camera fu scoperto; è certo Marschal, abitante a Schoisy le Roy; era fra i feriti consegnati all'ospedale, non essendo l'infermeria del deposito di polizia sufficiente a ricoverare tutti i feriti.

Interrogato abilmente dal prefetto di polizia e messo alle strette, Marschal si decise fare confessioni complete.

L'impressione del grave attentato persiste in tutta la Francia.

Parigi 10, *ore* 8.10 *p.*

In seguito a lungo interrogatorio, l'autore dell'attentato dichiarò chiamarsi Vaillant, essere nato a Mezières nel 1861. La sua identità fu accertata. È un rivoluzionario; stabilitosi a Parigi da alcuni mesi, era sorvegliato dalla polizia.

I giornali continuano a condannare vivamente l'attentato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 84

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Finalmente, vedendo che il giovane medico non si decideva a parlare, il giudice istruttore domandò:

— In che posso servirvi? O avete per caso qualche notizia da apprendermi?

— Da apprendervi... no. Eppure...

— Voi esitate, dottore... E perchè?

— Signor Langier... io debbo farvi una grave comunicazione. E innanzi tutto vi prego di pigliare le mie parole per quel che saranno, nè più nè meno, senza pretendere di indovinarne il senso più nascosto, o di indurmi a spiegarmi più preciso.

— Ebbene, mio caro dottore, nonostante che io sia sorpreso da tutto questo preambolo, sono disposto ad ascoltarvi con la massima attenzione. Ma comprenderete che, senza sapere di che si tratta, non posso prendere impegni.

— Signor Langier — disse Gerardo con voce ferma — si tratta del processo Valogues.

— E che cosa avete a dirmi?

— Che vi sbagliate nell'incolparne il signor Pietro Beaufort.

— Il che equivale a dire che il signor Beaufort è innocente?

— Appunto.

— Me ne compiaccio. Ma dal momento che voi asseverate con tanta sicurezza l'innocenza di Beaufort, spero che mi direte anche chi sia il vero colpevole, perchè un colpevole c'è.

— Non conosco il nome! — disse Gerardo con voce alterata.

— È una cosa possibile. Ma voi almeno mi direte in base a quali indizi avete potuto formare la vostra convinzione. Che cosa sapete?

— Pur troppo, signor giudice, io non posso rispondere. Io vi affermo che voi commettete un grave errore, una terribile ingiustizia processando il signor Beaufort per l'assassinio di Valogues. Egli è innocente! Non mi chiedete di più!

Il magistrato si mise a ridere.

— Come, signore! — esclamò Gerardo — voi ridete?

— Scusatemi! — disse Langier — Ma come volete che la vostra sola parola, che è mi affretto a dirlo, quella di un perfetto galantuomo che stimo molto, possa controbilanciare nel mio spirito le prove, che ho raccolte nell'istruzione del processo.

— Ma...

— Capirete, mio caro dottore, che non si può andare da un magistrato che crede di essere sulla buona via, e dirgli soltanto che egli si sbaglia. Bisogna provargli in qualche modo il suo errore. E quindi torno a domandarvi: che cosa sapete?

Gerardo non rispose.

E il giudice si mise a camminare in lungo e in largo nel suo gabinetto.

Malgrado tutto, egli era rimasto colpito dalla profonda emozione, che si leggeva sul viso del giovane medico.

— Ditemi un po' — disse finalmente il giudice — vi credete forse obbligato al silenzio dal segreto professionale?

— Non posso aggiungere nulla a quello che ho già detto.

— Nemmeno rispondere a una domanda così semplice?

— No.

— D'altronde, poco importa... perchè il vostro silenzio equivale perfettame a una risposta affermativa.

— Come potete dirlo? — esclamò Gerardo spaventato.

— Se non si trattasse di questo, non avreste esitato a dirmi di no. Si tratta dunque di un segreto, che voi avete sorpreso nell'esercizio della vostra professione. E quindi non insisto più, poichè il vostro onore di medico vi impone silenzio.

— Ma almeno, signor Langier... ve ne scongiuro... prestate fede alla mia parola. Io vi giuro che il signor Beaufort è innocente.

— Mio caro dottore, io credo assolutamente alla vostra buona fede.

— Grazie, signor Langier. Il che vuol dire che rimetterete il signor Beaufort in libertà, non è vero?

— Ah! questo è un altro affare!

— Come?

— Ho detto e ripeto che vi credo in buona fede. Ma la vostra semplice asserzione non può valere una prova per gli interessi della giustizia. Me ne duole profondamente, ma non posso fare in altro modo. Vuol dir però che se la vostra convinzione è tanto fondata quanto sembra...

— È una certezza assoluta! — interuppe il medico.

— Tanto meglio. Io spero, dicevo, che voi troverete un mezzo qualunque per mettere la giustizia sulle traccie del colpevole senza tradire il segreto professionale e il vostro onore di medico.

— E intanto le cose rimarranno così come ora sono?

— Provvisoriamente sì.

— Addio dunque, signor Langier.

— Non addio... a rivederci.

Il magistrato, quando Gerardo fu andato via, rimase per lungo tempo cogitabondo.

— E' certo — mormorò — che egli sa qualche cosa. Certamente egli ha saputo un segreto nella sua qualità di medico, e il dovere gli impedisce di rivelarlo. Come fare, dunque, a strappargli cotesto segreto?

Il giudice pensò ancora un poco.

— Strappargli il segreto sarà difficilissimo. Più facile è sorprenderlo senza che egli se ne accorga.

Suonò il campanello e comparve un usciere.

— L'agente Ponson? — domandò.

— E' entrato da poco nell'ufficio.

— Fatelo venire immediatamente.

Cinque minuti dopo, Ponson entrava nell'ufficio del giudice istruttore.

— Mio caro Ponson — disse il magistrato — debbo affidarvi una missione di cui forse rimarrete meravigliato.

— Allora è segno che si tratta di cosa molto straordinaria.

— Perchè?

— Perchè ho per principio di non meravigliarmi mai di nulla.

— Tanto meglio. Vi dirò dunque che è stato ora a trovarmi il dottore Gerardo.

— L'ho visto, infatti, uscire... e anzi l'ho perfino salutato.

— Egli è venuto ad affermarmi che il signor Beaufort è innocente.

— La cosa è naturale. Il signor Beaufort è suo amico. E le prove?

— Io ho appunto domandate coteste prove. Ma il dottore non ha voluto rispondere.

— Oh!

— Pare che si tratti di segreto professionale.

— Bisognerebbe strappargli il suo segreto. Ma come fare?

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Lunedì 11 dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

FRANCESCO CRISPI ALL'OPERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Conferenze con uomini politici

Quale sarà il Ministero

Commenti — Dicerie — Giudizi di giornali

Roma 10, *ore* 3.10 *p.*

Oggi l'on. Crispi alle 10 ha visto Nicotera. Discussero il programma che farà il Governo, specialmente riguardo le spese militari. Vi è possibilità di riduzione in varie spese amministrative del bilancio della guerra, senza diminuire i corpi d'esercito. Discussero altresì sulla possibilità di altre economie e su quali imposte possibili e sul quando presentarle alla Camera.

Dopo l'on. Nicotera, è entrato dall'on. Crispi l'on. Sonnino, per continuare l'esame della situazione finanziaria.

Dopo mezzogiorno, l'on. Crispi riceverà la visita del generale Primerano, capo di stato maggiore, per sentire anche il suo parere sulla questione militare, in rapporto alla questione finanziaria.

Roma 10, *ore* 7.50 *p.*

L'onor. Crispi si occupa meno delle persone che di studiare il programma del Gabinetto, principalmente dal lato finanziario.

Stamane ha chiesto al Ministero del Tesoro l'elenco degli aumenti delle spese nell'esercizio presente e negli esercizi prossimi.

Smentite la notizia, data da alcuni giornali, sulla probabile entrata di Fortis al Ministero.

Stasera arriva l'onor. Cavallotti per conferire con Crispi.

Stamane, licenziandosi da Crispi, l'onor. Nicotera gli disse che avrebbe interamente appoggiato il Ministero. Gli disse anche che sarebbe ripartito per Napoli, per trovarsi a Roma all'apertura della Camera. Ma Crispi vivamente lo pregò di restare a Roma fino al termine della crisi. Nicotera allora è rimasto.

Iersera l'onor. Rudinì, conversando con gli onor. Antonelli e Damiani, disse che appoggierebbe il Ministero.

Non è improbabile l'abolizione del Ministero delle Poste e Telegrafi, unendosi quel dicastero, com'era prima, a quello dei Lavori pubblici. Si farebbe così una sensibile economia. Nel caso non si abolisca, si parla per quel portafoglio di Ferraris Maggiorino o di Damiani.

Ecco la lista probabile degli altri ministri:

Crispi, *Presidenza e Interni*
Saracco, *Lavori pubblici*
Perazzi, *Tesoro*
Sonnino, *Finanze*
Calenda (procuratore generale presso la Cassazione di Napoli), *Giustizia*
Boselli, *Agricoltura*
Baccelli, *Istruzione*
San Marzano, *Guerra*
Brin, *Marina*.

Nel caso che l'onor. Brin rifiuti la Marina, si parla di Racchia.

Manca il titolare degli Esteri; si telegrafò a Catalani, ora ministro a Copenaghen.

L'on. Crispi ha telegrafato a Ricotti per udirne il parere.

L'*Economista d'Italia* constata che l'annunzio del Ministero Crispi fu accolto a Parigi con un aumento della rendita. La borsa di Parigi volle fare un'accoglienza entusiastica all'avvento di Crispi, comprendendo che egli è il solo uomo che possa pacificare gli animi coll'alto intelletto e la mano robusta per guidare il paese nella sua rigenerazione economica, nella sua restaurazione morale e per riaccendere negli italiani la coscienza di sè stessi e l'affetto alle istituzioni.

Per creare difficoltà all'on. Crispi si spargono voci false. State in guardia.

Dicevasi che Crispi fosse intenzionato di rendere responsabile il Ministero della Casa Reale, sottoponendolo al controllo della Camera. La notizia è falsa. Nulla verrà mutato nel Ministero della Casa Reale.

Dicesi che Ressmann arrivi stasera. L'on. Crispi lo ha chiamato per consultarlo intorno alla situazione.

Roma 10, *ore* 9.10 *p.*

Il generale Ricotti domani arriverà a Roma, chiamato da Crispi, che ne chiederà il parere sulla questione delle spese militari.

L'*Opinione*, sotto il titolo *Quello che noi vogliamo*, lascia comprendere quale programma vorrebbe Rudinì per appoggiare Crispi. Riconosce che si debbano abbandonare i rancori, i pregiudizi, i risentimenti. Nei momenti difficili — dice — si deve salvare il paese, abbandonando i riguardi personali. Ma vi sono convinzioni irremovibili. Si debbono abbandonare le vecchie consuetudini parlamentari. Il Ministero non deve dipendere da gruppi parlamentari. Bisogna anche risolvere le questioni d'ordine morale. Il Governo deve essere corretto. Deve revocarsi l'ultima legge bancaria e rifarla secondo i criteri espressi da Rudinì alla Camera e da Brambilla in Senato. Si devono fare larghe economie, riducendo anche gli organici militari. Solo allora si possono giustificare le imposte. Per la giustizia deve tornare in onore l'indipendenza della magistratura. Nessuna ingerenza dev'essere nelle elezioni.

L'*Opinione* conchiude questo suo articolo di stasera testualmente: «Seguiremo chiunque saprà propugnare e attuare queste programma, che manterremo alto e forte contro chiunque».

Roma 10, *ore* 10.5 *p.*

L'onor. Crispi ebbe oggi al Quirinale un colloquio lunghissimo col Re. Informò S. M. della crisi e della pronta soluzione, probabile per domani.

L'onor. Crispi nelle ore pomeridiane, dopo aver conferito con Primerano, conferì con Brin, Farini e Baccelli.

La *Tribuna* smentisce che Cosenz vada alla guerra e raccoglie la voce essere probabile per quel portafoglio il generale Morra. Aggiunge che, avendo Ressmann rifiutato gli esteri, vi andrà Catalani o Sermoneta.

Per l'agricoltura fa i nomi di Boselli, Mussi o Garelli; per l'istruzione di Carducci, Cremona o Boselli.

Vi riferisco queste notizie della *Tribuna* per debito di cronista, perchè credo abbia maggiori probabilità la lista precedentemente mandatavi.

Per i sottosegretari si parla di Antonelli all'interno, Damiani agli esteri, Placido alla giustizia.

A Montecitorio si diceva che nel programma finanziario di Crispi sonvi 35 milioni di economie, mantenendo i corpi d'armata a 12, e 60 milioni di imposte nuove, rimaneggiamenti delle imposte vecchie e riforme amministrative per le quali si chiederebbero pieni poteri.

L'onor. Galli e l'onor. Di Broglio

Roma 9, *ore* 8.35 *p.*

Vi posso annunziare che il vostro onor. Galli avrà il sottosegretariato dei Lavori pubblici o dell'Agricoltura.

Si è pensato anche all'onor. Di Broglio (che gode moltissima stima e che ha un avvenire solido nel partito) per un sottosegretariato, dato che le combinazioni parlamentari lo permettano.

COSCIENZIOSITÀ DI CRISPI NEL SUO MANDATO

I telegrammi particolari che diamo più sopra mostrano come Crispi abbia intesa la necessità di riuscire, non soltanto nella apparenza, bensì nella sostanza del mandato affidatogli.

Impernando l'*imperium et libertas* di Disraeli, secondo quel che crediamo e possiamo giudicare, Crispi intende umanamente la dignità della nazione, col diritto dei cittadini, allo svolgimento delle loro attività nell'ambito dello statuto, ma sotto la tutela dello stato.

La tutela di stato di Crispi non è il paterno regime di Metternich, ma è la quiete della classe che lavora, che è la maggiore sfruttata, che è la meglio equilibrata. Crispi con quella sua fisonomia peculiare che abbiamo altra volta in lui riconosciuta, quella cioè di traversar la corteccia per arrivare al midollo della questione, sa che oggi il problema sta nella finanza, ed è per questa sua consapevolezza ed è per la nozione che l'uomo è tutto dedito al compito che gli detta la coscienza, che le borse, compresa quella dell'ostile Parigi, salutarono bene il suo avvento.

Diciamo bene e non entusiasticamente, non per altro che, perchè l'uomo d'affari è un cervello, non un cuore. Il cervello obbedisce al calcolo, il cuore all'istinto.

Crispi quindi di tutto si è occupato; piucchè di persone, di economie e di imposte, di disgravii di inutile lusso e di pesi sui contrabbandieri legalizzati dalle commissioni municipali di tassazione.

Gravissimo è il compito, come dicevamo l'altro giorno nel nostro articolo sullo sfacelo finanziario.

Crispi ha parlato con tutti i capi-gruppo parlamentari, offrendo loro il proprio intelletto per la patria, chiedendo loro l'appoggio nell'opera di salvamento dello stato. Tutti, perchè onesti e patrioti, diedero consigli, promisero appoggi.

Questa resipiscenza di bene dev'essere salutata colla massima gioia da tutti. Vi sono rami di imposte che dovrebbero produr di più se regolati da vera giustizia indipendente da eccessi di maggioranza, vi sono balzelli inutili perchè improduttivi. *Non fate niente di inutile*, disse Talleyrand; *è da cattivo artista.*

Chi sono gli artisti o meglio gli scienziati delle finanze ai quali Crispi si rivolse? Saracco ai lavori, Perazzi alle finanze, Sonnino al tesoro, cioè tre gran valori, tre dei migliori, che lo stesso Zanardelli ieri aveva ricercato.

Pur troppo non si tratta di alleviare, si tratta di gravare, ma come talvolta l'equilibrista può sopportare quintali di ferro sopra una spalla, che non saprebbe nel fianco, bisogna conoscere la forza dei muscoli, su cui vanno a cadere i pesi. Epperciò noi lodiamo in Crispi il non essersi rinserrato fra i suoi amici, ma l'aver chiesto avvisi ed indicazioni da Rudinì a Cavallotti, da Nicotera a Zanardelli stesso.

Il paese bisogna che si convinca essere il momento solenne, essere il momento dei sacrifizi rimunerativi, non delle ferite a casaccio.

Ed è questa la differenza tra Zanardelli e Crispi; il primo brancolava a casaccio, il secondo agisce con metodo e tattica; il primo come un cieco, il secondo come un uomo di scienza, la maggiore e più difficile di tutte: *quella di governare gli uomini.*

CRISPI GIUDICATO ALL'ESTERO

La stampa tedesca — Oneste parole di un francese

Tutti i giornali viennesi giuntici iersera si occupano della crisi italiana, ed esprimono unanimemente la loro soddisfazione per l'incarico affidato all'on. Crispi, che chiamano il salvatore della patria, l'unico pilota, che saprà salvare felicemente la nave dello Stato, finora pericolante tra gli scogli delle finanze.

Riguardo alla nomina di Baratieri i giornali ufficiosi della Cancelleria di Vienna non fanno alcun commento.

I giornali liberali importanti affermano però non essere vera la notizia che il Governo austro-ungarico abbia fatto a Roma delle osservazioni, circa la nomina di Baratieri a ministro degli esteri.

Aggiungono che la voce fu messa fuori ad arte dai radicali.

Il *Mémorial Diplomatique* di Parigi ci giunge con un articolo, in cui non dividonsi le riserve della stampa francese pel ritorno di Crispi.

Il *Mémorial* osserva che oramai egli soltanto è capace di reagire contro gli errori commessi.

RESIPISCENZE SINTOMATICHE?

L'*Adriatico*, che non sa che dire e ripetere su tutti i toni la variazione sul motivo «Sinistra», e che ha le sue buone ragioni per volere gli uomini di quel partito *svergognato* (dice Cavallotti) al potere, in mancanza di meglio, mostra la tendenza di adattarsi ormai alla resurrezione aborrita di Crispi.

Facciamo *buon viso a cattivo gioco*, deve dire il confratello; e così tutto il suo studio consiste ora nel persuadersi che la sua coscienza è larga e profonda come le sue convinzioni.

Se non sarà la Sinistra completa, quella di Zanardelli o di Fortis, pazienza; qualche cosa di Sinistra anche Crispi rappresenta; e intanto la *Riforma*, nemica di ieri, diventa oggi il verbo che si cita per giustificare i salti di quarta!

E così giorni fa, quando Zanardelli si presentava contrito al Saracco e al Sonnino, sconfessando la sua chiesa, l'*Adriatico* trovava patriotico quel passo, quantunque quei due nomi fossero gli avversari della vigilia.

E poi si dice che l'*Adriatico* eccita la piazza! Male lingue! L'*Adriatico* è invece il vero giornale d'ordine, e come il buon Cavalletto pensa che qualunque Governo rappresenta il principio di autorità, al quale è necessario prestare la propria opera patriotica e disinteressata, poichè i ministri dell'interno passano, mentre i principi restano.

UNA CARRIERA FATTA MOLTO IN FRETTA

In una lettera da Roma si racconta che il signor Bladier, segretario particolare del sottosegretario di Stato on. Rosano, venne, dopo la presentazione delle dimissioni del ministero Giolitti, promosso da segretario di seconda classe alla prima.

Contemporaneamente, si è riformato il ruolo di merito dei sei segretari di prima classe, includendovi nei primi posti il Bladier, mentre la sua promozione alla prima classe non è ancora pubblicata. E per finire, si è preparato un decreto per promuoverlo, in base al ruolo di merito fatto per lui, consigliere di prefettura.

Tutto questo in otto giorni e senza alcun merito speciale del Bladier, mentre anche ai migliori, per percorrere tale strada, occorrono otto anni.

I decreti sono fatti, ma non si è avuto ancora il coraggio di pubblicarli.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il caso Avellone-Fontana

Roma 10, *ore* 10.25 *p.*

Affollatissima la riunione degli avvocati oggi, per trattare la questione ch'ebbe l'avvocato Avellone col cav. Fontana presidente d'Assise. Come ricorderete, Avellone arrivò un po tardi all'udienza, e il presidente lo mandò fuori, avendolo prima sostituito con altro difensore. La magistratura interpellata diede poi ragione al presidente Fontana.

Presiedeva il senatore Baccelli, che ha fatto una lunga e minuziosa relazione.

L'assemblea all'unanimità deplorò il contegno del presidente Fontana e respinse le dimissioni del consiglio dell'ordine. Invitò l'avvocato Avellone a querelare per oltraggio e abuso di autorità il presidente Fontana, e decise di invitare tutti i consigli dell'ordine del Regno ad associarsi alla difesa di Avellone.

Assistevano alla riunione Bonacci, Pierantoni, Turbiglio, Aguglia e altri deputati.

Un discorso De Nicolò

Il deputato De Nicolò pronunzierà domani un discorso favorevole alla candidatura Bonghi.

Effetto della paura?!

Roma 10, *ore* 11.10 *p.*

Il *Parlamento* dice che stamane il dottor Cervelli, medico della Camera dei Deputati, si è recato a Montecitorio per visitarvi la farmacia e gli apparecchi medici chirurgici. La visita credesi abbia avuto luogo dopo la bomba di Parigi.

Questo è semplicemente ridicolo. (*N. d. R.*)

Il primo villaggio italiano a Massaua

Si ha da Massaua che oggi, presente il deputato Franchetti, fu inaugurato il primo villaggio di contadini italiani sull'altipiano. Il padre Bornoni celebrò messa, benedì i campi e le case. Da vari giorni i coloni iniziarono l'aratura dei propri poderi. La salute fisica dei contadini è ottima, il morale eccellente, l'opera della colonizzazione procede bene.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

ANCORA DELL'ESPLOSIONE ALLA CAMERA FRANCESE

I deputati feriti

L'autore dell'attentato

Parigi 10, *ore* 10 *ant.*

Il medico della Camera afferma avere curato iersera una cinquantina di feriti dall'esplosione avvenuta alla Camera. Aggiungendovi le persone curate dai deputati, di professione medici, il numero dei feriti si valuta da ottanta a cento, però la cifra ufficiale non è peranco conosciuta.

Ecco frattanto la lista dei deputati feriti come è data dalla questura della Camera: Leclech, ferito all'orecchio sinistro; l'abate Lemire ha parecchie ferite alla testa, il suo stato migliorò nella serata; il conte Lanjuinais ferito alla testa; Dufaure, Cousin, Delaferronnais, Dumas, Leffet, Lecoupanec leggermente feriti.

L'emozione continua profonda in tutta Parigi.

Gli arresti eseguiti alla Camera ascendono ad una sessantina.

Gravi sospetti pesano ora su certo Champeaux, calzolaio, venuto recentemente a Parigi. Alloggiava in camera ammobiliata. Egli non è ferito.

I chiodi che chiudevano la bomba non sono chiodi da ferrare i cavalli, come ne era corsa la voce, ma chiodi da grosse scarpe.

Champeaux avrebbe perduta la sua sicurezza, vedendosi inviare in prigione.

Un altro incidente avvenne alla partenza della vettura che trasportava gli arrestati, fra cui certo Girard, a cui un curioso disse: *Questa volta siete preso.*

Goron, capo di polizia, arrestò immediatamente il curioso.

Telegrammi dai dipartimenti recano che dovunque l'attentato produsse viva emozione.

Parigi 10, *ore* 11.20 *a.*

Gli studenti fecero iersera una dimostrazione nel quartiere latino gridando: *Abbasso gli anarchici!*

Stanotte si perquisirono i domicili degli arrestati e di parecchi anarchici.

Il *XIX Siècle* crede che l'autore dell'esplosione al palazzo Bourbon sarà conosciuto oggi. I sospetti pesano specialmente su quattro individui, cioè Vincent, Vaillant, Tallon e Cottin, conosciuti come anarchici.

I giornali sono unanimi nello stimatizzare l'attentato. Alcuni gettano la responsabilità sui socialisti. I socialisti respingono la resposabilità e biasimano vivamente l'attentato.

Parecchi giornali, fra cui alcuni radicali, chiedono misure di repressione speciale.

Parigi 10, *ore* 3 *pom.*

L'individuo che gettò ieri la bomba alla Camera fu scoperto; è certo Marschal, abitante a Schoisy le Roy; era fra i feriti consegnati all'ospedale, non essendo l'infermeria del deposito di polizia sufficiente a ricoverare tutti i feriti.

Interrogato abilmente dal prefetto di polizia e messo alle strette, Marschal si decise fare confessioni complete.

L'impressione del grave attentato persiste in tutta la Francia.

Parigi 10, *ore* 8.10 *p.*

In seguito a lungo interrogatorio, l'autore dell'attentato dichiarò chiamarsi Vaillant, essere nato a Mezières nel 1861. La sua identità fu accertata. È un rivoluzionario; stabilitosi a Parigi da alcuni mesi, era sorvegliato dalla polizia.

I giornali continuano a condannare vivamente l'attentato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 84

La bella misteriosa

Romanzo di GIULIO MARY

Finalmente, vedendo che il giovane medico non si decideva a parlare, il giudice istruttore domandò:

— In che posso servirvi? O avete per caso qualche notizia da apprendermi?

— Da apprendervi... no. Eppure...

— Voi esitate, dottore... E perchè?

— Signor Langier... io debbo farvi una grave comunicazione. E innanzi tutto vi prego di pigliare le mie parole per quel che saranno, nè più nè meno, senza pretendere di indovinarne il senso più nascosto, o di indurmi a spiegarmi più preciso.

— Ebbene, mio caro dottore, nonostante che io sia sorpreso da tutto questo preambolo, sono disposto ad ascoltarvi con la massima attenzione. Ma comprenderete che, senza sapere di che si tratta, non posso prendere impegni.

— Signor Langier — disse Gerardo con voce ferma — si tratta del processo Valogues.

— E che cosa avete a dirmi?

— Che vi sbagliate nell'incolparne il signor Pietro Beaufort.

— Il che equivale a dire che il signor Beaufort è innocente?

— Appunto.

— Me ne compiaccio. Ma dal momento che voi asseverate con tanta sicurezza l'innocenza di Beaufort, spero che mi direte anche chi sia il vero colpevole, perchè un colpevole c'è.

— Non conosco il nome! — disse Gerardo con voce alterata.

— È una cosa possibile. Ma voi almeno mi direte in base a quali indizi avete potuto formare la vostra convinzione. Che cosa sapete?

— Pur troppo, signor giudice, io non posso rispondere. Io vi affermo che voi commettete un grave errore, una terribile ingiustizia processando il signor Beaufort per l'assassinio di Valogues. Egli è innocente! Non mi chiedete di più!

Il magistrato si mise a ridere.

— Come, signore! — esclamò Gerardo — voi ridete?

— Scusatemi! — disse Langier — Ma come volete che la vostra sola parola, che è mi affretto a dirlo, quella di un perfetto galantuomo che stimo molto, possa controbilanciare nel mio spirito le prove, che ho raccolte nell'istruzione del processo.

— Ma...

— Capirete, mio caro dottore, che non si può andare da un magistrato che crede di essere sulla buona via, e dirgli soltanto che egli si sbaglia. Bisogna provargli in qualche modo il suo errore. E quindi torno a domandarvi: che cosa sapete?

Gerardo non rispose.

E il giudice si mise a camminare in lungo e in largo nel suo gabinetto.

Malgrado tutto, egli era rimasto colpito dalla profonda emozione, che si leggeva sul viso del giovane medico.

— Ditemi un po' — disse finalmente il giudice — vi credete forse obbligato al silenzio dal segreto professionale?

— Non posso aggiungere nulla a quello che ho già detto.

— Nemmeno rispondere a una domanda così semplice?

— No.

— D'altronde, poco importa... perchè il vostro silenzio equivale perfettame a una risposta affermativa.

— Come potete dirlo? — esclamò Gerardo spaventato.

— Se non si trattasse di questo, non avreste esitato a dirmi di no. Si tratta dunque di un segreto, che voi avete sorpreso nell'esercizio della vostra professione. E quindi non insisto più, poichè il vostro onore di medico vi impone silenzio.

— Ma almeno, signor Langier... ve ne scongiuro... prestate fede alla mia parola. Io vi giuro che il signor Beaufort è innocente.

— Mio caro dottore, io credo assolutamente alla vostra buona fede.

— Grazie, signor Langier. Il che vuol dire che rimetterete il signor Beaufort in libertà, non è vero?

— Ah! questo è un altro affare!

— Come?

— Ho detto e ripeto che vi credo in buona fede. Ma la vostra semplice asserzione non può valere una prova per gli interessi della giustizia. Me ne duole profondamente, ma non posso fare in altro modo. Vuol dir però che se la vostra convinzione è tanto fondata quanto sembra...

— È una certezza assoluta! — interuppe il medico.

— Tanto meglio. Io spero, dicevo, che voi troverete un mezzo qualunque per mettere la giustizia sulle traccie del colpevole senza tradire il segreto professionale e il vostro onore di medico.

— E intanto le cose rimarranno così come ora sono?

— Provvisoriamente sì.

— Addio dunque, signor Langier.

— Non addio... a rivederci.

Il magistrato, quando Gerardo fu andato via, rimase per lungo tempo cogitabondo.

— E' certo — mormorò — che egli sa qualche cosa. Certamente egli ha saputo un segreto nella sua qualità di medico, e il dovere gli impedisce di rivelarlo. Come fare, dunque, a strappargli cotesto segreto?

Il giudice pensò ancora un poco.

— Strappargli il segreto sarà difficilissimo. Più facile è sorprenderlo senza che egli se ne accorga.

Suonò il campanello e comparve un usciere.

— L'agente Ponson? — domandò.

— E' entrato da poco nell'ufficio.

— Fatelo venire immediatamente.

Cinque minuti dopo, Ponson entrava nell'ufficio del giudice istruttore.

— Mio caro Ponson — disse il magistrato — debbo affidarvi una missione di cui forse rimarrete meravigliato.

— Allora è segno che si tratta di cosa molto straordinaria.

— Perchè?

— Perchè ho per principio di non meravigliarmi mai di nulla.

— Tanto meglio. Vi dirò dunque che è stato ora a trovarmi il dottore Gerardo.

— L'ho visto, infatti, uscire... e anzi l'ho perfino salutato.

— Egli è venuto ad affermarmi che il signor Beaufort è innocente.

— La cosa è naturale. Il signor Beaufort è suo amico. E le prove?

— Io ho appunto domandate coteste prove. Ma il dottore non ha voluto rispondere.

— Oh!

— Pare che si tratti di segreto professionale.

— Bisognerebbe strappargli il suo segreto. Ma come fare?

(*Continua*)

Oggi si è radunato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Casimiro Perier. Si sono discussi i provvedimenti legislativi e amministrativi da applicarsi immediatamente, per proteggere la Società contro gli attentati anarchici.

Tutti i deputati feriti si trovano in istato soddisfacente.

Ritiensi che Vaillant non abbia altri complici. Egli vantasi del suo delitto; è dispiacente che l'attentato non sia meglio riuscito.

L'arciduca Ottone

(Per dispaccio)

Oldemburgo 10 — Lo stato dell'arciduca Ottone è soddisfacente; non si pubblicherà il bollettino.

GLI SPAGNUOLI IN AFRICA
Crudeltà e fucilazione

El Liberal di Madrid narra, nel suo ultimo numero, i particolari d'una fucilazione, eseguita su certo Farreny Josè Riera, imputato di atti di barbarie fatti su prigionieri di guerra, e specialmente d'aver mozzato le orecchie ad uno di essi.

L'esecuzione ebbe luogo a Melilla (Africa) il 3 dicembre.

I soldati sorteggiati per far fuoco sul giustiziato, narra il foglio madrileno, erano estremamente commossi. Uno di essi, colla vista intorbidita dalle lagrime, essendo amico del sentenziato, non riusciva a mettere la cartuccia nella canna del fucile. Un ufficiale dovette aiutarlo in questa triste operazione.

Quando si pronunciò il comando: *Fuoco*; un sentimento di strano terrore, d'indicibile ansietà invase tutti gli astanti. Il giustiziato cadde a terra senza mandare un gemito, fulminato.

Quasi tutti si erano coperti colle mani la faccia, sopraffatti da un orgasmo terribile, dolorosissimo.

Josè Riera, da quanto risulta dal giornale citato, era uno strano tipo di eroe, valoroso e crudele.

Dopo essersi distinto nella repressione della guerra civile di Spagna, avea dovuto scontare una grave pena per assassinio in rissa. Liberato dal carcere, avea chiesto ed ottenuto di prender parte al corpo di spedizione a Melilla, dove avea meritati gli elogi del generale Martinez Campos, per il coraggio dimostrato in vari fatti d'armi.

Senonchè in un ultimo scontro si mostrò tanto feroce ed amante della strage, che Martinez Campos lo sottomise al giudizio di una Corte Marziale, giudicando doversi dare l'esempio ai soldati della moderazione anche nella battaglia, di umanità anche nella strage. Un esercito civile, scriveva nel suo ordine del giorno, non deve abusare della vittoria, commettendo atti, che disonorerebbero una squadra di masnadieri.

Così la Corte Marziale condannò Farreny alla fucilazione, in onta che molte influenti persone facessero pressione presso Campos per ottenerne la grazia.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare* 24 *ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

PARTENZA DEL PAPA DA ROMA

All'*Italia Reale*, giornale clericale di Torino, si manda da Roma:

« Come vi preannunziai, ieri il S. Padre ricevette gli ufficiali della Dataria Apostolica, presentati dall'Em. Bianchi. Erano un 60 e più, ed offrirono 6000 lire pel Giubileo.

Il Papa ricevette nel suo appartamento privato e li trattenne in particolare colloquio circa 3/4 d'ora.

Si era detto più volte che in varie circostanze gravissime, dal 1881 in poi, si era trattato in Vaticano della partenza del Papa da Roma.

Ieri gli ufficiali datari ne ebbero la conferma dallo stesso Santo Padre. Egli disse:

« *Miei figli; ogni volta che si è ventilata la opportunità della partenza del Papa da Roma*, io ho pensato a voi ed alle vostre famiglie, alle angustie in cui sareste precipitati, andandomene io; e fu questo uno dei non ultimi motivi, per cui sospendemmo ogni deliberazione. »

UN PROVVEDITORE CONDANNATO A RIPOSO

Pochi giorni prima di cadere sotto il peso dei proprii errori e della pubblica indignazione, il ministero ultimo condannò al riposo il cav. Angelo Volpe, uno dei provveditori più stimati del regno per la sua instancabile operosità, per la sua onestà, per la sua competenza, così amministrativa come didattica, generalmente riconosciuta. E il ministro Martini nel maggio 1892 lo aveva chiamato *benemerito funzionario*, lo aveva animato a *servire così bene come finora il paese* e gli aveva *rinnovato le promesse dei precedenti ministri*; il ministro Martini nove mesi fa lo aveva qualificato come *provveditore pratico e valente*.

A giustificare tale provvedimento furono addotti motivi, che tornano ad onore del Volpe, il quale anche nella provincia di Campobasso, dove era stato mandato con aperta violazione della data parola, diede prova della sua distinta abilità e della sua grande attività, districando parecchie rancide e avviluppate questioni, visitando molte scuole elementari e tutte le secondarie e normali, togliendo molti abusi, regolando ogni cosa, con due lunghe circolari del 25 settembre, l'una diretta ai Comuni e l'altra ai maestri.

Chi mai crederebbe che queste due circolari fossero state portate a cielo dal Ministero con lettera ufficiale, quindici giorni dopo che avea partecipato al Volpe il suo collocamento a riposo?

Questo parrebbe assurdo, se non fosse vero.

Il Volpe attribuisce la sofferta persecuzione a vendetta politica; noi invece, sapendo ch'egli non prese mai parte alle lotte fra i partiti costituzionali, siamo persuasi che si volesse porre a suo posto un qualche beniamino sprovveduto di titoli. Comunque sia, confidiamo che il governo dell'on. Crispi saprà riparare anche a questa solenne ingiustizia, ridare alle scuole un valente e pratico provveditore e impedire che, pensionandolo, s'imponga un carico di qualche migliaio di lire all'esauste finanze dello Stato. Non abbiamo finora toccato di questo argomento, perchè non avevamo fiducia nelle riparazioni zanardelliane.

Rivista Settimanale di Borsa

Pare che il ritorno al potere di Francesco Crispi sia stato inteso all'estero con non minore soddisfazione di quello che lo fu all'interno perchè alla notizia d'aver egli ricevuto l'incarico di formare il Ministero, la Borsa di Parigi si è messa con tale animazione all'aumento da far bene sperare pel seguito. — E' vero che il Crispi non è in Francia molto ben veduto, ma se non è ben visto, è però temuto e rispettato il che vale forse molto di più.

Sulla fortunata ripresa è lecito poter tanto più sicuramente contare inquantochè la Francia occupata ora nella conversione dei suoi prestiti ha bisogno d'aumento ed è quindi indirettamente interessata a sostenere anche la nostra Rendita. — Ed ora che in ciò Parigi ha buon gioco perchè si crede non indifferente lo scoperto dei ribassisti italiani dell'ultima ora.

Le condizioni generali del mercato monetario del resto sono abbastanza buone ed anche questo contribuisce a rendere meno probabili altre crisi.

Il buonumore della Rendita non si è però riflesso sul mercato degli altri valori non peranco riavutisi dalla scossa subita in conseguenza del crac del Mobiliare. L'eccessiva sfiducia che vi regna è però per molti valori ingiustificatissima ora che si è potuto constatare la puntualità colla quale gli Istituti emittenti hanno, malgrado tutto, fatto onore agli impegni. — Chissà che, sì come si vocifera, si riesce e con capitali Italiani a ricostituire il Mobiliare rinasca la fiducia negli operatori e ciò che più preme anche nel pubblico. — A ridestarla completamente però sarà indispensabile l'intervento del Governo che può coi saggi ed energici provvedimenti riparare a molti inconvenienti

Rendita italiana 5 0/0		94,— a 94,25
Azioni Banca Nazionale		1040 a 1050
»	Banca Generale	140 a 150
»	Rubattino	300 a 302
»	Meridionali	622 a 624
»	Mediterranee	497 a 498
»	Acciaieria di Terni	195 a 200
»	Banca Veneta	236 a 238
»	Credito Mobiliare	155 a 160
»	Cotonificio Veneziano	246 a 247
»	Costruzioni Venete	26 a 27
»	Società Veneta Lagunare	101 a 100
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0		485 a 486
id. id. id.	id. 4 1/2 0/0	493 a 493
id. id.	Banco di Napoli	425 a 430

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Una sommossa a Bitonto
Morti e feriti — Una guardia arsa viva

Bari 10, *ore* 8.50 *p.*

Gravi notizie giungono qui da Bitonto, in seguito al rilievo di una insignificante contravvenzione, scoppiò ivi una sommossa popolare. I tumultuanti avrebbero arsa viva una guardia, cospargendola di petrolio. Sonvi parecchi morti e feriti tra borghesi e militari.

Da Bari fu spedita truppa e partirono per Bitonto il procuratore del Re e le autorità.

Le ultime informazioni dicono che la calma principia a ristabilirsi.

Bari 10, *ore* 10 *p.*

Giungono da Bitonto nuovi particolari.

La causa del tumulto fu perchè una guardia doganale impedì lo sparo dei mortaretti. Questa è la guardia che venne bruciata viva. Accorsero i carabinieri, che, impugnate le armi, uccisero tre popolani. Sopraggiunse con treno speciale un battaglione di bersaglieri.

I fatti di Partinico
Nuovi interessanti particolari

Palermo 10, *ore* 7 *p.*

Vi mando maggiori particolari sui disordini di Partinico.

Dovevasi discutere un'interpellanza del consigliere socialista Noè per malversazioni nell'amministrazione del dazio consumo. Intanto lo sciopero dei caprai si era aggravato per la tassa della vendita del latte.

Gran folla si radunò davanti il municipio, gridando *Viva Savoia! Abbasso le tasse!* Al municipio i consiglieri fuggirono e i dimostranti, oltre 4000 con molte donne, invasero i locali, devastarono la mobilia, abbruciarono le carte e i registri, rimanendo intatti gli atti dello stato civile.

I dimostranti poi girarono il paese incendiando 13 garette del dazio consumo e gridando *Abbasso il comune!*

La truppa erasi recata al bersaglio, e, appena rientrata, tutto tornò nella calma.

Stamane avvennero nuove dimostrazioni contro le guardie daziarie, che dovettero ecclissarsi. La truppa disciolse i dimostranti, e fece molti arresti.

L'agitazione si estende nei paesi vicini.

PER L'ESPOSIZIONE DI MILANO
Uno sguardo generale al parco
Il castello Sforzesco

Milano, 8 *dicembre*.

Vi ho già informati dell'importanza eccezionale che vanno ad assumere le Esposizioni indette pel venturo anno. A darvene esatta idea, vi riferirò brevemente del piano generale.

Al lato nord di Milano, ove sorge ora libero dalle vecchie ed imbarazzanti barriere, il magnifico Castello Sforzesco e precisamente di fronte lo sbocco di via Dante, stanno costruendosi la facciata d'ingresso ed il gruppo maggiore di gallerie. — Circa a 150 metri più a nord ancora, troverà esecuzione un teatro cogli edifici per l'esposizione teatrale, e a 200 metri da questi, a ridosso quasi dell'Arena, l'area coperta per i locali dello Sport. Gli spazi saranno coperti qua e là da chioschi, châlets, ecc.

Con pensiero buonissimo del Comitato, la famosa Arena, ricordo fastoso delle glorie napoleoniche, è stata adibita allo *Sport in azione*, il quale si svolgerà con concorsi ippici, tiri al piccione, gare ginnastiche, aereonautiche, velocipedistiche, lanciate di colombi viaggiatori, ecc. ecc.

***

La parte del nuovo parco, destinata alle esposizioni è vastissima; quella scoperta non è inferiore ai 200,000 metri quadrati, quella coperta ai 50,000; eguale questa o superiore quella all'Esposizione del 1881.

Il *clou* però delle Esposizioni, prescindendo da qualsiasi considerazione industriale e commerciale, ma considerandolo sotto il punto di vista storico ed artistico, sarà certamente il Castello Sforzesco.

Esso accoglierà nelle sale terrene l'esposizione dei vini ed olii e gli uffici. Cosicchè le vetusta mura, talune dello spessore di sette metri, dopo aver assistito alle signorie viscontee, alla repubblica ambrosiana, al dominio degli Sforza, a quello spagnuolo, ecc., dopo aver raccolto le armi tremanti di Radetzki e le truppe nazionali, le mura ora, quasi fatte più moderne, accoglieranno nel 1894 i prodotti del lavoro e dell'intelligenza italiana.

Oltre cinque secoli di storia, che il Comitato avveduto, presenta al pubblico col più curioso contrasto e colle vestigia più nuove, ridate a Milano da una mente erudita, quella dell'architetto onor. Beltrami.

Ed i quadri dei Michetti, dei Carcano, dei Nono s'appenderanno accanto gli affreschi dei cinquecentisti.

Cambi

Londra a 3 mesi	28,32 a 28,30
Germania 3 mesi	138,50 a 138,60
Olanda 3 mesi	234,— a 235,—
Francia a vista	113,40 a 113,30
Svizzera a vista	113,25 a 113,20
Austria a vista	230,— a 229,1/2
Oro 22,70 a 22,65	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,69 1/2 Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2.20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 75 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	pesante
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5 15

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 2 al 9 dicembre:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

IL CAPITANO FONDACARO

Si hanno dall'America notizie del capitano Fondacaro, che ritenevasi perduto.

Egli è giunto felicemente sul suo *Cesare Cantù*, la microscopica nave, a New York.

Siamo lieti della buona novella, deplorando pur sempre che la vita di un uomo bravo e valoroso, come il Fondacaro, s'arrischi in imprese pazze senza utile, nè scopo.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 11 dicembre: S. Damaso p.
Martedì 12 dicembre: S. Pietro Grisol.
Sole leva ore 7. m. 44; tram. 4 m. 26
Temp. Mass. del 9: 7.6 — Min. del 10: 5.0

I REGALI DELLA "GAZZETTA,, ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Consiglio comunale — Il consiglio è convocato per mercoledì 13 corr. alle ore 8 1/2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1893 del comune e della sostanza Correr — Modificazioni al regolamento dell'ufficio municipale d'igiene — Proposta di acquisto per demolizione dei magazzini di proprietà della ditta fratelli Barocci, mappali numeri 125, 126, 127 in comune censuario di S. Marco, Corte dell'Albero a S. Angelo — Proposta di transazione nella causa cogli eredi Cadel, riguardante i lavori eseguiti da Cadel Sebastiano nel palazzo Farsetti — Proposta di svincolo del deposito cauzionale prestato dall'impresa Dal Maschio Angelo pel lavoro della nuova strada fra il Macello e lo scalo ferroviario — Comunicazione del legato fatto al comune dal compianto Gio. Batt. Bressanin, della Scuola dei Calegheri a S. Tomà; proposte e conseguenti deliberazioni — Proporre relative alla convenzione da stipularsi colla amministrazione della casa reale pel lievo delle vetrate dai fori che corrispondono all'atrio del palazzo reale in Venezia alla Ascensione — Trasformazione della fondazione Vendramin-Corner — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta a termini dell'articolo 118 della legge comunale e provinciale nella seduta 4 dicembre a. c. per autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro la ditta Antonio Settini per proprietà della Corte Remer o Remera a S. Gio. Grisostomo.

Qualora non venissero esauriti tutti gli affari dell'ordine del giorno se ne proseguirà la trattazione venerdì 15 corr. alla stessa ora.

Tutti al « Malibran » questa sera, all'invito del Club Ignoranti, il quale ha presentato attraentissimo programma per la serata di beneficenza, che dovrà portare forte somma al fondo per l'opera pietosa, che il benemerito sodalizio si è prefissa per la giornata di Natale.

L'ottima Banda cittadina suonerà la marcia del *Profeta*, le sinfonie del *Guglielmo Tell* e dei *Vespri*, e la *Pattuglia turca*. Il cav. Dominici declamerà una lirica: *Pietà*, scritta per l'occasione dal prof. Attilio Sarfatti; — Pier Adolfo Tirindelli, accompagnato da Carlo Rossi, canterà sul violino la *Romanza* di Nachez ed interpreterà poi la brillante *Danza spagnuola* di Sarazate; — la compagnia Dominici reciterà il sempre grazioso *Cantico dei Cantici* di Cavallotti; ed il baritono Luigi Casini e il tenore Vincenzo Ardito canteranno il duo del *Belisario*, e quindi l'uno la romanza *Lo so che mi vuoi bene* di Vettor Moro-Lin e l'altro la romanza nell'*Ebrea* di Halevy. Tutti prestano gentilmente l'opera loro.

La serata si chiuderà coll'estrazione dei cinquanta premi, fra cui alcuni di bellissimi, e notevole anzitutto la stanza da letto completa, che fu esposta in questi giorni a S. Luca e in Merceria. Entrando in teatro — il biglietto costa una lira — si ha diritto ad un numero per concorrere ai premi.

Dunque tutti al *Malibran* questa sera, per contribuire all'opera di beneficenza iniziata dal bravo Club degli Ignoranti.

Dopo passeggiato bevete il Ferro China-Bisleri.

Sul notaio Angeli *La Venezia* di iersera ristampava alcune informazioni della *Riforma* e pubblicava una lettera, giuntale firmata col nome dello stesso notaio. Iersera ci arrivava a questo proposito una lettera dell'avv. Enrico Villanova, difensore del notaio Angeli — lettera che *La Venezia* pubblicherà stasera.

Reduce dalla galera. — Giacomo Scarpa, di 46 anni, celibe, senza fissa dimora, è un famosissimo pregiudicato, già reduce dal domicilio coatto.

Per qualche tempo fu ospite dall'affittaletti Caterina De Molin, in Calle del Padiglione ai SS. Apostoli n. 4712.

Sette mesi or sono si allontanò per ritornarvi una settimana fa. L'altro giorno si allontanò di nuovo, portando seco però le due lenzuola del letto.

Denunciato il furto, lo Scarpa fu assicurato alla giustizia.

Disgrazia. — Ier l'altro nel pomeriggio, il macellaio Paneghetti Giovanni di 25 anni, abitante a S. Giobbe, mentre al Macello tagliava del manzo, si ferì al braccio sinistro, producendosi un taglio, che dal medico dell'ospedale, dove si recò per la medicazione, fu giudicato guaribile in otto giorni.

Arresti e contravvenzioni. — Vittorio Dal Prà di 30 anni bracciante, per ubbriachezza ed oltraggi; Alberto Denzel suddito germanico per questua. Cinque contravvenzioni pel solito articolo due del regolamento sanitario — una per protrazione di orario.

Un gondoliere che minaccia. — Ier l'altro alle tre e mezza pom. fu arrestato il gondoliere Andrea Pitteri di 36 anni, abitante a Dorsoduro n. 2806, perchè ubbriaco, in Calle Rausei minacciava i passanti con una mannaia.

Furto vecchio. — Nel maggio corr. anno fu derubato a Malamocco in danno dell'ortolano Bernardo Lizza un *topo* del valore di 80 lire.

Il delegato Agostinelli ier l'altro vide legato alla riva di S. Eufemia un *topo*, che a lui parve quello del Lizza. Interrogato il conduttore, certo Felice Bassi, di 56 anni, pescatore di Chioggia, sulla provenienza di quel natante, gli si rispose che appunto nel mese di maggio lo aveva acquistato da uno sconosciuto.

Il *topo* fu sequestrato, perchè riconosciuto dal Lizza di sua proprietà.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Meta agli astri è il mio *secondo*
Corre al mal veloce il mio *primier*
Nè v'è cosa a questo mondo
Più incostante dell'*inter*.

Spiegazione della Sciarada precedente: NOTO-MIA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Apprezzata anche ieri sera la esecuzione della nuova operetta spagnuola *El Rey que rabiò* che si ridà stasera per l'ultima volta.

Domani con la prima donna brillante Vincenzina Barbetti si rappresenteranno *Le campane di Corneville*.

E' in prova l'operetta nuova del principe di Teora: *La quaresima d'amore*.

Teatro di Pordenone — Ricevemmo iersera questo dispaccio da Pordenone 10, ore 11 25:

Nell'ultima rappresentazione della stagione si diede il *Faust* per serata d'onore del maestro Galeazzi, che fu festeggiatissimo.

Furono bissate le sue splendide composizioni, eseguite alla perfezione. Il seratante fu regalato di una corona d'alloro, di epigrafi e gioie.

Concerto a Rovigo — Vittorio Girotto, uno dei migliori contrabassisti usciti dall'ottima scuola del Guarnieri del nostro Liceo Marcello, ha dato l'altra sera un concerto a Rovigo ottenendovi splendido successo. Il nostro corrispondente ne scrive in proposito:

« Il programma del concerto fu eseguito inappuntabilmente. Il prof. Vittorio Girotto contrabbassista giustificò pienamente la fama che l'ha preceduto. Egli cava dallo strumento, che non siamo abituati a contare fra i più gentili, delle note dolcissime, con grande sicurezza, con meravigliosa facilità. »

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *El Rey que rabiò* — Ore 8 1/2.
Malibran — Serata di beneficenza.
Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatelli.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Volture

Da Marchi Teresa ved. Scanferla a Maria Anna Scanferla Brecchieri, vendita mobili e specialità veneziane, S. Marco, N.m. 70.

Da Ruol Bartolomeo a Fratelli Arturo e Domenico Ruol albergo « La Luna » S. Marco N. 1243.

Stato Civile di Venezia

9 dicembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Pavanello Emilio, barcaiuolo con Vianello Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Fabris Dal Bianco Luigia, 76 ved., casal. — Zanussi Degan Angela, 71, ved., ricov. — Longon Maria Vincenza, 99, nubile, ricov. — Ferro Bernardi Orsola, 55, coni., casal. — Lessiati Dal Zotto Ida, 63, coni., possid. — Zinello Filomena, 52, nubile, cucitrice — Fossan Bartolomeo 81, ved., imprenditore — Serena Daniele, 62, coni., sensale marittimo — Vecelli nob. dott. cav. Antonio, 56, ved., chirurgo primario all'Ospitale Civile — Salviati Angelo, 31, coni., fruttiv. — Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Baffo Giacomo, 64, ved., cuoco, decesso ad Este.

Movimento del Porto

Arrivati il 1 da Bergen vap. norv. « Emble » cap. Naturg con baccalà a A. Parodi - da Glasgow vap. aust. « B thori » cap. Glavoz con merci e carbone ai f.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 2 da Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Montielli con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Aste

Il 15 dicembre presso il Tribunale di Conegliano si terrà l'asta in confronto di Biasotto Lucia, Catterina e Maria di Albina per la novennale affittanza di terra arat. arb. vit. prat. con casa colonica e stalla in comune di Conegliano sul dato di lire 2220 e di terra arat. arb. vit. e prat. con casa e stallo in comune di S. Michiel di Ramera sul dato di lire 3570. (F. P. N. 52 Treviso)

Il 23 dicembre presso la Pretura di Motta di Livenza si terrà l'asta di compendio dell'eredità di Maria Sotti vedova Merlo, della casa d'affitto con orto denominata al Viderè in mappa di Motta ai N. 1031, 1032 b, provvisoriamente deliberato per lire 630. (F. P. N. 53 Treviso).

Legnago 9 dicembre. Frumenti calmi e frumentoni sostenuti:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 32.75 a 33.30 = sottofino da L. 30,25 a 31,25 = mezzano da L. 28,25 a 29,25 = ordinario da L. 26 50 a 27,50 = chinese da L. 27,75 a 29,75 = giapponese da L. 20,— a 28,50 cascami mezzo riso da L. 19,— a 23,— = Risetta da L. 14,50 a 15,50 giavone da L. 14,— a 15,— = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,50 a 17,—.

Verona 7 — Mercato del grano — stazionario
Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13.— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 17,50 a 17,— = segala nuova da 14.— a 13,50

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Amendola Giuseppe e Gennaro, guanti, Napoli — Borselli Alfredo, drogheria, Milano — Cardei Gaetano, guanti, Napoli — Celestino Antonio, tessuti, Napoli — Colorni Moisè formaggi, Mantova — Crudeli Nicola, sartoria, sartoria, Forlì — D'Aprile Francesco, cappelli, Taranto — Gherzi Renato, carta, Como — Longani Michelina ved. Cabaizar, drogheria, Aquila — Mazzocolin Giuseppe, carboni, Milano — Prina Diale Pietro, Biella.

Moratorie

Beozi Gerolamo, bazar, San Remo — Dinella Pasquale, biancheria, Napoli — Ruspoli Francesco, oreficeria, Napoli.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Zanato e Fagarazzi, ristorante Città di Firenze, S. Marco, 1354-5-6 e 9

G. Calimani e comp., sartoria e vendita stoffe, S. Marco, N. m. 84 e 86.

Antonio De Poli fu Pietro, agenzia di città, S. Marco, 118-19, Riva del Carbon 4790-91, Calle Canonica 349.

Bassi e Moroldi, commissioni e rappresentanze, S. Polo, N. 2761

CRONACA VENETA

Una conferenza a Thiene

Iersera ricevemmo questo dispaccio da

Thiene 10, *ore* 9.45 *p.*

Alla conferenza tenuta dal conte Colleoni sul suo viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà assisteva molto pubblico e parecchie signore. Il conferenziere descrisse efficacemente le città, i costumi, gli ordinamenti con opportuni e interessanti raffronti. Fu lucido e acuto. Meritati applausi e congratulazioni accolsero alla fine l'oratore.

ECHI CADORINI

Il quarto incendio in Cadore — 4 case incendiate — Parecchie famiglie sul lastrico — Urgenza di soccorsi.

Ci scrivono da Tai di Cadore 9:

(*s.*) Iersera alle 11 un chiarore improvviso rispecchiantesi sulle montagne circostanti, diede il segnale dell'incendio scoppiato nel villaggio di Grea in un fienile.

Lo spettacolo dell'incendio, che divampava sul monte, contemplato in quell'ora della notte, aveva qualche cosa di tremendo.

Immantinente furono sul luogo guardie boschive, carabinieri, autorità e molta gente di Domegge, Calalzo, Pieve, e l'incendio, malgrado il vento e la scarsità d'acqua, venne tosto circoscritto e domato. E' questo il quarto incendio, che succede in Cadore nel corso di pochi mesi.

Fu miracolo a quell'ora mettere in salvo le persone ed il bestiame grosso. Andarono perduti nelle fiamme alcuni capi di bestiame minuto, il raccolto dell'annata e tutte le masserizie delle varie famiglie che abitavano nelle 4 case distrutte. Ignorasi la causa dell'incendio.

Per la rigidissima stagione che corre, l'urgenza dei soccorsi è doppiamente sentita. Come sgomenta tanta frequenza d'incendi contro dei quali il nostro paese dovrebbe premunirsi molto più seriamente.

Cronachetta friulana

Udine, 9 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Grande acquedotto consorziale* — Il termine fissato dalla Prefettura ai Comuni circostanti a quello di Udine per pronunziarsi sulla opportunità di formar parte di un consorzio col Comune nostro per la costruzione di un grande acquedotto è presso a spirare, ed io amo credere che molti Consigli avranno già ieri deliberato favorevolmente, altri decideranno domani domenica; tanto per non lasciare trascorrere il tempo utile ed evitare così provvedimenti coattivi.

La riconosciuta necessità di provvedersi abbondantemente di buona acqua per gli usi domestici, la considerevole diminuzione di spesa mercè la costituzione in consorzio, le facilitazioni suggerite pel pagamento delle opere, varranno certamente a far votare compatti i Comuni, limitrofi al nostro, l'accoglimento pel progettato utilissimo lavoro.

Per spedizione di banconote false da 50 fiorini l'una vennero ieri arrestati dai RR. Carabinieri certi Celotti Giuseppe e Francesco da Susans e Patrona Domenico e Franceschini Domenico da Treppo Grande. Pare siano stati colti in flagrante.

Un incendio sviluppatosi alla mezzanotte del 4 in Treppo Grande, nei locali dei signori Patriarca, arrecò un danno assicurato di L. 2500 per guasti al fabbricato e distruzione di foraggi. Le cause ritengonsi accidentali.

Corriere rodigino

Rovigo 10 *dicembre* — Ci scrivono:

Disgrazia — Ieri verso le ore 3 pom. certo Romagnolo Arturo, d'anni 15, mentre si divertiva a correre su e giù pei carri merci, fermi allo scalo, cadde da uno di essi e si fratturò tre dita della mano sinistra. Venne tosto condotto all'Ospitale e medicato.

Contravvenzione — Col treno delle 7,01 arrivarono a Rovigo, provenienti da Venezia, alcuni signori che erano diretti alla caccia al bosco della Mogola. Essi portavano seco, in una cassetta ben condizionata, chilogrammi 31 di munizione.

Il nostro capo stazione credette bene di dichiararli in contravvenzione, perchè si permettevano di viaggiare con materie esplodenti senza averle depositate, alla partenza, nello stallo appositamente destinato.

Quello che sorprende si è, che a quell'ora alla stazione non si trovava nè una guardia di P. S., nè un carabiniere.

Perchè una tale trascuranza di servizio?

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14.15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Asolo — Ci scrivono da Asolo:

La morte costà, ieri avvenuta della signora Ida Naya Dal Zotto, contristò profondamente questa cittadinanza, memore della sua munificente cortesia e della illuminata beneficenza da lei esercitata. Cultrice del bello e dell'arte, predilesse le nostre amene colline, arricchì questo paese di una splendida villa da lei ridonata alla primitiva gaiezza, e, con generoso dono, volle che sulla fontana della piazza fosse ripristinato il simbolo della Repubblica Veneta, opera del prof. Dal Zotto.

La signora Naya lascia fra noi la traccia del bene adempiuto, e doveroso e spontaneo sorge perciò il rimpianto per la sua fine immatura. A testimoniare il dolore e la gratitudine della cittadinanza, la giunta municipale dispose che il sindaco intervenga ai funerali.

Treviso, 10 *dicembre* — Ci scrivono:

Ai funerali del compianto dott. Vecellì erano pure rappresentati lo Spedale civile a mezzo del consigliere d'amministrazione ing. Giovanni della Rovere, ed i medici dell'Ospedale stesso a mezzo del chirurgo primario dott. Carlo Antoniutti, i quali deposero sulla bara una corona colla scritta: *Ospedale civile di Treviso.*

Conegliano 10 *dicembre* — Ci scrivono:

(*Tito*) La nostra società di scienze mediche, presieduta dal chiarissimo dott. Zamboni, che con serietà di indirizzo va spargendo notevoli benefici in prò dell'umanità e della scienza, ha tenuto giovedì scorso una importante seduta, nella quale, tra altri argomenti, fu trattato anche della cura del Klebs contro la difterite.

Mi consta che la società stessa sarà rappresentata all'esposizione internazionale di Roma, che si terrà in occasione del congresso medico internazionale, da una completa raccolta del suo pregevole Bollettino, redatto dal dott. Benedetti.

E' con compiacenza che noto lo sviluppo di una istituzione, che ha uno scopo tanto alto ed un raggio d'azione tanto benefico.

Necrologio

A Palermo è morto Antonino Raccuglia, dei Mille. — A Napoli l'avvocato Michele Torino di Sessa Aurunca. — A Roma il commerciante Giacomo Tanlongo. — A Palermo il cav. Enrico Crovara Pescia. — A Proaghe di Sardegna Antonio Giovanni Spano, fratello del senatore. — A Busto Arsizio il cav. dott. Carlo Tosi. — A Cavallermaggiore (Saluzzo) Sebastiano Girelli, consigliere comunale. — A Teggiano il cav. Michele Matina sindaco — Ad Asti il comm. avv. Agostino Re.

***

A Routschouk in Bulgaria è morto il vescovo mons. Ippolito Agosto — A Tolone il pittore di marina Vincenzo Courdonan — A Londra il visconte Strathallon pari di Scozia e lord Clonbrok pari di Irlanda.

SPORT

Una caccia al lepre col bracchi

Ci scrivono da Valdobbiadene, 8:

Un elegante invito riunì ieri una trentina circa di seguaci di Sant'Uberto per una caccia al lepre.

Il tempo splendido ed un bicchiere di vermouth valdobbiadenese, mettono subito il buon umore nei convenuti. Si stende il piano di caccia.

I più giovani salgono il monte Perlo, gli altri si trattengono prudentemente al piano. Dopo breve tempo la selvaggina viene scovata. Due colpi di fucile rintuonano nell'aria. Lunghi ed allegri squilli di corno annunziano ai quattro venti la morte repentina del malcapitato lepre, che volle per primo sperimentare il piombo micidiale del numeroso stuolo di Nembrod.

La seconda parte della caccia si svolse invece sul vasto letto del Piave proscingato dalla lunga siccità.

Qui si godette d'uno spettacolo di caccia in tutte le sue fasi. Un secondo lepre, compiendo tutte le evoluzioni possibili, continuò il divertimento per più di un'ora.

Per ultimo i cacciatori carichi di gloria (se non di selvaggina) si ridussero all'albergo dello Rose, dove li attendeva una modesta cena condita da un eccellente appetito e che si protrasse fino ad ora indeterminata fra l'allegria più schietta e divertente.

Appuntamenti di caccia

Abbiamo da Pordenone:

Gli appuntamenti di caccia indetti per lunedì 11, mercoledì 13 e sabato 16 corrente, avranno luogo alla Ca' Comina sulla strada da Pordenone a Roveredo alle 2 1|4 precise.

I soci che arrivassero col treno delle 1.58 a Pordenone, dovranno recarsi colla maggiore sollecitudine al luogo di ritrovo, per non ritardare oltre l'ora stabilita essendo ormai brevi le giornate.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Milano 10, *mattina.*

La settimana finì con un mercato calmo, ciò che era da aspettarsi, trovandosi esso tra giorni di festa e per conseguenza non concedendo il tempo necessario alle trattative.

Tuttavia fu osservata l'esistenza di un discreto numero di domande (buon pronostico per la settimana prossima), le di cui offerte ieri erano però troppo basse per incoraggiare i detentori alla vendita.

Questo il motivo che fece finire la giornata col solito magro risultato e con pochi prezzi stiracchiati ed irregolari.

— Nella settimana la nostra stagionatura registra le seguenti quantità e qualità di sete:

	Greg.	Trame	Org.	Doppi greg.	Cucir.	Tot.
Europee	278	90	184	20	7	579
Asiatiche	148	61	9	1	—	219
	426	151	193	21	7	798

in tutto 798 balle, delle quali 579 europee e 219 asiatiche del peso di chilog. 67,785, contro un totale di balle 1083 nella scorsa settimana, del peso di chilogrammi 91,360, e quindi con una differenza in meno di balle 285 ed in più di chil. 23,575.

Totale pesato in settimana, balle 140 del peso di chil. 7,310 contro 107 del peso di chil. 6,360 nella scorsa settimana.

Lione 9.

Affari calmi, la settimana si chiuse con tendenza al miglioramento.

COTONI

Liverpool 9.

Il mercato chiuse colle previste vendite di 10,000 balle ed in ribasso generale di 1|16 di denaro.

Middling americani . . . . 4 5|16

Good Oomra . . . . 3 3|4

I cotoni a consegna chiusero deboli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nel Trigesimo
DELLA MORTE DEL
dott. Domenico Fr.co Scopinich

Avea sodo criterio, ingegno vivace, carattere integro, indole mite e gentile, era saldo nelle amicizie, pronto al consiglio e al beneficio che circondava del più delicato mistero. Si spense nel vigore degli anni e dell'intelligenza, inopinatamente, lasciando un immenso vuoto nella sua casa, che era un tempio ove aveano culto le più elette virtù, nella famiglia alla quale ha legato esempi di fede inconcussa, di attività feconda, di integrità illibata. All'amico anzi fratello desideratissimo indimenticabile, un ultimo vale.

GIOVANNI SPONZA — CLEMENTE STOCCO.

La famiglia **Fasiolo** profondamente commossa e riconoscente ringrazia la cittadinanza intera di Portogruaro, le Autorità, le Rappresentanze cittadine e del distretto, gli amici tutti, che le diedero così indimenticabile e solenne prova di affetto e cordoglio per la morte della lacrimata e cara

Maria Benedetti-Fasiolo

e chiede perdono per le involontarie omissioni.

Portogruaro 8 Dicembre 1893.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DEL
Dott. Francesco Domenico Scopinich

Non è ad una semplice ricambio di amore e di cortesia che tu pure usasti, or sono più di tre anni, nel trigesimo della morte del mio amatissimo padre, se in tale giorno io voglio ricordarti, o carissimo Santolo. E' l'animo ancora commosso della tua immatura perdita, giuntami come fulmine mentre ero intento ai miei studi Universitarii, è l'affetto e la stima che ti portavo, è la cara memoria che hai lasciato di te, che mi dettano queste povere parole.

Quasi tutti, dopo che una mano amica ha steso sulla loro pupilla « l'estremo vel », ricompariscono al mondo, istrione bugiardo, negli elogi degli amici, nei piandi dei parenti, nelle adulazioni degli ereditieri, uomini saggi al possibile, virtuosi all'ideale, giusti allo scrupolo, perfetti insomma.

Non è il caso certo dell'istrione bugiardo, se mi sforzo, per quanto modestamente, di dire sulla tua memoria una parola franca, sincera perchè vera, indiscutibile.

Ti fu dato, da due gentili, l'ultimo saluto e unitamente, son certo, ti furono tessute quelle lodi ben meritate, che in vita avresti, fiero, sprezzate. Non ho potuto, e non so se mi sarebbe retto l'animo, darti anch'io un saluto, intento com'ero a consolare, per quanto stava in me, la tua accasciata famiglia.

Quanto eri buono! Pochi sapevano e sanno il bene che tu facevi senza pompa, senza farlo vedere. Cercavi ogni anno qualche lavoro, anche nella tua villa, per far guadagnare gli operai e gli artisti vicini. Non era mai vana presso di te una supplica, una preghiera per cooperare ad un'opera di beneficenza, ed eri ben felice di poterlo fare. Un'anima, oltre a tante altre, ti benedice e, come lo ebbe a dichiarare, ti considerò ed ha di te memoria, come per più di un padre.

Dotato di beni di fortuna non comuni, eri uguale con tutti, sempre buono, sempre allegro, senza superbia, felice di poter essere tale. Lo vedevo con i tuoi dipendenti, perfino coi tuoi coloni.

Va senza dire che tutto per la famiglia consacravi il tuo affetto, la tua intelligenza, la tua attività, la tua saggezza.

Però a quanti ti chiedevano consiglio, eri premuroso di darlo, e non lo era inutilmente; trovavi ancora piacere di esser capo efficacissimo, perchè veramente convinto, della Scuola Dalmata, nella nostra città.

Dormi pure il sonno del giusto che ne è proprio il caso! Benedici alla tua inconsolabile consorte, la quale, prostrata dal dolore, trovava forza nelle lodi franche e sincere delle innumerevoli amiche ed amici recatisi nella tua villa a porgerle un conforto, e dagli scritti che da ogni parte arrivavano; benedici ai tuoi tre figli che ora rimarranno a lenire il dolore della madre; mi chiamo fortunato di essere, alla mia volta padrino, per quanto per dolorosa eredità, del tuo Mario che non mi resse l'animo ancora di visitare nel suo collegio a Treviso; benedici pure alla mia famiglia che, legata come fu da vincoli di amicizia e di gradevoli pietosi concambi alla tua, fu pure essa costernata della tua perdita, e non ti dimenticherà; rivolgi anche a me, per quell'affetto che mi hai portato e che io ti ho sempre corrisposto, per quanto io poco espansivo a parole, perchè fuggente oltremodo da quanto sa di convenzionale ed artifizioso, il tuo per[...]ro, da lassù.

Alla [...] famiglia, ben a ragione inconsolabile, non mi re[...] che dire, sebbene ne era diversa l'applicazione col Forti:

Fratelli adorate
Qui il dito di Di

Padova li 9 Dicembre 1893.

Augu o pellanzo

RINGRAZIAMENTO

Vittorio Fulin assieme alla famiglia, ringrazia la Ditta M. Q. Testolini, colleghi, amici e conoscenti che vollero onorare la salma della sua cara madre

DOMENICA MANFREDINI **ved.** FULIN

chiedendo venia per le involontarie dimenticanze. 4009

Il giorno 9 alle ore 22.30 spirava

Luigia Marson-Soppelsa

La famiglia desolata ne porge l'infausto annunzio.
I funerali avranno luogo lunedì 11 corr.

COMUNICATO

Il sottoscritto rende noto che il contratto fra lui e la Ditta G. Punter e C. stabilito in data 9 Settembre 1892, venne dopo pochi mesi, per ragioni del sottoscritto stesso, in ogni sua parte stornato.

Venezia 10 Dicembre 1893.

PIETRO BÀREL.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	A
Bologna Lond fiorette	da L.	96 —	98 —
» gargiolo	»	92 —	84 —
» 1. cordaggio	»	87 —	89 —
» 1. basso	»	87 —	89 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Ferrara Gargiolo	»	91 —	93 —
» 1. cordaggio	»	80 —	88 —
» 2. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	86 —	88 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Canepino pettinato	»	118 —	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 —	80 —
» 2.a »	»	60 —	62 —
» 3.a »	»	58 —	60 —
Pedali di canape strappature	»	68 —	70 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 —	19 —
» » mercant.	»	18 75	19 —
» Piave e semi Piave	»	19 —	19 50
Frumentone indigeno	»	12 50	13 —
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Puglia	»	17 —	17 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	32 50	33 —
Riso fino lucido	»	36 —	36 50
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	30 —	31 —
» Carolina	»	40 —	41 —
» Chinese glace	»	36 —	44 —
Risone novarese	»	15 —	16 —
» Chinese nuovo	»	17 —	18 —
Seme lino Bomb. bigarà 25|00	»	29 50	28 75
» » 15|00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00	da L.	33 50	34 50
» » » 0	»	32 —	32 50
» » » 1	»	27 50	28 50
» » » 1a	»	26 50	27 50
» » » 2	»	25 50	26 —
» » » 3	»	20 50	21 —
» » » 4	»	17 —	17 50

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	235 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	235 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	310 —
Salvator	»	255 —	265 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	250 —	255 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	152 —	154 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	126 —	130 —
Upland Middling	»	124 —	128 —
rooch fine	»	120 —	125 —
Oomraw good	»	98 —	112 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Droghe e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio) K.	»	540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
China Calisaya coltivata	»	700 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
— Sennar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbuono	»	200 —	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	1600 —	2300 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (creusol)	»	85 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	225 —
Emmenthaler fino	»	225 —	230 —
» II. qualità	»	210 —	215 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	240 —	245 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	77 —	78 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	141 —	146 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	47 —	48 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	30 —	32 —
» Smirne	»	— —	— —
» fra in sorte	»	60 —	80 —
Dattari Bagorih	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	60 —	165 —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	45 —	100 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrube Puglia	»	11 —	12 50
Limoni Sicilia 26|300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	6 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olii (1)

Merce		Da	A
Olio sopraf. Puglia	»	140 —	150 —
» fino	»	125 —	130 —
» mezzofino	»	110 —	115 —
» comune	»	90 —	92 —
» Corfù nuovo	»	95 —	98 —
» » vecchio	»	— —	105 —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 30	— —
» Russo » Adriatic	19 30	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire
Calcutta Arsenicate macello	3 1|6	120 130
» morte	3 1|6	180 185
» rejection	3 1|6	160 165
Best Dacca macello	3 1|6	200 108
Dacca miste macello	3 1|6	160 170
» rejection	3 1|6	155 139
Imitation macello	3 4|10	168 172
Burdevan macello	3 4|10	150 155
» morte	3 1|6	123 128
		185 190
Bufali arsenic te I. Durbunga	9	140 142
» » macello	9	115 120
» » morte	8	100 104
» » Rejection	8	100 205
China Best Selected	3 1|2 4	150 161
»	6 — 10	155 160
» seconde	3 1|2	138 140
»	5 — 10	135 140
Kurachee Sind	4 1|2	140 145
» Sukkur	4 1|2	150
Buenos Ayres Campos classificato	17	150 158
»	10	158 165
» Becerra	5 1|2	150 155
Nord-America Northwestern	10|12	155 160
»	12	160
Capo di B. Speranza	4 1|2	160
California	10|12	
Paraguay		

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		Da	A
Baccalà Bergen	da Lire	115 —	130 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	85 —	— —
» Tromsoe (Finmarchen nuovo)	»	105 —	— —
» Vadsoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
» Vardoe (Finmarchen nuovo)	»	— —	— —
Sampietri	»	— —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	43 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	31 —	32 —
» uso Lissa »	»	32 —	33 —
» vere Lissa »	»	41 —	42 —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	29 —	— —
» Portogallo »	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito 95 granone	da Lire	240 —	241 —
» » vino	»	236 —	238 —
» » vinaccia	»	235 —	236 —
Acquavite Puglia 52	»	109 —	110 —
» Piemonte 50	»	112 —	115 —
» Nostrana 50	»	120 —	121 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		Da	A
Vino Comune daziato	»	25 —	36 —
» Bagnoli »	»	46 —	53 —
» Limena »	»	38 —	49 —
» Bianco dolce »	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	16 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consume.

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)	Dimensioni	Da	A
Tavole abete 3|4 oncie	7 cento	57 —	59 —
»	8 »	72 —	74 —
»	7|10 »	84 —	86 —
»	8|9 »	85 —	87 —
»	8|12 »	106 —	110 —
»	9|13 »	127 —	130 —
»	10|14 »	142 —	144 —
Seurette abete 1|2	7|11 »	76 —	78 —
oncette » 4|4	7|10 »	122 —	124 —
» 4|4	8|12 »	161 —	163 —
Portiche te 5|4	7|10 »	154 —	157 —
Petti	8|12 »	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10 »	315 —	320 —
id.	8|12 »	410 —	420 —
Morali abete Brent		76 —	78 —
Mezzi id.		40 —	41 —
Morali abete bastardi		50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo		20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7	»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	99,—100,—	101,— 102,—
Eglinton » 1	»	94,— 95,—	96,— 97.—
» » 3	»	92,— 93,—	94,— 95.—
Clarance » 3	»	86.50 87,50	88.50 89,50
Yarrow » 3	»	88,— 89,—	90,— 91,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	35 — 36 —	37 — 38 —
» II »	»	33 50 34 50	35 10 36 50
Cardiff	»	35 — 36 —	37 — 38 —
Cardiff II. qualità	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Minuto di Cardiff	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Mattonelle inglesi	»	34 50 35 50	36 50 37 50
» nazionali	»	— —	32 50 33 50
» d'Arsa	»	25 50 26 —	27 50 28 —
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità		— — — —	— — — —
» II »	»	— — — —	— — — —
Liverpool	»	— — — —	— — — —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» minute	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	28,— a 28.50	30,— a 30.50
Walker-Newleverson e simili	»	26,— a 26,50	28,— a 28,50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 50	49 50	51 50	52 50
Altre qualità	»	45 —	46 —	48 —	49 —
Buona qual. da caldaie	»	40 —	41 —	43 —	44 —

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50	45 50
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. pag to ogni kil.	»	185 —	190 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	270 —	280 —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvey	»	17 50	18 —
» cristalizzata inglese	»	11 —	11 25
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	— —
Vallonea Smirne	»	36 —	46 —
» Isole Grecia	»	24 —	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 % chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza ta[ra].

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canapa in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Veneto 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per onn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Si cerca uno scultore in marmo, posizione sicura in Germania. Deve però avere speciale attitudine per la scultura di capelli vestiti e nudi. Scrivere Otto Schütze a Lipsia, Wiesen Strasse, 19b. 660

Cercansi due viaggiatori, diversi impiegati, magazziniere per importantissima ditta commerciale. Cercasi pure socio con piccolissimo capitale. Scrivere Ott. Panichetti. Firenze. 662

Cercasi cameriera italiana oppure straniera con ottime informazioni che sappia bene disimpegnare faccende domestiche e praticissima lavori femminili Dirigersi N. 7470 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 661

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 252

PITIECOR

L'aggiunta dell'olio di fegato di merluzzo alla catramina Bertelli (olio di catrame, preparato con metodo speciale Bertelli, aggiuntovi al 5 0[0), dà ottimi risultati in quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. - Il Pitiecor (che così venne denominato questo medicamento) alla facile digestione aggiunge un grato sapore, talchè è desiderato perfino dai bambini

E raccomandato negli stati di **Anemia, Rachitismo, Scrofola** e, in generale, **in tutte le malattie esaurienti** nellle quali i Clinici e i Medici pratici prescrivono l'olio di fegato di merluzzo. Il Pitiecor, contenendo anche l'olio di catrame, detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie suddette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo offrendo così al medico una grande comodità di cura associata, e conseguentemente più efficace.

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia più Centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto: **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta. — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Fasmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. Num. 64 e 65.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

La miglior essenza del mondo è
A VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

(ESTERNO)

(INTERNO)

Gratis Opuscolo sull'Azione terapeutica e composizione chimica della **Creosotina** dietro semplice biglietto di visita.

In Venezia, presso la farmacia dott. G. Baldisserotto, Via Garibaldi, 1778. H 3703 M

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1894
Novità — Novità — Novità
Calendari - Almanacchi - Diari

GRANDIOSO E VARIATO ASSORTIMENTO — 1894 GENNAJO 1 Lunedì Circons. di N. S. — EFFEMERIDI COMMERCIALI GASTRONOMICI

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in peluche, seta, carta pesta, cartoncino ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini d'affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, peluche, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi, per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Vigone.

SPECIALITÀ
in *ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO* grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in AUGURI *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega
S. Salvatore. Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. — Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

VOLETE LA SALUTE??

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore FERRO-CHINA BISLERI poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig. Ettore Ripari Campo S. Geremia, N. 252.

Gerente responsabile — Tipografia della Gazzetta di Venezia — Conto corrente colla posta

Anno CLI — 1893. Martedì 12 dicembre N. 342

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NUOVO MINISTERO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Ministero non poteva corrispondere meglio alle legittime aspettazioni del paese. Senza prevenzione di parte l'onor. Crispi, ispirato ad alti concetti di vero patriottismo, quello di rialzare la dignità e il credito del paese, si è rivolto alla parte migliore della Camera, agli elementi più autorevoli del Senato, nobilmente oblioso dei vincoli e delle passioni di parte.

Se ci volessimo confondere colla turba dei settari, dovremmo innalzare un cantico di gioia, notando che nel suo vigoroso intelletto, Francesco Crispi ha chiamato a collaborare a sè, uomini da anni militanti nelle file di parte nostra. Ci limiteremo a dire soltanto che la scelta così giudiziosamente fatta, dell'onor. Crispi, se prova in lui la felice intuizione del momento, prova come fatalmente la parte temperata sia nelle circostanze difficili, invocata a ristorare il governo del paese, così bistrattato da quella accolita di ideologhi, di cerretani, di affaristi e di infedeli scontisti, che si muove e si agita nelle file della *svergognata. Sinistra.* (parole di Felice Cavallotti).

Ed ora, fiducia e coraggio nei destini della patria; fiducia nel senno del Re, che ha dimostrato di saper comprendere le aspirazioni dei migliori e dei più; fiducia nei suoi governanti, i più forti e i più assennati che dal 1876 sieno stati chiamati a reggere la pubblica cosa.

Crispi, Ricotti e Primerano
Le due tendenze militari
Il nuovo Gabinetto

Roma 11, *ore* 1.10 *p.*

E' arrivato il generale Ricotti.

Come sapete, l'on. Crispi lo ha chiamato per udirne il parere sulle spese militari.

Si terrà oggi una riunione tra Crispi, Ricotti, Primerano capo di Stato Maggiore e San Marzano.

Crispi vuol mettere a confronto le due tendenze: quella di Ricotti favorevole alle economie militari e quella di Primerano contrario alle economie.

Per gli esteri pare sicuro Caeta i duca di Sermoneta.

Le ultime pratiche - I motivi del ritardo
Colloqui con varie personalità politiche
Necessità di economie

Roma 11, *ore* 8.35 *p.*

La crisi si ritiene in massima risoluta coi nomi già telegrafativi. Il breve ritardo frapposto, proviene dal fatto, che Crispi vuol prima completare il suo programma.

Mentre risolve queste questioni, Crispi interroga le notabilità parlamentari di tutti i partiti per sentirne il parere.

Mentre indica e riunisce le parti del programma, Crispi colloca i relativi portafogli; contemporaneamente si fissano le idee dei ministri.

Stamane si tennero molte conferenze d'indole militare.

Crispi ha visto Ricotti ed ebbe con lui un colloquio lunghissimo, di un'ora e mezzo.

Crispi ha mostrato la necessità di economie fino ad otto milioni. Ricotti pare in massima favorevole, mantenendo i corpi d'armata. Secondo le voci che corrono, ritiensi sicuro Ricotti o San Marzano al Ministero della guerra. Però voi sarete certo in grado di appurare e precisare la notizia, meglio di me.

Si telegrafò ai generali Pedrotti, comandante l'Accademia di Torino, e Besozzi comandante la divisione di Cuneo, credesi per offrire loro il sottosegretariato della guerra.

La scelta di Besozzi a sottosegretario della guerra, fu proposta da Cosenz e da Primerano.

Crispi alle ore 3 ebbe una conferenza con Cavallotti.

Cavallotti ha esposto il programma dell'estrema sinistra: economie, nessuna imposta, resurrezione morale del paese. Cavallotti ha espresso la sua fiducia che Crispi renderà più cordiali le relazioni tra la Francia e l'Italia. Ha soggiunto che i radicali non si opporranno alla entrata di Mussi. In ogni caso l'Estrema nei primi tempi del nuovo Ministero, avrà una benevola aspettativa, aspettando il Ministero alla prova.

Crispi ebbe anche un colloquio con Rudinì, che ha promesso il massimo favore al Ministero.

Ritenete per sicura la entrata di Boselli. Vi è solo incertezza pel portafoglio di agricoltura e d'istruzione. Boselli propenderebbe per l'agricoltura. In questo caso Boselli avrebbe l'istruzione e Mussi resterebbe fuori. Oppure Boselli andrebbe all'istruzione, Mussi all'agricoltura e Baccelli rimarrebbe fuori. Andando Baccelli, il suo sottosegretario sarebbe certo Costantini, che fu ancora con lui all'istruzione.

Non si è discussa la questione del ministero delle poste e dei telegrafi. Conservandolo sarebbe certa la nomina di Maggiorino-Ferraris. Abolendosi, Ferraris andrebbe sottosegretario al Tesoro.

E' certa la entrata di Ferraris al Governo. Crispi lo interrogò fin dal primo giorno sulla situazione finanziaria.

Damiani ha dichiarato a Crispi che desidera di rimanere fuori del Governo, volendo aiutare l'amico come semplice deputato.

Crispi, Sermoneta, Perazzi
Riapertura della Camera

Roma 11, *ore* 9.10 *p.*

Oggi il duca di Sermoneta, accompagnato da Perazzi, ebbe un colloquio con Crispi. Sembra sicura la accettazione di Sermoneta agli esteri.

Il *Diritto*, uscito questa sera, crede che questa sera Crispi presenterà la lista al Re. Invece Crispi alle ore 6 si è recato al Quirinale, e ha assicurato S. M. che la lista sarà completa.

L'apertura della Camera sarebbe fissata per sabato o lunedì.

Il Ministero secondo la « Tribuna »

Roma 11, *ore* 11.25 *p.*

La *Tribuna* dice che all'ultima ora venne sapere che il Ministero è composto così: Crispi *Presidenza* e *Interni* — Sonnino *Finanze* — Perazzi *Tesoro* — Saracco *Lavori* — Boselli *Agricoltura* — Baccelli *Istruzione* — Ricotti *Guerra* — Morin *Marina* — Calenda *Grazia* — Ferraris *Poste e Telegrafi*. Pel portafoglio degli *Esteri* non essendosi ancora avuta la adesione del duca Caetani, si provvederebbe con l'interinato.

Malgrado le notizie della *Tribuna*, vi confermo che soltanto domani sarà fatto l'annunzio ufficiale della costituzione del Ministero.

Il Ministero Crispi e le Borse

Parigi chiuse iersera con nuovo aumento cioè a 83.25.

Il cambio in Italia è ribassato sotto il 113, e la tendenza è sempre migliore. A proposito delle previsioni dei radicali!

IL NUOVO MINISTERO

Siamo in grado di annunziare per i primi la composizione del nuovo Gabinetto che verrà domani comunicato ufficialmente.

Ci telegrafano da Roma in data 11, ore 9,20 p.:

Crispi, *Presidenza e Interni*
Caetani duca di Sermoneta, principe di Teano, *Esteri*
Perazzi (senatore) al *Tesoro*
Sonnino alle *Finanze*
Boselli all'*Agricoltura*
Ferraris-Maggiorino alle *Poste e Telegrafi*
Saracco (senatore) ai *Lavori Pubblici*
Racchia (senatore) alla *Marina*
Baccelli all'*Istruzione Pubblica*
Pedrotti (generale) alla *Guerra*
Calenda (senatore) alla *Grazia e Giustizia.*

Domani alle due i nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re.

Brevi cenni biografici

Questi nomi non hanno bisogno di biografie; a buon conto non sarà male ricordare qualche precedente.

Il Duca Caetani rappresentante delle più illustri famiglie romane, aristocratico spirito di conservazione, uomo di studi forti e robusti, è entrato alla Camera da circa 15 anni, sedendo a destra. Liberale senza ostentazioni, già sindaco di Roma, ebbe il coraggio di dimettersi piuttosto che cedere alle pressioni di coloro, che volevano la famosa e speriamo sepolta esposizione mondiale. E' una delle più severe figure di sua per le imparentato coi più illustri nomi d'Italia, adattissimo alle cure del suo alto, importante e delicato ufficio.

È ricco e sa essere gran signore; ha coraggio personale e lo ha dimostrato in varie occasioni. Alla Camera è simpaticissimo.

Il senatore Perazzi, piemontese, da 25 anni fu eletto deputato, e da dieci anni senatore. Alla Camera prese subito una posizione ragguardevole; fu amico e segretario generale delle finanze con Sella; ebbe due volte il Ministero del Tesoro, l'ultima con Crispi, si ritirò, perchè non ottenne di poter attuare le economie che egli imponeva ai colleghi. Mente culta e profonda.

Sonnino competentissimo in materia di finanze, siede alla Camera da 12 anni, attenendosi sempre al centro destro, già sottosegretario di Stato al Tesoro con Perazzi, dando prove eccellenti di sè.

Ha una cultura solida, sistematica, metodica; una cultura che, profonda nelle scienze economiche, ha poi in tutto una estensione che gli permette di discorrere di ogni cosa senza cadere in errore, e senza contraddirsi. Egli parla sottovoce, dondolando la persona lunga e dinoccolata, sempre dallo stesso posto, al centro. — E' molto ricco, ma non lo ha mostrato che nelle cattive speculazioni giornalistiche, perchè conduce una vita molto semplice. Il barone Sonnino non frequenta molto la società, nè si concede troppi divertimenti. Senza essere un frate, ci va quanto basta per serbarsi gentiluomo, e non perdere le abitudini di mondanità. La sua faccia bruna è spesso solcata da un sorriso che ha molto del canzonatorio, ma chi lo avvicina dice che è d'una pasta eccellente. In collaborazione coll'amico e collega onorevole Franchetti, istituì una inchiesta sulle condizioni in cui si trovano tuttavia le provincie meridionali della nostra Italia, e il risultato di tale inchiesta pubblicarono i due onorevoli nel 1877 in parecchi volumi. Hanno una grandissima importanza i due che riguardano la Sicilia. Il Sonnino scrisse sulla sorte dei contadini siciliani tutto un volume di cinquecento pagine circa. Vi tratta con affetto e maestria della questione sociale del fenomeno dell'emigrazione che egli chiama *non sempre funesto*, delle invocate associazioni cooperative fra i contadini, del micidiale lavoro delle zolfature e via via. Col Franchetti medesimo il Sonnino impiantò la *Rassegna settimanale*, trasformatasi poi nella *Rassegna* quotidiana cui diresse Michele Torraca. E' stato anche il Sonnino recentemente a Massaua e negli altri luoghi africani sui quali sventola la nostra bandiera, e le impressioni e le considerazioni suggeritegli da tale viaggio ha rese pubbliche per le stampe e dalla tribuna parlamentare.

Boselli ligure, purissimo, integro e lavoratore; da 17 anni deputato di Savona, già ministro della pubblica istruzione.

Noi lo conosciamo personalmente da anni, e ci ricordiamo che quest'uomo, che aveva stretti trattati di commercio, che era stato presidente sulla inchiesta per la Marina Mercantile, che era stato presidente della Commissione del Bilancio, tutte cariche che fruttarono a qualche altro, pregava i direttori dei giornali amici, di favorirgli qualche nuova pubblicazione, che tentava la sua mente di studioso. Il giornale aveva la recensione del libro, e l'on. Boselli risparmiava i denari.

Lo spazio non ci permette una biografia più lungo; diciamo soltanto, che alla Camera egli gode stima ampia e simpatie geniali, e che da Ministro fece ottima prova, e che nessuno potè rimproverargli mai atti di favoritismo o ledenti anche lontanamente lo scrupolo dell'uomo di governo.

Ferraris Maggiorino di Acqui, ha cultura vastissima e soda. In principio della XVI legislatura è riuscito eletto fra i rappresentanti del 4° collegio di Alessandria ed alla Camera, dove siede al centro, ha saputo subito conquistarsi un bel posto. Benchè abbia voce monotona e tuono più da predicatore che da oratore parlamentare, i colleghi lo ascoltano con attenzione, e piacere perchè egli tratta con molto senno e competenza le questioni nelle quali interviene a parlare. E' fra i più assidui dell'assemblea ed è stato eletto a far parte di commissioni importanti e nominato relatore di diversi progetti legislativi. Presiede a Roma la società cooperativa di consumo fra gli impiegati, è membro di varie commissioni governative, ed anche nella nativa Acqui ha funto e funge parecchi uffici amministrativi. Operosissimo, egli dedica con vera passione, con sincero entusiasmo tutto sè stesso in servizio della cosa pubblica. Si prevedeva ch'egli sarebbe stato destinato ad alti uffici e gia da due o tre anni si è fatto il suo nome come ministro.

Saracco. Di lui ben poco si ha a dire, perchè è noto il suo merito e il suo valore. Fu deputato fin dalla IV Legislatura del Parlamento subalpino e vi rimase fino al 1865, epoca nella quale fu nominato senatore.

Competentissimo in materia economica e finanziaria, combattè a tutta oltranza l'abolizione della tassa sul macinato, perchè prevedeva i mali che ne dovevano derivare.

Nipote di Sella, le sue opere alla condotta del suo grande parente sempre ispirò.

Fu ministro dei Lavori Pubblici ed ebbe fama di amministratore abile e integerrimo quantunque abbia sollevato critiche non infondate la sua pretesa di volere come ebbe la Genova-Ovada-Asti.

In Senato ha forza grandissima; — è consigliere intimo del Re, e pareva destinato a formare lui un Ministero se si avesse dovuto farlo fuori della base parlamentare.

Fu molto amico di Depretis.

Racchia. — Sono conosciute le nostre simpatie per l'on. Racchia.

L'opera sua fu da noi benignamente seguita e commentata durante il passato Ministero, e sopravvenuta la crisi, manifestammo la speranza che rimanesse ministro, facendosi eccezione per lui nell'ostracismo che l'opinione pubblica chiedeva per i componenti del caduto Gabinetto.

Ed è bene che egli resti, non solo perchè i frequenti mutamenti nei Ministeri militari non possono che nuocere alla saldezza della difesa nazionale, ma perchè l'onor. Racchia ha dimostrato di saper comprendere i grandi doveri della sua carica e di saperli compiere con passione ed intelligenza.

Malgrado le difficoltà che dovette superare, specialmente per l'esiguità del bilancio lasciato troppo ridurre dal suo predecessore, egli seppe dare un indirizzo serio, imparziale alle cose della Marina, sradicare certi metodi poco onesti trovati nel suo dicastero, infondere maggior fiducia nel personale dell'armata e nel paese.

Baccelli è romano. Non è soltanto uno dei più illustri medici che si conoscono, ma si dimostrò anche uomo di valore nella vita pubblica. Durante la XII legislatura essendo rimasto vacante il 3.° Collegio di Roma, egli fu eletto con una splendida votazione.

Da quell'epoca egli fu sempre deputato. Siede a Sinistra, dove ha molte simpatie, quantunque non gli si possa non rimproverare le sue pose da *civis romanus* e una selva di idee grandiose, che farebbero a pugni in un Ministero come questo di severo raccoglimento politico.

Dal 1884 per l'adozione dello scrutinio di lista egli è capolista del 1° Collegio della capitale. Grande parlatore, i suoi discorsi sono altrettanti successi oratori. Fu ministro con Cairoli, e con Depretis. Si dimise nel 1884, e si mostrò grande sostenitore del Ministero Crispi. Fu vice-presidente della Camera ed è cavaliere dell'ordine civile di Savoia.

Pedrotti, lombardo, proviene dall'armata di Garibaldi, tenente-generale, che oggi comanda l'Accademia militare di Torino; colto e valoroso ufficiale, già altre volte indicato come ministro della guerra, dopo aver coperto delicate e difficili mansioni. Ottimo acquisto.

Calenda di Tavani è di Nocera.

Entrato giovane nella magistratura, è salito in breve all'altissimo grado di procuratore generale di Cassazione.

Dotato di un sicuro e retto criterio politico, fedele ai principi d'ordine, resse la Prefettura di Palermo facendo ottima prova nell'arduo ufficio.

Fu uno dei più grandi nemici del Governo borbonico — che cercò sempre di danneggiarlo per vendetta.

Preso parte attivissima nella rivoluzione del 1860. E' senatore dal 7 giugno 1886.

Quest'uomo dalla ferrea volontà e dall'integro carattere, è indicato oggi più che mai a reggere le sorti della giustizia italiana.

IL COLLOQUIO FRA COSENZ E CRISPI

Il *Messaggero* dice che Crispi ha offerto il portafoglio della guerra a Cosenz, e che questi ha accettato.

Le ultime notizie portano invece la modificazione nel nome di Cosenz; ma non possiamo rinunziare a rendere noto questo bello episodio della crisi.

Ecco il racconto del giornale romano;

« L'episodio più importante della giornata fu il colloquio di Crispi col generale Cosenz. Questi dapprima ha rifiutato. Crispi allora gli ha parlato della situazione attuale fatta al paese, dal disagio finanziario da un lato, dall'altro la necessità di avere un forte ordinamento militare; aggiungendo che Cosenz aveva studiata la via migliore di uscita ed avuta l'assicurazione che possonsi mantenere intatti i dodici corpi di esercito, pur introducendo notevoli economie nell'amministrazione generale dell'esercito.

— Chi potrebbe, disse il Crispi, attuare questo programma meglio di te?

Cosenz protestato ancora per la sua vecchiaia, la sua salute, tanto più che egli è affetto da un male alla gola, che lo rende alquanto rauco:

— Come potrò parlare alla Camera? ha esclamato.

— Basta che tu sia la mente che dirige, parlerò io per te, ha risposto Crispi.

Il vecchio generale commosso, con le lagrime agli occhi, ha finito per dire:

— Se non hai altri farò per te, quello che non avrei fatto per alcuno.

E i due vecchi si sono abbracciati.

BELLISSIME PAROLE
Il ministero morto e seppellito
giudicato da un uomo di sinistra

L'on. Lazzaro, uomo di vecchia sinistra, parlando del tramontato ministero Zanardelli, e del'a sua ritirata, scrive:

« Era impossibile presentarsi alla Camera con un ministero che sembrava la Giunta comunale di Brescia; nè si poteva tener la Camera italiana nella stessa considerazione che si sarebbe tenuto il Consiglio comunale di Gardone, di Brescia o d'Iseo.

In un momento come l'attuale non era possibile presentarsi al paese senza un programma ben definito, e l'on. Zanardelli **non ne aveva alcuno**, nè per la politica estera, nè per l'interna e tanto meno per la finanza.

Verissimo e giustissimo! ».

SONO CLERICALI, MA HANNO RAGIONE!

Leggiamo nel *Cittadino* di Brescia, in data di ieri:

In città ha destato un vero senso di dolorosa sorpresa l'inesplicabile contegno dell'avv. Monti alla seduta di giovedì al consiglio comunale.

E tale sorpresa è davvero giustificata.

Diffatti il cons. Monti, alcune sere or sono, ha sentito il bisogno di farsi interprete dei sentimenti bresciani, proponendo in consiglio un dispaccio di esultanza all'on. Zanardelli, perchè esso aveva avuto l'incarico di formare il nuovo ministero. Ora, come mai, dopo il fiasco zanardelliano, il cons. Monti non s'è affrettato a proporre un dispaccio di condoglianza?

L'epigramma è giusto.

Ah! la facessimo una volta finita con tutti questi telegrammi, commemorazioni, processioni, adulazioni, teatralità!

Non c'è nessun paese d'Europa dove la vita costituzionale abbia del melodrammatico ed istrionico come da noi.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Per la bomba alla Camera francese

Roma 11, *ore* 10.25 *p.*

Brin incaricò Ressmann di manifestare al Governo francese, specialmente a Dupuy i sentimenti di raccapriccio e d'indignazione del Governo italiano per l'attentato del 9 corrente. (*Vedi Estero*).

L'estradizione di Monzilli

Biagini, ispettore generale del Tesoro è partito per Londra a testimoniare nella causa di estradizione di Monzilli.

Appendice della Gazzetta di Venezia 85

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— E' precisamente la domanda che io mi sono fatta. E allora ho pensato a voi.

— Che cosa debbo fare?

— Sorvegliare il dottore Gerardo, e rendermi conto d'ogni suo passo.

— La missione non è poi difficile, e il signor giudice può contare sopra di me.

— Bisogna però che egli non dubiti.

— S'intende. Altrimenti la sorveglianza riuscirebbe inutile.

— Vi attenderò tutte le sere qui o a casa mia per udire il vostro rapporto.

— Bisogna pure prevedere tutto. Chi mi assicura che la sorveglianza non debba prolungarsi nella serata? che il dottore non vada fuori di Creil?

— Non importa. A qualunque ora vi presentiate, io vi riceverò.

— Siamo intesi, signor giudice. Io vado a fare un po' di toeletta per non essere riconosciuto, e mi metto subito in campagna.

— A rivederci... e siete cauto!

IV.

Quando uscì dal gabinetto del signor Langier, Gerardo non tornò subito a casa.

E se al nostro amico Ponson non fosse venuto in mente di andare a travestirsi per non essere riconosciuto, avrebbe potuto sorprendere di primo acchito il segreto che il giudice lo aveva incaricato di scoprire, dappoichè Gerardo andò difilato a trovare Daguerre.

Intato Ponson, dopo essere stato all'albergo a travestirsi con un camiciotto azzurro, una gran barba nera e un cappellaccio di paglia, si era andato a collocare vicino alla casa di Gerardo, aspettando che uscisse, e fumando tranquillamente una corta pipa, come un operaio che non ha modo o voglia di lavorare.

Scorsero così due ore.

Dopo di che, Gerardo tornò a casa.

— Corpo di Bacco! — pensò l'agente di polizia. — Adesso capisco perchè il dottore non usciva di casa! Per la eccellente ragione che era ancora fuori!

Il giovane medico pareva profondamente commosso.

Egli camminava a testa bassa, dondolando, come chi ha bevuto più del necessario.

— Diamine! — pensò il poliziotto! — Se non conoscessi il dottore Gerardo per un uomo, che gode di una riputazione incensurabile, giurerei che egli è ubbriaco.

Quando il dottore fu rientrato in casa, Ponson si mise filosoficamente ad aspettare che uscisse.

Conviene ora a noi dire quel che era successo.

Sappiamo che egli era andato a trovare Daguerre a cui aveva promesso di tornare.

Daguerre lo attendeva, calmo in apparenza, ma in fondo agitato dalle più crudeli ansietà.

Egli sapeva bene di essere alla mercè di Gerardo, il quale poteva salvarlo col suo silenzio, e perderlo con una sola parola.

Appena Gerardo fu in presenza di Daguerre gli disse:

— Sapete da dove vengo?

— Come volete che lo sappia? — disse Daguerre con voce alterata.

— Sono stato a trovare il giudice istruttore. ho avuto con lui un colloquio assai breve... e gli ho detto quello che sapevo.

Daguerre, livido, cogli occhi spalancati, si sollevò sul letto.

— Voi avete tradito il vostro dovere? disse: Voi siete un miserabile!

— Non ho tradito il mio dovere — rispose calmo Gerardo. E forse ho fatto male. Perchè salvare un uomo come voi dal castigo, che merita, mi pare già un delitto. E lasciare in fondo di una prigione, innocente vittima di una ignobile accusa, un uomo come Beaufort, mi pare un delitto ancora più grave.

Daguerre era ricaduto sul guanciale, mormorando:

— Se non avete detto nulla al signor Langier, che bisogno avevate di andare a trovarlo?

— Volevo invitarlo a persuadersi che si sbagliava, affermandogli che io avevo la certezza assoluta dell'innocenza di Beaufort.

— Ma in questo caso il giudice si metterà in diffidenza.

— Tanto meglio.

— Egli vi farà sorvegliare, e conoscere tutti i vostri passi.

— Egli userà del suo diritto. E io non avrò mancato al mio dovere.

— Io sono perduto!

— Così mi auguro, signor Daguerre, poichè proprio voi non m'inspirate alcun sentimento di pietà.

— Badate a voi! Non siate troppo crudele, perchè ho forse il modo di farvi pentire delle vostre parole.

Gerardo sorrise sprezzantemente.

— Sperate forse di intimidirmi? Vi sbagliate. Voi siete un miserabile assassino, io sono un uomo onesto.

Fra me e voi non può esserci nulla di comune.

E io vi dico, mio caro, che c'è fra voi e me un legame molto più stretto che non possiate pensare. E vi aggiungo che quando lo conoscerete, vi pentirete del passo, che avete fatto. Per fortuna siamo sempre a tempo di riparare.

— Io non vi capisco. Che cosa volete voi dire?

— Voi, signor Gerardo, siete un figlio naturale.

— Che ne sapete voi?

— Lo so. E so anche che voi non avete mai conosciuto vostro padre.

— Ma in ogni modo, sono questi affari, che non vi riguardano.

— Chi lo sa?

— Come!

— Per ora fermiamoci qui. Io suppongo che voi, come qualunque altro, abbiate desiderio di conoscere il segreto della vostra nascita. E io vi posso dare a questo proposito le più minute informazioni.

— Voi?

— Io.

— E come avete avuto queste informazioni?

— Ve lo dirò. Vostra madre appartiene a una antica famiglia della Brenne. Essa è figliuola del fu conte De Montescourt. Quando essa aveva diciotto anni, amò un giovane gentiluomo di cui il conte non volle sentir parlare come genero. Mi ascoltate, non è vero?

Gerardo, profondamente commosso, non perdeva sillaba, e si domandava come mai il segreto della sua nascita fosse in possesso di quel miserabile.

Inoltre si chiedeva perchè mai avesse scelto quel momento per rivelarglielo, e quale fosse lo scopo che si proponeva.

— Io sono lieto di vedere — disse Daguerre — che il mio racconto v'interessa. Proseguendolo, dunque, vi dirò che la giovinetta e il gentiluomo in questione continuarono ad amarsi malgrado il divieto del conte di Montescourt.

(*Continua*)

Martuscelli, nuovo direttore del Banco di Napoli, è partito pure per Londra allo stesso scopo.

Lavori pubblici

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua ultima adunanza ha approvato il progetto per la modificazione e rettifica del tratto C fra gli abitati di Chialina e Comegliano, del primo tronco della provinciale N. 38 (*Udine*).

Il Torrente d' Illasi

Il Consiglio superiore forestale, nella adunanza di sabato, dopo lunga discussione, approvò il progetto dei lavori idraulici e forestali per la sistemazione del torrente di Illasi nella valle di Revolto (*Verona*) importante la spesa di circa cinquanta mila lire.

Col primo d' anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOTE VATICANE

Un piano del primate d'Africa — A proposito di un matrimonio morganatico — La crisi e il Vaticano — Udienze sospese — Concistoro.

Roma, 10 dicembre.

Monsignor Cambes, nuovo arcivescovo di Cartagine e primate d' Africa, ha trasmesso al Vaticano il piano di divisione delle diocesi, che devono cessare dalla dipendenza di propaganda per essere sottoposte al regime ordinario del concordato in vigore colla Francia.

Algeri e Cartagine (Tunisi) formeranno due grandi provincie ecclesiastiche con sedi vescovili dipendenti, l'arcivescovo di Cartagine avrà però la supremazia su quella di Algeri, e inoltre da lui dipenderanno le missioni dei cosidetti frati bianchi, educati tra il militare ed il religioso.

L'arcivescovo di Cartagine svilupperà ed estenderà questi missionari nelle regioni limitrofe e nelle altre regioni africane.

Lo Stato provvederà alle spese di tutte le innovazioni introdotte. Le missioni nei territori non soggetti al concordato non continueranno sotto l' amministrazione o sorveglianza della *Propaganda Fide*. I fondi saranno tratti dalle missioni estere istituite in Francia.

* *

L' arcivescovo di Genova, che unì in matrimonio morganatico la figlia del principe Leopoldo di Baviera col barone Seefried, ufficiale di cavalleria nell' esercito bavarese, non ha proceduto clandestinamente, ma dietro accordi presi con Roma con intervento diretto del Papa, il quale in proposito aveva ricevuto, or è un mese, una lettera dell' imperatore d' Austria per ottenere che la celebrazione avesse luogo, perchè la nipote era pazzamente invaghita dell' ufficiale e potevano accadere fatti facilmente prevedibili.

* *

Il Vaticano tien dietro con molta cura alle fasi della crisi italiana, ma coloro che informano il Papa travisano per tal modo i fatti, da lasciar credere che non si possa più governare e che sia necessario un colpo di Stato col fallimento.

Il cardinal Rampolla conferendo con alcuni diplomatici ha dichiarato che il Papa in qualunque evenienza si mette sotto la protezione delle Potenze. Come si vede che gli spiriti sono esaltati!

* *

Avvicinandosi le feste di Natale, il Papa ha deciso di sospendere le udienze dal 15 corr. al 10 gennaio, ai cardinali ed ai prelati per le relazioni degli affari, per dedicarsi ai ricevimenti e a tutte quelle altre mansioni estranee agli affari della Curia.

Contenti gli impiegati che si godono lunghe vacanze!

Si attendono vescovi e personaggi stranieri per le udienze prossime.

* *

Contrariamente a quanto è stato annunziato da alcuni giornali, anche in buoni rapporti col Vaticano, nel mese corrente non vi sarà Concistoro.

E' probabile invece che possa aver luogo nel mese di febbraio, se frattanto saranno stati esauriti i tentativi che si stanno facendo per venire ad un accordo tra la Curia pontificia e l'autorità civile per la questione del *Regio exequatur*.

Tali tentativi, posso assicurarlo, non ebbero mai carattere ufficioso; si tratta soltanto di una iniziativa privata assunta da alcuni dotti prelati, nell' interesse della Chiesa e con grande spirito di equità verso la potestà civile.

Prima di convocare il Concistoro si vorrebbe, almeno, che fossero rimossi gli ostacoli che finora hanno impedito la concessione dell' *Exequatur* ad una trentina di Vescovi, dovendosi provvedere ad altrettante sedi vacanti.

Posso di nuovo accertarvi che la questione del Patriarcato di Venezia non è mai stata oggetto di negoziati speciali e tanto meno a base di transazione per la nomina dell' Arcivescovo di Milano.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Ancora della bomba alla Camera francese

Parigi 11, ore 10.20 a.

Nella perquisizione operata all' abitazione dell' anarchico olandese Cohens, la polizia sequestrò un migliaio di lettere provenienti da centri anarchici tedeschi. Cohens fu arrestato.

Sono probabili altri arresti di anarchici stranieri.

Parigi 11, ore 6 p.

L' anarchico Vaillant autore dell' attentato alla Camera fu tradotto all' infermeria delle carceri.

Nessun altro anarchico venne arrestato.

Alla Camera francese

Parigi 11, ore 7.15 p.

Casimiro Perier presenta i quattro progetti intesi a prevenire e reprimere gli attentati degli anarchici.

Domanda, come vi telegrafai, l'urgenza di un discussione immediata del progetto che colpisce questi attentati e chi ne fa la loro apologia col mezzo della stampa.

Conclude ponendo la questione di fiducia sopra la proposta. (*Applausi a destra al centro ed alla sinistra*).

Pelletan chiede il rinvio della discussione a domani.

La Camera respinge con 404 voti contro 143 la proposta di Pelletan (*applausi*).

Dopo lunga, viva discussione si approva con 413 voti contro 64 il progetto del governo per modificare la legge sulla stampa; l'estrema sinistra si astenne dal voto.

Contro gli anarchici francesi

Parigi 11, ore 4.10 p.

Oggi vi fu Consiglio dei ministri all' Eliseo sotto la presidenza di Carnot.

Venne stabilito definitivamente il testo del progetto che si presenterà oggi alla Camera per reprimere e prevenire gli attentati degli anarchici.

Il Governo ne domanderà l' urgenza alla Camera.

Al Senato francese — Contro gli anarchici

Parigi 11, ore 8.20 p.

Challemel La Cour biasima vivamente l' attentato avvenuto alla Camera. Insiste nella necessità di estirpare gli anarchici.

Casimiro Perrier presenta il progetto modificante la legge sulla stampa, approvato dalla Camera. Ne chiede l' urgenza, che è approvata alla unanimità.

Francia-Italia

Parigi 11, ore 9.20 p.

Dupuy in seguito alla comunicazione fattagli dal barone Ressmann, da parte del Governo italiano, per l' attentato vigliacco, inviò a Brin il seguente dispaccio: « Ringraziando il real Governo pei sentimenti di simpatia, che Ressmann oggi comunicommi con cordiali espressioni, pregovi di ricevere personalmente l' attestato della mia viva gratitudine e alta considerazione. »

La Camera austriaca alla francese

Vienna 11, ore 9.20 p.

Cluncecky, in nome della presidenza della Camera dei deputati austriaca, ha diretto un telegramma a Dupuy, esprimente il suo profondo rammarico per l' abbominevole attentato del giorno 9 e il suo vivo compiacimento che si sia evitata una maggiore sventura.

La Camera ungherese contro l' anarchia

Budapest 11, ore 7.20 p.

Ugron a nome dell' estrema Sinistra, Carny a nome dei liberali, e Haranczky e nome del partito nazionale, in seguito all' attentato di palazzo Borbone a Parigi, esprimono le loro vive simpatie per la Camera francese, rilevando la solidarietà di tutti i corpi legislativi che non possono sentirsi scossi da tali orribili delitti. (*Vivi applausi.*)

Una nuova guerra

New York 11, ore 8.10 p.

Il *York Herald* ha il seguente dispaccio da Panama: La guerra tra il Perù e la Repubblica dell' Equatore, in seguito al conflitto sorto per la delimitazione della frontiera è ritenuta assolutamente certa.

La dichiarazione delle ostilità si farà probabilmente nella corrente settimana.

Posta, telegrafi, ferrovie ecc.

Sempre contro gli anarchici!

Berna 11, ore 9 p.

Il Consiglio federale decise che a datare dal primo giugno 94 le amministrazioni svizzere dei trasporti delle poste, dei telegrafi, delle ferrovie e dei battelli a vapore, si sostituiscano ora a Berna con quella dell' Europa centrale.

Il Consiglio Nazionale e il Consiglio degli Stati decisero di incaricare la presidenza di esprimere alla Camera e al Senato francese le loro simpatie e condoglianze in seguito all' attentato anarchico del 9. Un telegramma in questo senso si spedirà immediatamente dalla cancelleria.

GLI UNGHERESI CONTRO GLI ANARCHICI

Il *Maggiar Ujasag* di Budapest annunzia che anche alla seduta di quella Camera dei deputati si ripresenterà una mozione esprimente le condoglianze al Parlamento francese per l' orribile attentato del 9 dicembre invitando tutti i Parlamenti d'Europa ad accordarsi sui mezzi di applicarsi per proteggere la libertà parlamentare e la sicurezza delle dinastie sulle basi dell' ordine dei singoli Stati.

La folla contro gli anarchici a Londra

(Per dispaccio)

Londra 11. — Gli anarchici volevano tenere ieri un *meeting* in Trafalgar Square. La folla inseguì gli anarchici man mano che giungevano. La polizia dovette proteggerli.

L' attentato alla Camera di Parigi produsse indignazione in tutta l' Inghilterra. Per sentimento unanime si reclamano misure di difesa.

Tutti i giornali inglesi vedono nell' anarchia un mostruoso sviluppo delle dottrine socialiste.

La comica rivoluzione

(per dispaccio)

Rio Janheiro 11 — Le truppe di Peixoto attaccavano il porto di Ville Gagnon, ma vennero respinti. Assicurasi che i rivoluzionari stanno preparando una azione decisiva tentando di impadronirsi di Santos.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il gravissimo conflitto di Giardinello

tra i socialisti e le truppe

Otto morti, quattro moribondi, dieci feriti

Scene selvaggie — Il racconto dei feriti

Palermo 11, ore 8.20 p.

A Giardinello avvennero ieri gravissimi fatti.

Essendo corsa voce a Montelepre che a Giardinello preparavansi disordini, da Montelepre si inviarono a Giardinello un brigadiere e un carabiniere per avere notizie esatte.

Questi, arrivati a Giardinello, furono accerchiati e sequestrati da molta folla a cui dicesi parteciparono i membri del locale fascio dei lavoratori.

Gridavasi: *Abbasso il Municipio! Viva il socialismo!*

Il carabiniere, riuscito a sottrarsi alla folla, corse a Montelepre inseguito da alcuni dimostranti, che spararongli contro qualche fucilata, senza colpirlo.

Allora un tenente dei bersaglieri, alcuni carabinieri e quindici soldati da Montelepre si diressero subito su Giardinello, ove già i dimostranti avevano assalito il Municipio e distrutto l'archivio.

I dimostranti avanzaronsi armati, minacciosi, verso la truppa.

Il tenente cercò persuadere i dimostranti a sciogliersi; ma questi pretendevano che la truppa si ritirasse, e qualcuno anche sparò.

Il tenente ordinò ai soldati di incrociare le armi; ma nel trambusto tale comando fu interpretato invece come ordine di caricare le armi. Un bersagliere, chiudendo l' otturatore, fece partire un colpo, che fu creduto il segnale di far fuoco.

Seguirono alcuni altri colpi sparati da bersaglieri e dai carabinieri.

Il tenente si slanciò sui soldati; riuscì ad arrestare il fuoco; quindi ordinò la ritirata e ripiegò su Montelepre, inseguito per breve tratto dal fuoco dei dimostranti; si rifugiò nella torre detta della Principessa.

La Giunta di Giardinello e una compagnia di truppa inviatasi appena si conobbe l'accaduto, trovarono il paese deserto.

Fra i dimostranti vi sono otto morti, quattro moribondi, dieci feriti lievemente.

I soldati rimasero illesi.

L' autorità giudiziaria ha mandato sul luogo il giudice istruttore per iniziare un regolare procedimento.

* *

In proposito ci telegrafano da:

Roma 11, ore 8.45 p.

I giornali di Sicilia recano gravissimi particolari sul fatto di Giardiniello.

Sono giunti al nostro ospedale civico parecchi dei feriti di Giardiniello; alcuni sono feriti lievemente, tre gravemente: uno ha fracassata la mascella e forata la gola; una donna fu colpita all'inguine con penetrazione all'addome; ambidue versano in pericolo imminente. Un' altra donna è ferita al braccio e alla spalla.

Il racconto dei feriti e delle persone che li accompagnavano, stabilisce che incontro ai soldati mossero prima le donne recando i ritratti di Umberto e Margherita e la bandiera nazionale, gridando: *Viva il Re, viva la Regina, viva il Fascio!*

Narrano che ritiratosi il primo distaccamento sopraggiunto dopo l'eccidio, la popolazione inferocita, avida di strage, uccise il messo comunale e sua moglie facendo scempio dei loro cadaveri. Le teste furono portate in giro infitte in una forcina di legno. Scene rivoluzione francese!

Le origini degli atroci tumulti furono oltre alla gravezza delle tasse municipali, lo sperpero del danaro del pubblico fatto dal sindaco, per favorire la sua clientela. La popolazione voleva la abolizione delle guardie campestri; il sindaco annuiva, purchè il capo di esse, un suo nipote, ottenesse il posto di vice segretario, appositamente creato.

Sabato il sindaco scriveva, chiedendo un rinforzo di dieci uomini. La lettera giunse solo oggi.

La donna che portava il ritratto di Umberto è rimasta uccisa.

* *

Colaianni ha presentato una interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra.

Per spiegarsi queste scene di orrore bisogna aver presenti le condizioni crudeli fatte alle popolazioni da quei tirannelli, che sono i sindaci dei capiluoghi e i proprietari veri feudatari senza cuore e senza senso di umanità.

Ancora i gravi fatti di Bitonto

Una inchiesta severa

Bari 11, ore 7.25 p.

Vi confermo la esattezza delle notizie mandatevi ieri sui gravi fatti di Bitonto. Finora non mi pervengono altri particolari oltre a quelli già noti.

Se ne avrò a ora debita ve le telegraferò.

Intanto vi affermo che l' on. Giolitti ha ordinato al prefetto di Bari una severa inchiesta, per accertare le responsabilità degli agenti.

* *

A questo riguardo ci telegrafano da

Roma 11, ore 10.35 p.

Tutti i giornali fanno considerazioni sul grave atto di Bitonto.

La guardia di finanza cosparsa di petrolio bruciata viva dalla folla fanatizzata, perchè impediva lo sparo dei mortaretti che si voleva fare senza il pagamento della tassa preventiva prescritta, venne lasciata boccheggiante, quando era creduta morta.

I giornali constatano e rilevano le cosegnenze del fanatismo. L' *Osservatore*, clericale, risponde essere inesatto parlare di fanatismo; dice che il furore popolare dopo che i carabinieri uccisero dei popolani, fu causa di fiscalismo angarioso.

La *Gazzetta* fu il primo, tra i giornali d' Italia giuntici finora, compresi i giornali di Roma, che diede relazione dei misfatti di Bitonto. Qualcuno ne fece cenno, confondendo però questi disordini con quelli quasi contemporanei provocati da alcuni fasci siciliani.

GRAVISSIMA DISGRAZIA A CORNIGLIANO

Un uomo stritolato da un treno

Genova 11 — Verso le ore 4 pom. di ieri l' altro un' orribile disgrazia occorse a Cornigliano, nei pressi del castello Raggio.

Tale Raimondo Avventurieri, di anni 41, nativo della provincia di Parma, avendo voluto traversare il binario della ferrovia, al passaggio a livello ivi esistente, malgrado degli avvertimenti in contrario del cantoniere ferroviario, fu investito dal treno 1452, proveniente da Genova e diretto a Savona.

L' infelice rimase con le gambe attraverso le rotaie, sicchè il treno, nella sua rapida corsa, gliele stritolò orribilmente.

Raccolto in istato compassionevole e raccapricciante da una pattuglia di carabinieri colà di passaggio, l' Avventurieri venne sollecitamente trasportato all' Ospedale di Sampierdarena, ove, in seguito alla gravità delle lesioni riportate, cessò di vivere poco dopo.

Prima di morire confessò che la disgrazia accadde unicamente per colpa sua e causata dalla sua ostinazione a voler traversare il binario, benchè informato dal cantoniere del pericolo, a cui si esponeva.

UNA BANDA DI LADRI

Milano 11. — La questura di Milano è riuscita a metter le unghie su di una banda di ladri, che da qualche anno impunemente esercitava rapine e ruberie sugli stradali fuori porta.

Undici sono gli arrestati, appartenenti tutti a quella famosa lega, ch'era il terrore dei coloni abitanti nelle vicinanze di Milano.

Ecco come generalmente i ladri in discorso compievano le loro imprese.

S'appostavano di notte lungo gli stradali: adocchiavano i carettieri addormentati e profittavano del sonno per tirar giù dal carro le balle di mercanzia, i bauli, ecc.

La refurtiva veniva poi rotolata in qualcuno dei fossati laterali — spesso asciutti — o dietro le siepi delle tenute campestri e lì si operava la divisione, abbandonando poi sul luogo gli imballaggi vuoti.

I ladri avevano dei recapiti in parecchi cascinali ove la refurtiva veniva depositata, dandone avviso ai ricettatori, che si recavano a ritirarla, pagandola a prezzi vilissimi.

I furti avvenivano più spesso sugli stradali di Monza e di Vimodrone, alla cascina del Pero, presso Musocco, a Tremesine, a Gorgonzola, alla cascina S. Romanello, ecc.

In casa d'uno degli arrestati fu sequestrata una gran quantità di biancheria insieme a molti capi di vestiario.

Altri sequestri vennero fatti in cascine del circondario esterno.

In quel di Lambrate e di Crescenzato si operò la bellezza di 24 arresti.

Fra i danneggiati vi sono l'impresa dei casermaggi militari, due fabbricanti di tele, due negozianti di seta, l'Orfanotrofio maschile, parecchi carrettieri, affittaiuoli, ecc.

Sei di quelli *egregi* sono confessi, ed hanno già date in mano alle Autorità prove sulla colpabilità di altri affigliati alla lega ladresca.

I FRANCESI SI RINFORZANO SULLE ALPI

Arturo Graf sposa la vedova Loescher

I ladri del gran furto Borsarelli

Lo scandalo dell'Oftalmico di Torino si aggrava

Ci scrivono da Torino, 11:

(*Zuccaro*) Oggi la *Gazzetta del Popolo*, in un cortissimo *entrefilet* speciale, intitolato: *Occhio alle Alpi*, scrive che « mentre da noi si mandano truppe in Sicilia, i francesi concentrano un vero esercito sulle Alpi. Oh facciasi — essa scrive — presto il Ministero nuovo, se no la iettatura del Ministero passato ci manda proprio allo sterminio! »

— Oggi mi venne assicurato che il poeta Arturo Graf — rettore della nostra Università — sta per sposare la vedova Loescher.

— La nostra questura è giunta ieri ad arrestare a Cuneo il principale autore del gran furto del deputato Borsarelli, di 300 mila lire.

— L' inchiesta dell'autorità giudiziaria giunse alla conclusione di mandare innanzi al Tribunale penale i dottori prof. cav. Bono, direttore dell'Ospedale Oftalmico, ed i dottori Roggeri e Fadda per corruzione mediante libidine.

Quando oggi si conobbe, la notizia fece profonda impressione nella cittadinanza, molti ancora credendo che fossero i detti dottori stati fatti segno a calunnie.

L' avvocato Pugliesi, che è quello che aveva fatta la luce su tutte quelle oscenità, era stato accusato dal Bono, quale subornatore di testimoni. Ma il Tribunale constatò la verità delle rivelazioni fatte.

Necrologio

A Varese è morto l'ing. Giovanni Bicetti nob. De Buttinossi — A Firenze il cav. Ferdinando Meucci direttore del Museo di astronomia — A San Daniele l'ing. Lodovico di Caporiano.

* *

A Parigi è morto il gen. Ernesto Lardeur — A Champs l'artista drammatico Giuseppe Laurent — A Parigi Selene Righi prima mima, poi cantante.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 20
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
O" Fr. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 40	139 35	— —	— —
Francia	2 1/2	113 —	113 30	— —	— —
Belgio	3	112 90	113 15	— —	— —
Londra	3	28 37	28 44	28 35	28 42
Svizzera	4	112 95	113 25	— —	— —
Venezia-Trieste	5	127 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 11			
Rendita ital. cont.	94 25	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	94 42	Sovvenzioni	40 —
Azioni Mediterr.	500 —	Società Veneta	24 —
Banca Generale	141 —	Obblig. z. Meridion.	3 6 50
Lanificio Rossi	1270 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	298 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	113 20
Navig. generale	302 —	Londra a 3 mesi	28 34
		Berlino a vista	140 25

Torino 11	
Rendita contanti	94 25
Rendita fine	94 40
Azioni ferrovie medit.	623 —
Azioni ferrovie merid.	497 —
Credito mobiliare	140 —
Banca nazionale	1030 —
Banca di Torino	249 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	11 —
Cambio vista s. Francia	115 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 50
Roma 11	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 45 —
Banca generale	132 —
Credito mobiliare	157 —
Azioni S. Acqua Pia	995 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	94 57 1/2
Cambio Londra	28 45 —
» Francia	113 25 —
Azion F. M.	627 — —
Azion Mobil.	157 — —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	94 42 —
Azioni Banca naz.	1015 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	625 —
Ferrovie mediterranee	500 —
Navigazione generale	203
Banca Generale	145
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 20
» sconto Londra	28 07
» Germania	140 88
Londra 9	
Inglese	98 11/16
Italiano	8[illegible] 5/8

Parigi Chiusure	9	11
Rend. fr. 3 %	99 05	99 05
Id. 3 % perp.	99 40	99 47
Id. 4 1/2 fine	105 22	105 22
Id. Ital. 5 %	83 85	83 25
Camb. s. Lond	25 18	25 19
Consol. ingl.	98 1/16	98 3/16
Obblig. Lomb.	307 —	308 —
Cambio Italia	12 5/8	11 1/2
Rend. turca	22 77	22 72
Banca Parigi	652 —	652 —
Turis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	511 25	511 25
Rendita ungh.	95 7/8	95 93
Rend. spag. est	63 3/4	63 53
Banca sc. Par.	63 —	60 —
Banca Ottom.	600 —	598 75
Cred. Fond.	10 60	10 58
Az. Suez	2727 —	2725 —
Azioni Panama	16 —	17 —
Lotti turchi	93 —	93 75
Ferr. mer.	550 —	551 —
Prest. russo	83 70	83 85
Id. portog.	19 81	19 7/8

Vienna 11	
Rend. in carta	97 60
» argento	97 40
» oro	118 25
» corone	96 80
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	345 —
Londra	124 60
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d' oro	9 92 —
Berlino	
Azioni Credit.	208 —
Cambio Vienna	162 05
Rendita Italiana	80 80
Londra	
Consolidato	98 01
Rendita Italiana	81 5/8
Berlino 11	
Mobiliare	207 30
Austriache	44 —
Lombarde	— —
Rendita italiana	82 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 79,72 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80,20 — pel 10 maggio 80.20 —,— future 82 94.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 20 — pel 10 maggio 76.20 — pel futuro 79 21.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,69 1/2, Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 20 a 2 40 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 9 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 18 75 — — Zucchero mascabado D. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id. sostenuto
id. raffinati	id. pesante
id. in pani	id. calmo
id. cristallizzati	id. idem

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

10 dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13

Matrimoni: Giurin Vincenzo, manovale con Bertocco Lucia, operaia al Cotonificio celibi — Cosma Vittorio, calzolaio, lavorante con Simion chiam. Simeon Elisabetta, già domestica, celibi — Lino Giacomo, falegname, vedovo con Montisanti Rosalia, Casalinga, nubile.

Decessi: Zolezzi D' Este Chiara, 70, coni., casal. — Monfardini Fulin Domenica, 63, ved., domestica — Marcon Sepulsa Luigia, 56, coni., casal. — De Marco Serrino Luigia, 38, coni., casal. — Bortoli Francesca, 30, nubil., casal. — Urbani Martino, 56, coni., calzolaio — Gonzaga Giovanni, 28, celibe, cameriere. Tutti di Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 novembre p. p. giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	—,—
Zucchero	»	98.71
Caffè	»	1219.82
Magazzini doganali privati		
Granoni	quintali	91[illegible],89
Grano	»	6733 97
Avena	»	5 634
Segala	»	1150,43
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	6310,01
Zucchero	»	534,23
Caffè	»	1981,48
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	12246,56

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Batum vap. germ. « Sophie » cap. G. Won Hugo con petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 4 da Anversa vap. ital « Marguerite » cap. Gambardella con agrumi e vino alla Società italo Americana — da Porto Empedocle brig. ital. « Vicenzeria » cap. Marullo con pesce salato all' ordine da Fiume vap. aust « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner — da Newport vap. ingl « Era » cap. Niels con carbone all' ordine.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust « Reka » cap. Privileggio con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 21 dicembre presso il Municipio di Montebelluna si terrà secondo esperimento per l'appalto dei diritti di peso e misura pubblica su questo mercato compresi i diritti della pesa grande a bilico. (F. P. N. 53 Treviso)

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Rossi Giovanni fu Vittorio, pizzicagnolo, S. Polo, 1506.

Volture

D. Laura Quintavalle fu Lorenzo ved. Rosso a Rosso Francesco fu Giovanni, pizzicagnolo, Aurasse, Contrada S. Martino, N. 101

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17 10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Triest-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vienna-Triest.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10.10	22 10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 11 ½ Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 dicembre: S. Pietro Grisol.

Mercordì 13 dicembre: S. Lucia vergine e martire.

Sole leva ore 7. m. 45; tram. 4 m. 26

Temp. Mass. del 10: 8.9 — Min. del 11: 2.9

A proposito di bombe.....

La bomba lanciata nella Camera francese ha commosso fin le democratiche viscere dell'*Adriatico*, il quale scrive in poche righe di commento le più madornali sciocchezze che sieno uscite mai da quei cervelli d'aquila.

Udite, udite!

« Quando la magistratura giudica che il professare idee anarchiche, — cioè la pazzia di una società senza capi, senza leggi, senza governo — costituisce un reato, compie opera contraria alla giustizia: ma quando gli anarcici scendono dalle loro ridicole follie per passare alle vie di fatto, e gettare le bombe con inaudita malvagità, allora bisogna considerare gli anarchici come veri e propri malfattori. Essi non hanno alcuna attenuante; e sarebbe pericoloso, a dir poco, il vederli giudicare alla stregua di un partito politico. »

Lasciamo da parte per un momento quella consacrazione della comune stupidità, in forza della quale e in omaggio a teorie liberali bislacche, permettiamo che gli anarchici si organizzino e che proclamino impunemente di voler distruggere l'ordinamento sociale; e fermiamoci soltanto sulla seconda considerazione distillata da quelle menti superiori! « *Quando* (dice l'*Adriatico*) *gli anarchici gettano bombe e amazzano ferocemente, allora sì, bisogna considerarli veri e propri malfattori.*

Capite, che scoperta! Precisamente come se non esistesse un Codice penale! Quando uno si rende reo di assassinio, anzi di molti assassinî, solo allora (insegna l'*Adriatico*) a dubbi assolutamente svaniti, si deve considerarlo come un malfattore, poichè sarebbe *pericoloso a dir poco* supporre di fronte a bombe che uccidono, che si tratti di teorie politiche messe in azione! E tutto questo vien detto colla maggior serietà del mondo!

Certo, chi è alla testa dell'*Adriatico* e che ora ha altro per il capo, non può essere chiamato personalmente responsabile di sciocchezze così comiche e così ostinate che ci limitiamo a rilevare di tratto in tratto; — ma come si fa, buon Dio! a lasciare un giornale nelle mani di quattro giovani pappagalli, che avendo estratto di piselli per cervello, blaterano tutti i dì di questioni sociali ed economiche, come se quel foglio di carta fosse diventato la *panca dell'asino* del giornalismo italiano

Sarà bene che le persone che hanno intenzione di abbonarsi alla *Gazzetta* e alla *Venezia*, mandino subito l'importo dell'associazione. Siccome vi sono, fra i regali da spedire, i giornali illustrati, bisogna sapere presto i nomi degli associati per la stampa delle fascette; in caso contrario può accadere, che si abbiano ritardi nella spedizione del bellissimo giornale settimanale. Del resto, se si ha l'intenzione di prenderlo l'abbonamento, perchè tardare?

Splendido esito ebbe la serata di ieri al *Malibran*, organizzata dal benemerito Club Ignoranti, il quale, anche quest'anno, seppe raccogliere egregia somma da distribuirsi ai poveri, nell'occasione delle feste di Natale.

Il popolare teatro era gremito dall'alto in basso, zeppa la platea, affollati i palchetti, rigurgitante il loggione, dove presero posto oltre seicento spettatori. Il totale dell'incasso lordo fu di L. 3269:71, quindi ben oltre duemila lire saranno aggiunte al fondo già raccolto pel filantropico scopo.

Il programma dello spettacolo fu svolto lodevolmente da tutti che vollero prestare l'opera loro per questa santa beneficenza. L'ottima nostra banda cittadina, guidata valentemente da Jacopo Calascione, riscosse fragorosi battimani ad ogni pezzo, e dovette bissare la sempre graziosa *Pattuglia Turca* di Michaelis; — Pier Adolfo Tirindelli, salutato dal più lusinghiero applauso, sollevò il solito entusiasmo col magico violino, ch'egli sa trattare così superbamente come altrettanto egregiamente sa tenere la bacchetta del direttore d'orchestra; — il bravo cav. Dominici recitò applauditissimo una bella lirica del prof. Attilio Sarfatti, ben appropriata all'occasione, per cui fu scritta; quindi la Compagnia dello stesso Dominici rappresentò il magnifico idillio *Cantico dei Cantici*, di Felice Cavallotti, nel quale specialmente si distinse l'ottima prima attrice sig. Emma Riccardini.

Una parte del pubblico del loggione, che ansiosamente attendeva l'estrazione dei premi, rumoreggiava, quindi, dopo il duetto del *Belisario* e dopo la romanza di Morolin *Lo so che mi vuoi bene*, della quale al baritono Vincenzo Ardito fu chiesta la replica, si dovette ommettere qualche numero del programma, e procedere alla chiamata dei cinquanta regali.

Ad ogni estratto erompevano da quella folla, troppo assiepata, fischi, grida, applausi, che si facevano clamorosi quando un fortunato vincitore si presentava sul palcoscenico.

Cinquantesimo estratto fu il numero 1603, col quale certo Giovanni Palazzi, operaio al Silurificio, abitante a San Geremia, Calle del Forno N. 177, vinse la camera da letto. Il brav'uomo, tutto contento, esclamava: *Belo, bela*; *la servirà per mia sorela*!

— Gli altri particolari sui vincitori dei premî, che nella fretta non potemmo avere iersera, saranno dati dalla *Venezia* d'oggi.

— Chiudendo con un bravo altissimo al Club Ignoranti, non possiamo non deplorare come, chi ne aveva il dovere, abbia lasciato agglomerarsi in teatro tanta gente, mentre bisognava a tempo sospendere la vendita dei biglietti d'ingresso.

Per buona fortuna nulla di grave accadde iersera; però in altra occasione l'autorità veda di provvedere per evitare possibilità di sinistri.

Un operaio che inghiotte le capocchie di un mazzo di fiammiferi. — Giusto Cenni, di 23 anni, di professione calderaio, è nativo di Sestri Ponente (Genova).

Due anni or sono essendo affetto da malattia incurabile, in seguito a consiglio del medico, si trasportò a Venezia ed andò presso una sua sorella, abitante in Rio Terrà dei Pensieri N. 371, ammogliata con certo Pietro Fasani, agente alla Stazione Marittima.

In questo frattempo egli lavorò qualche mese soltanto, ed attualmente si trovava disoccupato.

Tre mesi or sono, gli è morta la sorella; ma, il Fasani che non aveva avuto alcun figlio, continuò a tenerlo presso di sè e mantenerlo.

Ciò però non poteva durare a lungo, perchè i guadagni scarseggiavano ed al Cenni mancava sempre il lavoro.

Ieri mattina il Fasani disse al Cenni, come non avrebbe potuto più oltre proseguire nel mantenerlo e lo consigliò di ritornare a Sestri.

Il Cenni non ebbe parola. Allontanatosi il cognato, un brutto pensiero lo assalse, di troncare cioè la sua esistenza.

Uscito di casa, acquistò una scatola di zolfanelli da tre centesimi, e messili in un bicchiere d'acqua li tenne in fusione circa un'ora e mezza.

Quando le capocchie furono tutte sciolte, ne bevette il contenuto e si ritirò nella sua camera.

Verso le dodici e mezza, il Fasani rincasò e visto in cucina il bicchiere coi legni dei fiammiferi dentro, un dubbio lo assalì: entrò nella camera del cognato e lo trovò steso sul letto in preda ad atroci dolori.

Fu mandato per un medico ed accorse il dott. Biasutti che prodigò al Cenni le cure suggerite dalla scienza; quindi, quando il suo stato lo permise, lo fece accompagnare all'Ospedale Civile scortato dagli agenti di P. S.

Il Cenni è fuori di pericolo.

Inutile soggiungere che le cause di tale sinistro proposito sono la malattia incurabile e la mancanza di lavoro.

Due furti a Cannaregio — Alessandro Mastrazzi di Brescia, abitante a Cannaregio questa mattina, recatosi ad aprire il laboratorio di mobili, situato nel Campiello del Cason, constatò che la scorsa notte, ladri finora ignoti avevano rotto la serratura di ferro che chiudeva il cancello di legno del sottoportico.

I ladri si accontentarono di ben poca cosa, avendo rubato solo un tavolo di abete del valore di quattro lire; poi, ritenendo che in una credenza esistessero dei denari ruppero la serratura; ma con risultati negativi.

Il vice ispettore Guastalla si recò sul luogo per i rilievi di legge.

— Pure l'altra notte, ladri ignoti, trovata aperta la porta di strada della casa abitata dal muratore Francesco Dalle Ore, situata in Calle Corrente a San Felice del valore complessivo di 65 lire.

Il furto fu denunciato all'autorità del Sestiere.

Uno sguardo ed un galantuomo — Giuseppe Costantini di Burano l'altra sera si godeva beatamente lo spettacolo delle marionette quando s'accorse che un carabiniere lo fissava in *modo strano*.

Non garbandogli per le sue buone ragioni l'insistenza di quello sguardo, battè ritirata lasciando il rappresentante della legge con tanto di naso.

Pentitosi poi del tiro giocato al povero carabiniere, ieri mattina andò a costituirsi in questura dove a quanto si dice, ha degli antichi debiti da scontare.

Per gli impiegati postali e telegrafici — Una circolare dell'on. Finocchiaro ai capi uffizio prescrive la soppressione delle anticipazioni sullo stipendio, che si usava fare il 10 del mese agli impiegati.

Lo stipendio sarà pagato integralmente il 27 ogni mese.

La circolare è motivata con l'interesse dell'amministrazione e la dignità degli stessi impiegati. Essa ha levato molto malumore tra gl'impiegati, che la dicono una vendetta dell'on. Finocchiaro pel recente sciopero dei telegrafisti, al quale, se si fosse prolungato di qualche giorno, sarebbe probabilmente seguito anche lo sciopero degl'impiegati postali.

Cannonate — Nei giorni feriali dal 16 al 24 corrente, dalle 10 ant. alle 3 pom. la brigata del 26° reggimento artiglieria, eseguirà, tempo permettendo, le esercitazioni di tiro ridotto contro apposito bersaglio in mare, dalla batteria di Casabianca, in uno specchio d'acqua del raggio di 3500 metri.

Le torpediniere 92 S, 97 S e la cannoniera n. 3 saranno ammesse oggi nel bacino minore del nostro Arsenale.

Esposizione generale italiana in Roma 1895 — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero d'ag. ind. e comm. e dalla locale R. Prefettura la comunicazione che dal novembre 1895 al giugno 1896 avrà luogo in Roma una Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale, alla quale saranno annesse una Esposizione internazionale di belle arti ed una Esposizione internazionale di elettricità.

La mostra avrà luogo a cura di un comitato generale, rappresentato dal comitato esecutivo sotto la presidenza dell'onor. Tommaso Villa, deputato al Parlamento.

Nel dare di ciò partecipazione agli interessati, ci riserviamo di fornir loro tutte le altre notizie che relativamente a questa importantissima Esposizione ci verranno comunicate.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera la Compagnia Scognamiglio presenterà *Le Campane di Corneville*, nella quale operetta apprezzeremo la brava prima donna brillante Vicenzina Barbetti.

Quanto prima si porrà in iscena la nuova operetta del principe di Teora: *La quaresima d'amore*.

Malibran — L'ottima Compagnia Dominici, che fu in questi giorni a dare alcune recite al *Sociale* di Schio, riprende questa sera le sue rappresentazioni a questo teatro col dramma *La Gobba*, che recentemente a Milano fu replicato per cinquanta sere.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) La Compagnia Zago-Privato al *Minerva* fa addirittura furoroni: ieri sera vi fu una piena sbalorditiva. Fu applauditissima la replica dell'*Onor. di Campodarsego*. Quanto prima: *Ludro e la sua gran giornata*, serata d'onore del cav. Privato.

Teatri di Treviso — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*u.*) Finalmente il pubblico ha trovato la via del *Sociale* e da qualche sera l'elegante sala, prima deserta, è affollata da pubblico allegro e plaudente. E il merito è dell'eccellente Compagnia Mastracchio, che ha saputo conquistarsi tutto il favore colle sue operette varie e ben eseguite.

Dopo la *Gran Via*, si danno ora i *Moschettieri al Convento*, e si annunziano la serata del direttore Mastracchio, e la prossima andata in scena del famigerato *Giornale degli analfabeti*.

— Al *Garibaldi* da giovedì (14) a domenica darà quattro rappresentazioni la Compagnia americana *Chicago*.

E' proprio il caso di dire: — Troppa grazia, sant'Antonio!

Gli ultimi parrucconi a Milano — Ci telegrafano da Milano in data di ieri sera, ore 10.40:

(*Al.*) Piacquero stasera al teatro dei filodrammatici gli *Ultimi Parrucconi* di Luigi Sugana.

L'autore ebbe applausi e chiamate ad ogni atto, nonchè al prologo, detto da lui stesso.

Pubblico assai numeroso e scelto.

Spettacoli d'oggi

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Vedi sorger del *terzo* sul *primiero*,
Del ridente *secondo* il bel sorriso;
Di Partenope all'ombra sta l'*intero*
In mezzo all'Eden dolce paradiso.

Spiegazione della Sciarada precedente: Po-polo

CRONACA VENETA

VERTENZA MACOLA-LEVI

La vertenza Macola-Levi venne definita onorevolmente con soddisfazione di ambe le parti.

Corriere rodigino

Rovigo 11 *dicembre* — Ci scrivono:

Adunanza — La Società agricola operaia di M. S. di Occhiobello si adunerà in seduta ordinaria il giorno 17 del corrente mese alle ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina di quattro consiglieri; 2. Nomina del conciliatore sociale; 3. Elezione del Comitato dei sindaci; 4. Bilancio preventivo 1894; 5. Istanza dell'esattore Picci circa il sussidio negatosi al socio Boldrini Adriano; 6. Riammissione di un socio espulso; 7. Espulsione di soci morosi.

Nomine — Con recente decreto ministeriale, in seguito a sua domanda per avanzata età, venne collocato in riposo col grado onorifico di ispettore e con la nomina di ufficiale della Corona d'Italia, l'egregio nostro concittadino cav. Giorgio Uliva, già ing. capo del Genio civile a Treviso.

Il signor Felice Gamberini, impiegato alla Cancelleria del nostro Tribunale, è stato promosso a vice cancelliere presso la Pretura di Adria.

Cronachetta friulana

Udine, 11 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un abile borsaiuolo* deve essere quel Tizio — finora sconosciuto — che il giorno 5 corrente in Cedroipo, sulla pubblica piazza, mediante taglio delle giacche, involò dalle tasche di certi Bertuzzi Angelo, Valentinis Giovanni e Infanti Angelo a ciascuno il portamonete contenente rispettivamente L. 155, 89 e 60. Non vi è alcun indizio, nè alcun sospetto: però l'autorità investiga.

Disgrazia — L'altro ieri in Paluzza (Carnia), certo Tinor Angelo, transitando pel paese con un cavallo e calesse, investì certa Primus Caterina, causandole lesioni giudicate guaribili in 25 giorni.

Padova 11 *dicembre* — *Banca cattolica* — Ci scrivono:

Il nuovo istituto bancario comincierà a funzionare regolarmente ai primi del gennaio p. v.

La direzione resterà per un po' di tempo affidata al consiglio d'amministrazione coadiuvato dal cassiere Silvio Merighi e dal segretario ragioniere Aleardo Tentori: quegli ha versato cauzione di lire trentamila, questi di seimila. La sede sociale verrà aperta in via Bolzanella N. 680.

— Il benemerito Club degli Ignoranti sta riunendo le proprie forze allo scopo di dare, anche questo anno alcune feste.

Le cariche sociali, rinnovate l'altra sera in assemblea generale, sono queste: presidente ing. Felice Martini — vicepresidenti Luigi Salerni e Gribaldo Emilio — Consiglieri Zabeo Antonio, Vincenzo Reschiglian, Barbieri Giuseppe, Dalla Porta Angelo — Olivotto Nicolò, Margola Pietro, Dal Fratello Domenico, Ongaro Francesco, Bellini Carlo, Brentan Catone, Berion Paolo, Borsatti Antonio — sindaci Fabris Orazio, Martini Antonio, Baggio Giuseppe — cassiere Maggia Giuseppe.

Roncade — Ci scrivono:

Il cav. Carlo Radaelli, con gentile pensiero invitò iersera ad una bicchierata un bel numero di amici per festeggiare il nipote dottor Giorgio testè laureatosi in legge.

Godo constatare che ad affuscare la serenità del simpatico ambiente certo non valsero le subdole arti dei soliti spargitori di zizzania.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

SPORT

Pordenone 10 *dicembre* — Ci scrivono:

(*G. Pigazzi*) Delle caccie al cervo sulle brughiere di Pordenone cominciate il 3 corr., ebbe luogo ieri la terza. Splendide le due prime, sostenute benissimo, e da amazzoni e da cavalieri, e specialmente un lungo, rapido galoppo, che durò oltre 50 minuti, nella seconda.

Salgono in sella, all'appuntamento di Rovereto per la terza, le signore contessa Cecilia Soranzo-Zeno e Mina Rossi-Guerra — i signori nob. Costanzo Cantoni benemerito, celebre *master*, il co. Orsetti da Parigi, Giuseppe Rossi, i conti Durini e Soranzo — Trieste, Luzzato, il conte Brandolin, ufficiale in *Genova Cavalleria*, Carlo Dall'Armi rappresentante della casa Huber di Milano — i fratelli baroni Felice e Ferdinando Bianchi — il primo capitano in un reggimento di dragoni, austriaco — il marchese Luigi Trivulzio di Milano e finalmente l'umile scrivente.

E' una bella riunione e vi figurano splendidi cavalli — la rinomata casa Huber di Milano ha dato per le caccie qualche bellissimo esemplare — un sauro ed un grigio del conte Morosini — un sauro eccellente, del sig. Silvio Coletti da Treviso, un baio oscuro, poderosissimo del sig. Rossi da Crespano.

La casa Corbella vi figura molto bene anch'essa — il conte Durini ne ha un grigio ed un sauro, buoni e bellissimi entrambi — il conte Brandolin una simpatica e buona morella.

Alle 2.30, sotto una pioggia finissima — proprio di prima qualità — e penetrantissima, il daino salta sulla brughiera, gira l'acuto sguardo, un istante a sè d'intorno — quindi, via come un fulmine — ed in pochi momenti è fuori dell'occhio più linceo; — dieci minuti dopo il *master* lancia i cani; amazzoni e cavalieri seguono al gran galoppo. — L'andatura in brughiera è celere e sostenuta. Si saltano e passano fossi e fossetti.

Si rallenta un poco il galoppo in campagna, e finalmente, dopo circa 30 minuti il daino si dà vinto alla furia dei cani e, mentre dame e cavalieri giungono tutti contemporaneamente al *Kill*, l'Uuntsman gli dà il colpo di grazia. — Fu breve il galoppo, ma celere e divertente — ed il Master pensa di chiudere la giornata con un *Drag*.

Difatti, dopo mezz'ora circa di riposo, un *Wipp* parte al galoppo, trascinando dietro a sè una coscia dell'ucciso daino e, dopo presa una rispettabile distanza — i cani si slanciano seguiti dal Field.

La pioggia continua ed incalza, e la brughiera, che si prende quasi subito, è coperta da fitta nebbia: nulla però trattiene la foga dei cavalli e dei loro signori e, dopo due splendidi, celerissimi galoppi di quasi 20 minuti ciascuno, anche la coscia del daino è presa e divorata dalla muta.

Alle 7 della sera, tutti riuniti in una bella sala dell'albergo della Stella d'Oro in Pordenone — dove quel proprietario sa far miracoli — e non meno famelici dei cani sulla coscia del daino, distruggiamo i fumanti risotti e gli olezzanti manicaretti.

A domani.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Aumento di dazi negli Stati Uniti

Il *Times* ha da Filadelfia:

La nuova tariffa doganale degli Stati Uniti comprenderà l'aumento dei dazi sui fili di seta e sulla seta in gomitoli.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La perdita della signora

IDA NAYA DAL ZOTTO

fu certamente un lutto generale, poichè questa degna compagna del grande artista che le diede il suo nome era per questa città un elemento d'arte e di commercio, felicemente disposati a vantaggio della cultura e della prosperità generale. Quanto a noi suoi lavoratori comunque e suoi dipendenti, essa è una grande sventura che possiamo quasi chiamare domestica.

Noi da lunghi anni ai suoi ordini avevamo non solo sicura ed equa rimunerazione, ma quel trattamento cortese e benevolo, quel rispetto della personale dignità che eleva l'animo e moltiplica la volontà e le forze d'ogni galantuomo. Noi abbiamo perduto ciò che è più difficile a trovare ai tempi che corrono, vale a dire la pace dello spirito e la vita onorevole anche nella dipendenza e nel lavoro.

Sotto la sua direzione, e potremmo anzi dire sotto la sua scuola, noi c'eravamo formati alla finezza del gusto, e da industriali ci andavamo innalzando ad amatori e cultori dell'arte. La immatura sua fine ci ha colpiti in mezzo al cuore. Noi sentiamo il dovere di pubblicamente dirlo poichè è una giustizia resa ad una memoria cara a tutti ed a noi specialmente sacra. Il nome della nostra perduta Signora, in tutto degna del nome illustre che aveva associato al proprio, resterà sempre scolpito nel cuore di coloro che ebbero la fortuna di modestamente cooperare ai suoi utilissimi intenti.

Gli Agenti

La famiglia **Serena** commossa per le tante dimostrazioni d'affetto e di stima nella grave sciagura dalla quale fu colpita, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro caro estinto, pregando di esser scusata per le eventuali dimenticanze nelle partecipazioni. 4017

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

E gli raccontò allora l'argomento della petizione, e tutto ciò ch'essa aveva appreso dalla giovinetta insieme al prigioniero, di cui però non disse il nome, e quale fosse stato il sagrificio della povera creatura; poi parlando del prigioniero, del suo fiore, dell'amore che gli portava, le venivano sulle labbra parole dolci, tenere, carezzevoli, piene di quella incantevole eloquenza che le dettava il cuore.

Ascoltandola, l'imperatore sorrideva, e sorridendo ammirava sua moglie.

XXI.

Charney, contava le ore, i minuti, i secondi. Parevagli che le più lievi divisioni del tempo si accumulassero per pesare sul suo fiore e spezzarlo. Due giorni erano trascorsi ed il messaggero non recava novelle di sorta. Il vecchio medesimo, inquieto e tormentato anch'esso, non sapeva che cosa immaginare di quel silenzio e di quel ritardo; supponeva ostacoli, assicurava dello zelo della persona incaricata del messaggio (senza per altro indicare sua figlia), e cercava ancora di far rinascere nel cuore del compagno la speranza che si spegneva nel suo cuore.

— Teresa, la mia creatura, che mai le sarà capitato? pensava desolato,

Trascorse il terzo giorno senza ch'egli rivedesse sua figlia.

Per tutto il quarto giorno, Girardi non si lasciò vedere alla finestra del cortile. Se Charney avesse prestato attento orecchio, avrebbe forse inteso i singhiozzi, che rivolgeva al cielo il povero padre, accettando il colpo terribile che l'aveva novellamente percosso.

Si sarebbe detto che un velo di lutto fosse sceso d'un tratto su quel luogo di miserie, in cui una volta, anche mancando la libertà, si mostravano ad ora ad ora raggi di gioia e di felicità.

La pianta volgeva sempre più verso la sua fine, e Charney assisteva inconsolabile all'agonia di Picciola. Ed era in lui doppio argomento di sconforto; poichè temeva di perdere l'oggetto dei suoi lavori, la delizia della sua vita o d'essersi avvilito invano! Come! avrebbe egli curvato la fronte inutilmente! avrebbe mendicato una grazia, prosternandosi fino a terra, per essere respinto col piede.

Come se tutto congiurasse contro Charney, Ludovico, già così ingenuo ed espansivo, ora evitava fin anco di rivolgergli la parola. Taciturno e burbero, egli andava, veniva, fumando la pipa senza guardarlo quasi, ed aveva l'aria di non sapergli perdonare la sua sventura.

Gli è che Ludovico, appena ebbe notizia del rifiuto del comandante, previde il momento in cui doveva trovarsi fra il dovere ed il sentimento. Or bisognava che il dovere avesse a trionfare, s'era fatto brutale e burbero per farsi coraggio. Posto che i rigori senza dubbio raddoppieranno, egli raddoppia anticipatamente il malumore.

Così fanno solitamente coloro che l'educazione non ha ingentilito. Comprimono gli slanci generosi dell'anima, se hanno da compiere aspre funzioni, meglio che cercare di velarne l'asprezza sotto qualche forma di benevolenza. Non è con parole che Ludovico diede mai prova della bontà del suo cuore, ma cogli atti. Gli atti sono contesi, ed egli tace, e la segreta pietà che prova per l'uomo, di cui lo si costringe ad essere il tiranno subalterno si esala in eccessi di collera contro quest'uomo medesimo. Egli si adopera a mostrarsi insensibile, divenendo l'agente d'un ordine spietato: e se così si attira l'odio, tanto meglio, gli sarà più facile il proprio dovere. Ci vuole la guerra fra la vittima ed il carceriere.

Quando venne l'ora del desinare, Ludovico vide Charney ritto dinanzi alla sua pianta, immerso in una crudele e profonda contemplazione. Egli si guardò bene dal farsi innanzi gaiamente, come una volta, salutando la figlioccia coi titoli carezzevoli di *fanciulletta*, o di *giovinetta*, o chiedendo notizia del *Signore* e della *Signora*; attraversò il cortile a passo rapido, e fingendo di credere Charney nella sua camera, e di portargli in gran fretta le sue provviste. Ma, ad un movimento di costui, si incontrarono i loro occhi, e Ludovico si arrestò sorpreso nel vedere il mutamento avvenuto in sì pochi giorni nei lineamenti del prigioniero.

L'impazienza e l'aspettazione gli avevano solcato la fronte di larghe rughe; le labbra scolorite, le guance magre davano spicco al disordine della barba e dei capegli. Mal suo grado, Ludovico si sentì tristamente commosso durante questo esame; ma d'un tratto, ricordando senza dubbio le sue gran risoluzioni, riportò lo sguardo dall'uomo alla pianta, ammiccò dell'occhio ironicamente, si strinse nelle spalle con un atto beffardo, zuffolò un'arietta, e stava per tirar dritto, quando con voce dolente, ma espressiva, Charney gli disse:

— Che cosa dunque vi ho fatto, Ludovico?

— A me?... a me?... nulla, rispose il carceriere, turbato da questo accento di rimprovero, e più intenerito di quel che volesse sembrare.

— Ebbene, soggiunse il conte, facendoglisi innanzi e pigliandogli la mano, salviamola! ne è tempo ancora, ed ho trovato un mezzo. Sì!... il comandante non ne saprà nulla. Procuratemi della terra, e una cassetta.... Solleveremo le lastre, ma solo per un istante.... chi lo potrà sapere? trapianteremo la pianta....

— Oibò, disse Ludovico, ritirando bruscamente la mano; al diavolo il fiore! ci ha già fatto troppo male ad entrambi, incominciando da voi, che state per ricader malato. Fatevene un beverone, non è più buona ad altro.

Charney gli lanciò uno sguardo di sdegno e di disprezzo.

— Se non si trattasse che di voi, proseguì Ludovico, alla buon'ora, è affar vostro! ma quel pover'uomo, voi l'avete privato di sua figlia.... egli non la vedrà più, e lo dovrà a voi!

— Sua figlia, oh! come mai?... esclamò il conte.

— Come mai? me lo chiedete? proseguì l'altro, posando a terra il paniere di provviste, ed incrociando le braccia nell'atto d'un uomo, che si prepari a fare un sermoncino. Si danno le frustate ai cavalli, e non si vuole che la carrozza cammini! si lancia il coltello, poi si fanno le meraviglie della ferita! Avete voluto scrivere all'imperatore, gli avete scritto; sta bene. E' contro l'ordine del comandante; il quale vi punirà appena lo sappia, e sarà giustizia. Ma vi bisognava un messaggero per portare la vostra lettera, perchè non potevate già portarla voi medesimo. Questo messaggero fu la *fanciulla*.

— Come.... quella fanciulla... è lei!

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Cameriera è domandata da distinta famiglia, esigesi sappia servizio per signora, stirare e tenere importante guardaroba. Necessitano ottime referenze. Scrivere subito 80 4001 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Meccanico od operaio intelligente avrebbe occasione farsi buona posizione, disponendo qualche somma, rilevando officina meccanica avviata anche con specialità lucrosa, favorevolissime condizioni, 16998, posta, Milano. 666

Cercas' socio amministratore con capitale per ingrandimento industria vitalissima. Dirigersi Inverptzzi, viale Monforte, 10. 671

Trovano subito posto 2 giovani da banco, 2 fattorini giovani, occorre pratica perfetta nei generi alimentari. Offerte al negozio Bonfadi in Milano al Carrobbio. 674

Viaggiatore esperto nel ramo maglieria diminuita con seria conoscenza della fabbricazione della stessa e della clientela delle principali piazze italiane, troverebbe impiego presso Daniele Bellavita, Cappuccio, 21, Milano. Esigesi ottime referenze sotto ogni rapporto. 670

Lezioni

Lezioni di lingue straniere — Signorina forestiera insegna inglese, tedesco, francese con buonissimo metodo. Scrivere Mary, Haasenstein Vogler, Venezia. 3776

Diversi

Edera — Giungerà felice momento rivederti Martedì dodici ora solita sera. Amoti sempre più, invioti baci ardenti, raccomandoti. — Sempre tua **Vaniglia.**

INTROUVABLE NULLEPART

Curiosités } Livres etc. etc. dernières Nouveautés

Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

RENDITA ITALIANA

Modo di **Ripararci alle perdite** subite per il ribasso della **Rendita Italiana guadagnare inoltre il 40 a 50%.**

COMBINAZIONE SPECIALE

PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A: R. de GRAMMONT, Officier en Retraite Chevalier de la Légion d'Honneur **Rue de Choiseul, PARIS**

URGE

un insegnante elementare patentato di preferenza sott'ufficiale del R. Esercito anche per l'insegnamento della ginnastica. — Spedire documenti *Collegio Giorgione*, Castelfranco Veneto, Direzione. 3995

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

AVVISO

Ai nostri signori clienti ed al pubblico in generale, abbiamo di rendere noto che col **1. Dicembre 1893** diverremo concessionari della pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

"IL COMUNE" di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità, volersi rivolgere al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. GIULIO LEVI CASES, Via Spirito Santo, Padova.

Raccomandiamo anche in questa occasione i nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI
PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblungh, per avvocati, medici, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1893

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	6.705	94		
3. Cassa	»	289.286	14		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.789.231	97		
5. Effetti in sofferenza	»	20.772	20		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	56.955	03		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	70.913	70		
8. » su pegno di Merci	»	93.300	—		
9. Riporti	»	721.842	95		
10. Valori diversi		293.603	96		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.838.327	35		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	362.570	56		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.253.314	63		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	2.515	—	18.150.714	44
17. Depositi liberi a custodia	»	1.258.045	—		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.669.370	41		
19. Depositi a garanzia cariche	»	570.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	3.167.050	—	7.664.715	41
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			188.953	58
		Tot. L.		26.004.383	43

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	9.457.516	22		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	3.724	60		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	59.242	38		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.816.449	47		
7. Effetti a pagare.	»	70.003	19		
8. Cheques	»	—			
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	30		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	3.911	50	13.418.115	—
11. Depositanti diversi	»	4.497.665	41		
12. Conto Titoli presso terzi	»	3.167.050	—	7.664.715	41
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	443.550	82		
14. Risconto del precedente esercizio	»	70.631	20	514.182	02
		Tot. L.		26.004.383	43

Venezia, 11 *Dicembre* 1893.

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo

Il Presidente: A. TREVES

Il Direttore: A. BESOZZI

Il Capo Contabile: A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1253 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY

Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** — **GOTTA e REUMATISMI**

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). Dotʳ Lécorché.

Formula: Cheval., 0,10; Gent., 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,30; Sedi., 0,13; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodii, 0,15; Vin. e Alcool, qb.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale: la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE!

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. ...

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. ...

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. ...

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella ... Visitae consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio.

MELROSE RISTORATORE favorito dei CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Farmacisti e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton, Row, Londra.

Vendita: **Venezia** — **Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

SCIATICA
(ISCHIALGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti, ecc.

Dirigersi a **C. Vismara,** chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Riviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harrington Road S. W. — Brevetto Inglese.

Acqua di Firenze

PREPARATA dal ... - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I **CAPELLI E LA BARBA**

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**

Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1º grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1885

Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 983 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

pel Veneto sig.g. **Luigi De Bresperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Alesс. Ghisalberti**

VOLETE DIGERIR BENE!!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 353

F. Bisleri, concessionario - Milano

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk

Bermondsey Square

LONDON S. E.

Casa fondata nell'anno 1830

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO — Il più ATTIVO, il più GRADEVOLE, il più NUTRITIVO — 2, Rue Castiglione, Parigi.

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLI — 1893. | Mercordì 13 dicembre | N. 343

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL LAVORO DI FRANCESCO CRISPI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

NOTABENE

In nome della *moralità*, moralità bancaria e politica, l'*Adriatico*, competente in materia e accreditato, visto che decentemente egli non poteva più aspirare al posto di turiferario del Crispi, apparso sempre e nella condotta e nelle opere un solitario in mezzo al suo partito, comincia a bandirgli la crociata.

E giustamente preoccupato della grave questione che quella svergognata consolatrice degli afflitti, cioè no, dei sofferenti, la *Sinistra* sia essa sola al potere, ristampa il discorso di Crispi pronunciato a Palermo, per poter dire: *quest'uomo che parlava dei moderati così male, oggi è con loro.*

Ecco. Quando l'on. presidente del Consiglio aveva parlato a Palermo di Destra e di Sinistra, in un senso assai più teorico che pratico (poichè nelle due parole *azione* e *resistenza* egli aveva sintetizzato le funzioni, che dovrebbero avere e che non hanno in Italia i due partiti), non era ancora scoppiato lo scandalo bancario, nel quale naufragarono le cosidette migliori riputazioni di quella parte della Camera; — la Banca Romana, *che non riservò al Crispi* ALCUNA SORPRESA, nè gli fece spargere lagrime amare, si sfasciò per diventare la tomba del partito riparatore.... delle tasche proprie!

Restarono diritti nella loro interezza i vecchi e autorevoli uomini, che mai avevano appartenuto al partito dilapidatore; ed è a questi uomini già indicati dalla voce del paese che Francesco Crispi si è rivolto, preoccupato non della clientela, ma del decoro e del credito nazionale; e vi si è rivolto con tanta maggiore fiducia, dopo lo spettacolo miserando dato dal suo incompianto predecessore, che aveva raffazzonato un Gabinetto degno (secondo le parole di un uomo di Sinistra) di rappresentare la Giunta comunale di Gardone o di Iseo.

∴

Crispi ha dovuto piegarsi a una necessità che per fortuna d'Italia è inesorabile. Senza la Destra non si governa; senza la Destra si compromette passato, presente, avvenire.

Lo ha dimostrato la condotta del Depretis, dopo la serie di prove infelici fatte dal Cairoli; lo ha dimostrato lo stesso Crispi, e vi si stava piegando Zanardelli, dato che la serietà dei Perazzi, dei Sonnino, dei Saracco avesse permesso di amministrare con lui.

E nel Ministero Rudinì, a questa stessa idea si sono associati i Nicotera, i Branca, i Pelloux, tutti di vecchia Sinistra, quando colla Destra essi tennero il potere. — Perchè adunque il Crispi, che essendo sempre il meno ortodosso della sua Chiesa, ha maggiori attitudini di uomo di Stato, non deve fare in un momento supremo come questo, quello che altri han fatto, o hanno tentato? Chi può in buona fede rimproverargli di aver aperto le braccia alle capacità migliori del Parlamento, mentre il problema finanziario ed economico si impone? In verità, ci pare di non ingannarci, affermando che questo disprezzo dei vecchi vincoli sacrificati all'ideale altissimo della patria bisognosa di restaurare il suo credito, diventa la più grande benemerenza del fiero vecchio; il quale come nel 1864, in faccia ai repubblicani capitanati dal Mazzini, proclamava la necessità della Monarchia, sa affermare trent'anni dopo ai liberti di sua parte, che non le declamazioni tendenziose, ma il concorso dei migliori, senza riguardo a colore, può salvare la finanza italiana!

Le ultime conferenze

Questione militare e finanziaria

Oggi la presentazione ufficiale

Roma 12, ore 12.25 p.

Stamane è giunto l'on. Mussi.

Smentite la sua entrata nel Ministero Crispi. Mussi è venuto per partecipare alla riunione dell'ufficio di presidenza della Camera.

La riunione è convocata da Zanardelli, per fissare chi presiederà la seduta d'apertura, avendo Zanardelli deciso di dimettersi da presidente.

Roma 12, ore 8.55 p.

Domani si annunzierà ufficialmente il Ministero. Crispi assumerà soltanto per pochi giorni l'*interim* degli esteri, poichè per ragioni di carattere intimo, che non è lecito spiegare, sopravvennero degli scrupoli all'on. Caetani di Sermoneta, che era stato salutato da tante simpatie. Si provvederà al posto con un ambasciatore, che sarà Catalani, uno dei nostri migliori diplomatici, ora a capo della legazione di Copenaghen e che ha retto con molta attività l'ambasciata di Londra dopo il richiamo di Corti.

E che Crispi voglia ritenere l'*interim* degli esteri per pochi giorni, lo dichiarò anche alla Camera, dove parlando cogli amici disse di non voler ripetere quanto fece il Ministero passato, ritenendo entrambi i portafogli. — Se ora li assume ambidue, lo fa perchè necessita abbreviare la soluzione della crisi, credendo che la gravità del momento si oppone acchè l'Italia resti più a lungo senza governo.

Crispi ha voluto accordarsi bene coi più illustri generali, per essere sicuro che le economie possibili non possono nemmeno lontanamente indebolire le forze dell'esercito, visto anche l'ammassamento delle truppe francesi alla frontiera. Quindi anche oggi ebbe lunghi colloqui col Ricotti e col Primerano, e continueranno stasera col neo ministro Pedrotti, che sale circondato dal prestigio dell'autorità dei migliori soldati.

Vi posso dire però che nella sua modestia, pure dichiarando di accettare, avrebbe insistito, perchè lo sostituisse il Primerano, capo di Stato maggiore dell'esercito, che avrebbe maggiore anzianità.

La *Riforma* uscita ora, conferma queste notizie; e aggiunge che dalle 4 alle 6 ebbe luogo una conferenza presieduta da Crispi con Ricotti, Primerano, Cosenz, San Marzano e Pedrotti appena arrivato.

Anche l'*Opinione* e la *Riforma* annunziano che domani avranno termine le ultime pratiche della crisi.

Oggi alle 4 ebbe luogo in casa di Crispi una riunione dei nuovi ministri per intendersi e fissare altre linee del programma.

Si assicura in modo formale che si presenterà all'apertura della Camera la domanda di pieni poteri per procedere a riforme organiche nell'amministrazione ed effettuare così radicali economie.

Nessun nome di quelli corsi per i sottosegretari di Stato è definitivo. Sono quasi certi quelli di Antonelli agli esteri, di Pompili alle finanze, di Rinaldi alla grazia e giustizia, di Galli all'agricoltura; tutti gli altri sono prematuri.

Oggi Grimaldi si recò a visitare l'on. Crispi, il quale tiene sempre col Grimaldi relazioni cordialissime.

Roma 12, ore 11.05 p.

L'on. Crispi stasera ebbe una nuova conferenza col Re, informando S. M. che domani il ministero sarà ufficialmente annunziato.

Sabato si riaprirà la Camera.

L'on. Crispi proporrà che non si accettino le dimissioni di Zanardelli.

Smentite la notizia propalata che si progetti un aumento sull'imposta del sale. La idea fu abbandonata.

E' probabile invece il ristabilimento del decimo sulla fondiaria, unito a un decimo sulle altre imposte dirette per sentimento di perequazione.

L'on. Crispi volle conoscere il parere dell'on. Pais, che fu due volte relatore del bilancio per la marina intorno alle economie possibili in quel bilancio, volendo che i bilanci della guerra e della marina concorrano alle economie generali.

Quello che ha detto Crispi

sulla Camera attuale e sulle sue intenzioni

Roma 12, ore 10.10 p.

Non si può immaginare il furore dei partigiani a oltranza di Zanardelli, più che per l'incarico dato a Crispi, per la orientazione, che egli ha creduto di prendere nell'interesse del paese.

— Egli sfida tutte le intemperanze di una opposizione settaria e cieca (diceva oggi un autorevole senatore del Piemonte) per risanare il credito del paese. So che Crispi non si nasconde le difficoltà, ma egli non dubita di avere una forte maggioranza. Anzi, vi posso assicurare, che Crispi, ha detto testualmente così: — *Ho grande deferenza come vecchio parlamentare della Camera, quantunque io sappia che qualche volta il suo cuore non batta all'unissono con quello del paese. Oggi ho la fiducia del mio Re e della nazione; e in caso saprò appellarmi a questa duplice fiducia.*

I primi lavori della Camera

Si assicura che l'on. Villa presiederà la prima seduta della Camera.

Si assicura che il Ministero inviterà la Camera a rimanere aperta fino al 23 dicembre. Le vacanze natalizie saranno brevissime.

CRISPI GIUDICATO ALL'ESTERO

L'impressione a Parigi

Da una lettera da Parigi alla *Gazzetta di Torino*, certo non sospetta di simpatie verso l'on. Crispi, togliamo il seguente brano:

« Il ministero Crispi è meglio accolto di quanto si potesse credere; e con grande scandalo dei *sciovini*, la Borsa lo accoglie con un buon rialzo. Gli uomini d'affari lo vedono con piacere, perchè almeno è un uomo energico e di fibra, il quale sa quello che vuole, e come lo vuole.

Nel mondo politico l'impressione è buona, sulla fede dei telegrammi da Roma. Il nome poi di Saracco tranquillizza gli uni e gli altri. Taluni giornali fanno, è vero, commenti odiosi sulla crisi; ma non è colpa loro. Ragionano sopra telegrammi falsi o tendenziosi, che le agenzie distribuirono come ricevuti da Roma ».

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Uno scandalo alle Assise

Roma 12, ore 9.10 p.

La notte scorsa avvenne uno scandalo enorme alla Corte d'assise.

I giurati si erano ritirati per giudicare un certo Arnaldi reo di avere ucciso la propria amante Rosa Projetti.

Il verdetto fu questo: proclamato non colpevole *con le circostanze attenuanti desunte da vizio di mente!*

Il pubblico si mise a fischiare sonoramente.

Allora il presidente fece ritirare i giurati che poco dopo rientrarono con un verdetto di colpabilità dell'imputato... per porto d'armi!

Nuovi fischi assordanti!

Causa Marincola-D'Alessio

Incidenti al processo

Oggi alla pretura urbana fu discussa la causa di Marincola, capo sezione alle finanze, e segretario al Gabinetto Grimaldi, il quale al caffè Aragno colpì D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*.

La discussione è stata vivacissima e avvennero molti incidenti.

Il testimonio Mengarini dice che il D'Alessio prese del denaro da Lazzaroni e da Ostini per sospendere le pubblicazioni in contraddittorio.

Il D'Alessio prorompe in energici dinieghi e in ingiurie contro il teste Mengarini.

A questo punto succede un baccano d'inferno e l'udienza è sospesa.

Precauzioni alla Camera

Roma 12, ore 11.25 p.

L'ufficio di presidenza della Camera ha preso disposizioni per mutare tutte le tribune per impedire casi come quello di Francia.

Si discusse anche di circondare la tribuna di una rete metallica, ma la proposta fu abbandonata.

Un Cardinale malato

Negli ultimi giorni si è aggravata la malattia del Cardinal decano Monaco La Valletta.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NUOVI ORRIBILI PARTICOLARI

sull'eccidio di Bitonto

Un uomo bruciato vivo!

Pubblichiamo questi particolari, che seguono i lunghi dispacci dati dal nostro corrispondente. E li pubblichiamo per provare una volta di più quello che sosteniamo noi, che cioè nella folla, nella plebe un solo istinto prevale, *la brutalità*. Di qui il pericolo della massa, lanciata stupidamente sia armata di scheda, o di picca, contro chi essa crede o si può farle credere oggetto del suo odio.

Non scriviamo questo per il gusto di tirare conseguenze, che in apparenza stanno così lontane; di istituire cioè, confronti fra la folla, che vota e la folla, che uccide; — lo scriviamo per dimostrare che la passione animalesca della piazza prevale e trascina contro tutti gli altri sentimenti di pietà e di logica. — Nel caso di Bitonto si trattava di un povero diavolo, popolano anche lui, ma investito di un pubblico ufficio, che tentava di fare il suo dovere. Ebbene. La folla lo ha creduto per questo delitto degno del rogo! Ed è poi in nome degli istinti democratici ed umanitari del popolo, che i politicanti avidi di salire vengono a proporre l'abolizione della pena di morte con tutto il seguito delle riforme dette democratiche.

E' inutile! Pretendere che un articolo di legge o le dottrine dei demagoghi possano affinare i cervelli rozzi e inconscienti della massa è roba da pazzi. Quella folla feroce di Bitonto, che abbruciò vivo un suo simile per dare un pretesto di sfogo alla sua ferocia è su per giù la stessa, che chiamata alle urne, dovrebbe dare un rappresentante al paese. Che cosa si può sperare di buono con quei criteri di brutalità?

Detto questo, rimandiamo il lettore alla narrazione particolareggiata, che sta qui sotto.

∴

Ecco ora la lettera che ci arriva da Bitonto:

(M.) L'insurrezione di una massa del nostro popolo, avvenuta quando l'ordine e l'allegria regnava, quando nessuno se l'aspettava, ha portato fra noi il terrore e la morte. Vi completo le notizie mandatevi per telegrafo.

Il popolo celebrava la festa dell'Immacolata. Si erano fatti molti preparativi e fra gli altri quelli dei fuochi pirotecnici, delle bombe e mortaretti.

I fuochi pirotecnici e i mortaretti erano stati piantati sotto il palazzo Pannone. Tutto era in ordine e in perfetta armonia.

Quando giunse un agente di finanza, borghese, a nome Giovanni Curci, il quale voleva elevare contravvenzione; ma visto le resistenze, tentò varie volte tagliare le corde di batteria, anzi vuolsi che abbia obbligato i fuochisti a svellere nettamente i fuochi, perchè non erano in regola con la tassa, che dovevasi pagare.

Un mormorio si levò da quella massa di gente, che andavasi facendo sempre più compatta, e il grido di morte, di distruzione, di *abbasso*, si levò repentinamente da tutte le bocche, e corse come un fulmine per tutti i punti della città, che si ribellò, che non rispettò più nulla, e divenne più feroce delle tigri.

Il povero Giovanni Curci, visto che le cose prendevano una tristissima piega, si rifugiò nel corpo delle guardie municipali, nascondendosi sotto un tavolo, tutto tremante per quello, che ancora poteva accadere.

Nel mentre ciò accadeva al Corpo delle guardie municipali, i carabinieri giungevano in fretta sul luogo dove avvennero le prime rimostranze, accolti da una fitta sassaiuola e da un assordante gridìo di insulti.

I carabinieri, vista l'assoluta impossibilità di sedare quel tumulto, che generava in vera rivoluzione, si rifugiarono in caserma, sempre inseguiti dal popolo furente, che andava ingrossando lungo il cammino.

Chiusi in caserma, la folla continuò a tirare sassi e cercò menare giù il portone con una catapulta improvvisata. Fu allora che i carabinieri, visto quel pericolo estremo dalle finestre, cominciarono il fuoco sulla folla inferocita.

Furono colpiti otto borghesi, dei quali quattro sono già morti.

Il maresciallo, il vice brigadiere e due carabinieri furono feriti a colpi di pietra; il vice brigadiere gravemente.

La massa sempre crescente e furibonda non si arrestò.

Essa aveva giurato la morte e la distruzione completa del male accorto Curci.

Saputo appena che questo disgraziato aveva cercato un rifugio nel corpo delle guardie municipali, l'orda briaca di sangue e di vendetta, dalla caserma si riversò come una immane ondata umana sino al corpo delle guardie municipali. E qui cominciò la tragedia.

Il Curci, non so con quanta accortezza, da una inferriata sporse il capo fuori, forse per *fiutar l'aria*.

Alcuni lo videro. Allora un grido terribile echeggiò per la folla: *Uccidiamolo, bruciamolo!*

Ed i fatti tennero dietro al pensiero. Con un solo potente colpo, rompendo gli ostacoli, si riversarono nella caserma, e senza più dire, afferrata una cassa di petrolio la versarono sul disgraziato agente Curci, appiccandogli il fuoco, e trascinandolo sino alla piazza, mentre il misero agonizzava fra spasimi atroci, contorcendosi nel fuoco, che lo bruciava intero.

A questa scena, che non ha riscontro in nessuna storia moderna pugliese, assistevano le autorità e moltissimi signori, assolutamente impotenti a frenare quell'orgia di sangue, terrorizzati dallo spettacolo, che si dava sulla Piazza, come una scena del 1000.

∴

Riceviamo il seguente dispaccio:

Roma 12, ore 9.10 p.

Il deputato Pugliese ha presentato una interrogazione al ministro degli interni sui fatti di Bitonto e sulle cause che li produssero.

La clemenza del nostro amico Menilek, Re dei Re

Un viaggiatore giunto alla costa dallo Scioa per l'Harrar, narra di un episodio straziante del quale egli fu testimonio, mentre trovavasi ad Entoto, regale residenza della Corte abissina.

Un giovane Etiope, al servizio del Re, accusato di cospirazione, pur sapendosi innocente, era fuggito, paventando le ire feroci del suo signore.

Inseguito e raggiunto, fu ricondotto alla presenza di Menilek, che con giustizia sommaria, ordinò fossero al disgraziato tagliati la lingua ed il piede sinistro.

La sentenza fu eseguita dinanzi a tutti i dignitari della Corte, ma sembrando al Re-dei-Re di essere stato troppo clemente ed umano, otto giorni dopo voleva che al mutilato fosse tagliata anche la mano destra, poi, legato al sole, restasse il suo corpo pasto alle iene ed agli avvoltoi.

La rivoluzione brasiliana

(Per dispaccio)

Rio Janheiro 12. — L'ammiraglio Saldanha ha notificato alle legazioni estere di avere assunto il comando della squadra insorta.

Saldanha, con proclamazione in senso velatamente monarchico, invita di scegliere liberamente la forma di Governo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 86

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Ebbene?

— E voi, Gerardo, siete il frutto del loro amore!

Gerardo riflettè.

Dal momento che egli era un figlio naturale, era chiaro che doveva esserci una storia di questo genere nella vita di sua madre. Ma egli era nauseato del sapere che questa colpa di una donna che aveva sempre amata e venerata fosse nota a un furfante di quella specie.

Daguerre si era fermato per vedere quale effetto producevano le sue parole sul giovane medico.

E vedendo che Gerardo continuava a tacere disse:

— Ebbene — non mi domandate di proseguire? Non avete voglia di sapere il resto? In verità non vi avrei creduto tanto poco curioso!

— Chi mi dice che quanto ora mi dite non sia un cumulo di menzogne?

— Avete fede in vostra madre?

— Assoluta!

— Quando andate a casa, interrogatela. Intanto posso proseguire.

— Parlate.

— Quando il conte Di Montescourt ebbe conosciuto la situazione in cui sua figlia si trovava, consentì al matrimonio — ma era troppo tardi.

L'amante si era stancato — e allora fu lui che non volle sapere di matrimonio. Marcella di Montescourt rimase quindi fanciulla, e dove nascondere la propria vergogna.

— L'uomo di cui mi parlate — disse Gerardo — era un miserabile che aveva profittato dell'insipienza e dell'amore di una povera fanciulla.

E dopo un lungo silenzio aggiunse:

— E quest'uomo è mio padre?

— Sì.

— Sia pure. Ma insomma dove volete voi arrivare, e perchè avete scelto questo momento per narrarmi cotesta istoria? Voi non rimanete meno un ladro e un assassino.

— È naturale che questa storia non possa modificare le situazioni di fatto. Ma io spero che essa varrà a modificare le vostre disposizioni a riguardo mio. Di questo, anzi, potrei dire che sono sicuro.

— Vi avverto che non capisco.

— Come conseguenza naturale della rivelazione che vi ho fatta, mi pare chiaro che voi dovreste rivolgermi una domanda... alla quale sono pronto a rispondere.

— Voi attendete, suppongo, che io vi chieda il nome di quest'uomo.

— Sì.

— E voi lo conoscete?

— Certo. Altrimenti non vi avrei narrata questa storia.

— Ditemi dunque il suo nome.

Daguerre taceva.

Per quanto fosse un uomo rotto ad ogni vizio, provava un turbamento indefinibile.

Quel turbamento, diciamolo subito, non era punto un senso di tenerezza per quel giovinotto buono e leale che differiva tanto da lui. Ormai, da molti anni, la sua anima era chiusa ad ogni sentimento generoso.

Ma il suo turbamento veniva da questo: che aveva quasi paura di quel che stava per dire, quasi che da quella rivelazione dovesse risultare per lui un pericolo nuovo.

Ma al punto in cui erano le cose era forse troppo tardi per tornare indietro.

— Ditemi dunque questo nome — ripetè Gerardo — dal momento che lo conoscete.

— Non indovinate? — mormorò Daguerre.

— Che cosa debbo indovinare?

— Il nome di vostro padre.

— Non comprendo.

— Vostro padre.

— Ebbene?

— Sono io!

— Voi? Voi? — esclamò Gerardo indietreggiando. Voi... mio padre? È impossibile:

— Io stesso. E per sapere la verità, voi non avete che a interrogare vostra madre.

Gerardo si lasciò cadere sopra una poltrona, nascondendosi il volto fra le mani.

Era dunque possibile che egli avesse per padre un essere così abietto come Daguerre?

Intanto il miserabile, comprendendo che ormai aveva buon giuoco alla partita impegnata contro colui che aveva scoperto le prove del suo delitto, guardava il giovane medico avendo negli occhi una insolente espressione di trionfo.

— E ora — gli disse — vai pure a trovare il giudice d'istruzione, e rivelagli tutto quello, che sai. Però ti avverto che anch'io parlerò. E tutti sapranno che se l'assassino di Valogues è stato condannato alla galera o alla morte, ha avuto la condanna per effetto della denunzia del suo proprio figlio!

— Dio mio! mormorava Gerardo — Io sono figliuolo di un mostro simile!

A un tratto però, come volendo ancora sperare che Daguerre avesse mentito, Gerardo si alzò.

— Dopo tutto — disse con voce sorda — la cosa mi pare tanto impossibile che esito a credervi.

— Non ti ho detto che la verità.

— Io voglio interrogare mia madre.

— Vai pure, e io ti attendo, perchè sono certo che ritornerai. Però ascolta un mio consiglio. Il signor Langier, ormai messo in diffidenza, ti farà sorvegliare. Sta dunque in guardia. Perchè se io dovessi essere perduto per qualche tua imprudenza, io crederò che l'imprudenza è premeditata, e agirò in conseguenza. E ora, torno a dirti, va pure, va a parlare a tua madre di Giovanni Daguerre di Morienval.

Gerardo uscì, traballando come un ubbriaco, e si diresse verso casa sua in uno stato d'emozione impossibile a descriversi, e che — come già sappiamo — non era punto sfuggita all'occhio vigile di Pinson.

Marcella e Modesta non erano in casa.

Gerardo si mise nel suo gabinetto attendendo che tornassero, e domandando a sè stesso:

— Che cosa le dirò? Come potrò farle noto che io so tutto?

Finalmente Marcella e Modesta tornarono. E avendo saputo dalla domestica che Gerardo era in casa, andarono subito a trovarlo.

La giovinetta era addoloratissima. La morte di Valogues l'aveva orribilmente impressionata.

Roberto le aveva scritto per farle noto lo sciagurato avvenimento, chiudendo la lettera con queste parole:

« Io non ho più lagrime da versare sul cadavere di mio padre sì generoso e buono. E sapendo che egli ci amava tanto, mi pare di amarvi ancora di più ».

Marcella, vedendo la fisonomia sconvolta di suo figlio, comprese subito che qualche cosa di grave doveva essere avvenuto,

— Che cos'hai? — gli domandò inquieta.

(*Continua*)

MARINA MILITARE

IL VERDETTO DELL'AMMIRAGLIATO
per la perdita della *Victoria*
Conseguenze per le altre marine

I giornali inglesi della scorsa settimana pubblicarono il verdetto definitivo che l'Ammiragliato, nella sua qualità di Tribunale supremo della flotta, pronunziò intorno alle responsabilità per la perdita della corazzata *Victoria*. Il verdetto è non solo sorprendente perchè costituisce una vera sentenza di revisione, anzi completamente contraria, a quella emanata dal Consiglio di guerra tenutosi a Malta per giudicare su quella catastrofe, ma sanziona, altresì, massime tali, che solleveranno molte polemiche nella stampa tecnica di tutte le marine.

Ognuno ricorderà che la Commissione di Malta presieduta da un ammiraglio, fece ricadere tutta la responsabilità dell'accaduto al defunto ammiraglio Tryon, perchè questi aveva ordinato alla squadra da lui comandata un'evoluzione, durante la quale l'abbordo fra le due divisioni era inevitabile. Circa il contrammiraglio Markham, la Commissione, pure deplorando ch'egli non abbia insistito nel chiedere schiarimenti sul segnale fatto, opinò non doversi biasimare la sua condotta in nome delle esigenze disciplinari, come liberò da qualsiasi responsabilità i comandanti delle due navi abbordatesi.

***

Ora invece, i considerando del verdetto dell'Ammiragliato, danno la responsabilità dell'abbordaggio al capitano di vascello Johnstone del *Camperdown* in prima linea, e poi al contrammiraglio Markham. Quasi nulla vi è detto del viceammiraglio Sir Georges Tryon, nè del comandante della *Victoria*.

Ecco integralmente, del resto, le parti principali del verdetto, quelle che riassumono l'opinione dei Lords dell'Ammiragliato sopra questo grande sinistro.

« Le Loro Signorie dividono il parere espresso dalla Corte che è molto da deplorarsi, che il contrammiraglio Markham non abbia insistito nella sua prima intenzione, di segnalare il suo dubbio a proposito dell'evoluzione ordinata, ed Esse credono necessario di dichiarare che il pensiero del contrammiraglio, di supporre che il comandante in capo volesse passare di poppa al *Camperdown*, non era giustificato dalla giusta ed unica interpretazione del segnale.

L'evidenza prova che deve attribuirsi a tale errore, se le precauzioni che si sarebbero dovute ordinare prontamente, per evitare le conseguenze dell'ordine dato dal comandante in capo, non sono state prese dal contrammiraglio, e se quest'ufficiale generale non prescrisse al comandante Johnstone di rovesciare l'elica di sinistra e di chiudere le porte delle paratie stagne, se non al momento in cui le navi avevano girato di otto quarte e si presentavano le prue.

Il contrammiraglio ha reclamato per sè stesso tutta la responsabililà della manovra del *Camperdown*, ma le Loro Signorie non possono ammettere che il comandante Johnstone sia scaricato della responsabilità distinta e personale che gli spetta come capitano della nave.

Il capitano Johnstone ha avuto a proposito del segnale lo stesso dubbio del contrammiraglio Markham, dividendo il pensiero che il comandante in capo avesse l'intenzione di passare esternamente alla seconda divisione.

A ciò deve attribuirsi il fatto che egli non ha preso le precauzioni opportune per evitare la collisione e per garantire la sicurezza del suo proprio bastimento, sia ordinando di rovesciare immediatamente l'elica di sinistra, sia suggerendo questa manovra al contrammiraglio, o prescrivendo di chiudere le paratie stagne nel momento in cui il segnale veniva ammainato. »

***

Questo verdetto che condanna il contrammiraglio Markham, a noi sembra più giusto, più equanime di quello emanato dal Consiglio di guerra, che facendo cadere l'intera responsabilità sull'ammiraglio Tryon, assolveva o lodava tutti gli altri.

Però, in quanto riguarda il comandante Johnstone, ci pare che la dottrina sostenuta dall'Ammiragliato non risponde alla stretta logica. — Il contrammiraglio Markham, che aveva la sua bandiera sul *Camperdown*, dichiara di aver preso in persona il comando di questa nave e che il capitano Johnstone non fece che eseguire i suoi ordini; e ciononostante il biasimo colpisce particolarmente questo ufficiale superiore. Ma allora perchè non censurare anche il capitano di vascello Bourke che comandava pure la *Victoria* allo stesso modo che il comandante Johnstone il *Camperdown*: entrambi erano capitani di bandiera, ma, come succede sempre nei casi difficili, la loro propria iniziativa si trovò neutralizzata dall'intervento degli ufficiali generali che si trovavano sulle loro navi.

***

Questa è, d'altronde, una questione che è più facile di risolvere teoricamente che nella pratica.

In teoria, un ammiraglio non è che un ospite di una qualità superiore sulla nave che batte la sua bandiera; egli non deve intervenire nè nella condotta, nè nella manovra della nave; questa è una semplice unità della forza navale che egli dirige e deve obbedire soltanto alle prescrizioni generali del comandante in capo.

Ora, in pratica, è raro che sia così. Si vedono ammiragli prendere costantemente la direzione della nave, comandare la manovra anche nei casi più ordinari, annullare completamente l'autorità del loro capitano di bandiera; e soltanto rare eccezioni hanno abbastanza tatto per limitare al minimo il proprio intervento sulla nave che porta la propria insegna e lasciano fare, giudicano e consigliano discretamente l'ufficiale che la loro fiducia scelse come comandante di bandiera. Però è molto da dubitarsi se, divenendo difficile la situazione, anche coloro che sanno astenersi nel corso regolare delle cose, non sentirebbero il dovere, il bisogno, l'istinto d'intervenire, sopraffacendo colla propria autorità quella del comandante della nave. E in questo caso su chi cade la responsabilità della manovra, o com'essa va divisa fra i due?

A noi pare un punto oscuro codesto, che sarebbe urgente definire. Ogni marina potrebbe citare casi nel quale questa questione si è dibattuta e l'Italia ebbe recentemente l'investimento della *Morosini*. Questa corazzata che portava l'insegna del vice-ammiraglio comandante la squadra, navigava da sola in vicinanza delle coste liguri quando strisciò col fianco su di un basso fondo. La nave era da considerarsi come qualunque altra unità isolata dalla squadra, unità che navigavano ciascuna per conto proprio in paraggi diversi e sulle quali l'autorità dell'ammiraglio doveva farsi sentire a grandi linee senza entrare nei particolari delle singole navigazioni, eppure, non solo fu punito il comandante, vero e unico colpevole, ma furono puniti anche l'ammiraglio e il capo di stato maggiore della squadra. Fu giusta quella misura? e ripetendosi l'avvenimento, le conseguenze disciplinari sarebbero eguali? e in ogni modo, è ammissibile che una questione di tanta importanza sia risoluta, volta per volta, secondo gli umori che spirano al Ministero della Marina?

***

Un'altra osservazione richiede il verdetto dell'Ammiragliato. Esso biasima il comandante del *Camperdown* per non aver ordinata la chiusura delle paratie stagne, appena s'iniziava l'evoluzione che appariva a prima vista pericolosa e che divenne funesta. Questo biasimo però, implica l'accusa di negligenza e d'imprevidenza per i Lords dell'Ammiragliato stesso. Questo infatti annunzia che nuove regole saranno promulgate per assicurare nel corso delle evoluzioni la chiusura istantanea delle porte degli scompartimenti stagni: esso conviene dunque che non ha previsto fino ad ora tutte le conseguenze delle collisioni che possono prodursi nelle manovre di squadra.

L'Ammiragliato fu molto severo nel suo giudizio, ma bisogna essere infallibili quando non si vuole essere un po' indulgenti; e per gli animi imparziali, la confessione d'imprevidenza fatta dai Lords, può essere invocata, per lo meno come circostanza attenuante, da coloro che essi biasimano con tanta severità.

***

Anche per le altre marine la catastrofe del *Victoria* non fu senza conseguenze tecniche, militari, organiche. Tutte studiarono le cause che produssero lo strano, a prima vista inesplicabile capovolgimento per la prora della grandiosa corazzata e del risultato di questi studi terranno stretto conto nel loro materiale futuro: la Russia annunziava anzi, poco tempo fa, di avere ordinato un modello preciso di nave costrutta sui piani esatti della corazzata *Victoria*, per istudiare profondamente il problema.

E tutte studiarono modifiche al loro libro di segnali, al sistema di evoluzioni, alle prescrizioni di squadra. Così per la nostra marina, mentre sinora si prescriveva soltanto di assicurarsi prima delle evoluzioni che le porte stagne potessero chiudersi *con sollecitudine*, formula vaga che non avrebbe definito nessuna responsabilità nel caso di collisione, la settimana scorsa il Ministro emanava l'ordine, che non ammette dubbi, di chiudere tutte le paratie stagne durante le evoluzioni di squadra, navigando di notte in formazione con altre navi, nei passaggi per canali stretti, o per punti pericolosi, e in altri casi simili.

Per la nostra marina però, la miglior soluzione del problema sta nella bontà quasi perfetta del nostro libro di evoluzioni e del nostro sistema di segnali evolutivi e tattici, oltre all'eccezionale stabilità delle nostre navi di cui avemmo una splendida prova nel fortunale del 16 ottobre 1890, quando il *Ruggiero di Lauria* navigò l'intera notte col suo maggiore scompartimento invaso dall'acqua.

BUCINTORO.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La presidenza della Camera italiana alla Camera francese

Parigi 12, *ore* 6.10 *p.*

Alla Camera oggi il presidente Dupuy lesse un telegramma inviato dalla presidenza della Camera dei deputati italiana, esprimente il vivo rammarico per l'attentato del 9 corr.

Tale lettura fu accolta da vivi applausi.

Dupuy, facendosi interprete della Camera, ringrazia ed esprime sentimenti di riconoscenza.

La legge sulla stampa al Senato francese

Parigi 12, *ore* 8,40 9 *p.*

Il Senato approvò all'unanimità il progetto di legge, che modifica la legge sulla stampa.

Precauzioni contro l'anarchia

Parigi 12 *ore* 10.20 *a.*

Grandi precauzioni furono prese per proteggere i monumenti pubblici e i teatri.

E' imminente l'arresto di una trentina di anarchici stranieri.

Annunziasi all'ultima ora l'arresto della moglie di Marchal, amante di Vaillant, che avrebbe conosciuto i progetti del suo amante.

Londra 12. — (*Comuni*) — Approvasi un voto di simpatia alla Camera dei deputati francese per l'attentato del 9 dicembre.

Per l'aumento dell'armata inglese

Londra 12, *ore* 8 *p.*

Oggi ha avuto luogo un gran *meeting*, presieduto dal Lord Mayor, per esercitare pressione sul Governo onde venga rinforzata l'armata a tutela del commercio britannico. Si chiesero fondi per ventisette milioni di sterline (*), da destinarsi alla costruzione di navi eminentemente moderne, potenti e velocissime.

(*) Al cambio attuale, pari a nostre L. 756.000.000.

Onori ad un ufficiale italiano

Londra 12, *ore* 8.10 1.

La *London Gazette* annunzia che la Regina nominò il tenente di vascello conte Lovatelli membro onorario dell'ordine di San Michele e San Giorgio di terza classe.

Il tenente di vascello italiano co. Lovatelli si distinse in Africa in difesa di ufficiali inglesi, minacciati di essere uccisi.

Colossale incendio di granaglie
Cinque milioni e mezzo di danni

Un immenso incendio ha distrutto ad Anversa il grande deposito di granaglie chiamato la *Casa Anseatica*. In breve tempo, tutto il fabbricato formava un enorme braciere.

Al primo segnale d'allarme, le navi che si trovavano nel bacino, si sono ritirate e non hanno punto sofferto.

Le perdite sono ingenti.

Si calcola a tre milioni e mezzo il valore del frumento abbruciato, e quello dei fabbricati a due milioni.

Il fuoco scoppiò dopo la mezzanotte: alle 13.15 la celebre torretta che forma l'angolo del fabbricato ed è conosciuta dai marinai di tutto il mondo, è crollata.

Si pretende che alcune guardie doganali avrebbero veduto uscire dal fabbricato, verso mezzanotte, alcuni individui che fuggivano precipitosamente.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 12. — Causa la cattiva situazione delle Banche garantite, Terry chiederà al Congresso di sopprimerle. Il Governo ritirerà l'emissione.

Washington 12. — La data dell'applicazione della nuova tariffa fu aggiornata al giugno 1894.

Necrologio

A Brescia è morto il cav. Gaetano Martelli, emerito presidente di Tribunale — A Napoli il colonnello comm. Leopoldo De Stefanis direttore compartimentale del Catasto — A Marcellinara di Calabria il bar. Saverio San-Severino — A Napoli il pittore comm. Federico Maldarelli — A Nicastro l'avv. Vicenzo Mazzei, già assessore — A Livorno P. Miglioresi, archivista del Comune.

***

A Parigi è morta la signora Calamatta, vedova del celebre incisore — A Bradpole (Inghilterra) il canonico anglicano Broadley.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 12 — Olio di Gallipoli — al quint. contant. Lire 79 91 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80.42 — pel 10 maggio 80.78 —,— future 83.67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 32 — pel 10 maggio 76 31 — pel future 79 73

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,68 7/8 Granoturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 1/8

Nuova York 11 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5.15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 Dicembre n. 289 contiene:

Regio decreto che modifica le corrispondenze di gradi e di classi del personale civile tecnico della R. Marina — Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Narbolia e di Pantigliate — Regio decreto che sospende l'importazione e il transito nella e per la provincia di Brescia delle materie indicate nella legge contro la diffusione della fillossera — Regio decreto che approva la tabella riguardante la circoscrizione territoriale degli uffici di esazione del Demanio e delle Tasse sugli affari nella provincia di Livorno — Regio decreto [illegible] dell'economato dell'Istituto di Belle Arti di Parma — Regio decreto che approva il regolamento per la liquidazione della Banca Romana [illegible] — Regio decreto relativo al [illegible] studi nelle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici — Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Austria-Ungheria per la misura del tonnellaggio dei rispettivi bastimenti — Dati [illegible] paga ai militari che contraggono una nuova ferma — Regio decreto che stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro dello Stato da coloro che contraggono l'arruolamento volontario militare di un anno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto delle castagne nell'anno 1893 — Avviso — Concorsi — Avviso.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessandrelli Alessandro, salsam., Chieti — Bottino G., osteria, Genova — Cobelli Angelo, calzol ria, Legorgo — Giusti Carmine, salumi, Chieti — Du Fresne fratelli, banca, Firenze — Marabotto Vincenzo, osteria, Savona — Ottolini Vitt., birraria ristorante, Milano — Tacchelli Eug., pizzich., Cassino — Veronesi Giovanni, profumiere, Torino.

Moratorie

Castagna Antonino, passam., Palermo.

Stato Civile di Venezia

11 dicembre. — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Gialinà Mario, impiegato municipale con Bressan Maria ch Cesira, civile, celibi — Magri Ugo, ingegnere catastale con Mini Adele, civile, celibi — Valier Attilio, macellaio con Pasizzon d. Mamera Amelia, casalinga, celibi — Cludzinski nob. Ladislao Ignazio con Paulucci nob. marchesa Emma Maria Angela, possidente, celibi.

Celebrato a Fosso d'Artico il 9 Dicembre

Gambillo Giuseppe, impiegato con Minto Carolina, casalinga.

Decessi: Feltrin Teresa, 63, nubile, cucit., Venezia — De Rocco Maria, 5?, nubile, ricov., Forno di Canale — Guerra Luigia, 57, nubile, civile, Venezia — [illegible] Giuseppina, 26 [illegible] — [illegible] — Salvagno Francesco, 48, coniugato, [illegible] Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La Sicilia in agitazione
Ancora i casi di Partinico
Colajanni e Crispi
Un pane spedito all'on. Colajanni

Palermo 12, *ore* 6.25 *p.*

A Partinico i contadini impongono ai bottegai di diffalcare dal prezzo dei generi alimentari la tassa di consumo, non esigendosi più il dazio e avendo costretto le guardie daziare ad abbandonare i posti.

Per calmare l'agitazione, i caporioni del partito socialista suggerirebbero lo scioglimento dei Consigli comunali, dove sono avvenuti disordini.

Colajanni scrive al *Giornale di Sicilia*:

« Crispi ha mostrato ferma intenzione di migliorare la condizione delle cose in Sicilia. Si dice sicuro di tradurre in fatti le buone intenzioni manifestate ».

Oggi fu spedito per pacco postale a Colajanni un campione del pane, con cui il sindaco di un comunello di Sicilia ciba i suoi lavoratori.

Bosco, presidente del Fascio di Palermo, telegrafa, pregando Colajanni di mostrare quel pane alla Camera. Se ne farà l'analisi chimica. La vista di quel pane è stomachevole. Sembra un impasto di fango. La farina ne è nera è scadentissima.

Ieri avvenne una dimostrazione a Cimina e Villafrati.

I disordini di Giardinello

Roma 12, *ore* 8.45 *p.*

L'on. Pelloux, appena fu informato della strage di Giardinello, ha ordinato al generale Corsi, comandante il corpo d'armata di Palermo, di iniziare subito una inchiesta per stabilire la verità.

Pare accertato dalle relazioni sommarie finora avute, che sul posto dove avvenne il conflitto, mancava l'autorità di pubblica sicurezza.

Truppe in Sicilia
Rimpiazzo della classe congedata

L'*Italia Militare* dice che, dovendosi fra giorni congedare la classe anziana dei corpi, che trovansi di guarnigione in Sicilia, il ministero della guerra ha disposto, per non diminuire la forza attuale nell'Isola, vi sieno inviate altre truppe dal continente.

Crisi municipale a Palermo

Palermo 12. — Il Consiglio municipale di Palermo pare risenta anch'esso del soffio di ribellione e di disordini che passa sull'Isola.

L'altra sera è venuta in discussione la scabrosa questione dei dazi. La seduta è durata assai accalorata sino a notte inoltrata ed è finita con un completo voto di sfiducia all'attuale Amministrazione.

In seguito a che e sindaco e Giunta hanno dichiarato che si dimettevano immediatamente.

Un carabiniere suicida
Incidente ferroviario

Como 12, *ore* 5 *p.*

Il carabiniere Bonaventura Brasi di 26 anni di Rovetta di Bergamo, ritiratosi in una camera della caserma, si suicidò con un colpo di rivoltella all'orecchio destro. La causa del suicidio è ignota, non avendo il Brasi lasciato scritti. Il Brasi era un bellissimo giovane.

— Annunziano da Luino che l'altra notte il treno merci N. 1354, rimorchiato dalle locomotive 3423 — macchinista Assiroli e fuochista Manazza — e numero 3334, macchinista Tanguii e fuochista Treopo — entrando nella stazione urtò contro un carro vuoto che ingombrava l'incrociamento per lo scambio n. 19. Il carro andò, per l'urto, completamente sfasciato e la locomotiva n. 3413 riportò gravi avarie. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie di persone. Il diretto n. 26, che arriva a Luino alle 23,52 dovette essere trattenuto a Laveno per mezz'ora, in attesa che il binario fosse sgombro.

La Regina Vittoria a Firenze

Firenze 12, *ore* 9.40 *p.*

La Regina Vittoria ha preso in affitto la Villa Fabbricotti presso Montuechi.

Ieri si stipulò il contratto fra il proprietario e il colonnello Slade.

Un altro crak
La sospensione dei pagamenti della Banca Maquay

Firenze 12 — Non è ancor terminata nella nostra città la nota dolorosa delle catastrofi commerciali; dopo le sospensioni dei pagamenti della Società di Credito Mobiliare italiano, della Banca Wagnière e della Banca fratelli Du-Fresne, anche l'antica ditta Maquay-Hooker e C. avente sede a Firenze con succursali a Roma e Livorno, è oggi stata costretta a domandare al Tribunale una moratoria di sei mesi.

L'unica causa, che ha determinato la Ditta a prendere questa risoluzione, è derivata dal panico dei creditori per depositi in conto corrente, i quali si sono affollati alle sue Casse, chiedendo la immediata restituzione dei loro danari.

Essa ha una eccedenza attiva, che vale a garantire ai suoi creditori l'intiero pagamento e che ha già incominciata la restituzione dei depositi di valori per custodia, che la Ditta desidera sieno ritirati al più presto.

E' doloroso che una Casa come quella dei signori Maquay-Hooker e C., fondata nell'anno 1840 dal signor Giovanni Maquay, padre del signor Guglielmo e di quel simpatico uomo, che fu il signor Giorgio, debba oggi per le disgraziate condizioni del nostro paese, arrestare anche momentaneamente il corso regolare dei suoi affari.

L'eccedenza attiva che presenta il bilancio della Ditta Maquay Hooker e C., è di L. 1,309,689.93.

Il tribunale delibererà oggi sulla domanda di moratoria.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 13 dicembre: S. Lucia vergine e martire.

Giovedì 14 dicembre: S. Spiridione v.

Sole leva ore 7. m. 45; tram. 4 m. 26

Temp. Mass. del 11 : 6.9 — Min. del 12 : 5.5

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
Seduta 11 dicembre 1893

S. DONA' DI PIAVE — Approva i preventivi 1894 del Legato Trevisan Domenica e della Sezione elemosiniera della Congregazione di carità.

CAVARZERE — Approva il consuntivo 1892 del Legato Luna.

VENEZIA — *Congregazione di carità* — Approva tre prelevamenti dal fondo di riserva dei bilanci 1893 nell'Istituto Manin, della fondazione Volto Santo e della fondazione Bertoli per sopperire a varie spese.

FAVARO VENETO — *Congregazione di carità* — Non autorizza la investita in certificati del debito pubblico dei civanzi della gestione 1893.

VENEZIA — Approva il consuntivo 1891 dei dormitori pubblici.

PORTOGRUARO — Approva il consuntivo 1888 del Monte di Pietà.

VENEZIA — *Spedale* — Approva lo svincolo del deposito cauzionale per la cessata fornitura di caffè.

VENEZIA — *Congregazione di carità* — Non approva la sostituzione di cauzione dell'agente di Caerano sig. Leandro Dall'Armi.

NOALE — *Spedale* — Approva la demolizione di un casolare e la costruzione di una casa colonica.

Idem — Approva la spesa occorsa per lavori urgenti di restauro al Nosocomio.

VENEZIA — *Congregazione di carità* — Non autorizza la rinnovazione del contratto per un anno relativo alla fornitura di scope e scopette.

IDEM — Idem — Approva la rinnovazione per un anno di sei affittanze di beni della fondazione Astori.

IDEM — *Spedale* — Approva lo svincolo del deposito fatto a garanzia della cessata fornitura di vino.

IDEM — Esprime parere favorevole sullo statuto dell'opera Novelli Pietro.

IDEM — Autorizza la Fondazione Anna Campagnella ad accettare il legato disposto in suo favore allo scopo di istituire un patrimonio ecclesiastico nella chiesa di S. Pantaleone.

TEGLIO VENETO — Approva l'aumento di stipendio del veterinario.

S. DONÀ DI PIAVE — Non approva la tariffa per concessione di tombe gentilizie in quel Cimitero.

IDEM — Autorizza la costruzione di altre due arcate per tombe gentilizie nel Cimitero.

MUSILE — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta fondiaria per l'esercizio 1894.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
C. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
B. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30

D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— [illegible]

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Donà di Piave

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] Arrivo a Venezia [illegible] ore 6,30 [illegible] 6,45 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14 — Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 12 Dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	94 10
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
O.ᵐ Fr. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Az. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	138 —	138 25	— —	— —
Francia	2 1/2	112 40	112 70	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 24	28 29	28 23	28 28
Svizzera	4	112 35	113 65	— —	— —
Venezia-Trieste	5	227 3/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 3 1/2

Milano 12

Rendita ital. cont.	93 82	Raffineria Zuccheri	234 —
Rendita fine	93 85	Sovvenzioni	— —
Azioni Mediterr.	497 —	Obblig. Meridion.	306 —
Banca Generale	133 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	282 —
Lanificio Rossi	1258 —	Parigi a vista	112 50
Cotonificio Cantoni	386 —	Londra a 3 mesi	28 30
Navig. generale	297 —	Berlino a vista	139 50

Torino 12

Rendita contanti	93 80
Rendita fine	93 97
Azioni ferrovie medit.	495 —
Azioni ferrovie merid.	622 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	1010 —
Banca di Torino	220 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	11 —
Cambio vista s. Francia	112 60
Cambio 3 mesi s. Londra	28 36

Roma 12

Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 — —
Banca generale	128 —
Credito mobiliare	145 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	40 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 12

Rendita italiana	93 97 1/2
Cambio Londra	28 20 —
» Francia	112 40 —
Azioni F. M.	621 50 —
Azion Mobil.	154 50 —

Genova 12

Rendita ital. 5 %	94 05 —
Azioni Banca naz.	1000 —
Credito mobiliare ital.	156 —
Ferrovie meridionali	624 —
Ferrovie mediterranee	498 —
Navigazione generale	200 —
Banca Generale	133 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Cambio vista sc. Francia	112 50
» sconto Londra	28 30
» Germania	139 80

Londra 12

Inglese	98 3/16
Italiano	82 3/4

Parigi Chiusure

	11	12
Rend. fr. 3 %	99 05	99 05
Id. 3 % perp.	99 47	99 35
Id. 4 1/2 fine	105 22	105 20
Id. Ital. 5 %	83 25	8* 80
Camb. s. Lond.	25 19 25	19 1/2
Consol. ingl.	98 3/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	308 —	310 —
Cambio Italia	11 1/2	11 1/2
Rend. turca	22 72	22 67
Banca Parigi	652 —	643 —
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	511 25	512 50
Rendita ungh.	95 93	95 3/4
Rend. spag. est.	63 53	62 7/8
Banca sc. Par.	60 —	61 —
Banca Ottom.	598 75	596 55
Cred. Fond.	10 58	10 55
Az. Suez.	2725 —	2723 —
Azioni Panama	17 —	16 —
Lotti turchi	93 75	93 1/4
Ferr. mer.	531 —	548 75
Prest. russo	83 85	83 80
id. portog.	19 7/8	19 7/8

Vienna 12

Rend. in carta	97 60
» argento	97 35
» oro	118 30
» corone	96 35
Az. della Banca	1001 —
» Stab. di cred.	343 75
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 93 —

Berlino

Azioni Credit.	207 90
Cambio Vienna	161 90
Rendita Italiana	82 —

Londra

Consolidato	98 63
Rendita Italiana	82 3/4

Berlino 12

Mobiliare	43 70
Lombarde	43 70
Rendita ital.	81 60

S. Donà di Piave — idem.

Musile — Manda in aumento del fondo casuali la somma di preavviso per costruzione di fabbricato scolastico.

Cavarzere (Comune) — Autorizza un prestito cambiario con scadenza a sei mesi, per sopperire alla mancanza di fondi di cassa.

S. Michele al Tagliamento — Approva la cessione di area nel Cimitero per sepoltura privata.

Venezia — Approva la deliberazione concernente la riforma della tariffa per la occupazione degli spazi pubblici e respinge i reclami contro la stessa prodotti.

Sarà bene che le persone che hanno intenzione di abbonarsi alla *Gazzetta* e alla *Venezia*, mandino subito l'importo dell'associazione. Siccome vi sono, fra i regali da spedire, i giornali illustrati, bisogna sapere presto i nomi degli associati per la stampa delle fascette; in caso contrario può accadere, che si abbiano ritardi nella spedizione del bellissimo giornale settimanale. Del resto, se si ha l'intenzione di prenderlo l'abbonamento, perchè tardare?

La Marchesina Emma Paulucci, cioè una delle più amabili, delle più spirituali e colte fanciulle della società veneziana, che viveva nel poetico riserbo della violetta in un'atmosfera olezzante delle sue virtù, si è ieri sposata al nobile Ladislao Chludzinski. Questa unione, che auguriamo felice, segnerà essa la perdita per noi della bella fanciulla? Vogliamo sperare di no: e lo sperano le amiche e gli ammiratori della marchesina Paulucci.

Riunione elettorale. — Scrivesi da Venezia alla *Lega Lombarda* in data dell'11:

« Oggi il Comitato Conservatore tenne una numerosa adunanza nella quale parlarono applauditi i signori Sorger, Tagliapietra e Saccardo ed altri campioni della causa cattolica. »

Il Club degli Ignoranti ci comunica il resoconto della splendida serata di beneficenza, data ieri l'altro sera al Malibran; il risultato finale è il seguente:

Totale incasso	L.	3361.65
Spese diverse	»	855.16
Residuo netto	L.	2506.49

Questo incasso, aggiunto alle offerte, finora pervenute al benemerito sodalizio, dà la rispettabile somma di lire 6466.71, che andrà a beneficio dei poverelli.

Sempre ignoranti così!

Funerali — Ieri mattina, nella chiesa protestante a SS. Apostoli, si resero gli ultimi onori alla salma della compianta signora Ida Naya Dal Zotto.

Il corteo partì dalla casa a S. Maurizio e fece una prima sosta al ponte dell'Accademia, ove il comm. Fambri pronunciò un affettuosissimo discorso. Poi la bara fu deposta su una barca di prima classe, e uno stuolo di gondole la accompagnò fino ai SS. Apostoli, indi al Cimitero.

Nel corteo erano molti artisti e cittadini delle varie classi. Subito dopo la bara veniva il prof. Dal-Zotto, il quale, soffocando lo strazio dell'anima sua, volle condurre all'ultima dimora la salma dell'amata consorte, secondo il rito protestante.

In chiesa notammo il signor Federico Rechsteiner console germanico e capo di quella chiesa.

Moltissime signore in lutto — splendidissime e numerose corone.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Falso allarme d'incendio. — Ieri mattina alle nove, quando i ragazzi si recavano alle Scuole Comunali in Palazzo Donà a S. Stin, videro uscire del fumo dal pavimento del cortile, dove è situato un tubo di scarico delle grondaie.

Dato l'allarme, si mandarono a chiamare i pompieri, frattanto il Direttore, ritenendo si trattasse di un incendio, mandò a casa gli scolari.

Giunti i pompieri, fu constatato che non si trattava di incendio.

La stufa della direzione, collocata al piano superiore, essendo stata addossata ad un tubo di scarico della grondaia, impediva la dilatazione del fumo.

Il danno è di lire 50.

Guarigione miracolosa — La sera del 25 novembre u. s. al *Marin Faliero* ai SS. Apostoli, veniva ferito al ventre, in seguito ad una rissa il segatore di pietre Sante Zambon di Budoja di 28 anni, ad opera di Angelo Pilot, facchino di 25 anni, abitante a Castello.

Lo Zambon fu tra la vita e la morte vari giorni si, che i medici disperavano ormai di salvarlo.

La sua forte fibra però e le incessanti e premurose cure dei medici del riparto Vecelli lo guarirono, ed ieri egli uscì dall'ospedale.

Ladri — L'altra notte, sulla Riva degli Schiavoni, un individuo portante un sacco di carbone sulle spalle, ebbe, per disgrazia sua, ad incontrarsi con alcuni agenti di questura, che vollero conoscere chi fosse, dove andasse e dove avesse preso il carbone, che portava sulle spalle.

Come son curiosi gli agenti di questura!

Alle domande non seppe rispondere con abbastanza franchezza, e perciò fu tratto in arresto.

Esaminate poi le barche ormeggiate lungo la riva, una ne rinvennero carica precisamente di carbone, e a *guardia* di questo stava certo Pietro Battistetti.

Interrogato costui a sua volta ed accertata la connivenza coll'uomo del sacco di carbone, fu tratto in arresto, e condotto con l'amico suo, in *domo Petri*.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Quell'operaio, del quale narrammo ieri il tentato suicidio, Giusto Cenni, è uscito ieri mattina dall'ospitale.

Speriamo sieno svaniti per sempre i suoi funebri propositi.

Arresti — Furono arrestati i pregiudicati Domenico Santolin e Domenico Bevilacqua, presunti autori di un furto di 60 chilog. di paste a danno del biadaiuolo Giovanni Ardison, detto *Bonivento*, in Salizzada delle Gatte.

Mandolinisti — Grazie alla lodevole iniziativa della Società filarmonica di m. s. *Giuseppe Verdi*, che sa acquistare ognora maggiori titoli di benemerenza per quanto fa ed opera a vantaggio dell'arte musicale nella nostra città, si è costituito anche a Venezia, su basi ben solide e durature, un circolo fra mandolinisti e chitarristi. Questi, in numero di quaranta, vengono a formare la *sezione mandolinistica* della Società *Verdi*, e non tarderanno a presentarsi in pubblico ed ottenervi quel brillante successo, che si meritano pel loro fermo proposito di riuscire e per lo zelo dei bravissimi maestri fratelli Zara, ai quali giudiziosamente fu affidata l'istruzione.

È bene frattanto far rilevare come la *Sezione mandolinistica* della Società *Verdi*, non deva assolutamente confondersi con alcun altro gruppo mandolinistico, formatosi con criteri troppo restrittivi, per poter raggiungere rapidamente quella lieta meta, alla quale aspira la detta sezione, forte dell'appoggio della fiorente *Verdi*.

Le inscrizioni a questa sezione mandolinistica rimangono sempre aperte presso la sede della Società *Giuseppe Verdi* (Ponte dei Barcaiuoli), e presso il negozio di musica Brocco in Merceria.

— Gli inscritti alla sezione sono invitati alla prova, che avrà luogo domani sera, giovedì, alle 9, alla sede della *Verdi*.

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si replica la graziosissima operetta del Planquette *Le Campane di Corneville*, che iersera la Compagnia Scognamiglio rappresentò molto bene, con brio e comicità.

L'esecuzione procedette sempre lodevolissima, meritando applausi specialmente alle signore Barbetti e Vergy, al tenore Zera, al buffo Grassi ed al baritono Marverti, del quale fu apprezzata la bella e simpatica voce. Insomma uno spettacolo molto riuscito.

Malibran — Questa sera per serata d'onore della brava attrice Amalia Romagnoli si replica il dramma popolare *La Gobba*, che iersera fu molto applaudito. Lo spettacolo principierà alle 8.

Arrigo Boito - Edoardo Sonzogno — Una questione personale è sorta fra l'editore Edoardo Sonzogno ed il maestro Arrigo Boito. Questi in una lettera al maestro Cowen, autore dell'opera *Signa*, lettera che fu pubblicata dallo *Star* di Londra, ha scritto del Sonzogno in termini assai vivaci. Il signor Sonzogno rispose con un telegramma in cui è contenuta una di quelle parole che comunemente danno luogo a una vertenza cavalleresca.

Ieri ricevemmo da Milano questo dispaccio:

Milano 12, *ore* 12.

(A) Arrigo Boito è partito stamane per Napoli, dove va a sfidare Sonzogno in causa della nota questione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25° regg. fanteria, oggi dalle ore 2 alle 4 pom.:

1. Marcia, *Militare*, N. N. — 2. Atto terzo nell'opera *La Favorita*, Donizetti — 3. Mazurka, *Sospiro nell'anima*, Cina — 4. Pot-pourry nell'opera *Faust*, Gounod — 5. Valzer, *Mon Dyon*, Pechner — 6. Prologo nell'opera *Mefistofele*, Boito — 7. Galopp, *Lampi e tuoni*, Masutto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Le Campane di Carneville* Ore 8 1/2.

Malibran — Comp. Dominici - *La Gobba* - Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 12 dicembre)

Furti, Contravvenzioni ecc.

Girotto Michele è un sorvegliato di Padova condannato altre 25 volte per vari reati, che per contravvenzione alla sorveglianza fu condannato a tre mesi di reclusione da quel Tribunale.

Viene tenuta ferma la sentenza appellata.

— Montagna Palmira da Rovigo, per furto fu condannata a 5 mesi di reclusione. — Confessa la imputata, si raccomanda per una diminuzione di pena, che viene ridotta a mesi due.

— Bertaglia Domenico da Donada era stato condannato dal Tribunale di Rovigo a L. 83 di multa per esercizio arbitrario della medicina, ma la Corte lo assolse, non ritenendo provata tale contravvenzione.

— Vio Paolo fornaio di Vittorio, fu assolto dalla imputazione di appropriazione indebita, perchè la Corte ritenne che si trattasse di azione civile.

Un orecchio strappato

Maccagnan Pietro da Feltre fu condannato dal Tribunale di Belluno a 14 mesi di reclusione per avere strappato con un morso un pezzo d'orecchio a certo Verri.

Il Maccagnan dice d'avere agito a sua difesa, essendo stato aggredito dal Verri, ma la Corte conferma la sentenza.

Una truffa

Borghignoli Giuseppe da Bologna fu condannato a 3 mesi per truffa da questo Tribunale, per essersi presentato dal negoziante Chiou, qualificandosi figlio del negoziante Guelfi ed incassata una fattura di L. 49, che Chiou doveva pagare al Guelfi. Arrestato confessò il reato, e la Corte confermò la sentenza di prima istanza.

Un altro furto

De Mori Pais Maria da Auronzo è confessa d'aver rubato a Zandonella Fortunato delle piante di arnica e perciò condannata ad un anno di reclusione perchè recidiva, condanna confermata anche dalla Corte.

NOTA SIBILLINA

Cambio di vocale

Io ti rammento il paladino Orlando,
Tu rimbombar lo sentirai, sparando,
Di Mefistofele genial barbetta,
Ecco la secchia fedelmente aspetta.
Lo citò Dante nel poema eterno
Quale martirio orribile d'inferno.

Spiegazione della Sciarada precedente: Capo-di-monte

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA VENETA

Il Consorzio Foresto Superiore

Riceviamo da Padova 10;

Foresto Superiore è un consorzio di bonifica che ha il suo sviluppo nei Comuni di Bottanova ed Agna a cavallo del confine provinciale Padova-Venezia — e versa le sue acque in canal dei Cuari.

Fino ad oggi Consorzio Foresto sezione superiore funzionava con effetti molto relativi — la tecnica disordinata, l'organamento, l'amministrazione mal rispondenti. Era necessario un riordino e fu dato incarico al presidente ingegnere Luigi Putti di studiarlo ed attuarlo in seguito ad un voto tecnico dell'ingegnere Giuseppe cav. Colle.

Sebbene in proporzioni enormemente differenti, le difficoltà incontrate dalla bonifica di Sesta Presa riescirono efficacissima guida nel lavoro di riordino. Cosicchè nell'ultimo consiglio di delegati i signori Treves, Beadin, Franzolin, Lonigo, Papafava, ecc. principali interessati, approvando i bilanci, poterono esprimere al presidente i ringraziamenti per i risultati pratici ottenuti dai lavori eseguiti — spettando esclusivamente a lui il merito di avere finalmente munito il consorzio di un materiale che corrisponde ai bisogni — raggiungendosi evidente e verificato risparmio nel combustibile e dispendi accessori.

Il macchinario — fornito dalla Ditta Tesi — è dotato d'una forza motrice di 100 cavalli. Il suo funzionamento incominciò nell'autunno 1892 e la scarsezza generale d'acqua non ha ancora permesso il collaudo, che si effettuerà alla massima prevalenza d'acqua per provarne la bontà nelle condizioni più difficili.

Il riordino generale degli argini consorziali seguì contemporaneamente a quello del macchinario sopra progetto dall'ing. Appolloni Francesco.

* *

Nell'amministrazione si ebbero già rilevanti economie per conseguenza diretta del rinnovato macchinario e per tagli giudiziosi nelle forniture del combustibile e materie lubrificanti.

Ma i vantaggi principali che il consorzio si attende sono quelli che deriveranno dalla nuova classifica dei terreni consorziali proposta, e già approvata dalla Prefettura di Padova in seguito a voto del Genio civile di Este.

Si possono immaginare le difficoltà non lievi opposte a questa nuova classifica che se risulterà di equo vantaggio alla maggioranza degli interessati verrà a ledere l'interesse di pochi — come qualunque legge di perequazione.

Corriere trevigiano

Treviso — Ci scrivono:

Un ferimento — Ieri l'autorità giudiziaria di Treviso si recava a Pederobba per un fatto di sangue succeduto in quel paese la sera di giovedì u. s. In un'osteria un contadino ubbriaco inveiva con gravi parole contro una guardia di finanza appartenente alla stazione di Crespano e di passaggio a Pederobba, reduce da un'udienza al Tribunale di Treviso.

Il contadino ubbriaco fu dall'oste cacciato fuori dall'esercizio, benchè la guardia non desse importanza alle sue parole. Più tardi uscito anche il finanziere si intesero tre colpi d'arma da fuoco e il contadino fu trovato ferito alla fronte e all'addome, la palla entrò in cavità.

La guardia, sul conto della quale si hanno soltanto dei sospetti, fu trattenuta in caserma da quel brigadiere — l'arma che non è un revolver d'ordinanza fu trovata sul davanzale d'una finestra del quartiere.

Il brigadiere di Crespano assicura che la guardia era partita dalla stazione senza armi. Le ricerche dell'autorità e le informazioni sono concordemente favorevoli all'indiziato autore del ferimento. Le ricerche continuano.

Bisognerebbe provare che la guardia sospettata abbia acquistato a Treviso il revolver nella giornata di giovedì.

Echi del disastro di Limito — Nel disastro di Limito perdettero la vita cinque operai provenienti dall'America appartenenti a famiglie del distretto di Asolo. Si sapeva che alcuni dei morti avevano indosso somme di danaro relativamente rilevanti.

Le famiglie hanno già iniziato pratiche per indennizzi contro la Società ferroviaria.

Treviso, 12 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*n.*) Ieri sera l'assemblea convocata dai presidenti degli Istituti pii per nominare un Comitato organizzatore di alcune feste di beneficenza durante il p. v. carnevale, elesse: a presidente il co. V. Bianchini; a vicepresidenti il cav. Valtorta ed il dott. Zava; a membri (i quali poi si sceglieranno fra loro i segretari ed il cassiere), l'ing. Mussetti, il ten. Marzinotto, i signori Franco, Dostenich, Coletti I. A., Tranquilli, Gelsomini, Lutti, dott. Zoccoletti, cav. Nardi, Springolo D. e dott. Zoppelli G.

Riuscì così una lista mista, senza colore di partito, come dev'essere tutto ciò, che riguarda la pubblica beneficenza, ma come sembra non l'intendessero però certuni dei presenti e dei votanti.

L'assemblea espresse il desiderio che fra gli istituti da beneficarsi sia compresa anche la Casa di patronato, e diede mandato al Comitato di assegnarle sul ricavato quella quota, che crederà opportuna.

Ed ora, lasciati da banda gli sterili pettegolezzi, il Comitato si ponga all'opera, coll'augurio generale di una splendida riuscita.

Università di Padova

Sono poste a concorso fra gli studenti d'origine greca, inscritti in codesta R. Università tre pensioni dell'importo annuo di L. 400 cadauna, conferite dalla fondazione col titolo: *Collegio Cottuneo greco.*

I concorrenti dovranno presentare istanza non più tardi del 31 gennaio p. v. al rettore della Università.

Gli studenti, ai quali saranno conferite le pensioni continueranno a goderle negli anni successivi, fino al compimento dei loro studi. Perde la pensione chi si inscrive in altra Università.

Corriere rodigino

Rovigo 12 *dicembre* — Ci scrivono:

Adunanza — Giovedì 14 corrente avrà luogo una adunanza della federazione delle cooperative nei locali della Camera di commercio, per trattare due oggetti della massima importanza.

Incidente ferroviario — Ieri il treno 547, proveniente da Venezia, giunse a Rovigo con oltre un'ora di ritardo, e ciò perchè a Stanghella subì un guasto la macchina e non potè più proseguire. Dovette partire dalla nostra stazione una macchina di riserva, con la quale il treno continuò regolarmente il suo viaggio.

Incendio. — L'altra sera a Crespino, prese fuoco il fienile del signor Mazzola Gaetano.

Il pronto accorrere di molte persone riuscì a limitare l'incendio, e di conseguenza impedire anche maggiori danni al fabbricato. Tuttavia il Mazzola subì una perdita di L. 1150 assicurate.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Milano 12, *mattina.*

La settimana incominciò senza segnare nulla di rilevante: il mercato si è svolto ieri e si è aperto stamane colla calma abituale. Non sono mancate le domande in generi variati, fra i quali i titoli fini sono i preferiti, ma le offerte troppo disparate dalle pretese, non permettono che a pochissimi affari di avere il loro pieno svolgimento.

Tuttavia è d'uopo notare che nella maggior parte dei detentori cresce la persuasione che in quanto alla bassezza dei corsi l'ultima parola sia già stata detta, cosicchè si trovano restii a nuove concessioni e maggiormente indifferenti a protrarre il momento della vendita.

COTONI

Liverpool 12.

Vendite probabili di cotoni, balle 12,000.

Cotoni pronti animati ed a prezzi sostenuti.

Middling americani . . .	4 1/4
Good Oomra.	3 3/4

Cotoni a consegna a prezzi facili ed in ribasso di 1/64 den.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia 34

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Già, fate il meravigliato, credevate forse che la vostra corrispondenza coll'imperatore dovesse farsi col telegrafo? Il fatto è che il comandante... ha scoperto ogni cosa. Non so come; gliel'avrà detto la guida; perchè la fanciulla non poteva correr sola attraverso le vie. Ed ora la porta della città è chiusa. Essa ed il padre suo vivranno separati. Di chi la colpa?

Charney si coprì la faccia colle mani.

— Oh! disgraziato vecchio! disse; l'unica sua consolazione!... E sa egli?...

— Da ieri sa tutto; pensate quanto vi deve voler bene. Ma il vostro desinare si raffredda.

E Ludovico risollevò il paniere che trasportò subito nella camera del prigioniero.

Il conte cadde accasciato sulla panca. Per un istante ebbe il pensiero di farla finita d'un colpo con Picciola, di spezzarla egli medesimo; ma gliene mancò il coraggio. E poi un bagliore di speranza brillava confusamente negli occhi suoi. Quella povera fanciulla, che si era generosamente sacrificata alla sua causa, ed a cui veniva fatto espiare così crudelmente il suo zelo nel soccorrere uno sventurato, è di ritorno; forse ha potuto accostarsi all'imperatore. Così, dev'essere! Senza dubbio è riuscita; e da ciò proviene la collera del comandante contro di lei! Ma se egli ha nelle mani l'ordine della salvezza di Picciola, perchè tarda? dovrà pure obbedire, se l'imperatore comanda!

XXII.

Era appena trascorsa mezz'ora, quando due ufficiali civili, colla sciarpa nazionale, accompagnati dal comandante di Fenestrelle, si presentarono a Charney e lo invitarono a salire nella sua cella.

Quando vi furono, il comandante prese la parola.

Era uomo corpulento, dalla fronte calma e prominente, dai mustacchi grigi e folti. Una cicatrice, che scendeva dal sopracciglio sinistro, gli spartiva in due la faccia e terminava nel labbro superiore. Un lungo pastrano azzurro, a larghe falde, abbottonato fin sotto il mento, stivali a rivolte sopra i calzoni, un avanzo di polvere sopra i capegli, orecchini alle orecchie e speroni agli stivali — tale appariva codesto personaggio, che, per unica arma, brandiva un bastone.

Messo alla guardia dei detenuti politici, appartenenti la maggior parte a famiglie segnalate, il colonnello Morand si vantava di conoscere le buone maniere, non ostante i suoi frequenti accessi di collera, ed il bel linguaggio, non ostante certe esclamazioni poco piacevoli. Egli aveva la voce forte ed enfatica, gesticolava molto e si grattava la fronte parlando. Così com'era, il comandante di Fenestrelle poteva ancora passare per quel che si vuol dire, un bel soldato.

Dal tuono garbato da lui preso a bella prima, da contegno uffiziale dei suoi compagni, Charney si avvide che gli recavano lettere di grazia di Picciola.

Il comandante lo pregò di attestare se mai egli avesse abusato verso di lui, nell'esercizio delle sue funzioni.

Questo preambolo era di buon augurio. Charney attestò tutto quello che non si volle.

— Voi lo sapete, signore, quando foste malato, vi fu prodigata ogni cura; se non vi piacque assoggettarvi alle ordinazioni del medico, la colpa non è nè di essi nè mia. Ho immaginato che la vostra convalescenza si compirebbe più facilmente all'aria aperta e coll'esercizio, e vi ho accordato libertà quasi intera d'andare e venire nel vostro cortile.

Charney lo salutò come per ringraziarlo, ma l'impazienza gli faceva stringere le labbra.

— Pure, signore, proseguì il comandante, coll'accento d'uomo la cui delicatezza sia stata ferita, voi avete violato le discipline della casa che non dovevate ignorare. Per poco non mi avete compromesso in faccia al governatore di Piemonte, il generale Menou, ed anche agli occhi dell'imperatore, facendo pervenire a Sua Maestà una supplica...

— L'ha dunque ricevuta! interruppe Charney.

— Sissignore.

— Ebbene?...

— Ebbene, rispose il comandante, per questo solo fatto, sarete trasferito in una delle celle del vecchio bastione, dove starete in segreta per un mese.

— Ma insomma, esclamò Charney, provandosi a lottare ancora contro la crudele realtà, che lo spogliava delle ultime illusioni, l'imperatore che ha detto?

— L'imperatore non si occupa di queste bazzecole, gli fu risposto sdegnosamente.

Charney prese l'unica seggiola ch'era nella sua camera, sedette, e quanto di poi accadde intorno a lui parve appena destare la sua attenzione.

— Non è tutto; conosciuti i vostri mezzi di comunicazione, svelate le vostre relazioni col di fuori, è naturale pensare che la vostra corrispondenza sia andata più oltre. Avete voi scritto ad altri che a Sua Maestà?

Charney non rispose.

— E' stata ordinata una visita, proseguì il comandante più asciutto, e questi signori che vedete, delegati dal governatore di Torino, la faranno subito in presenza vostra come vuole la legge. Prima dell'esecuzione di quest'ordine desiderate voi di fare delle rivelazioni? potranno giovare alla vostra causa.

Uguale silenzio da parte del prigioniero.

Il comandante corrugò il sopracciglio, e volgendosi agli impiegati di Menou:

— Fate pure signori, disse.

Entrambi si accinsero subito a visitare, incominciando dal camino e dal paglericcio del letto, fino alle fodere delle vestimenta del conte.

Frattanto il colonnello comandante, passeggiando lentamente nella stretta cella, picchiava ad uno ad uno colla estremità del bastone i mattoni del pavimento per accertarsi che non nascondessero qualche cavo segreto destinato a celar carte importanti ed anche i preparativi d'una evasione.

Si ricordava Latude e gli altri evasi dalla Bastiglia. Colà larghi e profondi fossati, mura grosse dieci piedi, inferriate, controscarpe, bastioni irti di ferro e di cannoni, sentinelle in tutte le porte, su tutti i parapetti, nulla avevano potuto contro la perseveranza di un uomo, armato d'una corda e d'un chiodo.

(*Continua*)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane sedicenne cerca occupazione casa signorile come servitore. Offerte Barucchello, via Paolo Frisi, 13, Milano. 669

Si ricerca per un giornale quotidiano un esperto correttore, il quale possedendo la necessaria capacità, potrebbe anche collaborare nel giornale stesso e quindi ottenere una retribuzione maggiore. Offerte indicanti l'età, luogo di nascita ed eventualmente l'operosità già spiegata nel giornalismo, (per ora senza documenti giustificativi) sono da indirizzarsi per l'ulteriore inoltro sotto H. 9579 M. ai signori Haasenstein e Vogler, Milano. 663

Institutrice française, 34 ans, fille d'officier, ayant excellente éducation instruction complète, piano, chant, dessin, références, désire situation dans famille italienne M.lle Blanche Girard, 2, rue S. Lazare, Versailles. 664

Giovane svizzero tedesco bravo disegnatore e cesellatore, perfezionato in più scuole professionali d'arte tedesche, cerca posto conveniente fabbrica o negozio d'argenteria. Offerte sotto iniziali 5493 Haasenstein e Vogler, Firenze. 666

Ex-carabiniere bella presenza, cerca occupazione qualunque, pronto presentare qualunque documento richiesto. Molteni, Luigi Canonica 106 Milano. 667

Filati mercerie casa grossista cerca viaggiatore pratico Lombardia. Scrivere A. Z. 333 Milano. 669

Una ragazza d'anni 26 desidererebbe entrare in qualità di donna di governo da un signore vedovo con figli o senza. Indirizzare offerte A. Z. N. 301, posta restante, Venezia. 34

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Angelo — Mie due esigevano tua assai più lunga. Avvertiti che sono in credito, che debiti debbonsi tosto pagare. Tu birichina ponesti mani avanti; ma sono creditore inesorabile. Scrivi pure nostra amica che tuo De Gri.... è e rimarrà sempre tale, che adoroti immensamente sempre più. Come addolorami tua assenza, come sempre invocoti e desideroti. Non metto dubbio di rivederti in breve: affidomi a te. Mia gita purtroppo rimandata abbenchè facessi possibile per venire: potendo avvertirotti se verrò. Quando verrai daretti mia, come promisi, premettendo che a qualunque costo esigo tua. Addio angelo mio caro; un milione di baci dal tutto tuo.
4097 **Angelo**

Emilia — Verrò settimana ventura stessi giorni, intanto ricordami sempre, rammentando Venezia-Udine — bacia nostra creatura, abbracciati, sempre egual amore.
4098 913

Case e stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco. 3619

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Olii, Olii sopraffine.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Pillole di catramina BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le
TOSSI ed i **CATARRI**
delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.50
Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. - MILANO.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Vendita: **Venezia** — **Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bo de** Palazzo Sciarra.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 9

INIEZIONE TONICA ASTRINGENTE

Rimedio sicuro per curare in poco tempo le blenorragie incipienti e le croniche, come pure le leucorree (fiori bianchi delle donne) senza arrecare quei pericolosi danni, che d'ordinario si lamentano con l'uso di altre iniezioni, preparate senza criterio clinico.

Questa iniezione, di nota composizione, contenente sostanze attive ed innocue, ha 30 anni di splendidi risultati di cura come risulta da innumerevoli certificati delle più grandi celebrità mediche.

Bottiglie con istruzione dettagliata L. 3,00. In tutta Italia contro vaglia di L. 4,00.

CONTRO IL VERME SOLITARIO

L'elettuario tenifugo è preferito da molti valenti medici come il più innocuo rimedio per espellere infallibilmente ed in poche ore la tenie (verme solitario), senza produrre disturbo alcuno. Si adopera facilissimamente, facendone delle pillole con ostia: non è necessario preparazione preventiva, nè l'uso di purgante.

Dose L. 5.00 — In tutta Italia contro vaglia di L. 6,00.

Farmacia di Antonio Cannone, NAPOLI, Via Roma, 369.

Ultimo ritrovato della Chimica

Guardarsi dalle contraffazioni

Brevetto d'invenzione

VERO RISTORATORE DELLA CUTE
Per la TOLETTA e nel BAGNO
Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'IGIENE della TESTA
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Centesimi 75 il pezzo
In **VENEZIA** vendita presso **Longega Antonio**, profumiere — **Bertini e Parenzan** — **Zampironi** farmacia.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

Scuole elementari — Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400
Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 111,826,111,83
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 59,401,474,62
id. maggiore di 3 mesi	» 162,996,30
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	806,944,00
Cedole di rendita e cartelle estratte	92,146,83
Anticipazioni	31,138,163,08
Buoni del Tesoro acquistati direttame	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	15,374,437,04
Immobili	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	12,501,224,58
Effetti ricevuti all'incasso	695,017,08
Crediti	40,017,034,34
Sofferenze	19,690,899,—
Depositi	140,120,897,92
Partite varie	» 101,999,082,92
Totale	578,719,305,51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	5,556,795,27
Totale Generale L.	584,276,100,78

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 237,611,632,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 5,437,403,—
per conto del Tesoro	» 13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 35,091,671,69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 68,079,435,42
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 140,120,897,92
Partite varie	» 5,695,919,76
Totale L.	577,340,245,29
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,935,855,49
Totale Generale L.	584,276,100,78

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1889,
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

È uscito GIU' LE ARMI!

Almanacco popolare illustrato della pace
pel 1894

Attualità — Bozzetti, novelle e poesie — Storia dell'anno — Articoli interessantissimi.

Scritti di: Edmondo De Amicis, Ada Negri, Bruno Sperani, A. G. Barrili, N. Colajanni, G. De Castro, A. De Gubernatis, G. Ferrero, A. Fogazzaro, E. Ferri, A. Gislanzoni (scritto postumo), A. Graf, O. Guerrini (Stecchetti), C. Lombroso, V. Pareto, P. Prem..., C. Romussi, G. Rosa, L. A. Vassallo (Gandolin), ecc., ecc.

Disegni originali di L. Bazzaro, L. Rossi, V. Pignami, Nino Desta, G. Linzaghi, R. Lampugnani.

Splendide riproduzioni — Ritratti

elegante volume di oltre 100 pagine per Cent. **30**

Si vende dall'Editore **C. Aliprandi,** dai librai e presso le edicole.

Quarta edizione dell'opera

Colpe giovanili ovvero

Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi od abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 329.

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola guarigione sicura
ACQUA DIVINA
esperimentata all'Ospedale Maggiore di Milano
10 anni di grande successo
Flacone L. 1.50 — ... L. 2.50
Spedire vaglia Farmacia Bolla, via Broletto, 12 Milano

TUTTI i francobolli usati compera continuamente.
Prospetto gratis - G. ZECHMEYER, NORIMBERGA. H2830H

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI.** - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETTI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: SI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano di **F. BISLERI - MILANO**

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO MILANO

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ACQUA DI **NOCERA UMBRA**
DA CELEBRITA' MEDICHE **riconosciuta e dichiarata**
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 16|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 223.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Anno CLI — 1893. Giovedì 14 dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GIURAMENTO DEL MINISTERO – APERTURA DELLA CAMERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Altre pratiche pei Ministeri della guerra e degli esteri
Tra i sottosegretari sarà compreso Galli
Le panzane del numero 13

Roma 13, ore 8 p.

Il colloquio odierno tra Crispi e Pedotti (maggiore generale comandante la Scuola di Guerra, che ebbe luogo oggi nelle ore antimeridiane, fu lunghissimo.

Posso assicurarvi che Crispi ebbe un'ottima impressione da Pedotti, che non conosceva.

Il generale Pedotti si è messo interamente a disposizione di Crispi in qualunque modo, sia come ministro, sia come sottosegretario.

Ricotti stasera darà una risposta definitiva.

Stasera stessa si nominerà quindi il ministro della guerra.

Stamane, dopo la conferenza Crispi-Pedotti, vi fu una riunione in casa Crispi, tra i generali San Marzano, Mocenni, Pedotti.

Smentite recisamente che l'annunzio della soluzione della crisi si rinviò a domani, essendo oggi 13, giorno di malaugurio. Queste sono, evidentemente, storielle messe in giro da qualche burlone, storielle di cui Crispi rise iersera di gran cuore quando qualcuno gliele narrò.

E' definitivo alla marina Morin, non Racchia.

Vi confermò che Crispi è alieno dall'assumere l'*interim* degli esteri. Se costretto ad assumerlo, sarà per pochi giorni. Questo è tanto vero che oggi dicevasi come Crispi fosse disposto a dare l'*interim* anche ad altro ministro, come p. e. Saracco, volendo in tal guisa mostrare assolutamente che l'*interim* durerà pochissimo. Non è improbabile che fra qualche giorno Catalani, o altro diplomatico, assuma il portafoglio degli esteri.

Finora sono prematuri molti nomi dei sottasegretari. Sono probabili quelli ieri mandativi; sicuro quello del vostro Roberto Galli alla Marina.

Pegni di amicizia tra Crispi e Brin

Fra i sottosegretari è probabile, in oltre, Daneo alla giustizia.

Daneo è amico polititico e personale di Brin, sarebbe pegno di amicizia tra Crispi e Brin.

Crispi stasera alle ore 7 si è recato a conferire col Re, che, potendo considerare la crisi risoluta, ha ripigliato il solito ricevimento. Oggi il Re ha ricevuto Afan de Rivera.

Altre congratutazioni a Crispi
Riconvocazione della Camera
Interpellanze e interrogazioni

Roma 13, ore 9.45 p.

Crispi ebbe innumerevoli telegrammi e congratulazioni da varie parti d'Italia; da quasi tutti i municipi dell'Italia meridionale e della Sicilia; da numerosi senatori e deputati.

La Camera e il Senato saranno riconvocati per lunedì, onde udire le comunicazioni del nuovo governo, discutere il bilancio provvisorio di giustizia, la proroga della legge bancaria, la proroga della legge sulle decime.

De Felice Giuffrida ha presentato una interpellanza sui fatti di Giardiniello e di Partinico.

Canegallo ha presentato una interrogazione intorno al funzionamento della istituzione dei giurati e sulla necessità di riformarla.

Giuramento e assunzione del nuovo Ministero
Progetti e speranze finanziarie
Altre candidature di sottosegretari

Roma 13, ore 9.50 p.

La *Tribuna* di questa sera annunzia che Pedotti stasera ha accettato il Ministero della guerra.

La lista definitiva è come l'annunziaste voi, con Morin alla Marina.

Domani, dopo il giuramento, i nuovi ministri assumeranno l'ufficio.

Sperasi coi due decimi della fondiaria di ricavare 29 milioni.

Smentite che si pensi di mettere un decimo su tutte le imposte dirette. Saracco consiglia la conversione di tutti i debiti redimibili, sperando di sgravare 14 milioni all'anno di passività nel bilancio. Il Ministero studia la unificazione dei diversi titoli di debito redimibile che trovansi sul mercato finanziario.

La *Tribuna* preannunzia a sottosegretari: Antonelli agli esteri; Bettolo alla marina; Campi alla giustizia; Squitti o Salandra alle finanze.

Vi riferisco questa voce con riserva. Difatti mi consta che alla Marina invece di Bettolo potrebbe andare il vostro Galli.

I legalitari — L'on. Mussi e l'on. Crispi
Il sotto segretariato dell'interno

Roma 13, ore 10.25 p.

Pare che i legalitari abbiano fatto sapere all'on. Crispi che essi appoggerebbero il Gabinetto, se avessero una rappresentanza al Governo, che li garantisse, almeno parzialmente, nei propositi di economia e nell'indirizzo liberale.

L'on. Crispi fece rispondere che egli si preoccupa più di dare all'Italia un Governo forte, che di qualunque altra considerazione parlamentare, e quindi ch'egli è pronto ad accettare il il concorso di tutti, e non è alieno dall'accettare il Mussi, ultimamente oppositore del Giolitti, in tal caso Mussi avrebbe l'agricoltura e Boselli il Tesoro.

Oppure il Mussi sarebbe candidato alla presidenza della Commissione del bilancio.

Nei primi mesi non nominerà il sottosegretario dell'interno.

In questo momento l'on. Crispi dopo aver conferito con Saracco, Sonnino, Boselli, ricevette i deputati della provincia di Palermo.

Imponente dimostrazione in onore di Crispi

Foggia 13, ore 0 p.

Stasera ci fu una imponente dimostrazione per festeggiare il ritorno del Crispi al potere. Erano oltre cinquemila persone, con la musica alla testa e una fiaccolata grandiosa. Entusiasmo indescrivibile. Grida interminabili di *Viva Crispi*! *Viva il Ministero dei forti*! *Viva il Re Umberto*! *Viva l'Italia*! Era uno spettacolo poche volte veduto nella nostra città.

ALLA « DIFESA »

La *Difesa* vorrebbe insinuare che il duca Caetani di Sermoneta non ha accettato malgrado le preghiere del Rudinì il portafoglio degli esteri in omaggio a pretesi riguardi per il Papa.

Ora è notorio che il Caetani appartiene invece a quel manipolo dell'aristocrazia romana che già prima del 70 si era schierata contro il governo teocratico, tanto che il padre suo nell'ottobre fu a capo della deputazione romana, recatosi a Firenze a presentare a Re Vittorio il risultato del solenne plebiscito. Il Re lo nominava in quella occasione Collare della SS. Annunziata e poco dopo fu eletto deputato del V° collegio di Roma.

Siamo invece in grado di dichiarare che la ragione del ritiro del Caetani è la presenza del Baccelli nello stesso Gabinetto.

Baccelli vuole l'esposizione di Roma, che costerebbe molti milioni, mentre il Caetani, già sindaco di Roma, si dimise perchè vedeva le difficoltà finanziarie del momento.

Riaprendosi probabilmente la questione per l'ostinazione del Comitato organizzatore, il Caetani non avrebbe saputo come regolarsi in presenza di Baccelli e preferì ricusare.

Come il « Times »
parla di Crispi e delle condizioni d'Italia

Il *Times*, trattando della situazione d'Italia, dice che il ritorno di Crispi al potere fu accolto in Italia con senso profondo di quasi universale fiducia. Havvi in Italia, dice il giornale inglese, qualche frazione, che attribuisce erroneamente alla politica estera i mali derivanti da cause ben distinte. Tutte le classi riconoscono in Crispi il solo capo capace di tener fronte agli attuali imbarazzi del paese. Il successo del programma ministeriale dipende dall'appoggio costante e patriottico della opinione pubblica.

Crispi e suoi colleghi faranno un'esposizione della situazione. Essa costituirà la pietra di paragone, che proverà il vero carattere del popolo italiano. Se tale esposizione agirà come tonico, le difficoltà svaniranno, se invece provocherà recriminazioni partigiane, l'avvenire d'Italia si presenta oscuro.

A PROPOSITO DI ANARCHIA
e delle supine sciocchezze che passano come atti di fede liberale

Ci ricordiamo di aver detto e scritto più volte che fra qualche anno i più dei cosidetti progressisti e radicali, e in genere tutti coloro, che vogliono intatto il principio del rispetto alla proprietà, saranno parte integrante dei partiti conservatori, sospinti dalle stesse necessità di difesa. I fasti quotidiani dell'anarchia si propagano in ragione diretta della nostra viltà e dello sciocco attaccamento a idee credute liberali, pappagallescamente ripetute, per le quali non si ammette difesa, ma semplice repressione, a eccessi avvenuti. Ora ecco qua quello che scrive un giornale che passa per radicale, il *Don Chisciotte* di Roma, confermando così pienamente le teorie nostre in proposito:

« Il pericolo sta in ciò: la presente disorganizzazione sociale, in cui la borghesia compie il suo sfasciamento, si presta spontaneamente alla propagazione di questa forma di delinquenza che usualmente si riassume col titolo di anarchici. In fondo non esiste più nessuna grande forza che resista: non la religione, che è l'autorità spirituale, non la vigorìa dei governi, che significa l'autorità immediata, fisica, con mezzi fisici esercitata: non ci sono più grandi idealità, che hanno virtù di appassionare le moltitudini, nè facilità di capitale circolante: la lotta per l'esistenza diventa sempre più feroce ed assorbe tutte le volontà, annulla tutte le aspirazioni ideali. »

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Altre truppe in Sicilia
Si temono complicazioni
Riunione di deputati siciliani

Roma 13, ore 9.10 p.

Viaggiano per la Sicilia altri cinque reggimenti di fanteria tolti dalle varie guarnigioni del continente.

Al ministero dell'interno fu segnalato un gran fermento nelle popolazioni rurali, mentre le città fortunatamente sono finora calme.

I deputati siciliani, preoccupati dalle gravi notizie della Sicilia, principalmente di Palermo, fanno credere a prodromi di fatti più gravi. In una riunione tenuta oggi a Montecitorio, decisero di recarsi da Crispi. Questi fece comprendere che non essendo ancora al Governo, è impossibilitato a rispondere; ma in proposito tenne una conferenza con Rudinì.

Stasera alle ore 10 circa, Crispi riceverà alcuni deputati di Palermo. (*V. sopra*).

I deputati siciliani alle 11 pom. tennero una nuova riunione nella Sala Rossa, a Montecitorio.

Il senatore Duchoqué

Roma 13, ore 11.05 p.

Tutti i giornali portano necrologie del senatore Duchoqué.

La presidenza del Senato spedì un telegramma alla famiglia.

Finali, presidente di Sezione della Corte dei conti, Gulli e Baccelli consiglieri, Troise, ragioniere, Giulia capo divisione, andranno in commissione ai funerali del compianto funzionario.

Augusto Duchoqué-Lombardi era nato a Portoferraio l'anno 1813 e dall'11 settembre 1862 presiedeva la Corte dei conti. Precedentemente servì in uffici diversi l'amministrazione della Toscana e poi quella del Regno nazionale, dando prova costante di zelo, di felicissimo ingegno e di grande cultura, specialmente nelle scienze legali, amministrative e finanziarie.

Di principii e propositi patriottici, secondo il moto liberale unitario.

Con regio decreto del 16 novembre 1862 fu assunto alla dignità di senatore del Regno ed ha prestato utile ed efficace concorso ai lavori del Senato che spesso lo ha nominato a presiedere la Commissione permanente di finanza e gli ha affidati anche altri incarichi.

Il lungo tempo da che si trovava alla presidenza della Corte dei Conti val meglio di qualunque espressione d'elogio a testimoniare dell'alto valore di lui in siffatta carica.

Tempo fa ha provato un fierissimo dolore, quello della perdita del figlio che era direttore generale della Banca Toscana.

Bollettino giudiziario

Roma 13, ore 11.53 p.

Dal *Bollettino giudiziario* odierno tolgo queste disposizioni che riguardano il Veneto:

Chinni, in temporanea missione di vicepretore a Venezia, ebbe la indennità mensile di 100 lire; Zanini, vicecancelliere al tribunale di Udine, fu promosso alla prima categoria; Bottacini, cancelliere alla pretura di Caprino Veronese, fu promosso alla terza categoria: Bertolini, vicecancelliere al tribunale di Treviso; Gobbi, cancelliere alla pretura di Sacile; Vera, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Conegliano; Belli, vicecancelliere alla pretura di Udine; Rovere, vicecancelliere alla pretura d'Este; Guglielmi, vicecancelliere alla pretura di Vicenza, ebbero l'aumento del decimo dello stipendio.

Picco, notaio, di Camisano Vicentino, ebbe una proroga fino al 15 giugno.

La candidatura Bonghi

Crispi, presidente onorario del *Circolo Savoia*, interpellato circa la elezione nel secondo Collegio di Roma, avrebbe dichiarato di mantenersi assolutamente estraneo. Come italiano, egli espresse il dolore di non vedere Ruggero Bonghi alla Camera.

L'onor. Antonelli, presidente effettivo del *Circolo Savoia*, ha scritto raccomandando il Bonghi.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per solo diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Reichstag

Berlino 13, ore 9.33 p.

Approvasi con voti 189 contro 163 il trattato di commercio tedesco-rumeno.

Rosebery ed il tenente Lovatelli

Londra 13, ore 7.45 p.

Nell'annunziare all'ambasciatore italiano la decorazione conferita al tenente Lovatelli, Rosebery ricorda di avere più volte avuto il compito gradito di esprimere il suo pensiero circa i servigi resi da Lovatelli agli inglesi nell'Africa orientale, dove egli diede prova del suo zelo nel dividere i loro rischi e mostrato sangue freddo, coraggio e tale buon accordo di camerata da procacciarsi l'ammirazione dei suoi compagni d'armi.

La rivoluzione americana

New York 13, ore 8.10 p.

L'*York Herald* ha il seguente dispaccio da Montevideo:

Tavares assedia Bage con 4000 uomini.

Camera dei deputati

Vienna 13, ore 9.20 p.

Si discutono le misure eccezionali prese per Praga.

Il ministro Bacquehen combatte un oratore che paragonò la Boemia alla Irlanda.

Constata che la situazione economica della Boemia è eccellente.

Rileva la fedeltà del popolo boemo verso la dinastia ed il suo patriottismo.

Conclude dicendo che questo patriottismo fu sempre provato e verrà giammai meno. (*Frenetici applausi salutano le parole dell'oratore*).

Le monete italiane in Francia

Parigi 13, ore 8.50 p.

Il ministro delle finanze Burdeau, intervenuto oggi in seno alla Commissione parlamentare di finanza, dichiarò che non chiedeva il voto immediato pel progetto relativo alle monete italiane di rame; studierà il mezzo di rimediare in altro modo agli inconvenienti segnalati.

Rio Janheiro 13, ore 8.20 p.

La situazione del commercio è paralizzata. Molte Banche e Case di commercio vengono chiuse. Vengono incarcerati numerosi personaggi politici come sospetti.

Contro l'importazione, per transito, italiana

Strasburgo 13, ore 10.5 p.

Fu pubblicato un decreto ministeriale che vieta l'importazione per transito di buoi, montoni, capre e suini dall'Italia.

Il decreto entrerà in vigore il giorno 18 corrente.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Nuove proteste contro l'attentato
alla Camera francese

Bucarest, 13 — Il Senato e la Camera approvarono per acclamazione la proposta di incaricare i rispettivi presidenti di telegrafare al presidente della Camera francese i sensi di orrore ed indignazione, e l'espressione di viva simpatia dal parlamento rumeno in occasione dell'odioso attentato del 9 corrente.

Ancora bombe a Barcellona
(Per dispaccio)

Barcellona, 13 — Iersera si sono scoperte quattro bombe di dinamite in una casa in via Trafalgar.

In Africa
(per dispaccio)

Barcellona, 13 — Campos conferì con Muley Araaf. Mantiensi il segreto sul loro colloquio; — però credesi che Araaf avrebbe il potere di stipulare una convenzione per l'esecuzione del trattato di Wadras e determinare la zona neutra ed il suo sgombro da parte dei kabili.

Ammutinamenti a Douvres
(Per dispaccio)

Douvres, 13 — Duecentocinquanta artiglieri, che dovevansi imbarcare per Gibilterra, si ammutinarono e commisero numerosi danni in città.

I principali colpevoli vennero arrestati.

Un « meeting » a Londra

Londra 13 — Nel *meeting* dei notabili della Camera di commercio si deliberò di chiedere al Governo di assicurare la difesa del paese.

Hamilton presentò ai Comuni una mozione in questo senso.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La calma in Sicilia?

Palermo 13, ore 7.10 p.

A Giardinello pare tornata la tranquillità.

L'autorità giudiziaria ha iniziato regolare processo per accertare la responsabilità dei colpevoli.

A Partinico pure rientra la calma.

Fu ripreso il servizio del dazio consumo. (*Vedi dispacci dalla Capitale*).

Una riunione di correntisti del Mobiliare

Torino 13, ore 4.50 p.

(z.) Domani avrà luogo nei locali della Promotrice dell'Industria Nazionale una riunione degli azionisti e correntisti del Credito Mobiliare per prendere pronti provvedimenti a tutela dei loro interessi, visto che la delegazione di sorveglianza, nominata dal Tribunale di Roma, non è ancora riuscita a concludere nulla.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 87

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Nulla.

— Ma pure...

— Vorrei avere un breve colloquio con te.

— Sola?

— Sì.

— Che diamine puoi dirmi che Modesta non possa ascoltare?

— Te ne prego.

Modesta a un cenno di sua madre uscì.

Appena la fanciulla fu andata via, Marcella si avvicinò vivamente a Gerardo dicendogli:

— Si direbbe che tu soffra molto.

Gerardo tentò di rispondere, ma i singulti gli ruppero le parole in gola, e si mise a piangere.

Marcella inquieta lo guardava atterrita.

— Ma tu hai dunque qualche notizia dolorosa da dirmi?

— Pur troppo.

— Parla. Questa incertezza è più orribile d'ogni dolore.

— Uno dei malati, che io curo è il signor Daguerre de Morienval.

— Ebbene?

— Egli... mi ha detto tutto!

Marcella indietreggiò come se avesse ricevuto una ferita al cuore, e cadde mezzo svenuta sopra una sedia.

— Mamma! Mamma! — esclamò Gerardo avvicinandosi a lei e cuoprendola di carezze. — Questo non mi impedisce di amarti e di rispettarti!

Quelle carezze di suo figlio calmarono subitamente l'agitazione di Marcella.

— Hai ragione! — mormorò. — Questa emozione è singolare! Era pur necessario che un giorno o l'altro ti dicessi la verità. Io volevo dirtela più tardi che fosse possibile... perchè si tratta di dolorose storie, che una donna non racconta anche a suo figlio senza soffrire. Ma ora è necessario che tu conosca interamente di che si tratta. E per cominciare dimmi che cosa ti ha detto il signor Daguerre.

— Poche cose. Egli mi ha narrato che tu sei la figlia del conte De Montescourt... che tu lo avevi amato quando avevi diciotto anni, e che da questo vostro amore era nato un figliuolo... io! Che tuo padre non aveva voluto prima, consentire al matrimonio... e che dopo, quando volle dare il suo assenso, egli Daguerre, non aveva più voluto saperne.

— Non ti ha detto altro?

— No.

— Davvero?

— Certo.

— Non ti ha parlato del signor Beaufort?

— No. È dunque vero che quel miserabile è mio padre?

— E' vero!

Gerardo si nascose il viso fra le mani.

— Egli è tuo padre — ripetè Marcella con una calma che faceva un contrasto singolare con l'emozione da cui era stata colta poco prima. — In questo egli ti ha detto il vero. Ma ha mentito quanto ai particolari!

— Come? — domandò Gerardo, rialzando il capo.

— Egli mentisce allorchè dice che io l'ho amato.

— Ne era sicuro!

— Egli volle speculare sulla mia gioventù e sulla mia inesperienza. Egli era povero, ambizioso, e senza scrupoli. Io allora ero ricca, ed egli mi voleva in moglie. E siccome mio padre rifiutò il suo consenso, abusò della mia ingenuità. Quando mio padre lo seppe andò ad offrirgli la mia mano. Ma il miserabile aveva appreso che mio padre era rovinato. E fu quindi così vile da rifiutarsi... e alla preghiera di mio padre, da rispondere con insolenza.

— E tuo padre non lo uccise?

— Il giorno stesso Daguerre partì per Parigi. Mio padre ne lo raggiunse... lo provocò... lo schiaffeggiò. Daguerre fu costretto a battersi e fu mortalmente ferito. Ma i furfanti hanno la vita tenace. Egli sopravvisse.

— Ciò è tutto, madre mia?

— Tutto... per quanto si riferisce a quell'uomo... a tuo padre.

— Non dire così... te ne prego.. Egli può essere l'autore dei miei giorni. Ma quanto a chiamarlo mio padre.... è affare che riguarda la mia coscienza.

— Io mi affido interamente, figliuolo mio, alla voce della tua coscienza.

— Tu hai detto ora che ciò, che mi hai narrato, è tutto quanto concerne Daguerre.

— C'è dunque un altro segreto nella tua vita?

— Tu vuoi alludere alla nascita di Modesta, non è vero?

— Appunto.

— Attendimi un momento. Torno subito.

— Dopo cinque minuti, Marcella tornò vicino a suo figlio, a cui consegnò un documento.

— Questo — gli disse — è l'atto di nascita di Modesta... leggi.

Gerardo lo lesse, e balbettò:

— Modesta, figlia di Marcella di Montescourt e di Pietro Beaufort, coniugi legittimi!

— Appunto!

E allora Marcella, senza omettere alcun dettaglio narrò a suo figlio la storia intera della sua vita così tormentata, a cominciare dal giorno in cui lo aveva messo al mondo fino, al suo primo incontro con Beaufort, dal suo matrimonio alla sua fuga.

Poi gli narrò la vita miserabile che aveva condotto nei primi tempi, e le sue successive vicissitudini fino al suo ultimo colloquio con Beaufort il giorno stesso che precedette l'assassinio del povero Valogues.

Gerardo aveva ascoltato senza batter ciglio e senza interrompere una sola volta quella orribile storia della vita di una donna.

— E ora — disse Marcella quando ebbe finito — che cosa pensi di me, figliuolo mio?

— Penso — disse Gerardo abbracciandola passionatamente — che ti amo e ti venero come una santa!

— Potrei domandarti a quale proposito il signor Daguerre ha creduto di narrarti il segreto della tua nascita?

— No, madre. Non posso dirlo!

— Come vuoi. Però tu sei sicuro, non è vero, che Beaufort è innocente?

— Certissimo.

— E tu lo salverai?

— Te lo prometto!

Marcella uscì, lasciando solo il giovane dottore.

— Salvarlo! — mormorò Gerardo — Io non posso rivelare il segreto di quell'uomo. E d'altra parte posso lasciare condannare un innocente?

Gerardo meditò lungamente.

— No, Beaufort non sarà condannato! — disse. — E il mezzo? Iddio mi darà un'ispirazione.

Gerardo, in così dire, uscì di casa coll'intenzione di tornare a visitare Daguerre.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 14 dicembre: S. Spiridione v.
Venerdì 15 dicembre: S. Valeriano v.
Sole leva ore 7. m. 46; tram. 4 m. 27
Temp. Mass. del 12: 11.3 — Min. del 13: 4.6

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di iersera

La seduta è aperta alle ore 9 precise.
Consiglieri presenti N. 45.

Alessandri, Ancona, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Chiarion Casoni, Cicogna, De Bedin, Dostenich, Fambri, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Ivanovich, Levi, Liva, Mantrin, Meloncini, Millin, Occioni Bonaffons, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Radaelli, Ratti, Ricco, Selvatico, Serego, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Il cons. *Feder* raccomanda alla Giunta la sorte degli scalpellini, i quali rimasero senza lavoro.

Il *Sindaco* risponde che per quanto è possibile la Giunta farà in modo da rendere meno dolorosa la sorte di questi operai, ma non può impegnarsi decisamente, perchè col continuo battere le strade va di mezzo anche la durata dei piani stradali.

Serego domanda schiarimenti sul ritardo dei lavori di escavo al rivo del Cappello Nero, e fa caldo appello alla Giunta in nome degli operai e dell'igiene.

L'assessore *Trentinaglia* risponde che la lentezza dipende da circostanze eccezionali, cioè da impreviste riparazioni alle fondamenta, che si sono scoperte.

Pascolato prima di entrare nella discussione, crede dovere di ricordare il nome di un illustre uomo, del testè defunto Vecelli.

La Giunta si associa, e tutto il Consiglio, in atto di ossequio, si alza in piedi.

Ordine del giorno

Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1894 del Comune e della sostanza Correr.

Tiepolo domanda alcune informazioni sull'articolo 4 delle spese obbligatorie, cioè sui progetti, sugli studi per il piano di risanamento della città.

Trentinaglia crede che non sia il momento di rispondere alle domande del cons. Tiepolo, ma di rimandare le maggiori e le più esatte informazioni alla radunanza speciale, che sarà indetta dopo i relati delle diverse Commissioni, che fra giorni avranno finito il loro lavoro.

Serego domanda, sull'art. 8, della prima categoria, se con gelosa cura sono custodite le somme dei premi non ritirati e in che modo.

La Giunta anche dopo la ripetizione e spiegazione della domanda Serego, rimane muta, e si capisce: perchè il consiglier Gambillo è entrato da pochi giorni nell'assessorato.

Tiepolo dopo un silenzio di qualche minuto, durante il quale la Giunta non fa una bella figura, condivide e giustifica la domanda Serego e approfitta per fare anche lui alcune osservazioni.

Ancona. In nome della Giunta risponde lui e non soddisfa nè Serego, nè Tiepolo.

Serego. Vede di non essere stato inteso, e ritorna sulla sua domanda, spiegandola ricorrendo a precedenti, e formula la sua interrogazione se i denari non pagati ai vincitori dei premi, e quindi mandati fuori bilancio, sono o no regolarmente investiti come prescrive una precedente deliberazione consigliare, se si perdura in questa abitudine, e a quanto somma oggi questo capitale.

Il responso non parte dalla Giunta, sorpresa in una sconsolante ingnoranza dell'argomento; finalmente il sindaco dichiara che all'interrogazione del cons. Serego risponderà quando si discuterà il bilancio consuntivo.

Tiepolo sulla somma preventiva di L. 10,000 per le elezioni, chiama una enormezza la somma stanziata, e domanda che sia diminuita.

Il *Sindaco* giustifica lo stanziamento, e il cons. Tiepolo non insiste.

Serego alla categoria 13. raccomanda alla Giunta lo studio per restringere la cinta daziaria di Venezia, che è nel bilancio gravosa in ragione diretta del suo sviluppo.

Villanova nota la grande spesa per i magazzini petrolio in Sacca Sessola, messa in paragone del meschino reddito di lire duecento, che dà la stessa Sacca Sessola.

Vivanti ricorda dei precedenti, ma *Serego* mentre si associa all'osservazione del consigliere Villanova, dice non esatte le informazioni del Vivanti.

Dopo alcune spiegazioni del Sindaco, si impegna una discussione sul commercio del petrolio, e finalmente si rientra nella discussione del Bilancio.

Villanova fa delle raccomandazioni in ordine alle categorie 18 e 19: — spese di polizia e sgombro e nettezza delle vie, piazze, ecc.

Ancona dà assicurazioni, promettendo che richiamerà l'impresa all'esatta osservanza del contratto.

Dostenich dice che la polizia si avrà quando gli spazzini saranno pagati come debbono esser pagati, più umanamente e secondo il contratto.

Serego ricorda che la raccomandazione del consigliere Dostenich fu portata altra volta in consiglio.

Il Sindaco trova giusto di richiamare l'impresa dello spazzamento al suo dovere contrattuale, e raccomanda al consiglio di non essere pietoso disapprovando come in passato le multe, che la Giunta parecchie volte inflisse e giustamente alla stessa impresa.

Dostenich, Ivanovich, Castellani, Feder, Tecchio, Valmarana e Franco prendono la parola per ischiarimenti circa al contratto dell'acqua — e per fare delle raccomandazioni, — cui risponde il Sindaco, riconoscendo la legittimità delle raccomandazioni e dei lamenti dei consiglieri, ma riconoscendo pure che la causa prima e unica è nel lungo, eterno contratto colla Società dell'Acquedotto. Spera che le cose in seguito migliorino e che si possa aumentare la distribuzione dell'acqua ai cittadini.

L'assess. *Franchi*, dopo una replica del consigliere Valmarana, risponde ai diversi consiglieri facendo una scorsa sul contratto dell'acqua, e finalmente anche la categoria 22 è approvata.

Si approvano le categoria 23 e 24, e in quest'ultima il cons. *Dostenich* fa raccomandazioni, onde si pensi che a Venezia i bagni sieno accessibili a tutte le classi dei cittadini, come dovrebbe essere per una città di mare come la nostra: — sulla categoria seguente domanda poi quale sorte abbia subita una sua domanda sul miglioramento degli stipendi al personale in servizio presso il Cimitero.

Pascolato trova giusto e ragionevole l'osservazione del consigliere Dostenich.

Franchi dice essere questo miglioramento anche nelle intenzioni della Giunta, ma di rimandare la questione ad altra discussione più opportuna, cioè a quando si tratterà della riforma dell'organico.

Serego prende la parola sull'aumento della retta all'ospedale, che va gravando sul bilancio comunale e domanda come abbia provveduto in proposito la Giunta.

Radaelli da spiegazioni.

Serego dice che non si era rivolto al consigliere dell'amministrazione dell'ospedale e ritorna sulla questione non potendo ammettere quest'aumento di retta a danno dopo tutto anche dei malati poveri.

E' mezzanotte e la discussione continua ancora.

L'arresto del notaio Angeli

La leggenda sfatata
Scena straziante tra moglie e figli
Interessanti particolari

Togliamo dalla *Venezia* di ieri sera:

Fino dal giorno, in cui per la città correva voce che l'ex notaio Angeli era a Venezia e che si sarebbe costituito il giorno 2 corr. alla Corte di Assise per la discussione della sua causa, il questore comm. Sangiorgi ed il cav. Minozzi, ispettore capo, stabilirono un servizio di appostamento continuo di giorno e di notte alla casa della famiglia dell'Angeli.

Tali servizio fu affidato ai bravi agenti della squadra mobile comandata dal delegato Furolo, Gli agenti erano parte travestiti da facchini, parte da venditori di fiammiferi, e qualcuno anche da prete.

Incarico di tali agenti era di pedinare qualunque persona uscisse dalla casa dell'Angeli e riferire al questore od all'ispettore capo per le opportune disposizioni.

Per molti giorni, nulla di anormale si riscontrò che potesse dare certezza che l'Angeli era a casa sua. Uscite frequenti della moglie e visite continue in una casa del Sestiere di S. Marco e niente altro. Ieri l'altro una di queste visite durò oltre due ore. Ciò mise in sospetto la questura che l'Angeli si potesse trovare in quella casa; ma mancando la certezza, non si potè penetrarvi.

***

Ieri alle quattro veniva riferito invece che un noto avvocato aveva passeggiato per circa due ore in Campo S. Angelo, quindi era entrato nella casa... *sospetta* d'onde ne uscì dopo un'ora e mezza.

Il questore ed il delegato allora ritennero fermamente che l'avvocato avesse conferito coll'Angeli, quindi decisero di agire.

La scorsa notte, il servizio di appostamento attorno alla casa fu raddoppiato. Verso le sei e mezza giunsero pure in Campo S. Angelo i delegati Bellotti, Costi e Furolo accompagnati dal brigadiere Cervonè, dal vice-brigadiere Bortolotti e dall'appuntato Driussi.

Ricevuto, diremo così, il rapporto che nulla di nuovo era insorto durante la notte, il delegato Bellotti di accordo coi colleghi, diede la disposizione perchè, quando lui entrava nella casa, avrebbe lasciata la porta aperta o subito due agenti lo avrebbero seguito, mentre gli altri, circondando la casa, avrebbero impedito qualsiasi tentativo di fuga.

Tutte le imposte della casa erano chiuse, segno evidente che gli inquilini si trovavano tutt'ora in letto.

***

Una fitta nebbia impediva di riconoscere le persone ad un metro di distanza. Alle sette e mezza, fu vista aprire una imposta del secondo piano.

— *Ai vostri posti!* disse allora il Bellotti agli agenti e lui solo si avvicinò alla porta e suonò piano il campanello.

— *Chi xe?* chiese la serva, affacciandosi alla finestra?

— *C'è il notaio Angeli?*

— *No! signore.*

— *E la signora Angeli?*

— *Si signore, la xe in letto che la dorme!*

— *Ditele che c'è un delegato che desidera parlarle subito.*

— *Si signore!* e nello stesso tempo la serva aprì, stando al secondo piano.

Il delegato Bellotti entrò e nel salire le scale udì la serve gridare: — *Parona ghe xe el delegato!* Subito dopo altra voce di donna diceva sommessamente; ma tanto da essere intesa: *Toni, le guardie! Toni, le guardie!*

Il Bellotti salì precipitosamente le scale seguendo questa seconda voce, mentre dalla porta lasciata aperta, entravano come era stato stabilito due agenti e gli altri circondavano la casa.

Al secondo piano il Bellotti si trovò davanti alla moglie dell'Angeli e visto che ella si dirigeva verso la porta di una camera che mette sull'abbaino, continuando a gridare: — *Toni, le guardie!* la allontanò dolcemente e le si pose dinanzi senza parlare.

La porta infatti si aprì e comparì l'ex notaio. Era in camicia. All'allarme della moglie, dato per la seconda volta, era balzato dal letto.

Il delegato Bellotti lo afferrò per un braccio:

— *In nome della legge, siete arrestato!* disse, aprendo il soprabito e mostrando la sciarpa tricolore.

— *Mi lasci il braccio*, fece l'Angeli; *le giuro che non tenterò alcuna fuga; mi vesto e sono con lei!*

Il delegato, naturalmente, lo lasciò vestire. La signora era accasciata.

***

Il luogo dove si trovava l'Angeli è un piccolo locale al secondo piano, verso l'abbaino, al quale si accede da una scala e da uno stretto pianerottolo.

In questo locale erano due materassi ad elastico, sopra alcune tavole. E' là che egli dormiva. Una stufa, un *comò*, un paravento e poche sedie erano il solo mobiglio della camera. Tutti questi oggetti vi erano stati collocati di recente.

Quando l'Angeli fu vestito, chiese che gli si lasciassero baciare i due figli.

Il delegato Bellotti aderì.

In questo frattempo la signora Angeli piangeva dirottamente.

Quando in seguito all'ordine dato dal Bellotti un agente comparve insieme ai due figli del notaio, la scena fu straziantissima.

L'Angeli però rimase impassibile non mostrando nessun abbattimento.

Il delegato eseguì una perquisizione nella camera, che riuscì infruttuosa; quindi appose i suggelli alla porta.

Dopo avere baciato e ribaciato la moglie ed i figli, l'Angeli disse el Bellotti: — *Sono con lei!* e seguì il funzionario e gli agenti.

Alla riva vicina si trovava una gondola pronta che lo trasportò alla Questura di S. Lorenzo.

Qui l'Angeli subì un interrogatorio dal delegato Bellotti. Disse che era stato a Baltimora.

Siccome però le domande del delegato minacciavano di continuare per un pezzo, l'Angeli si trincerò nel più assoluto silenzio; disse solo che il suo avvocato aveva il suo piano di difesa e che lo esporrebbe ai giurati.

Egli fu allora tradotto alle carceri criminali.

L'Angeli non è per nulla mutato; tranne un po' di gracilità, egli si è conservato quale era due anni fa. E' falso che egli si fosse lasciata crescere la barba. Egli è come prima raso del tutto.

***

Sappiamo da fonte attendibile che la prima traccia del notaio Angeli fu data da una ragazzina di 8 anni ad un agente travestito del Sestiere di S. Polo, in una bottega a S. Polo stesso.

Da quella traccia, tutte le conseguenze del fatto che più su narrammo.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Botte e risposte. — Giorni fa la nostra *Gazzetta* narrava di un furto di due secchie di rame commesso a danno di certo Francesco Dalle Ore.

Quel fatto di cronaca ha oggi una appendice.

Il Dalle Ore avrebbe accusato del furto certo Giuseppe Brocchetto, suo casigliano e col quale esistevano antichi rancori; ma la perquisizione, avvenuta in seguita all'accusa, avea dati risultati assolutamente negativi.

Dopo questo fatto i rapporti fra Brocchetto ed il Dalle Ore erano tesi più che mai e contenue minaccie e sfide venivano fatte e dall'una parte e dall'altra.

L'altra sera finalmente si incontrarono, l'uno armato con un martello, l'altro con un poderoso nerbo di bue, e... scambiate poche frasi a mo' di preambolo, giù colpi e botte da orbi, fitte come gragnuola.

Alle grida dei combattenti, agli urli delle comari, accorsero gli agenti dell'ordine, che posero fine all'*aspra tenzone* arrestando i due belligeranti i quali dopo essersi fatte curare le teste rotte all'Ospitale, finirono la notte nella camera di sicurezza del sestiere.

Le ferite, a parere dei medici, sono guaribili in dieci giorni.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Un infelice, per sua disgrazia, assiduo del nostro ospitale, ieri dopo esser stato colto da malore sulla pubblica via, portato al pio istituto, cessava di vivere quasi istantaneamente per emorragia intestinale.

Si chiamava Giacomo Tadio, avea 56 anni, ed era di Ampezzo Carnico.

Sarà bene che le persone che hanno intenzione di abbonarsi alla *Gazzetta* e alla *Venezia*, mandino subito l'importo dell'associazione. Siccome vi sono, fra i regali da spedire, i giornali illustrati, bisogna sapere presto i nomi degli associati per la stampa delle fascette; in caso contrario può accadere, che si abbiano ritardi nella spedizione del bellissimo giornale settimanale. Del resto, se si ha l'intenzione di prenderlo l'abbonamento, perchè tardare?

Esercitazioni di tiro. — Il Comando della terza brigata del 26° reggimento artiglieria comunica che quella brigata eseguirà nei giorni feriali dal 16 al 24 corr. alcune esercitazioni di tiro ridotto dalla batteria da costa Casabianca contro bersaglio apposito che percorrerà lo specchio d'acqua dinanzi alla detta batteria a distanze non maggiori a 3300 metri dalla spiaggia.

Il tiro si eseguirà dalle ore 10 alle 15. Un'ora prima di incominciare l'esercitazione verrà innalzata una bandiera rossa che servirà di segnale ai naviganti per evitare la zona pericolosa; la bandiera verrà abbassata alla fine del tiro della giornata.

I lettori abituali della «Gazzetta» faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Arresti e contravvenzioni. — Giuseppe Molin ed Antonio D'Este per questua, Anna Garbizzi per ubbriachezza e disordini e tre per mandato. Otto contravvenzioni al solito articolo, tre per protrazione d'orario.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 11 — Mercato del grano — stazionario. Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13.— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 17,50 a 17,— = segala nuova da 14,— a 13,50

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Cerutti Giovanni, agente della Società di assicurazioni a premio fisso sulla vita «The Grestam» S. Luca 4188.

Volture

Da G. Bernach alla Ditta Giuseppe Giorgio Bernach, vendita coloniali, droghe ecc., S. Bartolameo N. 5171-72.

Da Pivato Mazier Virginia alla ditta Rizzo Osvaldo di Andrea, drogheria, Castello, 4912.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Pasquale Gaetano, canecle, Lucera — Giordano Vincenzo e Francesco, tessuti, Montelcone — Manfredini Gabriello, vini, Lucera.

Moratorie

Maquay, Hocker e comp. banca, Firenze.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Cardiff vap. norv. «Norge» cap. Paulson con carbone all'ordine.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Radeglia con merci diverse al Lloyd aust. u g.

Partiti l'8 per Trieste vap. aust. «Reka» cap Privileggio con merci diverse.

Arrivati l'8 da Glasgow vap. aust. «Baross» cap. Vol.n con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 9 da Hull vap. ingl. «Moorino» cap. Stardy con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe — da Marsiglia vap. ital. «Marsala» cap. Baldi con merci diverse a la Nav. Gen. ital.

Appalti

Il 28 dicembre presso l'amministrazione dell'Ospedale Civile in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di ettolitri 700 di vino occorrente al suddetto Istituto nel 1894, sul dato di lire 32 all'ettolitro netto da qualsiasi spesa consegnato in cantina

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Si è ripetuto iersera il successo della Compagnia Scognamiglio, nelle *Campane di Carnevil*; furono applauditissimi la brava ed avvenente Bo[illegible]betti ed il buffo Grassi.

Decorosissimo l'allestimento scenico. Bene, orchestra e coro.

Malibran — Molto festeggiata la brava attrice sig. Amalia Romagnoli nell'applaudita *Gobba*, dramma a forti tinte, tolto dal romanzo omonimo del Montepin.

Questa sera si rappresenta la commedia nuova di Carlo Scarpa *I pentiti*, accolta con favore in altri teatri, e nella quale il cav. Dominici avrà una parte importantissima.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Le Campane di Carnevil'e* Ore 8 1/2.
Malibran — Comp. Dominici - *I pentiti* - Ore 8.

NOTA SIBILLINA

Incastro

In util pianta metti un pronome
Che ritrovare facil ti fo
E in altra pianta la cangierai
Che adora il gelo, e ben lo sai.

Spiegazione del Cambio di vocale precedente:
PAZZO-PEZZO-PIZZO-POZZO-PUZZO

SCUOLA MERLETTI DI BURANO

AVVISO

I soci della Anonima Cooperativa «Scuola Merletti di Burano» sono invitati in Assemblea Generale il giorno 9 gennaio 1894 ore 1 pom. in Venezia Palazzo Marcello San Fantino 3666 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione — 2. Modificazione allo Statuto Sociale — 3. Deliberazioni conseguenti con avvertenza che andando deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, ne avrà luogo una seconda il giorno seguente nella stessa ora e luogo, nella quale si delibererà con qualunque numero di intervenuti.

L'Amministratore **Annibale D'Este**

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 dicembre)

Favoreggiamento alla diserzione

Ballini Luigi ed Adda Saverio, villici di Grezzana, furono condannati dal Tribunale di Verona a 10 mesi di reclusione per aver favorito la diserzione del soldato Paparozz, Giacomo, fornendogli abiti borghesi ritirando quelli da militare.

I due imputati accampano la buona fede. La Corte riduce la pena a mesi sei.

Furti

Longo Pietro da S. Ambrogio di Trebaseleghe, famoso ladro condannato molte volte, fu punito con 11 mesi di reclusione per nuovo furto, commesso nel 25 marzo, di due ruote di carro a danno di Gambaro Luigi.

L'imputato è negativo, ma non sa giustificare il possesso delle ruote, per cui la Corte conferma la sentenza dei primi giudici.

***

Bernardi Pietro da Bussoleno, più volte condannato per borseggi, fu colto in flagranza di borseggio a danno di Formaso Luigi nel mercato di Vicenza.

La Corte confermò la pena di 3 anni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Vicenza.

Tribunale penale di Venezia

Udienza del 13 dicembre

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni

Il giorno 26 ottobre u. s. comparvero dinanzi al pretore di Cavarzere i seguenti 16 individui: Conselvan Antonio, Orlandini Giovanni, Morato Giovanni, Greggio G. B., Fogo Giuseppe, Nono Basilio, Noro Pietro, Noro Angelo Giuseppe, Orlandini Giuseppe Sante, Ferro Luigi, Mazzocco Gioacchino, Orlandini Carlo, Orlandini Francesco, Chiebus Francesco, Orlandini Sebastiano, Rubinato Giuseppe, imputati tutti del reato previsto dall'art. 235 primo alinea del Codice penale, in relazione coll'art. 79, per avere, in più riprese nel corrente anno, al solo fine di esercitare il preteso diritto di transito lungo la strada Martinelle su quel di Cavarzere, di proprietà esclusiva di Vianello Maria, scavalcato il portone espressamente costruito lungo la detta strada per impedire il passaggio, dopo aver distrutto il cimiero a punte di ferro, sovrapposto al portone stesso, e per essere poi transitati non ostante il divieto loro apposto dai dipendenti della proprietaria.

Il pretore ritenutili tutti colpevoli li condannò a varie multe oscillanti fra le 120 e le 140 lire.

***

Tutti ricorsero in Appello e ieri si trattò il processo al Tribunale penale in grado d'appello, presenti soltanto gli imputati Orlandini Sebastiano e Rubinato Giuseppe difesi dagli avv. Cordella di Adria e da Andrea Bizio. La Vianello si era costituita P. C. coll'avv. Fiori di Cavarzere.

***

Gli imputati dicono che sono sempre passati per quella strada e che sempre passarono i loro padri ed i loro avi. Nel 1860 fu posta una sbarra attraverso la via per impedire il transito di veicoli nei giorni di pioggia a fin che questi non la danneggiassero troppo.

***

L'avv. Cordella chiede che venga dichiarato nullo

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4 45
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. (1) Milano	12,30
O. Verona	6,02 18,02	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
D. (1) Milano	7,15 19,15	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre			
O. Bologna Firenze	4 15	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5 20 17,20
D Firenze Roma	10,45 22,45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,35
O. Pontebba Vienna	5 15	O. Pontebba Udine	9,10
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	12 05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2 15 14,15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10,20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8 55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25 19,25	O. Casarsa Port	10 10 22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11, — 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 90
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	— —
O.'Fr. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 -	— —
Azioni della filatura di canapa e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 p. 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 40	137 70	— —	— —
Francia	2 1|2	112 45	112 75	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 21	28 28	28 20	28 27
Svizzera	4	112 40	113 70	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		227 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0|0 — Banco di Napoli 6 0|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 13

Rendita ital. cont.	93 75	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	93 87	Sovvenzioni	10 50
Azioni Mediterr.	435 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	130 —	Obblig z. Meridion.	3 5 50
Lanificio Rossi	1236 —	Obbl gaz. nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	112 50
Navig. generale	300 —	Londra a 3 mesi	28 17
		Berlino a vista	139 45

Torino 13

Rendita contanti	93 75
Rendita fine	93 82
Azioni ferrovie medit.	623 —
Azioni ferrovie merid.	495 —
Credito mobiliare	151 —
Banca nazionale	980 —
Banca di Torino	225 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	40
Cambio vista s. Francia	112 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 42

Roma 13

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 85 —
Banca generale	129 —
Credito mobiliare	151 -
Azioni S. Acqua Pia	995 —
Azioni S. Immobiliare	22 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 13

Rendita italiana	93 85 —
Cambio Londra	28 20 —
» Francia	112 50 —
Azior F. M.	619 — —
Azion Mobil.	151 — —

Genova 13

Rendita ital. 5 %	93 70 —
Azioni Banca naz.	1000 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	496 —
Navigazione generale	298 —
Banca Generale	130
Raffineria Zuccheri	234 -
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 60
» sconto Londra	28 57
» Germania	139 40

Londra 12

Inglese	98 1|4
Italiano	82 3|16

Parigi Chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	99 05	— —
id. 3 % perp.	99 35	99 25
Id. 4 1|2 fine	105 20	105 15
Id. Ital. 5 %	82 80	83 02
Camb. s.Lond	25 19 1/2	25 20
Consol. ingl.	98 1/4	98 3/4
Obblig. Lomb.	310 —	310 —
Cambio Italia	11 1/2	11 1/2
Rend. turca	22 67	22 77
Banca Parigi	643 —	647 50
Tunis. nuove	486 —	486 —
Egiziano 6 %	512 50	509 68
Rendita ungh	95 3/4	96 3/4
Rend. spag. est	61 7/8	63 15
Banca sc. Par.	61 —	60 —
Banca Ottom	596 55	597 18
Cred. Fond.	1055	1058
Az. Suez	2723 —	2716 —
Azioni Panama	16 —	16 1/2
Lotti turchi	93 1/4	93 —
Ferr. mer.	548 75	553 75
Prest. russo	83 80	83 25
id. portog.	19 7/8	19 7/8

Vienna 13

Rend. in carta	97 40
» argento	97 30
» oro	118 25
» corona	96 70
Az. della Banca	1005 —
» Stab. di cred.	343 25
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94 1/2

Berlino

Azioni Credit.	206 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	81 60

[illegible]

Consolidate	98 03
Rendita Italiana	82 1/4

Berlino 13

Mobiliare	206 50
Austriache	43 50
Lombarde	— —
Rendita Itali nè	81 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,10 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 78 — pel 10 maggio 80,93 — futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,32 — pel 10 maggio 76 46 — pel futuro 79 73

Cereali

Nuova York 12 Frumento rosso D. 0,68 1/4 Granoturco D. 0,46 — Farine extrafinite da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 1|8

Nuova York 12 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 05 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7|8

Coloniali

Londra 12 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 12 — Petrolio standard White C 5 10.
Nuova York 12 — Petrolio Standard White C 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 11 dicembre, N. 29?, contiene:

Regio decreto circa l'insegnamento della ginnastica nelle Scuole — Regio decreto che concerne il conferimento dei posti di ufficiali d'ordine di seconda classe nell'amministrazione provinciale dell'interno, agli scrivani che prestano servizio negli uffici dipendenti — Regio decreto che trasforma il legato Farina di San Martino in Belisato in istituto di sussidi — Regio decreto che autorizza la congregazione di carità di Seri ad accettare la donazione Cevasco Nigone per la fondazione di un istituto elemosiniero da intitolarsi Benvenuto Giuseppe, il quale è eretto in ente morale — Regio decreto col quale l'amministrazione del civico spedale di Bracciano è affidata a quella congregazione di carità che è autorizzata ad accettare la donazione Odescalchi-Kuefstein — Regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Colliano (Salerno) e di Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì) e nominano i rispettivi commissari straordinari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

il primo dibattimento perchè l'avv. Fori non ha avuto un mandato speciale dalla signora Vianello, ma un semplice mandato *ad lites*. In via subordinata chiede che si pronunci una sentenza di non luogo a procedere, perchè gli imputati esercitavano un loro diritto. Se poi il Tribunale non accetta queste conclusioni, rinvii il processo a termini dell'art. 33 del Cod. proc. pen. in sede civile, che gli avvocati discuteranno sulla questione di diritto.

∴

L'avv. Fiori dimostra prima di tutto come il mandato a lui conferito sia regolare, e poi passa alla questione di diritto.

Il P. M. chiese la conferma della sentenza di prima istanza.

Replica l'avv. A. Bizio della difesa sostenendo che gli imputati erano nel loro diritto passando per la via Martinello.

Il Tribunale conserva in merito la sentenza del pretore di Cavarzere e riduce la pena alla multa di 84 lire per tutti gli imputati.

Parva favilla!

Ci scrivono da Padova 13 dicembre:

E' proprio il caso di ripeterlo, alludendo al processo che si è svolto — ieri ed oggi — presso il nostro Tribunale, con vero lusso di arringhe, di avvocati e, naturalmente, di incidenti.

Pure il *fatto* — avvenuto a Tarcenta — è semplicissimo. Nel giugno dello scorso anno il signor Mario Bellini, presidente della Società orchestrale chiedeva al Municipio l'uso del palcoscenico del teatro per dare un concerto.

Contrariamente a quanto era altra volta avvenuto, il Municipio rifiutò. E si fu allora che il signor Bellini, incontratosi coll'assessore Arturo Stefani, gliene chiedeva la ragione. La risposta — a quanto pare — non riuscì di piena soddisfazione del signor Bellini, e tra i due seguì una violentissima scenata. Più tardi lo Stefani diede querela al Bellini per oltraggio e violenza (art. 194 e 195 Codice penale).

Il processo si svolse nel gennaio, dinanzi alla pretura di Badia, riducendosi ad una vera montatura di partito: i testimoni del Bellini — moderato — non potevano deporre senza essere presi in giro ed interrotti continuamente, tanto che il pretore dovette far sgombrare a forza la sala di udienza e sospendere la seduta. Quel processo si chiuse con la condanna del Bellini per oltraggio, essendosi esclusa la violenza.

La sentenza fu appellata, ed il Tribunale di Rovigo mandava assolto l'imputato.

Venne però anche la Cassazione a prolungare la cosa, rinviando la causa al Tribunale di Este; poi nuovo ricorso in Cassazione con nuovo rinvio dinanzi ai giudici di Padova!

Qui il signor Mario Bellini era assistito dagli avvocati Stoppato di Padova e Barbanti Brodano di Bologna; la parte civile era sostenuta dagli avvocati Marin di Padova, Villanova di Venezia e Pozzato di Rovigo; Pubblico Ministero cav. Maggi.

Impossibile — anche per ragioni di spazio — riassumere le discussioni che regolarono l'andamento del processo. Ricorderò soltanto che l'avv. Barbanti sostenne che tutto il movente della causa era il desiderio del signor Stefani di spillar denaro al Bellini — trovando poi assai strano che la P. C. concludesse anche contro Teodosio Bellini (fratello del querelato) e la ditta Minelli, che erano già fuori di causa.

La sentenza, pronunciata stasera condanna Bellini Mario ad un mese di reclusione e 100 lire di multa, condonati per amnistia, ed al risarcimento di danni in separata sede, accordando lire 500 di provvisionale.

PRESTITO DI VICENZA

Elenco dei numeri sortiti nella estrazione semestrale seguita nel giorno 9 dicembre 1893 delle Obbligazioni dei Prestiti della Provincia di Vicenza di I. II. III. IV. Emissione e di quelle del Prestito 1884 pei mutui a danneggiati dalle inondazioni, da rimborsarsi a datare dal 2 gennaio 1894.

Prestito I Emissione. XXXVIII estrazione

Obbligazioni N. 200 rimborsabili con italiane L. 100 cadauna.

40, 176, 300, 315, 335, 419, 491, 546, 768, 849, 924, 928, 1002, 1202, 1213, 1278, 1366, 1554, 1631, 1683, 1747, 2003, 2036, 2151, 2159, 2176, 2372, 2466, 2520, 2596, 2879, 2949, 3079, 3083, 3153, 3186, 3199, 3304, 3337, 3366, 3406, 3524, 3533, 3629, 3650, 3687, 3832, 3856, 3863, 3922, 4033, 4121, 4277, 4351, 4429, 4550, 4768, 4796, 4817, 4929, 4950, 5021, 5056, 5174, 5345, 5348, 5352, 5460, 5467, 5545, 5625, 5634, 5675, 5843, 5898, 5975, 6049, 6109, 6234, 6333, 6429, 6640, 6682, 6716, 6758, 6768, 6789, 6810, 6942, 6987, 7012, 7022, 7097, 7262, 7306, 7390, 7451, 7544, 7593, 7639, 7648, 7708, 7716, 7835, 7969, 7976, 8134, 8147, 8316, 8333, 8418, 8441, 8509, 8559, 8593, 8736, 8742, 9020, 9070, 9213, 9242, 9388, 9470, 9505, 9524, 9551, 9593, 9696, 9820, 9888, 10139, 10165, 10182, 10212, 10245, 10480, 10523, 10532, 10785, 10869, 10883, 11002, 14004, 11050, 11147, 11170, 11292, 11310, 11398, 11463, 11529, 11539, 11640, 11677, 11730, 11815, 11936, 12036, 12073, 12293, 12297, 12472, 12592, 12619, 12706, 12739, 12929, 13047, 13072, 13127, 13179, 13335, 13402, 13445, 13472, 13597, 13604, 13644, 13702, 13735, 13777, 13894, 14011, 14124, 14196, 14265, 14289, 14754, 14819, 14827, 14926, 15023, 15195, 15228, 15316, 15343, 15488, 15516, 15735.

Prestito II Emissione. XXXVII estrazione

Obbligazioni N. 34 rimborsabili con italiane L. 500 cadauna.

89, 109, 260, 486, 581, 593, 653, 746, 834, 907, 949, 977, 998, 1066, 1114, 1272, 1273, 1370, 1406, 1565, 1699, 1758, 1799, 1820, 1878, 1928, 1961, 2267, 2353, 2380, 2393, 2416, 2568, 2622.

Prestito III Emissione. XXXIV estrazione

Obbligazioni N. 9 rimborsabili con ital. L. 100 cadauna.

105, 141, 214, 307, 531, 544, 571, 573, 580.

Prestito IV Emissione. XXX estrazione

Obbligazioni N. 17, rimborsabili con ital. L. 1000 cadauna.

18, 82, 114, 406, 432, 455, 595, 604, 606, 793, 867, 950, 1065, 1074, 1176, 1206, 1277.

Prestito 1884 pei mutui ai danneggiati dalle inondazioni del 1882.

XVIII estrazione

Obbligazioni N. 51 rimborsabili con ital. L. 1000 cadauna.

20, 43, 67, 82, 103, 124, 131, 145, 155, 196, 248, 287, 305, 390, 401, 429, 432, 440, 463, 472, 478, 491, 525, 616, 643, 655, 661, 703, 707, 733, 761, 796, 824, 856, 858, 889, 893, 899, 942, 946, 994, 1016, 1027, 1031, 1067, 1077, 1090, 1091, 1099, 1136, 1150.

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine, 13 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una giovanetta che cadde in una pozza di calce* — Giorni addietro in Meggio la ragazzina Cordignano Giuseppina giuocando sull'orlo di una pozza colma di calce, scivolò e vi cadde dentro. Alle grida dell'infelice accorsero i parenti di lei estraendola di là e prodigandole tosto le cure dell'arte; ma le ustioni riportate dalla Cordignano erano sì gravi che la poveretta dovette soccombere dopo due giorni di sofferenze.

Rubano anche le vacche! — Certo Rodaro Pietro da Camino di Codroipo ha denunziato il furto di una vacca del valore di lire 150 rubatagli nottetempo dalla sua stalla. Nessun indizio sul ladro.

Aggressione e rapina — L'altra sera, sull'imbrunire, l'operaio Fasiolo Antonio, recandosi verso Cassacco a piedi, fu improvvisamente aggredito da tre sconosciuti che lo depredarono del portafoglio contenente due banconote da 100 marchi ciascuna e di un pezzo d'oro del valore di lire venti.

Corriere rodigino

Rovigo 13 *dicembre* — Ci scrivono:

Consiglio scolastico — L'illustrissimo signor prefetto comm. Pennino, ha convocato d'ufficio il Consiglio provinciale scolastico per venerdì 15 corrente. E ciò in vista ai molti oggetti di urgenza da trattarsi nell'interesse dei maestri della provincia. Benissimo. Fungerà da R. provveditore il professore Tullo Tentore preside del Liceo.

Disgrazia — Ieri, certo Angelo Spagna, mentre lavorava in orto, riportò accidentalmente un colpo di roncola alla mano destra, producendosi una ferita lacero-contusa guaribile in 10 giorni circa.

Padova 13 *dicembre* — 24 *Persone arrestate!* — Ci scrivono:

Iersera ventotto braccianti si presentarono al nostro ufficio di P. S. Essi arrivavano da Sermide dove eransi recati in occasione dei recenti scioperi e, muniti del *foglio di via* loro rilasciato dall'autorità di quel sito, dovevano rendersi al loro paese, cioè, a Piove di Sacco. Invece avevano proferito fermarsi a Padova per chiedere i mezzi di trasporto fino a Piove, nonchè lo svincolo delle *carriole* ed altri attrezzi giacenti a questa stazione ferroviaria. L'ispettore di P. S. trovò la loro pretesa fuor di luogo e li consigliò a proseguire il viaggio. I braccianti, anzichè ascoltare il consiglio, prima, e l'intimazione, poi, dell'ispettore, preferirono rimaner qui tutt'oggi, esprimendo, a quanto si dice, propositi tutt'altro che remissivi.

In seguito a ciò, ventiquattro di essi vennero stasera arrestati e tradotti ai Paolotti. Nella perquisizione praticata su di loro si sequestrarono denari, parecchie roncole e coltelli a lama fissa.

Dal fondo di un fossato, ad un miglio circa da Piove di Sacco, venne estratto cadavere certo Ranzato Antonio di anni 72, contadino.

Si ritiene trattarsi di disgrazia.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Necrologio

A Crema sono morti l'ing. cav. Cesare Capredoni e mons. G. B. Moretti vicario capitolare — A Napoli la marchesa Marianna Capomazza Venezia De Vera d'Aragona — A Torino il maggior generale a riposo comm. Giovanni Boggetti.

∴

A Grenoble è morto Schenzer, professore di letteratura straniera a quell'Università.

Agenzia Stefani

Palermo 13 — Sono giunte le navi *Stromboli*, *Fieramosca*, *Iride*.

Buenos Ayres 13 — La Camera cominciò la discussione della convenzione Romero.

Parigi, 13 — Il telegramma letto nella seduta di ieri alla Camera francese, era quello diretto a Dupuy da Bria, in nome del governo italiano.

Abasia, 13 — L'ex presidente del Consiglio serbo Dokic è morto la scorsa notte. La salma si trasporterà a Belgrado.

SPORT

Caccia al cervo

APPUNTAMENTO ORE 2.30 POM. SULLA BRUGHIERA detta « La Comina »

Ci scrivono da **Pordenone** 11:

(*G. Pigazzi*) Sono in sella: le sig. Mina Rossi-Guerra, co. Annina Morosini-Rombo e contessa Cecilia Soranzo-Zeno; i signori B. Costanzo Cantoni (Master), conte Michele Morosini, co. Giacomo Durini, co. Tom. Soranzo, co. Orsetti, Giuseppe Rossi, G. Luzzato, Carlo Dall'Armi, dott. Giuseppe Trieste, Ferdinando Baroni, Felice Bianchi, Silvio Coletti e co. Lodovico Miari. I reggimenti Savoia Cavalleria e Genova sono rappresentati, il primo dal capitano marchese Gaetano Benzoni, che ha lasciato per poche ore le dolci piume d'amore, per le splendide zolle della Brughiera e da quell'ardito cavaliere che è il tenente co. Giorgi di Vistarino — dal ten. co. Girolamo Brandolin, il secondo.

Il sole riscalda e rallegra la Brughiera, il terreno è unico al mondo ed il bellissimo cervo lanciato alle 2.40, vola via rapidissimo. La caccia procede velocissima ed i larghi fossi dei quali è frastagliato il terreno (si caccia su quel di San Quirino) sono saltati splendidamente da dame e cavalieri.

Dopo 32 minuti di galoppo velocissimo, il cervo giunge alla cosidetta *Roggia*, corso d'acqua largo, profondo e rapidissimo.

Si arresta un'istante, e, perchè i cani gli sieno ai garretti — si precipita dentro con formidabile salto, e, sperando in quell'acqua la sua salvezza, poichè in essa i cani non possono afferrarlo, vi si dibatte disperatamente per non affogare. — I cani urlano infernalmente — l'Huntsman ed i Wipps urlano anch'essi per allontanare i cani e frustano a tutto braccio, mentre il Master dà fiato continuo al corno per richiamarli, dame e cavalieri assistono muti al veramente emozionante spettacolo. Finalmente il cervo è salvo, e, caricato su d'un carro, vien condotto al deposito di Rovereto, da dove risortirà per altra caccia — e, la brigata imprende gialiva il ritorno.

Fu questa, fino ad oggi, la più numerosa delle riunioni d'autunno, mentre generalmente si sperava vederle tutte più ricche. Ci sono nel Veneto quattro splendidi reggimenti di cavalleria *Savoja*, *Genova*, *Lucca* e *Lodi*, e, mentre tutti mandiamo un saluto di ringraziamento ai tre bravi ufficiali che erano oggi a cavallo — ci piace far sapere agli altri che, venendo, ed in molti, ai futuri appuntamenti, tutti saranno ben felici di stringer loro la mano e ringraziarli. Anche agli amatori di cavalli del Veneto una parola: — perchè perdere l'occasione di vedere un *field* di una trentina di splendidi cavalli?

Avete torto! Ieri il sole splendeva, invitava a muoversi, ed un campo di cavalli come quello di ieri non si vede tutti i giorni.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Milano 13 *mattina*.

Le poche transazioni che ebbero luogo anche questa mattina, soffrirono la solita stiracchiatura per il prezzo; manca sempre quello slancio, che possa dare al mercato il carattere di correntezza. Dal complesso però delle domande è facile arguire che il consumo dimostra qualche maggior bisogno, ma esso è ora tergiversato anche dal ribasso del nostro cambio, cosicchè ne deriva una maggiore laboriosità nelle contrattazioni.

Qualche lotto di greggia veramente classica, nei titoli 10|12 a 14|16, trovò compratore da 48 a 49 lire; le sublimi e belle correnti, invece, non migliorano dalle 44 alle 46 lire.

In lavorati, specie organzini nei titoli fini, siamo sempre tra le 53 e le 57 lire, a seconda del loro merito.

Lione 13, *ore* 3. 20 *p.*

Movimento normale d'affari, prezzi irregolari.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee	*Asiatiche*	*Peso*
Organzini . . .	B. 23	B. 21	Ch. 3,781
Trame	« 1	« 30	« 2,201
Greggie	« 29	« 57	« 6,364
Pesate	« 1	« 103	« 5,209
Totale	B. 54	B. 211	Ch. 17,558

∴

Il *Times* ha da Filadelfia:

Le sete grezze pagheranno secondo la nuova tariffa doganale 25 centesimi per libbra.

COTONI

Liverpool 12.

Vendite probabili di cotone, balle 10.000

Cotoni pronti con discreti affari ed a prezzi sostenuti.

Middling americani . . . . . 4 1|4

Good Oomra . . . . 3 3|4

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo 1|64 di den.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Yves Guyot — *La Tirannide socialistica*, traduzione, prefazione e note di FERDINANDO CIOTTI. — 1893. Palermo. — Remo Sandron — in 8.° gr. 300 pag. circa — L. 1.50

Quell'ingegno potente e versatile di economista, uomo di Stato, giornalista, che è Yves Guyot, ministro dei lavori pubblici nel ministero Freycinet, si è impensierito delle conseguenze perniciose per la libertà dell'individuo e del lavoro del propagarsi o meglio dell'applicazione del Collettivismo, si preoccupa della strapotenza delle leghe di resistenza, dei Sindacati operai e getta un *Grido d'allarme*. Ma intendiamoci, non invoca nè baionette, nè corte marziale! Il Guyot ha liberalismo da vendere a molti socialisti di Francia e.... d'Italia, ma afferra il verbo collettivista, l'azione delle Associazioni socialiste degli operai, li sottopone ad una analisi fine, serrata con uno spirito polemico-critico che difficilmente si trova in lavori di tal genere, e dice ai collettivisti: « Voi volete sopprimere la libertà dell'individuo, del lavoro, volete fare tutto mancipio, soggetto allo Stato, volete istituire una nuova forma di tirannide, la tirannide, direi con una frase arrischiata, di tutti sopra i singoli, tirannide reciproca e vicendevole che ci impaccerebbe i movimenti peggio di una camicia di forza, e nuovo infausto regalo di Nesso ucciderebbe il progresso ».

E fa questa disamina, riesce a queste conclusioni con quella *verve* e con quella forza di ragionamento che gli valgono uno dei primi posti nel giornalismo francese, mantenendosi, e non è molto facile, in un lavoro a base scientifica, spigliato e vivace.

La elegantissima traduzione italiana è opera di un giovane cultore delle discipline economiche che l'ha corredata di una succosa prefazione scientifica e di note statistiche e di fatto, sicchè pare scritta, indirizzata ai socialisti ed agli studiosi di economia italiani.

Con questo elegante e prezioso volumetto l'editore Remo Sandron inizia una serie di pubblicazioni di indole economica, cui, se valgono quanto la prima, non potrà certamente mancare il favore del pubblico.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Antonio Dal Zotto commosso e riconoscentissimo per le molte dimostrazioni di stima e d'affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita della sua diletta consorte

IDA NAYA DAL ZOTTO

rivolge a tutti i più sentiti ringraziamenti.

Speciali e doverosi ringraziamenti, tributa pure alla città di Asolo, che volendo dare nuova prova di affetto alla memoria della sua cara estinta, si fece rappresentare ai funerali dallo stesso suo Sindaco e Segretario.

Venezia, 13 *Dicembre* 1893.

Arnaldo Bonan, commosso per le dimostrazioni d'affetto e di stima nella sciagura cui fu colpito, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro estinto

Giacomo Bonan

Castelfranco Veneto 12 *Dicembre* 1893.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

In conformità degli articoli 32, 35, 36 degli statuti sociali, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di invitare i signori azionisti possessori di almeno cinquanta azioni, che desiderano intervenire all'Assemblea generale ordinaria, ad effettuare il deposito delle loro azioni dal 15 corrente al 5 gennaio 1894 presso gli Stabilimenti sottonotati, ed ha deliberato che l'assemblea in parola abbia luogo in Roma, presso la Direzione generale della Società, in via del Corso, 380, alle ore 14 del giorno 10 febbraio 1894 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione dei conti dell'esercizio 1893 — Relazione del Consiglio d'amministrazione e Relazione dei Sindaci — Approvazione del Bilancio;
2. Provvedimenti eventuali;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci e supplenti;

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi dal 15 dicembre corr. al 5 gennaio 1894 dalle ore 10 alle 15, in Bari — Firenze — Messina — Milano — Napoli — Palermo — Roma — Torino — e Venezia presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Genova, id., presso la Cassa Generale e presso la Cassa di Sconto — Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays Bas.

Roma, 10 *dicembre* 1893.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 35

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Il carcere di Fenestrelle era lungi dall'essere tanto sicuro. Dal 97 le sue fortificazioni erano state mezzo demolite, e solo pochi soldati facevano la sentinella intorno alle muraglie esterne.

Dopo ricerche prolungate quanto era possibile fare, non si scoprì nulla di sospetto, tranne una piccola bottiglia di vetro bianco contenente il liquido nerastro, senza dubbio l'inchiostro del prigioniero.

Interrogato circa i mezzi adoperati per entrare in possesso di quell'inchiostro, costui volse la seggiola dalla parte della finestra e cominciò a tamburellare colle dita sui vetri, senza dar risposta.

Rimaneva da visitare la cassetta; gliene fu chiesta la chiave, ed egli meglio che consegnarla la lasciò cadere.

Il colonnello Morand non era già più cortese come prima, nè negli sguardi, nè nell'atto. Era anzi propriamente incollerito.

Colla faccia pavonazza, gli occhi fiammeggianti, agitandosi nel breve spazio della cella, egli abbottonava e sbottonava il suo pastrano con mani tremanti, come per imporre una distrazione alla viva collera.

Di un tratto con un moto spontaneo i due sbirri giudiziari, che fanno l'inventario della cassetta tenendola con una mano e frugandovi dentro coll'altra, si accostano alla finestra per guardar meglio alla luce e raggianti di gioia, esclamano ad una voce:

— Ecco, ecco!

Estraendo da un doppio fondo molte pezzuole tutte annerite da una scrittura fina e stretta, immaginano di aver in mano le prove di una vasta cospirazione.

Alla vista dei suoi preziosi archivi profanati, Charney si leva in piedi, tende le braccia come per ripigliarli, apre la bocca... ma calmandosi di repente si siede e se ne sta immobile, senza aver proferito una parola.

Ma quel primo slancio è bastato al comandante per fargli dare una grande importanza alla sua cattura.

Per ordine suo, le pezzuole sono deposte subito in sacchi sigillati; si confisca la bottiglia e perfino lo stuzzicadenti. Si fa un verbale. Charney, invitato a sottoscriverlo per attestarne l'esattezza, rifiuta con un cenno.

Si piglia atto del rifiuto, e viene ingiunto al prigioniero di recarsi subito nella cella del vecchio bastione.

Oh! quanto quello che allora accade nel suo cervello è penoso, vago, confuso! Charney affranto non se ne può render conto se non come di un dolore che domina tutti gli altri. Non ha neanco avuto un sorriso di beffa per il trionfo di quegli uomini, così fieri di portar seco come un documento di procedura e prova di un complotto, le sue osservazioni sulla pianta. Egli sta per separarsi in perpetuo dai suoi ricordi. Solo l'amante a cui si tolgono le lettere ed il ritratto di una donna adorata che più non deve rivedere, può comprendere la profonda angoscia del prigioniero. Per salvar Picciola, egli ha rinunziato al suo orgoglio, ha spezzato il cuore di un vecchio e l'esistenza di una fanciulla; e di quanto lo aveva ricongiunto alla vita, più nulla gli rimane, nemmeno quelle linee, da lui scritte e che compendiano i suoi santi studi!

XXIII

L'intercessione di Giuseppina non era dunque stata tanto potente quanto da principio prometteva di essere? No. Dopo la sua dolce difesa della pianta del prigioniero, quand'ella consegnò la pezzuola contenente la supplica a Napoleone, costui si ricordò le singolari distrazioni offensive per il suo orgoglio, che l'imperatrice aveva avuto la mattina medesima durante le cerimonie belliche di Marengo, e la sottoscrizione di Charney raddoppiò la disgustosa impressione che ne provava.

— Quest'uomo è egli impazzito? aveva detto; e quale commedia pretende di rappresentare con me? Un giacobino botanico? mi sembra ancora d'intendere Marat estasiarsi sulle bellezze della natura campestre, o veder Couthon presentarsi alla convenzione con una rosa all'occhiello.

Giuseppina volle alzare la voce, reclamando contro quel titolo di giacobino dato con tanta leggerezza al nobil conte, ma in quella un ciambellano venne ad avvertire che i generali, gli ambasciatori ed i deputati delle provincie italiane aspettavano nella gran sala di ricevimento. Napoleone si affrettò a raggiungerli, e colà ispirato assai più dalla loro presenza che dal contenuto della supplica, prese occasione dal nome del supplicante per parlar vigorosamente contro gli ideologhi, i filosofi, tornando ancora sui giacobini, che egli diceva saprebbe ben domare e ridurre a chieder grazia. Ed alzava la voce con accento risoluto e minaccioso, non già che fosse acceso quanto voleva far parere, ma perchè, abile nell'approfittare delle circostanze, voleva che le sue parole fossero intese e ripetute, segnatamente dall'ambasciatore prussiano, presente a quell'assemblea.

Era il suo atto di divorzio colla rivoluzione, che così proclamava.

Per compiacere al signore, ciascuno rincarò la dose; e più che altri il governatore di Torino, Giacomo Abdallah Menou, dimenticando o meglio rinnegando le antiche convinzioni uscì in brusche invettive contro i Bruti dei club e delle taverne d'Italia e di Francia, tanto che a breve andare fu un coro unanime di imprecazioni violente contro i cospiratori, i rivoluzionari, i giacobini, e Giuseppina si sentì turbata un istante dinanzi al terribile uragano, che ella aveva suscitato.

Uscita dal suo terrore, si accostò all'orecchio di Napoleone e con accento lievemente beffardo:

— Sire, perchè tutto questo rumore? qui non si tratta nè di giacobini, nè di rivoluzionari, ma di un povero fiore, che non ha mai cospirato contro chicchessia.

L'imperatore si strinse nelle spalle.

— Si crede d'ingannarmi con simili fanciullaggini?... quel Charney è uomo pericoloso e non è ingenuo, il fiore è un pretesto... lo scopo è di togliere le lastre. E' un'evasione ch'egli prepara. Lo farete tener d'occhio, Menou. E come mai quell'uomo ha potuto scrivere senza che la cosa fosse saputa? E' così che si fa la sorveglianza nelle prigioni di Stato? (*Continua*)

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane sedicenne cerca occupazione casa signorile come servitore. Offerte Barucchello, via Paolo Frisi, 13, Milano. 668

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3764 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriera è domandata da distinta famiglia, esigesi sappia servizio per signora, stirare e tenere importante guardaroba. Necessitano ottime referenze. Scrivere subito SQ 4002 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Meccanico od operaio intelligente avrebbe occasione farsi buona posizione, disponendo qualche somma, rilevando officina meccanica avviata anche con specialità lucrosa, favorevolissime condizioni, 16995, posta, Milano. 666

Viaggiatore esperto nel ramo maglieria diminuita con seria conoscenza della fabbricazione della stessa e della clientela delle principali piazze italiane, troverebbe impiego presso Daniele Bellavita, Cappuccio, 21, Milano. Esigesi ottime referenze sotto ogni rapporto. 670

Cercasi socio amministratore con capitale per ingrandimento industria avviatissima. Dirigersi Invernizzi, viale Monforte, 10. 671

Trovano subito posto 2 giovani da banco, 2 fattorini giovani, occorre pratica perfetta nei generi alimentari. Offerte al negozio Bonfadi in Milano al Carrobbio. 672

Lezioni

Lezioni di lingue straniere — Signorina forestiera insegna inglese, tedesco, francese con buonissimo metodo. Scrivere Mary, Haasenstein e Vogler, Venezia. 3776

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

URGE

un insegnante elementare patentato di preferenza sott'ufficiale del R. Esercito anche per l'insegnamento della ginnastica. — Spedire documenti *Collegio Giorgione*, Castelfranco Veneto, Direzione. 3995

GATTI

piangono sinceramente e sono ridotti a uno stato miserando per causa de

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
VENEZIA

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 0|0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e al Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »
Venezia, 24 Aprile 1891
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« . . . . Da molto tempo adopero il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo . . . »
Verona, 19 Agosto 1892
Dott. ORSINO MANGA[illegible]

« . . . . Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi . . . »
Verona, 18 Settembre 1892
Cav. Dott. G. BIANO
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

« . . . . Il *Pitiecor* è di una efficacia incontestabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco-alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze . . . »
Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892
Conte Dott. PIETRO CONDULMER.

« . . . . In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico . . »
Maser (Treviso), 29 Agosto 1892
Dott. ANTONIO VISINTINI

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »
Venezia, 5 Maggio 1891
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . »
Verona, 6 Agosto 1892
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« . . . I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso nella mia clientela e a consigliarlo ai colleghi . . . »
Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892
Dott. GIOVANNI PASTORE.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo . . . »
Treviso, 10 Settembre 1892
Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

« . . . . Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio,
Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.
Dott. BENVENUTO OLPER.

« . . . . Il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . »
Paulano (Udine), 1 Maggio 1892
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.00**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTR** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega**. Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 16, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente il amobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat picc. Cent. **80**, Grande L. **1**,—
Deposito e vendita presso premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zo[illegible] farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da la carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1839 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

"Dimagrare"
è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi,
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

VILLA STORICA DA VENDERE

Il **15 gennaio pross.**, in **Firenze**, nello studio dell'avvocato BUONVICINI, via Pandolfini, N. 28, avrà luogo a pubblico incanto la vendita della **storica Villa**, pervenuta in eredità allo Spedale di San Giovanni di Torino, già del celebre **Michelangelo Buonarotti**, posta in **Settignano** presso **Firenze** in amenissima posizione con vasto giardino, scuderie, ecc. ed annessi poderi.

Alla parete di una camera di detta villa conservasi lo **schizzo a carbone del satiro** di mano **del Buonarotti** stesso.

Per informazioni rivolgersi allo studio dello stesso avvocato Buonvicini.

7 dicembre 1893 4057

NOVITÀ

Cronos
1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina** e **Corazzieri**. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

REGALI PER LE FESTE

Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
inventore dell' ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti, Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan**. 1187

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere l'uno più delizioso e soave dell'altro.

Conto corrente colla posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. | Venerdì 15 dicembre | N. 345

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ULTIMA GIORNATA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Mocenni invece di Pedotti

Ricotti dal Re - L'«affidavit» - Costantini

Roma 14, ore 12.45 p.

L'entrata del generale Pedotti alla guerra è abbandonata, non trovandosi egli nelle condizioni di poter entrare in Senato; gli mancano 5 anni, dacchè fu promosso a maggiore generale.

E' certa invece la nomina alla guerra del generale Mocenni.

Ricotti iersera ebbe una lunga conferenza col Re.

Il Ministero prenderà subito un provvedimento per modificare l' *affidavit* per la riscossione della rendita, togliendo le disposizioni, che impacciano i banchieri.

È certa la nomina di Costantini a sottosegretario all'istruzione.

Il perchè del ritardo

Roma 14, ore 9.10 p.

Si era fatta correre malignamente la voce che l'idea di affidare il mandato a Crispi fosse preconcetta e fissata prima ancora di tentare la prova con Zanardelli.

Questa voce non mancò di trovare eco presso i nemici delle istituzioni e veramente anche presso qualche ingenuo di principii sani.

Venuta all'orecchio dell'on. Crispi e salita in alto luogo, si volle, per un eccesso di delicatezza, assodare che la chiamata dell'attuale presidente del Consiglio non era stata suggerita da preconcetti di sorta, ma bensì dalla forza delle circostanze, e così i colloqui e le corrispondenze spesi in queste spiegazioni e dimostrazioni furono forse la causa principale del breve indugio frapposto al consolidamento del nuovo gabinetto.

Insidie vane all'azione di Crispi

L' atteggiamento della Destra

Zanardelli in ritiro

Roma 14, ore 10.25 p.

I giornali di stasera raccontano i tentativi che si fecero ieri per creare delle difficoltà a Crispi, prima fra tutte quelle di indurre Perazzi a ritirarsi. Vi confermo che questi tentativi, più o meno subdoli e antipatriottici, non riuscirono, specialmente per la fermezza di Saracco e Sonnino, ambidue disposti a seguire Crispi comunque. Crispi, volendo mostrare la sua nessuna intenzione di assumere l' *interim* degli esteri, ha offerto tale portafoglio al generale Dal Verme, che fu candidato anche nell'abortito tentativo di Zanardelli. Il Ministero è completato.

Crispi alle ore 18 si è recato al Quirinale a sottoporre al Re la lista e prendere gli ordini pel giuramento.

Crispi assisteva iersera al colloquio fra il Re e Ricotti.

Vari deputati di Destra e del Centro tennero una riunione a Montecitorio, circa l'atteggiamento da tenere verso il Ministero. Eranvi, fra altri, Prinetti, Branca, De Bernardis e altri. Prevalse il concetto di De Bernardis per una benevola aspettativa.

Zanardelli è partito oggi per Brescia, dove si fermerà tutto dicembre, dichiarandosi irremovibile nel proposito di abbandonare la presidenza.

Mocenni e le economie nell' esercito

I progetti del governo

Roma 14, ore 11.05 p.

Mocenni, prima di accettare il portafoglio della guerra, ebbe oggi una conferenza in casa di Crispi con Primerano e Pedotti.

Mocenni accetta le economie nell' esercito fino a 15 milioni.

L'on. Crispi è deciso a procedere al riordinamento delle scuole italiane all'estero, lasciando larga parte all' iniziativa privata delle colonie, che specialmente in Oriente sono numerose e agiate.

Dopo le vacanze natalizie, il Ministero presenterà un progetto per modificare la legge bancaria.

Ciò che dice la «Tribuna»

La *Tribuna* uscita adesso, annunzia che il Ministero è completato, come vi telegrafai, con Mocenni alla guerra e Dal Verme agli esteri.

Raccoglie la voce che, Perazzi essendosi ritirato, Sonnino assume il Tesoro e l' *interim* delle Finanze.

Posso assicurarvi che domani alle 10 il Ministero presterà giuramento.

Roma 15, ore 12.40 ant.

Si era fatto il possibile per far uscire il Perazzi, e la *Tribuna* con mal celata compiacenza l'annunciava. Invece il Perazzi resta, ma passa ai lavori, e Saracco assume il tesoro invece dei lavori.

Il resto è identico. Vi confermo che domattina vi sarà il giuramento.

LA VOCE DEL PAESE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 13 dicembre.

(V. Riccio) Quello che è successo in questi ultimi giorni costituisce veramente il trionfo della pubblica opinione.

Il paese ha vinto sulla Camera, e forse contro la Camera: il paese ha imposto la caduta, o meglio, la fuga di Giolitti: il paese ha imposto Crispi.

L'opinione pubblica pareva depressa in Italia, e sembrava che non vi fosse più fra noi il modo di far sentire nella Camera legislativa quello che pensa il paese. La vera salvaguardia dei popoli liberi consiste appunto nella forza, che, nei momenti difficili, sa assumere l' opinione della maggioranza dei cittadini coscienti ed intelligenti.

Questa salvaguardia pareva scomparsa da noi, sicchè vi fu, nei tristi giorni passati, chi dubitò dell' avvenire delle nostre istituzioni.

Ebbene, l'opinione pubblica si è fatta sentire anche presso noi, ed ecco Crispi al potere.

Io credo che in ciò consista il fatto più importante dei giorni nostri, nella vittoria, cioè, della pubblica opinione contro tutto e contro tutti.

Poco tempo fa io passeggiava per le vie di Roma con l'amico Roberto Galli, uomo che fu affezionato a Crispi nella fortuna prospera e nell'avversa. Discorrevamo delle tristi condizioni politiche del paese, e delle gravi colpe, di cui è responsabile innanzi all'Italia l'onor. Giolitti.

Eravamo concordi nel ritenere Crispi solo capace di fare scomparire dall'animo degli italiani quel senso generale di sfiducia, che è la causa prima, forse la sola, della nostra decadenza attuale.

Ma comprendevamo le difficoltà del ritorno di Crispi al potere, con una Camera, che non rappresenta il paese, ma che ne è la negazione.

Chi poteva dire allora, che, dopo non molto tempo, Crispi sarebbe tornato al potere?

***

Ecco la superiorità dei governi a sistema parlamentare sugli altri.

Fate pure un'assemblea legislativa con il denaro, con la corruzione, con la violenza: comprate pure tre quarti dei giornali, perchè adulterino la verità e lancino il fango sulle personalità più notevoli del paese: arriva il momento, in cui la volontà di tutti i cittadini indipendenti, distrugge come un soffio tutto l'ambiente artificiale creato con mille stenti e con mille cattive azioni, e si impone.

La maggioranza di Giolitti è distrutta, i giornali ufficiosi di ieri hanno cambiato linguaggio.

I primi deputati che, o con telegrammi, o con lettere, o di persona, espressero le loro congratulazioni a Francesco Crispi per il suo ritorno al potere, furono nei giorni passati, coloro stessi, che, fino al 23 novembre, furono inginocchiati ai piedi di Giolitti, esprimendo a lui eterna gratitudine per aver dato loro un posto a Montecitorio.

Nell'anticamera dell'on. Crispi, in questi giorni, sono stati veduti molti di quei giornalisti, che fino a ieri prendevano mandati di pagamento dai vari ministeri, dall'interno all'agricoltura, dal tesoro alle poste e telegrafi.

Con molti quattrini il Ministero Giolitti pagava la campagna, che fu fatta nei mesi scorsi contro l'onor. Crispi. Anche giornalisti sedicenti radicali prendevano danaro dai Ministeri. L'onor. Lacava che ieri, tutto umile e contrito, chiese un'udienza a Francesco Crispi, pagò pochi giorni fa, con i denari destinati a ristorare la depressa agricoltura in Italia, qualche giornalista, che cercava di lanciare fango contro Crispi, mettendo in giro ed esagerando, a fine politico, la ridicola storiella di Herz.

Forse verrà tempo che potremo fare completa la storia documentata del governo di Giolitti, il peggiore che mai abbia avuto l'Italia.

Ma per ora — esaminando la questione da un punto di vista più elevato — bisogna domandare ai pochi oppositori di Crispi: che è rimasto di tutto il mondo giolittiano?

Non è forse uno spettacolo degno di ammirazione grande, quello a cui abbiamo assistito nei giorni scorsi?

Tutto un ambiente di immoralità, di corruzione, di illegalità, tutta una lunga serie di loschi interessi, concatenati fra loro in modo, che pareva invincibile, — tutto è stato distrutto rapidamente, senza violenze, tranquillamente.

I veri democratici ne debbono essere lieti, perchè la vera e forte democrazia è questa, è la vittoria della pubblica opinione.

E chi, innanzi a questo spettacolo, non prova un vero senso di gioia, e si ferma a discutere se nel Gabinetto Crispi vi è un senatore di più o un deputato di meno, un settentrionale di più o un meridionale di meno, mostra di non avere coscienza della vera libertà e di non esserne degno.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall' interno e dall' estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell' *Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per solo diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il discorso pronunciato iersera

dall' onor. Ruggero Bonghi

Roma 14, ore 10 p.

È finito adesso il discorso di Ruggero Bonghi agli elettori del II Collegio di Roma. Assisteva pubblico numerosissimo; presiedeva Leopoldo Torlonia; vi erano molti deputati, fra i quali Chimirri, De Nicolò, Serena, Pais, Ferrari Luigi, il prof. Gnoli, altre notabilità e parecchie signore. Vi noto una rappresentanza di Anagni.

Giunsero vari dispacci di adesione, fra cui dell'Associazione Monarchica di Venezia e dei romani residenti a Venezia.

Il discorso fu elevatissimo e coraggioso. Fece un quadro nero delle condizioni d'Italia, ma disse di aver fiducia nell'avvenire.

Il Ministero Giolitti gli appare come un sepolcro subitamente scoperchiato, donde un cadavere esala un lezzo pestilenziale.

Ora — il Bonghi soggiunge — i partiti sono finiti; non Destra, non Sinistra, non Centro. Disprezza questi nomi e coloro che vogliono affibbiare a lui qualcuno di essi nomi. Egli, moderato, vuole il progresso vero senza pericoli e senza avventatezze. Crede il Re pernio delle istituzioni, ma si riserva il diritto, come ogni cittadino libero e cosciente, di dire il pensier suo su tutti i fatti della vita pubblica.

Alla fine ebbe una vera ovazione.

Gli si fece una dimostrazione per il Corso. I dimostranti portavano una bandiera e gridavano: *Viva Bonghi! Viva l'illustre filosofo!*

Il processo Marincola D' Alessio

Vivacissimi incidenti

D' Alessio arrestato, poi liberato

Roma 14, ore 9.50 p.

Oggi continuò il processo di Marincola capo sezione al Gabinetto delle finanze e capo del gabinetto Grimaldi, il quale al Caffè Aragno colpì D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*.

Avvennero nuovi incidenti.

Il testimone Cupelli, capo di gabinetto del ministro Grimaldi, dopo vari particolari inerenti alla causa, ha narrato che, continuando le accuse di D'Alessio nel *Commercio Italiano* contro il Grimaldi e gli impiegati del suo gabinetto, egli si recò dal procuratore generale comm. Bartoli, il quale gli ha risposto: — *Ella non deve raccogliere il fango che le viene gittato addosso da un individuo, che ha la madre e la sorella in galera per aver ucciso il relativo marito e padre.*

A queste parole il D'Alessio scatta e copre di invettive il testimone Cupelli. Gli lancia addosso il cappello che aveva in mano, mentre il suo avvocato lo trattiene.

Il pretore ordina che D'Alessio sia arrestato.

E' arrestato e il pubblico rumoreggia. Il pretore lo fa sgombrare. D'Alessio è allontanato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Dopo poco l'udienza fu sospesa.

Quando la si riprende, l'ordine d'arresto è revocato, ma gli incidenti continuano.

La causa per l'estradizione di Monzilli

trattata ieri a Londra

Si ha da Londra che oggi Monzilli è comparso dinanzi al Tribunale di Bowstreet.

Paulucci, segretario dell'Ambasciata italiana, la rappresentava; l'avvocato Mattei si è costituito difensore di Monzilli.

Si interrogò come testimone Martuscelli, che, dopo identificato l'imputato, espose i risultati della ispezione da lui compiuta alla Banca Romana; ammise la responsabilità di Monzilli.

Malgrado l'opposizione del difensore, la causa fu rinviata a otto giorni.

Chi rappresenterà al Congresso di Milano

l' Associazione della Stampa

L'Associazione della Stampa ha incaricato Torelli-Viollier e Chiesi a rappresentarla nella seduta preparatoria del 17 corr. del Congresso giornalistico di Milano.

Il brigante Ansuini è morto!

La *Capitale* riceve da Grossetto un dispaccio, nel quale è detto che domenica morì a Murci un individuo, trovato moribondo nelle macchie. Si afferma che sia il brigante Ansuini. Sono partite le Autorità per procedere al riconoscimento del cadavere.

Bollettino della pubblica istruzione

Convitto M. Foscarini — Biblioteca Marciana

Istituto di B. A. a Venezia

Roma 14, ore 10.45 p.

E' accettata la rinuncia di Fabris, assistente di clinica dermosifilopatica all'Università di Padova.

Bonome fu confermato nell'insegnamento di patologia generale all'Università di Padova.

Mosca, istitutore provvisorio, fu nominato effettivo nel Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Romanelli Annita fu incaricata di insegnare il corso preparatorio nella Scuola Normale di Venezia.

Silva, vicedirettrice del Collegio di Verona, fu destinata provvisoriamente a Milano.

Castellani, prefetto della Biblioteca Marciana di Venezia, fu trasferito a Palermo; Alvisi fu trasferito da Palermo a Venezia.

Fu conferito un posto di studio ad Aschieri Vivina nell'Istituto Dame inglesi di Vicenza.

Un decreto dell' ex ministro Martini in data 9 dicembre apre il concorso al posto di professore di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Venezia. Le domande si invieranno fino al 10 gennaio.

Il Bollettino della istruzione pubblica la relazione della Commissione esaminatrice alle cattedre di disegno e altre nell' Istituto di Belle Arti a Venezia. Per la cattedra generale di disegno, la Commissione, presieduta da Panizza, su 20 concorrenti, ne dichiara 13 non idonei. I primi fra gli idonei sono Ettore Tito e Raffaele Faccioli. La Commissione delibera di ripetere il concorso per la cattedra di disegno modellato. Su 14 concorrenti, nove non trovò idonei. La Commissione fra gli idonei diede il massimo dei punti allo scultore Antonio Dal Zotto. Per la cattedra di professore di vedute di paese e di mare la Commissione propone Guglielmo Ciardi.

Col primo d' anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

Rio Janheiro bloccata

Ufficiali ribelli fucilati

(per dispaccio)

Buenos Ayres 14 — Rio Janheiro è bloccata. I piroscafi non possono più entrare in porto.

***

Il *Times* ha da Lisbona:

Si ha da Pernambuco: Gli ufficiali dell' equipaggio del vascello *Parahyba* vennero arrestati il 3 corr.

Peixoto ordinò di fucilarli. La maggior parte dei soldati spararono in aria. Dei prigionieri soltanto cinque furono uccisi, gli altri furono carcerati.

Importanti riforme in Egitto

(Per dispaccio)

Cairo 14 — Il consiglio legislativo propose innumerevoli riforme, specialmente la soppressione dell'ufficio della schiavitù, la riduzione di centomila sterline sul bilancio della guerra, e la riduzione delle spese per l'occupazione inglese, e ciò allo scopo di diminuire le tasse.

Dispacci della «Gazzetta»

Parlamenti tedesco, austriaco, francese e belga

Berlino 14, ore 7.10 p.

Reichstag. — Discutesi il trattato di commercio ispano-tedesco.

Il segretario di Stato Di Boetticher, rispondendo a vari oratori, confuta l'asserzione che il trattato di commercio con l'Italia eserciterebbe una azione sfavorevole alla vinicultura tedesca. Dichiara che, al contrario, il rapporto, redatto sulla base di dati di fatto, forniti dai governi degli stati federali vinicoli, prova gli effetti eminentemente favorevoli di quel trattato.

Di Boetticher soggiunge che, d'altronde, i risultati di un solo anno, e un'anno eccezionale come il 1892, non possono autorizzare il giudizio definitivo. Ciò che è sicuro è che esiste attualmente nessun motivo di pentirsi della diminuzione dei dazi doganali. Quanto al desiderio espresso che sia proibito il taglio dei vini fabbricati, Boetticher dichiara non esservi dubbio per le autorità doganali, che i vini da taglio esteri non debbano ammettersi pel taglio dei vini fabbricati.

Caprivi dichiara essere vero fino a un certo punto che l'agricoltura dovrà pagare il trattato di commercio russo-tedesco, perchè la Russia, che produce sopratutto cereali, deve esigere concessioni su questo terreno. Motivi politici predominarono nella conclusione dei trattati anteriori.

Soggiunge che combatte soltanto il metodo di agitare il paese, adottato [illegible] federazione degli agricoltori. Quanto alla questione monetaria, dice che essa non può comprendersi dalle grandi masse. Finchè l'Inghilterra non ammette il bimetallismo, è impossibile pensare a introdurlo in Germania.

Approvasi a grande maggioranza il trattato di commercio ispano-tedesco.

Vienna 14, ore 6.45 p.

Camera dei deputati — Approvansi con voti 185 contro 73 le misure eccezionali a Praga e nel circondario, dopo respinte le mozioni contrarie presentate dai giovani czechi.

Parigi 14, ore 8.10 p.

(Camera) Casimiro Perier respinge la mozione, che propone la nomina di una Commissione d'inchiesta sull' esercizio delle miniere. Pone la questione di fiducia.

La mozione è respinta con 366 voti contro 166.

Bruxelles 14, ore 11 p.

(Camera) — Bernaert presenta il progetto approvante la Convenzione monetaria internazionale,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 83

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Ma non aveva fatto venti passi che s' imbattè in Glou-Glou, che faceva il suo solito giro in compagnia dell' inseparabile organetto.

— Buon giorno — disse Gerardo rispondendo al saluto del suonatore. Come sta vostra madre?

— Come una donna che ha tanti anni sulla schiena.

— Volete che venga a vederla uno di questi giorni?

— Scusatemi, signor dottore. Ma credo che la vostra visita le farebbe più male che bene.

Gerardo non potè trattenersi dal surridere malgrado le sue gravi preoccupazioni.

E ora, signor dottore — riprese il suonatore — vorrei farvi un' osservazione.

— Dite pure.

— Io mi trovo qui da un quarto d' ora circa. Ma son passato dinanzi alla vostra casa anche un'ora fa per andare a bere un bicchiere di vino in una bettola vicino al fiume.

— Ebbene?

— Fino da allora ho notato un uomo, con un barbone nero e un cappellaccio di paglia, che passeggia senza perdere di vista la vostra casa.

— Non mi pare che ci sia nulla di grave in tutto questo. La via è libera per tutti coloro che vogliono passeggiare.

— Vedete. È quello laggiù che ci guarda anche in questo momento. Forse lo conoscete?

Gerardo, senza darlo a conoscere, era rimasto colpito dall' affermazione di Glou-Glou, perchè aveva ripensato alle parole dettegli da Daguerre, il quale gli aveva predetto che il giudice d'istruzione messo in sospetto lo avrebbe fatto seguire e spiare.

Quindi, seguendo l' indicazione del suonatore d' organetto, si volse lentamente e con indifferenza. Un uomo, infatti, fingeva di passeggiare guardando le mostre delle botteghe. E quando capì di essere notato si mosse per allontanarsi.

— Vedete che vi sbagliate? disse Gerardo. — Ecco che se ne va.

— Questa non è una buona ragione — disse il mutilato. — Non sapete che qualcuno abbia interesse a sorvegliarvi?

— No, davvero.

— In ogni modo non dimenticatevi che sono sempre pronto a servirvi.

— Ebbene... mio caro, accetto le vostre offerte.

— Lo dicevo bene, io, che doveva esservi qualche cosa!

— Vado a visitare un cliente.. un socio del signor Beaufort, che è malato assai gravemente. Ma siccome ho le mie buone ragioni per non volere che si sappia che io sono il medico del signor Daguerre, così, se quell' uomo vuole seguirmi, cercate di impedirlo.

— In qual modo?

— Non so... trovatene uno.

— Avete ragione... è affare mio. Dunque voi curate il signor Daguerre? Avevo ben supposto che dovesse essere malato!

A queste parole del suonatore d'organetto, Gerardo si scosse.

— Come mai? — chiese.

— Quattro giorni fa, precisamente la notte che fu ucciso quel povero signor Valogues, io traversava la foresta di Halatte per venire a Creil, quando vidi un uomo che camminava trascinandosi penosamente... come se soffrisse molto... e cadendo ogni tanto per la debolezza.

— E quell' uomo?

— Era il signor Daguerre.

— Potete esservi sbagliato.

— No... perchè io, vedendo che soffriva a quel modo, mi avvicinai domandandogli se voleva che lo aiutassi a tornare a casa.

— E Daguerre?

— Mi respinse bruscamente, dicendo che non aveva bisogno di me.

— Sta bene. E ora dunque conto che farete quello che vi ho chiesto.

— Perdinci! Non lo sapete che per voi e per vostra madre, io sono per la vita e per la morte? Andate pure a visitare il signor Daguerre. Io vi garantisco che quel barbone non saprà dove siete andato.

— Grazie, Glou-Glou. E vi dichiaro che mi rendete un grande servizio.

— Bene... bene... Non ci pensate più.

Il giovane dottore stava per andarsene.

— Una parola, dottore.

— Eccoci qua.

— Dobbiamo intenderci fra noi, affinchè voi sappiate in qual modo regolarvi.

— Avete ragione.

— Se l'amico vi segue, io vi avvertirò suonando un pezzo del *Trovatore*. Se ci siamo ingannati, ed egli va pei fatti suoi, suonerò un pezzo della *Lucia*. Se poi prevedo qualche complicazione, attaccherò la romanza dell' *Ernani*. Siamo intesi?

— Perfettamente. Ma credo che i vostri allarmi non siano giustificati. Infatti ecco il barbone, come voi lo chiamate, che ci passa davanti senza fare la più piccola attenzione a noi.

— È una manovra.

— Comunque sia... lo sapremo.

Intanto, dal canto suo, Ponson non aveva potuto a meno di notare quel lungo colloquio di Gerardo con Glou-Glou.

— Che razza di discorsi può fare con quel mendicante? — si domandò.

Gerardo, senza volgersi indietro, andava pei fatti suoi, seguito da Glou-Glou, che girava il suo manubrio, suonando il *Trovatore* con vero accanimento.

— Dunque io sono seguito! — pensava il giovane dottore.

Ponson, nei giorni da che si trovava a Creil, aveva imparato a conoscere di vista il suonatore d' organetto, e non ebbe alcun sospetto.

Ma Creil non è punto una grande città. E in un quarto d' ora, Gerardo aveva girato parecchie strade cercando di farsi perdere di vista da Ponson, e senza riuscirvi.

Il suonatore percorreva la stessa strada del dottore e del poliziotto.

Finchè questo mormorò:

— Ecco un individuo che mi annoia terribilmente col suo *Trovatore*. Perchè non muta strada quell' animale?

Due o tre volte, l' agente di polizia si volse verso Glou-Glou guardandolo bruscamente.

Ma come il mutilato se ne dava tanto per intesa quanto un elefante imbalsamato, Ponson gli fece segno colla mano di avvicinarsi.

— Amico mio — gli disse Ponson quando gli si fu accostato — riconosco che avete un magnifico organetto.

— Non è vero? — disse Glou-Glou.

— Le note basse sono di una profondità cavernosa.

(Continua)

conclusa a Parigi per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

All'assemblea federale svizzera

Berna 14, ore 4 p.

L'assemblea federale elesse oggi Ruffy membro del consiglio federale in sostituzione del defunto Ruchonnet. L'assemblea nominò poscia Frey presidente, Zamp vice-presidente della Confederazione.

Il processo di spionaggio in Germania
contro ufficiali francesi

Lipsia 14, ore 3 p.

Alla Corte suprema dell'Impero cominciò stamane il processo di spionaggio contro alcuni ufficiali dello stato maggiore francese, che nell'agosto 1893, fecero un viaggio a Kiel e con note, schizzi e fotografie raccolsero informazioni sulle località, per comunicarle quindi al Governo francese, mentre l'interesse della difesa nazionale della Germania esige che tali dati rimangano segreti.

Per l'arresto di anarchici a Parigi

Parigi 14, ore 10 a.

Si presero misure per arrestare stamane o domani molti anarchici stranieri.

Una lettera di Francesco Giuseppe
all'Arciduca Ranieri

Vienna 14, ore 6 p.

L'Imperatore diresse una cordialissima lettera autografa all'Arciduca Ranieri, in occasione del cinquantesimo anniversario del suo servizio effettivo nell'esercito. L'Imperatore ricorda i meriti dell'Arciduca come consigliere della corona, protettore delle arti e delle scienze e come comandante in capo della landwer, nella quale concorre a rinforzare il progressivo sviluppo dell'esercito.

Il prestito per le Indie

Londra 14 — Ai comuni si approvò con 145 voti contro 69, in seconda lettura, il progetto pel prestito di dieci milioni per le Indie.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

NOTE TRENTINE

La ferrovia di Valsugana
I tram delle valli

Trento 11 dicembre

(*S.*) Il 5 corr. venne discusso alla Camera dei deputati a Vienna il progetto di legge per la ferrovia della Valsugana. Il relatore che fu il barone di Widmann fece conoscere come il Tirolo, e specialmente il Trentino, sia povero di ferrovie, in paragone alle altre provincie della Monarchia, non essendo percorso che per un tratto, dal confine a Bolzano dalla ferrovia del Brennero, e poi da Mori si stacca una ferrovia a sistema ridotto che unisce la valle dell'Adige con quella del Garda, e che per conseguenza la costruzione di questa nuova linea, oltre ad apportare un grande sviluppo commerciale a Trento, favorirebbe l'industria già esistente, ma stentata e languida, nell'ampia valle del Brenta. Offrirà pure un mezzo facile di trasporto e la nuova linea verrebbe in aiuto all'agricoltura, e si migliorerebbero le condizioni di sussistenza incontestabilmente già malandate della popolazione.

Il relatore però non fa cenno del vantaggio enorme che ne ricaverebbero gli Stabilimenti balneari di Levico, Vetriolo, Roncegno, Sella, vera ricchezza della valle.

Per costruire questa ferrovia, lunga 63 chilom. da Trento alle Tezze, sul tipo delle ferrovie locali, ma a scartamento normale, occorrono circa fior. 6,000,000, che verranno forniti da una Società per azioni.

* * *

Parlarono in favore a tale progetto gli onorevoli deputati Bazzanella e barone Biani, ed il deputato Di Prauli raccomandò inoltre al Governo ed alla Camera l'ulteriore sviluppo della rete ferroviaria tirolese col prolungamento della linea Bolzano-Merano.

Witteck parlò anche lui, come sempre, a favore di detta linea, e infine la proposta venne approvata.

Ora la ferrovia della Valsugana sarebbe una ferrovia senza nessuno sviluppo, se anche l'Italia non costruirà un tronco di linea da unirlo ai preesistenti e da mettere in unione la città di Trento con tutte le città del Veneto e specialmente con Venezia, ridondandone a quest'ultima un benessere materiale vantaggiosissimo.

* * *

Colla costruzione della linea Trento-Primolano, non si ferma l'iniziativa dei Trentini. Già vi sono in campo progetti di tram, che devono in breve tempo unire a Trento centri lontani, laboriosi e produttivi.

Si sono già fatti studi e rilievi per una linea Riva-Ballino-Tione-Pinzolo; si cerca di costituire un Comitato che presenti gli studi per una linea di tram nella ubertosa e ricca valle di Fiemme ed inoltre si fanno già studi per una tramvia nella ferace valle del Non.

Appena a Trento si sparse la voce che la linea della Valsugana venne approvata, il che fu sabato sera, si organizzò una dimostrazione. La banda cittadina, accompagnata da una folla immensa acclamante, fece il giro della città e andò poi assieme al coro cittadino a fare una serenata al benemerito podestà on. Mazzurana, vero iniziatore di tutto lo sviluppo edilizio di Trento, e infaticabile propugnatore della ferrovia della Valsugana.

Domani pubblicheremo un interessante articolo, giuntoci iersera, sempre sulla ferrovia Bassano-Primolano, che deve allacciarsi col tronco di Valsugana, approvato dal parlamento di Vienna.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I fatti di Giardinello
L'autopsia dei cadaveri
Dalla casa del Sindaco — Perquisizioni

Palermo 14, ore 9.20 p.

L'autopsia dei cadaveri ha stabilito che i caduti nei tumulti di Giardinello furono uccisi da quattro qualità di proiettili: palle wetterly, quadrettoni di carica a mitraglia, pallottole rotonde e palle di revolver.

Dalle prove testimoniali sarebbe risultato anche che dalla casa del Sindaco si sparò sopra la folla, uccidendo Jacona Salvatore, a cui si estrasse una quinta specie di proiettili.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una perquisizione domiciliare nelle abitazioni del Sindaco, dei suoi diversi congiunti e familiari.

* * *

Iersera ci pervennero anche i seguenti dispacci:

Per la sommossa della Sicilia

Roma 14, ore 11,55 p.

I deputati palermitani convenuti iersera in casa Crispi decisero di scrivere agli elettori, raccomandando la calma, aspettando fiduciosi l'opera del governo.

Tavassi, ispettore centrale alla questura di Roma, è mandato in Sicilia insieme ad altri funzionari.

Il famoso pane siciliano

Colajanni ha mandato alla *Tribuna* un pezzo del pane che si dà da mangiare ai contadini in Sicilia e di cui vi ho già telegrafato ieri l'altro. La *Tribuna* descrive la composizione del pane, fatto di pasta nera come seppia, coperta di una crosta sonora, quasi metallica, che ingiallisce e ha larghe chiazze come di putrida fioritura. La *Tribuna* soggiunge: *Comprendesi che nello stomaco codesto pane fermenti come un veleno.*

La partenza di una divisione navale per Palermo

Spezia 14, ore 6.20 p.

La seconda divisione della riserva partì sotto vapore stanotte alla volta di Palermo, composta delle navi *Morosini*, *Urania*, *Aretusa*. La comanda il contrammiraglio Puliga. Navigherà alla massima velocità. Sarà a Palermo venerdì mattina.

Questa improvvisa partenza venne ordinata per i dolorosi fatti di Giardinello.

Sciopero di lattanti
Le velleità dei convittori in un Convitto nazionale

Togliamo dal *Don Chisciotte*, la narrazione d'uno sciopero di nuovo conio. — Eccola:

Chieti, 12. — Tre compagnie di giovani del *Convitto nazionale*, all'ora del passeggio, ieri, hanno protestato ai loro istitutori di voler andare tutti per una strada, e si sono avviati verso Pescara.

I protestanti erano organizzati perfettamente, con un presidente ed un cassiere. Essi si avviarono a Pescara *pedestri modo*, e avrebbero proseguito fino ad Ortona, se non si fossero intromessi a persuaderli, con molta buona maniera, il barone Farina di Pescara e i signori cav. Muzi e dottor Iasonne di Castellammare.

Mentre erano per giungere a Pescara, gli scioperanti (erano sessantatre) vennero raggiunti dal rettore del convitto, cav. Grue, il quale fu accolto con fischi e sassate. Egli non potè dir altro ai giovani che di riunirsi nell'albergo del *Risorgimento* di Pescara. Essi vi si riunirono, ma per fare un nuovo tumulto con rottura di vasellame, e poi si sbandarono. E sbandatisi si diedero alla pazza gioia.

L'autorità del prefetto di questa provincia, commendator Toni, e le persuasioni dei su nominati gentiluomini, ridussero alla ragione gli esaltati giovinetti, i quali stanotte, in varie spedizioni e in varie ore, sono tornati in convitto.

Ieri sera, gli alunni esterni del Liceo, intanto, fecero una dimostrazioncella sotto le finestre del cav. Grue, per un atto di solidarietà verso i loro compagni, e stamattina, all'ora di entrare in iscuola, hanno fatto ancora un po' di chiasso.

Ho voluto sapere un po' come siano andate le cose.

Domenica, un giovinetto ha denunciato la mancanza di cinque lire. Tornando dal passeggio, i convittori hanno trovato i cassetti scassinati con gli oggetti sequestrati. Poi è venuto l'ordine di non portare addosso le chiavi dei cassetti, ma di lasciarle a disposizione dei superiori. La sera, all'ora del pranzo, entrato il rettore nel refettorio, tutti i convittori si son levati in piedi, all'infuori delle prime camerate.

Ai rimproveri hanno risposto con fischi e rottura di vasellame. Il rettore è andato via.

Ieri mattina egli è andato alla prima camerata a rimproverare i convittori, ma i fischi gli hanno impedita la parola; è andato alla seconda e ha avuto la stessa accoglienza. Ieri sera, poi, è avvenuta la diserzione.

I convittori sono ancora eccitati. Non si sa ancora che altro avverrà.

Ora c'è qualcuno, il quale va dicendo che il tristo esempio sarà imitato anche dagli alunni degli Asili infantili di Venezia. Crediamo nostro obbligo avvertire intanto le autorità.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

La partenza del 27.o fanteria da Bologna
Intemperanze socialiste

Bologna 14 — Il 27° fanteria aveva da qualche giorno ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per la Sicilia, ma si sperava ancora che la necessità di tale partenza potesse essere evitata.

Ieri mattina invece fu trasmesso al comando del reggimento l'ordine di recarsi a Genova ad imbarcarsi per l'isola. Gli ufficiali in licenza erano già da qualche giorno stati richiamati e tutte le disposizioni per partire da un'ora all'altra erano state prese.

Alle 2.30 pom. d'ieri, il 27° fanteria sotto il comando del colonnello cav. Pittaluga usciva dal quartiere dei Servi e, musica in testa, passava per piazza Aldrovandi, per dirigersi verso Porta Mascarella ed andare per le mura esterne allo scalo prossimo, dove era pronto un treno speciale.

Il reggimento era accompagnato da gran numero di cittadini d'ogni ceto, comprese parecchie signore.

Uno spiacevole incidente avvenne lungo la strada. Circa alla metà di via Mascarella un gruppo di 20 o 30 socialisti si unì a coloro, che accompagnavano il reggimento ed uno di loro gridò: *Viva il fascio dei lavoratori! Viva la Sicilia socialista!*

Sotto la Porta Mascarella il grido fu ripetuto. Allora un noto signore bolognese non si potè trattenere dall'esprimere il proprio disgusto. Uno del gruppo — non so bene se fosse quegli che aveva gridato od un altro — si rivoltò verso quel signore, intorno al quale si stringevano gli altri del gruppo, e dopo di avergli dette diverse ingiurie, gli tirò un pugno. Quel signore reagì vigorosamente. Ne nacque un tafferuglio in conseguenza del quale la musica tacque. Molta gente si frappose fra i contendenti, altra ne sopraggiunse, ed il 27° giunse allo scalo di Porta Mascarella senza altri incidenti.

Alle 4 precise tutti erano al loro posto e cinque minuti dopo il treno passava sotto la tettoia della stazione, dove il marciapiede era affollato di signore e di cittadini, che rivolsero ai partenti affettuosi saluti ed auguri.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"
ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

NOTA SIBILLINA
Sventramento

Da una semplice iniziale
Cava fuori consonante:
Bosco ottieni che fatale
Fè una setta congiurante.

Spiegazione dell'Incastro precedente:
LI-CHE-NO

Particolari curiosi e interessanti
sulla morte del tenente Talmone

La R. nave Staffetta vendica la sua morte bombardando Merka — Castighi salutari — Un'aneddoto — Warsceik ricorda la morte di altri italiani — Ancora un racconto.

Una lettera proveniente da Zanzibar ci riferisce i particolari del bombardamento fatto dalla *Staffetta* su Merka, una delle 5 città (Mogadiscio-Brava, Itala Warsceick) che formano nel Benadir, la nostra nuova colonia sulla costa orientale Africana.

A Merka, come altra volta dicemmo, da un fanatico Somalo, a tradimento, dopo assicurazioni di pace e d'amicizia, era stato ucciso il tenente di vascello Talmone, ufficiale della R. nave la *Staffetta*.

Bisognava vendicarlo: la vendetta in Africa è la virtù del forte; chi non si vendica, non raccoglie che disprezzo.

Data adunque sepoltura al cadavere in Itala, che dista da Merka 120 miglia a Nord, il comandante della *Staffetta*, cav. Incoronato Eduardo, ritornava con la sua nave sul luogo dell'eccidio, perchè non restasse impunito il tradimento, e fosse pronto il castigo.

Chiamati a bordo tutti i capi Somali ed arabi della città, fece dar lettura dell'editto, in forza del quale veniva destituito il Wali di Merka, ed in sua vece chiamato a reggere i destini del paese, sotto gli ordini delle autorità italiane, Suliman capo di Mogadiscio; e di più ordinava rimanessero come ostaggi i capi ch'erano a bordo, e s'aprisse all'indomani il fuoco contro la città.

* * *

Era l'alba del 15 ottobre.

Filata catena in modo d'ancorare a circa 800 metri dalla costa, più non permettendolo il pescaggio della nave, il comandante fece cominciare il bombardamento colle granate, che ben dirette su Merka, e sui villaggi, che la circondano fino al raggio di 300 metri, produssero collo scoppio e coll'incendio danni terribili.

Quasi tutte le capanne andarono distrutte, e gli abitanti trascinandosi i morti, fuggirono all'interno, terrorizzati dagli effetti di quel fuoco micidiale slanciato da così grande distanza.

* * *

Per continuare la serie di quei provvedimenti salutari di repressione, il comandante della *Staffetta* fece bandire un nuovo editto, col quale ordinava, sotto pena di continuare il bombardamento, fossero nella giornata portate a bordo tutte le armi esistenti nella città.

Obbedienti, i somali nel termine di tempo stabilito consegnavano un numero grandissimo di lancie, coltelli, freccie, archi e vecchi fucili; la lezione aveva fatto effetto.

Nè si giudichi eccessivo, da chi non sa che sia l'Africa, il rigore usato dal comandante la *Staffetta*.

A prova citeremo un episodio che ci fu narrato dal cap. Asby, il residente inglese di Zeila, il quale voleva appunto dimostrare come sia necessario esagerare sempre cogli africani in rappresaglie, quando si voglia esser temuti o rispettati in Africa.

Il cap. Asby, andando un giorno a caccia, nella tribù dei Gadabursi, seppe al ritorno che un indigeno non avea permesso che il suo cavallo fosse abbeverato, perciò, organizzata a Zeila una spedizione, piombò sui Gadabursi a vendicar l'*oltraggio* patito e severamente lo fece.

Da allora il cap. Asby vive tranquillo nella sua residenza di Zeila, benchè circondato da quella tribù ferocissima; vive tranquillo e temuto, non avendo che una guarnigione composta di sei soldati indiani.

* * *

La *Staffetta*, compiuto il dover suo a Merka, procedeva in seguito verso Warsceick, luogo tristamente famoso perchè ricorda anch'esso una nota storia di sangue; quella del sottotenente Zavaglia e di alcuni marinai della R. nave *Volta*, uccisi a tradimento dalle freccie somali, mentre, per mostrare le loro intenzioni di pace si dirigevano, imprudentemente inermi, verso il villaggio indigeno della costa.

L'accesso a Warsceick non è facile, e per giungere ad ancorarsi in vicinanza del paese, occorre sorpassare a due miglia dalla costa un banco di poca profondità, ma di grande estensione, che corre lungo la costa con fondali incerti, non essendovi un rilievo esatto della località. Ma il comandante della *Staffetta* volle fermamente passare, e fattosi guidare da una lancia di bordo, nella quale s'era imbarcato l'ufficiale in seconda, navigando in 8 mt. di fondo potè passare di terra al banco ed ancorarsi a 600 metri da Warsceick.

I nativi di questo paese, non essendo stati dopo il misfatto molestati dal *Volta*, nè avendo avuto in proseguo alcuna noia, si erano formati un'opinione non troppo favorevole a nostro riguardo; ma il comandante della *Staffetta* volle provar loro il contrario, giacchè non appena arrivato sbarcò 60 soldati, ed il giorno dopo recatosi a terra bene in arme, si avviò alla casa del Wali, obbligando i capi somali di Warsceick a convenirvi. Fece quindi dir loro che il tempo trascorso e la fuga del principale autore dell'assassinio dell'uff. italiano, gli impedivano di fare giustizia di quel fatto, ma che per l'avvenire non s'azzardassero ad attentare menomamente alla vita d'alcun altro — essi ormai si trovavano sotto il dominio dell'Italia ed in qualunque caso una nave da guerra avrebbe raso al suolo il paese.

Se rimanevano tranquilli, avrebbero avuto tutto da guadagnare col pacifico sviluppo del commercio, altrimenti il fatto di Merka era un esempio troppo palese del come la nazione italiana sa farsi rispettare.

Avendo i capi dato assicurazioni di pace, tutti si restituirono a bordo colla stessa lancia, che armata in guerra, era rimasta ad attendere a poca distanza da terra.

In Warsceick a buon conto furono arrestati un Somalo, che aveva preso parte all'uccisione del Zavaglia e dei compagni, ed aveva tentato la sera precedente di pugnalare un soldato della scorta, più due altri che avevano cercato di sollevare il paese contro gli italiani.

Partita da Warsceick, la *Staffetta* fece il giro di ritorno, toccando gli stessi porti del Benadir — porti per modo di dire, giacchè le navi sono obbligate ad ancorare in spiaggia aperta. Tutto era tranquillo; a Merka, Mogadiscio, Brava, l'ordine regnava assoluto e la lezione data era stata davvero tanto salutare ed opportuna, che i Bimal avevano creduto conveniente tenersi lontani da Merka finchè la *Staffetta* rimaneva in quelle acque!

* * *

Ed anche a Warsceick, benchè il castigo fosse tardo, sarebbe stato bene far capire con mezzi più convincenti che le parole, come l'Italia non dimentichi i suoi figli.

Sono inutili certi umanitarismi; laggiù non sono poi possibili, data l'indole degli africani, e i loro usi e i loro apprezzamenti, data anche la religione loro. Riuscirebbe ridicolo e dimostrerebbe debolezza il trattarli alla stregua delle nostre convenzioni europee. Chi non si vendica ha paura, perciò è vile. La vendetta è un diritto sacrosanto fra i selvaggi, un diritto ereditario.

A proposito di questo ricordiamo di aver letto, se ben ci aiuta la memoria, nei viaggi di Speech, che un esploratore europeo è stato ferito da un somalo di Berbera con un colpo di lancia al viso, perchè quel somalo dovea vendicare la morte di un lontano parente, ucciso molti anni prima da un uomo bianco.........

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 dicembre: S. Valeriano v.
Sabato 14 dicembre: S. Damaso
Sole leva ore 7. m. 46; tram. 4 m. 27
Temp. Mass. del 13: 7.4 — Min. del 14: 1.0

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Il Consiglio comunale è convocato stasera alla 8 1|2 per proseguire la trattazione degli argomenti posti nell'ordine del giorno.

Un egregio nostro corregionale, il signor Piccoli di Treviso, conosciuto specialmente a Treviso e a Milano, dove la sua correttezza ed equanimità dimostrata nel campo giornalistico è nota, è stato nominato Direttore dell'*Ufficio Stampa* alle Esposizioni Riunite, della capitale lombarda. Noi siamo sicuri che l'egregio nostro corregionale porterà nel disimpegno del suo mandato tutta quell'attività intelligente, che lo rende in questo momento prezioso, e ci è grato mandargli pubbliche e cordiali congratulazioni.

Servizio postale. — Dal 20 al 31 corr. l'orario di chiusura dell'ufficio centrale di accettazione pacchi è protratto alle ore 18, restando fermo l'orario dell'ufficio alla ferrovia, che chiude alle 22 e degli altri succursali, che chiudono alle ore 20.

Si prega il pubblico di confezionare solidamente i pacchi postali, inchiudendovi sempre un secondo indirizzo del destinatario, poichè in questi giorni di grande lavoro è facile che l'indirizzo esterno si stacchi e non si sappia più dove mandare il pacco.

Dalla stessa data, nell'atrio degli uffici centrali, sarà collocata una cassetta per l'impostazione dei biglietti di visita.

L'ufficio centrale di partenza (1.° piano del palazzo delle Poste) e quelli succursali, accetteranno a mano i biglietti, che per essere sollecitamente spediti, fossero presentati agli sportelli, divisi in mazzetti per ciascuna destinazione.

Sarà bene che le persone che hanno intenzione di abbonarsi alla *Gazzetta* e alla *Venezia*, mandino subito l'importo dell'associazione. Siccome vi sono, fra i regali da spedire, i giornali illustrati, bisogna sapere presto i nomi degli associati per la stampa delle fascette; in caso contrario può accadere, che si abbiano ritardi nella spedizione del bellissimo giornale settimanale. Del resto, se si ha l'intenzione di prenderlo l'abbonamento, perchè tardare?

Il R. Avviso torpediniere d'alto mare *Monzambano* fece ritorno ieri al Dipartimento dopo un lungo viaggio.

La R. nave si è ormeggiata di fronte ai pubblici Giardini vicino all'*Esploratore*.

Il capitano di porto diffida gli aventi diritto a giustificare le loro ragioni di proprietà nel termine d'un anno, stabilito dall'art. 336

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 40	137 70	— —	— —
Francia	2 1|2	112 45	112 65	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 14	28 20	28 20	28 19
Svizzera	4	112 40	112 60	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 3|4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		227 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 14

Rendita ital. cont.	93 55	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	93 75	Sovvenzioni	10 50
Azioni Mediterr.	495 —	Società Veneta	21 —
Banca Generale	131 —	Obblig z. Meridion.	3 4 50
Lanificio Rossi	1260 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	296 —
Cotonificio Cantoni	386 —	Francia a vista	112 60
Navig. generale	296 —	Londra a 3 mesi	28 15
		Berlino a vista	139 30

Torino 14

Rendita contanti	93 7
Rendita fine	93 80
Azioni ferrovie medit.	494 —
Azioni ferrovie merid.	622 —
Credito mobiliare	151 —
Banca nazionale	975 —
Banca di Torino	227 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10
Cambio vista s. Francia	112 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 39

Roma 14

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 72 1/2
Banca generale	133 —
Credito mobiliare	150 -
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	23 -
Parigi a 3 mesi	— -
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14

Rendita italiana	93 75 —
Cambio Londra	28 15 —
» Francia	112 50 —
Azior F. M.	621 — —
Azion Mobil.	151 — —

Genova 14

Rendita ital. 5 %	93 60 —
Azioni Banca naz.	980 —
Credito mobiliare ital.	152 —
Ferrovie meridionali	623 —
Ferrovie mediterranee	495 —
Navigazione generale	296 —
Banca Generale	131
Raffineria Zuccheri	233 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 70
» sconto Londra	28 25
» Germania	139 90

Londra 13

Inglese	98 1|8
Italiano	82 1|2

Parigi Chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	— —	98 80
Id. 3 % perp.	99 25	99 —
Id. 4 1|2 fine	105 15	105 75
Id. Ital. 5 %	83 02	83 57
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	98 3/4	98 3/16
Obblig. Lomb.	310 —	309 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	22 77	22 70
Banca Parigi	647 50	645 —
Tunis. nuove	486 —	488 50
Egiziano 6 %	509 68	508 75
Rendita ungh	96 3/4	95 68
Rend. spag. est	63 15	63 09
Banca sc. Par.	60 —	60 —
Banca Ottom	597 18	595 31
Cred. Fond.	1058	1055
Az. Suez.	2716 —	2771 —
Azioni Panama	16 1/2	16 —
Lotti turchi	93 —	92 50
Ferr. mer.	533 75	516 25
Prest. russo	83 25	82 92
Id. portog.	19 7/8	19 93

Vienna 14

Rend. in carta	97 40
» argento	97 15
» oro	118 20
» corone	96 55
Az. della Banca	1005 —
» Stab. di cred.	343 50
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 90
Napoleoni d'oro	9 94 1/2

Berlino

Azioni Credit.	206 50
Cambio Vienna	161 80
Rendita Italiana	81 75

Londra

Consolidato	98 01
Rendita Italiana	82 1/2

Berlino 14

Mobiliare	205 80
Austriache	48 10
Lombarde	— —
Rendita ital.	81 70

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,40 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 81 07 — pel 10 maggio 81,36 —,— future 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 71 — pel 10 maggio 76 85 — pel future 79 73

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,68 3/4 Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 20 a 2,40 — Noli cereali Liverpool D. 3 1\|8

Nuova York 13 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 10 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7\|8

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	debole

Petrolii

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 13 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre, N. 291, contiene:

Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Testico, Treviso Bresciano, Bonna, Brondello, Lauditana e Vaprio d'Agogna — Regio decreto che raggruppa il Monte di prestanze detto Monte Santa Venere di Palermo al Monte di Pietà ivi esistente — Regi decreti che concentrano l'amministrazione delle opere pie Cavatorta, Pelosi, Boschi e Montali di Langhirano e il legato Cristoforo Septimo di Strambino nelle rispettive Congregazioni di carità — Regio decreto che affida alla Congregazione di carità di Bellinzago Novarese l'amministrazione dell'Istituto Pietro Paolo Arlanzio, del quale è approvato lo statuto organico — Regio decreto che erige in ente morale il legato Ronario Giorgio e lo concentra nella Congregazione di carità di Sant'Angelo in Brolo — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1893 — Certificati di iscrizione ai ruoli da rilasciarsi nell'interesse di inscritti della leva di mare sui nati dell'anno 1873 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

13 dicembre. — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Sartori Foscolo Elisa, 83, ved., reg. pens. e possid. — Citran Dal Frà Augusta, 7?, ved., c sal. — Garzs Casnazzo Maria, 57, coni., casal. — Foscari Maddalena, 11, — Berengo Giuseppe, 71, ved., già agente di commercio — Gocometta Antonio, 71, coni., regio pens. — Bontà Filetto Gio. Batt. 69, ved., regio pens — Pelizzato Ferdinando, 58, coni., mediatore, tutti di Venezia — Pasquato Michele, 61, ved., maestro privato, Burano — Bellemo Angelo, 6, Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cappello fratelli, cuoi, Palermo — Crispino Francesco Paolo, cuof, Chieti — Martinazzi Alberto, calzoleria, Torino — Volpicelli Raffaele, tessuti Trapani.

Moratorie

De Gabriele Pasquale e Figlio, mercerie, Taranto — Batrone Sebastiano, sartoria, Genova — Società credito mobil. ital., Roma

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Soluuto » cap. Laganà con merci diverse alla Nav Gen. Ital. — da Amburgo vap. germ. « Albes » cap. Bergen con merci diverse a N. Cavinato

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « A. Carletta » cap. Mariani con merci diverse.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Craglietto con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Appalti

Il 28 dicembre presso il Municipio di Magrè si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici scolastici uno in Magrè sul dato di lire 14873 e l'altro di lire 10463,48 di Monte Magrè (F. P. N. 82 Vicenza).

Orario delle Ferrovie

[illegible]

Tram Venezia-Fusina

[illegible]

Venezia-Chioggia

[illegible]

Venezia-Mestre

[illegible]

Venezia-Torcello

[illegible]

Venezia-S. Michele-Murano

[illegible]

Venezia-Cavazuccherina

[illegible]

del Codice marittimo, sui seguenti ricuperi del mare:

Nel giorno 10 novembre p. p. sulla spiaggia di Portosecco è stato ricuperato un lungo trave di larice; e nell'istesso giorno nelle acque di Malamocco venne trovata una barca (bissona) senza attrezzi pitturata a noro dentro e fuori.

Serbia ed Italia. — Da qualche tempo si è accentuato un reciproco desiderio fra le due nazioni per uno sviluppo maggiore di rapporti. E ne è conferma la nomina di consolati a Venezia, Genova, Bari e Napoli. Per Venezia fu nominato il signor Vittorio Viterbo, scelta felice, perchè il signor Viterbo colla sua intelligente operosità, saprà degnamente tenere la sua rappresentanza con vantaggio di qualunque più stretto rapporto commerciale.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Spazi comunali. — Fu pubblicato l'avviso relativo alla nuova tariffa per occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Richiamiamo l'attenzione degli interessati specialmente sull'ultimo capoverso dell'avviso, il quale avverte che l'obbligo della dichiarazione da farsi nei giorni dal 14 al 23 corr. incombe indistintamente a tutti quelli che intendono ottenere licenze per qualsiasi titolo, e cioè:

« Occupazioni nella piazza, piazzetta di S. Marco o Molo, posti di erberia all'ingrosso e al minuto, posti di pescheria all'ingrosso e al minuto, posti amovibili in genere (compreso l'esercizio girovago) protensioni dalle botteghe e riverberi, chiusure per spettacoli, padiglioni chiusi per caffè e cavane aperte, padiglioni aperti e tettoie con servitù di passaggio, insegne protese, tende per riparo di botteghe, fanali, ecc. »

Ci si dice che i proprietari dei caffè di piazza vogliano ribellarsi a questa nuova tariffa sugli spazi comunali, per la quale eglino dovrebbero pagare dal primo d'anno prossimo una tassa tripla di quella, che pagano adesso. Avanzarono le loro proteste al Municipio — e se le proteste saranno inutili, essi, sempre a quanto ci si dice, il 1.° gennaio non metteranno più nè in piazza, nè sotto le procuratie tavoli e sedie. Vedremo se avrà effetto quest'atto di ribellione!

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Disgrazia — Luiba Fortunato, di 30 anni, suddito austriaco, cameriere a bordo del piroscafo a. u. *Daphne*, transitando vicino al boccaporto, veniva accidentalmente urtato da un sacco che la *grue* sollevava dalla stiva, per trasportarlo alla banchina.

Il Luiba, dall'urto, cadde sulla coperta, riportando una ferita alla testa guaribile in dieci giorni, ferita medicata all'ospedale militare di Santa Chiara.

Furto — Ierl'altro fu arrestato alla Marittima, dal vice brigadiere di finanza Zeffiro Landi, il facchino Paolo Bringiotti di 30 anni da Cagliari, domiciliato a Cannaregio n. 1247 in flagrante furto di fichi in danno dell'impresa De Paoli e Mazzaro.

Parte della refurtiva fu sequestrata.

Odio l'usa'a poesia... dice il Carducci nelle sue belle *Odi barbare*, e quanto non debbono odiarla coloro, che sono amanti della più pura realtà! Nutrire le illusioni fantastiche dei poeti può esser caro a molti, ma universalmente torna sempre più gradita l'illusione che può convertirsi nella prospettiva d'un vero e reale interesse. Un'illusione di tal fatta, l'unica al giorno d'oggi che abbia un tal valore è il procurarsi, mediante l'acquisto di 1 Biglietto da 5 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata, il Sachèt Carmea vero *porta-fortuna* per le vincite di lire 200,000 - 10,000 - 5000, ecc.; da estrarsi al 31 dicembre corrente, oppure l'elegante astuccio in raso contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per 6 persone, ed 1 lotto da 100 numeri, con vincita garantita, della Lotteria Italiana Privilegiata. 3927

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Arresti e contravvenzioni — Pasqua Baltarin per mandato del pretore, Antonio Tassarello e Domenico Spinacci, Rossi Felice da Courgné (Piemonte) per ubbriachezza, due per mandato.

Due contravvenzioni al solito articolo due.

Treno in ritardo — Il direttissimo di Milano iermattina tra Caldiero e S. Bonifacio ha subito un guasto alla macchina, per la rottura di un polone. Si dovette richiedere a Verona una nuova macchina di soccorso. Il treno ha così avuto 79 minuti di ritardo.

Ammonizione — Angelo Bon di 43 anni, muratore senza fissa dimora, fu ieri arrestato per essere sottoposto all'ammonizione.

UN RITRATTO
all'Esposizione Permanente di Belle Arti

Nel visitare i bellissimi quadri di recente esposti, fermammo la nostra attenzione in un ritratto del gioielliere D. Mello dipinto ad olio dall'artista A. G. Sussi. Già parecchie volte ammirammo i ritratti eseguiti da questo artista veramente specialista in tal genere. Ben di rado ci accade osservare tanta riproduzione dal vero e tanta vita di colorito. Auguriamogli che una tale attitudine possa esser riconosciuta da molti e non gli manchino le copiose commissioni.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

PER LE ESPOSIZIONI RIUNITE DI MILANO
L'Esposizione d'arte teatrale

Milano, 13 dicembre.

In seguito alle numerose richieste pervenute al Comitato per l'esposizione d'arte teatrale, il Comitato stesso fa noto a tutti coloro che intendessero prender parte a detta esposizione, che il termine per presentare le schede d'ammissione è prorogato al 15 gennaio 1894.

A maggiore schiarimento vi riporto le parti principali del programma per l'Esposizione d'arte teatrale, che fu divisa in tre sezioni: Industriale, illustrativa ed esecutiva.

La parte industriale comprende sei categorie: Costruzioni teatrali — Allestimenti scenici — Palcoscenici — Marionette e Burattini — Istrumenti — Edizioni musicali e drammatiche.

La parte illustrativa comprende: Letteratura musicale drammatica, e quindi: Insegnamento — Statistica — Giurisprudenza — Critica — Monografia; e ricordi di maestri, autori, cantanti, e attori antichi e moderni.

La parte esecutiva comprende: Teatro per concerti, conferenze, esecuzioni musicali e coreografiche, rappresentazioni drammatiche — Concorso di bande musicali, di corpi corali, di società di mandolinisti, chitarristi, ecc. in epoche e con regolamenti da stabilirsi.

Si spera che anche la vostra Venezia, che nella storia dell'arte teatrale ha posto così eminente, concorra degnamente alla nostra importantissima esposizione, alla quale dovrà certo farsi grande onore. Mi consta che si stanno iniziando pratiche per avere, fra le altre, anche la valente orchestra veneziana col suo distinto direttore maestro Tirindelli, ed anche la sezione mandolinistica della vostra rinomata Società *Verdi*.

Goldoni — Il solito successo iersera le *Campane*, nelle quali sempre applauditissimi la brava Barbetti ed il basso Grassi.

— Stasera prima di *Babolin* del maestro Varney, e domani *Quaresima d'amore* del principe di Teora.

Malibran — Bel teatro ieri sera, ove si diedero per la prima volta *I pentiti* di Carlo Scarpa.

La commedia a base sociale, che con successo fu data e ripetuta per le prime volte a Brescia e a Bergamo, fu ascoltata con attenzione e accolta da vive approvazioni del pubblico, che volle il modesto autore all'onore della ribalta alla fine di ciascun atto; in complesso per una ventina di volte.

Al successo del lavoro, dallo Scarpa scritto molto bene, concorsero colla solita valentia tutti gli artisti.

Questa sera *I pentiti* si replicheranno.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Babolin* — Ore 8 1/2.
Malibran — Comp. Dominici *I pentiti* — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 14 dicembre)

Furti

Zago Angelo, Broccanello Angelo, Bellini Antonio, Rondina Angelo contadini di Costa di Rovigo erano stati condannati dal Tribunale di Rovigo a 100 giorni di reclusione per furto di covoni di frumento da un campo di Prearo Francesco, ma la Corte li assolse tutti e quattro, non risultando convincenti indizi a loro carico.

***

Dorigo Cherubino, Paesante Gioachino, Benetti Beniamino, Soncin Angelo sono pescatori di Rosolina. Furono condannati per furto ad un anno di reclusione dal Tribunale di Rovigo perchè colti a pescare in una valle del co. Vianello di Chioggia.

Gli imputati sono negativi.

Il difensore avv. Villanova fa la questione di diritto, se cioè si tratti di contravvenzione alla pesca o di furto. Sostiene validamente la prima tesi e conclude doversi escludere il furto e se la Corte crede provata la presenza degli imputati nella valle, li condanni pella contravvenzione di pesca.

L'avv. Nordio procuratore del co. Vianello costituitosi parte civile, sostiene trattarsi di furto.

A domani la fine del processo.

Necrologio

A Venezia è morta la contessa Elisa Sartori Foscolo, pia e caritatevole signora.

A Firenze è morto il dott. Tommaso Frilli, farmacista. — A Torino il negoziante Emilio Segrè. — A Carpi Gaspare Tirelli ex-sindaco. — A Roma il padre gesuita Francesco Belardinelli, direttore della *Civiltà Cattolica*. — Ad Altamura l'ing. Donato Giannuzzi. — A Brescia Attilio Mussato cassiere dell'ospitale Civile.

***

A Berlino l'ex-borgomastro Ermanno Ducker. — Ad Abbazia di Fiume l'ex-presidente del Consiglio serbo, prof. Dolkic. — A Riva di Trento don Alfonso Toss, poeta. — Ad Aden Angelo Gentili viceconsole austro ungarico.

CRONACA VENETA

Bonifica Polesana

Crespino 13 *dicembre* — Ci scrivono:

(Veritas) In Bellombra ebbe luogo l'assemblea generale di quel Consorzio di scolo, chiamato a discutere sul proposito della bonifica ed a grande maggioranza, ad onta di uno splendido discorso del presidente della bonifica generale in favore della stessa, veniva approvato il seguente ordine del giorno, che si riassume così:

1. L'assemblea generale del Consorzio delibera espressamente di revocare, come revoca, la deliberazione 25 ottobre 1888, N. 288 dell'assemblea generale di questo Consorzio;

2. Delibera altresì che questo Consorzio chiamato nella lite vertente avanti il Consiglio di Stato, Sez. IV, per l'annullamento del R. Decreto 13 novembre 1890 e 19 novembre 1892, N. 732, abbia a costituirsi in giudizio e a fare adesione alla domanda di annullamento; rimessa al Consiglio di amministrazione la scelta del patrocinatore.

Benchè il presidente generale della bonifica sia intervenuto all'adunanza, seguito da qualche noto mitingaio del basso Polesine, ed anche che qualche altro pezzo grosso si sia incomodato ad affannarsi fino a Bellombra, l'assemblea con 69 voti favorevoli e 10 contrari approvava l'ordine del giorno anzidetto.

Che i nostri omenoni si sieno intestarditi di cacciarci in corpo, anche nolenti e protestanti, questa benedetta bonifica? Ma non si vuol capire che la bonifica tanto invocata e detestata asciuga, come disse il poeta, tasche e maremme!? E il *Corriere del Polesine*, ripete tutti i giorni che fra breve si occuperà della grave questione con competenza ed imparzialità!! Ma che questione! non c'è questione, od è questione di fatto; siamo nel caso d'impotenza assoluta e manifesta, come dicono i medici legali!

Noi poveri rurali nella nostra arcadica semplicità non abbiamo ancora potuto spiegarci l'accanimento con cui procedono i nostri omenoni nel volerci imporre sacrifici, che ci sentiamo assolutamente impotenti a sostenere. Nelle attuali distrette economiche colla crisi agraria che ci opprime, colla prossima probabilità o quasi certezza di aumento delle già eccessive imposte, venirci a parlare, anzi volerci imporre, un grave aumento di spese, è un eccesso tale, che noi non sappiamo o non vogliamo ancora caratterizzare.

Dall'Alpi al capo Passero si grida su tutti i toni e su tutti i giornali: *Facciamo economie*, ma si grida molto, e le economie sono sempre di là da venire, mentre crescono tutti i giorni pazzamente le spese. Dove andiamo?!

Belluno, 15 *dicembre* — *Questione personale* — Ci scrivono;

E' sorta una questione personale fra l'egregio dottor Giovanni Maresio Bazzolle ed il signor Feliciano Vinanti, presidente di questa sezione del C. A. I.; le parti elessero rispettivamente i propri rappresentanti nelle persone dei signori avv. Attilio Chitarin e tenente Paolo Carlini, e dei signori Casara Tullio e dott. Vittorio Sperti.

L'*Alpigiano* pubblica una lettera di piena soddisfazione al dottor Bazzolle, rilasciatagli dai suoi padrini Chitarin e Carlini, i quali non ritennero accettabile l'eccezione sollevata dai padrini del signor Vinanti, che proponevano, riconoscendo però sempre la perfetta onorabilità del Bazzolle, la nomina di un comodo giurì d'onore.

Burano. — Ci scrivono in data 14:

Oggi fu tumulata nel vostro cimitero la salma del maestro Pasquato Michele, che, insegnante qui per oltre un trentennio, ritiratosi in pensione a Venezia, colpito da malattia, in breve venne tratto al sepolcro.

In Santi Apostoli, a spese di quel clero, gli vennero fatti decorosi funerali e vi assistevano di Burano il sopraintendente scolastico, una rappresentanza di maestri ed una schiera di scolari, molti amici e parenti, e di Venezia il rettore del seminario, con alcun studenti, una rappresentanza dell'Istituto Franchi. Anche questo Municipio, memore dell'ottima riputazione qui fattasi dal Pasquato, inviò alla cerimonia due torcie.

Caneva 13 *dicembre* — *Fabbricato scolastico* — Ci scrivono:

(A. C.) Ieri ebbe luogo l'asta dell'edifizio delle Scuole centrali per le frazioni di Vallegher e Stevenà sulla base di L. 23894.70. Vi fu un ribasso del 4.55 per cento, per cui la somma fu ridotta a L. 22807.50. Il giorno 26 corrente seguirà la gara. E' da desiderare che a questa non vi sieno concorrenti e che così l'attuale aggiudicatario provvisorio divenga definitivo, presentando lo stesso le più serie garanzie di capacità e di abilità; per cui non vi è a dubitare al caso che l'opera riescirebbe bene e lodevole sotto tutti gli aspetti.

Con questo lavoro, Caneva si metterà alla paro dei principali Comuni rurali della provincia, anzi non avrà nulla da invidiare ad alcuno anche dei più importanti, e i frutti che si ritrarranno da una saggia distribuzione di insegnamento compenseranno il paese del non lieve sagrificio economico a cui ha dovuto sobbarcarsi per dette opere, avviandoci indubbiamente al miglioramento intellettuale e morale delle nostre venture generazioni.

Casarsa 14 *dicembre* — *Lavori ferroviari* — Ci scrivono:

Nei primi del 1894, si darà principio ai lavori di ingrandimento del piazzale dei binari, e del fabbricato della stazione, cosa davvero necessaria a prevenire qualche pericolo, causa il grande movimento dei passeggieri e dei treni che desta apprensione a chi deve avventurarsi per la partenza.

Valvasone, 14 *dicembre* — *Beneficenza* Ci scrivono:

Persona ignota col mezzo del signor Lenardon Luigi di San Vito donava a questa Congregazione di Carità lire 300 per essere investite in rendita e gli interessi devoluti ai poveri.

Si dice, ma chi lo crede? che coi primi dell'anno venturo la Società Adriatica attivi la tanto desiderata ed insistentemente domandata terza coppia di treni sulla linea Casarsa-Spilimbergo; se ciò sarà, la Società, provvedendo al maggiore suo interesse, agevolerà il movimento dei viaggiatori, a comodo dei quali si rende anche necessaria l'estensione di biglietti di andata e ritorno per le stazioni di S. Vito, Codroipo, Pordenone e Portogruaro.

Udine 14 *dicembre* — *Suicidio* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri nel pomeriggio certo Gio. Batt. Janche d'anni 60 circa, da qualche tempo ammalato, già di professione calzolaio, stando a letto tagliavasi la gola con un trincetto. Accortasi la donna che con lui conviveva in via Sottomonte chiamò prontamente il medico, il quale prestò le sue cure ordinando che venisse trasportato all'ospitale. Ma il Janche si rifiutò di lasciare il letto, ed essendosi rotta la fasciatura egli morì svenato di là a qualche ora.

Vittorio, 13 *dicembre* — Ci scrivono:

(a. d. f.) Se la memoria non mi inganna, fino da quando la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche imprendeva i lavori del fabbricato ad uso Municipio di Vittorio, con la costruzione di due altri stabili che fanno ala al Municipio stesso in piazza V. E., veniva stabilito di aprire una strada, la quale congiungesse più brevemente la frazione di Costa col centro e con la stazione ferroviaria.

Ora a forza di condurre materiali scarti delle nostre cave di calce idraulica (che, a dire la verità, di scarto non ne mettono nei forni una scheggia) sulla linea di proprietà comunale, la strada sarebbe quasi ultimata, perchè si giunge fino alle sponde del Meschio. Al di là il percorso è brevissimo e l'innalzamento per ottenere il livello si potrebbe farlo col materiale del torrente di Costa, il quale ha bisogno di essere escavato.

L'egregio dottor G. B. Zava proprietario dei terreni da espropriarsi rinuncierebbe, a quanto si dice, a qualunque compenso: non si sa quindi da chi dipenda il ritardo del completamento di quella strada.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Agenzia Stefani

Atene 13 — Alla Camera Tricupi dichiarò che le trattative col gruppo dei capitalisti non ebbero ancora termine, e poscia presentò un progetto pel pagamento del 50 0/0 della cedola 15 corr.

Pietroburgo, 14. — La nobiltà del governo di Pietroburgo ha dato ieri un pranzo di gala in onore dell'ambasciatore francese. Vi assistevano i membri del consiglio dell'impero, i ministri e dignitari della Corte e dello Stato. Si brindò allo czar, alla Russia e alla Francia.

Washington, 14. — La relazione del progetto delle tariffa doganale sarà presentata martedì alla Camera dei rappresentanti.

Vienna 14 — I giornali attendono la conclusione del trattato sulle norme della nazione più favorita tra l'Austria e la Romania, anche prima della fine dell'anno.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Milano 14, ore 4,20 p.

Oggi si è cominciato a intravedere sul nostro mercato serico un principio di maggiori bisogni del consumo estero.

Quello che venne offerto con facilitazioni trovò collocamento.

Le richieste furono abbastanza numerose e se gli affari fatti non riuscirono più importanti fu per le basse offerte che i compratori continuano ad avanzare, e per mancanza di volontà da parte dei venditori di realizzare a prezzi che li lascia ancora in forte perdita.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

L'imperatrice cercò ancora di difendere la sua protetta.

— Lasciamo stare, signora, disse Napoleone.

E Giuseppina scoraggiata tacque.

Menou rimproverato dall'imperatore non aveva risparmiato i rimproveri al colonnello comandante di Fenestrelle, e costui alla sua volta si era fatto un dovere di infierire contro i due prigionieri, che erano stati causa di tutto.

Già separato da sua figlia, la quale col cuore pieno di speranza non aveva riveduto la fortezza se non per ricevere l'ordine di abbandonare subito il territorio di Fenestrelle e non più tornarvi, anche Girardi era stato sottoposto al par di Charney ad una visita domiciliare, ma non ne era risultato nulla di male per lui.

Quanto al conte, commozioni ancora più penose della privazione dei manoscritti gli erano serbate.

Per recarsi alla cella del bastione egli era sceso nel cortile dietro al comandante ed ai suoi due accoliti. Il colonnello Morand, sia che non vi avesse prestato alcuna attenzione giungendo o sia che volesse vendicarsi del silenzio ostinato di Charney durante la visita, sembrò incollerire doppiamente alla vista della debole palizzata eretta intorno alla pianta.

— Che cosa è tutto questo? disse egli a Ludovico accorso subito agli ordini suoi. E' così che sorvegliate i prigionieri?

— Questa, mio colonnello, rispose con una specie di brontolio e d'esitazione il carceriere, togliendosi con una mano di bocca la pipa, e portando l'altra al berretto come un saluto militare; questa è la pianta che voi sapete... che fa tanto bene alla gotta e ad altri malanni.

E facendo gravitare le braccia in contrario verso di prima, lasciò scivolare la mano destra sul petto fino alla coscia, e risollevando la mancina rimise la pipa nel suo posto consueto.

— Per bacco! soggiunse il colonnello, se si lasciasse fare a questi signori, i cortili della cittadella diventerebbero in breve giardini, serragli.... che so io.... via fate sparire quell'erbaccia, la panca ed il resto.

Lodovico guardava a volta a volta la pianta, Charney, il comandante e pareva voler mormorare qualche parola di giustificazione.

— Tacete, gli gridò quest'ultimo, ed obbedite subito.

Ludovico tacque, si tolse ancora di bocca la pipa, la spense, la depose sopra uno sporto della muraglia e si accinse ad eseguire l'ordine, cavandosi la veste. il berretto, e fregandosi le mani per farsi cuore; d'un tratto, come se si fosse ritemprato nella collera del suo capo, afferrò e strappò le stuoie, le lacerò, le disperse nel cortile con una specie di collera. Venne la volta dello steccato che le sorreggeva, ed egli staccò l'un dopo l'altro i piuoli, gli spezzò sulle ginocchia, li buttò a terra. Pareva che il suo antico affetto per Picciola fosse mutato in odio e che anch'esso avesse una vendetta da compiere.

Frattanto Charney se ne stava immobile, cogli occhi avidamente fissi sulla pianta, come se lo sguardo suo dovesse ancora proteggerla.

La giornata era stata fresca, nuvoloso il cielo; lo stelo si era raddrizzato dalla vigilia, e dal seno dei rami avvizziti uscivano altri ramoscelli verdeggianti. Pareva che Picciola pigliasse forza per morire.

Come mai Picciola, la sua Picciola, il suo mondo reale ed il suo mondo d'illusioni, il perno su cui girava la sua vita, l'asse che faceva raggiare il suo pensiero, tutto stava per finire, ed egli povero prigioniero, di cui la Provvidenza aveva sospeso l'espiazione, egli dunque doveva essere trattenuto nel suo volo alle sfere della vera scienza? Come in avvenire occupar gli ozii melanconici? Con che colmare i vuoti del cuore? Picciola, il deserto popolato da te, ritorna il deserto! Non più disegni, non più studi, non più sogni inebbrianti, non più osservazioni da scrivere, più nulla da amare! Oh come il suo carcere gli parrà stretto! Quanto sarà grave l'aria che si respira! Il filosofo incredulo e disilluso dovrà egli rivivere la sua vita di una volta, ripensare i suoi amari pensieri e starsene faccia a faccia con essi? No, meglio morire che rientrare in quella fredda notte, da cui essa mi ha tolto!

In quella Charney vide come un'ombra apparire alla piccola finestra. Era il vecchio.

— Ah! pensò egli, io gli ho tolto il suo unico bene, l'ho privato di sua figlia, egli viene a godere del mio tormento, a maledirmi! E ne ha il diritto, perchè che cosa è mai la mia sciagura al paragone della sua?

E vide Girardi che stringeva le inferriate colle deboli mani, tremanti per commozione. Charney non osava sollevare la fronte per chiedere dal fondo del cuore grazia al solo uomo, di cui avrebbe voluto conservare la stima; temeva egli di trovare in quel nobile volto il rimprovero od il disprezzo; e quando i loro occhi si incontrarono, allo sguardo pieno di tenera compassione che gli rivolse il tenero padre dimenticò i suoi propri dolori per spartire quelli di un suo compagno di sventura, si sentì muovere fin nelle viscere, e due lagrime, le sole che avesse mai versato, colarono dalle sue palpebre.

Dolci gli erano queste lagrime, ma un'ultima fierezza gliele fece asciugare vivamente. Egli non voleva essere sospettato di vigliacca debolezza da coloro che lo circondavano.

Fra tutti i testimoni di questa scena i due sbirri soltanto, spettatori indifferenti, nulla sembravano comprendere del dramma a cui assistevano. Esaminavano a volta a volta il prigioniero, il vecchio, il comandante, il carceriere, si meravigliavano delle commozioni vive e diverse dipinte su tutte quelle sembianze, si domandavano a bassa voce se mai qualche imporsi tante nascondiglio non esistesse sotto quell'erba così ben difesa.

Intanto si compiva l'opera fatale; eccitato dal colonnello, Ludovico aveva provato a togliere i sostegni della panca rustica, ma essi opponevano resistenza.

— Pigliate un maglio, gridò il colonnello.

Ludovico ne prese uno e gli sfuggì di mano.

— Finiamola! ripetè l'altro.

Al primo colpo la panca scricchiolò, al terzo cadde.

(Continua)

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Pavaglini

Anno CLI — 1893. Sabato 16 dicembre N. 346

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NUOVO MINISTERO
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Ministero Crispi prestò giuramento
Consiglio di ministri presieduto dal Re
La scelta dei sottosegretari
Crispi all'opera

Roma 15, ore 4.20 p. (uffic.)

Il nuovo Ministero fu così costituito:

Francesco Crispi, deputato, presidenza del Consiglio e ministro dell'interno.
Alberto bar. Blanc, senatore, esteri;
Vincenzo Calenda dei Tavani, senatore, grazia e giustizia;
Sidney Sonnino, deputato, finanze ed *interim* del Tesoro;
Giuseppe Saracco, senatore, lavori pubblici;
Generale Stanislao Mocenni, deputato, guerra;
Ammiraglio Costantino Morin, deputato, marina;
Guido Baccelli, deputato, istruzione pubblica;
Paolo Boselli, deputato, agricoltura;
Maggiorino Ferraris, deputato, poste e telegrafi.

Roma 15, ore 8.15 p.

I ministri prestarono giuramento nelle mani del Re alle ore 3 pom.

Il giuramento fu fatto nella sala del Consiglio a pianterreno presso l'appartamento che fu già abitato da Re Vittorio Emanuele. È giunto prima Giolitti, poi sono giunti i nuovi ministri, alla spicciolata; tutti a piedi, salvo Baccelli che era nella sua *caleche*.

Giolitti fu testimone al giuramento di Crispi. Controfirmato il decreto, si ritirò.

Dopo il giuramento Crispi ha firmato i decreti relativi agli altri colleghi, assistendo ai loro giuramenti.

Quando uscirono dal Quirinale, Boselli si mise nella *caleche* con Baccelli. Gli altri si fermarono a chiacchierare sulla piazza del Quirinale, mentre a pochi passi di distanza sotto la Consulta passeggiavano Brin e il deputato Talamo.

Dopo il giuramento si tenne alla presenza del Re un breve Consiglio di ministri. Vi si discussero e deliberarono tutti i provvedimenti più urgenti che ciascun ministro adotterà. Sarebbero: i provvedimenti per la Sicilia; una circolare di Calenda alla magistratura; la proroga della legge sulle Banche.

Stasera avrà luogo un nuovo Consiglio di ministri in casa di Crispi, nel quale è probabile si faccia anche la scelta dei nuovi sottosegretari di Stato.

Frattanto si ripetono i soliti nomi, che trovo inutile mandarvi. Il *Fanfulla* dice sicura la nomina di Adamoli agli Esteri. Lo avrebbe proposto Boselli; e all'interno dice sicuro il Damiani, mentre l'Antonelli avrebbe un posto nella diplomazia. Riferiscovi queste notizie con riserva.

I nuovi ministri prenderanno possesso domani dei loro uffici, meno Crispi, il quale, oggi stesso, appena tornato dal Quirinale, si recò a palazzo Braschi, dove Giolitti, preventivamente avvisato, gli fece la consegna. Crispi si mise subito al lavoro con grande alacrità.

Giolitti dopo la consegna dell'ufficio a Crispi, è tornato al Quirinale per fare la visita di congedo al Re.

E' probabile che domani partirà per Cavour.

I mancati.... imbarazzi della Estrema Destra
I tentennamenti di Perazzi

Roma 15, ore 8.35 p.

Iersera qualche avversario, della Estrema Destra, cercò di creare imbarazzi a Crispi inducendo Perazzi alla rinunzia. Speravasi così che Crispi mandasse a monte la combinazione! Perazzi era tentennante fin dai giorni passati, come vi telegrafai; poi avea accettato, dicendo però che non voleva il Tesoro. Allora gli si dettero i Lavori. Nella lista presentata iersera al Re eranvi Crispi *interim* degli Esteri, Saracco al Tesoro, Perazzi ai Lavori. Poi Perazzi fece sapere d'improvviso di essere decisissimo a non entrare nel Gabinetto. I pochi avversari avevano vinto il primo punto della partita. Il tentativo di far abortire il Ministero non è però riuscito, grazie alla fermezza di Crispi che disse di non voler subire il giuoco di nessuno. Saracco e Sonnino rimanevano disposti a seguire Crispi comunque. Per concorso di un alto personaggio, si decise che Sonnino avrebbe assunto l'*interim* del Tesoro; e poi, non volendo presentare il Ministero con due *interim* (Esteri e Tesoro) Crispi stamane ha invitato telegraficamente il barone Blanc, che ha accettato, come vedeste dal telegramma ufficiale ricevuto oggi.

Le principali idee di Crispi
circa le imposte, la marina e l'esercito

Roma 15, ore 9.45 p.

Eccovi le idee principali di Crispi intorno alla situazione: Fare una operazione finanziaria per avere circa un centinaio di milioni sui beni ancora disponibili. Escludere le tasse nuove; aumentare qualcuna di quelle esistenti, nella parte che tocca le classi ricche. Fare seria riduzione di personale in tutte le amministrazioni: nella magistratura, nelle prefetture e nei Ministeri. Mantenere l'esercito e la marina nella loro formazione, togliendo la parte che può essere troppo abbondante per servizi. Una parte della somma che si ricaverebbe dall'operazione finanziaria suindicata assegnerebbesi alla fabbricazione accelerata di fucili di piccolo calibro, per potere in due anni aver pronto l'armamento della parte mobilizzabile dell'esercito.

Riapertura del Parlamento
Conferenza Crispi-Sensales

Roma 15, ore 10 p.

La Camera è convocata per lunedì alle ore 2 pomer.

Il Senato è convocato per mercordì alle 4.

Il Ministero non presenterà la proroga della legge bancaria, ma il progetto di ordinare la proroga del decreto reale relativo, se sarà necessario.

Anche Morin stasera assume la consegna del Ministero della marina.

Crispi ha informato ufficialmente i presidenti della Camera e del Senato che la crisi è risoluta e della assunzione del nuovo Ministero.

Crispi stasera stessa ebbe a palazzo Braschi una lunga conferenza con Sensales, direttore generale della Pubblica Sicurezza. Fu deciso di prendere varie misure, specialmente circa la Sicilia.

Il capo Gabinetto e il segretario di Crispi
Il ritiro dei progetti di Giolitti

Roma 15, ore 10.15 p.

Il commendatore Pinelli fu nominato capo Gabinetto e il cav. Palumba Cardella segretario particolare di Crispi.

Tutti i progetti presentati da Giolitti saranno ritirati.

I NUOVI MINISTRI

A complemento dei cenni biografici dati l'altro giorno, diamo questi altri sui tre nuovi ministri, Blanc, Mocenni e Morin.

Blanc Alberto discende dalla nobile famiglia savoiarda, col titolo di barone, che fu sempre molto affezionata a Casa Savoia e rimase salda a questo affetto, anche dopo la cessione della Savoia alla Francia. Il neo-ministro cominciò la sua carriera politica, come segretario di Cavour, del quale poi curò insieme con Artom la publicazione dei discorsi. Resse per molti anni l'ambasciata di Costantinopoli con molto acume diplomatico e signorile splendore, alta posizione ch'egli abbandonò, ritirandosi a vita privata per divergenze col Governo centrale che, con Rudinì, voleva seguire una politica troppo rimessiva in Oriente come dovunque.

Fu compensato però dei molti servizi resi al paese colla nomina a senatore.

*
* *

Stanislao Mocenni nato a Siena nel 1835, ha raggiunto il grado di tenente generale. Egli è fra i più dotti ufficiali dell'esercito e nelle campagne alle quali prese parte diè prova di insigne valore. Il Governo si valse di lui anche per parecchie missioni militari all'estero. Resse molto bene la carica di comandante del Collegio militare di Firenze. Dalla XII legislatura rappresenta alla Camera dei deputati il Collegio di Siena. Militando nelle file del partito conservatore, intervenne sempre a parlare con molta competenza ogniqualvolta si dibatterono importanti argomenti militari. Tenuto in molta considerazione da tutto l'esercito, è logico presagire che egli farà eccellente prova nell'alto ufficio a cui venne chiamato.

*
* *

Morin Costantino è nato a Genova nel 1842. Abbiamo più volte parlato dei meriti dell'ammiraglio Morin; non ci contraddiciamo quindi affermando che, se ragioni di equilibrio nel Gabinetto fra le rappresentanze dei due rami del Parlamento obbligarono a mutare l'ex ministro Racchia, nessuna scelta poteva essere migliore. Morin, promosso recentemente vice-ammiraglio, è il più studioso e il più dotto ufficiale della nostra armata. — Sottosegretario alla marina nell'ultimo ministero Brin, cadde con questi e difese poscia con discorsi splendidi l'avvenire della nostra flotta, compromessa dall'inerzia del Ministero Saint-Bon e dalle esigenze dell'economia nazionale. Ha concetti suoi arditi, riformatori, fra i quali citiamo quelli sull'avanzamento degli ufficiali, ch'egli vuole giustamente basato in massima parte sui meriti e quindi su concorsi d'esami o sulla scelta anzichè sull'esclusivo fatalismo dell'anzianità.

Un'altra riforma che s'impone, e di cui egli ha già pronto un progetto concreto, è quella riguardante l'Accademia navale di Livorno.

Dobbiamo accennare però ad un'altra, idea per la quale l'ammiraglio Morin può chiamarsi un solitario nella marina, cioè l'ampliamento del Corpo degli ufficiali provenienti dalla bassa forza, Corpo, che ora s'arresta al grado di capitano e al quale egli vorrebbe aggiungere il grado di maggiore. E' un democratizzare gli alti gradi, che attenterebbe al prestigio dell'intero stato maggiore dell'armata, tenuto conto specialmente dei quasi analfabeti, che arriverebbero per primi al nuovo grado.

*Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

LA CONDOTTA DI ALCUNI DI DESTRA
e la deputazione veneta
NOTABENE

La crisi, se Dio vuole è risolta, con un gabinetto di uomini che sanno quello che vogliono e dove vanno. E avrebbe potuto essere risolta più presto e più completamente, se quel gruppo di teste ristrette che malamente circonda l'onor. Di Rudinì, e che pretende di rappresentare il partito, non avesse opposto insidie e malevolenze all'opera leale e patriotica di Crispi.

Poichè, mai si è avuto esempio di maggiore abnegazione politica, di più sicuro affidamento di seri propositi, che questo dato ora dall'on. Presidente del Consiglio, il quale pensoso soltanto del bene del suo paese, dimenticando rancori di parte e di persona, si era rivolto prima che agli altri al capo di quell'opposizione moderata, che giudicò conveniente di atterrarlo nel gennaio del 91.

Stava al Rudinì, accettando il portafoglio degli esteri, di seguire l'on. Crispi in un patriotico divisamento, che dai migliori sarebbe stato salutato con gioia, poichè quel connubio in momenti così difficili, sarebbe apparso come la più felice fusione delle qualità riconosciute ai due uomini.

Il Rudinì, al solito, tentennò; poi pressato da un manipolo di cervellini che aveva la pretesa di strappare alla Corona l'incarico del potere, finì col ritirarsi; mentre gli stessi microcefali, uniti ai settari di Sinistra, lavoravano sordamente a indebolire la combinazione Crispi. Ed è così che si spiegano le oscillazioni del Caetani, del Ricotti e del Perazzi, che all'ultimo momento, quando tutto era stabilito, abbandonarono il vecchio siculo, il quale nella sua fiera lealtà ad essi aveva per primo stesa la mano. Crispi capì; portò la sua orientazione da Destra sui Centri, riempì immediatamente la lista con altri due nomi autorevoli, quelli del senatore Blanc, già ambasciatore, e del generale Mocenni, e presentò la lista al Re.

*
* *

Ora, dinanzi a questo inesplicabile contegno, che segna un errore e forse una colpa di più, per coloro che pretendono di rappresentare autorevolmente il partito moderato, è tempo di parlare un po' chiaro, almeno per quello che tocca la deputazione veneta di colore nostro. E' bene adunque che a Roma si sappia che qui non è soltanto il giornale che si permette di non accettare ad occhi chiusi quello che fanno, dicono, scrivono e pensano i così detti nostri capi. Una prova la si è avuta già nella condotta riservatissima rispetto all'onor. Rudinì, e poi di distacco deciso, tenuto dalla parte giovane della deputazione veneta riuscita nelle ultime elezioni. — Una prova l'on. Rudinì deve averla già avuta nelle sollecitazioni telegrafiche, che egli (se non siamo male informati) ha ricevuto nei giorni scorsi per affrettare il suo connubio col Crispi. E finalmente, se valesse la pena di far nomi, potremo far nomi noi, di personalità spiccate della regione, che approvano l'indirizzo nostro, e che disapprovavano e disapprovano ora, la condotta se non subdola, certo incomprensibile, dei capi di parte in questi giorni.

Qui non si capiscono le tergiversazioni dell'*Opinione*, che prima invocava lo Zanardelli salute della patria, poi piangeva, perchè il suo gabinetto sarebbe stato fatale all'Italia, ed ora finalmente a braccetto coi radicali per amore sciocco di popolarità, proclama la necessità di riduzione delle spese militari, un po' forse per il piacere velato di mettere nell'imbarazzo la Corona, la quale, forte della coscienza della sua missione e della sua responsabilità, chiederebbe che si pensasse maturamente, prima di ferire, di indebolire la compagine militare.

*
* *

Così stando le cose, ci pare di avere il diritto di domandare, insieme a una buona parte degli amici nostri del Veneto, se è lecito che il partito segua ciecamente capi che vanno o a rilento, o a sbalzi, o a tentoni, capi che del 91 provocarono senza criteri prestabiliti una crisi per sciupare poi una situazione creata a beneficio loro; che nel 92 spinsero a Sinistra il Giolitti, per pentirsene sei mesi dopo; che oggi suscitano nell'ombra imbarazzi a Crispi, mentre lealmente egli dice *lavorate con me;* e che finalmente si uniscono alla radicaleria, che tenta disarmarci di fronte alla Francia, presentando sotto fosca luce la Corona, la sola che, coi migliori, resiste a questa corrente di codardia assolutamente ingiustificata, se si pone mente alla esiguità dei benefici sperati per la finanza.

Noi sappiamo perfettamente quello che diciamo, e lo ricorderemo a momento opportuno con pari vigore ai vassalli di Zanardelli e ai passivi di parte nostra, poichè il paese non si può dare il lusso in questo momento di alimentare vane passioni personali e velleità di bandiere e di insegne; ma pretende che alla Camera vi siano uomini che sappiano pensare colle teste proprie, avere idee proprie e opporre un veto risoluto al dilagare di ambizioni prive di ardimenti e di intelligenti energie.

Ci fa piacere di vedere accordarsi nelle stesse idee nostre l'autorevole e moderato *Corriere di Napoli*, il quale sullo stesso proposito scrive:

Noi domandiamo se era possibile pretendere che l'on. Crispi facesse ad una bandiera, di cui si nascosero paurosamente l'asta e lo straccio, un onore più largo di quel che le fece col cercare di riunire intorno a sè uomini come il Rudinì, il Ricotti e il Sermoneta, quando questi stessi uomini si sarebbero leccati le dita di avere a compagni il Saracco, il Perazzi e il Sonnino. Non è quindi questione che di presidenza del Consiglio. L'on. Rudinì non avrebbe fatto, nè potuto fare, un Gabinetto diverso da quello che l'on. Crispi si era proposto di mettere, e non potè mettere, insieme, pel solo merito di avere dimenticato ciò che gli altri hanno il torto di ricordare. Perchè si vocia quindi? O si supponeva che l'incarico dato all'on. Rudinì avrebbe voluto dire il rimbiancamento completo di quel cadavere quatriduano? Forse e senza forse l'on. Rudinì sarebbe stato, in un ritorno all'antico, assai meno audace di quello che voleva essere l'on. Crispi, perchè al primo si imponevano riguardi e paure, che sono certe inferiori all'animo del secondo.

*
* *

La soddisfazione di tenere sott'olio il capo di un futuro gabinetto ci pare, oggi come oggi, troppo miserrima cosa. Del resto anche a voler procacciarsela abbiamo una lunga storia per dimostrare che il miglior olio è forse ancora quello di un Ministero del quale il presunto caporione futuro faccia parte. Oggi bisognava dare all'Italia il confortante spettacolo di una concordia che facesse tacere, almeno per dodici mesi, ogni memoria delle contese di un tempo. Se questa concordia non si è potuta ottenere perfetta, la colpa non sarà dell'on. Crispi, che fece quanto era umanamente possibile per raggiungerla, ma di coloro i quali non risposero ad un appello, che non partiva dall'on. Crispi, se non in quanto egli aveva saputo coraggiosamente raccogliere il desiderio e l'imposizione dal paese.

IL MINISTERO CRISPI
ed il Conclave

Abbiamo da Roma:

Si riparla della eventualità d'un Conclave. Le voci che corrono sulle condizioni fisiche del vecchio Pontefice sono tutt'altro che tranquillanti. I medici si preoccupano degli effetti dannosi che può avere la stagione invernale sulla salute scossa del Papa e qualche famigliare del Vaticano va dicendo che come Pio IX è morto essendo ministro Crispi, così il nuovo Conclave avverrà sotto il Governo dello statista siciliano!

Certo è che dell'eventualità d'un Conclave si parlò tra l'on. Crispi ed alcuni dei personaggi coi quali egli conferì in questi giorni ed è superfluo aggiungere che se ne parlò per dichiarare da tutti che la politica di piena libertà applicata nel 1878 sarebbe anche in quest'occasione seguita.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Clamoroso processo per aggiotaggio
Gravi e continui incidenti
Un deputato veneto compromesso

Roma 15, ore 10 p.

Oggi alla II Sezione del Tribunale penale, presidente il giudice Achille Gonnella, ebbe principio il processo per aggiotaggio promosso dall'agente di cambio Giacomo Leoni di Verona residente in Roma, contro il barone Michele Lazzaroni e altri.

Assiste una folla enorme. I testimoni sono oltre 90, tra cui molte notabilità politiche e finanziarie. Il processo rivela molti giuochi di Borsa intorno le azioni della Banca Industriale.

Il Pubblico Ministero domanda a Lazzaroni se è vero che un articolo favorevole alla Banca Industriale comparso in un giornaletto ignoto, fu pagato 1500 lire.

Lazzaroni rispondendo: — *Lo intesi dire, ma non lo credo.*

Il denunziante Leoni, narrando i giuochi di Borsa dice che egli fu radiato dall'albo degli agenti di cambio. Dopo poche parole, egli si commuove e dice: — *Sono vittima di assassini.*

La difesa protesta e grida: — *Ritiri, ritiri la parola!* — Leoni sempre più commosso risponde: — *Ebbene; ritiro.*

Narra poi altri gravi fatti. A un certo punto soggiunge che il deputato Attilio Brunialti di Vicenza ottenne dal Mobiliare alcuni titoli della Banca Industriale, minacciando, se gli fosse stati negati, di fare uno scandalo alla Camera, denunciando vari abusi della Banca Romana. (*Impres*...

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 84

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— E quelle acute hanno la punta come gli aghi! — aggiunse ridendo il mutilato.

— Io credo — pensò il poliziotto — che questo animale si burli di me.

Ma si contenne, e parlando a Glou-Glou riprese.

— Dunque ammetto che il vostro organetto sia delizioso. Ma voi pure intenderete che finisce col seccare, quando specialmente non suona che una sola aria.

— Avete ragione, mio buon signore! E se la mia musica ha seccato tanto voi in pochi minuti, figuratevi quanto abbia noiato me che l'ascolto da trent'anni parecchie ore del giorno.

— Vediamo di intenderci. Seguitando a girare per Creil suonando come voi fate, quanto contereste di guadagnare?

— Secondo i giorni.

— Ma infine. Avrete una media.

— Trenta soldi.

— Eccovene cento... e fatemi il favore di andare per oggi a riposarvi.

— Voi mi date cinque franchi?

— Appunto.

— E perchè mi date questi cinque franchi?

— Perchè vi prendiate un giorno di riposo.

— Ecco io accetto il vostro denaro, e vi ringrazio. Ma..

— Che cosa?

— Ma lavorerò come al solito.

— Questo no. Il mio regalo è alla condizione che voi non suonerete.

— In tal caso non accetto.

Perchè?

— Perchè a stare in ozio mi annoio... anche più che a sentire la mia musica.

— Fate dunque come volete.

Ponson, impazientito, lasciò il suonatore, che riprese il suo manubrio, facendo uscire le melodie del *Trovatore* dalle profondità del suo organo.

— Il furfante lo fa apposta! — mormorò Ponson furibondo.

E, chiamandolo un'altra volta, gli disse con un tono di voce in cui la collera rumoreggiava;

— Dal momento che volete suonare, non potreste andare in qualche altro posto?

— E dove volete che vada?

— In una strada per la quale non passi io.

— Scusatemi, mio caro signore. Io ammetto, quantunque non ne abbiate l'aria, che voi siete l'imperatore del Gran Mogol. Ma quantunque imperatore dovrete ammettere che le strade di Creil sono per tutti.

— Voi la prendete su questo tuono.

— Perchè no?

— Io vi dico che sono arcistufo di vedermi voi dinanzi agli occhi.

— Noi, mio buon signore, non andiamo d'accordo neanche in questo. Perchè mi piacete molto, e gradirei tanto di fare la vostra conoscenza.

— In parola d'onore, suppongo che siete ubbriaco.

— Vi assicuro che non ho nè bevuto nè mangiato durante tutto il giorno, ma se vogliamo fare uno spuntino insieme.

Ponson cominciava a perdere la pazienza.

— Il furfante — pensò — seguiterà a burlarsi di me!

E allora, afferrando il suonatore pel suo unico braccio, gli disse:

— Volete con le buone andare altrove a suonare il vostro organetto?

— No... io sono libero cittadino in libero stato.

— Ebbene... mostratemi il vostro permesso di suonatore nelle vie di Creil.

— Con quale diritto volete vedere il mio permesso? Siete forse della polizia?

— Appunto.

— Provatemelo.

— Ecco la mia carta.

E infatti Ponson mostrò a Glou-Glou la carta di riconoscimento, che la prefettura di polizia rilascia ai suo agenti.

Non mi ero dunque sbagliato! — mormorò fra i denti.

E poi, voltosi al poliziotto, riprese:

— Dal momento che avete il diritto di domandarmelo, ecco qua il mio permesso. Vedete? Sono un vecchio soldato, con la medaglia al valore militare.

— Amico mio, voi siete eccessivamente ostinato, ma mi avete l'aria di essere un brav'uomo.

— E lo sono davvero.

— Sono un vecchio soldato io pure, ho anch'io la medaglia al valore... e ho ricevuto un dieci colpi di coltello nelle mie campagne contro i malandrini.

— E io, disse Glou-Glou, agitando fieramente il suo moncone — ho lasciato un braccio sui campi di battaglia.

— Siamo dunque degni l'uno dell'altro. Recedete dunque dal vostro ostinato proposito, e lasciatemi in pace.

— Volentieri, ma ad una condizione.

— Quale?

— Che berremo insieme una bottiglia alla prima osteria.

— Non posso.. ho un servizio di premura.

— Come volete. Io seguiterò a percorrere le vie che più mi convengono. Ecco tutto.

— Io ve lo impedirò.

— Lo vedremo. Io sono in piena regola... e le vie sono pubbliche.

— Riderà bene chi riderà l'ultimo.

Gerardo intanto, aveva continuato a camminare cercando di farsi perdere di vista.

Ma Ponson era riconosciuto come maestro nell'arte di filare la gente, e seguiva le traccie come un cane di razza.

Dal canto suo Glou-Glou aveva ricominciato a suonare l'eterno suo *Trovatore.*

Ponson e il mutilato avevano fatto pochi passi quando si imbatterono in due guardie di polizia, che pattugliavano.

Ponson si avvicinò ad esse, e, dopo aver fatto vedere la sua carta, disse designando Glou-Glou:

— Ecco là un uomo che mi incomoda molto. Arrestatelo.

Ma Glou-Glou, pronto, si era avvicinato anch'esso dicendo:

— Arrestarmi?.... E perchè?.... Che cosa ho fatto?...

Le due guardie di polizia parevano meravigliate.

— Arrestare Glou-Glou? — disse una di loro.

— Sarebbe la prima volta.

— Non direte così la volta ventura. Intanto arrestatelo.

— Ma avete un ordine del giudice istruttore, o lo avete sorpreso in flagrante delitto?

— No, no.

— Dunque, se volete che lo arrestiamo voi dovete venire insieme a lui dal commissario di polizia.

Il suonatore d'organetto sorrideva con malizia, perchè capiva di avere causa vinta.

Intanto Gerardo aveva svoltato strada, e Ponson che non lo perdeva d'occhio se ne avvide.

(*Continua*)

sione vivissima). L'avvocato Vitali, difensore del Leoni, presenta due lettere di Brunialti. Si leggeranno al momento opportuno.

Il processo continua pieno di incidenti.

Il fatto che diede origine a questo processo è il seguente.

Il sig. Giacomo Leoni, agente di cambio, aveva nel ottobre del 1891 vendute al sig. Sabatucci, altro agente di cambio, 100 azioni della Banca Industriale di Roma a L. 480 da essere consegnate a fine novembre, e altre 100 gliene vendette a L. 470 da consegnarsi alla stessa epoca. Al momento della consegna, fine novembre le azioni senza nessuna causa evidente toccavano le 520 lire! Il Leoni, che aveva ragione di credere che tal prezzo fosse assolutamente fantastico, (e l'avvenire dimostrò quanto egli fosse nel vero) vendette altre 100 azioni per fine dicembre a L. 500 al sig. Vitali agente di cambio.

A fine novembre il sig. Leoni è richiesto dal Sabatucci della consegna dei titoli. Impossibile trovarli; nessuno ne ha; e chi le ha ne chiede prezzi insensati. Il Leoni dichiara che non può consegnare i titoli. Lo si radia dall'albo degli agenti di cambio; e si crede aver così tolto di mezzo il più fiero, convinto ed assiduo accusatore delle dissennate amministrazioni degli Istituti di Credito romani.

Ma il Leoni non si dà per vinto.

Crede poter provare che soltanto ricorrendo al più sfrenato agiotaggio sulle proprie azioni, la Banca Industriale e, per essa o con essa, il barone Michele Lazzaroni suo presidente, il sig. Emilio Nizzola suo direttore, e il sig. Sabatucci loro incaricato avevano potuto prima far fittiziamente salire di prezzo, e poi scomparire dal mercato le azioni della Banca.

Difendono: Lazzaroni il senatore Parenzo, Busi e Mazza; Nizzola il Fabrizi, Sabatini il Giordano; rappresentano Giacomo Leoni il Vitali e il Cobcevich.

(N. d. R.)

In favore di Bonghi – Anche il ministro Blanc

Roma 15, ore 11,55 p.

Si pubblicò un manifesto sostenendo la candidatura di Bonghi al II Collegio di Roma; è firmato da 36 senatori e deputati, fra cui Blanc, nuovo ministro degli esteri.

Bonghi stasera terrà un altro discorso.

Solms si ritira

Si ha da Berlino che è confermata la notizia che Solms, ambasciatore di Germania a Roma, ha chiesto, per ragioni di famiglia, il ritiro dal servizio.

Non era Ansuini!

Dalle indagini praticate dalle autorità, risulta debbasi escludere che il cadavere scoperto presso Scansano, provincia di Grosseto, di cui il mio telegramma di ieri, sia quello del brigante Ansuini.

L'arcivescovato di Bologna

L'arcivescovato di Bologna fu offerto a monsignor Satolli, attuale nunzio agli Stati Uniti. Aspettasi la sua non accettazione.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Reichstag tedesco

Berlino 15, ore 8.20 p.

Approvansi definitivamente il trattato di commercio con la Rumania, la Serbia e la Spagna. Il Reichstag venne aggiornato al 1 gennaio.

Rivoluzione americana

Montevideo 15, ore 8.20 p.

De Mello blocca Santos e Rio de Janheiro.

Ufficiali di stato maggiore accusati di spionaggio

Lipsia 15, ore 7.40 p.

Nel processo, che si svolge dinanzi alla Corte Suprema dell'Impero, per spionaggio contro due ufficiali di stato maggiore francese, il procuratore generale pronunziò una requisitoria chiedendo che Degolz, tenente di marina di prima classe venga condannato a cinque anni di lavori forzati, e Daguet, tenente di marina di seconda classe, a 4 anni della medesima pena.

Disaccordo per l'accordo internazionale contro gli anarchici

Parigi 15, ore 7.50 p.

Credesi che l'Inghilterra e la Francia rifiuteranno di aderire all'accordo internazionale contro gli anarchici.

Espulsione di anarchici dalla Francia

Parigi 15, ore 10 ant.

Oltre dieci decreti di espulsione furono notificati ieri a stranieri, con ordine di lasciare la Francia entro otto giorni.

Una smentita

Vienna 15, ore 8.45 p.

Si ha da fonte autorevole che la notizia pubblicata da alcuni giornali di Parigi, che l'Austria abbia preso l'iniziativa per uno scambio di vedute fra le Potenze europee intorno alla questione degli anarchici, è assolutamente infondata.

Danni gravissimi di un terremoto

(Per dispaccio)

New York 15. — Favvi un terremoto nell'Indiana; i danni sono considerevoli.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La Banca Popolare di Genova in moratoria

Genova 15, ore 7.20 p.

La Banca Popolare ha chiuso gli sportelli e ha domandato la moratoria.

Il bilancio della Banca presenta una eccedenza attiva di L. 2,350,000.

Genova 15, ore 9.20 p.

Il Tribunale ha accordato alla Banca Popolare la moratoria di sei mesi, senza convocare i creditori.

Donne che uccidono e che feriscono

A Napoli è una sartina, la Cencia Adamo, che tradita e abbandonata apre il ventre con un colpo di coltello al suo innamorato, un sedicenne, certo Eugenio Pacciarelli; a Sicurasa per le medesime cause, vien pugnalato l'ingegnere Pistone dalla sua amica Nunzia Giaraca.

Altro che sesso debole!...

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 dicembre: S. Eusebio.

Domenica 17 dicembre: Terza domenica dell'Avvento.

Sole leva ore 7. m. 46; tram. 4 m. 27

Temp. Mass. del 14: 8.8 — Min. del 15: 2.8

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di iersera

Sono le 9, il sindaco dichiara aperta la seduta e il segretario fa l'appello.

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Caroncini, Castellani, Chiarion, Cicogna, Dostenich, Fambri, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Grimani, Ivanovich, Levi, Liva, Manfrin, Marsili, Milin, Occioni, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Pisenti, Ratti, Ricco, Selvatico, Serego, Suppiei, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Consiglieri presenti N. 42.

Prima di continuare la discussione sul bilancio 1894 il cons. *Vivanti* prega il sindaco di mandare le condoglianze all'assessore Brazzoduro per la dolorosa perdita della moglie — *Fambri* si associa e il sindaco accetta e ringrazia.

Bilancio 1894

Cat. 33-34 — *Spese per la sicurezza pubblica e giustizia* e Cat. 35 — *Spese per l'ufficio dei conciliatori.*

Villanova — Lamenta l'insufficienza del servizio delle guardie di città. Mette in rilievo gli inconvenienti che nascono nell'ufficio dei conciliatori, invocando una deliberazione superiore, onde la legge sui conciliatori sia esattamente osservata, specie perchè il lavoro di costoro sia più spiccio e non invada il campo che è proprio del potere giudiziario.

Ivanovich — Parla sul ritardo dei cancellieri nell'espletare le pratiche loro affidate.

Ancona risponde al collega Villanova, dicendo che non sia giusto chiedere provvedimenti superiori sul lavoro, che prestano i benemeriti cittadini vice conciliatori e conciliatori che interpretano la legge come vogliono (*sic*). Al consigliere Ivanovich fa rilevare che il servizio della cancelleria dell'ufficio conciliatori, va in un modo, che sarebbe follia desiderare migliore (!)

Villanova dice che, con dolore, non condivide affatto l'ottimismo dell'assessore Ancona e ritorna sull'argomento, confortando la sua raccomandazione con altre osservazioni sul lavoro dell'ufficio conciliatori, i quali, onorevoli e benemeriti cittadini, interpretano la legge *ad libitum* (proprio come ha detto l'assessore Ancona).

Tiepolo — Si associa interamente al collega Villanova e si meraviglia della riluttanza della Giunta a fare qualche passo nel senso suggerito dal Villanova. Quindi la Giunta si rivolga ai conciliatori stessi, perchè questi a loro volta invochino maggior lume dall'autorità superiore.

Franco spiega l'incompetenza del Consiglio comunale a prendere l'iniziativa del passo, invocato dal Villanova.

Pascolato. Esistendo l'inconveniente lamentato, è meglio non lasciarlo incancrenire, e quindi se la Giunta non si sente nel caso di fare le pratiche necessarie, rimanga almeno l'eco della presente discussione, che non sarà inefficace.

Dopo di che si approva la categoria e si corre all'approvazione delle seguenti fino alla categoria 39, nella quale *Villanova* ricorda una promessa della Giunta di intitolare una strada dal nome di Giuseppe Mazzini.

Grimani — rinfresca la memoria sull'altra promessa di intitolare da Carlo Goldoni il Campo di S. Bartolomeo.

A questi ricordi rispondono poche lagrime dell'intenerito assessore Bordiga.

Alla categoria 43, *Pascolato* domanda a che punto sono gli studi sul regolamento *sui pontili interni ed esterni*, e trae argomento da ciò per consigliare che si provveda, onde il servizio dei vaporetti sia fatto anche di notte, senza pregiudicare gli interessi dei gondolieri.

Fambri rammenta una sua memoria in proposito al servizio dei vaporetti e delle gondole, entrando nella questione delle tariffe, consigliando in vantaggio dei gondolieri l'imposizione delle mezz'ore; la maggiore proprietà nelle gondole e un sussidio alla Società degli omnibus per il servizio notturno.

Il *Sindaco* dice che la Giunta è nelle idee del consigliere Fambri; ma la questione è più complessa di quello che si creda; in ogni modo un regolamento è in gestazione. All'assessore Pascolato rammenta le pratiche già fatte colla Società dei vaporetti per il servizio notturno; ma le pretese esagerate della Società fecero cadere ogni pratica ulteriore.

Dostenich raccomanda di antivedere sulla sorte dei gondolieri, tocchi inesorabilmente nei loro interessi dal progresso continuo dei mezzi di trasporto.

Vivanti, parla sul servizio dei traghetti.

Fambri tratta anche lui lo stesso argomento e brillantemente ritocca il primo, ribattendo le idee contrarie, in merito esposte dal Sindaco.

Alla categoria 44 *Tiepolo* tratta della mancanza di bacini di carenaggio in Venezia, e si rimette alla Giunta perchè si iniziino e compiano gli studi necessari alla proposta di una stazione di carenaggio.

Il Sindaco assicura Tiepolo che gli studi furono fatti e pratiche anche. Spera nel nuovo Gabinetto l'appoggio, che non sarebbe mancato a Venezia se non fosse morto il compianto Genala.

Bordiga ricorda le pratiche fatte colla Società che eseguì i bacini di carenaggio di Genova.

Alla categoria 82: *Concorso del Comune nelle spese per la Camera del Lavoro* prende la parola il consigliere *Grimani* per dichiarare che non voterà il concorso; ma che ora è preoccupato da due fatti: 1. che gli operai non sono tutti iscritti alla Camera di Lavoro. 2. che altri operai disoccupati non ritornino in Venezia e che quindi si assegnino limiti di tempo ai richiedenti sussidi alla Camera di Lavoro.

Dostenich dà spiegazioni sullo scopo della Camera di Lavoro e sul beneficio, che questo sodalizio esercita sugli operai in generale.

Grimani ringrazia; — ma ritorna sul dubbio che s'ingrossino troppo le file degli operai disoccupati, adescati dal facile sussidio.

Valmarana dice che non avrebbe votata la somma se fosse stato presente alla discussione ultima, una volta che il sussidio è dato all'unico scopo di mantenere in piedi la Camera di Lavoro. — E giustifica bellamente la sua dichiarazione, che pare non entri punto nel comprendonio di alcuni consiglieri.

Il *Sindaco* taglia corto, giustamente ricordando che questo argomento non è del momento: dà spiegazione sullo scopo e azione della Camera di Lavoro.

Villanova dice che non è il caso di trattare questo oggetto, già esaurito in altra deliberazione.

Alla categoria 105, *Castellani* addimostra come all'Opera pia *Carlo Combi* si corrisponda un sussidio troppo piccolo in L. 2000, e chiede lo si aumenti fino di lire 3000.

Bordiga dice a Castellani che il sussidio non fu aumentato come si vorrebbe perchè l'Opera pia *Carlo Combi* non risponde esattamente allo scopo.

Castellani accetta di rimettere l'argomento ad altra occasione.

All'assegno delle lire 1000 *alla biblioteca dell'Ateneo*, *Fambri* accenna all'esiguità del concorso all'Ateneo in ragione della sua importanza. Fa una disanima dei lavori dell'Istituto e della assiduità, colla quale è frequentato e per la necessità di tenerlo sempre al corrente delle nuove pubblicazioni, chiede che il sussidio sia portato a L. 1500.

Bordiga è disposto ad accordare il modesto aumento, dopo un'amara lagrima sulla statistica degli studiosi presentata dal comm. Fambri.

Villanova raccomanda l'andamento del servizio interno dell'Ateneo.

Fambri ritorna sulle statistiche, e a Villanova risponde che si dovette ricorrere a delle misure di rigore per la sparizione di tavole e di giornali.

Il *Sindaco* dice che la Giunta è disposta a portare a lire 1500 il sussidio all'Ateneo, che il Consiglio unanimemente approva.

La discussione continua fino all'approvazione del bilancio.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Esami di ufficiale — Il giorno 20 gennaio 1894, avranno luogo in Verona gli esami di idoneità alla nomina di sottotenente di complemento e di milizia territoriale.

I volontari di un anno in congedo che si trovano nelle condizioni accennate ai §§ 256 e 279 dell'istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento, ed i cittadini aventi i requisiti, indicati nell'atto 77 del 1889 e che aspirano alla suddetta nomina, potranno presentare i voluti documenti al Comando del Distretto militare, non più tardi del 31 corr. mese.

Linea di Navigazione Venezia-Brindisi — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla locale sede della Navigazione Generale italiana la seguente comunicazione:

« Un determinato numero dei nostri piroscafi a motivo delle prescritte trasformazioni al materiale devono restare fermi nei rispettivi compartimenti. In conseguenza la linea XI (non postale) da qui a Brindisi subisce, per ora, una modificazione essendosi ridotti da sei a cinque i battelli, che erano destinati per tale servizio.

Per non lasciare questo porto disgiunto dagli scali di ponente si combinò di fissare la caricazione della merce sabato notte e la domenica successiva fino alle ore 2, e ciò a cominciare da sabato 16 corr. »

La Nocera è saluberrima e piacevolissima.

Società dei veneti residenti a Milano. — In Milano alcuni generosi ed infaticabili veneti, costituitisi in Comitato provvisorio, compilarono uno schema di statuto che presentarono ad una assemblea tenutasi domenica scorsa. Dopo una lunga ed animata discussione, venne approvato lo Statuto e definitivamente si costituì una Società sotto il nome di: *Società di mutuo soccorso fra i Veneti residenti a Milano*, nominando con una splendida votazione il Consiglio direttivo, che riuscì composto dei signori: Avvocato cav. Emilio Gianatti presidente, Harper Ettore, Brado Emilio, Frezzati Attilio, Mazza Giuseppe, Pilon Giacomo e Zanolini Vittorio, consiglieri.

La Società non ha alcuno scopo politico; mira solo al mutuo soccorso in caso di malattia e al perfezionamento morale ed intellettuale dei soci, salvo in seguito allargare la cerchia delle sue operazioni, sempre però nel campo dell'aiuto reciproco e della beneficenza fraterna.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Istituto veneto. — Nell'adunanza ordinaria di domenica prossima, 17 dicembre, che comincierà alle ore 11 1/2 precise, si terranno le seguenti letture:

G. Lorenzoni: Determinazione relativa della gravità terrestre a Padova, a Milano ed a Roma fatta nell'autunno 1893 mediante l'apparato pendolare dello Sterneck — A. Rossi: L'argento agli Stati Uniti d'America — A. Gloria: Ove Galileo in Padova abitò e fece le immortali scoperte — G. Occioni-Bonaffons: La liturgia slava nell'Istria, secondo recentissime pubblicazioni — P. Raguisco: Da Giacomo Zabarella a Claudio Berigardo, ossia dopo Galileo nella Università di Padova — R. Nasini e G. Carrara: Sul potere rifrangente dell'ossigeno, dello zolfo o dell'azoto nei nuclei eterociclici — R. Nasini e F. Anderlini: Sul potere rifrangente dei composti contenenti il carbonile — G. Ciscato: Nuova determinazione della latitudine dell'Osservatorio astronomico di Padova fatta nel 1893 col metodo Horrebow-Talcott (Conforme l'art. 8 del Regolamento interno) — F. Enriques: Intorno alla Memoria *Le superficie infinite trasformazioni in sè stesse* (come sopra) — Riccoboni: Intorno al vocabolo *lucus* ed ai congeneri indo-europei (come sopra).

Tentato furto — L'altra sera nel negozio di mode della Ditta Fasoli penetrarono i ladri, mediante chiavi false, stavano preparando il bottino, ma disturbati dagli agenti della pubblica forza, scapparono senza recar danni [illegible] traccia di loro.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà tempo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Arresti e contravvenzioni — [illegible] generose per mandato del pretore e [illegible] contravvenzioni all'articolo due della legge sanitaria.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nella mitologia trovar tu puoi
Il mio *primier* che fu patria d'eroi.
Dubbio non v'ha che l'*altro* hai sotto naso
Se lo crede perfino S. Tommaso.
Il *totale* biforme in doppio metro,
Ora t'entra pel capo, or pel di dietro.

Spiegazione del sventramento precedente: [illegible]

CRONACA DELL'ARTE E DEI TEATRI

La stagione d'opera, al teatro Rossini, [illegible] inaugurata la sera di Natale, col *Mosè*, del quale sono già incominciate le prove. Daremo quanto prima l'elenco completo degli interpreti.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera l'applaudita compagnia Scognamiglio rappresenta la nuova operetta del principe di Teora *Quaresima d'amore* accolta già da altri pubblici con ottimo successo.

Malibran — Anche iersera, alla seconda recita fu molto applaudita la bella commedia in quattro atti *I Pentiti*, di Carlo Scarpa. L'esecuzione procedette come al solito, lodevolissima per parte di tutta la Compagnia Dominici, ed ebbero speciali battimani la gentile prima attrice sign. Riccardini, ottima «Contessa Stella», le signore Catalani e Romagnoli e il bravo cav. Dominici.

— Questa sera, per serata d'onore dell'attore brillante signor Leopoldo Vestri, la Compagnia Dominici svolgerà un attraente brillantissimo spettacolo, fra cui la bizzarria comico-musicale *I suonatori ambulanti* eseguita a piena orchestra.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) Riuscitissima al *Sociale* la serata del bravo Mastracchio, la cui compagnia si fermerà a Treviso sino al 21 corr. variando sempre come fece sinora le sue rappresentazioni.

— L'autorità politica ha posto il *veto* alla rappresentazione del *Giornale degli analfabeti*. Ulisse Barbieri che era già giunto tra noi per cogliere gli allori, se ne è ripartito imprecando.... al Governo.

— Al *Garibaldi* ebbe un vero successo la Compagnia eccentrica *Chicago*: folla ed applausi.

Si fermerà sino a domenica.

— Da Natale a tutto carnevale avremo al *Garibaldi* la Compagnia drammatica Dominici, ora applaudita al vostro *Malibran*, con parecchie novità.

Scene vandaliche in un teatro — Una lettera da Bordeaux, reca che quel teatro delle *Nouveautés* fu campo di una strana battaglia. Si stava per cominciare la rappresentazione dell'operetta di Varney *I moschettieri al convento*, quando nel pubblico corse la voce che un usciere aveva sequestrato l'incasso per conto del proprietario del teatro.

Malgrado ciò, il primo atto fu rappresentato, ma prima che cominciasse il secondo, il *régisseur* si presentò alla ribalta, annunciando che lo spettacolo veniva sospeso, ma i denari verrebbero resi al pubblico.

La folla allora corse davanti allo sportello della distribuzione dei biglietti, dove l'impiegato annunciò che l'usciere se ne era già andato coi denari e che quindi egli non poteva restituire nulla.

Allora il pubblico esasperato tornò nella sala del teatro e cominciò a vendicarsi buttando le sedie in platea e sul palcoscenico, rompendo le panche ed i vetri delle lampade, facendo insomma un finimondo.

La polizia durò grandissima fatica a fare sgomberare completamente il teatro, e quando vi riescì, la sala presentava l'aspetto di un campo di battaglia.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Quaresima d'amore* — Ore 8 1/2.

Malibran — Serata brillante Vestri — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Processo politico ad Innsbruck

Dai giornali di Trieste rileviamo che sotto scorta di molti agenti di polizia fu trasportato alle carceri di Innsbruck il giovane Erminio Nidercoru per essere tradotto dinanzi quella Corte d'Assise.

Il Nidercoru arrestato ai 18 agosto, sotto accusa di reato politico, conta 24 anni ed è licenziato in farmacia. Lo mandano ad Innsbruck, temendo, come al solito, l'assoluzione dei giurati di Trieste.

Il povero giovane ha già scontato quattro mesi di carcere preventivo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 65
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine co r.	245 —	— —
Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Soc. della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 20	137 45	— —	— —
Francia	2 1/2	112 25	112 30	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 05	28 11	28 05	28 10
Svizzera	4	111 —	112 25	— —	— —
Vienna-Trieste	5	226 3/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %.

Milano 15

Rendita ital. cont.	93 05	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	93 20	Sovvenzioni	40 50
Azioni Mediterr.	493 —	Società Veneta	12 50
Banca Generale	132 —	Obblig. 3 0/0 Merid.	3 4 [illegible]
Credito Mobil.	150 —	Obblig. nuove 3 0/0	295 —
Lanificio Rossi	1225 —	Parigi a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	388 —	Londra a 3 mesi	28 05
Navig. generale	288 —	Berlino a vista	128 80

Torino 15

Rendita contanti	93 12
Rendita fine	93 20
Azioni ferrovie medit.	492 —
Azioni ferrovie merid.	615 5
Credito mobiliare	151 —
Banca nazionale	945 —
Banca di Torino	228 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	112 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 25

Roma 15

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 17 —
Banca generale	129 —
Credito mobiliare	150 —
Azioni S. Acqua Pia	995 —
Azioni S. immobiliare	21 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15

Rendita italiana	93 20 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 05 —
Azior F. M.	616 — —
Azion Mobil.	151 —

Genova 15

Rendita ital. 5 %	93 15 —
Azioni Banca naz.	950 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	615 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	288 —
Banca Generale	130
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	[illegible]
Cambio sulla Francia	112 [illegible]
» Londra	28 [illegible]
» Germania	139 —

Londra 14

Inglese	98 1/4
Italiano	82 1/8

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %.	98 80	— —
Id. 3 % perp.	99 —	99 02
Id. 4 1/2 fine	105 75	105 47
Id. Ital. 5 %.	82 57	82 30
Camb. s. Lond.	25 19	25 20
Consol. ingl.	98 1/16	98 1/4
Obblig. Lomb.	300 50	308 —
Cambio Italia	11 1/4	11 —
Rend. turca	22 70	22 75
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	485 50	485 —
Egiziano 6 %.	508 75	509 37
Rendita ungh.	95 68	95 68
Rend. spag. est	63 09	63 1/8
Banca sc. Par.	60 —	60 —
Banca Ottom.	595 31	597 18
Cred. Fond.	1055	1056
Az. Suez.	2771 —	2718 —
Azioni Panama	16 —	16 —
Lotti turchi	92 50	92 50
Ferr. mer.	516 25	546 —
Prest. russo	82 92	83 20
Id. portog.	19 93	19 91

Vienna 15

Rend. in carta	97 40
» argento	97 18
» oro	118 25
» corone	96 45
Az. della Banca	1006 —
» Stab. di cred.	341 25
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 91 1/2

Berlino

Azioni Credit.	206 25
Cambio Vienna	—
Rendita Italiana	81 70

Londra

[illegible]	[illegible]

Berlino 15

Mobiliare	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Azioni	206 —
Rendita italiana	[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 81 35 — pel 10 maggio 81 36 — pel futuro 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 71 — pel 16 maggio 76 71 — pel futuro 79 73.

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,67 5/8 Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 20 a 2.40 — Noli cereali Liverpool D. 3.

Nuova York 14 — caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 10. Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8.

Vandita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi 59,000 — Deposito totale sacchi 154,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—. — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16.200 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 1/4.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 90,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— — Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — [illegible] 48,000 — Prezzo del Caffè good. Reis 15,800 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White G. 5.10.

Nuova York 14 — Petrolio Standard White G. 5.15.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 12 dicembre — Frumento piave da lire 18,50 a 19,— = fiorentino fine da 18,75 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,60 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 = giallencino da 11,— a 11,50 = friulotto da 10,75 a 11,25 napoletano da 10.75 a 11,25 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 16 25 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

14 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Toppo Agostino, intagliatore con Gasparini Caterina, casalinga, vedovi — Avon Mauro, muratore con Soffaro Teresa, casalinga, celibi — Facco Roberto, agente privato, vedovo con Scolari Amalia, civile, nubile.

Decessi: Pivato Brazzoduro Teresa, 52, coniug., possid., Venezia — Zieche Anna, 48, nubile, già casal., Thiene — Martin Ida, 5, Montereale Cellina — Romano Gio. Battista 54, coni., facchino, Venezia — Taddio Giacomo, 13 coni, sarto, Ampezzo — Socal Pietro, 35, ved., fabbro, Venezia — Benetazzo Isidoro, 5, celibe, già ceraio, Lugo di Vicenza.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Vittorio.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boggiano G. B., merci zioni oli, Genova — Boglassino Gaetano, granaglie e vini, Torino — Cocchi e Berardi, banca, Ravenna — Costamagna Giuseppe, elastici, Torino — De Cesare Antonio, cartoleria, Napoli — Dera Pasquale, crestaie, Napoli — De Santis Luigi, birraria «Monaco» Napoli — Figini Giovanni, forno, Milano — Maielli Adolfo, impresa pompe funebri, Genova — Mazzei Achille, pellami, Roma — Trentin Francesco, droghe ecc., Roma — Zuccara Antonio, chincaglierie, Massa.

Moratorie

Dinelli Pasquale, bianche ie, Napoli — Oldeca M. e C., Napoli — Polito Giovanni, merceria, Napoli.

Aste

Il 23 dicembre presso la Pretura di Motta di Livenza si terrà l'asta [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10 30	22,30

Partenze			Arrivi		
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
e. » » »	10 20	22 20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

Partenze			Arrivi		
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		13,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— [illegible]

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia [illegible] 13,15.

Venezia-S. Michele-Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) [illegible] Dalle 6,30 alle 20 [illegible] Da Murano ogni [illegible] alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14.) Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

UN'ALTRA PSEUDO-CACCIA

A proposito delle corse sulle brughiere di Pordenone

Adesso che mi hanno detto che il Ministero è fatto e quindi non c'è dubbio che gli animi siano rassicurati e tranquilli, riprendo la penna per scrivere due chiacchiere sull'argomento interrotto delle caccie false. — Abbiamo parlato di quella dei piccioni imprigionati, affamati, assetati, moribondi: oggi parleremo di quella che in italiano si dice caccia a cavallo, ma che per tale forse è poco conosciuta, perchè noi italiani, appunto per esser nati in Italia, dobbiamo per intenderci meglio parlare l'inglese. — E' la nostra abituale coerenza: siamo monarchici e facciamo puntello alla Monarchia di elementi repubblicani: vogliamo una politica e una amministrazione di raccoglimento, e profondiamo milioni nella spedizione africana: muoviamo dolorosi lamenti sulle esauste finanze, e non c'è giorno che passi senza la cuccagna di monumenti, di esposizioni, di tripudi e di banchetti. Mi pare che ci sia quindi doveroso di spiegarci in inglese per esser compresi in Italia e, una volta enunciato questo indiscutibile assioma, riprendo l'argomento della caccia a cavallo, che è uno dei mezzi più in voga per acquistare l'intrepidezza di ammazzare i morienti.

***

Dicono che il divertimento ci viene dall'Inghilterra e che quindi dobbiamo accettarlo collo stesso buon viso con cui accettiamo le stoffe di quel paese. Peccato che, volendo trapiantare qui tutto ciò, che l'estero può darci, non si pensi sul serio di istituire una Società per i combattimenti dei galli e un'altra per la corsa dei tori, lasciando luogo ad una terza destinata ad esumare e ripristinare anche le glorie patrie col rimettere in vigore la carneficina dei gladiatori nei circhi e nelle piazze.

Ci vogliono cose d'altri paesi e di altri tempi per richiamarci alla vita: in casa nostra e nel nostro secolo si vive di pan bagnato e di ricotta, che tengono in quiete i nervi e diluiscono i globuli rossi del nostro sangue.

La caccia è sempre stata il mio entusiasmo, quanto invece mi ha sempre disgustato tutto ciò che sa di inutile e raffinata tortura per macellare una bestia. E la caccia cosidetta a cavallo, volere o non volere, va sempre a terminare in una carneficina; macellazione alla moda, se si vuole, con tutto il cerimoniale di una rigorosa etichetta e che diversifica soltanto da quella più comune perchè la parte di esecutori è sostenuta da elegantissimi cavalieri e da gentilissime signore nella studiata semplicità di un adorabile abbigliamento di amazzoni.

Si dice che anche questo è un divertimento come un altro. Sarà. Ma fra tutti i divertimenti, per quanto abbia studiato a spiegarmeli, non ho mai potuto intendere a che razza appartenga quello di sciogliere da una gabbia una povera bestia, di cacciarle addosso una muta di cani, di inseguirla spietatamente, di incalzarla cogli urli, di vederla nell'angoscia della disperazione raddoppiare inutilmente gli sforzi, cercare pazzamente uno scampo traversato dalla inesorabile ferocia degli inseguitori, di assaporare i momenti di una affannosa agonia, di insultare col grido di gioia la caduta di una mite bestiola, che esausta di forze, impaurita, anelante, volge lo sguardo smarrito e soave al brillante, cavaliere che intrepidamente la scanna, mentre i cani dilaniano quelle carni ancora palpitanti di vita.

***

Qualche cosa di strano, d'incomprensibile c'è sempre stato, nell'uomo: a pensarci bene, verrebbe voglia di crederlo un gran brutto miscuglio. Quello scannatore di un daino moribondo sarà forse domani invaso da olimpico furore vedendo un vetturino a sferzare il suo cavallo: quella istancabile amazzone, che univa la sua bella vocina per aizzare i segugi quasi ad essere più implacabili verso un innocente animale, oggi cadrà in deliquio nel sentir guaire la sua cagnolina o nel vedere una macchia di sangue nel suo fazzoletto profumato.

Quanta contraddizione! A ricevere una smentita dagli altri ci vuol sangue per ripararla, e ad ogni istante si smentisce sè stessi senza pensarvi.

Un forte ed elegante amatore di questa pseudocaccia, mi assicurava che il vero scopo di questa è di far provare le grandi emozioni del pericolo nella corsa sfrenata del cavallo. E chi vi toglie di provarle anche in altra maniera?

Mi pare che sia di Byron il detto che nulla lo rapiva di più del valzer battuto da una bella signora e del galoppo d'un vivace destriero. Io sono qualche cosa meno di Byron, perchè di valzer non m'intendo affatto, ma quanto alle emozioni di una rapida corsa anch'io le ho provate e gustate, anch'io ebbi per esse i miei giovanili trasporti. Ma si può correre attraversando campi, saltando siepi per raggiungere una meta o per inseguire un cavaliere, che rappresenta la volpe: si può correre fino a rompersi il collo anche per un capriccio, senza associare al capriccio la barbarie di veder a lungo soffrire una bestia, che non può scappar dalla morte. La vera intrepidezza è sempre generosa.

***

Volete correre nobilissimi cavalieri, gentilissime dame? Correte, correte pure: nella affascinante ebbrezza d'una veloce carriera, sul dorso flessuoso di un ardito destriero, aspirate l'aria pura dei campi che dilata i polmoni, benedite le carezze del sole che vi inonda di luce e di vita, godete più intenso il fremito dell'amore, che anima ogni cosa bella, ma alle gioie della vita e dell'amore non associate l'acre voluttà di sofferenze e di patimenti.

Volete essere cacciatori, nobilissimi cavalieri, gentilissime signore? E siatelo pure, perchè anch'io lo fui sempre, ma generosi e leali per quanto la caccia lo consente, lasciando alla selvaggina i mezzi della sua difesa e le sue probabilità di scampo: si può uccidere la preda senza farle soffrire gli spasimi d'una lunga, straziante agonia. Si può essere cacciatori come si può essere nemici sul campo di battaglia: si può uccidere e non inferocire, si può abbattere l'avversario senza assaporare coll'insulto di un'avida gioia la disperazione del morente.

Cavalcate, correte, cacciate: tutto si può fare, purchè il cuore stia sempre al suo posto.

ARISTIDE TENTORI

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Necrologio

A S. Francesco d'Albaro (Genova) è morta la marchesa Ernesta Gervasoni Cambiaso — A Sampierdarena il dottor Filippo Canevari — A Modena suor Celeste Rossa, al secolo Barbara Parenti — A Monsummano Ulisse D'Achille direttore dei Bagni alla Grotta Giusti — A Roma il conte Giuseppe Frisciotti De Pellicani — A Roma il comm. Domenico Botto.

***

A Berlino il prof. orientalista Giorgio Canon von der Gabelertz — A Locarno il canonico don Giuseppe Reschigna. — A Rouen il dott. Barrà, decano di quei medici.

CRONACA VENETA

LA FERROVIA BASSANO-PRIMOLANO

La notizia che il Parlamento austriaco decise la costruzione del tronco Trento-Primolano, ha ridestato, specialmente a Venezia, l'interesse per la ferrovia della Valsugana.

In seguito a mie informazioni particolari vi dò qualche cenno sul progetto per la Bassano-Primolano, come risulta dagli studii degli ingegneri, che ne ebbero l'incarico.

Il primo tronco della nuova ferrovia comincia a 133 metri verso Nord dell'attuale stazione di Bassano e finisce a Rivalta, con una luughezza di quasi 16 chilometri. — Il tronco si estenderebbe tutto sulla sinistra del Brenta per evitare un maggior numero di corsi d'acqua e la maggiore spesa derivante da ponti sul Brenta stesso.

Dei 16 chilom, 9 circa si svolgeranno in linee rette e 7 in curva col minimo raggio di m. 300. — La pendenza non supererà mai il 7 per 1000 e la strada si manterrà costantemente larga cinque metri.

Le fondazioni delle 41 opere d'arte (variabili in lunghezza da m. 0,80 a m. 6,40) non presenteranno alcune difficoltà, traversandosi dovunque terreni solidi ed asciutti.

I manufatti e i muri di sostegno saranno tutti in pietra, ad eccezione dei parapetti e dei volti, ai quali dovranno destinarsi mattoni.

Il progetto comprende 11 gallerie della lunghezza complessiva di m. 2542, con un massimo di m. 532.

***

Il primo tronco avrà un'unica stazione (Carpenè-Valstagna), destinando fosse un doppio casello quale fermata a Solagna, e in tutto 20 caselli.

Vi saranno 28 passaggi a livello, 15 dei quali pubblici, 4 privati e 9 per soli pedoni.

La linea procederà generalmente non lasciando visibile il Brenta che in pochi punti, nei quali saranno necessarie delle scogliere per difesa.

Per la costruzione di questo primo tronco dovrà espropriarsi in complesso una superficie di metri quadrati 244991 (appartenente a 9 ditte del Comune di Bassano, a 22 di *Pove*, a 66 di *Solagna*, a 149 di *S. Nazarro*) con una spesa complessiva di L. 488558.

L'importo per la costruzione del tronco ascenderebbe a circa 4 milioni e mezzo, dei quali 3 milioni circa per lavori da appaltarsi, quasi mezzo milione per espropriazioni, 300000 lire per materiale metallico di ornamento, pei meccanismi fissi e per l'impianto della linea telegrafica, 19000 per direzione ed assistenza dei lavori e L. 320000 per spese impreviste.

Il secondo tronco da Rivalta conduce al confine trentino, con uno sviluppo di 14 km. e mezzo. Da Rivalta al confine abbiamo 780 m. in linea retta e 6777 in curva col raggio minimo di 300 metri.

Anche il secondo tronco procederà tutto alla sinistra del Brenta.

La pendenza anche qui ha un massimo del 7 per mille, e l'intera linea Padova-Bassano-Primolano potrà esercitarsi completamente come qualunque altra di pianura.

Il dislivello totale da Bassano al confine trentino è di metri 97,41 sopra la lunghezza complessiva di 30 km. e mezzo, meno del 3 per 1000, in media.

Le opere d'arte per il secondo tronco sono in numero di 38 tutte in pietra.

Il ponte sul Cismon a tre travate in ferro (con la luce libera di m. 109.5) avrà le fondazioni in ferro ad aria compressa.

***

In questa seconda parte della Bassano-Primolano il tracciato corre spesso in vicinanza al Brenta, portando di necessità delle opere di difesa; avremo 9 gallerie lunghe complessivamente m. 4328, e le due maggiori saranno quelle del Tombione (1074) e quelle della Grottella (m. 1162). Il secondo tronco comprenderà 16 caselli, una fermata a Cismon ed una stazione a Primolano.

Una piccola parte del tronco da Rivalta al confine giace in provincia di Belluno, il rimanente della linea Bassano Primolano correrà in provincia di Vicenza.

Da Rivalta al confine la linea costerà circa 6 milioni e mezzo, e precisamente 5 milioni per lavori da appaltarsi, 233 mila lire per espropriazioni, 339 mila lire per la provvista del materiale metallico dell'armamento, per meccanismi fissi e per l'impianto del telegrafo, 311 mila per la direzione e per l'assistenza ai lavori e 520 mila lire per spese impreviste. Costruendo una stazione internazionale a Primolano, si avrebbe da aggiungere una spesa di circa 1 milione, del quale metà dovrebbe essere a carico dell'Austria.

A tale proposito ci sembra sia del massimo interesse per Bassano che la stazione internazionale quivi venga costruita, altrimenti la nuova linea anzichè vantaggio recherà danno all'unica città, che si trova tra Padova e Trento.

Se Bassano ha a cuore il suo avvenire, deve adoperarsi energicamente perchè la stazione internazionale non si costruisca a Primolano, altrimenti la nuova linea segnerà un'èra triste per il commercio bassanese, e Bassano non avrà nemmeno il diritto di lagnarsi, allor quando sarà ridotta a tristi condizioni.

(gbm)

Corriere rodigino

Rovigo 13 *dicembre* — Ci scrivono:

Furto in chiesa — Ieri nel comune di Melara, alcuni ignoti rimasero in chiesa sino ad ora tardissima e da un cassetto lasciato aperto rubarono un calice d'argento, una reliqua e alcuni altri oggetti per un valore di L. 300.

L'autorità si è messa sulle traccie dei malandrini.

Federazione cooperativa — Ieri ebbe luogo una seduta importantissima delle Società cooperative della provincia. Ecco il telegramma spedito al conte G. Fioravanti, presidente del Comitato Padano, in Ferrara:

« Fidenti delibera Comitato voti Consiglio provinciale, tutte cooperative provincia oggi adunate unanimi deliberarono assumere lavori primo tronco.

Presentasi offerta oggi. Confidiamo appoggio. »

Cronachetta friulana

Udine, 15 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. c.) Sette ragazze in una fogna! — Ieri nel mezzodì mentre sette ragazze addette alla filanda dei fratelli Paruzza in via Grazzano attendevano a cuocere un po' di polenta in uno stanzino terreno, a un tratto il sottosuolo cedette e le ragazze precipitarono in un sottostante pozzo nero che raccoglie gli escrementi di varie latrine. Alle grida delle infelici accorse gente che subito diè mano a trarre da quel putridume le povere ragazze, potete immaginarvi in quale stato. Fu chiamato un medico il quale si assicurò dello stato di salute di quelle giovani, le quali però non poterono riprendere il lavoro, e anche oggi sono in riposo.

Pare che il vòlto che sosteneva lo stanzino ove trovavasi le ragazze abbia ceduto per essere in cattive condizioni.

Una vecchia scomparsa — Da tre giorni certa Mircelli Domenica d'anni 53, abitante qui in vicolo del Portello, manca da casa, e per quante ricerche abbiano fatto i di lei parenti finora non poterono averne notizia. Dubitasi fortemente che possa trattarsi di qualche disgrazia.

Agenzia Stefani

Vienna 15. *(Camera dei deputati)* — Seduta serale Windischgraetz raccomanda l'approvazione del progetto dell'esercizio provvisorio per tre mesi, augurandosi l'approvazione dai partiti coalizzati. Spera che il principio della coalizione si consoliderà ed acquisterà nuovi propugnatori, e convincerà gli avversari della necessità della soluzione dei difficili problemi. Il Governo è solamente possibile se i partiti coalizzati rinunziano ai molti desideri, se confidano nel Ministero che eviterà tutto ciò, che potrebbe ferire i loro principii.

Il discorso fu frequentemente applaudito.

Atene 15 *(Camera)* — Approvasi in prima lettura il progetto d'accordo coi portatori dei prestiti greci per riduzione dei cuponi.

Bucarest 15. — Il Senato approvò con 49 voti contro 15 il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Buenos Ayres 15. — Zapata fu nominato ministro di giustizia, Costa degli esteri.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Papadopoli Nicolò — *Le monete di Venezia descritte ed illustrate coi disegni di Carlo Kunz*. Parte prima: *Dalle origini a Cristoforo Moro*. — Venezia, Ferdinando Ongania, editore, 1893, in 4°, pag. X e 424, con 16 tavole.

Il nome del senatore Nicolò Papadopoli non è nuovo per i cultori della numismatica italiana, e furono con viva soddisfazione apprezzate da tutti le sue pubblicazioni intorno all'origine della zecca di Venezia, intorno al valore della moneta veneziana ed altre più brevi, ma non meno pregevoli, le quali rivelarono l'erudito indagatore ed il critico profondo. Le principali sue deduzioni furono accolte con favore dagli scienziati, e ne fece tesoro, per citare un solo esempio, G. Salvioli nel suo bellissimo articolo sulla moneta che fu compreso nell'Enciclopedia giuridica italiana.

Un rapido esame all'ultimo volume basta perchè ognuno abbia a riconoscere che esso è il prodotto di lunghe ricerche e di studio indefesso, e che l'autore ha voluto offrire un'opera, possibilmente completa, dedicandovi tutta la sua attività ed il suo ingegno.

Ricca è la letteratura relativa alla moneta veneziana; ma per quanto ne abbiano trattato in passato e nel secolo presente illustri scrittori, pure mancava un'opera che valesse ad appagare tutte le esigenze tanto di coloro i quali riguardano la moneta quale oggetto d'arte, quanto degli altri che la considerano qual monumento storico, testimonio della civiltà dei popoli e della loro agiatezza.

Il Papadopoli si professa discepolo del compianto Vincenzo Lazzari, che perito in giovane età, non potè dare a Venezia l'intera illustrazione della sua zecca, come ne aveva concepito il pensiero. Infatti egli mostra di seguirne il metodo strettamente scientifico; laddove nell'esame dei nummi si attiene alla scrupolosa esattezza, della quale fu maestro lodato il triestino Carlo Kunz.

L'autore non tralascia mai di rilevare tutti gli avvenimenti che influirono sulla monetazione. Ad ogni capitolo egli premette dei brevi cenni intorno alle vicende politiche ed economiche che si svolsero durante il governo di ciascun doge, e come dalla storia trae argomento per meglio illustrare le monete, così di queste approfitta per chiarire i fatti che quella ci presenta oscuri, o per appurarli dalla erronea interpretazione che vi diedero gli scrittori di epoche alla nostra più vicine.

La numismatica in Italia fece negli ultimi anni considerevoli progressi, ed accanto alle pubblicazioni migliori va annoverata la presente opera del co. Nicolò Papadopoli.

In questo articolo abbiamo della medesima riferito alcune parti, dalle quali per le interessanti notizie che contengono o per l'argomento trattato con novità di concetto e di giudizio, riesce evidente che il chiarissimo autore superando abilmente le maggiori difficoltà, portò un ricco contributo alla storia della sua patria ed alla scienza delle monete. Siamo certi che non diverso sarà l'apprezzamento degli studiosi e degli intelligenti, e che il favore col quale eglino accoglieranno questo lavoro, lo moverà a pubblicare entro breve spazio anche i due altri volumi da lui annunciati, che, se saranno degni del primo, l'opera sua potrà dirsi completa, e ben poco resterà ancora da aggiungere intorno alla moneta veneziana.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Milano 15, *ore* 5.10 *p.*

Pur troppo la continua tensione determina parecchi detentori a facilitare sui prezzi di gregge, che perciò, hanno parecchie transazioni. Pure da Lione giungono ordini abbastanza rilevanti e continuati.

Lione 14.

Notate la seria ripresa di affari. Essa bastò a fermare la minacciata discesa dei prezzi.

Oggi passarono alla condizione:

		Europee		*Asiatiche*		*Peso*
Organzini . .	B.	7	B.	29	Ch.	3,096
Trame . . .	»	4	»	16	»	1,420
Greggie . .	»	14	»	37	»	3.774
Pesate . . .	»	1	»	74	»	3,753
Totale	B.	26	B.	156	Ch.	12,043

COTONI

Liverpool 14.

Vendite probabili di cotoni, balle 12,000.

Cotoni pronti piuttosto attivi ed a prezzi in tendenza al rialzo.

Middling americani	4 1/4
Good Oomra.	3 3/4

Cotoni a consegna sostenuti a prezzi in rialzo di 1/64 di denaro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Ludovico si curvò verso la pianta, che era sola a rimanere in piedi in mezzo ai rottami.

Il sudore gocciolava dalla fronte del prigioniero.

— Signore, signore, perchè ucciderla? Tanto morrà, esclamò egli finalmente, ridisceso ancora una volta al tono supplichevole.

Il colonnello lo guardò, sorrise ironico, ed alla sua volta nulla rispose.

— Ebbene, soggiunse Charney con impeto, voglio spezzarla io, voglio strapparla io.

— Ve lo proibisco, disse il comandante colla sua voce robusta, e stese il bastone quasi a porre una barriera fra il prigioniero e la sua compagna. Allora Ludovico afferrò Picciola con ambe le mani per sradicarla.

Charney atterrito, affranto, fissò di nuovo gli occhi sopra di essa.

A piedi del fusto, sopra gli ultimi rami, là dove la linfa cominciava a salire, un fiorellino si era socchiuso, splendido e variopinto. Già gli altri pendevano sui loro peduncoli rotti. Esso soltanto aveva vita, perchè esso solo sfuggiva alle mani larghe e ruvide del carceriere. La sua corolla velata appena da poche foglie sembrava volgersi verso Charney, al quale parve di sentirne i profumi e di vederla scintillare, crescere, sparire e riapparire, colle palpebre umide di pianto.

L'uomo e la pianta scambiavano un ultimo sguardo d'addio.

Se in quel momento, in cui tante passioni e tanti interessi s'agitavano intorno ad un debole vegetale, fossero apparsi d'un tratto degli uomini nel cortile del carcere, dove il cielo non gettava allora che tinte tenebrose e scialbe, all'aspetto di quelle persone colle sciarpe tricolori, di quel capo militare che dava ordini spietati, non avrebbero essi creduto di assistere a qualche esecuzione segreta e sanguinosa, in cui Ludovico facesse la parte di carnefice e Charney quella del reo, al quale si fosse letta la sentenza? Sì, non è egli vero? Ebbene! questi uomini verranno! vengono! eccoli.

Uno è aiutante di campo del generale Menou, l'altro paggio dell'imperatrice. La polvere che li copre dice chiaro che dovettero affrettarsi per giungere.

Era tempo!

Al rumore che segnala il loro ingresso, Ludovico abbandona Picciola, rialza il capo.

Charney ed egli si guardano, pallidi entrambi.

L'aiutante di campo consegna al colonnello Morand un ordine del governatore di Torino. Il colonnello lo legge, sembra esitante, fa due giri nel cortile agitando il bastone, paragona il messaggio ricevuto testè con quello del mattino, inarca il sopracciglio in atto di sommo stupore, poi piglia un'aria semi-cortese, si accosta a Charney e depone gradatamente fra le sue mani la lettera del generale.

Il prigioniero legge ad alta voce quanto segue:

« Sua Maestà l'imperatore e re mi ha trasmesso l'ordine di farvi sapere che egli acconsente alla domanda del signor Charney relativa alla pianta, che cresce fra le lastre del suo carcere. Quelle lastre che la imbarazzano saranno tolte. Vi incarico a badare all'esecuzione del presente ordine e d'intendervi in proposito col signor Charney.

— Viva l'imperatore! gridò Ludovico.

— Viva l'imperatore! mormorò un'altra voce che pareva uscir dalla muraglia.

Durante questa lettura il comandante si appoggiava coll'anca sul suo bastone, ed i due uomini colla sciarpa, non comprendendo ancor nulla, sembravano confusi e cercavano il modo di collegare questi avvenimenti alla cospirazione da essi sognata. L'aiutante di campo ed il paggio si domandavano perchè gli avessero fatti venire tanto presto. Finalmente quest'ultimo si rivolse a Charney, dicendo:

— Vi è una postilla dell'imperatrice.

E Charney lesse in margine:

« Raccomando il signor Charney alle cure del colonnello Morand. Sarò riconoscentissima verso costui di quanto vorrà fare per addolcire la condizione del suo prigioniero. »

— Viva l'imperatrice Giuseppina! gridò Ludovico.

Charney baciò la sottoscrizione, e tenne alcuni istanti il messaggio sotto agli occhi.

XXIV.

Il comandante di Fenestrelle aveva ripresa tutta la sua cortesia verso il protetto di Sua Maestà l'imperatrice e regina. Non solamente Charney non andò più ad occupare la cella del bastione, ma gli fu data facoltà di ricostruire la palizzata ed i ripari, di cui più che mai Picciola, languente e quasi sradicata, aveva bisogno.

Tanto si erano calmati i furori del colonnello Morand contro l'uomo e la pianta, che ogni mattina Ludovico veniva da parte sua a chiedere al prigioniero se nulla avesse a desiderare e come stesse Picciola.

Charney approfittò di questo buon volere ed ebbe penne, inchiostro, carta, per tornare a scrivere i suoi studi e le sue osservazioni di fisiologia vegetale, perchè la lettera del governatore di Torino non annullava il diritto d'inchiesta e di sequestro, ed i due sbirri giudiziari avevano portato via i suoi archivi e dopo un profondo esame, dichiarando di non poter trovar la chiave di quella corrispondenza, avevano mandato il tutto a Parigi al ministero della polizia per esservi commentato, analizzato e decifrato da persone più capaci.

Una privazione ben altrimenti importante, alla quale non potè supplire con tanta facilità, fu pure imposta a Charney.

Il comandante, vendicandosi sopra Girardi dei rimproveri del generale Menou sopra la sua poca vigilanza, l'avova fatto relegare in un'altra parte della fortezza.

Tale separazione, che gettava il vecchio in un isolamento assoluto, ripiombava sul cuore di Charney come un rimorso, ed attutiva l'effetto dei favori del colonnello.

(Continua)

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Case e stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo, Piazza S. Marco. 3019

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Domenica 17 dicembre N. 347

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

IL MINISTERO ALL'OPERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ricotti in una lettera all'«Opinione» spiega i pareri dati a Crispi

sulle economie e l'ordinamento dell'esercito

Roma 16, ore 8.15 p.

Il generale Ricotti in una lettera all'*Opinione* dice che, invitato dall'on. Crispi a esprimere il suo parere sulla situazione, gli disse che al bilancio dello stato necessitano almeno 80 milioni.

Prima di mettere nuove imposte, bisognava fare 40 milioni di economie permanenti; di queste, 20 milioni sui bilanci della guerra e della marina. Solamente in questo modo si potevano chiedere 40 milioni di imposte.

Per quanto riguarda l'esercito, si poteva scendere da 246 a soli 232 milioni, purchè si modificasse l'ordinamento dell'esercito.

Volendo mantenere 12 corpi d'armata, non solo sono impossibili le economie, ma sono insufficienti i 246 milioni adesso stanziati, essendo necessari altri 15 milioni.

Pretendere di mantenere l'ordinamento, levando qualche milione dal bilancio attuale, sarebbe gravissimo errore, non scevro da pericoli. Insomma è più potente l'esercito con un ordinamento ridotto e colla spesa di 232 milioni, che l'esercito coll'attuale ordinamento e colla spesa di 246 milioni.

Egli avrebbe avuto il coraggio di affrontare le riduzioni e di non mantenere l'ordinamento attuale con 246 milioni.

La lettera conchiude che, in seguito a queste dichiarazioni, l'on. Crispi non gli fece l'offerta del portafoglio della guerra.

Abbiamo già dimostrato altre volte, che la riduzione di due corpi di esercito apporterebbe, contro un vantaggio finanziario abbastanza esiguo, danni immediati reali e positivi.

Prima di tutto la demoralizzazione degli ufficiali già così taglieggiati diventerebbe assai più grande e tale da convertirsi in grave errore politico per chi volesse provocarla, dati i conseguenti ritardi di promozione e di carriera.

Fabbriche nazionali dovrebbero chiudersi o decretare una diminuzione di personale, aggravando quindi il malcontento serpeggiante in Italia per il gran numero di braccia disoccupate; malcontento che si ripercuoterebbe poi in tutte le città grandi e piccine, private della guarnigione. Se si grida tanto per una pretura soppressa, figuriamoci, quello che si direbbe pel resto!

Questo, per l'effetto del momento, del quale bisogna tener conto, anche data la gravità delle circostanze, che non può permettere di aumentare il malessere più qui che là; senza accennare all'effetto che una riduzione di spese militari può produrre all'estero, sui nostri stessi titoli di credito, e senza riflettere alle responsabilità che un governo deve addossarsi col parziale disarmo dinanzi a una Europa tutta in armi e con complicazioni impreviste, le quali ci possono portare alla guerra. E i fatti di Aigues Mortes sono là a insegnarcelo!

Ah! se i popoli vivessero di solo pane, come sarebbero a posto i radicali, dell'estrema Sinistra e quelli dell'estrema Destra!! (N. d. D.)

Convocazione del Parlamento

Roma 16, ore 9.35 p.

(*Ufficiale*) Il Senato è convocato mercoledì, alle 3 pom., avendo all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo e vari progetti di legge.

La Camera dei deputati è pure convocata mercoledì alle 2 pom. — ha all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo e comunicazioni della presidenza.

Consigli di ministri — I sottosegretari

Per le dichiarazioni del Governo

Economie di Baccelli — I ministri dal Re

Roma 16, ore 10 p.

Stamattina si diceva che, nel Consiglio d'oggi, il Ministero avrebbe fatto la scelta dei sottosegretari — e si soggiungeva che l'onor. Damiani rifiuta quello degli interni, volendo aiutare il Ministero come amico, non come membro del Governo.

Stasera si seppe invece che la scelta dei sottosegretari sarà fatta nel Consiglio che il Ministero terrà domani dopo le 3 pom. — nel quale consiglio si concreteranno altresì le dichiarazioni che Crispi farà mercoledì al Parlamento.

Nel consiglio d'oggi, durato dalle 3 alle 5 pom Crispi riferì sulle condizioni della Sicilia e si parlò di alcuni provvedimenti da prendersi. Si fissarono anche i decreti da sottoporsi alla firma reale.

L'onor. Boselli, ministro d'agricoltura, assumendo l'ufficio, ha pregato il sottosegretario uscente San Giuliano a restare in carica fino alla nomina del suo successore, che è preannunziato essere l'onor. Adamoli, se non succederanno mutamenti.

L'onor. Boselli ha licenziato tutti gli impiegati del gabinetto del suo predecessore Lacava, composto nientemeno che di 9 impiegati, da Boselli rimandati al loro ufficio. L'onor. Boselli avrà solo un vice-segretario.

Domattina i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei primi loro decreti.

Conferenza tra Crispi e Villa

Zanardelli mantiene il rifiuto

Idee di Baccelli — Lacava dai Sovrani

Roma 16, ore 10.15 p.

L'onor. Crispi stamane ha conferito con l'on. Villa, vice-presidente della Camera, e che presiederà mercoledì la seduta. Si fissarono fra loro gli accordi per la seduta medesima.

La Giunta delle elezioni è convocata martedì.

Il completamento dell'ufficio presidenziale e delle Commissioni permanenti per le nomine si farà dopo le vacanze natalizie.

Assicurasi che Zanardelli si manterrà fermo nel rifiutare la presidenza della Camera.

Dicesi che Baccelli abolirà l'ispettorato scolastico istituito da Martini.

Lacava oggi ha fatto la visita di concerto al Re e alla Regina.

La circolare del guardasigilli

Il guardasigilli Calenda, dopo assunto il Ministero di grazia e giustizia, oggi si è recato al Quirinale e ha lungamente conferito col Re.

La circolare inviata da Calenda ai magistrati comincia colle parole: *Obbedendo al sovrano volere, assumo l'ufficio di ministro di grazia e giustizia.* Queste parole fecero una curiosa impressione, a Montecitorio sono variamente commentate. La circolare è breve e molto semplice.

Calenda ha mantenuto come suo capo gabinetto Travaglia, che tenne quel posto con Eula, Santamaria e Armò.

Una circolare di Blanc

Roma 16, ore 11 p.

Blanc, ministro degli esteri, ha diretto ai capi delle missioni estere accreditati presso il Re d'Italia una circolare, che comunica la sua nomina a ministro degli esteri e dice che i suoi sforzi saranno costantemente rivolti al mantenimento e allo sviluppo delle relazioni amichevoli esistenti tra l'Italia e le altre nazioni; confida nella loro benevola cooperazione.

Il ministro del tesoro

Vi assicuro che non tarderà la nomina del ministro pel Tesoro.

I progetti di Mocenni

Matrimonio degli ufficiali — Chiamate di leva

L'*Italia Militare* dice che il ministro Mocenni presto si occuperà dei matrimoni degli ufficiali. Per l'avvenire l'ufficiale che fa matrimonio col solo vincolo religioso, sarà revocato dall'impiego *ipso facto*. Pel passato vi sarà un indulto sovrano.

Nella prima seduta della Camera Mocenni presenterà un progetto che lo autorizzi a chiamare la leva quando lo creda necessario. Se il progetto sarà approvato, chiamerà subito la cavalleria, ritardando di qualche giorno la fanteria.

Salandra sottosegretario

Sembra sicura la nomina di Salandra al sottosegretariato del Tesoro o delle Finanze. L'onor. Sonnino ne prese impegno e l'onor. Crispi lo avrebbe accettato.

Nicotera per Crispi

L'onor. Nicotera ha scritto ad un amico testualmente così:

« Crispi può essere certo della lealtà delle mie dichiarazioni di amicizia, e deve apprezzarle perchè disinteressate. Adesso è vero dovere di aiutare il Governo a trarre il paese dalla difficile condizione in cui lo ha messo il governo di Giolitti, ed io lo compio senza curarmi della mia persona. »

IL MINISTERO CRISPI ALL'ESTERO

Commenti dei giornali

L'ottima impressione nella stampa austriaca

I giornali di Parigi commentano la costituzione del Gabinetto Crispi.

Il *Figaro* e il *Radical* lo combattono. Il *Journal des Débats* invece lo accoglie favorevolmente, anche per la nomina di Blanc a ministro degli esteri.

Fra gli altri giornali parigini è notevole poi il *Temps*, il quale riproduce i sunti principali di una monografia di Crispi, pubblicata a Lipsia dal dott. Barth, la quale è assai benevola all'illustre statista. Esso viene studiato nei tre punti principali della sua vita, cioè quando nel 1859, rivoluzionario e profugo, tenta la liberazione della Sicilia e di Napoli; quando nel 1864 fece solenne e franca adesione alla monarchia proclamando nel Parlamento a Torino che la Repubblica ci divide e la Monarchia ci unisce; infine quando nel 1887 fu ministro democratico ed autoritario.

Il *Temps* non nasconde che Mentana provocò le simpatie della Prussia, ma commenta quell'esistenza proteiforme, riconoscendola ispirata soltanto ad un profondo patriottismo, al desiderio di vedere l'Italia libera, forte e grande. Aggiunge che questo patriottismo potrebbe produrre nuove trasformazioni; e nell'incertezza intorno alla definizione da darsi di quella natura, che i suoi amici stessi dicono indefinibile, gli applica le parole di Tacito: *Sine ira et studio*, che, cioè, prosegue senza odi e senza amore quanto possa servire alla patria.

Questa pubblicazione nel *Temps*, sempre finora cotanto maligno e astioso contro Crispi, è sintomatica, poichè, almeno, coll'affermarne l'alto patriottismo, rende omaggio alla più nobile ed elevata qualità di un uomo.

***

Il giornali di Vienna accolgono tutti molto favorevolmente il Gabinetto Crispi.

La *Neue Freie Presse* dice che se solo il nome di Crispi non fosse già per sè stesso sufficiente garanzia che la politica estera dell'Italia rimarrà immutata e conserverà salda la triplice alleanza, la nomina di Blanc a ministro degli esteri lo proverebbe nuovamente.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che i nuovi ministri sono uomini eminenti e, sotto la direzione della mano di ferro di Crispi, riesciranno a compiere la difficile missione assunta. Conchiude che le potenze alleate all'Italia saluteranno certamente con simpatia il ritorno di Crispi al potere.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Nuovi particolari sui fatti di Giardinello

Una lettera di quel sindaco

Le inchieste militari lo contraddicono

Roma 16, ore 9.45 p.

La *Tribuna* stasera pubblica una lettera del sindaco di Giardinello. Questi scrive delle tasse che si pagano in paese. Dice che la maggioranza è pagata da pochi signori. Questi si impongono volontariamente una sovratassa di 5500 lire per avere le guardie campestri che costano solo 2190 lire. Il Comune guadagna 500 lire da questa volontaria sovratassa dei signori.

Abolendo le guardie campestri, perdesi un vantaggio. Ma come sopperire? Discusse col *Fascio dei lavoratori* e propose la soppressione della spesa del prete per la messa. Il Fascio non volle. Voleva sopprimere le scuole, il medico e la levatrice. Ma non lo si poteva.

Il sindaco smentisce di aver ordinato il fuoco e di aver chiamate le truppe. Sulla piazza al momento del tumulto eravi la sua famiglia. Impossibile dunque che egli volesse l'eccidio. Ha sempre amato i suoi concittadini come figli, non avendone. Da 12 anni è sindaco, e la popolazione fu sempre pacifica.

Il presidente del Fascio è persona senza arte. Egli sempre lo beneficò.

Piange sulla fine di tanti sventurati colpiti, che sono la maggior parte innocenti.

Viceversa un dispaccio da Palermo alla stessa *Tribuna* dice che le inchieste militari assoderebbero che l'ufficiale dei bersaglieri con buone parole cercò di calmare la folla. Si avanzò lontano dalle truppe, per persuadere la popolazione.

La prima e la seconda fucilata partirono dalla casa del sindaco. Il soldato, che trovavasi alla testa, sentendo delle fucilate, tirò; poi altri quattro o cinque colpi partirono dai bersaglieri.

Il tenente lasciò subito la folla e si mise contro i fucili dei soldati. I colpi dei soldati furono tirati in aria.

L'inchiesta del generale Ferrero è commovente; assoderebbe che i colpi furono sparati dalle guardie campestri. Pare che sette delle uccisioni sieno state prodotte da armi diverse da quelle dei soldati.

Assicurasi che il tenente Cimino è agli arresti.

In Sicilia gli animi si calmano

Dicesi che l'on. Crispi abbia mandato una circolare ai prefetti di Sicilia.

Mentre si annunzia la partenza di altri reggimenti di fanteria d'ordine del Ministero passato vi assicuro che le notizie della Sicilia sono più rassicuranti.

Le parole di Crispi e di altri deputati siciliani hanno effetto di calmare gli animi.

Giolitti è partito

Giolitti, partendo stasera, non si troverà alla riapertura della Camera.

Due vittime del Credito Mobiliare

Roma 16, ore 11.50 p.

L'*Italie* dice che la crisi del Credito Mobiliare ha fatto delle vittime. Narra di un conte e di un commendatore senza farne nomi, il primo noto nel mondo clericale, che hanno messo dei risparmi al Credito Mobiliare e che, impressionati dalle voci corse, sono impazziti.

Giannotti da De Solms

De Solms, ambasciatore di Germania presso al Quirinale, ieri ebbe una lunga conferenza con Brin e gli spiegò le ragioni di famiglia che lo obbligavano a ritirarsi a vita privata.

Oggi Giannotti, maestro di cerimonie del Re, si è recato dal conte Solms a visitarlo d'incarico del Re, e gli espresse la soddisfazione sovrana per l'opera da lui compiuta e il rincrescimento del Re di perderlo.

Conservatorie delle ipoteche

I posti di conservatore delle ipoteche saranno d'ora innanzi conferiti:

Per le conservatorie, il cui reddito lordo non superi in media le lire quindicimila, agli ispettori demaniali, ai ricevitori del registro e ai controllori del bollo più meritevoli per lunghi ed utili servizi prestati;

per le conservatorie il cui reddito lordo superi in media le lire quindicimila, agli impiegati superiori dell'Amministrazione delle finanze, che abbiano uno stipendio non inferiore a quello di capo divisione e ai conservatori delle ipoteche che si trovano nelle stesse condizioni.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CONTRO LA GIURIA

L'assoluzione scandalosa di Roma di colui che ha assassinata l'amante (si è detto per amore) senza poi aver avuto il coraggio di rivolgere l'arma contro sè stesso, ha richiamato l'attenzione della stampa sulla istituzione della giuria.

Il soggetto non è certo nuovo, ma è rimarchevole però, che giornali, i quali si piccavano di passare per democratici a oltranza, trovino giusto quello che da vari anni scrivono i fogli di parte più temperata, *che cioè dinanzi agli uomini di senno si è sempre creduto che, come un diritto consacrato da una legge sedicente democratica, ha concesso all'ultimo degli imbecilli di poter concorrere alla nomina del legislatore, quando manca la coscienza dell'atto da compiere, così un articolo statutario non può elevare onestamente, rettamente, alla funzione di giudice, chi non ha, nè può avere criterio, educazione, e possibilità di resistere alle tentazioni conseguenti.*

E non è solo sulla giuria, che vedremo progressisti e radicali a ricredersi. Più cresce la marea, e più vedremo ingrossarsi le file della parte più temperata. Poichè la divisione logica politicamente è una, quella della *intelligenza* e quella del *numero*, sfruttato da ambiziosi e da cerretani; ed economicamente, quella di chi ha legittimamente contro quella di chi illegittimamente vorrebbe avere.

E i fatti si incaricano di darci ragione ogni dì più!

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Contro gli anarchici

Come furono accolte le proposte della Spagna

Vienna 16, ore 9.20 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Madrid: L'iniziativa riguardo al progetto di una repressione internazionale degli anarchici è partita dal Gabinetto di Madrid, che fece chiedere ai Governi se sono disposti a entrare in trattative per stabilire provvedimenti internazionali in proposito.

Alcuni Governi dichiararono di non avere alcuna obbiezione fondamentale da fare. Altri risposero di volere prima attendere le proposte concrete da parte della Spagna, ma tali proposte finora non furono fatte.

Alcuni Governi però accolsero il progetto senza simpatia, specialmente l'Inghilterra e la Francia, che mantengono un'attitudine tendente a declinare la proposta della Spagna.

Contro due ufficiali francesi processati per spionaggio in Germania

Lipsia 16, ore 7.20 p.

La Corte suprema dell'Impero pronunziò sentenza nella causa di spionaggio contro i due ufficiali di stato maggiore francese. Condannò Degony a sei anni di detenzione in fortezza, Dagnet a quattro anni.

Alla Camera austriaca

Le importanti dichiarazioni del ministro delle finanze

I partiti e la riforma elettorale

(Per dispaccio)

Vienna 16 — (Camera dei deputati — Seduta serale di ieri) Si discute l'esercizio provvisorio.

Hohenwart, in nome dei conservatori, e *Bende* in nome dei polacchi esprimono fiducia al ministero.

Il ministro delle finanze *Plener* rilevò gli ottimi risultati delle entrate negli ultimi dieci mesi del 1893. Le imposte dirette diminuirono di 127,150 fiorini, ma le imposte indirette aumentarono di 12,200,000 in confronto dello stesso periodo nel 1892. Malgrado ciò dice che non devonsi avere soverchie speranze, quanto al bilancio del 1894, stante alcune spese straordinarie, come i provvedimenti per soccorrere i paesi indigenti, e la diminuzione delle entrate delle ferrovie dello stato ed altre.

Quanto alla sistemazione della valuta dice che rimarrà lo scopo costante dei governi d'Austria-Ungheria, l'onore dell'Austria-Ungheria essendovi impegnato. Il governo non si lascierà deviare da questo scopo dalla impressione prodotta sul mercato dall'operazione per la conversione della rendita, dal cattivo bilancio commerciale del 1892 e da altre ragioni.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 85

La bella misteriosa

Romanzo di GIULIO MARY

Fermarsi a discutere più oltre equivaleva a rinunziare alla sua missione.

E quindi, facendo un gesto di minaccia contro il suonatore, si slanciò sulle traccie di Gerardo. Ma nel punto dove il dottore era scomparso c'era un tale dedalo di vicoli che l'agente di polizia ci si smarrì.

— Per questa volta — mormorò Glou-Glou — te l'ho fatta, bello mio.

— E poi, siccome sapeva che Gerardo doveva andare alla casa di Beaufort per curarvi Daguerre ammalato, il suonatore andò a collocarsi in una posizione da dove poteva essere udito dalla casa, e sorvegliare in pari tempo tutte le strade che vi conducevano.

E allora, rinunziando al *Trovatore* si mise a suonare la *Lucia*.

— Bravo ragazzo! mormorò Gerardo che udì la musica. Egli è al suo posto, e mi avverte che il pericolo è scongiurato!

Lasciamo dunque Glou-Glou al suo posto di osservazione, e seguiamo Gerardo.

Il giovane dottore non aveva potuto difendersi da una grave emozione recandosi in casa di Daguerre.

Che cosa ci andava a fare? Quale sentimento ve lo spingeva? Quale risoluzione aveva presa? Forse che nel fondo del suo cuore provava qualche sentimento pietoso per il miserabile, che gli aveva rivelato la sua paternità?

Nulla di tutto questo. Egli si recava da Daguerre nell'intento di fare un ultimo tentativo per salvare Beaufort.

E per fare questo tentativo, aveva dovuto vincere la nausea che provava d'essere figlio di un padre simile, animato com'era dal solo desiderio di salvare un innocente dall'abisso in cui la fatalità lo aveva piombato.

Quando Gerardo entrò nella camera di Daguerre, vide che l'ammalato non era più nel suo letto, ma seduto dinanzi a un tavolino, dove gli avanzi di una colazione dinotavano che l'appetito non gli mancava di certo.

— Buon giorno, dottore — disse Daguerre indifferente. Parmi inutile dirvi che mi sento meglio.

— Voi avete infatti una grande energia — disse il giovane medico — la quale è il migliore rimedio contro le sofferenze del corpo. Voi comprendete benissimo che i pericoli dai quali siete minacciato, sono tanto più gravi per voi, per quanto è maggiore la vostra debolezza. E comprendete altresì che, una volta libero della vostra forza, voi avete modo di mettervi in salvo da ogni possibile ricerca della giustizia.

Daguerre rispose con tutta calma:

— Mi compiaccio della vostra intelligenza che riesce a indovinare il pensiero. Avete ragione. Io conto, appena mi sia possibile, di andar via dalla Francia. Non perchè io diffidi del vostro onore, ma perchè, anche involontariamente, voi potete commettere una imprudenza, la quale per me si risolverebbe nel capestro o nella galera.

Daguerre parlava con perfetta calma, e come se quella terribile eventualità avesse riguardato tutt'altri che lui.

I due uomini rimasero un momento in silenzio.

— Ebbene — chiese finalmente Daguerre — siete riuscito a persuadervi della verità delle mie parole? Avete parlato di me a vostra madre?

Gerardo si sentì ribollire il sangue nelle vene. Ma pure riuscì a dominarsi, e rispose:

— Mia madre mi ha confessato tutto.

— Per modo che ora non dubitate più che io sia vostro padre.

— Pur troppo!

— La risposta, se vogliamo, non è troppo lusinghiera per me. Ma, come io non ho il diritto di essere troppo esigente, taccio.

— Signor Daguerre — disse Gerardo, commosso — voi siete mio padre. Lo siete perchè avete ingannato mia madre, dicendole di amarla.. e perchè volevate fare della sua fortuna una volgare speculazione. Dunque io sono il risultato d'un'ignobile azione che avete commessa. E, per quanto io vi debba la vita, spero non pretenderete che io vi rispetti come un padre, e vi abbia i riguardi che a un padre si debbono.

— Io non pretendo tanto! — rispose Daguerre sempre flemmatico.

— Forse avrei potuto avere per voi un po' di pietà, se mia madre avesse conservato un buon ricordo di voi. Ma fortunatamente mia madre non ha per voi che odio e disprezzo.

« E io divido assolutamente questi sentimenti che voi le inspirate.

— Ma cotesto modo di pensare non è degno di un figlio!

— Ve lo ripeto. Forse che io posso considerarvi come mio padre? Voi siete per me un individuo qualunque... un volgare assassino, un ladro, un furfante della peggiore specie, che io consegnerei tanto volentieri nelle mani della giustizia, se non fossi trattenuto sciaguratamente dall'obbligo del segreto professionale.

— Permettetemi di credere che voi esagerate.. e che oggi, sapendo chi sono, esitereste un po' prima di consegnare la mia testa al carnefice.

— Oggi come ieri vi vedrei tranquillamente salire sul patibolo... perchè voi non siete degno di fare altra fine. Io sono venuto a trovarvi un'ultima volta per dirvi quello che intendo di fare, affinchè voi non possiate supporre che io abbia mancato all'onore e al dovere.

— Ascolto.

— L'onore mi vieta di profittare, anche per la salvezza di un innocente, di un segreto, che ho appreso nell'esercizio della mia professione. Ma nulla mi vieta di cercar la verità, astrazione fatta da questo segreto. E allora io, non come medico, andrò di gran cuore a denunziare ai giudici quello, che avrò potuto raccogliere contro di voi.

— Confidate dunque molto nel caso?

— Confido nella giustizia di Dio!

— Non bisogna farci troppo assegnamento! — disse Daguerre ironicamente. — Ma infine, come tutto è possibile al mondo, prenderò le mie precauzioni. Sarà un duello fra noi due, voi per rovinarmi senza trasgredire ai vostri doveri di medico... e io per conservare la mia testa. E sarà un duello curioso, perchè i duellanti sono padre e figlio.

— Qui non si tratta di padre e figlio. La lotta è fra un uomo onesto e un furfante.

— Vi sbagliate. Nessuno può fare ciò che quello che è non sia. Io sono vostro padre. Questo è un fatto positivo... e, con tutte le tergiversazioni possibili, non riuscirete punto a mutarlo.

— In ogni modo, questo fatto non muterà punto le mie risoluzioni. E ecco quello che volevo proporvi.

— Risparmiatevi la pena, perchè rifiuto, senza conoscerle, le vostre proposte. (*Continua*)

Il ministro constata poscia che il bilancio commerciale incominciò a migliorare nel 1893; nei tre ultimi trimestri l'eccedenza delle esportazioni superò di 25 milioni in confronto dello stesso periodo nel 1892. Rileva con riconoscenza l'attitudine patriottica della Banca austro-ungarica nel mercato viennese nell'occasione ultima della conversione. Dichiara che il governo è convinto, col governo ungherese, che occorre procurare lentamente l'oro per cuponi di rendita, onde non esercitare violenta pressione sul mercato (*vivi applausi*).

Riferendosi poscia alla discussione politica degli scorsi giorni, Plener spiega le ragioni della coalizione dei tre partiti. Attualmente tali partiti sono impegnati in lavoro positivo con grandi fini comuni. Trattasi di votare la riforma elettorale, spera che rafforzerà i grandi partiti e li convincerà delle opinioni comuni più numerose, che non si attendesse.

Constata che i grandi partiti comprendono esattamente la nuova situazione. Spera che la coalizione si rinforzerà con altre frazioni importanti. Deplora l'organizzazione della opposizione mediante l'unione dei gruppi slavi. Condanna l'attitudine dei giovani czechi, le cui domande si rivolgono tutte contro le condizioni d'esistenza dell'Austria; il Governo non cederà quindi alle minaccie, nè alle intimidazioni, farà in Boemia un'amministrazione ferma ed energica curandosi dei maggiori beni della vita pubblica, della conservazione dell'ordine sociale frequentemente minacciato, della conservazione dello Stato austriaco che fece le sue prove nella storia. (*Applausi prolungati*)

Approvasi a grande maggioranza in seconda e terza lettura l'esercizio provvisorio.

La Camera si è poi aggiornata.

Soddisfazioni alla Spagna

(Per dispaccio)

Tangeri 16 — Mohamed Torres ricevette una lettera del Sultano per la reggente di Spagna. Il Sultano deplora gli avvenimenti di Melilla e la morte di Margallo; promette soddisfazione.

UNA ESPLOSIONE DISASTROSA

Morti e feriti

Telegrammi da Waltham Abbey recano notizia di un grave disastro avvenuto colà, nella fabbrica reale di polvere da fucile.

Alle tre e mezza gran parte dello stabilimento saltò in aria ed i rottami, lanciati con violenza in tutte le direzioni, andavano a ferire molte persone. Il loro numero non fu per anco constatato, si sa unicamente che un uomo venne ucciso sul colpo, un altro è sparito ed otto uomini sono feriti in modo gravissimo. Il morto si chiamava Walter Wattes.

Altri telegrammi dicono che due dei feriti sono moribondi e gli altri potranno guarire.

La violenta esplosione spaventò tutto il vicinato, però i danni materiali non sono tanto gravi quanto lo si sarebbe potuto supporre.

Nel Brasile

(per dispaccio)

Buenos Ayres, 16 — Il blocco a Rio Janheiro non fu dichiarato ufficialmente, ma le fucilate e le cannonate continue impediscono lo scarico delle navi.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

LA VERTENZA PERSONALE

Boito-Sonzogno

La sostituzione dei padrini

Nel *Mattino* di Napoli Riccardo Carafa e Edoardo Scarfoglio pubblicano la seguente interessante lettera ad Arrigo Boito, nella quale è data particolareggiata narrazione della prima fase della vertenza Boito-Sonzogno, sorta, come è noto, in seguito a polemica vivace riguardo l'opera del Cowen, *Signa*, rappresentata lo scorso mese al *Dal Verme* di Milano:

Napoli, 13 XII 92.

Egregio amico,

Voi ci incaricaste ieri di domandare al signor Edoardo Sonzogno una riparazione per le armi, per una provocazione che ravvisaste in un telegramma indirizzato al *Secolo* di Milano, e pubblicato in questo giornale.

In adempimento dell'incarico avuto, ci recammo ieri stesso alle ore 12 dal signor Sonzogno, cui esponemmo lo scopo della nostra visita. Egli accettò la sfida da noi significatagli, e ci annunziò che alle 15 ci avrebbe messo in contatto coi suoi rappresentanti.

Alle 15 noi ci trovammo al convegno, al quale venne il solo signor Sonzogno, a dirci che i suoi rappresentanti avevano indirizzato una lettera a voi.

Ci recammo immediatamente da voi per avere la chiave di un tale procedimento alquanto bizzarro, e voi ci comunicaste le due lettere seguenti, a voi inviate allora allora dal signor Sonzogno:

Napoli, li 13 12 1893.

« *Signor Arrigo Boito,*

« Hanno ben voluto rappresentarmi gli onorevoli Imbriani e Bovio, ma questi, conosciuti i nomi dei rappresentanti vostri, mi hanno fatto tenere l'acclusa lettera. Io non posso allontanarmi dal giudizio di Bovio ed Imbriani.

Vogliate dunque provvedere subito alla scelta di altri rappresentanti.

Io ed i miei amici siamo sempre a vostra disposizione.

EDOARDO SONZOGNO. »

« *Napoli*, 13 *dicembre* 1893.

« *Egregio ed onorevole signor Edoardo Sonzogno,*

Avevamo accettato rappresentarvi nella vertenza sorta fra voi ed il chiaro uomo Arrigo Boito. Ma egli vi ha mandato due rappresentanti che hanno contro noi pubblicato parole da noi non rilevate. Non è logica la discussione in tal caso.

Accogliete — onorevole signore — i sensi della nostra considerazione, ed abbiateci.

M. R. IMBRIANI POERIO
GIOVANNI BOVIO. »

***

Non volendo voi seguire il signor Sonzogno sulla via anormale per la quale la vertenza s'incamminava, con comunicazioni dirette fra gli avversari, e parendo a voi che toccasse al signor Sonzogno, cui i primi avevan fatto difetto, cercare altri rappresentanti fra gentiluomini dei quali non abbiamo avuto occasione di scrivere o fra i molti altri coi quali abbiamo avuto cortesi polemiche e che non ci serbano rancore, gli indirizzammo la seguente lettera:

Napoli, 13 XII '93.

« *Signor Edoardo Sonzogno*

Napoli ».

L'amico Arrigo Boito ci comunica una lettera, con la quale Ella lo avverte che gli amici, sui quali aveva fatto assegnamento, non credettero di accettare il mandato.

« Non abbiamo difficoltà ad accordarle dodici ore « oltre il termine consuetudinario, per presentarci i « suoi rappresentanti. L'attendiamo sino alla mezza- « notte di domani.

RICCARDO CARAFA duca d'Andria.
EDOARDO SCARFOGLIO. »

Mentre attendevamo una risposta a questa lettera, voi ce ne consegnavate un'altra del signor Sonzogno, a voi recapitata, e così concepita:

« *Signor Arrigo Boito*

« Ho ricevuto lettera da persone con le quali mi è vietato alcun rapporto dopo che esse sono state rifiutate dai miei rappresentanti onorevoli Imbriani e Bovio.

« Confermandovi pertanto la mia di stamane, rinnovo l'invito a voi di nominare altri rappresentanti, avvertendovi che siamo a vostra disposizione, senza limitazione di tempo.

EDOARDO SONZOGNO. »

***

Reputeremmo superfluo, dopo l'esposizione dei fatti e la pubblicazione dei documenti, darvi un consiglio. Siamo di fronte a un caso affatto nuovo, crediamo, nella storia delle vertenze cavalleresche. Si accetta una sfida regolarmente portata da due persone cui voi avete creduto di poter affidare l'onor vostro; e poi ad un tratto, entrando in diretto contatto con voi quando voi già da tre ore non comunicavate con l'avversario se non pel tramite dei vostri rappresentanti, vi si *ordina* in tono perentorio di scegliervi altri padrini, perchè quelli che il vostro avversario desidererebbe di avere per sè, non credono, per loro personali ragioni, discutere coi vostri.

Voi, non rilevando questa prima scorrettezza e questo evidente tentativo di spostar la questione dai suoi veri termini, procurate di ristabilire la retta procedura, facendo rispondere al vostro avversario dai vostri rappresentanti che tocca a lui provvedersi di altri padrini; e costui torna a scrivervi, rinnovando la scorrettezza e insistendo nella sua proposta, ch'egli sapeva voi avreste certamente respinta.

Così stando le cose, e la vertenza essendo già deviata, per colpa non nostra, dalla retta consuetudine cavalleresca, e minacciando d'intricarsi in incidenti che l'allontanerebbero dal suo fine legittimo, noi vi lasciamo pienamente libero di prendere quella deliberazione che vi sembri più opportuna, non volendo esservi di ostacolo alla sollecita soluzione della vertenza che vi ha qui condotto, con una questione estranea al caso vostro, a risolvere la quale, se ne valga la pena, non mancherà tempo e modo.

RICCARDO CARAFA Duca d'Andria
EDOARDO SCARFOGLIO

Napoli 13, XII 1893.

Egregi amici

RICCARDO CARAFA duca d'Andria
EDOARDO SCARFOGLIO

Vi ringrazio del modo affettuoso e dignitoso col quale avete condotto la vertenza che vi affidai. Ve l'affidai, sicuro di aver messo la tutela dell'onor mio in buone mani, nè tollererò che altri si eriga arbitro della scelta ch'io ho creduto di fare de' miei rappresentanti.

Abbiatemi

Vostro ARRIGO BOITO

***

In seguito a quanto era precedentemente avvenuto, ieri i signori duca d'Andria ed Edoardo Scarfoglio inviarono ad Arrigo Boito la seguente lettera:

Napoli 14, XII 1893.

Carissimo amico,

La prova di fiducia che voi ci date ci onora altamente, e ve ne ringraziamo. Ma dopo quanto è accaduto dobbiamo nuovamente pregarvi di sciogliercі dal mandato che voleste affidarci. Non vogliamo che le nostre persone possano continuare a servir di pretesto per un ulteriore ritardo della riparazione che vi si deve.

Credete alla nostra sincera amicizia

RICCARDO CARAFA duca d'Andria
EDOARDO SCARFOGLIO

Appena ricevutala, Arrigo Boito scriveva al signor Sonzogno:

Napoli 14, XII 1893

Sig. Edoardo Sonzogno,

Cedo alla cortese insistenza dei miei amici duca d'Andria ed Edoardo Scarfoglio, che hanno voluto lasciarmi libero di risolvere la mia vertenza mediante la scelta di due altri rappresentanti che le presenterò al più presto.

ARRIGO BOITO

Mentre questa lettera era recapitata al signor Sonzogno, questi faceva sapere ad Arrigo Boito che, avendo i signori Bovio e Imbriani declinato definitivamente il mandato di rappresentarlo, i suoi nuovi padrini erano il deputato Felice Cavallotti e il conte Antonio Gaetani di Laurenzana.

Arrigo Boito si è riserbato di presentare oggi i suoi nuovi rappresentanti.

***

Per conto nostro, pochissime parole. E' la prima volta che ci troviamo dinanzi Bovio e Imbriani uomini privati, non deputati e oratori popolari, dei quali ci dovemmo talvolta occupare per necessità di cronaca e per disciplina politica; nè vi ci troviamo per elezione nostra, ma per fatto di altri che credette di poterci presentare, a discutere gl'interessi di terzi, persone con le quali una discussione calma e conciliante era difficile.

Non è dunque strano che sia accaduto quello che è accaduto, cioè che si sia dalle due parti riconosciuta ogni trattativa impossibile con tali intermediarii, e che il Boito e il Sonzogno abbiano dovuto scegliersi nuovi rappresentanti. Solamente, la cosa poteva procedere assai meglio che non abbia fatto; ma come, dopo la pubblicazione dei documenti, il pubblico ha sanamente giudicato cui spetti la responsabilità della nuovissima procedura, troviamo ozioso aggiungere altre parole, sopratutto essendo ancora pronta e viva la vertenza Boito-Sonzogno.

Ci limitiamo per ora a constatare che, grazie alla prudenza e alla rigida correttezza dei padrini di Arrigo Boito, gl'interessi di questo, che correvano pericolo grande d'essere pregiudicati e soverchiati da una questione accessoria, sono stati pienamente salvaguardati; e la vertenza principale, che pareva quasi assorbita, ha potuto riprendere il suo corso e sarà, confidiamo, onorevolmente esaurita.

RICCARDO CARAFA, duca d'Andria.
EDOARDO SCARFOGLIO ».

***

Gli ultimi dispacci ci recano poi che Boito ha presentato i suoi padrini nelle persone dei signori Edoardo Casella e Marchese Limina.

Com'è noto la prima domanda del Boito era per un duello alla pistola.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Navi a Palermo

Palermo 16, *ore* 4.20 *p.*

Sono arrivate stamane le navi *Duilio*, *Morosini*, *Urania*.

Sciopero di cocchieri a Napoli

Napoli 16, *ore* 9.20 *p.*

Iersera cominciò lo sciopero parziale dei cocchieri al Molo. Si procedette ad alcuni arresti.

Per la crisi del Mobiliare

Ci scrivono da Torino 15:

(*Zuccaro*) Ieri sera alle 8 1/2 nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale, si tenne una riunione di correntisti e di azionisti del Credito Mobiliare allo scopo di discutere i mezzi per rendere meno disastrosi gli effetti della crisi che attraversa quell'Istituto.

Dopo vivissima e lunga discussione, cui presero parte il comm. Berruti, Racca Dante, Armissoglio, l'avv. Verutti ed altri, si decise di rinviare l'adunanza, dando l'incarico all'ufficio di presidenza di preparare per la prossima seduta una lista di candidati scelti fra correntisti e azionisti che abbiano interesse, competenza e tempo di occuparsi sul serio delle funzioni che saranno loro affidate.

La fuga d'un galeotto

Storia della sua vita e delle sue gesta

Interessantissimi particolari

Quindici anni fa a Piacenza — Scuola di crimine — Continue riapparizioni alle Assise — A trent'anni di lavori forzati.

Telegrammi da Portoferraio, annunciano l'evasione da quell'ergastolo di un famoso e pericolosissimo galeotto, piacentino di nascita, e delle cui gesta Piacenza fu, or sono molti anni, teatro non invidiabile.

Ieri notte dunque il galeotto desioso di luce e libertà — con una scusa qualunque si era fatto mettere nell'infermeria, e delusa l'attenzione degli infermieri, segò una sbarra della finestra e fatta delle lenzuola una lunga corda, si calò in mare. Attraversò silenziosamente a nuoto quel braccio di acqua che separa l'ergastolo dalla terraferma, e quando ieri mattina la sua evasione fu nota, era già troppo tardi per sperare di riprendere il fuggitivo.

Guardie e carabinieri sono in movimento, e le ricerche sono grandemente e diligentemente proseguite. Il galeotto evaso era uno tra i più pericolosi e dei più sinistramente indicati fra quanti portano ferri nei bagni del Regno. Egli doveva infatti scontare nientemeno che trentadue anni di pena! Ed è con tali precedenti facile ad imaginare come la sua fuga — destinata a comparire fra le celebri — abbia impressionato vivamente tutte le autorità.

***

Il galeotto in parola è sinistramente famoso; Saverio Lottoni, così si chiama, una quindicina d'anni fa era l'incubo della polizia giudiziaria di Piacenza, come lo era della magistratura e dei giurati che per parecchie volte lo videro sul banco dell'accusa.

Saverio Lottoni — è senza dubbio un degenerato: un delinquente nato, un predestinato alla galera. Suo padre si chiamava Lottario Lottoni; ed era un trovatello dell'Ospedale.

Ancora giovane fu una recluta del delitto. La sua fama di ladro e di violento fu presto notoria; gli arresti ed i processi accompagnarono la sua esistenza. Cominciò colle piccole e finì colle grosse condanne. Una fra le altre restò celebre: quella ad 8 anni di reclusione pel furto di circa lire 1800 da lui perpetrato in pregiudizio di certa Cardinali rigattiera nei paraggi di Sant'Agnese e di Porta Fodesta, sotto il nomignolo di *la Cardinala la patera*. Lotario Lottoni abitava allora a San Raimondo, e siccome a quei dì sopravvivevano ancora nelle compagnie dei buli le distinzioni secondo i respettivi quartieri — il Lottoni padre — veniva chiamato per antonomasia: *al Rimondei sgranfgna.*

***

Con questo po' po' di paternità, era facile prevedere che cosa sarebbe stato il figlio. Saverio Lottoni — detto *Muteina*, per un difetto di pronuncia — crebbe così alla scuola del delitto e del crimine. La sua adolescenza fu un continuo dentro e fuori nelle vecchie carceri di Piazza Cavalli. Cominciò tiraborse, diventò ladro, finì grassatore. Egli non oltrepassava i 18 anni ed aveva ormai tante condanne quanti gli anni. Ammonito, sorvegliato, precettato, anche allora il suo nome era circondato dalla più sfavorevole notorietà. Aveva una forza da atleta ed una agilità da tigre. Anima disperata e perduta, si gittava nei più lievi sbarragli. Prodotto del sottosuolo piacentino, corrotto come nemmeno puossi immaginare — quel sinistro ganimede della galera, fu anche una specie di temuto eroe nella combricola dei malfattori della vecchia scuola: e fra le perdute delle case innominabili — e tra i gruppi dei malandrini e dei sospetti, egli si fece subito una posizione superiore. La gran via del delitto non ebbe camminatore più intrepido e più cinico di lui.

***

Le Assise lo videro e lo rividero per una lunga serie di anni. E quando prima dell'80, i *misteri di Piacenza* (come si chiamò un famoso processo) svelarono qualcuno dei loro episodi innanzi ai giurati — anche Saverio Lottoni vi apparve come attore di vaglia: tanto di vaglia, che restò celebre la sua tentata fuga, in una certa notte, in cui la pubblica forza, penetrata di sbalzo nell'abitazione della famigerata Biggi, nei chioschi del Duomo, si trovò su per la scala, erta e stretta, a fronte del Lottoni, che con un salto da pantera, passando come un proiettile al disopra del capo di due carabinieri che salivano detta scala — balzò incolume giù sul pianerottolo.

Nessuno a Piacenza ha infine dimenticata l'altra sua fuga dalle carceri di Piazza Cavalli, attraverso tetti e finestre — e riuscendo a prendere terra in faccia a S. Donnino...

Ma fu ripreso.

***

Scontata la pena — e mortogli nel frattempo il padre Lotario — Saverio, scomparve da Piacenza, ed or qua or là ripetendo le sue gesta fece conoscenza con tutte le manette della polizia italiana: fin che un dì convinto di grassazione, con minaccia di morte e svaligiamento di un gioielliere marchigiano, in un paese oltre Ancona — Saverio Lottario subì un altro processo e si ebbe condanna a trent'anni di lavori forzati.

Il *Muteina* passò da quel dì per i diversi bagni della Sardegna. Poi di luogo in luogo pervenne all'ergastolo di Portoferraio nell'Isola d'Elba, dove appunto ultimamente si trovava.

Ma masnadieri di quella tempra non si lasciano domare nemmeno dalle muraglie della galera: ed ecco che Saverio Lottoni non ha voluto arrendersi al destino. Un'altra volta è riuscito a fuggire: ma si spera tornerà ben presto fra gli amplessi della forza armata.

FILATURE DI COTONE ED ASSICURAZIONI

Poichè nel Veneto sono abbastanza numerosi gli opifici per filatura di cotone, crediamo opportuno far noto che le principali Compagnie di Assicurazioni operanti in Italia hanno deciso di aumentare le tariffe di assicurazione per tal genere di industria. Ciò perchè in quest'ultimo decennio le somme dei danni pagati dalle Compagnie per incendi a filature di cotone ha superato di gran lunga la somma dei premi incassati.

Lo specchietto seguente lo dimostra:

Anno	Premi Lire	Sinistri Lire
1883	331,991.90	430,401.12
1884	390,942 68	246,866 62
1885	440,739.19	176,180.92
1886	468,053.91	316,115.13
1887	488,191.89	508,903.82
1888	477,837 87	416,955 14
1889	500,000.46	1,523 255.94
1890	527,252.61	809,814.77
1891	540,581.97	1,843,889.32
1892	510,077.76	1,348,789.50
	L. 4,571,658.28	L. 7,521,262.28

In media dunque 161 lire di danni sopra 100 lire di premi lordi incassati, da cui sono da dedurre le provvigioni pagate agli agenti e le spese di Amministrazione.

Le Compagnie sono state in dubbio se dovevano cessare il loro lavoro sopra questi rischi, ma in una riunione tenuta dai rappresentanti le Compagnie principali nei giorni scorsi a Spezia, prevalse il concetto di fare un altro esperimento, aumentando le tariffe.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 dicembre: Terza domenica dell'Avvento.

Sabato 18 dicembre: Asp. del P. di M.

Sole leva ore 7. m. 47; tram. 4 m. 27

Temp. Mass. del 15: 9.9 — Min. del 16: 0.1

Per la navigazione — Ieri, sotto la presidenza del prefetto, si è riunita la commissione incaricata dello studio di un progetto di regolamento generale per la navigazione a vapore, a vela ed a remi nell'estuario veneto e, dopo matura discussione, ha approvati gli articoli del disegno preparato dalla sotto commissione all'uopo eletta in precedente adunanza.

Sempre sui conciliatori — L'on. avvocato Villanova ci scrive:

Caro Macola

Il resoconto della *Gazzetta* sul Consiglio comunale di ieri sera ha dato luogo a delle interpretazioni erronee sulla mia interpellanza circa i giudici conciliatori.

Ora amo si sappia che, mentre ho riconosciuto la benemerenza degli egregi conciliatori e la regolarità dell'ufficio di cancelleria, ho censurato soltanto l'interpretazione che si dà alla nuova legge, nel senso di tenere un procedimento diverso per le cause di competenza superiore alle 50 lire, da quelle di competenza inferiore.

Io credo che il procedimento debba essere uno solo e che il diverso apprezzamento sia di danno alle parti, al servizio e non risponda al concetto della legge.

Questa mia credenza che è quella anco dei colleghi del Consiglio Tiepolo, Pascolato e Franco, che ieri sera parlarono sullo stesso argomento, nulla ha che fare col servizio, regolarissimo del resto, degli uffici di conciliatore.

Pregoti di pubblicare questa mia, e te ne ringrazio.

Tuo aff. ENRICO VILLANOVA.

Il R. avviso « Monzambano », del quale abbiamo giorni fa annunciato il ritorno al

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 80	137 10	— —	— —
Francia	2 1/2	111 90	112 15	— —	— —
Belgio	3	111 80	112 10	— —	— —
Londra	3	28 —	28 05	27 98	28 05
Svizzera	4	111 85	112 10	— —	— —
Venezia-Trieste	5	225 75	[illegible]		
Banconote austr.		226 —	[illegible]		

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. per effetti cambiari [illegible] — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 16

Rendita ital. cont.	93 [illegible]	Raffineria Zuccheri	225 [illegible]
Rendita fine	93 [illegible]	Navigazione	[illegible]
Azioni Banca gen.	430 [illegible]	Obblig. ital. mer.	[illegible]
Azioni Meridion.	623 [illegible]	Obblig. 3 0/0 Meridion.	[illegible]
Banca Generale	430 [illegible]	Obblig. nuove 3 0/0	294 [illegible]
Azioni Lombarde	425 [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	20 [illegible]	[illegible]	[illegible]

Torino 16	
Rendita contanti	93 10
Rendita fine	93 1
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	615 —
Credito mobiliare	152 —
Banca nazionale	940 —
Banca di Torino	230 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 25
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35
Roma 16	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 10 —
Banca generale	128 —
Credito mobiliare	151 —
Azioni S. Acqua Pia	930 —
Azioni S. immobiliare	20 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 16	
Rendita italiana	93 12 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 05 —
Azior. F. M.	615 — —
Azion. Mobil.	153 — —
Genova 16	
Rendita ital. 5 %	93 15 —
Azioni Banca naz.	950 —
Credito mobiliare ital.	150 —
Ferrovie meridionali	615 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	130 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 20
» sconto Londra	28 25
» Germania	139 —
Londra 16	
Inglese	98 1/16
Italiano	82 —

Parigi Chiusura	15	16
Rend. fr. 3 %	— —	98 80
Id. 3 % perp.	99 02	98 17
Id. 4 1/2 fine	105 17	105 15
Id. Ital. 5 %	82 30	82 55
Camb. s. Lond.	25 20	25 19
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/4
Obblig. Lomb.	308 —	307 50
Cambio Italia	11 —	10 7/8
Rend. turca	22 75	22 80
Banca Parigi	645 —	643 75
Tunis. nuove	485 —	486 —
Egiziano 6 %	509 37	509 37
Rendita ungh	95 68	95 3/4
Rend. spag. est	63 1/8	63 28
Banca sc. Par.	60 —	60 —
Banca Ottom	597 18	599 37
Cred. Fond.	1056	1056
Az. Suez.	2718 —	2716 —
Azioni Panama	16 —	17 50
Lotti turchi	92 10	92 50
Ferr. mer.	546 —	550 —
Prest. russo	83 20	83 20
Id. portog.	19 93	19 7/8
Vienna 16		
Rend. in carta		97 40
» argento		97 20
» oro		118 15
» corone		96 45
Az. della Banca		1008 —
» Stab. di cred.		341 90
Londra		124 00
Zecchini imp.		5 92
Napoleoni d'oro		994 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		206 40
Cambio Vienna		161 70
Rendita Italiana		81 70
Londra		
Consolidato		98 1/4
Rendita Italiana		82 —
Berlino 16		
Mobiliare		205 75
Austriache		43 90
Lombarde		— —
Rendita ital. [illegible]		81 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 69 — pel 10 maggio 80 69 —,— future 83 67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,46 — pel 10 maggio 76 59 — pel future 79 73

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,68 1/8 Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 15 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietole	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5.15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre, N. 292, contiene:

Regio decreto che approva e ratifica un atto di concessione di aree fabbricabili nella Colonia Eritrea — Regi decreti concernenti rispettivamente la divisione delle indennità e pensione fra la vedova e i figli non conviventi con essa e le pensioni e indennità che competono agl'impiegati retribuiti ad aggio od alle loro vedove e figli — Regio decreto sul conferimento dei posti di conservatore delle ipoteche — Regio decreto che convoca il collegio elettorale di Cuorgnè (Torino 3). per la elezione di un deputato — Regi decreti che trasferiscono vari legati e convertono varie amministrazioni nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che modifica lo statuto della Società artistica commerciale di mutuo soccorso per le malattie in Verona — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Giffoni Vallepiana — Regio decreto che sceglie l'amministrazione dell'Ospedale della Misericordia in Sciacca — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Livorno — Avvisi di smarrimento di ricevute.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonacci Guglielmo, Lecce — Arnese Giuseppe e figlio, tappezzerie, Napoli — Cassetta Gaetano, berretti, Napoli — La Barbera Alberto, panni, Trapani — Mazzeo Luigi, stoffe, Lecce — Zamolo Giovanni, osteria, Tolmezzo.

Moratorie

Banca popolare, Genova — Galante Michele, tessuti, Lucerna.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 14 — Mercato del grano — stazionario Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12 50 a 12,— Avena da 17,50 a 17,— = segala nuova da 14,— a 13,50

Stato Civile di Venezia

15 dicembre. — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Pagan Naccari Giovanna, 71, ved., agiata, Chioggia — Maura Fabris Domenica, 58, coni., casal., Venezia — Zanetti Calaffi Dina, 42, coni., maestra comunale, id. — Carrara Epifania, 35, nubile, casalinga, Genova — Schiavella Maria, 27, nubile, domestica, Medun — Dalla Bruna Maria, 19, nubile, casalinga, Murano — Godio Vincenzo, 85, ved., negoziante, Venezia — Vendramin don Michele, 52, celibe, sacerdote, id. — Rissutti Francesco, 47, coni., facchino, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Traslochi

Giuseppe Palazzo fu Saverio, vendita carni macellate, da Cannaregio 1316 a S. Marco, N. 4184.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,11
O. Milano		12,15	O. Verona		9,15
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22,10

Tramvai VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14 1/2 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

dipartimento, ieri, dopo sbarcate le polveri, entrò in Arsenale.

Pulita che avrà la carena, il *Monzambano* verrà adibito a scuola degli allievi macchinisti.

Un veneziano stritolato sotto un treno. — Una grave disgrazia ha colpito la famiglia Mayer, di Venezia, conosciutissima per le tante rivendite di pane che tiene qui.

L'altro giorno perveniva ad essa un telegramma da Orte, annunciante che un suo congiunto, sotto capostazione di quella città, era stato investito da un treno.

Partì subito il fratello Nicola, conducente la panatteria a S. Lio; ma, giunto ad Orte, non abbracciò che un cadavere.

Giovanni Mayer, da circa 15 anni impiegato alla ferrovia, si trovava ad Orte da soli sei mesi.

Venerdì mattina passeggiava sul marciapiedi di quella stazione insieme all'ispettore del riparto cav. Frezzolini. Tutto ad un tratto, dallo staffone anteriore della locomotiva del diretto N. 81, proveniente da Ancona, il Mayer fu afferrato pel cappotto e travolto sotto le ruote della macchina.

Al grido terribile del cav. Frezzolini, il macchinista fermò quasi istantaneamente il treno; ma una delle ruote del *tender*, passando sulle gambe del disgraziato, gliele aveva troncate.

L'infelice fu trasportato subito al suo alloggio dove ebbe le più sollecite cure; ma pur troppo dopo poche ore moriva. Egli lascia cinque figli e la moglie in istato interessante. Non aveva che 40 anni!!!

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Furto rientrato — L'altra sera alle otto, certo Giovanni Gubin, conduttore ferroviario austriaco, recatosi nel carrozzone della *Südban*, vide che una delle lastre era stata spezzata.

Entrato nella carrozza e rovistati i ripostigli, constatò che erano stati rubati: molti oggetti di biancheria per cento lire. Tali effetti portavano la marca della Società a cui la carrozza appartiene e cioè le iniziali *S. B.*

Avvertito del furto il delegato Manganiello, dispose perchè nessuno uscisse dalla stazione e nello stesso tempo visitò tutti i magazzini ed i locali della stazione stessa, senza però alcun risultato.

Senonchè ieri mattina, l'involto contenente tutti i 45 pezzi di biancheria fu rinvenuto dietro una porta della rimesse delle carrozze, locale già visitato ieri sera.

Si capisce che il ladro, non avendola potuta portar fuori, decise di abbandonare la refurtiva.

Attenti ai biglietti falsi — Sono bene imitati, e non è facile riconoscerli alla prima certi biglietti da L. 50 del Banco di Napoli falsificati.

Nè furono sequestrati due ieri l'altro, uno colla serie L. L. N. 05738, l'altro colla serie 74 e col N. 01402. Dunque attenti!

Facchinaggio — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero della Marina l'avviso di deliberamento provvisorio dell'impresa del facchinaggio del carbone e del trasporto dei materiali della R. Marina nell'Arsenale e nel golfo di Spezia.

Gl'interessati potranno prenderne cognizione presso la segreteria della Camera stessa in tutte le ore d'ufficio.

Una questuante ricca — Ieri gli agenti municipali arrestarono per flagrante questua una vecchia di 70 anni, certa Ceolin di Dorsoduro.

Quella povera vecchia che domandava un soldo alla pietà dei passanti, aveva in tasca, allorchè fu perquisita, L. 80 e 63 centesimi.

Quanti *in velada* non hanno 80 lire e 63 cent.!!

Per una sciocchezza — Il pregiudicato Giovanni Guizzardi fu arrestato ieri alla stazione marittima per furto di un finocchio.

Quel finocchio, a cosa finita, fra processo ed accessori verrà a costare allo Stato qualche centinaio di lire.

Morte improvvisa — Il signor G. B. Negri, di anni 56, agente della Ditta Mandelli, l'altra sera colto da malore improvvisamente morina.

Il dott. Scarpa, quando giunse per prestar l'opera sua, non potè che constatare il decesso del povero signor Negri. Lascia moglie e figli.

Arresti per furto — Gli agenti di P. S. di Dorsoduro arrestarono ieri l'altro Vio Giovanni e Marelli Giacomo, pregiudicati, perchè sorpresi mentre trasportavano in un *topo* circa cinque quintali di carbone fossile, tre grossi capi di corda, quattro sacchi, e circa due chilogrammi di sego, del complessivo valore di L. 45, oggetti dei quali non seppero giustificare una legittima provenienza.

Il Veloce-Club veneziano, per la cui costituzione un Comitato promotore invita gli aderenti ad una riunione per oggi alle 4 nelle sale superiori di Bauer, promette già di piantarsi su solide basi.

Il Veloce-Club formerà una bella e grande pista al Lido, dove i dilettanti potranno correre a loro piacere.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Esposizione internazionale di alimentazione in Vienna — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero d'agricoltura industria e commercio la comunicazione che dal 20 aprile al 10 giugno dell'anno venturo si terrà in Vienna una Esposizione internazionale di alimentazione, salvataggio e mezzi di comunicazione.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate prima del 31 dicembre corr.

Il regolamento dell'Esposizione suddetta potrà essere esaminato dagli interessati presso la segreteria della Camera menzionata.

LOTTO — Estrazione del 16 Dicembre

Venezia	31	8	81	5	70
Bari	69	21	42	26	9
Firenze	7	18	44	53	71
Milano	62	3	11	49	88
Napoli	29	44	32	89	69
Palermo	59	35	33	75	10
Roma	37	59	84	8	39
Torino	29	82	42	53	26

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Fu pubblicato il cartellone per lo spettacolo di carnevale: *Mosè, Ebrea, Favorita, Gioconda.*

Gli artisti sono Anna Stolzmann, Paolina Marilli, Annina Signoretti, Maria Galliani Russo, soprani, mezzosoprano, contralto — Leopoldo Signoretti e Pietro Guala, tenori — Francesco Sala, barjtono — Gaetano Monti e Amilcare Monchero, bassi — ecc.

Ingresso serale L. 1.50. Abbonamenti per 20 rappresentazioni: ingresso L. 20 — scanno 15 — posto distinto 25 — poltrona 35 — palchi di pepiano 100 — di prim'ordine 120 — di secondo 75 — di terzo 35.

Goldoni — Anche *Quaresima d'amore* del principe di Teora, specialmente per merito della brava e simpatica Barbetti, fu accolta iersera dal numeroso pubblico con molti e frequenti applausi. Qualche pagina contiene musica brillante e spigliata, qualche altra è anche abbastanza ben condotta. I battimani furono più fragorosi nel secondo atto, del quale si vollero bissati il brindisi e il finale. Colla Barbetti, graziosissima *Mirandolina*, concorsero al brillante successo la sig. De Petris, il bravo Grassi un comico scudiere, e il baritono Marverti.

Stasera *Quaresima d'amore* si replica a generale richiesta.

Malibran — La Compagnia Dominici recita questa sera, per la prima volta a Venezia, un dramma romantico spettacoloso, già replicato nelle principali città d'Italia: *Sull' Oceano.* Il lavoro è dell'avvocato Leo Roberto Montecchi di Roma, autore d'altri applauditi lavori.

— Molto festeggiato il bravo brillante della Compagnia Dominici, signor Vestri, il quale riscosse meritati applausi singolarmente nelle *Marionette viventi* e nell'*Uomo senza testa.* Il Vestri, ricorrendo la sua serata d'onore, fu regalato di una corona d'alloro.

Gallina a Milano — Abbiamo da Milano che ieri l'altro *I pelegrini de Marostega*, di Libero Pilotto, rappresentati per la prima volta a quel teatro *Filodrammatico* dalla Compagnia Gallina, ebbero un ottimo successo, e si replicheranno parecchie volte.

La nuova, e tanto attesa, commedia di Giacinto Gallina: *La base de tuto*, verrà rappresentata allo stesso *Filodrammatico* nei primi giorni della prossima settimana. Da due giorni sono incominciate le prove.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *Avanti!* Ranieri — 2. Danza Fantastica, Gerosa — 3. Momento musicale, Schubert — 4. Parte IV. *Carmen*, Bizet — 5. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 6. Scena e Finale II. *I Lituani*, Ponchielli — 7. Waltzer-Galopp *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Quaresima d'amore* — Ore 8 1/2.

Malibran - Comp. Dominici - *Sull'Oceano* - Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 16 dicembre)

Ferimento e minaccie

Trestini Domenico, contadino di Montecchia, fu condannato dal tribunale di Verona a mesi 17 di reclusione per ferimento e minaccie a Prando Giuseppe.

Il motivo del ferimento fu la gelosia, amoreggiando entrambi la medesima ragazza.

Il Prando denunciò di esser stato dapprima minacciato, col revolver, di morte dal Trestini, se avesse continuato ad avvicinarsi alla ragazza disputata, e, giorni dopo, d'esser stato preso a revolverate che gli cagionarono una ferita, guarita, fortunatamente, in 15 giorni.

La difesa, avv. Sarfatti, vuole assolto il Trestini pel ferimento, non essendo provato che il medesimo sia stato l'aggressore, ma che invece si sia difeso dagli assalti del Prando, e per le minaccie ritenersi queste, quelle previste dal 156, invece di quelle gravi sotto condizione previste dal 154 C. P. e ritenute dal tribunale.

La Corte accoglie solo questa seconda conclusione del difensore, e riduce la pena a mesi 7 di reclusione.

Furto

De Carli Sebastiano, noto pregiudicato di Venezia per ripetute condanne per furto, è confesso di un nuovo furto commesso nel 28 agosto 1893.

La Corte confermò la condanna di 7 mesi di reclusione.

Esercizio arbitrario della medicina

Tentori Leone è farmacista di Schio; ed il tribunale di Vicenza lo condannò a L. 350 di multa per avere curato un bambino.

Il Tentori sostiene di avere somministrato a certa Costa del tamarindo, non bismuto, per un suo bambino ammalato, un'unica volta.

L'avv. Mascarello di Vicenza dice che la condanna del Tentori è una anormalità, dovendosi in tal caso condannare la maggior parte dei farmacisti, nessuno rifiutandosi di dare un semplice medicamento.

La Corte accoglie le conclusioni della difesa, e dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Furto

Caldart Angelo, Fin Francesco e Speranza Angelo sono confessi di aver sottratto del vino ad Antonio Colle e perciò condannati ad 8 mesi di reclusione dal tribunale di Belluno.

In appello gli imputati vogliono esclusa la qualifica, e cioè di aver smessa una tavola dell'impalco della cantina per penetrarvi, ma la Corte conferma la sentenza in merito, riducendo di qualche giorno la pena.

Banconote austriache false

Vellissich Valentino da Cividale di anni 58 e Bergnac Giuseppe di anni 62 possidente da Stregna furono condannati dal Tribunale di Udine ad anni 2 e mesi 4 di reclusione per spendizione, senza concerto cogli autori della falsificazione, di banconote austriache false da Fiorini 50.

Il Bergnac accusa il Vellissich d'avergli consegnate le carte da fiorini 50, ma questi nega recisamente ogni rapporto col Bergnach.

L'avv. Bertaccioli, difensore del Vellissich, mette in rilievo la mancanza di fondamento dell'accusa del Bergnach, unico mezzo d'accusa pella condanna del Vellissich, e domanda la sua assoluzione.

L'avv. Magrini difensore del Bergnach domanda diminuzione di pena.

La Corte conferma la sentenza in merito, riducendo al Bergnach la pena a mesi 20.

Assise di Treviso

Processo per appiccato incendio

Ci scrivono da Treviso, 16:

In questi giorni alle Assise di Treviso è stato trattato un dibattimento che ha immensamente interessato il pubblico di Treviso e di Conegliano.

Certa Angela Dal Fue era accusata di avere dolosamente appiccato il fuoco ad una casa sita in quel di Conegliano per riscuotere l'importo di una assicurazione. Il processo era indiziario.

Quest'oggi ebbero luogo arringhe e verdetto. Il cav. Braida rappresentante il P. M. parlò tutta la udienza antimeridiana, sostenendo l'accusa.

Ebbe poi la parola l'avv. Dall'Oglio il quale, dichiarando che il collega suo avrebbe trattato la parte più importante della causa, ne esaminò la parte generale con considerazioni assennate.

Parlò poi l'avv. Pagani-Cesa che pronunciò una di quelle sue arringhe meravigliose per potenza dialettica, accolto dal publico con applausi.

Il verdetto dei giurati fu completamente negativo e vuolsi ad unanimità, e venne accolto da fragorosissimi applausi dal publico affollatissimo che plaudì i difensori e la Dal Fue rimessa immediatamente in libertà.

***

Martedì incomincierà il processo di Valentino Casetti accusato di omicidio per ragioni politiche, commesso in Cesena.

E' difensore del Casetti l'avv. Pagani-Cesa.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sul mio *primiero* infuriano
I venti e le procelle
Del mio *secondo* adornansi
Le donne brutte e belle.
L'*intier*, se vuoi trovare
E' un grado militare.

Spiegazione del sventramento precedente: ARGO-MENTO

CRONACA VENETA

MUSEO ELETTORALE

A proposito di economie

Avete mai sentito parlare del Museo di Portogruaro? No certo. Quattro cocci di antichità hanno così poca importanza e sono così scarsi che in verità è una ridicolaggine averne fatto oggetto di uno speciale museo. Eppure nel bilancio dello Stato quel museo lilipuziano reca un aggravio di più migliaia di lire.

Figuratevi. Nella pianta organica di quella patriottica istituzione figurano un direttore, un segretario, un custode.

A questa trinità è affidata una sola funzione, quella cioè di custodire le chiavi di quel tempio archeologico che nessuno visita.

Il segretario dopo due anni dalla nomina diede le sue dimissioni, scrivendo al Governo che non aveva commesso alcun delitto per esser condannato all'ozio forzato, e che avea troppa dignità per essere un mantenuto dall'erario.

Dopo d'allora quel posto rimase vacante, ma continuano nell'oziosa carica il presidente e il custode.

Ma allora sorge spontanea la domanda: perchè si sprecano migliaia e migliaia di lire all'anno per queste sine-cure?

La risposta è facile, quando si sappia che il presidente di quella benemerita e patriottica istituzione è il gran patriotta avv. Bertolini, il grande elettore di Clemente Pellegrini.

Noi vogliamo sperare che adesso la sarà finita con queste elargizioni politiche; e mentre si va predicando *economie economie*, si comincierà col sopprimere codesti canonicati elettorali.

Cronachetta friulana

Udine, 16 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Una donna annegata — Quella tal Morelli Domenica d'anni 53 che nella mia corrispondenza di ieri accennavo mancante da casa da tre giorni, venne ieri stesso trovata cadavere nel canale Ledra presso le Ferriere fuori porta Grazzano.

Ad accorgersi della morta fu primo il calzolaio Simeoni Giuseppe che per di là passava; egli ne diede avviso all'autorità che fece procedere all'estrazione del cadavere, sul quale non si trovò alcuna lesione. Solo l'infelice donna nella disperazione della morte erasi mozzata la lingua coi denti. Ritiensi che la Morelli sia accidentalmente caduta nell'acqua e, impotente a nuotare, miseramente affogata.

Un incendio sviluppatosi in S. Giorgio della Richinvelda il 9 corr. vi arrecò un danno di circa lire duemila per guasti alla casa di Altan Davide.

Corriere rodigino

Rovigo 16 *dicembre* — Ci scrivono:

Deputazione provinciale — La nostra Deputazione provinciale nella sua ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

I. sulla nuova istanza di sussidio per la istituzione e mantenimento di una messaggiera postale fra Fiesso, Pinchera e la stazione ferroviaria di Fratta, ha deliberato, senza prendere impegno veruno, di comunicare al Municipio di Fiesso che manca il regolare progetto per l'impianto del suddetto servizio.

II. Sulla domanda dei sindaci di Ficarolo, Salara, Garba, Bagnolo di Po, Badia, Trecenta, Stienta e Calto, firmata pure da un ragguardevole numero di cittadini, tendente ad ottenere che parte del materiale dei ponti a chiatte di S. Maria Maddalena e di Corbola venga impiegato, dopo la costruzione di detti ponti in ferro, per un ponte fra Ficarolo e Stienta, ha deliberato di tenere in evidenza la domanda stessa, essendo per ora prematuro ogni esame della questione.

III. Ha preso atto della lettera del prefetto con la quale, sulla istanza tendente a non accordare mai durante l'estate la chiusura della Bova Badia — e questo per prevalenti considerazioni d'igiene nei riguardi dell'agricoltura — dichiara che per accordi intervenuti coll'ufficio del Genio Civile verrà disposto in modo che le chiusure di detta Bova abbiano ad effettuarsi, per gli eventuali bisogni, entro l'epoca del 10 marzo al 10 aprile.

Mestre 16 *dicembre* — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

Ieri si riunì il Consiglio comunale. Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno furono esauriti. — 1 Approvata l'istituzione di una condotta ostetrica a Carpenedo — 2. Approvato il progetto pel riatto del muraglione di sponda sul canale Oselino e collocazione di ringhiera in ferro — 3. Espresso voto favorevole per l'acceleramento del ricensimento territoriale della provincia di Venezia — 4. Conceduto l'uso di suolo comunale al conte Jacopo Rossi per l'attuazione di un tramvia Mestre-Carpenedo percorrendo il viale di destra nella strada Garibaldi — 5. Confermato il dott. Ruggero Castellani a medico comunale — 6. Nominata una commissione per la modificazione della pianta organica municipale — 7. Approvata la spesa per costruzione abbreviata del progetto per locale scolastico — lazzaretto — macello e provvista acqua potabile.

Necrologio

A Padova è morto il medico-chirurgo dott. Giovanni Finco.

***

A Milano sono morti l'avv. Gianni Guerra di Verona e Angelo Agostini un superstite delle Cinque Giornate — A Mempiano l'arciprete don Giuseppe Cantoni — A Bologna il vecchio patriota Giuseppe Galli.

***

A Londra è morto il banchiere greco Demetrio Stefanovich Schilizzi.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 16 — L'ammiraglio Saldanha bombardò la notte del 10 corr. Rio Janheiro durante cinquanta minuti. Credesi che vi sieno numerosi morti.

Buens Ayres, 16 — (*Camera*) — Approvasi la Convenzione pel debito pubblico.

Atene, 16 — (*Camera*) — Approvasi il progetto che annulla il Funding.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Milano 16, *ore* 5.25 *p.*

Prezzi stazionari sebbene la domanda di gregge sia marcata ed in aumento. Il ribasso dei cambi influisce tuttavia sulle richieste da Lione che oggi ebbero un lieve ristagno.

Si ha fiducia che l'annunciato ribasso del 5 per cento sul dazio d'importazione in America ridondi ben presto a vantaggio del nostro mercato.

Lione 16, *ore* 6 *p.*

La fabbrica richiede titoli fini in gregge ed organzini. Lieve ristagno in domande di merci italiane visto il ribasso dell'aggio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Passava egli gran parte della sua giornata, cogli occhi fissi nell'inferriata e nel finestrino chiuso. Parevagli di vedere ancora il buon vecchio nel momento, in cui passando il braccio attraverso le sbarre inferiori aveva invano cercato di fargli toccare una mano amica. Egli vedeva la sua supplica all'imperatore strisciar lungo il muro e risalire fino all'inferriata all'estremità di una cordicella, per andare da lui a Girardi, da Girardi a Teresa, da Teresa all'imperatore. E dietro quelle sbarre brillava e si animava di nuovo lo sguardo di pietà e di perdono, ch'era venuto a sorreggerlo in mezzo alle sue angosce; ed egli udiva quel grido di gioia partire da un cuore affranto, quando finalmente era venuta la grazia di Picciola.

E questa grazia a lui, ad essi la deve, e del tentativo insensato che solo poteva giovare a Charney, essi soli furono puniti crudelmente! Povero padre! povera figlia!

Ed essa pure gli appare sovente, in quel medesimo luogo, in cui l'ha vista un istante, uscendo da quel sogno penoso che le prediceva la morte della sua pianta. Quel giorno nel turbamento delle sue idee gli parve di scoprire in lei tutti i lineamenti della Picciola dei suoi sogni, ed è ancora così ch'egli crede oggi di rivederla.

Mentre il prigioniero si nutriva di queste dolci visioni, cogli occhi sempre rivolti verso l'antica abitazione di Girardi, qualche cosa si agitò dietro i vetri appannati. Si aprì il finestrino ed apparve all'inferriata una donna! Aveva la pelle bruna e terrosa, un gozzo enorme, occhi avari e cattivi. Era la moglie di Ludovico.

Di poi Charney non vi vide più alcuno.

XXV.

Libera dagli impacci, circondata di buona terra, Picciola riparava i suoi disastri, si raddrizzava ed usciva trionfante da tutte le tribolazioni. Pur la ci aveva perduto i fiori tranne l'ultimo sbocciato a piedi del fusto.

Dinanzi al suo terreno ingrandito, al grano che si gonfiava e maturava nel calice, Charney presentiva nuove e sublimi scoperte, e pensava perfino al *dies seminalis*, alla festa delle seminagioni! Perchè oramai non manca il terreno, è più che sufficiente per Picciola, la quale può divenir madre e veder le sue figlie crescere all'ombra sua.

Aspettando quel gran giorno, egli è invaso dal desiderio di conoscere il nome vero della compagna, con cui ha passati così dolci istanti.

— Non potrò io dar mai a Picciola, la povera trovatella, quel nome di cui la scienza o l'uso l'hanno dotata, e che essa porta in comune colle sue sorelle delle pianure e dei monti?

Essendo il comandante venuto a visitarlo, Charney gli parlò del desiderio, che egli aveva di possedere un'opera di botanica.

Senza rispondere con un rifiuto, il colonnello volendosi porre al coperto, pensò di chiedere il permesso al governatore del Piemonte, e non solo Menou si affrettò a darglielo, ma gli mandò pure dalla biblioteca di Torino un cumulo enorme di volumi per aiutare il prigioniero nelle sue ricerche *sperando*, scriveva, egli, *che Sua Maestà l'Imperatrice e regina, versatissima anch'essa in tal sorta di cognizioni come in tante altre, non sarebbe dolente di sapere il nome del fiore che aveva tanto preso a cuore.*

Alla vista di quel cumulo di scienza che gli veniva portato da Ludovico curvo sotto il peso, Charney sorrise.

— E' forse necessaria una simile batteria per costringere il fiore a dirmi il suo nome?

Pure gli è con sentimento di piacere che egli piglia in mano quei libri, e li sfoglia con quel fremito di curiosità che aveva provato una volta, quando la scienza era per lui cosa misteriosa, desiderata. Oggi la sola scienza che desidera è quella dei fiori, quella della natura nella sua più graziosa espressione.

— Se mai io esco da questi luoghi, pensa, sarò botanico. Qui non più controversie di scuola o pedanterie, che sviino invece di illuminare. La natura deve mostrarsi identica a tutti i suoi discepoli, sempre vera e sempre mutevole, sempre bella, sebbene nuda.

Ed interroga i libri, domandando ad essi pure i loro titoli ed i loro nomi. Erano le *Species plantarum* di Linneo, le *Institutiones rei herbariae* di Tournefort, il *Theatrum botanicum* di Bauhin, e poi la *Phytographia*, la *Dendrologia*, l'*Agrostographia* dinot, di Plukenet, Aldrovando e di Scheuchzer; oltre molti libri francesi ed italiani.

Sebbene alquanto atterrito da quell'apparato scientifico, non si scoraggiò, e per prepararsi alle sue ricerche premeditate, egli aprì prima di tutto il più piccolo volume per cercare a caso o per vedere nell'indice quali fossero le varie denominazioni che poteva portare un vegetale.

Egli avrebbe voluto essere padrone di scegliere in quel calendario florale fra Alcea, Alisma, Andryala, Bromelia, Celosia, Coronilla, Euphrasia, Helvella, Passiflora, Primula, Santolina, o qualsiasi altro nome dolce al labbro, armonioso all'orecchio.

E subito gli venne il timore che la sua pianta portasse, insieme con un nome bizzarro e disgraziato, una desinenza mascolina o neutra, il che avrebbe imbrogliato ogni sua idea rispetto all'amica, alla compagna.

Che ne sarebbe della giovinetta dei suoi sogni, se dovesse chiamarla per esempio *Hydrocaris morsus ranae*, oppure *Satyrium hyosciamus*, oppure *Gossypium*, *Cynoglossum*, oppure *Cucubalus, Cenchrus, Ruscus?* O con altri nomi più barbari ancora quali *Pigliamosche, Pan di porco, Becco di gru, Dente di cane, Orecchia d'orso, Coda di volpe, Muso di vitello, Barba di capra, Lingua di cervo?* Ah! egli non arrischierà mai un simile esperimento?

Pure ripigliava a volta a volta ogni volume, lo apriva di nuovo, estasiandosi dinanzi alle meraviglie innumerevoli della natura, irritandosi contro lo spirito sistematico degli uomini, che di quello studio finora attraente per lui aveva fatto la scienza più rude, più tecnica, più imbrogliata.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Giovane sedicenne cerca occupazione casa signorile come servitore. Offerte Barucchello, via Paolo Frisi, 13, Milano. 663

Viaggiatore esperto nel ramo maglieria diminuita con seria conoscenza della fabbricazione della stessa e della clientela delle principali piazze italiane, troverebbe impiego presso Daniele Bellavita, Cappuccio, 21, Milano. Esigesi ottime referenze sotto ogni rapporto. 670

Cercasi socio amministratore con capitale per ingrandimento industria avviatissima. Dirigersi Invernizzi, viale Monforte, 10. 671

Trovano subito posto 2 giovani da banco, 2 fattorini giovani, occorre pratica perfetta nei generi alimentari. Offerte al negozio Bonfadi in Milano al Carrobio. 672

Distinta signora sola collocherebbesi subito come dama compagnia, direzione casa o governante. Esperta lavori donneschi. Disposta viaggiare. Rivolgersi via Bareggio, n. 42, interno 7, Genova. 673

Con sole lire tremila rilevasi fabbrica in azione di stuzzicadenti a macchina. Lavorazione unica. Piccolo impiego di forza. Produzione giornaliera circa cinquantamila. Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Plaissis Bologna. 674

Diversi

Distinto signore solo, onorevole posizione, sposerebbe colta affettuosa signorina anche senza famiglia ma educata, fino circa a 27 anni, possibilmente dote. Fotografia subito restituita. Secretezza Gentile risposta, entro il corrente mese alle iniziali Armando 1 fermo in posta — Venezia.

Amore — Ieri sembrastimi, non imbronciata, ma certo non del tuo solito umore. Sarebbemi grato sapere se mancai verso te in qualche cosa, o se io fossi stato per altri motivi indipendenti da me. Spero di rivederti quanto prima. Intanto inviati tanti ardenti baci chi appassionatamente amati. 4113

Pellicceria confezionata come manicotti, boa, pellegrine, mantelline, pellicce da uomo, da donna, riparazioni. Modelli ultima novità, prezzi mitissimi. — Fiorini — Frari, Calle della Passion, Ramo Badoer. 4111

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLI — 1893. Lunedì 18 dicembre N. 348

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 981 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 29 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 — Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità commerciale cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le dichiarazioni del Gabinetto, mercoledì
Brevi vacanze
La legge bancaria - Economie nella marina
L'«affidavit»

Roma 17, ore 9.15 p.

Le dichiarazioni che Crispi, presidente del Consiglio, farà mercoledì alla Camera saranno brevissime. Il Governo, a tutti i costi, vuole il pareggio, pareggio reale, effettivo, non con'abile. Gli sforzi del gabinetto si volgeranno, quindi, tutti a questo intento. Molte economie si faranno, comprese economie militari. Le vacanze natalizie della Camera saranno brevissime, come impongono le scabrose condizioni del paese. Calcolasi che il 15 gennaio avrà luogo la riapertura del Parlamento.

Durante le vacanze si studieranno i provvedimenti che si presenteranno al Parlamento.

Crispi, Boselli e Sonnino telegrafarono a Genova e Milano nulla aver deciso il Ministero intorno alla legge bancaria.

E' falso che sia stata già decisa la sospensione di detta legge, come a Genova, Milano e altri centri, temevano molti industriali.

Il nuovo ministro Morin decise di fare due milioni di economie nel bilancio della marina, riducendo i servizi amministrativi, le spese interne e le indennità di rappresentanza.

Vi dissi che fra i primi atti del Ministero Crispi, sarebbe stata la modificazione delle norme nell'*affidavit*. Infatti iersera Sonnino spediva una circolare agli agenti italiani all'estero, la quale reca modificazione intorno all'*affidavit*, che agevolano moltissimo gli interessati.

I sottosegretariati alle finanze e al tesoro

Vi confermo che Sonnino, nuovo ministro delle finanze ed *interim* del tesoro, ha espresso il volere che il sottosegretario delle Finanze sia affidato a Salandra; quanto al Tesoro, è giunto l'on. Fagiuoli cui si telegrafò di continuare provvisoriamente nelle funzioni di sottosegretario fino alla nomina del ministro titolare.

Il ministro Maggiorino e i telegrafisti

Roma 17, ore 10 p.

Ferraris Maggiorino, appena occupato il suo ufficio, ha iniziato gli studi sugli organici nuovi, i quali originarono lo sciopero dei telegrafisti. La questione non è ancora risoluta, Ferraris non avendo ricevuto il promesso *memorandum* dei telegrafisti; ma si spera in un equo componimento, unificando i servizi in uno o due ruoli distinti. Ferraris ha conferito con Crispi in proposito.

Pelloux e Mocenni si surrogano a vicenda

L'ex ministro della guerra Pelloux assumerà il comando della divisione di Roma al posto di Mocenni, nuovo ministro della guerra.

Ambasciatori e ministri plenipotenziari

Gli ambasciatori portarono ieri le loro carte da visita all'on. Crispi, che oggi le restituì personalmente alle sedi delle ambasciate. Il ministro degli esteri, Blanc, ha oggi ricevuto alla Consulta gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari.

Gianturco torna all'Università
I sottosegretari - Consiglio di ministri

Roma 17, ore 11 p.

Stamane si firmò il decreto pel quale l'onor. Gianturco, ex sottosegretario alla giustizia, ritorna alla cattedra di diritto all'Università di Napoli. Firmaronsi pure i decreti con cui si nominano Salandra, sottosegretario alle finanze; Costantini alla istruzione; Adamoli all'agricoltura; Daneo alla giustizia.

L'*Opinione* poi dice sicure le nomine di Antonelli agli esteri; di Galli Roberto alle poste e telegrafi.

Saracco avrebbe voluto conservare Sani ai lavori, come Sonnino voleva Fagiuoli al Tesoro. Anche Sani che aveva declinato per motivi di delicatezza, fu spinto come Fagiuoli a restare solo provvisoriamente.

Salandra ha giurato stasera; domattina prenderà possesso del sottosegretariato.

Secondo la *Tribuna* nel Consiglio dei ministri tenutosi al Quirinale dopo la firma reale si discussero le economie militari, la proroga della legge bancaria e la situazione della Sicilia.

La *Tribuna* pubblica adesso la notizia speditavi molti giorni fa, che, cioè, Crispi per un certo tempo, non nominerà il sottosegretario agli interni.

Futuro Consiglio di ministri
Giolitti e i giolittiani

Domattina alle ore 10 vi sarà un nuovo Consiglio di ministri.

Vi confermo che Giolitti non assisterà all'apertura della Camera.

I pochi giolittiani rimasti a Roma proporranno alla Camera la pubblicazione integrale delle deposizioni e dei documenti del Comitato dei Sette.

La elezione politica di Roma
Le indecenti buffonate dei socialisti
La candidatura di un pseudo-generale
Bonghi in ballottaggio

Roma 17, ore 11.30 p.

Alla elezione del secondo Collegio vi fu poco concorso, rispetto alla grande animazione dei giorni scorsi. I votanti furono meno di un terzo degli inscritti. Come si prevedeva, alcuni socialisti misero ad effetto lo scherzo di cattivo genere, di sostenere la candidatura del brigante Tiburzi. Si diffusero, al brutto intento, molti supplementi del giornale socialista l'*Asino*; ma l'indecente candidatura raccolse solo una ventina di voti, malgrado la attività dei socialisti.

Il sedicente generale brasiliano Franzini ha messo pure lui la propria candidatura, mediante ampollosi manifesti. E anche Franzini, come Tiburzi, ebbe pochissimi voti.

Temevasi che Bonghi, per pochissimi voti, non entrasse in ballottaggio. Ma il risultato fu superiore alla aspettativa: Montenovesi ebbe voti 672, Bonghi 600, Galluppi 510; ballottaggio quindi tra Montenovesi e Bonghi.

Generalmente si prevede e si spera la vittoria di Bonghi; e si ritiene possibile che i voti di Galuppi si riversino a favore di Bonghi.

Il nuovo ambasciatore germanico a Roma

Roma 17, ore 11.50 p.

Telegrafano che la *Kölnische Zeitung* annunzia che Bernard Bulow, ministro a Bukarest, sarà nominato ambasciatore di Germania a Roma, in sostituzione di Solms.

Una messa solenne del Papa

Stamane il Papa celebrò la messa di chiusura dell'anno giubilare. Furono distribuiti preventivamente 30,000 viglietti di invito; ma intervennero alla funzione solo duemila persone.

Il Papa aveva aspetto abbastanza vigoroso.

Vi furono i soliti gridi di *evviva* e di esaltazione. Nessun incidente.

Una squadra richiamata

Crispi, di concerto col ministro della marina Morin, ha ordinato che la squadra navale, inviata a Palermo dal precedente Gabinetto, sia richiamata, le condizioni di Palermo non richiedendo un provvedimento precauzionale così grande.

Tragedia di gelosia

A Casamassima ieri certo Schiavone, contadino del luogo, sorprese la moglie in flagrante adulterio con un giovine possidente, certo Fortunato. Lo Schiavone, inferocito, uccise a colpi di scure il Fortunato.

La moglie scappò seminuda.

Lo Schiavone la raggiunse e la uccise a colpi di scure.

Venne arrestato.

Il nuovo ministero Crispi e la politica ecclesiastica

La *Corrispondenza Verde* mette sotto la cronaca Vaticana queste sue informazioni:

« Rispetto al nuovo ministero presieduto da Francesco Crispi, nelle alte sfere ecclesiastiche prevale il sentimento di una aspettativa quasi benevola. Si giudica il Crispi, anzitutto e prima di tutto, un grande opportunista, privo di idee fortemente preconcette o a favore o contro la Chiesa, capace partanto di passare addirittura dalla pace alla guerra o dalla guerra alla pace nel terreno religioso.

« Le circostanze però nelle quali egli torna al potere sembrano o debbono almeno anche a lui sembrare, tali da dover trascurare quelle piccinerie e quei ferri vecchi che sono per un uomo di Stato degno di tal nome gli *exequatur*, i *placet* e le altre punture di spillo contro la Curia.

« Si pensa in Vaticano che mentre il paese è così fortemente e seriamente agitato dalla crisi morale, politica, finanziaria, economica, sociale che sta soffrendo, l'onor. Crispi che ha pur tanta cura della sua fama di uomo politico avveduto, non vorrà commettere l'errore di aggiungere alle tante agitazioni esistenti l'agitazione religiosa, in un paese che ha bisogno della massima calma per riprendere la sua vita normale e portare un riparo ai mali onde è afflitto ».

Nuovi commenti esteri sul Ministero Crispi

Il *Fremdenblatt* dichiara che l'assunzione di Crispi al potere significa che l'Italia nell'attuale difficile situazione fa appello al suo principale uomo di stato. La sua nomina è salutata con soddisfazione dall'Italia e dai suoi amici.

Crispi è attaccato violentemente dagli avversari della triplice, specialmente per parte dei giornali francesi, come incarnazione dell'idea della triplice alleanza in Italia.

Ma in realtà la politica dell'Italia, qualunque uomo la diriga, è assolutamente pacifica, ciò che risponde alla sua qualità di membro della triplice alleanza. Anche Blanc, aggiunge, è partigiano della triplice e della pace. Se ultimamente in Senato Blanc parlò in favore del mantenimento della triplice alleanza e contemporaneamente in favore delle relazioni amichevoli italo-francesi, il *Fremdenblatt* rileva come una domanda non escluda l'altra e come anzi ogni miglioramento di relazioni fra i membri della triplice cogli Stati stranieri faciliti la realizzazione del programma pacifico della triplice.

Il *Fremdenblatt* conclude non dubitare che Crispi realizzerà con successo la sua missione e supererà le grandi difficoltà che non potrebbero scuotere la forza vitale dell'Italia.

AGLI OPPOSITORI

C'è qualche giornale, che qua e là va rilevando la mancanza del ministro del Tesoro nel Gabinetto Crispi, per darsi il gusto di paragonare il compianto Gabinetto rientrato dello Zanardelli coll'attuale.

Ora, per distruggere questa argomentazione, che ha una parvenza di solidità, basta osservare semplicemente, che del Ministero fanno parte quattro notissime capacità finanziarie il Sonnino, il Boselli, il Saracco e Maggiorino Ferraris, i quali all'infuori delle occupazioni volute dai rispettivi dicasteri, porteranno l'opera loro illuminata nel riassetto delle finanze dello Stato.

Se questo Gabinetto ha una caratteristica invece, è quella di esuberaro di uomini competenti in materia economica, e, dato il momento, è la caratteristica che ci voleva!

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

ANCORA DEI MANEGGI FRA LE QUINTE
di certi omenoni della Destra

L'ottimo *Corriere di Napoli*, ritornando sull'argomento dei maneggi giocati a Crispi durante i giorni di crisi e fortunatamente sventati, dopo aver fatto rilevare qualche deficienza del Gabinetto attuale, scrive:

Ma di questi duetti nella composizione del Gabinetto responsabile non è l'onor. Crispi; responsabili invece coloro i quali, nonchè aiutarlo in una impresa, che dopo tutto non aveva carattere che di patriottismo, non fecero se non crearli ostacoli, affaticandosi cospiratoriamente perchè non si unissero a lui uomini egregi, di cui egli aveva chiesto premurosamente e affettuosamente il concorso. Anche questa seconda crisi ha una storia, una assai curiosa storia, e noi ci ripromettiamo di raccontarla e, dove occorra, documentarla. Vi si vedrà tutto ciò che lo spirito di fazione e di lotta ha radici molto più estese che non si creda, e che ai pretoriani di Claudio Zanardelli possono forse fare degna compagnia gli sparafucile di altri uomini e di altri avanzi di partito.

Se una cosa ci addolora, è che i capi di questi avanzi non sappiano sottrarsi alle catene onde vuolsi avvincerli, e se una cosa ci conforta è ancora la speranza che la piena e perfetta concordia, non potuta raggiungere oggi, diventerà forse una realtà domani. Il diventare essa domani una realtà non sarà dopo tutto di ostacolo a nessuna ambizione veramente nobile e legittima, e non impedirà nessuna di quelle naturali e necessarie evoluzioni, a cui non è dato di sottrarsi, tanto a chiari caratteri esse si leggono scritte nelle pagine più vicine della nostra prossima storia.

HA RAGIONE!!
Hanno inondato il paese di querele

Abbiamo già riferito che, con una sentenza liberale, che suona ribellione al famoso codice dell'uomo di Brescia, il direttore dell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia è stato prosciolto dalla Corte d'Appello di Modena dall'accusa di diffamazione mossagli da un avversario politico, certo dott. Moschiari, che fu condannato nelle spese.

Ora l'illustre avvocato Carlo Nasi, che, coi colleghi Eugenio Ferrari e Vittorio Marchetti, scrisse la memoria defensionale presentata alla R. Corte di Modena nella causa *Italia Centrale-Moschiari*, e che, impegnato a Oneglia in un importante processo, non potè assistere alla discussione della causa, manda da Torino al direttore una nobilissima lettera, della quale riproduciamo i seguenti brani:

« Ti scrissi — mesi sono — che non si doveva dubitare della giustizia, e sono felice che la recente sentenza mi abbia dato ragione.

Coraggio, e avanti! Avanti senza spavalderia, ma senza paura. Codesti sedicenti *liberalissimi* che infestano l'Italia e che hanno sempre oltraggiata e disprezzata la legge, se ne vorrebbero, da qualche tempo, servire per loro uso e consumo onde soffocare la libera voce dei galantuomini e la verità. — Hanno inondato il paese di querele! E i fulmini dovrebbero a loro tutti serbati esser riservati, e tanto più a caro prezzo! E più capirà, se si procede di questo passo. E a suo tempo peserà uomini e cose ».

CRONACA ESTERA

Il processo pei fatti di Aigues-Mortes
Un tentativo per lavorire le parti

Marsiglia, 15.

Venne positivamente deciso che il processo pei fatti di Aigues-Mortes verrà alle Assise di Angoulême il 25 dicembre. A questo proposito eccovi alcuni particolari che vi trasmetto sotto le debite riserve.

L'avvocato H. Guillibert, specialmente incaricato della difesa dell'accusato Giordano, ha già raccolto, con quella competenza ed attività riconosciutagli, tutte basi della difesa, ed ha richiesto che vengano citati, nell'interesse del suo cliente, parecchi testimoni francesi ed italiani, le cui deposizioni modificheranno singolarmente l'accusa, che si fa pesare sopra sul Giordano di essere stato un *provocatore della sommossa*.

Questa accusa che come fungo è venuta fuori tutt'a un tratto un mese dopo, e quando meno se l'aspettava, sembra inventata a posta per sportare le responsabilità. Da aggrediti, gli italiani diverrebbero gli aggressori, contrariamente a quanto dalle inchieste e dalle deposizioni dei testimoni oculari è stato indiscutibilmente provato!

Scartato poi, che fosse questo capo d'accusa, il Giordano dovrà rispondere di quello di minacce di morte a mano armata e verso i gendarmi che volevano trarlo in arresto, o per lo meno di ribellione e resistenza alla forza armata. Ma di questo reato lo stesso giudice di pace di Aigues-Mortes aveva già giudicato la poca importanza quando ordinò il rilascio immediato dell'arrestato che valse a quest'ultimo le gravi ferite riportate il giorno appresso e che lo obbligarono al letto per più di quaranta giorni.

L'agente consolare di Aigues Mortes sig. Advenier dovrebbe mandare, a quanto si assicura, di essere inteso come testimonio; mentre il nostro console generale signor Dorando, in seguito ad istruzioni ministeriali, assisterà in persona ai dibattimenti quale rappresentante del nostro governo.

Anche da parte del pubblico non è piccola la curiosità, e moltissime domande si dice siano già pervenute per ottenere delle tessere, cosa che non potrà essere accordata se non in piccolissimo numero, perchè si prevede che la larga scala vista l'esiguità dello ambiente, ed il forte numero di avvocati, testimoni, che ingombreranno la sala.

Per ciò che riguarda le indennità pecuniarie che il governo francese dovrà accordare pei danni patiti dai nostri operai, le trattative fra l'ambasciata e il governo procedono regolarmente e sembrano bene avviate. A questo proposito conviene render giustizia all'attività e all'energia di questo nostro console generale non che alla fermezza del nostro ambasciatore comm. Ressmann per la tutela dei nostri interessi morali e materiali.

Non bisogna dissimularsi però che il verdetto dei giurati di Angoulême potrà sensibilmente influire sul risultato delle pratiche in corso.

Crisi in Belgio
(Per dispaccio)

Bruxelles 17 — Bernaert dichiarò che si dimetterebbe martedì in seguito all'incertezza dell'attitudine della destra nella questione della rappresentanza proporzionale.

A Melilla

Melilla 17 — Uragani abbatterono una parte dei muri del nuovo forte Aguariach. La situazione è invariata.

Ristic gravemente ammalato
(per dispaccio alla Gazzetta)

Belgrado 17, ore 11.35 p.

L'ex-reggente Ristic è gravemente ammalato. Il suo stato è disperato.

ANCORA DEL ROMANZO D'AMORE
della principessa Elisabetta di Baviera

Secondo la *Frankfurter Zeitung*, il romanzo della principessa Elisabetta di Baviera col giovane tenente barone Seefried, non sarebbe ancora terminato. I due innamorati sarebbero semplicemente fuggiti a Genova, ed i genitori non sarebbero stati punto presenti al loro matrimonio, benchè il padre dello sposo viaggiasse appunto allora in Italia in cerca del figlio, che erasi assentato dalla guarnigione di Metz senza permesso.

Osservasi anche che le pubblicazioni matrimoniali non furono mai fatte sugli albi pretorii di Monaco e Metz, e nessun ministro celebrò nel palazzo di Monaco il matrimonio civile. La principessa era destinata al principe Francesco Ferdinando d'Austria-Este. Da ciò vuolsi dedurre la ragione dei rancori fra l'imperatore d'Austria ed il principe reggente di Baviera.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume**, che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, (*colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito*) **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Elezione politica
Il successore di Genala

Cremona 17 — Nell'elezione politica del collegio di Soresina il risultato finora conosciuto è il seguente: Inscritti 3239, votanti 1851. Armanni Andrea (moderato) voti 388, Pavia Angelo (progressista) 377; Lazzari Costantino 301.

Giolitti ai suoi elettori di Dronero

Dronero 17, ore 10.20 a.

Giolitti ha diretto ai suoi elettori la lettera seguente:

Lo scorso ottobre ebbi l'onore di trovarmi in mezzo a voi colla maggioranza del Parlamento per esporvi il programma del Ministero da me presieduto. Al riaprirsi della Camera, un sentimento di dignità offesa e di desiderio di avere piena libertà di linguaggio per discutere le conclusioni del Comitato dei Sette,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 86

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Locchè non mi impedirà punto di farvele note.

Uditemi, dunque. Voi siete un assassino, e un innocente corre pericolo di subire la pena di un delitto che voi avete commesso. Io vi propongo di fuggire, di abbandonare la Francia, però dopo avermi lasciato una lettera, in cui vi confesserete autore dell'assassinio di Valognes. Così, voi non avete nulla a temere. E io porterò la vostra confessione al signor Langier, il quale non esiterà più a lasciar libero il signor Beaufort.

— Mio caro figliuolo, mi avrebbe dispiacere che siete colossalmente ingenuo.

— Come?

— Il mezzo che voi avete immaginato sarebbe perfettamente inutile.

— È impossibile!

— È certo, anzi. Il signor Beaufort rimarrebbe in prigione, ma non sapete dunque che la confessione di un altro non è considerata come una prova capace di annullare tutte le altre?

— Ma io posso fornire quelle altre prove, una volta che non sia più obbligato a tacere dal segreto professionale. Io racconterò di avervi trovato moribondo, e tutto quello che è accaduto...

— Non basta.

— Inoltre, una prova concludente potrò darla restituendo il mezzo milione da voi rubato, e che avete potuto nascondere nonostante la vostra ferita.

— Se lo diceva io, che voi siete di una colossale ingenuità...

— Voi rifiutate la restituzione?

— E come no?

— Ma non capite che questa restituzione sarebbe almeno un segno di pentimento?

— Mio caro signor figliuolo, io vi avevo prevenuto che le vostre proposte sarebbero state inaccettabili. Non ne parliamo più!

— Voi non avete dunque nessun sentimento umano! E sia come non più vi piace. Questa è l'ultima volta che noi ci vediamo. Ma non dimenticate che io, giorno e notte, veglierò sopra di voi, spierò per scoprire una prova della vostra reità all'infuori di quello che possiedo come medico. E quando l'avrò scoperta, mi affretterò a denunziarvi per farvi salire la scala del patibolo.

— Sta bene. Dal canto mio vi assicuro che starò in guardia.

Il giovane dottore usciva colla morte nell'anima, mentre Daguerre sogghignava sardonicamente.

Ma, mentre stava per varcare la soglia, trasalì. Aveva udito l'organetto di Glou-Glou, che suonava rabbiosamente le arie del *Trovatore*.

— Mi si sorveglia! — mormorò.

Daguerre aveva notato l'atto di Gerardo.

— Che cosa avete? — domandò.

— Udite questo suono?

— Sì.

— Vuol dire che io sono sorvegliato. C'è qualcuno che mi ha visto entrare qui, o che almeno dubita che io sia qui.

Daguerre impallidì e si era alzato.

— Voi mi avete tradito! — Disse con voce sorda.

— Non vi ho tradito! Il signor Langier si ricorda di quel che gli ho detto e mi fa spiare.

— Aspettate ad uscire.

Gerardo rimaneva in silenzio.

— Voi vedete — disse finalmente — che la vostra libertà pende da un semplice filo. Se mi vedono uscire, se sospettano di voi, se un debole indizio viene a confermare cotesto sospetto, tutto è perduto. Pensateci. Seguite il mio consiglio, e andate a pregare Dio, che vi perdoni tutto il male che avete fatto.

— No... no.

— Allora non lagnatevi delle conseguenze cui potrete essere esposto.

Era una strana situazione quella, in cui si trovava Gerardo.

Egli era obbligato a proteggere un assassino, mentre era ossessionato dalla protezione la cura che prendeva affinchè Ponson non scoprisse le tracce di Daguerre, ed ora aveva occasione di portare il suo sospetto sopra di lui.

Daguerre comprendeva che una lieve imprudenza di Gerardo bastava a segnare la sua completa rovina.

E tanto lo comprendeva che, malgrado tutti gli sforzi che faceva per dissimulare, non riesciva a togliere dal suo sguardo l'espressione di un indicibile terrore.

— Dunque — disse egli rabbiosamente — il pericolo mi si avvicina... e mi minaccia direttamente. E voi vi rallegrate, non è vero, di vedermi sull'orlo del precipizio?

— Sì.

— Ma pure, infine, io non vi ho fatto alcun male.

— Gli onesti debbono sempre augurarsi la punizione dei malfattori.

— Non dimenticate che, qualunque cosa possiate dire o fare, non riuscirete a distruggere il legame sacro, che vi avvince a me. Non dimenticate che, in ogni modo, voi siete mio figlio.

— Perchè me lo ricordate? Tutte le volte che cotesto pensiero mi viene in mente, mi vergogno di essere vivo!

— Ma il fatto è quello che è...

— Io posso a mia madre... a mia madre, che avete disonorata... a mia madre, che diventata povera avete abbandonata da furfante, da infame quale voi siete.

Daguerre fece un gesto di collera e di minaccia.

— Mi accorgo — disse — che è inutile di pregarvi e di cercare di intenerirvi.

— Assolutamente inutile. E gli sforzi che fate per commovermi provano che, oltre ad essere un furfante, siete anche un vigliacco.

— Mi difenderò dunque da me. Ma vi prevengo che se mi difenderò disperatamente... come una bestia feroce... per il solo piacere di vendere cara la propria pelle.

— Meglio... molto meglio. Voi siete completo... e così mi piacete di più.

Il dottore uscì nel giardino... Che era vastissimo, piantato di grandi alberi e recinto di muro.

Egli quindi non poteva temere d'essere osservato dalla parte della campagna. E d'altronde era calata la sera e non ci si vedeva più.

Che cosa doveva fare?

Uscire dal cancello del giardino esponendosi ad essere visto dal poliziotto in attesa? oppure dovova cercare di scavalcare il muro è andarsene da un'altra parte.

Mentre Gerardo si trovava in questa penosa perplessità, l'organetto cambiò musica. Invece del *Trovatore* Glou-Glou faceva stridere dal fondo del suo strumento le note gemebonde della *Lucia*.

— Il brav'uomo mi avverte che ogni pericolo è scomparso! — mormorò Gerardo.

E allora uscì senz'altro guardandosi attorno.

— Solamente — seguitò parlando a sè stesso — mi piacerebbe sapere che cosa è successo, e da che è stato cagionato l'allarme di poco fa.

(*Continua*)

mi indussero a rassegnare le dimissioni del Ministero.

Ma ora, passata la prima impressione prodotta in me da un giudizio così parziale, due considerazioni si presentano all'animo mio: la prima che è dovere patriottico quello di non turbare la risoluzione dei problemi vitali che incombono urgenti al Parlamento, la seconda che nessuna responsabilità personale è a me attribuita, e che quanto alle responsabilità politiche di Governo l'opinione pubblica, che non si lascia traviare da passioni di parte, non può a meno di riconoscere la differenza che corre fra le tolleranze del passato e l'opera del Ministero da me presieduto.

Colla relazione del Comitato dei Sette già pubblicata, senza dubbio si pubblicheranno tutti i documenti e gli atti raccolti dal Comitato stesso. Al paese, solo giudice inappellabile, la sentenza.

Colla coscienza di aver fatto il mio dovere, torno serenamente al mio posto di deputato, dove non mi mancheranno, ne sono certo, la vostra fiducia e la giustizia del paese.

UNA VITTIMA DI MONTECARLO
Si getta sotto un treno
nella stazione di Villafranca

Villafranca, 16.

Ieri, verso mezzogiorno, due persone prendevano, alla stazione di Villafranca, due biglietti, uno per Belluogo, l'altro per Mentone.

Sul marciapiede che costeggia la via ferrata, i due si posero a chiacchierare pacificamente aspettando il treno che doveva sortire dalla galleria. Difatti si sente il fischio della locomotiva, e le persone che si trovavano là all'attesa, vedono uno dei due avviarsi incontro alla vaporiera di gran corsa e gettarsi a capo fitto sotto di essa.

Un grido d'orrore surse da tutti gli astanti, ed il facente funzione di capo-stazione ordina al macchinista di fermare il convoglio e di dividerlo. Sotto la quinta vettura si trovava il corpo del disgraziato con gravi ferite alla testa e colle due gambe spezzate alla coscia. Fu un accorrere di gente a vedere l'orribile spettacolo.

Per combinazione il Giudice di pace di Villafranca e il dott. Senez si trovavano alla stazione, ed ordinarono il trasporto del ferito nella sala d'aspetto.

Intanto il facente funzione di capo-stazione doveva far partire il treno ch'era già in ritardo, e si apprestava a dar l'ordine, quando visto che il compagno di quel disgraziato si apprestava a cercare un vagone per salirvi, corse a lui e volle persuaderlo a fermarsi a Villafranca per dare le indicazioni, di cui avrebbe avuto bisogno la giustizia. Questi si rifiutò e levando una sua carta di visita dal portafoglio la consegnava, dicendo: *Se la giustizia avrà bisogno di me, io vado a Mentone all'* Albergo di Ginevra. Ciò detto, saliva sul vagone, e l'impiegato, non essendo nelle sue attribuzioni d'insistere, dava il segnale della partenza del treno.

Intanto il medico ed il Giudice di pace cercavano nella sala d'aspetto di curare il ferito, che, agonizzante, un'ora dopo mandava l'ultimo sospiro.

Chiamato da Nizza il Commissario di sorveglianza alla stazione, questi, in unione al Giudice di pace, cercavano negli abiti del suicida le indicazioni di pratica. Rinvennero: due dispacci da Parigi diretti al Rodrigue a Nizza, all'albergo *Beau-Rivage*; un biglietto da visita col nome Rodrigue Carlo, via di Maubeuge, Parigi; un fazzoletto colle iniziali R. C.; un paio d'occhiali a lenti nere; un portamonete contenente 50 centesimi; un numero del giornale *L'Eclair*, ed un libretto d'invito al Casino Municipale di Nizza, per il 1892-93, marcato col N. 2878.

Ordinato il trasporto del cadavere al Municipio di Villafranca, in attesa del procuratore della Repubblica e del giudice d'istruzione, il giudice di pace inviava un impiegato a Mentone, per invitare l'amico del suicida di recarsi a Villafranca. Il suo biglietto da visita portava il nome: *Michele Romaglia, pittore e musicante.*

A Mentone, all'albergo di Ginevra, fu risposto essere sconosciuto il Romaglia; quindi si dubita che questi abbia già passata la frontiera di Ventimiglia. A Nizza però, all'albergo *Beau-Rivage* fu dichiarato che, da diversi giorni, vi dimorava il Rodrigue, il quale andava spesso a Montecarlo; ieri mattina, dopo la colazione, pare avesse fatta la strada a piedi fino a Villafranca. Pare anche che il Rodrigue fosse direttore di una Banca un po' sospetta, a Parigi.

Sul cadavere del suicida verranno fatte oggi, a Villafranca, le ultime constatazioni di legge, ed in seguito ne verrà ordinata l'inumazione.

LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA
Boito-Sonzogno

Riferimmo ieri tutto lo svolgimento della vertenza sorta fra Arrigo Boito e Edoardo Sonzogno, i quali mutati i primi loro padrini vennero definitivamente rappresentati il Boito da Edoardo Casella e Marchese di Limina e il Sonzogno da Felice Cavallotti e Antonio Gaetani di Laurenzana.

Questi si riunirono il 16 corr. in una sala dell'Accademia nazionale di scherma a Napoli, dove discussero la questione per ben sette ore.

I padrini del Sonzogno accettarono la sfida e, constatato entrambe le parti essere provviste di mandato illimitato per qualunque soluzione della vertenza, i quattro rappresentanti prima di discutere le condizioni dello scontro hanno ritenuto, secondo il loro preciso obbligo, di esaurire prima l'esame della vertenza e delle sue origini, al fine di verificare se concorrevano in essa gli estremi voluti dalle leggi cavalleresche per esser risoluta sul terreno.

Così convennero in linea di fatto che il Sonzogno consacrò ogni cura nell'allestire al *Dal Verme* l'opera del Cowen *Signa*, la quale alla seconda recita non corrispose come si sperava dall'autore e dal Sonzogno stesso.

⁂

In seguito alla polemica sorta nei giornali inglesi Arrigo Boito scrisse al Cowen una lettera confidenziale, non destinata affatto alla pubblicità, ma nella quale erano parole di cui Sonzogno si risentì. Però il carattere intimo della lettera di Boito e l'intenzione in lui di consolare, per dovere di ospitalità, il Cowen della mancata fortuna, sono provati — dice il verbale — dalle informazioni fra i quattro rappresentanti scambiate e la circostanza, inoppugnabilmente accertata, che mai il Boito aveva supposto che della sua lettera venisse fatto l'uso indiscreto a cui servì e che una sua impressione affidata all'intimità dell'amicizia venisse convertita in un'arma di attacco meditato e pubblico contro una terza persona, confortato dall'autorità del nome suo nell'arte e da quella del giornale estero che la pubblicava.

Senza approfondire tali circostanze, al primo leggere la lettera del Boito, il Sonzogno col noto telegramma reagì, credendo in una pubblicazione, da parte del Boito, meditata ed intesa a porre in mala luce all'estero i suoi servigi all'arte come editore. E nel telegramma del Sonzogno « realmente, più che la persona di Boito si attaccava quello che Sonzogno credeva essere stata intenzione ed opera di lui ».

« Assodate fuori d'ogni dubbio, queste circostanze, i rappresentanti hanno, ad unimità, dovuto riconoscere che manca della vertenza presente l'elemento indispensabile voluto dalle leggi cavalleresche, cioè l'elemento intenzionale, il quale, a termini delle medesime, forma l'essenza di ogni provocazione ed offesa.

Discussa poi la questione di diritto i quattro rappresentanti trovarono di dover conchiudere che *tanto il brano della lettera di Boito, quanto il telegramma di Sonzogno, hanno a ritenersi come nulli e non avvenuti, nè possono in alcun modo formare base di una soluzione cavalleresca per le armi.* »

Rivista Settimanale di Borsa

Il Ministero è stato finalmente composto ed ha incontrato a quanto pare le generali simpatie. — Et è logico che così sia perchè la provata energia del Crispi congiunta alla serietà e prudenza dei Saracco e Sonnino, la cui competenza in materia finanziaria ed amministrativa è indiscutibilmente riconosciuta, offre i maggiori affidamenti che qualche provvedimento pratico ed efficace lo si sappia finalmente escogitare.

L'annuncio che il Crispi si fosse riservato l'interim agli esteri aveva dapprima fatto impressione a Parigi e la Borsa aveva già manifestato il suo malumore, ma è stata una cosa passeggera e appena si seppe che agli esteri era stato nominato il Blanc, vecchio ed esperto diplomatico, le cose cambiarono e la tendenza ha nuovamente migliorato.

Da noi tuttavia chiudiamo a prezzi inferiori di quelli della settimana scorsa ma non abbiamo motivo di dolercene perchè ne è causa il deprezzamento del cambio che in otto giorni è ribassato di circa due punti.

Quello che si mantiene ancora assai debole è il mercato degli altri valori — ma se continua la stessa buona tendenza c'è motivo a sperare che anche questo si rianimi.

Rendita italiana 5 0|0		93 15 a 93,20
Azioni	Banca Nazionale	950 a 960
»	Banca Generale	132 a 130
»	Rubattino	290 a 292
»	Meridionali	615 a 616
»	Mediterranee	493 a 494
»	Acciaieria di Terni	198 a 200
»	Banca Veneta	235 a 236
»	Credito Mobiliare	150 a 152
»	Cotonificio Veneziano	245 a 244
»	Costruzioni Venete	25 a 26
»	Società Veneta Lagunare	98 a 100
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0|0	483 a 484
id.	id. id. id. 4 1|2 0|0	491 a 492
id.	id. Banco di Napoli	429 a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	28,— a 27,98
Germania 3 mesi	136,50 a 136,60
Olanda 3 mesi	233,— a 234,—
Francia a vista	112,12 a 112,—
Svizzera a vista	111,90 a 112,—
Austria a vista	224,1|2 a 226,—

Oro 23,35 a 22,40

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 dicembre: Asp. del P. di M.
Martedì 19 dicembre: S. Nemesio mart.
Sole leva ore 7. m. 48; tram. 4 m. 27
Temp. Mass. del 16: 11.9 — Min. del 17: —0.7

LA COSTA ADRIATICA
e le Convenzioni marittime

Che nessuna meditazione abbia presieduto da parte del Governo alla proposta delle Convenzioni marittime, sarà manifesto dal rilievo di ordine giuridico che siamo ora per fare. E siccome dobbiamo presumere che lo Stato sia un contraente di buona fede, così devesi attribuire alla fretta nervosa di dare al paese qualche cosa, l'anomalia, che stiamo ora per denunciare.

Fino dal 1877, che è quanto dire dalle Convenzioni precedenti, il Governo erasi *interdetto* (come trovasi scritto con poca osservanza di fraseologia legale) di sussidiare altri servizi di navigazione sulla linea Venezia-Brindisi-Costantinopoli; erasi però riservato il diritto di derogare da questa proibizione riferibilmente a quelle linee di navigazione internazionale, che movessero da Venezia per l'Egitto, per le Indie e per l'estremo Oriente. La proibizione era precisa; la facoltà di deroga era ben determinata, e dispute fra Governo e Società concessionarie difficilmente su di un tale punto avrebbero potuto sorgere.

⁂

Che cosa si trova nel Quaderno d'Oneri or ora inaugurato? — Si trova ad un articolo 4 per i servizi a vapore dall'Italia al Levante, all'Egitto, al Mar Rosso ed alle Indie, essere « interdetta « (*ripetizione della prediletta, volgare ed impropria « espressione proibitiva*) durante la convenzione, « al Governo, di sovvenzionare linee parallele o « concorrenti a quelle contemplate nell'art. 1.° »

Nel quale articolo 1° è scritto che alla maggiore delle Società nazionali di navigazione, cioè alla Navigazione Generale Italiana, si affidavano, tra altri, i seguenti servizi:

I. Linea Venezia-Alessandria d'Egitto, *con le toccate di Ancona-Bari-Brindisi* (lettera *a* della Convenzione);

II. linea Venezia-Costantinopoli, *con le toccate di Ancona-Bari-Brindisi*, e quindi Corfù e Pireo (lettera *h* della Convenzione).

Dunque è chiaro che il ramo di servizio compreso fra *Ancona-Bari-Brindisi*, tanto che riguardi la linea che ha per suo ultimo termine Alessandria, quanto l'altra, che finisce a Costantinopoli, è un diritto *esclusivo* della N. G. I., perchè il governo erasi *interdetto durante la convenzione di sovvenzionare linee parallele o concorrenti.*

Eppure — veggasi stranezza! — quel medesimo contraente, che erasi già obbligato di non sovvenzionare per il tratto Venezia-Ancona-Bari-Brindisi qualsiasi altra Compagnia, non solo ammetteva la concorrenza di un'altra Società, su quella stessa linea; non solo autorizzava il parallelismo, ma anzi ad altra Società tale parallelismo e concorrenza imponeva.

⁂

Come no?

La Società *Puglia* ha dallo Stato avuto imposto l'obbligo di fare, a sua volta, il servizio di navigazione *fra Venezia-Brindisi*, il quale comprende le toccate oltre che di Venezia e di Brindisi, quelle di Ancona e di Bari.

E notisi — colmo della disinvoltura contrattuale! — Con la stessa Società *Puglia*, nel relativo suo quaderno d'oneri, il Governo erasi interdetto (*sic*) di non sussidiare altri servizi in navigazione interna nell'Adriatico! Ed aveva già, per quegli stessi servizi, sovvenuto la Navigazione Generale Italiana!

Ciò vuol dire che alla Società maggiore, il Governo ha dato garanzia che *fra Venezia e Brindisi*, per le due linee dirette, l'una ad Alessandria, l'altra a Costantinopoli, altri non sarebbe per avere l'appoggio della sua sovvenzione; — alla Società minore si prometteva che *fra Venezia e Brindisi*, in direzione per l'Albania, Montenegro, Dalmazia, Istria, altra Società non sarebbe concorrente col presidio della sovvenzione; ma, ripetesi, fra *Venezia e Brindisi* sovvenzionate erano e sono tanto la N. G. I., quanto la Puglia!

E' a questa maniera che interpreta, è a questa maniera che osserva lo Stato le proprie obbligazioni!

⁂

Uno che volesse cavillosamente difendere, a fatti compiuti, l'opera del Governo, potrebbe dire che le due linee delle due Compagnie non siano identiche, perchè se hanno eguale punto di partenza e identici percorsi, arrivano però a differenti punti esteri.

Ma la difesa non resisterebbe al buon senso nè alle norme più volgari della buona fede contrattuale.

Non al buon senso, perchè a vincere l'accusa, converrebbe poter dare la impossibile dimostrazione, che la sezione di una linea marittima non sia parte integrante della linea intera; od altrimenti che la sezione di linea Venezia-Brindisi, non sia parte necessaria della linea Venezia-Costantinopoli, Venezia-Alessandria, Venezia-Dalmazia e Montenegro;

Non resisterebbe tale difesa alle regole della buona fede, perchè converrebbe supporre che le due Compagnie dovessero pensare che giuridicamente e geograficamente Venezia-Ancona-Bari-Brindisi, sia una linea neutra, quando è collegata come parte integrante delle linee:

Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - **Alessandria;**

Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - **Costantinopoli;**

Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - **Albania e Montenegro.**

Possiamo dunque concludere propriamente che ambedue le Società, avendo dovuto ritenere di essere ciascuna autonoma pel servizio dei porti fra Venezia e Brindisi, si sono tra loro trovate d'un tratto, auspice il Governo, in autorizzata ed imposta, per quanto nel tempo stesso vietata concorrenza!

La fede contrattuale, sia pure per innocente insipienza è mancata. E trattandosi che il violatore di questo primissimo requisito di qualsiasi convenzione fu il governo, mentre una Compagnia di navigazione è parte passiva di tanto sconcio, la cosa è semplicemente meravigliosa, se non fosse deploranda!

⁂

Nè ci si risponda, come prevediamo che possa farsi per rabberciare le scuciture, che derivano da pessimo sarte, che ad onta della contraria promessa fatta alla N. G. I., potesse essere consentito questo parallelismo sovvenzionato della *Puglia*, perchè nella convenzione che regola il servizio pel Levante e le Indie si trovi scritto qualche cosa che sembrerebbe permetterlo.

Prima di tutto sarebbe un vero fenomeno quel contratto che proibisse e permettesse una identica cosa.

Ma che cosa dice effettivamente il contratto? Dice:

« Il Governo potrà accordare *agevolezze* (*sic*) a » Società estere ed a Società ed armatori liberi « nazionali, per l'esercizio di linee di navigazio- « ne parallele o di approdi intermedi, in corre- « spettivo di obblighi assunti. »

Splendida quella espressione di *agevolezze*!

Questo testo non abbonda certo di chiarezza, nè devesi porgere congratulazioni al nebuloso redattore dell'articolo ora trascritto.

Agevolezze, può significare molto, ma disgraziatamente non precisa nulla, e così conclude zero. Certo è che *agevolezze* non possono equivalere a *sovvenzioni*, dal momento che nel medesimo articolo queste sono al governo in via precisa, assoluta e perentoria *interdette*. In contraddizione di questa clausola proibitiva sta il fatto che il governo, al quale era così chiaramente vietato di concedere *sovvenzioni* e che si riservava semplicemente la facoltà di accordare *agevolezze*, ha addirittura stabilito un contratto con una seconda Compagnia per vere e proprie *sovvenzioni*.

⁂

Conclusione:

Era *interdetto* al governo di non prestare il suo aiuto pecuniario ufficiale a nessuna altra Compagnia oltre che alla N. G. I. per la linea Venezia-Ancona-Bari-Brindisi.

Ma purtroppo si vede che l'*interdetto* civile del secolo in corso, contraente il governo, ha minor valore degli *interdetti* canonici del medio evo. Ed infatti:

La Società di N. G. I. aveva assicurata a sè la *esclusiva* sovvenzione per le due linee *Venezia-Ancona-Bari-Brindisi*-Costantinopoli-*Venezia-Ancona-Bari-Brindisi*-Alessandria;

Ma la *Puglia*, a sua volta, e in contraddizione al patto con la N. G. I., aveva assicurata l'*esclusiva* per la sua linea *Venezia-Ancona-Bari-Brindisi* — con prolungamento all'Albania, Montenegro, Dalmazia, Istria;

Tiriamo le somme:

La Navigazione generale italiana possiede l'*esclusiva* con sovvenzione della linea Venezia-Ancona-Bari-Brindisi.

La Puglia possiede l'*esclusiva* con sovvenzione della medesima linea Venezia-Ancona-Bari-Brindisi.

E notisi bene: l'interdizione, secondo la legge, poteva, sì, non estendersi ad altre linee di navigazione internazionale; però con questa espressa condizione: che le preavvisate linee, toccando gli scali del regno, *non dovranno* (così dice la convenzione con la N. G. I.) *fare operazioni commerciali tra scalo e scalo italiano*. Ma se la Puglia tocca Venezia Ancona-Bari Brindisi, andando in Dalmazia forse che non deve fare, e col *placet* dello Stato, operazioni fra Venezia Ancona, fra Ancona-Bari, fra Bari-Brindisi?

Et nunc erudimini!

I REGALI DELLA "GAZZETTA"
ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessar di ogni buon corregionale.

Istituto veneto — L'*Istituto Veneto di scienze lettere ed arti*, dopo le annunziate letture in seduta segreta, riconfermava vice-segretario per un quadriennio, ad unanimità di voti, il comm. Guglielmo Berchet che cessava dalla carica.

Altri argomenti importanti non furono trattati.

Per tre bambini. — L'altro ieri è morta in ancor giovane età la maestra comunale Dina Zanetti Caleffi.

Il professor Spanio, direttore delle Scuole Normali femminili, provvide perchè la povera donna abbia degna sepoltura. I maestri e le maestre comunali, le alunne della classe dove insegnava la defunta e molte della Scuola Normale aprirono spontaneamente una colletta per soccorrere ai figli, due femmine ed un maschio, il più grande dei quali ha dieci anni.

Il padre di questi, addetto alla ferrovia, ha uno stipendio di sole tre lire al giorno, insufficiente certo, ora che gli venne a mancare il guadagno della moglie, al mantenimento dei figli.

Vogliamo sperare che il Municipio, poichè la defunta maestra prestò con amore la propria opera per tanti anni, vorrà venire in soccorso degli orfani. Nello stesso tempo li raccomandiamo al Club degli Ignoranti ed alla Congregazione di Carità.

La loro madre era una buona, una brava e laboriosa donna. Alla mattina, prima di andare a scuola, col fazzoletto in testa si recava attorno per la spesa. Poi si vestiva per la scuola ed andava a dar lezioni — sempre in moto, sempre tutta cuore per la famiglia e per gli scolari. Era insomma una di quelle donne esemplari, che compiono serenamente il loro dovere — e, morendo, lasciano di sè medesime memoria indelebile.

Il Caleffi abita coi figli il piano terra della casa in Pescheria a Cannaregio N. 1104.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Il Congresso degli insegnanti a Venezia — Ieri a Padova ebbe luogo l'ultima seduta del Comitato esecutivo per la *Federazione delle Società d'insegnanti del Veneto*.

Presiedeva il prof. A. Fradeletto, delegato a ciò dal presidente Ottone Brentari, che da qualche tempo si è recato a Milano, redattore del *Corriere della Sera*. I rappresentanti delle Società magistrali venete approvarono l'operato della presidenza; stabilirono il programma del primo Congresso federale da tenersi in Venezia il 4 febbraio p. v. e deliberarono d'inviare un affettuoso saluto ed un ringraziamento al prof. Brentari, ch'ebbe una parte importantissima nell'arduo lavoro di preparazione da cui è uscita finalmente, primo esempio in Italia la *Federazione magistrale veneta*.

Tribunali militari — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corr. mese pubblica un concorso a posti di sostituto segretario aggiunto nei Tribunali Militari coll'annuo stipendio di lire 1500, a sensi degli art. 13 e 40 del Regolamento Organico pel servizio nei Tribunali Militari, modificato dai R. R. Decreti 9 dicembre 1886 N. 4220 e 13 agosto 1893 N. 521.

Splendida esposizione fu quella di Giocattoli ed oggetti per regali allestita dalla ditta Luigi Ghirlanda ieri sera, e certamente chi dovrà far regali per le feste non esiterà a rivolgersi a questo magazzino, oggi l'unico nel suo genere in Venezia.

Per assicurare l'altrui proprietà — E' noto che col primo del prossimo gennaio lo scarico e carico delle merci a S. Lucia e Marittima, dalla ditta De Paoli e Mazzaro passa all'amministrazione ferroviaria.

Sappiamo che l'amministrazione ha ormai stabilito che chiunque dei suoi dipendenti venisse arrestato e condannato per furto non sarà più, per nessun motivo, riammesso in servizio.

In tal modo, speriamo non avremo, quasi giornalmente, a registrare furti contro la proprietà.

Biglietti di andata-ritorno. — In occasione delle feste di Natale, tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27.

Velocipedismo. — Ieri nella sala superiore della Birreria Bauer, una numerosissima adunanza di aderenti — circa ottanta — all'idea di costituire una Sezione veneziana del Veloce-Club veneziano, discusse le basi fondamentali della sezione stessa, procedette alla nomina di un Comitato esecutivo coll'incarico di studiare il piano finanziario e di presentare ad una prossima assemblea un progetto di statuto.

— Il veloce-club udinese inviò un telegramma con affettuosi auguri alla novella sezione.

Una sorpresa poco grata. — Francesco Pingoni, abitante in Calle Besaro, ieri l'altro alle 1 e 30 rincasando dopo breve assenza, ebbe la poco grata sorpresa di trovare la propria stanza da letto manomessa dai ladri.

Quanto di buono e di valore la Pinzoni conservava nei cassetti dell'armadio tutto era sparito: orecchini, anelli, collana d'oro, denari, un complessivo, insomma, di 800 lire.

I sospetti caddero sopra i coniugi G. G. e A. G., affittuali della Pingoni, i quali vennero arrestati.

Guarita — Maria Lewis, diciasettenne, che il giorno 4 corr. tentava suicidarsi con l'ammoniaca, per dispiaceri amorosi, è uscita ieri dall'ospitale guarita e fu riaffidata alla propria madre.

Incendio — Alle ore 8 nella casa al numero 4933 in parrocchia di San Salvatore, Sottoportico delle Acque, di proprietà dell'ufficio Esposti, abitata da Luigi Ghirlanda, si sviluppò un piccolo incendio causato dal contatto d'una stufa colla parete.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80,69 — pel 10 maggio 80,69 —,— future 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76,46 — pel 10 maggio 76,59 — pel future 79,73

Cereali

Nuova York 16 Frumento rosso D. 0,68 ¼ Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7\|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre, N. 293, contiene:

Regio decreto che determina il minimo dell'aggio stabilito per gli uffici di registro e bollo e demanio — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Viterbo — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di Risparmio di Viterbo — Decreto ministeriale che modifica l'art. 7 del regolamento per le stazioni di monta di cavalli stalloni dello Stato — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 9 dicembre 1893.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Brancaccio Nicola, oreficerie, Cassino — De Biase Francesco Antonio, Cassino — Engelmayer Leopoldo, edicola giornali, Lodi — Villa G., vetture, Genova.

Moratorie

Banca popolare, Genova — Gareffi Biancherie, Genova.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 9 al 16 dicembre:

Bolognese fino da 19,50 a 20,— = detto mercantile da 18,73 a 19,50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 16 dicembre. Frumenti calmi e frumentoni stazionari:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 32.50 a 33.25 = sottofino da L. 30,— a 31,31 = mezzano da L. 28,— a 29,— = ordinario da L. 26,25 a 27,25 = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 19,50 a 28,— cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 16,50 a 17,—.

Stato Civile di Venezia

16 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Willitschitsch Enrico, agente commiss., celibe con Bellemo Ida, commerciante, vedova.

Decessi: Borroni Brollo Antonia, 42, coni., possid., Venezia — Gianni Marella Angelina, 35, coni., casal., id. — Ghezzi Emilia, 28, nubile, casal. Cava di Tirreno — Vendramin Erminio, 26, celibe, agente viaggiatore, Mestre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Novelli Corrado fu Ciriaco, speditore doganale, Tolentini, Tolentini 181 A.

Traslochi

Svaluto Moreolo Cristoforo, deposito e negoziato legnami, da S. Giovanni e Paolo 6735 a Cannaregio 3526-34.

Eliminazioni

Sandi Elisa, fabbrica paste da minestra, Castello, 4314.

Nomina di procuratore

La Ditta Elia Rietti nominò a proprio procuratore il signor Achille Antonelli fu Francesco.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Liverpool vap. ingl. « Algerian » cap. Mac Nab con merci diverse a G. Barriera e comp. - da Glasgow vap. ingl. « Britannia » cap. Brown con merci diverse all'ordine - da Leith vap. ingl « Ioseph Arbib » cap. Vixman con carbone.

Arrivati l'11 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner - da Bari e scali vap. ital. « Brion » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti l'11 per Barletta vap. aust. « Baross » cap. Volani con merci diverse - per Fiume vap. aust. Venezia » cap Pollich con merci diverse - per Fiume vap. ingl. « Glembervie » cap. Armandys vuoto - per Odessa vap. norv. « Eva » cap. Nielz vuoto - per Amburgo vap. germ. « Albis » cap. Bargen con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci diverse.

Arrivati l'11 da Trieste vap. aust. « Dafue » cap. — con grano alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

Arrivati il 12 da Nicolajeff vap. ingl « Rothsay » cap. Kinght con grano alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano - da Spalato vap. aust. « Lassin » cap. Costanti con merci diverse a G. Radonich fu Diodato.

Appalti

Il 28 dicembre presso l'amministrazione dell'Ospedale Civile in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di ettolitri 700 di vino occorrente al suddetto Istituto nel 1894, sul dato di lire 31 all'ettolitro netto da qualsiasi spesa conseguato in cantina

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,40

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Il danno è di circa L. 50.

Accorsero i pompieri del distaccamento N. 1 col loro comandante ing. Bassi, ed il sotto ispettore delle guardie municipali Romanello.

Un Otello a S. Pantaleone — De Franceschi Francesco, palermitano, fuochista a bordo del *Medea*, ieri a S. Pantaleone voleva uccidere per gelosia certo Menegon.

Gli agenti di P. S. condussero l' *Otello* alle carceri, dove si crede sbolliranno le sue ire.

Chiudete le porte! — Ignoti ladri, trovata la porta aperta, s' introdussero nel magazzino di Federico Mater a S. Marco e vi rubarono tanta biancheria pel valore di L. 70

Arresti e contravvenzioni — Giovanni Alzetta per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Giovanni Bortoluzzi e Giuseppe Franzini per mandato.

Antonio Tonolo per ubbriachezza.

Due contravvenzioni all' art. 2 della legge sanitaria, una all' art. 56 della legge di P. S.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l' importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

AL LICEO MARCELLO

Due posti erano vacanti, al principio dell' anno scolastico in corso, al nostro Liceo Musicale Benedetto Marcello: la cattedra di armonia e composizione, e l'ufficio di direttore artistico.

Lo scorso mese il Consiglio d' amministrazione, su proposta del Consiglio accademico, nominava a maestro d' armonia e composizione il cav. Nicolò Coccon, che da tanti anni tiene con onore il posto di maestro della Cappella di S. Marco; e ieri con *sette voti contro uno* si eleggeva a direttore del *Marcello* il prof. P. A. Tirindelli, assicurando in tal modo le sorti della istituzione, la quale acquista nuovo prestigio ed autorità dal nome bene stimato del valente, che si volle chiamare a guidarne l'indirizzo artistico.

Goldoni — Teatro rigurgitante e successo splendido alla seconda rappresentazione della *Quaresima d' amore*.

Questa sera la bell' operetta del principe di Teora si ripete per l' ultima volta in occasione della serata d' onore della valentissima prima donna brillante Vincenzina Barbetti.

Dopo l' atto primo l' avvenente artista canterà la canzone napoletana: *Teh zuca cca'...* (Veh l' innocentina!!)

Malibran — Si annuncia per giovedì la parte della distintissima prima attrice della Compagnia Dominici, sig. Emma Riccardini, la quale interpreterà *Tosca*.

Spettacoli d' oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Quaresima d'amore* — Ore 8 1[2.
Malibran — *L'orfana del Ghetto* — Ore 8.

CRONACA VENETA

L'ABRASTOL

Non confondiamo l'enologia alla farmacia!

I lettori inarcheranno le ciglia dinanzi a questo nome strano, nuovo, enigmatico. A chi apparterrà?

Non pensate, no, al caos parlamentare-politico: quantunque l' abortito Ministero avesse avuto bisogno di qualche disinfettante o di qualche medicina, l' *Abrastol* non c' entra, non ci aveva nulla a che fare. — Soltanto si può dire che esso si vuol introdurre nel vino per renderlo resistente alle malattie più comuni.

L' abrastol è *un buon conservativo del vino*.

E' strano che nel campo della scienza enologica, la quale, in breve periodo di tempo, ha fatto progressi colossali, seguendo vie oneste e pure, oggi si senta menar vanto di scoperte, che si vuole far ritenere per forza ad essa benefiche.

Si ebbero, pur troppo sempre, frammezzo ai leali e coscienziosi enologi, molti disonesti, che indebitamente appropriatisi questo titolo, avidi di guadagno, hanno tentato di sofisticare i vini, ingannando il pubblico. Pure, per la loro poca scienza e per la minore rispettabilità, non se ne fece gran caso, e si combatterono e si combattono tuttora, da chi ha il dovere di mettere in guardia il pubblico contro di loro.

* *

Ma ora, vedendo che *una illustrazione francese, un nome che è caro a tutti i cultori di cose agrarie*, fa una estesa e strepitosa réclame all' *Abrastol*, a cui, come il Lomboni afferma, devesi assegnare per confine: le farmacie, le cliniche, gli ospedali, non si può a meno di impensierirsi per l' avvenire dell' enologia.

Ed è appunto *L. Grandeau*, che consiglia l' uso di questo conservativo che per chi nol sapesse viene preparato dai prodotti del catrame! Molti l' hanno già provato in Francia, ed è certo che tale réclame d' una individualità così autorevole, farà in quella nazione un largo effetto, per noi ritenuto malefico; e di ciò non possiamo che amaramente dolerci.

Ci conforti però il pensiero che gl' italiani, sia per l' onestà, che non fa loro difetto, quando si tratta di curare l' igiene, sia per la diffidanza, non adotteranno questo mezzo di conservazione del vino.

E si lasci pur tutta alla nostra vicina la gloria della sua invenzione; essa, che tante volte ha voluto farci da maestra, nei riguardi del commercio vinicolo, sappia che oggi noi, da coscienziosi scolari, non vogliamo apprendere la nuova lezione.

Qualcuno dirà: perchè impensierirsi? perchè preoccuparsi? se l' *Abrastol* è un medicinale? Sia quel che si vuole, ma anzitutto, secondo le affermazioni del Carpenè, che, come il Lomboni, ha sentito il dovere di protestare contro questo nuovo composto, si dica che esso è un antisettico dannoso alla salute al pari di tutti gli altri, quando venga introdotto nell' organismo, perchè agisce in modo malefico sulla digestione.

Eppoi, lasciamo tutto al suo posto, e Dio ci guardi dal voler associare la farmaceutica all'enologia!

* *

Si veda piuttosto di non abbandonare le più semplici cure volute da una buona vinificazione; ci si attenga ai dettami della vera e savia scienza enologica, nè si avrà bisogno di ricorrere a simili antifermentativi.

Ciò, noi enotecnici, siamo in dovere di far rilevare per il bene della società, e per far sì che il consumatore non si lasci ingannare dagli avvelenatori del pubblico i quali, riempiendo la cassa, o con lo smercio di liquori, che sono veri veleni, o di vini sofisticati e dannosi, per quanto li vogliano far passare per salutari, dimenticano i più sacrosanti doveri sociali.

E ciò sia detto ad alta voce senza tema d' errare e di critica, e servano queste parole d'un enotecnico, di solenne smentita a coloro che, ignari di tutto quanto è enologia, giudicano noi altrettanti sofisticatori di vini.

La scienza enologica è troppo ricca ed elevata perchè possa risentire danno da queste asserzioni, nè gli enologi veri possono farne gran caso conoscendo la nobile missione, che loro tocca compiere nel campo vinicolo.

Giova però che di tratto in tratto si alzi la voce a smentirle, per apportare la luce alle menti, a cui riesce poco familiare lo studio; e ciò è tanto meglio fatto, quando ci sentiamo il dovere di ripudiare pubblicamente, benchè ci vengano importate dalla dottissima Francia, delle innovazioni, che per noi italiani suonano regresso.

ARMINIO GALANTI.

L' ONOR. BRUNIALTI

Nella *Gazzetta* del 16 pubblicammo il resoconto telegrafico della prima seduta del processo per aggio-taggio intentato dall' agente di cambio veronese Giacomo Leoni contro il barone Michelino Lazzaroni — resoconto mandatoci dal nostro corrispondente romano. Ivi era contenuto anche questo testuale periodo:

« Narra poi altri gravi fatti. A un certo punto (*il Leoni*) soggiunge che il deputato Attilio Brunialti di Vicenza ottenne dal Mobiliare alcuni titoli della Banca Industriale, minacciando, se gli fossero stati negati, di fare uno scandalo alla Camera, denunciando vari abusi della Banca Romana. (*Impressione vivissima*). L' avvocato Vitali, difensore del Leoni, presenta due lettere di Brunialti. Si leggeranno al momento opportuno ».

Ora l' onorev. Brunialti ci manda il seguente dispaccio, che pubblichiamo nella sua integrità:

Roma 17, *ore* 9 *p.*

Quanto affermasi sedici corrente mio riguardo è completamente falso infondato calunnioso come proverò tribunale — BRUNIALTI

BONIFICA POLESANA

A proposito di una corrispondenza da Crespino, il *Corriere del Polesine* riferisce che la differenza fra maggioranza e minoranza nella riunione di Bellombra, non è che apparente, perchè per interessi, i *dodici* valgono quanto i 72, sebbene anche fra questi ultimi vi sia un grande proprietario.

Fra i *dodici* della minoranza v' è lo stesso presidente del Consorzio di Bellombra, cav. Anacleto Rossati: i 72 della maggioranza, tolti i 5 o 6 proprietari che furono sempre, meno uno, promotori e fautori della bonifica, erano semplicemente, tutti buoni villici.

La spesa per la bonifica non solo non sarà schiacciante, ma, per la grande maggioranza, rappresenterà un' economia sulle attuali spese consorziali.

Il nostro corrispondente da Crespino replica alle osservazioni del *Corriere*, dichiarando che avrebbe pur egli desiderato un' ampia discussione sulla grave ed importantissima questione, discussione che dovrebbe procedere senza accanimento, senza ironie, senza sospetti, ma solo intesa al miglior vantaggio della provincia.

* *

Ci scrive il nostro corrispondente rodigino in data di ieri:

« La Deputazione provinciale, con provvedimento d' urgenza, salvo poi a darne comunicazione al Consiglio per la ratifica, nominò l' avv. cav. Giovanni Bononi a rappresentare l' amministrazione della provincia alla quarta sezione del consiglio di stato contro i ricorsi presentati allo stesso consiglio dagli oppositori della Bonifica Polesana a destra del Canal Bianco e di Po di Levante, associandosi in tutto alle idee del comitato polesano ».

* *

Iersera poi ci telegrafarono da

Bottrighe, ore 6,40 *p.*

Il Consorzio di Bottrighe con voti 102 contro 6 dichiarò opporsi alla Bonifica.

Corriere padovano

Padova 17 — *Una brillante operazione — Processo — Crisi — Per un centenario — Tentato avvelenamento — Musica — A teatro* — Ci scrivono:

Il valoroso prof. Ernesto Tricomi ha compiuto, ieri con felice risultato, una difficilissima e nuova operazione chirurgica. Asportò, ad un giovane, tutto il lobo sinistro del fegato, affetto da cancro. L' operato può calcolarsi di già sulla guarigione sollecita e completa. Gli studenti che assistevano alla operazione applaudirono con frenesia il loro bravo professore.

— I ventiquattro braccianti di Piove di Sacco arrestati giorni or sono dalla nostra questura, compariranno domani martedì dinanzi al pretore del primo mandamento. Essi saranno difesi dagli avvocati Marin, Bona ed Anselmi.

— Il *Club degli Ignoranti* ritorna in crisi. Il neo presidente ing. Felice Martini è già dimissionario per motivi che non conosco. La gente dice che, di questo passo, *la se fa gegia!*

Peccato: un' Associazione così simpatica e che poteva così bene prosperare!

— La Giunta comunale ha nominato i signori seguenti demandando loro ogni incarico relativo ai festeggiamenti ed altro da darsi nell' occasione del prossimo (nel 1895) centenario Antoniano:

Appolloni Francesco — Barzilai Bruno — Bonetti Antonio — Calore Domenico — Cavalli Vittorio — Cittadella Vigodarzere Gino — Corinaldi Gustavo — Fiorazzo Vittorio — Giusti Vettore — Maluta Carlo — Marchiori Riccardo — Martini Felice — Miari Giacomo — Mion Romeo — Moresco Arturo — Moschini Vittorio — Oblach Edoardo — Oddo Arrigoni Ettore — Ongaro Massimiliano — Pittarello Antonio — Selvatico Estense Giuseppe — Stoppato Alessandro — Saman Camillo — Trieste Giuseppe — Vanzetti Guido.

Codeste egregie persone si riuniranno — salvo. s' intende, coloro che non accetteranno l' incarico — mercoledì p. v. alle ore 2 nella sala del Consiglio per insediare il Comitato dirigente e per un eventuale scambio d' idee.

— Santa Scabbio, contadina sessantenne, abitante a Carmegnano sul Brenta, corse pericolo di rimanere avvelenata. Le si aveva semplicemente apprestato una minestra contenente una fusione di capocchie di fiammiferi.

La poveretta insospettatasi del puzzo che partiva dalla minestra la rifiutò, senza nemmeno assaggiarla.

Quale responsabile del tentato avvelenamento fu denunciata persona che appartiene, credo, alla famiglia della Santa.

— Si dà per certa una prossima ripresa di concerti all' Istituto Filarmonico. Era tempo!

— Al *Garibaldi* la Compagnia diretta dal comm. Cesare Rossi continua a registrare successi anche dal lato finanziario. E le graziose frequentatrici si lagnano di una cosa soltanto — del fumo enorme ed insopportabile da cui è invaso ogni sera, il teatro.

Chi deve, provveda.

Corriere rodigino

Rovigo 17 *dicembre* — Ci scrivono:

Per le strade — Udite le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale pel miglioramento delle strade, che in provincia si trovano in cattive condizioni, l' ufficio tecnico ha impartito una circolare per le opportune disposizioni da eseguirsi colla massima sollecitudine.

La Deputazione stessa poi, nella sua ultima seduta ne prese atto ed approvò.

Dei tre ponti — Allo scopo di prendere accordi per la continuazione delle pratiche risguardanti la costruzione dei tre ponti in ferro a S. M. Maddalena, Corbola ed Ariano, la nostra Deputazione provinciale ha deliberato di rivolgere preghiera a quella di Ferrara perchè voglia interessare i propri delegati ad intervenire ad una conferenza indetta qui per venerdì 22 corr. mese.

Prestito — La stessa Deputazione provinciale, con provvedimento d' urgenza, deliberò di inviare pratiche col nuovo Istituto del Credito Italiano per la contrattazione di un mutuo di lire 100,000 da garantirsi sulla tenuta Cornera.

Adunanza — Ieri sera ebbe luogo una riunione della Presidenza e di alcuni membri del Comitato promotore delle feste Rodigine.

Venne deliberato di convocare per giovedì 21 corrente, l' intero Comitato per far conoscere il numero delle nuove adesioni nonchè l' attuale situazione finanziaria, onde potere poscia stabilire il programma delle feste all' aperto, e dei trattenimenti da darsi in luoghi chiusi.

Essendo l' adunanza di giovedì assai importante, non dubitiamo che i signori soci accorreranno numerosi — sproniamo nello stesso tempo quei cittadini che ancora non si sono iscritti a farlo colla massima sollecitudine.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Scorre l' *altro* ed il *primiero*
Segue il *primo* il mio *inter*,

Spiegazione del sventramento precedente: MARE-SCIALLO

Necrologio

Ci telegrafano da Marsiglia che il generale Mathelin, ex comandante del corpo d' armata sulle Alpi, è morto di angina al petto.

* *

A Mantova è morto il nob. Francesco Fario — A Brescia il cav. nob. avv. Paolo Peroni — e l' ing. Gerolamo Monzani — Ad Ancona il prof. dott. Lorenzo Guastavaglia — A Perugia il prof. Cesare Ragnotti.

A Lucino (Canton Ticino) è morto don Giuseppe Gagliardi già curato di Biogno — A Cannes Teodoro Vernes d' Arlandes già membro del Concistoro di Parigi — A Lierre Giorgio Bergmann già borgomastro.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La prima cassa rurale della Serbia è stata fondata il 17 novembre u. s. a Doubona nel dipartimento del Danubio, col titolo appunto di *Prima Cassa rurale serba*. Essa è dovuta all' opera del sig. M. Avramovitch, il quale è venuto nell'autunno scorso a studiare le casse rurali italiane, per incarico del Governo della Serbia. E la nuova creazione è il risultato del viaggio e degli studi del signor M. Avramovitch intorno alle casse rurali italiane, *all'opera delle quali e al nome del loro istitutore on. Leone Wollemborg (come di là scrivono) fu reso largo omaggio e tributo di plauso.*

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

La settimana non fu apportatrice di quei miglioramenti che a giusta ragione i nostri filandieri attendevano. E' tuttavia doveroso ricordare che la corrente di affari, tanto ristagnata nelle settimane decorse, ebbe in questa una vigorosa ripresa, così che le transazioni furono numerose e continuate. Non si ebbero cioè a notare quelle improvvise fluttuazioni, quella saltuarietà che rendono nervoso il mercato senza lasciar adito a criteri posati e giustificati sull' indirizzo generale, ed a previsioni logiche per l'avvenire.

Ora è accertato che le maggiori transazioni non si devono ad acquisti fatti dalla speculazione in vista degli attuali bassissimi prezzi e in attesa di migliorie future; ma dalla fabbrica, per bisogni giornalieri; il che dimostra una volta di più quanto noi eravamo nel vero affermando che i depositi, gli *stocks* mancavano completamente, e che una ben intesa resistenza da parte dei detentori avrebbe dovuto immancabilmente produrre una notevole fermezza dei prezzi a scadenza non troppo lontana. Invece (è con dolore che lo constatiamo) i filandieri italiani, i veneti specialmente, non hanno potuto resistere quanto la logica ragione delle cose lo imponeva; hanno ceduto alla impellente necessità ed hanno ceduto la loro merce a prezzi di grave perdita. E in questi giorni stessi la continua offerta, malgrado trovi buona e costante domanda, è tale da facilizzare l' effetto nelle aumentate ricerche rimanendo stazionari i prezzi.

Una buona nuova per i detentori di gregge è quella del ribasso del 5 per cento sui dazi di importazione delle sete in America. Nelle attuali condizioni di equilibrio instabile, ogni più piccola causa può avere per effetto la determinazione di una chiara e costante ripresa.

Per ciò si venda poco, poco e poco... l' assolutamente indispensabile: non più. Si riserbi il maggior quantitativo possibile per il momento, che riteniamo non molto lontano, di un miglioramento nei prezzi.

Agenzia Stefani

Rio Janheiro 17 — Molti insorti vennero catturati dai comandanti delle navi americane e tedesche, che dichiarano di proteggere gli stranieri e di non riconoscere il blocco a Rio Janheiro.

Rio de Janheiro 17 — Il governo smentisce il blocco.

Gibilterra 17 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per New York.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

GIOVANNI BATTISTA NEGRI

Quando la vita tutta d'un uomo si compendia nella febbrile attività del lavoro e nell'affetto santissimo della famiglia e dei figli, se il soffio inesorabile del destino fatale viene a spezzarla improvvisamente e ad abbatterla, è tale e sì veemente l'acutezza e la profondità del dolore, da renderne siffattamente sbaloriditi, da domandarci se sia vero o no il terribile avvenimento. Tale è lo stato dell'animo mio commosso e turbato, che ancora tenta d'illudersi vanamente, nè può rassegnarsi a non rivedere più mai il suo amatissimo **Tita**.

Pur troppo però gli strazi inenarrabili, ed i pianti e la disperazione d'una intera famiglia mi richiamano alla cruda realtà!

Giovanni Battista Negri ancor ieri vegeto e robusto, sorridente, affabile con tutti, non è più....

Non è la solita formula convenzionale che tributa dopo morte e meriti ed elogi e virtù, nè mi fa velo il sentimento dell'amicizia santissima che gli professava, per dire che in lui più ancora dell'amico, ho perduto un vero fratello. Da oltre trentacinque anni egli era sempre con me, e col suo consiglio savissimo, e colla sua opera intelligente ed efficace seguì palmo a palmo tutta la mia carriera industriale e commerciale e cooperò grandemente al suo maggiore sviluppo. — D' un' indole mitissima e buona, d'un carattere integro, di una onestà spinta fino allo scrupolo, di maniere dolci e cortesi, era amato e stimato da tutti, e fra i molti suoi dipendenti oggi una sola è la voce di riverenza e di compianto.

La tua memoria, o mio **Tita**, più non mi lascierà, tu mi abbandoni, pur troppo, ma tu rivivrai pur sempre con me: prima che la tua salma sia resa alla terra, depongo sulla tua gelida fronte il bacio ultimo d'addio assieme alle mie lagrime, e ti prego d'impetrare dall'eletto posto ove certo siederai, pace e rassegnazione per la tua derelitta vedova, pei tuoi disgraziati figli, per la famiglia e pel desolatissimo tuo

LUIGI MANDELLI.

16 *Dicembre* 1893.

Facciamo forza al dolore che ci opprime per dare un mesto e doveroso tributo del nostro profondo cordoglio alla memoria del signor

G. B. NEGRI

procuratore della ditta Luigi Mandelli, rapito improvvisamente nell'ancor fresca età di 56 anni al nostro sincero affetto.

Nei lunghi anni passati assieme nella comunanza d'impiego, nessun disaccordo venne mai a turbare quella buona armonia di rapporti che formava fra noi tutti anzichè un'agenzia, una vera famiglia, e quantunque in posto ben superiore al nostro, mai egli ha fatto pesare su noi la sua autorità, considerandoci sempre più che amici fratelli. Noi possiamo dire quale anima onesta egli fosse, quanto affetto, quanta stima ci professasse e come abbia lasciato nel nostro ufficio e nel nostro cuore un vuoto profondo che non potremo certamente colmare.

Alla angosciata famiglia ed al cav. Luigi Mandelli le nostre vivissime condoglianze.

Gli agenti
della ditta Luigi Mandelli

Venezia, 16 *Dicembre* 1893.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

Gio. Batta De Rossi Puriziol

Oggi un mese ebbi da te, adoratissimo Padre mio, l'ultimo bacio, e raccolsi colla disperazione nell'anima l'estremo tuo respiro. Sì, colla disperazione, dacchè l'aver condiviso a te daccanto i lunghi patimenti, le altalene, le ambascie della crudele malattia per contrastarti ad ogni costo agli artigli di morte, non valse punto a rassegnarmi al tuo decesso. E come avrei potuto piegare, dopo avere nei giorni estremi aspirato freneticamente a soccomberti a fianco?

Piccina, perdetti la madre, additata dalle tradizioni domestiche quale modello delle spose e delle madri. Nel sacrario de' tuoi immensi affetti tu colmasti la grave lacuna, e sacrificando tutto te stesso al bene de' figli tuoi ci rendesti perfino invidiati da chi godeva intero il sorriso de' genitori.

Dal fatale 18 novembre la casa nostra si è atteggiata a sepolcro, e negli animi nostri inconsolabili surse un'ara dedicata al culto delle tue sante virtù. Ti rimpiange accasciato l'ottimo vegliardo, che divise con te le gioie e gli affanni, le fatiche, le speculazioni, le sorti ora liete ora sinistre, quel vegliardo che ti profuse ogni conforto, quando gente ingrata e codarda attentò vigliaccamente alla serenità del viver tuo.

Ti piangono i molti amici ed ammiratori della sagace probità ed alacrità spiegata come nella fortuna seconda, così nella lotta contro la avversa.

Padre mio, madre mia, accogliete assieme lassù la profonda venerazione de' vostri figli, sorreggeteli nella dura prova di dolore, vegliate sempre su di essi e benediteli.

La figlia **Lina**

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Per otto interi giorni tentò l' analisi della sua pianta, per riuscire a conoscerne il nome; invano! Nel caos di tante strane parole, rimandato da un sistema all' altro, smarrito in mezzo a quella grave e vasta sinonimia, vera rete di Vulcano che copre la botanica, come per nasconderne il fascino e posa sovra essa fin quasi a soffocarla, invano interrogava egli tutti i suoi autori, gli uni dopo gli altri, scendendo dalla classe all' ordine, dall' ordine al genere, dal genere alla specie, dalle specie alle varietà; continuamente perdeva la traccia e finiva col maledire le sue guide infedeli, sempre in disaccordo fra di loro, non solamente sulla nomenclatura generale, ma talvolta anche sulla denominazione, sulle funzioni di ciascuno degli organi della pianta.

In mezzo alle sue esperienze mille volte rinnovate il fiorellino, l' unico fiore, interrogato petalo per petalo, frugato fin nel calice, si staccò d' un tratto sotto la mano dell' analizzatore, e cadde portando i disegni di studio sul grano, la speranza delle seminagioni, la maternità di Picciola.

Charney costernato stette qualche tempo silenzioso poi apostrofando con voce commossa e con sguardo corrucciato i libri che ancora teneva aperti sulle ginocchia ed intorno a sè:

— Che stoltezza era la mia d' interrogarvi! Si chiama Picciola, non altro che Picciola, la pianta del prigioniero, l' amica sua; che bisogno ha essa di un altro nome?

E con un impeto di collera, pigliando i libri l' un dopo l' altro, li buttò vivamente a terra. Un biglietto di carta uscì da uno di essi e svolazzò nel cortile. Charney lo raccolse. Conteneva poche parole scritte di recente con caratteri femminili.

« Sperate, e dite al vostro vicino di sperare, perchè io non dimentico nè lui nè voi ».

(Evangelo secondo San Matteo).

XXVI.

Charney aveva letto e riletto venti volte questo biglietto, il cui senso non poteva esser dubbioso; perchè fra le donne una sola era stata per lui tutta cuore ed affetto, e questa donna egli l' aveva intraveduta appena, e ne ignorava il tuono della voce, e se d' un tratto gli fosse apparsa, certo non l' avrebbe potuta riconoscere. Ma con qual mezzo, ingannando la vigilanza dei suoi Arghi potè essa fargli pervenire quelle linee? *Dite al vostro vicino di sperare....* Povera creatura, che non osava nominare suo padre, povero padre a cui egli non potrà neppur mostrare questo ricordo della figlia! E pensando a quel buon vecchio, di cui egli aveva colmato la sventura e di cui gli era conteso di addolcire la pena, Chaney si sentiva pieno di rimorsi, e nelle sue notti insonni il pensiero di Girardi lo assaliva dolorosamente.

In una di queste notti, un rumore inconsueto si fece intendere sopra di lui, nella camera del piano superiore, rimasta vuota fino allora; e gli tenne lo spirito pieno di congetture bizzarre.

Verso il mattino Ludovico entrò nella sua camera, coll' aria affaccendata, e sebbene egli si provasse a comporre i lineamenti alla discrezione, gli occhi suoi splendidi ed animati annunziavano una gran notizia.

— Che ci è stato stanotte lassù? gli disse Charney.

Nulla, signor conte, ci sono venuti alcuni prigionieri nuovi; gli alloggi vuoti avranno inquilini. Sì, proseguì in tono di commiserazione, dovete spartire il godimento del vostro cortile con un compagno di prigionia. Ma rassicuratevi non riceviamo qui che brava gente... quando dico brava gente, soggiunse subito, intendo che non vi sono ladri fra essi. Ma ecco appunto il *nuovo* che viene a farvi la sua visita.

A questo annunzio inaspettato Charney si era rizzato in piedi pieno di stupore, non sapendo se dovesse allegrarsi od affliggersi di tal mutamento, quando ad un tratto vide entrare nella sua camera... Girardi!

Senza dir parola, si slanciarono l' un verso l'altro; le loro mani strette e confuse attestarono la gioia e le anime loro si strinsero in uno sguardo.

— Andiamo, andiamo, disse Ludovico ridendo, vedo che la conoscenza sarà presto fatta — e se ne andò lasciandoli entrambi muti ed estatici.

Dopo quel momento di silenzio tanto espressivo:

— Chi dunque ci ha riuniti? disse Charney.

— E' mia figlia, non ne posso dubitare. Tutto quanto mi accadde di lieto nella vita non mi vien forse da essa?

Charney abbassò la fronte in aria turbata, e le sue mani strinsero forte un' altra volta quelle del vecchio. Finalmente cavando dalla sua cassetta un foglietto, glielo presentò.

— Conoscete voi questa scrittura?

— E la sua! esclamò Girardi; è quella di mia figlia! della mia Teresa! No, essa non ci ha dimenticati, e la sua promessa non ha tardato ad avverarsi poichè eccoci riuniti. In qual modo vi è giunto questo biglietto?

Charney glielo disse, e poi obbedendo ad un impeto, fece atto di ripigliare il biglietto; ma vedendo Girardi tenerlo fra le mani tremanti per commozione, leggerlo lentamente, parola per parola, lettera per lettera, baciarlo cento volte, comprese che più non gli apparteneva, e non provò un sentimento di rammarico che non seppe spiegare a sè medesimo.

Passati i primi momenti, quand' ebbero esaurito rispetto a Teresa ogni congettura sulla sua sorte e sul luogo da lei abitato, Girardi, volgendo in giro gli occhi con ingenua curiosità pella camera del suo ospite, si arrestò dinanzi ad ognuna delle iscrizioni della muraglia.

Se due di esse erano già state modificate, al nuovo venuto fu facile indovinare che era stato in grazia della pianta, ed apprezzare l' importanza della parte ch' ella aveva dovuto avere in faccia al prigioniero. Alla sua volta prese egli un pezzo di carbone.

Una delle sentenze conteneva queste parole:

« Gli uomini stanno sulla terra, come più tardi staranno sotterra, gli uni accanto agli altri, ma senza legami fra di loro. Pei corpi, questo mondo è una arena popolosa in cui ci si urta da ogni parte; pei cuori, è un deserto. »

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Martedì 19 dicembre N. 349

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno Ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La legge bancaria
Le deliberazioni ministeriali
Varie impressioni
Lo statuto della Banca d'Italia

Roma 18, *ore* 9.15 *p.*

Si concordarono oggi fra i ministri del Tesoro e del Commercio e i direttori degli Istituti di emissione per azioni, che avevano mandato dalle assemblee generali, le modificazioni da portarsi allo statuto della Banca Unica d'Italia, approvato nell'assemblea generale degli azionisti. Sono convocati domani i Consigli generali di amministrazione degli Istituti stessi per la definitiva approvazione di detto statuto.

Stasera a Montecitorio si aspettava con molta ansia la notizia delle deliberazioni prese dal Consiglio dei ministri circa la legge sulle Banche.

Quando si seppe che il Consiglio aveva deliberato la pronta esecuzione della legge, si fecero moltissimi commenti.

I liguri e i lombardi ne sono contentissimi; i toscani scontenti.

Credesi che domani il Consiglio d'amministrazione della Banca Nazionale accetterà le modificazioni introdotte dalla Commissione del corso forzoso sullo Statuto della Banca d'Italia.

Il decreto approvante lo statuto uscirà alla fine della settimana.

Domani si terrà al Ministero delle finanze una nuova riunione, a cui parteciperanno Sonnino, Boselli e Saracco, Stringher, Magaldi, Grillo e Levi.

Contemporaneamente al decreto approvante lo Statuto, alla fine della settimana uscirà il decreto che prorogò le disposizioni riguardanti la riscontrata — e subito si eseguirà il regolamento sulla sorveglianza delle Banche.

I sottosegretarii

Roma 18, *ore* 10 *p.*

Furono oggi nominati sottosegretarii di Stato: *Salandra* alle finanze — *Daneo* alla giustizia — *Antonelli* agli esteri — *Costantini* all'istruzione.

Mocenni ministro della guerra ha invitato Carenzi a restare sottosegretario. Ma Carenzi ha rifiutato. Mocenni pare che ritarderà la nomina del suo sottosegretario.

Saracco, ministro dei lavori, ha vivamente pregato Marchiori di assumere il sottosegretariato al suo dicastero. Marchiori rifiuterebbe.

E' bene notare che Marchiori non fa ora parte della Camera.

Il primo lavoro della Camera

Credesi che la Camera, che si riapre mercoledì, venerdì prenderà le vacanze.

Giovedì la Camera completerà la commissione del bilancio, riempiendo i posti di Boselli, Mocenni, Ferraris e Sonnino divenuti ministri, di Antonelli e Salandra divenuti sottosegretari.

Crispi e la Sicilia

Per ora non si invieranno nuove truppe in Sicilia, confidando l'on. Crispi di ristabilire la calma e l'ordine senza apparato di forza.

Smentite che nelle vacanze natalizie Crispi si rechi in Sicilia.

Notizie militari
Domande ai sott'ufficiali — Rinnovazioni nella riserva — Per i volontari di un anno — Classi in congedo — Soldati in licenza.

Roma 18, *ore* 11.50 *p.*

Alle notizie d'ordine generale che già vi mandai circa il programma del nuovo ministro della guerra, mi si assicura che si debba aggiungere quella della soppressione della *Scuola d'applicazione di sanità militare.*

Il compito che ora è affidato a tale scuola si affiderebbe alle Direzioni di sanità, riunendo i giovani medici presso di esse.

— Posso assicurarvi che il ministro della guerra, secondo il sistema adottato negli ultimi anni, ha invitato i sott'ufficiali anziani ad esporre i loro desideri circa i cambi di corpo e di destinazione ad impieghi e cariche speciali previsti dal Regolamento sullo stato dei sott'ufficiali.

Le domande debbono giungere al Ministero prima della fine dell'anno.

— Si annuncia nei circoli militari che siano imminenti le pubblicazioni dei RR. Decreti di promozioni nella riserva.

— La somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno per il 1894 è stabilita in lire 1600 per l'arruolamento nell'arma di cavalleria ed in L. 1200 per le altre armi.

— Il Ministero della guerra ha dato disposizioni pel congedamento, il 22 corrente, dei militari rivedibili delle classi precedenti, arruolati con la classe 1872 per la ferma di un anno.

Anche saranno inviati in licenza i militari di cavalleria trasferiti della classe 1870 e quelli di altre armi trasferiti alla classe 1871, e i volontari ordinari, arruolati alla classe 1871, appartenenti a tutte le armi, meno la cavalleria, purchè ne facciano domanda.

I nostri fucili

Il generale Mocenni, ministro della guerra, è intenzionato di spingere con la massima alacrità la fabbricazione delle armi portatili, appena si compiranno le trattative private per l'operazione finanziaria relativa. La sola fabbrica di Terni farebbe 5000 fucili al mese.

Movimento prefettizio
Cavasola o Winspeare invece di Colmayer

Roma 18, *ore* 11 *p.*

E' probabile prossimo un movimento prefettizio. Dicesi che si cambierà il prefetto di Palermo (Colmayer). Non è improbabile che vi si mandi Cavasola, attualmente prefetto a Roma.

Per la Prefettura di Palermo si fa anche il nome di Winspeare, attualmente a Milano.

Per l'« affidavit »

Biagini, trovandosi a Londra, testimone nel processo di estradizione del comm. Monzilli, si occuperà delle modificazioni all'*affidavit.*

Domani un impiegato del Tesoro partirà per Londra per portarvi le disposizioni ministeriali.

Nella redazione della « Riforma »

Avviene una trasformazione nel giornale *La Riforma.* Escono Levi e Perelli; entrano Sacerdoti, Giampietri e Jaccarino redattori del *Don Marzio* di Napoli.

Il processo per aggiotaggio
L'onorevole Brunialti davanti al Tribunale
Si difende dalla accusa mossagli

Roma 18, *ore* 11.30 *p.*

Continuò al Tribunale oggi il processo per aggiotaggio, promosso dall'agente di cambio veronese Giacomo Leoni contro il barone Michele Lazzaroni e altri.

Fra i testimoni è udito l'onor. *Brunialti,* il quale parla del noto incidente sollevato nell'ultima seduta.

Protesta contro l'accusa che gli fece il Leoni in quell'udienza, di aver cioè egli (Brunialti) minacciato di servirsi della sua qualità di deputato, se non otteneva delle azioni immobiliari a prezzo basso.

Narra che nel 1891 era sindaco al Credito industriale di Torino, quando Goletti, commissionario, gli annunziò avevagli venduto 25 azioni industriali. Successivamente gli dichiarò che aveva difficoltà a procurarsene. Venne a Roma; si rivolse al Credito Mobiliare e ottenne i titoli presso la Borsa. Non incontrò difficoltà.

Poi soggiunge ad alta voce: — Protesto contro l'accusa che abbia minacciato un'interpellanza.

Leoni lo interrompe: — Veramente l'on. Brunialti trovò delle difficoltà a provvedersi di titoli industriali. Non lanciai alcuna accusa.

Avvocato *Giordani*: — Sì! Diceste che l'onor. Brunialti minacciava uno scandalo.

L'avv. *Vitali,* difensore di Leoni: — Le parole del mio difeso furono male interpretate.

Presidente: — No. Le parole erano chiarissime e furono bene interpretate.

L'avv. *Coboevich,* altro difensore di Leoni: — Leoni parlò in stato d'animo eccitatissimo. Le sue parole furono male interpretate.

Si legge il verbale dell'antecedente seduta.

Brunialti: — Domando che si leggano le lettere depositate avant'ieri dalla parte civile (Leoni). Ho diritto di difendere il mio onore.

Le lettere vengono lette e sono innocenti. Vedesi in esse che fu ingiusta l'accusa lanciata contro l'on. Brunialti. Le lettere mostrano che Brunialti era in intimi rapporti col Leoni. Questi gli parlava spesso dell'inchiesta Alvisi e delle condizioni della Banca Romana e il Brunialti non credeva all'esattezza delle accuse.

Il processo Chauvet e altri

Domani si chiuderà l'istruttoria del processo Chauvet e altri per l'affare del riso Pinto di Novara. La camera di consiglio deciderà venerdì.

Commemorazione di Oberdank

Gli studenti stamattina si radunarono nel cortile nell'Università e misero una corona d'alloro con due nastri neri e la cifra *G. O.* presso la lapide, che ricorda gli studenti caduti per la patria.

Lo studente Mardi ha commemorato Oberdank. Nessun incidente.

Un giornalista italiano espulso da Parigi

Un telegramma da Parigi reca che fu notificato al giornalista italiano Crotti il decreto di espulsione.

Le nostre campagne

Lo stato delle campagne, secondo notizie ufficiali, è ottimo al nord e buono al centro, ove furono ripresi i lavori. In Sicilia e nelle provincie del continente meridionale non sono ancora finite le semine e gli altri lavori sono stati in molti luoghi interrotti dalle pioggie.

Il frumento cresce benissimo dovunque e i prati sono belli. Si fanno concimazioni, scavi di fosse per piantagioni e tagli di legna al nord.

Si potano le viti e si raccolgono olive con discreto prodotto al centro. In Sicilia continua la raccolta degli agrumi.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico.* La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

VOCI DEL PUBBLICO
Le forniture militari

Ci scrivono:

Il Governo s'affanna a studiare economie. Ella, che ha la *voce alta,* perchè non apre una campagna colla sua stimata *Gazzetta* contro i commissariati militari, contro le sussistenze militari inutili in tempo di pace, lasciando ai corpi indistintamente il provvedersi da sè in via economica, come hanno fatto per tanti e tanti anni con grande vantaggio loro, e di tutti gli esercenti delle piazze e non di pochi vampiri, fornitori ciascuno di un corpo d'armata.

Queste sarebbero intanto le economie da suggerirsi al Ministero della guerra.

LA CONDOTTA DI ZANARDELLI
giudicata da Bonghi

La *Nuova Antologia* reca un articolo di R. Bonghi sul *Diritto del Principe in uno Stato libero.*

E' uno studio profondo del delicatissimo problema costituzionale, e tutte le argomentazioni svolte dallo scrittore si impongono alla meditazione per la loro verità ed importanza.

L'on. Bonghi scrive in uno dei periodi del suo articolo:

« E' naturale quindi, che quando la persona cui il Re affidò l'incarico di comporgli il Ministero, non vi riesca, in modo che il suo giudizio non resti soddisfatto, essa ha l'obbligo di rinunciare il mandato, e, sopratutto in modo, che non paia volerne muovere censura al Re. L'uomo politico, che si mostrasse restìo a rinunciare al mandato male adempiuto, e sdegnato nell'abbandonarlo manifestasse al Re più o meno sottilmente la sua mala voglia, o peggio lasciasse pubblicare la lettera che gli avesse scritta, darebbe prova in ciascuno di questi suoi atti, di una ignoranza profonda del regime, cui pure si credeva degno di servire ».

L'on. Bonghi svolge il concetto che il diritto del Principe in uno Stato libero è tanto quanto gli occorra e gli basti all'ufficio suo.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
L'esercito austro-ungarico discusso alla Camera dei signori

Vienna 8, *ore* 6.10 *p.*

Alla Camera dei signori oggi si discusse il progetto della Landwehr.

Il capo di stato maggiore Beck rilevò la necessità di aumentare le forze militari, visto il loro generale incremento da parte di tutti gli Stati dal 1870-71 in poi. Il prolungamento del servizio attivo pone la Landwehr in condizioni di aumentare i propri quadri e di completare l'istruzione dei soldati. La Germania, la Francia e la Russia armano senza badare a spesa. L'Austria essendo rimasta indietro in confronto di tali Stati, progredisce lentamente, stante le condizioni delle sue finanze, ma non perde di vista il suo scopo. (*Vivi applausi*)

Il ministro della difesa Welsersheim espone il programma del Governo per lo sviluppo della Landwehr e della Landsturm. L'aumento del servizio attivo si applicherà allo scopo di aumentare i quadri e migliorare l'istruzione dei soldati. Gli squadroni di cavalleria della Landwher si porteranno da quattro a sei. L'intero armamento della Landwher e della Landsturm si migliorerà e si completerà. (*Vivi applausi*)

Il progetto della Landwher fu approvato.

Misure contro gli anarchici

Parigi 18, *ore* 5 *p.*

Al Senato si approva il progetto che considera le associazioni anarchiche come associazioni di malfattori.

Berna 18 *ore* 6.20 *p.*

Il Consiglio federale sottoporrà alla Camera il progetto riguardante i delitti contro la sicurezza pubblica sul territorio della confederazione.

Alla Camera francese

Parigi 18, *ore* 9.30 *p.*

Casimiro Perier, rispondendo alla interpellanza Turrel, dichiara di riconoscere la differenza del trattamento, applicato in Austria ai vini italiani in confronto di quelli francesi. Soggiunge di avere già intavolate delle trattative in proposito con l'Austria. Dice che la Francia applica all'Austria la tariffa minima; ma se il Governo austro-ungarico si rifiutasse di accordare il trattamento equivalente al Governo francese, non esiterebbe di ricorrere a delle misure energiche. (*Applausi.*)

Turrel presenta un ordine del giorno di fiducia al Governo, che è approvato per alzata e seduta.

La monarchia nel Brasile?

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

La causa della monarchia guadagnerebbe terreno a San Paolo e Santos.

Disordini a Londra
(Per dispaccio)

Londra 18 — La polizia protesse contro la folla gli anarchici che volevano tenere un meeting a Trafalgar-square. Si operarono tre arresti.

Guglielmo II direttore d'orchestra

L'Imperatore Guglielmo aveva invitato, sere or sono i funzionari della corte e alcuni membri dell'alta aristocrazia di Berlino, a una *soirée* musicale che si è data al palazzo di Potsdam.

La sera prima c'era stata la prova generale del concerto e Guglielmo II, volendo essere sicuro che l'esecuzione sarebbe conforme al suo sentimento, prese la bacchetta di direttore e diresse lui stesso gli esecutori che erano numerosissimi e la cui direzione esigeva una grande esperienza e una esperimentata abilità

Attorno a Melilla
(Per dispaccio)

Melilla 18 — Martinez Campos fece bombardare la tribù Mazusa che voleva catturare una barca spagnuola.

Il pascià dei mori si recò presso Martinez Campos a presentargli le sue scuse, promettendogli di castigare i colpevoli.

Dramma in una foresta
Suicidio dell'assassino

Tours, 16. — E' stato trovato nella foresta di Souvigny il cadavere della guardia campestre Adam, completamente carbonizzato e recante le traccie di due colpi di fucile.

L'autorità, fatte tutte le più attive indagini, non tardò a scoprire l'autore dell'assassinio, nella persona di un braconniere, certo Danger, abitante a Vallieres-les-Grandes.

Ieri infatti la polizia si recò al domicilio di costui, ma nel momento in cui ordinavagli, in nome della legge, di aprire la porta, l'assassino con una fucilata si fece saltare le cervella.

I magistrati di Tours ed il giudice istruttore di Mont Richard, giunti sul luogo pochi minuti dopo, non poterono che constatare la morte di Danger.

La guardia campestre Adam aveva tempo addietro redatto un processo verbale contro il braconniere Danger, il quale sin da quel giorno avea giurato di vendicarsi.

Infatti lunedì attese la sua vittima in luogo deserto e l'uccise con due colpi di fucile.

Quindi versò sul cadavere una bottiglia di petrolio e gli diede fuoco.

L'infelice Adam lascia una giovine vedova di 19 anni ed una bambina di pochi mesi.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Il fermento in Sicilia
Nuove dimostrazioni e tumulti a Monreale
Il sindaco destituito

Palermo 18, *ore* 5.10 *p.*

Iersera vi fu a Monreale una dimostrazione promossa dal Fascio dei lavoratori alle grida di: *abbasso il municipio! Abbasso il dazio consumo!* Alcune guardie daziarie furono malmenate, parecchi caselli del dazio abbruciati.

Intervenne la forza pubblica, intimando lo scioglimento e operando parecchi arresti.

I dimostranti tentarono di assalire la caserma per liberare gli arrestati. Ne nacque una colluttazione. Un sergente dei bersaglieri e due carabinieri rimasero leggermente feriti d'arma da punta. Due bersaglieri furono contusi dai sassi lanciati dai dimostranti. Dodici dimostranti furono lievemente contusi. La forza armata non fece fuoco.

Gli arrestati sono 32, che furono tradotti qui stanotte.

Stanotte si è ripetuta a Monreale la dimostrazione alle grida *viva il Re! viva la Regina! abbasso il dazio!* La dimostrazione fu sciolta senza colluttazione.

Il fascio dei lavoratori di Villa Pioppo si recò a Monreale per unirsi alla dimostrazione, tentando di issare la bandiera del fascio sul balcone del municipio, ma fu impedito dall'intervento conciliativo degli ufficiali di truppa e dei funzionari di pubblica sicurezza.

Ora regna la calma. Si inviarono rinforzi a Monreale.

Con decreto reale in data di ieri Rocco Balsamo, socialista, sindaco a Monreale, fu rimosso dall'ufficio e deferito all'autorità giudiziaria.

Palermo 18, *ore* 9.20 *p.*

Vi mando ulteriori particolari, testè raccolti, sui fatti di Monreale.

I dimostranti assaltarono la caserma dei carabinieri e tentarono di incendiare la porta. I carabinieri scaricarono i fucili in aria.

Assicurasi che dalla folla partirono fucilate, però non vi è alcun ferito di arma da fuoco.

Durante la colluttazione innanzi la caserma, la forza adoperò le daghe, le sciabole e i calci dei fucili. I dimostranti feriti sono una quarantina circa; nessuno gravemente.

Temesi che stasera si ripetano i disordini in senso sempre più grave.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 87

La bella misteriosa
Romanzo di GIULIO MARY

Glou-Glou aveva riconosciuto il giovane dottore e gli era andato incontro.

— Grazie — gli disse Gerardo, appena potè scorgerlo. Voi siete stato fedele alla consegna.

— In noi soldati — disse Glou-Glou — è una abitudine a cui non sappiamo mancare.

— Ma come mai, poco fa, mi avete avvertito di stare in guardia?

— Ecco qua. L'uomo barbuto aveva smarrito le vostre traccie nelle vie di Creil, mentre aveva, insieme a me, una discussione con due guardie di polizia. E siccome io sapevo che dovevate venire a visitare il signor Daguerre, sono venuto ad appostarmi qui per essere pronto ad ogni evento.

— Ebbene?

— Io stavo mangiando tranquillamente un pezzo di pane, quando vedo il nostro barbone che si avvicina alla casa del signor Beaufort, e si mette in attesa nascondendosi dietro un albero. Ma dopo alcuni minuti di attesa, è ritornato in città.

— Egli sorvegliava la casa?

— No,.. anzi voltava le spalle. Pareva che egli avesse la speranza di vedere voi uscire dalla città. A proposito... mi dimenticavo dirvi che è un agente di polizia.

— Come lo sapete?

— Egli voleva che io andassi a suonare in altra parte. E al mio rifiuto, mi ha domandato il permesso di circolazione.

— E glielo avete esibito?

— Sì... ma quando egli mi ha fatto vedere la sua carta di riconoscimento della prefettura di polizia.

— Badate di non compromettervi.

— Non c'è pericolo. Io sono in perfetta regola.

— Venite domattina a trovarmi a casa. È probabile che io abbia bisogno di voi.

— State tranquillo... non mancherò.

Gerardo si separò dal suonatore d'organetto e tornò a casa.

Appena lo vide Marcella gli disse:

— Un'ora fa.. un po' prima di sera è venuto un uomo a cercarti. E avendo saputo che tu eri fuori... mi ha fatto alcune domande, che mi sono parse assai singolari.

— Come era quest'uomo?

— Bruno, con una gran barba, e un cappello di paglia.

— Ho capito. E che cosa ti ha domandato?

— Voleva sapere il nome dei tuoi ammalati, e sopratutto presso quale poteva trovarti.

— E tu hai risposto?

— Che non sapevo nulla.

— Hai fatto bene. E seguita ad essere prudente.

— Ma che avviene dunque?

— Non posso dirtelo, madre mia. E tu devi comprendere quanto mi costi di non poterti prendere come confidente e consigliera.

Gerardo andò a chiudersi nel suo gabinetto, da dove non uscì più per tutta la sera.

Intanto noi possiamo andare a raggiungere l'agente Ponson.

Il bravo poliziotto era di cattivissimo umore, e andava borbottando fra i denti mentre si recava al tribunale per annunziare al signor Langier il fiasco che aveva fatto.

— La colpa — brontolò — è tutta di quell'animale di suonatore. Io sono persuasissimo che è una macchina montata d'accordo fra lui e il dottore. Questa è una cosa di cui mi accerterò. Ma intanto il fatto è che non so nulla... e che il signor Langier mi darà una lavata di capo.

In questa disposizione d'animo, Ponson entrò negli uffici del tribunale.

— Il signor Langier è in ufficio? domandò al portinaio.

— Sì — vi è ancora.

Ponson montò a malincuore i gradini della scala che conduceva al gabinetto del giudice istruttore, ed entrò dopo averne avuto il permesso.

Il signor Langier appena visto entrare Ponson, gli mosse incontro con grande premura.

— Vi vedo con piacere — gli disse. E intanto mettetevi a sedere, poichè credo che dovrete essere stanco.

Sono stanco come un uomo che è in piedi da parecchie ore.

— Raccontatemi dunque quello che avete scoperto.

— Quello che ho scoperto? Il signore devei ntendere, che, in affari così mistericri, non è punto facile scuoprire qualche cosa di primo acchito.

— Diamine, signor Ponson. Voi vi dilettate di precauzioni oratorie.

Veniamo, se vi piace, al fatto e narratemi come avete impiegato il vostro tempo da stamani in poi.

— Questo è facile — ma non interessante. Appena sono uscito da qui coll'incarico di filare il dottore Gerardo, sono andato ad appostarmi vicino a casa sua. Dopo qualche tempo egli è entrato, e poi è riuscito.

— Voi lo avrete pedinato.

— Questo si capisce.

— E in casa di chi è andato?

— Ecco disgraziatamente una domanda alla quale non posso rispondere.

— Come?

— Debbo riconoscere che sono stato giuocato, non solamente dal dottore, ma da quell'animale di suonatore di organetto.

— Non capisco nulla — disse impazientito il giudice — e vi prego di spiegarvi più chiaramente.

Ponson si torceva sulla sua sedia come se fosse stata una graticola arroventata.

— Eppure è chiaro! — disse — Io camminavo dietro al dottore, e quel dannato monco veniva dietro a me suonando il *Trovatore.*

— E quale rapporto ci può essere fra questo suonatore e il fatto di cui ci occupiamo?

— Adesso capirete. Il suonatore mi imbarazzava, perchè non è punto piacevole sentire il *Trovatore* per alcuni minuti di seguito. Allora io chiamo il suonatore, e lo prego di andare a suonare in qualche altra parte. Egli rifiuta, io insisto. Egli continua a rifiutare, e io chiamo le guardie per farlo arrestare.

— Sotto quale pretesto.

— Io non ne avevo alcuno. E appunto per questo le guardie non hanno voluto arrestarlo, a meno che io pure non mi recassi con loro dal commissario di polizia.

— Le guardie hanno fatto il loro dovere, e voi avevate torto.

— Non dico di no. Ma il fatto è che nel frattempo il dottore ha avuto il tempo di perdersi in un laberinto di vicoletti.

— E non lo avete trovato più?

— Pur troppo!

Il signor Langier si andò a collocare dinanzi al poliziotto dicendogli bruscamente:

— Signor Ponson, voi siete un imbecille.

(*Continua*)

Il deputato Mirto si è recato a Monreale a predicarvi la calma. I soldati bivaccano nelle strade e sulle piazze di Monreale e, fatto un fascio delle armi, incitano i popolani a recarsi al lavoro.

I soci del Fascio dei lavoratori apostrofano i soldati a ricordarsi che appartengono al popolo.

I fuochi delle garette incendiate a Monreale iersera, furono veduti in parecchi punti di Palermo.

— Oggi il cav. Taranto, consigliere di Prefettura a Trapani, si è insediato commissario regio a Giardinello.

Sciopero di banchieri e di agenti di cambio

Genova 18, ore 6.10 p.

In seguito alla voce corsa (smentita più tardi) della proroga della legge bancaria, gli agenti di cambio e i banchieri abbandonarono la Borsa, che venne chiusa. Il deposito franco fu pure chiuso. (*Vedi dispacci da Roma*).

Importante arresto

Ventimiglia 18, ore 6.30 p.

E' stato arrestato nella nostra città, da un vice ispettore di P. S. qui giunto appositamente, il noto Strigelli, ex delegato di questura condannato nel 1885 dalle Assise di Torino a diversi anni di reclusione, ora scontati, ed alla sorveglianza speciale.

Fu appunto per sottrarsi a questa sorveglianza che lo Strigelli, si rifugiò a Ventimiglia, ma la polizia ha saputo scovarlo e trarlo in arresto.

Elezione politica

Cremona 18. — Collegio di Soresina — Risultato definitivo *Armanni* 1594. *Pavia* 1192. — L'adunanza dei presidenti del Collegio ha proclamato il ballottaggio.

LA NEBBIA E LE DISGRAZIE a Milano

Persone e vetture nelle acque dei fossi

Verso le otto dell'altra sera la nebbia che da parecchi giorni avvolge la città, era fittissima. A cinque passi non si distinguevano i fari della luce elettrica. I tram e le carrozze — i cui cavalli erano provvisti di sonagliere — procedevano a stento, mentre i pedoni camminavano cautamente, quasi a tentoni per ischivare urti ed inciampi.

Nei quartieri bassi la circolazione era oltremodo difficile, e specialmente lungo la circonvallazione, a causa del Redefossi che è sprovvisto — per una deplorevolissima incuria del Municipio — di riparo, i passeggeri avanzavano con ispavento, temendo ad ogni passo di sentirsi mancar sotto il terreno e precipitare nel fossato.

Ed è in causa di questa mancanza che si hanno a lamentare parecchie disgrazie.

Verso le 6 e mezzo il fiacre n. 15 che veniva dalla stazione centrale diretto a Porta Venezia, con due signore, allo svolto davanti all'*Albergo Terminus*, andò in causa della nebbia a precipitare nel Redefossi.

Un po' più tardi e un po' più in giù verso Porta Venezia un'altra carrozza precipitò nell'acqua, ed un giovane che vi si trovava, trattone fuori da tre signori riparò, grondante sangue, nella Birreria Puntigam.

— Ancora nel Redefossi precipitò un furgone postale che da Porta Venezia andava alla stazione.

I due che vi si trovavano, il cocchiere Janati e l'inserviente postale Provitola, furono estratti dall'acqua assai malconci: l'Janati erasi fratturato un femore; l'altro s'era contuso in più parti.

Entrambi furono trasportati all'Ospedale maggiore — Verso le 32, un altro *brum* col cocchiere e due passeggieri cadde nelle acque del fosso di circonvallazione sul viale di Porta Romana. Furono estratti da alcuni cittadini accorsi alle loro grida.

— Un altro caduto nel fosso, fu il sig. Pomini Giuseppe, impiegato nello stabilimento Ricordi, il quale tornando verso le 8 pom. a casa sua in viale Vittoria N. 10 per un piede posto in fallo a causa della nebbia precipitò nella roggia Gerenzana.

Un dramma nell'« high-life » romana

L'arresto di un marchese

Roma 17 — L'alta società romana rimase ieri fortemente impressionata dal dramma svoltosi in palazzo Rospigliosi, in piazza del Quirinale, dove abita la marchesa Carolina Misciatelli, nata principessa Pallavini che vive da circa un anno separata dal marito marchese Mario Misciatelli.

La separazione era avvenuta, in seguito ad una sentenza del tribunale, causa la constatata incompatibilità di carattere fra i due coniugi.

La principessa vive insieme ad una sua bambina, nata dal matrimonio col marchese Mario e di cui il tribunale le affidò la cura, permettendo però al marito d'andarla a vedere due volte al mese.

Alcuni mesi or sono la cronaca aveva dovuto occuparsi del marchese Misciatelli, il quale avendo incontrato per via la sua bambina in braccio alla governante, aveva tentato di rapirla.

Ne nacque un processo che terminò con l'assolutoria del marchese.

Ieri mattina il marchese si presentò al palazzo Rospigliosi e fu introdotto nello studio del mastro di casa della marchesa, ove doveva vedere la figlia.

Durante l'attesa, mentre il mastro di casa discorreva con altre persone, il marchese estratta una rivoltella gli tirò tre colpi che fortunatamente andarono falliti, quindi si diede alla fuga; ma il mastro ed altre persone che avevano assistito all'attentato lo inseguirono e lo arrestarono.

Il marchese fu condotto in Questura ove si mostrò eccitatissimo.

Dicesi che nutrisse malanimo verso il mastro di casa, perchè questi, avendo figurato quale teste nella causa di separazione, erasi mostrato favorevole alla principessa.

Nuovi particolari

di un conte e un commendatore impazziti

Abbiamo già data questa notizia — ma riproduciamo questo dispaccio da Roma che aggiunge qualche interessante particolare:

La crisi dell'Istituto di Credito Mobiliare ha fatto numerose vittime.

Si narra, fra le altre cose, che un conte molto noto nel mondo clericale, ed un commendatore fratello di un valente marinaio, dei quali si tace il nome, avevano depositati tutti i loro risparmi al Credito Mobiliare.

Impressionati dalle gravissime voci che corrono in questi giorni, sono ambedue impazziti e dovettero venir trasportati in una casa di salute.

Una scimmia che giuoca coi zolfanelli

e che dà fuoco alla casa

Il prof. Ceci di Genova tiene per suo diletto una scimmietta birichina e tutta brio.

L'altro giorno, rimasta sola in casa la graziosa Cocò, così si chiama, annoiata, dopo aver messa a rovescio ogni cosa nelle stanze, arrivò in camera del suo padrone.

Vista una scatola di cerini, ad uno ad uno tutti li accese, seminandoli poi sul tappeto, sul letto, sui mobili.

Conseguenza di questo giuoco di cattivo genere, anche per una scimmia, un incendio che poteva mandar in fiamme tutta la casa.

Il fumo che presto cominciò a svilupparo e ad uscire dalle finestre, avvertì i vicini che il fuoco si era appiccato nell'appartamento, e però si chiamarono subito i pompieri per mezzo del telefono.

Accorsero guardie e carabinieri, ma del colpevole nessuna traccia o notizia.

Accorsero ben presto i vigili con pompe ed attrezzi, ma trovata chiusa la porta di strada, dovettero entrare per la finestra.

Una sorpresa di nuovo genere li attendeva, che la scimmia vistili sul davanzale, cominciò a colpirli con una scarica di oggetti che trovavansi nell'armadio; vasetti di profumerie, gingilli, candelieri e per ultimo un orologio artistico.

Un getto d'acqua ben diretto mise in fuga lo strano bombardiere che continuerà ancora ad esser la gioia e l'amore del prof. Ceci in onta alla sua colpa.

Il danno fra il fuoco e gli oggetti rotti che servirono da proiettili, è rilevante.

Come la scimmia

Milano 18 — L'altra sera, approfittando della nebbia che avrebbe resa impunita la sua bravura, un ragazzo diede fuoco ad un carro di paglia che era fermo al dazio di Porta Romana, aspettando la visita daziaria.

Fatto il giuochetto via a gambe. In un baleno il carro fu tutto in fiamme e a mala pena si potè staccarne il cavallo.

Tre coltellate per trenta centesimi

Milano 18 — Giuseppe Fingalli l'altra mattina prestava al suo buon amico Oreste Celo, trenta centesimi, rimborsabili lo stesso giorno.

Il patto della restituzione non essendo stato mantenuto, il Fingalli saldava il suo credito dando tre coltellate al suo debitore. Chiusi così i conti davasi alla fuga, ma raggiunto dai carabinieri venne arrestato e condotto in prigione.

Pel primo congresso nazionale dei giornalisti a Milano

Milano 18 — Ieri si sono adunati, all'Associazione lombarda dei giornalisti, i delegati delle tre associazioni giornalistiche italiane e si accordarono per la costituzione del comitato ordinatore che raccoglierà entro gennaio tutte le adesioni e i temi da proporsi per la discussione al congresso, scegliendo poscia tra gli adesionisti i relatori delle singole questioni, e curando che argomentazioni e proposte possano essere pronte per la distribuzione all'epoca del congresso.

Questo si adunerà in Milano, in maggio 1894, nella prima settimana di apertura delle Esposizioni Riunite, e durerà circa tre giorni.

Per la ferrovia della Valsugana

Ci scrivono da **Trento**, 17:

La rappresentanza municipale di Pergine nella odierna seduta, ad unanimità votava il contributo di fiorini 30,000 per la costruzione della ferrovia della Valsugana, ad onta delle nuove modificazioni della relativa legge.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 dicembre: S. Nemesio mart.
Mercordì 20 dicembre: S. Giovanni mart.
Sole leva ore 7. m. 48; tram. 4 m. 27
Temp. Mass. del 17: 6.8 — Min. del 18: 1.4

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

L'organo di S. Marco — Da molti giorni si lavora febbrilmente alla ricostruzione dell'organo di San Marco, che deve inaugurarsi nella notte di Natale.

La Ditta Trice-Anelli mise tutto il suo impegno acciò il vecchio organo del Callido, ristaurato religiosamente e completato, formasse un tutto omogeneo, nel quale l'antico ed il nuovo si fondessero in un impasto di suoni severo e mistico, e dalla cura e delicatezza del lavoro sembra vi sia riuscita.

Come già avvertimmo è assicurata la venuta dell'esimio maestro Bossi, il quale inaugurerà il grande organo restaurato.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Piccolo incendio. — Ieri sera in casa di certo Grandi Pietro, che abita in Calle della Testa, si sviluppò un incendio che distrusse vari capi di vestiario, cagionando un danno di lire 15.

Il Grandi per spegnere il fuoco riportò delle scottature alle mani; dovette recarsi all'Ospedale a farsi medicare.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Arresti e contravvenzioni — Pietro Signoretti e Antonio Costantini, per ubbriachezza; Eugenio Radoni, da Ancona, dimorante a Venezia, arrestato dai RR. Carabinieri ierl'altro al teatro *Malibran* per disordini. Il Radoni dovrà pure rispondere di porto d'arma insidiosa, essendogli stata sequestrata indosso un'arma a punta e taglio a molla fissa.

Una contravvenzione per protrazione d'orario, una all'articolo 77 della legge di P. S. e quattro all'art. due della legge sanitaria.

È morta ieri alle 5 in seguito a delirio puerperale una giovane donna ricoverata da due giorni all'ospedale civile.

L'infelice era di Borbiago, (Mira), non avea che 24 anni e si chiamava Giuseppina Vescovo. Lascia 3 figli.

Servizio postale di navigazione. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura industria e commercio la seguente comunicazione:

Mi pregio di partecipare a codesta Camera che in seguito alle raccomandazioni da me fatte al Ministro delle Poste e dei telegrafi relativamente al servizio dei piroscafi postali in partenza da codesta città ho avuto l'assicurazione che allo scopo di conciliare le esigenze del servizio con le disposizioni dei quaderni d'onere annessi alle nuove convenzioni marittime dopo presi gli opportuni accordi col Ministero della Marina si è potuto consentire l'ammissione temporanea al servizio d'altri piroscafi in eccedenza a quelli prescritti e già visitati, ammissione che deve effettuarsi previa una visita sommaria.

In tal modo credo che codesta Camera potrà dissipare le preoccupazioni del commercio locale perchè anche durante il periodo in cui i piroscafi d'obbligo verranno assoggettati alle riparazioni prescritte, sarà sempre assicurato il regolare andamento del servizio.

Esposizione di belle arti in Barcellona. — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal Console di Spagna copia del Regolamento della seconda Esposizione generale di belle arti che sarà tenuta nel venturo anno 1894 in Barcellona per iniziativa e sotto gli auspici del Municipio di quella città.

Gli artisti che desiderassero prendere conoscenza del Regolamento potranno rivolgersi alla Segreteria della Camera menzionata.

NOTA SIBILLINA

Vocale a scambio

Piango coll' *U*
Rido coll' *O*.

Spiegazione della sciarada precedente: ORA-RIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

In carnevale, mentre al *Rossini* — come già annunciammo — vi sarà spettacolo d'opera sotto la direzione di Domenico Acerbi, e al *Goldoni* reciterà la brava Compagnia veneziana diretta da Giacinto Gallina, al *Malibran* verrà la Compagnia d'operette G. F. Gargano, una delle migliori per affiatamento, valore di artisti, ricco allestimento scenico.

Nel personale artistico della Compagnia Gargano figurano le signore: Amelia Soarez, Elena Montalto, Erminia Magnani, Celestina Gargano, Margherita Gargano, e D. Acconci, G. Menotti, G. Piraccini, E. Favi, A. Gargano, D. Forconi, F. Gargano, ed altri trenta fra coristi e coriste.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Grandi.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti operette nuove per la nostra città: *La figlia di Fanchon* di L. Varney, *Miss Hélyet* di E. Audran, *Giuseppina venduta dalle sorelle* di V. Ruger, *La Pericholle* di G. Offenbach, *La figlia del Tamburo Maggiore* pure di G. Offenbach, *Yvonette* di L. Vasseur, *Amore ed Orgoglio* di C. Vaccari, *Madama Favard* di G. Offenbach, *Tirlipenette* di Dall'Argine, *La Leggenda del Monaco* di C. Chapì, *Raffaffa* di G. Offenbach, più *Una notte a Venezia*, *La Mascotte*, *Ercole il Cuore e la mano*, *Cartauche e C.*, *La Gran Via*, *Marina*.

Goldoni — Applauditissima la brava Vincenzina Barbetti, che replicò — per sua serata — la *Quaresima d'amore*, nella quale dovette concedere le solite repliche dei pezzi meglio riusciti del secondo atto. La Barbetti fu regalata di molti fiori e di vari oggetti.

Questa sera si rappresenta il popolare *Boccaccio* colla distinta prima donna Paolina Parmigiani. Il *Boccaccio* sarà allestito con ogni cura dalla Compagnia Scognamiglio.

Malibran — Iersera piacque il dramma, tolto dal romanzo omonimo della Invernizzo, *L'Orfana del Ghetto*.

Perciò stasera il dramma si replica.

Teatri di Ferrara — Ci scrivono da Ferrara in data del 18:

(*Minimus*) A giorni sarà aperto il nostro teatro comunale. L'impresa, Legnani Lavin, a soddisfare il desiderio dei cittadini, ha stabilito due opere: la *Manon Lescaut*, e la *Wally* — Si andrà in scena colla *Manon Lescaut* di Puccini. — Ne sono interpreti, le signore Elvira Brambilla, Annunziata Stecchi, Axeline Sund, ed i signori: Oreste Emiliani, Emmanuele Bucato, Cesare De Rossi, Dante Bobis, Ercole Masini, Luigi Tega; è maestro concertatore e direttore il distinto Arturo Vigna. Dalle prove già incominciate si prevede il buon successo della stagione.

Crudele burla a Giannino Traversi — Scrivesi da Roma alla *Rivista drammatica*:

« Nei passati giorni venne fatta all'amico Giannino Antona-Traversi una gran bella burla. Leggete e riderete.

La signora Carloni-Talli andò nella casa di Riccardo De-Riccardi; dopo pochi minuti vi arrivò Giannino Antona-Traversi. Riccardi lo nascose in un armadio, dicendogli di avere una *dama* in salotto che egli non doveva vedere. Intanto arrivò Talli e qui una scena di gelosia; Riccardi nega di avere in casa sua moglie, entra in salotto, prende la Carloni, nascondendola velata, nell'armadio con Giannino, dicendogli: *Al tuo onore di gentiluomo affido questa dama.* Giannino la riconosce e dice: *Signora Ida, la difendo io!*

Intanto Talli cerca in tutte le stanze, non trova la moglie, insulta Riccardi, si azzuffano e nasce un inferno. La Carloni salta fuori dall'armadio, sfuggendo da Giannino, che la supplica di stare nascosta, e dice di volere salvare Riccardi dalle ire del vile marito. *Tableau*.

Quando la Carloni si presenta protetta da Giannino, Talli punta un revolver su entrambi, e Giannino... si ritira. A questo punto saltano fuori gli spettatori invitati (erano tutti nascosti nella cucina) alla burla, ed erano in parecchi, artisti e giornalisti!

Immaginate le sgangherate risate. »

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Boccaccio* — Ore 8 1/2.
Malibran — *L'orfana del Ghetto* — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 18 dicembre)

Contravvenzione alla legge sanitaria

Il farmacista Zanoni Giovanni in Campo SS. Filippo Giacomo fu posto in contravvenzione, perchè il suo praticante Dal Negro Adelchi diede 10 centesimi di magnesia ad un'alunno di questura che tosto rilevò la contravvenzione, con conseguente condanna di entrambi a lire 166 di multa.

L'avv. Villanova dimostra come la magnesia si venda da tutti i droghieri, ma la Corte ritiene la contravvenzione e conferma la sentenza di condanna.

Truffa

Dariguzzi Felice di Danta fu condannato a mesi 4 di reclusione per truffa, e cioè per avere carpito lire 19.90 a Masi Osvaldo qualificandosi assessore comunale, e ciò per evitargli una contravvenzione per asporto di taglie dalle acque del Piave.

L'avv. Tecchio sostiene mancare la truffa, ma la Corte conferma in merito la sentenza, riducendo la pena a giorni 25 di reclusione.

Necrologio

A Pisa è morto Ernesto Ieri colonnello in posizione ausiliaria — A Piacenza la march. Marina Pavesi Negri vedova Radini Tedeschi — A Torino Giuseppe Bonelli causidico — A Genova il notaio Vincenzo Medici — A Pisa il prete Giovanni Antichi cappellano delle carceri — A Napoli l'ing. co. Filippo Botta — A Torino il comm. Lorenzo Bruno proc. generale di Cassazione a riposo — A Perugia il prof. Cesare Ragnotti.

* *

A Berlino è morto il prof. dott. Giulio Löwemberg — A Vienna il dott. Gothlieb Adder professore all'Università — A Parigi il senatore Alberto Ferry — A Dirsa (Francia) il gen. Francesco Plessis — A Esseg in Slavonia la nob. Barbara von Schiesl — A Lacken (Belgio) Dieudonnè Lefebre aggiunto alle finanze del Municipio.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Il Centenario di S. Antonio

Ci scrivono da Padova 18:

(D. E.) Nel 1895 ricorrerà il centenario di S. Antonio — il taumaturgo famoso — il protettore di Padova.

La chiesa festeggierà solennemente questa data ed i padri ufficiatori della Basilica hanno già raccolto una somma importante per le onoranze religiose.

Ma la festa non sarà soltanto chiesastica. Attorno al nome di S. Antonio ed alla sua chiesa sono strette tradizioni e leggende troppo interessanti per Padova, così da lasciar passare con indifferenza un anniversario, che richiamerà folla di devoti. Padova celebrerà l'anniversario con la stessa ampiezza di concetti, che già fu applicata a Firenze per Santa Maria del Fiore.

Il Municipio ha nominato una Commissione alla quale affiderà l'incarico delle feste civili, suddividendola in tre sezioni: finanza, alloggiamenti e spettacoli. Questa Commissione, della quale avete già pubblicato i nomi, potrà aggregarsi altri membri. A disposizione ed a seconda dei mezzi che saprà raccogliere, il Municipio porrà una somma importante, che fin d'ora si designa di almeno lire cinquantamila.

Il terzo ordine di onoranze ci porta nel campo dell'arte.

La Basilica ha un forte patrimonio che una legge speciale ha salvato dall'incameramento; il patrimonio è amministrato da una Presidenza di cinque membri (co. Oddo Arrigoni degli Oddi, cav. A. ing. Pittarello, ing. E. nob. Brunelli, co. F. Dolfin e ing. Drigo) che prende il nome di Presidenza della Veneranda Arca di S. Antonio.

La presidenza attuale, insediata da circa due anni, ha trovato molti lavori compiuti, ed i bilanci bene assestati così da poter dedicare una somma importante ad alcuni principali ristauri, d'ordine eminentemente artistico. Speciali oblazioni di privati erano a disposizione dell'Arca pel pulpito ed i battenti della porta principale.

La direzione dei ristauri, che aveva avuto un momento poco fortunato col Berchet, fu assunta da Camillo Boito, il quale ha presentato una relazione veramente artistica, con la quale si propongono le seguenti opere principali:

1. Rifacimento dell'altare maggiore, rimanendovi tutti i bronzi, coi quali Donatello l'aveva innalzato e che nel seicento erano stati dispersi per la chiesa.
2. Sostituzione di fori rotondi agli attuali finestroni a pieno centro aperti nella cappellina dei Gattamelata — a destra entrando — cappellina per la quale si sta studiando una decorazione armonizzante con lo stile delle tombe che vi sono scolpite.
3. Ripristinamento del vecchio pulpito, restituendogli il carattere completo della sua epoca.
4. Fusione in bronzo dei battenti della grande porta centrale.

Il materiale artistico, col quale il Boito ha documentato la sua relazione, può, da solo, dare l'idea del criterio altissimo, secondo il quale egli propone i ristauri. La chiesa offre tali tesori d'arte decorativa che nessuna invenzione nuova può superarli, per ciò il Boito li utilizza tutti nel suo progetto, al quale sono uniti dettagli di una finezza meravigliosa, per quanto la novità di alcune combinazioni possa sembrare ardita.

Soltanto ieri è giunta a Padova l'approvazione ministeriale di questi progetti, perciò solo non ne

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	——	——
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	——	93 10
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	——
» » di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	——
O.tiip. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	100 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	136 00	136 30	——	——
Francia	2 1/2	111 90	112 10	——	——
Belgio	3	111 70	112 —	——	——
Londra	3	28 —	28 05	27 99	28 04
Svizzera	4	111 75	112 05	—.—	——
Venezia-Trieste	5	225 3/4	——	——	——
Bancon. aust.		225 7/8	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 18

Rendita ital. cont.	92 95	Raffineria Zuccheri	222 —
Rendita fine	93 10	Sovvenzioni	10 —
Azioni Mediterr.	491 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	132 —	Obblig z. Meridion.	3 3 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 —
Cotonificio Cantoni	380 —	Francia a vista	112 —
Navig. generale	290 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 40

Torino 18

Rendita contanti	93 —
Rendita fine	93 0
Azioni ferrovie medit.	491 —
Azioni ferrovie merid.	613 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	96) —
Banca di Torino	239 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	——
Banca Tiberina	——
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 30

Roma 18

Rendita contanti	—.—
Rendita per fine	——
Banca generale	123 —
Credito mobiliare	150 —
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	20 —
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 18

Rendita italiana	93 10 —
Cambio Londra	28 ——
» Francia	112 05 —
Azior F. M.	614 50 —
Azion Mobil.	152 ——

Genova 18

Rendita ital. 5 %	93 10 —
Azioni Banca naz.	950 —
Credito mobiliare ital.	153 —
Ferrovie meridionali	611 —
Ferrovie mediterranee	491 —
Navigazione generale	287 —
Banca Generale	130 —
Raffineria Zuccheri	213 —
Società Veneta	——
Cambio vista su Francia	112 33
» sconto Londra	28 32
» Germania	139 20

Londra 16

Inglese	98 1/16
Italiano	82 1/16

Parigi Chiusure

	16	18
Rend. fr. 3 %	98 80	98 85
Id. 3 % perp.	98 17	98 22
Id. 4 1/2 fine	105 15	105 25
Id. Ital. 5 %	82 55	82 07
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 1/4	98 3/4
Obblig. Lomb.	307 50	307 —
Cambio Italia	10 7/8	11 —
Rend. turca	22 80	22 80
Banca Parigi	643 75	646 —
Tunis. nuovo	486 —	484 —
Egiziano 6 %	509 37	510 —
Rendita ungh.	95 1/4	95 81
Rend. spag. est	63 28	63 09
Banca sc. Par.	60 —	61 —
Banca Ottom	599 37	——
Cred. Fond.	10 56	10 57
Az. Suez.	2716 —	2711 —
Azioni Panama	17 50	16 —
Lotti turchi	92 10	92 50
Ferr. mer.	550 —	545 —
Prest. russo	83 20	83 37
Id. portog.	19 7/8	19 93

Vienna 18

Rend. in carta	97 25
» argento	97 20
» oro	118 20
» corone	96 55
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	341 25
Londra	124 90
Zecchini imp.	5 93
Napoleoni d'oro	9 95 1/2

Berlino

Azioni Credit.	206 50
Cambio Vienna	161 85
Rendita Italiana	81 60

Londra

Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	82 1/2

Berlino 18

Mobiliare	204 60
Austriache	43 90
Lombarde	——
Rendita italiana	81 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,20 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 25 — pel 10 maggio 80 35 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 06 — pel 10 maggio 76 31 — pel futuro 79 34

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,68 1/2 Grano turco D. 0.47 — Farina extrastate da 2 10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 20 — — Zucchero muscabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 16 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre, N. 295, contiene:

Regio decreto che istituisce un laboratorio sperimentale annesso al laboratorio chimico dei tabacchi per lo studio dei miglioramenti da introdurre nella produzione e nella lavorazione dei tabacchi — Regio decreto che separa la frazione di Camugna dal comune di Vignavo (Como) e l'aggrega a quello di Cremenava — Regio decreto che separa la frazione di Ozzano dal comune di Fornovo (Parma) e l'aggrega al comune di Collecchio — Regio decreto col quale la Camera di commercio ed arti di Potenza è autorizzata ad imporre una tassa a carico degli esercenti temporanei e dei commercio girovago — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della congregazione di carità di Santa Maria al Monte — Avvisi — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente nell'adunanza del 7 dicembre 1893 del monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari.

Stato Civile di Venezia

17 dicembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Parolari Gio. Batt. chiam Giovanni, fabbro con Parisotto Gaetana, già sigaraia, vedovi — Balbi nob. Olivo, fuochista, vedovo con De Silvestri Maria, perlaia, nubile — Casale detto Santini Antonio, margaritaio con Zennaro chiaw. Golmetta Giustina, casalinga, celibi — Tasca Achille, facchino con Furlan detta Zanovello Rosalia chiam. Resina domestica, celibi.

Decessi: Bagato Maria, 86, nubile, casalinga, Venezia — Della Puppa Pirenuzzi Caterina, 68, coni., casal., id. — Stramazzo Carlin Maria, 47, coni., già villica, Sant'Angelo di Piove — Quaggia Santa, 37, nubile, già villica, Arzergrande — Capellato Zanetti Rosa, chiam. Italia, 31, coni., casal., id. — Prizrolo Frances o. 65, coni., caffettiere, id. — Negri Gio. Batt., 59, coni., agente di commercio, id. — Mayer Ambrogio, 45, celibe, facchino, id. — De Boni Egidio, 27, coni., pulitore ferrov., S. Marino Buon Albergo

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 22 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 2 nel Comune di Mestre, col reddito medio lordo di lire 2079.75. (F. P. N. 112 di Venezia).

Il 22 dicembre presso la Deputazione provinciale di Venezia si terrà l'asta divisa in 4 lotti per l'appalto della manutenzione della strada San Giuliano per Mestre, lire 10,400 il lotto 1: manutenzione delle strade dal passeggio a livello vicino alla stazione di Mestre a Marocco e da Mestre al ponte girevole sul Sile alla Fossetta lire 16908 75 il 2 lotto; manutenzione della strada dal ponte girevole sul Sile alla Fossetta al ponte in ferro sul Livenza presso a S. Stino 7929.90 il 3 lotto; manutenzione delle strade dal ponte in ferro sul Livenza presso S. Stino fino a Portogruaro, da Portogruaro a Teglio Veneto e da Portogruaro al Ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana lire 11248.80 il 4 lotto. (F. P. N. 112 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vienna Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,16 13,06 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

feci cenno in antecedenza, non volendo portarvi notizie incerte.

Avrò occasione di esporvi più lungamente i dettagli dei progetti sì artistici che per le feste religiose e quelle civili. Per ora non rimane che un voto da esprimere: il conseguimento di quell' affiatamento cordiale pel quale il triplo ordine di festeggiamenti riesca veramente grandioso omaggio alla tradizione antoniana e decoro di Padova.

LA LUCE ELETTRICA A CASTELFRANCO

Castelfranco-Veneto 18 *dicembre*.

Non per meschina questione di campanilismo; ma per solo omaggio alla verita, debbo fare subito un appunto all' editore Sonzogno, certo di avermi l' approvazione di chi ebbe la fortuna e la volontà di viaggiare e, viaggiando non tenne la testa nel sacco, se nella sua pubblicazione *Le cento città d' Italia*, non trovò ancora posto per il mio paese natio.

Fra le città in pianura, Castelfranco,

Dalla leggiadra scena
D' ubertiferi campi e prati molli,
Cui di lontan l' amena
Cinta rallegra di ridenti colli,

è l' unica forse, che presenta uno splendido colpo d' occhio, un felice, pittoresco, gaio e armonico paesaggio, da qualunque via vi si acceda e ciò per la sua struttura alla maniera dei castelli, che nei secoli andati furono eretti nelle terre italiane per tutelare gli interessi di un comune da quello di un altro.

Poco discosto dall' emissione del Marcenigo dal Musone, un vasto recinto quadrato dagli angoli muniti di grosse torri, sollevantesi sulle mure merlate, posate su vasti e declinanti terrapieni, lambiti dall' acqua del Marcenigo (Musonello).

Coll' andar del tempo, attorno al maniero, che inchiude buona parte della città, s' apersero piazze e si eresse una corona di palazzi e case, tutti ridenti, i quali si protesero più tardi in raggi di abitazioni, gaie e saluberrime (borghi), intitolati ancora oggi dal nome della città, verso cui sono rivolti.

Le torri e le vecchie mura sgretolate, ma per metà ancora robuste, sono rivestite da un' edera foltissima, di un verde cupo e dai rami giganteschi, sì che nelle serene notti di estate o di plenilunio si è costretti alla contemplazione del vecchio castello, irresistibile, questa è la parola, dopo una nevicata e al chiaro di luna. Alla vista dell' incantevole panorama, la fantasia si sfrena, rievocando, rapita, mille leggende di dame e cavalieri o abbozzandone di nuove...

È la storia di questo fortilizio è davvero interessante e non so come tanti miei concittadini studiosi si sieno fermati alle sole promesse di darle vita in una pubblicazione, che si scosti dai soliti cenni sui giornali o sulle strenne.

Dal 1199, data della sua fondazione, per opera dei Trevigiani, i quali vollero premunirsi *con forte ed onorato Castello dalle scorrerie dei Padovani e dei Lombardi dalla parte sopra le campagne verso Bassano*, essa storia si intreccia colle mille vicende di guerra, che funestarono le nostre contrade; s'innesta modestamente in quella delle scienze e concorre con una fulgida stella alla gloria dell' arte italiana; e nella storia contemporanea ha un posto splendido nella redenzione del nostro paese.

Un sentimento di paesano, sentimento, che è naturalmente compatibile in chi è nato e cresciuto fra queste mura, e ritorna dopo una vita fortunosa ove giacciono i più bei ricordi della sua esistenza e le reliquie dei più santi affetti, mi fece divagare dall' argomento. Domando venia e ravvedendomi a tempo, mi metto in carreggiata.

***

Castelfranco ha fatto un salto di quarta, un passo gigantesco nel suo sistema d' illuminazione; dall' olio al petrolio, e, sdegnando il gas, di punto in bianco alla luce elettrica.

Un sorriso di compiacenza questa volta; non quello ironico di alcuni anni or sono, che coronò una solenne canzonatura. Ricordo con queste parole la burletta, che fece accorrere i miei concittadini e i contadini dei dintorni ad una prova di luce elettrica, proiettante i suoi raggi luminosi sull' orologio della torre d' ingresso al Castello. Lo spettacolo mai visto sarebbe apparso alle 8 di sera precise, ma da più di qualche ora prima una folla enorme vi era accorsa.

Si capì il latino, un po' tardi, è vero; ma a tempo. Il piano di alcuni capi ameni, che aveano deciso di calare dalla torre all' altezza dell' orologio un lumicino ad olio, abortì e di elettricità non si ebbe che una esplosione nello sdegno dei bollenti cittadini delusi, i quali dimenticarono in questa circostanza, che una volta la si fa anche al diavolo.

Oggi invece, mentre per molte città è ancora un pio desiderio, il mio paese ha compiuta senza clamori, senza pompe, la civile trasformazione.

***

La prima idea di illuminare elettricamente il paese, che vi si presta mirabilmente, fu dell'ingegnere Vittorio Zannoni, che trovò un prezioso coadiutore nel collega Federico Morello.

L' idea fu accarezzata con una perseveranza encomiabile e maturata con tutti gli accorgimenti, che dovrebbero sempre precedere ogni impresa, implicante poi una responsabilità materiale e morale.

Trovata la forza motrice nelle acque del Musonello e dell'Avelane, mancava la concessione dei mulini, utenti di quella forza; ottenuta questa dalla disinteressata protezione della cortese famiglia Rinaldi, ecco le scoglio più forte... la mancanza dei capitali. Ma la volontà ferrea dei progettisti, sicuri del fatto loro, non si infrange contro questo formidabile ostacolo e i due ingegneri, anche a prezzo di sacrifizi personali, compiono i loro studi e gettano le prime basi dell'impianto.

Dinanzi a questa costanza ammirabile, a queste prime prove di serietà, crollano la indifferenza e la incredulità dei molti; gli incerti e i ritrosi si aggregano all' impresa e in breve ha vita una Società di cui è anima l'amico Vittorio Rinaldi e alla quale è data pure la fiducia del Consiglio comunale.

E i cittadini, che volonterosi formarono la piccola Società, che in brevissimo tempo aumenterà le file, fu composta dai signori cav. Rinaldi Vittorio, Zannoni ing. Vittorio, Morello ing. Federico, Pittarello dott. Antonio, Montini G. B., Lucato Antonio, Piccinini Pietro e Bonan Arnaldo.

Con queste volontà e queste attività, si capisce come in soli due mesi e mezzo si sia apprestata l' officina e si abbia potuto illuminare il paese.

Alla località detta *La Sega* si approfittò del salto di metri 3.15, che vi fa l'acqua del Musonello e dell' Avenale per piantarvi il piccolo stabilimento; per collocarvi la turbina Ercole della casa Süngrun, che è la prima importata in Italia.

Il sistema d' impianto eseguito dalla Compagnia dell' industria elettrica di Ginevra è a tre fili con dinamo *Thury* e a giorni vi sarà pure istallata una macchina a vapore di riserva della Casa Tosi di Legnano.

Da questa modesta officina, nella quale come produttori elettrici sono tre dinamo, delle quali una sempre di riserva per garantire la continuità della luce, si dipartono i tre fili, i quali entrano nel paese per il borgo Pieve, lasciando una diramazione per il viale della stazione e affluiscono ad un centro di distribuzione; attorniano il paese sostenuti da piedistalli in ghisa, sovrapposti ai dadi del muricciolo di cinta del passeggio Dante lungo le fosse e sui bracciali dal lato dei fabbricati. Le lampade tutte sono ad incandescenza in piccola parte a sospensione, come entro il Castello e in Borgo Treviso e parte a mensole divise e sopra i piedistalli.

Naturalmente quelle mensole e quei pali, che oggi sono allo stato grezzo, saranno in un prossimo avvenire resi decenti e degni compagni degli snelli piedistalli.

Brevo. Ieri sera, vinta quella naturale titubanza, che invade anche gli animi più sicuri del fatto loro, si decise dall' egregio ing. Zannoni la prova generale.

Questa riuscì in modo splendido, malgrado la luna, indiscreta per questa volta, si assorbisse ben due terzi della forza delle lampade.

Il paese, ravvivato così da una splendida corona di abbaglianti fiammelle fece un' impressione stupenda; e i cittadini, che non preavvisati, furono sorpresi dallo spettacolo di nuovo genere, proruppero in esclamazioni di meraviglia e di omaggio alla Società.

La bella cittadina ha aggiunta alle molte esistenti una novella attrattiva.

***

Castelfranco ha fatto così un passo avanti ancora nel decoro edilizio, di cui giustamente va orgogliosa e lo fece anche con insensibile aggravio delle finanze comunali.

Decoro nel più alto senso della parola, malgrado sieno tesi lungo il passeggio Dante i *grossi* fili elettrici, destinati ovunque a contrastare il cielo ai popoli civili; decoro per essere l'illuminazione elettrica opera di concittadini, paghi dell'amor proprio soddisfatto e alieni da qualunque basso spirito di speculazione. Anzi, io mi auguro che questi cittadini sappiano e riescano a continuare l'opera loro altamente civile, cercando di rendere produttiva la esuberanza di forza, che oggi si sviluppa inefficacemente dalla loro officina a pro', si intende, di qualche setificio o di altro stabilimento industriale, che risponda all'indole commerciale del paese.

Un bravo di cuore adunque agli ingegneri Vittorio Zannoni e Federico Morello; all'anima della giovane Società assuntrice, il cav. Vittorio Rinaldi, alla famiglia Rinaldi tutta per il prezioso e gratuito suo concorso alla buona riuscita della impresa e a tutti gli altri soci fondatori, degni del plauso generale. Bravi.

Tito Viani

Il suicidio di un Sindaco

Padova 18 *dicembre* — Ci scrivono:

Giunge da Montagnana una notizia tristissima. Il comm. Carazzolo, da 28 anni sindaco di quella città, consigliere provinciale e da molti anni vicepresidente del Consiglio stesso, in un momento di eccitazione, causata da dispiaceri di carattere, si dice, professionale, si precipitò a capofitto dalla finestra.

Rimase immediatamente cadavere.

Si vuol far risalire la causa della sua sovraeccitazione ad un avvertimento avuto col quale gli si raccomandava di osservare le disposizioni regolamentari per la residenza notarile. Quale notaio di campagna le osserva? Ad ogni modo il Carazzolo ne era impensierito e tale apparve anche ai colleghi del Consiglio, coi quali si intrattenne pochi giorni fa a Padova.

La notizia ha recato in città impressione dolorosissima.

***

Ricevemmo iersera alle 9 da Montagnana questo dispaccio, firmato da quell'egregio prosindaco:

La Giunta municipale, profondamente commossa, partecipa la repentina morte oggi avvenuta del commendatore Carazzolo, sindaco della città.

La popolazione afflitta per la miseranda fine del benemerito cittadino, che dal 1866 copriva la carica di sindaco, prepara solenni funerali all'uomo virtuose, da tutti amatissimo.

Pro Sindaco Zeni.

Un casellante ferito

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Padova 18, *ore* 11.35 *p.*

Stasera quattro giovanotti padovani, trovandosi sulla strada di Mortise, si divertivano a lanciare dei sassi contro gli isolatori del telegrafo.

Un guardiano li redarguì, estraendo il coltello. Ma uno dei giovanotti si impossessò dell' arma e vibrò al casellante una grave coltellata al fianco sinistro.

Corriere trevigiano

Treviso, 18 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(n.) — Il Comitato per le feste di beneficenza ieri convocato dal sindaco Monterumici, suo presidente onorario, nominò a segretario il dott. G. Zoppelli e Dostenich, e cassiere I. A. Coletti.

— Al *Circolo sociale* (dove sabato si ballò allegramente sino alle 3 di domenica) vi fu pure l' elezione delle cariche.

Vennero riconfermati ad unanimità tutti gli uscenti ed in sostituzione d' un dimissionario si nominò il nob. Valentino Comello.

— Coll' ultima estrazione del lotto di Venezia vennero fatte notevoli vincite, per un importo complessivo di circa 8 mila lire, dagli ufficiali del Distretto militare. Un tenente di fanteria guadagnò 3 mila lire — altri ufficiali 1700 lire per ciascuno.

— E' morto ancor giovane, a 50 anni, il capo delle guardie municipali, Bortolo Mosconi.

— La notte scorsa, poco prima del tocco, si sviluppò un incendio nella galleria a vetri dello Stabilimento fotografico Garatti, causa il contatto di una stufa.

Mercè il pronto intervento dei pompieri il fuoco, fu presto domato, arrecando però danno specie alla mobilia ed agli arredi. Questi sono assicurati presso l' *Adriatica*; lo stabile alle *Generali*.

Mentre prestava l' opera sua il capo dei pompieri, sig. Capra, venne ferito alla testa, però non gravemente.

— Un brutto accidente toccò iersera al comm. Minesso.

Mentre rincasava sdrucciolò sui gradini della piazza del Duomo, cadendo malamente e riportando una frattura al braccio sinistro.

— Iersera, durante la rappresentazione della Compagnia Mastracchio, furono trovate appoggiate al muro del *Sociale*, dalla parte di un giardino, e in prossimità dei camerini delle coriste, due scale a mano.

Sembra si tratti di curiosità. . . . maschile; però, a quanto si dice, il giuoco si ripeteva da qualche sera, e fu fatto cessare togliendosi addirittura le scale incriminate e portandole in teatro, dove potranno essere ritirate. . . . da chi se ne dimostri proprietario!

Cronachetta friulana

Udine, 18 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Annegamento — La sera del 12 corr. certo Rangon Miotto Luigi di anni 66, tornando da Maniago col figlio d' anni 29, nell' attraversare il torrente Colvera, venne travolto dalla corrente, e per quanti sforzi facesse il figlio non riuscì a salvarlo.

Il cadavere fu trovato nella mattina seguente.

Un ragazzo sotto un carro — Il 16 corr. in Buia il ragazzetto Pauluzzi Italico, ruzzolando sulla strada scivolò sotto un carro, il quale, passandogli attraverso il corpo, gli sfracellò la gamba destra. Le autorità eseguirono una perizia per constatare se pesi responsabilità a carico del conduttore del carro, o se la disgrazia sia dovuta al mero caso.

Corriere rodigino

Rovigo 18 *dicembre* — Ci scrivono:

Il porto Pozzatini — Avendo il Ministero dichiarato essere necessario che il consorzio degli interessati prenda l' iniziativa per la esecuzione delle opere occorrenti al porto Pozzatini, perchè approdo di 4.a classe, la Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di dar comunicazione della risposta del Governo ai Comuni di Chioggia, Roselina e Porto Tolle.

Mercato — Lunedì, 25 corr., ricorrendo il Natale, il solito mercato settimanale di Polesella verrà trasportato alla domenica precedente 24 dicembre. Ciò per norma degli interessati e per obbedire al prescritto regolamento di pulizia urbana.

Padova 18 *dicembre* — *Ferimento* — *Incendio doloso* — Ci scrivono:

— A Tribano certi Nucibella Gaetano e Lazzarini Giuseppe villici del luogo vennero tra loro a diverbio per futile motivo. Ma la contesa finì male; poichè il Lazzarini, estratta la roncola, vibrava due colpi all' avversario ferendolo gravemente al capo. Il feritore è latitante.

— Faggion Pietro di Casale di Scodosia venne denunciato per incendio doloso. A quanto pare, egli avrebbe appiccato o fatto appiccare il fuoco alla propria stalla e fienile, riportando un danno di circa 5000 lire al solo scopo di percepire dalla *Generali* di Venezia, l' ammontare dell' assicurazione. Furbo, l' amico!

Vittorio — Ci scrivono:

Il tempietto di S. Rocco per le armoniche ed eleganti proporzioni e per la semplicità dell'assieme non poteva offrire più gradevole vista, specie guardandolo dalla piazza della cattedrale. Ora il tempietto venne ristaurato, e facciamo plauso al munificentissimo proprietario che volle rimanesse conservata l' elegante costruzione; ma non possiamo a meno di fargli conoscere che certo non a sua colpa il tempietto per questo ristauro venne a perdere tutt' affatto il carattere ed ogni merito artistico.

Difatti è stato operato qualche cosa di più che un semplice ristauro; venne rifatta la cupoletta che copre il tempietto, ma invece che colla forma romana, emisferica e colle dimensioni preesistenti, con forma accuminata (una novità se vogliamo!) e con dimensioni tali da rendere fuori di proporzione l' intero edificio e ridurlo una mostruosità, una vera stonatura.

L' intelligente proprietario vorrà certo rimettere il tempietto di S. Rocco com' era dapprima, conservando integralmente a se ed alla nostra città una bella ed artistica costruzione,

SPORT

A PROPOSITO DI UNA PSEUDO CACCIA

Staffino ci manda una brillante risposta al nostro egregio collaboratore cav. Aristide Tentori. Rimandiamo la pubblicazione a domani.

La scuderia milanese « Don Rodrigo » si scioglie

Leggiamo nell' ottima *Rivista delle Corse*:

La vecchia Società *Don Rodrigo*, venuta al termine del triennio stabilito dal suo statuto, viene posta in liquidazione.

E' assai probabile che una parte dei vecchi soci abbia a continuare collo stesso nome e cogli stessi colori, riducendo la scuderia a minori proporzioni.

Il terreno e le scuderie di Casorate Sempione, ove Don Rodrigo allevava i suoi cavalli — sono state dal conte Turati e dal sig. Tommaso Rossi cedute in subaffitto a Willam Smith che diventa allevatore pubblico.

Agenzia Stefani

Gibilterra 18 — Il piroscafo *Fulda* è partito alla volta di Genova.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l' importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino piu grande e di qualità superiore.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La scuola di Linda, romanzo di Regina di Luanto.

Il nuovissimo romanzo, che esce dalla penna ardita e brillante della scrittrice oramai nota e molto apprezzata, il nuovissimo romanzo di Regina di Luanto, ha in sostanza una vera efficacia morale e istruttiva. La gentildonna osserva con rapido acume la educazione che si suol dare alle ragazze in certe famiglie della così detta società elevata; ritrae l' eroina, Linda, dai primi anni della giovinezza fino alla sua maturità, ricostruisce con fantasia vivace i varii episodi di questa esistenza combattuta; narra come di mano in mano l' esempio della famiglia prima, poi il convento, poi le amiche, poi la società in cui vive, ne abbiano corrotto il cuore, guastata la mente, traviato i sensi, contraffatto e isterilito il temperamento: e giunge ad alcune scene drammatiche e culminanti, che, messe a confronto coi primi affettuosi episodi della vita di Linda, mostrano il grande cammino, l' opera di distruzione morale compiutasi in quell' anima infelice per causa di una educazione completamente sbagliata.

Il libro non è adatto per le fanciulle, ma i genitori e sovratutto le madri vi troveranno molto da imparare.

Il volume, di circa 400 pagine di elegante edizione, è pubblicato dagli editori L. Roux e C.

***

Max Nordau — **Analisi d' anime** — *Un sogno d' una notte d' estate — Blasé — Panna — L' arte di diventar vecchio — Come amano le donne.*

E' l' ultimo libro di Max Nordau, che vede la luce in veste italiana. Non è un romanzo, non una critica e tanto meno la satira continuata che predomina negli altri scritti, per cui divenne famoso il nome del celebre medico.

In *Analisi d' Anime*, cinque racconti svariati e leggiadri come ricca è la tavolozza dell' autore poeta, brillano mirabilmente congiunte insieme tutte le arti dello scrittore. Nelle pagine, stupende per arte magistrale, le scene patetiche s' intrecciano colle terribili, la descrizione oggettiva, serena trova posto accanto alla narrazione viva e drammatica.

Anche all' amore è tributato in questo volume il dovuto culto. *Come amano le donne* si intitola il quinto ed ultimo racconto, nel quale l' ingegno fine ed analitico di Max Nordau raggiunge effetti davvero sorprendenti.

Il successo grande di quest' opera, favorito e legittimato dagli unanimi elogi della critica di Germania e fuori, ha determinato la casa Kantorowicz ad allestirne sollecitamente la traduzione italiana. Certo i numerosi ammiratori dell' illustre autore ne saranno grati al solerte editore milanese.

***

Un importante libro di agricoltura. — — Intendiamo parlare del volume testè pubblicato: *Corso di agraria - Piante erbacee* del prof. A. Jemina.

Esso desterà certamente un nuovo coro di lodi per il Jemina, poichè il valente professore ha trattata la materia con molto ordine, con grande minuzia e con originalità di osservazioni e di studi, pure non trascurando per la scienza la praticità, che in opere siffatte è sopratutto necessaria.

Basterebbero a rendere bene accetto il volume i capitoli sul prato e quelli sui cereali, ricchi di molte notizie su tutte le piante, e di conti colturali originali interessanti e praticissimi; ma il volume si raccomanda per tutte le sue parti, che costituiscono altrettante monografie sopra gli speciali argomenti in esse svolti.

Il volume di oltre 500 pagine, illustrato da circa 200 incisioni, è pubblicato dagli editori L. Roux e C.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia del compianto

GIO. BATTA NEGRI

profondamente commossa dalle tante dimostrazioni di affetto tributate al carissimo perduto, porge a tutti i più sentiti ringraziamenti, e chiede scusa delle involontarie, inevitabili dimenticanze.

Appendice della Gazzetta di Venezia 40

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Egli aggiunse:

« Se non si ha un amico! »

Poi volgendosi dolcemente verso il compagno, gli aprì le braccia.

Commosso ancora dai pensieri che l' avevano agitato, Charney vi si precipitò; sigillarono così quel patto santo di amicizia con una lunga stretta.

Il domani facevano colazione insieme a quattr' occhi, nella camera del primo piano, l' uno seduto sul letto, l' altro sulle seggiola, tenendo in mezzo la piccola tavola scolpita, che sopportava allora colla dappia razione del carcere una bella trota di lago, una bottiglia dell' eccellente vino di Mondovì ed un ghiotto boccone di quel delizioso formaggio di Millesimo — un vero banchetto. Ma Girardi non mancava di danaro, nè il comandante di compiacenza, dopo gli ordini ricevuti di recente.

Cianciavano con soave confidenza.

Nè mai Charney aveva con tanta delizia assaporati i piaceri della mensa, nè mai pasto eragli sembrato così succulento. Gli è che se l' esercizio e le acque dell' Eurota potevano servir di condimento al magro pasto degli Spartani, la presenza e la conversazione d' un amico meglio ancora danno sapore delizioso ai cibi più semplici.

Incominciarono le confidenze. Si amavano già tanto entrambi, sebbene si conoscessero appena! Non eccitato in verun modo senza esitazione, senza preamboli, solo come esecuzione di quel contratto d' amicizia fatto alla vigilia, Charney raccontò gli orgogliosi lavori e le vanitose pazzie della sua giovinezza. Il vecchio prese la parola anch' esso, e confessò i primi errori della sua vita.

XXVII.

Giacomo Girardi era nato a Torino, dove il padre suo possedeva una vasta manifattura d' armi.

Il Piemonte in ogni tempo servì di passaggio alle mercanzie ed alle idee che dalla Francia vanno all'Italia, come alle idee ed alle mercanzie che vanno dall' Italia in Francia. Delle une e delle altre rimane sempre qualche via. Il vento di Francia aveva soffiato sul padre suo: era egli filosofo, volterriano, riformista; il vento d' Italia aveva soffiato sulla sua madre, la quale era divota all' eccesso. Quanto a lui povero fanciullo, che li amava, li rispettava, li ascoltava entrambi colla medesima fiducia, doveva necessariamente partecipare delle due nature: e questo appunto gli accadde. Repubblicano devoto, egli sognava il regno della religione e della libertà, bellissima alleanza senza dubbio; ma egli l' estendeva a modo suo, ed aveva vent' anni. Allora a venti anni s' era giovani.

Non tardò a dar caparre ai due partiti.

In quel tempo, la nobiltà piemontese godeva di certi privilegi molto umilianti per altre classi della società. Un suo membro soltanto, per esempio, poteva mostrarsi in palchetto al teatro, e — si crederebbe? — ballare in un ballo pubblico, perchè la danza era riputata esercizio aristocratico, ed i borghesi non vi potevano assistere che come spettatori.

A capo d' una frotta di giovanotti della borghesia, Giacomo Girardi sfidò apertamente un giorno questo singolare privilegio, e non temette di metter di insieme una quadriglia plebea in mezzo alle quadriglie nobili. I danzatori gentiluomini incollerirono; i plebei mandarono un grido terribile, reclamando la *danza per tutti*! A questo clamore sedizioso, altre grida di libertà succedettero; e, nel tumulto che ne seguì, dopo venti cartelli proposti e rifiutati, non per vigliaccheria, ma per orgoglio, l' imprudente Giacomo, spinto dalla foga dell' età e dalle sue idee, applicò un ceffone sulla guancia del più fiero e del più nobile dei suoi avversari.

L' insulto era grave, la potente famiglia dei San Marzano giurava di vendicarsi; i cavalieri di S. Maurizio, quelli dell' Annunziata, tutta insomma la nobiltà del paese, che nel pericolo faceva un corpo unico, sembrava pure non aver che una faccia, tanto ciascuno si sentiva offeso per conto proprio.

Per ordine del padre, Giacomo si rifugiò presso uno dei suoi parenti, curato di un piccolo villaggio del principato di Masserano, nei dintorni di Biella. Ma non ostante la sua fuga, fu condannato in contumacia a cinque anni d' esilio fuor di Torino.

L' importanza data a questa faccenda, che fu chiamata *la cospirazione danzante*, ingrandì Giacomo agli occhi dei suoi compatrioti. Gli uni lo consideravano come il vendicatore del popolo; gli altri come uno di quei novatori pericolosi che sognavano lo scompiglio universale. E mentre a corte si segnalava lo schiaffeggiatore come uno dei membri più attivi del partito democratico, il piccolo fazioso, poveretto! serviva tranquillamente la messa nel villaggio, ed usciva poco dalla chiesa, dove si comunicava santamente ogni domenica.

Questo terribile esordio di una vita che doveva trascorrere così placida influì un pezzo sulla sorte di Giacomo Girardi. Il vecchio pagò caro le follie del giovine, e quando fu arrestato per il preteso attentato contro il primo console, i suoi accusatori non tralasciarono di far valere la sentenza che già pesava sopra di lui. Onde, in considerazione dei suoi antecedenti giudiziari, fu considerato come un repubblicano sfrenato.

A cominciare dalla sua partenza da Torino, e durante il suo esilio, Giacomo, lasciando spegnere interamente quell' amore dell' eguaglianza che il padre gli aveva messo in cuore, sentì svolgere più e più sempre i sentimenti religiosi che gli provenivano dalla madre.

A breve andare gli spinse all' eccesso, ed il suo parente, bravo prelato le cui intenzioni erano eccellenti, ma il cui spirito mancava forse di misura, invece di cercare di calcare in lui quel principio di esaltazione, lo eccitò sperando di fargli colla umiltà cristiana uno scudo contro la vivacità della sua natura. Più tardi comprese egli medesimo l'imprudenza del suo calcolo.

L' ex filosofo più non aveva che un desiderio, più non formava che un voto, quello di essere ordinato sacerdote.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Meccanico od operaio intelligente avrebbe occasione farsi buona posizione, disponendo qualche somma, rilevando officina meccanica avviata anche con specialità lucrosa, favorevolissime condizioni, 16995, posta, Milano. 666

Giovane sedicenne cerca occupazione casa signorile come servitore. Offerte Barucchello, via Paolo Frisi, 13, Milano. 668

Viaggiatore esperto nel ramo maglieria diminuita con seria conoscenza della fabbricazione della stessa e della clientela delle principali piazze italiane, troverebbe impiego presso Daniele Bellavita, Cappuccio, 21, Milano. Esigesi ottime referenze sotto ogni rapporto. 670

Cercas' socio amministratore con capitali per ingrandimento industria avviatissima. Dirigersi Invernizzi, viale Monforte, 10. 671

Trovano subito posto 2 giovani da banco, 2 fattorini giovani, occorre pratica perfetta nei generi alimentari. Offerte al negozio Bonfadi in Milano al Carrobio. 672

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Trieste 7. — Lessi commosso affettuosissima, indimenticabile lettera già distrutta. Amami sempre così mia adorata piccina e vivi fiduciosa sull'elevatezza del mio immutabile affetto. Depongo purissimo bacio su quell'angelica fronte. 4134

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4025.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a richiesta, aggiungendo Cent. 0

Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

LOTION HYGIÉNIQUE AUX VIOLETTES RUSSES
per la Capigliatura.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 0/0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »

Venezia, 24 Aprile 1891

Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« . . . . Da molto tempo adopero il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo . . . »

Verona, 19 Agosto 1892

Dott. ORSINO MANGANI

« . . . . Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi . . . »

Verona, 18 Settembre 1892

Cav. Dott. G. BIANC
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

« . . . . Il *Pitiecor* è di una efficacia incontrastabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco-alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze . . . »

Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892

Conte Dott. PIETRO CONDULMER.

« . . . . In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico . . »

Maser (Treviso), 29 Agosto 1892

Dott. ANTONIO VISINTINI

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »

Venezia, 5 Maggio 1891

Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . »

Verona, 6 Agosto 1892

Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« . . . I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso nella mia clientela e a consigliarlo ai colleghi . . . . »

Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892

Dott, GIOVANNI PASTORE.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo . . . »

Treviso, 10 Settembre 1892

Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

« . . . . Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio,

Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.

Dott. BENVENUTO OLPER.

« . . . . il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . »

Paulano (Udine), 1 Maggio 1892

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTR** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Vendita: **Venezia — Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani,** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dot.r Lécorché.

FORMULA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Soli., 0,15; Quin. e Cinch. 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—

INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visitae consulto per lettera L. 5. A *scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 356

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. *Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.*

Prescritto ai Fanciulli rachitici, alle persone deboli e contro le malattie di petto, la Tosse gli Umori, le Eruzioni della pelle, ecc., ecc.

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - Antonio Longega Venezia

Giacomo Savagnini

Anno CLI — 1893. Mercordì 20 dicembre N. 350

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Lo Statuto della Banca unica

Altre cose bancarie

Roma 19, *ore* 7.50 *p.*

Oggi si riunirono i consigli della Banca Nazionale e della Banca Toscana di Credito. La Banca Toscana ha approvato lo Statuto secondo gli accordi presi tra i direttori e il governo. Stasera al ministero delle finanze, Boselli, Sonnino e i direttori delle tre Banche firmeranno lo statuto della Banca d'Italia.

Domani il Re firmerà il decreto che approva lo Statuto — e domani stesso verrà pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Boselli presenterà domani un progetto di legge che darà facoltà di prorogare il decreto sulla riscontrata.

Durante le vacanze parlamentari si convocherà la commissione permanente sul corso forzoso per il regolamento in esecuzione della legge bancaria e per regolare il cambio dei biglietti. La commissione permanente procederà al riparto dei biglietti da 25 lire fra gli istituti di credito.

Perchè Bettolo non sarà sottosegretario alla Marina

Roma 19, *ore* 10 *p.*

Bettolo non assumerà il sottosegretariato alla Marina, come erasi annunziato. Quando Crispi ebbe l'incarico di formare il Gabinetto, chiamò Bettolo, che trovavasi a Napoli e gli domandò il suo parere sulle economie circa il bilancio della Marina.

Bettolo gli fece un lungo e dettagliato programma che Crispi ascoltò attentamente e a cui rispose di preciso: — *Io la penso perfettamente nello stesso modo; avete proprio interpretato il mio pensiero.*

Bettolo non nascose a Crispi che riforme radicali sono impossibili a compiersi da un ministro militare e che vi sarebbe necessità di avere un ministro borghese. Conchiuse: *Assuma lei l'interim della Marina!*

Crispi, sorridendo, rispose: — *Allora direbbero che voglio essere dittatore.*

In quel tempo non si parlava della nomina di Morin a ministro. Avvenuta la nomina di Morin, è svanita la probabilità di Bettolo a sottosegretario. Poichè Morin porta al Ministero idee proprie e un proprio programma.

Stamane ebbe luogo un lungo colloquio tra Morin e Bettolo. Sembra ora sicuro che Morin sceglierà il suo sottosegretario fuori della Camera, come fece già Racchia.

Giuramenti di sottosegretari

Roma 19, *ore* 10.30 *p.*

L'on. Adamoli, nominato oggi sottosegretario all'agricoltura, giurerà domattina, insieme a Dareo e Costantini.

Ritorno ai monopolii!

L'on. Sonnino, ministro delle finanze e del tesoro, sarebbe intenzionato a tornare ai monopoli, profittando degli studi fatti in proposito dal sottosegretario Salandra.

Sonnino farà la esposizione finanziaria in febbraio.

La proroga del bilancio della Giustizia

La Giunta del bilancio oggi si riunì sotto la presidenza di Merzario. Erano presenti 27 commissari. Si approvò la relazione di Cuccia circa la proroga del bilancio di Giustizia.

Le domande e la benevola aspettativa della Estrema Sinistra

Oggi vi fu una riunione dell'Estrema Sinistra. Si decise di chiedere la pubblicazione di tutti gli atti del comitato dei Sette. Si decise, inoltre, di non fare, per ora, nessuna opposizione al ministero aspettandone gli atti.

Le dichiarazioni del governo

Oggi al consiglio dei ministri si approvarono le dichiarazioni che farà domani il governo dinanzi la Camera.

I vecchi sottosegretari prendono comiato

Il Re oggi ha ricevuto i sottosegretari uscenti di carica, per la visita di congedo. S. M. si trattenne tutti affabilmente.

Voci su Marchiori

Roma 19, *ore* 10,35 *p.*

In quanto al sottosegretario dei lavori pubblici, il *Parlamento* conferma che Saracco ha fatto istanze all'ex deputato Marchiori che fu già suo sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, perchè voglia riassumere l'antico ufficio, ma Marchiori ha degli scrupoli i quali tornano a suo onore e sono estranei a qualunque considerazione politica — scrupoli che Saracco cerca di vincere.

Vi riferisco pure che l'altra sera in un circolo politico dicevasi che Marchiori sarebbe fatto senatore e nominato ministro dei lavori pubblici passando Saracco al tesoro.

I deputati presenti oggi

Marchiori ministro?

Che cosa dirà Crispi alla Camera

Per raggiungere il pareggio

Roma 19, *ore* 11.50 *p.*

Calcolasi che domani saranno presenti alla seduta circa 390 deputati.

A Montecitorio seguita correre insistente la voce che Saracco passerebbe al Tesoro e che Marchiori sarebbe nominato senatore e contemporaneamente ministro ai Lavori.

Altri dicono che Marchiori andrebbe al ministero del Tesoro.

Per ora io credo tutto prematuro.

I ministri stasera, uscendo dal consiglio, asserivano che produrranno domani grande impressione le dichiarazioni che farà Crispi alla Camera, per l'accento di verità col quale verranno pronunziate.

Con elevatezza e lealtà Crispi dirà che le vere condizioni dell'Italia richiedono dai suoi concittadini nuove prove di virtù e nuovi sacrifizi.

Dopo un accenno alle economie nei vari rami dell'amministrazione, di cui non si fisseranno le cifre dipendendo esse da studi ulteriori, il Governo dichiarerà, con tutta energia, di esser deciso ad equilibrare il bilancio in modo serio e durevole. Dichiarerà che bisogna coordinare, ad un tutto armonico, per migliorare l'avvenire del paese, la politica estera, finanziaria ed economica.

Crispi ricorderà gli sforzi di tutti i Ministeri precedenti per raggiungere il pareggio. Inviterà tutti a cooperare a questo scopo, dimenticando il passato e guardando solo all'avvenire.

Munificenza del Papa

Altre notizie vaticane

Roma 19, *ore* 9.30 *p.*

Il Papa per solennizzare le feste Natalizie ha destinato 16000 lire; 13000 per le famiglie povere; 3000 per i sacerdoti bisognosi.

Il *Parlamento* dice che il Vaticano segue attentamente le condizioni della Sicilia, ricevendo continue dettagliate relazioni in proposito.

L'« affidavit » in Europa

Domani diciasette impiegati del Ministero del Tesoro saranno incaricati di fornire tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione dell'*affidavit* nelle varie città di Europa.

Questi funzionari furono già designati, ed ebbero dal ministro Sonnino le opportune istruzioni.

Il prefetto di Bari punito

Il Consiglio dei ministri ieri deliberava, tra altro, di collocare Ferrari, prefetto di Bari, a disposizione del Ministero. Il decreto relativo fece ottima impressione. Le violenze elettorali del Ferrari hanno una triste celebrità.

Bollettino militare – Promozioni di generali

Roma 19, *ore* 11.55 *p.*

Dal *Bollettino Militare* uscito oggi, tolgo queste disposizioni talune delle quali riguardano il Veneto:

Albertieri, capitano del 30°, fu trasferito al distretto di Belluno; Tempelli, capitano al distretto di Venezia, trasferito al 9° fanteria; Gei, capitano al 7° alpini, trasferito al distretto di Venezia come aiutante maggiore in prima; Goria, capitano al distretto di Udine, traslocato a Casale; Ari capitano a Belluno, trasferito a Udine; Della Noce, tenente a Verona, fu trasferito al 46°; Oliva, tenente a Treviso, trasferito al 3°; Morosini, sottotenente al 75°, trasferito a Treviso; Giacchetti, tenente al 46°, trasferito al 91°; Ventrella, capitano commissario al quinto corpo d'armata, con l'aumento sessennale; Aperlo, capitano contabile a Barletta, trasferito a Rovigo; Ponzano, capitano contabile a Rovigo, andrà a Bari.

I maggiori generali della riserva Boldoni, Bianchetti, Piacenza, Cavagna, Diana, Ricci, Linati, Cravetta, Lostia, Corte, Sapelli, Barli, Palma, Salino, Riccardi, Massiera, Perotti, Adorni, Finazzi, Marro, furono promossi tenenti generali.

Ci sono moltissime altre promozioni nella riserva.

Dichiarazioni di due giornalisti

La *Riforma* uscita poco fa, porta le lettere di Primo Levi e di Perelli, nelle quali dichiarano di abbandonare il giornale.

I ricorsi di Tanlongo e comp.

I ricorsi di Tanlongo, Zammarano e Bellucci-Sessa contro la sentenza della sezione di accusa del Tribunale di Roma saranno discussi in Cassazione l'8 gennaio prossimo.

GOVERNO E BANCHE

Buona impressione

La decisione del Governo, di non dilazionare l'applicazione della nuova legge bancaria, produsse eccellente impressione nel mondo degli affari e un forte aumento nelle Azioni della Banca d'Italia; mentre ieri l'altro sulla voce falsa che il Ministero avesse disposto ad una nuova proroga, la Borsa di Genova fu chiusa e s'ebbe un grosso contraccolpo a tutti i valori.

Ben fece quindi il Ministero, ed in proposito sappiamo che l'onor. Boselli, ministro di agricoltura e commercio, ha ricevuto l'altro giorno una Commissione di senatori, deputati e cittadini liguri, che hanno voluto conoscere quali siano le intenzioni del Governo riguardo all'applicazione della nuova legge sulle Banche.

Di questa Commissione facevano parte il senatore Boccardo, il sindaco di Genova, i deputati Raggio, Bettolo e Fasce, l'avv. Capellini, il signor Caveri ed altri.

Il ministro ha assicurato che il governo studia il modo di conciliare gli interessi urgenti del Credito pubblico con le guarentigie indispensabili per una esatta applicazione della legge.

Ha anche soggiunto sperare che si possa trovar modo d'attuarla sostanzialmente al primo gennaio prossimo, mercè l'accettazione delle norme stabilite dalla Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, lasciando per ora immutato quanto riguarda la riscontrata.

LEGITTIMA DIFESA

Se si tien conto del servizio che l'anarchico Vaillant ha reso all'Europa colla sua bomba nella Camera francese, è difficile sottrarsi ad un vivo senso di simpatia per lui. Perchè non meno che una bomba fra i deputati di Francia era necessaria a squarciare il velo di utopia liberale che fino a quel giorno aveva coperto di tolleranza, e fra quei deputati medesimi, la criminalità anarchica, come non meno che quel salutare estremo era necessario perchè s'avesse da una Camera repubblicana, un esempio di difesa sociale non indegno di una assoluta monarchia. I provvedimenti legislativi approvati con bombardata celerità sono, come è noto, a base di ghigliottina per la repressione e di restrizioni di propaganda per la prevenzione. I teorici cis-e trans-alpini sono così serviti! Finchè le bombe scoppiano per le strade, o per i caffè, o nelle vicinanze dei palazzi reali, i deputati si tengono fedeli alle teorie strettamente repressive, ma quando esse si permettono di disturbare il sacrario della libertà, con inconsulti scoppii di rumorosa intolleranza... la maggioranza teorica si sposta a favore di una saggia e liberale prevenzione... Oh! valente Vaillant!

L'esempio legislativo dei francesi non troverà peraltro nessuna imitazione in Italia, almeno non certo, finchè le bombe si ostineranno a scoppiare altrove, che sulle teste più onorevoli. Perchè l'Italia nella sua perenne ricchezza di prodotti spontanei del suolo, è troppo fertile di ingegni naturali ed incolti o disordinati, per potere sperare che se ne salvino come da rampicanti pericolosi le quercie secolari delle sue molte e dolorosamente complete esperienze politiche. Anche la nuova prova della abolizione della pena capitale è stata tentata in Italia, che tuttora vi insiste, mentre la Svizzera che s'era messa per la medesima via se n'è ritratta poi subito, ed è ora la volta dell'Olanda, che per maggioranza d'ingegni e di popolo piega a seguire la Svizzera. L'Italia per tal modo, resterà fra poco sola a proclamare abolita la pena di morte, come essa è già a quest'ora sola a credere a codesta sua menzognera asserzione, perchè non v'è nessuno nè in Europa, nè in America, il quale non sappia che l'Italia è fra i paesi civili, quello appunto nel quale si dà giornalmente il maggior numero di esecuzioni capitali. Tutto dipende dal modo di compilare e di interpretare le statistiche, ma all'estero dove si fanno calcoli filosofici e non settari sulla pena di morte, si computano assieme ai condannati dalla magistratura nei processi regolari, anche i condannati dall'arbitrio dei privati nei processi irregolari (alquanto sommari), nei quali, giudice, parte e carnefice si compendiano assai spesso in un assassino solo.... mentre in Italia cotesto doppio computo non si fa, e così succede che la pena di morte vi appare abolita, malgrado i bruciati vivi per ira, gli assassinati per vendetta o per gelosia, gli sgozzati per ricatto tradito, e via discorrendo. Così pure i giureconsulti olandesi all'argomento dell'errore giudiziario, irreparabile nella pena di morte, rispondono placidamente che a conti fatti sono troppi più gli innocenti, che l'abolizione della pena capitale sacrifica, su quelli che l'errore condannerebbe perchè se ne possa più tener conto.

L'esperienza dei secoli assicura, che appunto in omaggio al rispetto della vita umana, conviene tutelare le vite innocenti togliendo agli assassini anzitutto la possibilità, della recidiva, e obbligando il freddo delinquente a porre nella bilancia dei suoi rischi anche il peso di una mannaia.

Giuseppe Zanardelli non vuole così, ed è difficile precisare quanto tempo ancora abbia a durare la tirannia di codesto detestabile spirito, che non senza ragione fa paura a molti, e orrore a molti altri. Come Catilina al Senato di Roma, prima di tentare novità, il moderno Catilina ha fatta passare la sua abolizione della pena capitale senza un nuovo voto del Senato sulla questione, e senza definire il conflitto esistente su di essa fra i due rami del Parlamento, in alcuna maniera costituzionale o legale. L'abolizione della pena di morte è dunque tutta sua, ed è indubbiamente degna di lui, che ha saputo anche coordinarla con una compilazione della statistica dei delitti di sangue, capace di far apparire la criminalità italiana in decrescenza.

Vero è per altro, e sarei in mala fede se non lo riconoscessi, che vi è in questi malanni un conforto grande. Ansuini sta bene.

C. Emo.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Ricompense agli ufficiali dell' « Elisabetta »

Vienna 19, *ore* 8.30 *p.*

La *Politische Correspondenz* dice che l'Arciduca Francesco Ferdinando fece all'Imperatore un rapporto pieno di riconoscenza per la marina a proposito del suo viaggio di circumnavigazione a bordo della nave da guerra *Elisabetta*. L'Imperatore, in seguito a questo rapporto, riconoscendo il modo esemplare con cui il servizio fu compiuto, ordinò la coniazione d'una medaglia commemorativa da conferirsi a quanti parteciparono al viaggio dell'*Elisabetta*. Al comandante e agli ufficiali dell'*Elisabetta* vennero conferite alte decorazioni.

L'Arciduca Francesco Ferdinando ha avuto incarico di partecipare agli ufficiali dell'*Elisabetta* le decisioni dell'Imperatore.

Alla Camera greca

Atene 19, *ore* 8.15 *p.*

Dopo la seduta protrattasi fino a notte e molto agitata, l'accordo provvisorio coi portatori dei prestiti greci per la riduzione dei cuponi venne votato in terza lettura.

Apertura delle Diete

Vienna 19, *ore* 8.15 *p.*

Le Diete della Bassa Austria, della Moravia, della Stiria e Gorizia furono aperte fra le entusiastiche grida di *Viva l'Imperatore*.

Gudenos presidente della Dieta della Bassa Austria rilevò nel discorso inaugurale che grazie alla saggezza dell'Imperatore il paese può guardare in faccia l'avvenire, senza temere per la pace.

Alla Camera dei Signori

Vienna 19, *ore* 8.40 *p.*

Approvansi ad unanimità i provvedimenti eccezionali per Praga, l'accordo commerciale colla Spagna ed altri progetti.

Si discute poscia il progetto dell'esercizio provvisorio del bilancio del I. trimestre 1894.

I rappresentanti dei tre grandi partiti governativi ne prendono occasione per affermare la loro approvazione al programma ministeriale e la loro fiducia nell'attuale Gabinetto.

Windschgraetz ringrazia e manifesta la speranza che il governo riuscirà a conservare la preziosa fiducia della maggioranza (*vivi applausi*).

L'esercizio provvisorio viene approvato.

Windschgraetz dà notizia in fine della seduta che il Reichstag è aggiornato.

Il conte Brazzà ammalato

Parigi 19, *ore* 9.20 *p.*

Secondo le notizie che giunsero dal Congo, il conte Savorgnan di Brazzà trovavasi il 10 ottobre gravemente ammalato a Brazzaville. Egli, come sapete, è friulano e si trova da vari anni al servizio della Francia.

La rivoluzione in Brasile

Pernanbuco 19, *ore* 6.55 *p.*

In seguito al combattimento avvenuto a Rio Janheiro il 16 corr. fra le forze del Governo e gli insorti, Peixoto s'impadronì dell'isola Bonjsus nella baia di Rio Janheiro.

Esposizione di Anversa

Per gli artisti italiani

Brusselles 19, *ore* 2.40 *p.*

Mercè i buoni uffici del commendatore Carpi, la Commissione belga per l'Esposizione d'Anversa 1894 accordò agli artisti italiani cinquemila franchi per concorso di spesa per la loro partecipazione, assumendo a proprio carico ogni spesa in Anversa.

PER I CATTOLICI DELLA POLONIA RUSSA

Scambio di lettere fra Leone XIII e lo Czar

(Per dispaccio)

Londra 19 — L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna:

Da informazioni autorevoli risulta che i rapporti della Santa Sede con la Russia non hanno attualmente lo stesso carattere cordiale come qualche tempo fa. Si dà per certo che in una lettera autografa recentemente diretta allo Czar, il Papa si sarebbe lagnato di vari atti contrari alla libertà dei cattolici nella Polonia russa. Anzi vi è fondamento per supporre che nell'udienza straordinaria concessa dal Papa il 7 corr. a Isvolski, questi abbia consegnato al Papa una lettera dello Czar in risposta a quella del Papa.

Si soggiunge finalmente che nel caso in cui i reclami del Papa in favore dei cattolici della Polonia russa non fossero bene accetti a Pietroburgo, non sarebbe da sorprendersi se il Papa ne facesse oggetto di documento pubblico.

ANCORA DELLE ESPULSIONI DEGLI STRANIERI

dalla Francia

Oltre cento italiani espulsi

La *Petite République* afferma che la lista degli stranieri minacciati d'espulsione comprende duecento per-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 88

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Avete ragione! — disse Ponson, tutto mortificato. — Penso io pure di esser stato un imbecille. Avrei dovuto capire fino dal principio che il suonatore d'organetto e il dottore erano d'accordo.

— Non avete potuto raccogliere nemmeno un indizio?

— Nulla. Solamente è certo che il dottore sta in guardia.

— È necessario aver ragione della sua prudenza.

— Di questo siete sicuro. E' una rivincita che debbo prendermi.

— Fino al momento in cui vi sarà riuscito di rendervi utile — disse il giudice con tono sprezzante. — Vi darò io un dettaglio che ha il suo valore e che vi prego di non dimenticare.

— Ascolto, signor giudice.

— Il dottore ha chiesto al cancelliere di esaminare per un momento il revolver di Valogues.

— Ah! E per che farne?

— Questo non potrei dirvi. Il fatto è che il cancelliere glielo ha mostrato. E poi, chiamato altrove, ha lasciato solo Gerardo per pochi minuti.

— Fatale combinazione!

— Quale credete che potesse essere il suo scopo?

— È evidente che egli voleva esaminare l'arme, determinarne il calibro, e vedere quanti colpi erano stati esplosi... Ma perchè? perchè? Ecco la questione.

— Il dottore Gerardo è venuto a dichiararmi che Beaufort è innocente, che egli conosce il colpevole, ma che il segreto professionale gli vieta di dirmi il nome dell'assassino. Ora questa dichiarazione mi è stata fatta due giorni dopo che aveva esaminato il revolver di Valogues.

— Allora mi pare di poter concludere che il dottore ha in cura un ferito... che la ferita gli è parsa capace di inspirare dei sospetti... e che ha voluto sincerarsi.

— Così penso anch'io.

— Si può anzi supporre di più.

— Cioè?

— Chi ci dice che il dottore Gerardo non possieda il proiettile estratto dalla ferita sospetta, e che abbia voluto confrontare la palla col calibro del revolver?

— È probabile.

— Ma come fare per saperlo?

— Se non vi foste lasciato giuocare come un fanciullo, a quest'ora sareste informato.

— Ho già recitato il *mea culpa*.

— Speriamo che sarete più accorto in altra occasione... Andate pure, signor Ponson.

L'agente di polizia prese congedo dal magistrato.

E nello scendere le scale mormorò:

— Per questa volta ne sono uscito soltanto col diploma d'imbecille. Si tratta ora di provargli che non lo sono. E ci riuscirò!

V.

Abbiamo già detto che Modesta non aveva più riveduto Roberto dopo la morte di Valogues.

Il povero giovane, disperato della tragica fine di suo padre si era chiuso a La Novice ricusando di vedere i suoi intimi amici.

Anche Gerardo che pure si era presentato parecchie volte era stato rimandato indietro con gli altri.

Però a lui Roberto aveva scritto:

« Io comprendo il motivo che ti spinge a venire a vedermi. Tu hai paura che divenga pazzo. E io me lo auguro. Sarebbe il modo più spiccio di dimenticare.

Finalmente poco a poco il tempo cominciò ad operare.

Il dolore di Roberto rimaneva vivo, forte, cocente, ma cominciava a ragionare.

Un giorno Roberto scrisse a Gerardo:

« Ho bisogno di vedere qualche volto amico. Domani verrò ad abbracciarti.

Il giovane non parlava di Modesta; ma era naturale che egli veniva precisamente per lei.

Quando Marcella seppe dalla bocca di Gerardo la prossima visita di Roberto ne fu visibilmente commossa. E a Gerardo, che non nascondeva invece la gioia che quella visita gli procurava, disse:

— Ma non comprendi, figlio mio, che la visita di Roberto inacerbirà i nostri dolori?

— Come?

— Ma non pensi alla nostra condizione e a quella delicatissima in cui noi ci troviamo di fronte a Roberto Valogues?

— Confesso che non comprendo.

— Tu sai che io era andata a trovare Beaufort per svelarmi a lui e farlo intercessore delle nozze di Modesta con Roberto.

— Ebbene?

— Beaufort mi aveva quasi perdonato, e si era incaricato di spiegare tutto il mistero al povero Valogues. Ora che egli è morto ci converrà pure tornare da capo con Roberto.

— Di questo m'incarico io.

— Pensa che è una condizione di cose terribile.

— Ma perchè, madre mia?

— Perchè Modesta è figlia di Beaufort.

— Ebbene?

— E Beaufort è accusato dell'assassinio di Luigi Valogues.

— È vero! — mormorò Gerardo colpito da quella dolorosa fatalità.

Ma dopo un momento riprese:

— Ma d'altronde il signor Beaufort è innocente.

— Lo so. Ma questo non toglie che non sia in carcere sotto questa imputazione.

— Roberto non crederà mai che Beaufort sia colpevole.

— Roberto adorava suo padre. E non è naturale che egli abbia molta fiducia nell'oculata scaltrezza della giustizia?

— Ma quando gli avrò affermato che Beaufort è innocente, Roberto mi crederà.

— Speriamolo, Gerardo. E voglia Iddio che tu non ti inganni.

— Il giorno dipoi, Roberto Valogues si presentò nel pomeriggio alla casa di Marcella.

Egli era pallidissimo e dimagrato.

Roberto abbracciò Marcella e Gerardo. Poi andò a salutare Modesta, che rivedeva per la prima volta dopo la tragedia dello stagno dei cervi. Nè Roberto nè Modesta poterono trattenere le lagrime.

Dopo un breve silenzio, Roberto disse a Marcella:

— Nell'orribile sciagura che mi ha colpito, io non posso avere che una consolazione... e questa spero averla da voi.

— Come? mormorò la povera donna.

— La vostra volontà sola si opponeva alle mie nozze con Modesta. Ora, in ossequio alla memoria di mio padre, che vi amava molto, promettetemi che non vi opporrete più.

(*Continua*)

sone, delle quali una buona metà sarebbero di nazionalità italiana.

Il decreto d'espulsione, già firmato, come ci telegrafò l'altro giorno il nostro corrispondente parigino, lascia otto giorni di tempo agli espulsi per partire dalla Francia.

Augusto Crotti, uno degli espulsi, corrispondente di un giornale socialista di Roma, essendo in Italia soggetto all'ammonizione, andrà a Londra. Il Crotti in una lettera alla *Presse* protesta in forma rispettosa contro la sua espulsione e si afferma socialista.

Le elezioni legislative nel Brasile rimandate a maggio

Rio Janheiro 19. — Peixoto aggiornò al maggio 1894 le elezioni legislative.

Nell'Argentina

(Per dispaccio)

Buenos Ayres 19. — Si è decisa la creazione di un porto militare a Bahiarblama.

Si è scoperto un giacimento aurifero a Catamana.

Meeting in Ispagna contro i trattati di commercio

(per dispaccio)

Madrid 19. — La Camera di commercio di Malaga aderì al *meeting* di Bilbao contro i trattati di commercio ispano-tedesco, anglo-spagnuolo, italo-spagnuolo.

I commercianti di Barcellona preparano un *meeting* contro i trattati stessi.

Il matrimonio civile in Ungheria

(Per dispaccio)

Budapest 19. — La Commissione della Camera approvò all'unanimità in massima il progetto sul matrimonio civile.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

DAL BRASILE

(Nostra corrispondenza particolare)

I danni del cannoneggiamento — Vittime — La perdita del « Javary » — Al forte Parana — Gli italiani arruolati a San Paolo — Ciò che scrive la stampa italiana — Il richiamo dell'ammiraglio nord-americano — Il genetliaco della Regina — Crispi e la protezione degli italiani all'estero — Ci vuole soddisfazione alle offese — Triste condizione del paese.

Rio de Janheiro, 28 novembre.

Le mie prime previsioni si avverano completamente; la lotta, che nei giorni scorsi accennava a passare ad un'azione vigorosa non ha mutato andamento e tutto continua a ridursi al solito cannoneggiamento, con palle sparse, da quando a quando, sulla città, per cui qualche povero viandante se ne va all'altro mondo, suo malgrado.

Pochi giorni fa toccò la triste sorte ad un inglese che si trovava al largo della Carivca, ad attendere il tram. Lo stesso avvenne ad un ragazzo italiano al largo Carceler, non contando i brasiliani, perchè loro almeno muoiono nel proprio paese e per causa che nell'uno o nell'altro senso li riguarda.

Ma per noi stranieri non è una bella cosa morire così all'improvviso e contro voglia! I brasiliani, almeno passano per eroi o per martiri, anche quando sono ammazzati a letto o dietro il muro di una casa; a noi proprio nessuna gloria. Non val proprio la pena di essere uccisi in tal modo.

A proposito di rivolta il telegrafo vi avrà recato che il *Javary* della squadra ribelle è andato a picco. E' vero; ma non pare vero, come fa strombazzare il governo, che vi sia stato mandato dai proiettili delle fortezze. Tutto fa credere, e le persone competenti lo affermano, che il *Javary* siasi sfasciato per le continuate scosse di tiri dei suoi grossi cannoni delle torri. Esso era corazzato, ma vecchio di più di 20 anni e logoro, la sua macchina era fuori di funzione, per cui era rimorchiato; era nulla più di una batteria galleggiante. Quindi la perdita del *Javary* è un danno pei rivoltosi, ma non è tal fatto che possa esercitare una grande influenza sulle loro sorti.

***

Alle rivoluzioni degli Stati del Rio Grande del Sud, di Santa Caterina, di Pernambuco, si aggiunge ora quella abbastanza forte del Paranà. Omai non vi ha più dubbio.

Il governo toglie a tal riguardo ogni incertezza con l'invio di forze verso quello Stato; infatti gli stessi giornali favorevoli al governo, annunciano la partenza di battaglioni di truppe oltrechè da Rio Janheiro, da S. Paolo, Campinas e Rio Claro per S. Pedro di Itarasel al confine del Paranà dal lato dello Stato di S. Paolo, e ne fa l'invio da parte di terra perchè per via di mare potrebbero aver il poco gradito incontro della divisione della flotta ribelle, che si trova sulle coste del Sud, e perchè ancora per via di mare si dovrebbe sbarcare a Paramaguà dove bisogna risalire in ferrovia che non pare sia ora sicura e di facile passaggio senza incontrarci i rivoltosi.

Tutto ciò interessa tanto quanto, mi direte; eppure non è così.

In una mia precedente corrispondenza vi scrissi che in S. Paolo un certo numero di italiani si erano arruolati nella guardia nazionale; il numero di questi si accrebbe fortemente in questi ultimi tempi, talchè le forze che partirono da S. Paolo, Campinas e Rio Claro sono composte nella loro quasi totalità di stranieri, italiani, spagnuoli e tedeschi, ma con marcata prevalenza di italiani.

Ed eccovi arrivati al punto di vedere parecchie centinaia di italiani fattisi mercenari, molti di essi in buona fede, per ignoranza, credendo di seguire gli esempi di Garibaldi in America, come loro dà ad intendere qualche giornale italiano di qui, che prende le sue ispirazioni nel gabinetto del presidente di quello Stato!

Mai, come oggi, si sentì il bisogno di un'azione vigorosa delle nostre autorità onde mantenere nelle masse della Colonia uno spirito patriottico forte ed elevato; in quest'opera era necessaria l'azione continuata ed energica, di un giornale veramente italiano. Ma sgraziatamente manca, e gli arruffoni riescono ad illudere molti poveri diavoli colla loro poca patriottica e molto interessata propaganda.

Per ora il malanno si manifesta soltanto nello Stato di S. Paolo; a Rio de Janheiro, i nostri bravi operai restano piuttosto nella miseria che vestire la divisa del mercenario al servizio del governo del Brasile. Ma ciò avviene perchè qui nessuno ha finora detto loro che arruolandosi, diventano tanti piccoli Garibaldi!

***

Non so se abbiate osservato al rumore sollevato qui, dalla stampa governista del paese, sul fatto da me già segnalatovi del richiamo del contr'ammiraglio Stanton della marina nord-americana per la visita ufficiale da lui fatta al ribelle contr'ammiraglio Custodio de Mello.

Si andò all'esagerazione tramutando l'atto disciplinare in dimostrazione politica e si manipolò in tutte le salse la famosa massima di Monròe: l'America degli americani, vaticinando colle loro menti piccine ed ottuse il *finis* Europa. Sempre chiassosi progettarono dimostrazioni, manifestazioni e per poco non arrivarono ai monumenti.

Il governo compreso che secondare apertamente un tal movimento poteva creargli imbarazzi colle potenze europee, proibì quindi le riunioni e le dimostrazioni e solo permise una sottoscrizione per un *mimo* (regalo) agli Stati Uniti dell'America del Nord, che attestasse la gratitudine, la solidarietà e tanto altre cose dei brasiliani verso i loro fratelli dell'America del Nord.

I discorsi, i brindisi e le riunioni si possono far senza quattrini, ma per mandare avanti le sottoscrizioni bisogna mettere le mani nelle tasche; per questo lato molti facevano il sordo e sbollirono i loro entusiasmi. Come fare per non andare incontro ad un fiasco e per non sfigurare rimpetto ai *fratelli* del Nord America? I soldati e gli impiegati avrebbero salvato il Brasile non solo con le armi, ma il suo *brio* ed il suo prestigio, col denaro.

Tutti i corpi armati, tutte le amministrazioni pubbliche ebbero le loro liste di sottoscrizione che dovettero, *bon grè, mal grè* riempire, e così si potrà mettere insieme una somma non troppo grande ma sufficiente per dare modesta attuazione alla *grandiosa idea*.

Ma a fare sbollire gli entusiasmi a vuoto, le declamazioni retoriche a tal riguardo degli ardenti *chauvinistes* brasiliani ed americani, mettendo in chiaro la verità saltò fuori il *Rio News*, organo delle colonie nord americana ed inglese, e spiattellò chiaro e tondo che tutto si risolverà in una grande mistificazione, poichè il popolo non vi partecipò o si mostrò indifferente alla progettata dimostrazione americanista, chè i suoi promotori cercavano darle significato ostile alla vecchia Europa.

***

Il genetliaco della Regina Margherita non fu, stante le odierne precarie condizioni politiche, solennizzato dalla Colonia.

Il contr'ammiraglio Magnaghi ha però offerto un banchetto a tutti i comandanti delle navi da guerra straniere in porto, nonchè al ministro e console d'Italia.

Egli seppe fare le cose con splendore e cortesia, con arredamento ed adornamento dell'*Elsa*; al pranzo seguì un concerto musicale eseguito dagli artisti della Compagnia Sansone, a cui assistevano circa 200 ufficiali delle varie nazioni.

Allo spumante il contr'ammiraglio Magnaghi brindò in inglese alla Regina ed alle marine estere, il contr'ammiraglio francese Libron alla marina italiana, il ministro Tugini al Re, alla Regina ed all'Italia.

Alla fine del concerto, chiusura della festa, sorgeva in piedi in mezzo alla sala, il contr'ammiraglio francese e mandava un saluto entusiasta alla nostra Regina, ricordando le virtù che l'adornano e faceva preghiera al collega Magnaghi di trasmettere all'Augusta Sovrana quel saluto.

Il Magnaghi caldamente ringraziava il contr'ammiraglio Libron di essere l'interprete di sì gentile pensiero.

***

Il telegramma giunto qui giorni sono della dimissione del Ministero Giolitti, ha fatto piacere fra gli italiani, perchè sperano che gli possa succedere Crispi, nel quale si ha grande fiducia nell'opera sua di tutela e di difesa degli italiani all'estero.

E per quanto riguarda il Brasile si sente il bisogno che parta dalla Consulta una voce, che squilli alla italianità in tutti i lidi del mondo, parta di là un indirizzo di giusta energia onde entri nella coscienza degli italiani all'estero che la loro vita e le loro sostanze hanno nel patrio Governo un difensore ed un rivendicatore.

E' tempo che cessi il ludibrio, a cui noi italiani siamo qui al Brasile sottoposti, per cui sussistono reclami numerosi per offese fisiche, per danni causati a nostri connazionali pei quali giustizia è negata o dilazionata per mesi e per anni, onde poi finiscono nel nulla.

Quale soddisfazione o quale risarcimento ebbero le famiglie dei tre poveri italiani trucidati barbaramente, dopo sevizie inaudite nel Rio Grande del Sud, per opera di agenti del Governo? Nessuna.

A molti reclami già preesistenti, per cause diverse oggi si aggiungono a diecine per i danni della rivolta. Ma ai vecchi si aggiungono i nuovi reclami e i ministri brasiliani tergiversano sempre e sugli uni e sugli altri; promettono e poi non mantengono; ogni mese o due mesi il ministro degli esteri vien mutato ed a ogni nuovo entrato si ricomincia da capo. E così si va avanti ed i nostri diplomatici si addestrano e formano il carattere di pazienti, da superare il provverbiale Giobbe.

Su questo tema mi occuperò un giorno partitamente onde si sappia in Italia, come fosse aspirazione seria ed imitabile quella, che voi un giorno mostraste di agognare, quella cioè di poter diventare cittadino della gloriosa e rispettata Repubblica di S. Marino. A tanto si doveva giungere a forza di applicare la massima dell'*energica prudenza*!

***

La condizione di questo paese peggiora a vista d'occhio: la miseria aumenta, il commercio soffre vieppiù; il cambio rincrudisce: ed il Governo continua ad arruolare a più non posso per le vie, onde formare battaglioni per inviare a Rio Grande, a Santa Caterina, al Paranà dove havvi rivolta.

La guerra civile, le persecuzioni politiche verso gli avversari del Governo, dei quali le carceri son piene, gettano il seme di odi profondi, propositi feraci di vendetta, per cui la pace e la tranquillità non potrà ritornare tanto presto in questo paese.

Ciò deve preoccupare il nostro Governo nelle sue disposizioni circa l'emigrazione al Brasile, che non dovrà essere consentita che sotto garanzie positive per non esporre i poveri nostri emigranti a dirigersi ad un paese tutto in convulsioni e dove non dovrebbero incontrare se non fatali disillusioni e guai seri, se le cose non mutano come ben difficilmente possono mutare.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 19 Dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	92 65
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 50	136 75	— —	— —
Francia	2 1[2	111 85	112 10	— —	— —
Belgio	3	111 75	112 —	— —	— —
Londra	3	27 98	28 04	27 97	28 03
Svizzera	4	111 80	112 05	— —	— —
Venezia-Trieste	5	225 3[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 7[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 19

Rendita ital. cont.	92 52	Raffineria Zuccheri	213 —
Rendita fine	92 67	Sovvenzioni	10 —
Azioni Mediterr.	489 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	131 —	Obblig z. Merid'on.	34 —
Lanificio Rossi	1238 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	293 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	112 15
Navig. generale	289 —	Londra a 3 mesi	28 —
		Berlino a vista	138 50

Torino 19

Rendita contanti	92 70
Rendita fine	92 72
Azioni ferrovie medit.	489 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	155 —
Banca nazionale	995 —
Banca di Torino	240 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 16

Roma 19

Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 55 —
Banca generale	128 50
Credito mobiliare	157 —
Azioni S. Acqua Pia	— —
Azioni S. immobiliare	21 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 19

Rendita italiana	92 65 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 — —
Azioni F. M.	610 25 —
Azioni Mobil.	155 — —

Genova 19

Rendita ital. 5 %	92 65 —
Azioni Banca naz.	10 5 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	612 —
Ferrovie mediterranee	489 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	125
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 20
» sconto Londra	28 2
» Germania	138 60

Londra 18

Inglese	98 3[16
Italiano	81 3[8

Parigi Chiusure

	19	20
Rend. fr. 3 %	98 85	98 95
Id. 3 % perp.	98 22	98 42
Id. 4 1[2 fine	105 25	105 25
Id. ital. 5 %	82 07	82 40
Camb. s. Lond.	25 19	25 18
Consol. ingl.	98 1/4	98 9/16
Obblig. Lomb.	307 —	307 50
Cambio Italia	11 —	11 —
Rend. turca	22 80	22 84
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuovo	484 —	484 —
Egiziano 6 %	510 —	510 —
Rendita ungh.	95 81	95 81
Rend. spag. est	63 09	62 7/8
Banca sc. Par.	61 —	60 —
Banca Ottom.	— —	603 75
Cred. Fond.	1057	11 58
Az. Suez	2711 —	2715 —
Azioni Panama	16 —	16 25
Lotti turchi	92 50	92 87
Ferr. mer.	545 —	548 75
Prest. russo	83 37	83 10
Id. portog.	19 93	19 81

Vienna 19

Rend. in carta	97 30
» argento	97 25
» oro	118 20
» corone	96 70
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	342 —
Londra	124 95
Zecchini imp.	5 93
Napoleoni d'oro	99 1/2

Berlino

Azioni Credit.	204 60
Cambio Vienna	161 70
Rendita Italiana	81 —

Londra

Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	81 1/2

Berlino 19

Mobiliare	206 40
Austriache	44 10
Lombarde	— —
Rendita ital. ab	8[illegible] —

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il suicidio di un principe

Dissesti od amore?

Palermo 19, ore 10 p.

Iersera all'*Hôtel Trinacria* si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio, Alberto Mouroj Ranchibile, principe di Formosa.

Raccolto boccheggiante, spirava poco dopo senza proferire parola.

Il suicidio generalmente si attribuisce a dissesti finanziari.

La famiglia e molti amici intimi asseriscono trattarsi di un dramma passionale.

Il principe aveva 52 anni.

Apparteneva a famiglia nobilissima.

Era alto della persona; elegante; buon parlatore, colto e facendo la vita del gran signore aveva sciupato un cospicuo patrimonio.

Si attendono questa sera stessa la moglie e i figli provenienti da Catania.

Un fratello del suicida anni fa è morto in duello.

Alla Borsa di Genova

Genova 19, ore 11.20 ant.

In seguito alle notizie da Roma circa la legge bancaria è cessata l'agitazione nei circoli bancari e commerciali e si è riaperta la Borsa.

Gli agenti di cambio si recarono alla prefettura a ringraziare il prefetto per i suoi buoni uffici.

CODA DELLA VERTENZA SONZOGNO-BOITO

Chiusa la vertenza Sonzogno-Boito, ne furono riaperte altre due: una tra il duca Carafa d'Andria e i primi padrini di Sonzogno, Bovio e Imbriani: un'altra fra questi stessi signori e Scarfoglio, direttore del *Mattino*. Quella col duca d'Andria fu definita con una dichiarazione amichevole accettata dal duca d'Andria medesimo. Lo stadio a cui si trova quella collo Scarfoglio apparisce dal seguente dispaccio:

Napoli 19, ore 10.20 p.

I rappresentanti di Scarfoglio, Roberto Bracco e Spinazzola, si recarono a domandare spiegazioni ad Imbriani per la parte riguardante Scarfoglio nella nota lettera colla quale Imbriani e Bovio declinavano il mandato affidato loro da Sonzogno perchè i padrini di Boito erano i signori duca D'Andria Carafa ed Edoardo Scarfoglio.

Imbriani ha risposto di non aver nulla da aggiungere a quanto ha scritto.

Bracco e Spinazzola hanno allora domandato di deferire la cosa a un giury d'onore. Imbriani ha soggiunto che dovendo subito partire per Roma, avrebbe dato una risposta al suo ritorno.

L'arresto a Ventimiglia dell'ex agente segreto Strigelli

Ci scrivono da Torino 19:

(Zuccaro) In seguito agli ultimi spaventosi attentati anarchici da qualche tempo si esercita nelle nostre stazioni di confine una speciale severissima sorveglianza per tutti quelli che si presentano per entrare in Italia.

Un telegramma da Ventimiglia alla questura di Torino reca la notizia che venne colà riconosciuto e trattenuto in arresto in attesa di ordini l'ex agente segreto Strigelli.

Come è noto, Eugenio Strigelli fu antico agente segreto della polizia torinese, e come tale aveva dei rapporti con un'associazione di malfattori.

Condannato come tale a 5 anni di reclusione nel 1884 dalla Corte d'assise di Torino uscì nel 1889 dal carcere e si recò in Francia per sottrarsi alla sorveglianza speciale della P. S. Si recò poi clandestinamente sotto altro nome a Napoli dove, scoperto, fu arrestato. Ritornò a Torino chiedendo un passaporto per l'America ma non si sa se vi andò.

Lo Strigelli non deve rispondere di nessun reato; è semplicemente un sorvegliato speciale. Tempo fa era corsa la voce ch'esso fosse morto.

Un pellagroso che ferisce gravemente una sua sorella

Telegrammi da Giacciano Baruchella ci informano che è avvenuto colà un gravissimo fatto.

Certo Grecchi Clemente pellagroso, ha ferito la scorsa notte gravemente con ripetuti colpi di falce sua sorella.

Pescia si è dato alla fuga.

La sorella, moribonda, fu accompagnata e accolta all'ospedale di Badia.

Il feritore è latitante.

Giunta provinciale amministrativa

Deliberazione presa nella seduta del 18 dicembre

Noventa di Piave — Rinvia il bilancio 1894 della Congregazione di Carità per modificazioni.

Venezia — Approva il bilancio 1894 delle Nove Congregazioni del Clero — Idem dello Spedale civile — Decide di autorizzare l'Amministrazione del Monte di Pietà a costituirsi parte civile nel giudizio incoato per le avvenute malversazioni — Esprime parere favorevole perchè sia eretta in Ente morale la fondazione *Carlo Combi* e perchè venga approvato lo schema di statuto — La Congregazione di Carità approva la rinnovazione per un anno di due affittanze di case e bottega a S. Margherita ed ai Ss. Filippo e Giacomo — *Manicomio di S. Servolo* approva la pensione dell'infermiere Pasqualin Ambrogio.

Venezia — Autorizza la Congregazione di carità ad eliminare un credito professato verso affittuali di casa a S. Cassiano — Autorizza l'Istituto Coletti ad impiegare in rendita italiana L. 8000 ricavate da vendita di immobili — Autorizza l'Istituto stesso a prescindere dall'asta per talune forniture di generi di consumo per l'anno 1894.

Mestre — Accoglie parzialmente il reclamo della Casa di Ricovero contro decreto il della Intendenza di finanza di Venezia che pone a suo carico la spesa di ricovero di indigenti inabili al lavoro.

Venezia — Autorizza la Congregazione di carità ad accettare la sostituzione di un mutuatario.

— *Pellestrina* Rifiuta di pronunciarsi sui bilanci 1893 dell'Istituto Elemosiniere, dell'Istituto femminile e e del legato Paner Luigia.

Grisolera — Autorizza la eccedenza della sovraimposta per l'esercizio 1894.

Teglio Veneto — Id. id. id.

Camponogara — Id. id. id.

Musile — Opina non sia da iscriversi la strada *Salsi* tra le comunali obbligatorie.

Consorzio di Scolo Forestale Generale — Autorizza l'acquisto di terreno occorrente pei lavori di raccordo del canale dei Cuori colla Botte di Tresse.

Provincia di Venezia — Approva lo svincolo e la restituzione del deposito a garanzia delle proposte fatte dal comm. Cesare Trezza per l'esercizio della ferravia Adriatico-Tiberina.

Venezia — Approva la elimina di credito professato dalla Raccolta Correr verso l'affittuale di una bottega a S. Luca. — Accoglie due ricorsi contro la tassa famiglia.

Pellestrina — Approva l'assicurazione decennale di stabili contro gli incendi.

Mira — Respinge il bilancio preventivo 1894 della Congregazione di carità.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 19 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 80 20 —,— futuro 83 38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 06 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 79 34

Cereali

Nuova York 18 Frumento rosso D. 0,68 1/4 Granoturco D. 0.45 — Farine extrastate da 2.10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3 1[8

Nuova York 18 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 13 — — Zucchero muscabado N. 12 cont. 2 7[8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 72.000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 202,000

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre, N. 294, contiene:

Regi decreti nei quali l'amministrazione del pio legato Giannelli-Viscardi di Urbisaglia, il pio Istituto elemosiniere Galliero di Tribano, l'amministrazione del legato Franceci di Cervilli e dell'opera pia Spinelli di Mestrino, e nove opere pie della città di Palermo sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che trasforma il Monte frumentario di Carpineto della Nora in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla locale congregazione di carità, ed approva lo statuto organico della Cassa stessa — Regio decreto pel quale i redditi della congregazione di carità di Castione della Presolana sono destinati in sussidio ai poveri — Regio decreto col quale l'amministrazione di alcuni legati e della Commissaria Brenda Giulio Antonio di Brescia è concentrata in quella congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Distinta dei numeri delle Obbligazioni da lire 500 ciascuna, emesse pei lavori di sistemazione del Tevere e delle 50 Obbligazioni da lire 500 ciascuna create per opere edilizie della città di Roma — Rettifiche d'intestazione — Avvisi di smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati — Esito degli esami di promozione al grado di contabile nell'amministrazione carceraria.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Azzaretto Antonio, sartoria, Trapani — Bindi Claudio, vini, Firenze — Casali Valerio, sartoria, Forlì — Cesari Pio, oreficeria, Firenze — Cecchi Carlo, Firenze — Console Filippo, cartoleria, Roma — Fatta Giovanni, drogheria, Torino — Lorizo Benedetto, vini, Milano — Melandri Carlo, manifatture, Ferrara — Puglisi Gaetano, merceria, Messina — Sironi Paolo, mobili, Milano — Terribile B. e C., Lecce — Tovo Giuseppe e Leopoldo, bovine, Casale — Valenta Alessandro, mulino, Torino — Vanninetti Domenico, forno, Roma.

Moratorie

Castagna Antonino, mode, Palermo — Gorrini Bianchi mar Bet istella, biancheria, Genova — Geppert Vencesiao, fonderia caratteri, Milano — Maquay, Hooker e comp., banca, Firenze — Mazzini David, sartoria, Firenze — Moltoni e comp. fabbrica liquori, Firenze — Nasti Vincenzo, tessuti, Lucera — Società generale credito mobiliare, Roma — Wagnère Federico e comp., banca, Firenze.

Stato Civile di Venezia

18 dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Mazzaro Giulio, macchinista RR. Eq ipaggi con Penso Enrichetta, casalinga, celibi — Carlini Giuseppe, falegname, vedovo con Inise chiam. Loise Maria, già domestica, nubile — Fironi Angelo, facchino, celibe con Bellin Maria, perlaia, vedova.

Decessi: Fermi Venerando Francesca, 82, ved., civile, Venezia — Davit Cedogno Lucia, 70, ved., già domest., Spilimbergo — Iadri detto Dri Pietro, 85, ved, margaritaio, Murano — Alessi Antonio, 63, coni., portore e regio pens., Venezia — Zennaro Antonio, 40, coni., marinaio, Chioggia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 dicembre: S. Giovanni mart.
Giovedì 21 dicembre: S. Tommaso ap.
Sole leva ore 7. m. 49; tram. 4 m. 28
Temp. Mass. del 18: 10.6 — Min. del 19: 2.8

La « Venezia » oggi porterà il resoconto particolareggiato della prima seduta della Camera nella quale si presenterà il nuovo Ministero.

Sarà una seduta interessantissima, e la notizia, si comprende, sono attese generalmente con grande curiosità.

Al ministro della Marina — All'on. Morin, nuovo ministro della Marina, è stato inviato ieri da Venezia il telegramma seguente dai disegnatori del III. Dipartimento marittimo:

« Disegnatori III Dipartimento felicitanti nomina E. V. fiduciosi realizzo loro voti. »

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Dalla trattoria delle Barche al Danieli. — Il giorno 18 corrente giungeva a Venezia, proveniente da Trieste, un signore forestiere certo G.... C.... di 55 anni, da Arco (Trento). Sceso alla trattoria alle *Barche* a S. Simeone vi si fermò un giorno spendendo L. 24 e non avendo denari per pagare il conto, lasciò in pegno una valigia contenente effetti di biancheria ed un ombrello ed alla sera stessa dalle *Barche* si recò in gondola al *Danieli* dove fermò una stanza.

La gondola, manco dirlo, fu pagata dal conduttore del *Danieli*.

Ieri sera si fece portare in stanza una bottiglia di cognac ed ieri mattina dopo il caffè e latte, e burro preso, entrò al *Restaurant Bauer* dove fece colazione. Non avendo i denari per pagare il conto lasciò in pegno il *remontoir*. Ritornato all'Albergo *Danieli* pranzò; ma quando gli fu presentato il conto la cui cifra ammontava a L. 23.25 dichiarò di non possedere il becco di un quattrino.

Fu telefonato allora alla questura di Castello e si recarono sul luogo l'ispettore cav. Callegari e il delegato Frau.

Interrogato il forestiere, che parla benissimo italiano, rispose che si trovava a Venezia per.... diporto. Aggiunse che dieci anni or sono era segretario al Ristorante Bauer; ma che essendo il vecchio Bauer morto, e Giulietto Grünwald ammalato, non potè farsi conoscere dagli attuali impiegati.

Il forestiere fu accompagnato all'ufficio e perquisitolo, nulla gli rinvenne indosso tranne due documenti dai quali risulta che il C.... è interdetto.

Avvertito il console, questi fece comprendere che nulla poteva fare. Il C.... fu condotto alla questura centrale trattenuto a disposizione della questura.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Unicuique suum — Nel raccontare il furto delle botti, avvenuto ai primi di questo mese, incorremmo in un errore di nome, al quale ripariamo oggi; l'arrestato non fu Giuseppe Bianchi, bensì Francesco Bianchi fu Luigi.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12.30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14.40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21.25
(1) Direttissimo si forma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2.35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10.30	22.30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7.45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14 15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18.20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7.25	19.25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10.45	22.45
O. » » »	10.20	22,20	O. Vienna-Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,40 13,06 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 15,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Il prefetto di Treviso ha ragionevolmente proibita la rappresentazione di Ulisse Barbieri *Il giornale degli analfabeti*, in omaggio ai più elementari principî d'ordine; il prefetto di Venezia ha già permesso i *Drammi brasiliani* e l'*Uomo*, lavoro scomunicato da tutte le chiese d'Italia perchè inneggiante all'ateismo. Così, mentre si sequestrano (e giustamente, del resto) giornaletti socialisti che pochi leggono, si manda il popolo a eccitarsi dinanzi agli sproloqui demagoghi a base di ateismo e di rivoluzione sociale!

È questa è la logica delle autorità, che governano in Italia!

Goldoni — Ottimo successo iersera il *Boccaccio*, che la Compagnia Scognamiglio rappresentò molto lodevolmente, con ricchezza di allestimento e molta proprietà. Applaudita specialmente la brava signora Parmigiani.

Boccaccio stasera si replica.

— Questa sera si chiuderà la stagione con la serata d'onore del comicissimo buffo Luigi Grassi, il quale oltre che nel *Boccaccio* ci si presenterà in uno scherzo comico di sua fatica particolare, intitolato *Pippetto erede*.

Dopo l'atto primo l'avvenente prima donna Vincenzina Barbetti, canterà la canzone *ad hoc* del maestri Bronzini *U' cuncorso d'a bellezza.*

Malibran — Ricordiamo che domani ha luogo la serata d'onore della distinta signorina Riccardini nella *Tosca.*

— Ci sono giunti dei reclami contro qualcuno degli inservienti del Malibran per le maniere che talora usano verso i frequentatori. Se i reclami sono fondati, preghiamo chi di ragione a eliminarne le cause.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia, *Firenze*, Nocentini — 2. Valtz, *Puppen*, Bayer — 3. Danza *Alle Fiaccole*, Meyerbeer — 4. Parte II., *Carmen*, Bizet — 5. Finale quarto, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 6. Sinfonia *Tannhäuser* Wagner — 7. Mazurka, *Fior di Mughetto.*

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Boccaccio* — Ore 8 1|2.

Malibran — *L'orfana del Ghetto* — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 19 dicembre)

Ricettazione e furto

I coniugi Gabrieli Vittoria e Tosarin Giuseppe furono condannati a 14 giorni di reclusione dal Tribunale di Padova per ricettazione di oggetti che certo Fracassani rubava al suo padrone merciaio Mattiuzzi Guglielmo.

I coniugi accampano la buona fede, che il difensore avv. Bizzarini sostiene stabilita dalle risultanze processuali — ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Ferimenti

Lombardo Ermenegildo, ragazzo di 16 anni, venuto a rissa con Caser Antonio ebbe a gettargli contro della calce che, colpendolo all'orecchio sinistro, gli cagionò la perdita dello stesso.

Il difensore De Biasi sostiene l'accidentalità del fatto.

La Corte riduce la pena a mesi due e giorni 6.

***

Simi Stefano fu Andrea, villico di Castelnuovo Bariano, per questione di proprietà ferì il fratello Antonio e perciò condannato a mesi 5 di reclusione dal Tribunale di Rovigo. Fu dalla Corte confermata tale condanna.

Minaccie

Nardoni Giacomo, contadino da Pagnano (Udine) per minaccie a Sciolino Angelo fu condannato in contumacia dal Tribunale di Udine, a mesi 6 di reclusione, che vengono confermati dalla Corte.

CRONACA VENETA

UNA LETTERA DELL'ON. BRUNIALTI

L'on. Brunialti ci prega di pubblicare la seguente diretta al *Don Chisciotte*:

« Nel suo numero di stamane, Ella scrive queste parole, che ho bisogno di riprodurre:

« Con rincrescimento debbo constatare che l'onorevole Brunialti non ha ancora smentita l'affermazione che intorno a lui è stata fatta al tribunale di Roma, in pubblico dibattimento, venerdì scorso.

« Ora è bene ricordare che cosa si disse in tribunale. Si narrò, cioè, che l'onorevole Brunialti avrebbe detto: — Anch'io non riusciva a trovare 25 azioni della Banca Industriale, ma me le sono fatte dare dagl'incettatori — supposti — minacciando una interpellanza alla Camera.

« Nessuno nega che un deputato sia nel diritto di possedere delle azioni commerciali o industriali, che si negozino in Borsa; ma il deputato che si giovasse dell'ufficio affidatogli dagli elettori per negoziare con maggior vantaggio suo quelle azioni, commetterebbe semplicemente una sudiceria.

« Perciò io sono convinto che l'onorevole Brunialti non l'abbia commessa. Però trovo che avrebbe fatto meglio a non aspettare 48 ore per convincerne, come me, anche il pubblico. »

Chiamato come testimonio in un processo penale, nella estrema delicatezza d'ogni mia azione, rispettoso e fiducioso nella giustizia del mio paese, non ho creduto lecito preoccupare il pubblico di fatti sui quali ero chiamato a deporre come testimonio davanti ad un tribunale. Assolutamente tranquillo nella coscienza mia, io ho ritenuto che nessuno mi poteva credere capace di azione men che corretta ed Ella stessa prova — con la sua dichiarazione di avversario leale — che mi sono bene apposto.

Ora che ho fatta la deposizione mia, mi permetto di richiamare su di essa la di Lei attenzione, e quella di tutta la stampa che si occupò del fatto. Ne avrà la prova, che non mi sono servito della mia qualità di deputato per vantaggio mio personale, che non ne ho avuto un momento solo l'idea, che nessuno me l'attribuì, e che se tale interpretazione è stata data a parole pronunciate nel processo, coloro che le pronunciarono le ritrattarono completamente, per guisa che tutti riconobbero la piena ed assoluta correttezza della condotta mia, come saranno lieti di constatarla a prova di fatti gli amici ed i leali avversari che non ne hanno mai dubitato.

Roma, 18 dicembre 1893.

Deputato A. Brunialti. »

I funerali del Sindaco di Montagnana

Ci telegrafano da Montagnana 19, ore 5.55 p.:

I funerali del sindaco Carazzolo riuscirono imponenti, commoventissimi.

Intervennero numerose rappresentanze locali e forestiere.

Fu proprio una dimostrazione unanime e spontanea.

Il numerosi discorsi pronunciati furono veramente indovinati, essi rispecchiarono la vita e la popolarità che giustamente godeva l'egregio estinto.

VERTENZA CAVALLERESCA DEFINITA

Il giudizio di un giury d'onore

Belluno, 18 dicembre

Vi ho già scritto della vertenza sorta, in seguito a polemica giornalistica, tra il signor dott. Giovanni Maresio Bazolle e il signor Feliciano Vinanti La sua prima fase fu chiusa con un verbale negativo da parte dei padrini del dott. Bazolle, signor Chitarin avv. Attilio e Carlini ten. Paolo, perchè i padrini dell'avversario signori Casara tenente Tullio e Sperti dottor Vittorio, con un criterio tutto nuovo e incomprensibile, nel mentre riconoscevano personalmente la piena capacità cavalleresca dell'egregio dottor Bazolle, opponevano come motivi d'indegnità a suo carico alcuni scarabocchi di un giornalettuccio clandestino ai quali essi affermavano di essere i primi a negar credito e fede.

In seguito, il dottor Bazolle rincarò la dose verso il Vinanti. Allora il Vinanti rimandò a sfidare il dott. Bazolle, servendosi però di padrini che non pensarono a tirare in ballo gli scarabocchi suddetti. Questa seconda fase finì sul terreno, sabato alle 4 pom., presso Belluno.

Al secondo assalto il Vinanti riportò una ferita alla spalla destra. Il Bazolle rimase illeso. Gli avversari si riconciliarono.

Ma contemporaneamente i signori Casara e Sperti, ritenendosi offesi dalle aspre, ma giuste parole contenute nel verbale negativo dei padrini di Bazolle, reso pubblico, mandarono rispettivamente a sfidarli. E così sorsero due nuove vertenze; le quali però non ebbero la soluzione cruenta della prima, come vedrete dal seguente Verbale, che vi riproduco testualmente:

Belluno, 17 dicembre 1893.

In seguito all'incarico avuto col Verbale 15 dicembre corrente dai signori:

Ronza cap. Giuseppe, Perera avv. Pietro quali rappresentanti del sig. Sperti dott. Vittorio; dai signori Martinelli tenente Vittorio e Soldati sott. Ruggero, quali rappresentanti del sottotenente Casara Tullio, da una parte; e dai sigg. De Vecchi tenente Eugenio e Fagioli sottotenente Pietro, quali rappresentanti del sig. Carlini tenente Paolo, dai sigg. Bianco avv. Giovanni e Bontempi tenente Augusto, quali rappresentanti del sig. Chitarin avv. Attilio, dall'altra;

si sono riuniti in Tribunale d'onore i sigg. Zadra avv. Girolamo e maggiore Testori Giuseppe eletti dai sopranominati, ed il maggiore Rossi Girolamo eletto di comune accordo dai signori Testori e Zadra per decidere:

se i sigg. dott. Vittorio Sperti e Casara sottotenente Tullio abbiano, o meno, motivo di ritenersi offesi per quanto fu scritto nel verbale 12 dicembre 1893, stampato nel N. 148 del giornale l'*Alpigiano*, cosicchè abbiano diritto di chiedere una riparazione per le armi.

***

Ritenuto che nel Verbale redatto dai sigg. avv. Chitarin e tenente Carlini la dizione: « *questo ci appare soltanto un pretesto per evitare lo scontro per le armi* » può considerarsi nel suo significato assoluto come offensiva

Tenuto conto però che successivamente i sigg. Chitarin avv. Attilio e Carlini tenente Paolo ebbero a dichiarare che nell'esporre i fatti non ebbero di mira attacchi personali, il che pienamente concorda con quanto esposero i loro rappresentanti nella riunione del 15 dicembre stesso, come dal relativo verbale.

Considerato d'altra parte che l'espressione *pretesto* fu usata dai sigg. Chitarin e Carlini nella riunione coi sigg. Sperti e Casara e che questi in ordine alla stessa si limitarono a giustificare il loro mandante.

Il Tribunale d'onore come sopra costituito

Giudica

non avere i sigg. Sperti dott. Vittorio e Casara sottotenente Tullio motivo di ritenersi offesi per quanto fu scritto nel verbale 12 dicembre 1893, stampato nel N. 148 dell'*Alpigiano*, cosicchè abbiano diritto di chiedere una riparazione per le armi.

Colla compilazione del presente i sottoscritti intendono esaurito il loro mandato.

Maggiore Girolamo Rossi.
Avv. Girolamo Zadra.
Maggiore Testori Giuseppe.

Amante respinto che sfregia una ragazza

Si ha da Verona, 19:

Teresina Pennacchioni, ragazza di anni 19, di Raldon, era richiesta insistentemente d'amore da un giovane di Zevio, certo Zanoncelli.

Alle continue ripulse della giovane, che è molto bella, egli raddoppiava di insistenza per ottenere l'affetto. Dicesi che più volte l'abbia minacciata di morte se non si fosse piegata ai suoi desiderii.

Iersera alle 9 dopo un colloquio molto agitato, richiese decisamente se la Teresina le respingeva assolutamente alla quale domanda ella rispondeva affermando. Esasperato il Zanoncelli trasse allora di tasca non si sa bene se un rasoio od un coltello affilatissimo, col quale inferse un colpo a sinistra del collo della Pennacchioni recidendole nettamente metà del padiglione dell'orecchio, parte inferiore, e producendogli una larga ferita sulla guancia sinistra fino al radio della mandibola inferiore.

La tragedia di sangue avvenne dinanzi la casa della Pennacchioni a Raldon.

Alle grida della fanciulla accorse gente dalle case vicine, mentre le Zanoncelli si dava alla fuga pei campi.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Carraroli che si recò subito alla casa della Pennacchioni che grondava sangue dalle gravi ferite.

Col medico si recò sul luogo il segretario comunale Carmagnani.

Lo Zanoncelli è latitante.

La ferita fu dal dott. Carraroli medicata con punti di sutura.

La Pennacchioni ne avrà per parecchi giorni e resterà deturpata per cicatrici alla guancia e per mancanza di parte dell'orecchio sinistro.

Più tardi giunse a casa il fratello della ferita esasperato.

La Pennacchioni è una contadina procace e assai bella.

Zanoncelli fa il carrettiere ed è ricercato dai carabinieri.

Cronachetta friulana

Udine, 19 *dicembre* — Ci scrivono:

P. c. Una bambina sotto un carro — Anche oggi la cronachetta, pur troppo, comincia con questo titolo. Il 16 corrente in Rivolto la bambina Niculan Elvira d'anni 5, da Vallariano, attraversando la strada, cadde e scivolò sotto un carro carico di fascine, riportando contusioni sì gravi da metterla in pericolo di vita.

Garzone infedele — In Rivignano certo Moieroni Eugenio garzone del fornaio, involò a danno del suo padrone biglietti di banca per l'importo di L. 255. Arrestato sulla pubblica via fu trovato in possesso ai pochi spiccioli, e pur confessando d'aver rubato non volle dichiarare l'uso che aveva fatto del denaro.

Un disertore — Ieri alle 11 1|2 si è presentato al corpo delle guardie di città Ersich Giuseppe, d'anni 23, nato e domiciliato in Trieste, disertore dell'I. r. marina austriaca.

Vicenza, 19 *dicembre* — Ci scrivono:

(c. l.) Consiglio Comunale — Oggi alle 12 e mezza si è radunato il Consiglio Comunale per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno e che facevano parte dell'elenco della precedente seduta.

Venne approvato il mantenimento del Ricovero Comunale nell'Istituto Salvi non però per un quinquennio ma per un solo anno dovendosi poi regolare un nuovo convegno fra Municipio e Congregazione di Carità per la spesa.

Venne riconfermato il consigliere Vittorio Barichella a membro della commissione all'ornato.

A rappresentante del Comune nel Comitato forestale della Provincia il Consiglio rielesse il dott. Antonio Falda.

Dopo esauriti i sopradetti oggetti a seduta pubblica il Consiglio passò a seduta segreta.

L'esame del bilancio preventivo 1894 seguirà nella seduta di domani.

Necrologio

A Mantova è morto il march. senatore Galeazzo Di Bagno — Ad Asti l'imprenditore Ercole Giovanni — A Mortan il negoziante Giuseppe Storazzi — A Genova il notaio Vincenzo Marica — A Sampierdarena il notaio dott. Filippo Canevari — A Torino l'industriale Francesco Moriondo — A Milano il patrizio bresciano Camillo Matteazoli.

SPORT

La caccia a cavallo

Staffino che risponde

Riceviamo in data 17:

L'unica vettura di prima classe, di solito deserta, del treno 588 che arriva a Treviso alle 11 50 e riparte per Pordenone alle 12, era ieri affollata. Sotto gli ampi soprabiti gli stivali lucenti armati di sproni, i colli chiusi nelle alte cravatte fermate da spille sportive, qualche giubba rossa si filettava sullo sparato; i mantelli delle signore coprivano le più eleganti taglie di donna bella, disegnate dall'ammazzone nera — o tutta chiusa o aperta sul gilet bianco a due petti — leggermente rialzata sul piedino calzato alto. (Baciale il piè la mano bella e bianca).

Difficile trovare un angolo libero fra quella ressa elegante gonfia di soprabiti, stipata di valigie al bulgaro.

***

Si leggeva avidamente la *Gazzetta* per l'articolo *Un'altra pseudo-caccia*. Si conforti il sig. A. Tentori; se gli uomini non approvavano la sua geremiade sul daino, labbra meravigliose ebbero parole d'elogio pel suo stile e per la forma — ne dev'essere soddisfatto.

Ma gli uomini, gli uomini non avevano sorrisi; l'articolo era di lesa caccia a cavallo. L'autore non deve mai aver montato in caccia, o quanto meno in una corsa vera al campanile — così diversa dalle solite cavalcate sulla strada dura o polverosa.

Chi ha galoppato sulla brughiera vellutata, a redini un po' lunghe, il cavallo non nervoso e bene disteso, su quel terreno così morbido, seguendo la fantastica linea tracciata dalla pesta sulle ondulazioni dolci, attraverso i rigagnoli ed i muricciuoli, nelle bassure improvvise e sulle rapide salite — la brezza sul viso e nel petto la passione vera del cavallo; chi sa i galoppi più corti, ma più arditi, sul terreno lavorato, o fortemente accidentato di siepi, di fossi, di bassure acquitrinose, di argini difficili, non può avere parole amare per questa caccia — ne venga l'uso di Inghilterra o di Francia.

Splenda il sole o l'atmosfera sia brumosa, lo spirito si ritempra forse meglio che l'organismo in questi galoppi dove si uniscono il vigore e l'eleganza. Se il sole mette la nota gaia e vitale nel gruppo delle amazzoni e delle giubbe rosse ondulanti dietro la muta bianca-marron, e se disegna nettamente gli ampi confini del campo, illuminando piano, colli e monti; l'atmosfera grigia toglie la caldura e permette di credere sconfinata la brughiera. La fantasia si tuffa con voluttà nell'ebrezza di un'andatura che appunto nell'incertezza della meta e nelle variazioni improvvise del terreno, trova l'attrattiva più seducente.

***

Perchè si dovrà dirla caccia *crudele*?

Nessun urlo di cacciatori aizza cani o sospinge il daino, nessuna danza di vittoria s'intreccia attorno al morente.

Quando la muta raggiunge il daino e lo ferma, malgrado la resistenza che esso sa opporre a colpi di corna, non è il cacciatore più prossimo fra i pochi primi arrivati che dia il colpo di grazia, ma il capo dell'equipaggio.

Per cui nessuna chiazza sanguigna sul calzone bianco dei cavalieri; solo macchie di fango, spruzzi d'acqua dei torrenti attraversati, schiuma staccata dal vento dalle bocche dei cavalli o effusioni di sudore. La lotta non è lunga nè troppo penosa: il daino è reso quasi insensibile dall'estenuante corsa subita, non carni palpitanti dilaniate — morte poco penosa e *curée* divorata.

Ma non sempre il daino è preso. Spesse volte la sua gamba distanzia talmente il *field* che la pesta non si rintraccia più e si perde — la possibilità di scampo esiste e si verifica, come si verifica il salvataggio quando è possibile e come più d'una volta avviene che le corna mettano fuori di combattimento qualche cane troppo audace.

***

Del resto quale peggior fortuna non è quella della lepre cacciata dai cani da corsa — esercizio così prediletto ai nostri avi? ma quale peggior tortura dei fringuelli, tordi ecc. presi nella rete e nei lacciuoli e finiti dopo ore di attesa dalle compassionevoli dita dell'uccellatore che ne schiaccia il petto o la testa?

Voi che siete cacciatore dovete conoscere l'istoria. E le quaglie prese a schioppettate nel covo e i camosci feriti precipitanti dai dirupi? e, venendo più in giù, oche ingrassate nella stiva e spesso inchiodate a terra?

Fortune di caccia, ecco tutto.

***

Del resto quale differenza da questo genere di caccia alla vera?

Le grandi caccie a cavallo hanno le vere origini nei vastissimi parchi dei vecchi castelli di Francia. Il daino si snidava nella macchia e si cacciava ad oltranza. L'Inghilterra che ha i cavalli e la passione, non possedendo i grandi parchi forniti di selvaggina, l'ha creata lasciandola sfuggire da una gabbia. Quando il daino è balzato sul prato, nessuna differenza tra la vecchia caccia francese e quella oggi lamentata: un daino bene allevato ha molte probabilità di scampo, molto più numerose che le lepri, inseguite dai cani, i fringuelli od i tordi presi nell'uccellanda o le quaglie che covano.

***

Persuadetevi — lodatori d'altri tempi — non tutto è falso, non tutto è cattivo ciò che non si conosce o non piace.

Seguitino, seguitino le caccie a cavallo ad attrarre sulle piste accidentate amazzoni belle e cavalieri arditi — una giornata a cavallo non è giornata perduta.

Staffino

Agenzia Stefani

Aden 19 — E' giunta la nave italiana *Volturno* avente a bordo il duca degli Abruzzi.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 19, ore 5.20 p.

Non molto numerose le transazioni perchè i detentori sostengono i prezzi, e i consumatori, quantunque abbondino le domande, offrono prezzi di troppo inferiori alle giuste pretese dei produttori.

A quanto dice il nostro dispaccio si aggiunga che l'essere così prossimi alle feste ed ai bilanci porta un po' di rallentamento negli affari. Nè si può nascondersi il fatto, per quanto doloroso, che speculatori in Italia e all'estero credevano essere la crisi finanziaria italiana tale da ripercuotersi con violenza sull'industria serica, e che i filandieri, così fieramente gravati dal forte sbilancio tra il costo di produzione e il prezzo attuale del prodotto, non avrebbero potuto resistere, e sarebbero stati costretti a liquidazioni forzate, tali da lasciare largo anzi larghissimo margine ai speculatori predetti. Ma per buona fortuna quei signori si sono completamente ingannati e le tristi loro speranze vanno facendo posto alla persuasione, per noi ben più confortante, che gli industriali italiani resistono e resisteranno alla distretta attuale.

Lione ci manda già migliori notizie; sintomi buoni si hanno da Vienna e dalla Svizzera. In conclusione la ricerca è maggiore, e i prezzi tendono a migliorare.

Lione 19, ore 6.15 p.

Parecchie transazioni; tanto per quanto concerne la quantità di domande, quanto i prezzi la tendenza è francamente migliore.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della Gazzetta di Venezia — 41

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Per parare questa botta, che gli avrebbe privati del loro unico figlio, i suoi genitori lo tolsero alla tutela del curato, e valendosi della viva tenerezza che egli aveva per essi, lo indussero, od almeno lo costrinsero con preghiere e lagrime, ad ammogliarsi.

Giacomo dunque si ammogliò; ma il suo matrimonio andò dapprima ben altrimenti da quello che si immaginassero. Visse egli colla moglie come con una sorella. Essa era giovane e bella, e provava per lui la più tenera affezione. Si servì della propria influenza sul suo cuore, adoperò l'eloquenza sua naturale ed appassionata, per fargli comprendere non la domestica felicità, ma le dolcezze della vita religiosa. Vi riuscì interamente. Dopo un anno trascorso per essi in una unione casta come quella degli angeli, la giovane sposa si ritirò in un convento, ed egli nei dintorni di Biella.

A poca distanza del villaggio che egli abitava, sorge una catena di montagne, sull'ultima schiera dell'Alpi Pennine. Alla base del monte *Mucrone*, la vetta più alta di queste montagne, una piccola vallata, sprofondandosi a un tratto, tenebrosa, nera, coperta di vapori, irta di rupi, costeggiata da precipizi, sembra da lontano rispondere alla descrizione che Virgilio e Dante ci fanno delle bocche dell'inferno. Ma mano mano che vi si va accosto, le rupi si mostrano coperte d'una bella verzura piacevole all'occhio; i precipizî offrono versanti in dolce pendio, in cui fioriscono le rose delle Alpi, e si scaglionano collinette leggiadre, coperte di boschi naturali; ed il vapore, mutando colori ai raggi del sole, a volta a volta bianco, roseo, violaceo, svanisce poi interamente. Allora si vede in fondo alla leggiadra vallata, un lago largo cinquecento passi, alimentato da sorgenti, e da cui esce mormorando il piccolo rivo di Oropa, che a qualche distanza va a cingere uno dei monticelli della catena, in cima al quale sorge una chiesa consacrata con molte spese alla Vergine Maria dalla pietà dei popoli. Questa chiesa è la più celebre del paese.

Se si crede alla leggenda, Sant'Eusebio, di ritorno dalla Siria, depose in quel luogo solitario la statua di legno della Vergine, scolpita da San Luca Evangelista, e che egli voleva sottrarre alle profanazioni degli Ariani.

Ebbene! In quella piccola vallata, sulla punta di quelle rupi, sul versante di quei precipizî, sulle sponde di quel lago, di quel fiume, su quella montagna, in quella chiesa, ai piedi di quella statua, Giacomo Girardi passò ancora cinque anni della sua vita, dimenticando il mondo intero, gli amici, la famiglia, la moglie, sua madre, per la Vergine d'Oropa!

Ignorando che la credulità non è la fede, che la superstizione conduce all'idolatria, e che tutti gli eccessi allontanano da Dio, non era la Maria celeste, non la madre di Cristo ch'egli adorava, era la sua Vergine, la sua Vergine della montagna!

Trascorreva i suoi giorni e le sue notti a pregare a piangere dinanzi a lei, sopra colpe immaginarie, perchè il suo cuore era quello d'un fanciullo.

Invano il suo parente, il buon curato, impensierito alla sua volta di quel soverchio fervore, cercando di distrarlo da quell'ardente e pericolosa tendenza, gli propose di visitare altri luoghi in cui la Vergine era onorata. Che importava a Giacomo di Nostra Donna di Loreto e di Santa Maria di Bologna e di Milano? Era l'oggetto materiale, l'immagine, quel pezzo di legno nero e tarlato ch'egli adorava, non la santa donna così indegnamente rappresentata!

Questo sentimento di esaltazione nulla perdette della sua profondità, se non per guadagnare in estensione.

La Vergine d'Oropa aveva intorno a sè il suo corteo di santi e di sante.

Ad essi Giacomo aveva distribuito tutti i poteri celesti, tutti gli attributi della verità. Ad uno chiedeva di dissipar le nubi cariche di grandine, che talvolta dalle vette del *Monte Mucrone*, scendevano sulla sua montagna; all'altro, di addolcire i rammarichi di sua madre o di sorreggere la moglie nelle sue prove; a questi, di vegliare sul suo sonno; a quello di difenderlo contro il tentatore; onde la sua devozione diveniva un politeismo impuro, e la sua montagna d'Oropa un Olimpo, in cui Dio solo non aveva la sua nicchia.

Facendo le astinenze e le penitenze più aspre, digiunava, si macerava, se ne stava talvolta fino tre giorni senza prender cibo, e cadeva in debolezze onorate da lui col nome di estasi. Aveva visioni, rivelazioni. Al pari di certi quietisti, a forza di domare la sua natura materiale, credeva d'esser riuscito a rendere visibile l'anima sua, e conversava con essa; si distruggeva la salute, perdeva la ragione, era pazzo!

Un giorno intese una voce, venuta dall'alto, ordinargli di andare a convertire dei Valdesi eretici, di cui esistevano tuttavia alcune reliquie, poco lungi nel Vallese. Si pose in cammino, attraversò le regioni bagnate dalla Sesia e giunse alla vetta delle grandi Alpi, verso il monte Rosa; ma, chiuso ad un tratto dall'inverno in mezzo ad un popolo di pastori gli convenne passare molti mesi riparato sotto l'ampio tetto di un casale, perchè le nevi ammonticchiate avevano ostruito tutti i passaggi.

Questo casale, chiamato nel paese *las Stablas*, era un rettangolo, lungo cinquecento piedi, aperto solamente al sud, e chiuso, sigillato, nelle altre sue parti, da forti tavole di abete strette insieme da gomma, da resine, da musco e da licheni. Nella rigida stagione, uomini, donne, fanciulli, greggi, tutto vi si riuniva sotto lo scettro del più antico della popolazione. Nel centro della casa, un focolare alimentato di continuo, facendo bollire un'enorme caldaia, in cui a volta a volta oppure insieme si preparavano legumi vecchi, lardo, quarti di montone, di camoscio e costolette di marmotte che si accompagnavano con un pane di castagne e con un liquore agro-dolce composto di corbezzoli e di mortelle fermentate.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Giovedì 21 dicembre N. 351

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL MINISTERO CRISPI DINANZI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(*Presidenza del vice-presidente Villa*)

L'aspetto della sala

Entrata dei ministri - Commemorazioni

Un individuo che grida

Roma 20, *ore* 8.50 *p.*

La ricerca dei biglietti per la seduta d'oggi fu straordinaria, febbrile.

La questura della Camera ha però emanato disposizioni speciali di rigore — diminuendo la tribuna pubblica e assottigliando il numero dei biglietti concessi ai deputati. Il pubblico, che assiste alle sedute, deve rimanere seduto — è aumentato il numero degli uscieri che sorvegliano.

Alle 2 la sala è imponente. Nell'aula sono quasi 300 deputati.

Prima che cominciasse la seduta, un individuo dalla tribuna pubblica gridò: — *Avete rovinata l'Italia! Continuate a rovinarla!* — Fu condotto in questura della Camera ove ha detto chiamarsi Lancellotti Giuseppe, nativo di Aquila, di 40 anni, proprietario di un negozio fuori Porta Pia. Fu redarguito severamente e stasera rilasciato.

Il vicepresidente VILLA sale al banco presidenziale e dichiara aperta la seduta.

Mentre Sant'Onofrio legge il verbale della seduta precedente, Ferraris, nuovo ministro delle poste e telegrafi, appena entrato nell'aula, sale alla tribuna della stampa a salutare i colleghi giornalisti.

Entrano nell'aula i ministri Blanc e Calenda; sono oggetto di curiosità di molti deputati.

Entra Crispi e molti lo salutano.

Crispi siede in mezzo al banco dei ministri. A Destra sono Boselli, Blanc, Saracco e Morin; a Sinistra, Sonnino, Calenda, Baccelli, Mocenni e Ferraris.

Dalle tribune, affollate, tutti gli sguardi sono rivolti al presidente del Consiglio.

Il vicepresidente VILLA, che presiede la seduta, fa una breve commemorazione dei deputati morti, fra cui Genala.

Malgrado le misure di precauzione, dalla tribuna pubblica si grida: *Ma non si intendono le parole!*

Gli uscieri fanno subito tacere i disturbatori.

∴

MOCENNI raccomanda l'urgenza su una petizione della Camera di commercio di Siena — e l'urgenza è accordata.

Il discorso-programma dell'on. Crispi

VILLA — L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

CRISPI si leva fra il più profondo silenzio; comunica la costituzione del nuovo Gabinetto, quindi espone il programma del Governo con le seguenti parole:

I colleghi che mi circondano, per le loro origini politiche, pei loro sentimenti a voi ben noti, vi rivelano lo spirito onde fummo animati nella costituzione del nuovo Ministero. Noi non apparteniamo ad un settore piuttosto che ad un altro del Parlamento, noi apparteniamo al gran partito unitario che ha per sola mira l'Italia, a servire la quale ci siamo dedicati con animo sereno, col dovere del sacrificio.

Fatalmente abbiamo assunto il potere in un momento in cui le condizioni della patria sono gravi come non furono mai.

Dello stato attuale di cose non imputiamo alcuno; esso è la conseguenza di una serie di fatti che possiamo constatare, ma che non dobbiamo giudicare; solo diremo che grandi sono le difficoltà che dobbiamo superare e che a rilevare il credito, a riordinare le finanze, a confortare l'impero della legge, a ridare al paese la coscienza di sè, abbiamo bisogno del concorso della Camera senza distinzione di partiti. (*Approvazioni*)

A tale fine chiediamo a voi la tregua di Dio! Quando la fortuna d'Italia sarà instaurata, ciascuno riprenderà il suo posto. Il combatterci oggi, metterci oggi gli uni contro gli altri, permettetemi che io l'affermi col cuore di patriotta, sarebbe un delitto. (*Approvazioni*)

Quando il pericolo incalza, dobbiamo essere tutti uniti per la difesa comune. (*Benissimo*)

Chiamati da S. M. il Re al difficile ufficio di governare lo Stato, non ci sentiamo sicuri senza la fiducia vostra e la fiducia del popolo del quale dovete essere gli interpreti. Teniamo a dichiarare, che il patriottismo non è il monopolio di un partito più che di un altro, e però ci rivolgiamo a tutti voi per aiutarci al successo dell'opera nostra.

L'opera alla quale ci accingiamo è la più ardua dopo quella della costituzione nazionale (*interruzioni a sinistra, commenti*). Questo vostro dubbio mi suona come una speranza che qualche cosa di meglio possa farsi di quel che si è fatto finora (*vive approvazioni*).

Dal 1859 al 1870 lavorammo pel conseguimento della materiale unità della Patria ed or dovremo lavorare per cementare l'unità morale, e perchè l'edificio per cui fu sparso il sangue dei nostri martiri sia consolidato (*vive approvazioni*).

Sono molti i bisogni dello Stato ed a soddisfarli il potere esecutivo presenterà al Parlamento i necessari disegni di legge. E' forza però ricordare che non vi è tempo da perdere; il ritardo a provvedere produrrebbe un doppio danno, crescerebbe il disagio.

Nell'amministrazione con una opportuna semplificazione dei pubblici servizi apporteremo le maggiori economie possibili (*Benissimo*); ma non giova illudersi; è suonata l'ora di chiedere qualche sacrificio al paese (*commenti*) il quale (*con forza*) siate sicuri, non si rifiuterà.

E' inutile tormentarsi con rimedi impotenti, in attesa di un beneficio che per la nostra negligenza sempre si allontanerebbe da noi. Se dal 1889 in poi il Parlamento non si fosse rifiutato alle domande del potere esecutivo, oggi nessuno dubiterebbe del nostro avvenire.

Signori Deputati! Soli e senza di voi nulla faremo. L'accordo del parlamento col ministero è pel medesimo condizione essenziale di vita in un paese libero. E ad ottenere questo accordo metteremo tutta l'opera nostra.

Con questa fede adopereremo tutte le nostre forze, perchè l'azione concorde del Parlamento e del Governo raggiunga l'altissima meta. (*Vivissime approvazioni*).

Incidenti durante il discorso

Le interruzioni dell'Estrema Sinistra

Quando Crispi dice che il governo crede di godere la fiducia della Camera e la fiducia del popolo, sentonsi dei rumori dai banchi dell'Estrema Sinistra. Nessuno vi presta attenzione, ma Zabeo fa sapere essere stato lui ad aver detto: — *Non avete la maggioranza*. Nessuno avrebbe prestato attenzione a ciò, se Zabeo non lo avesse ripetuto anche a qualche giornalista.

Quando Crispi accenna alle maggiori economie possibili si sentono dei *bene*, *bravo* in tutta la Camera; quando soggiunge: Ma non giova illudersi, si fanno silenzio e attenzione vivissima. E' suonata l'ora — continua — di chiedere qualche sacrifizio al paese. Il centro applaude e l'Estrema Sinistra rumoreggia.

DE FELICE interrompe: — Imporrete imposte con le baionette.

IMBRIANI: — Non pagheremo neanche un centesimo di più.

CRISPI: — Il paese non rifiuterà i sacrifizi.

DE FELICE: — L'avete visto voi!

CRISPI: — Non ho visto nulla, perchè arrivo adesso, ma discuteremo a suo tempo. Considerate la patria superiore a tutti *(bene)*.

Alla fine del discorso le approvazioni furono vive, specialmente al centro.

∴

CAVALLOTTI, COLAIANNI ed altri domandano di parlare sulle comunicazioni del governo.

VILLA: — Se ne parlerà poi.

Progetti di legge presentati

MERZARIO presenta la relazione sul progetto del bilancio di grazia e giustizia per l'esercizio 1° semestre 1894.

MOCENNI, ministro della guerra, ritirando quello presentato dal precedente ministero, presenta un progetto per la leva sui nati 1873. E' dichiarato urgente. Sarà trasmesso alla giunta del bilancio.

BOSELLI, ministro d'agricoltura, presenta un progetto per convertire in legge un decreto approvante il regolamento sulla circolazione degli Istituti di emissione ed un altro per prorogare il termine di presentazione del decreto relativo al cambio dei biglietti degli Istituti medesimi. È dichiarato urgente e seguirà il procedimento degli uffici.

CALENDA DEI TAVANI, guardasigilli, presenta il progetto per prorogare il termine relativo alla commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue. Su proposta di Rizzo sarà rinviato alla Commissione, che riferì recentemente su analogo progetto di legge.

MORIN, ministro della marina, presenta un progetto per la leva marittima sui nati del 1873. — È dichiarato urgente.

Le dimissioni di Zanardelli

VILLA: — L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della presidenza.

Legge una lettera di Zanardelli, con la quale rassegna le sue dimissioni da presidente, ringraziando vivamente la Camera per la benevolenza e la fiducia costantemente manifestategli, delle quali serberà nel profondo dell'animo gratitudine imperitura.

CRISPI prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'illustre presidente Zanardelli, che dimostrò sempre patriottismo, rettitudine e imparzialità nel presiedere i lavori della Camera. (*Vive approvazioni.*)

ERCOLE, ricordando i precedenti, chiede che la Camera accolga la proposta del presidente del Consiglio.

BARZILAI è sicuro che la Camera vorrà attestare la sua simpatia all'illustre presidente Zanardelli, anche perchè egli ha dimostrato di non volere che considerazioni extra-parlamentari influiscano sulla scelta dei reggitori della cosa pubblica (*rumori*).

DI RUDINÌ prega la Camera di rendere omaggio alla imparzialità di Zanardelli, non accettandone le dimissioni.

BRIN si associa alla proposta del presidente del Consiglio ed alle dichiarazioni dei preopinanti.

Quando si vota la proposta di respingere le dimissioni di Zanardelli, levasi quasi tutta la Camera.

VILLA: — La Camera approva all'unanimità.

VOCI: — No, no all'unanimità!

I zanardelliani gridano: — Controprova, contraprova!

Si fa la contraprova e si levano a respingere la proposta De Felice, Ferri, qualcuno del centro e uno a destra.

Scambio di cortesie con la Camera francese

Una sfuriata di Agnini

Il PRESIDENTE comunica alla Camera, che in seguito al malvagio attentato contro la Camera francese la presidenza, interpretando il sentimento della rappresentanza nazionale italiana, inviò il seguente telegramma:

Al presidente dell'Assemblea Legislativa francese.

La presidenza della Camera dei deputati italiana, rendendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea attualmente prorogata, esprime all'Eccellenza Vostra il suo orrore per l'iniquo ed odioso attentato contro la Maestà della Rappresentanza Nazionale francese alla quale manda un saluto di viva simpatia.

Scoppiano in tutta la Camera vivi e prolungati applausi.

VILLA (*continuando*): — A questo telegramma veniva risposto nei seguenti termini:

Au nom de la Chambre française, le président exprime à la Presidence de la Chambre des deputés du Royaume d'Italie sa vive reconnaissance pour le précieux temoignage de sympatie, qu'Elle a adressé aux Representants de la nation française.

Le telegramme de la presidence de la Chambre des deputés d'Italie a eté lu a la séance de ce jour au milieu des aplaudissements de la Chambre française. — CHARLES DUPUY.

Scoppiano nuovi, fragorosi, prolungati applausi.

VILLA comunica le seguenti mozioni, presentate mentre la Camera era prorogata:

di RAMPOLDI: La Camera dei deputati italiana, commossa di dolore e di sdegno per l'atroce attentato, di cui fu vittima la Camera dei deputati francese, manda a questa una calda parola di ammirazione e di simpatia.

di PANDOLFI: La Camera italiana, riconoscendosi solidale con tutte le rappresentanze nazionali degli Stati civili per la difesa della libertà e il trionfo della giustizia, indignata dell'iniquo attentato contro i rappresentanti del popolo francese, manda ad essi un fraterno saluto di simpatia.

CAVALLOTTI prega i proponenti di ritirare le mozioni, in seguito all'accoglienza fatta dalla Camera alla felice iniziativa della Presidenza.

RAMPOLDI e PANDOLFI acconsentono.

AGNINI (socialista) dichiara che lui e i suoi correligionarii politici non si associano ai voti testè manifestati (*grandi rumori. Agnini parla con voce forte, ma i rumori la coprono*).

AGNINI (*gridando*): — Non ci associamo al voto in favore della Camera borghese francese, non perchè non disapproviamo gli atti selvaggi, che in fondo sono soltanto un'esagerazione di sentimento (*nuovi rumori, nulla si sente*).

AGNINI dice che la Camera francese ha approvato i massacri degli operai di Fourmies (*rumori enormi*). E anche di Aigues Mortes! Noi socialisti non ci associamo, perchè dinanzi all'anarchismo governativo italiano impallidisce l'anarchismo francese.

Intermezzo

Il presidente sospende la seduta, dovendo i ministri recarsi in Senato per le comunicazioni del Governo.

Durante l'intervallo, mentre i ministri sono in Senato, la Camera si vuota. I corridoi sono animatissimi. Alcuni zanardelliani circondano Imbriani, sperando di indurlo a lanciarsi contro Crispi. Dicono che Imbriani abbia risposto: — *Avete perduto un ministro dal piatto, e volete che io ve lo faccia riavere?*

Sulle comunicazioni del Governo

L'avviso «personale» di Imbriani

Ripresa la seduta alle 4.15, WOLLEMBORG presta giuramento, e poi apresi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

IMBRIANI si alza e parla calmo e sereno. Intende manifestare il suo avviso personale, lasciando a Cavallotti di fare dichiarazioni a nome della estrema Sinistra.

Riconosce la gravità del momento, senza però ritenerlo quale lo affermava il presidente del Consiglio. L'unità d'Italia non può correre pericolo, perchè è voluta dal popolo, il quale anzi ricorda che questa unità non è compiuta. E questo è bene ripeterlo oggi, anniversario del martire triestino.

Dice che il paese vuole una politica che rispecchi il sentimento nazionale. Ritiene impossibile richiedere nuovi sacrifici al paese; egli negherà il suo voto a qualunque imposta. Alle esigenze del bilancio si faccia fronte con economie, riducendo la lista civile, i ministeri, gli organismi superflui, le spese militari; e perciò conviene mutare l'indirizzo della politica estera. La triplice alleanza ci estenua e non ci affida in nulla.

Oltre l'abbandono della triplice, conviene risolvere la questione economica, regolando meglio la circolazione. Deplora quindi che non siasi proposta l'abrogazione della legge bancaria, legge che sarà la rovina del paese.

Conclude dicendo che, continuando nell'attuale politica, si va alla bancarotta e che alla bancarotta seguiranno guai maggiori. Questa è la verità, e conviene che tutti la sentano e che specialmente la senta il presidente del Consiglio.

∴

L'oratore fu interrotto dai colleghi e dal presidente quando attaccò la Banca Nazionale, chiamandola piovra del sangue del popolo. Sollevò qualche risata, quando disse che Ferraris e Sonnino ieri combatterono la legge bancaria e oggi la sostengono.

Il discorso di Cavallotti

CAVALLOTTI ha seguito con simpatia ed interesse le dichiarazioni del governo. Dai banchi, ove siede l'oratore, non uscirà una parola, la quale accresca la tristezza della situazione. Però, pur accordando la tregua di Dio, invocata nel nome della patria, conviene dissipare gli equivoci. Consente nella proroga delle mozioni presentate, ma non può approvare tutte le dichiarazioni del capo del governo.

Lamenta che siasi serbato il silenzio sopra un recente incidente, per il quale parrebbe che la nostra indipendenza interna fosse talvolta subordinata a considerazioni di politica estera.

Il presidente del Consiglio ha parlato di nuovi sacrifici da chiedersi al paese. Ora fa osservare che la misura di sacrifici non solo è stata raggiunta, ma oltrepassata.

Da un anno il paese assiste ad una serie di scandali e nelle dichiarazioni del governo di ciò si tace.

Sembra che il presidente del Consiglio abbia tacitamente domandato l'oblio. Ora venga pure l'oblio, ma dopo che il paese avrà ricevuto la soddisfazione che gli è dovuta. Quando il Ministero presenterà la nota dei sacrifici, egli e i suoi amici presenteranno la nota delle economie che si impongono.

Conclude, dicendo che la Camera, la quale promise di non votare nuove imposte, manterrà la sua promessa.

∴

Cavallotti fu elevatissimo. L'intonazione del discorso fu benevola pel Ministero. Sollevò frequenti applausi, che divennero entusiastici quando Cavallotti ricordò che ex ministri, convinti di aver mentito al paese, parlano come se fossero degni di salire il Campidoglio in trionfo, per aver salvato il paese.

Chiuse fra applausi.

Colajanni e De Felice per la Sicilia

COLAJANNI fa un discorso benevolo per Crispi Dice di non avere che un preghiera da fare al presidente del Consiglio. Si aspetta da questi una parola pacificatrice in Sicilia. Fece bene Crispi a richiamare la squadra, era minaccia senza che vi fosse bisogno. Crispi così ha cominciato bene. Deve continuare. Finora vi furono da Caltavuturo a Giardinelli assassini, arresti, arbitrii, illegalità. Se si continuasse, verremmo alla guerra civile. Devesi mutare indirizzo. Spera che il presidente del Consiglio vorrà proporre l'amnistia generale per i fatti accaduti nell'isola.

DE FELICE GIUFFRIDA parla con intonazione aspra. Non è d'accordo con Colajanni. Il Governo ha fatto bene a non parlare della Sicilia. In questi momenti, dopo aver chiesto nuovi sacrifizi, parlare della Sicilia sarebbe ironia. Crispi fece bene a non commettere l'ironia. La Sicilia ha fame e vi si mandano soldati, soldati e sempre soldati. (*Rumori*) Voi urlate e fate bene. Non conoscete la Sicilia. Crispi la conosce. La Sicilia non si conquista colle minaccie. Mandate soldati e richiamate la flotta! Saluto le vittime del sistema borghese; saluto le vittime delle fucilate; saluto i figli dei lavoratori che, sfruttati anche essi, tirano su gli sfruttati. (*Rumori enormi*)

Scaramuccia Fortis-Cavallotti

Il fiasco enorme di Fortis

FORTIS parla — e il suo discorso è coperto da urli, rumori, sghignazzamenti e risa. Ogni parola è una risata. Insomma un vero insuccesso.

Ma eccovi una idea del discorso del capo dei legalitarii. Egli tenta di distinguere la responsabilità sua da quella del Governo di Giolitti. Parlò di distinzione dei partiti, ma tutti ridono.

IMBRIANI (*interrompendo*): — Dimentica di essere stato legalitario!

COLAIANNI: — Dimentica le elezioni e la legge bancaria!

IMBRIANI: — Non si trasforma in angelica farfalla, ma in bruco!

FORTIS, continuando, chiede il permesso di esprimere le proprie idee intorno alla ricostituzione dei partiti — vi accenna, ma i rumori si accrescono. Dice che anche Cavallotti appoggiò il suo tentativo legalitario. Ammette che il concetto dal quale è partito Crispi nel formare il governo può talora rispondere ad una situazione politica, ma non risponde alla situazione parlamentare presente nè alla condizione direttiva delle cose, poichè non è possibile che nel programma finanziario possano trovarsi concordi democratici e conservatori.

Conchiude, dichiarando di non voler fare opposizione sistematica all'on. Crispi, ma ritiene che egli stesso si persuaderà come non si possa governare senza i partiti.

CAVALLOTTI replica a Fortis felicissimamente. Dice che non è abituale avversario dei partiti. Enumera le colpe del ministero passato — e soggiunge che, quando vide quale opera compievasi in nome della democrazia, al governo sedicente democratico preferì un programma pel quale ha sempre combattuto (*benissimo — a destra e al centro*).

FORTIS tenta rispondergli per fatto personale — ma invano!

∴

Dopo un breve discorso di FERRI, il quale vuole un cambiamento in tutto il vecchio indirizzo, si alza l'on. CRISPI per rispondere ai singoli oratori.

La replica dell'on. Crispi

Le nuove, elevatissime dichiarazioni dell'on. Crispi fanno ottima impressione — e raccolgono frequenti ovazioni.

Il presidente del Consiglio vuole evitare oggi una discussione sulla politica del Governo. Esso si propone un'opera riparatrice, ed a quest'opera invoca l'ausilio dei volonterosi.

Le dichiarazioni del Governo — dice — sono sufficienti a chiarirne gli intendimenti. Osserva a Imbriani che egli non disse nè pensò di dubitare dell'unità della patria. Disse che questa unità bisogna cementarla e che si deve provvedere a conservare l'edificio politico innalzato col sangue dei nostri martiri.

Dice a Cavallotti che mal volentieri ritorna al potere e non per desiderio suo, ma credette suo dovere dedicare le ultime ore della sua vita in servizio dell'Italia. Constata che, in nome dei partiti, non si costituirono che fazioni (*applausi fragorosi*) e non s'ingenerò che confusione ed equivoco. Perciò egli credette necessario fare appello a tutti gli uomini di buona volontà.

Se nelle comunicazioni del Governo non accennò alla politica estera, si è perchè in questo momento le quistioni di politica interna si impongono all'attenzione dell'uomo di Stato. Del resto le sue idee sono note: amicizia con tutti i popoli, rispetto ai trattati. Un paese che sente la sua dignità deve mantenere fede ai trattati.

Si riserva di parlare della politica interna in altra occasione.

Quanto alla questione bancaria, dichiara che di fronte ad una legge votata dal Parlamento, egli non ha altro dovere che di eseguirla e farla rispettare.

Viene poi l'oratore a fare dichiarazioni sulla Sicilia — dichiarazioni che raccolgono approvazioni da tutti i banchi. L'estrema sinistra dapprima brontola, ma poi si acconcia.

L'oratore dice, quanto alla Sicilia, di voler ristabilire l'impero della legge, uguale per tutti.

VOCI dall'estrema Sinistra: — Intanto avete cominciato a sciogliere i Fasci!

COLAJANNI: — Il paese aspetta giustizia!

CRISPI: — E l'avrà! Lungi dall'aumentare, ho diminuito le forze in Sicilia. Ma i siciliani debbono attendere fidenti l'opera del Governo e del Parlamento. Prima di proporre un atto di clemenza al Re, devo più profondamente studiare le condizioni dell'isola. Riconosco necessari rimedi legislativi per la Sicilia. La Sicilia ha grandi bisogni.

COLAJANNI: — Benissimo!

IMBRIANI: — Prendiamo atto.

CRISPI: — Ma non amo gli equivoci. Mentre, essendo lavoratore, amo le classi lavoratrici, favorisco le associazioni e voglio il benessere delle classi inferiori. Non amo però le associazioni che vogliono lo sfasciamento delle istituzioni sociali (*Bene, bravo in tutta la Camera)*.

COLAJANNI e DE FELICE: — Associazioni simili non ve ne sono!

CRISPI: — Ripeto che a tempo più opportuno i miei avversari potranno discutere e giudicare dai miei atti (*Vivissime approvazioni*).

Così la discussione sulle comunicazioni del Governo è esaurita.

Il Comunicato del Comitato dei Sette

Discussione vivacissima

Il PRESIDENTE dà lettura di un comunicato della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle Banche, sul quale sono indicati gli atti e documenti dell'inchiesta stessa che si trasmettono alla presidenza, ponendo in gruppo a parte i documenti di interesse privato. Di questi si ordina un deposito nell'archivio segreto della Camera. Circa gli altri il Comitato si rimette al voto dell'assemblea.

La discussione si fa animatissima.

I plichi di documenti posti sul banco presidenziale sono sette, grossissimi, avvolti in carta giallognola e legati.

I giolittiani sperano di sfuggire alla questione di un plauso al Comitato.

La discussione si anima, anche perchè vi sono documenti di natura privata, che il Comitato consiglia di non pubblicare.

La confusione diventa enorme, accresciuta dall'inabilità del presidente Villa.

Io tento di darvene una idea.

∴

NICOLINI presenta una mozione perchè i documenti sieno pubblicati tutti nella loro integrità.

IMBRIANI e LUZZATTO RICCARDO si associano, plaudendo all'opera del Comitato.

COLAIANNI N. ripete la domanda già fatta il 23 novembre, se cioè tutti gli Istituti e tutti i privati abbiano risposto alle richieste del Comitato. Insiste per la pubblicazione integrale di tutti gli atti, ma osserva che la Banca Nazionale è probabilmente sfuggita alle indagini della Commissione, donde disastrose conseguenze economiche e morali. Domanda perciò che sieno anche pubblicati i documenti, cui accenna l'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Tanlongo.

CAVALLOTTI insiste per la pubblicazione dei documenti — e ODESCALCHI si associa, facendo solo qualche riserva pel plico dei documenti privati.

BOVIO (del Comitato dei Sette) risponde a Colaianni, che quando la legge bancaria fu votata, l'esame del Comitato non era compiuto. Riconosce che è un diritto della Camera l'esame e la pubblicazione di documenti del Comitato stesso, ma occorre sapere se, in seguito a questa pubblicazione, si riaprirà la discussione delle responsabilità. Domanda quindi che nella deliberazione della Camera questo sia ben chiarito.

LACAVA (ex ministro) si associa alla proposta di coloro che vogliono la pubblicazione integrale dei documenti.

MORDINI (presidente dei sette) parla per conto suo personale, perchè la Commissione ha esaurito il proprio compito ed ha restituito il mandato. Avverte che la Commissione stessa ha chiaramente indicato quali documenti possano essere resi di pubblica ragione e quali invece debbano assolutamente per imprescindibili ragioni di convenienza rimanere segreti. Osserva che la Camera può certamente discutere le conclusioni della Commissione e al suo sovrano giudizio i commissari si inchineranno, ma fa considerare che la Commissione stessa ebbe dalla Camera i più ampi poteri e procedette a guisa di tribunale censorio, di giurì d'onore, e che perciò non ha obbligo di discutere e giustificare il suo pronunziato.

OMODEI RUIZ presenta un ordine del giorno, senza motivazione, col quale chiedesi la pubblicazione dei documenti.

CRISPI dichiara che il Governo, come si astenne in cotesta questione dalla discussione, così si asterrà dal voto. (*applausi vivissimi*).

CAVALLOTTI propone un'ordine del giorno così concepito:

« La Camera plaude al Comitato per l'opera coscienziosa compiuta, e delibera la stampa dei documenti »

Ginori insiste sulla necessità che non si pubblichino i documenti di carattere assolutamente privato.

Compans presenta una mozione per la pubblicazione di tutti i documenti.

Nicotera domanda la pubblicazione di tutti i documenti senza alcuna distinzione. È questo il solo modo — dice — di porre un argine ai sospetti. Se lascierete una sola carta senza pubblicarla, non impedirete al pubblico i sospetti, che volete nascondere. C'è bisogno di luce completa. Caschi la pietra su chi deve cadere (*Bene, bravo, benissimo*).

Sineo (del Comitato dei sette) osserva che, quando fu presentato il plico delle sofferenze volle salvaguardare gli interessi dei privati, non consentendone l'immediata lettura. Dichiara nel modo più assoluto che il plicco depositato nell'archivio segreto contiene nulla che riguardi uomini politici.

Compans domanda a Sineo se sia vero che le persone interrogate furono formalmente avvertite che le loro deposizioni potevano essere eventualmente pubblicate. (*Segni di assenso del deputato Sineo*). Perciò è tanto più opportuna l'integrale pubblicazione di tutti gli atti.

Di Rudinì voterà la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta, purchè siano esclusi i documenti che la Commissione intende di mantenere segreti, perchè relativi a interessi privati.

∴

Trinchera propone che la gravissima discussione sia rimandata a domani.

Voci: *No! No!*

Altre voci: *Sì! sì!*

La Camera delibera che si continui la discussione. (*Viva agitazione*).

Cavallotti spiega la sua proposta nel senso che sieno pubblicati tutti integralmente i documenti, compresi quelli depositati nell'archivio segreto. Insiste sulla proposta di un plauso alla Commissione d'inchiesta.

Battibecco: Miceli-Bovio-Imbriani

Miceli fa alcune dichiarazioni fra le grosse risate della Camera. Dice che vota per la pubblicazione dei documenti, ma non il plauso al Comito (*risate enormi colossali. Si ricorda che il Comitato ha deplorato la condotta di Miceli ministro nella questione bancaria*).

Miceli (*con forza*): — No, il plauso non lo voto! Il Comitato fu ingiusto contro di me. Dopo tanti anni di vita patriottica e disinteressata....

Bovio (del Comitato) interrompendo: — Facemmo benissimo, era nostro dovere!

Avviene un battibecco tra Bovio e Miceli. Vedesi Imbriani fare animati gesti verso Miceli. Alcuni deputati trattengono Bovio, altri Imbriani.

Nasce un baccano indiavolato — e intanto, durante la confusione, sentesi Imbriani a gridare: — Vogliamo l'appello nominale sul plauso al comitato dei Sette. (*I rumori crescono*)

La voce di Imbriani si eleva: *Vogliamo l'appello nominale, vogliamo l'appello nominale!*

La voce squillante di Imbriani domina il baccano enorme. Applausi dai banchi degli antichi giolittiani.

La seduta viene interrotta per 15 minuti. Pare che Imbriani abbia fatto rumore per dar tempo all'Estrema Sinistra di raccogliere firme per l'appello nominale.

Sull'ordine del giorno Cavallotti

Il voto

Il presidente fa appello a tutti i colleghi perchè usino la dovuta deferenza all'autorità del presidente (*applausi*). Comunica quindi che l'ordine del giorno Cavallotti deve avere la precedenza nella votazione, osservando che, sulla parte relativa al plauso alla commissione, è chiesto l'appello nominale da Imbriani e da altri deputati.

Di Rudinì propone un emendamento all'ordine del giorno, che voterà, tendente a escludere dalla pubblicazione del plico riservato la parte che riguarda i privati interessi. Dice che era disposto a votare integra, salvo l'emendamento proposto, la proposta di Cavallotti; però nel tributare plauso alla commissione, non vorrebbe dare una condanna irrevocabile ai giudicati e perciò desidererebbe che Cavallotti modificasse in questo senso il suo ordine del giorno.

Cavallotti consente nel concetto di Rudinì, osservando che il suo ordine del giorno non dà luogo ad equivoci.

Di Rudinì, dopo questa dichiarazione, voterà il plauso alla Commissione, contenuto nella mozione di Cavallotti.

Bovio crede interpretare il pensiero dei suoi colleghi del Comitato, pregando la Camera di prescindere dal voto di plauso; il plauso lo hanno dalla coscienza e dal paese.

Del Vecchio dichiara che giustificherà la sua condotta e asserisce che, quando fu interrogato dal Comitato dei sette, era agitatissimo per la morte di persona cara. (*Silenzio glaciale*). Mi asterrò dal voto. (*Qualche sorriso ironico*)

Bonacci non voterà il plauso, perchè le persone censurate dal Comitato non ebbero modo di difendersi.

Il Presidente, prima di venire ai voti, dichiara che l'ufficio di Presidenza si asterrà dal votare il plauso, perchè la Commissione fu di nomina presidenziale.

Pone quindi a partito per appello nominale la prima parte dell'ordine del giorno Cavallotti così concepita: *La Camera plaudendo all'opera coscienziosamente compiuta dal Comitato.*

Si procede all'appello nominale.

Oltre al Comitato dei sette, astengonsi tutti i ministri e i sottosegretari attuali, tutti i ministri e i sottosegretari passati, tutto l'ufficio di presidenza e tutti i nominati nella relazione del Comitato dei sette. Alcuni escono dall'aula. Dei giolittiani alcuni votano recisamente contro la lode al Comitato dei sette, altri astengonsi.

La parte è approvata con 142 voti favorevoli contro 118 astenuti e 24 contrari — e questo voto di plauso pare superiore all'aspettativa.

∴

Il Presidente osserva che ora viene la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, relativa all'integrale pubblicazione di tutti i documenti, alla quale fu proposto emendamento da Di Rudinì per escludere dalla pubblicazione i documenti destinati dalla Commissione all'Archivio segreto.

Su questo emendamento, che ha la precedenza sulla votazione, è chiesto l'appello nominale. Si procede quindi all'appello nominale — ma la Camera non è più in numero. La Camera si mostrava stanchissima e molti uscirono prima del voto.

(La proposta avea avuti 120 favorevoli e 110 contrari. Se la Camera fosse stata in numero, la proposta sarebbe stata approvata).

Domani si ripeterà la votazione.

Si fanno alcune comunicazioni di minor conto — e levasi la seduta.

L'orologio di Montecitorio suona le **10 pomeridiane!**

Come votarono i veneti

Sulla prima parte dell'ordine del giorno Cavallotti, i veneti, presenti alla seduta, votarono così:

Bertolini, Bonin, Badaloni, Chiaradia, Chinaglia, Danieli, Depuppi, Di Broglio, Donati, Fusinato, Galeazzi, Luzzatto Riccardo, Miniscalchi, Papadopoli, Piovene, Rizzo, Romanin, Schiratti, Treves e Zabeo *risposero sì.*

Andolfato, Fagiuoli, Galli, Mel, Lucchini, Marinelli, Sani, Solimbergo, Tecchio *si astennero.*

Vendramini e Wollemborg *risposero no.*

Commenti alla seduta

Roma 20, ore 10.30 p.

La votazione di oggi è stata il colpo più fiero al sistema di governo del Gabinetto caduto. E i voti di plauso al Comitato dei Sette, plauso che va preso come pretesto per la nuova dimostrazione più che come vero plauso, sarebbero stati maggiori, se molti amici personali del Giolitti non avessero preferito allontanarsi dall'aula.

Crispi ha fatto ottima impressione. Tenne una nota alta, patriotica, quale da tanto tempo non risuonava alla Camera.

Si è capito subito che il Ministero si era rinforzato, e che la sua posizione alla Camera gli renderà possibili le più audaci misure.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Le dichiarazioni del Governo

L'Unione monetaria

Per i senatori debitori delle Banche

Roma 20, ore 8,10 p.

Dopo la commemorazione dei defunti senatori Duchoquè e di Bagno fatta dal presidente Farini, cui associansi Guerrieri Gonzaga e Cambray-Digny, l'on. Crispi dà comunicazione al Senato dei decreti di nomina dei nuovi ministri, e soggiunge che il Senato, cui sono ben noti le origini politiche ed i sentimenti dei ministri attuali, comprenderà facilmente quale spirito abbia presieduto alla formazione dell'attuale Ministero.

Noi non apparteniamo ad un partito politico anzichè ad un altro, dice l'on. presidente del Consiglio, e in questa occasione noi siamo rappresentanti del gran partito unitario che non ha che una sola mira: l'Italia, a servire la quale ci siamo dedicati con animo sereno e con dovere di sacrificio.

E dopo altre dichiarazioni tutte vibranti di intenso amor patrio, di salda e ferma inconcussa fede nelle istituzioni che ci reggono e che reputo, se concordi, atte a trarre il paese dalle gravi condizioni attuali, conchiude: Teniamo a dichiarare che il patriottismo non è monopolio di un partito piuttosto che di un altro, e che tutti, purchè italiani e puramente italiani, dovranno aiutarci.

Applausi vivissimi accolsero costantemente le dichiarazioni dell'on. Crispi, che dopo il suo stupendo discorso dichiara accettare la interpellanza del senatore Parenzo circa l'indirizzo politico finanziario del Governo, il cui svolgimento viene rimandato a dopo l'esposizione finanziaria.

Sonnino, ministro delle finanze, dichiara a proposito dell'interpellanza del senatore Alessandro Rossi circa la convenienza di denunciare la unione monetaria latina, che qualunque sia il giudizio del Ministero circa l'unione latina, esso sente naturale ritrosia per qualunque atto che possa allentare i vincoli morali che uniscono gli Stati contraenti. L'interpellanza è rimandata a dopo la esposizione finanziaria.

Ghiglieri, presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, dichiara che la Commissione compì i suoi lavori, e saranno tra breve distribuite le relazioni.

Votasi ed approvasi la presa in considerazione della proposta Pierantoni così concepita:

Il Senato, sciogliendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 22 marzo, nomina una Commissione di 6 membri, per esaminare l'elenco dei debitori agli Istituti di emissione, vedrà se vi sieno tra essi dei senatori, li inviterà a dare gli schiarimenti opportuni, e si riserva ulteriori deliberazioni.

Su proposta del presidente, gli uffici si raccolsero immediatamente per esaminare la proposta Pierantoni.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

La 3ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Economie escogitate dall'onor. Morin

Lo statuto della Banca d'Italia

La proroga della riscontrata

Malvano al Consiglio di stato

Roma 20, ore 9.30 p.

Fra le economie escogitate dall'on. Morin se ne annunziano alcune riguardanti l'accademia navale, cui sopprimerebbesi un corso, aumentando la retta che pagano gli allievi della scuola dei macchinisti in Venezia.

Stamane il Re ha firmato lo statuto della Banca d'Italia e il regolamento di vigilanza sugli istituti di emissione.

Stamane nella conferenza tra Sonnino, Boselli, Magaldi e Stringher decisesi il progetto, che fu presentato oggi da Boselli, che proroga la riscontrata non oltre i due mesi.

Malvano avendo chiesto di essere esonerato dalle funzioni di segretario generale agli esteri riprende il suo posto al consiglio di stato.

Le felicitazioni del Sultano

al ministro Blanc

Roma 20, ore 10,35 p.

Un telegramma da Zildj reca:

Il primo segretario del Sultano ha inviato il seguente dispaccio al ministro degli esteri di Italia:

« Il Sultano, mio augusto sovrano, mi incarica di esprimere a Vostra Eccellenza l'alta soddisfazione colla quale apprese la nomina di lei a ministro degli esteri del Re d'Italia.

Il Sultano confida che vostra eccellenza continuerà nell'avvenire a dimostrare a lui, al suo imperiale governo, gli stessi sentimenti di simpatia che pel passato. Sono felice di adempiere a questo incarico, pregando Vostra Eccellenza di gradire le mie felicitazioni personali e l'assicurazione della mia più alta considerazione ».

Bollettino giudiziario

Fracassi, uditore applicato al tribunale di Udine, è destinato alla procura regia di Udine; Pezzotti Colpi, uditore alla procura generale di Venezia, è destinato al tribunale di Venezia; Poli è nominato vice pretore a Mel.

E' concessa una proroga a Tonini, notaro ad Arsiero; Cirelli, notaro a Zevio, è traslocato a Coloniola.

Il sottosegretario di stato alla Marina

Come vi preannunziai, il sottosegretario della marina sarà scelto fuori della Camera.

Annunziasi la nomina del contrammiraglio Serra, ora presidente della commissione del materiale di guerra.

Nel corpo diplomatico

Roma 20, ore 11.35 p.

Si ha da Washington che Waisne Macvergh venne nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Egli fu ministro degli Stati Uniti a Costantinopoli, poi fu ministro della giustizia.

Un altro sottosegretario

Con regio decreto odierno Adamoli venne nominato sottosegretario di stato all'agricoltura, industria e commercio.

Le corone dei triestini — Baratieri non va in Africa

L'Associazione dei triestini residenti a Roma ha deposto una corona al monumento Cairoli al Pincio ed un'altra alla casa di Oberdan.

E' probabile che Baratieri non ritorni in Africa, dedicandosi ai lavori parlamentari.

L'elezione Cavallotti

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha discussa oggi l'elezione di Cavallotti nel Collegio di Corteolona. Il deputato Sciacca ha fatto la relazione. L'avvocato Riccio ha sostenuto le ragioni di Cavallotti.

La Giunta ha deliberato la convalidazione.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La arciduchessa Stefania

fidanzata al principe ereditario

Budapest 20, ore 6 p.

L'*Egyétertés* ha la seguente notizia *a sensation.*

Da Hymen e dalla Corte dicono che una straordinaria notizia corre di nuovo a Vienna, nei circoli bene informati.

Si tratta che un principe, il quale erediterà due regni, si è sabato fidanzato con una principessa, verso la quale tutti simpatizzano e che rimase vedova in seguito a una tragedia.

Si comprende che lo sposo è il futuro principe ereditario d'Austria e la sposa Stefania vedova di Rodolfo.

Il Ministero portoghese

Lisbona 20, ore 8.15 p.

Il Ministero ha presentato al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Chiusura della Camera francese

Parigi 20, ore 10.20 p.

Raynal legge il decreto relativo alla chiusura della sessione straordinaria del corrente anno.

L'Inghilterra e il Brasile

New York 20, ore 8.10 p.

Si assicura che tre navi da guerra inglesi ricevettero l'ordine di recarsi a Rio Janheiro. Un dispaccio dal Brasile annunzia contemporaneamente che il commodoro inglese ricevette l'ordine di non riconoscere il blocco, proteggendo gli interessi inglesi.

I linciati italiani a New York

New York 20, ore 7 p.

Il giurì ha deciso nella seconda delle cause per le famiglie dei linciati italiani che alla famiglia Grimaldo sia assegnata un'indennità di cinquemila dollari.

Alla Camera dei Comuni

Un voto di fiducia a Gladstone

(Per dispaccio)

Londra 20 (Comuni) — Si discute la mozione Hamilton relativa all'aumento immediato della flotta. Hamilton presenta una mozione domandante che la dichiarazione per parte del governo a questo proposito si faccia prima di Natale.

Gladstone propone che il governo la faccia quando lo crederà utile; pone la questione di fiducia.

Respingesi con 240 contro 204 la mozione Hamilton, ed approvasi invece la proposta Gladstone.

Una festa nella marina austro-ungarica

(per dispaccio)

Pola 20 — Iersera ebbe luogo un pranzo al circolo di marina in onore degli ufficiali dell'*Elisabeth*; l'arciduca Francesco Ferdinando brindò vivamente applaudito all'imperatore, poscia brindò all'ammiraglio Sterneck ed alla valorosa marina. Disse che, nell'occasione del viaggio di circumnavigazione dell'*Elisabeth*, la bandiera austro-ungarica fu spiegata con fierezza nei mari lontani e salutata ovunque con stima e simpatia.

La salute di Sagasta

Madrid 20 — I medici di Sagasta riconobbero la necessità di una piccola operazione alla gamba fratturata.

Furto di dinamite

Una esplosione che distrugge una casa

(Per dispaccio)

I giornali viennesi hanno da Rakonitz (Boemia): Furono rubati 32 chilogrammi di dinamite alla polveriera. Iersera avvenne un'esplosione in casa dell'avvocato Wolff, che rimase quasi interamente distrutta.

La famiglia Wolff fu grandemente spaventata, ma restò illesa. Tosto fu aperta un'inchiesta.

∴

Un dispaccio direttamente da Praga ci reca:

L'attentato colla dinamite contro la casa dell'avvocato Wolff a Rakonitz è confermato ufficialmente. Nessun ferito. L'attentato è attribuito al partito socialista. Furono prese misure di rigore.

Praga, 20 — Si ha da Rakonitz il seguente dispaccio ufficiale: nella notte del 16 al 17 del corrente mese furono rubati 32 chilogrammi e mezzo di dinamite. L'attentato contro la casa dell'avv. Wolff avvenne il giorno 18. Sembra che una pentola di dinamite sia stata gettata nel vestibolo della casa. La guardia municipale fu rinforzata. Furono operate varie perquisizioni senza alcun risultato.

Attorno a Melilla

Melilla 20 — Martinez Campos, esigendo la punizione dei predatori di Kabila, Muley Araaf promise di infliggere loro una pena, escludendo però la condanna a morte.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA ITALIANA

NOTE TORINESI

Biglietti falsi in circolazione — Per gli operai muratori — Ancora la causa Ricordi-Sonzogno alla Corte d'Appello di Torino

Ci scrivono da Torino 19:

(Zuccaro) — Da qualche tempo è stata segnalata nella nostra città la circolazione di biglietti falsi da una lira.

In questi giorni fra gli altri sono stati messi in giro biglietti facilmente riconoscibili dagli altri, oltrechè pel colore più oscuro e pel disegno più trascurato, per un vizio o meglio per un errore di ortografia nella scritturazione. — Nella parte superiore a tergo, e dove leggesi precisamente decreto ministeriale ecc. in quelli falsi è detto Degreto, col *g*, anzichè col *c*.

— La Società anonima cooperativa di costruzione fra operai muratori torinesi ha deciso con felice pensiero di aprire una scuola d'igiene applicata alle costruzioni, che verrà inaugurata giovedì sera nella sala sociale della cooperativa stessa.

— E' stata pubblicata la sentenza della Corte d'appello di Torino nella nota causa pendente fra gli editori Ricordi e Sonzogno per la proprietà di alcune opere del vecchio repertorio.

La Corte di Torino ha accolto le conclusioni della Ditta Ricordi condannando il sig. Sonzogno alle spese di tutti i giudizi.

Soltanto l'opera i *Puritani* del Bellini venne dichiarata di dominio pubblico.

I camerieri fiorentini non vogliono radere i baffi

Dalla Fratellanza Artigiana di Firenze (collegio camerieri) fu diramata una circolare ai camerieri suoi soci, dove è detto:

« Il Consiglio di questo Collegio artigiano ha deliberato di promuovere un'agitazione perchè venga abolita anche in Firenze quella barbara usanza di far radere i baffi ai camerieri di alberghi, restaurants ed altri stabilimenti, mantenuta tuttora in vigore da alcuni proprietari, costanti amatori della antica servitù feudale.

Nella speranza che questa proposta trovi eco in tutti i colleghi che abbiano un sentimento di libertà e di dignità umana, e considerando d'altra parte che il lavoratore isolato è impotente a resistere con profitto anche alle più strane ed ingiuriose pretese di alcuni padroni, il Consiglio stesso fa appello alla solidarietà di tutti i compagni camerieri, ecc. »

Una tragedia d'amore a Catania

Catania, 20. — Ieri in Bronte l'avv. Michele Minissale, per gelosia, tirò tre colpi di rivoltella contro la sua amante, ferendola lievemente al collo.

Credendo di averla uccisa, il Minissale si tirò un ultimo colpo alla tempia rimanendo cadavere.

Il fatto ha recato grandissima impressione anche a Catania dove il suicida contava numerosissimi amici personali, che lo stimavano per le sue ottime qualità.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	92 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 25	26 50
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 35	136 60	— —	— —
Francia	2 1/2	111 70	111 85	— —	— —
Belgio	3	111 60	111 75	— —	— —
Londra	3	27 96	28 02	27 95	28 01
Svizzera	4	111 65	111 80	— —	— —
Venezia-Trieste	5	225 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 20			
Rendita ital. cont.	92 52	Raffineria Zuccheri	225 —
Rendita fine	92 62	Sovvenzioni	10 —
Azioni Mediterr.	490 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	132 —	Obblig. z. Meridion.	305 —
Lanificio Rossi	1248 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	293 —
Cotonificio Cantoni	378 —	Francia a vista	111 80
Navig. generale	290 —	Londra a 3 mesi	27 97
		Berlino a vista	138 40

Torino 20	
Rendita contanti	92 60
Rendita fine	92 60
Azioni ferrovie medit.	489 50
Azioni ferrovie merid.	615 50
Credito mobiliare	160 —
Banca nazionale	1010 —
Banca di Torino	235 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	111 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 15
Roma 20	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 65 —
Banca generale	131 —
Credito mobiliare	161 —
Azioni S. Acqua Pia	1080 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 20	
Rendita italiana	92 67 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 10 —
Azion F. M.	615 — —
Azion Mobil.	159 30 —
Genova 20	
Rendita ital. 5 %	92 63 —
Azioni Banca naz.	1010 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	616 —
Ferrovie mediterranee	490 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	132 —
Raffineria Zuccheri	226 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 —
» sconto Londra	28 20
» Germania	138 70
Londra 19	
Inglese	98 1/8
Italiano	81 3/4

Parigi Chiusure	19	20
Rend. fr. 3 %	98 95	98 90
Id. 3 % perp.	98 42	98 37
Id. 4 1/2 fine	105 25	105 20
Id. Ital. 5 %	82 40	82 18
Camb. s.Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 3/16	98 1/8
Obblig. Lomb.	307 50	307 50
Cambio Italia	11 —	10 7/8
Rend. turca	22 84	22 82
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	484 —	482 50
Egiziano 6 %	510 —	510 —
Rendita ungh	95 81	95 81
Rend. spag. est	62 7/8	62 84
Banca sc. Par.	60 —	58 —
Banca Ottom	603 75	603 75
Cred. Fond.	1158	1058
Az. Suez.	2715 —	2741 —
Azioni Panama	16 25	16 —
Lotti turchi	92 87	93 —
Ferr. mer.	548 75	548 —
Prest. russo	83 50	83 70
Id. portog.	19 81	19 81

Vienna 20	
Rend. in carta	97 35
» argento	97 20
» oro	118 25
» corone	96 60
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	342 75
Londra	124 80
Zecchini imp.	5 95
Napoleoni d'oro	994 —
Berlino	
Azioni Credit.	205 75
Cambio Vienna	161 75
Rendita Italiana	81 —
Londra	
Consolidato	98 03
Rendita Italiana	81 3/4
Berlino 20	
Mobiliare	206 60
Austriache	44 —
Lombarde	— —
Rendita italiana	81 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 80,20 —,— future 83,38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio 76,19 — pel future 79,34

Cereali

Nuova York 19 Frumento rosso D. 0,68 1/4 Granturco D. 0.45 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 19 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 3/4 — Rio good 19 25 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 28/32

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 19 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id. pesante
id. raffinati	id. calmo
id. in pane	id. idem
id. cristalizzati	id. idem

Petroli

Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 19 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre, N. 296, contiene:

Relazione e regio decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Monreale (Palermo) — Regio decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Modigliana — Regi decreti coi quali l'amministrazione degl'istituti di beneficenza pio legato Baldassari, Opere pie Fabiani, Babbani Sillvetti e Fabbri della Faggiola di Bagno di Romagna e l'Ospedale degli infermi e l'Opera pia Duelli di Centallo sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Regio decreto che approva lo statuto organico della Società geografica italiana che ha sede in Roma — Regio decreto che concentra l'amministrazione dell'Opera pia Malabila nella Congregazione di carità di Antignano — Regio decreto col quale è sciolto il consiglio d'amministrazione della cassa di risparmio di Sigillo, e la Cassa stessa è posta in liquidazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'amministrazione di pubblica sicurezza — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi — Disposizioni fatte nel personale del Regio ispettorato generale delle strade ferrate — Riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre — Rettifiche d'intestazione — Notificazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca cooperativa di prestiti, Trani — Bucci e fiore, Trani — Carlini Giovanni, sartoria, Forlì — Divedo Giuseppe, commissioni, Roma — Ferraro Domenico, oreficerie, Trani — Leanti Stella, vino, Milano — Pascolli fratelli, Trani.

Stato Civile di Venezia

19 dicembre. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Lasinovara Sante, muratore con Zanetti Maria chiam. Maddalena, domestica, celibi — Folin Umberto, piattaio con Mainardi Elisa, casalinga celibi.

Celebrato a Castel d'Azzano il 21 ottobre

Germani Antonio, negoziante con Zavatta Maria Luigia, maestra.

Celebrato a Fossalta di Portogruaro il 16 dicembre

Mecchia Leonardo chiam. Luigi, possidente con Just Antonia, istitutrice, celibi.

Decessi: Frizziero Padoan Maria Teresa, 80, coni., casal, Venezia — Ricca Gerarduzzi Lucia, 79, vedova, casal., id. — Appollonia Vianello Anna, 68, ved., erbivendola, id — Furlan Vescovo Giuseppina, 23, coni., casal, Mira — Lauter Pietro, 69. ved. s c. nozze, gondoliere, Venezia — Baldan Giuseppe, 65, ved., gattellaio, id. — Zaccara Antonio, Agostino, 47, celibe, fuochista, id. — Bellemo Luigi, 20, celibe, studente, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Bacchioni Santo, 73, capit. maritt., coni., decesso a Valletta (Motta).

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Dolo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4 15
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	8.12
O. Milano	12,15	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. (1) Milano	12,39
M. Verona	6,02 18,02	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
D. (1) Milano	17,15 19,15	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4.25 16,25	M. Bologna	5.20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22.45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6.55
O. Pontebba Vienna	5.15	O. Pontebba Udine	9.10
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	12 05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2,15 14 15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10,45 22,45
O. » » »	10.20 22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8 55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 dicembre: S. Tommaso ap.
Venerdì 22 dicembre: S. Demetrio.
Sole leva ore 7. m. 49; tram. 4 m. 28
Temp. Mass. del 19: 7.8 — Min. del 21: 4.0

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come lettura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

LA LOTTERIA DEL GIORNALE L' "ADRIATICO" proibita
e gli abbonati disillusi

Da quattro o cinque giorni l'*Adriatico* andava promettendo di estrarre a sorte tre regali di un certo valore, fra i suoi associati del 94, dando alla cosa il candido aspetto di un incoraggiamento ai lettori più premurosi nell'invio dell'importo dell'associazione.

Qualche amico, anche di provincia, ci scrisse, perchè nell'interesse nostro si facesse altrettanto.

Abbiamo risposto di no, per due ragioni: *la prima*, perchè la operazione dell'*Adriatico* costituisce una contravvenzione alla legge, che in fatto di lotterie ha disposizioni tassative; *la seconda*, perchè non ci pareva dignitoso per un giornale, che si rispetta, quel lenocinio che non ha niente di comune colla professione.

I precedenti non mancano.

Qui a Venezia un giornaletto da qualche anno sparito, tentò lo stesso tiro, e fu processato. Lo tentò, crediamo, una volta lo stesso *Adriatico*, ma dovette smettere in omaggio al decreto legislativo 21 novembre 1880. Che ora poi l'autorità prefettizia tanto compiacente con quei signori, lo permetta, questo non ci riguarda. Vuol dire che altre autorità potranno richiamare a posto gli uni e gli altri.

Intanto, perchè si veda che non parliamo campati nelle nubi, citiamo una sentenza della Cassazione di Roma (10 dicembre 1884) provocata appunto per impedire speculazioni del genere di quelle messe fuori dall'*Adriatico*, e che dice precisamente così: *il direttore di un giornale che promette dei premi da sorteggiarsi fra gli abbonati, commette contravvenzione alla legge sul lotto.*

E' chiaro adunque, che la lotteria non si può fare, e che gli abbonati dell'*Adriatico* subiranno tutti la stessa disillusione. — E così sia!

All'ultima ora ci si avverte che l'autorità intende di impedire immediatamente una speculazione che la legge dichiara illecita. Restano avverate quindi le nostre previsioni.

Pranzo di artisti. — Alla trattoria San Angelo ebbe luogo ieri sera un pranzo in onore degli artisti e professori della nostra Accademia collocati a riposo signori Luigi Ferrari, Molmenti Pompeo, Dell'Acqua Giusti e Bresolin.

Il pranzo offerto cordialmente dagli artisti in generale ai loro maestri, fu rallegrato dalla più schietta armonia, Il solo presente era il prof. Molmenti, gli altri essendo stati impediti.

Disse belle parole il sindaco Selvatico, ispirandosi all'arte, e a lui rispose affettuosamente Guglielmo Ciardi.

Prima di sciogliersi, la comitiva mandò telegrammi di simpatia ai tre professori assenti.

Brutte cose — Ieri l'altro di pieno giorno, il delegato ed il vice brigadiere Dichiara, dopo non pochi giorni di appostamento, sorpresero in flagrante favoreggiamento, certa Rosa Siega di 48 anni, da Maniago, abitante a Castello n. 5338, mentre dava ricetto alla minorenne A... B...

La Siega venne arrestata e deferita all'autorità giudiziaria — ella è recidiva.

Biancheria involata — Vittorio Mason, abitante in Calle Gagliazzo N. 5296, denunciò ieri alla questura di S. Marco, un furto di due lenzuola grandi, tre camicie da uomo, due asciugamani ed un camiciotto pel complessivo importo di lire 20.

La questura indaga.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Ladri arrestati — Quali autori del furto di un sacco contenente 25 chilog. di lana del valore di L. 50, vennero ieri arrestati certi Luigi Cerbaro di 22 anni da Padova abitante a S. Lio e Sebastiano Dalzan di 25 anni abitante a S. Polo N. 1798.

Il furto venne consumato in danno del sig. Cesare Lampronti che ha l'impresa del casermaggio. La refurtiva fu sequestrata.

Arresti e contravvenzioni — Sebastiano Frai da Zoldo (Belluno) venditore di paste di 53 anni; Vittorio Stefani di 33 anni, suonatore ambulante abitante a Castello N. 2027 per per ubbriachezza; Matteo Puppo di 28 abitante a S. Polo 2151 per mandato; Angelo Bona muratore di 44 anni abitante a Cannaregio 6199 per contravvenzione all'ammonizione; Luigia Comello di Dalmazia d'anni 45 per questua.

Due contravvenzioni alle solite donne, una ad un'affittaletti senza licenza.

Daniele Barbaro di 43 anni, Luigia Molin di 30, Angelo Memo di 40, Luigi Memo di 43 e Pietro Memo di 20, tutti pescatori di Burano, vennero dichiarati in contravvenzione dal delegato Agostinelli della Giudecca, perchè sorpresi senza lume nella rispettiva loro barca transitando il canale di quell'isola.

Furto di un lenzuolo. — Arresto del ladro. — Ieri alle 2 pom. certo Umberto Migliorini di 23 anni da Genova, abitante in Calle Corazzieri alla Bragora, N. 3880, trovata semichiusa la porta di casa al pian terreno in Calle Casselleria, abitata da certa Giuseppina Puonich vi penetrò e rubò un lenzuolo del valore di lire sette.

Datosi quindi alla fuga, riteneva di averla fatta franca; ma fece i conti senza gli agenti della squadra mobile Badania e Bonan.

Questi, vistolo fuggire lo fermarono e trovatolo in possesso del lenzuolo lo arrestarono e lo tradussero alla questura centrale.

Albero di Natale — Raccolte fra tutti i componenti il comitato dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* molte generose offerte in denaro ed effetti, la Direzione ha potuto organizzare un *Albero di Natale* a favore dei poveri bambini rachitici ricoverati nell'Educatorio.

L'*Albero*, che a mezzo dei generosi oblatori promette di diventare molto proficuo ai poveri beneficati, avrà luogo nei locali dell'Educatorio (S. Angelo Raffaele Fondamenta dei Cereri 2408) domenica 24 corr. alle ore 2 pom.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Primo e *secondo* note musicali
Il *terzo* nega, dubita il *finale*;
Nella valle del Po trovi il *totale*.

Spiegazione della vocale a scambio precedente:
LUTTO-LOTTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La brava Compagnia Scognamiglio fu salutata iersera da numeroso pubblico che applaudì ancora il graziosissimo *Boccaccio*. Molto festeggiati specialmente la vezzosa Barbetti nella nuova canzone napoletana *U' cuncorso d'a bellezza* del Grassi, musicata dal Bronzini, e il buffo Luigi Grassi, il quale — essendo la serata in suo onore — rappresentò facendo smascellar dalle risa, lo scherzo comico *Don Pippetto*.

Colla recita di iersera la Compagnia Scognamiglio finì la breve stagione e parte per Roma, dove va a raccogliere, come al solito, applausi e quattrini molti al *Quirino*.

— Lunedì sera della ventura settimana inizierà le sue rappresentazioni l'ottima Compagnia goldoniana diretta da Giacinto Gallina, il quale ci presenterà durante il carnevale i due suoi nuovi lavori.

Malibran — *Tosca*, l'interessante dramma che la Bernhardt ha fatto applaudire, commovendo, da tutti i pubblici, sarà interpretato stasera dalla distinta prima attrice della Compagnia Dominici, sig. Emma Riccardini, della quale si festeggia la serata d'onore. La signora Riccardini vincerà certo l'ardua prova: ne assicurano le doti pregevoli dell'artista che avemmo campo in questo breve corso di recite di apprezzare per coltura, intelligenza, cura diligente nello studio d'ogni parte.

La « Revue illustrée », uno dei giornali parigini più accreditati, parla nella rubrica musicale di un concerto dato con successo superbo dal nostro concittadino violinista Guarnieri, figlio dell'egregio maestro Luigi, professore al *Marcello*.

Francesco Guarnieri eseguì, con accompagnamento d'orchestra, concerti di Max Bruch, di Sarasate, di Lambert, ed una sua applauditissima Romanza, ed in tutti il concertista sorprese, scrive il critico francese, per l'eccellenza della sonorità, per l'efficacia della interpretazione, per la tecnica perfetta in ogni particolare. Ci consta frattanto che il Guarnieri, dichiarato anche e ben meritamente provetto compositore, sta scrivendo qualcosa per l'orchestrale veneziana della *Verdi*.

Musica sacra. — *Un nuovo Missus del maestro Franz.* — Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data del 19:

(*P. e.*) — Per la novena di Natale, nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, si eseguisce in queste sere un nuovissimo *Missus* composto dall'egregio nostro maestro sig. Franz.

Questa nuova composizione differisce dai soliti *Missus*, nel fatto della distribuzione del canto, essendo affidato ai contralti-tenori e bassi la parte dello *storico* ed al tenore o basso le parti della *Vergine* e dell'*Arcangelo*.

E caratteristica pure di questo lavoro musicale è l'intera condotta in istile moderno pur mantenendo il carattere religioso.

Una benevola critica apparsa su di un giornale cittadino ha invogliato intelligenti e dilettanti ad ascoltare l'esecuzione di questo *Missus*, e tutte le sere la chiesa di S. Giacomo oltrechè di fedeli è affollata di amatori della buona musica, la di cui esecuzione merita pure elogio per la parte vocale ed in modo speciale per la istrumentale.

Musica sacra. — Ci scrivono da Roma:

« Non è esatto che, come si è affermato da qualche giornale, il Papa stia preparando un'Enciclica sulla musica sacra. Questa grave questione ecclesiastica — sulla quale si è domandato il parere di insigni maestri di musica di varie parti d'Europa — non è stata ancora discussa, come deve esserlo, dalla Congregazione dei Riti, la quale è chiamata a prendere su di essa una deliberazione, che sarà sottoposta all'approvazione del Papa.

A siffatta questione — oggetto di vive controversie internazionali — Leone XIII s'interessa vivamente, e vuole che sia esaminata con la maggiore ponderazione. »

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Malibran - Serata Sig.a Reccardini, *Tosca*, - Ore 8

Necrologio

A Firenze è morto l'avv. comm. Giuseppe Ferrari. — A Torino don Giuseppe Carignano cappellano della Metropolitana. — A Parma Luigi Lesinati impiegato alla Tesoreria provinciale. — A Cuneo Filippo Cariolo, che lasciò al Municipio la casa del padre Gio. Battista, che fu deputato al Parlamento Subalpino e amico di Mazzini.

Agenzia Stefani

Londra 20 — Sir Philip Curie, segretario permanente al *Foreign Office*, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Buenos Ayres 20 — La polizia di Rosario rifiuta di scarcerare il dottor Alem senza ordine del presidente Saenzpena.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 20 dicembre)

Minaccie

Peron Giovanni, facchino alla Giudecca, voleva per forza essere occupato dal sig. De Pra Costante magazziniere della ditta Palazzi, nello scarico di alcuni barili di sardelle.

Siccome la ditta Palazzi ha i propri facchini stabili, e che per di più adibisce al lavoro 4 facchini della Giudecca sorteggiati fra tutti quelli, che sono molti, che ad ogni scarico si presentano alle ditte, così licenziò il Peron perchè non sorteggiato.

Si fa allora che questi minacciò il De Pra di *rompergli il muso* e di gettare tutti i barili in acqua.

Il Peron vuole aver detto soltanto al De Prà, *el meritaria do schiaffi*, e ciò perchè mentre la sera prima gli aveva promesso di dargli lavoro, nella mattina lo licenziò; e soggiunge che se si fosse trovato nel magazzino l'altro direttore sig. Francesco Lanza che è un'ottima persona, la questione non sarebbe avvenuta.

La Corte però non essendo dell'avviso dei giudici, che assolsero l'imputato, lo ritenne invece colpevole di minaccie e lo condannò a giorni 10 di reclusione e L. 50 di multa.

Contrabbando

Genero Antonio fu assolto dal Tribunale di Vicenza dalla imputazione di contravvenzione al regolamento doganale, e cioè per avere esportato all'estero animali in minore quantità di quella denunciata alla dogana di Posina.

La Corte confermò la assoluzione; come pure confermò la sentenza contro Dal Barco Graziadio che per contrabbando di tabacco, il Tribunale di Verona lo aveva condannato alla multa di L. 131, a giorni sei di detenzione ed a tre mesi di confine a Modena.

Furto

Sitiffi Maria d'anni 37 da Maria era stata impiegata a lavorare dalla lavandaia Perini Felicita e quando si allontanò, si constatò l'ammanco di vari effetti di biancheria per L. 18. La Setiffi è negativa, ma il Tribunale si convinse della sua reità per le assunte testimonianze e la condannò a 100 giorni di reclusione che fu confermata dalla Corte.

Una grave questione di diritto penale militare
Duello fra ufficiali di diverso grado

Togliamo dalla *Venezia*, augurandoci di poter ritornare sulla delicata questione:

Abbiamo da Torino:

Oggi (20) davanti al Tribunale militare, si discute la causa contro il capitano Ezechiele Pedrazzoli del 17.° cavalleria (Caserta) e contro il tenente dello stesso reggimento Camillo Olioli, addetto allo squadrone comandato dal Pedrazzoli.

Fra di essi avvenne una questione, non per causa di servizio, durante le grandi manovre nel settembre scorso, mentre si trovavano in accantonamento in Castogno, nei pressi di Villafranca Piemonte.

Senza entrare nei particolari del fatto che formeranno tema della discussione, essendo diverse le versioni di esso, diremo solo che a causa della questione vi furono, secondo l'accusa, vie di fatto da parte del tenente verso il capitano, in seguito alle quali il capitano sfidava a duello il tenente.

Si batterono ed entrambi rimasero feriti.

Per questi fatti, tanto il tenente e quanto il capitano furono rinviati a giudizio sotto le seguenti imputazioni:

Il tenente Olioli è imputato:

1. Di insubordinazione con vie di fatto contro il capitano Pedrazzoli;

2. Di altra insubordinazione perchè, sfidato dal capitano, accettava la sfida:

Il capitano Pedrazzoli è imputato di complicità in insubordinazione per avere con la sfida instigato il tenente suo inferiore a commettere l'insubordinazione di accettare la sfida.

Come vedete, questa imputazione pare una casistica di teologia; ma non è l'unica formula d'imputazione poco logica che si presenta nel Codice penale militare per quanto nessuna valga questa. La questione del duello fra militari, tacitamente voluto in certi casi, ma apertamente punito come insubordinazione se avviene fra militari di diverso grado e punito dal Codice comune, è un pugno dato in un occhio al buon senso.

Presiede il dibattimento il generale Malaspina; difendono i due imputati gli avvocati Palberti e barone Carlo Nasi. L'accusa è sostenuta dall'avv. fiscale militare cav. Cesare Fiore.

Sarà nostra cura di riportare le risultanze del processo.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 19 *dicembre* — Ci scrivono:

Incendio — A Crispino, l'altro giorno, si sviluppò il fuoco, causa la caduta di una lampada a petrolio nel laboratorio di canape del signor Pozzato Giovanni, il quale dovette subire un danno di lire 1274 circa per perdita di attrezzi, canape e guasti al fabbricato. Il proprietario è coperto di assicurazione.

Rovigo 20 *dicembre*. — Ci scrivono:

Ancora del fraticidio. — Eccovi gli esatti particolari intorno all'atroce fatto avvenuto ieri nel Comune di Giaciano con Barucchella. — Vicino alla frazione di Zelo in una casupola composta di una sola stanza, abitava certo Gracchi Francesco di anni 42 colle sorelle Luigia d'anni 53 e Filomena d'anni 49; quest'ultima impotente al lavoro perchè storpia. Il Gracchi coltivava, insieme alla Luigia un campo di loro proprietà aderente alla casa, ma per la scarsità del prodotto che ne ritraevano, la Luigia andava a lavorare a giornata e il fratello invece mendicava.

Da qualche tempo il Gracchi per motivi d'interesse era in lite colla sorella Luigia e verso la mezzanotte del 16 al 17 corrente sembra che il Gracchi insistesse per avere danaro dalla sorella, e ricusandosi la Luigia di darglielo il Gracchi prese un coltellaccio da cucina, dei soliti che si usano per ispaccare la legna, e la colpì ripetutamente al capo rendendola cadavere. Compiuto il misfatto il fraticida si diede alla fuga.

Corrono voci che siasi suicidato.

Il delitto ha prodotto in paese una penosissima impressione. L'autorità si è posta attivamente all'opera per iscoprire la fine del Gracchi.

Informeremo i lettori quando potremo avere altri interessanti particolari.

Arresto. — L'altro ieri a Frignano venne arrestato, dai RR. carabinieri, certo Domenico B. perchè colto in flagrante furto di legna in danno di Bergamo Tommaso.

Federazione cooperativa. — Mancando il numero legale, la riunione che erasi fissata per oggi fu rinviata al prossimo, martedì alle ore 12.

Società cooperativa — Ieri sera ebbe luogo un'adunanza generale della società operaia maschile per passare ad alcune modificazioni dello statuto.

Distribuzione delle minestre — Ieri alle nostre scuole comunali è incominciata la distribuzione delle minestre, accompagnate da un pezzo di pane bianco, ai fanciulli poveri per cura del municipio.

Questa è una cosa buona e noi la segnaliamo al pubblico augurando che l'esempio venga imitato da altri comuni, massime in questi tempi, in cui gli scolari poveri hanno freddo e fame — e quindi bisogno di riscaldarsi un pochino lo stomaco.

L'influenza e la difterite nel Feltrese

Scrivono da Feltre alla *Difesa* 19:

L'*influenza* minaccia di riprendere in questa vallata proporzioni allarmanti; specialmente nelle pievi di Santa Giustina e di Cesio. E il peggio è che non sembra tanto benigna.

Anche la difterite continua a travagliare or questo or quel paese, ad onta delle dispendiose precauzioni, con cui si combattè da per tutto.

Speriamo che i casi avvenuti recentemente sieno gli ultimi aneliti della insidiosa malattia.

Padova 1 *dicembre* — *Un bastone trovato in ferrovia* — Ci scrivono:

(D.r E) Alcune sere fa un viaggiatore salito a Padova in un compartimento di prima classe, diretto a Venezia, durante il viaggio, passava nel compartimento prossimo, attraversando le note porticine di comunicazione. Nel compartimento vuoto, rinvenne un bellissimo bastone finito in argento e nodoso.

Il treno arrivava a Venezia in ritardo, il signore aveva fretta e non potè depositare l'oggetto trovato.

Il mattino seguente ripartì per Padova col primo treno e, siccome aveva indosso una somma ragguardevole, credette prudente serbare il bastone, che riesciva una eventuale ed eccellente arma di difesa.

Il bastone trovasi ora presso il corrispondente della *Gazzetta* a Padova — Via Teatro Concordi 937 — a disposizione di chi lo avesse perduto.

Salgareda — Alcuni cittadini, dilettanti mandolinisti, ci scrivono ricordandoci come nell'ottobre del corso si recarono per una festa a Salgareda in quel di Treviso.

Nel tragitto da Ponte di Piave a Candolè le carrozze, che li trasportavano battevano diverse strade, sì da rimanerne isolate. Forse per questo motivo alcuni malintenzionati ne aggredirono una, trasportante tre della comitiva, prendendoli a sassate e a bastonate.

A Candonè il fatto dispiacque assai e gli aggrediti furono assicurati che le autorità di Salgareda avrebbero proceduto legalmente contro i vigliacchi assalitori.

Fin ora i reclamanti non hanno avuto nessuna informazione e aspettano la legittima soddisfazione.

Castelfranco Veneto 20 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Vi annunzio che ieri, dopo la prova generale dell'altra sera, fu definitivamente inaugurata l'illuminazione a luce elettrica.

Fu un successone — una conferma di quanto scrisse il nostro concittadino e vostro collega Tito Viani.

La banda civica, seguita da quasi tutta la cittadinanza, salutò l'avvenimento, percorrendo al suono di allegre marcie le vie della città, e rendendo omaggio alla nuova società per la illuminazione elettrica, che trovavasi a banchetto all'antico albergo della *Spada* insieme alla giunta comunale.

Vicenza 20 *dicembre* — *Acquedotto* — Ci scrivono:

Questo importante argomento sarà finalmente portato innanzi al Consiglio entro il corr. mese. Intanto la stampa se ne occupa vivamente e sorgono difensori per il progetto Carli per il Maracchino e quelli per un convegno col Municipio di Padova per l'acqua di Dueville. Vedremo che cosa farà il Consiglio.

L'idea però di un acquedotto indipendentemente e sicuro è assai vagheggiato in città e tale è quello dell'ing. Carli; ogni altro progetto ci porterebbe nel campo degli studi e trattative assai lunghe.

SPORT

Corse con slitte

La Società di Baden (presso Vienna) per le corse al trotto ha deciso di dare questo inverno un meeting per trottatori attaccati alle slitte. Questa riunione conterrà due giornate di corsa, che avranno luogo il 6 ed il 7 del prossimo gennaio. L'ammontare delle allocazioni distribuite nelle due giornate si eleverà a 25,000 fr.

Le più fortunate scuderie inglesi

I successi di *Isinglass* permettono quest'anno al signor Mac Calmont di tenere il primo posto sulla lista dei proprietari vincitori in Inghilterra, con L. 655,775.

Il duca di Westminster è secondo con lire 415,575 vinte principalmente da *Orme*.

Il duca di Portland segue al terzo posto con lire 388,175, seguito poi da sir J. Blundell Maple e D. Baird con L. 268,650 e L. 256,625.

Lord Ellesmere, T. Cannon, il colonnello North, il sig. C. Vyner, il barone Rothschild ed il barone Hirsch seguono nella lista.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Emma Boghen Conigliani — *La Divina Commedia* — Scene e figure — Casa editrice Carlo Clausen — Torino-Palermo 1894.

E' un'eccellente pubblicazione questa della signora Emma Boghen Conigliani; uno studio serio e ben fatto che si può degnamente annoverare assieme ai buoni, fra gli infiniti venuti in luce sino adesso, intorno alla Commedia di Dante. Lo scopo dell'A. di mettere in rilievo le principali scene e figure del viaggio dantesco, e di invogliare la gioventù studiosa delle scuole a interessarsi maggiormente, con amore e serietà, del divino poema, è stato raggiunto perfettamente; L'A., pur dimostrando una seria e vasta cultura, per la quantità di paralleli e di citazioni, di cui è tutto pieno il suo lavoro, espone con semplicità e con chiarezza le proprie idee e le argomentazioni necessarie. Da ciò ne deriva che l'intero opuscolo si legge volentieri e senza stanchezza, ritraendone profittevole risultato d'impressioni.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 20, *ore* 6.20 *p.*

Condizione del mercato inalterata quantunque da Lione giungano notizie migliori. Poche transazioni quantunque notinsi domande abbastanza forti e continuate. Devesi però constatare che i prezzi offerti sono ancora eccessivamente bassi.

Lione 20, *ore* 7 *p.*

Fermezza. La tendenza ad una miglioria si conferma. Aumentano le domande della fabbrica. Tuttavia le transazioni per merce italiana non sono tanto numerose quanto prevedevasi, temendosi gli impegni a lunga scadenza a causa dei possibili miglioramenti nell'aggio dell'oro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 dicembre: S. Tommaso ap.
Venerdì 22 dicembre: S. Demetrio.
Sole leva ore 7. m. 49; tram. 4 m. 28
Temp. Mass. del 19: 7.8 — Min. del 21: 4.0

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come lettura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

LA LOTTERIA DEL GIORNALE L'"ADRIATICO" proibita
e gli abbonati disillusi

Da quattro o cinque giorni l'*Adriatico* andava promettendo di estrarre a sorte tre regali di un certo valore, fra i suoi associati del 94, dando alla cosa il candido aspetto di un incoraggiamento ai lettori più premurosi nell'invio dell'importo dell'associazione.

Qualche amico, anche di provincia, ci scrisse, perchè nell'interesse nostro si facesse altrettanto.

Abbiamo risposto di no, per due ragioni: *la prima*, perchè la operazione dell'*Adriatico* costituisce una contravvenzione alla legge, che in fatto di lotterie ha disposizioni tassative; *la seconda*, perchè non ci pareva dignitoso per un giornale, che si rispetta, quel lenocinio che non ha niente di comune colla professione.

I precedenti non mancano.

Qui a Venezia un giornaletto da qualche anno sparito, tentò lo stesso tiro, e fu processato. Lo tentò, crediamo, una volta lo stesso *Adriatico*, ma dovette smettere in omaggio al decreto legislativo 21 novembre 1880. Che ora poi l'autorità prefettizia tanto compiacente con quei signori, lo permetta, questo non ci riguarda. Vuol dire che altre autorità potranno richiamare a posto gli uni e gli altri.

Intanto, perchè si veda che non parliamo campati nelle nubi, citiamo una sentenza della Cassazione di Roma (10 dicembre 1884) provocata appunto per impedire speculazioni del genere di quelle messe fuori dall'*Adriatico*, e che dice precisamente così: *il direttore di un giornale che promette dei premi da sorteggiarsi fra gli abbonati, commette contravvenzione alla legge sul lotto.*

E' chiaro adunque, che la lotteria non si può fare, e che gli abbonati dell'*Adriatico* subiranno tutti la stessa disillusione. — E così sia!

All'ultima ora ci si avverte che l'autorità intende di impedire immediatamente una speculazione che la legge dichiara illecita. Restano avverate quindi le nostre previsioni.

Pranzo di artisti. — Alla trattoria San Angelo ebbe luogo ieri sera un pranzo in onore degli artisti e professori della nostra Accademia collocati a riposo signori Luigi Ferrari, Molmenti Pompeo, Dell'Acqua Giusti e Bresolin.

Il pranzo offerto cordialmente dagli artisti in generale ai loro maestri, fu rallegrato dalla più schietta armonia, Il solo presente era il prof. Molmenti, gli altri essendo stati impediti.

Disse belle parole il sindaco Selvatico, ispirandosi all'arte, e a lui rispose affettuosamente Guglielmo Ciardi.

Prima di sciogliersi, la comitiva mandò telegrammi di simpatia ai tre professori assenti.

Brutte cose — Ieri l'altro di pieno giorno, il delegato ed il vice brigadiere Dich'ara, dopo non pochi giorni di appostamento, sorpresero in flagrante favoreggiamento, certa Rosa Siega di 48 anni, da Maniago, abitante a Castello n. 5338, mentre dava ricetto alla minorenne A... B...

La Siega venne arrestata e deferita all'autorità giudiziaria — ella è recidiva.

Biancheria involata — Vittorio Mason, abitante in Calle Gagliazzo N. 5296, denunciò ieri alla questura di S. Marco, un furto di due lenzuola grandi, tre camicie da uomo, due asciugamani ed un camiciotto pel complessivo importo di lire 20.

La questura indaga.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Ladri arrestati — Quali autori del furto di un sacco contenente 25 chilog. di lana del valore di L. 50, vennero ieri arrestati certi Luigi Cerbaro di 22 anni da Padova abitante a S. Lio e Sebastiano Dalzan di 25 anni abitante a S. Polo N. 1798.

Il furto venne consumato in danno del sig. Cesare Lampronti che ha l'impresa del casermaggio. La refurtiva fu sequestrata.

Arresti e contravvenzioni — Sebastiano Fral da Zoldo (Belluno) venditore di paste di 53 anni; Vittorio Stefani di 33 anni, suonatore ambulante abitante a Castello N. 2027 per per ubbriachezza; Matteo Puppo di 28 abitante a S. Polo 2151 per mandato; Angelo Bona muratore di 44 anni abitante a Cannaregio 6199 per contravvenzione all'ammonizione; Luigia Comello di Dalmazia d'anni 45 per questua.

Due contravvenzioni alle solite donne, una ad un'affittaletti senza licenza.

Daniele Barbaro di 43 anni, Luigia Molin di 30, Angelo Memo di 40, Luigi Memo di 43 e Pietro Memo di 20, tutti pescatori di Burano, vennero dichiarati in contravvenzione dal delegato Agostinelli della Giudecca, perchè sorpresi senza lume nella rispettiva loro barca transitando il canale di quell'isola.

Furto di un lenzuolo. — Arresto del ladro. — Ieri alle 2 pom. certo Umberto Migliorini di 23 anni da Genova, abitante in Calle Corazzieri alla Bragora, N. 3880, trovata semichiusa la porta di casa al pian terreno in Calle Casselleria, abitata da certa Giuseppina Puonich vi penetrò e rubò un lenzuolo del valore di lire sette.

Datosi quindi alla fuga, riteneva di averla fatta franca; ma fece i conti senza gli agenti della squadra mobile Badania e Bonan.

Questi, vistolo fuggire lo fermarono e trovatolo in possesso del lenzuolo lo arrestarono e lo tradussero alla questura centrale.

Albero di Natale — Raccolte fra tutti i componenti il comitato dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* molte generose offerte in denaro ed effetti, la Direzione ha potuto organizzare un *Albero di Natale* a favore dei poveri bambini rachitici ricoverati nell'Educatorio.

L'*Albero*, che a mezzo dei generosi oblatori promette di diventare molto proficuo ai poveri beneficati, avrà luogo nei locali dell'Educatorio (S. Angelo Raffaele Fondamenta dei Cereri 2408) domenica 24 corr. alle ore 2 pom.

I lettori abituali della «Gazzetta» faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Primo e *secondo* note musicali
Il *terzo* nega, dubita il *finale*;
Nella valle del Po trovi il *totale*.

Spiegazione della vocale a scambio precedente:
LUTTO-LOTTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — La brava Compagnia Scognamiglio fu salutata iersera da numeroso pubblico che applaudì ancora il graziosissimo *Boccaccio*. Molto festeggiati specialmente la vezzosa Barbetti nella nuova canzone napoletana *U' cuncorso d'a bellezza* del Grassi, musicata dal Bronzini, e il buffo Luigi Grassi, il quale — essendo la serata in suo onore — rappresentò facendo smascellar dalle risa, lo scherzo comico *Don Pippetto*.

Colla recita di iersera la Compagnia Scognamiglio finì la breve stagione e parte per Roma, dove va a raccogliere, come al solito, applausi e quattrini molti al *Quirino*.

— Lunedì sera della ventura settimana inizierà le sue rappresentazioni l'ottima Compagnia goldoniana diretta da Giacinto Gallina, il quale ci presenterà durante il carnevale i due suoi nuovi lavori.

Malibran — *Tosca*, l'interessante dramma che la Bernhardt ha fatto applaudire, commovendo, da tutti i pubblici, sarà interpretato stasera dalla distinta prima attrice della Compagnia Dominici, sig. Emma Riccardini, della quale si festeggia la serata d'onore. La signora Riccardini vincerà certo l'ardua prova: ne assicurano le doti pregevoli dell'artista che avemmo campo in questo breve corso di recite di apprezzare per coltura, intelligenza, cura diligente nello studio d'ogni parte.

La «Revue illustrée», uno dei giornali parigini più accreditati, parla nella rubrica musicale di un concerto dato con successo superbo dal nostro concittadino violinista Guarnieri, figlio dell'egregio maestro Luigi, professore al *Marcello*.

Francesco Guarnieri eseguì, con accompagnamento d'orchestra, concerti di Max Bruch, di Sarasate, di Lambert, ed una sua applauditissima Romanza, ed in tutti il concertista sorprese, scrive il critico francese, per l'eccellenza della sonorità, per l'efficacia della interpretazione, per la tecnica perfetta in ogni particolare. Ci consta frattanto che il Guarnieri, dichiarato anche e ben meritamente provetto compositore, sta scrivendo qualcosa per l'orchestrale veneziana della *Verdi*.

Musica sacra. — *Un nuovo Missus del maestro Franz.* — Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data del 19:

(P. e.) — Per la novena di Natale, nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, si eseguisce in queste sere un nuovissimo *Missus* composto dall'egregio nostro maestro sig. Franz.

Questa nuova composizione differisce dai soliti *Missus*, nel fatto della distribuzione del canto, essendo affidato ai contralti-tenori e bassi la parte dello *storico* ed al tenore o basso le parti della *Vergine* e dell'*Arcangelo*.

E caratteristica pure di questo lavoro musicale è l'intera condotta in istile moderno pur mantenendo il carattere religioso.

Una benevola critica apparsa su di un giornale cittadino ha invogliato intelligenti e dilettanti ad ascoltare l'esecuzione di questo *Missus*, e tutte le sere la chiesa di S. Giacomo oltrechè di fedeli è affollata di amatori della buona musica, la di cui esecuzione merita pure elogio per la parte vocale ed in modo speciale per la istrumentale.

Musica sacra. — Ci scrivono da Roma:

« Non è esatto che, come si è affermato da qualche giornale, il Papa stia preparando un' Enciclica sulla musica sacra. Questa grave questione ecclesiastica — sulla quale si è domandato il parere di insigni maestri di musica di varie parti d'Europa — non è stata ancora discussa, come deve esserlo, dalla Congregazione dei Riti, la quale è chiamata a prendere su di essa una deliberazione, che sarà settoposta all'approvazione del Papa.

A siffatta questione — oggetto di vive controversie internazionali — Leone XIII s'interessa vivamente, e vuole che sia esaminata con la maggiore ponderazione. »

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Malibran - Serata Sig.a Reccardini, *Tosca*, - Ore 8

Necrologio

A Firenze è morto l'avv. comm. Giuseppe Ferrari. — A Torino don Giuseppe Carignano cappellano della Metropolitana. — A Parma Luigi Lesinati impiegato alla Tesoreria provinciale. — A Cuneo Filippo Cariolo, che lasciò al Municipio la casa del padre Gio. Battista, che fu deputato al Parlamento Subalpino e amico di Mazzini.

Agenzia Stefani

Londra 20 — Sir Philip Curie, segretario permanente al *Foreign Office*, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Buenos Ayres 20 — La polizia di Rosario rifiuta di scarcerare il dottor Alem senza ordine del presidente Saenzpena.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 20 dicembre)

Minaccie

Peron Giovanni, facchino alla Giudecca, voleva per forza essere occupato dal sig. De Pra Costante magazziniere della ditta Palazzi, nello scarico di alcuni barili di sardelle.

Siccome la ditta Palazzi ha i propri facchini stabili, e che per di più adibisce al lavoro 4 facchini della Giudecca sorteggiati fra tutti quelli, che sono molti, che ad ogni scarico si presentano alle ditte, così licenziò il Peron perchè non sorteggiato.

Si fu allora che questi minacciò il De Pra di *rompergli il muso* e di gettare tutti i barili in acqua.

Il Peron vuole aver detto soltanto al De Prà, *el meritaria do schiaffi*, e ciò perchè mentre la sera prima gli aveva promesso di dargli lavoro, nella mattina lo licenziò; e soggiunge che se si fosse trovato nel magazzino l'altro direttore sig. Francesco Lanza che è un'ottima persona, la questione non sarebbe avvenuta.

La Corte però non essendo dell'avviso dei giudici, che assolsero l'imputato, lo ritenne invece colpevole di minaccie e lo condannò a giorni 10 di reclusione e L. 50 di multa.

Contrabbando

Genero Antonio fu assolto dal Tribunale di Vicenza dalla imputazione di contravvenzione al regolamento doganale, e cioè per avere esportato all'estero animali in minore quantità di quella denunciata alla dogana di Posina.

La Corte confermò la assoluzione; come pure confermò la sentenza contro Dal Barco Graziadio che per contrabbando di tabacco, il Tribunale di Verona lo aveva condannato alla multa di L. 131, a giorni sei di detenzione ed a tre mesi di confine a Modena.

Furto

Sitiffi Maria d'anni 37 da Maria era stata impiegata a lavorare dalla lavandaia Perini Felicita e quando si allontanò, si constatà l'ammanco di vari effetti di biancheria per L. 18. La Setiffi è negativa, ma il Tribunale si convinse della sua reità per le assunte testimonianze e la condannò a 100 giorni di reclusione che fu confermata dalla Corte.

Una grave questione di diritto penale militare
Duello fra ufficiali di diverso grado

Togliamo dalla *Venezia*, augurandoci di poter ritornare sulla delicata questione:

Abbiamo da Torino:

Oggi (20) davanti al Tribunale militare, si discute la causa contro il capitano Ezechiele Pedrazzoli del 17.° cavalleria (Caserta) e contro il tenente dello stesso reggimento Camillo Olioli, addetto allo squadrone comandato dal Pedrazzoli.

Fra di essi avvenne una questione, non per causa di servizio, durante le grandi manovre nel settembre scorso, mentre si trovavano in accantonamento in Castogno, nei pressi di Villafranca Piemonte.

Senza entrare nei particolari del fatto che formeranno tema della discussione, essendo diverse le versioni di esso, diremo solo che a causa della questione vi furono, secondo l'accusa, vie di fatto da parte del tenente verso il capitano, in seguito alle quali il capitano sfidava a duello il tenente.

Si batterono ed entrambi rimasero feriti.

Per questi fatti, tanto il tenente e quanto il capitano furono rinviati a giudizio sotto le seguenti imputazioni:

Il tenente Olioli è imputato:

1. Di insubordinazione con vie di fatto contro il capitano Pedrazzoli;

2. Di altra insubordinazione perchè, sfidato dal capitano, accettava la sfida:

Il capitano Pedrazzoli è imputato di complicità in insubordinazione per avere con la sfida instigato il tenente suo inferiore a commettere l'insubordinazione di accettare la sfida.

Come vedete, questa imputazione pare una casistica di teologia; ma non è l'unica formula d'imputazione poco logica che si presenta nel Codice penale militare per quanto nessuna valga questa. La questione del duello fra militari, tacitamente voluto in certi casi, ma apertamente punito come insubordinazione se avviene fra militari di diverso grado e punito dal Codice comune, è un pugno dato in un occhio al buon senso.

Presiede il dibattimento il generale Malaspina; difendono i due imputati gli avvocati Palberti e barone Carlo Nasi. L'accusa è sostenuta dall'avv. fiscale militare cav. Cesare Fiore.

Sarà nostra cura di riportare le risultanze del processo.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA VENETA

Corriere rodigino

Rovigo 19 *dicembre* — Ci scrivono:

Incendio — A Crispino, l'altro giorno, si sviluppò il fuoco, causa la caduta di una lampada a petrolio nel laboratorio di canape del signor Pozzato Giovanni, il quale dovette subire un danno di lire 1274 circa per perdita di attrezzi, canape e guasti al fabbricato. Il proprietario è coperto di assicurazione.

Rovigo 20 *dicembre*. — Ci scrivono:

Ancora del fraticidio. — Eccovi gli esatti particolari intorno all'atroce fatto avvenuto ieri nel Comune di Giaciano con Baruchella. — Vicino alla frazione di Zelo in una casupola composta di una sola stanza, abitava certo Gracchi Francesco di anni 42 colle sorelle Luigia d'anni 53 e Filomena d'anni 49; quest'ultima impotente al lavoro perchè storpia. Il Gracchi coltivava, insieme alla Luigia un campo di loro proprietà aderente alla casa, ma per la scarsità del prodotto che ne ritraevano, la Luigia andava a lavorare a giornata e il fratello invece mendicava.

Da qualche tempo il Gracchi per motivi d'interesse era in lite colla sorella Luigia e verso la mezzanotte del 16 al 17 corrente sembra che il Gracchi insistesse per avere danaro dalla sorella, e ricusandosi la Luigia di dargliene il Gracchi prese un coltellaccio da cucina, dei soliti che si usano per ispaccare la legna, e la colpì ripetutamente al capo rendendola cadavere. Compiuto il misfatto il fraticida si diede alla fuga.

Corrono voci che siasi suicidato.

Il delitto ha prodotto in paese una penosissima impressione. L'autorità si è posta attivamente all'opera per iscoprire la fine del Gracchi.

Informeremo i lettori quando potremo avere altri interessanti particolari.

Arresto. — L'altro ieri a Frignano venne arrestato, dai RR. carabinieri, certo Domenico B. perchè colto in flagrante furto di legna in danno di Bergamo Tommaso.

Federazione cooperativa. — Mancando il numero legale, la riunione che erasi fissata per oggi fu rinviata al prossimo, martedì alle ore 12.

Società cooperativa — Ieri sera ebbe luogo un'adunanza generale della società operaia maschile per passare ad alcune modificazioni dello statuto.

Distribuzione delle minestre — Ieri alle nostre scuole comunali è incominciata la distribuzione delle minestre, accompagnate da un pezzo di pane bianco, ai fanciulli poveri per cura del municipio.

Questa è una cosa buona e noi la segnaliamo al pubblico augurando che l'esempio venga imitato da altri comuni, massime in questi tempi, in cui gli scolari poveri hanno freddo e fame — e quindi bisogno di riscaldarsi un pochino lo stomaco.

L'influenza e la difterite nel Feltrese

Scrivono da Feltre alla *Difesa* 19:

L'*influenza* minaccia di riprendere in questa vallata proporzioni allarmanti; specialmente nelle pievi di Santa Giustina e di Cesio. E il peggio è che non sembra tanto benigna.

Anche la difterite continua a travagliare or questo or quel paese, ad onta delle dispendiose precauzioni, con cui si combattè da per tutto.

Speriamo che i casi avvenuti recentemente sieno gli ultimi aneliti della insidiosa malattia.

Padova 1 *dicembre* — *Un bastone trovato in ferrovia* — Ci scrivono:

(D.r E) Alcune sere fa un viaggiatore salito a Padova in un compartimento di prima classe, diretto a Venezia, durante il viaggio, passava nel compartimento prossimo, attraversando le note porticine di comunicazione. Nel compartimento vuoto, rinvenne un bellissimo bastone finito in argento e nodoso.

Il treno arrivava a Venezia in ritardo, il signore aveva fretta e non potè depositare l'oggetto trovato.

Il mattino seguente ripartì per Padova col primo treno e, siccome aveva indosso una somma ragguardevole, credette prudente serbare il bastone, che riesciva una eventuale ed eccellente arma di difesa.

Il bastone trovasi ora presso il corrispondente della *Gazzetta* a Padova — Via Teatro Concordi 937 — a disposizione di chi lo avesse perduto.

Salgareda — Alcuni cittadini, dilettanti mandolinisti, ci scrivono ricordandoci come nell'ottobre del corso si recarono per una festa a Salgareda in quel di Treviso.

Nel tragitto da Ponte di Piave a Candolè le carrozze, che li trasportavano battevano diverse strade, sì da rimanerne isolate. Forse per questo motivo alcuni malintenzionati ne aggredirono una, trasportante tre della comitiva, prendendoli a sassate e a bastonate.

A Candonè il fatto dispiacque assai e gli aggrediti furono assicurati che le autorità di Salgareda avrebbero proceduto legalmente contro i vigliacchi assalitori.

Fin ora i reclamanti non hanno avuto nessuna informazione e aspettano la legittima soddisfazione.

Castelfranco Veneto 20 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

Vi annunzio che ieri, dopo la prova generale dell'altra sera, fu definitivamente inaugurata l'illuminazione a luce elettrica.

Fu un successone — una conferma di quanto scrisse il nostro concittadino e vostro collega Tito Viani.

La banda civica, seguita da quasi tutta la cittadinanza, salutò l'avvenimento, percorrendo al suono di allegre marcie le vie della città, e rendendo omaggio alla nuova società per la illuminazione elettrica, che trovavasi a banchetto all'antico albergo della *Spada* insieme alla giunta comunale.

Vicenza 20 *dicembre* — *Acquedotto* — Ci scrivono:

Questo importante argomento sarà finalmente portato innanzi al Consiglio entro il corr. mese. Intanto la stampa se ne occupa vivamente e sorgono difensori per il progetto Carli per il Maracchino e quelli per un convegno col Municipio di Padova per l'acqua di Dueville. Vedremo che cosa farà il Consiglio.

L'idea però di un acquedotto indipendentemente e sicuro è assai vagheggiato in città e tale è quello dell'ing. Carli; ogni altro progetto ci porterebbe nel campo degli studi e trattative assai lunghe.

SPORT

Corse con slitte

La Società di Baden (presso Vienna) per le corse al trotto ha deciso di dare questo inverno un meeting per trottatori attaccati alle slitte. Questa riunione conterrà due giornate di corsa, che avranno luogo il 6 ed il 7 del prossimo gennaio. L'ammontare delle allocazioni distribuite nelle due giornate si eleverà a 25,000 fr.

Le più fortunate scuderie inglesi

I successi di *Isinglass* permettono quest'anno al signor Mac Calmont di tenere il primo posto sulla lista dei proprietari vincitori in Inghilterra, con L. 655,775.

Il duca di Westminster è secondo con lire 415,575 vinte principalmente da *Orme*.

Il duca di Portland segue al terzo posto con lire 388,175, seguito poi da sir J. Blundell Maple e D. Baird con L. 268,650 e L. 256,625.

Lord Ellesmere, T. Cannon, il colonnello North, il sig. C. Vyner, il barone Rothschild ed il barone Hirsch eguono nella lista.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Emma Boghen Conigliani — *La Divina Commedia* — Scene e figure — Casa editrice Carlo Clausen — Torino-Palermo 1894.

E' un'eccellente pubblicazione questa della signora Emma Boghen Conigliani; uno studio serio e ben fatto che si può degnamente annoverare assieme ai buoni, fra gli infiniti venuti in luce sino adesso, intorno alla Commedia di Dante. Lo scopo dell'A. di mettere in rilievo le principali scene e figure del viaggio dantesco, e di invogliare la gioventù studiosa delle scuole a interessarsi maggiormente, con amore e serietà, del divino poema, è stato raggiunto perfettamente; L'A., pur dimostrando una seria e vasta cultura, per la quantità di paralleli e di citazioni, di cui è tutto pieno il suo lavoro, espone con semplicità e con chiarezza le proprie idee e le argomentazioni necessarie. Da ciò ne deriva che l'intero opuscolo si legge volentieri e senza stanchezza, ritraendone profittevole risultato d'impressioni.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 20, *ore* 6.20 *p.*

Condizione del mercato inalterata quantunque da Lione giungano notizie migliori. Poche transazioni quantunque notinsi domande abbastanza forti e continuate. Devesi però constatare che i prezzi offerti sono ancora eccessivamente bassi.

Lione 20, *ore* 7 *p.*

Fermezza. La tendenza ad una miglioria si conferma. Aumentano le domande della fabbrica. Tuttavia le transazioni per merce italiana non sono tanto numerose quanto prevedevasi, temendosi gli impegni a lunga scadenza a causa dei possibili miglioramenti nell'aggio dell'oro.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'imgorto in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signora sola collocherebbesi subito come dama compagnia, direzione casa o governante. Esperta lavori donneschi. Disposta viaggiare. Rivolgersi via Basareggio, n. 42, interno 2, Genova. 673

Con sole lire tremila rilevasi fabbrica in azione di stuzzicadenti a macchina. Lavorazione unica. Piccolo impiego di forza. Produzione giornaliera circa cinquantamila. Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Plaissis Bologna. 674

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Jeune dame italienne; famille éducation extérieur, réferences distinguées, trois certificats d'étude perfectionnement français, pratique voyages, menage, cerchè place institutrice, dame compagnie, gouvernante, commise magasins, Italie, Etranger, voyageant. Ecrir tout de suit U 7879 R chez Haasenstein et Vogler, Rome. 675

Abilissimo operatore fotografico, ottime referenze, cercasi da primario stabilimento. Inviare ritratto, lavori di saggio e condizioni c. 9923 m. Haasenstein e Vogler Milano. 676

Pittori ritrattisti olio, cercansi Veronesi, Corso Concordia, 10, Milano. 4153

Diversi

39765 Parto subito, senza prendere neppure congedo dal mio ufficio. Speriamo bene. 56793

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER. NORIMBERGA. H2830H

RENDITA ITALIANA

Modo di **Riparare** alle **perdite** subite per il ribasso della **Rendita Italiana** guadagnare inoltre dal 40 a 50%.
COMBINAZIONE SPECIALE
PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A : B. de GRAMMONT, Officier en Retraite Chevalier de la Légion d'Honneur
Rue de Choiseul, PARIS

Parrucchieri e Pettinatrici

dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a 2 il pezzo.

Signore

abbiate cura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata
POLVERE VANZETTI
potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
cat. picc. Cent. 50, Grande L. 1,—
Deposito e vendita presso Premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Artisti di Teatro

avo cer[illegible] mente occorrenno tut[illegible] articoli per le vostre [illegible]cature sui palco scenico
Belletti bianchi e rossi in scatole, in vasi di porcellana, in stanghe, in liquido, in astucci assortiti, ecc. ecc.
Lapis per sopraciglia, Cold Cream' Rosso n pasta per le labbra, Bianco di Giglio in polvere, liquido e pasta, Pomata Ungherese pei baffi, ecc. qualunque articolo insomma vi occoresse visitate la Grande Profumeri
Antonio Longega
S. Salvatore, 4825, Venezia.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista
J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America
ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Flesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ZASSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1888
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe c[illegible] bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 931
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —
pel Veneto sigg. **Luigi De Brosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

INIEZIONE TONICA ASTRINGENTE

Rimedio sicuro per curare in poco tempo le blenorragie incipienti e le croniche, come pure le leucorree (fiori bianchi delle donne) senza arrerare quei pericolosi danni, che d'ordinario si lamentano con l'uso di altre iniezioni, preparate senza criterio clinico.
Questa iniezione, di nota composizione, contenente sostanze attive ed innocue, ha 30 anni di splendidi risultati di cura come risulta da innumerevoli certificati delle più grandi celebrità mediche.
Bottiglie con istruzione dettagliata L. 3,00. In tutta Italia contro vaglia di L. 4,00.

CONTRO IL VERME SOLITARIO

L'elettuario tenifugo è preferito da molti valenti medici come il più innocuo rimedio per espellere infallibilmente ed in poche ore la tenie (verme solitario), senza produrre disturbo alcuno. Si adopera facilissimamente, facendone delle pillole con ostia: non è necessario preparazione preventiva, nè l'uso di purgante.
Dose L. 5.00 — In tutta Italia contro vaglia di L. 6,00.

Farmacia di Antonio Cannone, NAPOLI, Via Roma, 369.

REGALI PER LE FESTE

Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
inventore dell'ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti, Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.
Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

NOVITÀ
Chronos
1894
Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.
E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.
Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina** e **Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

Ultimo ritrovato della Chimica

Guardarsi dalle contraffazioni

VERO RISTORATORE DELLA CUTE
Per la TOLETTA e nel BAGNO
Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.
Per l'IGIENE della TESTA
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Centesimi 75 il pezzo
In **VENEZIA** vendita presso **Longega Antonio,** profumiere — **Bertini e Parenzan** — **Zampironi** farmacia.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO
RACCOMANDATA DALLE AUTORITA MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?
Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.
Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei
SACHETS
fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

SCIATICA
(ISCHIALGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.
Dirigersi a **C. Vismara,** chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Riviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harington Road S. W. — Brevetto inglese.

ACQUA DELLA CORONA

ANTONIO LONGEGA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto
Lire DUE *la bottiglia*
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.
LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.
Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

VANZET

VERA POLVERE DENTIFRICIA
preparata dal Chimico-Farmacista
C. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.
Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50
Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suo prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale	*Violetta d'Italia*
Mughetto di Bosco	*Heliotrop Bianco*
Lillas di Maggio	*Cedrio d'Italia*

nonmeno confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie
S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in **VENEZIA** all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla posta

Anno CLI — 1893. Venerdì 22 dicembre N. 352

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Villa)

Nuovo appello nominale sull'emendamento Rudinì

Sulla pubblicazione dei famosi documenti bancari

Roma 21, *ore* 8.50 *p.*

L'udienza è aperta alle 2.

Essendo ieri mancato il numero legale, si comincia oggi col constatare se vi è il numero, per poi rinnovare l'appello nominale sulla proposta Rudinì di modificare l'ordine del giorno Cavallotti, presentato ieri, nel senso di escludere dalla pubblicazione i documenti del Comitato dei Sette destinati dal Comitato stesso all'archivio segreto.

Essendovi il numero, si procede a un altro appello nominale.

Terminato l'appello, VILLA, tra il silenzio generale e tra grande emozione, legge il risultato della votazione sull'emendamento Rudinì.

Voti favorevoli 151, contrari 140; astenuti 10.

E' approvato l'emendamento. (*Vivi animati commenti — L'agitazione dura parecchi minuti*).

Votazione della seconda parte dell'emendamento Cavallotti

Aspri incidenti Niccolini-Nicotera Cavallotti

Si ristabilisce il silenzio quando l'onorevole presidente dice: « Ora devesi votare la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti. »

CAVALLOTTI prende a parlare fra il silenzio generale, profondo. Egli dice: « Prima che si voti la fine del mio ordine del giorno, tengo a dichiarare che il concetto mio è identico a quello proposto da Rudinì. Io credeva che non si dovesse pubblicare i documenti affidati alla delicatezza di sette gentiluomini. Ma la politica ha delle esigenze. Volli la pubblicazione di tutti i documenti. Non volli che il segreto serbato per alcuni, servisse di argomento di rappresaglia dei colpiti contro i giudici, contro il Comitato dei Sette, che fece il suo dovere. (*Bene! Benissimo!*) Perchè in quei banchi (indica la Sinistra) sonvi uomini che mentre prestano cieca fede alla parola di un ministro (allude a Giolitti) ora negano fede alla parola di sette galantuomini. » (*Bene! Bravo! Approvazioni a Destra, al Centro e alla estrema Sinistra. I banchi giolittiani brontolano*).

***

Domanda la parola l'on. NICOLINI, arrabbiato giolittiano. Egli dice: Non voterò l'ordine del giorno Cavallotti, ora che parte dei documenti non si pubblicano più per l'approvazione dell'ordine del giorno Rudinì. Volli sempre luce completa.

VOCI: — *No, no; è falso!*

NICCOLINI, continua: E invece Cavallotti che non vuole la luce.

CAVALLOTTI — Non è vero.

A Destra, al Centro e all'estrema Sinistra si grida: *Falso, falso; siete voi Giolittiani che non volete la luce.*

NICOLINI (*con quella vocina da neonato, che sa di non aver niente da arrischiare*) rivolto a destra: — Non temo i vostri ruggiti !!

Gli urli continuano anche dalla tribuna della stampa e all'Estrema Sinistra contro Nicolini. Si grida: — Avete votato contro l'inchiesta.

VILLA, presidente, a Nicolini: — Non provochi.

NICOLINI: — Non provoco; lasci parlare me come ha lasciato parlare Cavallotti (*Bene, bravo al secondo settore sinistro dove sono i giolittiani; rumori in tutto il resto della Camera*).

NICOLINI: — Bisogna conoscere tutto, e correggere la pubblica opinione non sempre giusta. (*Rumori*). Voglio anch'io piena luce. Ma sappiate intanto che Nicotera ieri disse a me, che fra i documenti segreti vi sono prove schiaccianti contro Giolitti.

NICOTERA scatta e grida: — *Falso. — Non è vero.*

NICOLINI: — Sì, sì.

NICOTERA: — Falso, falso.

VOCI: — No, no, non è vero; e tutta la Camera grida: No, no.

NICOTERA: — Sì, lo dissero a me.

VOCI: — Oh, oh!

NICOTERA: — E' falso, e domando la parola.

NICOLINI: — Noi vogliamo saper tutto, non pubblicare in parte; e chiunque sia colpevole deve conoscersi. Se Giolitti è colpevole, sarò io il primo a condannarlo.

I giolittiani scoppiano in applausi mentre il resto della Camera urla. Urlasi pure da qualche tribuna.

***

Prima di Nicotera, ha la parola l'on. Cavallotti che in mezzo a un gran silenzio dice:

L'on. Nicolini aveva preparato prima il suo discorso (*risate*). Infatti egli mi accusa di respingere la luce, mentre io votai contro la proposta Rudinì, appunto perchè limitava per un sentimento di delicatezza la pubblicazione intera dei documenti (*Benissimo, bravo*). Accusate noi di respingere la luce mentre un anno fa noi eravamo accusati di diffamatori, precisamente da quei ministri che voi sostenevate col vostro voto (*subisso di applausi anche dalle tribune*).

VILLA e altri dell'ufficio di presidenza guardano la tribuna della stampa dove fioccano le approvazioni a Cavallotti, che continua: — Noi volemmo la luce sempre; voi volevate la luce di luna variabile secondo i quarti, secondo le convenienze politiche (*benissimo*). C'è questa differenza fra noi e voi: voi volevate i salvataggi, noi no (*Urli dei giolittiani, applausi nel resto della Camera e alle tribune*).

***

Succede silenzio profondo; la Camera si appassiona sempre più. Molti deputati si raggruppano intorno a Nicotera e intorno a Nicolini. Vicino a Nicolini si vede anche l'ex-ministro Lacava. Silenzio generale, solenne.

Nicotera è calmissimo. Egli dice: Tutto il discorso di Nicolini si racchiude nell'ultima parte. Venendo qui, seppi che Niccolini voleva tirare in ballo me. (*Risa, oh! oh!*) È falso che io abbia detto che nella parte privata dei documenti vi fosse cosa riguardante Giolitti. Ecco il resoconto. (*Lo legge*). Sfido a trovare qui una sola parola riguardante Giolitti.

NICOLINI: Ma...

NICOTERA alza la voce: Lasci finire! Dissi che forse la pietra cadrà su chi la lanciò, e mantenga la parola. Fra i documenti nella parte che si pubblicherà vi sono deposizioni gravi per Giolitti.

VOCI: Come lo sa lei? Come lo sa?

NICOTERA. Forse non solo per Giolitti, ma anche per altri (guarda Lacava; credesi alluda al fallimento di Andretta a Potenza, Collegio di Lacava, dove si perdettero ben sette milioni).

NICOLINI tace.

Seguono animatissime conversazioni tra i deputati di tutti i settori.

PRAMPOLINI dichiara che voterà contro la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, non avendo fiducia nel risultato dei voti, che lasciano il tempo che trovano.

PRESIDENTE: Pongo a partito la seconda parte della proposta Cavallotti, così concepita: « La Camera delibera la stampa dei documenti »

È approvata.

Approvasi quindi l'intero ordine del giorno Cavallotti.

Gravissimo incidente Cavallotti-Ferrari Luigi

Scambio di triviali insolenze

Si legge il verbale, appena dopo la votazione dell'ordine del giorno Cavallotti.

Durante la lettura del verbale si vede una straordinaria animazione all'estrema Sinistra. Molti colleghi circondano Cavallotti, gesticolante vivamente verso Ferrari. Altri presso Ferrari procurarono di trattenerlo. Quasi tutta la Camera si accosta ai settori dell'estrema Sinistra. Dicesi che fra Cavallotti e Ferrari esista una vecchia ruggine. Si dice (e ve lo riferisco con riserva) che Ferrari abbia una antica ruggine con Cavallotti perchè questi rivelò al Comitato dei Sette essere stato Ferrari a informarlo della nota sottrazione dei documenti sul processo Tanlongo.

Mi dicono che oggi vi sia stato fra loro uno scambio di parole violenti.

Ecco che cosa si racconta:

Cavallotti parlava a un gruppo di deputati intorno alla moralità degli uomini politici.

Ferrari, avvicinatosi, avrebbe detto: — Vi sono uomini i quali la bandiera della moralità fanno servire a scopo politico.

Cavallotti avrebbe risposto vivamente; Ferrari replicato.

Cavallotti avrebbe soggiunto: — Lei cominciò tradendo Bertani per soddisfare la sua ambizione!

Ferrari avrebbe esclamato in tono ironico: — Pagliaccio!

Cavallotti avrebbe replicato: — Marionetta!

Poi altre insolenze continuate gravissime sarebbero corse scambievolmente, come ad esempio: — Porco! imbecille! ignorante! stupido!

Rampoldi, Luzzatto, Barzilai, cercano di calmare Cavallotti. Monticelli, Pais trovansi vicino a Ferrari.

Fortis, tranquillo, assiste alla scena, come se godesse.

Cavallotti e Ferrari resistono alle preghiere dei singoli amici di uscire dall'emiciclo.

Villa sentendo rumoreggiare all'estrema sinistra, scampanella, mentre i rumori coprono la voce di Suardo, che sta parlando.

Finalmente Nicotera riesce a condurre Cavallotti fuori dell'aula. Credesi che autorevoli persone riesciranno a troncare il grave incidente in modo pacifico.

I borsisti di Genova e la legge bancaria

Dichiarazioni di Crispi

BETTOLO parla sul processo verbale. Domanda se sia vero che il deputato Colajanni Napoleone nella tornata di ieri abbia detto che la legge sulle Banche sarà applicata per effetto dei *borsaiuoli* di Genova e se egli per borsaiuoli intenda gli agenti di Borsa. Dice che al Comizio di Genova che si oppose alla proroga della legge bancaria parteciparono i più cospicui rappresentanti del commercio. I quali intesero sostenere un interesse generale e non un interesse locale o regionale.

COLAJANNI dichiara di aver ieri alluso ai borsisti di Genova non per offendere alcuno, ma per elogiare i rappresentanti di Genova che sono compatti nel sostenere gli interessi della loro regione e per rimproverare il Governo che tratta gli scioperi dei borsisti in modo diverso da quelli dei contadini.

CRISPI (*attenzione*) dichiara che il Governo nel deliberare l'applicazione di una legge dello Stato non si è lasciato imporre da alcuno, ma esaminata ponderatamente la quistione, ha ritenuto prudente nell'interesse generale del paese di non prorogare quell'applicazione.

Il Governo trovò giuste le modificazioni introdotte dalla Commissione per la vigilanza sull'abolizione del corso forzoso nello statuto della Banca d'Italia e le impose ai consigli delle Banche che l'accettarono. Respinge quindi l'accusa che il Governo abbia subito influenze che avrebbe sdegnosamente respinte se si fossero manifestate. Il Governo non agisce che nell'interesse generale e nella dignità del paese (*approvazioni*).

Si presentano relazioni e progetti

GRIMALDI presenta la relazione sul progetto per la proroga dei termini relativi alla commutazione prestazioni fondiarie.

COCCORTU presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del termine per la presentazione del decreto circa il cambio dei biglietti degli istituti di emissione.

BETTOLO presenta la relazione sul progetto relativo alla leva di mare per i nati nel 1873.

SONNINO (ministro del tesoro) presenta i seguenti progetti:

a) terza proroga dell'accordo commerciale provvisorio con la Spagna; *b*) seconda proroga dell'accordo commerciale con il Belgio; *c*) trattato di commercio e navigazione con la Spagna.

Chiede quindi l'urgenza per i primi due.

E' accordata.

CASALE presenta la ralazione sul progetto di legge d'iniziativa parlamentare relativo alle pensioni degli operai avventizi ed ai lavoranti della R. Marina.

Bilancio di grazia e giustizia

Discutesi il progetto per l'esercizio dei bilancio di grazia e giustizia per il primo semestre 1894.

LUZZATTO A. richiama l'attenzione del guardasigilli sopra certe sentenze che hanno scosso profondamente la pubblica coscienza.

CALENDA DEI TAVANI (ministro guardasigilli) assicura il preopinante che concorda con lui nel volere i magistrati dotti, integri e indipendenti e non permetterà giammai si usi alcuna violenza alla coscienza dei magistrati.

Il bilancio di grazia e giustizia è approvato.

Progetto di leva sui nati nel 73

Discutesi il progetto di leva sui nati nel 1873.

STELLUTI SCALA lamenta che contrariamente all'ordine del giorno suo, approvato dalla Camera circa le facilitazioni dei coscritti che devonsi recare al capoluogo per la visita, le amministrazioni ferroviarie abbiano quest'anno revocato il ribasso conceduto nell'anno decorso. Fa rilevare i danni di questa revoca. Chiede si provveda stralciando dal progetto di legge sul reclutamento le norme relative al funzionamento dei consigli di leva.

GALLETTI associasi alle osservazioni di Stelluti Scala e raccomanda specialmente la semplificazione del funzionamento dei consigli di leva facendo rilevare le economie che ne deriverebbero. Aggiunge altre raccomandazioni.

AFAN DE RIVERA (sottosegretario alla guerra) dà schiarimenti ai preopinanti.

MOCENNI (ministro) promette di tener conto delle raccomandazioni di Stelluti Scala e Galletti.

Il progetto sulla leva dei nati nel 1873 è approvato.

***

Molte interrogazioni sono ritirate; altre dichiarate scadute. Per le interpellanze, il governo dirà domani se e quando risponderà.

La seduta si leva alle 6.5.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

L'esame dei documenti del famoso plico

L'importante discorso di Costa

Il Senato non è in numero

Roma 21, *ore* 8,10 *p.*

Si apre la seduta alle 3.20.

Il PRESIDENTE rileva che l'ordine del giorno recherebbe la discussione sulla proposta di iniziativa del senatore Pierantoni, relativa alla nomina di una Commissione per l'esame dei documenti presentati al Senato in seguito alla ispezione governativa sugli Istituti di emissione; ma non essendo ancora distribuita la relazione, propone la sospensione della seduta fino alle 4 e mezza, ora in cui la distribuzione sarà avvenuta.

Il Senato approva.

***

Riprendesi la seduta alle 4 e mezzo.

Il PRESIDENTE rilegge la proposta di Pierantoni e le conclusioni dell'ufficio centrale; la quale mantiene il primo comma della proposta Pierantoni, così concepita:

« Il Senato, svolgendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 23 marzo, nomina una Commissione di 5 senatori. »

Sostituisce al seconda comma il seguente:

« La Commissione esaminerà l'elenco dei debitori verso gli Istituti di emissione presentato dal Senato nella seduta del 20 marzo 1893, e dove risulti che vi siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare degli schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze in quanto possano avere rapporto con una responsabilità morale o politica per le ulteriori sue deliberazioni. »

PRESIDENTE: Nessuno avendo chiesto la parola, l'accorda al senatore Pierantoni, che se l'era riservata.

PIERANTONI obbietta che l'ufficio centrale non fece la storia esatta dei precedenti, e dimostra che quando il Senato approvasse l'emendamento restrittivo, l'ufficio medesimo verrebbe a mancare allo scopo principale della sua proposta.

Conclude che non conviene mai conservare il secreto in certe questioni; ma conviene invece che i documenti si conoscano. Ringrazia l'ufficio centrale di aver voluto perfezionare la sua proposta, ma nota però che, esso, invece, la ridusse ai minimi termini.

COSTA (relatore dell'ufficio centrale) risponde ai due appunti mossi dal senatore Pierantoni alla relazione e giustifica la linea di condotta seguita, perfettamente logica e corrispondente ai precedenti. Passa quindi ad esaminare in merito la questione e dichiara che l'ufficio centrale volle bene precisato lo scopo che si voleva raggiungere con una relazione, cioè, sincera e genuina, lontana da procedimenti impolitici ed inopportuni (*benissimo! vive approvazioni*). Vorrebbesi forse riprendere la discussione bancaria? Oh, esclama, troppo fu già discussa ed è ora di cessare dalla parte di critici e di accingersi a fare da consolidatori del nostro credito. (*Vive approvazioni*) Crede che l'emendamento dell'ufficio centrale soddisferà allo scopo, tanto più che trattasi di votare col sentimento del cuore e colla voce della coscienza. (*Benissimo*).

Il Presidente pone ai voti la proposta di Pierantoni, per divisione, coll'emendamento dell'ufficio centrale.

Essa viene approvata.

***

Procedesi alla votazione, a scrutinio segreto, per la nomina di alcuni commissari alla cassa prestiti, all'amministrazione del fondo pel culto, pel fondo speciale di beneficenza, ecc.

Si procede, infine, alla estrazione dei senatori incaricati di fare gli spogli della votazione per schede.

La votazione a scrutinio segreto sulla proposta Pierantoni e altre votazioni vengono dichiarate nulle, per mancanza di numero legale. Si rinnoveranno domani.

La seduta è tolta alle 6.55.

I REGALI DELLA "GAZZETTA„

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I sottosegretari

Roma 21, *ore* 9.30 *p.*

Con decreto odierno il contrammiraglio Serra fu nominato sottosegretario al ministero della marina.

Il Consiglio dei ministri domani probabilmente completerà le nomine dei sottosegretari.

Il rifiuto di Zanardelli

L'onor. Zanardelli, malgrado il voto di ieri, rifiuta recisamente la presidenza della Camera. Dicesi che neppure in questi giorni verrà a Roma.

L'interpellanza sul disastro di Limito

Il testo dell'interpellanza di Romanin-Jacur presentata appena dopo il disastro di Limito è questo:

« Domando di interpellare i ministri dei Lavori pubblici e dell'Interno intorno ai provvedimenti che intendono adottare per rendere meno frequente il succedersi dei disastri ferroviari; e particolarmente il ministro dei Lavori, sull'ordinamento dell'Ispettorato ferroviario governativo. »

Nomine agli uffici della Camera

Chiaradia fu nominato presidente del settimo ufficio; Danieli vicepresidente al terzo; Fusinato e Bertolini segretari al sesto ed ottavo.

Sforzi vani di Tecchio e compagni

L'on. Tecchio e altri pochi deputati di Sinistra tentano una riunione per questa sera, affine

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 89

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Roberto — disse Modesta avvicinandosi — il consenso che voi ora chiedete io lo aveva ottenuto anche prima della morte di vostro padre. Io avevo voluto morire per voi... e mia madre allora aveva consentito.

— È vero, signora? — chiese Roberto.

— Sì! — rispose Marcella, spaventata dell'inestricabile situazione in cui si trovava per la seconda volta.

Il giovinotto afferrò le mani di Marcella.

— Io avevo creduto — disse — che dopo la morte di mio padre la vita mi si sarebbe resa impossibile. La vostra promessa mi fa sperare che potrò avere qualche giorno felice.

Gerardo, pensieroso, rimaneva in silenzio.

Egli pensava alle parole di sua madre, e un dubbio tormentoso lo travagliava.

— Roberto — disse finalmente — ho bisogno di parlarti.

— Sono subito a te! — rispose il giovinotto un po' meravigliato.

Gerardo gli fece segno di seguirlo nel suo gabinetto. Ma, prima di varcare la soglia, ebbe il coraggio di voltarsi a Modesta e dirle sorridendo:

— Non andare in collera, sorellina. Ora te lo riconducono.

Invece il giovane dottore pensava:

— Potrò mantenere questa promessa, quando Roberto avrà udito quello che debbo dirgli?

Quando furono nello studio di Gerardo, questo prese a parlare.

— Mio caro amico — cominciò con un certo imbarazzo — se tuo padre non fosse morto, ti avrebbe egli stesso informato di una situazione delicata, che egli aveva saputo poco prima di morire, e che tu ignori ancora.

— Di che intendi parlare?

— Ora è mio dovere farti conoscere questa situazione... e perdonami se mi vedi commosso, poichè infatti non ebbi mai tanta ragione di temere per la sorte di coloro che amo tanto.

— Tu mi spaventi, mio caro amico... e mi farai piacere a togliermi da questa ansietà.

— Debbo raccontarti tutta una storia... una storia che è lunga e dolorosa. Ascoltala senza interrompermi, e dopo giudicherai.

Roberto, inquieto, guardava fissamente il giovane medico, molto sorpreso di tutte quelle esitazioni.

— Tu non mi hai mai chiesto chi fosse il padre della fanciulla che ami! — disse Gerardo.

— A quale scopo dovevo domandartelo? Io voglio sposare Modesta e non suo padre. Ora comprendo le tue reticenze. Nè tu nè tua sorella conoscete vostro padre. E che me ne importa? All'affetto, al rispetto che tua madre ha saputo imprimere ai suoi figli, mi accorgo che è una nobile creatura. E ciò mi basta. Non domando informazioni sul suo passato.

— Ma se tu non domandi tali informazioni, io ho l'obbligo di dartele.

— Ma a quale scopo, ti ripeto?

— E' necessario, perchè il padre di Modesta vive.

— Ebbene?

— Egli ha dei diritti sacri sopra sua figlia.

— L'ha riconosciuta?

— Mia madre è maritata... e Modesta è figlia legittima.

— E tu forse vuoi dirmi che il marito di tua madre è un furfante, da cui ella ha dovuto separarsi... Che il padre di Modesta un uomo disonorato...

— Non è questo.

— Infine, che mi importa, torno a dire? Io amo Modesta... nè posso rinunziare a lei, facendola complice di un delitto che forse ignora, e che certo non ha commesso.

— Ah! mio caro Roberto, come sei generoso e buono! Ma non è di questo che si tratta. Il padre di Modesta è un ottimo galantuomo sotto ogni aspetto.

— Dunque?

— Ascolta, prima di tutto, in quale maniera si è potuto compiere il matrimonio di mia madre.

— Parla.

Gerardo allora narrò a Roberto tutta la storia che i lettori conoscono e che egli aveva saputo da sua madre pochi giorni prima.

Solamente egli credette bene di sopprimere i nomi, e tacque quelli Montescourt, di Daguerre e di Beaufort.

Roberto Valogues, come il suo amico lo aveva pregato, era stato ad ascoltare senza interrompere.

Ma quando vide che Gerardo aveva finito, gli domandò:

— Ed è tutto quello che hai a dirmi?

— Tutto.

— E ora vuoi sapere che cosa ne penso?

— Naturalmente.

— Tua madre è una donna che merita più l'adorazione che il rispetto. Ella ha condotto una vita da santa... e mio padre che in fatto d'onore non transigeva aveva per lei una stima illimitata. Dunque il passato non le fa torto. Solamente.

— Solamente?

— Tu non mi hai detto nè il nome di tuo padre, nè di quello di Modesta.

— Appunto.

— Non mi preme punto di conoscere il nome di tuo padre. Ma il padre di Modesta.. chi è?

Gerardo abbassò il capo.

Il momento fatale era giunto.

— Tu hai il diritto di saperlo! — mormorò.

— Ebbene?

— Il marito di mia madre... e padre di Modesta è...

— Su via! E' dunque un uomo molto difficile a pronunziarsi?

— E' Pietro Beaufort!

— L'assassino di mio padre!

A questa rivelazione così spaventevole, il povero giovane era rimasto come inebetito... e guardava Gerardo senza trovare un'idea da esprimere.

— Io ti chiedo perdono — disse Gerardo — del male che ti ho fatto.

— E' orribile... è orribile! — mormorava Roberto. — Quel miserabile è il padre di Modesta .. il padre della donna che amo.

— Su via... Roberto.. non darti in preda a tanta disperazione!

— Dio mio! — esclamò il giovanotto. — Come vorrei morire!

— Invece è necessario che tu viva.

— Con quale scopo?

— Lo saprai. Intanto riprendi calma e coraggio. Questa è la prima cosa.

— Intanto, ecco Modesta che è perduta per me!

— Chi lo sa?

— Che cosa intendi dire?

— Poco fa tu dicevi che qualora anche il padre di Modesta fosse disonorato... tu non avresti creduta questa una ragione sufficiente per rinunziare a Modesta.

— Ma io ignorava che si trattasse....

— Perdonami. Non ti ho anche aggiunto che il padre di Modesta era un ottimo galantuomo sotto ogni aspetto?

(*Continua*)

di cercare di creare un movimento di opposizione al Crispi.

Insuccesso sicuro!

I documenti che passeranno all'archivio segreto

I documenti che conforme al deliberato di oggi alla Camera, si consegneranno all'archivio segreto, sono:

Il plico delle sofferenze consegnate dal Ministero; quattro pacchi contenenti le posizioni d'interesse personale, patrimoniale, privato. Il plico delle sofferenze contiene l'elenco di diciotto o ventimila nomi di debitori verso banche, fra cui il Comitato estrasse i nomi degli uomini politici.

La causa Chauvet e complici
Decisione della Camera di Consiglio

Roma 21, ore 10,35 p.

Il Tribunale, in Camera di Consiglio, deliberò ieri di deferire al Tribunale penale Chauvet, Pinto e il comm. Gallina, sotto l'imputazione di truffa, falso e corruzione di pubblici funzionari per l'affare del riso di Novara.

La causa si discuterà in gennaio.

Pinto e Chauvet hanno, frattanto, ricorso contro l'ordinanza della Camera di Consiglio.

Un altro espulso da Parigi

Un telegramma da Parigi informa che l'italiano Giovanni Dorzanni, calzolaio, fu espulso.

Indennità a famiglie di linciati di Nuova Orleans

Roma 21, ore 11 55 p.

Anche nella lite per la famiglia del linciato italiano Monastero, la giuria ha accordata una indennità di duemila cinquecento dollari.

L'ambasciatore degli Stati Uniti

Telegrammi da Washington recano che il Senato degli Stati Uniti confermò la nomina di Mac Veagh ad ambasciatore a Roma.

Il comm. Malvano

Stamane si presentò alla firma reale il decreto che esonera il comm. Malvano da direttore generale della politica estera. Egli ritorna al Consiglio di Stato, come si era già annunziato.

Arresto di falsi monetari

La polizia ha arrestato i componenti di una associazione di falsificatori di biglietti da una lira. Un conduttore d'omnibus, reduce da Napoli, dove avea smerciato molte carte false, fu sorpreso mentre era in possesso di ben 600 biglietti.

Marina militare

Una smentita di promozioni del Corpo R. E.
La verità sulle economie

Roma 21, ore 6 p.

E' affatto estranea all'ordine delle idee del ministro Morin la voce raccolta, secondo la quale egli vorrebbe stabilire il grado di maggiore per gli ufficiali del Corpo Reali Equipaggi. Sono in caso di smentire nel modo più assoluto che tale idea siasi mai affacciata alla sua mente.

Posso pure assicurarvi che sono nulla più che fantasiose le notizie sulle economie che il ministro della marina vorrebbe introdurre nella sua amministrazione. Se necessario, pur troppo, economie saranno introdotte; però in misura da non toccare in modo alcuno alla compagine dell'Armata. Ma il ministro recisamente, per natura alieno dall'aprirsi col primo venuto, non le ha manifestate. Sono, dunque, ignote alla stampa, come ignoti sono i dettagli del suo programma. Ma queste e quelle verranno conosciute a tempo opportuno, al pari del bilancio 1894-95 che si presenterà accuratamente equilibrato.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La causa per l'estradizione del comm. Monzilli nuovamente rinviata

Londra 21, ore 9 p.

Monzilli è nuovamente comparso al Tribunale di polizia di Bowstreet.

Aveva aspetto sofferente.

L'avv. Mattei, rappresentante l'ambasciatore italiano, domandò nuovamente il rinvio della causa, attendendosi ulteriori documenti.

Il difensore Lickfold protestò contro il rinvio. Chiese per Monzilli la libertà provvisoria sotto cauzione.

Il magistrato rispose non sembrargli vi fossero stati rinvii ingiustificati, attesochè trattavasi di tradurre numerosi documenti e dovevasi tener conto della differenza di procedura fra i Tribunali inglesi e gli italiani. Si rifiutò di concedere la libertà provvisoria a Monzilli mediante cauzione, osservando in proposito che l'accusato era fuggito dall'Italia appunto quando era stato posto in libertà provvisoria mediante cauzione.

Lickfold replicò dichiarando non esistere affatto le prove della colpabilità dell'accusato.

Il giudice rinviò la causa a otto giorni.

Vi sarà allora un nuovo rinvio di otto giorni; quindi il giudice pronuncierà la sentenza.

Ferrovie in Serbia
(Per dispaccio)

Sofia, 21. — Si è inaugurato solennemente la ferrovia Sofia-Pernik. Assistevano all'inaugurazione il principe, i ministri, il corpo diplomatico.

Proibizione di importazione dei buoi dall'Italia

Si ha da Karlsruhe che l'importazione o transito di buoi, suini, montoni e capre dall'Italia fu proibita.

La rivoluzione brasiliana
(per dispaccio)

Londra 21 — Il *Times* ha da Montevideo:

Dicesi che le corazzate brasiliane insorte *Aquidaban* e *Repubblica* catturarono le navi del Governo *Tiradentes* e *Bahia*.

Pernambuco 21 — Furono arrestati 800 federalisti sospetti di simpatizzare con De Mello.

Rio Janheiro 21. — Gli insorti s'impadronirono di Samborja nel Rio Grande.

L'assedio a Bage continua.

La barca « Tota » e il suo equipaggio
(Per dispaccio)

Londra, 21. — Durante una tempesta la barca *Tota* proveniente dall'Italia prese terra a Boscastle sulla costa della Cornovaglia. Sette uomini dell'equipaggio sono salvi; tre annegarono.

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

CRONACA ITALIANA

Probabile scioglimento del Consiglio di Monreale
Altri gravi disordini
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 21, ore 9 p.

Il Consiglio comunale di Monreale tenne ieri seduta, presenti 16 su 30 consiglieri.

Il consigliere Balzano protestò contro il decreto che lo destituisce da sindaco.

Si votò con 12 voti contro 4 astenuti una protesta e la dichiarazione che il Consiglio si dimette in massa.

Credesi che Crispi lo scioglierà.

Intanto è sempre sospesa la esazione del dazio consumo.

L'agitazione contro il dazio consumo è estesa in parecchie borgate di Palermo.

Stanotte fu incendiato il casotto daziario alle Barriera, fra Palermo e Monreale.

Altri tentativi di disordine ebbero luogo a Villagrazia e Pietragliata.

Il movimento oramai si può ritenere tralignato, soffiando nel fuoco i contrabbandieri, spalleggiati sempre dalla risorgente mafia.

Il questore assicura che i Fasci si tengono estranei a tali tumulti e vandalismi, che Bosco, nel *Giornale di Sicilia* dice ogni insensati.

IMPORTANTISSIMA INVENZIONE
contro i disastri ferroviari
(Dal *Secolo XIX*)

Abbiamo fatto cenno prima d'ora d'un nuovo apparecchio dovuto ai sigg. Gorziglia e Chambon, atto, secondo gli inventori, a prevenire i disastri ferroviari in genere, e propriamente a dare avviso, sia alle stazioni, sia ai treni in moto, di un dato segnale che occorra esser conosciuto colla massima sollecitudine.

Che questa nuova invenzione, applicata precipuamente al servizio ferroviario, sia largamente reclamata dalle amministrazioni e dai privati, e rappresenti una non indifferente speranza per tutti, lo prova il compianto destato ancor recentemente dal disastro di Limito, una delle tante, e purtroppo, omai frequenti disgrazie, che avvengono sulle vie ferrate.

L'invenzione Gorziglia e Chambon, specialmente rivolta ad impedire l'incontro de' treni, sta per entrare nella via dell'attuazione sperimentale, essendo prossima la sua completa fabbricazione ed allestimento in uno degli stabilimenti meccanici di Genova, ed essendo già destinato in massima dalla Direzione delle Ferrovie un tratto di ferrovia dove si dovrà giudicare del risultato pratico dell'esperimento.

* * *

Questo meccanismo ha per oggetto un precursore automatico ad aria compressa, consistente in un gruppo di apparecchi automatici, che danno segnale di allarme al personale di macchina, sia facendo fischiare la locomotiva, sia per arrestare lo stesso treno ogni qualvolta per inavvertenza o per oscurità fosse per lanciarsi in una via che non sia quella destinata; sia infine per impedire che un treno si diriga verso un altro fermo sulla stessa via.

La specialità e novità di questa invenzione sta in ciò che, tutti i segnali e gli scambi vengono manovrati mediante aria compressa direttamente dall'Ufficio di Stazione col consenso reciproco fra una Stazione e l'altra e che, nel caso d'uno sbaglio qualunque nella manovra dei segnali o degli scambi, l'apparato produce il suo effetto unicamente messo in azione dai treni ed evita lo scontro, arrestando automaticamente i treni stessi, che lo hanno messo in azione.

Tutte le più importanti Società ferroviarie, ed in modo speciale la Direzione delle ferrovie germaniche, attendono con interesse la prova di questa nuova invenzione la quale, se avrà risultato efficace incontestabile, godrà certamente fama di una delle più belle vittorie della scienza a beneficio dell'umanità.

Basta infatti ricorrere col pensiero alle innumeri sventure registrate nella storia del movimento ferroviario per comprendere l'importanza della nuova applicazione ed il vantaggio che essa ne apporterà.

Ricordinsi, per dirne qualcuno, i disastri del 93 fra le due stazioni di Genova, del dicembre 92 a Rapallo, dello stesso anno a Breslavia ed a Berlino, del marzo 93 in Francia, del mese scorso a Limito ed infine quelli accaduti nella sola Svizzera dal 1880 al 1891 in numero di 248 con un totale di 600 morti e di circa 1300 feriti.

* * *

Nel recente disastro di Limito infatti, pare assodato che, malgrado sieno state fatte dal personale tutte le segnalazioni d'obbligo, consentite dai mezzi di sicurezza, di cui era provvista quella linea, non si potè scongiurare il disastro, e ciò perchè, a causa dell'oscurità, il personale di macchina non potè scorgere i segnali di « via impedita » ossia di arresto.

E' chiaro adunque che i mezzi fin qui adottati, non sono ancora sufficienti ad eliminare in modo assoluto i pericoli di scontro dei treni e che quindi, un apparecchio automatico, il quale venga in sussidio all'operato del personale ferroviario, potrebbe riuscire di grande profitto e servire perfettamente a scongiurare ogni sorta di simili disgrazie sulle linee.

Facciamo dunque voti sinceri affinchè l'esperimento pubblico sia prossimo e risponda egregiamente alle speranze del pubblico ed agli intenti umanitari degli inventori signori Gorziglia e Chambon; e ciò perchè le ferrovie possano, in tal caso, adottare al più presto questo nuovo sistema di sicurezza tranquillizzando, meglio di ciò che ora sia possibile, gli animi di coloro che sono costretti a frequenti viaggi ferroviari.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 dicembre: S. Demetrio.
Sabato 23 dicembre: S. Sabina v.

Sole leva ore 7. m. 50; tram. 4 m. 28
Temp. Mass. del 20: 8.0 — Min. del 21: 5.6

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

L'EREDITA' MINICH
La scoperta di un codicillo

Ieri alla sede della Banca Nazionale, presenti un rappresentante dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, erede universale del compianto senatore Minich, il direttore della sede della B. N. comm. Rombo, il ricevitore dell'ufficio delle successioni, a mezzo di notaio, fu proceduto alla consegna di un plico depositato per custodia alla Banca dal defunto senatore, sul quale era scritto: *Depositi Minich - Lire* 500,000.

Aperto il plico, vi si trovarono tutte le azioni delle Assicurazioni generali e tutte quelle della Società Veneta di Navigazione Lagunare a Vapore, per un valore complessivo di circa mezzo milione: e oltre a ciò due altri pieghi, uno contenente un testamento, che si crede la copia di quello già noto, copia che il senatore avrebbe depositato per garantire più pienamente la esecuzione della sua volontà, contro qualunque eventuale accidente; l'altro contenente un codicillo posto nel plico pochissimi giorni prima della morte.

Tanto il piego contenente il testamento, quanto quello contenente il codicillo, furono consegnati al notaio, dal quale saranno pubblicati stamane davanti alla pretura del terzo Mandamento.

Che cosa conterrà il testamento? — che cosa il codicillo?

Vi saranno solo dei nuovi legati, o vi si conterranno disposizioni, alteranti la successione?

La *Venezia* di stasera darà notizie in proposito.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Un pescatore suicida — Ieri verso le 9 del mattino certa Erminia Ballarin, giovanetta sui 18 anni, abitante alla Bragora, impensierita di non vedere il padre suo ancora uscito a quell'ora, volle recarsi nella sua stanza per svegliarlo.

La porta era chiusa; bussò più volte senza ottenere risposta, e turbata da quel silenzio che le faceva presagir una sventura, chiamò al soccorso.

Coi vicini giunsero anche due agenti di questura, i quali atterrato l'uscio mal fermo, si trovarono dinanzi ad uno spettacolo miserando,

Il vecchio Luigi, padre dell'Erminia, giaceva esanime sul letto avendosi procurata la morte coll'asfissia; due bracieri ardevano ancora in mezzo alla stanza.

Regnava in quel lugubre sito la più squallida miseria...

Chiamato d'urgenza un medico, accorse il d.r Saviolo, ma per il povero Ballarin erano omai inutili i soccorsi della scienza.

Sul tavolo si rinvenne un foglio di carta scritto a lapis. Era il commiato che il suicida prendeva col mondo.

« Non per esser stufo di lavorare, (è scritto) ma ben per per esser stufo di vivere ringrazio tutti quelli che mi hanno fatto del bene e domando scusa a quelli che mi hanno fatto qualche favore e non posso soddisfare altro mi resta di darvi una buona notte.

Il vostro Luigi Ballarin. »

Il Ballarin avea posto vicino al letto una vecchia incisione rappresentante la *Morte* e morì guardando quel disegno.

La miseria, deve aver spinto il disgraziato al suicidio, ma si dice anche ch'egli fosse un po' deboluccio di mente.

Era pescatore di professione, ed avea 46 anni.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Congregazione di Carità. — La Congregazione di Carità nello avvicinarsi delle Feste Natalizie e del Capo d'anno, rivolge ai concittadini e ad ogni cuore pietoso il solito invito per il loro concorso ad aiutare in qualche modo la sua opera caritatevole verso tanti infelici, i quali, più che in altro tempo, domandano soccorsi di ogni maniera, che, per quanto generosi, riescono sempre insufficienti al bisogno che va crescendo quotidianamente e si fa quindi maggiormente sentire.

Continuando nel concetto, favorevolmente accolto nei passati anni, la Congregazione offre loro in ricordo la stampa di alcuni altri testamenti illustrati, preziosi per la storia della beneficenza, e per quella civile di Venezia.

La somma assegnata alla dispensa dalle visite per ogni azione è di lire tre ed il pagamento viene fatto alla Cassa della Congregazione in San Luca, Calle delle Locande N. 4299, dal giorno 20 corrente in poi.

I nomi degli offerenti saranno pubblicati nei giornali cittadini.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Traversine rubate. — Ieri alle sei pom., alla stazione ferroviaria, venne arrestato certo Vittorio Busetto di 27 anni, abitante a San Polo, perchè sorpreso mentre asportava sei pezzi di traversine rubate nella fabbrica delle mattonelle dove lavorava in qualità di facchino.

Arresti e contravvenzioni. — Maria Briani Molin per questua, Luigi Merzari per mancanza di recapiti, più sei contravvenzioni.

Spedizione di pesce. — Per evitare perdita di tempo alle persone che devono effettuare spedizioni di pesce per ferrovia, fu disposto che gli uffici ferroviari di Calle Canonica n. 349 e Rialto, Riva del Carbon, n. 4790 91, ricevano le spedizioni e rilascino la ricevuta ferroviaria come alla Stazione.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

SE
G sovrano TA rigagnolo

Spiegazione della rebus monoverbo precedente:
MI-LA-NE-SE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Malibran — Si rinnovò iersera il successo di *Tosca*, il dramma a forti tinte che Vittoriano Sardou scrisse coll'unico scopo di creare una parte alla prima attrice. Ed infatti *Tosca* è personaggio il cui studio deve interessare l'artista intelligente, che vi ha mezzo di far valere tutte le migliori sue doti. E la brava sig. Riccardini volle rappresentare per sua serata il difficile lavoro, che interpretò con ogni cura diligente riuscendo a darne esecuzione veramente lodevole, così da meritare nelle scene principali sinceri ed entusiastici battimani.

La prova che la sig. Riccardini ha vinto iersera ne da assicurazione dei brillanti successi che l'attrice saprà sempre ottenere, riaffermando quei pregi per cui ambisce a buon diritto di essere posta in primo rango.

Ottimo il cav. Dominici nella parte di *Scarpia*, e bene pure fecero tutti gli altri.

La signora Riccardini fu regalata di moltissimi e ricchi fiori e di vari oggetti artistici.

— Questa sera si dà il nuovo dramma di Ulisse Barbieri, *I drammi brasiliani*, scene sociali scritte dall'autore durante il suo soggiorno al Brasile, e rappresentato già con successo in vari teatri d'Italia e d'America.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente in data d'ieri:

Iersera, al teatro Minerva, il cav. Zago per la sua serata d'onore si truccò in innumerevoli forme, riuscendo sempre esilerantissimo. Ebbesi moltissimi applausi dal pubblico, che affollava il teatro.

— Per le feste natalizie avremo nelle scene di questo teatro un corso di rappresentazioni di operette della compagnia Mastracchio.

— I nostri dilettanti della società Pietro Zorutti si produrranno sulle scene del teatro di società di Gorizia rappresentando un *vaudeville* in due atti *Guzzi disfattis* parole dell'avv. Lazzarini, musica del maestro Gremese.

Esposizione di dilettanti a Trieste — Ci scrive il nostro corrispondente in data 19 corr.:

(Veritas) Nella spaziosa ed elegante sala della *filarmonica* s'è inaugurata ier sera *l'Esposizione di belle arti per dilettanti*, ed il concorso del pubblico fu larghissimo. Il Comitato che ha organizzata questa mostra, sorto con lo scopo di propagare l'arte del bello ha pienamente ottenuto il suo nobile intento.

Artisticamente disposti lungo le spaziose pareti sono fatti segno all'ammirazione di tutti e *acquerelli, marine*, e *fiori*, e *fotografie*, e *figure*, e *dipinti* d'ogni genere, d'ottimo gusto, lavorati con paziente intelligenza e che fanno grandissimo onore ai bravi espositori.

Il Comitato composto di egregie persone e presieduto dal chiarissimo Avv. Felice Venezian, volle devolvere il netto ricavo dell'Esposizione a vantaggio della *Lega Nazionale*, e la folla con spontaneo e generoso slancio s'affretta numerosa e compatta a portare il suo contributo alla santa istituzione.

La mostra composta in tutto di 253 lavori resterà aperta tre settimane.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 21 dicembre)

Ferimenti

Peretti Maddalena e Bettega Elise, contadine di Arzignano, per questioni di gelosia, ebbero ad azzuffarsi, rimanendo tutte e due ferite. Entrambe si querelarono, ed entrambe furono condannate dal Tribunale di Vicenza.

La Bettega si acquietò alla sua condanna, non così la Peretti, che vuole essere assolta accampando la legittima difesa.

La Corte le riduce la pena da 100 giorni a 45 di reclusione.

* * *

Trentin Nicodemo, d'anni 32, intagliatore, da Vicenza, questionando con Fabris Valentino ebbe a recargli delle lesioni con conseguenze superiori a 20 giorni.

Questi dichiarò di perdonare al Trentin e non volere che si faccia procedimento, ma trattando di reato di azione pubblica, il Tribunale di Vicenza lo condannò a 5 mesi di reclusione che la Corte conferma.

* * *

Elice Biagio d'anni 20 contadino di S. Andrea del Muson di Castelfranco questionò con Contesso Luigi per la differenza nel pagamento del conto per consumazioni fatte in comune all'osteria; il Contesso diede una spinta all'Elice facendogli cadere a terra il cappello, e questi inferse al Contesso una coltellata.

L'Elice si giustifica dicendo d'essere stato percosso e gettato a terra dal Contesso, e che a propria [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 9
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 35	136 60	— —	— —
Francia	2 1/2	111 45	111 70	— —	— —
Belgio	3	111 35	111 60	— —	— —
Londra	3	27 88	27 94	27 87	27 93
Svizzera	4	111 40	111 65	— —	— —
Venezia-Trieste	5	225 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. [illegible] — Cassa di Risparmio 3 1/2 %

Milano 21

Rendita ital. cont.	91 93	Raffineria Zuccheri	223 —
Rendita fine	91 95	[illegible]	10 —
Azioni Meridion.	612 —	Società Veneta	13 —
Azioni Mediterr.	483 —	[illegible]	[illegible]
Banca Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	1245 —	Francia a vista	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a 3 mesi	[illegible]
Navig. generale	289 —	Berlino a vista	136 —

Torino 21

Rendita contanti	91 82
Rendita fine	91 9
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	160 —
Banca nazionale	1000 —
Banca di Torino	235 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	40 —
Cambio vista s. Francia	111 55
Cambio 3 mesi s. Londra	28 02

Roma 21

Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 95 —
Banca generale	131 —
Credito mobiliare	158 —
Azioni S. Acqua Pia	980 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	92 05 —
Cambio Londra	27 92 —
» Francia	111 80 —
Azion F. M.	614 — —
Azion Mobil.	158 50 —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	91 93 —
Azioni Banca naz.	1000 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	612 —
Ferrovie mediterranee	483 —
[illegible]	[illegible]
Raffineria Zuccheri	224 —
[illegible]	[illegible]
Cambio vista sur Francia	111 80
Cambio Londra	[illegible]
» Germania	136 [illegible]

Londra 20

Inglese	[illegible]
Italiano	81 3/4

Parigi Chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	97 90	98 90
Id. 3 % perp.	98 37	98 50
Id. 4 1/2 fine	105 20	105 12
Id. Ital. 5 %	82 18	81 65
Camb. s. Lond.	25 18	25 19
Consol. ingl.	98 1/8	98 1/8
Obblig. Lomb.	307 50	307 50
Cambio Italia	10 1/8	10 7/8
Rend. turca	22 82	22 82
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	482 50	483 —
Egiziane 6 %	510 —	509 37
Rendita ungh.	95 81	95 [illegible]
Rend. spag. est.	62 84	63 98
Banca sc. Par.	59 —	58 —
Banca Ottom.	603 75	603 75
Cred. Fond.	1158	1056
Az. Suez.	2741 —	2747 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	93 —	93 —
Ferr. mer.	548 —	545 —
Prest. russo	83 70	83 70
Id. portog.	19 81	19 7/8

Vienna 21

Rend. in carta	97 20
» argento	97 05
» oro	118 85
» corona	96 70
Az. della Banca	1003 —
» Stab. di cred.	342 —
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 95
Napoleoni d'oro	9 93 1/2

Berlino

Azioni Credit.	208 90
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Berlino 21

Mobiliare	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	80 0—

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti lire 79 77 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio 80 20 —.— futuro 83 38.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb —.— — pel 10 marzo 75 54 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 79 34

Cereali

Nuova York 20 Frumento rosso P. 0,68 %. Grano turco D. 0.45 — Farine extrastate da 2 10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 2 7/8

Nuova York 20 — Caffè — Mercato tenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 1/8 — Rio good 19 30 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 29/31

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — Mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	fermi
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre, N. 297, contiene: Regio decreto che istituisce presso la Legione dei Carabinieri Reali in Palermo un deposito di allievi Carabinieri. — Regio decreto che [illegible] — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro. — [illegible] il 31 marzo 1893 — Avviso di smarrimento di ricevuta.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vardanega Antonio, commerciante in manifatture, S. Polo 2011 — curatore provvisorio Renosvich dott. Carlo — giudice delegato Pasqualini Luigi — 10 gennaio convocazione per la nomina del curatore e della delegazione — 20 gennaio termine alla presentazione dei titoli — 30 gennaio chiusura del verbale di verifica.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberghetti Raffaello, Ferrara — Geraldi Elia, manifatture, Mantova.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Rovigo 19. — Frumento Piave da L. 18,3/4 a 19,1/4 fino Polesine 18,3/4 a 19.— = buono mercantile 18,1/2 a 18 70 basso 18,— a 18,1/4 = Frumentone pignolo 12,1/4 a 12,1/2 = giallo friul. 11,— a 11,1/2 Avena 16 1/2 a 17,— Segala —.— a —.—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Prossimi alla liquidazione annuale mancano gli affari. Il nostro mercato fu di poco concorso, calmo in tutto. Chi ebbe bisogno di realizzare dovette adattarsi a qualche concessione.

Verona 18 — Mercato del grano — stazionario

Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —.— a —.— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 18,— a 17,50 = segala nuova da 14,— a 13,50

Stato Civile di Venezia

20 dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: [illegible]

Più 3 bambini al disotto di anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. Milano	5.10	D. Milano	4.45
D. Torino (Parigi)	6.10	O. Padova	8.55
O. Milano	8.15	O. Verona	11.55
D. Torino (Parigi)	12.15	D. Parigi (Torino)	[illegible]
M. Verona	2.15	O. Milano	5.—
D. (1) Milano	7.15	D. Torino (Parigi)	6.45
A. Torino (Parigi)	11.25	O. Milano	9.25
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.55
A. Bologna Firenze	5.—	O. Roma Firenze	10.—
D. Firenze Roma	1.25	A. Bologna	1.30
M. Firenze	5.35	M. Firenze	5.45
D. Firenze Roma	10.45	D. Roma Firenze	10.30
O. Udine-Trieste-Vienna	5.05	D. Pontebba Udine	5.55
O. Pontebba Vienna	7.55	O. Pontebba	9.55
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	O. Trieste Udine	[illegible]
D. Pontebba Vienna	[illegible]	D. Vienna Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	[illegible]	T. Treviso (Tram)	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	[illegible]	M. Udine-Trieste	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]
O. Portog. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portog.	[illegible]

(1) [illegible]

[illegible]

difesa adoperò il coltello, ma la Corte condividendo il convincimento dei primi giudici conferma la sentenza.

Furto

Zampieri Narciso, Pellegrini Luigi e Cecchin Girolamo scalpellini di S. Ambrogio, furono condannati dal Tribunale di Verona a 3 giorni di reclusione per furto di pochi chilogrammi di uva, ed essendo il minimo della pena venne dalla Corte confermata.

L'eredità del cav. Martini

fondatore della Casa benefica di Torino

Ci scrivono da Torino 20:

(*Zuccaro*) Avanti la prima sezione del Tribunale civile era fissata per oggi una causa promossa dal cav. avv. Martini contro il Credito Industriale di questa città. Accenno l'origine della vertenza.

Il signor Carlo Manfredi, come vi informai, istituiva erede universale della sua sostanza il cav. Martini con le seguenti parole: « Erede universale intendo il cav. Martini, fondatore della Casa Benefica in Torino, al quale, dopo soddisfatti i miei lasciti, spetterà il rimanente della mia fortuna. »

Tra le varie sostanze trovansi compresi i valori contenenti in una cassetta depositata dal Manfredi presso il Credito Industriale rappresentanti un capitale di L. 500,000. Di più presso il Credito stesso esiste un conto corrente a nome di Manfredi per lire 20,000. Il cav. Martini chiese la consegna della cassetta come erede del Manfredi.

Il Credito Industriale preoccupandosi della sua responsabilità sollevò il dubbio che erede sia invece la Casa Benefica rappresentata dal Manfredi, dimostrando la necessità per tutti, compreso l'Istituto della Casa Benefica, di promuovere una sentenza che accerti chi sia veramente l'erede, se l'avv. Martini o la Casa Benefica.

Conseguentemente il cav. Martini istituì giudizio chiamando pure in causa la Casa Benefica in persona del vice-presidente cav. Leuman per intervenire nella causa.

Il cav. Martini nella sua citazione chiede la consegna della cassetta.

Il Credito industriale, alla sua volta, non fa che delle contestazioni, pure accennando alle ragioni che lo hanno indotto a sollevare il dubbio sulla persona dell'erede.

La causa che come sopra ho detto doveva discutersi oggi è stata rinviata all'udienza del 15 gennaio p. dietro richiesta del cav. Leuman rappresentante la Casa Benefica.

Un parroco processato

per i pettegolezzi delle beghine

Scrivesi da Aritzo alla *Nuova Sardegna* da Sassari:

Un processo abbastanza curioso e... interessante ebbe termine ieri in questa pretura.

Il processato era il rev. G. Stefano Angioni. Le cose stanno così:

Un anno fa venne traslocato da Aritzo il vice parroco rev. Licheri, la sua partenza diede luogo ad una grande dimostrazione da parte di tutte le beghine e le assidue dei confessionali di Aritzo. Poco mancò che il rev. Licheri fosse trattenuto per le falde dalle donne che gli si accalcavano attorno; però il prete partì lasciano inconsolabili nel dolore le sue penitenti.

Tempo dopo comparve una canzone, la quale metteva in ridicolo parecchie di queste divote per il fervore dimostrato verso il giovine ministro di Dio, fervore spintosi fino ad andare a trovarlo nella sua nuova e lontana dimora.

Irate di vedersi così derise e tuttora dispiacenti di essere state private di colui che tanto stimavano, pensarono che il parroco e non altri fosse quegli che aveva fatto allontanare il Licheri e scritta poi la satirica canzone, sporsero querela contro di lui e contro alcune donne come divulgatrici della canzone.

Il processo ebbe luogo ieri, e le querelanti si costituirono parte civile, difese dall'avv. Cao Cugia. Non ostante una splendida difesa dell'avv. Carboni Boi, il parroco venne condannato a 500 lire di multa e le coimputate a 300 lire, e in tutti in solido nelle spese ed a 500 lire d'indennità alla parte civile.

Furono udite come testimoni d'accusa molte persone notabili d'Aritzo, le quali, a dire il vero, avrebbero fatto meglio a non immischiarsi in una faccenda così poco seria.

Intanto qualcuno crede che il vero autore della canzone non stia nei panni delle grasse risate.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Necrologio

A Milano è morto il commerciante Pietro Pozzoli — A Firenze il prof. maestro Pietro Mattiozzi — A Brescia la madre Fantasia Giulia delle Canossiane — A Catania un vecchio patriota Salvatore Ruggeri — A San Remo il generale austriaco Alfonso de Rodolitsch — A Rimini mons. Giovanni Maria Telani, missionario apostolico.

A Berna è morto il consigliere nazionale Burkhalter — A Baden il generale medico in pensione dott. Giuseppe de Montegnacco.

Agenzia Stefani

Lisbona 21. — Il Ministero fu così modificato: Hintzribeiro alla presidenza e alla finanza, Federico Aronca al Ministero degli esteri.

Madrid 21. — Francesco Silva, capo dei giovani conservatori, visitò lungamente Canevas con cui trovavasi in dissidenza. — La notizia produce sensazione.

Genova 21. — E' giunto il vapore *Fulda*.

New York 21. — E' giunto il vapore *Werra*.

Buenos Aires 21. — Il conflitto fra la Repubblica dell'Equatore ed il Perù è risolto.

Londra, 21 — Thomas Anderson sostituisce Cuvire come sottosegretario permanente del Ministero degli Esteri.

CRONACA VENETA

ALTRE CONSIDERAZIONI IN MERITO

Articolo Bonifica Polesana

pubblicato nel "Corriere del Polesine „ 13-14

Avanti il Consiglio di Stato Sezione IV pende la gravissima questione sulla nullità del decreto 13 novembre 1890 (senza numero o mai pubblicato) che costituisce il consorzio di bonifica polesana. Decreto tenuto segrete fino alla pubblicazione dell'altro decreto 12 novembre 1892. Da quel decreto trae sua vita il Comitato esecutivo di bonifica generale.

Se il decreto 13 novembre 1890 sia dichiarato nullo dal Consiglio di Stato, quanto fu fatto dal Comitato esecutivo rimane di nessun valore, responsabili personalmente i membri del Comitato perchè avrebbero agito senza legittima facoltà.

Se il decreto 13 novembre 1890 non fosse annullato, e perciò il Comitato esecutivo volesse credersi legittimo rappresentante dei Consorzi, allora si ravviserebbero due parti: nell'una i Consorzi che sarebbero i mandanti, e nell'altra il Comitato esecutivo che sarebbe il mandatario. Non si sa per quale nuova regola di diritto possa il mandatario volere ciò, che non voglia il suo mandante!!

L'articolo datato da Adria il 12 dicembre 1893 direbbe che i Comuni aventi terreni alti o già bonificati avrebbero ragione per opporsi, ma hanno il torto di non avere indicato e rettificato a tempo debito il perimetro del Consorzio di bonifica. Si ammette adunque in merito la ingiustizia. E poi se i Comuni abbiano il torto di non avere indicati i precisi limiti del terreno bonificabile, assai più torto hanno quei signori che con circolare a stampa 22 settembre 1883 hanno insinuato e sollecitato le punto sincere indicazioni dei Comuni (che non sono i Consorzi). La manovra è dichiarata nella famosa e notissima lettera 22 giugno 1891 del presidente del Comitato, che spiega essersi così agito per dare maggior *carico allo Stato*.

Dunque è accertato che facendosi passare per paludosi i terreni alti e già bonificati si è scientemente commessa ingiustizia e si è tratto *in errore* il Governo per ottenere la prima categoria.

Siamo nel campo amministrativo ed i Consorzi capacitati ora della rovina minacciata dalla cosidetta bonifica, possono revocare le inconsulte deliberazioni precedenti, i più coraggiosamente lo possono fare adesso che la sentenza 11 luglio 1893 del Consiglio di Stato riconosce che i Consorzi *conservano la loro legale esistenza e continuavano ad avere una vita propria*. Siamo nel campo amministrativo, nel quale è saggio e doveroso il ritirarsi per evitare mali maggiori. Lo insegnò lo stesso Governo quando si accorse del gravissimo suo errore portato dalla legge 1882 e cercò scaricarsi colla legge 1886. Imitiamo il buon esempio.

Fu rimarcato che nell'ultima assemblea dei Consorzi i pochi votanti a favore della bonifica hanno possedimento maggiore dei moltissimi votanti contro. La ragione è manifesta. Colla spesa per la bonifica ogni piccolo possidente è certo di scomparire. Pei grandi possidenti non ci è questo pericolo e per taluno ci possono essere riguardi od altre vedute.

L'articolo da Adria si riporta alla Commissione Lanciani mandata a studiare i bisogni della provincia dopo la inondazione del 1882. Evidentemente mirava ad opere idrauliche incombenti allo Stato, nè poteva mai immaginarsi che la *Provincia* avesse a *sostituirsi* allo Stato in un grandioso lavoro idraulico, che non le potea incombere.

Questa Commissione espone in massima il colossale progetto di lasciare alle Valli Veronesi ed Ostigliesi il Canalbianco; Il scavare due alvei laterali uno a destra e uno a sinistra — capace questo anche per le acque padane — di *dislocare e rinnovare le macchine polesane* — costruire macchine nuove pei fondi non completamente redenti. Insomma distruzione delle *bonificazioni dei Consorzi e dei privati con tanto dispendio procurati*.

La Commissione così pensava alquanto poeticamente avendo in mira problematiche utilità al di là da venire, e venti anni fa sotto l'impressione della inondazione 1882, la quale però non sarebbe stata disastrosa, se le acque non si fossero lasciate ingrossare a Polesella e poi a tutti gli argini di scoli e alle strade, per cui si ebbero rotte sopra rotte. Se invece si avesse lasciato libero corso alle acque, tagliati tutti gl'impedimenti, il malanno sarebbesi limitato ad un momentaneo passaggio di acqua, dannoso e non disastroso, come pensavano i pratici ingegneri idraulici in altra epoca.

Con questo sistema le inondazioni a sinistra ed a destra del Canalbianco sarebbero strette fra l'argine dell'Adige o del Po e l'argine del Canalbianco, inondato il solo bacino a destra o bacino a sinistra.

Se questa Commissione ci fosse oggi avrebbe piuttosto studiato con quali mezzi di meccanica, oggi tanto progredita, si potesse far servire per tutti il Canalbianco, come era in mente del Paleocapa.

Bisogna non amare il proprio paese quando si pensa di caricarlo di altre spese, flagellato com'è da debiti provinciali, superiori a quelli di ogni altra provincia, da enormi debiti comunali e consorziali ed ipotecarii di privati, dimodochè per asserzione del compianto comm. Morpurgo espressa nella sua inchiesta, non è possibile qualsiasi altra imposizione sugli immobili della provincia di Rovigo.

(1) Questo argomento interessa così vitalmente il Polesine che noi crediamo conveniente di lasciare entro certi limiti aperto un pubblico dibattito. Oggi pubblichiamo quest'altro articolo.

Scoperta e sequestro

di quattro rotoli di dinamite

alla Stazione ferroviaria di Udine

Udine 21 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) L'altro giorno col treno proveniente dall'Austria, giunse alla nostra stazione certa Bonatto Caterina, di anni 40, di Roana (Vicenza), col marito Valente Pietro dello stesso paese. Visitandole il bagaglio gli agenti rinvennero nella sua sacca quattro rotoli di una materia rossastra, che la Bonatto disse di aver raccolto da terra in un viottolo presso la stazione di Vienna e che aveva conservato ritenendo fosse *paprica*! Le guardie si accorsero subito, e l'esame successivo della materia confermò trattarsi di *dinamite*, e perciò sequestrarono i rotoli lasciando in libertà la donna che non seppe dir altro.

Fu veramente gran ventura se qui alla stazione, come praticasi con i viaggiatori provenienti dall'Austria, non fu messo il bagaglio della Bonatto nel forno!

E' stata scongiurata un'immensa disgrazia, e ciò è in merito all'oculatezza degli agenti, che scoprirono detti rotoli e dubitarono tosto si trattasse di dinamite.

La *Gazzetta* a Padova

Una nuova chiesa — Alle Indie

Pel Consorzio Paludi Catajo

(*Dott. E.*) — Oggi, coll'intervento del vescovo e con grande solennità, fu consacrata la nuova chiesa eretta dall'ordine delle Salesiane, sulla Riviera di S. Benedetto.

Le Salesiane avranno in Padova la loro residenza in un vasto stabile agli Ognissanti che fu appreso dallo stato concedendone l'uso all'ordine stesso finchè il numero delle religiose si conservasse superiore a sei.

L'ordine aveva istituito e conduceva fiorente per frequenza un educandato, quando in seguito alla visita d'un ispettore governativo una delle allieve avendo risposto (eravamo circa nel 1886) che la capitale d'Italia è *Firenze*, l'educandato stesso fu soppresso.

Da qualche anno le Salesiane hanno acquistato un'area sulla Riviera S. Benedetto denominata *la Cortazza* perchè la località in pessime condizioni era circondata di fabbriche cadenti quasi abbandonata. L'acquisto importò circa centomila lire e somma ben superiore fu impiegata nella fabbrica della nuova casa estesissima che occupa con le adiacenze il vasto spazio tra la Riviera e la strada di circonvallazione interna.

Oggi si sono compiuti i voti delle religiose con la consacrazione della loro chiesa.

Un grazioso caso d'usura s'è compiuto in questi giorni per opera di alcuni affiliati della Compagnia padovana per le Indie.

Due giovinotti, quattro mesi fa avevano incassato lire millenovecento rilasciando un effetto a quattro mesi per lire tremila, cioè lire mille e cento d'interesse che in ragione d'anno sarebbero lire tremila trecento sopra lire millenovecento di capitale.

Venuta la scadenza i due giovanotti misero le mani avanti e per mezzo di amici poterono ottenere un abbuono di lire ottocento, pagando però una provvigione di lire centoventi ai mediatori del capitalista, cosicchè l'interesse effettivo corrisposto si ridusse a Lire 480, cioè Lire 1440 in ragione d'anno.

Il marchiano si è che a retro dell'effetto fu fatto il saldo per la somma di L. 2380, dandosi essi la prova della strozzatura consegnata ai clienti.

Naturalmente l'effetto è in mano degli accettanti i quali potrebbero servirsene per fare un po' di chiaro intorno alla famosa Compagnia.

Come ho riferito altra volta il Consorzio Valli Cataio ha iniziato una bonifica dei fondi a ponente di Battaglia, secondo un bellissimo progetto dell'ing. Brillo il quale viene non solo a liberare la campagna dalle acque ma a riformare addirittura la condizione igienica dell'abitato di Battaglia.

Sotto questo speciale riguardo, il governo ha concesso un sussidio di lire quattromila a vantaggio dei lavori in gran parte già eseguiti e che saranno completati la primavera prossima.

L'importante sussidio si deve alle pratiche intelligenti del cav. Maletti sindaco di Battaglia e presidente del Consorzio, sostenuto dalla prefettura di Padova che riconosceva l'importanza e la necessità della bonifica tanto raccomandata dalla *Gazzetta*.

Cronachetta friulana

Udine, 12 *dicembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Sempre disgrazie — Per due giorni di seguito ho dovuto scrivervi di ragazzini travolti sotto le ruote di veicoli, oggi mi tocca registrare una disgrazia consimile.

Ieri, in S. Maria la longa, presso Palmanova, il contadino Danielis G. B., mentre conduceva un carro carico di legna, inciampò e cadde sotto le ruote del pesante veicolo che gli passò sul corpo, sfracellandolo in modo orribile.

Il medico accorso constatò gravissime lesioni interne con commozione cerebrale.

Il poveretto, carico di famiglia, moglie e sette figli, versa in gravissimo stato.

Un grave incendio — Il 17 corr. alcuni ragazzini trastullandosi con dei zolfanelli presso la casa del sac. Del Conte G. B., da Bruzzano, tenuta in affitto da Zamateu Antonio, in S. Andrat del Judri, incendiarono alcune canne che tosto propagarono il fuoco alla casa d'abitazione. Benchè il lavoro di estinzione sia stato sollecito, pure a fuoco spento si constatò un danno di ben 6500 lire.

Uno scontro ferroviario... per fortuna senza conseguenze è avvenuto ieri sera alla nostra stazione. Mentre il treno che doveva partire per Pontebba, manovrava sulla linea, la macchina di questo andò ad urtare la coda dell'altro treno che doveva partire per Cormons, e che trovavasi fermo sul passaggio a livello. Dall'urto la galleria di questa sviò per circa quattro metri, per fortuna senza altre conseguenze.

Si sta concretando un concerto vocale e istrumentale da darsi a scopo di beneficenza.

Cronachetta vicentina

Vicenza, 21 *dicembre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Nella seduta seguita ieri, il Consiglio si occupò del bilancio preventivo 1894; parlarono parecchi consiglieri su diversi argomenti e ad ora piuttosto tarda il bilancio veniva finalmente esaurito e approvato. In seduta privata il Consiglio nominava a levatrici per il circondario interno dei poveri le signore Cusinato, Mezzalira e Fontana.

La nomina del direttore didattico sollevò una viva discussione, ma alla fine la vinse il prof. Zoboli di Cento (Ferrara) che ottenne 21 voti in confronto dei suoi competitori Fabris a Andreatta che ne raccolsero sei o sette ciascheduno.

L'ordine del giorno venne così completamente esaurito.

Concorso — A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il posto di ragioniere del Municipio cui è assegnato lo stipendio di L. 2800 annue con diritto a pensione.

A termini del regolamento potranno i concorrenti essere sottoposti all'esame di apposita Commissione.

La nomina spetta al Consiglio comunale.

I concorrenti dovranno produrre al protocollo municipale le loro istanze stese su carta da bollo.

La nomina sarà definitiva dopo tre anni di servizio, dopo i quali sarà dal Consiglio confermato.

Corriere rodigino

Rovigo 21 *dicembre* — Ci scrivono:

Venne arrestato — L'autore del fratricidio avvenuto l'altro ieri a Giacciano con Baracchella, di cui vi parlai, fu arrestato ieri.

Disgrazia — Alle ore 3 ant. di ieri il merciaio Ascoli Candido, d'anni 40, veniva a Rovigo pel mercato sopra un carretto tirato da un cavallo. Quando fu circa 3 kilometri distante da porta Arquà il cavallo, non si sa come, cadde a terra e l'Ascoli precipitò in un vicino fosso riportando la frattura del piede sinistro. Ora si trova al nostro Ospitale ove dovrà guardare il letto per non meno di 40 giorni.

Furto — A Stienta certo Rodolfo F. l'altra notte, per mezzo di una scala, salì sopra il tetto della casa di Pasquale Campagna.

Vi praticò un foro da cui discese in una stanza e dal cassetto aperto di un comò portò via L. 120 in carta, argento e rame. L'F. venne arrestato, e gli fu sequestrata una parte della refurtiva.

Chioggia 21 *dicembre* — *Condizioni economiche e sanitarie del Mandamento di Chioggia* — Ci scrivono:

La Prefettura richiede già ai sindaci della provincia, ai consiglieri provinciali rapporti intorno alle condizioni dei rispettivi comuni e Mandamenti ed ai bisogni di pubblico interesse.

Ieri l'altro in Prefettura furono da apposita Commissione presi in esame i rapporti relativi al Mandamento di Chioggia ed alla riunione intervennero oltre al prefetto, il presidente della Deputazione provinciale comm. Chiereghin, il consigliere delegato cav. Fabris, il provveditore agli studi cav. Chiodi, il medico provinciale cav. De Hieronymis, il commissario distrettuale d.r De Pieri, il consigliere di Prefettura cav. Vitalba, i due consiglieri provinciali cav. Penso e conte Comello, il funzionante da sindaco di Chioggia sig. Bellemo ed il sindaco di Pellestrina cav. Bianchini.

Furono discusse proposte di molta importanza e vennero prese rilevanti deliberazioni intorno alle condizioni economiche e sanitarie, intorno ai maggiori bisogni dei comuni di quel Mandamento.

La discussione seguirà oggi.

Ultimato il lavoro di questo Mandamento seguiranno in prefettura le riunioni per gli altri Mandamenti della Provincia.

Mestre, 21 *dicembre*. — *Ippodromo*. — Ci scrivono:

Soppresso l'Ippodromo di Mogliano Veneto, ed in conseguenza sciolta si quella Società per le corse, sorse in qualcuno l'idea di istituire a Mestre un Ippodromo e Ciclodromo per corse a cavalli e velocipedi nelle favorevoli stagioni dell'anno.

L'appassionatissimo *sportman* Nicola conte Marcello si diede indefessamente, corpo ed anima, per raccogliere sottoscrizioni onde al più presto costituire la nuova Società, e l'opera sua incontrò favorevole accoglienza in parecchi che applaudirono alla idea ed all'opportunità del paese scelto per il nuovo Ippodromo.

Ma le azioni fino ad ora sottoscritte non sono sufficienti ad assicurare vita e prosperità alla nuova istituzione, per cui fu fatto appello agli esercenti del Comune onde contribuissero al vantaggiosissimo scopo, siccome quelli che più che ogni altro risentirebbero beneficio della istituzione medesima.

In sulle prime la raccomandazione fu accolta *a parole* con molto interesse, ma ora che dovrebbero sottoscrivere, la maggior parte cerca di esimersi.

I nostri esercenti non vogliono seminare per raccogliere, non sanno metter a loro profitto tutte le risorse che può offrir loro questo paese, che per la sua vicinanza a Venezia e molteplici comunicazioni con questa, trovasi in una condizione davvero eccezionalmente favorevolissima.

Se i riottosi non addivengono a miglior consiglio, e nel loro particolare interesse, accadrà ciò che si va progettando, e cioè di far abortire il progetto od istituire l'Ippodromo in altro paese, più di questo disposto a favorire la vantaggiosa iniziative.

Vedelago. 21 *dicembre* — *Furto* — Ci scrivono:

(Prof. D. C.) L'altra notte un tale che ama viaggiare in stretto incognito, osò, senza avvertire il padrone, entrare nella camera da letto del signor Alessandro Facchinello, ff. di sindaco, al quale Morfeo aveva chiuso tranquillamente gli occhi. Con tutta calma il ladro portò via giubba, calzoni, panciotto e giunto in un cortile vicino, pensò bene di guardare cosa c'era nei vestiti. In un portamonete trovò lire 275 e senza ringraziare, prese la via più breve. La benemerita arma dei RR. carabinieri, avvertita, fece le sue ricerche, ma il ladro viaggia ancora nel suo stretto incognito. Una lezione di galateo a suo tempo non gli starebbe male.

Vittorio 21 *dicembre* — Ci scrivono:

(*a. f.*) La baracca comunale sta, purtroppo, per sfasciarsi. Un assessore, sebbene non rappresenti la maggioranza del Consiglio, perchè su 28 votanti ebbe soli 12 voti, vuol rimanere in carica ad ogni costo, mentre altri manca dell'energia e della competenza necessaria per combatterlo nelle sue proposte ben poco felici.

Dacchè abbiamo questa amministrazione comunale, la quale promise mari e monti, non si sono ancora sciolte le più gravi questioni, quali quella con l'impresa dell'acquedotto di S. Giacomo e l'altra con la Società Elettrica, alla quale si dice sieno state condonate tutte le contravvenzioni. E non erano poche!

— Domani sera il Consiglio comunale sarà convocato per l'esame e l'approvazione del preventivo 1894; si suppone che l'opposizione darà battaglia perchè l'ordine di cose attuale non può durare.

Vi informerò dell'esito della seduta.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 42

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Colà, numerose occupazioni, la cura dei greggi o dei fanciulli, i formaggi da preparare, la canapa da filare, gli strumenti aratori da fabbricare, per costringere più tardi, nel breve estate di quei climi, le rocce a produrre; le vestimenta di pelle di montone, i panieri di corteccia, i piccoli mobili eleganti di legno di sicomoro e di larice, destinati alla città, tutto ciò teneva desta la popolazione del casolare, popolazione laboriosa e gioconda, che mesceva le sue risate o le sue canzoni al rumore delle accette dei filatori e dei martelli. Colà il lavoro pareva dolce, lo studio e la preghiera erano riputati doveri e piaceri. Vi si cantavano cantici sacri con voci armoniose ed esercitate; i più vecchi insegnavano ai più giovani la conoscenza dei libri e dei calcoli, o la musica, e perfino un po' di latino, perchè la civiltà delle alte Alpi, al par della sua vegetazione, si conserva sotto la neve, almeno fra quelle popolazioni, e non è raro vedere al ritorno dei primi calori, scendere di colà verso i villaggi della pianura menestrelli e maestri di scuola, che vanno a diffondere l'istruzione ed il diletto ai piedi della montagna.

Gli ospiti di Giacomo erano Valdesi.

Per un apostolo, l'occasione si offriva bella; ma dalla prima parola che egli proferì circa la sua missione, il capo di famiglia, vecchio ottuagenario, meno rispettabile ancora per l'età sua che pei lavori e le virtù, che segnalavano tutti gli istanti della sua vita, gli impose silenzio.

— I nostri padri, gli disse, hanno sofferto esilio e dispersione, la morte medesima, meglio che acconsentire al culto dell'immaginazione: non isperate dunque di far sopra di noi, ciò che non poterono sovra essi le secolari persecuzioni. Straniero, eccovi condannato a vivere sotto il nostro tetto; e voi pregate a modo vostro, noi pregheremo come ci garba; unite però i vostri sforzi ai nostri in un lavoro comune, perchè qui, lungi dai rumori e dalle distrazioni della terra, vi ucciderebbe l'ozio. Siate il nostro compagno, il fratello nostro, fino a tanto che le nevi poseranno sopra di noi. E quando saranno libere le vie, potrete lasciarci se vi piaccia, senza benedire il focolare che vi avrà riscaldato, senza volgervi neppure a salutare col gesto coloro che vi avranno dato alloggio e cibo. Nulla dovrete ad essi, perchè avrete lavorato con essi, e se nel conto noi rimarremo in debito, Dio lo pagherà.

Costretto ad assoggettarsi, Giacomo fu per cinque mesi il compagno di quella brava gente, fu per cinque mesi il testimonio delle loro virtù, e per cinque mesi, mattina e sera, intese le azioni di grazia che rivolgevano a Dio solo. Il suo spirito cessando di essere eccitato dalla vista degli oggetti del suo culto esclusivo, si calmò; e quando il carcere che il ghiaccio aveva chiuso dietro i suoi passi gli fu riaperto dal sole, all'aspetto delle magnificenze della natura, che gli si mostrarono allo sguardo dall'alto delle Alpi, rientrò gigante nel suo cuore l'idea di un eterno e di un onnipotente signore di tutte le cose.

L'arrivo dei primi uccelli, la vista delle prime piante che uscivano in fiore di sotto la neve, e tutto intorno il ronzio di sciami d'api, ogni cosa eccitò i suoi trasporti di gioia e di amore!

Non basterebbe un volume a dipingere le molteplici e varie sensazioni per le quali passò allora Giacomo. Il buon vecchio l'aveva preso ad amare; egli poco conosceva i libri dei dotti, ma aveva aggiunto le proprie osservazioni a quelle dei suoi padri, ed amava spiegarsi il Creatore colla creazione. Infine, da quell'asilo dinanzi al quale egli si era presentato colla testa piena di idee fantastiche ed intolleranti, colui che era andato per convertire, uscì quasi del tutto convertito. L'abito del lavoro, lo spettacolo della famiglia, ricondussero le idee di Giacomo verso i doveri che gli rimanevano da compiere.

Egli corse a presentarsi al convento di sua moglie. E qui converrebbe narrare ancora tutti i mezzi da lui messi in opera per riconquistare quel cuore prima respinto.

Storia che forse dirò un giorno.

Insomma, dopo inauditi sforzi per togliere la moglie alla vita claustrale, per distruggere colle mani l'effetto delle sue prime lezioni, Giacomo Girardi tornato alla ragione, alla felicità, alle credenze vere, divenne il migliore degli sposi, ed in capo ad alcuni anni il più felice dei padri.

Venticinque anni di saviezza e di virtù, riscattarono i suoi errori.

Tornato a Torino, in mezzo ai suoi cari, egli si era creato coll'industria, occupazioni degne di lui. Possedeva un bel patrimonio che il lavoro avrebbe aumentato, se la sua beneficenza non avesse saputo dare uno sfogo ai suoi guadagni. Fare il bene gli era tanto dolce! L'amore dei suoi simili empivagli il cuore di gioia, e lo studio della natura aggiungeva un fascino alla sua vita.

La natura animata eccitò sopratutto le sue curiose investigazioni, e, siccome Dio è grande fin nelle minime sue opere, gli insetti ottennero la preferenza sulle altre produzioni del sublime operaio.

Ed ecco perchè più tardi, nei suoi giorni di prigionia, il vecchio Girardi si era buscato da Ludovico il bizzarro sopranome di *acchiappatore di mosche*.

XXVIII.

I due prigionieri non ebbero presto segreti l'uno per l'altro. Dopo d'essersi narrati i principali avvenimenti della loro vita, la ripigliavano nelle minuzie, per dirsi a vicenda ogni minima commozione che ne aveva segnalato il corso.

Parlavano pure di Teresa; ma, a questo nome, Charney imbarazzato sentiva a un tratto il rossore salirgli alla fronte; e il vecchio medesimo diveniva pensoso, e un momento di silenzio, triste e solenne, accompagnava sempre il ricordo dell'angelo assente.

— Ma, gli diceva egli, non gli avete voi dunque maledetti questi uomini, il giorno in cui, dopo d'avervi vilmente calunniato, vi tolsero la libertà e la vista di... vostra figlia?

(Continua)

Anno CLI — 1893. Sabato 23 dicembre N. 353

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IERI AL PARLAMENTO – LA VITTORIA IN AFRICA

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

A MONTECITORIO

(Presidenza del vice-presidente Villa)

Dichiarazioni — Votazioni — Proposte di legge

Roma 22, ore 8.50 p.

La seduta si apre alle 2.10.

Lazzaro dichiara aver ieri votato in favore dell'emendamento Di Rudinì, e Buonaiuto dichiara che, se ieri fosse stato presente, avrebbe invece votato contro.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti:

Leva di mare sui nati nel 1873 — Autorizzazione a non comprendere nel testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, l'art. 23 della legge 15 giugno 1893 n. 279.

Votasi per la nomina di un commissario nel consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e di religione in Roma, in sostituzione dell'ex deputato Simonelli.

Votansi inoltre i 5 progetti, già approvati per alzata e seduta.

Il Presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura delle seguenti proposte di legge:

di Amadei per l'aggregazione del comune di Poggio Mojano al mandamento di Irvino;

di Brunicardi ed altri per modificazione alla legge per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità dello Stato;

di Bovio per modificazione allo statuto fondamentale;

di Guelpa per una nuova proposta di legislazione sociale;

di Socci per una tassa sulle terre incolte.

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta il progetto per dare esecuzione all'accordo monetario conchiuso a Parigi, e chiede sia mandato alla commissione permanente, incaricata dell'esame dei trattati. Così rimane stabilito.

Un combattimento fra italiani e dervisci
La vittoria dei nostri
Escandescenze dell'Estrema Sinistra

Mocenni, ministro della guerra, prendendo occasione da una interrogazione presentata testè dal deputato Danieli, annuncia che ieri mattina un corpo di dervisci, forte di 6000 uomini, si avvicinò al forte di Agordat. Il comandante di quel forte non attese l'attacco, ma assalì subito i dervisci, che ne furono sconfitti (*vivissime approvazioni e prolungati applausi*) lasciando sul campo di battaglia il loro capo e parecchi emiri, sessanta bandiere, molti fucili ed una mitragliatrice.

Il combattimento essendo stato accanito, anche da parte nostra furonvi perdite, sulle quali il ministro non ha ancora informazioni precise, ma egli sentesi orgoglioso di segnalare questo nuovo atto di valore. *(Vivi e prolungati applausi da tutti i banchi)*

Dall'estrema Sinistra si domanda la parola.

Voci: — No! no! (*applausi fragorosi al Ministero, si grida*: Viva l'esercito!)

De Felice (socialista) vuol parlare, ma la Camera glielo impedisce.

Valli: — Non deve parlare!

Villa, presidente, ammonisce Valli. Dice: — Fo il mio dovere, non permetto che lei me lo ricordi.

Imbriani: — Fo appello al regolamento!

Voci: — No, no! non avete diritto di parlare.

Villa: — Ella non ha il diritto di parlare.

Imbriani: — Mi lasci dire. Non sa che cosa voglio. Aspetti il mio appello al regolamento, senza essere così convulso. (*Rumori.*)

Imbriani: — Noi avversari della politica africana, deploriamo quanto succede. Oggi abbiamo un successo, domani avremo le busse! (*Oh oh! no no!*)

Baratieri vuol parlare.

Prampolini (socialista) grida: — Sono tutte stoltizie. Il paese paga queste stoltizie. (*Volgendosi a Baratieri*) Devono tacere questi sacripanti! (*Rumori enormi.*)

***

Mentre Agnini, De Felice e Imbriani neppure erano commossi all'annuncio della vittoria delle armi italiane e Villa presidente voleva passare all'ordine del giorno, Valli dal centro disse: — Noi vogliamo mandare un saluto ai nostri soldati!

Altre voci: — Sì, Sì! Un saluto!

Allora Villa si decise e scoppiarono applausi.

***

Un vivace incidente avvenne anche in fine di seduta, avendo Imbriani presentata un'interrogazione sull'avvenimento.

Imbriani: — Domando la parola. Insieme alla interrogazione dell'onor. Danieli, eravi la mia intorno alle comunicazioni del Governo, perchè notizie tanto gravi non si danno come risposta a interrogazioni, facendo credere che il deputato quasi sia compare del ministro. (*Oh, oh! urli.*)

Villa: — Usi un linguaggio più conveniente!

Imbriani: — Domando se il ministro intende di rispondere alla mia interrogazione, come ha risposto alla interrogazione di Danieli.

Mocenni: — Ripeterei le cose dette. Nulla avrei da aggiungere.

Imbriani: — Domando ancora la parola.

Villa: — Perchè?

Imbriani: — Per rispondere.

Villa: — Lei deve dire se sia soddisfatto.

Imbriani: — No! Ho diritto di rispondere. Ella intende il regolamento come un capriccio. (*Rumori, grida*).

Villa: — Non permetto di insultare il presidente! (*benissimo*) Ritiri la parola.

Imbriani: — Veda, signor Villa, ha ragione (*risa*). Per non menomare l'autorità presidenziale, ritiro la parola capriccio, ma dichiaro che non mi compiaccio del successo in Africa. L'incidente mostra che in Africa siamo esposti a continui pericoli. Parlate di pace e succedono sempre incidenti!

Deploro che il sangue italiano si versi inutilmente, mentre sonvi cause più nobili e più utili al paese.

***

Naturalmente le interrogazioni, che seguono l'annuncio dell'avvenimento africano, passano fra la generale disattenzione. Tutti conversano. L'animazione è grande.

Si circonda l'on. Baratieri, governatore dell'Eritrea, per avere particolari sulla località e sulle persone. (*Vedi dispacci più avanti*).

Alcuni giornalisti pregano Mocenni di salire alla loro tribuna, per chiedergli nuove informazioni.

Il Ministro Mocenni dice ai giornalisti che non ha altri particolari oltre quelli comunicati alla Camera, salvo il nome degli ufficiali italiani morti e feriti. Tacque però questi nomi, non volendo che si sapessero prima che ne sieno avvisate le famiglie. I nomi vennero telegrafati ai sindaci rispettivi coll'incarico di avvisare le famiglie.

Il ministro soggiunge: Il dispaccio del colonnello Arimondi è arrivato stamane e annunzia che verso le undici, la colonna si avvicinò al forte di Agordat. Intorno al forte sono grosse boscaglie. Il comandante del forte, prevedendo l'assalto, e non essendo sicuro del forte, uscì.

La colonna italiana era di 1400 uomini, quasi tutti irregolari, divisi in 7 compagnie.

Durante la seduta i giornalisti Mercatelli e Mantegazza, che furono in Africa, raccolgono le firme di parecchi colleghi per inviare un dispaccio al generale Baldissera, per congratularsi con lui del modo come organizzò in Africa le truppe indigene.

Le interrogazioni

Come vi ho detto, le interrogazioni procedettero fra la disattenzione generale. [illegible] più importanti.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, risponde a Ceriana e Mayneri che il ministro conosce l'abuso (dai preopinanti deplorato) sulle ferrovie, di compartimenti riservati con danno dell'erario e incomodo dei viaggiatori. Promette di provvedere.

Boselli, ministro d'agricoltura, rispondendo all'interrogazione di Vendemini e Marcora sul ritardo della pubblicazione dell'elenco, di cui all'art. 38 della legge sulla tutela della sanità pubblica, risponde che il Ministero dell'interno ha già trasmesso l'elenco al Ministero di agricoltura, che lo ha sottoposto al Consiglio superiore del commercio. Questo Consiglio sarà convocato sul principio del gennaio venturo. Assicura che se si verificasse un indugio, prenderebbe sopra di sè la responsabilità della decisione definitiva.

Vendemini prende atto, raccomandando non si esagerino i vincoli e le cautele, trattandosi di industrie che hanno ancora bisogno di tutela.

Crispi, rispondendo a una interrogazione di Zecca sull'intervento delle Commissarie elettive alle sedute delle Giunte provinciali amministrative, dichiara che i commissari supplenti possono assistere alle sedute, ma non possono votare, quando è completo il numero dei commissari ordinari.

La quistione bancaria
Il cambio dei biglietti fra gli istituti d'emissione

Discutesi il progetto relativo alla proroga per la presentazione del regio decreto sul cambio dei biglietti fra gli istituti d'emissione.

Diligenti si meraviglia della frettolosa applicazione della legge bancaria, che fu già avversata vivamente da due degli attuali ministri e che non ha punto corrisposto alle speranze che, come effetto di quella legge, si erano fatte concepire. Era quindi lecito sperare una revisione e tanto più nell'interesse di alcune provincie, che dalla legge bancaria saranno più specialmente danneggiate. La soppressione delle Banche toscane ha già prodotto una crisi non lieve ed alla quale il governo ha il dovere di non rimanere indifferente. Censura lo statuto della Banca d'Italia; invita il governo a vigilare attentamente le operazioni della nuova Banca ed in ispecie il deposito dei biglietti di scorta. Intanto domanda se e come intende il governo di provvedere ai danni che la distruzione delle Banche toscane reca alle provincie che se ne giovano. Lamenta che Sonnino, ministro, abbia permesso quella distruzione.

Sonnino risponde al preopinante che da deputato ha combattuto la legge bancaria, ma come ministro ho l'obbligo di farla eseguire.

Quando tutte le condizioni della legge sono accettate, nessun diritto può avere il governo per ostacolarne l'attuazione. Si vedrà cammin facendo, se sarà il caso di apportare alla legge qualche modificazione, ma per ora nulla può fare, nè poteva danneggiare i molteplici interessi in omaggio alla opinione da lui sostenuta come deputato. Nessun galantuomo al suo posto avrebbe fatto altrimenti. La riscontrata non sarà applicata prima di due mesi.

Conclude, rivolgendosi ai toscani e li esorta a sperare nel governo, ma sopratutto a confidare nell'iniziativa privata.

Di San Giuliano raccomanda si affretti la costituzione di un istituto di Credito fondiario per la Sicilia.

Farina Emilio si preoccupa del continuo ribasso delle azioni della Banca Nazionale e domanda se il Governo sia sicuro che i nuovi versamenti richiesti dalla legge agli azionisti sieno stati fatti. Meravigliasi poi che nello scorso agosto, siasi dato un nuovo dividendo agli azionisti mentre il capitale della Banca risultava non integro. Domanda se questo fatto si ripeterà e inoltre se sarà sottoposto al controllo del Parlamento il nuovo statuto della Banca d'Italia.

Ginori, dopo avere osservato che gli interessi delle Banche toscane sono parte degli interessi generali dello Stato, dice che il Governo dovrebbe sorvegliare quella parte della liquidazione del portafoglio di quelle Banche che riguarda il credito agricolo, il cui portafoglio è solidissimo ma non prontamente realizzabile.

Sciacca della Scala ritiene che dal modo come sarà regolata la riscontrata dipenda la sorte che l'ultima legge farà ai Banchi minori. Aspetta dal Governo spiegazioni rassicuranti.

Boselli assicura Sciacca della Scala che la riscontrata sarà regolata in modo che i Banchi meridionali non avranno a soffrirne. Studierà la maniera di facilitare il credito fondiario in Sicilia, secondo il desiderio espresso da di San Giuliano. Risponde a Farina che il Governo farà rispettare la legge dalla Banca Italiana, e che appunto in omaggio alla legge stessa non può sottoporre alla Camera il nuovo statuto di essa.

Diligenti replica brevemente per fatto personale e insiste nelle sue osservazioni.

Cocco Ortu', relatore, aggiunge brevi schiarimenti a nome della Commissione, e termina augurandosi che si venga presto all'applicazione della legge che darà assetto al nostro credito.

Imbriani dichiara che voterà contro la legge, perchè funesta per la soverchia proporzione dei biglietti di scorta.

Boselli e Cocco Ortu relatore assicura ad Imbriani che la legge obbliga a fare il regolamento per disciplinare la materia.

Approvasi l'articolo unico del progetto di legge.

Votazioni — Interrogazioni

Si approvano senza discussione alcune leggine.

Il Presidente estrae a sorte le seguenti commissioni:

[illegible] torio Emanuele i deputati Colombo, [illegible], Tascalanza, Ridolfi, Gamba, Scalisi, Papa, Campi, Ostini e De Martino.

Per gli auguri di capo d'anno alle Loro Maestà i deputati Brunicardi, Patania, Caetani di Laurenzana, Cazassa, Riola Enrico, Petrini, Colosimo, Di Rudinì e Comin.

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto. Tutti i progetti discussi sono approvati con 240 voti circa contro 40.

Proclama Caetani di Sermoneta eletto a far parte della Commissione di vigilanza del fondo speciale di beneficenza di Roma.

Comunica poi le seguenti interrogazioni:

di Casilli e De Felice sugli organici del personale ferroviario e sull'opportunità del regolamento promesso.

di Prampolini, Agnini e Ferri sul disastro di Limito e sui provvedimenti del Governo per costringere le Società ferroviarie all'adempimento dei loro obblighi; e sull'arresto di alcuni cittadini di Oneglia in causa dell'inno dei lavoratori.

di Niccolini sulle dimissioni del direttore delle Gabelle e sulle ragioni che le hanno determinate.

di Rampoldi circa le disposizioni perchè il palazzo Botta in Pavia sia sollecitamente adibito agli studi universitari.

di Saporito ed altri 12 colleghi per sapere se la tassa interna sui vini in Germania danneggi la nostra esportazione e sia conforme allo spirito dei vigenti trattati di commercio.

di Altobelli circa la violazione di domicilio commessa in Guardiagrele dall'arma dei carabinieri;

di Imbriani circa il provvedimento del credito agrario; e circa le cartucce a mitraglia provvedute ai soldati in servizio di P. S.

di Fulci N. sui provvedimenti che il governo intende prendere circa l'Intendente di finanza di Messina in seguito ai risultati dell'inchiesta in quella Intendenza di finanza.

Sonnino risponde subito all'interrogazione di Nicolini non essere vera la notizia delle dimissioni del comm. Busca da direttore delle Gabelle; si augura che rimanga per lungo tempo al suo posto degnamente occupato.

Nicolini dice che aveva presentato l'interrogazione, poichè le voci delle dimissioni di Busca erano fondate. E' lieto però di prendere atto di queste dichiarazioni.

De Felice Giuffrida dichiara di mantenere le sue interrogazioni ieri lette sulle gravi condizioni della Sicilia.

La Camera in vacanza

Su proposta del presidente del Consiglio, on. Crispi, la Camera delibera di aggiornarsi fino al 23 gennaio.

Il presidente, prima di chiudere la seduta, augura ai colleghi buone le prossime feste e lieto il nuovo anno (*vive approvazioni e applausi*).

Levasi la seduta alle 5.45.

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Roma 22, ore 8,10 p.

Mocenni, ministro della guerra, presenta vari progetti, fra cui la leva di terra e di mare, di cui chiede l'urgenza e il rinvio speciale a una Commissione.

Di Prampero propone che la nomina sia deferita al presidente, e il Senato approva.

Il Presidente annunzia che la Commissione venne composta di Barioli, Cerrutti, Chiala, Mezzacapo e di Prampero.

Il Presidente annunzia una interrogazione di Parenzo intorno alla voce di uno scontro avvenuto in Africa.

Mocenni, ministro della guerra, dichiarasi lieto dell'interrogazione che gli dà modo di comunicare al Senato le notizie ricevute stamane dal Governo sull'importante combattimento avvenuto in Africa e che torna a grande onore dei nostri ufficiali e sott'ufficiali e delle nostre truppe indigene. La deferenza che nutre verso il Senato gli avrebbe imposto il dovere di anticipare questa comunicazione, se non fosse stato per dovere trattenuto nell'altra Camera.

Comunica quindi le notizie del combattimento presso Agordat già date alla Camera. (*Vivissime approvazioni.*)

Procedesi al rinnovamento delle votazioni ieri dichiarate nulle per mancanza di numero legale, e sulla proposta Pierantoni. Risultano favorevoli 102 voti, contrari 10, astenuto 1; il Senato approva.

Si sospende la seduta fino alle 6 onde dar tempo agli scrutatori di fare lo spoglio di altre votazioni.

Baccelli propone che la nomina della Commissione relativa alla proposta Pierantoni venga deferita al presidente.

Il Presidente ringrazia, ma dichiara decisamente che non può accettare, non sentendosi sufficientemente illuminato, e spera che un atto di fiducia verso il presidente non si convertirà in una coercizione.

Baccelli dichiara di ritirare la sua proposta.

***

Ripresa la seduta, il Presidente proclama i risultati delle votazioni.

Risultarono eletti: per la Cassa di depositi e prestiti Cencelli, Sonnino (!) e Majorana; pel fondo culto Auriti, Vitelleschi e Ghilieri; pel fondo speciale della città di Roma Vitelleschi; pella Commissione permanente di finanza il ballottaggio tra Tommasi Crudeli e Racchia.

Procedesi alla votazione di ballottaggio e alla nomina di una Commissione di 5 senatori, contemplata dalla proposta Pierantoni, ma la votazione è nulla per mancanza di numero legale. Si rinnoverà domani.

Si presentano alcuni progetti di legge — e le-

Il combattimento di Agordat
Minuti particolari

I dispacci ufficiali — I luoghi — I precedenti — I movimenti di Arimondi di fronte al nemico — Le nostre perdite — Morti e feriti — Le armi dei nemici — Chi è Hamet Alì — Baratieri dal Re — Dispacci ad Arimondi.

I dispacci ufficiali sul combattimento di Agordat sono 2 — e precisamente questi:

Massaua 21 — I dervisci, comandati da Hamed Alì, minacciano di attaccare Agordat, fortemente occupato da sette compagnie, due squadroni, quattro pezzi d'artiglieria e sei bande. Oggi giungono altri quattro pezzi di artiglieria ed un'altra compagnia.

Massaua 22 — Da Agordat, ore 5 pom. del 21 corrente:

L'intero corpo dei dervisci, forte di seimila fucili e quattromila lancie, si schierò girando l'ala destra di Agordat lungo il torrente Damti colla probabile intenzione di attaccare il forte nella notte. Per prevenire l'attacco notturno, il colonnello Arimondi decise di attaccare immediatamente i dervisci, che, in completa rotta, ripassarono il Barrea, lasciando grande numero di morti, fra cui il comandante Hamed Alì e quasi tutti gli emiri. Caddero nelle mani dei nostri soldati oltre sessanta bandiere ed una mitragliera.

***

Il nostro corrispondente poi ci manda questi interessantissimi particolari:

Roma 22, ore 8.20 p.

Stasera primo a uscire fu un supplemento del giornale *L'Esercito*. Gli strilloni lo vendevano gridando: *Colla vittoria degli italiani in Africa.* Il giornale andò a ruba. Il giornale però non conteneva particolari nuovi.

I pozzi di Agordat sono a 50 chilometri all'ovest di Keren sulla strada Keren-Kassala.

Il posto è strategicamente importante. Gli italiani volevano istituirvi un mercato e vi costruirono il forte, abituale presidio di una compagnia.

Da giorni il colonnello Arimondi, comandante delle truppe in Africa, ebbe avviso che i dervisci operavano un movimento ai confini e si concentravano nei pressi di Agordat. Arimondi allora si recò a Keren.

Notizie più sicure lo informavano che i dervisci con un capo-emiro, aventi 6000 fucili e 4000 lancie, erano decisi di girare Agordat e di attaccare all'improvviso Keren.

Arimondi allora decise di prevenire l'attacco notturno del nemico e di attaccarlo di giorno.

Il combattimento durò meno di due ore.

Il primo dispaccio è arrivato alla Consulta ieri sera alle 5 — annunciava il successo. Ignorasi se il colonnello Arimondi prese parte personalmente all'azione o se si trovava a Keren a dare ordini.

Le perdite dei nostri sono: il capitano Forno — e due tenenti, il tenente Pennazzi e un altro, di cui è incerto il nome: Colonna o Caldera; nel telegramma fu trasmesso male il nome.

Gli uomini di truppa feriti sono cento, in maggioranza indigeni, oltre il tenente Brizio e il furiere maggiore Mazzo.

Le nostre truppe inseguirono i nemici.

Da Massaua, dal comando, si mandarono ad Agordat 500 indigeni e una compagnia di linea.

I dervisci portano armature alla foggia medioevale fatte a maglie d'acciaio; i loro cavalli son pure coperti di corazze d'ottone.

Hanno la convinzione che le palle dei nostri moschetti non arrivino a perforare i loro usberghi.

Alcune delle loro armi di precisione tolte loro negli scontri, avuti in passato colle nostre truppe, portavano una marca di fabbrica prussiana.

Gli indigeni nostri soldati vestono una camicia bianca stretta alle reni da una fascia multicolore, portano il *tarbusch* ed il turbante sovra quello. Si battono bene. Sono agili ed infaticabili camminatori, malgrado abbiano ai piedi le scarpe con cui il Comando d'Africa li tortura. Non portano zaino; quantunque anche questo sia stato loro dato. Ma le piaghe alle spalle consigliarono a smetterlo.

Il Ministero della guerra ha telegrafato al colonnello Arimondi, congratulandosi della vittoria. Parecchi giornalisti inviarono un dispaccio ad Arimondi.

Hamet Alì, emiro dei dervisci, ucciso ieri, è quello stesso che, combattendo contro gli Abissini, uccise il Negus Giovanni.

I giornali ricordano che questo è il terzo scontro contro i dervisci presso Agordat.

Il Re si è interessato dell'avvenimento e ha chiesto minute informazioni sul fatto.

Il generale Baratieri stasera si reca al Quirinale per informare il Re minutamente sulle località ove avvenne il fatto — e per avvisarlo che domani partirà per Brindisi e si imbarcherà per Massaua su un piroscafo della *Peninsulare*.

Le ultime notizie

Notizie del «Diritto» — Nuovi particolari sul combattimento — Le nostre forze — Il vero nome dell'ufficiale morto — Ancora morti e feriti.

Roma 22, ore 10 p.

I nomi dei soldati morti e feriti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*, appena arriveranno a Roma.

Secondo il *Diritto*, tutte le truppe della zona si componevano di otto compagnie di truppe indigene, di due batterie di artiglieria con 8 cannoni, di due squadroni di cavalleria indigena di 300 uomini ciascuna. Totale 3000 uomini. Ma [illegible] 1400.

Appena si videro i nemici, gli avamposti ebbero ordine di ripiegare sotto Agordat.

Contrariamente alle prime supposizioni, al Ministero della guerra si ritiene che il colonnello Arimondi fosse ad Agordat. A marcie forzate percorse 230 chilometri, arrivando da Keren ad Agordat prima del combattimento.

Pare che il movimento dei dervisci sia stato favorito dall'attuale stagione che consentiva trovare ovunque acqua.

Stasera al Ministero della Guerra mi si assicurava che l'ufficiale morto il cui nome non si decifrava nel dispaccio, sarebbe non Colonna o Caldiero, ma Culmier giovane ufficiale da poco tempo in servizio.

Oltre al tenente Brizio, è pure ferito il tenente Mangiagalli.

La *Tribuna* finalmente annuncia che nel combattimento è morto il furiere maggiore Profili.

***

Un ultimo dispaccio ufficiale dice:

«Non si hanno ancora precise indicazioni sulla entità delle nostre perdite, benchè infinitamente minori a quelle dei dervisci.

Deplorasi la morte del capitano Forno, del tenente Lincoln Pennazzi, del tenente Colmia, del furier maggiore Profili. Sono feriti i tenenti Mangiagalli e Brixio.»

Vedere in terza pagina Appendice
La bella misteriosa

CRISPI

Avendo, come si è visto, l'on. Crispi, dinanzi alle condizioni gravissime del credito italiano, invocata la tregua di parte, salvo a riprendere tutti i propri posti a tempo opportuno, l'*Adriatico* solleva i soliti acerbi lamenti, poichè, secondo lui, il tocca sana dei mali è sempre la Sinistra del suo cuore.

Che la Sinistra, specie quella battezzata da Cavallotti col nome di *svergognata*, sapesse *toccare e sanare certi mali*, stentiamo poco a crederlo; e da parte dell'*Adriatico* riconosciamo che nessuna argomentazione può essere con più fervore e con maggiore coscienza invocata. Ma al paese importa poco che l'*Adriatico* sospiri, e pensi egoisticamente ai casi suoi; — il paese è stanco di partiti che sono fazioni, che sono camorre indecenti, che nascondono clientele vergognose, e batte le mani a Crispi che nel nome della patria oggi li proclama sepolti.

L'ON. ZANARDELLI, L'«ADRIATICO», IL BUON PUBBLICO

L'*Adriatico* di ieri raccontava, col solito ardimento, due clamorose cose:

I. la Camera, respingendo le dimissioni di Zanardelli da presidente, gli ha dato una splendida prova della stima, dell'affetto, anzi dell'ammirazione, che egli gode presso tutti i partiti;

II. a proporre la reiezione delle dimissioni è stato, fra i primi, l'onor. Rudinì, capo della Destra.

***

Il buon pubblico sa benissimo che al Parlamento è legge di prammatica, non mai smentita in alcun caso, il respingere la rinunzia del presidente della Camera: così si fece sempre, per

non andar tanto indietro, con Biancheri, Crispi, Farini, e ancora Biancheri.

Il buon pubblico sa che su questo terreno difficilmente sorge la questione di partito anche se si tratti della nomina del presidente; men che meno poi se si tratti, come nel caso, di una rinunzia e di una rinunzia in momenti di così suprema sventura.

Quindi nel rigetto delle dimissioni di Zanardelli e nella proposta di Rudinì, lungi dal trovare la dimostrazione di stima, di affetto, di venerazione entusiastica che vorrebbe dar da intendere di trovarci l' *Adriatico*, il buon pubblico troverà certo quello che c'è in realtà, vale dire una cosa naturalissima, tradizionale nelle consuetudini parlamentari, assolutamente priva di ogni e qualunque significato a favore del nume bresciano.

E così cade ogni commento tirato per forza sulla questione dell' imparzialità dello Zanardelli, che si sfasciò precipuamente per la parzialità invereconda dimostrata nell' ultima seduta della Camera.

È storia di ieri.

Col primo d' anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La vertenza Cavallotti-Ferrari

Roma 23, ore 8,10 p.

Oggi alla Camera minacciava di rinnovarsi il vivacissimo incidente fra gli on. Cavallotti e Luigi Ferrari, avvenuto nella seduta di ieri.

Infatti, nel momento in cui si parlava dell' Africa, Cavallotti ha domandato la parola e Ferrari subito la ha domandata anche lui per un appello al Regolamento.

I deputati vicini compresero subito che ne sarebbero avvenuti incidenti come ieri e anche più vivaci, perciò durante la pubblica discussione alcuni corsero al banco della presidenza per avvisare Villa, altri trattennero Cavallotti e Ferrari.

Dicesi che la vertenza sia stata affidata a Nicotera e ad altri due deputati.

Il sottosegretario agli interni

Smentite la notizia che Serena sia per essere nominato sottosegretario agli interni.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

In 3ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall' interno e dall' estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell' *Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre artista)* porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l' importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I giornali teleschi che giudicano il programma di Crispi

Berlino 22, ore 8.15. p.

La *Norddeutsche*, parlando delle dichiarazioni di Crispi alla Camera italiana, dice che se evvi uomo politico italiano autorizzato a parlare in tal guisa, è certamente Crispi, che può vantare una vita agitata e dedicata tutta al servizio della patria, e dei successi ottenuti col suo tatto politico e coll' indomita energia.

Il suo discorso ispirerà fiducia nel Parlamento e nel popolo in sè stessi e farà nascere in Italia, come al di fuori, fiducia nel Governo attuale.

La *Post*, commentando le dichiarazioni di Crispi alla Camera italiana, dice che egli rilevò con fermo linguaggio i tratti salienti della situazione attuale e i mezzi principali per porvi rimedio. Spetta al popolo italiano di rendere il momento attuale altrettanto fecondo e glorioso, quanto fu quello decisivo, in cui Cavour diresse la politica dell' Italia nascente.

Il debito pubblico argentino

Londra 22, ore 7.25 p.

Il Ministro dell'Argentina notificò che il Senato avendo approvato la convenzione Romero-Rotschild, si promulgherà oggi la relativa legge. Il nuovo servizio del debito pubblico comincierà il 1 gennaio 1894.

Il Parlamento inglese

Londra 22, ore 9 p.

Il Parlamento si è aggiornato al 27 dicembre.

La Spagna nel Marocco

Madrid 22, ore 4 pom.

Secondo notizie ufficiali da Tangeri, Mohamed Tores inviò a Muley Araaf pieni poteri per accettare i reclami della Spagna.

Alle famiglie degli italiani linciati a New Orleans

New Orleans 22, ore 8 p.

Nei processi intentati al Municipio dalle famiglie degli italiani, linciati qui nel marzo 1891, la giurìa ha accordato alla signora Scafidi 1500 dollari per danni e interessi e alla signora Caruso 3000 dollari.

Il giudice Boarman cassò la sentenza nella causa Scafidi, ritenendo ridicola la somma accordata di 1500 dollari, non essendo questo che il prezzo di uno schiavo, prima della guerra civile.

Probabilmente il giudice casserà pure le sentenze in favore di Monastero e di Caruso, la parte civile non essendo disposta di accettare una somma inferiore ai 5000 dollari.

Rivelazioni sospette

La *Liberté*, pubblica una lettera da Berlino nella quale si narra che, in questi ultimi tempi vi fu scambio attivissimo di lettere fra le Corti di Berlino e di Roma.

Re Umberto, nelle lettere che scrisse a Guglielmo II, si sarebbe mostrato disgustato dell' andamento delle cose italiane ed avrebbe espresso l' idea d' abdicare.

Guglielmo II, allarmato avrebbe allora scritto all' Imperatore d' Austria che inviò testo il conte Kalnoky a Monza.

Quando poi Re Umberto ricevette Kalnoky, questi gli avrebbe suggerito di affidare il potere all' on. Crispi.

Re Umberto allora avrebbe accolto quel consiglio avvertendo che era questa l' ultima prova che faceva: in caso gli andasse fallita abdicherebbe. (*E.... se non è vera è ben trovata!*)

La convenzione sanitaria di Venezia

(Per dispaccio)

Parigi 22. — L'*Officiel* pubblica il decreto che promulga la convenzione sanitaria di Venezia.

Conseguenze della rivoluzione a Rio Janheiro

I dispacci giuntici ieri da Rio Janheiro ci informano che la situazione è cattiva sotto ogni rapporto. Gli affari sono nulli.

FORTIS DIETRO LE QUINTE

Si scrive da Forlì all' *Italia del Popolo*:

« L' antico vicepresidente del Circolo G. Mazzini di Forlì, l' ex sotto-segretario di Stato e *recente ministro rientrato* del nostro beato Regno — Alessandro Fortis — ha sottoscritto L. 20 per il Ricreatorio clericale che i Padri Salesiani apriranno qui in locali splendidi ».

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Tentato avvelenamento di un sindaco

Brescia 22, ore 3.50 p.

(r.) — Si ha notizia di un gravissimo fatto avvenuto a Cadignano e che ha vivamente impressionato quella popolazione.

Pietro Damiani, da qualche anno sindaco di quel Comune sarebbe rimasto vittima di un avvelenamento se non fosse stato appena in tempo soccorso e salvato.

Ignorasi chi sia l' autore del truce tentativo.

La prima divisione navale

Siracusa 22, ore 6.20 p.

Provenienti da Palermo si sono ancorate il *Dandolo* e lo *Stromboli*, completando così la prima divisione navale.

DA TORINO

Ancora dell' eredità del cav. Martini fondatore della Casa Benefica — Un milione di ricevute da 50 centesimi emesse dalla Società Prometrice — Un grave incendio nell' alloggio di un ammiraglio.

Ci scrivono da Torino, 21:

(*Zuccaro*) La discussione della causa per l' eredità di Carlo Manfredi che come vi informai doveva aver luogo ieri, è stata rinviata all' udienza del 15 gennaio p.

— Alla Società Promotrice dell' Industria Nazionale pervennero a tutto ieri richieste per un milione di ricevute da 50 centesimi. — Le ricevute della Promotrice circolano largamente anche in provincia riuscendo di grande sollievo al commercio pel disagio della mancanza degli spezzati.

Era stata fatta correre voce che la Promotrice aveva depositato parte delle somme incassate al Credito Mobiliare, ma si smentisce recisamente tale nonotizia.

— Stamane nell' alloggio dell' ammiraglio a riposo Lovera di Maria in Via Rossini N. 6, casa Rignon, si è sviluppato un grandissimo incendio originato dall' avere avvicinato una fiamma a gaz ai panneggiamenti di una finestra.

Il fuoco si propagò con rapidità distruggendo tutto il mobilio di due camere e minacciava di invadere la restante parte del grandioso alloggio se non fosse accorsa prontamente una squadra di pompieri, accompagnata dal vice-comandante Todo. Furono messe in azione tre pompe per circoscrivere l' incendio che in brevissimo tempo ebbe campo di distruggere oltre il mobilio, dipinti di gran valore, dorature, speciali oggetti d' oro e d' argento ecc. ecc.

Il conte Lovera di Maria, che si trovava nella sua camera da letto, invasa dalle fiamme, ebbe appena il tempo di mettersi in salvo colla propria famiglia che a quell' ora riposava. Il fuoco venne con prontezza spento poco dopo mezz' ora. Accorsero sul luogo l' assessore dei pompieri conte Biscaretti, guardie urbane e di pubblica sicurezza — Il conte Lovera di Maria è assicurato.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

UNA GRAVE QUESTIONE di diritto penale militare

Duello fra militari di grado diverso

A proposito della causa, finita l' altro ieri innanzi al Tribunale militare speciale di Torino, togliamo dalla *Venezia* in data d' ieri:

Torino 21 dicembre.

E' terminato al nostro Tribunale militare il processo contro il capitano di cavalleria Pedrazzoli e il tenente Olioli.

Come vi scrissi le cause di questo processo rimontano all' estate scorso, all' epoca delle grandi manovre.

Una sera il capitano teneva una conferenza agli ufficiali nel cortile di una cascina. Mentre egli cercava su la carta topografica una posizione indicata per una marcia, il tenente Olioli, che gli stava dietro le spalle proruppe in una risata.

Il capitano, senza voltarsi, disse:

— Il riso è degli sciocchi.

Il tenente Olioli andò a far rapporto al maggiore, il quale ordinò al capitano di mettersi agli arresti.

Il capitano, incontrato il tenente Olioli gli diceva:

— Ah, lei ha fatto rapporto? D' ora innanzi lo metterò agli arresti tutti i giorni.

L' Olioli fa un nuovo rapporto e il maggiore ordina al capitano gli arresti di rigore.

Il Pedrazzoli incontra di nuovo il tenente fuori dell' accampamento e lo rimprovera vivamente.

L' Olioli afferra il capitano per la giubba e lo percuote. Poscia ci fu un duello nel quale rimasero entrambi feriti.

Il Tribunale ritenne l' Olioli colpevole di insubordinazione semplice e lo condannò a sei mesi di carcere e alla sospensione dall' impiego.

Il capitano Pedrazzoli fu assolto.

***

Da questo processo scaturisce prepotente una volta ancora la grave questione del duello fra i militari di più sopra non può far testo certamente.

E' una questione d' una importanza capitale, sulla quale si dovrebbe invocare un' illuminato e perentorio giudizio, malgrado sia quasi inammissibile una soluzione conciliativa.

Infatti fra i mali, che una esigenza disciplinare imprescindibile, sia pure ingiusta e draconiana, provocò e provoca tuttora e quelli, che potrebbe cagionare una modifica alle attuali restrizioni, noi non esitiamo ad accettare o subire i primi.

Per quanto il desiderio di questa riforma sia sorto anche in legislatori eminenti e in quest'ultimi giorni siasi affacciato anche alla Commissione per la revisione del codice p. m., riconoscendosi indispensabile il duello fra militari, sia pure di grado diverso, tuttavia non è alcuno, per poco militare che egli sia, che non preveda l'enorme e pericolosa conseguenza per la disciplina, se in quest'ultimo senso si modificasse la legge militare.

Sarebbe un'innovazione, che di frequente renderebbe nulla la gerarchia militare, scuotendo e minando la prima forza dell'esercito, la disciplina, senza calcolare la serie infinita e spaventosa di altri mali: sempre insufficiente d'altra parte ad impedire certi abusi, che sono pur troppo spesso perpetrati da superiori contro inferiori e arrecando l'unico beneficio forse di smascherare qualche militare, fortunatamente raro, ma sempre impunito, che dietro il palladio della disciplina cela l'animo vile, forte soltanto del privilegio, che lo distingue dall'inferiore.

D' altra parte, quanto minor numero di carriere troncate se simile duello fosse acconsentito! In casi identici di questo discusso dal Tribunale di Torino, l'inferiore offeso, provocato, se ha del sangue nelle vene, se è, come dev' essere qualunque uomo, anche sotto l' uniforme militare, insofferente del minimo insulto, sarebbe tutt'al più passibile della pena mite comminata per la insubordinazione in duello, e non rinuncierebbe di diritto ad una carriera, per il solo fatto di avere del fegato, che sta alla divisa come l'anima al corpo. *tc.*

IL CONSIGLIO SANITARIO DI VENEZIA

nell' adunanza del giorno 21 corrente presso la Prefettura, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha riservato ad altra seduta, inteso nuovamente il Comune di Zelarino, il suo parere circa la chiesta autorizzazione al medico comunale di tenere un armadio farmaceutico — Si è espresso favorevolmente al progetto del nuovo Cimitero pel Comune di S. Maria di Sala — Ha proposto alcune modificazioni al Regolamento igienico dell' Ospitale civile di Noale — Ha dato parere favorevole al progetto d'ampliamento del Cimitero di Sandon in Comune di Fossò con alcune modificazioni — Ha approvato il Regolamento per il pubblico macello del Comune di Spinea — Ha proposto alcune modificazioni al Regolamento per il personale sanitario per malattie infettive del Comune di Ceggia — Ha approvato la modificazione proposta dal Comune di Venezia alla tariffa dell' analisi di sostanze alimentari da farsi dietro richiesta dei privati dal laboratorio chimico municipale — Si è dichiarato incompetente a decidere sopra un ricorso presentato dal medico condotto di Pianiga contro il deliberato di quel Consiglio comunale — Ha preso atto delle relazioni presentate dal consigliere Antonio Trevisan e dal regio medico provinciale da trasmettersi al Ministero insieme al Regolamento del Macello del Comune di Venezia — Non ha accettato alcuna delle proposte modificazioni al Regolamento dell' ufficio sanitario del Comune di Venezia — Ha condiviso le conclusioni presentate al sig. prefetto dalla Commissione speciale incaricata della revisione del Regolamento di igiene del Comune di Venezia — Ha dato voto favorevole circa l' installazione di un apparecchio di disinfezione Geneste-Herscher nell' Ospitale civile di Venezia e circa la riduzione dei locali ex-reparto osservazione femminile a nuova divisione chirurgica maschile e femminile dell'Ospitale medesimo, suggerendo alcune modificazioni in linea tecnica — Ha dato voto sfavorevole circa la nomina di una levatrice in Camune di Cavazuccherina — Non ha approvato il progetto di costruzione di due pozzi in Comune di Fossò.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 dicembre: S. Sabina v.
Domenica 24 dicembre: IV d'Avvento.
Sole leva ore 7. m. 51; tram. 4 m. 29
Temp. Mass. del 21: 10.2 — Min. del 22: 8.3

UN FUNZIONARIO CHE CAPISCE LA DIGNITÀ del suo posto

Il signor prefetto Caracciolo, scelto dalla nota cricca per sedere sulle cose di Venezia (proprio per sedere e niente altro) ha, come si sa, autorizzato l' avv. Tecchio a fare cosa contraria tassativamente allo spirito della legge, permettendo una lotteria, che altri giornali non hanno voluto adottare, sia per rispetto proprio, sia per non urtare contro il pericolo di una forte multa per la contravvenzione.

Era naturale, che vedendo l' autorità favorire con tanta sfacciataggine un giornale, evidentemente per danneggiare gli altri, si invocasse maggiore osservanza della legge del novembre 1880, poichè non è giusto che quando il fisco infuria anche sulle lotterie di beneficenza, si voglia chiudere un occhio sulla beneficenza, che vuol farsi un giornale. Quando si pensa che si è arrivati a proibire, perchè urtante contro lo spirito della legge, l' estrazione a sorte di 12 passaggi gratuiti dall' America in Italia, che la *Veloce* con pensiero caritatevole faceva eseguire lungo il viaggio a profitto dei più poveri, si comprende facilmente, come il giochetto dell' *Adriatico* dovesse da bel principio essere impedito.

Ma c' è di più.

Una sentenza della Corte di Cassazione di Roma (10 dicembre 1884), provocata appunto per impedire speculazioni del genere, dice precisamente così: — *il direttore di un giornale che promette dei premi da sorteggiarsi fra gli abbonati, commette contravvenzione alla legge sul lotto.*

Noi non pretendiamo certo che il prefetto Caracciolo conosca le sentenze di Cassazione, lui, che probabilmente conosce poco, anche quelle più semplici di pubblica amministrazione; ma aveva l' obbligo almeno di prestare orecchio a quelle, che altri funzionari meno propensi di lui al favoreggiamento così sfacciato e al servilismo così aperto, hanno creduto in dovere di dirgli su questo stesso argomento fino dai primi giorni.

Si obbietterà che parliamo per paura di concorrenza. E che importa? Forse che questo altera la legittimità della questione? E poi non abbiamo diritto di protestare contro le supine condiscendenze dell' autorità, che tende a favorire gli uni piuttosto che gli altri?

Si rifletta: un privato erra di colore nel mettere un bollo ad una ricevuta: multa! Nella carta in cui provate la vostra innocenza al Tribunale trascorrete di poche linee di limite, multa; ma venga un giornalista che in tempi giolittiani abbia fatto le opportune genuflessioni al solo uomo che in Italia sia fuori legge, Giuseppe Zanardelli, e violi apertamente, pubblicamente con insistente sfrontatezza la legge per proprio esclusivo interesse: l' autorità chiuderà gli occhi.

Oh Giolitti Giovanni!

Il signor prefetto, spaventato ieri dalla tromba di Gerico, e non volendo pestarsi le mani col suo padrone e signore, mandò a chiamare l' intendente di finanza, perchè vedesse lui, facesse lui, impedisse lui; — più tardi poi gli raccomandò di andar piano, per dar tempo all' *Adriatico* di raccogliere abbonati.

Questione di carità cristiana (mugolerà il prefetto) quella di dar una mano ai sofferenti, specie oggi che la musica è cambiata; ma il prefetto non è messo là per fare carità, tenendo il sacco agli altri, ma per far osservare la legge a tutti e per amministrare.

La lotteria si deve impedire e si impedirà: e gli abbonati dell' *Adriatico* resteranno a suo tempo con un palmo di naso; ma è bene intanto che l'incidente sia noto per dimostrare quale sentimento di dignità domini gli alti funzionari del Regno sul tipo di questo signor Caracciolo, che ha tutte le attitudini e i titoli per concorrere, a seggio abbandonato, al posto onorevole di fattorino presso l'Amministrazione del giornale prediletto.

Eredità Minich — Nessun codicillo. — Ieri alle due, alla Pretura del III. Mandamento, alla presenza del pretore dottor Marson, del dottor Foscolo e dei testimoni Domenico Gastaldo e Gaspare Della Bruna, il dottor Marcocchia aperse le lettere, delle quali ieri parlammo.

Una porta la data del 25 *settembre* 1889, la seconda 9 *luglio* 1891, la terza 2 *ottobre* 1892.

Tutte tre queste lettere, tranne l'ommissione di qualche parola, che però non porta differenza nel contesto, sono copie fedeli del testamento, del codicillo e della aggiunta, già depositati presso il dottor Marcocchia, ed il cui contenuto è già noto ai lettori.

Nella lettera del 25 settembre 1889 ve n'era chiusa un'altra, con suggelli a ceralacca nera, diretta al dottor Ernesto Bonvecchiato medico primario all'ospedale civile.

Essendo questa una lettera privata non fu naturalmente aperta, ma si ritiene sia anche questa una copia di quella rinvenuta già dal notaio.

Dunque nessun nuovo legato, nessun codicillo nuovo, nessuna nuova disposizione dopo quelle già conosciute.

Mandateci presto l' importo dell' abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

La nave « Sicilia » che trovavasi nel bacino maggiore dell' arsenale fino dal 18 ottobre dell' anno corr. doveva ieri mattina uscirne; ma non lo potè causa il vento.

Tempo permettendo, uscirà oggi e si ormeggierà alla *gru*.

Un altro ufficio tolto a Venezia — Con recente decreto, dovuto al prezioso ministero democratico defunto, venne soppressa la locale Sede dell' Ispettorato delle Imposte dirette, che aveva giurisdizione sulle provincie di Venezia e Treviso. La provincia di Venezia verrà assorbita, per questo riguardo, da quella di Padova; Treviso da Udine.

Così a furia di spogliazioni grandi e piccine, questa mansueta Venezia, capitale morale della Regione Veneta, diventerà un po' alla volta tributaria ed ancella delle città minori.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Frode alla legge postale. — Da qualche tempo nell' ufficio postale di Pellestrina si verificava una diminuzione d' incasso nella vendita di francobolli.

Venuto di ciò a cognizione il commissario distrettuale di Chioggia, egli si convinse che si trattasse di individui i quali, nei loro viaggi quotidiani a Venezia, portassero seco le lettere, frodando in tal modo la posta.

Partecipata la cosa al prefetto, questi ne avvertì il comm. Sangiorgi, che a sua volta incaricò del servizio il delegato Furolo.

Dopo un appostamento infruttuoso di vari giorni, questa mattina alle nove due agenti della squadra mobile, appena giunse il piroscafo da Chioggia, fermarono due individui e perquisitili, indosso ad uno di loro, certo Antonio Baldo di 67 anni, da Chioggia, rinvennero sei lettere senza il relativo francobollo da recapitarsi ad altrettante persone di Venezia.

Inutile dire che le lettere furono sequestrate ed il Baldo deferito all' autorità giudiziaria.

Artisti di canto bevete il Ferro China-Bisleri.

Furto di oggetti preziosi — Antonia Fabris di 52 anni da S. Daniele del Friuli, prese in affitto una camera presso la famiglia di un capo mastro muratore nel sestiere di Dorsoduro.

La Fabris vi alloggiava dal giorno sette del corr. mese. Domenica scorsa ella si adornò d

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	135 65	135 80	— —	— —
Francia	2 1/2	110 40	110 70	— —	— —
Belgio	3	111 30	110 60	— —	— —
Londra	3	27 60	27 66	27 39	27 65
Svizzera	4	110 35	110 65	— —	— —
Venezia-Trieste	5	222 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 22			
Rendita ital. cont.	90 95	Raffineria Zuccheri	222 —
Rendita fine	91 0	Sovvenzioni	10 —
Azioni Mediterr.	484 —	Società Veneta	22 —
Banca Generale	13 —	Obblig. z. Meridion.	3 1 —
Lanificio Rossi	12 3 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	289 —
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	110 45
Navig. generale	288 —	Londra a 3 mesi	27 65
		Berlino a vista	137 25

Torino 22	
Rendita contanti	90 95
Rendita fine	91 05
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	610 —
Credito mobiliare	159 —
Banca nazionale	1025 —
Banca di Torino	230 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	110 65
Cambio 3 mesi s. Londra	27 90
Roma 22	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	90 95 —
Banca generale	131 —
Credito mobiliare	159 -
Azioni S. Acqua Pia	985 —
Azioni S. immobiliare	— -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 22	
Rendita italiana	91 25 —
Cambio Londra	27 70 —
» Francia	111 — —
Azion F. M.	610 — —
Azion Mobil.	158 — —
Genova 22	
Rendita ital. 5 %	91 15 —
Azioni Banca naz.	1030 —
Credito mobiliare ital.	159 —
Ferrovie meridionali	610 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	130 -
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio visti sc. Francia	110 70
» sconto Londra	27 90
» Germania	137 10
Londra 21	
Inglese	98 1/8
Italiano	81 3/4

Parigi Chiusura	21	22
Rend. fr. 3 %	98 90	— —
Id. 3 % perp.	98 50	98 42
Id. 4 1/2 fine	105 22	105 20
Id. ital. 5 %	81 65	81 10
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 1/8	98 3/16
Obblig. Lomb.	307 50	307 —
Cambio Italia	10 7/8	10 —
Rend. turca	22 82	22 80
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	483 —	484 —
Egiziano 6 %	509 37	510 62
Rendita ungh	95 3/16	95 81
Rend. spag. est	63 78	63 3/8
Banca sc. Par.	59 —	55 —
Banca Ottom	603 75	604 03
Cred. Fond.	10 56	10 45
Az. Suez.	2717 —	2717 —
Azioni Panama	15 —	16 —
Lotti turchi	93 —	93 —
Ferr. mer.	545 —	543 —
Prest. russo	83 70	83 60
Id. portog.	19 7/8	19 81
Vienna 22		
Rend. in carta		97 50
» argento		97 30
» oro		118 40
» corone		96 60
Az. della Banca		1002 —
» Stab. di cred.		343 75
Londra		124 70
Zecchini imp.		5 95
Napoleoni d'oro		993 —
Berlino		
Azioni Credit.		205 60
Cambio Vienna		161 75
Rendita Italiana		80 10
Londra		
Consolidato		98 1/8
Rendita Italiana		81 —
Berlino 22		
Mobiliare		207 50
Austriache		144 40
Lombarde		— —
Rendita italiana		80 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ

Napoli 22 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 49 — pel 10 maggio 80 49 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 06 — pel 10 maggio 76 32 — pel futuro 79 73

Cereali

Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0,67 5/8 Granturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 21 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 29/32

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 21 — Zucchero greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	Id.	calmo
Id. raffinati	Id.	idem
Id. in pani	Id.	fermo
Id. cristallizzati	Id.	sostenuto

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 65,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,— — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis —,— — Tendenza del mercato —,— — Cambio sopra Londra pence — —.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 90,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d' Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 67,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,800 — Tendenza del mercato ferme.

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White G. 5 10.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White G. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre, N. 298, contiene:

Nomine e promozioni nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montecelio (Roma) — Decreto ministeriale che approva la tabella indicante la composizione e la sede dei compartimenti di ispezione per la amministrazione delle imposte dirette e del catasto — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Distinta delle Obbligazioni delle 28 frazioni di Obbligazioni del debito ex pontificio 11 aprile 1866 (Prestito Blount) — Rettifiche d' intestazione — Avviso — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno durante la seconda quindicina del mese di novembre 1893.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arpino Vincenzo, pizzicheria, Napoli — Auletta Gennaro, Napoli — Bertinotti Giovanni, chincaglierie, Cuneo — Costa prof. Alc. e C., ditta editrice, Milano — De Rosa Salvatore, Napoli — Michelis A., forniture per costruz., Genova — Spagnolo Carlo, coloniali, Napoli — Spinelli Paolo, mercerie, Milano — Vaselli Mansuete, cappelli, Viterbo.

Moratorie

Banca popolare, Genova — Dinella Pasquale, biancheria, Napoli — Ferraro Eugenio, tessuti, Napoli — Stabilimento industriale toscano, fabbrica carta, Firenze.

Stato Civile di Venezia

21 dicembre. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Rado detto Gastaldel Sante, oste con Scodelaro Angela, già domestica, vedovi — Gresse Giacomo, manovratore ferroviario con Vianello Graziosa, pellaio, celibi — Diodà Ferdinando, agente privato con Rossetto Rosa, sarta, celibi.

Decessi: Michielon Centri Angela 69, coni., già portatrice acqua, Venezia — Bortoluzzi Barileri Luigia, 66, coni., casal., id. — Rina di Maria, 28, nubile, già contadina, Fontaniva — Peres Francesco, 69, ved. operaio ai tabacchi, Venezia — Milani Gio. Batt., 56, coni., agente privato, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 28 dicembre presso il Municipio di Magrè si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione dei due edifici scolastici uno in Magrè sul dato di lire 14873 e l'altro di lire 10465,48 di Monte Magrè (F. P. N. 52 Vicenza).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tramvia VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14,— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

m nin d'oro a sedici fili che gli costò 200 lire e di tre anelli del valore di 50 lire e uscì a passeggio insieme alla figlia del capomastro.

Rincasata, collocò gli effetti d'oro nel cassetto del comò che lasciava sempre aperto.

Ieri mattina, aperto il cassetto, non vi trovò più i suoi effetti preziosi.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, si recarono sul luogo il delegato Ellero con vari agenti e perquisirono il domicilio del capo mastro, ma non conosciamo l'esito della perquisizione.

Le gesta degli ignoti — In giorno imprecisato, ladri ignoti penetrarono nella casa del sig. Giuseppe Avon in Fondamenta della Misericordia N. 2608 e rubarono tutte le lastre della scala, la cui porta sta sempre aperta. Il danno risentito dall'Avon è di L. 10.

Si recarono sul luogo il vice ispettore Guastalla ed il vicebrigadiere Carani per i rilievi di legge.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come lettura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

S donna che prega

Spiegazione della rebus monoverbo precedente:
SOTTOSEGRETARIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Al « Rossini » si inaugura la stagione d'opera domani sera col *Mosè*, che sarà interpretato dalle signore Marilli, Signoretti e Galliano, dal tenore Signoretti, dal basso Monti, dal baritono Sala e dai comprimari Volponi, Lovato e Rosa, sotto la direzione di Domenico Acerbi.

Gallina al « Goldoni » — Fu pubblicato il cartellone per la stagione di carnevale che l'ottima Compagnia Goldoniana diretta da Giacinto Gallina farà al *Goldoni*, iniziando le rappresentazioni la sera di lunedì 25 corr. coll'applauditissima *Serenissima*, una delle più felici creazioni dell'acclamato nostro autore.

La Compagnia Goldoniana ritorna da un giro fortunato nei maggiori teatri della penisola, e certo sarà accolta con vivo piacere dal pubblico nostro che seppe sempre apprezzarne il ricco repertorio con tanta cura interpretato.

Ecco l'elenco dei prezzi: Platea cent. 80 — Impiegati, studenti, militari e fanciulli cent. 50 — Scanni cent. 70 — Poltrone L. 1.50 — Loggione cent. 40 — *Palchi*: Pepiano e primo ordine L. 4 — Secondo ordine L. 3 — Terzo ordine L. 2 — *Abbonamento per 20 recite*: Ingresso L. 7 — Scanno L. 7 — Poltrona L. 15 — Pepiano e primo ordine L. 35 — Secondo L. 22 — Terzo L. 10.

NB. - Nel corso della stagione verranno date parecchie novità, fra le quali una di G. Gallina.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) La Compagnia Mastracchio chiuse col *Giroflè-Giroflà* il corso delle sue rappresentazioni al *Sociale*, sempre varie e divertenti, se non sempre fortunate.

La Compagnia ora va a Udine.

— Da domenica a mercordì si riaprirà il *Garibaldi* per quattro rappresentazioni di un'altra Compagnia eccentrica Italo-americana.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Treviso
Processo per assassinio
Assoluzione applaudita

Ci scrivono da Treviso in data 21:

Da qualche giorno è incominciato davanti a questo Circolo d'Assise il dibattimento contro Valentino Casetti, accusato di aver preso parte a due omicidi e ad un tentato omicidio commessi a Ponte Cacco presso Cesena, nella sera del 30 agosto 1891.

I precedenti di questo processo sono noti: A Cesena erano ardentissime le lotte politiche fra repubblicani e socialisti, e davano luogo di frequente a risse sanguinose.

Nella sera del 30 agosto 1891, nove individui, tutti appartenenti ad una famiglia Casetti e socialisti, si trovarono ad una osteria presso Ponte Cacco, e dopo uno scambio di vivaci parole al grido: *Morte ai repubblicani*, uccisero Clemente Mariotti e Fevrini Domenico, tentando di uccidere anche un altro repubblicano che potè salvarsi colla fuga.

I repubblicani pochi giorni dopo si presero una terribile rivincita uccidendo Pio Battistini.

La Cassazione di Roma mandò per legittimo sospetto i processi avanti la giuria di Treviso, ed i dibattimenti, come sapete, ebbero luogo nel maggio decorso. Senonchè allora comparvero soltanto sette dei nove Casetti, difesi dal comm. Pascolato, avvocati Bianchedi di Forlì e Torresini di Treviso. Erano latitanti l'Edoardo e Valentino Casetti. I giurati ritennero tutti responsabili di aver preso parte all'omicidio e vennero quindi tutti condannati a pene diverse.

I latitanti Valentino ed Edoardo furono dalla Corte condannati ciascuno a 30 anni di reclusione.

Frattanto Valentino venne arrestato e come vuole la legge, si rinnova in questi giorni il dibattimento. Egli scelse a suo difensore di fiducia l'avv. Pagani-Cesa di Treviso.

Lo svolgersi del processo e nuove testimonianze fecero emergere circostanze la prima volta ignote e tali da far dubitare, almeno per qualcuno dei rimi giudicati della giustizia del verdetto del maggio.

Oggi ebbe luogo la discussione. L'egregio cav. Braida, che come nella passata sessione rappresentava anche in questa l'accusa, con molta vigoria e rara abilità sostenne la colpevolezza del Valentino Casetti.

Ebbe poi la parola il chiarissimo difensore, avvocato Luigi pagani-Cesa, il quale, seguito, dall'attenzione la più viva del pubblico, affollatissimo, parlò per oltre cinque ore. Il valente avvocato con insuperabile diligenza e facondia esaminò le risultanze del processo combattendo con frase scultoria e tagliente ironia le conclusioni dell'accusa.

L'udienza venne levata questa sera alle 19. Domani riassunto del presidente comm. Vanzetti, verdetto e sentenza. Vi telegraferò l'esito.

***

Iersera abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« I giurati hanno assolto Valentino Casetti, vuolsi ad unanimità, da ogni imputazione. Il pubblico plaudì fragorosamente il verdetto ed il difensore Pagani-Cesa. »

Un grave incidente a Roma
al Circolo straordinario delle Assise

Narrano i giornali di Roma, giuntici ieri:

Questa mattina si discuteva al Circolo straordinario delle nostre Assise — presidente il cav. Fontana — una causa per omicidio.

L'imputato con grida ed imprecazioni durante il dibattimento mostrava segni di alienazione mentale; nè dissimile era stato il suo contegno nelle carceri.

Gli avvocati difensori De Siano e De Pedis in seguito a questi fatti hanno domandato alla Corte una perizia sullo stato mentale del detenuto.

I periti venuti in udienza, tra cui il Manna, hanno dichiarato che per dare il loro parere coscienziosamente, avrebbero avuto bisogno di sottoporre il detenuto ad una osservazione di almeno tre mesi.

Gli avvocati hanno dunque chiesto che il dibattimento fosse rinviato a 3 mesi; ma la Corte, con ordinanza motivata, ha respinto la domanda della difesa; in seguito di che i difensori hanno dichiarato che abbandonavano la toga, e sono usciti dall'aula.

Il cav. Fontana ha fatto avvertire i due difensori per uscire che ove non fossero rientrati, avrebbe preso dei provvedimenti contro di essi.

Questi hanno persistito, e la Corte, rientrata in camera di deliberazione, ha condannato gli avvocati De Siano e De Pedis alle spese tutte del rinvio del giudizio; ed ha passato i documenti al procuratore del Re per analogo procedimento disciplinare a loro carico.

Il fatto ha prodotto penosa impressione.

I delitti incredibili
Una ragazza violata e sventrata da suo fratello
Una condanna a morte

Dalla *Petite République*:

« Marcello Sabourin — il miserabile comparso venerdì scorso, dinanzi alle Assise di Deusèvres — abitava una capanna in un deserto sentiero di campagna presso Sainte-Pezenne.

In paese era ritenuto un pessimo soggetto. Aveva trascorsa la sua prima giovinezza in una casa di correzione, dove si sospettava che avesse assassinato un custode.

A vent'anni era stato accusato di avere oltraggiata turpemente ed assassinata una povera bambina undicenne. Ma poi riuscì ad ottenere l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il giorno 12 agosto dell'anno corrente, nella capanna di Sabourin fu trovato il cadavere di una ragazza orribilmente mutilato e sfigurato.

La vittima venne identificata: era Elena, la sorella di Sabourin. Questa infelice, amata da tutto il paese, pel cattivo stato della sua salute aveva dovuto abbandonare una famiglia presso la quale si trovava a servizio, e si era recata, da poco tempo, ad abitare col fratello.

Scoperto il misfatto, i primi sospetti caddero su Marcello. L'assassino finì col confessare pienamente il suo delitto. Disse che sua sorella, stanca di esser da lui maltrattata, aveva deciso di partir per Parigi. Allora egli l'aveva derubata delle sue poche economie, l'aveva oltraggiata e poi sventrata! Questo mostro è stato condannato a morte ».

Necrologio

Ci scrivono da **Cavarzere**:

(*Bertolini*) L'altra mattina mancò ai vivi l'ing. Antonio Belloni poco più che quarantenne. Il paese ha perduto in lui uno dei cittadini suoi migliori per intelligenza, per attività, e quello che più monta nel triste periodo che attraversiamo, per illibata onestà.

Alle esequie solenni era rappresentata tutta la cittadinanza; le autorità locali, le varie Associazioni, molti enti morali del luogo e forestieri nei quali l'estinto prestava la sua opera, i numerosi amici che egli si era acquistato in ogni classe sociale.

***

A Mantova è morto il dott. Giuseppe Quintavalle, patriota, che fu implicato nei processi di Mantova — A Legnano Luigi Rubelli, veneziano, uno dei combattenti a Venezia nel 48-49 poscia emigrato in Piemonte — A Bologna il co. Denis Talon, noto nel mondo delle sport — Ad Ancona il prof. dott. Lorenzo Guastaveglia.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA VENETA

Corriere trevigiano

Treviso, 22 *dicembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ieri sera il consiglio comunale si riunì per discutere il preventivo 1894.

Il nuovo sindaco commendatore Monterumici, che presiedeva per la prima volta dopo la sua nomina, pronunciò un breve discorso-programma che si può riassumere così: nessuna nuova spesa di qualche importanza senza la contemporanea proposta per provvedere i mezzi necessari a sostenerla; — maggiore sviluppo agli studi in corso per ottenere il progressivo miglioramento morale e materiale del paese a seconda delle maggiori opportunità e dei maggiori bisogni; — riordino dei vari rami del pubblico servizio allo scopo di ottenere equi aumenti di redditi o possibili economie.

Il consiglio riconfermò poi il cav. Ravizza a membro del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, di cui è presidente — e nominò a revisore dei conti, al posto del cons. Vianello, eletto assessore, il cons. I. A. Coletti.

Per continuare la discussione del preventivo il consiglio è riconvocato per la sera di mercoledì 27 corrente.

— Il consiglio provinciale è invece convocato per venerdì 29 corr. alle ore 9 ant.

Corriere rodigino

Rovigo 22 *dicembre* — Ci scrivono:

Bonifica Polesana. — Ieri, a Contarina, ebbe luogo un'importantissima seduta di quel Consorzio allo scopo di pronunciarsi sopra la questione già nota della bonifica.

— Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta della Società operaia affine di discutere alcune modificazioni da portarsi allo statuto. Ma non essendosi presentato all'Assemblea il numero legale dei soci, la seduta venne rimandata per un'altra volta.

Feste rodigine — Iersera si riunì pure il Comitato delle feste Rodigine, ma non si potè concretare nulla di serio, perchè nessuno presentò qualche progetto per divertimenti da darsi. Si tornerà a radunare prestissimo.

Rovigo — *Per un ricordo marmoreo a G. B. Tenani* — Ci scrivono:

Il comitato pel ricordo a Tenani ha stabilito che domenica 24 corrente alle ore 1 nell'Accademia dei Concordi segua l'inaugurazione del monumento al compianto G. B. Tenani.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'onor. comm. Paulo Fambri.

Cronachetta friulana

Udine, 22 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Una bambina morta in seguito a scottature* — Il giorno 20 corrente in un paesello presso Travesio certa Concina Anna dovendo attendere alle occupazioni di casa, lasciò per pochi momenti sola in cucina una sua bambina. Questa avvicinatasi al focolare sul quale stava un paiolo con dell'acqua bollente, tentò con un mestolo di avvicinarlo, e avendo tirato con forza, il paiolo si rovesciò e l'acqua andò tutta adosso alla povera bambina la quale in seguito alle gravi scottature morì il dì appresso.

Un piccolo incendio si sviluppò la scorsa notte nella vicina Paderno.

Fu subito spento.

Oderzo 22 *dicembre* — *Luce elettrica* — Ci scrivono:

(*Voltejus*) Anche qui, come già in Castelfranco ed altrove, c'è persona attivissima che pensa d'introdurre la luce elettrica. Il bisogno di una tale illuminazione è vivamente sentito da noi, ed è quindi altamente elogiabile il signor Vincenzo Saccomani, il quale ha cominciato a farne esperimento nella sua casa d'abitazione, nei suoi mulini ed in un esercizio di sua proprietà.

Giova perciò sperare che il Genio Civile, vorrà sollecitamente provvedere all'arginatura del nostro Monticano e agevolare in tal modo, colla giusta sistemazione delle acque, il compito delicato all'eg. signor Saccomani.

Vedelago 22 *dicembre* — *Furto* — Ci scrivono:

Quel tale, che rubò al sig. Alessandro Faccinello, è un ladro assai comico.

Dopo il furto scrisse al sig. Faccinello un viglietto così concepito; « Caro Alessandro, se il danaro non mi basta, tu potrai andar soggetto a qualche cosa di peggio ».

Il secondo viglietto scritto dal ladro allo stesso signor Faccinello, era un po' più rassicurante. Eccolo: « Caro Alessandro, per il paese circolano voci che il ladro dell'altra notte abbia intenzioni maligne sopra di te. E' falso; Alessandro, vivi tranquillo perchè ho deposto ogni idea bellicosa, avendo trovato nel tuo portafoglio quanto mi basta per passare l'inverno. Tu puoi adunque dormire tranquillo ».

Il ladro appartiene certamente al comunismo, ma al comunismo burlone, ed il sig. Faccinello avrà anche lui motivo per ridere.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 22 — Lo Czar è leggermente indisposto.

Rio Janheiro 22 — La nave italiana *Provana* è partita.

Buenos Ayres 22 — Il Senato approvò la Convenzione Romero.

Londra 22 — Thomas Sanderson, non Anderson, fu nominato sottosegretario permanente al *Foreign Office*.

Buenos Ayres 22. — La siccità provoca danni.

Si ha da Desterro che vi fu un combattimento con quattrocento morti. Il Governo brasiliano si impadronì della nave insorta *Meteora* e ne facilò l'equipaggio.

Bucarest 22. — Il Ministero degli esteri presenta alla Camera il trattato di commercio colla Germania.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 22, *ore* 6.40 *p.*

L'approssimarsi delle feste arresta il movimento favorevole iniziato. Confermasi la maggiore richiesta da parte della fabbrica. Notasi discreta fermezza dei detentori nel sostegno della merce.

Lione 22, *ore* 6-15 *p.*

Il continuo ribasso del cambio che risolvesi in aumento di costo delle gregge italiane diminuisce le transazioni; quantunque la domanda sia continua. Tendenza buona.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Alle ore 8 ant. di ieri si spegneva la vita serena di

DON JACOPO TUBIOLLO

Vero sacerdote di Cristo, che accettando la missione spirituale, sapeva conciliarla con quella virtuale dell'uomo.

Fu buono, pio; caritatevole, amico sincero gioiva delle gioie altrui, e piangeva, consolando, sulle altrui sciagure.

Ed io che scrivo, queste sincere parole posso dirlo per la mia famiglia.

Io, cui benedì la nascita, l'unione in matrimonio ed ancor la nascita dei miei tre angioletti. E, si è a nome di questi, e mio, che mando, col cuore oppresso dall'angoscia, l'ultimo bacio sulla sua nobile fronte e l'estremo vale alla sua anima benedetta.

Venezia 23 Dicembre 1893.

Arturo ing. **Beaufre.**

Alle ore 8 del giorno 22 corr. esalava l'estremo anelito il compianto sacerdote

DON JACOPO TUBIOLLO

zelantissimo cooperatore di ogni interesse spirituale, tenero delle tribulazioni e conforto delle famiglie colle quali divideva le lagrime e le esultanze.

La famiglia **Beaufre** a cui il caro estinto nelle più luttuose circostanze dimostrò affetto più che d'amico, di fratello, addolorata gli rende questo meste tributo di riconoscenza.

Venezia 22 Dicembre 1893.

Il giorno 22 corr. spirava **Omacini Nicolò**. I figli, i nipoti, il genero ed i congiunti ne porgono il triste annunzio.

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Roberto guardò Gerardo. Ormai la sua intelligenza si smarriva.

— Io spero — disse con voce sorda — che il miserabile assassino di mio padre salirà sul patibolo.

— Ah! se tu sapessi!

— Che vuoi che io sappia? So che ci fu una vittima, mio padre... so che vi è un assassino, Beaufort.

— E se Beaufort fosse innocente del delitto di cui è accusato?

— Eh! via!

— Chi ti dice che la giustizia non si inganna per fatalità di indizii accumulati dal caso contro un innocente... e perchè segue una falsa traccia astutamente lasciata dal vero colpevole?

Roberto guardò un'altra volta Gerardo.

— Perchè mi dici tutto questo? domandò... è impossibile che tu abbia il vero sospetto da farmi coraggio... come è possibile che tu pronunzi coteste parole a caso... Che cosa si nasconde nel tuo pensiero?

— Hai ben riflettuto — disse Gerardo senza rispondere direttamente alla domanda di Roberto — alla gravità dell'accusa che si fa a Beaufort? Tu conosci da un pezzo quest'ultimo. Egli veniva spesso in casa tua... ed era amico intimo di tuo padre. Hai potuto sospettare in lui qualche cosa da farlo ritenere capace di un assassinio? Egli è di carattere mite, triste, buono. Godeva di una riputazione eccellente. Egli era molto ricco... e nonostante la cattiva speculazione delle ferriere, la sua posizione finanziaria rimaneva buona.

Per quale motivo, dunque, avrebbe dovuto assassinare tuo padre? Per rubare?

— Così dice l'accusa.

— E' un'accusa che non ha senso. Doveva ucciderlo per vendicarsi? E di che mai? Beaufort stava per essere unito a tuo padre da legami più stretti che una semplice amicizia, e lo aveva appunto accompagnato a La Novice per rivelargli la storia che ti ho narrata. Dunque, a quale scopo avrebbe dovuto assassinare tuo padre?

— Ma l'inchiesta ha raccolto molte prove contro di lui.

— Prove accumulate dal caso, o forse, te lo ripeto, dall'astuzia del vero colpevole.

— Ma è anche il caso che ti detta la relazione medica sulla ferita di Beaufort e che è stato il punto di partenza dell'accusa?

— Quella relazione l'ho fatta io, e la rifarei oggi senza nulla modificare. Quella relazione espone i fatti precisi, quali si affermarono dinanzi alla scienza. Ma appunto per questo la mia parola deve parerti doppiamente degna di fede quando ti affermo che credo all'innocenza di Beaufort.

— Cotesta opinione deve riposare sopra osservazioni personali, o forse sopra prove. E tu sei in dovere di comunicarmele.

— Ma se io potessi parlare credi tu che a quest'ora quello sventurato di Beaufort non sarebbe libero? Si tratta di vendicare tuo padre, si tratta del matrimonio di mia sorella, si tratta del marito di mia madre. E sopratutto si tratta di un innocente? Il male è che non posso parlare!

— Tu hai detto che Beaufort è innocente.

— E lo ripeterò quante volte a te piaccia di udire questa affermazione.

— Ma per dire egli è innocente bisogna che tu sia in grado di non avere in proposito il più lontano dubbio.

— E difatti non l'ho.

— Dunque da che ti viene cotesta certezza?

— Hai fiducia in me?

— Certamente.

— Tu non dubiti della mia parola?

— Io ho per te la stima più completa e assoluta.

— Ebbene, mio caro Roberto, io ti impegno la mia parola di galantuomo che Beaufort è innocente. Credi tu alla mia parola?

— No.

— Come?

— Non posso credere alla tua parola perchè so che la giustizia fonda la sua accusa sopra delle prove, e quindi ci vogliono nuove prove per distruggere le altre.

— Ma io non posso dartele.

— Dunque ne possiedi?

— Sì.

Allora Roberto, con indicibile emozione, disse:

— Tu possiedi le prove della innocenza di Beaufort?

— Le possiedo.

— E' impossibile!

— Impossibile... e perchè?

— Perchè, se tu possedessi delle prove, non avresti mancato al tuo dovere di comunicarle alla giustizia.

— Il segreto non è mio!

Roberto alzò le spalle.

— Una questione di delicatezza! — esclamò — E si possono fare questioni simili quando sopra un innocente pesa un'accusa cotanto grave, e quando c'è un assassino, che può andare impunito.

— Ma i medici ricevono talvolta delle confidenze, che non possono propalare. Il segreto professionale eguaglia il segreto che chiude la bocca ai confessori.

— E dunque tu sei disposto a lasciar condannare Beaufort.

— Non posso fare nulla per lui.

— Malgrado la certezza che hai della sua innocenza?

— Sì.

— Tu non puoi far nulla per vendicare mio padre?

— Nulla.

— Malgrado il tuo affetto per me?

— Pur troppo!

— Ebbene... io non ti credo.

— Roberto... ti prego.

— Non ti credo. Tu cerchi questa scappatoia perchè si tratta di Modesta... Tu hai recitato una commedia... una commedia odiosa, indegna di te... che io ti perdono solamente a causa di tua sorella.

— Io ti giuro...

— E' inutile. Io non posso ammettere una ragione che ti impedisca di parlare in questa circostanza.

— Il dolore ti travia. Credimi. Io ti ho detto la verità.

— Se tu non hai mentito... tu ti sei ingannato. Ecco.

— Non ho mentito, e non mi inganno. Tu non mi credi... e tu sarai la morte di Modesta.

— Ne morirò anch'io! se io l'adoro.

— E io non posso parlare! — mormorò Gerardo stringendosi nervosamente la fronte fra le mani.

I due giovani rimasero in silenzio guardandosi fissamente.

Ma ad un tratto si udirono i passi leggeri che si avvicinavano alla porta dello studio di Gerardo.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signora sola collocherebbesi subito come dama compagnia, direzione casa o governante. Esperta lavori donneschi. Disposta viaggiare. Rivolgersi via Bassreggio, n. 42, interno 2, Genova. 673

Con sole lire tremila rilevasi fabbrica in azione di stuzzicadenti a macchina. Lavorazione unica. Piccolo impiego di forza. Produzione giornaliera circa cinquantamila. Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Plaissis Bologna. 674

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Jeune dame italienne; famille éducation extérieur, références distinguées, trois certificats d'étude perfectionnement français, pratique voyages, menage, cerche place institutrice, dame compagnie, gouvernante, commise magasins, Italie, Etranger, voyageant. Ecrir tout de suit U 7879 R chez Haasenstein et Vogler, Rome. 675

Abilissimo operatore fotografico, ottime referenze, cercasi da primario stabilimento. Inviare ritratto, lavori di saggio e condizioni c. 1923 m. Haasenstein e Vogler Milano. 676

Diversi

Padova — Sì, si è un vero angelo. Diffida però perchè si sono veduti degli angeli diventar demo mi. In coscienza, amico mio, non vorrei farti commettere una bestialità. **Venezia**

Lili — Ricordati che non voglio complimenti; libertà di giudizio e franchezza sempre. **Bibi**

F.R. — Grazie gentile lettera, dolentissimo assente Domenica Lunedì le scrissi alle indicatemi sue iniziali aggiungendo il N. 19 fermo posta Venezia. **A...**

Amore — Dicesti che non sono affettuoso. Quantunque speri abbia scherzato, ciononostante dispiacemi: chieggoti spiegazioni. Legato da ogni parte come sono non so come fare per essere affettuoso. Chiedi, se giusto otterrai. Tanti baci come gli ultimi da chi adorati immensamente. 4193

Cotonificio Veneziano

Società anonima - Sede ed Opificio in Venezia

Capitale Sociale L. 10,000,000 - Versato L. 6,000,000

Unica medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C. all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.

Il Consiglio d'Amministrazione del **Cotonificio Veneziano** ha deliberato di pagare agli Azionisti sugli utili dell' esercizio 1892 un acconto di **L. 3.75** per azione, corrispondente ad un semestre d'interessi, con ritiro del **Coupons N. 21.**

Il pagamento verrà eseguito a partire dal 1. Gennaio 1894 a:

Venezia presso la Spett. Banca Veneta di Di e C. C.
Milano » » Banca Generale

Venezia 22 Dicembre 1893.

4188 **Il Consiglio d' Amministrazione.**

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Domenica 24 dicembre N. 354

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 12.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Nuovi particolari sulla battaglia di Agordat

Mille dervisci sono morti

Roma 22, *ore* 8.20 *p.*

Un telegramma da Massaua reca oggi questi altri particolari sulla battaglia di Agordat vinta dalle nostre truppe:

Le perdite dei dervisci oltrepassarono i mille morti. I dervisci ebbero altresì moltissimi feriti e dispersi.

Oltre i morti e i feriti italiani già segnalati, soccombettero nella battaglia altri 98 soldati delle nostre truppe indigene, che contarono pure centoventitrè feriti.

Il colonnello Arimondi si è recato a Kufil.

Il generale Baldissera ha telegrafato al pubblicista Vico Mantegazza ringraziandolo del dispaccio congratulatorio che gli inviarono i giornalisti.

La *Fratellanza Militare* che si riunì in seduta straordinaria iersera, sotto la presidenza del deputato Galletti, deliberò di inviare un dispaccio al Ministero della guerra plaudendo alla vittoria di Agordat. Decise di aprire una sottoscrizione per le famiglie dei morti e feriti.

Baratieri parte per l'Africa

Stamane il generale Baratieri, governatore dell'Eritrea, dopo un'altra udienza col Re, fece le visite di congedo ai ministri Mocenni e Blanc. Stasera egli parte per l'Africa.

Altre notizie sull'Africa

L'*Esercito* commenta la partenza di Arimondi per Kufil. Kufil è a sud-ovest di Agordat, al sud della strada che per Biscia conduce a Mogolo e Kassala. Kufil è distante da Agordat 12 ore di marcia; distante da Mogolo. due ore Mogolo è sede di un ufficiale italiano che estende la sua azione sui Beniamer, sui Borca, sui Bogos, ed estende le informazioni fino a Kassala, cui dista tre giornate di marcia.

L'*Esercito* crede che l'ufficiale residente a Mogolo fece un ottimo servizio. Vi sono disposizioni sulle bande di Adomar, Bariaeshio e Salderat, di cento uomini ciascuna.

Consiglio di Ministri

I sottosegretari — Per l'Africa

Roma 22, *ore* 9,10 *p.*

Stamane il Consiglio dei Ministri si occupò di quistioni amministrative.

Si dice anche siasi occupato delle nomine dei sottosegretari che restano da scegliere, Si fanno i nomi di Afanderivera, Arcoleo, Galli Roberto, Delieto, Vollaro; ma pare tutto prematuro, quantunque siano molto accreditate le voci circa Afanderivera alla Guerra e Arcoleo ai Tesoro.

Il Consiglio si occupò pure della questione africana dopo lo scontro. Si constatarono le condizioni soddisfacenti della Colonia.

Il Consiglio dopo votato un plauso all'Arimondi, agli ufficiali e alle truppe; constatato la ottima organizzazione delle truppe, decise di usare nella politica africana la massima prudenza, applicando il programma dello sviluppo economico, senza estendere affatto i limiti dei possessi. Solo si provvederà alla difesa aumentando le truppe indigene e diminuendo le italiane.

Calenda seguirà le piste di Bonacci ? !

Il *Parlamento* assicura che il ministro Calenda ripresenterà il progetto Bonacci sulla precedenza del matrimonio civile, introducendovi qualche modificazione.

Elezioni contestate

All'ordine del giorno per la seduta della Camera del 25 gennaio vi sono tutte le elezioni contestate restanti della elezione del 6 novembre.

Il Senato e i documenti dei Sette

La Commissione senatoriale per la disamina dei documenti dei Sette spera entro il mese di esaurire il mandato di presentare la relazione sulle responsabilità senatoriali.

L'ufficio di presidenza si è riunito per discutere intorno alla pubblicazione dei documenti del Comitato dei Sette. Questo ne farà la consegna formale all'ufficio di presidenza mediante verbale.

Zanardelli insiste!

L'*Italie* conferma la notizia mandatavi che Zanardelli persiste nelle dimissioni da presidente della Camera.

Sonnino e le economie

Roma 22, *ore* 10 *p.*

La *Tribuna* annunzia che stasera si dirama la circolare del ministro Sonnino a tutti i Ministeri, intorno la revisione dei bilanci, di cui vi telegrafai nei giorni passati. Qualche Ministero ha già risposto. Sonnino oggi ha promesso che riferirà nel prossimo Consiglio i risultati degli studi.

Poi farà le proposte di nuove imposte.

Pare che la base delle imposte sia l'aumento della aliquota sulla ricchezza mobile; dai soli impiegati, per aumento, speransi 5 milioni esclusi i portatori di rendita all'estero.

Movimento prefettizio

Domani avremo la firma reale sopra un piccolo movimento prefettizio. Credo si provveda alle Prefetture di Bari e Palermo. I prefetti Ferrari e Colmayer avranno altre residenze. Per Palermo si ignora il nome del successore di Colmayer. Fino a stamane si diceva che Codronchi avrebbe accettato a Palermo. Il nome di Codronchi riuscirebbe accetto agli uomini politici di quel Collegio, dei vari partiti, da Rudinì a Colajanni.

Le manovre delle Potenze europee in primavera

Roma 23, *ore* 11.50 *p.*

L'*Esercito* nota che nella prossima primavera la Russia, l'Austria e la Germania faranno grandi manovre. La Francia le farà complete per la prima volta. Tutta Europa sarà, pacificamente, in armi per la primavera. Solo in Italia si intenderebbe sostituire le manovre coi quadri, alle manovre effettive.

Per le monete divisionali italiane

Si ha da Berna che l'accordo concluso a Parigi, relativo alla moneta divisionale italiana, venne ratificato dai consiglieri nazionali.

In Vaticano — Ricevimenti di Cardinali

Stamane il Papa fece il solito ricevimento dei Cardinali. Il discorso degli auguri fu letto dal Cardinale decano, Monaco La Valletta, che si è recato al ricevimento quantunque ammalato. La risposta del Papa inneggia alla pace e alla religione; nessuna allusione politica.

Il Principe di Napoli

Stasera è giunto il Principe di Napoli.

Partendo da Napoli, fu ossequiato dalle autorità.

Parlamento Nazionale

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A PALAZZO MADAMA

(Presidenza Farini)

Votazioni varie

Roma 23, *ore* 8 30 *p.*

La seduta si apre alle 1.45.

Si procede alla rinnovazione per la nomina della Commissione per l'esame dei documenti presentati al Senato in seguito all'ispezione governativa sugli istituti di emissione e al ballottaggio per la nomina di un membro della commissione permanente delle finanze.

Approvasi senza discussione: il bilancio di giustizia fino al 30 giugno 1894; il progetto sulla leva di terra e di mare; la proroga dei termini di commutazione sulle prestazioni fondiarie perpetue; la proroga dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Spagna e fra l'Italia e la Bulgaria; la proroga del termine di presentazione al parlamento del decreto reale relativo al cambio dei biglietti fra gli istituti di emissione.

Il presidente dichiara chiusa la votazione.

Procedesi allo spoglio.

Interrogazione sulla vittoria d'Africa

Il PRESIDENTE comunica quindi la domanda d'interrogazione del senatore Serafini al ministro della guerra intorno alle nuove eventuali notizie pervenute circa il combattimento di Agordat.

I tempi sono difficili — dice Serafini — e farà piacere al Senato e al paese conoscere più dettagliatamente le notizie che tornano a grande onore delle armi italiane.

MOCENNI, ministro della guerra, dice: Alle notizie date ieri, non posso che aggiungere la lettura di un altro telegramma del colonnello Arimondi, comandante le truppe.

Da questo telegramma si rileva che dei nostri rimasero morti 98; feriti 120, morti dervisci 1000 e feriti 140, come si disse ieri. Il colonnello Arimondi annunzia in pari tempo la sua partenza per Kufil.

Il ministro soggiunge che il Governo, mentre felicitò il comandante le truppe per il successo ottenuto, espresse la fiducia sulla sua esperimentata prudenza, perchè i confini non sieno oltrepassati in modo da evitare un contrattacco offensivo.

SERAFINI ringrazia di queste notizie e compiacesi di questi risultati, che accrescono il prestigio delle armi italiane.

Il PRESIDENTE sospende la seduta, in attesa del risultato della votazione.

Altre votazioni — Il Senato in vacanza

Ripresa la seduta, il presidente comunica il risultato della votazione intervenuta.

Risultano eletti: membro della commissione permanente di finanza il senatore Racchia, ex ministro della marina; membri della commissione per l'esame dei documenti presentati in Senato, in seguito alla ispezione governativa sugli istituti di emissione, i senatori: Mezzacapo, Cremona, Cencelli, Ferraris.

Proclamò il ballottaggio fra Di Prampero e Tabarrini, per il 5° membro della Commissione stessa.

Procedesi poi alla votazione di ballottaggio, e alla votazione per l'approvazione dei progetti discussi nell'odierna seduta, compresa l'autorizzazione a non comprendere nel testo unico la legge sulle pensioni civili e militari, art. 25 legge 15 giugno 1893.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Quindi ne proclama subito il risultato.

I progetti risultano tutti approvati. Il senatore Di Prompero è eletto membro della commissione incaricata dell'esame dei documenti.

Levasi la seduta alle 5.25.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

ATTORNO AL VATICANO

Tristi presagi — Le condizioni di salute del decano del Sacro Collegio — Monaco La Valletta e Oreglia di Santo Stefano — Grave dissidio fra il Papa e un Cardinale anziano — Si temono spiacevoli incidenti — Monsignor Pecci e il Re del Belgio — Una lieta giornata per Leone XIII — Crispi al potere — L'impressione in Vaticano — Il contegno dei giornali clericali verso il Gabinetto — A proposito di un incidente colla Russia.

Roma, 21 dicembre.

(*F.*) Trovandomi l'altro giorno in Vaticano, dove appunto assumevo qualche notizia sull'attuale piuttosto strana situazione, che volevo fare oggetto di una speciale lettera alla *Gazzetta*, ebbi ad incontrarmi col decano del Sacro Collegio, il Cardinale Monaco La Valletta, il quale si recava da Sua Santità. Quanto m'apparve mutato l'eminente prelato, che, affetto da anemia generale prodotta da eccessivo lavoro e da volontarie privazioni, si trascina innanzi con grave fatica!

Il Cardinale La Valletta, religiosissimo, si è imposto le più dure penitenze e digiuni continui, così che per il suo fisico troppo indebolito niun rimedio ormai può riuscire efficace. Uno dei suoi più intimi amici mi diceva con accento lagrimevole: *Monaco La Valletta non può più essere salvato che per un miracolo di Dio.*

Per queste deplorevoli condizioni di salute si prevede che il Cardinale non potrà presentare a Leone XIII, la vigilia di Natale, l'indirizzo di felicitazioni ed auguri che, come di consuetudine, ogni anno viene portato al Papa dal Sacro Collegio. E chi dovrà sostituirlo nell'alta missione? Qualcuno risponde, a ragione, il Cardinale Oreglia di Santo Stefano.

∴

Amara ironia della sorte! Per ragioni che mai si sono conosciute, il Cardinale Oreglia detesta cordialmente Leone XIII, e lo ha provato più volte con parole ed a fatti. E come tutto ciò è noto, si teme che sorga qualche spiacevole incidente nell'occasione delle prossime feste, se disgraziatamente il Cardinale La Valletta non potesse recare al Papa gli auguri a nome del Sacro Collegio, che dovrebbe essere rappresentato allora dall'Oreglia.

La situazione si complica poi per un altro fatto: il Papa, a sua volta, deve fare, seguendo l'uso costante, un complimento al decano del Sacro Collegio. Come si comporterà Sua Santità in missione così delicata? Si parlava appunto in proposito con alcuni prelati, quando uno, molto intimo del Papa, e del quale non posso farvi il nome, esclamò:

« Infine se per caso l'Oreglia commettesse qualcosa di poco conveniente, o se si permettesse qualche maligna insinuazione, siatene pur certi che il Papa, sempre prudente, avrà la saggezza di non accorgersene. Credo però di poter ritenere che egli se la caverà rivolgendo la parola cortese d'uso al decano.... assente, non curandosi del sotto-decano male intenzionato ».

Non devesi dimenticare in ogni modo che un simile stato di cose non si è mai dato nella storia del Papato. E maggiormente impressiona il fatto che se Monaco La Valletta morisse, sarebbe al suo posto, quale decano del Sacro Collegio, appunto il cardinale Oreglia. Attualmente è già Camerlengo, posto inamovibile. E come tale amministra il patrimonio di San Pietro ed ha alta ingerenza nelle cose del Vaticano; e come decano presiederà la adunanza dei cardinali per il conclave e dirigerà le discussioni. Vedete quindi di quanto potere e di quanta autorità si troverebbe investito il nemico personale di Leone XIII, se per mala ventura, il cardinale Monaco La Valletta dovesse soccombere.

Per darvi un'idea dello stato d'animo dell'Oreglia verso il Papa, è sufficiente il particolare seguente che, appresi appunto l'altro ieri. Giovedì della passata settimana i cardinali hanno tutti voluto assistere ad una funzione celebrata per l'anima dei parenti defunti del Papa, nella chiesa *Delle Stimate*, dove fu sepolta la mamma di Leone XIII. Uno solo del Sacro Collegio brillò per la sua assenza: il cardinale Oreglia di San Stefano!

∴

L'altro giorno si compì il quarantesimo anno dacchè Leone XIII fu elevato a cardinale, poichè appunto il 19 dicembre 1853, vestì la porpora che gli era stata promessa indirettamente fin dal 1846, quando abbandonava la magistratura di Bruxelles. Allora il Re del Belgio lo aveva raccomandato caldissimamente a Pio IX., il quale avrebbe risposto: « Le parole vostre in favore di monsignor Pecci formano il più grande onore per questo prelato, che risentirà a suo tempo, i benefici della raccomandazione di Vostra Maestà, tanto più poi s'egli non avrà abbandonata la carriera diplomatica ». È noto che come coronamento di tale carriera i nunzi apostolici ricevono la porpora.

Per un seguito di circostanze che non torna ora di ricordare, solo sette anni più tardi monsignor Pecci venne creato cardinale da Pio IX, che poi sostituì sul trono pontificio. Il 19 dicembre segna adunque una data memoranda nella vita di Leone XIII.

∴

Non voglio chiudere questa mia senza riferirvi qualcosa degli umori del Vaticano verso il governo italiano: ciò che è interessante vedere in questi giorni nei quali Crispi riassunse il potere. Credo di poter dire che nei circoli intimi di Leone XIII tale fatto non produsse sgradita impressione, tanto più che si ricorda come il Crispi abbia avuto altra volta l'idea, non potendo addivenire alla conciliazione, di giungere ad un *modus vivendi*, accettabile da ambe le parti.

Questo progetto sorrideva al Crispi, il quale per molteplici cause, suo malgrado, non potè darvi attuazione, principalmente pel fatto che in Vaticano si esigeva allora più una sottomissione che una conciliazione. Oggi, mutate alquanto certe circostanze, Crispi potrebbe ritentare, forse con miglior fortuna; solo deve essere cauto nella scelta dei collaboratori.

Ricordo che in una recente intervista con un giornalista, il successore di Giolitti ebbe a dichiarare che un solo uomo di Stato italiano sapeva ciò che egli, a questo proposito, pensava. E quest'uomo era... Leone XIII! Ed il Papa, oso ritenerlo per quanto mi fu detto, fu molto lusingato per tale dichiarazione.

Il fatto stà che è evidente che i giornali, notoriamente inspirati dal Vaticano, ebbero la parola d'ordine di non attaccare il Crispi, d'attenderlo all'opera, e di non giudicarlo che dopo gli atti che sarà per compiere. E siccome si ritiene ancora che il presidente del Consiglio, occupatissimo per ben più gravi ed urgenti questioni, non avrà tempo di perseguitare la Chiesa, il Vaticano non vuole, in ogni caso, muovendosi primo all'attacco, mettersi dalla parte del torto, dando buon giuoco a Crispi.

E il presidente del Consiglio per suo conto è troppo intelligente per non comprendere che ritorna al potere in circostanze affatto eccezionali e che gli impongono una linea di condotta di prudenza e di saggezza.

∴

Le relazioni tra la S. Sede e la Russia, malgrado recenti dolorosi avvenimenti compiutisi contro i cattolici in quell'Impero, non sono così tese e cattive come è piaciuto affermare a qualche giornale straniero e come i telegrammi delle Agenzie solite hanno ripetuto in questi giorni.

Di che può far fede il fatto che trovasi attualmente in Roma monsignor vescovo di Tiraspol: fatto rarissimo questo, essendo noto che i vescovi russi cattolici non possono muovere un passo e molto meno recarsi a Roma senza uno speciale permesso del Governo imperiale, difficilissimo ad ottenersi.

Il vescovo di Tiraspol venuto già spesso in Roma con questo permesso ha trattato col signor Iswolski ed ebbe lunghe conferenze col cardinale Rampolla, segretario di Stato di S. S.

Sarà ricevuto in udienza da Leone XIII quanto prima.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I commenti della stampa tedesca sul gabinetto italiano

Amburgo 23 *ore* 7.750 *p.*

L'*Hamburgische Correspondenz* dice che il Gabinetto presieduto da Crispi ispira piena fiducia nei circoli politici a Berlino.

Soggiunge poi che Crispi e gli altri ministri sono veri caratteri politici, uomini provati per saggezza ed energia.

Ma riforme di carattere interno non possono attuarsi in Italia senza prima avere riconosciuto la difficoltà della sua attuale situazione.

Questo è appunto ciò che senza riserva fece Crispi.

Il giornale conchiude esprimendo la fiducia che nella grande missione riformatrice il gabinetto avrà pieno successo.

La salute dello Czar

Pietroburgo 23, *ore* 8.20 *p.*

Contrariamente alle voci corse, la salute dello Czar è eccellente.

Lo Czar ricevette ieri i ministri Witte Krivoschine per le consuete relazioni.

La Borsa londinese

Londra 23, *ore* 3.50 *p.*

La Borsa rimarrà chiusa fino al giorno 27.

Rio Janheiro bombardata

Rio Janheiro 23 — I bombardamenti continuano con gravi danni.

Nella Tripolitania

(per dispaccio)

Parigi, 23. — Si ha da Tripoli:

La carovana Tonaregs, proveniente da Bournua,

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 91

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— È mia sorella! mormorò il giovane dottore

— Sa che Beaufort è suo padre? — domandò Roberto.

— Non ancora.

— Posso entrare? — disse Modesta picchiando alla porta.

E siccome i due giovani, confusi, non rispondevano, Modesta riprese:

— Mio caro Gerardo, io protesto. Roberto è venuto a trovare me.. e tu lo sequestri. E ciò non va bene!

— Povera fanciulla! — mormorò Gerardo cogli occhi pieni di lagrime.

— Ma ad un tratto, Roberto, come se avesse preso una brusca risoluzione, aprì la porta dicendo:

— Entrate, Modesta... entrate.

La ragazza fa qualche passo innanzi tutta felice. Ma poi vedendo la fisonomia sconvolta dei due giovani, si ferma meravigliata.

— Che cosa è accaduto? — domanda inquieta.

— Ascoltate, Modesta — le dice Roberto — e siate voi giudice.

— Ma Roberto — fa Gerardo atterrito — che cosa vuoi dire?

— Lasciami fare.

— Ascolto! — dice Modesta sempre più meravigliata.

— Il nostro matrimonio è impossibile!

— Impossibile! Gran Dio! E perchè? Forse che non mi amate piu?

— Io vi adoro!

— E allora?

— Il vostro matrimonio è intimamente legato alla sorte di Beaufort, che è accusato dell'assassinio di mio padre.

— Ma egli è innocente!

— Come lo sapete?

— La mamma e Gerardo me lo hanno detto. La giustizia non può non riconoscere il suo errore. Ma in ogni modo... dal momento che il signor Beaufort è straniero a voi e a me, in che modo può influire la sua sorte sul nostro matrimonio?

— Io non posso darvi ora più complete spiegazioni... che vi saranno però date prima o poi. Vostro fratello ha affermato anche a me l'innocenza di Beaufort. Ma di fronte a un arresto ordinato dai giudici in base a un cumulo di prove, la sua effermazione non può bastarmi. Io gli ho domandato di darmi una prova delle sue asserzioni, ma Gerardo si rifiuta; pregatelo voi. Forse le vostre preghiere saranno più efficaci delle mie.

— Gerardo — disse Modesta — è dunque vero che il mio matrimonio e la mia felicità dipendono dalla condanna o dall'assoluzione del signor Beaufort.

Gerardo abbassò il capo in segno affermativo, poichè non aveva la forza di rispondere.

— E nessuno dei due — riprese Modesta — vuol dirmi quali sono i misteriosi legami che mi avvincono a quest'uomo?

— Forse vostra madre ve lo dirà.

La giovinetta riflettè alcuni istanti.

— Ebbene, mio caro Gerardo... dal momento che io sono legata così strettamente alla sorte di quest'uomo... e sopratutto, dal momento che egli è innocente, non capisco come tu esiti a dimostrare con le prove che possiedi che egli non è colpevole del delitto, di cui lo si accusa. Quali cause te lo impediscono?

— Un motivo d'onore.

— Ma io non comprenderò mai come un sentimento d'onore possa consigliarti di lasciare condannare un innocente.

— Senti... senti! — disse Roberto. — Ella parla col suo onore e col suo buon senso. Non ostinarti, Gerardo, in un rifiuto ingiustificato.

— E d'altronde — seguitò Modesta — oltre questa grande ragione di giustizia, che pure dovrebbe bastare, c'è l'altra ragione... che si tratta della mia felicità.

— Per pietà, non insistere! — mormorò Gerardo. — Se tu sapessi la mia tortura ne avresti compassione!

Roberto e Modesta gli avevano passato un braccio al collo, e in quella dolce stretta gli parlavano cogli occhi fissi negli occhi.

— Pensa — diceva Roberto — che si tratta di vendicare mio padre.

— Ricordati che ho voluto morire! — diceva Modesta — Ricordati che se io non posso sposare Roberto, mi gitterò in braccio alla morte una seconda volta. E ti assicuro che prenderò le mie precauzioni perchè tu non abbia modo di richiamarmi ancora a una vita, che mi pesa tanto.

— Disgraziata! — mormorava il medico.

— Gerardo... pensa che mio padre ti amava molto... e che era tanto lieto del mio matrimonio con Modesta, da cui si aspettava una nuova famiglia per finire in pace i suoi giorni.

— Ma io non posso nulla... e tu lo sai. Perchè mi torturi?

— Pensa, Gerardo, che c'è nel mondo un miserabile che ha ucciso... che ha rubato... e che ora si gode tranquillamente il frutto di un delitto di cui ti fai complice.

— Roberto!

— Sì... complice... un complice troppo compiacente, poichè è appunto la tua compiacente discrezione che dà la tranquillità al miserabile che tu conosci. Come deve ridere alle tue spalle e alle spalle di noi tutti! L'innocente è in carcere. Egli, il colpevole, il ladro, l'assassino si prepara certo a fuggire all'estero sicuro dell'impunità, è in nome dell'onore che tu accetti una cosa simile?

Roberto Valogues parlava a voce alta, perchè la disperazione gli faceva perfino dimenticare i riguardi dovuti alla casa di un amico e alla presenza di una donna.

— Roberto — disse il giovane dottore con tristezza solenne — io ti perdono tutto quanto mi hai detto, e ti giuro che non mi ricorderò nessuna delle tue parole.

E, voltandosi a Modesta, aggiunse:

— Anche a te, figliuola mia, perdono le tue minaccie di suicidio. Solamente ti dico che mi hai crudelmente lacerato il cuore.

E in così dire uscì lentamente lasciando soli Roberto e Modesta.

— Quindi è tutto finito! — esclamò la giovinetta.

— Pur troppo!

— Il nostro matrimonio non si può fare in nessun modo.

— Avete udito la risposta di vostro fratello.

— Eppure voi mi amate!

— Vorrei che fosse vivo mio padre per dirvi la mia disperazione quando vostra madre si rifiutava alle nostre domande.

— Vi credo, Roberto. Ma appunto perchè mi amate, spero che non rifiuterete di rispondere a una domanda che vorrei farvi.

— Quale?

(*Continua*)

fu attaccata nel Fezzan dagli arabi e dovette retrocedere perdendo novanta uomini.

Il Re del Siam

La *Politique Coloniale* di Parigi assicura che lo stato del Re del Siam è gravissimo, quasi disperato.

La riforma doganale negli Stati Uniti

Washington 23. — La discussione per la riforma doganale comincierà il 3 gennaio 1894. Credesi che verrà approvata abbastanza facilmente.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 3ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Per sole diciotto lire adunque e una di spedizione, vi è oltre al **giornale illustrato, un volume,** che vogliamo sperare, riuscirà interessante ed utile, *(colla copertina disegnata da un celebre pittore dal nostro Ettore Tito)* **l'album** calendario porta carta con copertina di E. Nono, i dispacci quotidiani sui coloniali e le riviste commerciali.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ITALIANA

Un grave accidente accorso al preside di un Istituto

Ci scrivono da Como 23:

(gen.) Ieri, mentre il prof. cav. Ponci Luigi, preside ed insegnante di chimica all'Istituto tecnico, faceva un esperimento dinanzi agli scolari del 3° corso, scoppiò un tubo di vetro offendendo in più parti il volto del professore.

Le ferite non presentano vera gravità anche per le sollecite cure dei colleghi, accorsi alla detonazione.

Il prof Ponci trattava dell'ozeno, che, dopo averlo attenuto coll'elettricità, voleva produrre a mezzo di una combinazione di permanganato di sodio e di acido solforico concentrato.

Le vittime dell'amore
Un tentato suicidio

Mantova 22. — Ismene Bagarotti — una simpatica donnina mantovana di ventisette anni — conobbe per disgrazia sua, un giovane ingegnere addetto ai lavori di perequazione fondiaria in Pegognaga, e l'amò molto.

Sembra però che in questi ultimi giorni, codesto amore sia stato turbato dai soliti incidenti di gelosia; e la povera Ismene se ne accorò tanto che divenne triste triste, e meditò il suicidio.

E ieri — in un accesso di disperazione — ella telegrafò al suo amante la terribile decisione, sperando forse che il giovanotto si commovesse e premuroso ritornasse a nuovi baci. Ma atteso invano fino alle quattordici, ingoiò allora una piccola dose di estratto di belladonna, rimasuglio di un vasetto usato nell'ultima malattia della sua povera mamma.

Tormentata dalle acute sofferenze dell'avvelenamento, la disgraziata Bagarotti con i suoi lamenti, richiamò l'attenzione dei vicini, i quali vistala in mal stato, mandarono per un medico, che giunto, prestò all'infelice le prime cure.

Furono sul luogo il pretore e l'autorità di P. S. per le constatazioni di legge.

La Bagarotti è ora fuori di pericolo.

ASSALTO ALLA BANCA FRATELLI CASARETO A GENOVA

Ci scrivono da Genova:

(P.) Questa mattina nella nostra bella Via Carlo Felice si notava un forte movimento, del quale però nuno sapeva darsi ragione.

La Questura avvisata sguinzagliò immediatamente guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, telefonò al Comando dei Carabinieri per tener pronti il rinforzo della benemerita arma!...

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è, che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla non tumultuava affatto, si pigiava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, e quando ne usciva... era sorridente di essersi fatta — scusate — schiacciare i calli.

La Questura che temeva chissà quale insurrezione e che avea sfoggiato un lusso di forza pubblica, non dovette intervenire che per il buon ordine... perchè tutta quella folla non era composta che di pacifici cittadini, i quali — come solito — si decidono agli ultimi giorni per acquistare le cartelle della Lotteria. Volevano essere serviti tutti, e... presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed accontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutt'assieme, cercava di fare il suo meglio, ma la folla vociava: Voglio il **Sachèt !...** Il **Portabiglietti !...** — *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* Quando Dio volle, il *vociare*, il *chiasso*, finì poichè nei negozi adiacenti si apersero immediatamente delle *rivendite di cartelle* e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quanto è accaduto stamane, si prevede si ripeterà nei prossimi giorni perchè più si avvicina il giorno dell'estrazione (31 dicembre corrente) sempre più si riconosce la grande attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata coi grandi premi da L. 200.000 - 10.000 - 5000 - 1000 e minori, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete?... Acquistando una o più cartelle non si rischia, perchè alla peggio si ha un *dono* all'atto dell'acquisto, che compensa si può dire la spesa che si ha fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

1.° Un elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.
2.° Un porta-biglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo oppure **Un Sachèt Carmen,** in raso fantasia (ultima novità) per signora.
3.° Una cromo-litografia ed il Calendario pel 1894, od 1 carnet tascabile con tasca. 3929

Le giuocate pei numeri della Madonna
sulla ruota di Napoli

Riportiamo dal *Mattino* di Napoli le seguenti notizie sulle giuocate fatte, per quei nostri lettori cabalisti, che coltivano con passione questo genere di *sport*. Non si sa mai. Da queste cifre essi possono, meditando sulle *figure* e sulle *cadenze*, tirar fuori altri numeri da giuocare con probabilità di vincita!

Nella settimana precedente a quella del miracolo, cioè il sabato 9 dicembre, furono giocate, nella sola città di Napoli . . . . L. 224,639.00

Estrazione del 16 dicembre (settimanale del miracolo) sempre nella sola città . . . . » 279,293.00

Giuocate in più . . . . L. 54654.00

— L'anno scorso, nella stessa settimana, 16 dicembre, furono giuocate in meno, da calcoli fatti dalla ragioneria della Direzione del Lotto L. 38,000

— Per l'intero compartimento, (Napoli e dintorni) nelll'estrazione del 9 dicembre, sono state giocate in quest'anno . . . . L. 374,155,00

Dell'estrazione del 16. . . . . . . » 455,520.00

Giocate in più, per l'intero compartimento. . . . . L. 81373,00

— Le vincite.

Su 6200 biglietti giuocati, sempre nell'intero compartimento di Napoli la vincita risaltò di lire 304,209,00.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 dicembre: IV d'Avvento.
Lunedì 25 dicembre: La Natività del Signore.
Sole leva ore 7. m. 51; tram. 4 m. 30
Temp. Mass. del 22: 11.8 — Min. del 23: 7.5

LA COSTA ADRIATICA
e le Convenzioni marittime

La marina mercantile italiana, dopo difficoltà ed ostacoli lungamente combattuti, ha finalmente potuto, due anni or sono, rivendicare a sè il diritto della linea internazionale fra Venezia e l'Egitto. Ma tale conquista, quali sforzi di abnegazione non è costata alla marina nazionale! Essa per tanti anni aveva dovuto subire la concorrenza, nell'Adriatico, di una Compagnia inglese sovvenzionata dal nazionale Governo. E tutti ricordiamo come per effetto della sovvenzione concessa alla Società straniera, siasi a questa esuberantemente sfruttata una posizione con tanta facilità guadagnata.

Noi fummo parte passiva non solo dei lucri che seppe, coi nostri aiuti, trarre la Società inglese; ma altresì dei profitti che da ciò stesso derivarono alla più potente Compagnia di navigazione austro-ungarica in danno del porto di Venezia e della costa adriatica.

Ma noi non vogliamo essere gli istorici dei tempi andati. La bandiera mercantile inglese più non esercita il commercio di navigazione con danaro italiano, e questo, la Dio mercè, si spende in aiuto della marina nazionale.

Ma a quali condizioni?

∴

La Compagnia inglese, nel suo primo esercizio della linea per l'Egitto, aveva l'obbligo di fare quattro viaggi mensili verso il correspettivo di circa un milione e un quarto.

Più tardi il Governo, sempre protettore del mare adriatico (!), ridusse le comunicazioni tra Venezia ed Alessandria alla metà, ribassando quasi proporzionalmente l'importo della sovvenzione.

Quando finalmente, per voto di legge, l'esercizio di questa linea dovea venir affidato ad una Società nazionale, il Governo credette di accorgersi che agli inglesi si dava troppo danaro e che con la Società italiana si poteva usare la lesina; e avvalendosi della sua quasi coercitiva autorità, impose alla Compagnia italiana identici, anzi più gravi oneri, con ridotto compenso.

Pareva che una legge (quella del 1877) avesse assicurato per sempre a Venezia quattro viaggi mensili per Alessandria, uno dei quali prolungantesi fino a Bombay. Ma da noi le leggi si fanno e si disfanno secondo i ministeriali capricci, e così Venezia, e i porti dell'Adriatico ebbero confermata la riduzione dei servizi, con assoluta esclusione del prolungamento per l'estremo Oriente.

∴

E qui sarebbe il posto per un po' di acre umorismo.

Tutti ricordiamo come a qualche rappresentante che nulla fece, ad onta del tanto di oneri che ha avuto dalla sua Venezia, siano stati innalzati veri plebisciti di ringraziamenti e di plausi, i quali furono ricevuti ed accettati con candore innocente, per ciò che potè credere di aver combattuto in favore di Venezia marittima. Combattimenti di pigmei, che si risolsero in un monosillabo, senza che fosse misurata la elasticità e le reticenze della legge per la quale il monosillabo, nell'attimo fuggente di una votazione parlamentare, esciva da labbra sempre avare di parole.

Ma non è di chi non ha saputo impedire il danno di Venezia che dobbiamo parlare; sì oggettivamente dobbiamo e vogliamo dire di ciò che Venezia commerciale e marittima possiede realmente, in confronto di ciò che certi facitori di leggi hanno creduto che essa avesse in grazia loro ottenuto.

∴

Sbolliti però gli entusiasmi, la più meditata intelligenza della legge, rese chiaro il pensiero di chi la propose.

Venezia non era, non è, e probabilmente non sarà così presto allacciata alle Indie. Elasticità di parole ed ambiguità di senso della legge, escludono l'imperatività del termine, e lascia campo a chi non voglia essere di soverchio ingenuo a non prestarvi fede.

Di tutto ciò che era l'ultimo argomento ed agognato obbiettivo per Venezia e per tutta la costa adriatica, quello che esclusivamente possediamo è la linea ridotta bimensile Venezia-Alessandria.

Ma esaminiamo questa linea.

∴

Quando il servizio era affidato a vapori coperti da bandiera nazionale ma appartenenti a Società straniera, era concesso all'esotico intraprenditore del trasporto, le maggiori larghezze circa al modo di eseguire il capitolato d'oneri. Nel suo itinerario era contemplata Ancona, ma ben di rado Ancona vedeva il piroscafo inglese; — era contemplata Bari, e Bari mai ricorda una fermata dei piroscafi della Peninsulare. E sì che la Compagnia inglese era lautamente dal Governo nostro pagata!

In confronto di questi malanni, c'era però qualche cosa che per altra guisa concorreva al vantaggio del commercio; e le mancate toccate favorivano la celerità del viaggio. Accollato ad una Società nazionale il servizio di quella linea, a condizioni economicamente peggiori di quelle che erano state elargite alla Compagnia estera, venne imposta la rigorosa osservanza dell'orario, male imbastito dal Governo.

Quale ne è la conseguenza?

Che alla impresa italiana si è imposto l'obbligo di eseguire le toccate che dalla Peninsulare potevano essere omesse, e non solo, ma anche di permanervi più di quanto le necessità commerciali avrebbero potuto consigliare. In Ancona la fermata è di nove ore e un quarto; a Bari di ore undici e mezza; a Brindisi di ventinove e mezza. Ciò costituisce un complesso di cinquanta ore, che si consumano nei porti della costa occidentale italiana, allontanando Venezia dal punto estremo di arrivo più di quanto sarebbe comportato dalle necessità naturali della navigazione, e più di quanto sarebbe richiesto dalle esigenze del servizio commerciale.

E ciò a tutto vantaggio della linea austriaca in partenza da Trieste; la quale sarebbe vinta in celerità dai nostri piroscafi e sarebbe vinta nella comparativa brevità del viaggio, se non dovessero i vapori nazionali fare sacrificio di tempo per le toccate inutili lungo la costa Adriatica.

∴

Imperocchè gli eterni laudatori di tutto ciò che è straniero al nostro paese ed alla nostra bandiera, debbono sapere che i vapori della Navigazione Generale Italiana, a ragione di tempo impiegato nella vera navigazione compirebbero la traversata sopravanzando notevolmente quelli che in partenza da Trieste sono diretti per la medesima destinazione. Infatti, se non si tenga conto della perdita di tempo, in causa del malaugurato servizio lungo la costa Adriatica, il piroscafo italiano ha una celerità da Brindisi ad Alessandria, che è maggiore di quella che nell'eguale percorso impiega il postale austriaco. Il vapore italiano impiega cinque ore e mezzo in meno del vapore del Lloyd.

Oh, se queste attitudini del buon materiale della Società nazionale fossero meglio utilizzate dal governo, questa nostra linea si potrebbe realmente dire *celerissima* in confronto di qualsiasi concorrenza! Ma lo abbiamo detto: non meno di cinquanta ore debbono essere impiegate nei porti di Ancona, di Bari, e di Brindisi e ciò a pregiudizio della celerità oraria della intera linea Venezia-Brindisi-Alessandria.

Crediamo di non errare, ma sì invece di riconoscere il giusto, con l'ammettere che ci sia voluta il concorso di un grande senso di dignità nazionale, perchè la compagnia di navigazione italiana abbia potuto a queste condizioni assumere l'onere di un tale servizio!

Ma la riduzione della sovvenzione è un fatto che riguarda la parte interessata. Ciò che riguarda Venezia, che tante e tante volte fu immolata alla incoscienza dei reggitori, si è questo:

Che il prolungamento della linea verso l'estremo Oriente non si è ottenuta quando si credeva che dovesse venire concessa; e che le promesse per l'avvenire che paiono consacrate in una legge, resteranno con probabilità senza esecuzione.

Se non altro, quale Compagnia potrebbe aspirarvi?

Noi ci auguriamo di non dovere ben presto, quando cioè, la linea prolungata dovrebbe inaugurarsi, ristampare queste nostre parole. Ma temiamo di doverlo fare, non già per menar vanto in allora di profetica virtù; bensì per fare omaggio della nostra melanconia a quei padri della patria che reclamano altezzosamente nelle pubbliche concioni e nei tisici giornalini alla gratitudine di Venezia!

LA VIGILIA DEL NATALE

Come è triste la sera della vigilia per chi è solo — quanto è penosa in questo giorno la nostalgia della propria casa lontana!

Nella stanza a pigione è una sensazione di fredda melanconia quella che ti domina; i mobili e tutto ciò che ti circonda non han ricordi per te; Dio sa chi ha dormito inpassato su quel tuo letto, quali abiti ha rinchiuso quell'armadio, chi ha scritto su quel tavolo, sul quale ora tu scrivi!

∴

« La noia, muto conviva ti si asside accanto », l'apatia ed il languore ti vincono; la mente vaga lontana fantasticando senza posa nè ordine.

Son i pensieri della tua giovinezza che tornano a volteggiarti d'intorno; rivedi l'azzurro ed il sole di cieli e di giorni lontani; vedi visetti sorridenti di piccole amiche brune e bionde; senti i ricordi di baci furtivi, di giuramenti, d'amori e di languori.

Poi rivive tutto ciò che di triste è sepolto nel tuo cuore; son affanni, tristezze, e rimpianti; sono speranze uccise, illusioni affogate, ambizioni distrutte.

Tutto un passato; e tu sei solo.

∴

E' una lagrima, una lagrima vera quella che ti scorre sulla guancia, e, sii sincero, non è il fumo della zigaretta che l'ha prodotta.

CONTESSA MARIA.

Lo Stabilimento Layet, del quale avemmo altre volte ad occuparci, fu visitato dall'ispettore della R. Marina comm. Basso, che a lungo si trattenne col cav. Layet, alla di cui costante attività lo stabilimento deve lo stato di prosperità nel quale si trova.

Dopo avere uno ad uno osservati i lavori in costruzione e visitati gli uffici volle vedere il nuovo cantiere, già appartenente alla Società Veneta Lagunare, testè acquistato dal cav. Layet a scopo di costruzioni navali, ed espresse la sua alta soddisfazione per i sacrifici che il medesimo si è imposti, onde dar vita ad una industria che a Venezia manca affatto.

Ed è da augurarsi che i Ministeri della Guerra e della Marina, e le Società di navigazione vogliano incoraggiare l'importante Stabilimento e il cantiere navale dell'egregio Layet, che merita davvero di essere considerato in prima linea cogli Stabilimenti della Liguria e di Napoli.

Un bravo di cuore all'intraprendente cav. Layet, che deve tutto al suo intelligente e assiduo lavoro.

Un altro sequestro della « Nuova Idea » Ieri la procura generale fece sequestrare il giornaletto socialista *Nuova Idea* per l'articolo *Sindaco socialista* inneggiante al socialismo e tendente al sovvertimento degli attuali ordini sociali.

Fu in pari tempo ordinata la scomposizione di tutto il giornale, impedendo così la pubblicazione di una seconda edizione anche senza l'articolo incriminato. E siccome questa ultima misura è eccezionale, noi riteniamo che la Procura abbia preso bensì come caposaldo del sequestro l'articolo suaccennato, ma abbia però ritenuto, come si doveva ritenere, pericolosa e perniciosa la lettura di alcune altre parti del giornaletto medesimo.

Linea pel Ponente — La Camera di commercio ha ricevuto dalla locale sede della N. G. I. la comunicazione che la Società stessa ha disposto, pel regolare servizio della linea XI (Ponente), che, a cominciare da mercoledì 27 corr. i battelli sociali riprendano il primitivo itinerario, con caricazione tutto martedì, e mercordì fino alle 12, con partenza alle 4 di questo ultimo giorno.

Il prossimo piroscafo sarà il *Segesta*.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Un dono dei cattolici veneziani al Papa. — Il corrispondente veneziano dell'*Unità Cattolica* scrive che alcuni giovani cattolici veneziani commisero ad un valente artista il modello di una spilla da cravatta in forma di tram. Questa spilla dovrà servire come ricordo del Giubileo episcopale del S. Padre, ed in pari tempo come distintivo per associazioni, pellegrinaggi e riunioni cattoliche.

Ma perchè la forma di tram?..

Le gesta degli ignoti — In giorno imprecisato, ladri ignoti penetrarono nella casa del sig. Giuseppe Avon in Fondamenta della Misericordia N. 2608 e rubarono tutte le lastre della scala, la cui porta sta sempre aperta.

Si recarono sul luogo il vice ispettore Gustalla ed il vice-brigadiere Carani per i rilievi di legge.

Arresti, ecc. — Giovanni Rossi per mandato, Giacomo Ferrari e Luigi Maneo, per questua.

Più altre sette contravvenzioni.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Copre il *primo* e l'altro va
E il *totale* è una città.

Spiegazione della rebus monoverbo precedente:
SPIA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Domani sera prima recita della Compagnia Goldoniana, diretta da Giacinto Gallina, con *Serenissima*.

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima del *Mosè*, inaugurandosi la stagione d'opera nella quale si daranno *Favorita*, *Gioconda* e *Ebrea*.

Malibran — La Compagnia Gargano comincia stasera le sue rappresentazioni a questo teatro colla graziosa *Barba bleu* di Offenbach.

Teatri di Udine — Ci scrive il nostro corrispondente:

(P. e.) Al teatro *Minerva* domenica 24, prima rappresentazione della Compagnia di operette Mastracchio. Suoneranno le famose *Campane* di Planquet.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *Le Père-La Victoire*, Ganne — 2. Mazurka *Cuor di Donna*, Strauss — 3. Atto IV° *La Favorita*, Donizetti — 4. Atto V° *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 6. Galopp *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Mosè* — Opera — Ore 8 1|2.
Malibran - Comp. Gargano - *Barba bleu* - Ore 8

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	90 15
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 150		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	134 85	135 8	— —	— —
Francia	2 1|2	110 50	110 85	— —	— —
Belgio	3	110 40	110 75	— —	— —
Londra	3	27 50	27 60	27 61	27 70
Svizzera	4	110 45	110 80	— —	— —
Venezia-Trieste	5	223 1|8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		223 3|8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 23

Rendita ital. cont.	90 95	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	80 97	Sovvenzioni	10 —
Azioni Meditorr	482 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	131 —	Obblig a Meridion.	3 0 —
Lanificio Rossi	1200 —	Obbligaz nuove 3 0|0	286 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	111 05
Navig. generale	289 —	Londra a 3 mesi	27 77
		Berlino a vista	137 50

Torino 23

Rendita contanti	90 —
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid.	602 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	1000 —
Banca di Torino	220 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 -
Cambio vista s. Francia	111 50
Cambio 3 mesi s. Londra	28 18

Roma 23

Rendita contanti	— -
Rendita per fine	89 80 —
Banca generale	132 —
Credito mobiliare	160 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	21 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	89 57 ½
Cambio Londra	27 70 —
» Francia	110 95 —
Azioni F. M.	610 — -
Azion Mobil.	153 — —

Genova 23

Rendita ital. 5 %	90 05 —
Azioni Banca naz.	1010 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	481 —
Navigazione generale	287 —
Banca Generale	128
Raffineria Zuccheri	218 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 70
» sconto Londra	27 95
» Germania	137 30

Londra 22

Inglese	98 1|8
Italiano	81 3|4

Parigi Chiusure

	22	23
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 42	98 40
Id. 4 1|2 fine	105 20	105 27
Id. Ital. 5 %	81 10	80 65
Camb. s. Lond.	25 19	25 19
Consol. ingl.	98 $^{3}/_{16}$	— —
Obblig. Lomb.	307 —	306 75
Cambio Italia	10 —	10 ½
Rend. turca	22 80	22 82
Banca Parigi	643 —	646 —
Tunis. nuove	484 —	481 —
Egiziano 6 %	510 62	509 37
Rendita ungh	95 81	95 93
Rand. spag. est	63 ½	63 —
Banca sc. Par.	55 —	51 —
Banca Ottom	601 03	604 06
Cred. Fond.	10 45	10 45
Az. Suez.	2717 —	2718 —
Azioni Panama	16 —	16 25
Lotti turchi	93 —	93 50
Ferr. mer.	543 —	548 50
Prest. russo	83 60	83 10
Id. portog.	19 81	19 81

Vienna 23

Rend. in carta	97 45
» argento	97 25
» oro	118 60
» corone	96 45
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	344 25
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 94
Napoleoni d'oro	9 93 ½

Berlino

Azioni Credit.	207 25
Cambio Vienna	161 75
Rendita Italiana	80 25

Londra

Consolidato	98 ½
Rendita Italiana	80 ½

Berlino 23

Mobiliare	207 40
Austriache	44 10
Lombarde	— —
Rendita ital.	79 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,92 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 6 — pel 10 maggio 80 57 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 19 — pel 10 ottobre —,— —, pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 46 - pel 10 maggio 76 32 - pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso f. 0,67 — Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2 10 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 22 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅝ — Rio good 19 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7\|8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pani	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 22 - Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

22 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Zanetti Oreste, cappellaio con Poletto Bianca, modista, celibi.

Celebrato a Padova il 29 novembre

Traoro Giovanni, calafato con Tonolo Luigia, domestica, celibi.

Decessi: Capitanio Vareton Maria, 88, ved., possid. — Wlasti Curti Caterina, 84, ved., ricov. — Massarol Piacentini Luisa, 81, ved., casal. — Lreatello Rinaldo Maria, 38, coni, sarta — Meriga Perini Regina Luigia, 24, coni., casal. — Omaccini Nicolò, 77, ved., spedizioniere — Cheberle Lorenzo, 75, coni., ricov. — Tubiollo don Jacopo, 74, celibe, sacerdote coop. — Samassa Agostino, 49, ved., fabbro meccanico — Balliria Luigi, 46, ved., pescatore — Cardasso Attilio, 31, coni., pompiere civico. — Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Lessana Pietra di Andrea, commerciante pelliccerie ed oggetti di mode, curatore provvisorio Lechia avv. Salvatore — giudice delegato Malliani avv Remo — convocazione per la nomina del curatore 12 gennaio — termine alla presentazione dei titoli 22 gennaio — chiusura del verbale di verifica 9 febbraio. — Attivo L. 57693:73 — Passivo L. 34820:27.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbate Giuseppe, calzoleria, Palermo — Amato Paolo, agrumi, Palermo — Bargellini Giuseppe, legna e carbone, Firenze — Corti Secrate, cravatte, Milano — Falgares Vincenzo, drapperie, Palermo — Lombardi Pietro, generi diversi Firenze — Mannozzi Federigo, caffè, Arezzo — Mei Ermanno, calzoleria Firenze — Melloni e comp., fabbrica liquori, Firenze — Palamberi Francesco, confetteria. Palermo — Panzieri Angelo, manifatture, Firenze — Serrazanelli Amedeo, [S. Giovanni in Persiceto, pellami, Bologna — Tricomi Carlo, agrumi, Palermo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre, N. 299, contiene: Nomina e promozione nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Regio decreto concernente il passaggio dei tenenti di vascello nel personale amministrativo del Corpo delle capitanerie di porto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di luglio 1893, in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese nel 1891.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 21 — Mercato del grano — stazionario Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13.— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 18,— a 17,50 = segala nuova da 14,— a 13,50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,10	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	15,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vienna-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 12,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12 30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14,½ Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Udine
L'assoluzione di un esattore

Ci scrivono da Udine, 23:

(*P. e.*) V'informai a suo tempo delle irregolarità scoperte nell'Esattoria consorziale di Tarcento gestita dal sig. Evangelista Morgante, del mandato di cattura spiccato contro questo, della sua fuga e del suo arresto a Cervignano (Austria).

In questi giorni si svolse presso il Tribunale penale il dibattimento sotto l'imputazione di peculato perchè da più anni retro e fino al 22 maggio 1893 il Morgante avrebbe distratte varie somme per l'ammontare di L. 35,418:14, di cui egli per ragione del suo ufficio di esattore aveva l'esazione e la custodia.

Ora, nello svolgersi del processo, risultò che l'esercizio dell'Esattoria chiudevasi ogni anno con perdite e che il Morgante dovette più volte aggiungere del proprio per far fronte ai bisogni di tutti gli anni. Ed in seguito alle brillanti arringhe della difesa: onor. Girardini e avv. Bertaccioli, il Tribunale assolse il Morgante, che fu tosto scarcerato.

Ancora il furto al Monte di Pietà

Abbiamo da Padova 23:

La Cassazione ha confermato la sentenza del Tribunale di Venezia riguardante la famosa compagnia Loro, quella famosa pel furto al Monte di Pietà. Ed i danneggiati potranno finalmente andare al possesso della refurtiva sequestrata e da due anni in deposito presso le autorità competenti.

Uno scandalo nel Foro torinese

Scrivono da Torino:

In una delle ultime udienze alla nostra Corte di Assise, la difesa nella persona dell'onor. avvocato C. presentava alla Corte alcuni documenti. Successivamente, dopo che la Corte ne ebbe presa visione offrendo di darne copia da unirsi al processo, chiese che questi documenti gli venissero restituiti. Il P. M. si rifiutò, l'avvocato insistette, e siccome tali documenti si trovavano già a mani della P. C., non badando all'opposizione infondata del P. M. l'avv. C. se li riprese.

Con sua somma sorpresa, l'avvocato il giorno successivo venne a sapere che il procuratore generale, che sosteneva le funzioni di P. M. nel dibattimento, aveva detto con alcuni giurati che esso aveva sottratti dei documenti della causa. Tosto si portò dal detto procuratore generale chiedendogli se fosse vero quanto gli era venuto all'orecchio.

Come sieno passate le cose è difficile precisare; pare che alla richiesta dell'avvocato, il procuratore generale non solo confermasse l'asserzione, ma si offrisse di metterla in iscritto, ed avendogli l'avvocato detto: Lei mente, si alzasse e facesse atto di ammenargli uno schiaffo. L'avvocato non ostante il carattere suo bollente pare siasi astenuto da ogni altro atto, allontanandosi in preda alla più grande esaltazione.

A tutta prima voleva mandare i suoi secondi al procuratore generale, ma poi temendo che questi rincarasse la dose procedendo contro i latori della sfida, preferì deferire la cosa al Consiglio dell'Ordine, che fu convocato di urgenza.

La cosa è oggetto di infiniti commenti.

LOTTO — Estrazione del 23 Dicembre

Venezia	67	59	37	54	90
Bari	24	11	88	16	37
Firenze	48	47	84	56	69
Milano	40	33	32	74	50
Napoli	42	54	2	37	77
Palermo	23	21	65	72	58
Roma	52	61	63	3	66
Torino	19	56	47	67	11

CRONACA VENETA

Cronaca padovana

Padova 23 *dicembre* — Ci scrivono:

Tentato suicidio — Ad Abano certo Rigoni Tommaso, colto da mania pellagrosa, tentò di suicidarsi ferendosi gravemente alle braccia con un vecchio coltello. Fu ricoverato all'ospedale.

Conferenza — Domani, domenica, nella sala del Consiglio comunale di Battaglia, il comm. Cirio terrà una conferenza sulle *coltivazioni forzate*, e sulla istituzione delle *colonie agricole di cooperazione*.

Incendio — Ad Urbana si sviluppò accidentalmente il fuoco nell'abitazione di Antonio Ravenna.

Le fiamme distrussero in breve anche il fienile e l'attigua stalla, dove perirono tre vitelli.

Teatri — Iersera, la Compagnia del comm. Cesare Rossi diede l'ultima rappresentazione, in partenza per Genova. A surrogare quegli egregi artisti arriva oggi la Compagnia Zago e Privato per rimanere tra noi tutto il carnevale.

Ucciso a coltellate! — A Tribano e precisamente nella località detta San Lucca venne trovato, stanotte, in mezzo alla strada, il cadavere del carettiere Luigi Ceccoto. L'infelice era stato sgozzato a scopo di rapina da individui tuttora sconosciuti. L'autorità indaga.

Adunanza — Domenica 24 corr. alle ore 3 e mezza pom. nella sede della Società d'igiene, avrà luogo l'adunanza generale dei Patroni della Scuola per gl'infermieri.

Corriere rodigino

Rovigo 23 *dicembre* — Ci scrivono:

Furti. — Certo R. Antonio fu ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria perchè sorpreso mentre stava rubando fieno a Papozze a danno di Manzoli Quintilio nel cui fienile era penetrato mediante scalata da una finestra.

— Certo B. Antonio e B. Marino furono denunciati all'autorità giudiziaria perchè sorpresi mentre stavano rubando da un campo aperto di Milani Gaspare, in Ariano alcuni fasci di legna.

— A Taglia di Po C. Antonio, C. Elvira, S. Filomena e P. Teresa, l'altra sera mentre stavano rubando legna a danno di Sindoni Domenico furono sorpresi dal danneggiato che venne dai malandrini minacciato a mano armata. Dopo ciò fuggirono esportando due bei fasci di legna. Il solo C. Antonio venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Adunanza. — Iersera, nei locali del Circolo mandolinistico, si riunì la commissione appositamente nominata dal Comitato per le feste rodigine, la quale compilò il programma dei divertimenti da darsi nel prossimo carnevale.

Martedì si riunirà nuovamente per sottoporre le sue proposte all'assemblea generale. — A suo tempo darò il programma dettagliato e dirò quali sono i vantaggi che dovranno godere i soci tutti.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Stagionatura e assaggio del giorno 22 dicembre in Milano

Società anonima cooperativa

Sete nostrane

Greggie	balle	43	kilogr.	4255
Trame	»	17	»	1355
Organzini	»	37	»	3350
Doppi greggi	»	3	»	260
Totale	Balle	100	kilogr.	9220

All'assaggio: greggie. . Balle 127 / » lavorate . » 71 — totale balle 198

Stagionatura . . . . . . Balle 2203 kilogr. 181,790

A. Oriani e C.

Greggio	balle	23,	chilogr.	2370
Trame	»	4	»	275
Organzini	»	11	»	1180
Doppi greggi	»	5	»	625
Totale	Balle	43	chilogr.	4350

Sete e bozzoli entrati dal 1° dicembre ad oggi:

Stagionate nel mese . . . balle 992 chil. 89,070

All'assaggio: greggie . . balle 54 / » lavorate. . » 34 — totale balle 88

Totale nel mese . . Balle 1373

Il ribasso del cambio continua, e mentre per la condizione generale del mercato è ottimo sintomo, e se si affermasse in modo stabile, anche con qualche lieve percentuale al di sopra del pari, farebbe credere che l'era delle crisi, e dei terrori all'estero, sulle condizioni nostre sia passata, (ciò che avverrà certo) tale ribasso è al momento di grave incaglio alle transazioni delle sete: poichè i prezzi, all'estero, basandosi sul rapporto tra la carta nostra e l'altrui oro aumentano per gli acquirenti non italiani di molto e rapidamente.

E poichè non si può pretendere che nel mondo degli affari la fiducia scossa ed il credito menomato, in pochi giorni si consolidino nuovamente e stabilmente, la speculazione estera, supponendo possa il cambio risalire in tempo relativamente breve si astiene dall'acquistare, oppure offre prezzi che equiparano nella loro esiguità la differenza che segna il cambio oggi col cambio di dieci o dodici giorni or sono.

Ma di fronte a questo fattore svantaggioso è con letizia che si notano aumentare giornalmente le domande di gregge dall'America.

A Milano in questi giorni, infatti, vennero compiuti acquisti abbastanza significanti in gregge per l'America.

E sintomi non trascurabili di richieste da parte della fabbrica si hanno pure a Lione, dove è certo che le maggiori difficoltà alla conclusione di numerosi affari provengono, come sopra dicemmo, dalla mancanza di una base fissa nella valutazione del cambio.

Ma a chi osservi con attenta cura tutte le varie, anche piccole, manifestazioni dei diversi centri di commercio serico apparirà certo il fatto che, passato questo momento di incertezza, aumentata anche dalla sospensione d'affari che ognora si riscontra a fine d'anno, si avrà un'era di più attiva domanda ed a prezzi ben più rimuneratori che non gli attuali.

I detentori cui la tenace fiducia in un migliore avvenire e larghezza di mezzi hanno conceduto di resistere agli insufficienti prezzi cui furono in questo ultimo scorcio della campagna serica quotate le sete, avranno, crediamo, buon compenso alla loro fermezza.

E non ci stanchiamo di ripetere, perchè è la nostra intima convinzione, a tutti i nostri setaioli: vendete quanto meno vi è possibile: la fabbrica è sprovvista: la resistenza da parte dei detentori dovrà forzatamente ricondurre il mercato al rialzo, all'aprirsi del nuovo anno.

∴

Come sempre sono le gregge di maggior merito, quelle che meno risentono danno dalle condizioni attuali, anche perchè i lavorati corrispondenti essendo più ricercati, e perciò meglio sostenuti, danno modo all'industria di retribuire un po' più largamente quella che, per lei, è la materia prima.

∴

E' evidente che, dato lo stato odierno degli affari serici, molto ne risentano i bozzoli ed il galettame secco di ogni genere, e che assolutamente nullo si possa dirne il mercato. Ed è anche prevedibile che, dato il probabile risveglio, ultimi ad averne vantaggio saranno i bozzoli, perchè ben lungo tempo sarà necessario affinchè nel filandiere rinasca la fiducia necessaria a nuove compere.

Necrologio

A Roma è morto Camillo Ceccarini, romano, patriotta, che combattè anche a Venezia nel '48 — A Potenza Picena Antonio Giardinieri, consigliere comunale — A Firenze Adelaide Taddei moglie del generale Della Seta — A Roma il march. Giacomo Durazzo di Genova.

∴

A Ginevra la madre Emilia Guers superiora del Collegio di Veyrier. — A Etsignères il generale Lortlemand — A Trieste il negoziante Giovanni Ravasini.

SPORT

Le caccie nel parco Carrega
Duecento settanta fagiani

Abbiamo da Parma:

Si è chiuso il periodo delle caccie autunnali nella bandita Carrega, con una splendida battuta ai fagiani ed ai caprioli.

Presero parte a questa partita, oltre il marchese Franco Carrega ed il figlio marchese Andreino, i conti di Rorà e Pazzi, il marc. Paveri Fontana, il cav. Torrigiani, i conti Enrico, Luchino e Alessandro Zileri, i sig. Campana e Puccio, il cav. Battilani, il dott. Passerini, l'avv. Testi, i sigg. Salini, Mauri, Ferrari, Del Rivo, Schiavi, Ugolotti.

Nelle diverse battute dell'ultimo giorno vennero uccisi 270 fagiani, 7 caprioli, un falco e due allocchi.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres 23 — Si progetta una tassa sulle operazioni di borsa.

Sofia 23 — La Sobranje ha approvato la nuova legge elettorale.

Massaua 23. — E' giunta la nave *Volturno* che ha a bordo il Duca degli Abruzzi.

Zanzibar 23. — Una nave italiana staffetta è giunta oggi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia Belloni, commossa e riconoscente per le tante dimostrazioni di stima e di affetto dimostrate al suo adorato defunto

Ingegnere ANTONIO

rivolge a quanti parteciparono al suo dolore le più sentite grazie, in ispecie alle Autorità, Sodalizi cittadini ed alle Società d'Assicurazioni che mandarono le loro rappresentanze ai funerali.

Chiede venia per le eventuali involontarie dimenticanze nella partecipazione del grave lutto.

A tutto 15 Gennaio p. v. 1894 è aperto il concorso al posto di Direttore della Banca Mutua Popolare di S. Donà, collo stipendio di L. 2500 netto di R. M. cauzione lire 20.000.

Il Presidente **A. Janna**

DIFFIDA

Si diffidano i commercianti, industriali e privati di non consegnare merci od altro, o accettare ordinazioni per conto della *Comp. Venezia-Murano* o contrarre impegni di sorta a carico della medesima senza un ordine o mandato firmato dal sottoscritto, direttore della Compagnia.

Qualunque consegna, operazione od obbligazione che non abbia l'autorizzazione o firma del sottoscritto non saranno ritenuti validi ed impegnativi da parte della detta C.ia Venezia-Murano.

G. Castellani.

Appendice della Gazzetta di Venezia 43

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— La colpa di pochi deve forse ricadere su tutti? Coloro medesimi che mi hanno nocciuto, chi lo sa? ingannati dalle apparenze, accecati da un fanatismo politico, erano forse di buona fede! Credetemi, amico mio, bisogna pensare al male che ci fu fatto coll'idea del perdono in fondo al cuore. Chi di noi non ne ha avuto bisogno per sè medesimo? Chi di noi non ha preso l'errore per la verità? L'apostolo San Giovanni ha detto che Dio è tutto amore; ed oh! come questa parola è bella e vera! Sì, gli è amando che l'anima si eleva a Dio ed attinge in lui forza per sopportare la sventura. Se fossi entrato in prigione con un pensiero d'odio contro l'umanità, sarei morto di disperazione senza dubbio; ma ne sia lodato il cielo, questi sentimenti erano lungi da me. Il ricordo di tanti amici buoni rimasti fedeli al mio infortunio, di tanti cuori che hanno sofferto delle mie sofferenze mi faceva amare più ancora i miei simili, ed il momento nefasto della mia prigionia fu quello in cui mi fu contesa la vista di un uomo.

— Come! si usarono tali rigori verso di voi? disse Charney.

— Dal primo momento del mio arresto, proseguì il suo nuovo amico, ero stato trasportato alla cittadella di Torino, messo in segreta e chiuso in una galleria sotterranea, in cui i carcerieri medesimi non potevano comunicar meco. Mi si dava il cibo per mezzo d'una ruota, e per tutto un mese nulla venne ad interrompere la muta solitudine. Bisogna sapere quel che io provai allora per comprendere quanto, non ostante tutte le fantasticherie dei nostri filosofi selvaggi, lo stato sociale sia la condizione naturale della umana razza e quali privazioni sopporti il disgraziato condannato alla solitudine. Non vedere un uomo! Vivere senza essere sorretto da uno sguardo, senza che alcuna voce echeggi alle vostre orecchie, senza toccare una mano colla vostra mano! non riposare la fronte, il petto, il cuore, se non sopra oggetti freddi ed insensibili! E' orribile, e la ragione più forte soccomberebbe. Un mese, un eterno mese, trascorse in tal guisa. Ed era appena incominciato, e già, quando il mio carceriere veniva ogni due giorni a rinnovare le mie provviste, il rumore dei suoi passi mi cagionava gioia inesprimibile; aspettavo questo momento con ansietà; gli gridavo *buon giorno* attraverso la porta di ferro che ci separava, ma egli non rispondeva: io mi adoperavo ad intravvedere la sua faccia, la sua mano od un lembo dei suoi abiti, mentre egli faceva girare la ruota; invano! Avesse egli portato sulla faccia l'impronta della crudeltà e del vizio, l'avrei trovato bello egualmente! Avesse egli proteso verso di me il suo braccio per respingermi, l'avrei benedetto. Ma nulla! nulla! un giorno solo lo vidi, e fu quello, in cui fui trasferito a Fenestrelle.

« Avevo — unica distrazione, unico diletto, sola compagnia — piccoli ragni che osservavo per ore intiere, ma già tanti ne avevo osservati! me n'ero fatto amici e sbricciolavo loro il mio pane. I topi non mancavano nel mio carcere; cotesti animali mi hanno sempre cagionato un disgusto invincibile. Anch'essi io nutrivo del mio meglio, tenendoli però lontani dal mio contatto. La cura che pigliavo dei ragni, la paura che mi ispiravano i brutti topolini, non bastava per altro a distrarmi, e la disperazione si impadronì di me, pensando a mia figlia. »

Charney fece un movimento, Girardi comprese ciò che avveniva in lui, e si affrettò a proseguire con serenità:

« Non tardò a capitarmi una fortuna. La luce penetrava nella mia galleria da un finestrino chiuso con una croce di ferro, (ed è pure dinanzi a questa croce del mio carcere che faceva la preghiera mattina e sera); una tettoia obliqua che andava allargandosi si elevava dinanzi al finestrino e non mi permetteva di fermar gli sguardi alla estremità superiore di una muraglia posta come congiungimento fra due bastioni. Sopra di me era la terricella della cittadella. Un giorno... celeste Provvidenza, come te ne rendo grazie! l'ombra di un uomo si disegnò di un tratto sulla parte del muro che si svolgeva sotto ai miei sguardi. Il corpo non lo potei vedere ma io ne indovinai i movimenti da quelli dell'ombra sua. Quest'ombra andava e veniva. Era quella di un soldato messo testè in sentinella sulla piattaforma della torre. Io vedeva il taglio del suo abito, le sue spalline, la sporgenza della sua giberna, la punta della sua baionetta ed il vacillare del suo pennacchio. Come dirvi, amico mio, la gioia che mi invase il cuore. Non ero più solo, m'era dato un compagno! L'indomani, i giorni successivi l'ombra del soldato riapparve sul muro l'ombra sua o quella di un altro poco monta, era sempre un uomo, uno dei miei simili che viveva là, quasi sotto ai miei occhi. Osservavo, seguivo gli andarivieni dell'ombra, mi mettevo in comunicazione con essa, camminavo nella mia galleria, nel medesimo verso del soldato lungo la piattaforma. Quando si veniva a rilevare la sentinella dicevo *addio* a quella che se ne andava, *buon giorno* all'altra a cui toccava la fazione. Conoscevo il caporale, conobbi anche a breve andare tutti i miei guardiani militari, solo dal profilo della loro ombra. Per taluni sentivo inesplicabili preferenze; dai loro atteggiamenti, dalle loro mosse, dalla lentezza o dalla vivacità dei loro gesti, pretendevo indovinare l'età loro, l'indole ed i sentimenti. Costui precipitava il passo, faceva rapidamente girare il fucile fra le mani, dondolava il capo in cadenza. Senza dubbio era giovane e d'indole allegra, canticchiava o fantasticava sogni d'amore. Colui passava colla fronte china, s'arrestava talvolta, ed appoggiandosi con ambe le braccia sul fucile, se ne stava un pezzo in attitutine melanconica; certo egli pensava alla madre assente, al suo villaggio, a tutto quanto egli aveva lasciato dietro di sè. Egli portava la mano alla faccia.... per asciugare una lagrima! e vi erano di quelle care ombre ch'io pigliavo ad amare, e la cui sorte mi stava a cuore, tanto che facevo voti e pregavo per esse; ed erano nuove tenerezze che germinavano nel mio cuore e lo consolavano. Credetemi, amico, bisogna amare i propri simili, bisogna amarli con tutte le forze, se si vuol essere felici.

— Uomo eccellente, gli disse Charney intenerito, chi non vi amerebbe? perchè non vi ho conosciuto più presto? la mia vita sarebbe stata diversa. Ma debbo io lamentarmi? Non ho io trovato qui ciò che che il mondo mi aveva rifiutato, un cuore amante, un saldo sostegno, la virtù, la verità, voi e Picciola?

Poichè in mezzo alle sue espansioni Picciola non era dimenticata. I due compagni avevano costrutto insieme accanto ad essa una panca più larga, più comoda della prima. Vi si sedevano l'uno accanto all'altro, in faccia alla pianta, e credevano d'essere in tre a conversare. Questa panca era da essi chiamata la panca delle *conferenze*. Gli è là che l'uomo semplice, modesto si sforzava d'essere eloquente per essere persuasivo, d'essere persuasivo per essere utile; l'eloquenza naturale ed il dono della persuasione non gli faceva difetto. Quella panca era la panca della scuola e la cattedra d'istruzione; e si vedevano insieme il professore e lo scolaro; e professore era colui che sapeva meno, ma sapeva meglio, Girardi; l'allievo era Charney; il libro era Picciola!

XXIX.

Erano seduti nel loro posto consueto. L'autunno si annunziava; Charney, perdendo la speranza di veder rifiorire la sua Picciola, confidava all'amico i propri rammarichi pella caduta del suo ultimo fiore; e costui per supplire alla perdita, il più che poteva, spiegava innanzi a lui il quadro generale delle fruttificazioni delle piante.

Là, come altrove, si mostrava in tutti gli atti della natura l'impronta d'una mano divina. Girardi raccontava come certi vegetali dalle foglie larghe che si soffocherebbero a vicenda crescendo gli uni accanto agli altri, abbiano le loro sementi coronate di piume, perchè il vento possa più facilmente disperderle, e come quando mancano le piume, cotesti semi nascano chiusi entro bacilli dotati di una spina elastica il cui scoppio, al momento preciso della maturità, li spinge lontano per isolarli. Piume e molle sono piedi, sono ali, che Dio dà loro, perchè ciascuno possa andarsene a pigliare il suo posto al sole.

(Continua)

È UN ERRORE

il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi, avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, a molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0] va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio. Quindi il valersi delle Circolari.

È UN ERRORE

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Elena — Domenica assente. Sono tua disposizione intero lunedì dalle ore 9. Spedisci domenica stessa decisioni fermo posta. Divertiti per **Neida**.

Fiore — Intervista sfumata mancando preavviso silenzio incomprensibile. Mando saluto affettuoso Feste, fervidi auguri novello anno. Baciandoti tutta.... 4217

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque
Scatola 50 pacchetti per un Bagno L. 5
1/2 " 25 " " " L. 3

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele*.
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner*. 3771

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, interamente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio Finanza e Titoli

Estrazione delle Azioni dell'anno 1893

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1893, rimborsabili in L. **500**, dal 1° Gennaio 1894, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1		Titoli da 5			Titoli da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
2901	2910	293	11461	11465	732	67311	67320
262541	262550	294	11466	11470	1636	67351	76360
370161	370170	1951	24751	24755	2427	84261	84270
420021	420030	2952	24756	24760	2470	84691	84700
		3305	26521	26525	2792	87911	87920
		3306	26526	26530	3286	92851	92860
		7931	49751	49755	3593	95921	95930
		7952	49756	49760	3863	98621	98630
		16533	277661	277665	3938	99371	99380
		16534	277666	277670	4848	108471	108480
		19325	376621	376625	5544	115431	115440
		19326	376626	376630	5656	116551	116560
		20279	381391	381395	5757	117561	117570
		20280	381396	381400	6488	124871	124880
		20355	381771	381775	777	137711	137720
		20356	381776	381780	7880	138791	138800
		20913	384561	384565	8646	146451	146460
		20914	384566	384570	8679	146781	146790
		22073	390361	390365	9067	150661	150670
		22074	390366	390370	10316	163151	163160
		22157	390781	390785	11123	171221	171230
		22158	390786	390790	13080	190791	190800
		22995	394971	394975	13206	192051	192060
		22996	394976	394980	13355	193541	193550
		24277	426381	426385	13727	197261	197270
		24278	426386	426390	16119	291181	291190
		25963	434811	434815	16543	295421	295430
		25964	434816	434820	16767	297661	297670
		26373	436861	436865	16864	288631	298640
		26374	436866	436870	18075	310741	310750
					18445	314441	314450
					19027	320261	320270
					20054	330531	330540
					20389	333881	333890
					20451	334501	334510
					21564	345631	345640
					22464	354631	354640
					22792	357911	357920
					23305	405041	405050
					25401	446501	446510
					25820	450691	450700
					27767	470161	470170
					27812	470611	470620
					28417	476661	476670

Firenze, 15 Dicembre 1893.
4196

LA DIREZIONE GENERALE.

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA **che pubblichi DUE NUMERI al giorno**
Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno

ALLA MATTINA E ALLA SERA

unico giornale d'Italia che esca **OGNI DODICI ORE** con un foglio

TUTTO NUOVO

dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso; saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.

Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — in modo di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	9	4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Golette, Massaua e Assab	» 24	12	6
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40	20	10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

TUTTI GLI ABBONATI

pagando come in passato, la quota d'abbonamento **per un solo SECOLO**, ne ricevono due — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.**

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI:**

1.° L'abbonamento del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** pagandolo, per un'annata, **L. 2.50** invece di L. 5. —

2° **Una magnifica PENDOLA** per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20 — per sole **L. 8** — a Milano e per L. **9** — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono **due giornali** al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE **riconosciuta e dichiarata**
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 16|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-83

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 225.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

GRANDIOSO E VARIATO ASSORTIMENTO

1894
1 GENNAJO 364
1
Lunedì
Circons. di N. S.

EFFEMERIDI COMMERCIALI GASTRONOMICI

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblungh, per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita: **Venezia** — .. **Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire **DUE** *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

INTROUVABLE NULLEPART
Curiosès { Livres etc. etc. dernières Nouveautés
Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso a Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Dimagrare

è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

È un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
È il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
È l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
È di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le **imitazioni**
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona**, raggiunga o superi le **3** scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Chi è

che non ha qualche cosa di rotto, fra i tanti utensili di famiglia? la maggior parte dei quali sono sempre pur troppo nelle mani di fantesche distratte e facili a lasciarseli scappare di mano. Però anche a questo si è trovato rimedio e mediante il

SINDETIKON

che serve a meraviglia per incollare oggetti di vetro, porcellana, terraglia, avorio tartaruga, figure di marmo, d'alabastro e di gesso, articoli di carta e di cuoio, infine tutto ciò che è fragile e che quindi facilmente si può rompere.

Bottiglia piccola Cent. Grande L. 1,—

Si vende in Venezia presso il Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25

CARTA INGLESE

per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova preparata da G. Zo farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in **VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore**

Anno CLI — 1893. Lunedì 25 dicembre N. 355

ASSOCIAZIONI
[illegible] sestre e lire 12 al tri[illegible]
Fogli separati [illegible]
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Echi di Agordat

Niente espansione — Congratulazioni di Billot

Onori ad Arimondi

NOTABENE

Roma 24, ore 8.20 p.

Contrariamente alle notizie di qualche giornale, i confermo che le istruzioni mandate ad Arimondi sono contrarie a qualsiasi espansione africana.

Oggi Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha presentato al ministro degli esteri Blanc le sue congratulazioni per la vittoria di Agordat.

Confermasi che in Consiglio di ministri fu deliberata la promozione a maggiore generale del colonnello Arimondi dopo la sua vittoria sui dervisci. Gli si darebbe anche una onorificenza.

∴

La notizia esige qualche commento.

Se dovessi dire una parola imparziale, essa non sarebbe certo di approvazione a così precipitate deliberazioni.

Decretare onori, promozioni, plausi prima che i rapporti ufficiali sieno arrivati, specialmente dopo quello che è avvenuto per Dogali, mi pare eccessivo.

Chi scrive è partito dall'Italia immediatamente dopo arrivata la notizia di quell'infausto combattimento.

Qui si diceva: i nostri hanno abbattuto 20,000 nemici. Una vera ecatombe! Ma durante il viaggio la proporzione andava assottigliandosi.

A Port Said la cifra si manteneva sempre alta, ma i morti del nemico non salivano oltre i 15.000.

A Suez erano ridotti a 10.000.

Ad Aden mi consolavo ancora con 5000 cadaveri di abissini; e la proporzione era vantaggiosa; dieci per uno.

Ma quando, posto piede a Massaua, e avuto il permesso di visitare il luogo del combattimento con una scorta di basci-bouzuch, volli contare i tumuli degli abissinesi morti, non ne trovai che una quarantina poco più; i caduti non avevano superato il centinaio e il centinaio i feriti: cifre che ebbe più tardi a confermarci il Savoiroux, allora ostaggio presso Ras Alula, e costretto a curare i suoi uomini.

Pochi giorni dopo altri avvenimenti si maturavano; — il capitano Tanturi, uno dei decantati di quei giorni e decorato frettolosamente dal Governo della croce Mauriziana, veniva staccato ad Assab, e costretto più tardi a dare le dimissioni; e in attesa del provvedimento i suoi colleghi lo avevano posto in quarantena; — e il Boretti, che aveva visto sacrificarsi la colonna De Cristofori senza osare di muoversi, dopo ricevuta altra decorazione, veniva ritenuto non degno di comandare un forte agli avamposti, e destinato nell'interno del nostro sistema di difesa, a Tauiud. Evidentemente il Governo aveva premiato ciecamente per secondare il sentimento pubblico, assetato di gloria e di idealità un po' meno pedestre della brutta politica depretina!

Certo i nostri non ne hanno avuto colpa se gli abissinesi non si son fatti ammazzare in massa, e se qualcuno dei capi non si è condotto collo stesso sentimento di sacrificio dei suoi compagni; — ma a che cosa hanno giovato le sciocche fiabe messe in giro?

Ricordo molto tristamente questi fatti, proprio oggi che la stessa esaltazione minaccia di farci straripare, non perchè io dubiti del valore e dell'abnegazione dei nostri ufficiali, che in varie occasioni ho segnalato fin dall'87 all'ammirazione e all'affetto nostro; ma perchè non vorrei che si finisse col far ridere gli altri, gonfiando oltre misura un semplice episodio di guerra guerreggiata.

Inglesi, francesi, russi e in genere tutti i popoli, che hanno possessioni coloniali, sono avvezzi a queste sorprese, che se possono riempirci di patriottica soddisfazione, specialmente in tanta depressione di spirito, non devono essere considerate come patrimonio indimenticabile di gloria nazionale.

Poi le delusioni sopravvengono e le delusioni sono amare. Chi, della generazione che ha fatto l'Italia, non ricorda i bollettini di Lissa, quando si fabbricavano eroi ed eroismi, come quello di Alfredo Capellini, leggenda pietosa e falsissima creata per lenire il dolore degli italiani fieri e fiduciosi della loro flotta di ferro?

∴

Ho detto che scrivo tristamente tutto questo, anche perchè sento che il paese avrebbe bisogno di essere rialzato nel suo morale, poi che tutto è scosso d'intorno a noi; e sentimento religioso, e fiducia nelle istituzioni, e credito, e parlamentarismo, e fede nell'avvenire. Ma non è colle esagerazioni, colle esaltazioni, che guariremo i nostri mali; anzi le facili esaltazioni diventano il sintomo più caratteristico dei popoli frolli, incamminati sulla via dello sfacelo.

Sieno cento o sieno mille i nemici delle nostre truppe indigene morti laggiù, questo lo sapremo e lo vedremo poi; oggi ci basta sapere che i nostri ufficiali e i pochi italiani che han condotto gli altri al fuoco, si sono comportati bene, onorando il nome della patria.

Compiacciamocene, ma ricordiamoci sempre che gli Ateniesi aspettavano dieci anni prima di decretare marmi alle celebrità che sparivano. Noi non abbiamo bisogno di attendere tanto, perchè il giudizio della posterità si formi sopra questo episodio militare; ma almeno freniamo le nostre impazienze fino a cose assodate, per non compromettere, oltre al credito, la serietà del nome italiano.

f.macola.

Il fatto di Agordat giudicato da Baldissera

Roma 24, ore 9,10 p.

Il corrispondente novarese della *Riforma* riferisce un'intervista ch'ebbe col generale Baldissera. Questi disse che l'Africa è una sfinge, e tale si manterrà.

Il fatto di Agordat è una delle tante sorprese che dobbiamo attenderci. Le truppe indigene fecero il loro dovere e atti di valore dovevamo attenderci dai nostri buoni ufficiali, dei quali è altissimo il sentimento della disciplina e del patriottismo.

Il generale approvò l'inseguimento dei dervisci. La tribù dei Beni Amer, che è interessata a sventare le scorrerie di coloro, farà il resto.

Lodò la capacità di Baratieri, che organizzò le truppe indigene; riconobbe il valore del defunto capitano Forno.

Il ballottaggio di ieri La vittoria di Montenovesi

Particolari della lotta

Roma 24, ore 9 30 p

Oggi nel II Collegio di Roma, nella votazione di ballottaggio tra Bonghi e il radicale Montenovesi, vinse il secondo.

Bonghi ebbe voti 864, Montenovesi 975. Dispersi e contestati 18.

Questa vittoria si prevedeva. All'ultimo momento si fece giuocare il sentimento municipale, dicendo che Montenovesi è romano.

Stamane vi fu una vera lotta di manifesti da una e dall'altra parte. Alcuni manifesti erano originalissimi. Uno ricordava che Montenovesi appartiene al partito che urlò alla Camera quando fu comunicata la vittoria di Agordat.

Un altro diceva che Bonghi è del partito che vuole le nuove imposte. Un manifesto della estrema sinistra, che raccomandava Montenovesi, fu diffuso per tutta Roma.

Vi assicuro però che Bovio e Imbriani si rifiutarono di firmare questo manifesto dell'estrema sinistra. Il Bovio mi diceva ieri che non si dovrebbe mai dare l'ostracismo all'ingegno, qualunque sia il partito.

Stamane una dimostrazione con bandiera, musica e cartelloni sui quali era scritto: *Viva Montenovesi romano!* percorse la città.

Le parole di Crispi a proposito dell'elezione Bonghi

Vi posso assicurare che l'on. Crispi fu assai afflitto per la caduta di Bonghi, quantunque egli abbia voluto dare l'esempio della più scrupolosa neutralità.

Se è vero quel che mi diceva oggi un deputato, che gli sta molto da vicino, egli avrebbe detto: « l'uscita del Bonghi dal Parlamento e le sue successive sconfitte sono un sintomo della decadenza, alla quale va incontro rapidamente il parlamentarismo.

Non ne voglio dire le cause. La verità è che pur troppo noi democratici ci abbiamo dovuto ricredere su tante riforme caldeggiate per tanti anni con spirito convinto, e una è pur troppo quella del suffragio allargato.

Vi sarebbe forse qualche rimedio, ma siamo infestati da troppi dottrinari, perchè si possa sperare che il rimedio possa applicarsi presto come la propagazione del male. »

Il Consiglio dei ministri di ieri

La chiusura della sessione — La Sicilia

Roma 24, ore 10 p.

Oggi si tenne Consiglio di ministri a Palazzo Braschi presso Crispi. Dicesi che si sia discussa la chiusura della sessione, per far cadere tutti i progetti presentati da Giolitti.

Il Consiglio si è occupato anche della Sicilia le cui condizioni si fanno più gravi. Si è deciso di sciogliere parecchi Municipi e di mandare nell'isola altre truppe.

I ministri dal Re

Stamane, dopo la firma dei decreti, il Re si è fermato lungamente a parlare coi ministri dell'attuale situazione politica.

Il principe di Napoli a Roma

Il principe di Napoli è arrivato iersera, e stamane si recò a far la visita di dovere al ministro della guerra.

Oggi sul corso il principe passeggiava in *phaeton* insieme al Re.

L'on. Crispi a Napoli

Crispi partirà giovedì per Napoli e tornerà a Roma domenica.

Calenda a Napoli

Il guardasigilli Calenda è partito oggi per Napoli. Vi resterà tre o quattro giorni.

Fondi consumati al Ministero dell'Istruzione

Non si trovano le causali

L'onor. Baccelli, ministro della Pubblica Istruzione, aveva ordinato le gratificazioni agli uscieri come il consueto. L'ufficio di ragioneria si oppose, mancando interamente i fondi.

Martini ha distrutto tutte le causali. Dicesi anche che sieno quasi distrutti i fondi di sussidio ai maestri elementari.

Gli uscieri non avranno gratificazioni.

Rava sottosegretario

La *Tribuna* fa il nome di Rava come sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

Truppe in Sicilia

Roma 24, ore 11.50 p.

Domani parte da Napoli un battaglione del 20. fanteria per la Sicilia. Posdomani partirà un battaglione di bersaglieri.

Il Papa nella sua cappella privata

Il Papa stasera nella sua cappella privata, dove dopo il Rosario si celebrò la messa di Natale, resterà fino alle 11. Dopo si ritirerà nelle sue stanze.

Domattina nella stessa cappella privata il Papa celebrerà messa.

La cappella del Papa è semplicissima. Sull'altare v'è il quadro della Concezione di Guido Reni. Davanti l'altare si pongono sempre dei fiori freschi.

Come Achille, sta nella tenda!!

Durante le vacanze alcuni deputati di sinistra si recheranno a Brescia per indurre Zanardelli a venire a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari. Ma si crede che non riusciranno.

Direzione dei servizi amministrativi

Fu firmato il decreto che ricostituisce la direzione dei servizi amministrativi al Ministero dell'Interno. La direzione fu affidata al comm. Ferroluzzi, magistrato.

Il pagamento dei dazi in oro

Assicurasi essere imminente la pubblicazione del decreto che modifica le disposizioni pel pagamento dei dazi in oro.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

NATALE

Eccolo di ritorno anche quest'anno il Natale! Ch'esso sia il benvenuto, colla sua aureola di vergini e dolci emozioni, colla sua mistica esultanza, colle soavi immagini che ridesta al pensiero, colle sue care memorie, col suo ceppo che crepita sul focolare, al cui tepore convengono nella serena intimità delle famiglie il padre e la madre colla lieta corona dei loro figli.

Si è già avanti nel sentiero della vita, e pure quel giorno ci riconduce ogni anno ai giorni felici della giovinezza: un soave rimpianto, una mestizia ineffabile ci legano alle più care, infantili memorie; si rivedono le venerande sembianze della madre, ci sembra ancora di ricevere le sue carezze e sulle guancie e sulla fronte ne sentiamo ancora i caldissimi baci.

Erano quelle le gioie più pure e più sante che solo potevan dare l'infanzia e l'innocenza congiunte alla fede. La rosea aurora della vita ha dato luogo al mesto tramonto; l'innocenza si è infranta come un esile schifo sbattuto contro gli scogli della vita: di fede non si parla più, perchè il cuore dell'uomo è stretto da gelido scetticismo che agghiaccia le fonti più tepide e ricche degli affetti umani. Chi ci crede ora più alle tenere emozioni, ai gentili entusiasmi che solo quella poteva dare? Ci voleva una turba di genî da strapazzo, di filosofi da rigattiere per insegnare alla nuova generazione l'arte sublime di demolire, di abbattere e di schiantare: basta buttar giù per essere da qualche cosa.

Costruire? fu l'opera di pazzi, di mentecatti, di gabbamondi: fu la barbarie e l'ignoranza che costruirono; è la civiltà, è la scienza del giorno che devono distruggere! Hanno svelto e procurano di svellere ogni sentimento religioso: hanno voluto strappare e trascinare su pel fango il velo mistico che circondava la fede: alla più bella, commovente poesia, hanno sostituita la prosa dei trivi e dei lupanari — E in tal modo hanno preteso di fare la balda generazione dell'avvenire.

∴

L'intenzione, non c'è niente a dire, è delicata e gentile, ma io credo che inutilmente si cercherà di riaccendere le calde emozioni d'una volta, se, tolto il prestigio della fede, si vorrà fare di questo giorno una ricorrenza periodica, entrata nelle abitudini della moda, imposta come un atto di semplice convenzione. Il natale sarà sempre la festa di caldi e purissimi affetti fino a tanto che la religione lo circonderà delle sue memorie, lo animerà delle sue speranze, lo riscalderà coll'alito possente d'un amore sovrumano.

Una stufa sarà elegante quanto si vuole, farà la più bella apparenza del mondo, ma senza il fuoco rimarrà sempre fredda. I fanciulli d'oggi, cresciuti scettici e indifferenti, educati alla sola scuola dell'interesse e del tornaconto, non troveranno più la vera parola per iscuotere il cuore dei loro figli; ritornerà il Natale, ma la mensa non sarà più aspettatrice delle infantili baldorie, e dalle fredde ceneri del focolare sarà bandito il ceppo ch'era simbolo per gli avi di pace e di famigliare concordia. Si avrà un bel dire che in quel giorno si ricorda la nascita di un sommo filosofo, di un illustre socialista, di un ardito innovatore: i figli risponderanno che ne nacquero tanti di questi, perchè la storia, specialmente contemporanea, non cita un uomo che non sia stato un genio, e che non ci sarebbe costrutto di perdere i giorni in nojose e non proficue commozioni.

∴

Una volta invece i semplici detti di una tenera madre raccontavano come in quel giorno, tanti anni addietro, era venuto in terra un Redentore divino, ch'era nato povero per insegnarci ad amare e soccorrere i poveretti come nostri fratelli, non una volta all'anno, non a suono di tromba, ma sempre e affabilmente per non farli arrossire della loro miseria; ch Egli fu la stessa bontà e che dovevamo imitarlo nell'amare e nel soffrire.

Erano ingenue parole, ma da 1893 anni a questa parte nessuno ha meglio definita l'esistenza, nessuno meglio saprà definirla, come Cristo la compendiò coll'esempio in due soli e sublimi sentimenti tanto discordi in apparenza, tanto in fatto congiunti; amore e dolore.

L'umanità si affanna e si dibatte tormentata da dubbi, lacerata da contese che solo in quei due sentimenti avranno una pacifica soluzione.

Io sono ancora del tempo degli ignoranti in cui dalla bocca della madre santa e pia si raccoglievano quelle semplici e commoventi parole per ripeterle ai nipoti: ogni anno questa ricorrenza mi lascia ignorante, ma mi gonfia il cuore di caldi affetti, di soavi memorie: ignorante sarò, ma sul mio focolare arderà sempre in questo giorno il ceppo di Natale.

ARISTIDE TENTORI

*Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'*Adriatico.

CRONACA ESTERA

IN VISTA DEL PROCESSO D'ANGOULEME

La chasse à l'ours

Nuovissimi particolari sull'eccidio di Aigues Mortes

Marsiglia 20 — Ora che il panico è passato e che gli arresti e le prossime condanne dei principali colpevoli allontanano il timore di una possibile vendetta, la popolazione di Aigues Mortes comincia ad uscire dal suo mutismo e non pochi dettagli, fino ad oggi ignorati, e che rischiarano di una luce nuova quel funesto avvenimento si sono potuti raccogliere ed accertare.

Il più importante di tutti è quello che prova all'evidenza l'esistenza di un complotto segretamente tramato e concertato in seno degli operai francesi o *trimards* contro gli operai italiani delle saline; e la parola d'ordine che doveva servire di segnale all'attacco era *la chasse à l'ours*.

Ecco quanto si dice ora a Aigues-Mortes a questo riguardo.

Il giorno 16 agosto, verso le dieci e mezza del mattino, una frotta di 15 a 20 *trimardeurs* che si trovavano in città dove venivano per riscuotere la paga, si fermarono davanti la bottega di certo Bournier o Fournier, domandando al padrone dove si trovava il *crieur* o banditore del villaggio, al quale dicevano avere una commissione da dare.

Il padrone che scorse in essi un insolito eccitamento rimase alcun poco titubante e domandò loro di che si trattasse; ma questi lo assicurarono che si trattava di far bandire per la città una *caccia all'orso* (*la chasse à l'ours*) per divertirsi.

Il Fournier o Bournier indicò loro la dimora del banditore, dal quale si recarono infatti, dicendogli di bandire per la città la *chasse à l'ours*, e a tal effetto le rimunerarono con pochi soldi.

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Donde viene che Beaufort pesi tanto sulla mia sorte, e che alla sua persona sia legata la mia felicità?

— Voi desiderate di saperlo?

— Certo. E' ora di finirla con questi misteri che si agitano intorno a me. E d'altronde, ho diritto di pretendere questa confidenza, perchè vi amo e perchè morirò se non posso essere vostra.

— Ebbene... io non voglio rifiutarmi al vostro desiderio. Beaufort è vostro... padre!

La giovinetta indietreggiò come se avesse ricevuto un colpo in pieno petto. Ma poi, rialzando con fierezza il capo, disse:

— In questo caso, Gerardo ha più che mai ragione. Se il signor Beaufort è mio padre, non può essere colpevole.

Quella sublime fiducia della giovinetta non fece colpo sull'animo di Roberto.

— Ma perchè — disse — esita a salvarlo, quando sa che è innocente?

— Io lo ignoro, Roberto. E' una cosa di cui certo risponderà alla sua coscienza, che lo giudica, e a Dio, che legge nelle sue intenzioni.

Roberto Valogues, che era andato a cercare in quella casa una consolazione al suo dolore, ne partiva anche più afflitto di prima... dappoichè ormai aveva acquistato la certezza che il suo matrimonio con Modesta era divenuto impossibile.

Imperocchè, come aveva detto a Gerardo, egli aveva convinzione assoluta della buona fede di lui. Ma il giovane medico, affermando con tanta certezza l'innocenza di Beaufort, non poteva sbagliarsi? Non poteva egli prendere la sua speranza per della realtà? Che cosa poteva valere una asserzione, anche in buona fede, contro i risultati di un'inchiesta giudiziaria, che avevano determinato i giudici a procedere all'arresto di Beaufort?

Quindi, Roberto tornò a La Novice, senza che la sua opinione fosse sostanzialmente mutata dal doloroso incidente a cui aveva assistito.

L'indomani mattina, due donne vestite di nero, si presentavano all'ufficio dei giudici d'istruzione e domandavano di parlare al signor Langiere.

Quelle due donne erano Marcella e Modesta.

Modesta aveva appreso da sua madre che Roberto le aveva rivelato il segreto della sua nascita e aveva aggiunto:

— Bisogna andare dal giudice e dirgli tutto. E' impossibile che egli non si commuova alle nostre preghiere. E poi — aveva ripreso dopo un secondo d'esitazione — vorrei anche abbracciare mio padre.

— Ma il signor Langiere probabilmente rifiuterà di riceverci.

— Chi lo sa? Egli è un uomo onesto — e quando tu gli avrai raccontato tutta la storia dei nostri dolori, finirà coll'intenerirsi.

Il signor Langiere, quantunque meravigliato di quella visita inattesa, acconsentì a riceverle.

— In che posso servirvi, signora? domandò il magistrato.

— Io vengo per darvi sull'affare Beaufort alcune informazioni che possono esservi utili — rispose Marcella.

— Ma di quale natura sono queste informazioni?

— Ecco qua. Io posso dirvi per quali ragioni, gravi e legittime, il signor Beaufort accompagnava il povero Valogues la sera in cui fu commesso il delitto. Voi dovrete convincervi, spero, che l'idea dell'agguato era impossibile nel signor Beaufort. Ora ho udito dire che dell'agguato si hanno le prove — non è vero?

— Prove assolute.

— Ebbene, voi dovrete acquistare la certezza che se contro il signor Beaufort la fatalità ha accumulato degli indizii, egli non può in nessuna maniera essere colpevole.

— Parlate, signora! fece il giudice assai interessato.

Allora Marcella narrò il progetto di matrimonio fra Modesta e Roberto Valogues, i primi ostacoli che l'avevano ritardato, la rivelazione che aveva fatto a Beaufort dopo venticinque anni, e la gioia del disgraziato che ritrovava una figlia, e la ritrovava in una fanciulla che aveva miracolosamente salvata da morte, e verso la quale si sentiva attratto da un affetto strano.

Marcella fece inoltre notare al giudice quanto fosse incomprensibile che Beaufort, proprio il giorno in cui aveva ritrovato sua figlia, pensasse a commettere un delitto che lo allontanava da lei, non solo, ma che annullava tutta la felicità della giovinetta creando, col cadere di Luigi Valogues, un ostacolo insormontabile fra Roberto e lei.

E inoltre fece rilevare al magistrato che lo scopo di Beaufort nell'accompagnare Valogues a La Novice, era appunto quello di rivelargli il segreto della nascita di Modesta.

— Interrogate Beaufort — concluse Marcella — Domandategli di che parlava con Valogues mentre traversavano insieme la foresta di Halatte. E se Beaufort non vi ripeterà parola per parola tutto quanto vi ho detto, voi ne trarrete argomento a concludere che ho mentito e che egli è veramente colpevole.

Il giudice aveva ascoltate con molta attenzione le parole di Marcella.

Le prove nei processi sono di due specie; ci sono le prove di fatto, ma ci sono anche le prove morali. Ora, il ragionamento di Marcella costituiva appunto una di queste prove, e il giudice non poteva trascurarla nell'interesse della giustizia.

Marcella si accorse che le sue parole avevano fatto molta impressione sull'animo del giudice. E non volendo che quella impressione svanisse si affrettò a tirare fuori dalla saccoccia una lettera e a presentargliela.

Era la lettera che Beaufort, come i lettori ricordano, le aveva scritto pochi minuti prima di montare in carrozza con Valogues.

— Il giorno stesso in cui avevo fatta a mio marito la rivelazione di cui vi ho parlato — disse Marcella — egli prese appuntamento col povero Valogues di accompagnarlo a La Novice. E prima di andar via, egli che aveva visto le mie angoscie e aveva saputo quelle di sua figlia, mi scrisse questo biglietto che ora vi ho mostrato.

Nel biglietto, come a tutti è noto, non vi erano che le sole parole: « le cose procedono bene; sperate. »

— Ma questa lettera non è punto firmata! — disse Langiere.

— È vero. Ma vi sarà facilissimo di verificare se sia stata scritta da mio marito. Intanto vi faccio notare che il foglio di carta ha l'intestazione dello studio Parlangent notaro a Creil. Mio marito mi scrisse in casa del signor Parlangent, dove aveva pranzato insieme a Valogues, pochi minuti prima di partire con lui per La Novice. Con quel biglietto, egli voleva portare un po' di calma alle mie preoccupazioni. E credete voi che possa essere questo il contegno di un assassino?

(*Continua*)

Il banditore non si fece pregare e alle 2 pom. (alle 14 ore d'Italia) cominciò a percorrere le strade di Aigues-Mortes, col suo tamburo, gridando la *chasse à l'ours*. Arrivato nei pressi del Municipio, s'imbattè nel primo assessore comunale, il quale, meravigliato della cosa, gli domandò cosa significasse quella caccia all'orso. Ma i *trimardeurs* che scortavano il banditore assicurarono l'assessore che si trattava di un giuoco al quale invitavano i compagni loro di prender parte per divertirsi. Rassicurato, il bravo vicesindaco passò oltre e lasciò continuare le grida.

Ora è da osservarsi che alle 10 1/2 del mattino, allorquando questa banda fu in cerca del banditore, nulla era successo, nulla lasciava prevedere alle saline quello che doveva avvenire; nè tampoco alle 2, quando si cominciò a bandire *la caccia*, nulla era successo ancora di grave.

Ma la parola d'ordine era già data fin dalla vigilia alle saline, di cercare cioè un pretesto qualunque a qualche rissa; e così avveniva. E mentre in città si batteva a raccolta, tanto alla Fangouse quanto a Peccais cominciavano a succedere le prime scaramuccie, nello stesso tempo che in città un primo italiano veniva aggredito, bastonato e trasportato in uno stato deplorevole, per toglierlo dalle mani degli aggressori, nelle prigioni municipali.

Questi dettagli, di cui l'agente consolare di Aigues-Mortes ha raccolto ufficiali deposizioni, saranno prodotti alle Assise di Angoulême.

* *

Il processo d'Angoulême si avvicina, ed è facile supporre di quanto interesse esso sarà ricco per noi italiani.

Soddisfaremo la giusta curiosità del pubblico.

Intanto daremo notizia del testo dell'atto di accusa.

Una osservazione ufficiosa tedesca
Contro le insinuazioni bugiarde dei francesi

Berlino, 24. — Commentando i dispacci da Berlino al *Temps* e al *Figaro*, affermanti che nei circoli politici tedeschi si provò gran delusione per le dichiarazioni di Crispi, la *National Zeitung* rileva che i circoli politici tedeschi e la stampa tedesca riconobbero altamente l'importanza delle dichiarazioni dell'on. Crispi al Parlamento italiano.

Conchiude dicendo che le critiche dei giornali parigini e la campagna francese contro i valori italiani provano che il discorso di Crispi non soddisfece affatto al desiderio dei francesi, poichè era una manovra qualunque la promessa della diminuzione delle forze italiane.

Nel Brasile

Rio Janheiro, 24. — La soluzione della situazione sembra imminente.

Omicidio politico a Praga
(Per dispaccio)

Praga, 24. — Gautier Mrоa, che fu spesso nominato nella discussione parlamentare sulle misure eccezionali prese a Praga, e che i giovani czechi affermavano essere confidente della polizia e agente provocatore, fu rinvenuto assassinato nel proprio domicilio.

Gli autori dell'assassinio sono sconosciuti.

STUPIDI ECCESSI
Ateismo rivoluzionario a Parigi

La *Petite République* pubblica questa nota, di cui è superfluo far risaltare tutto il grottesco spirito che l'ha suggerita:

« Si è formato nel diciottesimo compartimento (di Parigi) una Società per i battesimi civili e per la propaganda di ateismo rivoluzionario. Le adesioni arrivano a centinaia (?!) a questa Società, che conta già tra i suoi membri un gran numero di deputati del partito socialista rivoluzionario.

La prima cerimonia è fissata per il 31 dicembre; una ventina di fanciulli sono già iscritti per essere battezzati (*sic*).

La Società, volendo dare a questa festa del libero pensiero tutto lo sfarzo che merita, rivolge un caloroso appello a tutte le Società corali, fanfare, armonie, Società liriche, del libero pensiero, ecc., e spera che vorranno prestare il loro concorso alla cerimonia, che sarà seguita da un pellegrinaggio alla casa di Marat, ed alla festa della sera che comprenderà concerto, conferenza, ballo notturno fissati nella Casa del Popolo (riunione socialista). »

Insomma un baccano d'inferno!

Un laboratorio di anarchici presso Barcellona
(Per dispaccio)

Barcellona, 24. — La polizia scoprì nel villaggio Cuevas un laboratorio completo di anarchici con numerose bottiglie di nitroglicerina e quaranta bombe esplodenti

Il commercio d'esportazione e d'importazione in Francia
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 24, ore 8 p.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i primi undici mesi del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 122 milioni 502.000 e l'esportazione di merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 112,212,000.

Dal confronto coi primi undici mesi del 1892 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 6.167,000; e una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 2,236,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi undici mesi del 1893 si elevò a fr. 3,529.592 000 all'importazione, e fr. 2 miliardi 917,313,000 all'esportazione. Il confronto collo stesso periodo del 1892 porta una diminuzione nelle importazioni di L. 280.586,000; la diminuzione nelle esportazioni di L. 212,714,000.

Rivista Settimanale di Borsa

Il ribasso in questa settimana ha ripreso il sopravvento. — Analizzare le cause del voltafaccia torna ormai quasi inutile perchè se si dovesse ragionare colla logica si arriverebbe a conclusioni diverse da quelle alle quali si è venuta per forza di fatto.

Tanto per la cronaca diremo solo che il ribasso si attribuì daprima alla cattiva impressione fatta dal discorso del nostro Presidente dei Ministri e poi alle notizie dello scontro in Africa. — Si potrebbe dire che il discorso Crispi avrebbe dovuto far ottima impressione perchè assicurava che ad ogni costo si sarebbe provveduto, ma altri contrappongono che questa potrebbe soltanto essere una buona intenzione resa ineffettuabile dalle condizioni del paese la cui tristezza il Crispi non ha fatto che mettere troppo in evidenza. — Si potrebbe altresì dire che lo scontro d'Africa avrebbe dovuto esser causa d'aumento e non di ribasso perchè si tratta in fine di una vittoria. — Ma altri rispondono: è vero che avete vinto ma se ci fu combattimento vuol dire che le ostilità sono aperte e si sa come si comincia e non si sa come si finisce. — Un po' di ragione l'hanno tutti di guisa che è meglio non discutere e restare a vedere.

E' innegabile però che la situazione è abbastanza critica e che senza sacrificio del paese la questione non si potrà facilmente risolvere, ed a patto anche che si faccia presto.

Ciò che vi è di buono è che la tendenza del cambio è sempre al ribasso. — Rincarato al momento dai forti ribassi della Rendita ha però subito nuovamente mostrato di volgere alla discesa.

Auguriamoci che la liquidazione di fine d'anno si compia senza nuova complicazione e buona fine ai lettori.

Rendita italiana 5 0/0		90.10 a 90.30
Azioni Banca Nazionale		1010 a 1020
»	Banca Generale	132 a 134
»	Rubattino	286 a 287
»	Meridionali	606 a 607
»	Mediterranee	480 a 481
»	Acciaieria di Terni	190 a 193
»	Banca Veneta	234 a 236
»	Credito Mobiliare	155 a 158
»	Cotonificio Veneziano	24 a 246
»	Costruzioni Venete	24 a 25
»	Società Veneta Lagunare	100 a 102
Obbligazioni	Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	479 a 480
id.	id. id. id. 4 1/2 0/0	490 a 491
id.	id. Banco di Napoli	429 a 430

Leggete alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

NOTE TRENTINE
Ferrovia della Valsugana — Giornalismo — La questione scolastica e l'autonomia amministrativa.
(*Per lettera alla Gazzetta*)

Trento, 22 dicembre.

Tutta la Valsugana è in festa, per l'acquisto della ferrovia che, traversandola da capo a fondo, congiungerà Trento con Venezia. Ci furono in tutte le borgate e i paesi vicini della valle dimostrazioni di allegria; e specialmente la bassa Valsugana fece accoglienze festose al deputato don Emanuele Bazzanella, alle cui perseveranti premure è dovuta anche in parte questa nuova linea ferroviaria. Si afferma ancora che si metterà mano ai lavori quanto prima.

— Il prossimo capo d'anno ci regalerà altri due fogli quotidiani: l'*Alto Adige* e la *Patria*. Il primo è organo del partito nazionale-liberale, il secondo del minuscolo partito tirolofilo, che vuole conservare inalterata la nostra unione con Innsbruck, e della locale sezione di luogotenenza. Finora uscivano soltanto tre volte la settimana. Notate che la *Patria*, senza le risorse del *fondo dei rettili*, sarebbe già morta e sepolta da un pezzo.

— L'applicazione della nuova legge scolastica tirolese ha destato in buona parte del Trentino un malcontento tra il clero, e le relazioni da quasi tutte le vallate alla *Famiglia cristiana* ne fanno prova. Non sarà facile rimediare al disordine, se prima non si accorda al Trentino l'autonomia amministrativa che esso invoca.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Dalla Sicilia
Grandi precauzioni a Palermo
Un tumulto a Lercara

Palermo 24, ore 6 20 p.

Oggi, dovendosi rimettere alla riscossione il dazio a Monreale, si temevano dimostrazioni a Palermo, provocate dagli incettatori.

Furono prese grandi precauzioni. Vennero abolite le piccole licenze, e vennero concesse poche sortite.

La guarnigione fu quasi tutta consegnata; l'artiglieria provvista di fucili e revolver. Una batteria girò gli stradali esterni della città. Batterie furono messe sul monte Pellegrino per dare allarme nel caso di qualche sommossa.

Verso le 4 pom. piovve.

Stasera si proibì al *Teatro Mangano* l'albero di Natale.

Il Questore Lucchesi, chiamato a Roma, parte stasera.

A Lercara avvenne un tumultuoso assembramento di contadini e operai con donne e fanciulli, per protestare contro il Municipio. Si gridava: *Abbasso il Dazio! Viva il Re e la Regina!*

La folla si riversò sui caselli daziari e vi appiccò il fuoco.

Fu chiamata la truppa, che fronteggiò i tumultuanti, usando una tolleranza ammirevole.

Sono lievemente feriti un carabiniere e un caporale.

Baratieri all'Eritrea

Brindisi 24, ore 6.10 p.

E' arrivato il generale Baratieri che parte stanotte per l'Eritrea.

La tragedia di Miano
Un mancato omicidio ed un tentato suicidio per amore

Napoli 23 — Il fatto destò penosa impressione nel paesello di Miano di Capodimonte ove accadde. Causa: l'eterno amore.

Iersera, alle sette, Clemente Tammaro di Samuele, giovanetto diciassettenne, pittore di stanze, tirò un colpo di rivoltella contro una giovanetta sedicenne, Annina Cardi. Poi, credendo di averla uccisa, si tirò a sua volta un altro colpo all'orecchio destro, ferendosi mortalmente.

Clemente Tammaro era da tempo invaghito di questa Annina Cardi, una giovanetta operaia assai avvenente, che fece buon viso alle premure del corteggiatore. Questi amori, felicemente iniziati, felicemente si svilupparono; già si parlava di prossime nozze.

A un tratto la solita nube venne ad offuscare il ciel sereno. Clemente Tammaro seppe che Annina Cardi se la intendeva con un altro giovane. Quanto egli soffrisse, non è a dire. Iersera finalmente, non potendo più sopportare in silenzio quei tormenti, decise di interrogare l'amata; e si recò da lei e le chiese se le voci sparsesi in paese su questo novello amante improvvisamente sbocciato, fossero vere.

Seguì un vivacissimo battibecco fra i due giovani; e Clemente Tammaro, acciecato dalla rabbia e dalla passione, trasse la rivoltella e tirò contro Annina. Poi, come abbiamo detto, si sparò un altro colpo nell'orecchio.

Ma l'Annina fortunatamente se la cavò soltanto con un po' di panico; e quando vide l'atto disperato del suo amante che le era caduto ai piedi in un lago di sangue, cominciò a gridare forsennatamente.

Alle sue grida accorsero molte persone e sollevarono il povero pittore Tammaro, e adagiatolo in una vettura lo fecero condurre a Napoli all'Ospedale dei Pellegrini, ove rimase ricoverato, con una guardia di P. S. accanto. Il suo stato è molto grave: si dispera di salvarlo.

Elezioni politiche

Genova 24. — Collegio di Spezia. Risultato definitivo: Morin, ministro della marina, 2636 voti, De Nobili 89, nulli o dispersi 196. Eletto Morin.

Cremona 24. — Nel Collegio di Soresina, vacante per la morte del compianto Genala, si procedette oggi alla votazione di ballottaggio tra l'avv. Armanni (moderato) che nella prima votazione ebbe voti 1394 e l'avv. Pavia (radicale) che domenica scorsa ne raccolse 1492. Lazzari (socialista) ne aveva raccolti 384.

Si conosce il risultato di 15 sezioni, le quali danno all'avv. Pavia 1640 voti — all'avv. Armanni 716. Contestati, nulli e dispersi 97.

Cambi

Londra a 3 mesi	27,75 a 27.80
Germania 3 mesi	135.50 a 135.60
Olanda 3 mesi	234.— a 235.—
Francia a vista	111,— a 111,25
Svizzera a vista	111,— a 111,10
Austria a vista	224.— a 225.—
Oro 22.20 a 22.25	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79 92 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 [illegible] — pel 10 maggio 80 57 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 76 10 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 46 — pel 10 maggio 76 32 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso P. 0,67 — Granoturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,10 a 2,20 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅝ — Rio good 19 40 — Zucchero moscabado N. 12 cent. 2 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietole		id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	di pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre, N. 300, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto circa il trasporto per ferrovia di acqua potabile in vagoni serbatoi ed in recipienti di tela impermeabile — Regio decreto che approva il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Pietra Ligure — Regio decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Caltanissetta — Regio decreto che concerne l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Fontana Liri — Regio decreto che modifica il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma — Nomina di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale della direzione generale del fondo per il culto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Classificazione degli uditori approvati nell'esame pratico di abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie — Ruolo di merito dei segretari di prima classe delle amministrazioni centrali e provinciali, degli ufficiali d'ordine dell'amministrazione centrale e di prima classe dell'amministrazione provinciale — Rettifiche d'intestazione — Avvisi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 dicembre: La Natività del Signore.
Martedì 26 dicembre: S. Stefano.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4 m. 31
Temp. Mass. del 23: 11.8 — Min. del 24: 5.1

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Liceo Marcello — Ieri i soci del Liceo Benedetto Marcello si riunirono in Assemblea generale.

Approvata la relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento veramente lodevole della istituzione; approvata la relazione dei revisori dei conti, e i bilanci consuntivo del 1892-93 e preventivo pel 1893-94; accettate le dimissioni del consigliere di amministrazione dott. P. L. Zannini, i soci elessero al suo posto l'avv. cav. G. B De Marchi.

Essendosi nominato a direttore artistico del Liceo il prof. Tirindelli, rimase vacante un seggio nel Consiglio Accademico, al quale fu eletto il maestro cav. Niccolò Coccon.

A questo punto il presidente dell'Assemblea, comm. Pascolato, comunicò le lettere di dimissioni pervenutegli dal maestro Francesco Ghin da membro del Consiglio accademico e del maestro Ausonio De Lorenzi Fabris da membro del Consiglio stesso e da socio del *Marcello*.

Sulle dimissioni del maestro Ghin parlarono i soci Sarfatti e Usigli, proponendo la non accettazione; e l'Assemblea votò all'unanimità la proposta, come accolse pure con unanimi battimani le parole del socio Sarfatti di saluto e di plauso al neo-direttore artistico. Fu pregato il presidente del Liceo a partecipare al professore P. A. Tirindelli il deliberato dell'Assemblea.

Delle dimissioni del M. De Lorenzi Fabris fu preso atto.

A revisori dei conti vennero poi nominati i signori bar. Felice Bujacovich, ing. Attilio Cadel e co. Filippo Nani-Mocenigo.

Biblioteca Marciana. — La notizia da noi data per primi, che il cav. Castellani, prefetto della Marciana, sarebbe rimasto al suo posto fino a tutto maggio, viene confermata dall'ultimo *Bollettino della Pubblica Istruzione*.

Oggi sappiamo da ottima fonte che il prof. Castellani sarà mantenuto alla direzione dell'importante Istituto anche dopo la suddetta epoca.

— Dallo stesso Bollettino rileviamo con piacere che i distinti signori Vittorio Baronelli e Francesco Silvestre, ufficiali della Marciana, sono stati promossi di classe. Congratulazioni.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

A proposito del dono al Papa. — Il corrispondente veneziano dell'*Unità Cattolica* ci prega avvertire ch'egli aveva scritto di una spilla in forma di *tiara* e non di *tram*, come erroneamente fu stampato dal giornale torinese, dal quale noi togliemmo la notizia.

Ieri al Ridotto il Club degli Ignoranti ha distribuito ai poveri la roba raccolta o comperata per loro in questi giorni. L'affluenza di gente fu grande — ma l'ordine perfetto. La schiera dei poverelli se ne partì da quella sala contenta e lieta. Lode a chi fa così bene la carità!

Nel riparto infantile dell'Ospedale civile, l'altra sera ebbe luogo una piccola festicciuola promossa dal consigliere di amministrazione dell'Ospedale sig. Ruol. Vi assistettero il presidente dott. Pancrazio, l'ispettore Calza con le figlie, il sig. Ruol con la famiglia, molti primari, altri dottori e parecchie signore.

La festa riuscì simpaticissima per quei poveri bambini, ai quali furono distribuiti anche dei regali, come panettoni, aranci, cipro ed altri generi offerti dal sig. Lavena, dal Consiglio di amministrazione e da privati.

Un'altra festa eguale avrà luogo questa sera.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

Alla marittima — Ieri fu constatato che ladri ignoti, rubarono dal magazzino doganale N. 1, quindici pani di rame del peso ciascuno di chilogr. sei e del complessivo valore di 200 Lire.

Tali pani erano stati da poco scaricati dal piroscafo inglese *Indiana* e collocati nel detto magazzino.

Numero unico. — Per ragioni tipografiche il Numero unico dedicato ai bambini che doveva uscire il giorno di Natale, uscirà invece verso i primi dell'anno.

Mantello, stivali ed altro — I soliti ignoti rubarono da una barca, lasciata momentaneamente abbandonata alla riva del molino Stucky alla Giudecca, un mantello, un paio di stivali ed altri effetti di biancheria e vestiario, in danno di Pasquale Busetto da Pellestrina,

Arresti e contravvenzioni — Vincenzo Creva per mandato; quattro contravvenzioni alla legge sanitaria.

All'Ospedale — Luigia Pez, di 67 anni, da Palmanova, abitante a Cannaregio N. 457, ieri mattina cadde in Campo S. Bartolomeo, e riportò una contusione grave alla gamba destra.

— Alle una pom. in Campo S. Giuliano, fu raccolto da terra un individuo in istato di ubbriachezza. Entrambi vennero trasportati all'Ospedale.

A zecchinetta — Ieri alle 11 antim. gli agenti di P. S. di S. Polo rilevarono la contravvenzione a due individui che a S. Simeone giuocavano sulla pubblica via a zecchinetta.

Uno di loro avendo ingiuriato le guardie ed opposta accanita resistenza, venne mandato a passare le feste di Natale nelle carceri.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

NOTA SIBILLINA
Incastro

Se fra legna da ardere
Una lettera insinuasi,
Scompare la catasta
E una città è rimasta.

Spiegazione della sciarada precedente: MANTO-VA

Stato Civile di Venezia

23 dicembre. — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Celli Martino, calzolaio con Davare Agnese lavandaia, celibi — Guerrato Attilio, litografo con Lagia Vittoria, guantaia, celibi

Decessi: Rigo Luigia, 8, studente, Venezia — Veroli Francesco, 72, vedovo, ricov — De Angeli Abbondio, 32, vel, ortolano, id

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Belloni Gottardo Luigia, 47, coni. sarta, decessa ad Istrana

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Mariani con merci diverse al Lloyd aust ung. — da Cardiff vap. ingl. « Hartington » cap. Roberts carbone alla Ferrovia

Arrivati il 14 da Bergen vap. norveg. « Venezia » cap. Nilsen con baccalà a Mowinkell — da Catania vap. ital. « Assiria » cap. — con agrumi all'ordine.

Arrivati il 15 da Trieste vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cragliotto con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Mitolla con merci diverse a P. Pantaleo — da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Robertz con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 16 al 23 dicembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,50 a 19,25 = Ferrarese da 19,— a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,50 a 19,25 = Romagnolo da 18,50 a 19,75 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 23 dicembre. Frumenti calmi e frumentoni stazionari:

Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.50 a 13.25 = ord. da L. 11.75 a 12.25 = riso soprafino da L. 32.50 a 33.25 = sottofino da L. 30,— a 31,31 = mezzano da L. 28,— a 29,— = ordinario da L. 26,25 a 27,25 = chinese da L. 27,50 a 29,50 = giapponese da L. 19,50 a 28,— cascami mezzo riso da L. 18,— a 22,— = Risetta da L. 14,— a 15,— giavone da L. 13,50 a 14,25 = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 16,50 a 17,—.

Movimento degli Esercizi
Volture

Da Gio. De Prà a Giuseppe Sanfiori, negoziato burro e formaggi, S. Polo, N. 547.

Da Celso Mantovani a Celso Mantovani e compr. vendita e fabbrica oggetti d'ottica, S. Marco, 4861-62-63.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La Compagnia goldoniana inizia questa sera al **Goldoni** la stagione di commedia con *Serenissima* di Giacinto Gallina.

Al **Rossini** ed al **Malibran** cominciarono le rappresentazioni iersera. I due teatri erano affollati; al *Malibran* anzi platea e loggione erano zeppi. La Compagnia d'operette Gargano affermò la bella fama che la precedette, ottenendo ottimo successo con la graziosa *Barba bleu* di Offenbach. Furono specialmente applauditi il tenore Acconci, la brava signora Soarez ed il baritono Favi.

Barba bleu si replica questa sera.

Poche righe abbiamo da aggiungere sullo spettacolo del *Rossini*, che una parte del pubblico volle accettare con molti battimani, in grazia del tenore Bagnoretti, il quale seppe ancora commuovere sfoggiando squillanti acuti nella romanza del primo atto e nel duetto col baritono (Sala), e alla fine del secondo atto che si fece ripetere. Sufficiente protagonista il basso Monti e lodevole *Elisero* il secondo tenore De Rosa. Per gli altri l'esecuzione procedette senza rilievo degno di nota. Questo *Mosè* potrà reggersi per qualche sera; però devesi consigliare all'impresa di allestire al più presto la seconda opera, della quale ci auguriamo di scrivere tutto quel bene che, sinceramente, oggi non possiamo della prima.

Questa sera seconda e domani terza del *Mosè*.

Musica Sacra - A San Marco

A San Marco, ieri, vigilia di Natale, durante le funzioni del pomeriggio, la *Schola Cantorum*, diretta da Giovanni Tebaldini, che in breve seppe darci un buon complesso eccellentemente educato di giovani e volonterosi coristi chiesastici, ottenne un nuovo successo, avendo molta lode nell'esecuzione dell'interessante programma. Ottima l'idea di far cantare i bellissimi *Responsori* di I. Mitterer, ai quali fecero seguito il *Te Deum* di Haller, la grandiosa messa della *Giovanna d'Arco* e la *Messa solenne* di Gounod.

Questa mattina si ripete, alle dieci, la messa di iersera, con un altro *Offertorio* pure di Tebaldini, che ne fece apprezzare già di pregevoli, come il *Laetentur Coeli*, a due voci dispari, con organo, ieri eseguito.

Domani poi alle 2 3/4 l'esimio cav. Enrico Bossi svolgerà sul rinnovato organo del Callido, del quale abbiamo parlato, il seguente magnifico programma, che dimostra già, nella scelta dei pezzi, la valentia dell'organista superbo:

1. Bach I. S. (1685-1750) *Preludio e Fuga* in mi b. — 2. Arcadelt (1500-1570) *Ave Maria* - Frescobaldi G. (1583-1644) *Fuga* in la — 3. Bossi E. *Noel* b) *Allegretto* — 4. Rheinberger I. *Intermezzo* (dalla Sonata VIII) Mendelssohn F. (1809-1847) *I Tempo* della Sonata III — 5. Bach I. S. *Toccata Adagio e Fuga* in do — 6. Schumann R. *Canone* N. 6 (Op. 56) Bossi E. *Studio Sinfonico*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *Gigerl*, F. W. — 2. Mazurka *Viola Tricolore*, Strauss — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 4. Scena e Finale II *I Lituani*, Ponchielli — 5. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Pezzo concertato *Romeo e Giulietta*, Gounod — 7. Galop *Vedi* [illegible], Gungl.

Spettacoli d'oggi
Inserzioni a pagamento

Rossini — *Mosè* — Opera — Ore 8 1/2.
Goldoni - Comp. Gallina - *Serenissima* - Ore 8 1/2
Malibran - Comp. Gargano - *Barba bleu* - Ore 8

CRONACA VENETA

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA di Venezia

Nella seduta del giorno 22 corrente la Giunta provinciale amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Cavarzere — Comune. Approva un prestito passivo di L. 30,000.

Pellestrina — Comune. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta per l'esercizio 1894.

Venezia — Dichiara la propria incompetenza a conoscere dei ricorsi prodotti dal signor De Kunert contro il Monte di Pietà.

Idem — Fondazione Querini Stampalia — Autorizza il tramutamento del mutuo L. 325,322.97 col Credito fondiario della Cassa di Risparmio.

Idem — Congregazione di Carità — Approva il condono di un debito per fitti di casa a S. Maria dei Frari.

Idem — Fabbriceria di S. Simeone profeta — Esprime parere favorevole alla approvazione degli statuti organici delle due pie Fondazioni N. D. Paolina Revedin.

Idem — Municipio — Approva l'assegnamento gratuito di una tomba speciale nel Cimitero comunale per raccogliere le salme dei benemeriti cittadini Gian Battista Fanchè, Giovanni Andreasi e Vincenzo Manzoni.

Idem — Istituto Coletti — Approva l'accettazione

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,10	D. Milano	4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova	8 12
O. Milano		12,15	O. Verona	9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14.05	D. (1) Milano	12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino) 2,40	14,40
D. (1) Milano	17,15	19,15	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano 9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	10 50
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna 5 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze 10 30	22.30

D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine	6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine	9 10
T. Treviso (Tram)		7.45	T. Treviso (Tram)	12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste 2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14.20	O. Trieste Udine 6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram) 7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine 10,45	22,45
O. » » »	10.20	22.20	A Vien.-Pont.-Ud. 11,05	23,05

O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.	8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.	12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22.10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.20 15 10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 15,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,20 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 11.— Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

del legato di L. 4000 disposto dal defunto senatore dott. Angelo Minich.

Dolo — Spedale — Approva un prelevamento dal fondo di riserva.

Idem — Spedale — Autorizza che taluni appalti pel triennio 1894-96 seguano a mezzo di privata licitazione.

S. Michele al Tagliamento — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1894.

Murano — Municipio — Approva l'aumento di salario al bidello.

Venezia — Ospedale Civile — Autorizza a provvedere per trattativa privata alla continuazione della fornitura di grasso di maiale per un altro anno.

Chioggia — Congregazione di Carità — Approva la radiazione di due prestazioni perpetue.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva la spesa per assicurazione decennale del palazzo Duodo ad uso scuola.

Idem — Municipio — Approva la concessione al signor cav. Giovanni Stuky di una tomba speciale nel cimitero.

Idem — Istituto Coletti — Autorizza l'accettazione del legato di L. 100 disposto dal cav. Eugenio Saccomani.

Idem — Congregazione di Carità — Prende atto della elargizione di L. 300 fatta dalla signora Lucia Gasparini.

Id. — Asilo G. B. Giustinian — Approva la deliberazione presa nei riguardi del servizio di esattoria e tesoreria.

Murano — Municipio — Approva l'aumento dello stipendio della maestra Elisa Dalla Bruna.

Venezia — Municipio — Approva che sia reso stabile nella pianta organica il posto di accalappia-cani.

Id. — Fabbricieria di S. Maria del Carmelo — Approva i bilanci 1894 delle OO. PP. dalla Fabbriceria amministrate.

Id. — Fabbriceria di S. Raffaele Arcangelo — Idem.

Campolongo Maggiore — Congregazione di Carità — Approva uno storno da capitolo a capitolo del bilancio 1893.

Venezia — Congregazione di Carità — Approva il bilancio 1894 della Fondazione Bragadin Michiel nob. Chiara.

Id. — Id. — Id. della Fondazione Mocenigo Alvise II.

Id. — Istituto Coletti — Approva il bilancio 1894.

Id. — Municipio — Approva l'eliminazione di somma dovuta per l'affittanza di casa.

La commemorazione di Tenani a Rovigo

Ricevemmo ieri questo dispaccio:

Rovigo 24, ore 4.35 p.

La commemorazione del senatore Tenani è oggi riuscita stupendamente.

Nella sala dell'Accademia dei Concordi erano presenti il deputato Chinaglia, il prefetto Pennino, altre autorità civili e politiche, i rappresentanti dei municipi di Montagnana, Este e Guarda.

Il cav. Minelli felicemente tratteggiò la figura di Tenani e partecipò telegrammi di Crispi, del Senato, della Camera e di parecchi senatori e deputati plaudenti agli onori resi al Tenani. Presentò poi il conferenziere Paulo Fambri, che del Tenani fu amico e collega affezionatissimo.

Fambri fu un vero artista nel rilevare i punti salienti della vita del Tenani uomo, cospiratore soldato, cultore delle belle lettere e oratore parlamentare.

Fu interrotto più volte dagli applausi unanimi del pubblico numerosissimo.

Il busto inaugurato nella sala dei Concordi è opera dello scultore Rivalta ed è lavoro lodatissimo, perchè fine nella fattura e somigliante.

Bonifica polesana

Su questa questione, così interessante per tutto il Polesine, riceviamo dal dott. Carlo Fabbri le seguenti altre osservazioni, che pubblichiamo:

« Io rispetto l'egregio comm. Casalini, ma voglio osservargli che ciò che dice, ripete in tutte le riunioni dei nostri consorzi, l'hanno detto e ripetuto persone altrettanto competenti a proposito della bonifica Padana, e quelle rosee previsioni furono completamente erronee, giacchè da *tre* milioni preventivati si arrivò ai cinque, o giù di lì, ed ancora con vantaggi di là da venire giacchè le acque s'intestano attualmente a Fossa Polesella e non si sa ancora per quanto tempo vi resteranno, ed intanto i contribuenti continuano a pagare.

Noi rivieraschi del Po sappiamo cosa è costata la bonifica ferrarese? quante Società sono fallite prima della attuale che trascina maledettamente la vita?

Quanti bonificati falliranno quando, terminate le cause pendenti, dovranno inesorabilmente pagare da 18 a 20 franchi per ettaro??

Non posso indurmi a credere che la bonifica ci piova dal cielo come la manna senza aumento delle attuali spese di scolo; credo molto più facilmente, che il comm. Casalini a questo proposito si illuda in buona fede, invaso dalla febbre di bonificare: e di fatto costerà tanto poco la nostra bonifica che nel solo 1892 in due rate in *sole spese d'amministrazione* furono profuse 40 mila lire.

I tecnici... i tecnici saranno bravissime persone, ma novanta volte su cento non si avverano le loro previsioni perchè parlano per interessi troppo particolari.

Banalità! cose non vere! buoni villici!

Cresce ogni giorno il numero degli oppositori alla bonifica. Da calcoli precisi siamo oramai circa alla metà degli interessati; e sono da compulsare ancora quattro consorzi! Guarda, Crespino, Villanova, Bottrighe, si dichiararono unanimi contrari alla bonifica, in testa agli opponenti, per non citare molti altri siedono il senatore Camerini e il barone Treves.

Ciò così vi dimostra che anche da parte nostra vi possono essere persone e ragioni rispettabili!? »

L'ALBERO DI NATALE
all'Asilo infantile Marco Volpe

Ci scrivono da Udine, 23:

(*P. e.*) Ho assistito quest'oggi ad una commoventissima festicciuola dei bambini dell'Asilo Marco Volpe. L'egregio ispettore scolastico di qui prof. Venturini, con gentile pensiero, volle che anche i bambini dell'Asilo avessero a festeggiare il Natale, e all'insaputa del comm. Volpe, fece preparare nel mezzo di una delle sale più vaste dello stabilimento un grazioso abete carico di aranci, dolciumi e fiori. E alle ore 2, quando giunse il comm. Volpe a fare la sua visita quotidiana, i bambini in numero di 126 entrarono nella sala guidati dalle loro maestre.

Uno di essi pronunziò alcuni versi, indirizzandoli al generoso fondatore dell'Asilo, che non potè trattenere alcune lagrime di commozione.

Poscia i bambini, accompagnati al piano dalla signorina Ida Venturini, cantarono due bellissimi cori, con movimento delle mani e dei piedi e fecero alcune evoluzioni, in modo sì perfetto, da far meravigliare come in soli 19 giorni potessero aver tanto appreso. E di ciò ne va grande elogio all'abilissima Direttrice nob. Cusani ed alle sue brave maestre. — Seguì quindi la distribuzione dei doni di Natale ai bambini, e così ebbe termine questa graziosa festicciuola, alla quale oltre il comm. Volpe e la sua signora, e il prof. Venturini, assistevano pure il R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il cav. prof. I. Tito D'Aste ed altri, ed alcune gentili signore e signorine.

Treviso, 24 *Dicembre* — *Tomba violata* — Ci scrivono:

Si narra uno strano delitto commesso iernotte a Visnadello.

Ladri sacrileghi, penetrati nel giardino della villa dei conti Gritti, dove esiste la cappella mortuaria della nobile famiglia, scassinatone l'uscio, vi entrarono, scoperchiarono la cassa nella quale giace il cadavere della contessa Sofia Gritti-Pellissent recentemente decessa nella nostra città e rubarono degli ornamenti di valore coi quali era stata deposta.

Il mattino, puzza orribile che usciva dalla cella, fece dirigere a quella volta il custode della villa, ora disabitata, il quale potè constatare l'orribile fatto.

I ladri fuggirono senza nulla rimettere a posto, di ciò che fu loro necessario rimuovere per porre a compimento la loro malvagia azione.

Il custode, spaventato, corse a denunciare il fatto alle nostre autorità.

Il delitto ha prodotto fra noi la più grande e dolorosa impressione.

Valvasone 24 *dicembre* — *Sul cambio della moneta* — Ci scrivono:

E' doloroso, ma altrettanto di dovere per ogni buon cittadino, mettere in evidenza certi fatti che celati possono [illegible] il male.

In tutti i [illegible] paesi si lamenta la penuria del bronzo e dell'[illegible], in taluni altri poi l'assoluta mancanza, tanto che il commercio ne è seriamente minacciato.

Ai lagni [illegible] dalla locale congregazione di carità, dagli esercenti ed in generale da tutti, in presenza anche della fiera mensile, il locale municipio, preoccupatosi dello stato delle cose, domandava alla R. Intendenza il cambio di un migliaio di biglietti di Banca contro i famosi buoni di cassa.

L'intendente rispose in modo affermativo, così che il municipio inviava a quella Intendenza a mezzo persona munita di credenziale, per un migliaio di lire, in biglietti di Banca e L. 90 in argento. Lo credereste? furono viaggio e tempo perduti, poichè venne rifiutato recisamente il cambio.

Ora perchè le Intendenze sono facoltizzate a rilasciare quei tanto decantati buoni a certi Istituti anche senza il cambio di spezzati d'argento? perchè l'ufficio postale di Pordenone distribuiva su semplice presentazione di biglietti di Banca, altrettanti buoni per una somma di oltre 15 mila lire, se poi di Istituti come le congregazioni, municipi ed altri non si vogliono accogliere le domande?

Con ciò la sfiducia cresce, la speculazione illecita aumenta e progredisce, ciò che procura a tutti danno grandissimo.

Necrologio

A Trecasali di Parma è morto l'avv. Antonio Corradi — A Empoli il cav. avv. Corrado Giardini — A Reggio Emilia il co. dott. Francesco Casselli presidente della Banca Popolare — A Cuneo il co. Eugenio Mattone di Benevello — A Varese don Costantino Branca, parroco e vicario foraneo. — A Sciolze (Torino) il cav. Domenico Muretti — A Ferrara Quirino Savonuzzi ing. provinciale.

***

A Parigi è morta Giulia Beer, nipote di Giacomo Meyerbee — All'Aja Keuchenus ex ministro delle colonie — A Londra il deputato conservatore inglese Stanhope.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres, 24. — La questione delle garanzie delle ferrovie fu sistemata.

Montevideo, 24. — La candidatura del generale Perez guadagna terreno.

Bucarest, 24 — La discussione generale dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona fu chiusa.

L'indirizzo fu approvato con 73 voti contro 31.

Atene, 24. — La legge per l'annullamento del Funding e quella riguardante l'accordo provvisorio furono promulgate.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond forette	da L.	96 —	98 —
» gargiolo	»	92 —	84 —
» 1. cordaggio	»	87 —	89 —
» 1. basso	»	87 —	89 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Ferrara Gargiolo	»	91 —	93 —
» 1. cordaggio	»	80 —	83 —
» 2. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	86 —	88 —
» 2. basso	»	78 —	80 —
» scarto	»	72 —	74 —
Canapino pettinato	»	118 —	122 —
Stoppa 1.a qualità	»	75 —	80 —
» 2.a »	»	60 —	60 —
» 3.a »	»	58 —	60 —
Pedali di canape strappature	»	68 —	70 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	18 —	19 —
» » » mercant.	»	18 75	19 —
» Piave e semi Piave	»	19 —	19 50
Frumentone indigeno	»	12 50	13 —
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Puglia	»	17 —	17 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	32 50	33 —
Riso fino lucido	»	36 —	36 50
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	30 —	31 —
» Carolina	»	40 —	41 —
» Chinese glacè	»	36 —	44 —
Risone novarese	»	15 —	18 —
» Chinese nuovo	»	17 —	18 —
Seme lino Bomb. b.garè 25/00	»	29 50	28 75
» » » 15/00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	33 50	34 50
» » » 0	»	32 —	32 50
» » » 1	»	27 50	28 50
» » » 1a	»	26 50	27 50
» » » 2	»	25 50	26 —
» » » 3	»	20 50	21 —
» » » 4	»	17 —	17 50

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	203 —	210 —
Guapada	»	220 —	235 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	235 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	310 —
Salvator	»	255 —	265 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	250 —	255 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	151 —	154 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	124 —	128 —
Upland Middling	»	122 —	126 —
rooch fine	»	118 —	123 —
Oomraw good	»	96 —	110 —
Bengala good	»	83 —	85 —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco rouiè	»	— —	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.		24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato		200 —	210 —
China Galistaya coltivata		200 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	500 —	550 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	1000 —	2300 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)	»	85 —	90 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	275 —
Emmenthaler fino	»	225 —	230 —
» II. qualità	»	210 —	215 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	240 —	245 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	77 —	78 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	144 —	146 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	47 —	48 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	30 —	32 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorah	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	60 —	165 —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	45 —	100 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrube Puglia	»	11 —	12 50
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	6 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/120 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	135 —	140 —
» fino	»	120 —	125 —
» mezzofino	»	108 —	112 —
» comune	»	92 —	93 —
» Corfù nuovo	»	94 —	96 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Nassari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		20 90	— —
» Russo » Adriatic		20 90	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	kil.	Lire
Calcutta Arsenicate macello	3 1/6	210 230
» morte	3 1/6	170 180
» rejection	3 1/6	145 150
Best Dacca macello	3 1/6	200 208
Dacca miste macello	3 1/6	160 170
» rejection	3 1/6	125 129
Imitation macello	3 4/10	168 172
Burdwans macello	3 4/10	125 160
» morte	3 1/6	120 130
Bufali arsenicate I. Durbunga	9	185 190
» » macello	9	140 142
» » morte	8	115 120
» » Rejection	8	100 104
China Best Selected	3 1/2 4	100 205
»	6 — 10	150 161
» seconde	3 1/2	115 160
»	5 — 10	138 140
Kurachee Sind	4 1/2	135 140
» Sukkur	4 1/2	140 145
Buenos Ayres Campos classificate	17	140
»	10	150 158
» Becerros	4 1/2	158 165
Nord-America Northwestern	10/12	150 155
Capo di B. Speranza	10/12	155 160
California	4 1/2	160
Paraguay	10/12	160

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen	da Lire	115 —	130 —
» Hammerfest (Primarchio nuovo)	»	85 —	— —
» Tromsoe	»	105 —	— —
» Vadsoe	»	— —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri		— —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.		— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	43 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile		— —	— —
» Jarmout	»	23 —	24 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	32 —
» uso Lissa	»	32 —	33 —
» vere Lissa	»	41 —	42 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	— —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	242 —	243 —
» » vino	»	238 —	240 —
» » vinaccia	»	234 —	235 —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	114 —	116 —
» Nostrana 50	»	120 —	122 —

(1) senza sconto.

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune daziato	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	40 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	22 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	16 —	32 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	57 —	59 —
»	8	»	72 —	74 —
»	7/10	»	84 —	86 —
»	8/9	»	85 —	87 —
»	8/12	»	106 —	110 —
»	9/13	»	127 —	130 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
» oncette » 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» » 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	124 —	157 —
» detti	8/12	»	200 —	204 —
Pal. ncole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
» id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta			76 —	78 —
» Mezzi id.			40 —	41 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0/0 in più dei suddetti prezzi. Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 1	Tonn.	99,— 100,—	101,— 101,—
Eglinton	» 1	»	94,— 95,—	96,— 97,—
»	» 3	»	92,— 93,—	94,— 95,—
Clarence	» 3	»	86 50 87,50	88 50 89,50
Yarrow	» 3	»	88,— 89,—	90,— 91,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	35 — 36 —	37 — 38 —
» II. »	»	33 50 34 50	35 50 36 50
Cardiff	»	35 — 36 —	37 — 38 —
Cardiff II. qualità	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Minute di Cardiff	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Mattonelle inglesi	»	34 50 35 50	36 50 37 50
» nazionali	»		32 50 33 50
» d'Arsa	»	25 50 26 —	27 50 28 —
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità		— — — —	— — — —
» II »	»	— — — —	— — — —
Liverpool	»	— — — —	— — — —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monta	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato		— — — —	— — — —
Sebenico crivellato		— — — —	— — — —
» minute		— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	23,— a 28,50	30,— a 30 50
Walker-Newleverson e simili	»	26.— a 26,50	28.— a 28 50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	48 50	49 50	51 50	52 50
Altre qualità	»	45 —	46 —	48 —	49 —
Buona qual. da caldaie	»	40 —	41 —	43 —	44 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 50	45 50
» nazionale libero da dazio	»	41 —	42 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. p.g.to ogni kil.		185 —	190 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	270 —	280 —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	15 75	16 —
» Solvey	»	17 —	17 50
» cristalizzata Inglese	»	10 75	11 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 25
» Cristalizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	31 50	32 —
Solfato di rame	»	50 —	51 —
Vallonea Smirne	»	36 —	46 —
» Isole Grecia	»	24 —	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 30
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 - 392	76
» » » » » 158 1/2 - 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quello d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 1/2 p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 1/2 p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/4 % e relativamente 1 1/2 p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. il 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco; sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non vi si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 14 a 15 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre coi più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

„OVOID"

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA**.

Sono preventivi sicuri di tutte le

IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO

Preziosi per

Signore, Oratori
Artisti di canto
Avvocati, Maestri
Militari

Indispensabili per

Fumatori, Ciclisti, Sportsmen, Viaggiatori
Predicatori, Ferrovieri
Marinai,

L'uso degli « **Ovoid** » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa ed efficacissima **Catramina** mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo golosi degli « **Ovoid** » i quali ancorchè non pericolosi anche se in dose di cinque o sei è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI **o cronici o trascurati di malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra anche all'uso delle**

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi « Ovoid » e a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici
Milano, via Paolo Frisi, 26

In **MILANO** deposito presso i signori grossisti: Paganini Villani e C.; Figli di G. Bertarelli; A. Manzoni e C.; Biancardi Cattaneo, Arrigoni; Perelli, Paradisi e C.; De Ponti Rainoldi e C.; Carlo Erba; Farmacia di Brera; Società Farmaceutica e G. Consonni.

In **VENEZIA** Deposito presso i signori **Bötner; Zampironi**, grossisti, e presso le farmacie **Ponci; Centenari; Galvani, Silvestrini**, Farmacia **Testa d'Oro**, Ponte Rialto, ecc. ecc.

TENTARE NON NUOCE!

Un biglietto della Lotteria Italiana Privilegiata vince sicuramente Lire 200,000

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco finimento in argento è dato GRATIS oltre una vincita garantita che può salire a più di 1/4 di MILIONE.

L'astuccio originale misura C.^mi 32 p. 20

N.B. — *I Biglietti da* **5** *Numeri* (*Lire Cinque*) i quali concorrono alle grandi vincite da L. **200,000, 10,000, 5,000, 1,000** e minori hanno in **DONO**: Un elegante Sachét in seta-raso profumato per signora con dipinto a mano — oppure — un Portabiglietti in seta raso per uomo.

I Biglietti da **1** *Numero* (*Lire Una*) i quali pure concorrono alle grandi vincite da L. **200,000, 10,000, 5,000, 1,000** e minori, hanno in **DONO**: Eleganti cromolitografie o il calendario per l'anno 1894.

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di L. 1. 5, 100, per 1, 5, 100 Numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di Fr.co (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova - ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi. BOTTIGLIA TRIANGOLARE. Prodotto presentato al Consiglio Superiore di Sanità a norma delle leggi vigenti.

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e contro le malattie di petto, la **Tosse** gli **Umori**, le **Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc.

PUBBLICITÀ ECONOMICA!

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 6701 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Con sole lire tremila rilevasi fabbrica in azione di stuzzicadenti a macchina. Lavorazione unica. Piccolo impiego di forza. Produzione giornaliera circa cinquantamila. Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Plaissis Bologna. 675

Jeune dame italienne; famille éducation extérieur, références distinguées, trois certificats d'étude perfectionnement français, pratique voyages, menage, cerche place institutrice, dame compagnie, gouvernante, commise magasins, Italie, Etranger, voyageant. Ecrir tout de suit U 7879 R chez Haasenstein et Vogler, Rome. 675

Abilissimo operatore fotografico, ottime referenze, cercasi da primario stabilimento. Inviare ritratto, lavori di saggio e condizioni c. 9921 m. Haasenstein e Vogler Milano. 676

Diversi

Amico mio — Il tuo silenzio mi fa tremare. Saresti forse ammalato? Ti è forse accaduto qualche infortunio sì grande che ti abbia impedito d'accordare un istante alla tua.... O avrò io invece avuta la disgrazia di spiacerti contro la mia intenzione? Non voglio accusarti d'indifferenza, però ne sarei in diritto. Toglimi dunque dalla crudele inquietudine.

Sempre la stessa.

Milinla — E' vero!.... da qualche tempo io vado in collera facilmente; ma l'immenso mio amore mi rende scusabile ai vostri occhi. Le più semplici particolarità m'infastidiscono, ho la testa sempre piena di tristi pensieri. Ma vi amo, vi amo assai.

Fedrominio

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi il 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOIA — **Legnago** G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ZASSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

NIGRITINE
Tintura istantanea
PER I CAPELLI E LA BARBA
GARANTITA INOFFENSIVA
NERO, CASTAGNO, BRUNO
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra
PARIS

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso a Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile.

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa*.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX). **Dott.re Lécorché.**

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30. Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

PRONTA GUARIGIONE delle

TOSSI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA ecc.

Coll'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

L'azione di queste rinomate pillole È SUPERIORE A TUTTI I PREPARATI DI CATRAME E CONGENERI: fatto questo constatato e dichiarato da illustri Medici.

Tutti Possono

facilmente convincersi di questa verità facendo il confronto dei benefici avuti dall'uso delle

Pillole di Creosotina Dompé-Adami

con qualsiasi altro preparato di catrame e consimili raccomandati per la guarigione delle

TOSSI
CATARRI
INFLUENZA E
MALATTIE di PETTO in GENERE

Le Pillole di Creosotina Dompé-Adami

HANNO azione calmante
HANNO azione balsamica
HANNO azione antisettica
SONO grate al palato
SONO solubilissime
SONO digeribilissime
SONO il miglior preventivo contro

L'INFLUENZA

Elegante flacone di **60** Pillole L. **2.**

Presso tutte le Farmacie

Unici produttori **Dompè-Adami** - Chimici
Milano - Corso S. Celso, 10 - Milano

In **Venezia** rappresentante e depositario D.r **G. BALDISSEROTTO**, via Garibaldi, 1778. Vendita presso le farmacie Bötner, Baldisserotto, Zampironi, In **Mestre** Costante Zennaro.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 252

F. Bisleri, concessionario - Milano

NOVITÀ

Chronos

1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il **miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina** e **Corazzieri**. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

date a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

È la più digeribile e nutritiva.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 114 Southampton Row, Londra.

La bellezza dei Denti

nella prova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'Agenzia Longega, S. Salvatore

Anno CLI — 1893. Mercordì 27 dicembre N. 356

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia a tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati arretrati ... centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. [illegible] - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

LA INSURREZIONE IN SICILIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il tumulto di lunedì a Lercara

Morti e feriti

Un significante telegramma di Crispi

Le risposte delle Associazioni

Palermo 25, *ore* 10.50 *a.*

Nel pomeriggio di ieri fuvvi una dimostrazione a Lercara dinanzi al palazzo municipale.

Il sottoprefetto raccomandò invano più volte la calma. Inutilmente si sono fatti più volte gli squilli di tromba. Gli ufficiali, i delegati, i carabinieri e i soldati furono investiti da una fitta sassaiuola; molti fra essi rimasero feriti o contusi.

Infine i tumultuanti aggredirono violentemente con randelli e pietre la truppa, tentando di disarmarla. Questa fu allora costretta ad agire. Sventuratamente furonvi quattro morti fra i tumultuanti, ed alcuni feriti.

La dimostrazione indi fu sciolta.

Gli agitatori in gran parte non appartenevano al Comune, le Società operaie essendosi mantenute estranee.

Roma 26, *ore* 11.15 *a.*

Le Società operaie di Lercara, estranee ai fatti avvenuti ieri, avevano telegrafato a Crispi, prima della dimostrazione, invocando il suo intervento.

Crispi così ha risposto:

« Ricevo con vero dolore le notizie del movimento di Lercara. Intendo di soddisfare alle legittime domande del popolo, e prego coteste Società di adoperarsi a persuadere i lavoratori a rientrare nell'ordine, respingendo l'opera dei provocatori. Ho il cuore con voi, ma evitate lo spargimento di sangue cittadino. »

Lercara 26, *ore* 5.20 *p.*

La Società operaia Unione ha risposto col seguente dispaccio a quello inviatole da Crispi:

« Abbiamo ricevuto il telegramma di V. E. e lo abbiamo fatto stampare e affiggere sulle piazze. Coopereremo per mantenere la calma, avendo fiducia in V. E. per provvedere alla classe dei lavoratori. »

I presidenti del Circolo democratico e della Società Unione, Fratellanza, Lavoro hanno diretto a Crispi il seguente telegramma:

« Dalle patriottiche parole di V. E. echeggianti in bocca alla generalità della cittadinanza, fu restituita la calma ed è sperabile che sia mai più turbata. Preghiamo V. E. di far studiare amorevolmente i reclami della popolazione. »

Gli ultimi particolari di Lercara

Come avvenne il conflitto

Una dimostrazione tumultuosa a Terrasini

Palermo 26, *ore* 7.25 *p.*

Eccovi le ultime notizie giunte qui stasera da Lercara.

A Lercara sonvi due partiti: i Nicolosiani e i Sartoriani.

Nel Fascio si sono infiltrati vari elementi di Nicolosi, rappresentanti l'opposizione al sindaco.

Ieri si recavano a Lercara col primo treno il sotto-prefetto del Circondario di Termini cav. Sorce e parecchi funzionari. Contemporaneamente, in seguito alle dimostrazioni della vigilia di Natale, convergevano tre compagnie di fanteria dislocate dai paesi circostanti per rafforzare la piccola guarnigione.

Il sindaco Sartoro per precauzione ordinò alle guardie daziarie che non uscissero.

Alle 3 il sottoprefetto invitava le rappresentanze dei sodalizi più autorevoli di cittadini al consiglio di Giunta riunitosi in casa comunale per esporre le loro lagnanze e la situazione del paese.

La folla cominciò ad assembrarsi nella sottostante piazza, dove era grande il fermento. Partivano grida assordanti contro il dazio, le tasse, il sindaco, ecc. Il sottoprefetto Sorce più volte arringò la folla, pure gli ufficiali, il delegato, i magistrati tentarono di arringare la folla; tutto fu inutile. Il tumulto cresceva. Le parole di pace restavano inascoltate.

La truppa, schierata innanzi al Municipio, impediva che la folla invadesse il palazzo comunale.

Le prime sassate colpirono parecchi soldati. Il delegato Pellicitti ebbe due ferite alla testa e al collo.

I soldati spararono in aria. La folla tentò di disarmarli, d'onde avvenne l'eccidio.

Il sottoprefetto pubblicò un manifesto invitante alla calma. Si affisse pure un telegramma di Crispi.

Per iniziativa del cav. Nicolosi si apre una sottoscrizione per le famiglie danneggiate.

È giunto stasera all'Ospedale di Palermo Difreno Filippo, d'anni 35, contadino di Lercara. Presenta una ferita d'arma da fuoco di medio calibro al braccio e la frattura dell'omero, pericolosa di vita. Dovrà sottostare alla mutilazione e alla debilitazione permanente. Guarirà forse in due mesi. Dichiara di essere stato colpito da una guardia daziaria.

A Terrasini, comunello dopo Carini, avvenne una dimostrazione contro le tasse e il dazio consumo; si bruciarono i caselli.

La sommossa di Valquarnera

La folla inferocita — Il fuoco al paese

Caltanissetta 26, *ore* 4 *p.*

In seguito all'arresto operato nel comune di Valquarnera dal delegato di P. S. di un'individuo che eccitava la popolazione alla rivolta contro le autorità locali, fuvvi un tumulto. Il delegato, per poter mantenere l'arresto, dovette richiedere i carabinieri che, dopo vive e reiterate esortazioni, furono costretti a sparare in aria dei colpi di rivoltella.

Una folla di mille persone tentò allora di invadere la caserma e, non avendovi potuto entrare, si riversò furente nel paese con grida di rivoluzione e di incendio, appiccando il fuoco al municipio, al casino civile, alla casa del delegato, alla casa del sindaco, al telegrafo, alla pretura, all'ufficio del registro e alla posta.

Roma 26, *ore* 6.45 *p.*

Il ministro dell'interno telegraficamente inviò una circolare ai prefetti di Sicilia, raccomandando loro:

I° di invitare i sindaci a mettere ogni cura nella compilazione dei ruoli delle tasse municipali, onde esse sieno ripartite più equamente;

II° adoperarsi perchè le tasse di consumo sieno esatte con criteri di equità e senza esagerazione nelle misure fiscali.

I prefetti risposero che metteranno ogni più sollecita cura nell'adempimento di tali ordini, che comunicarono ai sindaci delle rispettive provincie, assicurando altresì che rivederanno, ove occorra, i bilanci onde sieno rettificati, ingiungendo di portare economie nelle spese di culto e facoltative; di tenere nei limiti strettamente necessari le spese obbligatorie e di impiegare tali economie in riforme a vantaggio specialmente delle classi meno abbienti.

I provvedimenti del Governo

Circolare ai prefetti - Movimenti di truppe

Morra di Lavriano a Palermo

La chiamata sotto le armi della classe '69

Roma 26, *ore* 8.10 *p.*

La nomina di Morra di Lavriano, comandante del corpo d'armata di Palermo, avvenne in seguito al provvedimento di concentrare in una sola mano tutti i poteri dell'isola, come si fece nel 1866 all'epoca del generale Medici.

Morra è partito stamane.

Il generale Corsi, attualmente comandante del corpo d'armata di Palermo, passa a Napoli.

Il ministro Mocenni scrisse al generale Corsi una lettera per spiegargli il provvedimento in modo da non offendere la suscettibilità del Corsi.

Posso assicurarvi che molto del personale delle Prefetture in Sicilia si modificherà.

Si scioglieranno vari Municipii, capitati in mano di gruppi locali a danno della maggioranza dei cittadini.

Dicesi che per la Sicilia si prenderanno i seguenti provvedimenti: Modificazione del patto agrario; limitazione delle ore di lavoro sulle miniere; obbligo di pagare i salari in moneta; aiuti all'emigrazione volontaria; revisione dei ruoli dei tributi comunali; abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi; dichiarata la Sicilia punto franco.

L'*Esercito* annunzia la decisione della chiamata sotto le armi della prima categoria classe 1869 a scopo di avere uomini disponibili per rinforzare i presidi in Sicilia, senza mandarvi nuove truppe del continente.

Per ora la chiamata si restringe alla circoscrizione dei corpi d'armata di Verona, Roma e Napoli. Per questi tre corpi la data della chiamata è al 5 gennaio 1894. E' escluso il corpo d'armata di Palermo per ragioni facili a comprendersi.

Se è necessario, si chiameranno gli uomini del 1869 e d'altri corpi d'armata.

L'*Esercito*, commentando il provvedimento, dice che il richiamo non è richiesto da alcuna complicazione interna, ma solo dal debolissimo effettivo, a cui i corpi sono ridotti.

La chiamata — soggiunge — rimette il nostro esercito in condizioni tollerabili e attenua le preoccupazioni del momento. Permette di considerare con calma l'avvenire.

Tutti i reggimenti, finora inviati in Sicilia, saranno gradatamente richiamati alle loro sedi.

Oggi partono da Roma per Napoli, per imbarcarsi, quattro nuovi battaglioni con contingente della classe 1869 si provvederà alla formazione di quattro reggimenti di 2500 uomini ciascuno, e si invieranno in Sicilia a disposizione del generale Morra.

Crispi, ricevute le notizie della Sicilia, si è recato al Quirinale stamane alle 11 per informare il Re.

L'on. Crispi ha anche rinviato la sua partenza per Napoli, decisa per domani.

Lucchesi, questore di Palermo, chiamato a Roma, ha conferito con Crispi, ed è ripartito stamane.

Armò, ex guardasigilli, procuratore generale della Cassazione di Palermo, fu chiamato a Roma.

Il *Fanfulla* dice che il movimento delle truppe in Sicilia è costato un milione e 400 mila lire.

Saracco ha ordinato di cominciare subito i lavori del porto di Palermo, i cui progetti da tempo sono pronti.

Il consiglio comunale di Monreale fu sciolto.

Il commendatore Ricci Gramitto, siciliano, consigliere di prefettura a Roma, fu nominato commissario regio a Monreale.

⁂

Le gravi notizie che arrivano dalla Sicilia provano due cose, se pure queste due cose hanno bisogno di essere provate. La prima, la grande incoscienza del Gabinetto crollato, che ha lasciato propagare il male, dando ascolto a quei velenosi banditori di liberalismo, tipo *Adriatico*, che ammoniva coi fogli della stessa risma l'on. Giolitti, di non sciogliere i fasci seminatori di rivoluzione. La seconda che il *reprimere e non prevenire*, la vieta formula messa in onore dal nebuloso e disgraziato dottrinario di Brescia, dallo Zanardelli, trova ancora una volta la sua condanna.

Qualche mese fa, pochi arresti avrebbero sedati i bollori, avrebbero dato campo al Governo di adottare quei provvedimenti, che sono in parte giustamente reclamati dalle popolazioni rurali dell'isola, vittime quà e là della ignavia, della ingordigia e della insipienza dei proprietari; oggi che il disordine straripa, si rendono dolorosamente necessarie le fucilate e il sangue scorre, perchè la plebe, eccitata dai soliti apostoli, che aizzano e scappano, non può subire più freni.

Non si capisce, in coscienza, come vi sieno persone di senno, di criterio, di cuore, che possano seguire ancora uomini e fazioni, che in pochi anni hanno portato l'Italia alla rivoluzione all'interno, allo scredito all'estero!

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

ROBERTO GALLI

Sottosegretario di Stato agli Interni

Prima che la *Venezia* desse ieri l'annunzio della avvenuta nomina di Roberto Galli a sottosegretario di Stato, la notizia era corsa per la città, ed era stata accolta con soddisfazione piena, sentita, profonda, e per le simpatie personali, larghe e nutrite verso l'uomo, e perchè da vari anni Venezia che lavora, che si afferma, che si muove, era avvezza a considerare Roberto Galli come il suo migliore cooperatore, come il suo più fedele interprete, come il suo amico più affezionato.

I giornali, che si scrivono e si stampano lungi da questo nostro Veneto, e che poco conoscono l'ambiente e le sue personalità politiche, fin troppo aliene dai rumori, dalle inframmettenze parlamentari, dalle ambizioni invadenti, non possono essere giudici buoni sulla nomina di Roberto Galli e sulla impressione felice, che qui può avere destata. Ma nella sua città e nella sua regione, dove egli, quasi sempre solo, ha difeso per tanti anni e coll'accanimento dell'amore due grandi idealità della sua vita, Venezia ridiventata regina dell'Adriatico, e un partito di governo che riconoscesse per suo capo autorevole Francesco Crispi, la nomina di Roberto Galli ha un significato di simpatia, di fiducia, di compiacimento.

Poichè la fedeltà di quest'uomo a un programma solo, di affetti e di principi, malgrado difficoltà, amarezze, asperità, malgrado i più gravi imbarazzi, e (diciamolo pure, perchè gli torna ad onore), malgrado le più dolorose distrette, trascinava verso di lui a simpatizzare; così che il pubblico qui e fuori di qui, quello che vive nella politica, non avrebbe potuto concepire una resurrezione di Crispi, senza l'amico del cuore al suo fianco.

⁂

Questo per il carattere politico; perchè non c'è uomo, che abbia seguito le vicende della vita cittadina, che non conosca e non appoggi la preziosa e intelligente attività di Roberto Galli, la sua parola irruente, e il suo disinteresse che non ha mai conosciuto tentazioni.

E questo si può affermarlo con sicura coscienza. Noi sappiamo qualche episodio della sua vita, quando polemista vivace, esuberante, forse anche eccessivo, egli rappresentava a Venezia l'opposizione democratica a quella destra allora così calunniata, oggi così rivendicata dinanzi all'apprezzamento onesto; una opposizione, che aveva il suo valore, e che si avrebbe voluto smorzare, perchè non era la bottega politica che la moveva, nè il tornaconto, nè le ire settarie, che distinsero gli altri... *sinistri* per davvero! — Ma le tentazioni trovarono l'uomo corazzato.

Roberto Galli come non conobbe l'interesse, non conobbe la setta; anzi fu così avverso agli odi di parte, da essere onorato delle ire e della persecuzione costante di quella triste cricca, che oggi è sul tramonto, specie, se dando tregua a meschine considerazioni di persona o a *nuances* di colore, gli elementi più retti e più equanimi si daranno la mano.

⁂

Dire che Venezia possa sperare in un altro avvenire, perchè Galli è oggi al potere, sarebbe una sciocchezza. Sono passati i tempi dei miracoli, e sono ormai leggende le onnipotenze dei governanti. Ma non è esagerato il dire, che le feconde iniziative, che potessero sorgere e le legittime aspirazioni della città e della regione troveranno in Roberto Galli un difensore strenuo, un propugnatore ardente.

In cattivi momenti egli sale oggi; e gli impeti dell'affetto e l'ingegno e l'influenza sana di un uomo possono frangersi contro le esigenze di un bilancio stremato. In ogni modo non sarà certo nè il cervello, nè la buona volontà che pel bene del suo paese, della sua piccola patria, arresteranno l'attività feconda del nostro amato concittadino.

⁂

L'ottima impressione prodotta a Roma

dalla nomina di Galli

Roma 26, *ore* 10 *p.*

Con decreti odierni furono nominati sottosegretari di stato: Galli Roberto al ministero dell'interno, e Rava Luigi al ministero delle poste e telegrafi.

La nomina di Galli a sottosegretario agli interni fece ottima impressione. Molti giornalisti di tutti i partiti, ricordando che Maggiorino Ferraris ministro delle poste e telegrafi e Galli provengono dal giornalismo, decisero di offrir loro sabato un banchetto.

Il *Don Chisciotte*, l'unico giornale uscito stamane, commenta la nomina di Galli con criteri d'opposizione, ma riconosce l'antica fedeltà di Galli a Crispi e la sua indiscutibile capacità.

La *Riforma* di stasera dice:

« L'on. Galli, pubblicista animoso e immutabile nella sua devozione al partito liberale e agli uomini che ne furono i più autorevoli duci, si dedicò con ardore alla difesa di ogni nobile causa. »

La *Capitale* pubblica stasera una biografia di Roberto Galli.

Ricorda l'energia, l'attività e il costante attaccamento alle idee e agli uomini del Governo — la cura amorevole e operosissima degli interessi veneti, e il suo intervento in tutte le principali quistioni odierne.

L'on. Galli ha ricevuto oggi dal Veneto oltre mille dispacci di congratulazione.

Galli oggi ha giurato e oggi stesso prese possesso del suo ufficio. L'on. Crispi gli presentò i capi di servizio.

⁂

Da Venezia furono spediti all'on. Galli moltissimi dispacci di autorità, associazioni, amici, estimatori.

L'*Unione liberale pel bene economico*, di cui l'onor. Galli è socio benemerito, zelantissimo e uno dei promotori, mandò un dispaccio di felicitazioni vivissime.

Il ceto commerciale specialmente accolse la nomina del Galli con grande favore.

Notiamo i dispacci spediti all'on. Galli dalla presidenza del Casino di commercio, dalla presidenza dell'Unione fra esercenti e dal Club Ignoranti.

Ci giungono da Chioggia, da Burano, da Murano lettere e dispacci, che dicono dell'ottima impressione ivi prodotta dalla nomina del Galli a sottosegretario agli Interni. A Chioggia, capoluogo del Collegio dell'onor. Galli, fu issata la bandiera sul palazzo comunale; il Sindaco pubblicò un manifesto e molte case si imbandierarono.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Echi della vittoria di Agordat

Il Re al colonnello Arimondi

Roma 26, *ore* 8.20 *p.*

Il Re mandò ieri al colonnello Arimondi ad Agordat il seguente telegramma:

« Mando a lei ed alle mie truppe d'Africa le più vive felicitazioni per la vittoria di Agordat. L'Italia che si associa al mio plauso rende insieme con me un sacro tributo d'onore ai valorosi che morirono per la gloria della nostra bandiera. UMBERTO »

Il colonnello Arimondi ha risposto col seguente dispaccio al telegramma del Re:

« Il plauso del Re fu per tutti il premio più ambito. ARIMONDI. »

⁂

Si ha da Massaua che il colonnello Arimondi è giunto a Kufit. Egli informa che i dervisci in disordine si sono ritirati sopra Anasciait. Le nostre truppe che li inseguivano ebbero ordine di ritornare a Agordat.

Informasi poi da Agordat che lo stato degli uf-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 93

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Mia madre — aggiunse Modesta — mi fece vedere quel biglietto, dicendomi che si riferiva al matrimonio mio... e soggiungendo che il giorno dopo avrei saputo tutto.

— E avreste infatti le spiegazioni che vi erano state promesse?

— No.. perchè il giorno dipoi avemmo la notizia dell'assassinio del signor Valogues e dell'arresto del signor Beaufort.

Il giudice pareva in preda a una grandissima agitazione.

Evidentemente egli aveva un dubbio... un dubbio che si era ingigantito dopo le parole di Marcella, ma che era nato nella sua mente fino dal giorno in cui Gerardo si era recato da lui a garantire dell'innocenza di Beaufort.

Però, in ogni modo, non si trattava che di prove morali. Ora, le prove di questo genere possono avere un certo peso; ma non possono punto smentire fatti certi e provati. E quindi, fino a quando non avesse avuto in mano prove più positive, il signor Langier non poteva decidersi ad abbandonare una convinzione che i fatti avevano contribuito a formare.

Così stando le cose, il giudice voleva e doveva prima di tutto acquistare la certezza che Marcella non aveva mentito nel fargli il suo racconto.

E per avere questa certezza, non doveva fare altro che interrogare Beaufort.

Il signor Langier si avvicinò al suo scrittoio, e inviò l'ordine al direttore delle carceri di mandargli Beaufort sul momento.

— Signor giudice — riprese Marcella — sarebbe una grande consolazione per mio marito poter vedere sua figlia. Noi non abbiamo alcuna ragione per vederlo in segreto. Ma quando voi lo avrete interrogato, non permetterete a Modesta di abbracciarlo?

— Dinanzi a me... si.

— Grazie, signor giudice.

— Quando gli interessi della giustizia non contraddicono a quelli dell'umanità, è dovere dei magistrati di fare quanto possono. Intanto favorite di passare in questa stanza, e non date segno di vita se prima non vi avrò chiamato.

Marcella e Modesta obbedirono, e pochi minuti dopo, Beaufort entrava nel gabinetto del giudice istruttore.

Beaufort camminava con la testa alta e lo sguardo sicuro, perchè sapeva di non meritare quell'ingiurioso sospetto che pesava sopra di lui.

Anzi, egli, che poco prima del suo arresto era moribondo di languore, ora, dinanzi a quel colpo crudele della sorte avversa, aveva ricuperata tutta quanta la sua virile energia.

— Signor Beaufort — gli domandò il magistrato appena lo vide — vi ho fatto venire qui perchè desidero che mi diate una spiegazione.

— Parlate! — disse Beaufort con calma.

— Per quale ragione, la sera in cui Valogues fu ucciso, voi lo accompagnavate a la Novice?

— Desideravo parlargli del matrimonio di suo figlio Roberto, con una giovinetta che amo con tutte le forze dell'anima mia.

— Potete dirmi il nome?

— Modesta Langon.

— Quale interesse avevate voi a questo matrimonio, e per quale motivo la signora Langon vi aveva scelto come intermediario?

— Perchè io sono unito alla signora Langon coi vincoli... di una antica amicizia.

— Si tratta di amicizia soltanto?

Beaufort guardò fissamente il giudice.

— Non ho ragione di nascondervi la verità — rispose. — E d'altronde pare già la sappiate.

— Forse.

— Avete visto Marcella?

— È qui.

— In questo caso deve avervi detto che non potevo avere in animo di accompagnare il povero Valogues per assassinarlo.

— Così mi ha detto.

— Dunque voi sapete che Marcella Langon è mia moglie, e che Modesta è mia figlia.

Langier senza dire altro andò alla porta della stanza in cui aveva fatto nascondere le due donne, e disse loro:

— Venite pure.

Vedendo entrare Marcella e Modesta, Beaufort impallidì.

L'emozione era troppo forte.

Marcella si slanciò verso di lui.

— Pietro — gli disse — io ho detto tutto a tua figlia. Ella conosce il segreto nostro. Tu puoi abbracciarla... perchè Modesta è disposta ad amarti come meriti, e a farti dimenticare colle sue carezze tutti i dolori che hai sofferti per ragione mia.

Il giudice ascoltava e guardava

Ma quei tre esseri, felici di ritrovarsi insieme, dimenticavano perfino il luogo dove si trovavano e che qualcuno era presente alle loro espansioni.

Beaufort non rifiniva di baciare Modesta.

E la fanciulla commossa rispondeva alle sue carezze.

— Tu non mi credi colpevole, non è vero? — chiese Beaufort.

— No.

— Diamine?

— Lo giuro sulla vita di mia madre e sulla vostra.

— Grazie, figliuola mia, della consolazione che mi dai. Io spero di poterti dimostrare quanto ti amo, perchè non potranno tenermi a lungo in prigione. O per disposizione del giudice o per verdetto dei giurati io verrò presto in libertà, perchè nessuno potrà credere sul serio che io posso avere assassinato il mio povero amico.

Dopo di che, lasciando per un momento sua figlia, Beaufort si avvicinò a Marcella.

— La povera donna abbassò gli occhi.

— Marcella — disse Beaufort — io non posso serbarti rancore ora che ho ritrovato mia figlia. Io dimentico i dolori del passato. Riconosco che la tua condotta verso me fu franca e leale, e che la tua esistenza di poi è stata degna di una santa. Io ti perdono.

Marcella cadde in ginocchio, e si mise a piangere.

— Non inginocchiarti — disse Beaufort — e vieni fra le mie braccie. Io ti perdono, ripeto, e ti ringrazio della figliuola che mi hai conservato.

E dopo avere abbracciato la moglie disse:

— Il tempo non ha diminuito l'affetto che ti portavo. E quando io sarò libero andremo al castello di tuo padre.

— Come? Benavant non è stato venduto?

— No. Io l'ho conservato come una reliquia preziosa... come il ricordo di un giorno felice.

— Quanto sei buono, Pietro!

— Noi anderemo soli a Benavant come a un pietoso pellegrinaggio. Intanto addio Marcella. Vedo il signor Langier che mi fa segno di ritirarmi.

E voltandosi verso Modesta aggiunse:

— Addio, figliuola mia adorata... o piuttosto a rivedervi presto. Non piangete. La giustizia dovrà pure riconoscere il proprio errore, dal momento che sono innocente.

(*Continua*)

ficiali italiani rimasti feriti nel combattimento coi dervisci è rassicurante.

L'inseguimento dei dervisci
Una scaramuccia — Onorificenze

Roma 26, *ore* 9.10 *p.*

Non ancora giunse alla Consulta l'elenco dei feriti di Agordat. L'inseguimento dei dervisci, operato dalle nostre truppe, fu accanito. La ritirata dei dervisci avvenne in grandissimo disordine per la via di Kassala.

Presso Kufit un reparto dei nostri soldati indigeni riuscì a tagliar fuori dalla linea la ritirata della retroguardia nemica.

Pare che la piccola scaramuccia sia terminata facendo diversi dervisci prigionieri.

Si è deciso di accordare la medaglia d'argento al valore a tutti gli ufficiali e sottufficiali, che parteciparono al combattimento di Agordat, salvo altre ricompense.

Nel Consiglio dei ministri

Roma 26, *ore* 9.30 *p.*

Una nota ufficiale informa che le voci corse che nei due ultimi consigli dei ministri si sieno trattate questioni di indole politica o riguardanti la Sicilia, sono infondate.

Provvedimenti finanziari

La *Tribuna* assicura che fra i provvedimenti finanziari si pensa all'imposizione di un decimo per la fondiaria e all'operazione di conversione dei debiti redimibili.

Chiusura della sessione — Nuovi sottosegretari

Smentite recisamente la notizia della chiusura della sessione.

In Consiglio di ministri non se ne è parlato.

Sono premature le notizie intorno a altri sottosegretari.

Smentite Afan de Rivera alla guerra.

E probabile l'on. Arcoleo al tesoro, ma nulla è stato deciso.

Istruzioni del Ministero a proposito dei bilanci

Il Ministero del Tesoro, a completamento della circolare di cui vi parlai, mandata a tutti i ministeri, per la compilazione dei bilanci di previsione di 1894-95, ha diramato nuove istruzioni.

Il Ministero ingiunse di non fare più promozioni, anche quelle che si limitano a passaggi da una classe all'altra nello stesso grado.

Inoltre ingiunge di non fare nuove ammissioni di straordinari e nel personale di basso servizio.

Sono esclusi da queste disposizioni i militari di terra e di mare, retti da norme speciali.

Si pensa inoltre ad abolire l'indennità di residenza per gli impiegati residenti in Roma.

Con questa sola abolizione il Ministero spera di economizzare oltre 4 milioni.

Codronchi non va a Palermo

Roma 27, *ore* 10.20 *p.*

Il *Don Chisciotte* soltanto stamane annunzia le pratiche fatte presso Codronchi perchè accetti la Prefettura di Palermo.

Vi telegrafai che tre giorni fa il *Don Chisciotte* disse che queste pratiche si facevano per sodisfare Di Rudinì.

Possa ora assicurarvi che la nomina di Codronchi è consigliata da personalità di tutti i partiti.

L'on. Crispi iersera fece nuove insistenze presso Codronchi, il quale ha però rifiutato.

Zanardelli e Biancheri

Vi telegrafai la notizia che l'on. Zanardelli rifiutava la presidenza della Camera.

I partigiani di Zanardelli dicono che questi sarebbe disposto ad accettare la presidenza soltanto se con una votazione segreta la Camera lo rieleggesse a presidente con un voto unanime.

Malgrado le voci che i pochissimi zanardelliani fanno circolare a Montecitorio, spiegando grande attività, è difficile che la Camera, accettando le dimissioni di Zanardelli, voglia poi alla elezione nel presidente rinominare lui.

Zanardelli se si ripresentasse non avrebbe che due centinaia di voti, se pure, racimolandoli in vari settori.

Maggiori probabilità per la presidenza avrebbe l'on. Biancheri.

Il monopolio sui fiammiferi

Nei circoli parlamentari si assicura di nuovo che furono ripresi gli studi per lo stabilimento del monopolio sulla fabbricazione dei fiammiferi e delle polvere esplodenti.

Qualora però essi non potessero assicurare all'incirca venticinque milioni di beneficio all'erario, senza aggravio per i consumatori, tali progetti verrebbero abbandonati.

Cose militari

Roma 26, *ore* 11.50 *p.*

Avendo la Camera approvata la legge fissante il contingente di leva sui nati nel 1873, questa venne fissata pel 12 gennaio 1894.

Sarà chiamato il contingente di cavalleria di 6000 uomini.

All'apertura della Camera il Ministro Mocenni presenterà un progetto per la maggiore spesa di 700 mila lire per fornire l'artiglieria ai forti sulla frontiera di Francia.

Stralcio dal bollettino militare d'oggi:

Pierantoni, maggior generale, fu promosso tenente generale, restando al comando della Divisione di Messina.

Dallaste, tenente del 1. bersaglieri, fu dispensato dal servizio e iscritto negli ufficiali di complemento.

Padovani, capitano del 7. Alpini, fu trasferito al 76. fanteria; Barbarito capitano del 5. Bersaglieri, passa applicato allo stato maggiore della divisione di Ravenna; Arcodaci, tenente dell'11. Bersaglieri, fu trasferito alla scuola di tiro.

All'ambasciata di Pietroburgo

Si ha da Pietroburgo che l'ambasciatore italiano Marocchetti è ritornato in quella Capitale ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Per la estradizione di Monzilli

Stasera il Ministero della giustizia inviò a Londra gli ultimi documenti per la discussione della causa di estradizione del Monzilli, fissata per il 5 gennaio.

La nomina di Tanlongo revocata

In seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri, il Re ha firmato il decreto, presentatogli da Crispi, col quale è revocata la nomina di Tanlongo.

Notizie di Brazzà

Notizie da Brazzaville sul viaggiatore Brazzà in data del primo novembre, dicono che Brazzà, completamente ristabilito, era partito per l'interno.

Per le provenienze dall'Inghilterra

Una ordinanza odierna del Ministero revoca quella del 16 settembre circa le provenienze dall'Inghilterra che si ammetteranno d'ora in avanti in libera pratica.

Nello Zanzibar

Telegrammi da Zanzibar informano che è tornato il console Filonardi a bordo della *Staffetta*.

Il « Bausan »

Un telegramma da Rio Janheiro informa che l'incrociatore *Bausan* è partito da quel porto.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

IL VATICANO E IL MINISTERO CRISPI
Ancora del Patriarcato di Venezia
La famiglia Romanin e il parroco Sarto
Natale in Vaticano

Fra Pacomio, nella sua ultima lettera vaticana, è dello stesso avviso del nostro *Fulgenzio* nell'affermare che il Vaticano non muoverà ostilità contro il gabinetto Crispi, poichè si ritiene per certo che il nuovo Ministero avrà tutt'altro per la testa che lotte religiose e contese canoniche; e che la sua politica ecclesiastica non sarà diversa da quella dei predecessori immediati. E cioè una politica che procede a furia di compromessi per ogni caso, e secondo le maree parlamentari. Se in apparenza il conflitto continua, in realtà, e in tutto segreto, s'iniziano fra la Segreteria di Stato e il Ministero dei Culti delle trattative, che giungono ad una risoluzione, prima che il pubblico sappia, che esse erano cominciate.

Un caso recente, osserva *Fra Pacomio*, è quello del patriarcato di Venezia:

« Mentre il deputato Rinaldi si affannava a rispondere al padre Brandi, il ministro Armò avea quasi conchiuso un compromesso, col quale si concedeva al cardinal Sarto l'*exequatur* in seguito ad una richiesta anodina, combinata di accordo. Io credo che uno dei primi atti del Calenda potrebbe esser quello di concedere l'*exequatur* al neo-patriarca, i cui precedenti come parroco di Salzano, sono tutt'altro che d'intransigenza politica.

Salzano è una parrocchia importante della diocesi di Treviso, alle porte di Venezia, fra Venezia e Padova. In quella parrocchia *don Sarto* stette dieci anni e vi si parla di lui, anche oggi, con commovente simpatia: si ricorda il suo talento, la sua pietà, la sua generosità e l'umor giovanile focoso.

Adorato dai filiani era intimo dei signori Romanin Jacur, una ricca famiglia israelita, che ha vaste possessioni in quei territori, una filanda di seta ch'è forse la maggiore del Veneto, e una villa con grandioso parco. Questa famiglia, nella quale il parroco Sarto era come in casa sua, è la provvidenza di quei paesi per il gran bene che vi fa, e per i buoni esempi che offre nella coltura dei campi e nei buoni rapporti coi contadini.

Capo della casa Romanin è oggi l'intelligente deputato di Piove. Io ho avuto recentemente l'occasione di passare alcune ore a Salzano, e di conoscervi le sorelle del cardinal Sarto, due donne buone e semplici, maritate colà fin da quando vi era il fratello, modestamente. Esse quasi non si rendono conto della gran posizione, cui è pervenuto *don Sarto*, che andranno a riabbracciare a Venezia appena vi sarà giunto, e rivedranno poi a Salzano, perchè egli ha promesso al nuovo parroco, colto sacerdote anche lui, e destinato anche lui a far carriera, di andar a passare qualche tempo fra i suoi antichi filiani.

Da Mestre a Salzano si va in un'ora e mezza, attraversando belle strade fiancheggiate da grandi olmi, e passando innanzi a splendide ville di signori veneziani. Di primavera e di autunno, quella regione è molto abitata; è una specie di Brianza veneta ».

* * *

Abbiamo **da Roma**, 25:

(F.) Nella mia precedente vi avevo riferito dei timori che si avevano nei circoli vaticani di possibili dissidî in occasione della presentazione degli auguri del Sacro Collegio al Papa per le feste di Natale. Si temeva, come vi scrissi, che, essendo malato, il cardinale La Valletta, dovessero essere portati dal cardinale Oreglia, come il più anziano.

Invece le condizioni di salute, abbastanza buone in questi ultimi giorni, permisero all'eminente cardinale Monaco La Valletta, decano del Sacro Collegio, di portare in persona, come di consuetudine, le felicitazioni al Pontefice. Il ricevimento ebbe luogo ieri nella sala del trono dove convennero i cardinali, i prelati, i vescovi presenti a Roma. Leone XIII, rispondendo al discorso del cardinale La Valletta, disse, tra l'altre, queste parole, caldeggiando la pace universale:

« Conformemente ai vostri voti noi desideriamo ardentemente essere, come la maggior parte dei nostri predecessori, messaggieri di pace per l'Europa e per tutto il mondo. E per la pace noi facciamo voti, perchè la pace negli individui e nella società è figlia della giustizia, che — secondo le parole della Sacra Scrittura — vive di *fede*. E' supremo sacerdozio cristiano custodire la *fede*, difendere la giustizia: come deve pur essere nostro apostolato la pace universale ».

CRONACA ESTERA

In Bulgaria
La salute del principe — I bilanci

(Per dispaccio)

Sofia 25 — Il principe, soffrendo di bronchite, è costretto a non uscire dall'appartamento.

Alla Sobranje si cominciò la discussione dei bilanci, che presentano una sensibile diminuzione di spese. Le spese militari vennero ridotte di 1,600,000. Il debito pubblico presenta un aumento di quasi tre milioni.

Il ministro del commercio presentò un progetto per la creazione di una Banca di credito fondiario.

L'assassinio di Praga

Praga 25 — Vennero arrestati tre individui sospettati ddell'assassinio di Wmra.

Praga 26 — I due individui, Dolezal e Dragoun, arrestati come sospetti di avere assassinato Wmra, confessarono completamente l'assassinio, che commisero sabato. Si arrestò pure un terzo individuo, chiamato Kriz che sarebbe il loro istigatore. Gli arrestati, interrogati sui motivi che li spinsero a commettere il reato, dichiararono che il discorso del deputato Herold li determinò ad attuare il loro proposito.

Raccolto del grano

Londra 26 — Dai rapporti dell'ufficio di agricoltura si prevede una diminuzione di nove milioni di staia di grano sul raccolto precedente.

Sciopero a Madrid — Gravi disordini

Madrid 26 — E' scoppiato lo sciopero dei fornai. Gli scioperanti assassinarono un operaio che lavorava e resistettero alla polizia. Si operarono 10 arresti.

Confessioni di un anarchico

Barcellona 26 — L'anarchico Sirassel confessò che fabbricò le bombe e gli ordigni che servirono agli attentati contro Martinez Campos e al teatro del Liceo.

Rifiuto al pagamento delle imposte

(Per dispaccio)

Narbonne 25 — In un *meeting* di quattromila viticultori, si decise di rifiutare di pagare le imposte se non si aumentano i dazi sopra le uve secche e sui vini stranieri.

Dispacci della « Gazzetta »
Dimostrazione tumultuosa ad Amsterdam

Amsterdam 26, *ore* 9.20 *p.*

Oggi avvenne una dimostrazione di duemila operai disoccupati. La polizia tentò di disperderli. Sonvi parecchi feriti.

Arresti di anarchici a Parigi

Parigi 26, *ore* 10.20 *p.*

Due anarchici vennero arrestati qui ieri. Parecchi altri arresti sono probabili.

Stamane ad Avignone furono arrestati quattro anarchici.

Agenzia Stefani

Pernambuco 25 — Peixoto ritirò il decreto di espulsione contro gli stranieri.

Montevideo 26. — La cannoniera italiana *Veniero* è partita per Rio Janheiro.

Bucarest 26. — La Camera approvò con voti 64 contro 23 l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Municchi di nuovo a Genova

Genova 26, *ore* 8.30 *p.*

(*m.*) Apprendo che il comm. Carlo Municchi, già nostro prefetto e attualmente prefetto a Napoli, verrà, dietro sua domanda, quanto prima, di nuovo a Genova, in sostituzione del De-Seta, che sarà destinato alla Prefettura di Firenze.

La notizia non teme smentite.

La mostra a luce elettrica al Circolo degli artisti di Torino

Torino 26, *ore* 8 *p.*

(*Zuccaro*) Stasera dalle cinque alle sette, si inaugurò l'annuale mostra di belle arti del Circolo degli artisti. Quest'anno abbiamo avuta una novità: la mostra ha luogo nel gran salone, illuminato elettricamente con sette lampade ad arco. L'idea adunque propugnata specialmente dal pittore prof. Grosso ebbe il trionfo. E trionfo ben meritato. Il salone presenta un effetto splendido.

La mostra è riescita assai bene. Sono 132 le tele e statue esposte. Vanno poste fra le migliori le *tele* del Calderini, Rabioglio, Cavalleri, Delleani, G. Grosso, Quadrone, Petiti, Saccaggi, Sacheri, Silvestri, Bettero, Bassolino, Cavalla, Follini, Garino, Ricci, Corsi, le *miniature* stupende del Gennaro, le *sculture* del Bottinelli, Cometti, Biscarra, Stuardi, Canonica, Debiaggi e Contratti. La mostra rimarrà aperta oltre un mese dalle cinque alle sette di ogni giorno.

Elezioni politiche

Cremona 26, — *Collegio di (Soresina)* — Eletto Pavia con voti 2373. — Armanni ne ebbe 2017.

Genova 26. — (*Collegio di Spezia*) — Fu proclamato eletto Morin con voti 2635.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 dicembre: S. Giovanni apostolo ed evangelista.

Giovedì 28 dicembre: S. Innocenti M. m.

Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4 m. 33

Temp. Mass. del 26: 9.0 — Min. del 27: 2.0

I REGALI DELLA "GAZZETTA", ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

DOLOROSA HISTORIA de una loteria

Chome Lionello da Vinegia promesse uno mirabile lotto et chome ognuno quello credètte altri vincisse; et chome quando Lionello quello lotto et le giuocate con letitia sua grande se ereдеа papare, con soo dolore non se li papasse.

In Venegia, nobilissima et, sovra le altre, cittade do vitiosa era una volta un mercatante: quale, chome meschino et lungo et sottiluzzo era più che uom soglia, da dimestichi sui et da famigli fue per Lionello mai sempre vocato. Et si ben era mercatante, de factioni et de parte et de favoreggiamenti più assai che in martoriarsi de traffici et ingegni da mercanti, se piaceva.

Poi che fue sua parte desbandita et gnissun sovvegno d'ella li potea più venire li avvenne che forte de pecunia bisognasse; deinde tutto di se studiava chome et quando sanza de troppo soo travaglio a quella pervenisse ch'era, sovra d'ogni altra cosa, soa cupidine.

Ma poi che uno mal descompagnato non s'abbia, et el Celo vuolsi che inseieme ne advegna el l'altro, perchè el sommo Gieve solo sappe, al meschin Lionello li avvenne che mentr'era sua parte [illegible] (et imperò che resibile fusse, assae derisa) lo in se stesso trovosse, et gozia ad gozia soffriva suo male, et mai Spiridion cerusego, che bo[illegible] lentissimo in formar cotai gozie tenevasi, non [illegible] fermare.

Et per tertio li avvenne che stando un giorno el stanzuol mercante ad una sua bella fenestra e [illegible] giando, gli venne, ad un balcon de contro, scorta [illegible] ta formosa donzellietta dilettosa, che, come l'u[illegible] quelle, tutta de seta de Fiorenza rivestita, [illegible] spalle e 'l petto bianco, in uno speglio con tal[illegible] zetti suoi et sorrisetti et atti dolci, tutta leg[illegible] ta se mirava. Lionello, che de donzellette [illegible] homeni cortesi, era assae vago quella veggen[illegible] l'habito et li modi forestiera a la cittade et n[illegible] subitano foco feramente s'incense.

Ma a mala gatta èra el sorcio venuto; con[illegible] chè la saputella, qual se de lui nulla veggesse, quel dì al balcone, con sue moine et dolci att[illegible] girar d'occhi suave, sempre tornasse: et ei to[illegible] pur a la fenestra et la donzella pur sempre [illegible] do, de sempre maggior foco et più cocente [illegible] ciava.

Ma etiam bruciando non se potea ser Lionello malo habito iscordare, et tutto dentro arrovellava[illegible] me la donzelletta a le sue voglie, sanza dis[illegible] traesse. Sin che, pensando lei como estraniera [illegible] de sue gesta inteso haver se potesse, et deinde [illegible] ria contenta a le impromesse, mandonne [illegible] Manfrino, un suo donzello sommamente aggr[illegible] gran guiderdone et carezze mirande impromett[illegible]

Ma la donzella, chome che assai saputa era [illegible] tutte arti de femina maestra, a lui mandonne r[illegible] dendo: esser gloriosa ser Lionello lei si alto [illegible] da meretar guiderdone magnifico et de tal sor[illegible] rezze; et de sua gratia mercè veracemente in[illegible] efferivagli; ella poi, chome poveretta era et d[illegible] picciol conto, de meschin peculio, avvegnacchè [illegible] bito donato et in valsente bono de Vinegia [illegible] ispezie d'auro o pur d'ariento, se staria content[illegible]

Oh me! tapin Lionello! et dove et quando p[illegible] auro et ariento procacciare! Tua bottega è dis[illegible] a matino et a vespero va popolo ad altra più [illegible] qua assai che la tua, et è quella tutta piena de [illegible] et grandemente ricca mercanzia et varia, lo che [illegible] gendo te batti l'anca et plori et dentro te cons[illegible] Nè val, nè val; la pulzelletta non se stà; chiede [illegible] sente, chiede; et vuole di bei zecchini; aggra[illegible] parole et nebie de promesse non vuole: Et io [illegible] voglio lei!

Così doleava ser Lionello et in magna egritu[illegible] passava li giorni et più sempre intristiva; concio[illegible] chè niuno ingegno nove, a trarre da le sacche li [illegible] altrui dinari, gli sovveniva.

Et donzella pur sempre al balcone et lui pur sempre a smaniare.

* * *

Et hora avvenne un dì che, alto sendo nel [illegible] messer sole et gran calore a la terra et a l'ac[illegible] spandendo, Lionello, tutto entro de frescura bram[illegible] per la ripa de li Schiavoni, ver l'Arzana ne andasse. Et chome Febo ne le acque se ispegliava, et tutto [illegible] lome suo suso a li muri de le case con guizzi [illegible] lampi et certi tremori de foco ne veniva, era in c[illegible] scuno loco gran letitia de chiaror gaietto, et gni[illegible] sollazzando in quello, deambulava. Et echo che [illegible] fora una cortina tutta de rosso et iscìammata d[illegible] baradori con gran bocio a una molto ben ingo[illegible] lor rifa chiamaveno le genti. Et queste a quelli, [illegible] chome pecorette vanno a suo pastore, facilemente [illegible] gieno, et s'assiepaveno fitte a quelli intorno, et tu[illegible] traevan li dinari et la pecunia a la rifa de quei d[illegible] bari (assai premio per picciol rischio agognando) co[illegible] tente fidaveno. Ma ben Lionello vide li maggiori lo[illegible] della rifa a tale huomeni essere toccati che ei, n[illegible] ravigliando, argomentonne et questi et cotesti era[illegible] compari.

Ma poi che 'l malo seme in nel propitio suolo spedita[illegible] mente sovra ogni altro se estolle, presto nel poer[illegible] capo a Lionello se inarborò el pensiero quel che a [illegible] uno togliere non potea lui agievolmente haver d[illegible] molti arria potuto, con ciò sia del huomo così el p[illegible] cho descernere che l'un l'altro reunito lo ben visar[illegible] de un ciascuno se minora, et el mal che l'uno fa [illegible] l'altri fanno.

Et tutto ingagliardito come colui che mal non fid[illegible] se nel meschino giuditio dell'huomo ha fermo su[illegible] sperare, a casa corse et li famigli a gran voce ap[illegible] pellando tutti intorno li messe et a quelli che udien[illegible] lo intenti, le novo trovato a battere dinaro sanza zecca in men ch'altri pense ebbe spiegato.

Et disse che arria fatto uno gran lotto, et ess[illegible] arriano corsa la cittade et ditto a tutti che i car[illegible] telli comperassino et di molti: che saria parca spera[illegible] et el guadagno sovra ogni pensare maraviglioso. Et disse anchora ch'arria fatto di gran doni a li fami[illegible] gli che l'avrebbono ajtato: et questo disse et c[illegible]sto et altro anchora: et sì bene dicea che ogniuno che l'udiva zecchini et ducati et d'ogni sorta soldi et gemme et cose assai pretiose vere in vista, chome se fussino, veggeva.

Ma, restatosi alquanto el bollimento d'este speciosissime parvenze, disse el Cardiello: si ben Messere, et optime farete. Ma, insinenti, chente serà l'obietto de lo lotto nun dicesto. Et vi sovvenga che a tal cho laudelette pigliar si voglia gli bisogna speglio, et terzo speglio, et lucientissimo: similemente, per trarne al lotto sempliciotti, di gran guadagno in mostra, messer Lionello dich'io, vi si vuole.

Et tutti a lui: Ben dicestù Cardiello.

Et ser Lionello: A la mal'hora.

Et tutti andorno.

* * *

Et hor, lettore benigno te lascio, et a domana per dirte quanto poe seguire; et venni, et leggi che lo resto è bello.

Comm. ZUAN BOCAZIO.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre, N. 301, contiene: Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che approva lo statuto della Banca d'Italia — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni dell'opera pia Sacro Monte dei morti in Gravina e della Congrega del Porto e Riporto di Maria SS. Immacolata in Palermo — Nomine a soci distinti fatte dalla Reale Accademia di Santa Cecilia — Avviso — Rettifiche di intestazione.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Cari e scali vap. ital. « Melo » cap Zaccaro con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati il 16 da Marsiglia e scali vap ital. « Imera » cap. Cossovich con merci diverse alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli e scali vap. ital « Egadi » cap. Dedero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Cragliotto con merci diverse - per Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap Roberts con merci diverse - per Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Millelà con merci diverse.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « Arciduc. Carlotta » cap. Mariani con merci diverse al Lloyd aust ung.

Partiti il 17 per Brindisi vap ital. « Imera » cap. Dedero con merci diverse - per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Lignà con merci diverse.

Aste

Il 30 dicembre presso la Congregazione di carità di Conegliano si terrà l'asta per la novennale affittanza divisa in due lotti di ett. 15.97.30 di terra arat. arb vit. e prativa con casa colonica e stalla sul dato annuo di fitto di lire 2220 in comune censuario di Conegliano; e tari 32.04:10 di terra arat. arb. vit. e prat. con casa e stalla in comune cens. di S. Michele di Ramera sul dato annuo di fitto di lire 3370. (F. P. N. 58 di Treviso).

Il 9 gennaio presso lo studio del notaio Zanfomeneghi Torello in piazzetta Pescheria N. 44 in Verona si terrà l'asta degli immobili di compendio dell'eredità Lorenzo Giacopini, posti in comune censuario di Pescantina ai N. 661, 664, 663 sub 1, 663 sub 2, 834 sul dato di lire 6900. (F. P. N. 51 di Verona).

Il 31 gennaio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Sanguini Matteo detto Italo di Milano della casa con adiacenze e sottoposto terreno in contrada Giardini ora Via Nuova ai mapp. 1101, 1162 in comune censuario di Rovigo sul dato di lire 7812,20 (F. P. N. 46 di Rovigo).

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Nella scuola di S. Giovanni Evangelista — Oggi, ricorrendo la festività del XXXVII anniversario della riapertura della Scuola grande di S. Giovanni Evangelista, e del patrono della Società delle Arti edificatorie, nella sala maggiore della Scuola seguirà alle ore 9 e mezzo precise, una funzione colla messa letta, dopo la quale, verranno cantate le litanie maggiori, coll'Inno Ambrosiano (*Tedeum*).

Alle ore 11 nella cancelleria della Scuola, il comm. Paulo Fambri terrà un breve discorso, dopo il quale, come negli anni passati, saranno dispensati N. 7 sussidi a favore di operai vecchi ed infermi appartenenti alle arti, facienti parte della Società.

Un ferito — Si recò allo Spedale civile, SS. Apostoli per farsi medicare una ferita al polso sinistro, riportata, a quanto si dice, in rissa, l'orefice Giovanni Fantini di 23 anni abitante ai

Piccolo incendio — L'altra sera alle sei e mezza nella stufa in casa del signor Poletti Giovanni, affittata alla signora Ferracini Maria, si accese la fuliggine e il fuoco si comunicò alla tappezzeria. Accorsero i pompieri del distaccamento numero uno e della centrale col comandante cav. Bassi, che spensero in breve il fuoco. Danno L. 25.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 26 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	90 35
Azioni Banca Veneta nominale	235 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	138 05	136 30	— —	— —
Francia	2 1/2	111 20	111 55	— —	— —
Belgio	3	111 10	111 40	— —	— —
Londra	3	27 80	27 84	27 81	27 90
Svizzera	4	111 15	111 45	— —	— —
Venezia-Trieste	5	224 3/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi

Cassa di Risparmio 5 %.

Milano 26			
Rendita ital. cont.	90 27	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	90 27	Sovv azioni	10 —
Azioni Mediterr	480 —	Società Veneta	20 —
Banca Generale	135 —	Obblig z. Meridion.	3 0 —
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz nuove 3 0/0	285 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	111 55
Navig. generale	285 —	Londra a 3 mesi	27 87
		Berlino a vista	138 05

Torino 26	
Rendita contanti	90 08
Rendita fine	90 07
Azioni ferrovie medit.	480 —
Azioni ferrovie merid.	604 —
Credito mobiliare	158 —
Banca nazionale	1000 —
Banca di Torino	216 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10
Cambio vista s. Francia	111 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 18
Roma 26	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 20 —
Banca generale	133 —
Credito mobiliare	160 -
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 26	
Rendita italiana	90 26 —
Cambio Londra	27 80 —
» Francia	111 25 —
Azioni F. M.	605 — —
Azion Mobil.	158 — —
Genova 26	
Rendita ital. 5 %	90 20 —
Azioni Banca naz.	1005 —
Credito mobiliare ital.	159 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	481 —
Navigazione generale	285 —
Banca Generale	136
Raffineria Zuccheri	22 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	111 60
» sconto Londra	28 05
» Germania	137 90
Londra 23	
Inglese	98 1/8
Italiano	81 3/4

Parigi Chiusura	22	26
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 42	98 45
Id. 4 1/2 fine	105 27	105 26
Id. Ital. 5 %	80 65	79 95
Camb. s.Lond.	25 19	25 20
Consol. ingl.	— —	— —
Obblig. Lomb.	306 75	30 25
Cambio Italia	10 5/8	10 9/16
Rend. turca	22 82	22 82
Banca Parigi	646 —	645 —
Tunis. nuove	483 —	484 —
Egiziano 6 %	509 37	509 06
Rendita ungh	95 93	96 —
Rend. spag. est	63 —	63 18
Banca sc. Par.	51 —	46 25
Banca Ottom.	604 03	604 06
Cred. Fond.	10 46	10 46
Az. Suez.	2718 —	2721 —
Azioni Panama	16 25	16 45
Lotti turchi	98 50	93 25
Ferr. mer.	54* 50	538 75
Prest. russo	83 50	83 60
id. portog.	19 81	19 81

Vienna 23	
Rend. in carta	97 45
» argento	97 25
» oro	118 60
» corone	96 45
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	344 25
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 94
Napoleoni d'oro	9 92 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	207 25
Cambio Vienna	161 75
Rendita Italiana	80 25
Londra	
Consolidato	98 1/8
Rendita Italiana	80 1/2
Berlino 23	
Mobiliare	207 40
Austriache	44 10
Lombarde	— —
Rendita Italiana	79 40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 26 — Olio di Gallipoli . quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 49 — pel 10 maggio 80,49 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 75,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 06 — pel 10 maggio 76 32 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 8

Nuova York 23 — Caffè — mercato pesante Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cont. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	pesante
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5 40.

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5.15

Stato Civile di Venezia

24 dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Gobitta Girolamo, scalpellino con Vescovano Angela, sigaraia, vedovi — Giacomini Luigi, facchino con Prian Antonio, perlaia, celibi — Cominotto Marco, scalpellino con Rossetto Ermenegilda, 2 mmiferaia, celibi — Battiston Luigi, friggipesce, vedovo con Pradolin Elisabetta, casalinga, nubile — Nigris detto Seto Fioravante, carbonaio con Milanè Anna, cucitrice, celibi — Fassetta Luigi, fabbro meccanico con Piacenti Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Donadini Casagrande Maria, 78, ved., casal., Mel — Costantini Antonio, 9, studente, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Uno scialle [illegible]
nostra questura, [illegible]
furto di uno sciall[illegible]

Si fa appello [illegible]

Arresti e co[illegible]

Fra i due [illegible]

Affrettatevi [illegible]

NOTA [illegible]

CRONACA D'A[illegible]

Appendice della Gazz[illegible]

S. B. SA[illegible]

PICC[illegible]

Uno sciallo rubato. — Giuseppe Zenaro abitante a Castello, antica conoscenza della nostra questura, è stato ieri colto in flagrante furto di uno sciallo di lana, all'Ospitale civile.

Per impedirgli la fuga, fu dagli infermieri assicurato con la camicia di forza, e poi consegnato alle guardie di P. S.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Arresti e contravvenzioni — Elisabetta Del Peri di 33 anni e Maria Barzari di 21 anni, per oltraggi alla pubblica forza.

Giovanni dal Borgo per giuoco d'azzardo e oltraggi agli agenti.

Giuseppe Faccioli per essere sottoposto all'ammonizione.

Enrico Manao per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Giovanna Sguario ed Augusto Da Fano per questua.

Giuseppe Fasan, calzolaio, per questua.

Altre cinque contravvenzioni.

Fra i due litiganti il terzo gode — L'altra notte in una bottiglieria a S. Maria Formosa, certo Zambella Giovanni, volendo far da paciere in una questione insorta fra il conduttore dell'esercizio e alcuni avventori, si buscò una coltellata all'addome che dai medici fu giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ci vuole un buon *secondo*
Per, *intero*, formare un buon *primiero*

Spiegazione dell'incastro precedente: Ro-vi-go

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Bossi a San Marco — Ieri, nel pomeriggio, il nostro San Marco era gremito di una folla intelligente, accorsa ad apprezzare il cav. Enrico Bossi, principe fra i giovani organisti. Lo spazio oggi non ci permette di dire, come si conviene, del valore dell'esimio maestro nei singoli numeri del magnifico programma, maestrevolmente svolto su quell'organo del Callido, sapientemente rinnovato. Ci limitiamo pertanto a notare che, se la severità del luogo lo avesse concesso, fragorosi applausi sarebbero scoppiati ad ogni pezzo, di che fanno fede gli unanimi movimenti di sincera ammirazione dell'uditorio, entusiasta dell'interprete superbo di Bach, Schumann, Frescobaldi. Da molti anni non si assisteva, nella nostra città, ad una esecuzione sull'organo così perfetta.

— A proposito del prof. Bossi, ci consta che l'egregio maestro ha gentilmente accettato di scrivere un brano sinfonico per la nostra Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, che lo presenterà al pubblico veneziano in uno dei suoi prossimi concerti nella primavera del '94.

Rossini — Alquanto migliorata nell'assieme e nei particolari l'esecuzione del *Mosè*, di maggiori applausi furono salutati gli interpreti dello spartito rossiniano, che sarà rappresentato ancora domani sera, sabato e domenica.

Si attende alacremente a preparare l'*Ebrea* di Halévy.

Goldoni — L'ottima Compagnia Goldoniana di Giacinto Gallina fu risalutata l'altra sera con vivissimi battimani da un pubblico scelto che affollò il teatro per riapplaudire la stupenda *Serenissima*. I valenti artisti, che sotto la guida sapiente del nostro autore, ottennero ovunque lusinghieri successi, si ebbero simpatiche accoglienze, singolarmente la Zanon-Paladini, la Fabbri-Gallina, il Benini, il Gallina.

La Compagnia colle due recite di lunedì e di ieri sera ha iniziato stupendamente la stagione, che prometterà di riuscire brillantissima, quale infatti si merita Giacinto Gallina, che tutto sacrificò, con intelletto d'amore, al suo superbo ideale artistico.

Interessantissimo anche il programma di questa sera: si rappresenteranno il grazioso *Minuetto* di Attilio Sarfatti, e i *Recini da festa*, la bella commedia di Riccardo Selvatico.

Quanto prima riudremo *I parueoni* di Luigi Sugana, come vennero recitati a Milano, dove l'autore ebbe lusinghiere approvazioni.

Malibran — La Compagnia Gargano si è assicurata per tutto Carnevale il pubblico in folla. Nelle tre prime rappresentazioni furono ammiratissimi lo sfarzo dell'allestimento scenico, il perfetto assieme, le doti non comuni delle parti principali, mostrando poi con quanta cura sia posta in scena ogni operetta del ricco repertorio.

Questa sera *La Pericholle*.

Il concerto di stasera. — All'Associazione generale fra impiegati civili questa sera alle 8 avrà luogo il primo trattenimento nel quale per gentile adesione si presteranno le signorine Rossi, Dabalà, la Sezione mandolinistica della Società Verdi, diretta dal prof. Bernardi, ed i signori prof. Tirindelli, prof. Morelin, prof. Guarnieri ed il sig. Spellanzon.

L'apertura della stagione di Carnevale nei teatri della penisola segnò un nuovo trionfo per la stupenda *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, che, posta in scena in ben dodici teatri, ottenne in tutti splendido successo.

I nostri corrispondenti da **Verona** e da **Ferrara** ne danno particolareggiata notizia sulle esecuzioni in quei teatri, esecuzione lodatissima. Così a Verona come a Ferrara il più entusiastico applauso scoppiò allo stupendo terzo atto, che si chiude con quella pagina magistrale, che resterà una delle più perfette del maestro lucchese.

Ripetiamo l'augurio che quanto prima sia dato anche ai veneziani di applaudire il bellissimo spartito.

« Falstaff » a Torino — Il nostro *Zuccaro* ci manda:

Ieri sera si aprì il Regio colla prima di *Falstaff*, nuovissima per Torino, cosicchè potete immaginare quale interesse ha potuto destare. Era ribeccante, splendido per lusso il teatro, proprio da grande, solenne occasione. Il nuovo lavoro di Verdi piacque assai: quella commedia graziosissima lirica, dalla musica così gioconda e caratteristica, così sovente in armonia colla comicità dell'azione, piacque assai. La esecuzione, nonchè la messa in scena, furono all'altezza del lavoro. L'esimio impresario prof. Cesari nulla ommise onde il *Falstaff* fosse dato assai bene; il Ricordi stesso, presente, ne fu assai soddisfatto. E di ciò la dovuta lode al Cesari.

Buona l'orchestra diretta dal Conti, ricchi i vestiari del Chiappa; gli scenografi Gheduzzi e Goldisi ebbero una chiamata al proscenio.

I grandi onori della esecuzione toccarono specialmente al baritono, comm. Bianchart, un *Falstaff* dalla stupenda poderosa voce; egli ebbe ripetuti applausi, e dovette bissare l'aria: *Quando era paggio.* — Dopo lui le simpatie del pubblico furono per la Petri, un *Alice* dalla bella voce e dalla scena ottima; la Ceresoli una *Quicly* che fece scoppiare l'applauso, specialmente nel punto della *Reverenza* — e la Strakosch fu una *Nannetta* graziosissima, vezzosa, dalla voce assai simpatica. Cantò assai bene il duetto dietro il paravento. Piacque pure la Zawner. Bene il Fornari, l'Iribarne, lo Zucchi, il Salmasi Vittorio.

Insomma un *Falstaff* degno del teatro Regio.

« La Walkiria » a Trieste. — Ieri ricevemmo per dispaccio da Trieste la notizia che la *Walkiria* di Riccardo Wagner ebbe l'altra sera a quel Teatro Comunale un successo freddo, malgrado la profonda impressione fatta sul pubblico affollatissimo dalla musica. Fu trovato debole il tenore Warmouth, che interpretava la parte di Sigmondo. Bene invece la Corsi, la Mantelli e il baritono De Anna. Il maestro Vanzo, direttore d'orchestra, fu acclamato alla fine di ogni atto.

Preture, Tribunali e Corti

Alla Corte d'Assise di Ferrara
Interessantissimo processo

La carneficina del 2 dicembre 1892 — L'assassino commediante — Tutti i nodi vengono al pettine — Piano di difesa dell'imputato — Caratteristiche — Il lucro — La mania

Fert ci scrive da Ferrara 24:

L'attenzione della nostra Ferrara è stata rivolta all'andamento di un processo giudiziario, interessantissimo.

* * *

Circa un anno fa vi feci un cenno sulla carneficina qui avvenuta di due povere donne, la contessa Adele Visconti vecchia di 80 anni e la di lei domestica Previati Maria d'anni 35 di Arquà Polesine.

Verso le ore 7 della sera del 2 dicembre 1892 dalla casa in Via Garibaldi c. n. 95 si udirono delle grida strazianti; varii giovani che in quel momento di là passavano, forzando la porta d'ingresso chiusa a catenaccio, penetrarono nella casa.

Entrati in cucina, videro stesa al suolo semiviva la povera Maria coperta da una quarantina di ferite in un lago di sangue e a' suoi fianchi, ferito alle mani leggermente, un uomo che pareva stecchito, ma che in realtà, stando alle deposizioni fatte ora ai giudici dal medico accorso, non faceva che la parte del commediante. In un altra camera dove sopra una tavola erano ancora i resti di un modesto desinare e un lume acceso, giaceva cadavere la contessa Visconti con un capestro al collo.

Interrogata la Maria che dava ancora segni di vita, della persona dell'assassino, essa indicava col dito verso la parte dove era l'uomo e diceva: *Beppino della signora Carolina* che sta di faccia alla casa della contessa; il quale sarebbe Giuseppe Schönmann figlio di Schönmann Belloni Giuseppe e di Carolina Galinelli, d'anni 28 qui domiciliato, ammogliato con Virginia Cristofori, di professione agente privato e padre di una bambina.

Il Schönmann fu riconosciuto da quasi tutti i presenti.

La Maria moriva dopo alcune ore all'arcispedale.

* * *

Giuseppe Schönmann è quindi tenuto ora a rispondere del delitto di omicidio, nonchè di quello consumato or sono cinque anni e rimasto impunito per difetto di prove nell'indiziato Schönmann, sulla persona del sig. Felice Fano assassinato nel proprio studio e del quale *Beppino* era l'agente.

Le prove ora si avrebbero per una lettera che si venne a scoprire falsificata, colla quale, dopo vario tempo dall'uccisione del Fano, il Schönmann faceva credere all'autorità giudiziaria di essere stato autorizzato dalla vedova Fano a ritirare per proprio conto, a titolo di memoria, la catena rotta e il ciondolo trovati indosso al cadavere.

* * *

Dalle tre udienze tenute a tutt'oggi alla nostra Corte d'Assise, e che saranno riprese mercoledì dell'entrante settimana, risulta lo Schönmann il vero autore dei delitti.

Qualche volta egli si abbandona al pianto, ma non per questo si distrae da ciò che dicono i testimoni sul di lui conto e, quando crede di poter giovarsene, eccolo pronto a fare le sue osservazioni tendenti a sviare il giudizio dell'opinione pubblica o per lo meno a far dubitare di avere esso avuto dei complici.

Per darvi un'idea della specie dell'individuo che sta nella gabbia dei delinquenti, vi dirò che nell'udienza del 21, quasi corollario della sua difesa, ebbe ad evocare le ombre, delle vittime, e disse che se queste si alzassero dalle loro tombe, gli darebbero ragione.

* * *

Scopo del delitto sulla persona del povero Fano?

Il Fano, la mattina del giorno che doveva essere l'ultimo per lui, aveva nel portafoglio dalle sette alle ottomila lire che, lui morto, non si trovarono più. Viceversa lo Schönmann faceva delle spese superiori ai redditi che poteva ritrarre dalla modestissima sua posizione e fu più volte, ma inutilmente, chiamato alla questura che continuamente gli teneva sempre d'occhio.

Scopo del delitto sulla persona della povera contessa e quindi della Maria che, si capisce, voleva difendere la sua padrona?

Una settantina di lire che la contessa aveva ricevute la mattina da una sua figlia residente a Milano, riscossione nota allo Schönmann che faceva i di lei affari.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
Una succursale

Col primo d'anno 1894 la *Gazzetta* apre a Padova una succursale, affidandone la direzione all'avv. Vittorio Mantovani *(Staffino e Dott. E.)*, il quale avrà il suo ufficio in Via Teatro Concordi N. 934.

Da parecchio tempo la *Gazzetta* si era procurata la collaborazione saltuaria di questo giornalista, il quale ha portato la nota esatta in parecchie questioni non di sola amministrazione, ma pure tecniche e politiche. Ora condizioni speciali di opportunità hanno permesso di assicurare la collaborazione ordinaria del Dott. E., il quale conosce profondamente uomini e cose della sua Padova e saprà riprodurre sulla *Gazzetta* l'espressione vera di quel partito d'ordine, che si riafferma sempre più quale risorsa unica della nazione.

Alla succursale potrà rivolgersi direttamente il pubblico di Padova per tutti gli argomenti nei quali fosse competente la direzione della *Gazzetta*, la quale si disinteressa da qualunque iniziativa d'indole locale, e lascia la maggiore libertà al suo redattore padovano.

Però il dott. Mantovani non assume alcuna ingerenza per quanto concerne le inserzioni del giornale, spettando ad altri questa partita — egli potrà tutto al più prestarsi per le spiegazioni e schiarimenti relativi.

Un mese dopo -- Il cap. Beltrame

Ci scrivono da Padova 26:

(*Dott. E.*) Ora che la famiglia è avvertita, posso liberamente — senza timore di offendere affetti profondi — far cenno della malattia che da qualche giorno ha colpito il cav. Francesco Beltrame, direttore del *Comune*.

Un mese fa gli amici e la stampa festeggiavano una data che segnalava l'attività di quest'uomo carissimo ad una cittadinanza intera; ora, con lo stesso affetto, s'interessano alle sue condizioni di salute invero poco soddisfacente.

Un primo assalto di paralisi che colpì il cap. Beltrame nel suo ufficio di giornalista, mentre stava scrivendo, non fu superato, ed un secondo, più grave, gli rende per ora inerte la parte destra del corpo.

I medici non disperano di vincere la malattia e restituire — dopo lungo riposo — il Beltrame al lavoro; ma per ora le sue condizioni sono difficili, per quanto i parenti affezionatissimi e gli amici, resi ora più assidui, procurino di rendergli meno penoso lo stato attuale.

Egli ha ricevuto in questi giorni le più cordiali espressioni di simpatia da ogni ordine di cittadini, ai quali non può far giungere il senso suo profondo di gratitudine.

Faccio voti affinchè fra non molto egli possa soddisfare da sè al desiderio vivissimo di ringraziare quanti s'interessano per lui.

Un suicida a Montagnana

Ci telegrafano da Padova 26, ore 11.25:

Un giovane ventiduenne, certo Marcenati, figlio del direttore del Monte di Pietà di Montagnana, si suicidò gettandosi sotto il treno del pomeriggio, vicino a quella stazione. Causa del suicidio dicesi siano dissesti finanziari.

Corriere rodigino

Rovigo 26 *dicembre* — Ci scrivono:

Per G. B. Tenani — Ecco l'epigrafe incisa sull'elegantissimo piedestallo, reggente il busto del compianto G. B. Tenani:

A — G. B. Tenani — Vicepresidente della Camera dei deputati — Senatore del Regno — nato 1 luglio MDCCCXXXI — Morto VII dicembre MDCCCXCII — Gli amici.

Il banchetto a Paulo Fambri — Il banchetto per il ricordo marmoreo a G. B. Tenani offerto al comm. Paulo Fambri dal Comitato esecutivo riuscì benissimo.

Intervennero il prefetto comm. Panaino, il ff. di presidente del Tribunale dott. Marinoni, il procuratore del Re conte cav. Macola, l'ingegnere capo del Genio civile cav. Malusa, il prof. cav. Rubini, presidente dell'Accademia, il sig. A. Bergamini, direttore del *Corriere del Polesine*. Assistevano i membri del Comitato signor Baldo avv. Dante, Cavaglieri cav. Arturo, Baruffi dott. Giuseppe, cav. Luigi Lorenzoni, Manco cav. avv. Ugo, Minelli dott. cav. Tullio, Merandi cav. ing. Tommaso. L'avv. Baldo rappresentava anche il Municipio di Guarda Veneta, paese nativo di G. B. Tenani. Il colonnello del distretto, l'intendente di finanza, il presidente del Tribunale si scusarono.

Il sindaco Bernini spedì al Comitato una lettera scusandosi di non poter intervenire per indisposizione della sua signora. Così pure il comm. G. B. Casalini si scusò di non poter assistere per urgenti affari che lo chiamavano altrove.

Necrologie

Un telegramma da Buenos Ayres ci reca che Mitre, capo dello stato maggiore, è morto.

* * *

A Roma è morto Alessandro Guarnera un antico cospiratore. — A Parma l'avv. Antonio Corradi. — A Torino il cav. avv. Giuseppe Vaglio.

* * *

A Lugano è morto l'ing. Luigi Vigliezzo giudice di pace. — A Trieste il negoziante Economo Ermione.

SPORT

Caccia alla volpe

Per norma dei signori cacciatori che hanno fatto adesione, si ricorda che la caccia alla volpe nei boschi di Gaggio del nob. sig. barone Treves dei Bonfili avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 8 antim. precise.

Il luogo di riunione è stabilito al casello fermata di Gaggio.

Tiro alla passera

Ci scrivono da Castelfranco 24:

Eccovi l'esito del tiro alla passera:

Tiro di prova — I premio Finazzi G. B. — II Colonna co. Antonio — III Martini Garzoni Guido.

Gara generale riuscita importante pel numero e valentia dei tiratori che ne presero parte venne vinta dal sig. Cagnello Antonio — II Rinaldi cav. Vittorio — III Martini-Garzoni Guido.

CAVAGNIS GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Qual occhio potrebbe seguire nel loro rapido volo attraverso l'aria agitata i frutti membranosi dell'olmo, quelli degli aceri, dei pini e dei frassini che turbinano nell'atmosfera in mezzo a miriadi di altri semi ai quali basta la loro leggerezza per ispiccare il volo, e che sembrano tutti correre di per sè incontro agli uccelli di cui vanno a saziar la fame?

Il vecchio spiegava così come le piante fluviali, le piante destinate all'ornamento dei ruscelli o ad inghirlandare la sponda degli stagni, abbiano semi d'una forma che permette loro di navigare sull'acque, per andar da una riva all'altra a cacciarsi nei fianchi dei margini, e come il loro peso li trascina in fondo gli è che essi devono crescere nel letto medesimo del fiume o nella melma del pantano; e come anche in mancanza dei loro grani possano moltiplicarsi colle radici, coi rampolli, riprodursi da sè stessi a guisa dei polipi ed approfittare della sovrabbondanza di vita che li anima. Così i fuchi, le canne, uscenti come un'armata di lance dal seno delle acque stagnanti, così le splendide ninfee che col piede nel fango, vengono a dischiudere alla superficie dell'onda le foglie lucenti ed arrotondate, i vaghi fiori di neve e d'oro.

Per chiudere degnamente questa lezione con una delle meraviglie della fisiologia vegetale, egli risale dalle moltiplicazioni delle piante ai loro amori nei quali parrebbe di ritrovare, come negli amori umani, prove visibili di affetto e di sacrificio; gli narra la storia della vallisneria separata dal suo sposo e che si allarga stendendo la spirale che le serve di peduncolo per fiorir sopra le onde, mentre lo sposo, privo di questa facoltà di estensione, spezza violentemente i lacci che lo trattengono per venire a sbocciare accanto a lei e morire fecondandola.

— Come! tali cose esistono! esclamava Charney, e la maggior parte degli uomini non si degna di rivolgere gli sguardi da quella parte?

Fu quella una delle lezioni del vecchio.

— Amico mio, gli diceva un giorno il suo compagno, mentre ancora sedevano entrambi sulla panca delle conferenze, gli insetti di cui avete fatto il vostro studio diletto, vi hanno essi dunque potuto offrire tante meraviglie da osservare come a me la mia Picciola?

— Nè più, nè meno, rispose il professore. Credetemi, voi non apprezzerete bene la vostra Picciola se non facendo conoscenza con quelle creaturine animate che vengono talvolta a visitarla, a volare, a ronzare intorno ad essa. Allora vedrete i numerosi rapporti, le leggi segrete che congiungono l'insetto alla pianta, e l'insetto e la pianta al resto del mondo, perchè tutto è nato dalla medesima volontà, tutto è governato dalla medesima intelligenza. Lo ha detto Newton: l'universo fu creato di un sol getto. Da ciò questa armonia, questo accordo generale che noi non possiamo cogliere nel suo vasto insieme, ma che pure esiste.

Girardi stava per svolgere il suo pensiero, quando, arrestandosi di un tratto cogli occhi fissi su Picciola, serbò per alcuni minuti un attento silenzio.

Una farfalla dai ricchi colori se ne stava sovra uno dei ramoscelli della pianta, colle ali agitate da un fremito speciale.

— Che cosa pensate, amico mio?

— Penso, rispose il professore, che Picciola mi aiuterà a rispondere alla vostra domanda precedente. Osservate questa farfalla. Nel momento in cui parlo, essa costringe la vostra pianta a fare un patto con essa. Sì, perchè ha deposta la speranza della sua posterità sopra uno dei suoi rami.

Charney si curvò per accertare il fatto. La farfalla spiccò il volo, dopo di aver intonacato le sue uova con un sugo gommoso, che doveva fissarle ben bene all'epidermide del vegetale.

— Ebbene, soggiunse Girardi, è forse per caso od a capriccio che è così venuta ad incaricare Picciola del suo prezioso deposito? Non lo crediate! La natura ha riserbato una specie di piante ad ogni specie di uccelli. Qualsiasi pianta ha l'ospite suo da alloggiare e da nutrire. Ora comprenderete quanto vi ha di meraviglioso nell'azione di questa farfalla. Essa fu da principio bruco, e da bruco si nutrì di una sostanza simile a questa, poi subì le sue diverse trasformazioni. Infedele ai suoi primi amori, volò indistintamente su tutti i fiori, per aspirare i sughi del del loro nettare. E quando venne per essa il momento della maternità, per essa che non conobbe madre, e che non vedrà i suoi figli (giacchè l'opera sua è compiuta e dovrà morire), per essa che l'esperienza non potè istruire, se n'è venuta a confidare la sua figliolanza alla pianta simile a quella che l'ha nutrita in un'altra forma, in un'altra stagione. Sa essa che piccioli bruchi nasceranno dalle sue uova? chi gliel'ha dunque insegnato? Chi le ha dato la memoria, il ragionamento e la facoltà di riconoscere questa vegetazione, il cui fogliame non è più oggi quello che era in primavera? Occhi esperti si ingannano talvolta, ma essa non si è ingannata. Esaminate ora il ramo che ha scelto; è uno dei più vecchi, dei più saldi, perchè i nuovi rampolli tenerelli possono essere gelati, distrutti dall'inverno e spezzati dal vento; anche questo sa. E chi dunque gliel'ha insegnato?

Charney se ne sta confuso.

— Ma, disse egli, scusate, amico mio! temo che siate stato ingannato da qualche sistema, da qualche partito preso.

— Silenzio, scettico! gli gridò il vecchio con uno dei suoi sorrisi maliziosi, voi crederete forse a quanto vedrete. Ascoltatemi bene. Picciola rappresenterà la sua parte alla sua volta! Non si tratta più solamente della previdenza dell'insetto, ma di quella della natura, di una di quelle leggi di armonia, di cui si parlava poc'anzi, e che costringono la pianta ad accettare il legato della farfalla. Nella prossima primavera potremo accertare il prodigio immenso, disse egli, trattenendo il sospiro rivolto alla figliuola. Allora, quando appariranno le prime foglie di Picciola, le piccole larve chiuse nelle uova si affretteranno a rompere i loro gusci. Voi sapete senza dubbio che i germogli dei diversi arbusti non si aprono tutti al medesimo tempo; del pari le uova delle differenti specie di farfalle non si schiudono nel medesimo giorno; ma qui una legge di unità regolerà la spinta della pianta al par di quella dell'insetto. Se le larve venissero prima delle foglie, non avrebbero di che cibarsi. Se le foglie pigliassero forza prima della nascita dei piccoli bruchi, questi non le potrebbero mordere; ma la natura non si inganna; ogni pianta segue nei suoi progressi le mosse dell'insetto che deve nutrire. L'una apre le sue gemme, quando si schiudono le uova dell'altro. E dopo essere cresciuti e fattisi forti insieme, spiegano insieme i fiori e le ali.

(Continua)

PUBBLICITA'

ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Si ricerca per una ragazzina di 9 anni una signorina, di buona famiglia francese o tedesca da assumersi anche subito in qualità di bonne. Età da 30 a 35 anni. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzarsi alla Banca **Alessandro Levi e C.** 4176

Fornace per mattoni già Zanacchi, causa morte titolare cederebbesi vantaggiose condizioni; trovasi miglior posizione, distando solo tre chilometri da Porta Magenta. Per schiarimenti e trattative Janka, Tre Alberghi 25, Milano. 679

Giovane essendo munito del proprio certificato di capacità di primo ordine (tessitura), della scuola di tessitura e filatura a Mulhouse, conoscendo a fondo la tessitura façonnè quale: Jacquard, garze, boites montantes, ecc., avendola già praticata durante 5 anni, cerca posto quale direttore o sotto-direttore in una buona casa. Indirizzare le offerte al signor Fritz Kueny a Munster (Alsazia). 678

Signorina o donna giovane di bell'aspetto cercasi al più presto da albergatore per fare servizio di guardarobiera ed occorrendo di banchiera. Vitto, alloggio, ecc, gratis, stipendio da convenirsi. Indirizzare domande S V 4229 II presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4229

Ad un operaio incastonatore conoscendo la gioielleria lavoro assicurato, 8 lire per giorno. Scrivere a Mignon gioielliere, via Paradis 10, Nizza (A. M.) urgente. 677

Cercasi un'istitutrice, due governanti, sappiano leggere, scrivere. Buone referenze. Louis De-Bussy, rue Saint Theodore, 9 Marsiglia. 680

Diversi

Amor mio — Ho parlato in questo punto con R, egli non mi ha voluto confessar nulla, io però ho indovinato; ti dirò tutto solito luogo.

Sempre per te

F. R. 19 — Affligemi indisposizione riconoscente gentile lettera. Nessuno fuori lei ritirare lettere. Grazie.

A...
4121

36954 — Tutto terminò felicemente; sarai paga della mia condotta. Ho dichiarato di ripertarmi a quanto fosse per decidere P... nostro comune amico.

M.

Anno CLI — 1893. Giovedì 28 dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 23 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

La insurrezione in Sicilia
Buone notizie - Ritornerebbe la calma

Roma 27, *ore* 8.10 *p.*

E' giunto il duca della Verdura, ex presidente del Banco di Sicilia, e ha conferito con Crispi. Egli assicura di aver lasciato Palermo in condizioni tranquille dopo i provvedimenti presi.

D'altra parte, telegrammi mandati a Crispi dalla Sicilia assicurano l'ottimo effetto prodotto nelle popolazioni dalle misure prese e annunziate dal Governo. Ricomincia la calma.

Crispi è intenzionato di fare una immediata divisione dei Demani. In Sicilia si applicheranno i principii della legge attuati pel bosco di Montello, in provincia di Treviso, circa la ripartizione dei territori incolti estranei alla proprietà privata.

Una risposta del presidente del Consiglio a un sindaco della Sicilia
Crispi andrà in Sicilia

Roma 27, *ore* 9,10 *p.*

Castellana, sindaco di Luca Sicula ha mandato a Crispi il seguente dispaccio telegrafico:

« Questo fascio dei lavoratori, aspirante al pacifico sollevamento della classe diseredata, si felicita della assunzione al potere di V. E., convinto che ella aiuterà i sofferenti. »

Crispi ha risposto:

« *Sindaco di Luca Sicula*

Dica a Luca Sicula che io studierò i bisogni dei lavoratori; provvederò, ove sia il caso, proponendo leggi opportune al Parlamento. Mi diano tempo. Sieno tranquilli. Sono appena dodici giorni che mi trovo al Governo, e la soluzione del problema sociale non può essere improvvisata. »

Crispi ai primi di gennaio si recherà a Palermo ad esaminare personalmente la situazione.

Nuovi particolari sulla sommosa di Valguanera
E' ristabilita la calma

Roma 27, *ore* 10.20 *p.*

Telegrafano da Caltanisetta, che durante i tumulti di Valguarnera la folla liberò i detenuti al carcere mandamentale.

Il pretore, sceso in piazza a sedare la sommossa fu leggermente ferito. Per parecchio tempo il paese rimase in potere della folla furente che incendiò, come sapete, gli uffici pubblici, la casa del sindaco e parecchie case private.

La forza pubblica arrestò molti dei saccheggiatori, riuscendo a sequestrare moltissimi oggetti rubati durante la sommossa.

Ai primi rinforzi della truppa, giunta da Piazza Armerina, moltissimi cittadini se le unirono a coadiuvarla.

Il prefetto si trova da ieri a Valguarnera, dove mandarono stamane altri rinforzi di truppa. Trovansi pure sul posto il procuratore del Re, il giudice istruttore, allo scopo di istruire il regolare procedimento.

La calma ora è ristabilita.

Arrivi di altri feriti all'ospedale di Palermo
Una bella giovane ferita
Gli « sbirri della porta »
Fiducia in Crispi - A Monreale
Arrivo di nuove truppe

Roma 27, *ore* 11.15 *p.*

Telegrafano da Palermo, questa sera:

Stamane giunsero all'ospedale altri due feriti nei conflitti di Lercara, certi Andrea Filipella di anni 42, contadino, ferito d'arma da fuoco al cavo ascellare; versa in pericolo di vita — e Vincenzo Martino di anni 42, contadino, ferito al polmone e alla regione anteriore, superiore sinistra; pure in pericolo di vita. Entrambi dichiararono di essere stati colpiti dalle guardie daziarie, che avrebbero sparato dalle finestre del Municipio.

Col treno delle undici giunse all'ospedale Rosina Minutilla, bella ragazza di 21 anno, che ha un proiettile al piede sinistro; altro proiettile la colpì al petto, uscendo dal fianco. Dice di avere sentito gli squilli. Non si allontanò dalla piazza, chè ignorava che sarebbero seguite schioppettate. Interrogata circa gli autori della strage, rispose che a Lercara si incolpano *gli sbirri della porta*, cioè le guardie della porta di Città, che esigono il dazio; ma essa non può affermarlo di scienza propria.

Tali notizie fecero grande impressione a Palermo.

Tuttavia in città è calma e grande fiducia nell'opera di Crispi.

Stamane a Monreale vi fu la riscossione del dazio consumo, secondo il conto presentato dalla intendenza di finanza. Ebbe luogo prestissimo. Andaronvi cento doganieri che occuparono tre porte.

La riscossione procedette regolarissima.

Sono giunti a Palermo il generale Morra di Lavriano, il questore Lucchesi e i primi rinforzi di truppe.

Dicerie di una grande operazione finanziaria

Roma 27, *ore* 9.30 *p.*

Il *Parlamento* assicura che nei giorni scorsi furono a Roma alcuni banchieri italiani e stranieri, che conferirono con Crispi per gittare le basi di una grande operazione finanziaria. La notizia dà luogo a varie supposizioni e a molti commenti.

L'on. Fagiuoli torna a Legnago

L'on. Fagiuoli lasciò ieri il sottosegretariato al tesoro. Iersera partì per Legnago, salutato alla stazione da tutto il personale.

Ricevimenti al Quirinale

La sera di sabato il Re e la Regina riceveranno il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. Vi sarà anche il principe di Napoli.

Il Senato e il plico famoso

La commissione di cinque senatori, nominata per vedere se ci siano dei colleghi implicati negli imbrogli bancarii, ha cominciato l'esame del plico presentato dai Sette.

All'apertura del Parlamento presenterà la relazione.

Proroga di termine pel cambio dei biglietti

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di proroga al 28 febbraio del termine pel cambio dei biglietti degli istituti di emissione

Il comm. Stringher

Il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale del Tesoro, fu nominato membro della commissione permanente pel corso forzoso.

Movimento intorno a Brin

Roma 27, *ore* 10 *p.*

Il *Don Chisciotte* d'oggi annunzia un movimento di deputati di Sinistra per preparare una riunione alla vigilia della riapertura della Camera. Il movimento ha intonazione ostile a Crispi e si farebbe intorno a Brin, volendo Zanardelli restare a Brescia.

Vi riferisco la notizia per debito di cronista; trattasi nel solito movimento di pochi zanardelliani, che non sanno darsi pace di aver perduto il potere e l'influenza.

Movimenti nelle Prefetture

Si annunzia prossimo un movimento prefettizio, vastissimo. Pare che nel movimento saranno comprese le prefetture di Napoli, Genova, Firenze. Certamente Capitelli non resterà a Firenze, non permettendolo ragioni di salute. E' probabile che Calenda, ex prefetto di Roma, fratello dell'attuale guardasigilli, sarà richiamato in servizio. Ferrari, prefetto di Bari, tornato a Roma, ha conferito con Crispi. Ritenete sicuro che Ferrari lascia Bari. Fu firmato il decreto pel quale Felzani lascia la Questura di Roma. E' probabile che lo sostituirà Ballabio, attualmente questore di Bologna. Ballabio ha conferito con Crispi.

Bollettino giudiziario

Roma 27, *ore* 11.30 *p.*

Tolgo dall'odierno *Bollettino Giudiziario*:

Ostermann, presidente del Tribunale di Napoli, fu nominato consigliere d'appello a Venezia.

Il dott. Leopoldo Zasio fu nominato vicepretore al mandamento di Feltre; Magni sottosegretario in sopranumero ai benefici vacanti in Venezia, messo a riposo.

Fu concesso l'*exequatur* al sacerdote Giuris pel canonicato di San Paolo a Belluno.

Gli inglesi e la vittoria di Agordat

L'incaricato d'affari d'Inghilterra ha trasmesso al ministro degli esteri le congratulazioni del governo inglese sulla nostra vittoria contro i dervisci. Roseberry, nel suo telegramma a Edwards, chiama questo successo degli italiani *soggetto di mutua felicitazione*.

Un professore morto sotto l'operazione

E' morto Scolari, professore alla università. Avèva un cancro alla gola. Iersera si è aggravato. Stamane gli si fece la operazione. E' morto sotto l'operazione. Alla università fu issata la bandiera a lutto.

I giornali ricordano la sua partecipazione alle difese di Palmanova e di Venezia nel 1848-49. Scolari era veneto ed apparteneva a egregia famiglia bellunese. Era autore di varie opere pregevoli. E' stato due volte deputato; era uomo retto e colto; politicamente però fossilizzato.

A PROPOSITO
della nomina di Roberto Galli

La nomina del Galli ha dato luogo a qualche attacco da parte di uno o due giornali milanesi. C'è chi trova che essendo il Crispi uomo essenzialmente politico, il Galli avrebbe dovuto avere per compenso una larga competenza amministrativa.

Per ammettere che il sottosegretario all'Interno deva essere essenzialmente un diligente funzionario dal quale deva dipendere il meccanismo della burocrazia, che mette capo a quel dicastero, bisogna credere, che nei periodi di crisi, o quando il sottosegretario di stato manchi, tutti i servizi possano subire un arenamento generale. Ora non c'è persona di criterio che non capisca, che la sola firma delle carte di carattere essenzialmente amministrativo, assorbirebbe la giornata intera di un uomo, al quale viceversa non bastano dodici ore al giorno di lavoro assiduo con un Gabinetto di impiegati attivi e intelligenti, per rispondere alle sollecitazioni di tutti i deputati.

Si può capire un uomo tecnico nei Ministeri dove ci vuole competenza speciale, per afferrare almeno il senso degli affari; ma all'Interno no. All'Interno la funzione non può che essere essenzialmente ed esclusivamente politica; il sottosegretario è un cuscinetto posto fra Camera e Ministro, che non può sbrigare tutto, specie durante i lavori parlamentari. A quel posto ci vuole un uomo di rapida concezione, di grande attività, di tatto, che unisca a queste qualità la conoscenza dell'ambiente parlamentare e degli uomini. Ora Galli risponde precisamente a queste esigenze, come vi rispondeva l'on. Lucca, che rese servizi grandissimi al Gabinetto Rudinì.

Certo il Galli solleva gelosie e invidie anche nel giornalismo, che egli conobbe fra spine e preoccupazioni, perchè non presidiato dalla beata sicurezza di uno stipendio mensile; e dove egli non ha potuto portare quell'opera serena e riposata, che gli avrebbe potuto assicurare la posizione occupata da altri, più fortunati e più riflessivi. Ma chi lo conosce sa che del giornalista egli ha quelle buone qualità, che possono renderlo prezioso collaboratore, poichè non si improvvisano gli uomini politici col voto elettorale; e se un possidente, un ingegnere, un avvocato, che hanno conosciuto la politica dopo la cresima di una elezione, possono essere ritenuti elementi atti al governo, noi crediamo in verità che titoli maggiori di abilità possa averli chi ha passato tutta la sua vita a specializzarsi in una professione.

In Francia non c'è, si può dire, ministro di dicasteri politici, che non provenga dal giornalismo, perchè si riconosce la superiorità di percezione che può avere chi nel campo aperto della stampa, (dove non valgono protezioni,) milita e vive da anni, e deve presentarsi tutti i dì a dare saggi di sè a un pubblico giudicante.

Anche fra noi del resto le personalità politiche più cospicue, da Cavour a Minghetti, non hanno seguito via diversa: — dalle polemiche sui giornali sono passate alla tribuna del deputato e al banco del governo.

***

Su qualche altra deficienza, rimproverata al Galli, forse per spirito di opposizione non ben nascosto al Gabinetto, o per ispirazione altrui in buona fede accolta, non crediamo sia il caso di occuparci. Parrebbe omaggio reso all'uomo oggi salito, non difesa di amici antichi per un amico antico, quantunque chi ha deplorate quelle deficienze, ci conosca abbastanza davvicino per sapere come questo giornale sia scritto non da servi, ma da uomini liberi e con intendimenti di uomini liberi.

Noi ci permettiamo di finire invece con un voto; noi vorremmo, cioè, che tutti i deputati italiani avessero il criterio diritto, l'ingegno pronto, e il disinteresse nel sangue, come Roberto Galli, *povero, ma virtuoso*, come scrisse ieri Dario Papa.

Forse allora non si assisterebbe allo spettacolo di ministri semi-analfabeti o arruffoni, che fra uno sproposito di grammatica e una concessione ad imprese dilapidatrici del bilancio, governarono e deliziarono per tanti anni il nostro bel paese.

***

Ci telegrafano da

Roma 27, *ore* 9.45 *p.*

La *Riforma* uscita questa sera ha una lunga, minuziosa biografia del neo sottosegretario agli interni, Roberto Galli, ricordandone i meriti di patriota, di scrittore e di deputato.

***

Oltre a quelli già riprodotti o accennati, fu ieri spedito da Venezia il seguente dispaccio:

« *Onor. Roberto Galli*

Ministero Interni Roma

Società meccanici, fabbri ed A. A. lieta meritata scelta sottosegretario, invia felicitazioni al suo socio onorario, strenuo difensore interessi metallurgici.

La Presidenza. »

***

Notiamo che quasi tutti i giornali italiani hanno parole di simpatia per l'egregio uomo, e specialmente quelli della nostra Regione, anche gli avversari.

I REGALI DELLA "GAZZETTA,,

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

IL CLAMOROSO PROCESSO
per gli eccidi di Aigues-Mortes
L'interrogatorio degli imputati
Dunque i provocatori fummo noi!!

Angoulême 27, *ore* 9 *p.*

Oggi alla Corte d'Assise della Charente (Angoulême) ebbe principio il processo per gli eccidi degli italiani ad Aigues-Mortes, avvenuto nell'agosto scorso.

Presiede il cons. Albin.

L'accusa è sostenuta dal procuratore generale Alphandery.

A difendere gli accusati vi è un intero Collegio di avvocati, cioè:

Gli avvocati François e Naud, del Foro di Bordeaux, Georgen, Arnaud, Depiot, Alquié, Veillon, Monchère, Roballet, Braudon e Labraudière, del Foro d'Angoulême.

L'avv. Guillbert, del Foro d'Aix, difenderà l'unico italiano che siede fra gli imputati, cioè il Giordano Giovanni.

Ecco, per ora, il nome dei 17 coimputati. I reati che si presume abbiano commessi sono, pur troppo, conosciuti.

1. Giordano Giovanni, d'anni 24, nato a Vernante (Cuneo), giornaliere.
2. Constant Giuseppe-Francesco, 34 anni, giornaliere a Aigues-Mortes.
3. Rouet Jean, detto l'*Albinos*, 50 anni, agricoltore a Aigues-Mortes.
3. Blanc Florestin o Florentin, 27 anni, panattiere, senza fisso domicilio.
5. Buffat Filippo, detto il *Krumiro*, 30 anni, uomo di fatica a Aigues-Mortes.
6. Biblemont Maria-Alfredo-Alfonso, che si disse Delf Giulio-Luigi, 17 anni.
7. Sabatier Gedeone, 29 anni, operaio panattiere, senza fisso domicilio.
8. Joubert Prospero-Casimiro-Adriano, 36 anni, residente a Marsiglia.
9. Bernier Pietro, 19 anni, fuochista, senza fisso domicilio.
10. Vidal Giovanni Paolo, 35 anni, vignaiuolo, senza fisso domicilio.
11. Lotté Felice, 36 anni, manovale, senza fisso domicilio.
12. Benugé Lazzaro, 26 anni, giornaliere, senza fisso domicilio.
13. Le Cléach Giacomo, 32 anni, muratore, senza fisso domicilio.
14. Dencausse Stefano-Antonio, 32 anni, agricoltore, senza fisso domicilio.
15. Mouve Luigi-Alessandro, 23 anni, uomo di fatica a Aigues Mortes.
16. Lantier Augusto, 29 anni, giornaliere a Aigues Mortes.
17. Barbier Ermando Fulberto, 16 anni, agricoltore.

Il console generale italiano a Marsiglia, Durando, assiste all'udienza.

Sono citati ben settanta testi.

Pubblico numerosissimo, tra cui molti italiani.

In seguito alla forzosa assenza di un teste, la azione contro il Rouet Giovanni, imputato di aver sparato contro un italiano, è rimandata ad altra sessione.

Angoulême 27, *ore* 9.33 *p.*

Nel suo interrogatorio l'imputato Giordano (unico italiano) esso ammette che partecipò alle zuffe. Nega però di essersi trovato alla testa dei dimostranti. Dichiara che trovavasi in istato di ubbriachezza.

Gli imputati francesi concordano nel sostenere che furono provocati. Dicono che la gendarmeria e le autorità protessero ora i francesi, ora gli italiani.

Il giudice di pace di Aigues Mortes e i gendarmi descrivono le scene sanguinose. Accusano il Giordano di essere il principale provocatore.

L'imputato Constant nega di aver tirato fucilate contro gli italiani.

Il seguito del processo è rinviato a domani.

Contro gli anarchici
Perquisizioni e processi
L'istruttoria del processo Vaillant è finita

Parigi 27, *ore* 10.40 *a.*

Ieri si è perquisito il domicilio della madre dell'anarchico Collas. Vi si sequestrarono numerosi e importanti documenti.

Madrid 27, *ore* 1 *p.*

Il processo degli anarchici accusati di aver voluto far saltare la Camera dei deputati l'anno passato, comincierà oggi.

Madrid 27, *ore* 2.30 *p.*

L'anarchico Ruggieri fu incarcerato nella cittadella di Montjuich di Barcellona.

Gli anarchici Bernal, Sivarol, Codina, Cerezuelo confessarono che parteciparono all'attentato del Liceo.

Madrid 27, *ore* 9 *p.*

In seguito a perquisizione domiciliare, furono arrestati sei anarchici.

Parigi 27, *ore* 8.35 *p.*

La istruttoria del processo contro l'anarchico Vaillant, autore dell'attentato al Palais Bourbon, è terminata. Assicurasi che Vaillant comparirà il 5 gennaio alla Corte d'assise.

La importazione del bestiame italiano in Svizzera proibita

Berna 27, *ore* 9.20 *p.*

In seguito ai numerosi casi di febbre aftosa verificatisi in Svizzera, attribuiti alla introduzione del bestiame italiano, il Consiglio federale ha de-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 94

La bella misteriosa

Romanzo di GIULIO MARY

E dopo aver salutato il signor Langier, uscì tranquillamente in mezzo ai due gendarmi che il giudice aveva chiamati con un tocco di campanello.

Anche Marcella e Modesta si ritirarono poco dopo lasciando il magistrato pensieroso e distratto.

Dopo pochi minuti comparve nel gabinetto di lui il nostro antico conoscente Ponson.

— Il signor giudice ha ordini da darmi? chiese.

— Vi ripeto quello di sorvegliare il dottore Gerardo... e con la massima cura.

— Il signor giudice non avrebbe raccolto qualche informazione?

— No... nulla di preciso. Ma non esito a confessare che forti dubbii mi passano per la mente, e che comincio a credere all'innocenza del signor Beaufort.

— Se il dottore volesse parlare!

— Egli non parlerà. Quindi bisogna giuocare d'astuzia. La posizione è crudele, ma io non posso modificarla. Ho raccolto delle prove contro Beaufort, e, qualunque sia oggi la mia opinione, non posso annullare quelle prove, e liberare l'accusato. Egli dovrà dunque andare alle assise.

— Poveretto!

— Se, come si afferma, il vero colpevole è un altro, conviene trovarlo a qualunque costo. Abbiamo otto giorni di tempo.

— Dentro otto giorni, vi prometto che lo avrò trovato.

Ponson uscì dal gabinetto del giudice, mormorando:

— Ho promessso di trovare l'assassino di Valogues, e lo troverò. Ma per trovarlo, bisogna che io sorvegli il suonatore d'organetto. A noi due, Glou-Glou!

PARTE QUARTA.

Il suonatore d'organetto.

I lettori ricorderanno che il dottore Gerardo, lasciando Glou-Glou che lo aveva servito così bene, facendo perdere le sue traccie a Ponson, gli aveva detto di andare l'indomani a trovarlo a casa.

E infatti il suonatore d'organetto la mattina seguente alle dieci si presentava a casa del dottore.

Glou-Glou fu introdotto subito perchè era aspettato con qualche impazienza.

— Eccomi qua — disse a Gerardo che gli muoveva incontro — fedele alla mia consegna.

— Vi ringrazio, mettetevi a sedere.

— Accetto, signor Gerardo, perchè le mie gambe hanno molto lavorato da stamani in poi. In che cosa posso servirvi?

— Al momento di fare appello a tutta la vostra intelligenza e a tutta la vostra devozione, io credo opportuno di ricordarvi che vostra madre deve la vita a me e a mia madre.

— Spero che non mi farete l'ingiuria di credere che io mi sia scordato.

— Lasciatemi anche ricordarvi che tutte le sventure sofferte da mia madre sono state originate da voi.

— Voi siete crudele, signor Gerardo. E per quanto il mio fallo fosse involontario, vi accerto che, a distanza di tanti anni, ne sento il rimorso come se lo avessi commesso ieri.

— Mia madre non vi ha fatto mai rimprovero di quel vostro fallo, e vi ha sempre trattato con bontà.

— È vero. E che bisogna fare per lei?

— Per lei nulla; ma bisogna aiutare me a strappare un innocente al pericolo di una condanna.

— Intendete parlare del signor Pietro Beaufort, marito di vostra madre?

— Sì.

— Lavorare per lui, è come lavorare per vostra madre e per voi. E contate pure su tutto il mio zelo. Ordinate, e obbedirò.

Gerardo riflettè per qualche secondo.

— Io ho il maggiore interesse — disse — a non perdere nè un atto, nè un gesto del signor Daguerre De Morienval, l'antico socio del povero Beaufort.

— E' sempre ammalato?

— Sempre... ma sta già molto meglio, e non può tardare a guarire. Appena gli sarà possibile egli vorrà uscire... e quando sarà uscito ho bisogno di sapere che cosa fa e dove va...

— Sta bene.

— Fate dunque in modo di non perderlo di vista mai, e di prevenirmi appena avvenga qualche cosa di straordinario.

— Sarà fatto. Ma ditemi, signor Gerardo. Sospettereste forse del sig. Daguerre?

— Io non ho sospetti sopra nessuno.

— Bene... bene... signor Gerardo. Vi prego di scusare la mia domanda un po' ardita. Volevo solamente avere un'informazione. Ma se voi non avete dei sospetti, posso averne io per mio conto, non è vero?

— Come?

— Alla mia fantasia è permesso di sbizzarrirsi un pò...

— Avete dunque dei sospetti, voi?

— Mi permettete di parlare?

— Anzi ve ne prego.

— Senza avere spiegato tutto, non ho potuto a meno di notare certi fatti. Per cominciare, voi volete che si ignorino le vostre visite al signor Daguerre. Perchè?

— Ma...

— Inoltre non vi ricordate che, la notte del delitto, io ho visto Daguerre nella foresta di Halatte trascinarsi carponi come un uomo che non ha forza di andare avanti? E il sangue che aveva addosso?

— Badate... badate.

— E siccome tanto voi che io siamo convinti che il signor Beaufort è innocente, nulla m'impedisce di supporre che l'assassino del povero Valogues sia...

— Tacete... qualcuno potrebbe udirvi.

— Sta bene... non parlo più. Tutto questo non mi riguarda. Io sono un vecchio soldato. Ho una consegna... obbedisco e non cerco altro. Dunque io debbo sorvegliare il signor Daguerre.

— Appunto.

— Mi date istruzioni speciali?

— Nessuna.

— Ho piena libertà?

— Sì... ma a patto che non farete nulla senza prima avermi consultato.

— È inteso.

— Voi mi preverrete inoltre se dovesse sopravvenire qualche complicazione. Venite a casa mia a qualunque ora di giorno o di notte. E ora a rivederci, Giovanni. E non dimenticate che la vostra opera torna a beneficio di coloro che v'hanno beneficato.

— Il suonatore d'organetto si ritirò, dopo aver ripetuto le assicurazioni più formali al giovane dottore.

— Però, pensandoci bene — mormorò quando fu in strada — non è punto facile la missione affidatami dal signor Gerardo. Se io avessi una base di operazioni... se avessi un obiettivo determinato... preciso... le cose procederebbero benone. Ma io non ho che dei sospetti.

Glou-Glou si grattò la nuca, gesto che aveva abituale nell'ora delle grandi preoccupazioni.

(*Continua*)

ciso di proibire, a datare dal 28 corr., la importazione del piccolo bestiame dall'Italia.

Le provenienze siciliane in Turchia

Costantinopoli 27, *ore* 8 *p.*

Le quarantene già stabilite per le provenienze da Messina e Catania furono abolite dal Consiglio sanitario. Per le provenienze da Palermo furono stabilite solo 24 ore di osservazione.

L'eterna commedia brasiliana

Washington 27, *ore* 5 *p.*

Al dipartimento di Stato ritiensi infondata la voce corsa che il ministro degli Stati Uniti a Rio Janheiro abbia riconosciuto gli insorti come belligeranti.

MINACCIE ITALIANE ALLA TUNISIA!

Una nuova stravaganza della « Libre Parole »

I giornali francesi continuano a propalare notizie sbalorditoie sopra l'Italia.

La *Libre Parole* denunzia il concentramento di truppe che si sta effettuando in Sicilia come destinato all'invasione della Tunisia colla connivenza dell'Inghilterra, la cui squadra ne proteggerebbe lo sbarco.

« Le asserite agitazioni della Sicilia — osserva il giornale del signor Drummont — non sono altro che delle invenzioni della stampa italiana destinate a coprire il concentramento. »

Leggendo queste parole ci sarebbe davvero da disperare della savіezza degli uomini, se non si sapesse che da molto tempo la savіezza ha esulato dalle colonne del giornale del sig. Drummont, e da quelle di molti suoi degni colleghi parigini!

Alla Sobranje bulgara

(Per dispaccio)

Sofia 27 — (*Sobranje*) Approvasi l'aumento di quattrocentomila lire per la lista civile. Approvasi per acclamazione la proposta del governo di accordare alla vedova e ai figli del principe di Battemberg una pensione annua di quaranta mila franchi.

Nell' America del sud

Buenos Ayres 27 — Si ha da Montevideo:

La polveriera di Crio esplose producendo gravi danni.

Dicesi che il ministro degli Stati Uniti a Rio Janeiro abbia riconosciuto gli insorti come belligeranti.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

DOVE FECE LE PRIME SCUOLE
il colonnello Arimondi

Scrivono da Cuneo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« L'altro giorno vi scrissi che il colonnello Arimondi, il quale guidò alla vittoria le nostre truppe ad Agordat, è molto conosciuto fra noi. Posso ora aggiungere qualche altro particolare.

Giuseppe Arimondi fece parte dei suoi studi in Cuneo. Nel 1860, quando si abolirono i collegi nazionali e si istituirono, colla legge Casati, i Licei, egli entrò nel nostro civico Convitto, frequentando poi il nostro Liceo.

A Saluzzo (e non a Savigliano, come dapprima si disse), dove suo padre era capo-stazione, aveva conseguito l'Arimondi la licenza ginnasiale; ed inscrittosi alle nostre scuole, ne fu diligentissimo allievo. I suoi compagni lo ricordano buon camerata, studioso di tutte le singole materie, ma specialmente del greco.

Col finire dell'anno scolastico 1861, abbandonò Cuneo per indirizzarsi agli studi militari, lasciando ai compagni ottima memoria di sè per la bontà dell'animo suo, per la fermezza e la lealtà del suo carattere. »

CRONACA ITALIANA

LA TEPPA DEL "SECOLO„ A FIRENZE
Chi semina vento raccoglie tempesta

Le due edizioni del « Secolo » e storia dello sciopero — I rivenditori Milanesi a Firenze — Busse e coltellate — I feriti — L'adunanza della Società di M. S.

Firenze, 27.

La Società di Mutuo Soccorso Fiorentina fra i rivenditori di giornali, avea deciso nella seduta del 19 corr. di non vendere più in città il *Secolo*, perchè l'amministrazione di quel periodico, non voleva cedere alle giuste pretese degli strilloni che reclamavano un aumento di prezzo per la vendita della seconda edizione del giornale stesso.

A quella decisione aderirono altre Società, quella di Milano compresa.

* * *

Casa Sonzogno allora, credendo inutile ogni pratica di componimento, mandava da Milano cinque individui coll'incarico di vendere a Firenze il *Secolo*, ma questi o per paura, vista la mala parata, o per spirito di solidarietà, fatta causa comune cogli strilloni fiorentini, dopo poche ore dal loro arrivo, fecero nuovamente ritorno alla patria di S. Ambrogio.

Casa Sonzogno, subito il primo scacco, non si dava per vinta, ed ottenutone regolare permesso dalla questura, assoldava 20 altri individui milanesi incaricati di vendere il *Secolo* a Firenze.

Di questo reclutamento la Società fiorentina venne avvertita dalla consorella di Milano, ma con assicurazione che i nuovi arrivati avrebbero seguito l'esempio dei primi 5, perchè decisi a non voler nuocere agli interessi di una causa comune.

* * *

Ma giunti ier l'altro i 20 strilloni alla stazione di Firenze mutarono a quanto pare consiglio, cominciando subito la vendita del giornale proscritto, ed anzi ad uno che domandava loro del perchè mancavano al patto promesso di solidarietà, fu risposto: *Facciamo i nostri interessi, e basta.*

A questa risposta, nessuna minaccia, nessuna violenza da parte dei fiorentini, e da tutti si credeva le cose dovessero correre liscie senza incidenti, tanto più che i milanesi continuavano la vendita del *Secolo* scortati da buon numero di guardie e di carabinieri.

Per sola rappresaglia i rivenditori di Firenze gridavano con quanto fiato poteva dare i loro polmoni, *La Nazione*, *La Nazione*, essendo questo l'unico giornale che esce per tempo in città.

* * *

Alle 11 e 1|2 di ierl'altro però in via Calzajoli, un battibecco sorto fra un venditore del *Secolo* ed uno della *Nazione*, fu il segnale d'una battaglia fiera e cruenta.

Ecco come avvenne il fatto.

Un gruppo di strilloni fiorentini precedeva una squadra di milanesi: « *La Nazione*, cittadini, comprate *La Nazione* » si gridava da una parte, e dall'altra si urlava: « Il *Secolo* doppio, notizie da Firenze e da Siena. »

Sull'angolo di Via Calzajoli, un giornalaio offrì la *Nazione* ad un cittadino; allora, uno di Milano pose avanti un numero del *Secolo*, offrendolo allo stesso cittadino.

L'atto, poco prudente, provocò una rissa terribile. I fiorentini menarono dei solennissimi pugni ai milanesi; questi, benchè in numero superiore, non si contentarono delle masi, ma estrassero i coltelli e ferirono i loro avversari.

La lotta fu brevissima, inquantochè le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri, che erano a poca distanza, si intromisero, arrestarono i milanesi, cercarono di sedare gli animi dei rivenditori fiorentini, alcuni pei quali, vedendo il sangue dei loro amici, gridavano: *Li vendicheremo.*

Sul campo restarono tre feriti, per fortuna leggermente, i quali furono poi trasportati allo pedale, dove ne avranno forse per otto o dieci giorni. I feritori intanto furono arrestati, ma poi rimessi quasi subito in libertà, visto che le ferite ai loro avversari, per verdetto dei medici, sarebbero rimarginate in un periodo inferiore ai 12 giorni.

* * *

La Società di mutuo soccorso fiorentina fra i rivenditori, bandì subito un'adunanza generale, ove, stigmatizzando il contegno tenuto a suo riguardo dall'amministrazione del *Secolo*, contegno che aveva causato i fatti riprovevoli della giornata, fu deliberato di continuare lo sciopero.

L'adunanza, dopo avere deciso di pubblicare un manifesto, si sciolse.

Fu aperta una sottoscrizione fra di essi in favore dei feriti, sottoscrizione che fruttò subito, relativamente alle loro condizioni, una bella sommetta.

La lingua italiana all'estero
Una conferenza di Lampertico a Firenze

I giornali di Firenze danno lunga relazione della conferenza tenuta all'Accademia de Georgofili dall'illustre senatore Lampertico su *l'operato e sugli intendimenti dell'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari cattolici italiani.*

Il discorso geniale ed elevatissimo sempre, meglio che da un breve resoconto, potrà apprezzarsi leggendolo, nella pubblicazione integrale che ne farà l'Associazione stessa.

Un pensiero intanto emerse dalla commozione del numeroso e sceltissimo uditorio, ed è che ci troviamo dinanzi ad una Associazione, altrettanto meritoria per i suoi fini quanto per la sua operosità; a una Associazione viva, organica, da cui vi è ogni motivo di attendersi un aiuto efficace, illuminato, generoso per la diffusione della lingua e della italianità all'estero.

Furiosa colluttazione
Un uomo mortalmente ferito

Brescia 27 — Verso le ore 7 e mezza dell'altra sera la tranquilla e industriosa popolazione di Brione venne funestata da un gravissimo fatto di sangue.

Il pregiudicato Turotti Giovanni, calzolaio del luogo, dopo di essersi intrattenuto parecchio tempo in un'osteria, giuocando allegramente con alcuni suoi compaesani, venne con essi loro a una seria contesa provocata da futilissimi motivi.

I contendenti, piuttosto avvinazzati, si andarono di mano in mano eccitando, tanto che a un certo punto i giuocatori si scagliarono accanitamente adosso al mal capitato calzolaio.

Ne nacque una furiosa colluttazione, dalla quale il disgraziato Turotti ne usciva con parecchie ferite da punta e da taglio, tre delle quali penetranti in cavità e pericolosissime.

I feritori scomparvero tosto dal paese, e fino ad ora sono riusciti a sfuggire alle attive indagini degli agenti della pubblica forza.

Venne invece dai carabinieri dichiarato in stato d'arresto il Turotti perchè contravventore alla vigilanza, trovandosi a ora indebita fuori della propria abitazione.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Dicembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	89 60
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Oblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	136 45	136 90	— —	— —
Francia	2 1|2	111 65	112 —	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	27 90	28 —	27 91	28 02
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	225 1|2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		225 3|4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 27

Rendita ital. cont.	89 20	Raffineria Zuccheri	278 —
Rendita fine	89 20	Sovvenzioni	9 50
Azioni Mediterr.	474 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	128 —	Obblig. z Meridion.	310 —
Lanificio Rossi	1210 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	285 —
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	112 50
Navig. generale	275 —	Londra a 3 mesi	28 08
		Berlino a vista	138 70

Torino 27

Rendita contanti	89 10
Rendita fine	89 15
Azioni ferrovie medit.	479 —
Azioni ferrovie merid.	601 —
Credito mobiliare	158 —
Banca nazionale	1000 —
Banca di Torino	210 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 30
Cambio 3 mesi s. Londra	28 34

Roma 27

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	89 20 —
Banca generale	130 —
Credito mobiliare	160 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	25 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 27

Rendita italiana	88 93 —
Cambio Londra	27 90 —
» Francia	111 80 —
Azior F. M.	695 80 —
Azion Mobil.	158 —

Genova 27

Rendita ital. 5 %	89 — —
Azioni Banca naz.	1000 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	598 —
Ferrovie mediterranee	473 —
Navigazione generale	284 —
Banca Generale	129 —
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 60
» sconto Londra	28 1
» Germania	138 75

Londra 22

Inglese	98 1|8
Italiano	81 3|4

Parigi Chiusure

	26	27
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 45	98 32
Id. 4 1|2 fine	105 26	105 25
Id. Ital. 5 %	79 93	78 75
Camb. s.Lond.	25 20	25 21
Consol. ingl.	— —	98 3/16
Obblig. Lomb.	305 25	303 75
Cambio Italia	10 3/11	11 1/4
Rend. turca	22 82	22 75
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	484 —	483 —
Egiziano 6 %	509 06	508 75
Rendita ungh	95 —	95 7/8
Rend. spag. est	63 18	63 28
Banca sc. Par.	46 25	45 —
Banca Ottom	604 06	603 12
Cred. Fond.	10 46	10 36
Az. Suez.	2721 —	2720 —
Azioni Panama	16 45	16 25
Lotti turchi	93 25	93 —
Ferr. mer.	538 75	531 95
Prest. russe	83 60	83 40
Id. portog.	19 81	19 3/4

Vienna 27

Rend. in carta	97 40
» argento	97 30
» oro	118 35
» corone	96 25
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	345 25
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 95
Napoleoni d'oro	9 93 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Berlino 27

Mobiliare	209 —
Austriache	44 10
Lombarde	— —
Rendita italiana	77 80

ARTICOLO SPORTIVO

SULLA CACCIA AL DAINO
Replica a Staffino

Non intendevo di aprire polemiche, ma poichè mi si costituisce reo (nè convinto, nè confesso però) di lesa caccia a cavallo, e poichè mi capita sulle spalle una requisitoria dell'egregio Staffino, è per me una doverosa necessità di rispondere non fosse altro che per ringraziare quelle gentili le cui *labbra meravigliose* ebbero una parola di benevolenza per il povero scrittore. Che se poi quelle cortesi eran pur esse seguaci di Diana, una mezza parola soltanto di benigno compatimento vale per me un vero trionfo; non ne sono soddisfatto ma superbo, tanto è difficile di avere un pochino di ragione colle belle signore, quando non si va d'accordo coi loro gusti.

Quanto agli uomini siamo sempre a quella delle opinioni su cui è inutile disputare perchè ognuno vuol tenersi la sua, anche se un po' deboluccia da sostenere: io credo buonissima la mia e la sostengo.

Prima di tutto però intendiamoci bene: c'è corsa a cavallo e caccia a cavallo.

Della prima in due brillanti periodi Staffino riassume un'apologia così affascinante che, meno le giubbe rosse e la muta bianca-marrone, mi ricorda quella di un arabo poeta, inneggiante alle glorie del cavallo. Niente di meglio che li abbia scritti perchè la roba bella è sempre bella, ma in verità non c'era il bisogno perchè su questo punto eravamo pienamente d'accordo, e tutti e due siamo caldi ammiratori di quel forte e nobilissimo esercizio. Veramente ai miei tempi (ho 51 anni, figurarsi!) non si montava in caccia, non era proprio il campanile a cui si correva, ma senza caccia e campanile si correva anche allora, ed anch'io correva, a traverso gli ostacoli dell'aperta campagna che po' su, po' giù era quella di adesso; forse adesso alquanto meno accidentata di allora: il galoppo era quello ed eran quelle le ebbrezze che suscitavano nell'animo un confuso tumulto di entusiasmi e di sogni. Questi li ho provati io pure e pur troppo prima di Staffino, ch'è più giovane di me e che di qui a vent'anni ripeterà ad altri ciò che adesso dico a lui, quando gli ricorderanno, come cosa a lui sconosciuta, le emozioni della corsa.

* * *

Lasciamo dunque stare la corsa a cavallo e veniamo al punto controverso sulla caccia a cavallo, che egli difende e che io combatto come una inutile e capricciosa crudeltà.

Si scioglie il daino od il cervo: la sua sentenza è scritta ed inesorabile; morte: dieci minuti prima, mezz'ora dopo; oggi o domani, ma sempre morte.

Se l'animale è fiacco, si lascierà addentare più presto: abbrevierà un piacere ai cacciatori. S'è generoso e forte, correrà di più, impiegherà tutta la forza convulsa dei suoi garretti per sottrarsi alla morte e in premio della sua bravura l'avrà più lenta, più angosciosa e disperata. Ma non importa: l'agonia più lunga vuol dire pel cacciatore un bel galoppo più prolungato, un piacere che continua di più, un divertimento più eccitante ed intenso. Se la bestia esaurita cade, echeggia l'*hallali*, e il cavaliere capo dell'equipaggio le usa la vera misericordia di un colpo di coltello: se sfugge ai cani, è ripresa, com'è pure ripresa, se resiste tanto da stancare i cacciatori: nell'un caso e nell'altro si dice salvata così per dire, perchè la salvezza consiste nel rimetterla in gabbia oggi per riservarla, domani, alla stessa tortura, e finalmente alla morte.

Staffino trova poi che la bestia muore con pochissima pena, perchè è resa quasi insensibile dall'estenuante corsa subita. Già! i dolori più atroci favoriscono l'insensibilità — dunque facciameli subire al paziente perchè senta meno la morte.

In verità la teoria sarà bella — ma non sarei disposto a farne l'esperienza.

* * *

Ho qui sul tavolo alcuni giornali di caccia e corse; ne apro uno, il primo che mi capita in mano, e lo garantisco puramente per caso. Ecco una relazione di caccia al cervo:

« Dopo lunghissima corsa, piena di emozioni, nel salto di un fossato, un magnifico levriero addentò il cervo ad una gamba: cane e cervo rotolarono uniti e s'impegnò fra loro una lotta accanita, ma giunti i cavalieri, il cervo venne liberato e ricominciò di bel nuovo la corsa sfrenata, finchè il cervo, sfinito, non sapendo come fuggire ai suoi inseguitori, si buttò disperato in mare quasi volesse chiedere la sua salvezza alle onde. I cavalieri, trattenendo i cani, stettero da lungi ad ammirare la lotta suprema dell'animale, che, sfinito, ansante, pareva dovesse ad ogni istante affogare, quando, grazie ad un eroico sforzo, riesce a toccare la riva: risuona la tromba e la corsa riprende vertiginosa sino al largo di Patria dove (per terminarla) l'animale è ucciso. »

Saranno gusti, come ho scritto un'altra volta, ma per me quel *liberare* il cervo per tirare in lungo il divertimento; quello star lì ad *ammirare la lotta suprema* d'una bestia moriente, quello slanciarle nuovamente i cani addosso, quando sfinita ed ansante fa l'ultimo sforzo ed esce dall'acqua, tutto ciò, ripeto, non mi fa che un senso di crudele, barbara e raffinata ferocia.

Il grande ingegno però che deve avere l'uomo per cui a forza d'acuirlo ha saputo inventare quel curioso modo di dire che è l'eufemismo per il quale ad una bella parola corrisponde di spesso un significato assai brutto. Anche nel periodo che ho trascritto la parola *liberare* equivale a quella di *salvataggio* adoperata da Staffino: tutte due poi sommate insieme, o se volete anche disgiunte, lasciano impregiudicato il complimento pel povero cervo che liberato o salvato deve morire.

Il mio brillante oppositore mi domanda: quale differenza da questo genere di caccia alla vera? Per bacco, tanta che non saprei nemmeno da che parte incominciare per dimostrarla.

Premetto che io non sono cacciatore di lepri coi cani, anche questa somiglia un pochino a quella del cervo (in Italia ben inteso) quantunque le lepri nè tutte si trovano, nè tutte si prendano ed abbiano realmente tante probabilità di salvezza (senza eufemia!).

Non conosco la caccia di merli e tordi; dico un brigante a chi tira alla quaglia sul nido, e non so poi cosa ci abbiano a vedere le oche ingrassate e inchiodate a terra. Per questo è meglio rivolgersi direttamente ai fabbricatori di pasticci di Strasburgo.

Io non amo che la caccia col facile ai selvatici di passo; per me la caccia è una lotta di forza, di bravura, di astuzia, nella quale vince chi più ne ha: tiro alla selvaggina, avrò sessanta probabilità di colpirla, ma essa ne ha quaranta di salvarsi; quando le togliessi ogni campo non sarebbe più caccia, ma eccidio.

* * *

Non vi dispiaccia che facciamo un po' di conto, mio cortese Staffino.

Metta ci sia un beccaccino nel padule. Alle volte per quanto sia diligente la cerca, non si giunge a scovarlo; alle volte, scovato, parte fuori di tiro e si resta lì col naso per aria a guardarlo. Queste sono due probabilità, ma siamo ancora molto indietro col conto. Riguardo ai così detti cacciatori non c'è niente di più vero del detto che molti sono i chiamati e pochi gli eletti. C'è il novellino, furibondo distruttore di cartucce quanto tenerissimo conservatore d'ogni specie di animali, che a tirare tutto un giorno non offende una penna: c'è l'annoiato che va a caccia perch'è di moda l'andarvi, ma che invece d'occuparsi di selvaggina ammira e fa ammirare agli altri l'eleganza della giacca, la perfezione del suo fucile dall'anima incontaminata; c'è finalmente il cacciatore serio che sa misurare bene il suo colpo e col quale non si scherza.

Ma — e Staffino lo saprà certamente — un buon cacciatore non ammazza che metà per metà della selvaggina a cui tira: su cento colpi, cinquanta vittime è in media un eccellente risultato. Tutto sommato, il beccaccino ch'era nel padule avrà mezza probabilità di lasciare la pelle e quattro e mezza di riportarla incolume ad altri lidi.

Questa per me è la caccia vera, è un gioco in cui posso vincere o perdere, nel quale adopero la mia abilità lasciando alla selvaggina la sua; se il colpo è ben diretto, la abbatto senza renderla insensibile alla morte esaurendone le forze. A questo modo potrei intendere anche la caccia al daino. Nei feudali domini, sfuggito ai cani c'era la macchia per sua salvezza.

* * *

Persuadetevi — mio cortese e brillante Staffino — non è bello tutto ciò che è vecchio, ma non è bello neppure tutto ciò ch'è nuovo. Non sono un cieco lodatore d'altri tempi; sono piuttosto un acerrimo nemico di tutte le imitazioni che ci vengono imposte o che la nostra debolezza ci fa accettare, senza beneficio d'inventario, purchè vengano d'oltre mare o d'oltre monte e purchè abbiano una patente che nasconda perfino quel poco di nostro che la merce potrebbe avere. Sono i cenci nostri che vanno in Inghilterra per essere convertiti in carta: noi vogliamo la carta inglese, perchè solo di là ci viene tutto raffinato. Non lodatore di altri tempi, ma entusiasta pel mio paese, non vorrei vassallaggi di sorta nei nostri costumi, nelle nostre abitudini, nel nostro linguaggio, nei nostri piaceri; sdegnoso d'inchinarmi a mode straniere, vorrei che gli estranei i quali vengono a cercare fra noi la salute, l'arte, la gloria, dicessero che gli italiani non hanno bisogno di nulla e di nessuno, che niente si imita in questo Paese al quale, malgrado gli sforzi per allontanarlo, è sempre avvinto il genie delle più grandi e vaste creazioni.

Del resto correte — correte pure, sulla groppa del cavallo cercate le gioie della gioventù, della vita — ma per correre risparmiate l'inutile spettacolo di sofferenze e di morte.

ARISTIDE TENTORI

Telegrammi commerciali della Cam[era] di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 35 — pel 10 maggio 80,35 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 79,73

Cereali

Nuova York 26 Frumento rosso D. 0,67 5/8 Granoturco D. 0.44 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 26 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7\|8

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zucchari barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 26 — Petrolio Standard White G. 5 10.

Nuova York 26 — Petrolio Standard White G. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre, N. 302, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Legge che proroga il termine per la presentazione, al Parlamento del decreto reale relativo al cambio dei biglietti fra gli istituti di emissione — Legge che autorizza a provvedere a tutto giugno 1894 alle spese del Ministero di grazia e giustizia — Regio decreto che chiama alle armi i militari di prima categoria della classe 1869 — Ordinanza di sanità marittima circa le provenienze dal Regno Unito di Inghilterra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della guerra delle finanze e del tesoro — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno di Italia fino al 23 dicembre 1893 — Invio in congedo illimitato ed in licenza straordinaria ai militari di prima categoria della classe 1892 — Avviso — Rettifiche d'intestazione.

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Aonzo Carlo, paste, Finalborgo — Bagni Angelo, frutta, Reggio Emilia — Bucca Camillo, agrumi, Palermo — Camillo Salvatore, cristallerie, Lucera — De Rossi Giulio, fabbrica carrozze, Catania — Elia Luigi, sartoria, Cosenza — Forte Giuseppe, paste e farine, Catania — Mancuso Pietro, rappresentanze, Palermo — Necifore Russo Nicolò, chincaglierie, Catania.

Stato Civile di Venezia

26 dicembre. — Nascite: Maschi 6 — Femmine 14 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 23.

Matrimoni: Zennaro detto Leppa Pietro, guardiano d'erberia con Nisato Regina, vend granate, celibi — De Poli Vittorio, falegname con Bertolini Angela, casalinga, celibi — Zanetti detto Saor Francesco, margaritaio con Schesa Itala, casalinga, celibi.

Decessi: Zanetti Letizia, 86, nubile, ricov., Murano — Venanzia Favretto Fortunata, 84, ved., casal., Venezia — Baffo Stefani Luigia, 71, ved., regia pensionata, id. — Bravin Drigo Angela, 57, ved., domest., Annone Veneto — Radetich Folador Luigia, 82, ved., perlaia, Venezia — Rimini Stefano 82 ved., commerciante, Chiavari — Caregiani neb. Gio. Nicolò, 89, celibe, possid. e reg. pens., Venezia — De Mattia Giovanni, 71, coni., ricov., Venezia — Objjs Michele, 66, coni., ricov., id. — De Giovanni Tommaso, 55, celibe, pittore, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Aste

Il 30 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà il termine per l'aumento del sesto nell'asta della porzione di vasto fabbricato e precisamente quella comprendente tutte le stanze della parte di levante con le sale del sotterraneo, in comune censuario di Rettanova provvisoriamente deliberato per 1530 lire; terreno con fabbricato urbano nel comune suddetto provvisoriamente deliberato per lire 2020. (F. P. N. 116 Venezia).

Appalti

L'8 gennaio presso il Municipio di Forno di Zoldo si terrà l'asta per la miglioria del ventesimo nella vendita in 39 lotti Casello piante 1323 per lire 6.0?, Pecolada piante 565 per lire 4828, Darè Tamai piante 1605 per lire 80. (Fort. P. N. 44 di Belluno).

Genuina Birra di Monaco

Caffè TROVATORE, S. Bartolomeo

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 dicembre: S. Innocenti M. m.
Venerdì 29 dicembre: San Tommaso vesc.
Sole leva ore 7. m. 52; tram. 4 m. 33
Temp. Mass. del 26: 7.9 — Min. del 27: 1.8

I REGALI DELLA "GAZZETTA„
ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Todaro Brontolon* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

DOLOROSA HISTORIA
de una loteria

Hor sappi che havia ne suoi famigli messer Lionello un tale Ciombo che, ausato a la bottega, assai se martoreava fusse vuota et senza mercatanza et, chom'era, da tutti diserta. Et quello cogitando le cose messer Lionello havia ditte, credessi haver invento chome d'esto malo pelago ne uscisse. Et corse al suo messere, et poichè quello era tornato alla fenestra et la donzella con lai et sospirose risguardava (che forte el mal pel troppo deambullar inasprito se gl'era): Vui l'aarete la donzella! — disse.

— Et choma, Ciombo?

— I' l'ho trovato el lotto, et è el più bel de' gi belli!

— Et dillo, Ciombo!

— Egli, è messere, che 'l più ammirando lotto è ogni ssun lotto!

— Hor si che tu parli turchesco, Ciombo.

— Mai no! Vui direte, et ancho li famigli diranno ch'è messa a lotto la mercanzia che ser Lionello ha giò in scali de Levante et vale mille zecchini d'oro...

— Ciombo? Tu farnetichi? Et chente darò a chi vencie?

— Co' li dinari de' cartelli s'acquisterà taluna pocha mercanzia et quella sarà el lotto de Levante et varrà mille zecchini. Et etiam porria advenire che uno vostro famiglio havesse el lotto...

Ser Lionello, ben che assae li dolesse el moverse, li fu sopra et serrato al petto il tenne et dulcissime piangea, et l'un l'altro baciava.

La donzelletta dal balcone atdocchiava et rideva un suo riso putto et pieno de impromesse.

Et a Lionello semper et vie più li doleva.

* * *

Con infuriar grande de strida et bociar de stupendissime cose el Manfrino, el Cardiello, et el Ciombo corsono la cittade a vender li cartelli, ben che taluno iscrollasse la testa et dicesse: Mercanzia v'è dimolta a scali de Levante; ma hanne messer Lionello per mille zecchini? Et altri pur dubetava et dicea: et chi misura lo prezzo? Et altri anchora melanconiosamente ridea d'un riso verdolino et dicea: chi rinconstra el lotto et lo tiraggio? et chi sape se chi hassi el guadagno è quel cui spetta?

Non manco el Manfrino, el Ciombo et el Cardiello

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da	
O. Milano		6,10	D. Milano	4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova	8,13
O. Milano		12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano	12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino) 2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano 9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna 5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,30	22,30

O. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine	9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)	12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
O. Pontebba Vienna	2,20	14,20	D. Trieste Udine 6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram) 7,25	19,25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine 10,45	22,45
D. » »	10,20	22,20	D. Vienna-Pont.-Ud. 11,05	23,05

O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.	8,55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,—
Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

per bociando ne giono, et, poi che pocho et magro se vendia, tanto et così tanto bosiaro che a ser Lionello, ch'era a la fenestra, el romor grande ne venne. Et ei credendo fusse per la ressa de popolo a comprare li cartelli, tutto se ringaluzziva, et a la donzelletta che, a lo balcone, intenta stava al subitano clamore, con quanto de fiato avia ne 'l petto magruzzo, gridòne: El tuo peculio, o suave, è nel bocio che 'ntendi; et araine stasera assai più che tu pense, et in zecchini arailo! Et quella, chome vergognosetta fusse et timorosa, sorrise et se ritrasse, et nel ritrarse un cotal poco del summo della vesta in giuso cadde..... Oh me! Lionello!

*
* *

El Ciombo, el Manfrin bello, et el Cardiello fidente, più alla magione ritornar non veggendo, et lasso sendo per troppo affanno de lo aspettare, messer Lionello gittosse sovra el letto. Et ben che un cotal poco el mal li cocesse gozia a gozia, pur ratto adormisse. Et echo che a costa a lui stretta stretta, in sognio, s'ebbe la pulzella, et carezzosa et morbeda et delettevole tanto che non v'arriva el dire. Et gli parea che tutta bianca et gigliale se fusse, et el summo del petto piue che bianca: le mamulette tenerelle avian el nitor de l'ariento. Ancora gli parea, ser Lionello, che pispigliando o luscingnoiando ella chiedesel: el meo peculio, Lionello, ec ben me 'l valgo: et ei in certi mucchi d'auro li parea attengesse con piene le spanne, et de dinari lei divina cuopriva; et mentre ancor pescava..... Ahi! Ahi! meschin Lionello!

. . . .

*
* *

Destosso.... et bagnato tutto era de sudore per affanno. Et mentre vulia aizzarsi sovra el letto echo de fora de la porta un clamor grande de strida. Et pestava, l'Aventuroso, suo donzellon pugnace, et vulia entrare et dicia: Messer Lionello sete vui costì? Et ser Lionello: Emmi; in malhanno. Et quello: Vengo? et ser Lionello: Vieni.

Et quello venne.

Chi mai s'ebbe veduto un musiel più sparuto et smorto et pallidito!

Era l'Haventuroso come pan giallo pallente et tremoloso: et murmurava: Oh messere, messere.... li mei cartelli, oh me! li mei cartelli... — Li toi cartelli? — Li miei, li miei; Holli ben comperati li cartelli! — Haili comperati? — Mai sì! et hor el lotto... — El lotto? — Fue prohebito!!

Et Lionello in pie rizzesse chom' huom cui retro brucie et urlò: Fue prohebito? Et chi prohebilo?

— Messer grande hallo prohebito, che vuol che innante la gabella se paghe, et cheram populo se mostre la mercantia del lotto, che sendo a scali de Levante, disse, è un lotto se quà giunge.

Ser Lionello nun vulse verbo piùe intendere, curse alla fenestra per buttarse, ma, ahi nè tampoco quello potete; chè al balcon de contro, la Donzelletta l'una man al naso poggiata et aperta, e l'altra pur aperta et a la prima poggiata gli ridea sul mustaccio d'un suo risetto putto et pieno de impromesse.

Comm. ZUAN BOCCATIO.

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria domani sera alle ore 8 e 1|2 precise, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Proposta per la esecuzione immediata dei progetti 10 e 22 del piano di risanamento della città e pei conseguenti provvedimenti finanziari — 2. Seconda votazione sulla proposta di attivare alcune nuove lanterne a gaz per miglioramento della illuminazione pubblica — 3. Seconda votazione sulla proposta assicurazione di alcuni stabili di proprietà comunale — 4. Proposta di acquisto per demolizione dei magazzini di proprietà della ditta fratelli Barocci, mappali num. 125, 126, 127 in comune censuario di S. Marco, Corte dell'Albero a S. Angelo — 5. Proposta di transazione nella causa cogli eredi Cadel, riguardante i lavori eseguiti da Cadel Sebastiano nel palazzo Farsetti — 6. Proposta di svincolo del deposito cauzionale prestato dall'impresa Dal Maschio Angelo pel lavoro della nuova strada fra il Macello e lo scalo ferroviario — 7. Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla giunta.

In seduta segreta: 1. Nomina di 4 medici di circondario — 2. Nomina degli ufficiali del nuovo Corpo dei Vigili — 3. Comunicazioni della giunta intorno ad un impiegato comunale e conseguenti deliberazioni.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Consiglio di leva — Le sedute suppletive del Consiglio di leva di Venezia avranno luogo nella locale Prefettura alle ore 10 dei seguenti giorni di gennaio p. v. 3, 5, 8, 10, 12, 15.

Nella magistratura — L'ultimo numero del *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* reca il risultato degli esami di Aggiunto, datisi di recente a Roma. Di Venezia concorse l'egregio avv. Umberto Luzzatto, il quale risultò secondo fra i dichiarati idonei.

Congratulazioni al bravo e studioso giovane.

Rimmel — È il nome del piccolo almanacco tascabile profumato quest'anno con una intensità strana. L'olezzo passa attraverso il portafoglio e le vesti e si spande nelle stanze abitate, avvolgendo la persona di un'onda di grato profumo.

L'almanacco prezioso si trova presso il nostro Antonio Longega, il profumiere classico veneziano.

Il richiamo della classe 1869 — Come ci annunciava un nostro dispaccio da Roma, sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, assegnati alla 1ª catagoria della classe 1869, *ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri*, ed appartenenti per fatto di leva, ai distretti militari del V, IX e X corpo d'armata (Avellino, Belluno, Benevento, Campagna Caserta, Frosinone, Gaeta, Mantova, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Perugia, Roma, Rovigo, Salerno, Spoleto, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza).

Sono pure richiamati alle armi i militari della predetta classe, compresi i suttufficiali, che si trovino in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

I richiamati aventi la loro dimora nel territorio di questo distretto, quando anche per fatto di leva appartessero ad altro dei suindicati distretti, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo illimitato o del biglietto di licenza il 5 gennaio 1894.

I biglietti falsi da una lira — Ce ne sono in circolazione coi n. 009256 (a sinistra) e 006 (a destra).

Sono facilmente riconoscibili per l'imperfetta esecuzione; per esempio, nel n. 006, il secondo zero è alquanto discosto dal primo, e un po' obbliquo; sotto l'effigie del Re, dove è la scritta *Ministero del Tesoro*, l'asta della lettera R nella parola *Tesoro* si prolunga fino a toccare la linea dell'ovale, il che non si verifica nei biglietti buoni; e poi altri accessori del disegno in tutt'e due le faccie del biglietto, appariscono confusi, anche se non è maneggiato da molto tempo.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

La Camera di commercio si riunirà venerdì 29 corr. alle ore 12 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica: Comunicazioni della presidenza — Bilancio preventivo 1894 e proposte relative — Rapporto sull'andamento del commercio e della navigazione — Rapporto sulle liste elettorali commerciali.

Seduta segreta: Nomina del rappresentante della Camera di commercio nel Collegio dei periti doganali — Nomina di un membro della Commissione d'appello per la tassa di ricchezza mobile — Nomina di tre membri della Commissione per la tassa d'esercizio — Rinuncia del presidente dell'opera pia Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.

Un bravo ragazzo — Ieri l'altro una bambina di 8 anni, la Dorina Zambon, cadde accidentalmente nel Canale Cereria a S. Andrea, e fu salvata con slancio generoso dal calzolaio Carlo Bastianuto di 17 anni, abitante a S. Croce. Speriamo che la coraggiosa azione del Bastianuto, non vengà dalle autorità dimenticata.

Giuoco d'azzardo. — Gli agenti di P. S. sorpresero ier l'altro alcuni ragazzi, tutti dai 10 ai 16 anni, mentre giuocavano a *zecchinetta* in Corte Colonne a Castello.

Sequestrate le carte ed i denari delle puntate, i discoli furono accompagnati al sestiere, per il riconoscimento; quindi accompagnati alle rispettive case.

Un solo arresto per mandato registra ieri la nota della questura. Pietro Lazzarovich, di 33 anni, senza fissa dimora, fu arrestato in campo S. M. Formosa dovendo scontare dieci giorni di reclusione. Nessuna contravvenzione.

Contro il padre — Certo Sussa Pietro di 25 anni, abitante a Castello, inferocito scagliava contro il proprio padre, che lo redarguiva non sappiamo per qual motivo, una pietra ferendolo gravemente all'occhio sinistro.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* è particella
E l'*altro* è tuo parente.
Il *tutto* è fatto per strozzar la gente.

Spiegazione della sciarada precedente: GIORNAL-MENTE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Cose del Liceo Benedetto Marcello

Nelle recenti questioni, dibattutesi al Liceo Benedetto Marcello, ritenemmo non fosse delicato interloquire, quando a saggi criteri si erano informati gli onesti ed imparziali consiglieri preposti all'amministrazione dell'Istituto. E perciò riferimmo sulle deliberazioni prese, senza aggiungere commenti, che avrebbero dovuto significare biasimo severo alle minoranze.

Ma poichè altri crede di poter prendere la parola, ci è doveroso rompere il silenzio per sbugiardare maligne insinuazioni, colle quali si tenta di danneggiare una istituzione che tanto vantaggio reca all'arte musicale nella nostra città.

Quanto il signor Ausonio de Lorenzi Fabris, narra nella sua lettera all'*Adriatico* di ieri, non sarà preso in considerazione da alcuno quando si sappia: — 1.° che questo atroce critico di Boito e di Verdi, dichiarò che avrebbe votato per Tizio al posto di Direttore artistico del *Marcello*, poichè sapeva che riuscendo nel suo intento il Liceo *in tre mesi* andava all'aria; — 2.° che questo sommo compositore, nel dare le sue classificazioni, ritenne Pier Adolfo Tirindelli una nullità assoluta. Infatti ebbe l'audace ignoranza o la rabbiosa invidia di segnargli uno zero!....

Vogliamo poi aggiungere, per quanto riguarda alla nomina del maestro di Composizione, che il De Lorenzi dichiara di non approvare, ch'egli stesso nelle classificazioni diede i maggiori punti proprio al cav. Niccolò Coccon, che saviamente il Consiglio d'amministrazione scelse fra i sette proposti.

Non vorrà il buon Ausonio negare questo fatto che risulta dal verbale di votazione, quantunque egli ci abbia già dimostrato di aver saputo dimenticare più volte sciocchi giudizi precedentemente espressi.

Il Consiglio d'amministrazione del *Marcello* non si preoccupi quindi delle maligne voci, e proceda sicuro nel reggere le sorti della provvida istituzione, mantenendosi fermo sulla retta via segnata dalle sue deliberazioni, già accolte col massimo plauso anche dall'assemblea generale dei soci.

G. DI MUGRENSANO.

Goldoni — Questa sera per la prima volta a Venezia dalla Compagnia Gallina, si rappresenterà la brillante commedia di Libero Pilotto *I Pellegrini de Marostega*.

Precederà il divertente lavoro di Gallina *Il primo passo*.

Malibran — Un teatrone anche ieri sera. La bellissima operetta, che si ripete stasera, ha ottenuto un clamoroso successo; successo di ilarità e di piacere. C'è tutto il complesso che incontra il pubblico favore, perchè si completa: artisti buoni, donne piacenti, orchestra affiatata, brio e messa in scena spettacolosa.

Si passano bene quelle due ore!

Gli « Ultimi paruconi » a Padova — Ci telegrafano ore 11.15 pom.:

Gli *Ultimi paruconi*, del conte Luigi Sugana, come dappertutto, trionfarono anche qui. Molte chiamate all'autore, presente alla rappresentazione.

I *Paruconi* si replicano.

Santo Stefano alla « Scala » — Un telegramma del nostro corrispondente milanese, giunto l'altra notte troppo tardi per esser pubblicato in tutte le edizioni, ci informò dell'esito piuttosto freddo avuto alla *Scala* dalla *Walkiria*, la prima giornata della superba trilogia l'*Anello dei Nibelungi*. La causa principale di questo insuccesso si attribuisce, com'era previdibile e preveduto, al maestro Mascheroni, poco felice nel concerto del difficile spartito.

Tuttavia molte pagine del magistrale capolavoro il pubblico milanese potè gustare, per merito di qualche artista, singolarmente del tenore De Negri, del basso Arimondi e delle signore Macintyre, Adini e Steinbach. E vogliamo sperare che per omaggio alle tradizioni dell'arte in Italia, il maestro Mascheroni possa e sappia correggere alle deficienze dell'esecuzione della prima recita.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Mosè* — Opera — Ore 8 1|2.
Goldoni - *I pelegrini de Marostega* - Ore 8 1|2.
Malibran - Comp. Gargano - *La Pericholle* - Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
Udienza 27 dicembre 1893

Cini Antonio e Timoteo fratelli, negozianti e possidenti di Forni di Zoldo, quest'ultimo già sindaco del Comune, furono condannati dal Tribunale di Belluno alla reclusione il primo per anni 4, il secondo per anni 2 per falsi in una quantità di cambiali.

L'Antonio Cini, assessore del suo Comune, era l'anima di tutti gli affari dell'azienda delle fabbriche di chiodi di Zoldo, dice che le firme che gli avallanti dichiararono false erano invece genuine e che le dichiararono false ritenendolo fuggito in Svizzera; che tutte le cambiali che faceva avallare servivano per sostenere gli interessi dei commerci del paese, ammettendo di avere fatto una sola firma falsa, non avendo potuto ritirare l'originale a causa del guasto delle comunicazioni per un avvenuto nubifragio, ma che detta cambiale era stata ritirata ad estinta prima del processo nel quale neppure figurò.

Il cav. Timoteo Cini, già sindaco, come dicemmo, dichiara di nulla sapere di falsi, e di avere messe in giro 4 sole cambiali sulle quali il fratello Antonio gli procurò gli avalli.

Difendono gli imputati gli avvocati Pascolato e Tagliapietra.

L'avv. comm. Pascolato analizzando le deposizioni testimoniali sostiene non essere questi coerenti e tali da sostenere l'accusa. In merito sostiene non concorrere gli estremi voluti a costituire il falso mancando il danno e l'intenzione di nuocere.

L'avv. Tagliapietra svolge i motivi di nullità del primo dibattimento, chiedendone la rinnovazione avanti a questa Corte. A domani il resto.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova
Al « Comune »

Ci scrivono da Padova, 27.

(*D.r R.*) Non avrei mai supposto che alcune parole sul conto del capitano Beltrame, dettate dall'affetto e interpreti di altri affetti potessero riescire inopportune agli intendimenti del cav. Francesco Sacchetto, proprietario del *Comune*.

I rapporti miei col capitano Beltrame mi permettevano di sapere che tutta la sua famiglia — perfino i nipoti di Napoli — era perfettamente al corrente delle sue condizioni deplorate da ogni ordine di conoscenti; — una nipote affezionatissima assiste il caro malato. Questo io avevo con altre parole premesso alla notizia della malattia.

E' tolta così l'unica ragione che potesse dare il carattere di inopportunità alla notizia; nè vedo ne possano esistere altre di nessun genere: per cui non riesco a comprendere l'acredine latente nell'articoletto d'oggi del *Comune*.

Non riesco a comprenderlo specialmente in questo giorno, mentre la *Gazzetta* annunciava la mia collaborazione ordinaria da Padova in un giornale dello stesso partito del *Comune*. Mi sembra che il cav. Sacchetto dovrebbe essere lieto di vedere che il partito si rinforza, assicurandosi una nuova voce quotidiana — per quanto esile — in un giornale autorevole, e si riafferma procurando una più larga esposizione delle sue idee.

Io non potevo inaugurare le mie corrispondenze con una nota inopportuna, e tale non fu ritenuta da alcuno, fuori della redazione del *Comune*. Nessuna notizia nuova ho dato ai parenti; nessuna impressione potevo arrecare al caro malato che non può leggere i giornali.

Del resto, prendo atto del *permanente miglioramento* sebbene la notizia sia ben poco soddisfacente, avendo ieri veduto il caro amico.

Et de hoc satis.

Due gravi disgrazie -- Deragliamento di un treno

Padova, 27 *dicembre* — Ci scrivono:

Il contadino Scantamburlo Eugenio recavasi, ieri, presso certi Sottoriva suoi vecchi padroni, abitanti su quel di Vigodarzere, per augurar loro le buone feste. Mentre l'ex dipendente, in premio dei suoi auguri, riceveva un buon bicchiere di vino, uno dei famigliari, certo Sottoriva Antonio, maneggiava una rivoltella ritenuta scarica. Sventuratamente l'arma sparò, ed il proiettile colpiva in pieno petto l'infelice Scantamburlo che, poco dopo, spirava. Pare che il Sottoriva siasi diggià costituito alla benemerita.

— I coniugi Quaglio di Perarolo avevano voluto recarsi a festeggiare Natale presso alcuni parenti di Villanova. E iersera difatti rincasavano, montati su di una carretta tirata dal quieto ronzino. Guidava la donna; il marito, un po' alticcio, aveva preferito sdraiarsi e sonnecchiare. Per buon tratto di via le cose andarono bene. Ma giunto il veicolo al Ponte di Peraga, la guidatrice si confuse nel dare il solito strappo alle redini, e, pur troppo, carretto e persone andarono a finire in fiume. Il marito potè uscire salvo dall'acqua — non così la moglie che annegò miseramente.

I Quaglio si erano sposati da poco tempo.

Il tram Padova-Piove deragliò, ieri, nella discesa del Ponte San Nicolò. Nessuna disgrazia e nessun danno al materiale.

Ancora del suicidio di Montagnana
Nuovi particolari

Padova, 27 *dicembre* — Ci scrivono:

Il mio dispaccio di stanotte relativo al suicidio di Montagnana ha bisogno di qualche aggiunta e modificazione.

Il fatto avvenne a due chilometri dalla stazione di Montagnana, e precisamente tra i caselli segnati coi numeri 56 e 57. Sul corpo dell'infelice suicida passò il treno in partenza alle 7.50 pom. da Montagnana per Legnago.

Entro al cappello del giovane si rinvenne il seguente biglietto, scritto, a quanto si afferma, di suo pugno:

« *Mi chiamo Manfroni Riccardo e mi uccido perchè sono stanco di soffrire e di veder soffrire. A chi vorrà giocarli, offro tre numeri*: 20, 7, 44.

Anzichè del Direttore del Monte di Pietà di Montagnana, il Manfroni era figlio di un ex-pretore; inoltre, il comm. Carazzolo — colà suicidatosi pochi giorni or sono — era suo zio.

La causa che deve aver ridotto il Manfroni al triste passo, può venire riassunta in questa: vizio di mente.

Si sa, infatti, che, un tempo, egli fu ricoverato nel Manicomio di S. Giacomo di Tomba (Verona).

Busti a Vittorio e Garibaldi

Feltre 27 *dicembre* — Ci scrivono:

L'attuazione del progetto pel collocamento nella nostra patriottica Feltre dei due busti a Vittorio Emanuele e Garibaldi è ormai un fatto compiuto.

La sollecita risoluzione devesi esclusivamente alla splendida e generosa offerta fatta dall'egregio scultore Marsilli. Questi, con delicatissima lettera, informò il comitato esecutivo essere suo intendimento di rimuovere qualsiasi indugio causato dal lato finanziario, standogli essenzialmente a cuore il dimostrare i suoi sentimenti di simpatia ed affetto a Feltre.

Si può quindi immaginare con quale e quanta soddisfazione venne accolta tale offerta sì dal comitato che dall'intera cittadinanza, ben conoscendo quanto stimata sarà l'opera dell'egregio scultore.

Udine 26 *dicembre* — *Due gravi incendii nel Friuli* — Ci scrivono:

(P. e.) A Maiano verso le 15 e mezza, per causa ignota, scoppiò il fuoco nella casa di proprietà di certo Minini Angelo fu Osvaldo.

In breve tempo le fiamme distrussero l'aia ed il fienile con tutti i foraggi ed attrezzi rurali che si trovavano per un complessivo valore di L. 2500.

Il fuoco mercè l'accorrere pronto dei vicinanti, fu in breve tempo domato, impedendo così che si comunicasse alla casa vicina che serve di abitazione della famiglia del Minini stesso.

— Ad Azzano dieci giorni fa scoppiava il fuoco in un pagliaio di proprietà di Facca Francesco, comunicandosi quindi al fienile attiguo di proprietà di Facca G. B.

Il danno, non assicurato, ammonta a L. 2600.

Necrologie

A Torino è morto l'avv. Gian Giacomo Piccini — A Firenze il prof. cav. Alfredo Candida — A Milano il comm. Arnoldo Pavia, veneziano, che combattè nel 48-49 — A Cremona il dott. Antonio Germeni — A Como il notaio Giuseppe Caldara.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 45

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Picciola! Picciola! tu dunque non mi avevi detto tutto! mormorò Charney.

Così di giorno in giorno si succedevano le dolci lezioni, venuta la sera, i prigionieri si abbracciavano, dicendosi *addio* e rientravano nella loro cella per aspettarvi il sonno, per pensare, spesso senza saputa l'un dell'altro, al medesimo oggetto, alla figlia del vecchio.

Che ne è di lei, poichè l'ordine del comandante la ha esiliata dal carcere del padre?

Teresa aveva prima seguito l'imperatore a Milano. Ma apprese colà a breve andare che più è difficile talvolta attraversare un'anticamera che un'armata.

Frattanto gli amici di Girardi, nuovamente eccitati da lei, raddoppiavano gli sforzi, promettevano di far cessare fra breve la prigionia; e Teresa più tranquilla aveva ripreso la via di Torino, dove una parente le offriva asilo.

Il marito di questa parente era bibliotecario della Corte e fu lui che Menou incaricò della scelta dei libri da mandare alla fortezza di Fenestrelle. La natura di questi libri pose Teresa in grado di indovinare facilmente a chi fossero destinati. Onde in uno dei volumi le venne fatto d'inserire quel bigliettino, la cui forma mistica non poteva compromettere nè il suo parente, nè il suo protetto.

Essa ignorava allora che il padre suo e Charney vivevano più che mai separati l'un dall'altro, quando gliene venne la notizia per mezzo del messaggero medesimo, incaricato del trasporto dei libri; spaventata dalle conseguenze che poteva avere per il vecchio un isolamento assoluto, un pensiero prima d'ogni altro le empì il cuore: la riunione dei due prigionieri.

Alcun tempo dopo, quando, presentata dalla signora Menou al governatore del Piemonte, essa venne a ringraziare costui ed a testimoniargli la propria gratitudine, il vecchio generale, dolcemente meravigliato al vederla, commosso da tanta tenerezza figliale, si spogliò un istante della consueta ruvidezza e prendendole affettuosamente la mano:

— Venite a vedermi ogni tanto, le disse, o meglio venite a veder mia moglie, forse fra un mese avrà una buona notizia da darvi.

Teresa credette che le sarebbe concesso di tornare a Fenestrelle, di passarvi parte dei suoi giorni in carcere, accanto al padre suo; e si gettò ai piedi del generale e lo ringraziò venti volte, colla faccia raggiante di felicità.

In una di quelle belle giornate di sole, che in ottobre ricordano la primavera, Girardi e Charney se ne stavano sulla loro panca, taciti e pensosi entrambi. Sarebbero parsi indifferenti l'uno all'altro, se talvolta lo sguardo del conte, con un'espressione d'interesse e di inquietudine, non si fosse rivolto al suo compagno tutto assorto in una profonda fantasticheria. I lineamenti di Girardi rare volte pigliavano quella tetra sembiaza di tristezza. Charney poteva facilmente ingannarsi sulla causa che la produceva, e s'ingannò.

— Sì, sì, esclamò egli, uscendo ad un tratto da quel lungo silenzio, la prigionia è orribile, orribile quando non è meritata! Vivere separato dall'oggetto del proprio amore è forse vivere?

Girardi sollevò il capo, ed uscendo alla sua volta dalla meditazione:

« La separazione è la gran prova della vita, non è forse vero, amico mio?

— Io, vostro amico! soggiunse il conte — e non sono io forse che vi ho separato da essa? Lo potete voi dimenticare? Ah! non dite di no, voi pensavate a vostra figlia, e pensandoci non osavate volgere gli occhi vostri verso i miei! Quando vi vengono questi pensieri, io lo comprendo, la mia vista vi deve essere odiosa.

— Vi ingannate stranamente sulla causa della mia meditazione, disse il vecchio, giammai il ricordo di mia figlia mi è venuto in mente più consolante di oggi, giacchè essa mi ha scritto ed ho la sua lettera.

— Possibile! vi ha scritto, glielo hanno permesso? Charney si accostò al padre felice con un impeto di gioia subito represso.

— Ma questa lettera vi apprende forse qualche nuova sciagura?

— No.... tutt'altro.

— E allora perchè eravate meste?

— Che volete, amico mio! L'uomo è così fatto, un rammarico si mesce sempre alle sue speranze più belle! Le felicità di quaggiù si gettano innanzi un'ombra, ed è in quest'ombra che si fermano prima i nostri sguardi. Parlavate di separazione...ecco, leggete. Apprenderete perchè stamane mi colse vicino a voi un senso di tristezza.

Charney prese la lettera e la tenne alcun tempo senza aprirla. Cogli occhi fissi sopra Girardi, egli pareva voler indovinare dalla faccia del caro compagno il contenuto della lettera: poi esaminò la sottoscrizione e si commosse dolcemente riconoscendone il carattere. Spiegò il foglio e lo lesse a voce alta, ma tremante; le parole gli ardevano le labbra nel venir fuori, e talvolta fu costretto ad interrompersi.

Ecco quello che lesse:

« *Mio buon padre*,

« Questo biglietto che tu hai ora fra le mani baciàlo mille e mille volte quanto l'ho baciato io medesima. »

— Non ho tralasciato di farlo, mormorò Girardi... fanciulla cara.

Charney proseguì:

« Gli è per te pure una viva soddisfazione, non è vero? che ci sia permesso finalmente di scriverci? Noi dobbiamo serbare al generale Menou eterna riconoscenza. Gli è lui che ha messo fine a questo silenzio, che ci separava più assai della distanza. Dio lo benedica! Quindi innanzi almeno i nostri pensieri potranno volarsi incontro, io ti dirò le mie speranze ed esse ti sorreggeranno; tu mi dirai i tuoi rammarichi, e piangendo sovr'essi mi parrà di piangere al tuo fianco. Ma, buon padre, se ci fosse serbato un favore ancora più grande!.... interrompi per alcuni istanti la lettura di questo biglietto, prima d'andar oltre prepara l'anima tua alle gioie improvvise che devo ancora farti conoscere. Padre, se mi fosse preste accordato di tornare al tuo fianco!... di vederti ogni tanto, di intenderti, di circondarti colle mie cure, felicità che mi bastò per due anni e che rese a te leggera la prigionia! Ebbene, se la mia speranza si avvera, fra poco tornerò in quelle mura da cui venni esiliata! »

— Tornata! qui, presso a voi! interruppe Charney con un grido di gioia. *(Continua)*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signora sola collocherebbesi subito come dama compagnia, direzione casa o governante. Esperta lavori donneschi. Disposta viaggiare. Rivolgersi via Basareggio, n. 42, interno 7, Genova. 673

Con sole lire tremila rilevasi fabbrica in azione di stuzzicadenti a macchina. Lavorazione unica. Piccolo impiego di forza. Produzione giornaliera circa cinquantamila. Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta Plaissis Bologna. 674

Jeune dame italienne; famille éducation extérieur. références distinguées, trois certificats d'étude perfectionnement français, pratique voyages, menage, cerche place institutrice, dame compagnie, gouvernante, commise magasins, Italie, Etranger, voyageant. Ecrir tout de suit U 7879 R chez Haasenstein et Vogler, Rome. 675

Abilissimo operatore fotografico, ottime referenze, cercasi da primario stabilimento. Inviare ritratto, lavori di saggio e condizioni c. 4923 m. Haasenstein e Vogler Milano. 676

Cercasi persona intelligente, capace per dirigere un opificio per la lavorazione meccanica del legno, deve essere già pratica di macchine del genere, della pulitura e lucidatura del legno. Buona retribuzione. Dirigere le offerte con copia di attestati alle iniziali c 10069 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 681

Ricerco Macchine usate tipografiche, litografiche, legatori di libri e motori a gas per impianto grande azienda. Scrivere a Janson, Corso Loreto, 9, Milano. 681

Cercasi giovane impiegato pratico corrispondenza, per seria Casa commerciale. Offerte subito con referenze a 8Y 4237 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia 4137

Giovane trentenne buona famiglia occuperebbesi come agente od esattore. Scrivere 8 Y 4138 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4138

Diversi

Sempre la stessa — Scusami. Lo stato di salute di G.... si è tanto aggravato da alcuni giorni da dovermene stare sempre vicino. Io credo che tu vorrai ammettere questa ragione, e che sarai anzi tanto generosa di lodarmi. E mentre ti accerto che sospiro il momento di vederti, ti assicuro che sono e sarò sempre il tuo

Amico

5 Ottobre — Sarà fatto come desideri per quanto mi dolga.... 4244

BANDO

Il sottoscritto avverte, che nel giorno 11 (undici) gennaio 1894 ore 10 ant. al SS. Apostoli 4587 incomincierà l'asta delle impegnate fatte da 1. Luglio a 31 Dicembre 1892 dal N. 48072 al N. 63868, più N. 38 impegnate rimaste invendute nell'asta 20 Luglio 1893 al Banco Prestiti del Sig. Bugna Luigi fu G. Batta, posto in Sestiere di Castello, S. Giovanni Nuovo, N. 4388.

Venezia li 6 dicembre 1893.

L'Ufficiale delegato
Antonio Marsoni

Rappresentante per Venezia
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 225

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

SOCIETA' VENETA
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Società anonima residente in Padova — Capitale 8,000.000 versato

AVVISO

Come da verbale 30 novembre 1893 in Atti del Notaio dottor Luigi Marcon di Padova, al N. 9122 di Repertorio, essendosi proceduto a termine del piano di emissione alla estrazione di N. 32 obbligazioni pagabili alla pari dal 2 gennaio 1894, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Ventisette Titoli da una obbligazione

7840 - 1185 - 7639 - 1212 - 7133 - 4380 - 1763 - 2649 - 1841 4459 - 6434 - 5045 - 7949
3600 - 2069 - 7668 - 4153 - 353 - 1335 - 4346 - 7735 - 6122 - 210 - 3873 - 222 - 6973 - 4386.

Cinque Titoli da cinque obbligazioni

474 — 839 — 1522 — 593 — 318

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del titolo con la *Cedola* N. 16 compresa, quanto il pagamento della *Cedola N.* 15 su tutte le obbligazioni, saranno fatti dal 2 gennaio p. v. a:

Padova presso la sede della Società.
Roma » la Banca Generale.
Milano » id. id.
Genova » id. id.
Napoli » la Banca Nazionale d'Italia.
Venezia » i signori Alberto Treves e C. — Alessandro Levi e C.
Torino » la Banca di Torino.
Basilea » la Basler Bankverein
Zurigo » la Società di Credito Svizzero
Ginevra » la Union Financiére
Trieste » la Filiale Union Banck.

Padova, 20 dicembre 1893.
4233 R

La Direzione

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA
che pubblichi DUE NUMERI al giorno
Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX. — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA

unico giornale d'Italia che esca OGNI DODICI ORE con un foglio

TUTTO NUOVO
dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso; saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.

Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — in modo di essere il

VERO GIORNALE TELEGRAFICO
PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio / Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 18	9	4 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 24	12	6
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden,	» 40	20	10
Ceylan e Oceania	» 60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI

pagando come in passato, la quota d'abbonamento per un solo SECOLO, ne ricevono due — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI:

Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: **LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.**

Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti **DONI SEMI-GRATUITI:**

1.° L'abbonamento del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** pagandolo, per un'annata, L. 2. 50 invece di L. 5. —

2.° **Una magnifica PENDOLA** per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, — per sole L. 8 — a Milano e per L. 9 — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono **due giornali** al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Establis ed in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oli, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricia.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

SCIATICA
(ISCHIALGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.

Dirigersi a **C. Vismara,** chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Baviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harington Road S. W. — Brevetto inglese.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita: **Venezia** — **Bötner** Farmacie **Zampironi** ... **vani,** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO
esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

PRIMA DELLA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 85,0.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

e il Campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con rispostapagata

DOPO LA CURA

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880. Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889 Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — 952 M

Venditori pel Veneto sig. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

REGALI PER LE FESTE

Elegantissime scatole di profumeria
DELLA DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
inventore dell'ACQUA DI FELSINA
BOLOGNA - Piazza Galvani Lett. U

Scatole contenenti bottiglie acqua di Felsina, Cipria, Sapone, Estratti, Vellutina, Acqua di Chinina, Acqua e polvere pei denti, in raso e peluche, da L. 8, 9, 10, 14, 16 e 25 franchi di porto ed imballaggio. — *La più rinomata produzione Italiana*

Acquistando la nostra profumeria si risparmiano le spese di trasporto, dazio, e l'aggio che si pagano per gli articoli esteri.

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

NOVITÀ

Chronos
1894
Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante** per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. - Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi presso BERTINI e PARENZAN, Profumieri - VENEZIA.

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili	VERTICALI SEMI FISSE	ORIZZONTALI SEMI FISSE ad 1 o 2 cilindri
Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	da 1 a 20 cavalli	da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

L. 1 UNA la scatola dai principali farmacisti e profumieri — Esigere la vera

VANZETTI-TANTINI

Interessanti facilitazioni per coloro che desiderano provvedersi direttamente. Le spedizioni vengono eseguite tosto e franche di ogni altra spesa al domicilio del committente quando l'ordinazione fatta a mezzo cartolina-vaglia, indirizzata a **C. Tantini, Verona,** raggiunga o superi le 3 scatole; per le commissioni inferiori bisogna aggiungere all'importo Cent. 15.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - **Firenze**

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande Lire 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

preparata
dal Chimico-Farmacista
C. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e preserva dalla carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore

Anno CLI — 1893. Venerdì 29 dicembre N. 358

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IN SICILIA

L' ORDINAMENTO SOCIALE

Le dottrine sovversive, che da qualche anno si vanno seminando in Italia dai partiti estremi, e che in diciasette anni di governo la *famosa* sinistra, se non ha incoraggiato, non ha nemmeno tentato di reprimere — danno i più funesti effetti.

I mestatori in cerca di soddisfazioni personali — quando non fossero alla questua d' interessi — si sentono ora sfuggire di mano ogni redine direttiva — la massa, sobillata, non si lascia più dirigere, ha preso il sopravvento e si dirige da sè, a colpi di testa, che non sono che l' esagerazione di quelle tali dottrine.

Non siamo più di fronte ad un movimento di partito — siamo alla ribellione.

* *

Invero il terreno siculo era propizio alla esagerata germinazione di sementi venefiche.

In Sicilia, prima del 60, non il tabacco, non il sale, non la leva militare; la libertà a questo prezzo parve già gravosa e lo si disse coi primi moti del 67. Quelle tempre d' uomini male si adattavano ai nuovi pesi che venivano a gravare individui affatto nuovi al balzello, e pei quali la tradizione per quanto nebulosa è un diritto.

Siamo in una terra che vive nel passato, per la quale trent' anni di Regno non hanno quasi influito affatto.

Le aure nuove la trovarono impreparata. Essa era lieta del suo ordinamento antiquato dei vasti possedimenti delle corporazioni religiose, dei vastissimi feudi che avevano un diritto a sè — non regolato che dalle leggi gelose della consuetudine.

Le vendite all' asta dei beni ecclesiastici non migliorarono le condizioni locali — la cultura estensiva non rimunera il lavoratore che dovrebbe dedicarsi all' intensiva — impedita questa dalla grandiosità delle possessioni.

L' imposta fondiaria, che da noi è la base dell' amministrazione finanziaria, laggiù è così disordinata che le amministrazioni locali devono provvedere con imposizioni quasi esclusivamente personali, di qui i fuocatici gravosissimi ed i dazi ingenti che colpiscono individualmente il lavoratore.

Non esiste il piccolo proprietario — il feudo è tuttora la base più forte della proprietà — quindi il signore si trova direttamente di fronte al lavoratore, senza nessun diaframma che possa addolcirne i contatti — senza l' interposizione della piccola proprietà, elemento veramente d' ordine perchè conservatrice per istinto.

Da questi rapporti diretti — ne viene una durezza di contatti che non riesce certamente favorevole al lavoratore, il quale ha trovato chi non pensando certo agli effetti d' oggi — ha inculcato le più folli delle idee odierne pensando all' occasione d' un vantaggio proprio — ed il lavoratore, aprendo improvvisamente gli occhi, caccia in disparte i falsi educatori ormai pentiti, ma troppo tardi — e si ribella contro chi lo ha irritato, facendogli troppo dura la vita.

* *

E' un effetto diretto dei feudi d' oggi.

I feudi vecchi erano meno pesanti pei vassalli: se il signore aveva grandi diritti, era pure soggetto a degli obblighi pesanti — il vassallo viveva agiatamente sul feudo del suo signore.

I privilegi aboliti di diritto non hanno che peggiorata la questione che in altre regioni — nella campagna romana, ad esempio — fu definita con la concessione ad alcuni comuni di una parte del feudo — parte importante divisa fra i comunisti — i vassalli d' un tempo, ora divenuti piccoli proprietari.

Questa transizione — che dovrebbe essere il più bel risultato della rivoluzione — non avvenne in Sicilia. E ciò che nella campagna romana succedette pacificamente ora si esige dai Fasci con la violenza.

* * *

Non si discutono laggiù principii politici, ma ordinamenti sociali.

Ora un governo non può subirli, non può permettere s' improvvisi un diritto nuovo.

I ministeri troppo frequentemente succedutisi, senza seguire un indirizzo preciso, perchè mancava o la mente per segnarlo o il tempo per attuarlo, hanno impedito che attorno alla forza che garantisce il diritto si formasse quell' idealità che è conseguenza del rispetto al diritto stesso e ne costituisce la forza.

Se questa idealità manca, non si può che supplirvi con la forza effettiva — quando si sia tutt' ora in tempo di farlo.

Prima il riconoscimento illimitato del diritto — poi la riforma, quale sarà consentita dalle condizioni generali.

Ma il riconoscimento prima, e sia pure forzato perchè sarà garanzia del Regno tutto il quale non temerà giunga il momento per altre regioni.

* *

Siamo in un momento critico che noi temevamo da tempo.

Quando si permette che certe idee si divulghino è difficile prevedere a quale estremo si possa giungere. Oggi in Sicilia, domani nella Penisola.

È al partito d' ordine, che ora specialmente s' impone dimostrare come in lui solo sia la salvezza dell' ordinamento nazionale.

D.r E.

Dispacci della « Gazzetta »

Dispacci a Francesco Crispi

L' istruttoria pei fatti di Valguarnera

Lercara 28, *ore* 6.40 *p.*

I presidenti delle Società operaie hanno inviato il seguente dispaccio a Crispi:

« L' iniziativa, presa dal governo in favore delle classi lavoratrici, ha destato un'eco di simpatia negli animi addolorati della cittadinanza. Questa confida che le popolazioni possano mostrarsi compatte contro lo straniero che, nemico dell' unità della patria, vorrebbe lacerarla a mezzo della Sicilia ».

Porto Empedocle 28, *ore* 4.40 *p.*

Il consiglio comunale di Porto Empedocle ha inviato un caldo saluto a Crispi, la cui opera esprime piena fiducia nel miglioramento economico e morale dell' isola.

Caltanisetta 28, *ore* 5 *p.*

Il procuratore del Re e il giudice istruttore continuano attivamente l' istruttoria a Valguarnera, pei gravi fatti del 25 dicembre.

I soldati e i carabinieri con l' intervento di funzionari di pubblica sicurezza sotto la direzione del procuratore del Re sono riusciti a sequestrarvi una grande parte di effetti saccheggiati. Si sono operati una trentina di arresti. Fra gli arrestati sonvi gli autori degli incendi e del saccheggio.

D' iniziativa del prefetto oggi si raduna il consiglio comunale per provvedere a quanto occorra pel ripristinamento amministrativo del comune di Valguarnera. Gli uffici del dazio consumo sono già ristabiliti.

La calma e la fiducia sono già ritornate nella cittadinanza; il paese ha ripreso il suo aspetto normale.

Monreale 28, *ore* 7.20 *p.*

E' arrivato il regio commissario Ricci Gramitto e ha preso possesso dell' uffizio. Continua la massima tranquillità. La riscossione del dazio consumo, affidata alle guardie doganali, procede regolarmente.

Fermento a Butera e Balestrate

La disgrazia di una povera signora

Provvedimenti a Lercara

Caltanisetta 28, *ore* 7.20 *p.*

Stamane, da Ravanusa, sono partiti armati 400 ascritti al Fascio dei lavoratori per recarsi al feudo di Suormarchese nel territorio di Butera, per estirpare l' erba licorizia, minacciando il fuoco alle case coloniche.

Da Caltanisetta è partita mezza compagnia di fanteria.

Il feudo è tenuto da Babella Sillitti da Ravanusa ed è proprietà del principe di Trabia.

Palermo 28, *ore* 6.25 *p.*

Giunge notizia di un grave fermento a Balestrate.

Ieri si è divulgato in paese che il sindaco fosse dimissionario. Le donne, armate di randelli, improvvisarono dimostrazioni di gioia e chiesero telegraficamente la conferma della notizia a questa Prefettura.

Più tardi si sparse la voce che durante la notte fosse stata assalita la casa del sindaco. I suoi partigiani e parenti vi si chiusero per difendersi.

Verso le 10 e 30 vi fu uno scambio innocuo di fucilate. La signora Grazia Danna, madre del tesoriere comunale, sentendo i colpi, si armò di pistola per correre nella casa del sindaco per difendervi il figlio.

Disgrazia volle che l' arma scattasse ferendola all' inguine. — La poveretta moriva istantaneamente.

Lercara 28, *ore* 8.20 *p.*

E' tornata la quiete. Si formò un Comitato di soccorso per le famiglie delle vittime.

Crispi inviava mille lire al sottoprefetto.

Il procuratore del Re ha convocato i maggiorenti di ogni partito per fare un proclama alla cittadinanza.

Il consiglio comunale, convocato oggi, ha approvato ventimila lire di economie. Si ventilarono altri risparmi. Si deliberò l' esenzione della quota comunale del dazio sulle farine e si fece voti perchè sia abolita la quota governativa.

Si fa istanza perchè Lercara sia dichiarato Comune aperto.

Queste deliberazioni furono telegrafate all' on. Crispi, proclamandolo *primo cittadino della Sicilia.*

E' morto Sirogusa, altro dei feriti negli ultimi fatti.

Provvedimenti da Roma

L'opera di Crispi

Roma 28, *ore* 8.10 *p.*

Le notizie dalla Sicilia sono oggi migliori. La calma si estende a tutta l' isola. A Palermo la tranquillità è tale che lascia credere che nulla avverrà.

L' opera tranquillizzante dell' on. Crispi sembra assicurata.

Stamane durante la firma dei decreti, il Re chiese minute informazioni sulle condizioni della Sicilia, esprimendo fiducia che presto sieno appianate le difficoltà.

Ha conferito poi lungamente con Crispi sullo stesso argomento.

Smentite le notizie che sia stato ordinato l' arresto dei presidenti dei Fasci. Le notizie sono diffuse a scopo di allarmare. I ministri Boselli e Sonnino studiano progetti per alleviare le popolazioni povere della Sicilia.

È probabile che Crispi stasera o domani si rechi a Napoli e nei primi di gennaio in Sicilia, consentendolo le condizioni della politica.

Dove andranno i soldati della classe '69

L' *Esercito* scrive che con la chiamata della prima categoria 1869 dei corpi d' armata di Verona, Napoli e Roma si avranno 11 o 12 mila uomini di fanteria e bersaglieri per le due brigate Siena e Ferrara. Le due brigate, rinforzate, partiranno per la Sicilia il giorno 11 gennaio a disposizione del generale Morra di Lavriano.

Quelli del corpo d' armata di Verona andranno a Livorno alla brigata Siena, meno i bersaglieri che andranno a Palermo.

Per gli ufficiali di complemento

Il presidio di Catania

Si inviò a tutti i Comandi dei corpi d' armata una circolare del ministero della guerra, che invita gli ufficiali di complemento a prendere servizio. Il ministero della guerra ne recluterà un numero limitato.

Aumentandosi il presidio in Sicilia, il presidio di Catania raddoppierà la propria forza e vi si destinerà la batteria del 22° artiglieria di stanza in Sicilia.

LA PENSIONE DELL' ON. GIOLITTI

A proposito di un articolo del " Corriere della Sera "

La *Gazzetta Piemontese* pubblica un articolo vibrato contro il *Corriere della Sera*, che, giorni sono, faceva aspro rimprovero all' on. Giolitti di aver chiesto, dopo solo 25 anni di servizio la pensione come consigliere di stato, procurandone la liquidazione sullo stipendio di ministro.

La *Gazzetta Piemontese*, rispondendo al giornale milanese, rettifica alcune circostanze di fatto, e cioè rileva come il Giolitti non abbia 25 ma 31 anni di servizio, e come, per la sua carriera e la sua anzianità, avesse diritto al posto vacante di presidente di sezione del Consiglio di Stato. Aggiunge quindi che l' ex presidente del Consiglio preferì rinunziare allo aumento notevole di stipendio che gli spettava.

Infine la *Piemontese* ricorda l' art. 18 della legge sulle pensioni 15 giugno 1893, presentata dallo stesso Giolitti, e che suona così:

« *L' impiegato civile o il militare che abbia assunto l' ufficio di ministro, segretario di Stato o di sottosegretario di Stato, con stipendio o indennità superiori allo stipendio precedentemente goduto, non può computare agli effetti della pensione quest' aumento di indennità o di stipendio* ».

Dinanzi a tali fatti non si deve muovere alcun appunto all' on. Giolitti, il quale ha tutto il diritto, dopo trent' anni di lavoro, di chiedere il modesto compenso che gli spetta. Egli, primo fra i ministri venuti dall' amministrazione pubblica, liquida una pensione sulla media del quinquennio degli stipendi di semplice consigliere di Stato, cioè con meno ancora di quello che percepirebbe se non fosse stato ministro e avesse avuta la promozione a presidente di sezione.

ABBASSO LE TASSE!

L' *Adriatico*, che come il suo illustre patrono si era fatto *Girella* (e che cosa non farebbe per stare a galla) plaudendo a Saracco, a Sonnino, quando pareva che l' amo del pescatore di Brescia dovesse incatenarli al Ministero *rientrato*, scrisse ieri uno dei suoi soliti succosi articoli, dove con criterio da giovani di pizzicagnolo, tutto proprio dei suoi redattori, si scaglia contro la possibilità di nuove tasse.

Oh! non si ricorda l' *Adriatico* di aver invocate come una cruda necessità le tasse, sotto gli auspici del divo Zanardelli, ridotto ora a passare l' inverno come una lumaca, al riparo dei colpi d'aria, sulle tepide riviere del Lago di Garda?

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Re e le classi bisognose

Offre 50,000 lire

Roma 28, *ore* 9,10 *p.*

Ha fatto ottima impressione il dono di 50.000 lire fatto dal Re a scopo di beneficenza. Ha pure fatto ottima impressione la lettera che accompagna il dono, nella qual lettera il Re esprime il voto che il 1894 sia propizio alla vita economica delle classi bisognose.

Eccovi il testo della lettera, diretta al sindaco di Roma:

S. M. il Re, mentre confida che il 1894 possa essere più propizio alla vita economica delle classi bisognose lavoratrici, ha voluto nella ricorrenza di questi giorni di domestica letizia, procurarsi la più gradita delle soddisfazioni per l'animo suo, rivolgendo il pensiero a coloro che maggiormente soffrono nelle presenti condizioni.

L'Augusto Sovrano mi ordina pertanto di rimetterle L. 50,000 da erogarsi in quegli atti di beneficenza che crederà più opportuno.

Accolga, signor sindaco, le espressioni della mia particolare osservanza.

RATTAZZI.

Recisa smentita

a cl corso di modificazioni ministeriali

Roma 28, *ore* 10.20 *p.*

Smentite recisamente le notizie di modificazioni ministeriali su base di altro programma finanziario. Per mostrarvi la falsità della notizia, vi dirò che l' on. ministro Sonnino non ha ancora formulato il programma finanziario, che si presenterà dal Consiglio dei ministri il 7 gennaio.

La smentita si riferisce a un dispaccio da Torino alla *Tribuna*, nel quale si diceva non essere vero che Brin organizzi l' opposizione al Ministero, come fu detto da qualche giornale.

Il corrispondente soggiungeva che, prima del 25 gennaio, possa avvenire una sorpresa, consistente in una modificazione ministeriale senza basare l' indirizzo finanziario sulle economie.

Due smentite dell' « Economista »

L' *Economista* di stasera smentisce che il governo pensi ad aumentare l' aliquota della tassa di ricchezza mobile sulla rendita. Dice che la notizia è una delle solite manovre di borsa.

L' *Economista* smentisce pure recisamente che il governo tratti con banchieri italiani e stranieri un' operazione finanziaria.

L' on. Galli a Venezia

Roma 28, *ore* 11.15 *p.*

L'on. Galli, sottosegretario agl' Interni, domenica si recherà a Venezia per passare il capo d'anno in famiglia.

Non è vero dunque quanto dispacci di iermattina dicevano, che cioè l' on. Galli sarebbe partito oggi per la Sicilia.

Forse il suo viaggio nell'isola è differito di qualche giorno.

Morin escogita economie

Assicurasi che il ministro Morin, sul solo capitolo delle costruzioni navali, farà economia di un milione.

« L' affidavit » e l' ultimo cupone

Oggi in consiglio di ministri, tenuto a palazzo Braschi, l' on. Sonnino riferì intorno all' *affidavit*, e disse che finora si pagarono all' interno i cuponi del secondo semestre per 30 milioni più che nell' anno scorso. Disse essere favorevoli le condizioni per l' applicazione dell' *affidavit.*

Progetto unico di economie

Il Ministero è deciso di formulare un progetto unico di tutte le economie nelle varie amministrazioni, lasciando poi ai singoli Ministeri di applicare i progetti speciali.

Il Consiglio dei ministri il 7 gennaio formulerà il progetto unico.

Zanardelli resta a casa

Zanardelli ha telegrafato che non verrà a Roma pel capo d' anno, per accompagnare la presidenza della Camera al Quirinale. Per gli auguri ai Reali lo sostituirà Villa, più anziano vicepresidente.

Un incidente al « Costanzi »

Durante una dimostrazione alla Regina

Roma 28, *ore* 9.30 *p*

Iersera al *Teatro Costanzi* alla prima dei *Medici* di Leoncavallo, durante la fine del primo atto, entrò la Regina.

La musica suonò la marcia reale e gli spettatori si levarono in piedi applaudendo.

Finite le battute della marcia reale, una voce del lubbione gridò: *Viva i morti di Sicilia!*

Dai palchi si gridò: *Alla porta! alla porta!*

Si arrestò senza resistenza il disturbatore, che è un giovane di 24 anni, Ottone Piancastelli, nativo di Brisighella, cameriere del ristorante *Europa.*

Non è ascritto ad alcuna Società politica. Fu condannato a un anno di reclusione militare per renitenza alla leva.

Da parecchi anni trovasi a Roma e fece il cameriere al *Gambrinus* e in altri caffè.

Oggi lo ricondurranno in patria.

La Banca d'Italia — Nomina delle cariche

Roma 28, *ore* 11.50 *p.*

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi oggi, ha eletto presidente Ceriana Francesco, vicepresidenti Cavallini Luigi e De Rossi Vittorio, segretario Bertarelli Tomaso.

Il consiglio quindi all' unanimità ha nominati direttore generale della Banca d' Italia Giacomo Grillo e vice direttori Ettore Levi e Francesco Ponte.

Il Principe di Napoli

Il Principe di Napoli tornerà a Napoli.

Un pranzo a De Solms

Stasera al Quirinale pranzo d' addio al conte Solms, ambasciatore di Germania. Vi assisteranno tutte le cariche di Corte e tutto il personale dell' ambasciata.

Cantoni moribondo

Oggi il comm. Cantoni, ex direttore del Tesoro, ebbe un colpo apoplettico.

Il caso è disperato.

Il processo per aggiotaggio

Conclusioni del P. M.

Continuò oggi il processo per aggiotaggio intentato da Leoni contro Lazzaroni e coimputati.

Il P. M. Pescatore ha continuato la sua splendida, efficace requisitoria. A momenti tutto il pubblico applaudì.

Leoni, parte civile, era commosso per le parole favorevoli che gli rivolse il P. Ministero Pescatore. Pianse.

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Intanto — riprese — che cosa debbo fare? Aspettare che a Daguerre venga voglia di uscire? La casa è isolata nella campagna, e finirei col dare nell' occhio... Basta! Un' idea verrà.

E Glou-Glou, aspettando l' idea si mise a suonare il suo organetto.

Si potrebbe quasi dire che quel malinconico istrumento, fosse pel nostro amico Glou-Glou un vero magazzino di buoni consigli. Imperocchè non passava da un quarto d' ora, che l' idea tanto attesa era venuta.

— Ho trovato! — gridò come Archimede quando uscì nudo per le vie di Siracusa con grande scandalo delle autorità municipali di quel tempo.

E, buttandosi l' organetto sulle spalle, Glou-Glou si diresse a passo accelerato verso la casa abitata da Daguerre.

Ma, sul punto d' uscire dalla città, si fermò. Appena fuori della porta c' era una casetta bassa costruita metà in legno e metà in muratura, sulla cui porta si leggeva:

All' appuntamento dei cacciatori.
Vatrin, liquorista.

— Ecco proprio quello che mi ci vuole! — disse Glou-Glou. — Da qui posso facilmente sorvegliare la casa di Daguerre.

E infatti entrò nella casetta.

Il padrone, conosciuto sotto il nome di Antonio, gli si avvicinò:

— Che cosa ordinate? — disse.

— Un bicchiere di vino... anzi due, se mi favorite di tenermi compagnia.

— Diamine disse il liquorista che conosceva bene Glou-Glou — pare che oggi gli affari siano andati bene.

— Non troppo male.

Il padrone portò un bicchiere di vino pieno fino all' orlo.

— Non volete bere con me?

— Grazie... non bevo mai altro che mangiando.

— Alla vostra salute! — disse il suonatore, bevendo una sorsata che gli accese subito una fiamma negli occhi.

— Voglio proprio dirvi che cosa cerco.

— Che cosa cercate?

— Vorrei trovare una cameretta, un buco, purchè fosse pulito, dove alloggiare insieme al mio organo, e a prezzi bassi, s' intende.

— Dove state ora?

— Vicino a Saint Firmin, e comincia ad essere un po' lontano per la mia gamba.

— Lo credo bene.

— Non avrete voi una cameretta da affittarmi?

— Non ho che uno stanzino vicino al granaio.

— Per me è più che sufficiente, perchè non mi prendiate troppo.

— Vi farò un prezzo da amico. Otto franchi al mese.

— Fino a otto franchi al mese arriva anche la mia borsa. Si può vedere la stanza?

— Quando volete.

— Andiamoci subito e non se ne parli più.

Il padrone e Glou-Glou salirono al granaio, ed entrarono in uno stanzino che prendeva luce da una finestra sul tetto.

— Ci starò come un principe — disse ridendo Glou-Glou. E per prendere possesso del mio palazzo, vi lascio il mio organetto. Però badate a non toccarlo, è cosa sacra!

Vatrin si mise a ridere, mentre Glou Glou soddisfattissimo tornava verso Creil.

Ma non aveva fatto venti metri di strada che si imbattè in un carbonaio che spingeva la sua carretta carica di carbone.

Il carbonaio si dirigeva all' appuntamento dei cacciatori, cosa a cui Glou-Glou non fece punto attenzione.

Però udì benissimo che il carbonaio domandava ad Antonio:

— Ohè! non vi occorrono due sacchi di carbone?

Il carbonaio parlava il pretto accento dell' Alvernia.

— Grazie — rispose il padre Antonio — ne ho a sufficienza.

Il carbonaio non insistette, e voltando la sua carretta si mise a seguitare Glou-Glou.

Questo era entrato in una bottega di rigattiere e aveva comperato tutto quanto poteva occorrergli per mobiliare il suo nuovo alloggio.

— Mi manderete tutto questo all' albergo di Antonio Vatrin, lo conoscete?

— Sì... ma chi paga?

— Mandate la fattura al dottore Gerardo, e avrete il vostro denaro.

— Lo sapevo bene io — mormorò il carbonaio che si era fermato dinanzi alla bottega del rigattiere — che il suonatore e il medico se la intendevano! Ma starò in guardia, e rideremo per benino.

Glou-Glou aveva notato quella fermata del carbonaio, e si avvicinò al rigattiere per dirgli:

— Chi è quel carbonaio? lo conoscete?

— Io no!

— E nemmeno io... caso strano, perchè conosco uno a uno tutti gli abitanti di Creil.

Il carbonaio, vedendosi osservato, si allontanava.

— Voglio averne il cuore netto — disse Glou-Glou, a cui era balenato un sospetto.

E allungando il passo, si mise alle calcagna del carbonaio.

Questi, continuando a spingere la sua carretta, aveva tenuto d' occhio Glou-Glou. E vedendolo a due passi mormorò:

— L' amico è furbo. Bisogna fargli vedere che ha trovato il suo maestro.

Glou-Glou si era posto a fianco del carbonaio... e senza complimenti gli aveva detto:

— Ohè, camerata, quanto tempo è che vendete il vostro carbone a Creil?

— Tre o quattro giorni — rispose il carbonaio col suo accento alvergnate.

— E gli affari vanno bene?

— Malissimo... Oggi non ho venduto nemmeno un sacco.

— Diamine! Dovete aver sete a gridare così tutto al giorno.

— Altro che sete. Ho la pipita addirittura.

— Vogliamo giuocarci un litro a picchetto?

— No... non giuoco mai.

— Per una volta...

— No... non voglio giuocare. Ma io voglio rispondere alla vostra gentilezza con un' altra. Vi offro un bicchiere.

— E io accetto.

Poco distante c' era un piccolo caffè. Il carbonaio accomodò la sua carretta vicino al marciapiede, ed entrò insieme a Glou-Glou.

— Una mezza bottiglia! — ordinò il carbonaio.

— Permettete... una bottiglia! — disse Glou-Glou. — Noi la pagheremo a metà.

(*Continua*)

Il Pubblico Ministero chiese per Lazzaroni due anni di reclusione e tremila lira di multa; per Nizzola tre mesi di reclusione e 500 lire di multa; per Sabatucci due anni di reclusione e diecimila lire di multa.

Al Congresso giornalistico

Il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha nominato delegati al comitato promotore al Congresso giornalistico di Milano il deputato Ambrosoli, Pettinati e Riccio.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

UN' INTERVISTA CON UN EX UFFICIALE D' AFRICA

sul combattimento di Agordat

Chi è Hamed Aly

Un redattore della *Lombardia* ebbe, in questi giorgiorni, una intervista con un intelligente ufficiale italiano che fu per vari anni in Africa.

Riportiamo la parte più importante di questo colloquio:

— Come mai i dervisci — domandò il giornalista — si sono messi in tale impresa rischiosa?

— Si capisce che essi — rispose l'interloquito — costretti dall'abitudine di guerreggiare e di bisogno di bottino, abbiano voluto tentare qualche razzia al di qua di Cassala, ma mi pare illogico supporre che un corpo di truppe mussulmane intendesse attaccare un forte ben munito quale è quello di Agordat.

— Sì, ma ci son le sessanta bandiere prese al nemico che proverebbero l'importanza della spedizione.

— Quelle proprio non potrebbero provar niente. Non è mica da credere come qualcuno arriva a supporre che quelle rappresentassero altrettanti reggimenti.

⁂

Presso i dervisci e tutte le tribù del Sudan, la bandiera non ha l'importanza che attribuiamo alle nostre; esse servono per riunire i fedeli attorno al loro capo, nell'ora della preghiera; per cui ogni capo-famiglia, quando è in viaggio per commercio o per razzie o per guerra, ne porta una legata all'estremità della lancia, che innalza all'ora di pregare. Allora i suoi servi e le donne lo attorniano e gettandosi curvi a terra cominciano le loro divozioni.

Generalmente ogni carovana di due o trecento persone conta trenta o quaranta capi famiglia con altrettante bandiere, le cui dimensioni sono di circa il doppio di un nostro fazzoletto da naso. Ora, se è vero che ad Agordat caddero circa mille dervisci, è più che naturale che tra essi siansi trovati sessanta capi famiglia e quindi altrettante bandiere, le quali — come ho detto — non danno un criterio esatto delle forze combattenti.

Le vere bandiere che presso i dervisci hanno importanza militare — sono custodite nelle moschee, e son fatte in forma di baldacchino, e per solito si portano quando la tribù parte in guerra, e allora precedono di pochi passi la persona dell'emiro.

— E nel combattimento di Agordat c'era appunto l'emiro.

— Anzi si è detto che ne caddero parecchi di emiri, ma credo si sia in errore. Gli emiri del Sudan veri principi indipendenti, o sottoposti solo all'autorità del *Khalifa* di Kartum per le questioni religiose, sono pochissimi.

Quell'Hamed Aly, le cui orde si annuncia sbaragliate, è tutt'altro che un emiro. E' un ribelle, e se è morto, il primo a goirne sarebbe l'emiro di Kassala che lo aveva posto fuori della legge.

— Ma pure aveva ai suoi ordini una grossa spedizione?!

— Hamed Aly non è insignito di carica alcuna nella sua tribù; egli fu sempre e nient'altro che un razziatore, ed è appunto perchè si volle prendere la briga di fare una scorreria nel territorio di Tokar, che fu sconfessato dal suo emiro e costretto a vivere ramingo. Ciò avvenne nel 1890, nella qual'epoca intavolò trattative col Comando di Massaua per passare al soldo degli italiani perchè gli affidassero una banda a difesa del territorio lungo il fiume Barca e al di là degli Habab. Ciò saputosi dall'emiro di Tokar, questi insinuò agli italiani l'idea di chiedere quali ostaggi due figli dello stesso Hamed, al che questi non acconsentì.

— E allora?...

— Da quell'epoca, Hamed scorazzò sempre fra il Gase, il Barka e il mare, predando negli Hafianda, negli Hadendowa e negli Habab.

⁂

— E così, quale secondo voi sarebbe stato il suo intento, attaccando gli italiani?

— Ripeto che non credo ch'egli, privo di artiglieria e di fucili a retrocarica, abbia voluto attaccare Agordat. Evidentemente fu assalito dalle nostre truppe in cerca di gloria, e quando meno se l'aspettava. Forse sarà passato poco lungi dai nostri forti e gli zelanti informatori gli avranno attribuito intenzioni ostili.

— In tal caso, la mossa dei dervisci non avrebbe importanza politica e guerresca?

— Ed è bene che così sia, giacchè in caso diverso quella setta feroce e fanatica che tutta obbedisce ad un cenno di Abdullay, Kalifa di Kartum, non ci lascierebbe più tranquilli e vorrebbe vendicare i suoi fratelli caduti nelle mani degli infedeli.

Tuttavia — aggiunse il nostro interloquito — per ben giudicare dell'importanza dell'avvenimento, è d'uopo attendere maggiori notizie, e queste potrebbero accertarci che veramente quell'Hamed Aly agisse di concerto col Kalifa e che questi l'abbia elevato al grado di emiro.

Tutto è possibile in Africa.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Dicembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	89 50
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azion. Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	95 —	ex div.
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 —	137 30	— —	— —
Francia	2 1[2	113 —	113 20	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 17	28 21	28 18	28 22
Svizzera	4	112 95	113 15	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 1[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 28			
Rendita ital. cont.	89 25	Raffineria Zuccheri	214 —
Rendita fine	89 60	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	474 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	121 —	Obblig z. Meridion.	310 —
Lanificio Rossi	1225 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	285 —
Cotonificio Cantoni	369 —	Francia a vista	113 —
Navig. generale	289 —	Londra a 3 mesi	28 26
		Berlino a vista	139 90

Torino 28	
Rendita contanti	89 40
Rendita fine	89 35
Azioni ferrovie medit.	470 —
Azioni ferrovie merid.	601 —
Credito mobiliare	151 —
Banca nazionale	990 —
Banca di Torino	215 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	113 05
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 28	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	89 58 ³/₈
Banca generale	124 —
Credito mobiliare	152 —
Azioni S. Acqua Pia	978 —
Azioni S. immobiliare	24 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 28	
Rendita italiana	89 33 —
Cambio Londra	28 10 —
» Francia	113 15 —
Azioni F. M.	596 75 —
Azion. Mobil.	— — —

Genova 28	
Rendita ital. 5 %	89 15 —
Azioni Banca naz.	995 —
Credito mobiliare ital.	154 —
Ferrovie meridionali	596 —
Ferrovie mediterranee	471 —
Navigazione generale	290 —
Banca Generale	123 —
Raffineria Zuccheri	2 5 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	113 10
» sconto Londra	28 48
» Germania	140

Londra 27	
Inglese	98 1[16
Italiano	78 5[16

Parigi Chiusure	27	28
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 22	98 12
Id. 4 1[2 fine	105 25	105 22
Id. Ital. 5 %	78 75	79 35
Camb. s. Lond.	25 21	25 20
Consol. ingl.	98 ³/₁₆	98 ³/₁₆
Obblig. Lomb.	302 75	303 0
Cambio Italia	11 ¹/₄	12 —
Rend. turca	22 75	22 72
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	483 —	483 50
Egiziano 6 %	508 75	509 37
Rendita ungh.	95 ⁷/₈	95 03
Rend. spag. est	63 25	63 31
Banca sc. Par.	45 —	46 —
Banca Ottom	603 12	602 18
Cred. Fond.	10 36	10 80
Az. Suez.	2720 —	2720 —
Azioni Panama	16 25	16 —
Lotti turchi	93 —	93 50
Ferr. mer.	531 25	535 —
Prest. russo	83 40	83 20
Id. portog.	19 ³/₄	19 78

Vienna 28	
Rend. in carta	97 40
» argento	97 15
» oro	118 40
» corona	96 25
Az. della Banca	998 —
» Stab. di cred.	344 50
Londra	124 75
Zecchini imp.	5 94
Napoleoni d'oro	9 91 ¹/₂

Berlino	
Azioni Credit.	208 40
Cambio Vienna	161 60
Rendita Italiana	77 80

Londra	
Consolidato	98 ³/₈
Rendita Italiana	78 ³/₈

Berlino 28	
Mobiliare	203 70
Austriache	43 80
Lombarde	— —
Rendita Italiana	77 50

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo per l'eccidio di Aigues Mortes
alla Corte d'Assise d'Angouleme
I testimoni sentiti nell'udienza di ieri
Brutta giornata pei francesi

Angouleme 28, ore 9.40 p.

Alla Corte d'Assise è continuato stamani il processo contro gli accusati degli eccidi di Aigues Mortes contro gli italiani.

All'udienza assiste, come ieri, seduto dietro il banco presidenziale, il console italiano di Marsiglia Durando.

A proposito del console Durando si narra che, ieri, appena arrivato qui, visitò le autorità e il presidente delle Assise Aubin, al quale fece questa dichiarazione:

— L'interesse che prendo a questo processo, non è spinto soltanto dalla speranza di vederne risultare che gli operai italiani non hanno affatto mancato ai doveri che sono imposti dalla ospitalità che la Francia loro accorda. Il mio interesse è quello di mantenere intatto l'onore degli operai italiani e la loro riputazione di disciplina verso chi li impiega, e cancellare quindi ogni prevenzione che dai fatti di Aigues-Mortes fosse nata contro di essi. Il mio più vivo desiderio è di ristabilire la pace e le relazioni amichevoli nella classe operaia. Tengo a manifestarvi questi miei sentimenti, acciò la mia presenza al processo come spettatore non sia considerata sotto altro aspetto men che corretto.

Il magistrato si mostrò molto soddisfatto di queste parole.

Anche oggi la spaziosa sala delle Assise, tutta addobbata a nero, è piena di pubblico.

Il banco della stampa trovasi davanti a quello degli accusati.

I giurati sono un mugnaio, un negoziante e dieci proprietari.

Alcuni dei testimoni, uditi oggi, accusano l'imputato Giuseppe Francesco Constant, un operaio giornaliere, di aver colpito e tirato delle fucilate contro gli italiani.

Il Constant nega.

L'imputato Filippo Buffard detto *Kroumir*, un facchino, invece confessa di aver finito a bastonate due italiani già feriti (*vero Krumiro!*)

Il testimonio Advenier, agente consolare, dichiara di aver veduto l'imputato Augusto Lantier scagliare dei sassi contro gli italiani. Insieme col prefetto del Gard egli esortò gli operai alla calma, ma nè lui nè il prefetto furono ascoltati.

Un gendarme (altro testimonio) depone di aver visto l'imputato Florestin Blanc, un panattiere, recidivo, a colpire gli italiani a bastonate.

L'imputato Blanc nega di aver dato le bastonate.

Entra poi un altro testimonio importante, il capitano della gendarmeria, il quale narra distesamente i fatti selvaggi avvenuti ad Aigues Mortes, e sostiene che le autorità locali fecero tutto il possibile per proteggere gli italiani contro il furore e la ferocia degli assalitori.

Dopo queste testimonianze, l'udienza viene sospesa e rinviata nel pomeriggio.

Nel pomeriggio, ripresa l'udienza, continuò l'interrogatorio dei testimoni.

Parecchi di quelli escussi accusarono gli imputati Alfonso Alfredo Biblemont, un giovanotto di 17 anni e Gedeone Sabatier, un panattiere, ventenne, di aver gittato delle tegole sul capo degli italiani, e di avere sparso la falsa notizia per Aigues Mortes che gli italiani si dirigevano dalle saline sulla città.

Le deposizioni dei gendarmi, che sono susseguentemente interrogati, sono unanimi nel riconoscere gli imputati siccome autori dei deplorevoli fatti, rilevati dall'accusa.

Gli imputati Pietro Bernier un fuochista, Giovanni Vidal vignaiuolo, Felice Lotte manovale, Giacomo Le Cleach muratore, negano di aver colpito gli italiani.

Il testimonio Carlo Loggiard depone che venne gettato nel canale durante i tumulti e riconosce nell'accusato Lotte colui che lo colpì.

L'imputato Lazzaro Benuge nega di aver detto che bisognava uccidere gli italiani; gli imputati Stefano Dencausse e Luigi Mouve (quest'ultimo, nonostante le affermazioni dell'agente consolare) negano parimenti di averlo detto.

Il curato di Aigues-Mortes — il prete, celebre per la lettera alla *Tribuna* — depone in favore di Lantier. Dice che assistette a quelle scene e amministrò i conforti religiosi ai moribondi e ai feriti, deplorando di non poter calmare la folla.

In complesso le deposizioni testimoniali d'oggi riuscirono schiaccianti per gli operai francesi accusati.

L'udienza è levata e rinviata a domani.

Dinamite ad Atene

Atene 28, ore 6.45 p.

La scorsa notte esplose una cartuccia di dinamite nel palazzo del banchiere Syngros.

Due italiani arrestati come spie

Parigi 28 ore 10.25 p.

Il *Temps* ha da Ajaccio: Due italiani furono arrestati a San Bonifacio come contrabbandieri, essendo sospetti di essere spie. Furono tradotti a Bastia.

Ford a Roma

Londra 28, ore 5.20 p.

La Regina ha ricevuto ieri il nuovo ambasciatore britannico a Roma Ford, che è partito stamane per Parigi e Roma.

La causa per l'estradizione di Monzilli

Londra 28, ore 8.20 p.

Monzilli è comparso oggi nuovamente al tribunale di Bowstreet. Il giudice ha rinviato ancora la causa al 3 gennaio.

Montenegrini e albanesi

Cettigne 28, ore 4 p.

Di fronte all'attitudine aggressiva degli albanesi, il Governo montenegrino ha chiesto alla Porta efficaci provvedimenti.

Contro i giovani czechi

Praga 28, ore 3.10 p.

La *Gazzetta ufficiale*, rilevando indubitabile la connessione esistente fra l'assassinio di Nirva e l'abuso sistematico mediante parole e scritti commesso negli ultimi tempi dalle giovani generazioni politiche della Boemia, invita i patrioti ad agire per rialzare il morale pubblico, assoggettare a revisione il programma politico e fare la scelta fra i rappresentanti del popolo czeco.

La *Gazzetta*, dichiara che se tale opera non si compirà, si sarà obbligati a ricorrere ad altri provvedimenti per ristabilire la buona fama della Boemia.

Alle Diete austro-ungariche

Vienna 28, ore 9.10 p.

Le Diete della Boemia, della Carniola e della Slesia hanno inaugurato oggi i lavori.

Nella Dieta di Boemia, i giovani czechi presentarono un progetto per l'abolizione dei provvedimenti eccezionali decretati per la città di Praga.

Minaccie a Guglielmo Bismarck

Hannover 28, ore 6,20 p.

Guglielmo Bismarck, presidente del governo provinciale dell'Hannover, ricevette una lettera che minaccia di far saltare mediante dinamite la sua casa. La polizia custodisce la casa.

Nell'America del sud
(per dispaccio)

Buenos Ayres 28. — (Senato) Approvasi il consolidamento del debito fluttuante.

E' insorto un conflitto fra le autorità sanitarie dell'Argentina e dell'Uruguay, causa la soppressione a Montevideo della quarantena per le provenienze dal Mediterraneo.

Buenos Ayres, 28 — Il generale Rocca fu nominato capo di stato maggiore in sostituzione del defunto Mitre.

Montevideo 28. — L'*Herald* ha da Rio Janheiro che il ministro delle finanze in seguito alla conferenza avuta cogli agenti delle Compagnie marittime cercherà di attuare qualche sistema sicuro per scaricare le mercanzie di città mediante mediazione, se sarà possibile, colla flotta insorta.

Rio Janheiro, 28 — Avvennero cinque decessi di febbre gialla.

Il bombardamento fece parecchie vittime. La popolazione è terrorizzata. Le botteghe chiuse.

Rio Janheiro, 28 — La nave italiana *Etna* è partita per Bahia.

Alla Sobranje bulgara
Un monumento al Principe di Battemberg
(Per dispaccio)

Sofia 28. La sessione della Sobranje fu prorogata al 21 gennaio.

Secondo la *Svoboda*, fra i deputati si è decisa l'erezione di un monumento al Principe di Battemberg mediante sottoscrizione nazionale. Il Governo si è impegnato ad istituire in ogni città Comitati che riceveranno le offerte.

La statua del principe di Battemberg, a cavallo, si erigerà davanti al palazzo di piazza Alessandro.

Velleità francesi
La Francia e l'Islamismo

Che la Francia non abbia ancora rinunziato ai suoi sogni vanitosi di grandezza, che aspiri sempre a ritornare l'arbitra dei destini del mondo, chiaramente lo dice un articolo che troviamo sul *Figaro*, scritto a commento d'un opuscolo di certo signor Polignac, colonnello di stato maggiore in Algeri.

La Francia e l'Islamismo è il titolo di quella memoria, nella quale è detto che la Francia non ha in Africa che una sola politica da seguire, l'alleanza cioè coi musulmani, e dei vantaggi che da quell'alleanza ne potrà trarre, così si esprime il Polignac:

« Attorno al lago Tchad vi è un vasto impero musulmano che Mizon, M. Maitre, Crampel e Dybowski, assicurano abitato e per lo meno completamente dominato dai musulmani.

« A questi, una volta alleata la Francia, la sua marcia verso quel misterioso ed attraente lago Tchad non è più una cosa impossibile; all'Est dell'Africa sostenendo i musulmani d'Egitto e cercando d'avvicinarsi al Mahdi, essa porterebbe un colpo fatale alla potenza degli inglesi in Egitto, e sarebbe in grado di recar loro seri imbarazzi e difficoltà non poche, nel Belauchistan. All'Ovest, alleata coi marocchini, la Francia li obbligherebbe a viver in pace cogli spagnuoli, ed amici allora di quelli e di questi, essa sarebbe la padrona del Mediterraneo Occidentale, perchè gli spagnuoli amici dei francesi potrebbero avere tanti cannoni da piazzare sulla baia d'Algesira da render Gibilterra indifensibile.

« Appoggiata così da una parte, dal mondo musulmano, dall'altra dal mondo slavo, la Francia ritornerebbe ancora, come una volta, l'arbitra del destino di tutti i popoli. »

Ecco la tesi curiosa e sopratutto nuova, aggiunge il *Figaro*, che il signor Polignac sostiene nella sua memoria; è un'idea, dice, che, messa in circolazione, non può non aver delle conseguenze serie e di valore indiscutibile.

Il processo degli anarchici a Madrid
(Per dispaccio)

Madrid, 28. — Nel processo degli anarchici, di cui ieri s'è cominciato lo svolgimento, tre sono gli imputati, uno francese, uno spagnuolo, un terzo è agente provocatore. I due primi dichiararono di professare l'anarchia, ma affermarono che l'agente provocatore inventò la faccenda e comperò gli esplodenti a loro insaputa.

Oggi seguirà l'interrogatorio di 45 testimoni.

La Spagna in Marocco

Melilla 28. — Muley Araaf consegnò a Martinez Campos i principali capi Riff. Campos ritenendo che il Sultano debba infliggere loro egli stesso la punizione, inviò i prigionieri a Tangeri.

Martinez Campos fu nominato ambasciatore straordinario per trattare col Sultano del Marocco, ma conserverà il comando dell'esercito spagnuolo a Melilla.

Gravi disordini nel paese di Galles

Londra 28. — Avvenne un conflitto fra le truppe e gli operai delle acciaierie nel paese di Galles. Il comandante e parecchi soldati furono feriti. Vennero spediti rinforzi.

Tempeste

New York 28. — Il *New York Herald* annunzia violenti tempeste sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra venerdì e domenica.

L'ONOR. FAGIUOLI

Ci telegrafano da Roma che ieri è partito per la sua Legnago l'on. Fagiuoli, dopo aver preso congedo, che fu affettuoso e quasi commovente, dai funzionari del suo Ministero. Poichè l'onor. Fagiuoli è restato in ufficio fino all'ultimo, pregato dal neo ministro Sonnino; ed è stato il solo dei sottosegretari di Stato, richiamati ufficialmente a Roma, e interessati vivamente a rimanere.

Così, se egli non ha creduto di accettare per ragioni di delicatezza plausibili, ha avuto però il conforto di avere una dimostrazione di deferenza e di stima, che mette in luce chiara la sua posizione politica.

Fagiuoli lasciò il potere, dopo aver date prove non dubbie di capacità e di lavoro, dopo aver preso parte alla compilazione di leggi di importanza primaria, dopo aver completato proprio in questi giorni il Testo unico delle pensioni; ed egli esce salvo dal naufragio, tutti lo riconoscono; quantunque non si possa dimenticare che egli, in un certo periodo, ha sentito troppo fiaccamente la solidarietà per gli amici di ieri.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »
Un incendio al Castelnuovo

Napoli 28, ore 7 p.

Stamane è scoppiato un incendio al deposito viveri e panificio militare di Castelnuovo.

Il fuoco fu domato e spento pel pronto accorrere dei pompieri e della truppa. I danni non sono gravi. Andarono distrutti oltre 200 quintali di galetta e pochi altri di generi.

INCENDIO E MORTE
Un' orribile disgrazia

Cuneo 27. — La sera di domenica, verso le ore 18 fu vista la folla affluire all'angolo delle vie Saluzzo e Dronero, donde fu respinta da voci che gridavano: « Tutto è finito! L'incendio è spento. »

Sì, l'incendio era spento, ma era avvenuto qualcosa ben più terribile di un incendio.

Certa Catterina Tassone nata Migliore, donna in sui quarantacinque anni, abitava col marito e colla famiglia al terzo piano di una casa in via Saluzzo. La povera donna da qualche tempo era tormentata da continue febbri che la trattenevano a letto.

Domenica si era alzata, erasi dippiù recata in casa di una sua vicina, alla quale, presaga del triste destino che l'aspettava, aveva detto lasciandola: Non ci vedremo più!

Ed invero la poveretta rientrata in casa sua si sedette con lo scaldino fra i piedi e così si addormentò; le vesti presero fuoco senza che ella se ne avvedesse.

La disgraziata, destata di soprassalto, in preda allo spavento, si diede a correre per la casa gridando, ma in quell'ora gli inquilini quasi tutti erano usciti al passeggio; cosicchè prima che le venisse dato qualunque aiuto la Tassone cadeva a terra priva di ogni forza, ed in preda ai più crudeli dolori. Ciò avveniva verso le ore 5.30 pom.

Poco dopo entra in casa il marito, avvertito che la casa era piena di fumo, e che minacciava un incendio. Il pover'uomo, terribilmente ansioso, percorre le stanze fra il fumo e le tenebre, giacchè il lume non voleva conservarsi acceso. Giunto nell'ultima camera, sente un ributtante odore d'arsiccio, ed aperta la finestra vede un corpo inerte, che riconosce spasimando. E' la moglie sua, col vestito bruciato, nude le gambe, arso il ventre, il fianco, il capo e le braccia.

Fu tolto da alcuni pietosi alla vista straziante di quel cadavere, ed accompagnato a casa di certi suoi parenti. Poveretto!

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 dicembre: San Tommaso vesc.
Sabato 30 dicembre: S. Liberale v.
Sole leva ore 7. m. 53; tram. 4 m. 34
Temp. Mass. del 27: 7.9 — Min. del 28: 1.8

A PROPOSITO!....

Da Roma ci si telegrafa in data di ieri sera ore 7 pom:

La *Direzione delle Privative* al Ministero delle finanze, ha disposto di levare la contravvenzione al giornale l'*Adriatico* per la lotteria fra gli abbonati, denunziandolo all'autorità giudiziaria pel necessario procedimento di legge.

⁂

Questo il dispaccio, che è la risposta migliore alla improntitudine, colla quale il troppo noto organo tacciava noi di ignoranza, quando protestavamo contro la viltà delle autorità, pronte a colpire il povero diavolo, che fa la lotteria a un soldo, offrendo le paste dolci, mentre si inchina servilmente davanti a un deputato.

Si è preso tempo, rivolgendosi al Ministero prima di provvedere, per giustificarsi dinanzi a chi violava la legge, senza riflettere che non si sfuggiva con quella scappatoia a questo dilemma: o *ignoranti*, o *complici*!

Intanto da 15 giorni l'*Adriatico* in barba alle disposizioni più note pubblica il suo manifesto, rendendosi colpevole di reato continuato, perchè la sola pubblicazione costituisce una contravvenzione tassativamente prevista dalla legge.

Noi eravamo adunque nel giusto, protestando contro il compiacente contegno delle autorità, che hanno dato una prova di più del modo, col quale si applicano in Italia leggi e regolamenti!

GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI!

Gli intemerati cittadini e patrioti, raggruppati intorno all'organo della Banca Romana, sono scattati ieri, perchè in un periodo incidentale di un nostro articolo, si profetava (con poco merito intuitivo, del resto) il loro tramonto. — E ancora verdi di magnanima bile per la nomina dell'on. Galli, si scagliavano fra le righe contro personalità cittadine, ree di avere scosso il giogo della triste cricca, e colpevoli di non servire più come strumento di odio; anzi colpevoli per essersi unite a noi nel mandare congratulazioni vive all'uomo chiamato dalla fiducia del capo del Governo a dividerne le cure.

Sfoghi inutili, cari signori; Pompei è ai suoi ultimi giorni; — le transazioni contrattate, le accondiscendenze di un governo svergognato di cui eravate strumenti ed espressione, e le ire personali, che negli animi nostri non lasciano solchi, sfruttate abilmente, hanno finito di essere; e voi vi apparecchiate a tornare nell'oscurità gravida di rabbie condensate, dove cattiveria e mediocrità, vostre doti precipue, fatalmente vi condannano. Ve ne accorgete col giornale, dal numero di lettori di provincia e di città, che ad abbonamento scaduto, non vi vogliono più, perchè siete voi i propagatori del veleno debilitante e demoralizzante nella regione; ve ne accorgete nel partito zibaldone dai distacchi di uomini di rispettabilità e di ingegno.

C'era chi, fino a tempo fa, anche compatendo

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4.15
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. (1) Milano	12,30
M. Verona	6,02 18,02	A. Parigi (Torino)	2.40 14,40
D. (1) Milano	7,15 19,15	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,25 23,25	O. Milano	9,25 21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre			
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,50
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4,25 16 25	M. Bologna	5.20 17,20
D. Firenze Roma	10,45 22.45	A. Roma Firenze	10.30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5 15	O. Pontebba Udine	9.10
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	12.05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2 15 14.15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6,20 18,20
T. Treviso (Tram)	5,10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19,25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15 18,15	O. Trieste Udine	10.45 22,45
» » » »	10.20 22,20	D. Vienna Pont.-Ud.	11,05 23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8.51
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12,45
O. Portogr. Casarsa	7,25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14.3 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,06 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 06 — pel 10 maggio 79 92 —,— futuro 83,67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 80 pel 10 maggio 75 66 — pel futuro 79 21

Cereali

Nuova York 27 Frumento rosso D. 0,66 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,30 — Noli cereali Liverpool D. 8

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19⁶/₈ — Rio good 19 55 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7[8

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	sostenuto

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

27 dicembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

Matrimoni: Romania Luigi, oste con Aurlia Rami, domestica, celibi — Cian Giovanni, calzolaio, vedovo con Campanari Giulia, casalinga, nubile — Ottolin detto Fermenti Giuseppe, macellaio con Da Preda Ida, casalinga, celibi.

Celebrato in Pozzuolo del Friuli il 9 settembre

De Rei Giuseppe Umberto, impiegato con Drigani Rosa, casalinga, celibi.

Celebrato a Roma il 21 dicembre

Mazzoli Ghisleno con Pittarello Eleonora, possidenti, vedovi.

Decessi: Simonetti Alvisi Maddalena, 84, ved., possid., Venezia — Bagnoli Maurizi Laura, 72, ved., regia pens., id. — Vio D'Este Anna, 67, coni., casal.. Burano — Ghinatti Milanato Colomba, 66, coni., casal, Venezia — Collalto Pietro, 79, ved., regio pens., id. — Guadagnin Pietro, 79, coni., ricoverato. id. — Valtiera Angelo, 78, coni., già negoziante, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cecchini Riccardo, editore, Milano — Fragasso Grazia, tessuti, Lucera — Girard Carlo, turaccioli, Lodi.

Moratorie

Stabilimento industriale toscano, Firenze — Geppert Venceslao, fonditore caratteri, Milano.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre, N. 303, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che istituisce la scuola normale maschile di Forlimpopoli al nome di Giosuè Carducci — Regio decreto che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Lucera — Regi decreti che sciolgono le amministrazioni delle congregazioni di carità di Colliano (Salerno) e di Montecchio Maggiore (Vicenza) — Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria — Smarrimento di certificati.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 26 — Mercato del grano — stazionario Frumento fino da 19,50 a 19 25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12 50 a 12,— Avena da 18,— a 17,50 = segala nuova da 14.— a 13,50

Rovigo 26. — Frumento Piave da L. 13,3[4 a 19,1[4 fino Polesine 18,3[4 a 18 85 = buono mercantile 18,35 a 18 75 basso 17,3[4 a 18,1[4 = Frumentone pignolo 12,1[4 a 12,1[2 = giallo friul. 10,3[4 a 14,30 Avena 16,3[4 a 17,— Segala —,— a —,—.

I prezzi segnati sono per primo costo.

Per essere prossimi alla liquidazione annuale mancavano i compratori. Quasi nulla fu operato. Chi fu costretto vendere dovette fare qualche concessione I prezzi sopra segnati sono nominali non essendosi fatti affari d'importanza da determinare variazioni.

i vostri istinti settari, vi poteva seguire, perchè a furia di sentirvelo ripetere, aveva scioccamente finito col credere al vostro puritanismo con tanta sicumera vantato. Oggi gli avvenimenti hanno sollevato una parte dei veli; . . . e la gente si allontana da voi collo stesso senso di delusione e di disgusto, che prova, chi, seguendo da vicino una figura di donna in maschera, scopre sotto quella maschera una faccia di viziosa avvizzita.

Che meraviglia c'è, se quel *chi* che fa la scoperta e che rappresenta il pubblico vi mette in contravvenzione... alla legge sanitaria?

Il corpo dei vigili. — La *Venezia* di iersera scrive e noi approviamo:

« Nella riunione della Commissione scelta dal Consiglio comunale per la proposta di nomina dell'ispettore dei due corpi vigili e pompieri, e dei comandanti rispettivi — si stabilì di proporre i seguenti nomi:

A ispettore il cav. Andruzzi, già ufficiale superiore del Genio, ora tenente colonnello della Territoriale e — ciò che certo non guasta — con un brillante passato patriottico;

A Comandante dei Pompieri, un giovane ex tenente di Artiglieria, quindi con titoli equipollenti ad ingegnere, pieno di vigore e di salute ed ora avente le stesse funzioni a Messina;

A comandante delle Guardie Municipali, nientemeno che un ex tenente colonnello dei Carabinieri, l'ex Questore di Roma, cav. Tonelli, che dovette lasciare il servizio per vendetta politica più che per altri motivi.

Contro queste nomine si potrebbero sollevare due eccezioni: la prima, che il cav. Andruzzi e il cav. Tonello hanno passato i limiti di età prescritti dal concorso; ma i titoli sono tali che il Consiglio non può non accordare la sanatoria; — la seconda, che uno solo dei proposti è nato a Venezia; ma che cosa poteva fare la Commissione, se quell'uno o due di veneziani che hanno concorso non avevano titoli possibili? Eppoi, la venezianità si può fino a un certo punto pretenderla nelle nomine per suffragio elettorale, che avvengono per le cariche cittadine, non certo quando si tratti di scegliere funzionarii incaricati di importanti e pubblici servizii, nei quali anzi è bene sia raro l'elemento locale, sempre legato a relazioni o ad amicizie.

Da avversarii leali, non possiamo che approvare le proposte fatte dalla Giunta alla Commissione e dalla Commissione accettate alla unanimità. »

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Giornalismo. — *Stradioto*, *Caramel*, *El fante dei Cai*, *Gasparo*, i brillanti redattori del *Todaro Brontolon*, tornano agli antichi amori e, sospendendo le pubblicazioni del *Todaro*, passano coi loro satelliti al *Tonin Bonagrazia* che certamente ora tornerà ad essere il beniamino del pubblico veneziano.

L'altra sera in una sala dell'Associazione degli Impiegati Civili gentilmente concessa, oltre ottanta amici ed ammiratori, fra cui varie gentili signore, convennero a banchetto per festeggiare — promotrice la *Verdi* — la nomina di Tirindelli a direttore artistico del *Marcello*.

La simpatica riunione, che si protrasse animatissima fino oltre le due del mattino, si chiuse con una serie brillante di brindisi al Tirindelli, che a tutti rispose commosso, per tanta dimostrazione di affetto; — ed i convitati — fra cui larghissima rappresentanza dell'orchestra e dei cori, tutti i professori del *Marcello* e moltissimi maestri — salutarono più volte il valente direttore con unanimi applausi.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Vidimazione delle patenti di sanità marittima per l'isola di Cipro. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal sig. console britannico la comunicazione che le patenti di sanità delle navi dirette alla volta di Cipro, come pure gli altri documenti da presentarsi alle autorità di quell'isola, dovranno d'ora innanzi essere muniti della vidimazione degli ufficiali consolari britannici.

Prestiti comunali. — Il giorno 31 dicembre a. c. alle ore 10 nella residenza municipale si procederà alla estrazione di 171 Serie del prestito comunale 1869.

Nello stesso giorno alle ore 2 seguirà il sorteggio di 6 obbligazioni del Prestito 1889 e nel 2 gennaio 1894 alle ore 10 quello di 67 obbligazioni del Prestito 1866.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Arresti e contravvenzioni. — Emilio Feola di 27 anni, abitante a S. Marco, per ubbriachezza;

Maria Marazzi di 58 anni, fruttivendola, abitante a Dorsoduro; Pietro Santini di 69 anni, pure fruttivendolo, abitante a Dorsoduro, e Luigi Giusto di 29 anni, pescivendolo, abitante a Dorsoduro; i primi due per mandato, dovendo scontare pene di polizia, il terzo dovendo essere sottoposto all'ammonizione;

Luigi Ferrari di 23 anni da Modena, per mandato;

Luigi Ronzani di 23 anni da Vicenza, fuochista marinaio e tre sudditi germanici per mancanza di mezzi e recapiti.

Una sola contravvenzione ad un esercente per vendita vino con fermativa, privo della licenza.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Se batte il *primo* — l'*intero* corre
E l'*altro* è alto.

Spiegazione della sciarada precedente: DA-ZIO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Mentre si attende ad allestire l'*Ebrea* di Halevy, che, forse andrà in scena alla fine della ventura settimana, si daranno due o tre rappresentazioni o della *Favorita* o del *Ballo in Maschera*.

Sabato, domenica e lunedì le tre ultime rappresentazioni del *Mosè* col biglietto d'ingresso a una lira.

Goldoni — Ottimo successo iersera i *Pellegrini di Marostica*, la brillante commedia del Pilotto, che la Compagnia Goldoniana eseguì con molto affiatamento e molto brio.

Stasera la gaia commedia, proprio di quelle che mettono buon sangue nelle vene, si replica a richiesta generale.

Malibran — Anche iersera pubblico numerosissimo ed applausi continui alla *Pericholle* di Offenbach.

Questa sera la Compagnia Gargano rappresenta la *Principessa Riccardo*.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - *I pelegrini de Marostega* - Ore 8 1/2.
Malibran - *La Principessa Riccardo* - Ore 8
Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatello

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 28 dicembre)

Nell'udienza di ieri proseguì la discussione della causa contro i fratelli Cini Antonio e Timoteo, ieri sospesa stante l'ora tarda.

Il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Specher sostiene la bontà della sentenza dei primi giudici, della quale domandò la conferma.

Replica l'avv. Tagliapietra, anche pel comm. Pascolato assente, confutando ad uno ad uno gli argomenti addotti dal P. M.

La Corte, ritiratasi alle 3 1/2 per le sue deliberazioni, rientra alle 6 1/2, e il presidente cav. Bertolini pronuncia la sentenza colla quale la Corte limita la responsabilità di Antonio Cini a quelle firme, che egli avrebbe ammesse per apocrife, e conseguentemente diminuisce la pena a quaranta mesi e venticinque giorni — limita la responsabilità di Timoteo a cinque o sei firme, pronunciando l'assolutoria per non provata reità circa il concorso di Timoteo nei falsi attribuiti al fratello.

La Corte deplora inoltre di non poter diminuire conseguentemente la pena per Timoteo Cini, essendo stata applicata nel *minimum* dal Tribunale di Belluno.

I condannati ricorrono in Cassazione.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrasia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA VENETA

Una belva umana
Un fratello che ammazza un fratello
La frivola causa del misfatto

Abbiamo da Belluno, 26:

Sabato della scorsa settimana, certo Canton Giacomo ritornava in sul pomeriggio verso casa insieme al proprio fratello. Erano stati insieme al nostro mercato e quindi pacificamente s'incamminavano verso Casteldardo, presso Trichiana, ai possedimenti del colonnello d'artiglieria cav. Federici.

Nessun'ombra di malumore regnava fra loro, nessun astio.

Solamente quando giunsero sullo stradale che da Cavassico conduce a Trichiana si bisticciarono, perchè Giacomo sollecitava il fratello ad affrettare il passo, per arrivar a casa più presto.

Questi, che pare avesse bevuto qualche bicchiere di più del necessario, stentava a seguire gli eccitamenti del fratello, e gli rispondeva in cattiva maniera.

Giacomo allora furente si scaglia d'un tratto sopra il fratello, lo getta a terra e nella colluttazione è trascinato lui pure.

Dopo d'aver ruzzolato ambidue sul terreno, Giacomo si svincola dalle strette dell'altro ed estratto dalle tasche un coltello, gli vibra tre ferite: una alla spalla, un'altra ad una mano, e la terza al ventre. Come le due prime sono leggere, questa fu gravissima, perchè il ferro penetrò in cavità; fu subito giudicata dai medici quasi certamente mortale; il povero infelice, se al momento che scriviamo non è morto, non potrà certo durar molto, essendo il suo stato gravissimo.

Quella belva umana, che senza nessuna ragione portò la propria arma omicida contro il fratello venne dai rr. carabinieri della stazione di Mel arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Corriere rodigino

Rovigo 28 *dicembre* — Ci scrivono:

Federazione delle cooperative — Ierl'altro ebbe luogo l'annunciata riunione delle Società cooperative che riuscì importantissima per la franchezza con la quale i varii oratori esposero le loro idee intorno a una questione, di un'importanza rilevantissima. Dopo lungo dibattito venne approvata la proposta del presidente cav. dott. Tullio Minelli di deferire cioè alla Commissione l'esame del da farsi in vista degli impegni assunti dai Comitati, Padano e Polesano, con un unico appaltatore.

Prove d'esami — L'amico nostro carissimo Arturo nob. Antonibon, sopra altri 150 aspiranti agli esami di vicesegretario amministrativo all'Intendenza di finanza, è riuscito il terzo.

— L'altro amico nostro Emilio Baruffi, in seguito ad esame sostenuto felicemente presso la nostra Intendenza, venne nominato volontario demaniale.

Mancata rapina — L'altro giorno, verso un'ora e un quarto, quattro sconosciuti, dei quali tre armati di rivoltella e uno di stocco, aggredirono a scopo di preda nella pubblica via, fra Stienta e Occhiobello, i coniugi Canvati Domenico e Negrini Angela, sparando contro di essi un colpo di rivoltella che andò a vuoto. Ma non riuscirono nel loro intento causa un'accanita e coraggiosa collutazione fra gli aggrediti e gli aggressori — La Negrini riportò lesione di coltello alla coscia destra, giudicata guaribile in giorni 8. Alle grida di soccorso gli assassini fuggirono lasciando sul luogo una rivoltella ed un cappello.

Chioggia, 25 *dicembre* — *Sui partiti* — *Pubblicazione* — *Ricordo* — *Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

L'anno che sta per finire ci lascia ancora lo strascico delle dissenzioni personali prodotte dalla creazione d'ipotetici partiti che l'esperienza insegnò come nell'interesse del paese, debbano sparire per dar vita ad un solo ed unico partito, all'unione cioè in un fascio di tutti i buoni senza distinzione di parte, per promuovere e tutelare quanto di utile e di buono può esservi nei riguardi del risorgimento morale e materiale della città.

Noi plaudiremo di cuore a chi volesse farsi iniziatore di opera tanto buona, sorreggendola pel povero ma volonteroso nostro appoggio.

— Nei passati giorni il cav. dott. Renier ha pubblicato un'interessantissima sua memoria *Sull'origine dell'acquedotto di Chioggia e sulle sue condizioni a tutto novembre* 1893.

E' lavoro che merita di essere letto e meditato da quanti, nell'importantissimo argomento dell'acqua potabile, amano una soluzione consona ai bisogni generali ed all'interesse del paese.

— Il Municipio di Este volle con gentile pensiero favorire il nostro di una elegante specchiera in ceramica, la di cui cornice venne modellata e disegnata da V. Bressan e lo specchio decorato da G. Breda.

Il ricordo estense rivela i sentimenti di fraternità e gratitudine che legano le due città sorelle, entrambe meritevoli dei migliori destini.

Ai ringraziamenti porti ad Este dalla Giunta e dal Consiglio Comunale di Chioggia uniamo di gran cuore i nostri.

— Il patrio Consiglio nell'ultima sua tornata, con unanime ordine del giorno, approvò di insistere presso la deputazione provinciale di Venezia affinchè sia accolta dal consiglio provinciale la proposta all'acceleramento della perequazione fondiaria nella nostra provincia.

Concordia, 28 *dicembre* — *Infanticidio* — Ci scrivono:

Una povera donna repentinamente impazzita, causa i mali trattamenti del marito, gettava ierl'altro una sua bambina, di circa un anno, nel pozzo di casa, poi disperata ed inconscia dell'orribile delitto che aveva compiuto, si diede a smaniare, a strapparsi i capelli gridando che degli sconosciuti le aveano rapita la figliuola.

Dopo molte ricerche, ma troppo tardi, la povera piccina fu estratta dal pozzo, cadavere.

La madre venne arrestata.

Montagnana 27 *dicembre*. — Ci scrivono:

(X) — A completamento del dispaccio rimessovi da Padova sul triste caso del suicidio avvenuto a Montagnana, vi informo che il disgraziato giovane non è figlio del direttore del Monte di Pietà signor Marconati ma nipote; — figlio a una sua sorella restata vedova del nob. Manfiori, giudice di Tribunale a Livorno, morto da cinque o sei anni quando più gli si presentava brillante la carriera e l'avvenire.

Il povero giovane — Riccardo nob. Manfroni — che era appena sui 20 anni, possedeva una mente fervida e imaginosa come il cuore gentile e riconoscente. Avea però lo spirito eccitabilissimo, per cui l'anima sua delicatissima turbata profondamente dal recente lutto della famiglia del sindaco, a cui era legato da grande amicizia, non resse al colpo. — Non i dissesti finanziari quindi — che il povero Riccardo spinto da precoce e incombente misantropia fuggiva il mondo e passava solo il suo tempo tra la famiglia e il gabinetto di lettura — ma la triste impressione sulla fine miseranda del comm. Corazzolo fu la vera causa del funesto deliberato proposito.

Pieve di Cadore 25 *dicembre* — *Gabinetto di lettura* — Ci scrivono:

(*Se...*) Nell'ultima seduta dei soci, appartenenti a questo Gabinetto di lettura, venne presa una deliberazione molto grave. Si trattava di ammettere fra i soci una persona che ne aveva fatta domanda. Uno dei soci presenti alzò la voce a combattere l'ammissione del nuovo socio, e l'assemblea respinse a grande maggioranza la domanda. Il fatto è molto grave perchè la persona respinta, oltrechè appartenere alla classe degli insegnanti, copre una carica scolastica.

Udine 28 *dicembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri verso le 13 una grave disgrazia accadde a Codroipo.

Il cavallo di una carretta di contadini si pose a corsa sfrenata nelle cosidette *rive del Cristo*.

Allo svolto della via la carretta urtò con veemenza contro il muro d'una casa; tale fu la forza dell'urto che le persone che vi erano dentro ne furono sbalzate a terra. Rimasero feriti gravemente i contadini G. B. Angeli e Maria Turpino, meno gravemente il fanciullo di 8 anni Filippo figlio della Maria, e rimase illesa la Maria d'Angeli, moglie del G. B. Angeli.

S. Donà di Piave, 25 *dicembre* — *Entusiastica festa pella inaugurazione delle campane* — Ci scrivono:

Non è esagerare nè feticismo religioso se mi compiaccio dell'effetto di questo *ottimo concerto* che è perfettamente riuscito. Tutti tributano calde lodi al fondatore signor Poli di Udine; alla commissione zelantissima che si mostrò all'altezza del mandato, ricevuto con molta confidenza del pubblico che applaude, ed alla commissione del campanile stesso, che vi contribuì non poco dopo il suo compimento, non perfetto però in qualche piccola parte.

Il giubilo però di ieri e di iersera era proprie generale, la banda cittadina intercalava col proprio suono quello del concerto. La popolazione era entusiasta in questo incontro, e la festa veniva rallegrata da una sera stupenda.

Bravi ottimi cittadini e brava la popolazione d'aver dato, collo straordinario concorso, soddisfazione a tutti i componenti la commissione.

Necrologio

A Lucca è morto lo scienziato e patriotta Pietro Sforza — A Firenze il marchese Carlo della Fragna — A Milano Giacinto Caragona dei conti di Gualdara tenente generale della riserva — A Civitavecchia il patriotta Tommaso Serafa — A Milano la nob. Paolina Barbaroux moglie del cav. Bacchialoni procuratore del Re.

Agenzia Stefani

Pietroburgo 28 — Assicurasi da buona fonte che il ministro di giustizia Manascin sarebbe intenzionato di dimettersi; lo sostituirebbe il segretario dell'impero Moraview.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Policlinico — Sono usciti i primi due numeri di questo importante periodico di Medicina e Chirurgia diretto dagli illustri professori Guido Baccelli e Francesco Durante. Contengono interessanti memorie originali dei professori Baccelli, Durante, I. Novaro, A. D'Antona, e dei dottori V. Ascoli, O. Pantanetti, F. Pagliari, U. Monari, ed accurate riviste dei dottori G. Rem. Picci, Tranquilli, Tito Gualdi, G. Pacetti, G. Mingazzini, G. Ciarrocchi, T. Ferretti, U. Rossi, R. Alessandri, T. Casini, E. D'Anna, O. Margarucci, T. Rossi, Doria, A. Fortunati, G. Ferreri, I. Egidi.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Leggete, leggete, rispose melanconicamente il vecchio. Charney rilesse l'ultima frase e proseguì:

« Fra breve tornerò in quelle mura ove fui esiliata. Eccoti contento e ne sono sicura. Riposati ancor un poco su questa idea consolante. La figlia tua, la tua Teresa te ne supplica: non affrettarti troppo a giungere al fine di questa lettera; una commozione troppo intensa è talvolta pericolosa; non ti basta quello che ti ho detto? Se, incaricato di compiere i tuoi voti, fosse sceso un angelo dal cielo non avresti osato domandargli di più; io, troppo esigente forse, prima che avesse ripreso il volo gli avrei chiesto la tua libertà. E' così crudele vivere privo della vista del paese natale quando si ha l'età tua! E sono così belle le sponde della Dora, e nei nostri giardini della collina gli alberi piantati dalla povera mamma defunta e da mio fratello sono cresciuti tanto! Colà il loro ricordo vive più che altrove! E poi tu devi desiderare i tuoi amici, quegli amici, i cui sforzi generosi hanno aiutato così bene i miei deboli tentativi. Oh! babbo, babbo, la penna mi arde le dita; il mio segreto mi sfugge, e senza dubbio m'è già sfuggito; per carità armati di forza e di costanza, poichè ecco la felicità che arriva, fra pochi giorni verrò a raggiungerti, non più soltanto per addolcirti la prigionia, ma per farla cessare; non più per rimanere al tuo fianco nelle ore prefisse e nel recinto del carcere, ma per condurti meco libero e fiero. Sì, fiero, avrai il diritto di esserlo, perchè i tuoi fedeli amici non ti hanno ottenuto una grazia, ma una giustizia, una riparazione!

« Addio, mio buon padre; oh! quanto ti amo e quanto sono felice!

« TERESA. »

Non v'era in questa lettera una sola parola di memoria per Charney, e questa parola assente egli l'avea ricercata con angoscia finchè durò la lettura; e pure non ostante i contrasti da lui provati non trovandola, furono una esplosione di gioia le sue prime parole.

— Voi libero! esclamò, potrete riposarvi all'ombra degli alberi e veder spuntare il sole!

— Sì, disse il vecchio. Io vi dovrò lasciare; ed è questa l'ombra che cammina dinanzi alla mia felicità come per oscurarla.

— Che importa! soggiunse Charney provando coll'impeto de' suoi trasporti e colla generosa dimenticanza di sè stesso che egli sapeva oggi comprendere l'amicizia, voi le sarete ridonato. Essa avrà cessato di soffrire per causa mia, sarete felice ed io non sentirò più in fondo al mio pensiero quel peso che mi assediava! Nei pochi istanti che ancora ci restano da passare insieme, almeno potremmo parlare di lei.

Queste ultime parole egli le profferì nelle braccia del suo vecchio amico.

XXX

L'idea d'una prossima separazione sembrava aver raddoppiato la tenerezza vicendevole dei due prigionieri. Sempre insieme, essi non si stancavano di quei lunghi ed utili colloqui della panca delle confidenze.

Vi era tuttavia un certo argomento ben grave che Girardi tentava talvolta, ma che Charney sembrava evitare. Il vecchio vi metteva troppa importanza, nè si scoraggiava; perchè dopo la riuscita egli si sarebbe allontanato con minori rammarichi.

Un giorno si presentò l'occasione di tornarvi.

— Non ammirate voi, gli diceva il suo compagno, il caso che ci ha qui riuniti entrambi, noi separati l'un dall'altro dal paese che ci ha visti nascere, imbevuti di pregiudizi contrari e che per vie differentissime eravamo arrivati al medesimo punto rispetto alla divinità?

— Quanto a questo, rispose Girardi sorridendo, io non ci sto; dimenticare non è negare.

— Ne convengo; ma quale dei due fu il più cieco, il più da compiangere?

— Voi, disse il vecchio senza esitare, sì voi, amico mio. Qualsiasi eccesso può condurre l'uomo alla sua perdita, senza dubbio, ma nella superstizione vi ha fede, vi ha passione, vi ha vita; nella incredulità tutto è morte! L'uno è il fiume sviato dal suo vero corso, che inondà, sommerge, rimuove il terreno vegetale, ma si impregna della sua possanza e se la tira dietro, e potrà più tardi rimediare ai disastri che cagiona; l'altro è la siccità, è la sterilità che uccide, che arde senza rimedio, che della terra fa sabbia e della opulenta Palmira una rovina in un deserto. L'incredulità, non contenta di separarci dal nostro Creatore, rallenta i legami sociali e perfino quelli della famiglia; privando l'uomo della sua dignità, genera intorno a lui l'isolamento e l'abbandono, e lo lascia solo, solo col suo orgoglio!...

— Solo col suo orgoglio! mormorò Charney col gomito appoggiato allo schienale della panca e la fronte nella mano. L'orgoglio della scienza umana! perchè mai l'uomo si piace a distrugger gli elementi della sua felicità, volendoli approfondire ed analizzare? Non dovesse egli questa felicità che ad una menzogna, perchè cercare di sollevar la maschera e correre incontro alla perdita delle proprie illuminazioni! Vi par dunque così dolce la verità! Basta la scienza coi suoi desideri ambiziosi? Insensato! tale io ero! *Io non sono che un vermiciattolo destinato al nulla*; così allora pensavo, ma raddrizzandomi sul mio letamaio ero fiero di saperlo, ero orgoglioso della mia informa nudità, dubitavo della felicità o della virtù, d'ogni cosa dubitavo! Ma in faccia al nulla si arrestò il mio scetticismo, credetti! Il mio avvilimento mi divenne glorioso, poichè l'avevo scoperto. E invero non doveva io rallegrarmene? In cambio di questa bella fortuna non avevo dato che il mio mantello di re ed il tesoro della mia immortalità.

(Continua)

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima, in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) XLVII di L. **12,50**

pel semestre d'interessi scadenti il 31 Dicembre andante

a **Firenze**	la Cassa Centrale della Società	
» **Bologna**	» Cassa della Società	
» **Ancona**	» id. id.	
» **Napoli**	» Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
» **Milano**	il signor Zaccaria Pisa	
» **Torino**	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia	
» **Roma**	» id. id.	
» **Livorno**	» id. id	
» **Genova**	» Cassa Generale	
» **Venezia**	dalli signori Alessandro Levi e C.	
» **Parigi**	dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. » Banca di Sconto di Parigi.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» **Ginevra**	dai signori Bonna e C.	
» **Basilea**	» De Speyr e C.	
» **Berlino**	il signor Meyer Cohn. i signori Robert Warschauer e C. la Deutsche Bank	
» **Londra.**	» Baring Brothers e Comp. Limited.	
» **Francoforte s/m.**	la Frankfurter Filiale der Deutsche Bank.	
» **Vienna**	la K. K. priv. Südbahn Gesellschaft	

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio avvenuto il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Firenze, 23 Dicembre 1893.

4246 R

La Direzione generale.

Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

Anonima con sede in Firenze — Capitale L. 4,000,000 versati

AVVISO

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni che il semestre degli interessi dal 1. Luglio p. p. al 31 Dicembre corrente, in Lire 6.25 contro consegna della Cedola N. 14, e le obbligazioni sorteggiate il 21 Ottobre p. p. verranno pagati a partire dal 2 Gennaio p. v. presso gli Stabilimenti e Casse bancarie segnate in calce, nonchè a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Per riscuotere le cedole all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente i corrispondenti titoli delle obbligazioni.

Firenze, 21 Dicembre 1893.

LA DIREZIONE.

a FIRENZE	presso la Banca Nazionale nel regno
a ROMA a MILANO a GENOVA	» Banca Generale
a TORINO	» Banca di Torino
a NAPOLI	» Banca Nazionale nel regno
a VENEZIA	» i Signori Alessandro Levi e C.i
a LIVORNO a AREZZO a ANCONA a SIENA	» Banca Nazionale nel regno

4245 R.

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Sabato 30 dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 10 al semestre e lire 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Un foglio separato centesimi 5; arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 983 A. - Firenze, Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

IN SICILIA

Dispacci della « Gazzetta »

I presidenti dei Fasci all'onor. Crispi

Roma 29, *ore* 8.10 *p.*

Quasi tutti i presidenti dei fasci siciliani telegrafarono all'on. Crispi offrendo la loro cooperazione per il mantenimento dell'ordine ed esortandolo a sollecitare provvedimenti amministrativi ed economici per calmare la popolazione.

L'on. Crispi personalmente rispose a tutti, esortando la calma.

Ritorna la calma

Le voci corse di disordini in alcuni Comuni della Sicilia sono assolutamente infondate.

La tranquillità, dopo i fatti dolorosi degli ultimi giorni, non è stata turbata.

Movimento nelle Prefetture e nella Magistratura

Roma 29, *ore* 9.30 *p.*

Preparasi un largo movimento nelle prefetture nelle sotto-prefetture, nella magistratura e nel personale della pubblica sicurezza in Sicilia, molto disorganizzato.

Si attende pure allo studio l'abolizione dei militi a cavallo.

Crispi in Sicilia

Vengo assicurato che l'onor. Crispi si recherà in Sicilia l'8 gennaio.

I bilanci comunali al Ministero

Al Ministero si è incominciato lo studio dei bilanci dei Comuni e delle Provincie di Palermo, di Trapani, di Caltanisetta e di Girgenti, e gli elenchi dei contribuenti per conoscere, per quanto possibile, la verità sugli abusi denunziati.

Per i contratti agrari

Un progetto del ministro Boselli

Il ministro Boselli, all'apertura della Camera, presenterà un progetto per i contratti agrari in Sicilia. Ricorderete che il ministro Sonnino, quando era deputato, aveva formulato un progetto a questo riguardo. Il progetto sarà inviato alla Commissione parlamentare, che si riunirà l'8 gennaio. Boselli presenterà poi i suoi progetti domani.

Per le solfatare

Come vi preannunziai, si studia inoltre la legge sulle miniere per vedere se sia il caso di modificarla.

Una lettera del generale Corsi

All'ospedale di Palermo — I feriti di Lercara — Ciò che risultò dalle perizie mediche — Diminuzione di tasse e di dazi in molti Comuni.

Palermo 29, *ore* 9.20 *p.*

Il generale Corsi mandò ieri una lettera al *Giornale di Sicilia*, che la pubblica oggi, nella quale esprime il dispiacere che prova abbandonando l'importantissima parte d'Italia che conobbe tanto degna di studio e di amore.

Termina augurando alla Sicilia maggiore felicità.

— Al nostro Ospedale sono giunti altri feriti di Lercara Nessuno presenta condizioni gravissime.

— Appare accertato che le guardie daziarie non spararono sulla folla. Le autopsie e le perizie mediche confermano poi che le ferite devonsi tutte ad arma da fuoco.

La calma completa fu ristabilita a Lercara.

— A Misilmeri, iersera, si è riunito il Consiglio comunale. Fu approvata l'abolizione del dazio sulle farine e la diminuzione di altre tasse che gravano le classi più diseredate, per una somma complessiva di lire undicimila. La popolazione acclamò alla rappresentanza comunale.

Anche il Consiglio comunale di Borgetto ha votato l'abolizione del dazio sulle farine.

La Giunta comunale di Alcamo, in via d'urgenza, salvo l'approvazione del Consiglio, deliberò di abolire dal primo gennaio il dazio comunale sulla farina, sul pane, sulla pasta, e di ridurre alla metà quello sull'olio, sul vino e sull'aceto.

Fece voti perchè venga diminuito il dazio consumo governativo; disse che tale deliberazione è ispirata dalla circolare telegrafica del Crispi diretta ai sindaci.

Palermo 29, *ore* 6 *p.*

Notizie provenienti dalla provincia di Trapani fanno temere che colà sieno avvenuti disordini. Mandaronsi tosto nuove truppe.

Echi dei fatti di Valguarnera

Un milione di danni

Caltanisetta 29, *ore* 10 *a.*

Scortati da truppe e da carabinieri sono giunti dal Valguarnera una cinquantina di detenuti per le recenti sommosse.

Caltanisetta 29, *ore* 8.20 *p.*

Sono tornati da Valguarnera il prefetto, il procuratore del Re. I danni prodotti dall'incendio e dal saccheggio a Valguarnera ascendono a circa un milione. Molti valori furono ricuperati nelle perquisizioni domiciliari e nelle pubbliche strade, dove i saccheggiatori, temendo di essere scoperti, li gettavano.

La visita del prefetto produsse ottima impressione nella popolazione.

Oggi arrivarono altri arrestati.

Bombe nei quartieri militari di Catania

Catania 29, *ore* 7.40 *p.*

Ieri notte nel quartiere militare è scoppiata una grossa bomba di carta. Lo scoppio non ha prodotto alcun danno.

Contemporaneamente avvenne una forte detonazione in piazza S. Domenico ove trovasi un'altra caserma.

Gli autori degli attentati sono finora ignoti.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le dimissioni di Rattazzi confermate

Furono presentate il 4 dicembre

Ciò che ne scrivono i giornali romani

Roma 29, *ore* 9.10 *p.*

L'*Agenzia Italiana* smentisce le dimissioni di Rattazzi. Quest'oggi trovavasi alla stazione a salutare il Principe di Napoli che partiva.

D'altra parte mi consterebbe che la notizia delle dimissioni del Rattazzi ha qualche base di fondamento.

L'*Opinione* di questa sera la conferma, ed aggiunge che le dimissioni sono anzi datate dal giorno 4 corr., e cioè qualche giorno prima che si accennasse alle probabilità dell'assunzione di Crispi al potere.

L'*Opinione* assicura anche che il Re ha accettate le dimissioni del Rattazzi, e dice che l'esser state favorevolmente accolte nel mondo politico accresce la popolarità dell'on. Crispi.

Ignorasi chi possa chiamarsi all'ufficio di ministro della Casa Reale. Frattanto è probabile che prima si procederà al riordinamento dell'ufficio della Casa Reale.

Il *Fanfulla* invece dice che il comm. Rattazzi, dal giorno che avvenne l'ultima crisi, pregò il Re di esonerarlo dalla carica, ed il Re solo in seguito alle insistenze del Rattazzi accettò di portare la cosa al Consiglio dei ministri, il quale non avrebbe ancora presa una risoluzione definitiva.

Nuove economie sul bilancio della marina

Roma 29, *ore* 10.20 *p.*

Oltre il milione sul capitolo delle costruzioni navali, altre economie sta prestando il ministro Morin sul bilancio della marina. A quanto dicesi, si faranno sul corpo pei Reali equipaggi e sulla manutenzione del naviglio; il tutto per l'ammontare di circa cinque milioni.

Bagliolo alla Guerra

L'*Opinione*, annunziando la nomina di Giacomo Bagliolo a sotto-segretario al Ministero della Guerra, ricorda che fu a capo di importanti uffici amministrativi ed ora era al comando della brigata Cuneo.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti

Si ha da Londra che un dispaccio al *Times* da Filadelfia, reca che Macveagh, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, partirà il 31 gennaio per Southampton diretto a Roma.

Dall'Africa

Un telegramma da Massaua informa che il colonnello Arimondi è giunto a Dalmio.

Domani tutte le truppe ritorneranno agli stessi presidi.

Lo stato dei feriti nella battaglia di Agordat continua ad essere soddisfacente.

Il Duca di Genova Ammiraglio

Roma 29, *ore* 11.30 *p.*

Il *Parlamento* riferisce che oggi fu firmato il decreto che nomina il Principe Tommaso ammiraglio. Questa carica, dopo il Persano, non era stata concessa ad alcuno.

Il Duca di Genova arriverà a Roma posdomani, e si fermerà alla Capitale per passare il Capodanno coi Sovrani.

Racchia comandante della squadra permanente

Con decreto in data di ieri il vice-ammiraglio Racchia è nominato comandante della squadra permanente.

Funerali Scolari

Imponenti riuscirono oggi i funerali del compianto patriota prof. Scolari. Vi intervennero molti deputati, moltissimi amici e studenti, i rappresentanti di varie associazioni e il comitato locale della Società *Dante Alighieri.*

Parlarono i professori Semeraro, Pippi, Scalvanti, rappresentanti delle Università di Roma, di Pisa e di Perugia, e i deputati Clementini e Solimbergo, quali rappresentanti di Venezia e del Friuli.

L'avv. Brenna ringraziò a nome della famiglia. Infine parlò Galanti per la *Dante Alighieri.*

La morte della signora De Gubernatis

È morta la signora De Gubernatis, sorella del prof. Angiolo, direttrice della scuola normale femminile. La Regina, che le era molto amica, stamane espresse il suo vivo dolore alla famiglia.

Nuova ferrovia

Ieri vennero appaltati i lavori per la costruzione della ferrovia Sant'Arcangelo-Fabriano, per la quale furono stanziati cinque milioni.

Per le terre incolte

Il ministro Boselli, prendendo argomento dal progetto Socci, studia la convenienza dell'imposta sulle terre incolte di tutto il Regno.

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma, 28 dicembre

(*V. Riccio*) Perchè il conte Solms lascia l'ambasciata di Germania presso il Quirinale? Quali sono le ragioni di un fatto, che appare tanto più grave perchè avviene improvvisamente?

Nessun giornale di Germania ha saputo dare spiegazioni convincenti del richiamo dell'ambasciatore tedesco. Mutazioni nell'indirizzo della nostra politica estera verso la Germania o viceversa, non ne sono avvenute. Lo svolgimento della vita pubblica italiana ed i fatti parlamentari ultimi non hanno alterato, e non lo potevano, i rapporti che legano i due popoli, le due diplomazie, le due dinastie. Il conte Solms, dall'altro lato, non si è mischiato mai molto nel nostro mondo parlamentare, in modo da poter far credere che la persona dell'ambasciatore fosse attaccata più all'uno che all'altro dei nostri principali uomini politici. Si è detto che il richiamo sia avvenuto per le condizioni dei partiti in Germania, ma non si è spiegato come e perchè i partiti tedeschi abbiano potuto influire sulla presenza del conte Solms a Roma. La spiegazione quindi non soddisfa: è una asserzione campata in aria.

Si è detto pure che il conte Solms non abbia saputo prevedere il ritorno di Crispi al potere, e che non abbia saputo informare la Cancelleria tedesca delle vere condizioni economiche e finanziarie dell'Italia. Ma anche queste asserzioni sembrano prive di fondamento. Il conte Solms fu amico della persona e del governo dell'on. Crispi, durante tutto il tempo che questi fu l'altra volta al potere, nè posteriormente, che si sappia, è venuto un fatto nuovo ad interrompere le buone relazioni fra l'eminente uomo di Stato italiano e l'ambasciatore germanico.

***

Quanto alle notizie sulle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia, basta leggere i giornali tedeschi, e basta por mente al contegno di quei banchieri verso di noi, per convincersi che in Germania, con o senza le relazioni dell'ambasciatore, si conoscono i fatti nostri forse meglio di noi stessi, e si giudica e si agisce con piena conoscenza.

Adunque non debbono essere quelle addotte le ragioni vere del richiamo. Si tratta forse di un capriccio? Nella Cancelleria tedesca domina forse ancora il *sic volo, sic jubeo*, malgrado che manchi da un pezzo la volontà ferma e risoluta del principe di Bismarck?

È certo che l'ordine di richiamo giunse al conte Solms all'improvviso, quando l'ambasciatore meno lo aspettava. Egli era sicuro di dover passare a Roma tutto l'inverno, ed aveva già fatto molte spese per ciò. Si preparava ai balli ed ai ricevimenti della stagione ed aveva già rifornito a spese sue, le cantine del palazzo Caffarelli dei più scelti vini.

Aveva dato disposizioni minute a tutto il personale dell'ambasciata per il prossimo anno parlamentare politico. Mai più egli avrebbe potuto prevedere quanto d'un tratto gli è capitato.

***

Lascia Roma con dolore. E' stato qui vari anni, e si era assuefatto alla nostra vita. Nei primi tempi ebbe abitudini solitarie ed austere, ma poco per volta la durezza dei primi giorni era scomparsa ed egli aveva finito coll'affezionarsi all'ambiente.

Non era riuscito, e non poteva riuscire, così gradito alla Corte ed al popolo romano come il suo predecessore barone di Keudell. Questi aveva portato a palazzo Caffarelli una nota artistica che lo rendeva accetto a tutti. Non vi era solo in Keudell l'ingegno fine ed acuto di un diplomatico, vi era il cuore di un artista, ed ancora è rimasto di lui grato ricordo per l'amore e la protezione che dava alla musica. Il più originale e sapiente dei musicisti romani, il maestro Sgambati, trovò aiuti e protezione presso il barone di Keudell, il quale apriva le sale dell'ambasciata per i concerti di Sgambati, a cui accorreva la parte più intelligente della cittadinanza romana.

Fu detto che all'influenza del barone di Keudell si doveva l'efflorescenza della musica wagneriana che fu notata allora in Roma. Un giornalista francese, ostile naturalmente a noi ed alla Germania, osservando come la nostra Regina sia sempre stata appassionata della musica tedesca, aggiungeva ironicamente che la triplice alleanza dovette essere conclusa presso un pianoforte a coda, fra il melomane ambasciatore Keudell, la giovine Regina, e Mancini, altro melomane che cantava le parti secondarie. L'alleanza italo-germanica dovette essere discussa sopra un'aria del *Vascello Fantasma*, di *Tristano ed Isotta*, o dei *Maestri cantori.*

Tanta influenza non poteva esercitare, tante simpatie non poteva acquistare il conte Solms. A lui mancano le doti artistiche di Keudell, ma il suo carattere serio e deciso, la lealtà sua e la sua riservatezza, gli avevano da molto tempo procurato nel nostro mondo politico e diplomatico sincere manifestazioni di stima grande. Perciò molti lo veggono partire con dolore.

***

Il nuovo ambasciatore pare destinato a ripigliare le tradizioni del barone di Keudell, nei rapporti fra palazzo Caffarelli ed il Quirinale.

La moglie del principe di Bulow, il quale succede al conte Solms, è un'italiana, che ha relazioni care a Corte. Essa è figlia di donna Laura Acton, vedova in prime nozze del principe Beccadelli di Camporeale, vedova in seconde nozze di Marco Minghetti.

Dal matrimonio di donna Laura con Minghetti non nacquero figli, ma invece dalle prime nozze nacquero due figli, una femmina che andò dapprima sposa al conte Dohnhoff, ed un maschio che è l'attuale principe di Camporeale, per parecchie legislature deputato al Parlamento, ed ora senatore.

Il matrimonio della giovine principessa di Camporeale con il conte Dohnhoff fu fatto alla svelta a Lugano, senza che fossero osservate tutte le formalità volute dal diritto canonico, a pena di nullità.

Perciò quando la contessa lo volle, non dovette penar molto per ottenere dal Vaticano la dichiarazione di nullità del primo matrimonio, la quale fu deliberata dalla Sacra Congregazione del Concilio senza molte obbiezioni.

In questo modo, dopo un periodo di convivenza con il conte Dohnhoff, dichiarato nullo il matrimonio, la figlia di donna Laura Camporeale potè passare a seconde nozze con il principe Bulow, che è il nuovo ambasciatore di Germania a Roma.

Voi vedete come il successore del conte Solms abbia strette relazioni col Quirinale e col mondo politico italiano.

I REGALI DELLA "GAZZETTA„

In 2ª pagina i lettori troveranno il programma di associazione per il 1894.

È da notarsi che oltre a tutto la *Gazzetta* si raccomanda anche al ceto commerciale per i dispacci dall'interno e dall'estero che il giornale avrà dal 1° gennaio venturo superiori a quelli dell'*Adriatico*. La *Gazzetta* come si sa, oltre a questo, pubblica le notizie ufficiali della Camera di Commercio.

Mandare subito l'importo, per dare il tempo di stampare esattamente le fascette.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il processo per l'eccidio di Aigues Mortes alla Corte d'Assise d'Angoulême

L'arringa del Pubblico Ministero

Parla l'avvocato di Giordano

Angoulême 29, *ore* 3.20 *p.*

Si è ripreso stamane il processo per i fatti di Aigues Mortes.

L'imputato Barbier nega di aver partecipato ai fatti di Aigues Mortes, malgrado sia smentito dalle testimonianze dei gendarmi.

Poscia vengono interrogati parecchi testimoni francesi e italiani.

Il teste Vacchino dichiara di essere stato ferito e riconosce il feritore nell'accusato Lotte.

Il teste Grisanti dice di essere stato lasciato per morto sulla piazza Saint Louis, e riconosce nell'imputato Beange il suo aggressore.

Fontaine, fratello del fornaio di Aigues Mortes, fa la descrizione dell'assalto della sua casa. Il capitano doganale depone di aver difeso il forno e gli italiani che vi erano ricoverati.

L'udienza fu levata a mezzodì.

Angoulême 29, *ore* 7 *p.*

Ripresasi l'udienza dopo l'una pom., vennero uditi i periti medici, il presidente annunzia che porrà ai giurì la questione sussidiaria riguardo i colpi e le ferite.

Indi il procuratore generale incomincia la sua requisitoria.

Egli dichiara che le deposizioni testimoniali accusano gli italiani essere stati primi i provocatori, encomia l'eroismo della gendarmeria che difese e protesse gli italiani contro gli assalitori francesi e fu in seguito all'intervento di Giordano che avvennero, dicesi, le terribili rappresaglie che seguirono nel primo conflitto.

Se Giordano non fosse riconosciuto dalla giuria colpevole di tentato assassinio, il procuratore generale ne domanda condanna alla semplice prigione per ribellione alla gendarmeria.

Angoulême 29, *ore* 7.50 *p.*

Il procuratore generale termina la requisitoria chiedendo una severa condanna per Constant Blanc, Buffard detto *Krumiro*, Dencansee, Lotte, Biblemont; non opponesi acchè si concedano le circostanze attenuanti agli altri nove accusati.

Prendono quindi la parola gli avvocati difensori; l'avvocato Guillibert, difensore di Giordano, sostiene che questi non mancò di rispetto all'ospitalità francese; afferma ch'egli non fu il provocatore dei tristi e luttuosi fatti di Aigues Mortes, e conclude chiedendo per la completa assoluzione di Giordano.

Le difese termineranno domani.

Vittime della nebbia

Amsterdam 29, *ore* 8 *p.*

Iersera, in seguito a densa nebbia, 79 persone caddero in acqua. Furono ritrovati venti cadaveri.

La Spagna nel Marocco

Martinez Campos in missione

Madrid 28, *ore* 6 *p.*

Il maresciallo Martinez Campos si recherà presso il Sultano del Marocco per appianare le difficoltà insorte colla Spagna. Partirà fra breve in qualità di ambasciatore straordinario.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 96

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— E la berremo insieme!

Il carbonaio aveva una fisonomia allegra, malgrado che avesse un viso come un figlio della miseria.

Non pareva punto imbarazzato, e beveva tranquillamente come chi non ha nulla a temere nè da Dio nè dagli uomini.

— Quale è il vostro mestiere, camerata? domandò il carbonaio.

— Il mio mestiere è la musica! — rispose Glou-Glou con un gesto di vanità.

Il carbonaio assunse un'aria rispettosa e disse:

— Dunque scrivete delle opere?

— No, le suono.

— Ma non a quattro mani.

— Burlone!

— Su via, l'ultimo bicchiere.

— Alla vostra salute.

Il carbonaio trincò come al solito fino all'ultima goccia.

— Dite un po' — chiese — dove abitate?

— All'osteria di Antonio.

— Non conosco. Sono nuovo del paese.

— È vero, lo dimenticavo. Ma siccome ho visto che gli offrivate il vostro carbone...

— Ah!... Parlate dell'appuntamento dei Cacciatori?

— Appunto.

— Ho capito.

— E voi dove avete la residenza?

— Non ho dimora fissa. Un pò qui, un pò là. Per il momento vado a dormire in una capanna nella foresta, vicino alle mie carbonaie. È un mestiere duro il vostro.

— E deve essere una gran seccatura non potersi levare tutti i giorni.

Glou-Glou, che sapeva quanto il vino gli fosse fatale, non aveva bevuto che pochissimo, e conservava intero il suo sangue freddo.

Quello sconosciuto non gli piaceva, e indovinava sotto quel travestimento l'agente di polizia.

— La corporatura è la stessa del mio uomo dell'altro giorno — pensava il suonatore. Vedo che non ha la barba, ma una barba si leva presto, anche ammettendo che non fosse posticcia. Come posso fare a sapere se è lui?

Il nostro amico Glou-Glou, nella sua perplessità, trovò un'idea. Egli era stato troppe volte ubbriaco in sua vita per non essere in grado di simulare abilmente l'ubbriachezza.

Ma quella risorsa poteva essergli utile in un'altra occasione, ed egli, da uomo prudente, non voleva bruciare i suoi vascelli.

— Ebbene, camerata — disse il suonatore d'organetto — io non voglio perdere la vostra conoscenza.

— Diamine — ci rivedremo.

— Lo spero bene. Voi mi avete detto che abitate nella foresta di Halatte.

— Già vicino a La Novice.

— E siccome io vado da quelle parti, se permettete vi accompagno.

Il carbonaio non seppe trattenere un gesto di dispetto che non poteva sfuggire a Glou-Glou.

La proposta del suonatore d'organetto lo imbarazzava molto. Se accettava, andava incontro a peripezie senza numero, e non sapeva come sarebbe andata a finire inquantochè è inutile dire ai lettori che il carbonaio e l'agente Ponson non formavano che una sola persona.

E siccome Ponson abitava a Creil, sarebbe stato imbarazzato a condurre Glou-Glou nel bosco.

Un sorriso si disegnò sulle labbra del suonatore.

Ma Ponson aveva anche pensato che rifiutando la proposta fattagli, egli svelava la sua soperchieria, e veniva a confessare di aver mentito.

— Me ne libererò durante la strada! pensò l'agente.

— E' strano — seguitò Glou-Glou che si compiaceva del visibile imbarazzo del carbonaio — che io non conosco la vostra capanna. Sono pratico della foresta di Halatte come delle mie saccoccie, e non l'ho veduta mai.

— Forse perchè è costruita da pochi giorni soltanto.

— Può darsi. Dunque mi permettete di accompagnarmi?

— Volentieri — dal momento che questo può farmi piacere.

I due camerati pagarono insieme la consumazione e uscirono.

Intanto l'acquiescenza del carbonaio aveva scompaginato tutte le idee del suonatore.

— Che mi sia ingannato — pensò — e che egli sia davvero quello che mostra di essere?

I due camminavano tranquillamente in aperta campagna, discorrendo di tutto un pò, come due vecchi amici. Glou-Glou narrava al carbonaio le vicende dell'assedio di Sebastopoli, e si poteva supporre che egli solo avesse preso d'assalto la torre di Malakoff.

— In quale reggimento eravate? — domandò il carbonaio.

— Nei dragoni... colonello Montescourt.

— I dragoni! Non doveva essere una cosa comoda di andare a cavallo sulla torre di Malakoff.

— Mi pare — pensò il suonatore lanciando al suo compagno uno sguardo furibondo — che questo animale si burli di me.

Il tempo si era annuvolato, e cominciava a cadere una pioggia sottile.

— Con questo tempo — disse il carbonaio — credo che fareste bene a tornare a casa vostra.

— Il tempo! E che mi fa il tempo? Ho ricevuto sulle spalle tanta pioggia e tanta neve, che ormai mi sono abituato.

— A vostro talento.

Ormai erano vicini alla foresta di Halatte. Ma, a misura che si avvicinavano, l'imbarazzo del carbonaio si faceva più evidente.

— Tempo infame! — esclamò il carbonaio, tirandosi sugli occhi il cappello.

Glou-Glou si mise a ridere.

— Con quest'acqua — disse — Vi laverete la faccia vostro malgrado.

— Già! — disse fra i denti il carbonaio. — Ma voi mi farete il favore di tornarvene indietro. Con un tempo simile non posso permettere che veniate più avanti.

— E se mi fa piacere?

— Non conviene a me.

— Ma sapete, camerata, che mi viene un'idea?

— Quale?

— Che voi diffidiate di me.

— Oh!

— Per prima cosa voi non volete che sappia dove state di casa... e avete torto perché vorrei di tanto in tanto divertire i vostri ragazzi col mio organetto.

— Io sono celibe.

— E ora — seguitò Glou-Glou senza badare all'interruzione — non volete che vi accompagni... Avete dunque paura che l'acqua non vi smonti la tinta del viso? (*Continua*)

Egli ha istruzioni per domandare il castigo dei colpevoli, l'esecuzione del trattato di Wadras, il pagamento di una indennità e guarentigie per l'avvenire.

La principessa Letizia a Parigi

Parigi 29, ore 8.10 p.

La principessa Letizia è arrivata iersera a Parigi, dopo un soggiorno di qualche settimana al castello di Marchais, presso i principi di Monaco.

Sua Altezza rimarrà due giorni con sua zia la principessa Matilde, e poi partirà per il Capo Martin presso l'Imperatrice Eugenia.

Esplosione in un dock

(Per dispaccio)

Londra 29 — Ieri avvenne una esplosione di un cilindro nei docks di Southampton. Se ne ignora la causa.

Parecchi furono feriti.

Attorno a Rio Janheiro

Si minaccia un nuovo bombardamento

(per dispaccio)

New York 29 — Secondo un dispaccio da Rio Janheiro una nave insorta fu molto danneggiata dalle cannonate e dovette ritirarsi fuori della portata dei forti.

Rio Janheiro 28 — Le Legazioni estere non diedero alcuna risposta alla domanda dell'ammiraglio Saldanha, comandante le navi insorte per essere considerato belligerante.

Minacciando il Saldanha di bombardare la città i comandanti le navi estere gli notificarono che tale estremo provvedimento non è giustificato e che in ogni caso avrebbe dovuto notificare due giorni prima la sua intenzione per procedere al bombardamento.

Un grave attentato all'Opéra a Parigi

La *Lanterne* narra che domenica sera all'Opéra, poco prima che si desse principio alla prova generale dell'opera nuova del Chabrier, *Gwendoline*, il personale del teatro s'avvide ch'era stata segata la catena che reggeva il lampadario, in due punti.

Fortuna volle che il grave attentato venne scoperto in buon punto, perchè il lampadario avrebbe potuto sostenersi soltanto ancora pochi minuti.

Un duello col bidente

Tra due contadini della valle di Sanvebonne, Berny e Giraud, ha avuto luogo un duello mortale col bidente.

I due avversari si incontrarono nel territorio del Comune di Pierrefeu, e, cominciato l'assalto, non cessarono fino a tanto che l'uno di essi, il Giraud, cadde morto sul terreno.

Il Berny, in seguito, fuggì, disperato e tutto intriso ancora di sangue, e a gran numero d'abitanti di Pierrefeu, che uscivano in quel mentre da una funzione religiosa, raccontò eccitato, a frasi rotte miste ad ingiurie ed insulti all'indirizzo dei suoi uditori, di aver ucciso il suo nemico Giraud a colpi di bidente.

Lo strano contegno e il modo sconnesso con cui parlava, fecero nascere in molti la convinzione che il Berny fosse impazzito, però il fatto che egli ha raccontato non è che troppo dolorosamente vero.

Gli agenti di pubblica sicurezza poterono impadronirsi del Berny senza che egli opponesse la minima resistenza.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ITALIANA

Malfattori pubblici

(Dall'*Italia del Popolo*)

Fino il denaro che di solito si dava agli uscieri in fin d'anno, è scomparso dalle casse del ministero dell'istruzione pubblica colla dipartita del Martini, l'antico sozio di Sommaruga.

Naturalmente la giustificazione è che i denari sono stati spesi per qualcos'altro.

Per esempio, potrebbero essere stati spesi in qualcuna di quelle gare per l'acquisto di qualche bella statuetta o quadretto nelle quali il Martini si impegnava, per conto del suo ministero, con buongustai milionari, battendosi a colpi di biglietti da mille.

C'è bene qui dentro tutta la folle incoscienza di codesti malfattori pubblici che hanno portato tanto in basso il livello della politica italiana da non esserci un birbante che non possa aspirare a diventare ministro.

Un soldato che fa il suo dovere

ed il popolo che fischia

Parma 27 — Ieri verso le ore 6.15, due guardie di città volevano condurre in caserma certo Basini Vittorio fu Francesco il quale in istato di ubbriachezza insolentiva i passanti. Un soldato del 30° regg. fanteria, Zampieri Giovanni, obbedendo al sentimento del dovere, spontaneamente si unì agli agenti per dar loro man forte contro la folla che s'andava agglomerando con atteggiamento ostile.

Il soldato seguì gli agenti sino alla porta della caserma, ma poi, nell'allontanarsi, fu seguito da circa duecento persone che si dettero a fischiarlo e ad insultarlo con epiteti villani.

Giunto che fu in piazza della Steccata, due sotto ufficiali s'unirono al soldato, e l'accompagnarono nel caffè in piazza Garibaldi. I curiosi allora si fermarono dinnanzi a quella bottega, ed ingrossando sempre di numero, seguitarono un bel pezzo a fischiare e lanciare degli ingiuriosi epiteti all'indirizzo del soldato ogni volta che, aprendosi la porta, essi lo vedevano.

Verso le ore 7, il delegato di P. S., informato di quanto avveniva in Piazza, si recò sul posto con alcuni agenti per allontanare e sciogliere l'assembramento, intanto che i due ufficiali conducevano il soldato in quartiere, inseguito sempre dalla plebaglia che fischiava a perdifiato.

Il delegato di P. S. ordinò allora ai suoi dipendenti di frenare la folla: dapprincipio s'ottenne lo intento, ma poi quando gli agenti fecero per raggiungere il delegato, il pubblico si dette ad urlare e fischiare in malo modo, e certo Paini Nazzareno si dette ad insultare anche gli agenti, aiutato nella sua bella impresa da certo Cugini Cesare, che finì poi con lui alle carceri criminali.

I due arrestati vennero ieri deferiti all'autorità giudiziaria.

BRIGANTAGGIO IN SARDEGNA

Una nuova vendetta del De Rosas

Sassari 25. — Una tremenda notizia giunge oggi da Bonorva (circondario di Alghero).

I latitanti De Rosas e Angius assassinarono iersera nel territorio di Cossoine, certo Luigi Dettori di facoltosa famiglia, consigliere comunale.

Egli cavalcava per un viottolo in prossimità dell'abitato, quando due fucilate sparategli contro a bruciapelo dai banditi appiattati, lo freddavano.

Il cadavere fu poi deformato.

I latitanti lo odiavano, perchè convinti che avesse guidato i carabinieri quando con essi si scontrarono nell'ottobre 1892. Allora lo minacciarono di morte.

L'indignazione è generale per la inettitudine delle autorità.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

SOCIETÀ VENETA

di Navigaz. a vapore Lagunare

Egregia persona amica ci prega di stampare la relazione della recente seduta tenuta dalla *Società Veneta Lagunare* perchè il capitale essendo in gran parte cittadino, la pubblicazione può interessare molti. E noi lo facciamo, lasciando piena libertà di apprezzamento all'estensore dell'articolo.

Il 24 corr. al tocco, nelle sale della Borsa si univano in assemblea generale gli azionisti di questa Società. I presenti erano 45, rappresentanti il numero ragguardevole di 5700 azioni.

Aperta l'adunanza, il cav. Giuseppe Musatti, presidente, con nobili parole commemorava il defunto socio senatore Angelo Minich, rilevando, tra altro, come l'egregio uomo, persino nelle sue ultime disposizioni, abbia voluto affermare la sua simpatia e la sua fiducia nell'avvenire della Società Veneta Lagunare, ordinando ai suoi eredi di non alienare mai le azioni della S. V. L. (e delle Assicurazioni Generali) perchè questi valori: « sono, a mio credere, i più sicuri. »

Alla chiusa della breve ma efficace e sentita commemorazione, tutti i presenti si alzarono in attestazione di omaggio verso la memoria riverita dell'uomo preclaro perduto di recente, e che nei campi della scienza e della beneficenza ha lasciato traccia luminosissime del suo passaggio nella Venezia nostra.

Fu poscia per acclamazione, proclamato presidente dell'assemblea il conte Dante Serego degli Allighieri, il quale ringraziava della prova di fiducia, e, dopo acconcie parole in omaggio alla memoria del suo predecessore in quella carica, chiamava a fungere da segretario l'egregio signore Levi dott. Lazzaro e a disimpegnare il compito di scrutatori i signori Lebreton e Carminati.

* *

Si approva senza darne lettura il processo verbale della seduta precedente, e quindi, dietro invito del co. Serego, il cav. Musatti legge la relazione dell'ultima gestione, compilata dal Consiglio di Amministrazione.

Sorpassando sulla selva di cifre, delle quali è intessuta, ci limiteremo a dire che l'*utile* dell'ultimo esercizio fu di L. 84,774:25, mentre quello dell'anno precedente fu superiore di circa L. 10,000: di qui la differenza del minor dividendo (dal 5 al 4 1/2 p. 0/0) di quest'anno. — Tale differenza nell'*utile* a scapito della gestione ora chiusa, ha queste cause: Prima: *maggiori spese di riparazioni ordinarie*; seconda: *più forti spese di esercizio*. E delle une e delle altre la Relazione, invero esauriente, dà ampie spiegazioni.

Ancora più diffusa e di una chiarezza rilucente è la Relazione stessa nella seconda parte, laddove viene svolto l'andamento morale della Società.

Dopo di aver rilevato i grandi sacrificii da essa Società fatti quattro anni or sono, per acquistare materiale ed avviamento da una Società straniera, operazione accolta con manifesta simpatia dalla cittadinanza tutta, — nella Relazione, con sentite parole di sconforto, più che in forma di recriminazione, sono enumerati taluni fatti che provano come il Municipio nostro non voglia o non creda di aiutare questa Società cittadina, la quale lavora ed arrischia rilevanti capitali per ricavare da essi — quando gli affari vanno bene — il 4 1/2 per 0/0!!

Eppure anche davanti a gravi sacrifici, pur di servire bene il paese e anche per il piacere di accontentare il Municipio, la Società Veneta — è giustizia rilevarlo — non si è certo ritirata: potremmo citare parecchi fatti, ma ci limitiamo ad uno solo, a quello di aver continuato per tre anni la linea Riva Schiavoni-Giudecca-Cotonificio, quantunque sempre perdente. Ed osservava che per l'anno di esperimento del nuovo traghetto Zattere-Giudecca, per cui vien dato il sussidio di L. 10,000 dal Comune, rendendo obbligatorio il mantenimento della suddetta linea passiva Riva Schiavoni-Cotonificio, esso correspettivo viene notevolmente a ridursi pel minore incasso di lire 20 al giorno nella linea stessa, che costituisce un'ulteriore perdita effettiva di L. 7200 per l'anno.

E che alla Società Veneta Lagunare siavi la migliore disposizione di concedere tutto quanto può, nel limite delle sue forze e senza mancare al dover suo verso gli Azionisti, lo prova a sufficienza il seguente brano della Relazione, che abbiamo raccolto testualmente. Eccolo:

« Confidiamo che l'onorevole Municipio voglia una volta riconoscere i sacrifici fatti dalla nostra Società per affrancare il paese dalla Società Francese, sacrifici di cui dovremo risentirci per cinque o sei Bilanci ancora; non richiegga quindi da noi, sia pure per un ideale plausibile, sforzi tali cui non sieno pari i compensi, nè ci faccia carico se, guidati da una ragionevole economia imposta dalla condizione non rigogliosa dei bilanci, ci rifiutiamo talvolta ad assecondare pretese che sarebbero rovinose alla nostra gestione. — Che se l'Autorità cittadina considererà tutto ciò ed appoggerà il nostro buon volere affinchè i servizii pubblici da noi esercitati procedano il meglio possibile, vorrà darci l'appoggio che ci è necessario, senza del quale il nostro sodalizio sarebbe, dopo oltre 20 anni di esistenza, minacciato dalla sorte infausta da cui furono non pochi altri colpiti, rafforzando così il pensiero degli infingardi che nella nostra Venezia nulla possa tentarsi, perchè nulla resiste. »

* *

Nella Relazione è pur detto che, malgrado i dubbi del Municipio, il quale credeva di poter vantare un diritto di accesso al terreno posto alla Giudecca e che la Società ebbe in concessione dal Governo per erigervi il proprio Cantiere, ogni difficoltà fu vinta dalla Società stessa e che il Cantiere funziona regolarmente da mesi.

E' pur toccato di volo alla questione di una possibile concorrenza che in avvenire i battelli elettrici potessero fare a quelli a vapore; ma, nel mentre si rende omaggio sentito ai progressi della scienza e si fanno auguri per il migliore scioglimento anche di questo problema, sulla base dei criteri manifestati da uomini competenti, e per una serie di ragioni che non è qui il luogo di enumerare, è detto che lo scioglimento dell'arduo quesito è ancora lontano.

« Del resto — così si chiude la Relazione — noi non possiamo, nè vorremmo, certo, arrestare i progressi della scienza, dei quali noi pure potremmo approfittare ove non ci venga meno l'appoggio della cittadinanza e delle Autorità. »

* *

Poscia il cav. avv. A. Grassini, per il sindacato, legge un breve Rapporto in appoggio alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione, nel quale Rapporto è detto come i sindaci non abbiano mancato di tutto verificare, concludendo con elogi sentiti per il modo col quale la amministrazione è tenuta.

Messa in discussione la Relazione, l'Azionista prof. Berti dice che, trovando quel documento equo ed esauriente, proporrebbe venisse data ad esso la maggiore diffusione.

Segue poi una breve discussione, alla quale prendono parte gli Azionisti signori Miotto, Bistort, Cuantal, Lebreton ed altri, discussione la quale, nel fondo, non mira che ad un fine: quello di mostrare il desiderio generale di adoperarsi al bene della Società e del pubblico.

A tutti i predetti signori diede risposte particolareggiate e complete il cav. Musatti, ringraziando anzi dell'aiuto che le giuste proposte e gli opportuni consigli, ispirati al vero bene della Società, possono ad essa arrecare.

Quindi il Bilancio venne approvato alla quasi unanimità.

Si passava poscia alla nomina delle cariche uscenti che furono tutte riconfermate a grandissima maggioranza.

La Adunanza si è sciolta alle ore 3 pom.

I REGALI DELLA "GAZZETTA"

ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici — con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 dicembre: S. Liberale v.
Domenica 31 dicembre: San Silvestro papa.
Sole leva ore 7. m. 53; tram. 4 m. 24
Temp. Mass. del 28: 6.3 — Min. del 29: 0.2

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di iersera

Il sindaco apre la seduta alle ore 9 precise.

Consiglieri presenti:

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Castellani, Ceresa, Chiarion, Cicogna, De Bedin, Dostenich, Fambri, Feder, Forneni, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Lazzarini, Levi, Liva, Manfrin, Meloncini, Millin, Occioni, Paganuzzi, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Rota, Selvatico, Tecchio, Tiepolo, Trentinaglia, Valmarana, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Ordine del giorno

Proposta di esecuzione immediata dei due progetti del piano di risanamento (Calle della Scimmia a S. Salvatore e Calle Carrara a Castello).

Trentinaglia, assessore, legge la lunga relazione della Giunta, che domanda l'approvazione del Consiglio per questi progetti, dichiarati d'urgenza.

Alessandri domanda che si voti per divisione perchè in quanto al progetto sulla Calle della Scimmia avrebbe delle difficoltà, artistiche perchè questa calle come si vuole modificare *presenta degli angoli, che non sono rettilinei.*

Parenzo è di parere diverso da quello del cons. Alessandri; deve guardare è vero di salvare il decoro edilizio, ma non di eccedere, quando una esagerazione di decoro debba pesare gravemente sul bilancio comunale.

Il cons. Parenzo vuol dimostrare che la strada progettata avrà una larghezza sufficiente in quella limitata a 5 metri e non a 7.28; potendosi così risparmiare una maggiore e inutile spesa.

Circa la spesa raccomanda l'economia maggiore, considerando che il risanamento è al suo inizio e mantenendo a 5 m. l'ampiezza della strada e non portandola a 7.28.

Meloncini sul progetto N. 22 domanda se la Banca Nazionale è disposta oppure obbligata a concorrere per le 50 mila lire, non avendo trovato chiaramente esposta la cosa nella relazione della Giunta.

Inoltre vorrebbe sapere se si è pensato onde le facciate dei fabbricati, che non saranno abbattuti nell'allargamento della Calle della Scimmia, procurerino di avere una apparenza decente.

In quanto al limite dell'allargamento egli dopo tutte le considerazioni fattevi non può non accettare l'ampiezza raccomandata dal progetto della Giunta.

Così il consigliere *Villanova*, il quale s'estende nell'argomento per addimostrare la necessità di approvare il progetto della Giunta.

Parenzo rettifica alcune interpretazioni date alle sue parole dal *Villanova*.

Alessandri dichiara che la discussione artistica bisogna abbandonare in questo progetto poichè nella *fatti specie a chi piace (cosa seria e peregrina!) le strade larghe e a chi le strette.*

Villanova rivolto al taumaturgo cons. Alessandri, esclama: — Per carità non mi si parli di arte nella Calle della Scimmia! E' conveniente è necessario di allargare quella via, dunque lo si faccia.

L'assessore Trentinaglia dice che il Consiglio deve o votare il progetto come è presentato, o respingerlo e quindi mandarlo a dormire il sonno che dormono i più dei progetti del piano di risanamento.

Castellani. E' d'accordo in massima, ma siamo noi sicuri che la Banca Nazionale concorrerà colla somma di 50 mila lire?

Ass. Ancona. Risponde assicurando l'intervento della Banca colla somma di 50 mila lire, leggendo un ufficio dello stesso Istituto.

Tiepolo. Domanda se dando esecuzione ai due progetti si è pensato a domandare al Governo l'applicazione della legge di risanamento votata per Napoli.

Ancona. Assicura che la Giunta ha prevenuto il desiderio del cons. Tiepolo.

Messo a partito il primo e troppo discusso capo dell'ordine del giorno, il Consiglio approva per divisione tanto l'uno quanto l'altro dei due progetti, dichiarati d'urgenza.

Un vivace incidente

Tiepolo presenta una interpellanza alla Giunta sull'applicazione del nuovo regolamento sui pubblici spazi.

Cita alcuni esempi e sostiene che la classificazione fu fatta senza un giusto criterio. Crede anzi che sieno stati commessi degli errori, cui devesi assolutamente riparare.

Chiede quindi la sospensione del nuovo regolamento e della nuova tariffa, finchè siasi proceduto a una revisione della classificazione degli spazi (*Il pubblico applaude vivissimamente*).

Il *Sindaco* risponde a Tiepolo, dicendolo ispirato agli interessi degli esercenti (che fra parentesi hanno invaso la tribuna pubblica) ed entra nell'argomento, perdendo la calma..... (*Il pubblico mormora*).

Tiepolo replica, ma inutilmente, poichè gli ardori del sindaco hanno svisato l'argomento dell'interpellante in modo da farlo parere vittima di una cantonata.

Il *Sindaco* approfitta dell'impressione generale per dimostrare il contrario, ma *Tiepolo*, interrompendo, dice ad alta voce: *rinuncio alla parola perchè ormai qui dentro la libertà di parola non esiste più. (Applausi fragorosi da parte del pubblico).*

* *

Dopo questo clamoroso incidente che ravviva la monotona seduta, si continua colla lettura e l'approvazione di tutti gli altri argomenti segnati all'ordine del giorno.

IL GRAVE INCENDIO DI STANOTTE

all'Arsenale

La Direzione d'artiglieria distrutta

Iersera, all'Arsenale, scoppiò sulle 9 un incendio al fabbricato della Direzione dell'Artiglieria.

Pare che una stufa abbia comunicato il fuoco alla travatura, dopo l'ora di chiusura degli uffici, e che questo abbia covato fino a quando le fiamme, apertosi il varco all'infuori furono notate da qualcuno del personale addetto all'Arsenale.

Ma troppo tardi: l'opera distruttrice dell'incendio era già troppo avanzata.

Tosto accorsero i pompieri dell'Arsenale, i marinai del corpo Reali equipaggi, e allievi macchinisti, e picchetti armati dei più vicini quartieri, e guardie del Municipio e pompieri comunali coi loro comandanti cav. Bolla e cav. Bassi; e carabinieri e guardie di questura. Non occorre dire che c'erano pure sul posto tutte le principali autorità cittadine, civili e militari.

Il lavoro d'estinzione era diretto in persona dal vice-ammiraglio Noce coadiuvato dal contrammiraglio Cobianchi e da tutti gli ufficiali superiori di marina.

Il forte vento favoriva in modo terribile l'incendio, tenendo basse le fiamme e spingendole contro le travi costituenti l'ossatura dell'edificio.

Potenti getti d'acqua delle pompe a vapore e a mano e il continuo riversamento di secchie passate da una lunga catena di soldati e di marinai, arrivarono a domare sulle 11 l'incendio, ma dopo che con fragore immenso precipitò il tetto e il solaio del piano di mezzo.

L'ammiraglio Noce era dappertutto: e non mancò di salire dove divampava più forte il fuoco, sul tetto del fabbricato, animando coll'esempio i suoi ufficiali e i soldati.

A mezzanotte il fuoco era quasi vinto, tantochè e autorità e parte della truppa lasciarono l'Arsenale.

Tuttavia stanotte restarono a guardia dell'edificio pompieri e marinai per impedire che il fuoco potesse nuovamente divampare di sotto le ceneri e i rottami che lo soffocavano.

* *

Lo spettacolo che presentava l'ambiente era veramente fantastico.

Marinai con fanali a candele e con torcie a vento illuminavano la scena, e in mezzo si ergeva tristamente l'edificio bruciante da cui salivano e fiamme e faville, i cui sinistri bagliori contrastavano strani colla volta splendidamente stellata del cielo sereno; e tutt'intorno un'inondazione e getti d'acqua che uscivano dalle aperture delle pompe e che inzuppavano i passanti da capo a piedi.

Tutto il cortile circostante pieno di siluri e di pezzi di siluro e di fucili e di altre armi, asportati dal deposito sottostante per salvarli da possibili danni.

Parevano gli avanzi di un magazzino saccheggiato.

E qua e là mobiglie, poltrone, scaffali, sedie, tavoli, gettati appena osservato l'incendio, dalla finestra, pur di salvare qualche cosa.

* *

Una disgrazia. — I poveri pompieri fecero un

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	90 30
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	95 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 50	137 75	— —	— —
Francia	2 1/2	112 80	113 15	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 15	28 19	28 16	28 20
Svizzera	4	112 75	113 10	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 0/0.

Milano 29

Rendita ital. cont.	90 —	Raffineria Zuccheri	218 —
Rendita fine	90 40	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	480 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	124 —	Obblig. z Meridion.	298 —
Lanificio Rossi	1230 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	283 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	112 80
Navig. generale	275 —	Londra a 3 mesi	28 25
		Berlino a vista	139 80

Torino 29

Rendita contanti	90 10
Rendita fine	— —
Azioni ferrovie medit.	478 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	154 —
Banca nazionale	975 —
Banca di Torino	2?0 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 —
Cambio vista s. Francia	112 65
Cambio 3 mesi s. Londra	28 35

Roma 29

Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 32 —
Banca generale	125 —
Credito mobiliare	182 —
Azioni S. Acqua Pia	980 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 29

Rendita italiana	90 12 1/2
Cambio Londra	28 10 —
» Francia	113 10 —
Azioni F. M.	604 — —
Azioni Mobil.	151 — —

Genova 29

Rendita ital. 5 %	90 45 —
Azioni Banca naz.	975 —
Credito mobiliare ital.	157 —
Ferrovie meridionali	6 2 50
Ferrovie mediterranee	478 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	125
Raffineria Zuccheri	2 5 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su Francia	112 90
» sconto Londra	28 45
» Germania	139 40

Londra 28

Inglese	98 1/4
Italiano	79 11/16

Parigi Chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	— —	98 50
Id. 3 % perp.	98 42	98 20
Id. 4 1/2 fine	105 81	105 80
Id. Ital. 5 %	79 83	79 85
Camb. s. Lond.	25 20	25 18
Consol. ingl.	98 3/16	98 1/[illegible]
Obblig. Lomb.	303 50	306 50
Cambio Italia	11 1/4	11 1/4
Rend. turca	22 72	22 72
Banca Parigi	645 —	645 —
Tunis. nuove	483 50	484 —
Egiziano 6 %	509 37	509 37
Rendita ungh.	94 04	96 18
Rend. spag. est.	63 28	63 28
Banca sc. Par.	46 —	45 —
Banca Ottom.	602 18	602 58
Cred. Fond.	1030	1040
Az. Suez.	2729 —	2722 —
Azioni Panama	16 —	16 25
Lotti turchi	93 50	94 62
Ferr. mer.	535 —	540 —
Prest. russo	83 80	83 85
Id. portog.	19 78	19 56

Vienna 29

Rend. in carta	97 45
» argento	97 20
» oro	118 40
» corone	96 20
Az. della Banca	1064 —
» Stab. di cred.	346 40
Londra	121 60
Zecchini imp.	5 91
Napoleoni d'oro	9 91 —

Parigi

Azioni Credit.	209 —
Cambio Vienna	161 90
Rendita Italiana	77 10

Londra

Consolidato	98 [illegible]
Rendita italiana	78 —

Berlino 29

Mobiliare	209 60
Austriache	43 90
Lombarde	— —
Rendita italiana	78 10

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,77 — pel 10 ottobre —,— — pel 19 dicemb —,— — pel 18 marzo 80 27 — pel 10 maggio 80 27 —,— — futuro 83.67.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 75 34 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio 76 19 — pel futuro 79 60.

Cereali

Nuova York 28 Frumento rosso D. 0,66 1/4 Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,50 — Noli cereali Liverpool D. 8

Nuova York 28 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 7/8 — Rio good 19 70 — —
Zucchero mascabado N. 12 cent. 2 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — Mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	Id. calmo
Id. raffinati	Id. sostenuto
Id. in pani	Id. calmo
Id. cristallizzati	Id. idem

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5 18

Stato Civile di Venezia

28 dicembre. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Toffano Desiderio, vend. legna, vedovo con Ossoli Santa, casal., nubile — Marella Vittorio, fuochista rogà in rive con Baldo detto Marin Cesira, cucitrice, celibi — Romanelli Achille chiaro. Silvio, [illegible] con Beltramelli Paola fu Pietro, civile, celibi.

Decessi: Boscaro Canella Massimilla, 79, ved., possid., Venezia — Vait Pietro, 57, coni., ricov., id. — Zoja Andrea, 51, ved., ved., calzolaio, id. — Secol Pietro, 10, vend. gir. ciambelle, Zoldo Alto.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento della ditta Sacchetto Ellenio, pizzicagnolo, in Ariano Polesine — curatore provvisorio Stella Carlo — giudice delegato Saccardo avv. Michele — Convocazione per la nomina del curatore e della delegazione 13 gennaio — termine per la presentazione dei titoli 26 gennaio — chiusura del verbale di verifica 12 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fassone Francesco, Torino — Patrone Sebastiano, sartoria, Genova.

Moratorie

Molinari Cesare, mulino, Genova.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 28 — Mercato del grano — stazionario
Frumento fino da 19,50 a 19,25 = buono mercantile da 19,— a 18,75 = basso da 18,50 a 18,— = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,50 a 13,— = nostrano colorito da 13,— a 12,75 = basso da 12,50 a 12,— Avena da 18,— a 17,50 = segala nuova da 14,— a 13,50

Appalti

L'8 gennaio presso l'Istituto Coletti in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto per la fornitura dei generi di biade e coloniali occorrenti al suddetto pio istituto da 1. febbraio 1894 a tutto gennaio 1895 provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 1,50 per cento (F. P. N. 118 di Venezia).

Aste

Il 18 gennaio presso la Pretura del Mandamento di Chioggia si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 116 di Venezia).

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Bari e scali vap. ital. « Lucania » cap. Caputi con merci diverse a P. Pant l e.

Arrivati il 18 da Fiume vap. ital. « Venezia » cap. Pellich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner — da Durazzo sch. ital. « Italiano » cap. Furlan con cereali all'ordine — da Bergen vap. norv. « Modesta » cap. Boyo con baccalà ad A. Parodi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,36
D. Torino (Parigi)	2,08	14,05	D. (1) Milano		12,20
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4,15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Trie.-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien.-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 [illegible] 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,15 17,—

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) [illegible] Mestre 6,30 7,30 [illegible] 9,30 11,— [illegible] 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,45

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 17 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20,15.

Venezia Cavarzerina

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove ore 4.) Partenza da Cavarzerina ore 6,30.

lavoro improbo — due di essi che tenevano una manichetta di pompa gettando acqua verso il centro dell'incendio, perduto l'equilibrio, precipitarono al basso, ferendosi crediamo gravemente. Furono raccolti dai vicini, adagiati sulle barelle già apprestate nella ipotesi purtroppo prevedibile di eventuali disgrazie, e vennero trasportati all'infermeria.

***

In città la notizia si sparse in un baleno — molta gente si riversò sul Campo dell'Arsenale, i cui cancelli erano chiusi a catenaccio e guardati dai pompieri e dai carabinieri in tenuta di fatica e armati col moschetto a baionetta innastata, per impedire ai curiosi o di inframmettersi alla truppa o di attaccarsi alle autorità che passavano, per penetrare sul luogo dell'incendio.

La notizia produsse un certo panico, temendosi che l'incendio potesse far scoppiare qualche deposito di munizioni o di materie esplodenti; ma grazie al cielo tale pericolo non sussisteva affatto.

I danni devono essere abbastanza sensibili, poichè l'edificio era di recentissima costruzione.

Si teme poi che possano essere andate distrutte carte importanti; e in questo timore il Comando dell'Arsenale colla Direzione dell'Artiglieria si occuperà da domani al riordinamento dell'Archivio.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Il cav. Legrenzi — Ci viene recapitata una lettera circolare di comiato di uno dei più vecchi e benemeriti funzionari delle ferrovie, il cav. Legrenzi, che ha per tanti anni vissuto fra noi conquistandosi con la stima dei superiori la simpatia del pubblico. Il personale ferroviario, che da lui dipendeva, segue l'egregio uomo coi suoi voti ed auguri, ai quali uniamo i nostri, colla speranza che il cav. Cattaneo, destinato a sostituirlo, sappia corrispondere alle tradizioni del suo antecessore e alla buona fama che lo precede.

La salma del veneziano stritolato sotto il treno. — Un telegramma da Roma del 16 corr. mese ci segnalava l'orribile disgrazia della quale fu vittima il nostro concittadino signor Giovanni Mayer sotto capo stazione ad Orte.

Il sig. Mayer, passeggiando sul marciapiede di quella stazione insieme ad un ispettore della ferrovia, fu investito dallo staffone anteriore della locomotiva del diretto N. 81 ed afferrato pel cappotto, venne travolto sotto le ruote della macchina. Fermato istantaneamente il treno, il sig. Mayer fu trasportato nel suo ufficio, ma dopo poche ore moriva.

Ieri mattina col treno delle 9,25 giunse a Venezia la salma e, seguita da lungo stuolo di gondole e di amici, fu trasportata al Cimitero.

Un calderaio che si getta dalla finestra. — Ieri mattina alle tre e mezza certo Giacomo Piazza, calderaio, abitante ai Frari, nella località denominata Gallipoli N, 3026, gettavasi dalla finestra del primo piano a scopo suicida.

Raccolto dai famigliari, fu ricondotto alla sua abitazione; ma alle undici dovette essere ricoverato all'Ospedale, avendo riportato frattura del femore sinistro.

Il disgraziato ne avrà per due mesi circa. Ha moglie e quattro figli. La causa dell'insano proposito si deve ricercare nella miseria; ma bensì anco nella mania suicida.

Il Piazza infatti tentò altre volte di por fine ai suoi giorni.

Giornalismo. — *Stradioto*, *Caramel*, *El fante dei Cai*, *Gasparo*, i brillanti redattori del *Todaro Brontolon*, tornano agli antichi amori e, sospendendo le pubblicazioni del *Todaro*, passano coi loro satelliti al *Tonin Bonagrazia* che certamente ora tornerà ad essere il beniamino del pubblico veneziano.

Suicidio o diserzione? — Ieri mattina verso le sette il facchino Vincenzo Santini, abitante a Castello, recatosi alla riva della Calle degli Armeni, trovò sui gradini il berretto di un soldato della R. Marina.

Il berretto conteneva due lettere, una aperta, l'altra chiusa. Avvertito subito l'ufficio di P. S. di S. Marco, si recò sul luogo l'appuntato Metz, il quale, preso il berretto, lo consegnò all'ufficio.

Il cav. Buffoni, ritenendo trattarsi di un suicidio, fece scandagliare il rivo, ma inutilmente.

Fu avvertito subito il Comando del Dipartimento e si constatò che da ieri l'altro manca il marinaio Giuseppe Coppo di Luigi di 21 anni, cannoniere, da Torino, aggregato alla caserma di S. Daniele.

La lettera aperta riguardante affari di famiglia proveniva da Torino ed era a lui diretta da una sua zia. Quella chiusa era diretta a questa e si ritiene sia una risposta a quella. Del fatto fu avvertito il procuratore del Re.

Il volo di 50 lire — Il sig. Luigi Gamba, capitano del genio militare dell'Arsenale, collocò ieri l'altro nel cassetto del *comò* della sua camera da letto 450 lire; ma ieri mattina con sgradita sorpresa, constatava la scomparsa di lire 50. (*Che ladri onesti!*)

L'ufficio di P. S. di Castello, al quale il furto fu denunziato, indaga.

Arresti e contravvenzioni. — Giovanni Monaro, Pietro Scaramel, e Edoardo Vanzini, tutti tre per questua.

Moisè Granzotto per mancanza di mezzi.

Agrizzo Natale, per ubbriachezza.

Elisa Bolzon, da Treviso, abitante a S. Marco per mandato.

Più cinque delle solite contravvenzioni e due ad esercenti per mancanza del fanale esterno nei rispettivi esercizi.

Mandateci presto l'importo dell'abbonamento, perchè urge trasmettere i nomi degli associati alla Casa editrice di quel veramente bel giornale, che è il *Corriere Illustrato* delle famiglie.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La sigla di un grande
L'inizio di un mondo
Fan ciò che tutti vogliono nell'arte

Spiegazione della sciarada precedente: COR-VETTA.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Il successo dei *Pelegrini de Marostega*, la brillantima commedia di Libero Pilotto che la Compagnia Gallina recita con una *verve* e una disinvoltura veramente mirabili, iersera si è confermato. Fu chiesta ancora la replica, che si darà una di queste sere.

Stasera invece avremo un altro interessante spettacolo: *I ultimi paruconi* di Luigi Sugana. L'autore stesso reciterà il prologo — e desterà certo curiosità nel pubblico il confronto fra *I paruconi* della Compagnia Zago-Privato che plaudimmo due mesi fa al *Rossini* — e questi della Compagnia Gallina, che ebbero testè ottimo successo al *Manzoni* di Milano.

Il concerto dell'altra sera, all'Associazione degli impiegati civili, che ha inaugurato i suoi trattenimenti, riuscì splendidamente, per merito di quanti gentilmente vi concorsero. La vasta sala era gremita, e gli applausi echeggiarono frequenti e fragorosi ai bravi artisti.

Aprì e chiuse il concerto l'ottima Sezione mandolinistica della Società filarmonica di M. S. «Giuseppe Verdi». Questa Sezione, sorta da poco, ha saputo, vincendo ogni ostacolo di invidiosi, superbamente affermarsi, e ne va data lode a tutti i bravi componenti, fra cui molte gentili signorine — le sorelle Barbieri, Benzini, Pedrini, Borgato, Pertegnazza, Donega, Simion, Linda Rossi, che sedeva all'arpa — e, singolarmente, all'egregio maestro Bernardi, il quale attende con assidua cura e diligenza alla direzione della Sezione, che ha per istruttori i valenti maestri fratelli Zara.

La Sezione della *Verdi* eseguì le *Ombre notturne* di Mattini, la pregevole *Gavotta* dello stesso Bernardi, e dovette poi ripetere la bella trascrizione della *Mirella* di Gounod.

La signorina Elvira Dabalà, cantatrice sempre corretta, sempre elegante, interpretò finemente *Non me lo dite*, *Storia breve* e *Amor, Amor* di Tirindelli, accordandone la replica a tutto l'uditorio che insistentemente ne la richiese. Ed altra romanza pure del Tirindelli, *Amare e soffrire*, cantò bellamente il bravo baritono sig. Spellanzon.

Dopo il concerto, la serata si chiuse brillantemente coi «quattro salti» di prammatica.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Mo* — Opera — Ore 8 1/2.
Goldoni - *I ultimi paruconi* - Ore 8 1/2.
Malibran - *La Principessa Riccardo* - Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 29 dicembre)

Processo Franco - Madonnini - Rubinato

Recesso inatteso

Ieri alla Sezione penale della Corte d'Appello doveva aver luogo il dibattimento in seconda istanza contro il cav. Rubinato Luigi, direttore e proprietario del *Gazzettino del Popolo*, condannato dal Tribunale di Venezia a 13 mesi di reclusione per titolo di diffamazione e ingiuria in danno dei signori avvocati Franco e Madonnini.

Come è noto, l'articolo che aveva dato luogo alla querela al processo ed alla sentenza, si riferiva al fallimento Nodari. In esso, i querelanti avevano creduto di ravvisare accuse ledenti la loro onestà di professionisti.

***

Il dibattimento che doveva aver luogo alle ore 10, fu rinviato alle ore 2.

Presidente il cav. cons. Roy, rappresentante della procura generale il cav. Amati.

L'imputato appellante comparve assistito dagli avvocati Serinzi di Venezia e Carlo Nasi di Torino: i due querelanti, costituiti parte civile, dagli avvocati Ancona, Sarfati, Manzato, Tecchio, Bizio ed altri.

Il pubblico è abbastanza affollato in previsione di una discussione animata .... ma ogni sua aspettativa è delusa.

Non appena il presidente ha interrogato l'imputato sulle sue generalità, una voce dal banco della parte civile chiede la parola e dice:

— Signor presidente! I querelanti recedono dalla querela.

Tableau!

Il presidente constata che l'imputato accetta — naturalmente — il recesso.

Così tutte le parti sarebbero senz'altro in libertà. Ma l'avv. Nasi chiede la parola per fare una brevissima dichiarazione di plauso ai recedenti. E l'avv. Madonnini ringrazia il collega.

A queste dichiarazioni si associano con nobili parole il Pubblico Ministero e il presidente, il quale, in omaggio alla legge, dichiara estinta l'azione penale a favore del Rubinato per avvenuta remissione della querela, colla conseguente condanna dei querelanti alle spese.

E così tutto è finito. E la Corte ha fatto *lectio brevis.*

CRONACA VENETA

LA QUESTIONE DELLE SPESE PER GLI ESPOSTI

fra Provincie e Comuni

Al Consiglio Provinciale di Treviso

Non si può dire che il freddo non influisca sulla diligenza dei Consiglieri provinciali; — si era a 4 gradi sotto zero a Treviso, ciò che può spiegare fino a un certo punto l'assenza di tredici consiglieri.

Giustificati però il comm. Minesso, malato in casa, come si sa per una disgraziata frattura di un braccio; e l'on. Di Broglio preso dai suoi disturbi. — Il Consiglio manda un affettuoso saluto ai due egregi uomini, che il vice-presidente on. Schiratti è incaricato di trasmettere.

Poi si apre la seduta.

La discussione viene aperta sopra una questione altre volte sollevata, e che interessa tutta la regione Veneta; si doveva applicare cioè un decreto in forza del quale la spesa pel mantenimento degli esposti (enorme per le nostre provincie, poichè sale al decimo del bilancio di entrata circa) doveva passare parzialmente ai Comuni, in quote divise cioè fra Comuni e provincia.

Altra volta la questione era stata l'oggetto di ampia discussione, per le seguenti due ragioni principali: Che i Comuni avendo i loro bilanci aggravatissimi e quasi tutti sorpassanti il limite delle sovrimposte, non sono disposti ad assoggettarsi a un nuovo aggravio, senza essere assicurati, che la Provincia non allievi di una somma corrispondente al nuovo peso, la sovrimposta provinciale. — Poi, che il criterio del riparto della spesa non può venir accettato dai Comuni con lieto animo, perchè si basa sulla popolazione di ogni singolo Comune, e non sui nati esposti, in modo che questa uniformità di tassa diventa una ingiustizia specialmente a danno dei comuni rurali, che danno un numero assai minore di nati illegittimi, mentre nel capoluogo di provincia e nei capoluoghi di mandamento, dove le tentazioni a peccare sono maggiori, e la moralità è più scossa, il numero è proporzionalmente più grande, e quindi il concorso alla spesa dovrebbe essere pure maggiore.

A dire il vero il Consiglio provinciale di Treviso, colto impreparato nella questione, aveva in Maggio dell'anno scorso votate le proposte della deputazione, che aveva fatto approvare il concorso dei Comuni in ragione di due quinti della spesa riserbando gli altri tre quinti alla provincia, ed assicurando anche il riparto sulla base della popolazione.

Ma le proteste dei Comuni richiamavano di nuovo in argomento l'attenzione dei Consiglieri, dei quali si fecero interpreti i signori on. *Bertolini* e *Macola*; mentre difendevano le proposte della deputazione i signori Monterumici e Gregori.

Riservando impregiudicata la questione, dopo viva discussione, il Consigliere Bertolini (oppositore tenace fin dal maggio scorso) presentava il seguente ordine del giorno che era una sospensiva, la quale poteva preludiare poi a una revoca della primitiva deliberazione.

Il Consiglio delibera che il riparto della spesa per gli esposti fra Provincia e Comuni abbia effetto dal 1° gennaio 1895 *anzichè dal 1° gennaio* 1894 *come aveva stabilito la deliberazione* 29 *maggio* 1893.

Il Consigliere *Andolfato*, facendo osservazioni sull'eccessivo fondo di riserva che Monterumici giustifica colla necessità di provvedere alla possibilità che alcuni Comuni non si trovino in caso di pagare entro l'anno, dice di straforo una buona ragione; che cioè non sarebbe giusto che la spesa per gli esposti gravi sulla sola provincia, la quale la fa pesare tutta sulla fondiaria, mentre non sono soltanto i proprietari quelli che alimentano la generazione dei nati illegittimi, ma tutti gli altri contribuenti, e che quindi devono concorrere anche coloro che pagano sotto cespiti diversi. La buona ragione diventa poi speciosa, se si pensa che considerate le voci di imposte dei Comuni a una per una, si trova che sono talmente aggravate da dover forzosamente ricorrere per maggiori spese alla fondiaria.

Monterumici a nome della deputazione combatte la proposta Bertolini, e fa rilevare gli inconvenienti che ne deriverebbero, inconvenienti di contabilità e di amministrazione, tali che la obbligherebbero di aumentare di qualche centesimo la fondiaria, perchè il fondo previsto per la Cassa esposti porta un aumento di 12000 lire, che sono caricate ora nei preventivi dei bilanci dei Comuni.

Bertolini torna a parlare in favore del suo ordine del giorno, propone economie su altre voci del bilancio provinciale, e aggiunge forti argomentazioni, che impressionano fortemente il Consiglio.

Rispondono ancora Monterumici e Gregori, poi si passa votare l'ordine del giorno Bertolini per appello nominale:

Votarono pel sì: *Serena Achille, Macola, Schiratti, Dall'Armi T., Bertolini, Gobbato, Serena Antonio, Ancilotto A., Manfren, De Toffoli, Dall'Armi, Bernardi.*

Votarono pel no: *Monterumici, Gregori, Zava, Caccianiga, Nardi, Motta, Andolfato, Ancilotto, Armellini, Pellegrini, Della Costa, Fabris, Troier.*

Votanti 25. Per un voto, l'ordine del giorno Bertolini non è stato approvato. Se i consiglieri rurali fossero intervenuti con maggiore diligenza, certo l'ordine del giorno Bertolini sarebbe passato.

Immediatamente, vista la corrente favorevole alla proposta Bertolini nei rappresentanti dei mandamenti rurali, si raccoglievano subito firme per domandare una nuova convocazione del Consiglio e tornare sulla questione. Ma le firme non bastavano, occorrendo ancora un terzo dell'intero Consiglio per legge. Quindi si è provveduto perchè alcuni membri assenti, sottoscrivano la domanda.

Il Consiglio scioglieva la seduta a mezzogiorno.

La *Gazzetta* a Padova

Polemica chiusa - Un fascio a Padova - Savoia

Padova — Ci scrivono, 29:

(*Dott. E.*) Un argomento di gentili effetti si muta in polemica ripugnante.

In nome dei ricordi che mi legano alla redazione del *Comune* e di ricordi famigliari, in nome di comuni affetti che stringono caratteri opposti all'amico, oggi colpito dalla più grave delle sventure, in omaggio al senso di rispetto che devono far sorgere l'età e gli acciacchi del cav. Francesco Sacchetto, io non posso dar seguito alle frasi con le quali mi investe nella lettera odierna, come non diedi seguito alle sue parole quando l'altro dì m'investiva oralmente al Pedrocchi.

Delle insinuazioni imputatemi lascio giudici i lettori delle mie corrispondenze, i quali sanno che nessun affetto famigliare fu offeso dal mio annuncio — il malato era degente già da dodici giorni — i parenti al suo letto.

Padova, 29 *dicembre* — *Anche qui?* — *Arresto* — *Tentato suicidio* — *L'Associazione Savoia* — Ci scrivono:

Domenica, 31 corr., alle 2 e mezzo pom., la Lega socialista terrà, nella propria sede, una adunanza affine di gettare le basi del *Fascio dei lavoratori padovani*. Non solo, ma verrà presa definitivamente la decisione di pubblicare *Il punto nero*, quotidiano, diretto dal deputato Prampolini, ed organo appunto del Fascio. All'adunanza parlerà il prof. Panebianco, che svolgerà il programma del giornale e quindi del Fascio.

A proposito di questa nuova istituzione che pel Veneto è veramente peregrina, è utile richiamare i letteri alla chiusura dell'articolo di ieri: *L'ordinamento sociale in Sicilia*.

Ciò che ieri era semplice ipotesi, si realizza.

Si comprende facilmente che le condizioni del Veneto, così dissimili da quelle di Sicilia, conserveranno carattere ben diverso alla creazione odierna — qui non avvengono così facilmente le degenerazioni che oggi si deplorano nel mezzogiorno; ma sarà utile osservare che anche in Sicilia il primo carattere dei Fasci era appunto pacifico.

— La benemerita arrestò certo Magagna G. B. contadino di S. Pietro in Gu, condannato ad otto mesi di reclusione per violenze in danno della ragazza Anna Paulotti.

— La moglie del calzolaio Brambilla tentava stamane di suicidarsi per dispiaceri di famiglia. La guardia daziaria Lunardi afferrò la Brambilla mentre stava per gettarsi nel Bastione di S. Giustina nella sottostante campagna.

— Stasera (30) l'Associazione popolare Savoia è convocata in assemblea generale. L'ordine del giorno reca, fra altro, la nomina del presidente dell'Associazione.

Corriere rodigino

Rovigo 29 *dicembre* — Ci scrivono:

Trattenimento — Domenica 31 corr., alle ore 8 p., il nostro Circolo mandolinistico darà un attraente concerto in una sala del Club L'Eco. La presidenza della Società del Club ha, per questa occasione, diramato un invito di fattura fine e molto elegante, uscito dalla nuova tipografia Biasin. Con questa festa si vuol salutare l'anno che muore e dare al nuovo il ben arrivato. Oltre al concerto mandolinistico verranno estratti, pei soli soci, 12 regali ricchissimi ed umoristici. Vi sarà per ultimo una lotteria consistente in un bellissimo servizio da tavola di 60 pezzi a beneficio delle cucine economiche. A questa potranno prendere parte tutti i presenti. E' cosa ottima che in mezzo ai divertimenti si pensi qualche volta anche a chi soffre.

Per le feste rodigine — L'altra sera il Comitato delle feste rodigine, presieduto dal cav. Ercole Sgarzi, tenne un'altra seduta per compilare il programma degli spettacoli da darsi nel prossimo carnevale. Vennero nominate le Commissioni che dovranno riferire sopra i singoli spettacoli. I signori soci avranno l'ingresso libero a tutti i trattenimenti. Avranno luogo feste pubbliche, balli, rappresentazioni in teatro, regate, pesche di beneficenza e fiera enologica. Come vedete divertimenti da soddisfare tutti i gusti e tutte le classi di persone.

Agenzia Stefani

Montevideo 29 — Ellauri pose la candidatura alla presidenza della repubblica.

Praga 28 — Il club dei deputati tedeschi approvò all'unanimità la risoluzione dichiarante fiducia al ministero.

Sofia 28 (*Sobranje*) — Discutesi la domanda del ministro della guerra per un credito di un milione e mezzo per l'acquisto di cannoni a tiro rapido.

Necrologio

A Pavia è morto il rag. Oliviero Modesti — a Lodi lo scultore Giuseppe Bianchi — A Torino la contessa Rosa Deambrois Cocito di Pavia — A Roma l'operaio Arrighi che nel 48 fu prigioniero a Theresienstadt — A Napoli il rag. Gennaro Perillo — A Villa Serio di Bergamo don Matteo Barzasi parroco — A Cremona il dott. Antonio Germani.

***

A Torricella (Canton Ticino) è morto l'avv. Francesco Petrocchi deputato al Gran Consiglio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
DI

PIETRO GARDANI

E' trascorso un mese dacchè si spense la vita del nostro amatissimo Principale.

Se in quel giorno di lutto e di dolore noi abbiamo estrinsecato in qualche modo la piena del cordoglio che ci opprimeva, sentiamo oggi il bisogno imperioso ed il sacro dovere di onorare e rimpiangere qui pubblicamente la memoria di Colui il quale più che superiore ci fu padre, mentore sagace, e tenero amico.

Sì, noi ci sentiamo riconoscenti a quest'uomo che seppe indirizzare i nostri primi passi sul sentiero delle cristiane e civili virtù, animate da sani ed inconcussi principi di vero ed infiammato amor patrio, e di culto domestico; a quest'uomo che seppe inculcarci la rettitudine commerciale che è omai nobile caratteristica, della sua Casa, e Famiglia.

Ci confortiamo però nell'ambiente stesso in cui sembra rivivere la sua Figura, di galantuomo e di gentiluomo, e ci affidiamo a Colei che sa così bene personificare le paterne tradizioni.

E dal cielo tu benedici tutti coloro che serbano nel cuore il sentimento della più indelebile gratitudine.

Gli Agenti

TRIGESIMO

Indi all'eterno Lume si drizzaro
DANTE *Paradiso* CANTO XXXIII

Al capezzale d'un moribondo siede irradiante di celestiale pietà una donna gentile regge nelle palme il serto mistico dell'immortalità aspettando che l'anima del paziente si sprigioni dal terreno involucro per farne omaggio riverente al Signor del creato.

La carità aleggia negli spazi interminabili delle sfere seco recando sui vanni della gloria lo spirito di Pietro Gardani nella celeste Sion dove il raggio visibile della Divinità è premio sicuro al bene operato — Ma la Provvidenza non ha per il transito dell'Uomo pio ecclissato il suo beneficio che il Faro luminoso della carità, fu religiosamente raccolto dalla Figlia Fanny che, emula al Padre, ha sempre per chi soffre un tratto generoso, una parola dolcemente affettuosa che scende a rincuorare anche i più maltrattati dalle ingiurie del destino. Gentili abitanti della Riviera di Mira faccio appello a Voi tutti s'io parlo il vero; ma Voi anteponeste alla mia dimanda la risposta colla giusta, ed imponente dimostrazione del due spirante,

A Te adunque il mio vale affettuoso o Pietro Gardani, e l'angelo della risurrezione vegli custode geloso della tomba venerata che rinserra la spoglia caduca che albergava un'anima così generosa e grande!

Nina Costi del fu avv. Michele

(Vedi avviso in quarta pagina)

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima, Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire dal 1.° Gennaio prossimo

il pagamento della cedola XLVIII di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante, nonchè il rimborso

in L. 500 in oro dei buoni estratti nel XLVII° sorteggio

avvenuto il 1° Ottobre decorso.

a **Firenze**	la	Cassa Centrale della Società
» **Bologna**	»	Cassa della Società
» **Ancona**	»	id. id.
» **Napoli**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Milano**	il	signor Zaccaria Pisa
» **Torino**	la	Banca Nazionale nel Regno d'Italia
» **Roma**	»	id. id.
» **Livorno**	»	id. id.
» **Genova**	»	Cassa Generale
» **Parigi**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	id. id. id. id.
» **Vienna**	»	K. K. priv. Südbahn Gesellschaft.

Firenze, 23 Dicembre 1893.

4247 R — *La Direzione generale.*

Conto corrente colla posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLI — 1893. Domenica 31 dicembre N. 360

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Le nomine della Direzione della Banca d'Italia annullate dal Governo

Roma 29, *ore* 9,10 *p.*

La eventuale conferma della nomina di Grillo a direttore generale della Banca d'Italia incontrò opposizione nelle sfere governative.

Si rammentano in proposito le tristi condizioni della Banca Nazionale, dovute specialmente a lui, la sua persistenza nello escludere dal Consiglio superiore della Banca gli elementi migliori del commercio italiano, e d'introdurvi le sue creature. Si rammentano pure tutte le opposizioni illegali contrarie allo statuto fatte dalla Banca negli ultimi anni, specialmente quelle con la Banca Romana, e censurate anche nella relazione del Comitato dei Sette.

Si credeva anzi che sarebbe stata questa l'ultima considerazione del Governo prima di confermare la nomina fatta dal Consiglio della Banca d'Italia, anche perchè tale conferma parrebbe un biasimo indiretto all'opera del Comitato, biasimo a cui Grillo rispose con una lettera pubblica.

Eccellente funzionario in posti inferiori, e alla dipendenza di Bombrini, Grillo si mostrò impari al suo ufficio, nella posizione elevata che ha occupato per tanti anni. La sua debolezza e imperizia contribuirono alla rovina del credito italiano quanto la inconscienza di Giolitti. E il candidato di Giolitti alla direzione della Banca d'Italia non sarà certo il candidato di Crispi e di Sonnino.

Intanto si annuncia ufficialmente che oggi il ministro d'Agricoltura e del commercio ha informato il Consiglio superiore della Banca d'Italia che, contrariamente all'art. 12 del regolamento per la vigilanza degli Istituti d'emissione, approvato con regio decreto 20 corrente, non essendo stato invitato un ispettore del Ministero stesso ad intervenire all'adunanza del 28 dicembre, in cui si fecero le nomine dei componenti la direzione generale della Banca d'Italia, d'accordo col Ministero del Tesoro, considera come nulle le elezioni avvenute.

Stante però la necessità di render possibile il funzionamento della nuova Banca d'Italia fin dal 1° gennaio 1894 e l'impossibilità pratica di adunare in tempo un nuovo Consiglio, il ministro del commercio ha dichiarato di consentire che fino a nuove regolari elezioni, funzionino provvisoriamente da reggenti le persone nominate alla direzione generale della Banca stessa.

Ricordiamo che il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha ieri l'altro nominato direttore generale Giacomo Grillo, vice-direttori Ettore Levi e Francesco Ponte.

Il banchetto a Ferraris e Galli

Roma 29, *ore* 9.30 *p.*

Stasera al Restaurant Cornelio i giornalisti di tutti i partiti hanno dato un banchetto agli onor. Ferraris ministro delle Poste e Telegrafi e Galli sottosegretario all'interno.

I banchettanti erano circa 50, e, come ho detto, trattandosi di una manifestazione professionale, perchè i due membri del Governo provengono dal giornalismo, appartenevano ai varii partiti politici.

Vi noto i deputati Luzzatto, direttore della *Tribuna* e Rizzo redattore-capo dell'*Opinione*, Vassallo del *Don Chisciotte*, Bernabei della *Riforma*, il comm. Erculei, il vostro corrispondente, Peruzzi della *Nazione*, Lotti del *Corriere di Napoli*, Ventimiglia dell'*Economista d'Italia*, Paolocci dell'*Illustrazione Italiana*, Casalegno della *Gazzetta del Popolo*, un rappresentante della *Stefani*, Turco del *Parlamento*, De Fiore della *Neue Freie Presse*, Barth del *Berliner Tageblatt*, ecc.

Ferraris e Galli furono festeggiatissimi. Il banchetto riuscì molto animato.

Dopo il giudizio dei Sette
Sospensioni dall'ufficio

Roma 29, *ore* 10.20 *p.*

Viste le conclusioni del Comitato dei Sette, il ministro d'agricoltura onor. Boselli ha sospeso dalle funzioni di ispettore Guerriero, Giulio Nolli ex-capo di gabinetto dell'on. Lacava, e Giuseppe Rossi, deferendoli a una Commissione disciplinare composta di capi-servizio per giudicare la loro condotta.

Vi noto che il Guerriero, appena pubblicate le risultanze del Comitato dei Sette, aveva di sua iniziativa chiesto il giudizio disciplinare.

Lo stesso provvedimento si prenderà anche per gli impiegati degli altri Ministeri, colpiti dalla relazione del Comitato dei Sette, essendosi ieri ciò deliberato in Consiglio dei ministri. Questi impiegati sarebbero Monti capo divisione al fondo culto e capo gabinetto di Zanardelli; Cupelli capo gabinetto di Grimaldi ora ispettore delle gabelle.

Il Comitato dei Cinque
La sua prima seduta

Oggi alle 3.30 pom. si riunì la Commissione Senatoriale per esaminare il plico delle sofferenze.

Ha nominato presidente Mezzacapo, segretario Di Prampero. Ha stabilito di limitare le indagini pei senatori che figurano nell'elenco delle sofferenze le cui risposte non furono esaurienti.

Ricevimenti a Corte

Stasera i Sovrani ricevettero il corpo diplomatico pegli auguri di capo d'anno.

Le dimissioni di Rattazzi

Confermasi l'accettazione delle dimissioni di Rattazzi da ministro della Real Casa.

L'annunzio ufficiale si darebbe dopo il capo d'anno. Fungerebbe da ministro il comm. Lambarini.

Ricevimenti in casa Blanc

Blanc, nuovo ministro degli esteri, inaugurerà i ricevimenti. Il primo è fissato il 10 gennaio negli appartamenti propri in palazzo Sciarra.

I rapporti di Agordat — Arimondi

Roma 30,*ore* ore 11.25 *p.*

L'*Esercito* dice che il 7 gennaio arriveranno i rapporti del combattimento di Agordat.

Aggiunge che la promozione del colonnello Arimondi a maggior generale, che volevasi fare, non si farà, opponendovisi la legge, mancando l'Arimondi degli anni occorrenti.

Crispi a Roma
Conferenza con Colaianni

L'on. Crispi, partito da Napoli alle 2, sarà a Roma stasera.

Domattina avrà una conferenza con l'on. Colaianni, venuto appositamente dalla Sicilia.

Malvano agli esteri?

Sembra certo che il comm. Malvano sarà richiamato al suo antico ufficio di segretario generale al Ministero degli esteri.

Un milione di economie
nel bilancio della Colonia Eritrea

Il bilancio unificato della Colonia Eritrea importerebbe economie per un milione di lire, concordate tra il ministro degli esteri e il governatore dell'Eritrea, prima che questi partisse da Roma. Il ministero della guerra le approvò completamente.

Movimento dello stato maggiore generale

Il Bollettino Militare pubblica: il collocamento in posizione ausiliaria del generale Quaglia Gonnet; il maggiore generale Parravicino, comandante la divisione di Palermo, fu promosso tenente generale — il generale Gui, comandante la brigata Basilicata, fu nominato comandante d'artiglieria di campagna a Piacenza — il generale Sismondo fu promosso tenente generale e chiamato allo stato maggiore — il generale Rogier fu nominato comandante dell'Accademia militare — i colonnelli Valles ed Allodi furono nominati maggiori generali.

Nel Consiglio superiore di Marina

Il contr'ammiraglio Corsi, comandante la divisione di riserva, fu chiamato a partecipare al Co lio superiore di marina.

Dal Bollettino Militare
Movimento di capitani — Onorificenze, ecc.

Roma 29, *ore* 11.50 *p.*

Girardi, capitano del distretto di Venezia, fu posto in posizione ausiliaria; Marini, capitano del 7° alpini, fu trasferito al distretto di Ancona; Del Corno, capitano del 3° fanteria, fu trasferito al distretto di Venezia; Pasqualin, capitano del 70°, fu trasferito al 25°; Franco, capitano del 20° artiglieria, fu nominato aiutante maggiore ufficiale pel materiale; Frattina, capitano del 20° artiglieria, fu esonerato dalla carica di aiutante maggiore ufficiale pel materiale; Carlucci, capitano medico del 1° bersaglieri, fu collocato in aspettativa.

Il bollettino militare pubblica altresì moltissime onorificenze e molti passaggi alla milizia mobile.

Disgrazia sul lavoro
Un operaio sfracellato da un masso

Demolendosi un muro in Via Panisperna, oggi lavoravano due operai. A un tratto un pezzo di muro cadde. Uno degli operai riuscendo a scansarsi, gridò al compagno: *Scansati*. Cadde una pietra e l'altro non arrivando in tempo a scansarsi, un grosso masso di tufo gli piombò sul petto e lo fracassò. Trasportato all'ospedale moriva.

Lo stato delle campagne

Lo stato delle campagne, secondo le notizie ufficiali, è buono in generale. In molti luoghi del Nord ed al Centro si desidera il freddo asciutto per moderare lo sviluppo del frumento, che mostrasi assai rigoglioso; le diverse brinate ivi avvenute non recarono alcun danno. In diversi luoghi del continente meridionale e della Sicilia continuano le semine, altri lavori procedono bene in tutta l'Italia meridionale sebbene la troppa umidità del terreno, sia poco favorevole ad essi. Nelle Puglie, nella Campania, in Calabria si potano le viti. Le olive danno buon prodotto in Liguria, al Garda, in Calabria; vario al centro; la raccolta degli agrumi in Sicilia è soddisfacente.

L'ASSOLUZIONE
degli imputati dell'eccidio di Aigues-Mortes

Severi giudizi della « Riforma »

Roma 29, *ore* 8.10 *p.*

Un dispaccio da Angoulême in data d'oggi, annuncia che t gli imputati degli eccidi di Aigues-Mortes, l'italiano Giordano e gli altri operai francesi, furono dai giurati assolti.

La *Riforma*, ora uscita, commentando questa assoluzione, dice:

« Questa assoluzione, malgrado che gli imputati avessero quasi tutti confessato di aver concorso all'eccidio, produrrà stupore e rammarico. L'impunità di coloro, che barbaramente trucidarono i nostri operai, farà sospettare che i giurati di Angoulême si no fatti inspirare da risentimenti ingiusti.

Specialmente, dopo la requisitoria del procuratore della Repubblica, l'assoluzione giunse più incomprensibile e più loroso.

Il verdetto dei giurat di Angoulême sarà pur troppo un altro ostacolo a quell'armonia fra i due paesi, che da parte degli italiani non fu mai attraversata ».

***

Avremmo torto noi, se fin dal principio si avesse supposto che il processo doveva andare diversamente. In Francia l'odio, il disprezzo, l'accanimento verso l'Italia, che si riverberano sui giornali, sul palcoscenico, sui libri di lettura, sulle speculazioni bancarie, sono talmente penetrati attraverso gli strati della società francese, da sollevare contro di noi fin le ire feroci delle popolane, cioè dell'elemento per ignoranza innata più lontano dalle vibrazioni della politica.

Una giuria francese non poteva adunque giudicare altrimenti. Era opera meritoria assolvere i malfattori che avevano annegati, uccisi o feriti una trentina di italiani a colpi di forca e di bastone! Quale benemerenza maggiore dinanzi alla patria?

Ed ora vengano a consigliarci genuflessioni innanzi alla Repubblica del loro cuore, quei giornali svergognati, asserviti dall'oro francese!

L'impressione ad Angoulême

Angoulême 30, *ore* 7.20 *p.*

Il verdetto, che assolse tutti gli imputati dei fatti di Aigues Mortes, venne freddamente accolto. Furonvi proteste da parte del pubblico. Sorse un alterco fra i difensori e alcuni giornalisti francesi, che dissero il verdetto essere scandaloso.

(*Forse i giornalisti francesi avranno trovato scandaloso che sia stato assolto anche l'italiano Giordano, da essi designato come il provocatore dell'eccidio*).

Come i giornali parigini
commentavano il processo di Angoulême

I giornali di Parigi ci giungono con articoli sul processo di Angoulême, naturalmente prima della sentenza. Riferiscono che l'udienza dell'altro ieri del processo pei fatti di Aigues Mortes fu in particolar modo commovente.

Magnard scrive nel *Figaro* che i fatti, per quanto dolorosi, vennero male giudicati in Italia, e che ad Aigues-Mortes si trattò soltanto di una emulazione di cantiere senza verun sentimento di odio nazionale. Sarebbe assurdo dedurne che i francesi odiano gli italiani.

La *Lanterne*, il *Voltaire* e l'*Autorité* seguitano a protestare per la presenza del console italiano ai dibattimenti ed affermano che gli italiani furono i provocatori. Confidano che i giurati assolveranno gli imputati francesi. E infatti i giurati hanno assolto!

La *Lanterne* e il *Jour* invitano inoltre il governo ad impedire nuovi conflitti con leggi che regolino il lavoro degli stranieri.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

I DAZI DI CONSUMO IN SICILIA

E' assai notevole il fatto che le agitazioni di Sicilia sono particolarmente dirette contro il dazio di consumo. In alcuni paesi anzi la folla tumultuante ha, prima di ogni cosa, aggredito le guardie daziarie, come quelle che ritiene strumenti diretti di oppressione e di miseria.

Ora, a voler giudicare le cose con sincerità, bisogna convenire che i contadini siciliani, facendosi guidare dalla semplicità del loro istinto, hanno ragione.

Fra le imposte comunali ve ne sono due, quella del fuocatico e quella del dazio di consumo che, per l'indole loro, potrebbero essere applicate con criteri democratici ed essere utili e feconde.

L'imposta del fuocatico, per il suo carattere spiccato di imposta diretta personale, prestandosi singolarmente ad essere applicata con criteri di progressività, è tale che qualunque radicale convinto non può combatterla.

Invece nei nostri Comuni di provincia, sopra tutto in quelli di Basilicata, di Calabria e di Sicilia, si segue dirò così un criterio di progressività inversa; quelli che pagano molto sono proprio quelli che non hanno nulla o che hanno meno. Siccome le classi popolari sono povere e oppresse, e non hanno modo di farsi valere, ne avviene che sono gravemente colpite; mentre i politicanti locali riescono a non pagar nulla o a pagar delle imposte derisorie.

***

Io ho personalmente osservati i ruoli del fuocatico di un Comune, ove dei poveri braccianti erano trattati durissimamente, mentre invece gli amministratori municipali e i loro aderenti non pagavano che delle somme insignificanti.

Si aggiunga a tutto questo che nel Mezzogiorno e in Sicilia gli esattori comunali, novanta volte su cento, abusano del loro ufficio: un deputato mio amico, che conosce assai bene la nostra vita locale, mi assicurava perfino essere a sua conoscenza come degli esattori esigano per il fuocatico dai contadini analfabeti quasi sempre più di ciò che questi dovrebbero pagare e rilascino viceversa ricevute per somme maggiori di quelle segnate realmente nei registri.

Così si spiega come in molti Comuni il semplice annunzio della imposta del fuocatico abbia determinato dei tumulti e delle rivolte e come quella imposta, che poteva essere eminentemente democratica, sia stata sempre causa di oppressione.

***

Ma ben più grave ancora è quello che si perpetua ogni giorno per il dazio di consumo. Le leggi del 1864 e del 1870, che hanno concesso ai Comuni la facoltà di colpire i consumi, sono state e sono in verità fomite di abusi gravissimi. I dazi sulle farine, le paste, il pane, gli oli, i combustibili, rappresentano altrettante imposte di captazione o di duplicazione, hanno agito singolarmente nel contrarre i consumi: mentre i dazi su altri generi di consumo popolare hanno impedito ogni reale sviluppo dello *standard of living*. A poco a poco si è finito coll'arrivare al punto che i dazi di consumo hanno colpito quasi esclusivamente il popolo, così per le materie tassate, che sono state sempre i generi di prima necessità e i loro succedanei, come per gli altissimi saggi delle tariffe e per i modi di riscossione.

Il dazio consumo governativo è venuto sempre crescendo: e da poco meno di 61 milioni, a quanto ascendeva nel 1871, è giunto ora a oltre 80. Ma ben altra, ben più vertiginosa progressione ha seguito il dazio di consumo comunale, che si è più che duplicato e da 71 milioni, quanto era nel 1871, ha ora sorpassati i 140: sicchè raggiunge ora cifra molto più che doppia di tutto l'ammontare delle altre tasse e imposte comunali.

***

Or i paesi dove il dazio di consumo ha raggiunto cifre più alte, i paesi dove è diventato causa di oppressione, sono appunto i paesi più poveri, quelli dove la massa è meno progredita, e quindi dove sa meno difendersi.

Mentre il Veneto, una popolazione notevolmente inferiore a quella della Sicilia non dà al dazio di consumo comunale che poco oltre 7 milioni (*) mentre il Piemonte, che è tuttavia la regione più prospera d'Italia, con una popolazione quasi eguale a quella della Sicilia non da che 12 milioni e la Lombardia, con una popolazione molto maggiore, non ne dà che 12; la Sicilia, così povera, così stremata, paga ogni anno per solo dazio di consumo comunale, oltre *ventidue milioni!*

Aggiungete che il modo di riscossione dei dazi di consumo municipali è in tutto il Mezzogiorno e in Sicilia causa di scandali quotidiani.

I lettori miei, o almeno qualcuno di essi, sanno che cosa significhi *appaltare il dazio*. E' un *affare* che si deve concludere e quelli che sono al Municipio cercano in generale di profittarne per quanto è possibile. Colui che appalta il dazio sa da parte sua che non deve farsi dei nemici fra le persone influenti: quindi chiude un occhio sapientemente sugli abusi, e d'altra parte aggrava la mano sulla poverissima gente.

***

Ora i consumatori poveri sono colpiti dalle tariffe, le quali sembrano in generale fatte apposta per opprimerli e dagli abusi che per necessità di cose si verificano nelle riscossioni, e sono inoltre offesi dallo spettacolo quotidiano di tante e così gravi ingiustizie.

Non vi è dunque da meravigliarsi che i contadini siciliani sfruttati da *gabelloti* immorali, che agiscono per conto di proprietari, i quali spendono a Parigi o a Roma una ricchezza non guadagnata, stremati dalle imposte, vedano nel dazio di consumo l'arme più terribile di oppressione, che, mentre non colpisce quasi affatto i ricchi, toglie ai poveri quel pochissimo che hanno con tanti stenti guadagnato.

***

Or, quando la calma in Sicilia sarà ritornata, quando si sentirà il dovere di eliminare con amorosa cura le radici del male, la prima cosa cui bisognerà pensare è quella di sistemare le finanze locali, di sopprimere il dazio di consumo, di tracciare nettamente la sfera della competenza finanziaria dei Comuni.

Noi ci siamo meravigliati che a Palermo della povera gente abbia in un eccesso d'ira bruciati i casotti delle guardie daziarie. Certo ha fatto male, poichè nessuna violenza è giustificabile.

Ma quando si pensa che il danaro tolto col dazio di consumo, il danaro tolto cioè alla povera gente sul pane, sul vino, sulla carne, è servito a costruire un gran teatro pei signori e ad altre prodigalità sconsigliate, non si può non riconoscere che anche la pazienza e la rassegnazione sono delle virtù che hanno dei limiti.

F. Nitti.

(1) Questa cifra di sette milioni, calcolata dal Nitti, ci pare non possa essere esatta, poichè a Venezia, per esempio, il dazio consumo dà in media un introito lordo di oltre cinque milioni. Così il Comune nostro paga per canone annuo al Governo, per abbonamento, L. 1.550,000: — il Comune lascia poi dal reddito lordo, per spese all'impresa, L. 530 mila annue. Ci sembra che i sette milioni devano essere viceversa assai più. *n. d. r.*

Leggete alla sera la **Venezia**; *il solo giornale che vi può dare* **24** *ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

Appendice della Gazzetta di Venezia 97

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Paura! E perchè dovrei aver paura?

— Probabilmente perchè avrete le vostre ragioni per non volere essere conosciuto.

— Io non ho da rendere conto ad alcuno dei fatti miei.

— Forse.

— Corpo di sei pipe! Forse che mi prendete per un forzato evaso?

— Non giurerei di no.

Il carbonaio lasciò la sua carretta e andò coi pugni al viso di Glou-Glou. Egli cominciava a essere seccato di quella compagnia e voleva liberarsene a qualunque costo.

Ma Glou Glou, pronto come il lampo, gli levò il cappello, e il viso del poliziotto, inondato dalla pioggia, cominciò ad imbiancare.

— Voi stingete.. voi stingete — disse ridendo Glou-Glou. — La vernice non era di buona qualità.

— Ah! furfante.. me la pagherai — urlò Ponson.

— Lo dicevo bene io che eravamo vecchi conoscenti! — disse il suonatore.

Il poliziotto, avendo perduto la pazienza, si slanciò addosso a Glou-Glou. Ma questo, quantunque avesse un braccio solo, era svelto e robusto.

E la lotta si accentuò tanto che finirono col ruzzolare in un fosso.

In quel momento sbucavano da un viottolo della foresta due gendarmi della stazione di Creil che tornavano da una pattuglia.

— Ecco una complicazione! — mormorò Glou-Glou. Se egli è l'agente di polizia dell'altro giorno, non si lascerà condurre in prigione.

— Voi siete due ubbriachi — disse uno dei gendarmi — e io vi arresto.

— Ecco quello che volevo! — mormorò Glou-Glou.

Ma il poliziotto teneva a non farsi riconoscere da Glou-Glou.

— È un modo come un altro — pensò — di sbarazzarsi di lui e di togliergli i suoi sospetti. Io mi faccio arrestare, e se domani egli non è convinto che io sia un vero carbonaio, sarà segno che ha il sospetto proprio inchiodato nel cervello.

— Noi non siamo ubbriachi! — disse quindi al gendarme. Si faceva un pò di lotta per ridere. — E voi continuerete a ridere in prigione. Ecco tutto.

Il carbonaio non replicò altro, e seguì i gendarmi insieme al suonatore d'organetto.

— Tutta colpa vostra! — mormorò Glou-Glou ora positivamente disorientato.

— Alla stazione della gendarmeria dichiarò di chiamarsi Fleuron: quanto a Glou-Glou i custodi della legge non ebbero bisogno di domandargli le sue generalità, poichè egli era conosciuto come l'erba bettonica.

— I due compagni furono rinchiusi nella camera di sicurezza, e la mattina seguente furono rimessi in libertà dopo una solenne romanzina del brigadiere.

— Arrivederci camerata — disse Glou-Glou. — Volete accettare una bottiglia?

— Grazie — rispose di cattivo umore il carbonaio. — Ne ho abbastanza di quella d'ieri.

Era un carbonaio davvero! — mormorò il suonatore d'organetto dirigendosi tutto malinconico verso il suo domicilio.

— Il padrone Antonio era sulla porta del suo stabilimento, e vedendo il suo inquilino si mise a ridere.

— Avete dormito al fresco? — gli domandò

— Già... un malinteso... una discussion col carbonaio.

— Vi ho visto passare ins ieri sera fra gli angioli custodi. Ma so cose che non mi riguardano. A pro posito. Hanno portato dei mobili per voi troverete nella vostra camera.

— Grazie, non vi date pensiero di me se non mi vedete discendere. In prigione si dorme male, e ho voglia di fare un sonno.

— Fate il comodo vostro. Gli avventori non vi daranno fastidio. Ancora non ho visto neanche un cane.

— Ma perchè non vendete la vostra bicocca?

— Perdinci... per la ragione che non trovo chi la voglia comprare.

Glou-Glou aveva mentito dicendo d'aver voglia di dormire.

Imperocchè, appena arrivato nella sua stamberga, si approssimò all'abbaino, e guardò nella direzione della casa di Daguerre.. constatando con sua grande soddisfazione che non solamente Daguerre non avrebbe potuto uscire di casa senza che egli vedesse, ma che gli era facile seguirlo collo sguardo anche nei suoi andirivieni nel giardino.

— Ma di notte non ci vedrò nulla — pensò Glou-Glou. — E se egli ha qualche interesse a nascondersi, è appunto di notte che cercherà di sfuggire. Ma piglierò le mie precauzioni... e andrò, di notte, ad appostarmi vicino alla casa.

Era una mattinata superba.

La campagna era inondata di sole, e di tanto in tanto, sia dal piano di Verneuil, sia dalla foresta di Halatte, si udivano dei colpi di fucile.

Ad un tratto gli occhi di Glou-Glou si fissarono attentamente su qualche cosa.

— Perbacco — mormorò — parrebbe il Daguerre in questione. Anzi, è proprio lui. Che cosa vuol fare?

Daguerre, poichè era lui di fatti, si avvicinava lentamente al cancello del giardino.

— Stiamo attenti! — disse Glou-Glou, che non lo perdeva di vista.

Daguerre aprì il cancello del giardino, e rimase alcuni minuti appoggiato a uno stipite, guardando di qua e di là nella campagna, cercando di vedere se qualcuno lo sorvegliava.

— Che cosa diamine vuol fare? — pensava Glou-Glou, divorandolo collo sguardo.

Daguerre era vestito da cacciatore e aveva il fucile sulle spalle.

Egli, dopo essere rimasto un pezzo in quella posizione, si mise in cammino.

— Oh! b lla! — pensò Glou-Glou. — Egli va a caccia.

Daguerre anzava lentamente lentamente, fermandosi ad ogni passo, per vedere se fosse, o no seguito.

— Anche se va a caccia — pensò Glou-Glou — avrà bisogno di qualcuno che gli porti il fucile quando sarà stanco.

E, senz'altro dire si precipitò giù per le scale. In pochi minuti ebbe raggiunto Daguerre.

— Buon giorno, signore — gli disse quando lo ebbe raggiunto — vi sono servitore.

(Continua)

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Trattati tedeschi - Provvedimenti sanitari

Berlino 30, *ore* 8.10 *p.*

Il *Reichsanzeiger* pubblica le ratifiche del trattato di commercio serbo-tedesco, scambiate oggi. Il trattato entrerà in vigore il primo gennaio 1894. I dazi doganali, fissati dal trattato di commercio tedesco-rumeno, si applicheranno effettivamente il primo gennaio 1894, salvo l'approvazione del Parlamento tedesco.

Il *Reichsanzeiger* dichiara che è cessata l'epidemia colerica in Germania.

Dresda 30, *ore* 6 *p.*

Il Governo ha proibito l'importazione in Sassonia dei buoi e suini vivi dall'Italia.

Malta 30, *ore* 20 *p.*

Il Governo, accogliendo la domanda del console d'italia, ha tolto la quarantena imposta alle provenienze della Sicilia e dalle altre isole italiane Le navi provenienti dai porti italiani si ammetteranno da oggi in libera pratica.

Un italiano arrestato

Barcellona 30, *ore* 11.5 *p.*

L'italiano Vaccherini fu arrestato in seguito a carte rinvenute nella perquisizione fatta nel suo domicilio e le quali stabiliscono la sua complicità nell'attentato al teatro Liceo.

Due giovani czechi arrestati

Praga 30, *ore* 7 20 *p.*

Il segretario del Club dei giovani czechi Cizek e lo studente di medicina Dutka furono arrestati per sospetto di aver favorito la lega segreta dell'Omladina.

Cizek fu già altra volta condannato, avendo attaccato i visitatori tedeschi alla esposizione boema-czeca.

Se è vera, è bellina

Come tutti gli anni, dice il *Figaro* di Parigi, il re di Napoli Francesco II e la regina Sofia hanno inviato a Roma il Duca di San Martino di Montalto per offrire al Papa i suoi auguri per il nuovo anno.

E' fino dal 1861 che annualmente il Duca di San Martino compie questa missione ed è ricevuto in udienza privata dal papa come vero ambasciatore del re di Napoli, e ciò nonostante i reclami periodici dei giornali italiani.

Il più curioso si è che, mentre il Vaticano si ostina a non riconoscere il patronato del re d'Italia per le sedi vescovili del mezzogiorno, egli riconosce sempre quello di Francesco II, e non si nominano vescovi senza che il duca, a nome del suo sovrano, dia il suo consenso.

Il bilancio bulgaro

La convenzione coll'Italia

(Per dispaccio)

Sofia 30. — Si conferma che, onde equilibrare il bilancio, siavi intenzione di fare la ritenuta del 5 per cento sugli stipendi di tutti i funzionari dello Stato durante il 1894. Assicurasi pure che gli ufficiali non percepiranno più indennità di alloggio.

La Sobranje ha approvato le convenzioni commerciali, compresa la proroga della convenzione italo-bulgara.

Trattati di commercio

(Per dispaccio)

Parigi 30 — La Conferenza fra Casimiro Perier à Castillo circa il trattato di commercio franco-spagnuolo terminò iersera senza nulla concludere; si riprendere oggi per definire la questione.

Madrid 30 — Si crede che la Spagna concluderà con la Francia un regime convenzionale commerciale accordandole i benefici dei trattati di commercio di già conclusi ed approvati dalle Cortes.

La questione di accordare alla Francia i vantaggi dei trattati non ancora approvati si sottoporebbe alla prossima riapertura.

**

Parigi, 30. — Stamane si è firmato l'accordo commerciale franco-ispano. Con esso la Spagna accorda alla Francia pel 1894 i benefici dei trattati di commercio entranti in vigore il 1. gennaio, nonchè di quei trattati che potessero andare in esecuzione durante il 1894. La Francia dal canto suo continuerà ad applicare alla Spagna la tariffa doganale minima durante il 1894.

Per lo sgombero dall'Egitto

(Per dispaccio)

Londra 30 (Comuni) — Rispondendo a Labouchere, riguardo allo sgombero dall'Egitto, Gladstone disse che i negoziati possono esistere in proposito coll'alto Sovrano non col Kedive.

Drammatico suicidio di una ballerina a Pietroburgo

Alla fine di un banchetto

Lieta e spensierata, fra canti e risa, un'eletta schiera di giovani dell'aristocrazia russa, facea corona, domenica scorsa, a R. Miklahilova, prima ballerina al Teatro Imperiale di Pietroburgo.

Cenavano, ed i fumi del vino saliti rapidi al cervello dei convitati, avean sprigionata un'onda d'allegria chiassosa. Si succedean senza fine i complimenti ed i brindisi all'indirizzo della procace ballerina, che cogli occhi fiammeggianti dall'ebrezza, accoglieva sorridendo quel tributo reso alla sua bellezza rara ed incantevole.

Ad un certo punto volle anch'ella rispondere, ed alzato il calice ricolmo di spumeggiante *champagne*, rivoltasi ai convitati: «Signori, disse, bevo alla vostra salute ed a quella delle vostre donne; con loro verrete ad un altro convitto; io ne sarò regina, e sarà il convito dell'eternità... »

Attoniti gli astanti ascoltavano quello strano brindisi aspettandone la chiusa, ma intanto la bella tracannato di un sorso solo tutto lo *champagne* che avea nel bicchiere, cadde, contorcendosi orribilmente nell'agonia della morte.

Il vino era avvelenato.

Molti i commenti, molte le supposizioni che si fanno ora sul suicidio della Miklahilova, ma quello che pare certo si, è che ella abbia posto fine ai suoi giorni per disperazione d'amore.

Nell'America del Sud

Buenos Ayres 30 — Il conflitto sanitario fra l'Argentina e l'Uruguay è scongiurato.

Condanna a morte

Chicago 30. — Prendergast, che assassinò Harrison, fu condannato a morte. Verrà impiccato il 4 gennaio prossimo.

Una sfida degli schermitori italiani ai francesi

Telegrafano da Parigi, 29:

« Pini, Pessina e Greco, che si trovano a Nuova York, telegrafano di aver compiuto il giro dell'Austria, del Belgio, dell'Inghilterra, della Spagna, dell'America, dell'Egitto e dimostrato dovunque la superiorità della scherma italiana. Essi sfidano il mondo della scherma a Parigi e pongono per condizione che il giurì che dovrà giudicare sia internazionale.

Si assicura che gli schermitori francesi accetteranno. »

Per le casse rurali di prestiti in Inghilterra

Come i lettori ricordano, il dottor H. W. Wolff di Londra, autore di un notevole libro sul credito popolare — dove larga parte e piena lode son date alle Casse rurali italiane — è venuto nell'autunno scorso in Italia per visitare queste nostre istituzioni, sotto la guida del loro fondatore l'on. Leone Wollemborg.

Ora il dott. Wolff, tornato dal suo viaggio con un nuovo tesoro di osservazioni e di studi direttamente fatti, ha promosso la costituzione di un comitato di propaganda che è presieduto dal deputato R. A. Yerburgh e composto di reputati scrittori di agraria e di cooperazione, e d'altri uomini eminenti.

Il programma del nuovo comitato dimostra l'importanza, la necessità, anzi, della diffusione del credito agricolo così com'è organizzato dalle nostre istituzioni, e di questo mette in chiaro rilievo i pregi e la superiorità. E' un nuovo successo per le Casse rurali italiane e pel loro fondatore on. Wollemborg.

CRONACA ITALIANA

Nuovi movimenti in Sicilia

Dazi aboliti - La situazione a Partinico

Ciò che si prepara per domani

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 30, *ore* 6.20 *p.*

La Giunta municipale di Castelvetrano e il Consiglio comunale di Montechiaro hanno deliberato l'abolizione del dazio sulle farine.

Questa Giunta amministrativa ha respinto la proposta analoga, fatta dal commissario regio del Comune di Partinico, avvocato Paladino. Questi la aveva già promessa con un suo programma al popolo.

Saputo il rifiuto, Paladino si dette infermo. Lo sostituì il commissario prefettizio di Licastri.

La situazione quindi si intorbida. Il popolino, incoraggiato della promessa del Paladini, chiedeva già l'abolizione del dazio sulla paglia e sul fieno e cominciò l'agitazione. I contadini, riunitisi, hanno cominciata la distruzione dei caselli daziari.

Il *Fascio dei lavoratori* di Parco organizzò una dimostrazione per ottenere che si accettino le dimissioni del Consiglio comunale e del segretario dimissionari. Nessun incidente. Se la dimostrazione non avrà effetto, si ricomincerà domani.

Si temono domani anche dimostrazioni a Cefalù, a Diana, a Mezzoiuso e in altri punti della Provincia.

Contro le tasse!

Dimostrazioni ad Avellino e a Caserta

Avellino, 29. — Una larga rappresentanza di cittadini di Pietrastornina, Comune di 3000 abitanti, protestando contro il Consiglio comunale per la proposta tassa focatico e per l'esuberanza degli impiegati municipali, dopo rumorose dimostrazioni, ha assalito il municipio, mandando via gli impiegati e portando le chiavi dei locali al nostro prefetto.

Sono partiti a quella volta carabinieri e guardie.

Caserta, 29. — Iersera a Teano, trattava quel Consiglio Comunale gravi argomenti e discutendo sulla resa dei conti, presente numeroso pubblico, all'improvviso nacque un grave tumulto al grido di: *Abbasso il Municipio e le tasse!*

Intervenne sollecitamente la forza pubblica e furono chiamati rinforzi, temendosi che oggi possano accadere altri disordini.

Si son fatti parecchi arresti.

DA TORINO

La salma del capitano Forno — La nomina del prof. Richiardi — Assemblea al Circolo degli artisti.

Ci scrivono da Torino 28:

(*Zuccaro*) — Vi posso affermare che la salma del povero capitano Forno, perito gloriosamente ad Agordat sarà, per aderire al desiderio della popolazione di Cocconato, trasportata in Italia. Già si sta in paese facendo poi una sottoscrizione per erigergli un ricordo marmoreo. Il Forno ha due sorelle, una sposa ad un conte piemontese, l'altra maestra.

— Nel campo dei professori universitari torinesi la nomina del professore Richiardi, rettore dell'Università di Pisa a capo del gabinetto del ministro della pubblica istruzione, ha fatto ottima impressione essendo scienziato illustre e conoscitore dei bisogni dell'istruzione superiore.

— Stasera ebbe luogo l'assemblea generale al *Circolo degli artisti*.

Risultò che i soci odierni sono 730 e che quindi l'entrata annua di questi produsse L. 29,520. Il totale attivo fu di L. 30,120. Venne deciso di dare un gran ballo la notte del 22 gennaio. Vi interverranno le principesse Letizia ed Isabella.

Un monte della Valganna in fiamme

Narra la *Cronaca Prealpina* di Varese:

« Fin dal mezzogiorno di ieri era stata avvertita una larga colonna di denso fumo che si elevava dall'orizzonte in direzione della Valganna.

Parecchi cittadini, seguendo la direzione della colonna, scesero nella valle dell'Olona ed allora poterono osservare un vasto incendio che si era sviluppato sulla Martica, e precisamente nel versante orientale della valle Vassera.

Il fuoco, cominciato verso le nove del mattino al piede del monte, salì rapidamente fino al colmo, favorito dal tempo secco e da una leggera brezza.

Verso sera il fuoco aveva raggiunto la cresta del monte: a notte fatta dalle posizioni più alte della città si scorgeva il vasto incendio irradiante per lo spazio una luce sinistra.

Mentre scriviamo l'incendio continua e la brezza spinge le fiamme fra le folte boscaglie,

La località in cui esiste il fuoco comprende una proprietà assai frazionata: la maggior parte dei proprietari sono di Induno Olona. »

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 dicembre: San Silvestro papa.

Lunedì 1 gennaio: La Circoncisione di N. S.

Sole leva ore 7. m. 53; tram. 4 m. 35

Temp. Mass. del 29: 3.6 — Min. del 30: 1.0

CAMERA DI COMMERCIO

Comunicazioni e interpellanze

Venerdì u. s. ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di commercio, sotto la presidenza dell'egregio cav. Cini, vice-presidente.

Giustificata l'assenza del comm. Ricco e del cav. Coen, il cav. Cini diede comunicazione della rinuncia del sig. G. Rosada dalla carica di consigliere, giustificata dalle sue molte occupazioni.

Il Consiglio però, dietro proposta del vice-presidente, deliberò unanime di non accettarla.

Approvato quindi il verbale della seduta precedente, la Camera, in seguito a breve discussione circa ad una interpellanza del cav. Ceresa, ritenne, conformemente alla proposta del vice-presidente cav. Cini, che, di volta in volta, verrà data una estesa relazione ai giornali cittadini delle deliberazioni prese dal Consiglio e non sarà pubblicato il verbale di seduta che dopo la lettura e l'approvazione di esso nella susseguente tornata.

In onore dell'on. Galli

Il vice-presidente comunicò poi al Consiglio un telegramma pervenuto il giorno 26 corr. alla presidenza annunciante la nomina dell'onor. Galli a sotto-segretario di Stato.

Disse d'essere lieto che un concittadino tanto stimabile per le belle doti della mente e del cuore sia stato chiamato a coprire un così alto ufficio, mentre ne potrà ritrarre vantaggio grandissimo il nostro commercio, pel quale l'onor. Galli si adoperò sempre con vero intelletto d'amore.

Citò come esempio dell'opera profittevole di lui la banchina del Punto franco, la cui costruzione egli ha voluto e saputo ottenere dal Governo, e terminò comunicando che la presidenza, non appena avuta la prima notizia della nomina, ha creduto di trasmettergli un telegramma di viva congratulazione anche a nome del Consiglio.

Il cav. *Boffo*, approvando le pratiche della presidenza e ricordando le molte ed efficaci prestazioni dell'onor. Galli a favore del nostro commercio, propose l'invio al chiarissimo concittadino di un altro telegramma esprimente le congratulazioni dell'intero Consiglio e la piena fiducia nell'efficace appoggio di lui nei riguardi degli interessi nostri commerciali.

Tale proposta venne unanimemente approvata.

Altre comunicazioni

Il cav. Cini comunicò quindi:

— che il Ministero delle finanze sta occupandosi per la istituzione del gabinetto chimico in questa città;

— che il Ministero dichiarò che, in caso di morte, rinuncia o perdita di eleggibilità, i consiglieri dovranno d'ora innanzi essere surrogati con coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto nell'ultima elezione;

— che furono fatte pratiche dalla presidenza circa alla ferrovia San Giorgio di Nogaro, dalle quali risulta l'obbligo per trattato dell'allacciamento;

— che la Commissione, composta dei rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio si occupa alacremente nei riguardi della ferrovio Venezia-Bassano e Bassano-Primolano;

— che il R. Ministero assicurò che sta occupandosi con diligenza ed amore delle proposte dell'Associazione Marittima di Genova circa ai provvedimenti a favore della Marina mercantile, non nascondendo però che le condizioni del bilancio saranno di ostacolo per ora all'attuazione dei desideri espressi;

— che il R. Ministero del commercio interessò la Camera ad esprimere il suo parere intorno al servizio cumulativo ferroviario-marittimo, sia riguardo alle linee interne che a quelle internazionali;

— che trovasi sempre a disposizione dei signori consiglieri presso la segreteria il resoconto sui bilanci della R. Scuola superiore di commercio compilato dai ragionieri della Provincia, del Comune e della Camera di commercio.

Il bilancio

Dopo alcune osservazioni del cav. Ceresa sulla ferrovia S. Giorgio di Nogaro, ed una interrogazione del cav. Fontanella su quella della Valsugana, il Consiglio approvò all'unanimità il bilancio preventivo 1894 ed il relativo rapporto della Commissione di finanza, in uno alle proposte da essa fatte circa alla nomina ed alla pensione di alcuni impiegati.

Dal rapporto stesso risulta che, in seguito a parecchie economie introdotte, d'accordo colla presidenza, la tassa camerale pel 1894 venne ridotta da lire 101,070:60 a L. 89,840:86 e che la somma delle spese, come quella delle entrate, è di L. 127,008,34, mentre quella del preventivo 1893 era di lire 135,894:33.

Statistica, ecc.

Il cav. Cini fece dare lettura di un particolareggiato rapporto del Comitato statistico (composto dei consiglieri Fontanella, Levi e Pol) sull'andamento del commercio e della navigazione nel 1892. La Camera lo approvò elogiando i compilatori.

Dal rapporto stesso emerge che le importazioni nel detto anno furono in aumento, in confronto del precedente periodo, di quintali 656,728 e che le esportazioni diminuirono di quintali 86,787.

Venne poi dalla Camera approvata la lista elettorale commerciale, che comprende 4270 elettori, cioè 831 più di quella dell'anno decorso.

Il cons. *Bennati* raccomandò quindi alla presidenza di adoperarsi energicamente, perchè sia provveduto alla deplorevolissima deficienza di carri e di copertoni nelle stazioni della provincia e specialmente a Mestre e Marano.

A lui si associò il cons. *Dolcetti*, mettendo in rilevo anche la causa della lamentata deficienza.

Il cons. *Dolcetti* poi raccomandò, appoggiato dai cons. Jesurum e Suppiej, che sieno fatte pratiche presso la Banca d'Italia, che incomincierà a funzionare il primo d'anno, pregandola di uniformarsi alla consuetudine della maggior parte degli altri Istituti, che non hanno il privilegio d'emissione, col concedere tutto intero il tempo utile pel pagamento delle cambiali ritardando il protesto fino al secondo giorno dopo la scadenza. Ciò riescirebbe molto vantaggioso al piccolo commercio, mentre si sa, aggiunse il consigliere Dolcetti, che l'invocata larghezza di tempo, accordata dalle altre Banche, fa salire ad un numero rilevante i protesti evitati all'ultima ora.

Il cav. *Cini* assicurò i consiglieri Bennati e Dolcetti che si occuperà subito nel senso delle loro giuste domande.

Nomine

In seduta segreta furono nominati: il comm. Jacopo Benetti a rappresentante della Camera nel Collegio dei periti doganali; il cons. A. Battaggia a membro effettivo della Commissione d'appello per la tassa di ricchezza mobile, di cui era prima membro supplente; i consiglieri Millin, Jesurum, Ristti a membri della Commissione per la tassa d'esercizio; il signor ing. A. Chiggiato a presidente dell'opera pia: *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*, in sostituzione del sig. A. Antonini, che, malgrado le pratiche fatte dalla presidenza, aveva dichiarato di non poter ritirare la rinuncia presentata in causa delle sue molte occupazioni.

I REGALI DELLA "GAZZETTA" ai suoi abbonati

Pochissime parole.

Con 18 lire (più una per la spedizione) la *Gazzetta di Venezia* fa quest'anno condizioni specialissime ai suoi abbonati, come nessun altro giornale fa in Italia.

Si ha diritto cioè ai seguenti premi:

— Il libro di Ferruccio Macola l'*Europa alla conquista dell'America latina*, di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, gran formato, illustrato, editore Ferdinando Ongania colla copertina disegnata da un pittore rinomato, da Ettore Tito.

— Il *Corriere Illustrato delle famiglie*, splendido giornale settimanale edito dalla tip. Verri (direttore Filippo Bolaffio) cioè uno dei migliori e più interessanti periodici— con figurino delle mode.

— L'*album calendario*, che può servire anche come porta carte, copertina di E. Nono, e colle incisioni delle principali città del mondo.

Gli abbonati hanno anche facoltà di scegliere fra il *Sior Tonin Bonagrazia* e il *Corriere Illustrato*.

Si prega di mandare subito l'importo per facilitare la stampa delle fascette, ed evitare ritardi nella spedizione.

La *Gazzetta*, fiduciosa di sè, forte delle simpatie del pubblico, che la apprezza anche come fattura, deve penetrare fin nelle case più modeste, e diventare la compagna più assidua e più necessaria di ogni buon corregionale.

Consoliamo gli afflitti!

L'*Adriatico* ci avverte, che noi abbiamo diritto a metà dell'importo della contravvenzione che l'autorità gli ha dovuto intimare, come all'ultimo dei pasticcieri ambulanti e *non deputati* che offrono i numeri — regolarmente processati. Ci compiacciamo della resipiscenza dell'intemerato confratello, il quale tenta periodicamente quei colpi per rabberciare la baracca che crolla, e lo avvertiamo da buoni colleghi, che la metà spettante a noi della somma da pagarsi al fisco, è fin d'ora destinata a spegnere qualche sua sofferenza.

A fin d'anno, si sacrifica volentieri qualche cosa a titolo di beneficenza! Consoliamo gli afflitti!

Nuovi particolari sull'incendio all'Arsenale

Un secondo incendio

Mezzo milione di danni

Carte interessanti ed un milione e mezzo di siluri salvati

La narrazione data ieri sull'incendio all'Arsenale era esattissima; malgrado che alla stampa siasi rifiutato l'accesso in Arsenale.

L'incendio, come dicemmo, si sviluppò, causa il contatto del tubo di una stufa al soffitto della stanza del *sindacato*, adibito come ufficio degli scritturali, non essendo stato spento bene il fuoco.

L'incendio, cominciando dall'alto, scese con rapidità, alimentato da forte vento di tramontana.

I carabinieri ed i pompieri di servizio, furono i primi ad accorgersene. Avvertite telefonicamente tutte le autorità civili e militari, in attesa del loro arrivo, il tenente Bianchi dei R. R. Carabinieri, col maresciallo Randazzo e dipendenti, coadiuvato dai pompieri, riuscì a mettere in salvo, trasportandoli fuori dal locale in fiamme, una quantità di siluri del valore di *un milione e mezzo*, nonchè tutte le materie che vi si trovavano, come glicerina, canape, cuoio, e molte risme di carta.

Primi ad accorrere sul luogo furono il vice-ammiraglio Noce, il contrammiraglio Cobianchi, capitani di fregata Trojano, Dalla Torre il colonnello del Genio Mini ed i capitani Cattaneo e Gamba, l'aiutante di bandiera Rombo, il maggior generale cav. Polto comandante il presidio, il maggiore dei RR. carabinieri cav. De Maldè, il cav. Fabris consigliere delegato, il questore comm. Sangiorgi, il cav. Minozzi ispettore capo, molti altri ufficiali di marina, guardie municipali e di questura, Reali carabinieri, il cav. Bolla e vice ispettori Romanello e Pivetta.

Le operazioni dell'estinzione, oltre che dal vice ammiraglio Noce e contrammiraglio Cobianchi, furono dirette dal maggiore del Genio cavaliere Tucci.

Presero parte all'estinzione i pompieri dell'Arsenale sotto la direzione del loro comandante Cadorin, quelli del Municipio col cav. Bassi, circa settanta allievi macchinisti sotto la direzione del tenente Del Bono, circa 300 marinai comandati dal capitano Maffei e vari ufficiali, molti marinai delle navi in porto ed una compagnia del 25.° reggimento fanteria, coi rispettivi ufficiali.

Gli ufficiali superiori e le autorità rimasero sul luogo fino alle due ant. circa. Il tenente Bianchi, il maresciallo, i comandanti dei pompieri Bassi e Cadorin tutta la notte.

**

Tutto faceva ritenere che l'incendio fosse totalmente domato, invece ieri mattina alle cinque dalle macerie della crollata tettoja, si elevarono nuove fiamme.

I pompieri dell'Arsenale e quelli del Municipio che si erano appena allontanati dal sito, ritornarono, come pure il vice-ammiraglio, il contrammiraglio e alcuni ufficiali di marina. Le fiamme si comunicarono all'archivio e scuole pel disegno; ma le carte importanti e quanto vi si trovava, cioè apparecchi elettrici ecc. era già stato messo in salvo la sera precedente.

Alle undici, l'incendio era complessivamente spento. Alle due pom. cento soldati di artiglieria, in tenuta di fatica, con tre ufficiali, sgombrarono le macerie.

Della direzione di Artiglieria non rimasero che i quattro muri che dovranno però essere subito demoliti perchè ridotti in istato pericoloso.

I mobili e gli addobbi di nove stanze, furono in parte distrutti, in parte gravemente danneggiati.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 30 Dicembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	90 60
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	95 —	— —
Azioni della filatura di canape a lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	137 40	137 65	— —	— —
Francia	2 1/2	112 35	112 5	— —	— —
Belgio	3	— —	—	— —	— —
Londra	3	28 12	28 16	28 13	28 17
Svizzera	4	1 2 30	112 40	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 30			
Rendita ital. cont.	90 20	Raffineria Zuccheri	219 —
Rendita fine	90 50	Sovvenzioni	9 —
Azioni Mediterr.	485 —	Società Veneta	19 —
Banca Generale	130 —	Obblig. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1228 —	Obbligaz nuove 3 0/0	282 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	112 50
Navig. generale	281 —	Londra a 3 mesi	28 15
		Berlino a vista	139 40

Torino 30	
Rendita contanti	90 10
Rendita fine	90 30
Azioni ferrovie medit.	483 —
Azioni ferrovie merid.	605 —
Credito mobiliare	153 —
Banca nazionale	965 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	10 -
Cambio vista s. Francia	112 40
Cambio 3 mesi s. Londra	28 28
Roma 30	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 30 —
Banca generale	125 —
Credito mobiliare	156
Azioni S. Acqua Pia	995 —
Azioni S. Immobiliare	22
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 30	
Rendita italiana	90 15 —
Cambio Londra	28 — —
» Francia	112 20 —
Azioni F. M.	624 — —
Azion Mobil.	152 — —
Genova 30	
Rendita ital. 5 %	90 45 —
Azioni Banca naz.	975 —
Credito mobiliare ital.	160 —
Ferrovie meridionali	6 8 —
Ferrovie mediterranee	488 —
Navigazione generale	280 —
Banca Generale	132
Raffineria Zuccheri	219 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	112 50
» sconto Londra	28 20
» Germania	139 40
Londra 29	
Inglese	98 3/8
Italiano	79 5/16

Parigi Chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	98 50	98 86
Id. 3 % perp.	98 20	98 25
Id. 4 1/2 fine	105 10	105 55
Id. Ital. 5 %	79 85	79 50
Camb. s. Lond.	25 18	25 18
Consol. ingl.	98 3/8	98 3/8
Obblig. Lomb.	306 50	306 0
Cambio Italia	11 3/4	11 1/4
Rend. turca	22 72	22 70
Banca Parigi	645 —	643 —
Tunis. nuove	484 —	486 —
Egiziano 6 %	509 37	508 75
Rendita ungh	96 18	96 06
Rend. spag. est	63 28	63 31
Banca sc. Par.	45 —	46 —
Banca Ottom	602 58	601 56
Cred. Fond.	1040	1038
Az. Suez.	2728 —	2723 —
Azioni Panama	16 25	16 —
Lotti turchi	94 62	94 62
Ferr. mer.	540 —	540 —
Prest. russo	83 15	83 60
id. portog.	19 56	19 68

Vienna 30	
Rend. in carta	97 75
» argento	97 50
» oro	118 35
» corona	96 45
Az. della Banca	1009 —
» Stab. di cred.	347 27
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 89
Napoleoni d'oro	9 91 —
Berlino	
Azioni Credit.	208 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	78 10
Londra	
Consolidato	98 3/8
Rendita Italiana	79 3/8
Berlino 30	
Mobiliare	240 25
Austriache	44 —
Lombarde	— —
Rendita ital.	78 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 30 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80,66 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 80 64 — pel 10 maggio 80 64 —,— ature 83,67.

Olio di Gioja — al quintale contanti L. 75,54 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb —,— — pel 10 marzo 76 19 — pel 10 maggio 76 46 — pel future 80 00.

Cereali

Nuova York 29 Frumento rosso D. 0,67 — Grano turco D. 0.43 — Farine extrastate da 2,10 a 2,20 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 29 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 99 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 1 7/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 29 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	Id.	idem
Id.	raffinati	Id.	idem
Id.	in pani	Id.	calmo
Id.	cristalizzati	Id.	idem

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi 63,000 — Deposito totale sacchi 191,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— - Vendita della settimana sacchi —,— - Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16100 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 5/16

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 73,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 22,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,800 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 29 Petrolio Standard White C. 5,15

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Besaschio Ernesto, vini. Milano — Bruori e Campana. manifatture, Forlì — Castiglisti Natalina, birraria, Genova — Giacomozzi Annibale, Modena — Guida Carlo, bastoni, Palermo — Sacchetto Alessio. pizzicheria, Rovigo.

Moratorie

Marcinò Grazia, Caltagirone — Odione M. e comp., manifatture, Milano.

Stato Civile di Venezia

29 dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 8.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Trevisan Callegarini Maria, 75, coni., casal, Venezia — Berengo Serafini Laura, 72, coni; casal., id. — Basso Scarpa Augusta, 67, ved, pens. Monte di Pietà, id. — Fiori Giovanni, 73, coni., pens. ferrov., id. — Brunetti Paolo, 70, celibe, già guardia di Finanza, Padova — Maddalena Guglielmo, 67, coni., orologiaio, Venezia — Manfrin Gio Batt., 60, coni., industriante, id. — Bello Antonio, 25, coni., facchino, id. — Resta Giuseppe, 20, celibe, calzolaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Uber Giacomo, 60, coni. sec. nozze, sarto, decesso a Mestre.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Newcastle vap. ingl. « Armuthwaite » cap Ewans con carbone a R. Salvagno e Dal Fiol - da Newcastle vap. ingl. « Indiana » cap. Kershaw con carbone a Ivancich e comp. - da Bari e scali vap. aust. « Lussin » cap. Ivancich con merci diverse a G. Radonich fu Domenico.

Partiti il 19 per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Mariani con merci diverse - per Trapani vap. norveg. « Modesta » cap Boye vuoto - per Fiume vap. ingl. « Rathlay » cap Knight vuoto - per Bari vap. aust. « Lussin » cap. Ivancich vuoto - per Nicolajeff vap. ingl « Norge » cap Paulsen vuoto.

Arrivati il 20 da Sunderland vap. ital. « George Cinksin » cap. Christian con carbone alla Direzione del gas - da Trieste vap. aust « Tibisco » cap. Romano con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap Cragietto con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap Compagno con merci diverse all'a Navig. Gen Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	O. Bologna	15.20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12,05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	14,15
O. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19,25
M. Udine-Trise-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15 10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 18,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13.15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Rimasero preda delle fiamme quasi tutti i disegni di armi nuove fabbricate nell'arsenale.

Molti documenti interessanti, riservati, andarono distrutti; solo una parte fu salvata dai RR. carabinieri dell'Arsenale e della Centrale.

Ieri si recò sul luogo per i rispettivi rilievi di legge, il giudice istruttore Paganuzzi, accompagnato dal cancelliere e da un ingegnere.

Fu nominata una Commissione per eseguire una inchiesta e stabilire i danni, si calcola che questi ascendano a circa 500,000 lire.

Si hanno a deplorare dei feriti, però leggermente. Sono: il congegnatore Riosa Luca — il carpentiere in ferro Sepevich Giovanni — il congegnatore Borchi Achille, tutti leggermente.

Questi furono ricoverati nell'infermeria dell'Arsenale.

Dei pompieri rimasero feriti: il caporale Consorti Federico e il pompiere Mosè Rossi. Sono entrambi a letto ma, come dicemmo, in condizioni non gravi.

Nella seduta dell'altra sera al Consiglio comunale, sono state confermate le nomine dell'ispettore dei due Corpi Vigili e Pompieri, e dei due comandanti.

Ad ispettore il tenente-colonnello cav. Andruzzi; a comandante dei pompieri l'ingegnere ex-tenente di artiglieria Alfredo Triolo, che ora copre la stessa carica a Messina, a comandante dei Vigili l'ex-questore di Roma, ex-tenente-colonnello dei carabinieri cav. Tonelli.

Queste nomine hanno prodotto ottima impressione.

Non così le altre dei medici; — non perchè gli eletti sieno deficienti dei titoli, ma perchè si sapeva che le nomine erano state già fatte da molto tempo per favorire il fratello dell'amico, o il fervente galoppino, o il raccomandato dell'assessore.

Cose già previste da noi, negate dal purissimo *Adriatico*, e oggi confermate.

Si fa appello alla convenienza degli abbonati morosi, affinchè rimettano l'importo della loro associazione.

Alcune associazioni veneziane, nell'occasione della nomina dell'on. Galli a sotto segretario di Stato, inviarono dispacci di congratulazione al presidente del Consiglio, che rispose a tutte con dispacci ierl'altro pervenuti. Notiamo quello mandato alla presidenza del Bene economico, che dice:

« Il favore col quale codesta Associazione ha accolto nomina on. Galli a sotto segretario di Stato mi è riuscito gradito quale espressione meritata fiducia che riponete nel vostro concittadino. CRISPI »

Partenza — Ieri alle 2.5 è partito per Milano S. A. R. il duca di Schleswig-Holstein, il di cui arrivo a Venezia abbiamo annunciato giorni fa.

Come dicemmo, alloggiava col seguito all'*Albergo Europa*, sotto il nome di conte Gunther Stormann.

I lettori abituali della « Gazzetta » faranno bene dare un occhiata alle condizioni dell'abbonamento, le migliori che un giornale possa fare in Italia; e gli amici affezionati faranno bene a raccomandare l'associazione alle loro buone conoscenze. — Così si rende un favore agli uni e si aiuta la diffusione delle proprie idee contro il dilagare delle altre, dannose e funeste alla causa dell'ordine.

Una protesta. — Ci viene comunicata all'ultima ora una energica protesta, votata iersera dall'*Unione fra gli esercenti al dettaglio* contro il rifiuto dato dal Municipio alla domanda dell'unione stessa per una proroga al regolamento sul posteggio. La pubblicherà intera stasera la *Venezia*.

Nè suicidio nè diserzione. — Il cannoniere Giuseppe Coppo, il cui berretto fu rinvenuto ieri mattina sulla riva degli Armeni a S. Giuliano, fece ritorno ieri sera nella caserma di S. Daniele, dopo un'assenza di due giorni.

Il Coppo, avendo ricevuto una somma di denaro dalla propria zia, pensò bene di divertirsi un paio di giorni; ma mal gliene incolse, perchè, alla punizione disciplinare, alla quale andrà soggetto, deve aggiungere lo smarrimento del portamonete ancora discretamente fornito dalla generosità della zia.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Sentenza di Cassazione. — Due anni or sono la Cassa di Risparmio negò la pensione di diritto alla vedova del compianto ragioniere Vettore Dall'Asta che la *godeva* da quasi 5 anni e ch'era stata liquidata dalla Cassa stessa su una tabella di onorati servigi resi dal defunto per ben 42 anni!

La vedova affidò la tutela dei propri diritti al chiaro prof. avv. Prospero Ascoli. Il diritto della vedova disconosciuto dal Tribunale di Venezia fu invece ritenuto dalla Corte d'Appello. La Cassa di Risparmio ricorse in Cassazione e quest'alto Consesso rigettò il ricorso contro la sentenza, che condannava la stessa Cassa al pagamento della pensione di diritto con interessi e spese.

Giustizia fu resa.

Scoperta di un cadaverino — Ieri mattina verso le 9 Giuseppe d'Este da Burano, passando colla gondola pel rivo della Fava, vide galleggiante un involto e raccoltolo vi trovò con raccapriccio il corpo d'una bambina, nata forse da pochi giorni e avvolta in poverissimi cenci.

Giungeano intanto le G. M. le quali potevano a stento rattenere i curiosi, che si affollavano intorno al corpo della piccola morta, che già presentava avanzati i fenomeni della decomposizione e che avea il bel viso deturbato dai morsi dei granchi.

Dal giudizio medico para accertato che la bambina sia nata vitale da 10 o 12 giorni; — ha il cordone ombelicale sciolto e fratturata la spalla sinistra, forse in causa di qualche colpo di remo. Tutto fa ritenere che l'infame madre abbia gettata la bambina in canale, ancora viva.

D'ordine del pretore, il cadaverino fu collocato in una cesta e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggi alle due pom. alla presenza del pretore, l'egregio prof. Cavagnis, dissettore dell'ospedale, eseguì l'autopsia del cadaverino. A quanto ci si assicura, il suo responso assicura l'infanticidio, essendo la bambina nata viva.

L'autorità ha attivate subito le indagini per la scoperta della colpevole o dei colpevoli.

Disgraziatamente però non le sarà tanto facile di riuscire. Gli stracci, in cui era avvolto il cadaverino, non presentano alcuna traccia per poter agire con sicurezza.

Furto di fieno - Arresto dei ladri - Sequestro della refurtiva. — Ieri, certo Sebastiano Farnea, di 28 anni, mandriano, abitante a S. Giobbe, N. 937, denunciò all'ufficio di P. S. di Cannaregio che nella notte dal 28 al 29 corr. ladri ignoti gli avevano rubato del fieno in quantità di circa quattro quintali del valore di circa 50 lire.

Attivate subito le indagini necessarie, l'ufficio riuscì in poche ore ad arrestare i ladri ed a sequestrare la refurtiva.

Ecco come avvenne il furto.

Antonio Farnea di 60 anni, ha una mandria a S. Giobbe N. 937. Attiguo alla mandria vi è il deposito del fieno, dove dorme certo Marco Cipollato, giovinotto di 23 anni, già lavorante del Farnea ed ora da questi alloggiato gratuitamente perchè privo di lavoro.

Il Cipollato, forse per esprimere al vecchio padrone la sua gratitudine, prese gli opportuni accordi col nipote del Farnea, certo Pietro Farnea di 25 anni, che abita poco distante al ponte del Battello, per derubarlo. Infatti l'altra notte, il nipote si recò alla riva della mandria con una barca ed insieme al Cipollato, vi caricò circa quattro quintali di fieno del valore di circa 50 lire.

Il giorno seguente il Farnea vendette il fieno al fabbricatore di paste E... B... per lire 25.76, somma che fu divisa in parti uguali col Cipollato.

Il Cipollato ed il Farnea, arrestati ieri, confessarono il reato.

In flagrante. — Ieri l'altro sera alle sei in Campo S. Bartolomeo, venne dagli agenti di S. Marco, arrestato certo Vittorio Peltrera di 27 anni ammonito, mentre tentava di rubare una pezza di stoffa dalla mostra del negoziante Maurizio Cappellini.

Per un lenzuolo. — Quale autrice del furto di un lenzuolo del valore di lire cinque, venne deferita alla procura certa Lucia Taboga di 20 anni, abitante a Castello. Il furto sarebbe stato consumato verso la prima metà del corrente mese in danno dell'affittaletti Luigia Trevisan abitante a Castello.

Arresti e contravvenzioni. — *Quattro per questua*; Augusto Cavadini per essere sottoposto all'ammonizione; Giuseppe Gasparini per questua; quattro delle solite contravvenzioni, ed una per protrazione d'orario.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ad un *secondo* qualche cosa *primo*
Si dice *intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: N-ovo

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 30 dicembre)

Furto e truffa

De Benedetti Antonio, d'anni 28, da Trani, fu arrestato e condannato dal Tribunale di Vicenza ad otto mesi di reclusione per furto e truffa, dei quali fatti è pienamente confesso, e solo domanda una diminuzione di pena, che non potè essere accolta dalla Corte, essendo stato applicato il minimo possibile dal Tribunale.

Minaccie

Renier Virginia è una ragazza di 19 anni da Chirignago, che sembra violenta ed impetuosa di carattere, essendo stata condannata già altre due volte per percosse e minaccie.

Ora, nell'11 settembre 93 si espresse contro Dorè Margherita: *Se ti andarà a far testimonianza in Pretura, te cavarò le buele; varda de star in gamba!*

In tale fatto il Tribunale di Venezia ravvisò la minaccia grave dell'art. 151 C. P., e la condannò a 17 giorni di reclusione.

L'avv. Sarfatti vuole limitata la minaccia a quella più leggera prevista dall'ultimo capoverso dell'articolo 156, e non essendovi regolare querela, doversi dichiarare non luogo a procedere.

La Corte però conferma l'appellata sentenza.

Ferimenti

Bolis Francesco, d'anni 43, carradore da Taglio Veneto, essendo un po' alticcio e questionando con Falconer Giulio per questioni di giuoco, ebbe a mordere un dito che il Falconer gli pose alla bocca per impedirgli di parlare, cagionandogli una lesione che guarì in giorni 21.

L'avv. Cornoldi per il Bolis ammessa la scriminante della piena ubbriachezza od almeno la provocazione grave.

La Corte accoglie la seconda domanda e riduce la pena a mesi due di detenzione, mentre il Bolis era stato condannato dal Tribunale a 100 giorni di reclusione.

***

Fancello Francesco, d'anni 51, carradore, da Taglio Veneto, condannato dal Tribunale di Venezia a 20 giorni di reclusione per ferimento a Gajotto Lucia, ricorre per essere assolto, dicendosi calunniato dalla Gajotto per vendetta per una questione di proprietà.

Ma la Corte ritenendo fondata l'accusa, sulle testimonianze e sulle perizie, conferma la sentenza appellata.

L'ultima sentenza

che in quest'anno la Corte pronuncia si è la riduzione di pena da mesi 6 a mesi 3 di reclusione a Calcon Spiridione, d'anni 59, mediatore di Padova, che, confesso di truffa, implora la clemenza della Corte, che gliela accordò.

LOTTO — Estrazione del 30 Dicembre

Venezia	42	81	38	19	8
Bari	28	44	39	72	38
Firenze	69	63	56	80	13
Milano	72	56	58	30	35
Napoli	24	83	17	22	68
Palermo	36	15	56	22	18
Roma	33	19	25	84	89
Torino	57	66	43	56	24

Necrologio

Apprendiamo con vivo rincrescimento la morte avvenuta in Asolo della nostra concittadina Eugenia Pavia-Gentilomo-Fortis, vedova del chiaro giureconsulto cav. Leone Fortis.

Da qualche anno dimorante a Padova, passava alcuni mesi ad Asolo per rinfrancare la malferma salute.

Verrà appresa in Italia con dolore la perdita dell'illustre letterata, nei versi della quale rispondevano sempre le corde del cuore.

Come ci vengono alla memoria, fra le molteplici pubblicazioni ricordiamo due volumi delle poesie edite dal Naratovich, il poema *Nicaule, I colombi di San Marco*, e tante altre poetiche produzioni sparse nelle strenne e nei giornali, nelle quali si rivelano freschezza varietà d'imagini e viva onda di affetto.

Ricordiamo pure come l'Ateneo di Venezia, a cui la compianta signora ultimamente faceva dono d'importantissime opere, aveva il pregio di annoverarla fino dal 1856 fra i suoi soci.

Ai congiunti tutti della gentile poetessa, le più sentite condoglianze.

***

A Roma è morta la signora Teresa De Gubernatis Mannucci. — A Fermo il senatore Ignazio Trevisani. — A Oggiono don Giuseppe Gioletta. — A Torino la march. Emilia Roero vedova Incisa di Camerana. — A Vercelli l'avv. Paolo Alda. — A Ferrara il cav. Felice Fenzi cons. della Camera di commercio. — A Mantova l'avv. Giuseppe Vaccari vicepresidente del Tribunale. — A Brescia il co. cav. Girolamo Fe' d'Ostiani tenente colonnello di cavalleria a riposo.

***

A Parigi è morto Vittorio Considerant il falansteriano ben noto. — A Londra Guglielmo Federico Woodington membro dell'Accademia Reale.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

VERTENZA PERSONALE

Venezia, 30 *dicembre* 1893.

Si sono riuniti in una sala superiore del *Restaurant* Grünwald i signori: cav. Giuseppe Candeo e Francesco Sandoni, rappresentanti del dott. Guido Ermanno Usigli; e i signori cav. Taddeo Wiel e cav. Luigi Nono, rappresentanti del maestro Ausonio De Lorenzi Fabris.

I signori Giuseppe Candeo e Francesco Sandoni (reso ostensibile il mandato ricevuto dal dott. G. E. Usigli di rappresentarlo nella vertenza insorta tra lui e il maestro De Lorenzi) dichiararono di domandare, come domandano, un'ampia soddisfazione per l'articolo comparso nel N. 357 dell'*Adriatico*, a firma *Ausonio De Lorenzi Fabris*, articolo ritenuto offensivo per l'Usigli.

I signori Taddeo Wiel e Luigi Nono, resero pure ostensibile il mandato avuto di rappresentare il sig. De Lorenzi Fabris nella vertenza col signor Guido Ermanno Usigli, dichiararono di avere dal loro primo i più ampi poteri. Soggiunsero che il signor Ausonio De Lorenzi Fabris scrisse la sua seconda lettera all'*Adriatico* (n. 357), ritenendosi provocato personalmente dal signor dott. G. E. Usigli, coll'articolo inserito nella *Gazzetta* (n. 357), sotto il titolo: *Cose del Liceo B. Marcello*.

I signori Candeo e Sandoni dichiararono che il dott. G. Ermanno Usigli, scrivendo l'articolo apparso nel N. 357 della *Gazzetta di Venezia*, non aveva intenzione di provocare; mentre il suo unico scopo era di difendere e sostenere il Liceo Marcello — istituzione la quale egli ha sempre patrocinato nella sua qualità di giornalista, e che reputava illegittimamente lesa dalla precedente lettera pubblicata dall'*Adriatico* nel suo N. 354, a firma *Ausonio De Lorenzi Fabris*.

I signori Wiel e Nono ripeterono che il maestro De Lorenzi Fabris ha scritto e fatto stampare la lettera per cui il dott. G. E. Usigli manda a chiedere soddisfazione, credendo che il dott. Usigli avesse avuto nell'inserire l'articolo della *Gazzetta* uno scopo diverso da quello che aveva realmente, e che affermarono i signori Candeo e Sandoni. Dichiararono che il loro mandante non ha mai inteso di ledere quella benemerita istituzione musicale.

Dichiararono, infine, che il maestro De Lorenzi ritira lealmente le parole e le frasi ritenute offensive all'indirizzo del dott. Usigli.

In seguito a queste spiegazioni, i convenuti giudicarono esaurita la vertenza, e rilasciarono alle parti una copia del presente verbale.

G. CANDEO — FRANCESCO SANDONI — T. WIEL — LUIGI NONO

Goldoni — Ieri sera numeroso pubblico assisteva alla commedia del Sugana *Ultimi paruconi*.

Battimani e varie chiamate all'autore; insomma replica del successo ottenuto due mesi fa dalla stessa commedia al *Rossini*.

— Stasera doppio spettacolo: *I pelegrini de Marostega*, la brillantissima commedia in tre atti del Pilotto, e quindi *Ultimi paruconi* di Luigi Sugana, il quale, come iersera, reciterà il prologo dell'applaudito lavoro.

Rossini — Stasera seconda delle tre rappresentazioni a prezzi ridotti del *Mosè*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 alle 4 p.:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci. — 2. Waltz *Sulle rive della Neva*, Drigo. — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito. — 4. Ouverture *Egmont*, Beethoven. — 5. Pezzo concertato *I Pescatori di perle*, Bizet. — 6. Galopp *Sangue ardente*, Liebig.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Mosè* — Opera — Ore 8 1/2.
Goldoni - *I ultimi paruconi* - Ore 8 1/2.
Malibran - *Pericholle* - Ore 8

CRONACA VENETA

PREFETTO TRASLOCATO

Se è vero che il Sen. Saladini prefetto di Padova è stato traslocato a Bari, ci uniamo ai giornali di Padova nel deplorare la partenza dell'ottimo funzionario, uomo dei pochi che nell'aspro dibattito dei partiti, abbia saputo tener alto il prestigio dell'autorità con molto tatto e con molto decoro.

Un altro incendio in Cadore

Il grave disastro di Caverzano

Cinque case bruciate - 7 famiglie senza tetto

Abbiamo da Belluno, 29:

Circa le ore undici la partenza da Belluno della carrozza dei pompieri, e di due pompe richiamò la attenzione della cittadinanza; e poco dopo si sparse la notizia che nel vicino paesello di Caverzano era scoppiato un incendio.

Malgrado le inesatte informazioni che facevano supporre si trattasse di cosa di poca importanza, alcuni partirono di qui contemporaneamente ai pompieri e si portarono sul luogo del disastro.

La colonna di fumo, che già in lontananza ci aveva fatti avvertiti dell'importanza del disastro, appena salita l'ascesa che conduce a Caverzano, ci lasciò intravvedere le fiamme, che, in lingue allungate ed acute, si alzavano minacciose. Un gruppo di poche case, un'isoletta, direi quasi definita da tre stradicciuole, era in fiamme. Dai tetti in parte cadenti, dalle finestre, si scorgeva il fuoco che divorava le travi delle impalcature, e le assi dei pavimenti.

Nei cortili delle case che bruciavano, fra i mobili tratti in salvo dalle fiamme e gettati dalle finestre, si vedevano dei gruppi di contadini piangenti, che coll'occhio rivolto alle fiamme che distruggevano le loro abitazioni, ai loro mobili che non saprebbero più in qual luogo collocare, imprecando e supplicando fra la confusione ed il terrore, non pensavano ad una seria opera di difesa contro il fuoco divoratore.

Soltanto quando giunsero i pompieri, unitamente ai RR. Carabinieri, ad alcune guardie di finanza, ed altri intrepidi e volonterosi cittadini si formò una doppia catena, che cominciò subito ad alimentare le pompe, per quanto l'acqua scarseggiasse sempre.

Sfortunatamente ad uno dei primi colpi impressi ad una delle pompe il tubo conduttore si ruppe e rese inservibile la macchina.

Col continuo ed incessante funzionare dell'unica pompa, col revesciare dai tetti vicini delle secchie di acqua sui monti di canne e di fieni in fiamme, e tenere continuamente bagnati i muri che confinavano colle case non ancora intaccate dall'incendio, questo verso le tredici e mezzo era completamente isolato, e il pericolo, che si sviluppasse più vastamente, era tolto del tutto.

E frattanto ancora ogni tanto il rumoroso crollare d'un muro, lo strepito di qualche trave scagliata dall'alto si univano all'incessante suono della campana a stormo; e in alto, sulle macerie fumanti del tetto, si vedevano i nostri bravi pompieri continuare indefessi l'opera loro.

Quando l'incendio era ormai isolato, giunse in soccorso una terza pompa, e il corpo dei zappatori del primo Bersaglieri guidato dal sottotenente conte Atanasio.

Alle 19 l'incendio era terminato; però un corpo di guardia sorvegliò tutta notte il luogo del disastro.

Causa dell'incendio: la coda di un gatto, che accintalmente aveva preso fuoco.

La povera ma fatal bestia, spaventata, si mise a correre e si rifugiò in un fienile. Fu colà che subito il fuoco divampò terribile.

Bruciarono tre case e due furono danneggiate per l'opera dell'isolamento, e bruciò pure buona parte delle masserizie di quella povera gente. Le famiglie rimaste sul lastrico sono sette, e il danno si fa ascendere a 6400 lire.

Gli stabili erano tutti assicurati.

Feltre, 29 *dicembre* — *Disgrazia* — *Nomina* — Ci scrivono:

Ieri a Tast, località a breve distanza da Feltre, Turin Vittore d'anni 14, di Fara, trovandosi in compagnia di Zavatin Caterina d'anni 52, in casa di certo Rebastiani, ebbe la brutta idea di levare dal muro un fucile carico e con questo scherzare. Fuggito improvvisamente il colpo, la povera Zavatin cadeva a terra istecchita avendole il proiettile oltrepassato il cuore.

— Sono lieto di annunziare che con recente decreto è stato nominato vice-pretore a Feltre il nostro concittadino conte Leopoldo Zasio.

GAVAGNIN GIACOMO generente responsabile

Eugenia Pavia-Gentilomo-Fortis

La mattina del 30 dicembre si è spenta in Asolo una vita mirabile.

Eugenia Pavia-Gentolomo-Fortis, musa elettissima e caramente nota ai cultori delle lettere, per altezza di pensieri e classica, elegante venustà di forma; figlia, moglie, sorella, amica impareggiabile; riverita e amatissima da quanti la conobbero per la dolcezza del carattere e le eminenti qualità della mente e del cuore; mancò là nel sorriso di quel cielo e nell'aria di quei monti dove avea cercato un lenimento alla malattia che da qualche anno la tormentava.

Pace a te, anima d'angelo, che pensasti affettuosamente a noi, fino agli ultimi istanti della tua vita.

Cogli in un mondo migliore il premio delle tue sublimi virtù e vivi indimenticata e sempre rimpianta nel cuore delle tue amiche

LUIGIA CODEMO
ANNA MANDER-CECCHETTI
ANGELA NARDO-CIBELE.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Il vecchio porse la mano al suo compagno.

— Il vermicciatolo, dopo aver strisciato sulla terra, dopo essersi nutrito di foglie amare, dopo essersi trascinato nel fango e nella polvere, costruirà la sua crisalide, tomba passeggera da cui uscirà solo trasformato, purificato per volare di fiore in fiore, vivere dei loro profumi ed innalzarsi verso il cielo. La storia del vermicciatolo è la nostra.

Charney fece cenno di no.

— Incredulo! ripetè Girardi, rimproverando con un sorriso pieno di tristezza, vedete, il vostro male è più grave del mio, la cura è più lunga, avete dunque dimenticato le lezioni di Picciola?

— No, disse Charney con voce grave e commossa, io credo ora a questa causa prima che Picciola m'ha rivelato, a questa potenza eterna, regolatrice meravigliosa dell'universo. Ma nel paragone del vostro vermiciattolo si parla del futuro destino dell'uomo; e che mai lo prova?

— Che mai lo prova? Il pensiero; esso è tutto avvenire e ci porta di continuo avanti. La vita si consuma nel desiderar sempre, e sempre l'uomo si volge rilattante verso quel polo incognito che lo attrae, perchè il suo bene più glorioso non è un frutto della terra. Presso tutti i popoli l'idea di una vita futura ha esistito; e perchè non si compierebbe questa speranza? Potrebbe il pensiero dell'uomo andar più lontano della potenza di Dio? Che mai le prova? Io non voglio invocare le autorità della rilevazione e della sacra scrittura; convincenti per me, sarebbero senza forza sopra di voi. Il vento che spinge la nave nella sua strada nulla può contro una rupe immobile. La rupe non ha vele, e la sua base è cacciata sotto terra. Ma amico, come credere all'immutabilità della materia e non all'eternità di questa intelligenza che serve a regolare i nostri giudizi sulla materia medesima? Come l'amore, la virtù, il genio, tutto ciò dovrebbe nascere dalle affinità di certe molecole terrestri insensibili! E ciò che non pensa potrebbe farci pensare! Come! la materia bruta avrebbe creato l'intelligenza, mentre è l'intelligenza che dirige e governa la materia? Ma allora le pietre devrebbero amare e pensare. Che rispondete a questo?

— Che la materia sia dotata di pensiero, replicò Charney, l'inglese Locke sembrava propendere ad ammetterlo, nondimeno vi fu contraddizione in lui, perchè respingeva le idee innate, ammettendo la cognizione intuitiva. Ma interrompendosi, disse ridendo: Badate, amico mio! Oh mi volete trascinare di bel nuovo nel labirinto della metafisica?

— Io non m'intendo menomamente di metafisica.

— Ed io non me ne intendo molto, rispose Charney. Non è però colpa l'averle consacrato un po' di tempo; ma lasciamo una discussione che non può essere che sterile o fatale, voi siete convinto, serbatevi le vostre convinzioni, esse vi sono care, lo capisco, e se io dovessi indebolirle...

— Non lo potrete, accetto la lotta.

— Che avete a guadagnarci?

— Di condurvi interamente a credenze più consolanti; mi citavate Locke: io non so di lui che un fatto; ed è che di continuo e perfino nel suo letto di morte dichiarava che la sola felicità vera di una persona stava nella coscienza pura e nella speranza di un'altra vita.

— Io comprendo che sia dolce assaggiare in vita l'immortalità; ma la mia ragione mi nega questa dolcezza, non ne parliamo più.

Entrambi serbarono allora un silenzio impacciato.

In quella qualche cosa che volteggiava sopra il loro capo venne a posarsi d'un tratto sul fogliame della pianta. Era un insetto verdognolo; un bel carabo ricamato a strisce bianche ed ondulato.

— Ecco, amico mio, disse Charney, ecco una distrazione, rivelatami ancora qualche meraviglia di Dio.

Girardi s'impadronì dell'insetto con qualche precauzione, lo prese, lo esaminò e parve riflettere, poi ad un tratto si contrassero i suoi lineamenti, come per la speranza di un trionfo; si sarebbe detto che gli fosse caduto dal cielo un argomento irresistibile, e ripigliando il tono cattedratico, ma esaltandolo man mano che il motivo segreto della lezione balenava nel suo discorso:

— Io, l'*acchiappatore di mosche*, disse egli con apparente bonarietà, io devo, lo vedo bene, chiudermi nelle attribuzioni de' miei modesti studi; non sono uno scienziato.

— Lo spirito più illuminato e più pieno di scienza scorge rapidamente i confini delle proprie forze quando voglia penetrare troppo addentro nelle cose segrete di quaggiù; il genio medesimo vi si logora, vi si spezza prima di poterne far spiccare la luce vera.

— Noi altri ignoranti andiamo per la via più facile e più spedita, apriamo semplicemente gli occhi e Dio ci si rivela nella sublimità delle sue opere.

— In questo siamo d'accordo.

— Proseguiamo dunque il nostro viaggio. Un filo d'erba ha bastato a farvi comprendere questa intelligenza che governa il mondo. Una farfalla vi ha fatto intravvedere la legge dell'armonia universale, ed ora questo bel carabo, che ha anch'esso vita e movimento ed il cui organismo è superiore a quello della farfalla, ci condurrà forse più lungi. Avevate finora letto una pagina sola del libro immenso della natura, io volterò il foglio.

Charney si avvicinò a lui ed esaminò attentissimamente alla sua volta l'insetto che il vecchio gli mostrava.

— Voi vedete questo piccolo insetto; colla potenza di creare tutto, il genio umano nulla potrebbe aggiungere al suo organismo, tant'esso è ben calcolato secondo i suoi bisogni; esso ha delle ali per trasportarsi da un luogo all'altro, delle elettre sopra le ali per proteggerle e per difendersi dal contatto di corpi duri, ed ha il petto coperto di corazza, gli occhi coperti di maglie, perchè una spina od il pungiglione d'un nemico non gli possa togliere la luce. Ha delle antenne per interrogare gli ostacoli che gli si presentano; siccome vive di caccia, ha piedi rapidi per raggiungere la preda, mandibole di ferro per divorare, per scavare la terra per farvisi una nicchia e deporvi il suo bottino e le sue uova. Se un avversario più forte lo assale, egli ha in serbo un liquore corrosivo, che saprà tenerlo lontano. Un istinto innato gli ha a bella prima indicato i mezzi di provvedere al suo nutrimento, di costruirsi un'abitazione, di far uso dei suoi strumenti e delle sue armi. E non crediate che gli altri insetti sieno meno di lui favoriti. Tutti hanno avuta la loro parte in questa magnifica distribuzione dei doni della natura; la mente si spaventa abbracciando la varietà, la moltiplicità dei mezzi adoperati dalla Provvidenza per assicurare l'esistenza a quelle razze infime; ed ora paragoniamo, e vedrete che questa fragile creatura basta per stabilire il confine che separa l'uomo dal bruto!

(Continua)

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Fornace per mattoni già Zanac chi, causa morte titolare cederebbesi vantaggiose condizioni; trovasi miglior posizione, distando solo tre chilometri da Porta Magenta. Per schiarimenti e trattative Janka, Tre Alberghi 24, Milano. 679

Ad un operaio incastonatore conoscendo la gioielleria lavoro assicurato, 8 lire per giorno. Scrivere a Mignon gioielliere, via Paradis 10, Nizza (A. M.) urgente. 677

Giovane essendo munito del proprio certificato di capacità di primo ordine (tessitura), della scuola di tessitura e filatura a Mulhouse, conoscendo a fondo la tessitura façonné quale: Jacquard, garze, boites montantes, ecc., avendola già praticata durante 3 anni, cerca posto quale direttore o sotto-direttore in una buona casa. Indirizzare le offerte al signor Fritz Kueny a Munster (Alsazia). 678

Cercasi un'istitutrice, due governanti, sappiano leggere, scrivere. Buone referenze. Louis De-Busy, rue Saint Theodore, 9 Marsiglia. 680

Ein junger Kaufmann, Oesterreicher, (21 I.), Stenograf, gegenwärtig Fiume, sucht En, gagement in Italien. Offerter an Heinrich Gebath, Export-Union, Fiume. 4243

Diversi

Gina Quanto sono afflitto. Non parmi vero tua iontananza. Respiro pensando che stai meglio. Ricordo sempre quelle ore felici, quelle due sere?... Amami, scrivimi bacia i bimbi. Tanti baci.
4284 Fòr

2 Luglio — Tempo non attenua anzi inasprisce dolore, e ravviva sempre più ricordo modo **villano, infame e vigliacco** con cui trattasti. So... e vi unisco tutti in uno stesso odio, in una stessa **maledizione**. 4281

BANDO

Il sottoscritto avverte, che nel giorno 11 (undici) gennaio 1894 ore 10 ant. ai SS. Apostoli 4387 incomincierà l'asta delle impegnate fatte da 1. Luglio a 31 Dicembre 1892 dal N. 48072 al N. 63868, più N. 38 impegnate rimaste invendute nell'asta 20 Luglio 1893 al Banco Prestiti del Sig. Bugna Luigi fu G. Batta, posto in Sestiere di Castello, S. Giovanni Nuovo, N. 4388.
Venezia li 6 dicembre 1893.
L'Ufficiale delegato
Antonio Marsoni

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotés { Livres etc. etc. / dernières Nouveautés
Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame [illegible] — 5 0|0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero [illegible] i insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosam[illegible] che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i[illegible] indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per [illegible]pristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, [illegible] l'atta[illegible]ento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

«.... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili ... »
Venezia, 24 Aprile 1891
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

«.... Da molto tempo adopero il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo ... »
Verona, 19 Agosto 1892
Dott. ORSINO MANGANI

«.... Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi ... »
Verona, 18 Settembre 1892
Cav. Dott. G. BIANC
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

«.... Il *Pitiecor* è di una efficacia incontrastabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco-alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze ... »
Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892
Conte Dott. PIETRO CONDULMER.

«.... In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico.. »
Maser (Treviso), 29 Agosto 1892
Dott. ANTONIO VISINTINI

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

«... Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini ... »
Venezia, 5 Maggio 1891
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

«... La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie ... »
Verona, 6 Agosto 1892
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

«... I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso nella mia clientela e a consigliarlo ai colleghi .... »
Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892
Dott, GIOVANNI PASTORE.

«.... Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo ... »
Treviso, 10 Settembre 1892
Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

«.... Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio,
Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.
Dott. BENVENUTO OLPER.

«.... il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola ... »
Paulano (Udine), 1 Maggio 1892
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTR** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Capitale L. 24,000.000 — Versato L. 21,0[illegible]

Dal giorno di **Martedì 2 gennaio 1894**, in avan[ti] esclusi i giorni festivi, **dalle [o]re 11 alle 14** so[no] pagabili:

In **Milano**, presso la Sede Sociale (Via Brera 19).
In **Schio**, presso la Banca Mutua Popolare
In **Padova** e **Venezia**, presso la Banca Veneta [di] Depositi e Conti Correnti

il **2. Semestre 1893** sulle azioni sociali, in ragione [di] **Lire 27** per Azione contro la resa della **Cedola N. [illegible]** accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interesse di L. 5:40** sulle **Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la presentazione dei Titoli.

Milano, 15 Dicembre 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE TANTINI
contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Mantovani**, e tutte le farmacie e droghierie — a **Roma Carlo Bode**, Palazzo Sciarra.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26|8|93
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripar** Campo S. Geremia, N. 225.

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e preserva da la carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 30 del mese di Novembre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 110,478,219,38
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 96,981,951,25
id. maggiore di 3 mesi	» 132,693,25
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	103,472,00
Cedole di rendita e cartelle estratte	95,217,38
Anticipazioni	31,184,700,11
Buoni del Tesoro acquistati direttame	2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	15,374,437,04
Immobili	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	12.251,224,58
Effetti ricevuti all'incasso	928,576,99
Crediti	42,512,454,83
Sofferenze	19,776,990,41
Depositi	141.450.028,18
Partite varie	» 101,259,677,58
Totale	578,292,519,95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	5,836,848,98
Totale Generale	L. 584,129,368,93

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 236,858,174,—
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 5,671,331,50
per conto del Tesoro	» 13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 35,494,615,89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 66,906,528,32
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 141,450,028,18
Partite varie	» 5,911,439,—
Totale	L. 576,995,408,89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,133,960,04
Totale Generale	L. 584,129,368,93

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. 50 la bottiglia.
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. 80 la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Nizza 1883, Anversa 1885, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe [illegible] bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitando la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.
— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* — 952 N

Venditori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**